Anno CLIV — 1896. Martedì 1° Dicembre N. 332

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I PROVVEDIMENTI per la circolazione

Perdura finora il segreto intorno ai progetti elaborati dal ministro Luzzatti per il rinvigorimento della situazione finanziaria, considerata sotto il punto di vista della circolazione. Le ultime notizie ci hanno soltanto informato che al giorno 7 dicembre l'on. Luzzatti pronuncierà alla Camera l'esposizione finanziaria, nella quale saranno pure accennati i principali provvedimenti e le più importanti riforme, che il ministro intende di attuare sia per il miglioramento e il risanamento della circolazione fiduciaria, sia per il riordinamento delli Istituti di emissione.

Le ultime ipotesi poi si sono sbizzarrite intorno alla creazione di quel Banco smobilizzatore di cui noi abbiamo già parlato a lungo; chi smentisce in modo assoluto che il Luzzatti pensi a questo nuovo istituto, chi invece, come ci mostra un telegramma da Roma di ieri, dice l'Istituto essere già costituito all'infuori dell'orbita governativa.

Del tema noi ci siamo già occupati e crediamo del tutto inutile tornarvi su.

Altre informazioni non meno ipotetiche hanno fatto circolare la voce di provvedimenti radicali a proposito del Banco di Napoli, si giunse fino a dire che al Banco sarebbe tolto il privilegio della emissione; la notizia, se vera, sarebbe stata significantissima poichè avrebbe mostrato chiaramente l'intenzione del ministro del Tesoro di addivenire alla Banca unica ed anzi avrebbe in questo campo segnato il trionfo della Banca d'Italia. Ma le smentite fioccarono e tutt'al più si parla di una ricostituzione efficace del Banco di Napoli.

In tanta incertezza di cose niuno ha pensato ancora di rivolgere la propria attenzione ai tempi quando l'on. Luzzatti fu ministro del Tesoro nel primo gabinetto Rudinì, e al progetto di riordinamento bancario che egli presentò alla Camera nel 1 aprile 1892, al fine di indagare, dal confronto fra le due epoche e i due ambienti finanziarii, le necessità del momento presente.

* * *

Vero che da allora ad oggi le condizioni di tutto l'ambiente finanziario sono così mutate, da esigere una diversità essenziale di provvedimenti, per cui ciò che allora fu fatto può schiarire ben poco su quanto si deve fare oggi, ma vero anche che, attraverso tutte le mutazioni e le crisi per cui sono passate le Banche e la circolazione, rimane fenomeno costante il disordine morboso di quest'ultima e l'incaglio pesante delle prime, proveniente sempre dalla medesima causa — l'immobilizzazione del capitale e l'eccesso della circolazione cartacea.

Allora, cioè nell'aprile del 92, nulla ancora si era manifestato sulle gravi irregolarità delli Istituti di emissione, nulla ancora era trapelato dei guai della Banca Romana, allora si trattava di regolare la coesistenza delle varie Banche, di eliminare fra di esse ogni causa di attrito e di guerra, di limitare la loro circolazione, di rassodarne capitale e portafoglio e finalmente di istituire una sagace vigilanza affinchè le antiche cause di disordine scomparissero e il Governo potesse con sicurezza garantire di fronte alla nazione l'opera delle Banche.

Oggi dopo la bufera del 93 sono scomparse la Banca Romana e la Banca Nazionale Toscana, la coesistenza dei vari Istituti è diventata fortunatamente una questione oziosa; di fronte alla Banca d'Italia, che, se non in diritto, riassume quasi nel fatto la totalità della circolazione fiduciaria, sta soltanto il Banco di Napoli e quello di Sicilia, e il primo poi non è certo in via di rinvigorirsi, e però anche la tesi tanto discussa sulla unità o pluralità delle banche, se può figurare ancora sui trattati di scienza finanziaria, ha nella pratica perduta molta della sua importanza.

Così che il compito del legislatore odierno è reso molto più facile, poichè tutti gli impicci e le inframettenze che si opposero ai vari ministri, che dopo il 74 cercarono di condurre in porto un progetto di legge sul riordinamento bancario, derivarono per un lato, praticamente, dalle opposizioni dei vari Istituti tementi di perdere con una nuova legge qualche cosa dei benefizi antichi, e per l'altro lato, politicamente, dalle opposizioni dei gruppi parlamentari che parteggiavano per la unicità o per la pluralità bancaria, a seconda che le idee del ministro propendevano più da una parte che dall'altra.

* * *

Oggi, ripeto, il cammino è assai più libero; queste due questioni che non permisero ad alcuno delli antichi progetti di venire in luce non esistono più o, se, esistono hanno talmente perduto della loro forza, da non costituire più al legislatore un ostacolo molto serio.

Anche l'altra questione non poco fastidiosa sulla durata del privilegio della emissione da accordarsi alle Banche, non ha quasi più ragione d'esistere, come pure sono ormai tolte le difficoltà provenienti dal far accogliere dai Direttori delli Istituti la severa vigilanza e i severi ordinamenti che il Governo vuole imporre.

Ora non si tratta d'altro (còmpito però sempre arduo, delicato, difficilissimo) di irrobustire gli Istituti di emissione rimanenti con lo svincolarli dalle pesanti eredità del passato — immobilizzazioni e sofferenze — per modo da render loro una vita sana e attiva in cui possano dedicare tutta la loro energia finanziaria al presente, e di riordinare con ciò stesso la circolazione, prevenendone ogni eccesso, liberando quella infruttifera, distruggendo quella svalutata, così che quella che resta rappresenti la forza viva, economica delli Istituti e dello Stato, e scorra per tal guisa con la fiducia di tutti rapidamente, come un fluido creatore per tutti i meandri della attività nazionale.

Come la circolazione deve dar vita e muoversi vitalmente, così non può provenire che da qualchecosa di esistente e di attivo e non da un corpo morto, come quella che oggi si muove in rappresentanza delle immobilizzazioni.

Da queste differenze dei due ambienti e dei due momenti storici della nostra finanza, ecco quello che appare come necessità assoluta cui provvedere adesso.

Un'altra volta dallo studio e dall'esame dei provvedimenti legislativi pensati allora, cercheremo di intuire quelli che si debbono prendere nell'oggi.

m. m.

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 30 novembre, sera*:

L'aspetto dell'aula

Si comincia a Camera vuota.

Alle 1.35 si affaccia nell'aula primo di tutti l'on. Ambrosoli, il quale però esce subito.

Entrano poscia gli on. Eugenio Valli e Grandi.

Le tribune sono vuote, compresa quella pubblica. E' occupata solo la tribuna dei giornalisti.

Dal governo si vede primo nell'aula il sottosegretario di Stato alla guerra on. generale Afan de Rivera.

Vedo successivamente entrare gli on. Zainy, Mecacci, Lucifero, Del Giudice, De-Amicis e Gallo.

Alle 1.45 entrano il presidente del Consiglio on. Rudinì che si reca al banco dei ministri e poi l'on. Villa presidente della Camera che stringe la mano a Rudinì. Poi i ministri Luzzatti, Brin e Pelloux.

Quando entra l'on. Serena, il nuovo sottosegretario di Stato all'interno, molti gli si affollano intorno per stringergli la mano.

E la Camera lentamente si popola. L'on. Sonnino stringe la mano a Brin e a Visconti Venosta. Il Sonnino sembra pallido e dimagrito.

Al banco dei ministri manca Codronchi.

Alle 2.10 l'on. VILLA sale al banco presidenziale — e il segretario BORGATTA legge il processo verbale.

Do ancora uno sguardo in giro. L'estrema sinistra è quasi vuota. Sonvi Socci, Zabeo, De Felice, Colajanni, Pais, Rampoldi, Imbriani, Barzilai, Tassi, Sacchi e Costa.

Serena conversa con l'on. Giolitti, mentre l'on. Fortis stringe la mano al ministro Gianturco, conversando con lui lungamente.

Si nota poscia un lungo colloquio tra Fortis e Serena.

Nella tribuna della stampa Stillman del *Times* accompagna i due giornalisti giapponesi che sono qui da qualche giorno. Nella tribuna senatoriale noto Gagliardo e Borromeo.

Comunicazioni del presidente

Il PRESIDENTE fa le seguenti comunicazioni, fra la generale disattenzione e molte conversazioni.

Dice che nella fausta occasione delle nozze di S. A. R. il principe di Napoli con la principessa Elena del Montenegro l'ufficio di presidenza a nome della Camera stessa presentò alle LL. MM. un indirizzo di felicitazioni e che S. M. il Re si compiacque rispondere con le parole a suo tempo pubblicate su tutti i giornali e oggi dall'on. Presidente ripetute.

Comunica quindi: i decreti relativi alla nomina dei nuovi senatori — la nomina dell'onor. *Paolo Clementini*, deputato di Pieve di Cadore, a consigliere di Stato — i procedimenti per brogli elettorali iniziati in seguito a deliberazione della Camera nella passata e nella corrente legislatura — gli elenchi dei Consigli comunali ultimamente sciolti — gli elenchi delle registrazioni con riserva fatte dalla Corte dei Conti — la relazione sul risanamento di Napoli.

Commemorazioni — Dimissioni

Il PRESIDENTE commemora poi il compianto deputato Peyrot.

MARSENGO BASTIA, FACTA e TORRACA si associano alla commemorazione del presidente.

Il PRESIDENTE dichiara vacante il Collegio di Bricherasio.

Comunica poscia le dimissioni del deputato Lorenzini.

GALLO propone che non sieno accettate e che gli sia accordato invece un congedo di tre mesi.

Così rimane stabilito.

Comunicazioni del Governo
L'appannaggio del principe di Napoli

RUDINÌ *(silenzio e attenzione)*: — In omaggio all'art. 51 dello Statuto presenta il progetto per l'appannaggio di un milione al principe di Napoli.

COLAJANNI, IMBRIANI, DE FELICE gridano: — Male, male!

RUDINÌ continua la lettura imperturbato: Sua Maestà il Re, non volendo che il progetto importi un onere al bilancio dello Stato *(la Destra non lo lascia finire e applaudisce)* ha deciso di versare nella Cassa del Tesoro dalla sua lista civile la cifra corrispettiva *(A Destra nuovi applausi)*.

ALL'ESTREMA SINISTRA si brontola; — Allora è inutile il progetto, allora perchè si chiede l'appannaggio?

Notasi che brontolano De Felice, Colajanni, Costa e Tassi, mentre a Destra si applaudisce.

Finiti gli applausi, AGNINI grida: — Commediole! — ma nessuno gli bada.

Entra il senatore Codronchi e siede al banco dei ministri.

* * *

RUDINÌ quindi presenta i seguenti disegni di legge:

A) Modificazioni alla legge 11 luglio 1877 sulle circoscrizioni territoriali in Sicilia;

B) Pensione alla famiglia del delegato di P. S. cav. Pasquali morto in servizio;

C) Istituzione di un corpo di guardie campestri in Sicilia;

D) Approvazione della Convenzione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria firmata a Vienna il 26 giugno 1896 relativa all'assistenza gratuita reciproca dei malati poveri appartenenti all'impero austro-ungarico ed alle provincie venete e di Mantova.

Un decreto per il ritiro del disegno di legge: Modificazioni di alcune norme per la procedura di ricorsi e domande avanti la terza Sezione del Consiglio di Stato e alla giunta provinciale amministrativa in sede contenziosa.

* * *

PELLOUX, ministro della guerra, ritira due decreti reali del 6 novembre 1894 e presenta un disegno di legge per conversione in legge di altri due decreti della stessa data, ed altro disegno di legge per modificazione all'ordinamento dell'Esercito.

VISCONTI VENOSTA, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per la Convenzione di commercio e di navigazione con la Tunisia, e comunica una convenzione con lo stesso paese.

BRIN, ministro della marina, presenta due disegni di legge, uno relativo alle tasse marittime sulle navi di bandiera tunisina ed un altro per modificazione alla legge sullo stato degli ufficiali di marina.

BRANCA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge relativo allo *statu quo* doganale per le merci provenienti dalla Tunisia.

LUZZATTI, ministro del Tesoro, presenta parecchi progetti, fra cui il rendiconto consuntivo 95-96 — l'assestamento 96-97 — i bilanci di previsione 97-98.

Interrogazioni

PASOLINI giura.

SERENA prega l'on. Imbriani di differire la sua interrogazione sulle elezioni amministrative per il consigliere provinciale di Ribera, attendendo informazioni.

IMBRIANI acconsente.

Si esauriscono alcune altre interrogazioni relative a interessi locali o personali.

COSTA, guardasigilli, risponde all'interrogazione del deputato Imbriani, che desidera conoscere come proceda l'azione della giustizia nell'affare dell'Immobiliare dopo la dichiarazione di fallimento. Dice aver raccomandato che il procedimento penale sia condotto con la massima sollecitudine.

IMBRIANI raccomanda che la giustizia proceda non solo sollecitamente ma senza nessun riguardo a persone per quanto altolocate e che si comunichino al Parlamento gli elenchi degli azionisti della Banca d'Italia e dei componenti i consigli d'amministrazione di altri istituti.

SERENA risponde al deputato Imbriani che interroga il governo per conoscere se non senta alfine il dovere di eseguire la legge dello Stato per il monumento nazionale in Roma a Giuseppe Mazzini. Assicura che il governo sente il dovere di eseguire la legge.

IMBRIANI: — Dovrei essere severo col sottosegretario di Stato all'interno. Per ora non voglio *(risa, il Presidente scampanella)*. Deplora che sia ineseguita la legge e invita Serena a leggere i bilanci.

SERENA risponde con energia e a voce forte: Mi meraviglio! Mai la somma per il monumento venne iscritta in bilancio. Legga lei i bilanci, legga se vi si trova la somma!

IMBRIANI, gridando: — Vuol dire che mai la legge è stata applicata; solleverò questione. Mi duole che rispondiate così! Avreste dovuto dirmi se la legge non fu approvata finora, lo sarà *(riso, rumori)*.

Si esauriscono alcune altre interrogazioni di interesse ferroviario locale.

Interpellanze sull'Africa
Sorteggio degli Uffici

RUDINÌ dichiara che il governo accetta tutte le interpellanze e prega che oggi stesso si incominci la discussione di quelle che si riferiscono all'Africa *(bene, commenti)*.

Si procede al sorteggio degli ufficii.

Durante il sorteggio entra Zanardelli.

Il discorso di Dal Verme

PRESIDENTE — Ha la parola l'on. Dal Verme per svolgere la sua interpellanza *per conoscere gli intendimenti del governo in ordine alla Colonia Eritrea*

DAL VERME comincia dicendo che non approvò i criterii di espansione del precedente governo.

L'on. Ricotti, soggiunge, sebbene spinto da correnti diverse, non volle assolutamente intervenire nelle operazioni del generale Baldissera, e non fece che soddisfare le richieste che gli venivano fatte da chi aveva la responsabilità di quelle operazioni. Difende l'amministrazione, della quale ha avuto l'onore di far parte, dall'accusa di aver voluto abbandonare Adigrat, dimostrando le gravi difficoltà che si opponevano al mantenimento di quel forte.

Dimostra inoltre come il nostro avanzamento nel Tigrè, non avrebbe cambiato le risoluzioni del Negus — e che non si poteva battere i tigrini perchè i capi loro non si sarebbero lasciati raggiungere, mirando essi ad attirarci nell'interno dell'Abissinia. Del resto Baldissera era autorizzato a restare ancora in Adigrat, se lo avesse voluto e stimato opportuno, ma non volle prendere questa iniziativa.

Il governo, ritirandosi dietro il confine Mareb-Belesa-Muna, occupò un territorio che sempre ci era stato contestato, quindi non lo si può accusare di remissività soverchia e, citando la condotta tenuta dagli inglesi nell'Afganistan e nell'Africa australe ed anche nel Sudan, dimostra come anche la potente Inghilterra abbia stimato utile qualche volta di ritirarsi da alcune intraprese.

L'Italia ha saputo tenere fermo, quando ciò è stato appena possibile.

Nell'aprile scorso il generale Baldissera aveva proposto lo sgombro di Cassala ed il ministro della guerra d'allora ordinò che si tenesse fermo, assumendo la responsabilità di una resistenza che fu coronata dal successo e dimostrando così quanto fosse infondata l'accusa di pusillanimità che gli fu fatta *(Approvazioni)*.

Dimostra poi quali sieno le difficoltà di una guerra di invasione in Etopia. Perchè questa guerra riuscisse efficace, sarebbe bisognato arrivare allo Scioa e, per vincere lo Scioa, che ci può opporre circa 100,000 uomini, bisogna averne almeno 60,000 sul teatro della guerra. Or non è superfluo il calcolare che occorrono 100,000 uomini per condurne 60,000 fino allo Scioa. A questi centomila uomini si devono aggiungere i conducenti degli animali da trasporto e di questi animali occorrerebbe un numero ingentissimo, tenuto conto della importanza del corpo di spedizione, delle distanze e della difficoltà delle vie.

Delinea inoltre tutte le altre difficoltà di un siffatto piano. Esclusa la guerra d'invasione, non rimaneva che concludere la pace, e la pace fu fatta. Che cosa dovremo ora fare per l'avvenire? L'oratore è convinto che la colonizzazione dell'altipiano fosse prima possibile, non la crede più tale ora, dopo i recenti avvenimenti; d'altra parte potrebbe sperarsi per la nostra colonia una futura prosperità commerciale?

Cosicchè, venuto meno così lo scopo della colonizzazione italiana, come quello del commercio coll'Etiopia, non è più opportuno rimanere negli attuali confini.

L'oratore non crede che si possa ridursi al così detto triangolo, nè tanto meno poi che si possa ridursi a Massaua. *(Commenti.)*

Conviene agire coll'intendimento preciso e leale di non avere più nulla a che fare coll'Abissinia; e all'uopo cedere quella parte di territorio, che ormai ci è inutile, all'Abissinia contro adeguato compenso. *(Commenti prolungati in vario senso.)*

L'oratore attende di conoscere quale sia in proposito il pensiero del Governo. Per parte sua non vede difficoltà a che si adotti un siffatto partito. *(Commenti, rumori.)*

L'oratore dichiara che non ci debbono trattenere preoccupazioni militari: se fummo battuti ad Adua, si fu perchè eravamo quindicimila contro ottantamila; non dobbiamo poi dimenticare che i vinti di Adua vinsero a Tucruf un formidabile nemico, che non avean potuto debellare i primi soldati coloniali del mondo.

Concludendo dichiara che l'onore della bandiera italiana non fu mai tenuto così alto come dopo la lotta strenuamente combattuta da Dogali a Cassala, così nella buona come nell'avversa fortuna *(approvazioni, congratulazioni, commenti)*.

* * *

Durante il discorso di Dal Verme è stata notata una lunga conversazione tra Zanardelli e Colajanni. Dal Verme è stato ascoltatissimo da tutta la Camera fra silenzio religioso, molti lo circondarono.

Mentre parlava Dal Verme entrò Crispi, salutò Fortis e andò a sedere al solito suo posto.

Agnini, Di San Giuliano, ecc.

AGNINI, a nome anche dei colleghi socialisti, svolge la seguente interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il presidente del Consiglio e i ministri degli esteri e della guerra sull'azione del Governo per ottenere la restituzione dei prigionieri d'Africa.

Sostiene il richiamo delle truppe da Massaua e ricorda le lettere scritte alla *Gazzetta* dall'onor. Macola sull'Africa.

Insiste per il richiamo assoluto, ma la Camera è disattenta; si intrecciano in continue conversazioni.

AGNINI, impazientito: — Signor presidente, le idee del mio partito si conoscono. Pare che adesso i colleghi non vogliano sentire! I signori del Governo chiacchierano. Allora mi taccio.

Il PRESIDENTE scampanella.

AGNINI finisce fra la generale disattenzione. Alla fine i suoi partigiani gli fanno un applauso.

DI SAN GIULIANO, che ha presentato un'interpellanza sulla *politica italiana in Africa*, non crede sia questo il momento della discussione, mentre i prigionieri sono tuttora in potere di Menelik e ancora non conosciamo il testo preciso del trattato. Crede che la colonia non abbia perduto il suo valore politico. Da quella posizione si può esercitare un'azione efficace nella grande lotta che per l'egemonia combattono fra loro le nazioni civili. Non crede dunque che convenga abbandonare la colonia.

DANIELI, svolgendo la sua interpellanza *sugli intendimenti del governo rispetto alla Colonia Eritrea*, dice che egli sostenne sempre la politica di raccoglimento. Si augura che il presidente del Consiglio propugni, come ha fatto altre volte, la stessa politica.

* * *

Esaurite alcune minuzie, la seduta è levata alle 6.35.

Note alla seduta

Le riunioni di iermattina — L'appannaggio del Principe — Critiche — Il discorso Dal Verme — La risposta che darà Rudinì — Lo sdegno di Cavallotti — La Giunta delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 30 nov., sera*:

Stamane prima della seduta i ministri tennero riunione a Montecitorio, e decisero la pronta discussione della questione d'Africa.

Anche i deputati socialisti stamane tennero riunione e incaricarono l'on. Agnini di parlare, come fece oggi.

La seduta è stata tranquilla.

Fece impressione un po' spiacente che il Governo, annunciando la legge per l'appannaggio al Principe di Napoli, facesse seguire subito in fretta l'annuncio che il Re avrebbe versato altrettanta somma nelle Casse dello Stato, quasi volendo scongiurare il pericolo di uno sfogo di rancori da parte dell'Estrema Sinistra.

Sarebbe stato desiderabile che il governo invece dicesse che in questo momento si doveva fare la discussione della legge, perchè lo Statuto impone al Governo di presentare le leggi per l'appannaggio ai Principi.

Esposta come fu la cosa, è sembrata una concessione ai radicali.

Il discorso dell'onor. Dal Verme, che fu sottosegretario di Stato alla guerra con Ricotti, è stato efficace nelle prime parti, che luminosamente provarono che il governo, ordinando lo sgombero del forte di Adigrat, ha ceduto a necessità superiori, tutelando dignitosamente la dignità delle nostre armi e ordinando sotto la sua responsabilità di attaccare i dervisci e di mantenere Cassala.

Fu invece inutile la parte del discorso provante la impossibilità di una guerra di invasione.

Fu giudicata confusa la fine del discorso, che in generale parve poco concludente.

Domani si avrà la risposta del Governo, e vi assicuro che Rudinì, rispondendo alle varie interrogazioni e interpellanze, dirà le sue idee intorno all'Africa essere note; volere l'occupazione di un territorio più ristretto, ma credere inopportuno il momento attuale per fissare la questione del territorio.

Il giornale *Roma* dice che l'assenza di Cavallotti dalla seduta d'oggi si spiega perchè questi ha dichiarato che non rimetterà piede a Montecitorio, fintanto che duri la Camera attuale.

La Giunta delle elezioni domani terrà seduta privata per esaminare le elezioni compiute durante le vacanze.

Quanti deputati sono a Roma
L'allargamento del suffragio politico

Ci telegrafano da *Roma, 30 nov. sera*:

I deputati presenti a Roma sono 270.

Oggi parecchi deputati dell'Estrema Sinistra hanno deliberato di chiedere che il governo proponga l'esame agli ufficii del progetto di allargamento del suffragio politico, presentato alla Camera nel 1895.

Si è incaricato l'onor. Vendemini di svolgere la domanda.

A Palazzo Madama

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ci telegrafano da *Roma*, 30 nov., *sera*:

Presidente Farini, il Senato tiene oggi una breve seduta.

Il PRESIDENTE comunica alcuni decreti, legge l'indirizzo offerto al Re per le nozze del Principe e la risposta avutane *(Vive approvazioni)*.

GUARNERI crede che il Senato debba oggi, riunito in corpo, fare un atto di omaggio alla Corona, esprimendo il suo compiacimento pel matrimonio avvenuto *(approvazioni)*.

Il PRESIDENTE dichiara che col voto del Senato che approva e sancisce l'opera della presidenza, il desiderio e la proposta del senatore Guarneri sono appagati *(benissimo)*.

Il PRESIDENTE commemora i senatori defunti, fra gli altri Deodati. COSTA si associa in nome del Governo.

PRINETTI e COSTA presentano poi alcuni progetti.

AVVISO

È aperto a titolo di saggio un abbonamento di favore pel mese di Dicembre corr. per soli centesimi settantacinque da inviarsi in francobolli o in cartolina postale.

A PROPOSITO DELL'ON. SERENA

La *Provincia di Brescia* ed altri giornali della stessa farina zanardelliana fecero mostra di compiacersi della nomina dell'on. Serena (di Destra) a sottosegretario di Stato agli interni, poichè — dicevano — l'on. Serena è profondamente *anticlericale*.

L'*Unità Cattolica* di ierl'altro metteva molta acqua nell'entusiasmo degli zanardelliani, scrivendo:

« Perocchè quel grande anticlericale fu sì valente *nel respingere gli assalti dei neri alle scuole*, che volle confidare l'istruzione e l'educazione del figliuol suo... ai RR. PP. Barnabiti della Querce, qui in Firenze ».

E noi possiamo soggiungere: il Serena potrà simpatizzare a tempo perso colla retorica boviana — ma egli è prima di tutto un uomo politico e dal suo banco di sottosegretario di Stato saprà dimenticare le sue elucubrazioni filosofiche.

Non ha fatto così a Napoli, dove non solo visitò il Cardinale, ma *cercò in tutti i modi di metter d'accordo i moderati coi clericali* fino ad intervenire lui, Serena, in forma ufficiale alle processioni, per le quali poi Ricotti accordava le musiche militari?

E ci pare che basti!

I traffici colla Tunisia in aumento
La rendita italiana in Francia ed in Inghilterra

Ci telegrafano da *Roma 30 nov., matt.*:

Notizie, pervenute al governo, recano che i nostri traffici colla Tunisia sono in notevole aumento, malgrado la concorrenza francese.

Nello scorso ottobre si esportarono in Tunisia per 90,000 lire più che nell'ottobre del 1895.

— Si segnala una forte esportazione di titoli di rendita italiana dall'Italia per la Francia ed Inghilterra.

Le banche francesi continuarono a fare anche in questi giorni rilevanti acquisti di rendita su tutte le piazze italiane, per conto specialmente del piccolo risparmio francese.

Pel concorso dell'Italia all'Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Roma, 30 nov., mattina*:

Per lo addietro fra il ministro del Commercio on. Guicciardini e quello degli esteri on. Visconti Venosta vi furono varie conferenze all'oggetto di gettare le prime basi per regolare l'intervento dell'Italia all'Esposizione mondiale di Parigi nel 1900.

Non furono prese decisioni tassative, occorrendo conoscere innanzi tutto il numero degli espositori italiani e l'importanza delle industrie e dei prodotti nazionali che figureranno in quella mostra.

Il ministro del Commercio si è riservato di interpellare le varie Camere di Commercio del Regno per avere gli elementi precisi sull'importanza che potrà assumere la sezione italiana in quell'esposizione e quindi prenderà gli accordi per determinare le modalità ufficiali. Sino da ora si sa essere intenzione del Governo di concorrere largamente.

Il concistoro segreto
Nomine di cardinali e vescovi

Ci telegrafano da *Roma, 30 nov., sera*:

Oggi, come vi annunziai, ebbe luogo il concistoro segreto.

Il Papa pronunziò un'allocuzione brevissima che, almeno si dice, non sarà pubblicata, ma intorno alla quale i giornali diffondono invenzioni mancando di notizie precise. Poi furono nominati nuovi cardinali Pierotti e Prisco.

Il cardinale Oreglia, come decano, ebbe la diocesi di Ostia e Velletri, Parocchi come sottodecano la diocesi di Porto Santa Rubina.

Il Papa ha nominato parecchi vescovi, poi dopo l'abituale duplice amplesso dato ai nuovi cardinali, il concistoro è finito.

Il Papa quindi si è recato nella sala del trono circondato dalla Corte e ha ricevuto in udienza formale i nuovi arcivescovi e vescovi, imponendo loro sul capo i *rocchetti* e dando la benedizione.

Gli arcivescovi e vescovi si sono recati a pregare sulla tomba di San Pietro, poi a visitare il cardinale Rampolla.

Il Papa aveva un aspetto relativamente buono.

Le future manovre navali

Ci telegrafano da *Roma, 30 nov., matt.:*

Si assicura che le manovre navali future si faranno non in estate, ma in autunno, affinchè gli equipaggi e gli ufficiali si impratichiscano delle difficoltà di navigazione e manovrino durante un tempo in cui le condizioni meteorologiche sono tali da aumentare le difficoltà delle esercitazioni.

In fascio

Il caporale Barbarossa — I funerali di Acton

Ci telegrafano da *Roma, 30 nov., sera*:

Il caporale Barbarossa, prigioniero liberato, è giunto a Napoli.

— Il ministro Brin ha incaricato il viceammiraglio Raffaele Corsi di rappresentarlo ai funerali di Guglielmo Acton a Napoli, che riusciranno solennissimi.

AFRICA

L'Italia, l'Abissinia e l'Egitto

Non ci pare privo d'interesse per le cose che dice e per quello che lascia indovinare, questo articolo sull'occupazione di Massaua e sulle conseguenze del trattato di Addis Abeba — articolo comparso nello *Standard* del 23 novembre.

Esso tratta specialmente della parte che sarebbe riservata all'Egitto nel caso di rinunzia da parte dell'Italia di territorii attualmente occupati nell'Eritrea.

Lo riproduciamo perchè esso potrebbe dar luogo a polemiche come i fatti, di cui si occupa, a contestazioni.

Scrive dunque lo *Standard*:

« La simpatia provata dal nostro paese, ed all'occasione anche schiettamente manifestata verso l'Italia, dacchè il popolo italiano, cavalleresco e perseverante, intraprese la realizzazione della sua nazionale unità, accompagnò egualmente la politica italiana, allorchè coloro, che ne avevano la direzione, si accinsero a stabilire una colonia italiana nell'Eritrea.

Potevano esserci, anzi ci furono due opinioni circa la prudenza di questo passo, al quale l'Italia si era decisa; ma non stava agli inglesi di protestare contro la spedizione e neppure di dissuadere un popolo amico dal fare un esperimento, al quale sembrava si mettesse con tanto di fervore.

Perciò noi non solo abbiamo fatto i migliori nostri augurii per quest'impresa, ma ben anco per quante da noi si poteva abbiamo soddisfatto i desiderii dei suoi promotori, non ponendo ostacolo alla occupazione di Massaua e Cassala, stantechè il loro temporaneo possesso, si diceva, avrebbe materialmente giovato alla riuscita delle contemplate operazioni.

Non era però della competenza di questo paese il trasmettere queste piazze *in perpetuo* all'Italia; poichè esse non ci appartenevano, ma facevano parte del vasto territorio egiziano che il signor Gladstone e lord Granville credettero opportuno di lasciare in abbandono nell'interesse della civiltà!

Quali effettivi tutori degli Stati dell'Egitto, noi non potevamo entrare in accordi tali, che avessero la portata di alienare permanentemente una parte del suo territorio ad un'altra Potenza.

Di qui ne venne che debitamente fu partecipato all'Italia che un giorno potrebbe arrivare in cui l'Egitto potesse essere in posizione di ricuperare il suo territorio abbandonato, ed era perfettamente inteso, che a tale evenienza l'occupazione italiana doveva cessare.

D'allora in poi la storia delle operazioni italiane all'ovest del Mar Rosso ebbe a subire varie fasi. L'Italia ha riportato brillanti vittorie, ma ebbe pure ad esperimentare un lamentevole rovescio. Il governo italiano, agendo in visibile conformità coi desideri del popolo italiano, prese la decisione di abbandonare la maggior parte, se non interamente, dell'Africa confinante con l'Abissinia. Pel trattato di pace conchiuso fra Re Umberto e Re Menelik, ha stipulato pure di non alienare ad altre potenze all'infuori dell'Abissinia qualunque dei suoi possessi in quelle regioni.

Noi non possiamo supporre per un solo istante che ci sia un qualche male inteso od una qualche mala interpretazione su questo punto e che una qualche questione potesse sorgere, alla quale il rispondere non sarebbe ovvio.

Se fosse conseguibile in ricambio di un equivalente beneficio per l'Egitto di cedere Massaua all'Abissinia, ciò potrebbe dar luogo a controversia.

Noi però pensiamo che mai si possa essere disposti a stralciare Cassala dai territori del Kedive.

E' credenza di molte persone che il trattato di pace fra l'Italia e l'Abissinia non sia stato conchiuso senza il benevolo intervento della Russia. Noi non accordiamo molta validità a questa supposizione.

E poi in primo luogo perfettamente p[illegible] che il Re Menelik era disposto a liberare i prigionieri italiani in omaggio alle istanze del Papa Leone XIII (!!) come preliminari di pace e fu distratto da ciò solamente per la cattura per parte delle autorità italiane delle armi e munizioni, a bordo di un legno olandese, che erano destinate all'esercito abissino. In altre parole, se la Russia si fosse attivamente immischiata nel campo di Menelik, come va che la sua diplomatica influenza non seppe ottenere per l'Italia condizioni migliori? »

Perché Franzoi non andò in Africa

Il *Messaggero* dice che avendo interrogato il Franzoi, questi gli dichiarò che, fin dallo scorso mese di marzo, era a disposizione del Governo, e realmente aveva ricevuto incarico d'organizzare carovane.

Avvenuta però la pace in condizioni impreviste, vale a dire che Menelik, oltre a trattare col solo Nerazzini, ha stabilito anche di far accompagnare con scorte armate i prigionieri liberati fino a Gildessa, cadde, non solo la necessità della missione Franzoi, ma anche quella del generale Valles, il quale attendeva da parecchio tempo a Massaua l'ordine di proseguire per lo Scioa. Incontrai, poco fa, il Franzoi, il quale mi confermò in massima le dichiarazioni suddette.

A proposito del Franzoi, credo che si pensi d'affidargli un'altra missione.

IL BOMBARDAMENTO DI PARIGI

e la corrispondenza di Moltke

E' stata pubblicata a Berlino la III parte della corrispondenza militare di Moltke, che comprende il periodo della guerra colla Francia dal 3 settembre 1870 fino al 27 gennaio 1871.

Fra le lettere ve ne sono alcune in cui è vivamente discussa fra Guglielmo I, il ministro della guerra von Roon, e Moltke, la questione del bombardamento di Parigi.

Dopo che Bismarck ebbe fatto un rapporto al Re in proposito, Guglielmo I scrisse di proprio pugno a Moltke una lettera il 28 novembre 1870, meravigliandosi come mai il bombardamento non fosse ancora incominciato.

Quel ritardo lo preoccupava profondamente.

Quella sosta di due mesi e mezzo nelle operazioni era dannosa dal punto di vista militare e i profani non se la sapevano spiegare.

Così diceva Guglielmo I.

Infatti in Germania si manifestava un certo malcontento e si temeva che il nemico approfittasse di quella sosta e di quella lentezza per consolidare la formazione delle nuove forze.

Dal punto di vista politico, diceva il Re, quella sosta dimostrava mancanza di forza e permetteva a coloro che facevano proposte di pace, le quali erano state rifiutate, di ritornare alla carica. Il Re esigeva dunque un rapporto immediato sul bombardamento di Parigi.

Moltke rispose alquanto irritato con un Promemoria in data 30 novembre 1870, nella quale diceva che la questione del momento, in cui si avesse a cominciare il bombardamento, non dovea essere considerata altro che dal punto di vista militare.

Fino a quel momento non era stato possibile il sollecito trasporto delle munizioni e per questo il bombardamento non poteva incominciare prima del 15 dicembre.

Ciò premesso il grande maresciallo soggiungeva che il bombardamento era un mezzo estremo e come tale doveva essere considerato, tanto più che il ritardo permetteva di stringere più rigorosamente di assedio Parigi e di affamare la città e conchiudeva dicendo che la guerra non si doveva decidere intorno a Parigi, ma in campo aperto contro gli eserciti di cui ancora disponeva la Francia e dovevano essere battuti.

Moltke ebbe un'altra spiegazione molto vivace due settimane dopo col Ministro della Guerra Roon allo stesso riguardo, pel fatto che Roon aveva assicurato il Re che Moltke in un suo rapporto verbale s'era pronunziato contrario al bombardamento, ciò che non era esatto, mentre aveva chiesto un parco da trasporto appunto per il bombardamento.

Moltke scrive a Roon:

« Nel nuovo rapporto orale al Re non ho mai parlato della impossibilità, nè della inopportunità dell'impresa; ho accennato soltanto alle difficoltà che presenta e mi sono opposto ad intraprenderla in un momento inopportuno come questo.

« Debbo insistere invece per quel parco da trasporto organizzato militarmente e che potrebbe non esser pronto, visto l'infondato timore che non avvenga il bombardamento di Parigi, il quale si farà invece appena sarà giunto il momento propizio. »

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancora i disordini di Carmaux

Parigi 30, ore 9.50 a. — In seguito ai disordini, già annunciati ieri per telegrafo, parecchi arresti avvennero a Carmaux iersera.

Tra gli arrestati v'è anche il deputato socialista Chauvin.

La liberazione di un deputato

Parigi 30, ore 7.20 p. — *(Camera)* — *Jourde* presenta e svolge la seguente mozione: La Camera domanda che si ponga immediatamente in libertà il deputato Chauvin arrestato ieri a Carmaux.

Il guardasigilli *Darlan*, rispondendo a Jourde, dice che l'autorità giudiziaria ordinò di arrestare Chauvin e di procedere contro di lui perchè fu arrestato in flagrante delitto. Però Darlan soggiunge che se la Camera si pronunzierà favorevolmente alla liberazione di Chauvin e alla sospensione del processo il Governo si inchinerà dinanzi alla volontà della Camera.

La mozione Jourde è approvata con voti 293 contro 75.

Si discute quindi il bilancio dei culti.

Faberot ne domanda la soppressione. L'emendamento Faberot combattuto dal relatore è respinto con 340 voti contro 181.

Dutreix svolge la sua mozione con cui invita il governo a esaminare nel più breve tempo possibile le vie e i mezzi atti a assicurare la denunzia del concordato.

Darlan solo ministro presente nulla risponde. La mozione Dutreix è respinta con 315 voti contro 212.

Albi 30, ore 6.10 p. — Il deputato Chauvin è liberato.

I crediti per la marina

Berlino 30, ore 8.30 p. — Reichstag — Si apre la discussione sul bilancio dell'impero. Il segretario di tesoreria Posadovsky lo difende.

Fritzen (centro) e *Richter* criticando combattono specialmente le domande di crediti per la marina. Ne chiedono una riduzione considerevole.

Richter ricorda un brano dell'ultimo discorso di Marshall riguardo all'eventuale accordo tedesco-russo-francese. Soggiunge se forse l'aumento della flotta si collega colla nuova triplice alleanza.

Hohenlohe confuta le osservazioni di Richter che vorrebbe rendere responsabili di affari militari personaggi, cui incombe nessuna responsabilità. Soggiunge soltanto lui essere responsabile di tali questioni.

Le elezioni in Bulgaria

Sofia 30, ore 6 p. — Nelle elezioni per la Sobranje Stoilow è riuscito eletto con 6714 voti, cifra che fu mai raggiunta. Grecow e altri ministri ebbero pure simile numero di voti. In seguito a così brillante vittoria del governo, gran folla fece calorose ovazioni dinanzi alla casa dove i ministri erano riuniti. A capo dei dimostranti un oratore rivolse parole di apologia ai ministri affacciatisi al balcone.

Stoilow rispose, annunziando le elezioni avvenute dappertutto colla massima tranquillità. Dappertutto il governo è uscito vincitore. Soggiunse che tale espressione di fiducia avuta dall'intero popolo di Bulgaria, indurrà il governo a proseguire nella via tenuta finora.

Dalle notizie giunte dall'interno fino ad ora inoltrata di iersera, risulta che le elezioni si sono compiute senza incidenti notevoli. A Filippopoli Stoilow e Madiarow ottennero 4000 voti; altrettanti ne ebbero a Rustckuk i ministri Theodorow e Benew.

Malgrado l'enorme concorso di elettori, non vi fu nessun grave accidente di persone. A Sofia soltanto alcuni funzionari e agenti di polizia rimasero feriti. Nessun ferito tra il pubblico.

Sofia 30, ore 8.10 p. — Il capo dello stato maggiore colonnello Ivanoff fu incaricato della reggenza del ministero della guerra.

Vienna 30, ore 8.40 p. — La *Politische* ha da Sofia che secondo informazioni da fonte autorevole tutti i ministri furono eletti, nessun capo della opposizione è invece riuscito. L'opposizione nuova nella Sobranje avrà al massimo un quinto dei seggi.

Baruffa a Baroda — 29 morti

Bombay 30, ore 9.20 a. — Durante la festa a Baroda l'affluenza della folla provocò una rissa; sonvi 29 morti e parecchi feriti.

Baroda è la capitale del principato dell'India Britannica, all'est della baia di Cambay. La città conta 102.000 abitanti.

In Oriente

Costantinopoli 30, ore 5.40 p. — La nomina del patriarca armeno Ormanian è sanzionata.

Pansa torna a Costantinopoli

Atene 30, ore 2 p. — Pansa è giunto ieri: I ministri d'Italia, Russia e Germania lo visitarono. E' partito iersera per Costantinopoli.

Elezioni alla Camera ungherese

Budapest 30, ore 7.10 p. — *(Camera dei deputati)* — Fu rieletto il presidente Desiderio Szilagyi con 390 voti. Kossuth ne ebbe 34. Eletti vice-presidenti Cerczevicz e Lang. Allorchè Szilagyi assunse la presidenza la Camera gli fece una ovazione.

Dalle colonie insorte

Madrid 30, ore 4.20 p. — Si ha da Avana: Gli insorti, sconfitti a Rio Palma, Limones e Agnacate subirono perdite.

Si ha da Manilla: E' ristabilita la tranquillità nella provincia di Laguna. Oltre duemila famiglie fuggiasche rientrano nei rispettivi paesi. Gli insorti di Laspinas sono dispersi con gravi perdite.

Il *Globe* riceve da New York un dispaccio che rompe singolarmente la monotonia delle informazioni ufficiose, di fonte spagnuola.

Il colonnello Reyes, aiutante di campo del generale Maceo, testè giunto a Nuova York, recò ampii ragguagli sui recenti fatti d'arme nelle montagne Rubi, nella provincia di Pinar del Rio. Afferma che le truppe spagnuole comandate dal generale Weyler subirono una terribile sconfitta, con 2000 uccisi e 4000 feriti. Il generale Maceo, il quale era fortemente trincerato, seppe attirare nelle sue linee la brigata del generale Munez, forte di 10,000 uomini, e quindi fece esplodere mine di dinamite, uccidendo 700 soldati e ferendone altri 1600.

Nella carica che seguì, gli insorti si servirono dei loro cannoni a dinamite, uccidendo altri 500 spagnuoli. Quindi il generale Maceo si ritirò in posizioni più formidabili, ove fu inseguito dal generale Echagua. Gli spagnuoli furono quivi nuovamente sconfitti e perdettero altri 800 uomini; 1300 rimasero feriti.

Frattanto il generale Weyler, temendo che la notizia di questi fatti pervenisse all'Avana e vi cagionasse una rivolta, si affrettò a far ritorno alla capitale. Così si spiega il suo ritorno all'Avana, dopo avere così solennemente dichiarato che non ci avrebbe più messo piede finchè non avesse spazzata la provincia del Pinar del Rio delle forze di Maceo che l'occupano.

Lo stesso *Globe* ha da Madrid che il generale Weyler chiese telegraficamente il pronto invio di un altro reggimento di cavalleria. Il Governo ha ordinato preparativi per soddisfare anche questa sua domanda.

Il prestito spagnuolo

Madrid 30, ore 3.10 p. — Una nota ufficiale reca: Il versamento della prima rata del prestito nazionale dette per risultato totale il 91 0/0 dei quattrocento milioni chiesti. I sottoscrittori, rinunziando spontaneamente alla condizione di fare i pagamenti mediante versamenti rateali, dettero una nuova prova del loro patriottismo e dei mezzi di cui la Spagna dispone per sostenere con incrollabile energia i suoi diritti.

Una famiglia romana arrestata per furto a Londra

E' stata arrestata e condotta davanti al tribunale di polizia di Marlborough Street una intera famiglia italiana, di passaggio a Londra, accusata del furto di merletti pel valore di 500 franchi.

Gli arrestati sono: Cristina Pacini, suo figlio Ettore, sua figlia Emma maritata Ugolini, ed il marito Paolo Ugolini. Il loro avvocato, sig. Mattei, disse nella Corte che essi sono possessori di ricche tenute nella campagna romana.

L'accusa è che la signora Ugolini e la madre si recarono nel negozio di M.rs Robinson per comprare, merletti. Fecero un acquisto per trenta franchi; ma, dopo la loro partenza, il commesso si accorse della mancanza di una pezza di merletto italiano del valore di 500 franchi. Pochi giorni dopo egli la vide esposta in un negozio di Shaftsbury Avenue. Altre ricerche dimostrarono che era stata venduta ivi dalla signora Ugolini, onde l'arresto dell'intera famiglia.

Nella prima udienza non si è potuto dimostrare l'identità della pezza, per cui il processo è stato rimandato, aspettandosi una fotografia da Bourges dove, fra parentesi, questo merletto italiano era stato fabbricato.

L'avvocato Mattei disse che il merletto venduto dalla Ugolini le apparteneva da sette anni, e richiese la libertà provvisoria con deposito; ma è stata rifiutata.

CRONACA DEL MARE

New York 28 — Il piroscafo *Columbia* è partito per Genova.

Montevideo 28 — E' giunto il piroscafo *Duchessa di Genova*.

Aden 30 — E' giunta la regia nave *Provana*.

Halifax 30 — Il *Cristoforo Colombo* col duca degli Abruzzi è giunto, ripartirà il 3 dicembre per Gibilterra.

CRONACA ITALIANA

Le gravi irregolarità del Municipio di Palermo

Venne distribuita la relazione Ciuffelli sulla ispezione al Municipio di Palermo. E' un grosso volume di circa 300 pagine.

Il Ciuffelli tratta ampiamente e magistralmente la parte amministrativa ed i risultati della storia dell'amministrazione di Palermo dal sessanta in poi.

Il ragioniere Maglione vi tratta la parte finanziaria.

La relazione è diretta all'avv. Codronchi quale commissario della Sicilia.

Nel suo rapporto il cav. Ciuffelli viene alla seguente conclusione:

« Quanto sono andato esponendo prova, sembrami, come pochi rami soltanto dell'azienda cittadina procedano in modo regolare e soddisfacente; come molti siano invece intristiti e guasti da un sistema ormai vecchio di quasi costante illegalità ed arbitrio, di soverchia sollecitudine per gli interessi personali, di scarsa e debole tutela di quelli pubblici. Alle disposizioni delle leggi, alle norme dettate dallo stesso Consiglio del Comune, si è di frequente sostituito il beneplacito degli amministratori nelle nomine degli impiegati, nella determinazione e nella erogazione delle spese, nell'applicazione delle tasse e persino nella distribuzione della beneficenze. »

La perizia del cav. Maglione poi constata l'ammanco di cassa imputato al comm. Martinez e che sale a lire 615,268.89, ma dimostra anche lo stato anormale in cui, a parte quell'ammanco, si trovava tutta l'amministrazione del Municipio di Palermo.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Napoli — Ci telegrafano, 30 novembre, sera — *Il Re di Serbia* col seguito, a bordo della *Confienza*, accompagnato dall'ammiraglio Corsi, è partito per un giro nel golfo. Visiterà Sorrento, Capri e la Grotta azzurra.

Roma — Ci telegrafano, 30 novembre, sera — *Ancora la Elvane* — La Iga Elvane, la cantante arrestata come vi ho narrato ieri — ebbe il permesso di dormire in casa sua piantonata da guardie di sicurezza. Domani la faranno partire per Genova insieme al delegato Festa e a un agente di questura.

Siracusa — Ci telegrafano 30 novembre, sera — *I danni del maltempo* — Da stanotte abbiamo un orribile tempo. Due barche pescherecce nel golfo di Augusta, causa il fortissimo vento e il mare agitato, si capovolsero. Gli equipaggi sono salvi.

Il vapore inglese *Palmiston* ebbe gravi avarie alla macchina. Stamane fu rimorchiato in porto dal *Malta*.

Il fiume Anapo è ingrossato nuovamente minacciando di straripare.

In diversi punti la temperatura è abbassatissima.

Sassari — *La morte di 20,000 aragoste* — La popolazione dell'Istintinu ha avuto un gravissimo danno. Un vento fortissimo di greco-tramontana, con una pioggia fitta ha mandato in rovina il frutto di tante fatiche e stenti di quattro mesi di questi poveri pescatori.

Ventimila aragoste, che si serbavano vive in mare nei depositi, per portarle a Nizza e Marsiglia a poco per volta nei mesi di dicembre e gennaio, si sono trovate tutte morte per la gran quantità d'acqua piovana e fangosa caduta dai terreni circostanti. Un vero disastro.

NECROLOGIO

Il dott. A. Maresio Bazzolle

Ci telegrafano da *Belluno 30, ore 10.30 a.*:

Stanotte alle 4 è spirato cristianamente il dott. Antonio Maresio Bazzolle, padre del nostro egregio sindaco.

Aveva 80 anni.

Carattere integerrimo, il dott. Antonio Maresio Bazzolle, dedicò tutto sè medesimo al bene della famiglia.

Fu podestà di Belluno — e tenne per parecchi anni la carica, ottenendo fama di amministratore ottimo.

Da ogni parte giungono condoglianze al nostro Sindaco e alla famiglia.

L'amico Bazzolle e tutta la famiglia si abbiano anche le nostre condoglianze più sincere.

Savile Lumley

Ci telegrafano da *Londra, 30 nov., matt.*:

L'ex ambasciatore britannico a Roma Savile Lumbey è morto.

A Villa Saltore (Maserada, provincia di Treviso) è morta la signora Celestina Caterina Anfrey, moglie del comm. Antonio Caccianiga, nostro illustre collaboratore, a cui mandiamo vivissime condoglianze.

A Palermo sono morti l'ing Antonio Schiavo Mazzeo e l'avv. Gaetano Zacco — A Torino il dott. prof. Gio. Batta Bono, docente d'oculistica all'Università — A Genova Domenico Fontanabuona, ex garibaldino — A Genova il negoziante Giuseppe Reccagno — A Roma Ernesto Carlotti maggiore in ritiro — A Bettola il farmacista Giuseppe Bianchi e l'ex segretario comunale Tomaso Pastori.

A Tombouctou è morto l'esploratore Gastone Mèry — A Nizza il principe Carlo Egone di Fürstenberg — A Lymington, Inghilterra, il poeta Conventry Patmore — A Parigi lo scultore prof. Avoine; si è suicidato.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 1 dicembre: S. Natalia vedova.
Mercordì 2 dicembre: S. Aniano.
Sole leva ore 7, m. 33, tram. 4 m. 28.

Camera di Commercio — Ieri si radunarono i consiglieri della nostra Camera di Commercio.

Erano all'ordine del giorno le dimissioni dell'egregio comm. Pacifico Ceresa da consigliere e presidente della Camera.

I consiglieri — dopo breve discussione — votarono unanimi un ordine del giorno *di piena fiducia verso il Presidente — di preghiera ch'egli voglia rimanere in carica.*

Dopo questa gentile e doverosa pressione della Camera, noi crediamo che il comm. Ceresa ritornerà sul proprio divisamento — e rimarrà in carica. Egli, cittadino e funzionario veramente benemerito, lavoratore instancabile per il bene della sua classe, sa dov'è per lui il posto di combattimento — e il voto dei consiglieri, che gli riaffermano unanimi la loro piena fiducia, otterrà pienamente il suo scopo.

Lo desideriamo e lo auguriamo anche noi.

Le Regine d'Olanda ieri mattina si recarono in chiesa della Salute, poi all'Istituto di Belle arti.

Visitarono gli Stabilimenti di merletti Jesurum e Melville e Ziffer, facendo in ciascuno alcuni acquisti.

Dopo colazione, e cioè alle una e mezzo, su un vaporetto della S. V. L. dalle LL. MM. noleggiato, le Regine insieme al seguito ed all'interprete Zanon si recarono a Murano a visitarvi lo Stabilimento Salviati.

Assistettero ai lavori di soffiato, dimostrando la loro soddisfazione. Fecero là pure varii acquisti. Con lo stesso vaporetto, si recarono poi allo Stabilimento bagni al Lido, trattenendosi un poco sulla terrazza.

Fecero poscia un giro dell'estuario e ritornarono all'Albergo alle quattro e mezzo.

Studenti a Venezia — Ieri mattina col treno delle 9.25 giunsero da Padova circa duecento studenti dell'università di Bologna che oransi recati in quella città alla inaugurazione del monumento al professore De Leva.

A loro si unirono parecchi studenti della Università patavina.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 22

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Rimasto nella penombra della stanza del pianterreno che comunicava col gabinetto di lavoro di Enrico, nel momento in cui la governante lo avea annunciato al fratello, e di là, avendo seguito quest'ultimo, Fulberto aveva potuto facilmente nascondere fin allora l'interno turbamento che lo agitava.

Ma la contrazione dei suoi lineamenti ed il pallore del volto erano troppo accentuati, perchè l'avvocato, che la sua professione aveva reso fisionomista, e conosceva troppo il fratello perchè questi potesse in alcun modo ingannarlo, non se ne avvedesse immediamente.

Fulberto essendosi lasciato cadere sul seggiolone che l'avvocato gli indicava, si trovò in piena luce illuminato dalle candele che gli stavano dinanzi sul tavolo, ed Enrico avendo gettato gli occhi su lui, rimarcando l'alterazione dei suoi lineamenti, gli chiese tosto con grande emozione ed interesse:

— Mio Dio, che hai?

Un'impercettibile fremito agitò il banchiere.

L'istante decisivo era giunto, e quantunque egli fosse risoluto ad affrontare il terribile abboccamento che stava per aver luogo, dal momento che era andato ad implorarlo, cedendo alla necessità imperiosa, fremeva, suo malgrado, nel punto di esordire.

— Vengo a chiederti un servigio, disse finalmente.

— Quale? riprese Enrico, sedendosi alla sua volta rimpetto a Fulberto e interrogandolo collo sguardo scrutatore ed ansioso, più ancora di quanto lo avessero fatto le sue labbra.

— Ho bisogno di cinquantamila lire per dopo domani.

— Tu!

— Sì.

In queste due parole, due sillabe, si compendiavano lo stupore doloroso e la confessione crudele, umiliante. L'accento col quale Enrico aveva pronunciato la prima completava il suo pensiero, pensiero che conteneva questa perifrase: Come tu ricco, assai ricco, molto più ricco di me, puoi aver bisogno di ricorrere alla mia borsa? e nell'affermazione di Fulberto questa: — Fino ad ora tu hai ignorato, ma è giunto il momento di tutto dirti.

— E, proseguì l'avvocato, per chiedermi il servizio che reclami dalla mia fraternità, hai voluto che noi fossimo al salvo da ogni orecchio indiscreto? Non si tratta dunque di uno di quei prestiti che fanno i banchieri ogni giorno, allo scopo di poter realizzare un beneficio più forte su tale o tal'altra operazione, ma di un prestito di necessità, incomprensibile da parte tua, se tu non fossi posto, senza che nessuno lo immagini, in una situazione quasi disperata?

— Lo confesso, rispose Fulberto con uno sforzo.

— Ti credevo ricco, e che i tuoi affari fossero eccellenti, riprese Enrico in tuono affettuoso

— Ho fatto delle grandi perdite, si affrettò a dire il banchiere.

— Ma il tuo credito? obbiettò giudiziosamente il padre di Lèonard.

— È esaurito.

— Le tue risorse personali?

— Non me ne rimangono più!

— Sei rovinato?

— Ahimè!

— E come?

Fin'allora Fulberto era stato sincero, ma l'ultima domanda era troppo diretta, e il banchiere non ebbe il coraggio di rispondere:

« I piaceri, il giuoco e le donne mi hanno fatto spendere le mie ricchezze e quelle degli altri » egli preferì mentire.

— Ho prestato una somma enorme ad un confratello, riprese, egli non può restituirmela sul momento essendo stato vittima di parecchi fallimenti considerevoli, ma in seguito...

Enrico era tanto lontano dal sospettare la vera causa del disastro che apprendeva così repentinamente, che accettò come veridiche le parole del fratello, e siccome l'afflizione di quest'ultimo lo impressionava dolorosamente:

— Cinquantamila franchi ti basteranno? chiese.

— Completamente, si affrettò di rispondere Fulberto il cui volto si rasserenò.

— Vado a prenderli.

— Enrico, grazie di tutto cuore, ma è un prestito.

— Sì, perchè non ho il diritto di disporre del mio stato. Sono padre.

L'avvocato si era alzato, pronunciando queste parole, indi riprese:

— Ho depositato, in casa tua, un titolo di rendita al quattro e mezzo, di tre mila lire, esso rappresenta un pò più della somma di cui hai bisogno, ti darò subito l'autorizzazione di venderlo rendendoti la ricevuta del deposito, regoleremo la cosa in altro modo.

E si avviò verso uno scrittoio situato contro la parete, parallela ad uno dei lati dell'alcova ove si trovava il letto, perchè, come dicemmo, era nella sua stanza da letto ch'egli aveva introdotto Fulberto.

E prendendo una penna, si disponeva a scrivere, quando il banchiere, armandosi di coraggio, con voce strozzata dall'emozione, lo fermò con una parola:

— Inutile!

— Perchè?

— Perchè... quel titolo.. io l'ho venduto!

Una frustata in pieno volto non avrebbe commosso di più l'avvocato a quelle parole di Fulberto.

Egli scattò come mosso da una molla mandando un « oh! » che dimostrava altrettanto stupore quanto collera, e con dura voce, riprese:

— Senza il mio consenso?

— Nel tuo interesse.

— Un deposito!

— Volevo farti una sorpresa comperando al ribasso; poi la catastrofe è giunta.

— E tu divenisti mio debitore a mia insaputa, interruppe Enrico? Oh! fratello mio!

— Sono molto colpevole, ma te lo giuro, Enrico, che la fatalità soltanto...

Dicemmo che il padre di Lèonard era l'onestà stessa.

Egli al prezzo della sua vita, sarebbe stato incapace di commettere l'atto indelicato di cui Fulberto s'era accusato, ma amava il fratello, e non voleva opprimerlo maggiormente.

Soltanto, la situazione di quest'ultimo gli pareva molto più grave di quanto lo avesse sulle prime creduto; e ciò anche senza sospettare ancora, che tutti i depositi affidati al banchiere oltre al suo avessero subito l'egual sorte.

(Continua)

Dalla ferrovia si recarono a piedi in piazza S. Marco, gridando sempre *Viva Venezia*.

Giunti in piazza, uno di loro, portato sulle spalle di due compagni, si fermò all'antenna di mezzo e disse poche parole, acclamando a Venezia, alla studentesca e finendo col grido di *Viva Casa Savoia!*

Scioltisi subito dopo, si divisero in parecchi drappelli, si sparpagliarono per la città, visitando i monumenti.

Alle tre si riunirono tutti e si recarono ai giardini pubblici, percorrendo la riva degli Schiavoni e gridando sempre *Viva Venezia*.

Alcuni partirono col treno delle 4.25, altri ieri sera e il resto partirà oggi.

Vuoti, sempre vuoti! — Vi sono sempre appartamenti, case e stanze vuote; ma ci sono anche persone che cercano e non trovano. Taluni poi evitano di cambiare per non subire le noie delle ricerche. La nuova rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina rimpiazza tali ricerche, e onsera da tali noie.

Per lo sbarco delle merci — La Camera di commercio ci comunica — in relazione alle precedenti pubblicazioni da noi fatte in tale proposito — di avere ricevuto partecipazione che la Navigazione generale italiana (sede di Venezia) a datare da oggi, qualora i suoi vapori dovessero sbarcare la merce sopra piatte, sarà costretta a percepire dai ricevitori della merce stessa la spesa da essa riscontrata per tale operazione.

Scuole serali nell'Istituto P. Sarpi — Un manifesto del sindaco annuncia che col 5 corr. dalle 7 alle 9 avranno principio la *Scuola serale di commercio e quella per operai* delle arti meccaniche.

Nella prima vi si insegnano:

1. Contabilità — 2. Merceologia e nozioni di geografia commerciale — 3. Lingua francese — 4. Lingua inglese — 5. Lingua tedesca — 6. Calligrafia.

Per l'iscrizione occorrono i seguenti documenti: 1. Licenza elementare o altro titolo equivalente — 2. Certificato di subita vaccinazione — 3. Atto di nascita — 4. Bolletta dell'effettuato pagamento della tassa d'iscrizione annua di lire 3.

L'intero corso si compie in tre anni. Sono ammesse iscrizioni a singoli insegnamenti.

A questa scuola è ammesso pure un corso facoltativo di stenografia, per il quale devesi pagare una tassa di lire tre.

Nella *Scuola serale per operai delle arti meccaniche*, istituita a vantaggio degli apprendisti delle arti meccaniche, le materie d'insegnamento sono le seguenti:

1. Esercitazioni di lavoro nelle officine della scuola — 2. Nozioni di geometria e disegno — 3. Principi di disegno applicato alle costruzioni meccaniche — 4. Nozioni di aritmetica, di meccanica, fisica e chimica sperimentale — 5. Nozioni e pratica di elettrotecnica — 6. Condotta dei generatori di vapore come preparazione all'arte del fuochista.

Per l'iscrizione occorrono i seguenti documenti: 1. Proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare inferiore — 2. Atto di nascita — 3. Certificato di subita vaccinazione — 4. Bolletta dell'effettuato pagamento della tassa d'iscrizione annua di L. 3.

L'intero corso si compie in tre anni. Sono ammesse iscrizioni a singoli insegnamenti.

Apposito certificato di corso compiuto sarà rilasciato a chi abbia frequentata la scuola con diligenza e profitto in tutte e due le Scuole, previo esame.

Le iscrizioni si ricevono dal primo al 10 dicembre p. v., dalle ore 1 alle 4 pom., nell'ufficio di cancelleria del R. Istituto tecnico e nautico Paolo Sarpi a S. Gio. Laterano.

Le tasse debbono essere pagate all'esattoria comunale.

Per il servizio pubblico di traghetto in tempo di notte, e sussidiato, di cui parlammo dettagliatamente nella seduta del Consiglio comunale del 23 nov., il sindaco pubblicò il relativo manifesto, col quale si rende noto che detto servizio ha principio da oggi.

Alla Giudecca — Ci scrivono:

Dei bisogni dell'isola di Giudecca molte volte si sono occupati i giornali; qualche cosa il Municipio ha fatto; ma resta pur molto ancora. Manca l'acqua, capo primo; ed in alcune località la popolazione è costretta a tormentare i pochi privati che hanno pozzo. Ci sono delle strade, fondamente, calli, rive e campi nel massimo bisogno di riparazione.

I pontili del traghetto sono senza ripari e quando tira vento o vien giù l'acqua i passeggieri non sanno dove ripararsi, massime in questa stagione.

Converrebbe che qualcuno della egregia giunta vi facesse una visita in questa stagione per persuadersi.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

Rapina — Domenica, poco dopo mezzogiorno, la ragazza di due anni Norma Pignatello, figlia di Pietro, congegnatore nel r. Arsenale, passeggiava su e giù vicino a casa sua, in Calle degli Albanesi ai Ss. Filippo e Giacomo.

Un ragazzo dell'apparente età di dieci anni le si avvicinò e senz'altro le strappò dal collo un piccolo *manin* con saponetta d'oro del valore di cinquanta lire, quindi fuggì.

L'atto fu visto da una ragazza, che avvertì subito la madre di Norma; ma quando ella uscì per rincorrere il birichino, questo era già fuori di vista.

Dai connotati offerti dalla ragazza, l'ufficio di P. S. di S. Polo identificò il birbante nel fanciullo di nove anni e mezzo G. B. Tomasutti di Giuseppe, che fu arrestato.

Egli ammise il fatto e in sulle prime dichiarò di avere venduto gli oggetti per *due palanche* ad un ragazzo che fa l'orologiaio sotto i portici di Rialto. Però, condotto da una guardia in questa località, non seppe indicare il negozio.

Furono escogitati tutti i mezzi dall'ufficio del Sestiere per indurre il ragazzo a dire a chi consegnò i preziosi; ma fin'ora egli in carcere piange ma non dice verbo.

Tentato suicidio all'ospedale civile — Da parecchio tempo giace nella sala S. Marco, affetto da tubercolosi, il pescatore pubblico di erbaggi, Giovanni Bellinato di 40 anni.

L'altra sera egli chiamò a sè l'infermiere Sabadini e, in tuono che sembrava scherzasse, diede a lui delle disposizioni su ciò che doveva fare (dopo la sua morte) riguardo ai suoi vestiti ed a quanto possedeva.

Naturalmente l'infermiere, pure scherzando, gli disse che aveva volontà di ridere e si allontanò.

Verso le undici, il Bellinato, preso un coltello appuntito da marinaio che teneva su lo sgabello da notte, s'inferse due colpi alla gola.

L'atto insano fu visto dal vicino ammalato che gridò *aiuto*. Accorso l'infermiere, fu avvertito subito il medico di guardia Scarcinelli, che cucì i due tagli, fortunatamente leggieri.

Gli ignoti al lavoro — Un audace furto fu perpetrato l'altra notte dalle una alle tre. Il signor Emilio Sicher ha il suo studio a pianterreno a dieci passi dal traghetto della Madonnetta e cioè al N. 1429. Le finestre dello studio prospettano il gran canale, sicchè (si può dire) che, stando alla finestra, si tocca quasi le gondole.

Ebbene, gli ignoti sforzarono l'inferriata di una finestra e penetrarono nello studio dove scassinarono alcuni cassetti dello scrittoio del sig. Sicher stesso ed uno di quelle dell'agente Augusto Brinis. In danno del signor Sicher rubarono un vassoio di argento antico ed una pesante cocoma da caffè del valore complessivo di oltre duecento lire. In danno poi del Brinis rubarono (ritenendola di argento) una *chatelaine* di metallo del valore di due lire.

Fortunatamente pel signor Sicher i ladri non cercarono di aprire un altro cassetto del suo scrittoio dove avrebbero trovato circa mille lire in monete d'oro, argento e biglietti di banca.

E il gondoliere di *notturna* al traghetto dove si trovava?

La bambina De Zorzi, che riportò ieri l'altro delle ustioni gravi in casa sua, va migliorando sensibilmente ed i medici, se non avvengono complicazioni, sperano di salvarla.

Effetti del vino — Alle undici e mezzo ant. di ieri da un soldato del genio e da due gondolieri fu trasportato all'ospedale civile il sessantenne Giovanni Soliu, muratore, abitante in Campiello del Papa, per ferita alla testa, riportata cadendo ubbriaco sul ponte di S. Lorenzo.

Piccolo incendio — Ieri poco dopo mezzogiorno, causa il contatto del tubo di una stufa, si comunicò il fuoco alla parete di una camera in casa della signora Teresa Vianello Calle delle Acque 4988.

Accorsi subito i pompieri, l'incendio fu spento in breve. Danno trenta lire.

Al «Piccolo Parigi» Sottoportico del Cavalletto 99, si espongono dei cappelli invero bellissimi, delle *toilettes* di un gusto squisito e delle mantelline *dernier cri*. Una graziosità di cappello in velluto rosa, e un altro in velluto mattone innamoreranno le dame eleganti. Bisogna vedere assolutamente.

R. Marina — I tenenti di vascello Bracchi e Fierdelisi sono stati promossi capitani di corvetta.

Il capitano di vascello Parascandolo Edoardo è stato collocato a riposo in seguito a domanda e nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

Il tenente di vascello Cosenza Raffaele si recherà a Taranto per imbarcare sull'*Ancona* nave centrale di difesa locale.

Il tenente di vascello Leoncavallo Oreste imbarcherà a Maddalena sulla *Castelfidardo*, nave centrale per la difesa di quell'estuario.

L'*Elba* e il *Volta* sono partite da Augusta — il *Pagano* è partito da Portoferraio.

Comunicati — *Per chi ha rendita* — Il giorno 3 dicembre ha principio presso la locale Sezione di R. Tesoreria Prov. il pagamento della cedola della rendita consolidata 5 0[0] lordo e 4 0[0] netto, al portatore e mista, di scadenza al 1° gennaio 1897.

Stato civile — Bollettino dei giorni 29-30 novembre: **Nascite**: **Maschi** 8 — **Femmine** 9 — Denunciati morti: 1 — Totale 18.

Matrimonii: Vedoa Giuseppe, facchino, con De Rossi Giulia, casalinga — Pajer Francesco, muratore, con Lucatello Teresa, lavandaia — Sicore Antonio, meccanico, con Zambon Maria, perlaia — Chiribiri Artidoro, stipettaio all'Arsenale, con Tonello Luigia, casalinga — Monego Francesco, offelliere, con Gastaldello Clotilde, casalinga, celebrato a Teolo il 26 corr. — Parenti Augusto, agente di commercio, con Spernari Maria, civile, celebrato a Pordenone il 25 corr. — Barzazzi Giovanni, tabaccaio, con Manadali Lucia, casalinga — Dalla Pietà Giuseppe, gondoliere, con Tagliapietra Claudia ch. Giuseppina, già calzettaia — Gallo Giovanni, facchino, con Tomasi Carlotta, tappezziera — Scarpo detto Biccolo Natale, facchino marittimo, con Pacchiani detta Zanata Luigia, casalinga — Russo Roberto, meccanico, con Scalzi Concetta, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Zane Biasizzi Giovanna, di anni 77, ved., già cucitrice, di Venezia — Ruzzon Risso Luigia Teresa, 35, coniugata, già villica, di Conazzola — Piaca Rosino Antonia, 75, vedova, casalinga, di Meolo — Carlich Maria, 55, nubile, casalinga, di Zara — Piccolotti Maria Anna, 31, nubile, suora di carità, di Crespano Veneto — Zane Francesco, 82, vedovo, pescatore, di Burano — Trevisan Dionisio, 69, celibe, facchino — Fiebus Santo, 46, celibe, facchino — Ferronato Giovanni, 42, coniugato, calzolaio — Dal Meschio Pietro, 78, coniugato, muratore — Prenolin Clemente, 45, celibe, r. pensionato, di Venezia — Castegnero Luigi, 36, celibe, già villico, di Zenoneghedo — Del Michiele Osvaldo, 77, coniugato, ortolano, di Cavasso Nuovo.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Un magistrato ordina al suo sarto un abito. Lo vuole severo, quale si addice alla dignità della sua persona.

Ma come va a misurarlo lo trova eccessivamente largo.

Allora dice:

— Volevo un abito severo sì, ma giusto!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L'*un* personale, l'*altro* a religione
Non sempre chi ha *totale* ha guiderdone.

Spiegazione della sciarada d'ieri: MI-LO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ricordiamo che stasera ha luogo l'annunciata rappresentazione popolare della *Forza del destino*. Ingresso 1 lira; il resto in proporzione.

— Posdomani prima dell'*Ernani*.

Goldoni — Un magnifico teatro iersera per la beneficiata del bravissimo Talli. E lo spettacolo fine, allegro, simpatico, piacque assai e fu applauditissimo.

Stasera *Casa paterna* con la Mariani — lodata dallo stesso Sudermann e proclamata Magda perfetta.

Domani si apre un nuovo abbonamento di dieci recite a prezzi mitissimi, e per la prima volta si rappresenterà l'ultimo giocondo lavoro di Bisson: *Scomparso!!*

In settimana avremo la serata d'onore della prima attrice giovane Ida Mazzocca con *La seconda moglie* di Pinero. Felicissima scelta.

Teatri di Conegliano — Ci scrivono, 30:

(*a*) Ieri sera, eseguita dai cori, la barcarola della *Gioconda*, il pubblico scoppiò in applausi prolungatissimi e volle che si presentasse alla ribalta il bravo quanto modesto istruttore dei cori stessi sig. Giuseppe Da Ruos, che tanta abilità dimostrò nell'istruirli; furono presentati al sig. Da Ruos eleganti regali accompagnati da una lettera di elogi firmata dalla presidenza dell'istituto di canto corale, e così anch'egli vede nella dimostrazione di simpatia che il pubblico volle dargli compensate tante sue fatiche.

Al distinto sig. Battaglia gli applausi piovono ogni sera meritatissimi.

Ancora due rappresentazioni credo vi siano; avvertimento a chi è,. in ritardo!

«Una scossa» proibita — Ci scrivono da Reggio Emilia, 29:

Ieri sera per prima rappresentazione al *Politeama Ariosto* la Compagnia Pia March'-Maggi e soci aveva annunciata *Una scossa ondulatoria* di Augusto Novelli, ma sul tardi la questura, sebbene da tre giorni avesse il copione, ne proibì la rappresentazione e si dovette sostituirvi *Le nozze d'Yvette* di E. Reggio.

In principio di spettacolo si udirono diversi fischi e grida all'indirizzo del Prefetto, il quale non voleva lasciar neppure passare un telegramma al *Resto del Carlino* annunciante il fatto.

Non si riesce a capire come una commedia che la stessa Compagnia ha dato per 20 sere a Roma e per 27 a Torino, possa essere proibita a Reggio, città di infima importanza a confronto di quelle.

Si vuole vi sia stata pressione per parte del Vescovo, poichè nell'avviso della rappresentazione eravi una vignetta, rappresentante una scena della produzione, con preti e seminaristi.

Teatri di Vienna — Ci scrivono da Vienna 26 novembre:

Stasera avemmo la *première* del *Chevalier d'Harmental* di A. Messager al Teatro Imperiale.

E' un'opera comica in quattri atti e cinque quadri del noto autore di *La Basoche*.

Il libretto di Paul Ferrier è una delle solite rifioriture sui romanzi di A. Dumas padre.

Teatro delle grandi occasioni; dirigeva Jahn, ch'è quanto dire un'esecuzione orchestrale perfetta. Protagonista Van Dyck che ha reso a meraviglia la nota cavalleresca e appassionata dell'ambiente dumasiano, benissimo interpretato dalle signore Forster e Walker. Il pubblico ha accolto freddamente il primo e quinto quadro, si mostrò entusiasta al secondo e seguì con interesse gli altri.

L'autore, reduce da Londra, assisteva alla rappresentazione. Fu chiamato nove volte alla ribalta insieme agli ottimi artisti.

Istrumentale finissimo, vena melodica facile ed elegante, qualche scatto di passione, qualche lungaggine e qualche fuor d'opera.

Ecco brevemente le mie impressioni.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina, oggi dalle ore 2 1[2] alle 4 1[2] pom.:

1. Marcia, *Sulle Rive dell'Arno*, Carlini — 2. Sinfonia, *In Do*, Foroni — 3. Atto I (parte I), *Ernani*, Verdi — 4. Atto I (parte II), *Ernani*, Verdi — 5. Finale I, *Belisario*, Donizetti — 6. Mazurka, *Bella*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Ore 8 1[2] — *La forza del destino*
Goldoni — 8 1[2] — *Casa paterna*
Minerva — 7 1[2] — Gran ballo *Jone* e comm.

AVVISO

È aperto a titolo di saggio un abbonamento di favore pel mese di Dicembre corr. per soli centesimi settantacinque da inviarsi in francobolli o in cartolina postale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Sul processo Vassallo-Breda

Ci telegrafano da *Roma 30 nov., sera:*

Gandolin nel *Don Chisciotte* dice inesatti due punti del resoconto ch'io vi mandai intorno al processo Vassallo. Nell'uno dice che l'inesattezza è di nessuna importanza; nell'altro l'inesattezza riguarda lo scambio di vivaci parole fra Vassallo e Breda.

Eccovi il resoconto come lo riproduce il *Don Chisciotte*:

Breda a un certo punto disse: — Se non fossimo qui, gliela farei veder io.

Vassallo: — Cosa dice? Lei nulla può farmi vedere nè qui nè fuori. Signor presidente, faccia ritirare quelle parole.

Segue un tumulto e dopo il *Vassallo* dice: — E' inutile! non intendo di restare sotto le espressioni equivoche di Breda e invito il presidente a fargliele rettificare.

Breda: — Ritirò con le seguenti parole: Intendevo solo di dire che se fuori del Tribunale il Vassallo avesse sentito tutti gli schiarimenti che sono in grado di fornirgli, forse lo avrei persuaso.

Volendo mostrare l'imparzialità della *Gazzetta*, mi affretto a mandarvi questa rettifica di *Gandolin*.

Tribun. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Truffa — Omicidio colposo e furti

Il sarto Luigi Facchin e il ramaio Giuseppe Mauri comparsi per il sospetto di aver carpito lire quarantaquattro e mezza, al giuoco delle carte in Torre di Mosto a certo Valentino Fanton, sono mandati assolti per deficienza di prove.

Dif: avv A Diena.

— La levatrice di S. Michele al Tagliamento, Vittoria Tagliarolo, accusata di omicidio colposo per non aver assistito come doveva un neonato, morto dissanguato il giorno successivo, si busca cinque mesi di reclusione, condonati dall'amnistia.

— Isidoro Ambrosi e Costante Montagner, contadini di S. Michele del Quarto, confessi del furto di riso, sorgo, uva in danno del loro padrone Agostino Ziliotto, sono condannati a cinque mesi e venticinque giorni di reclusione ciascheduno, ridotti di tre mesi per effetto dell'amnistia.

Presid.: Sommariva; P. M.: Dal Pian.

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Udienza d'oggi: Toppan Giovanni, furto, falso, e truffa, avv. dif. A. Diena.

Giorno 2 dicembre: Questini Cipriano, inosservanza di pena, avv. E. Musatti — Rossi Giuseppe, Rossi Angelo, art. 373 C. P., avv. E. Serena — Zanco Antonio, diffamazione, avv E. Serena — Battistel Basilio, lesioni, avv. E. Musatti — Visentini Cesare Luigi, art. 157, 395 C P., avv E Serena — Osetta Giovanni, cont. art. 110 legge pol., avv. A. Orlandini — Manente Domenico, minaccie e furto — Spolaor Anna, furto, avv. E. Musatti.

Giorno 3: Demin Angelo, truffa, dif A, Orlandini — Coolin Gio Batta, furto e oltraggi, idem — Zannaro Regina. furto, idem — Campello Marco, contravvenzione art. 110 legge P. S., idem — Dalla Chiara Teresa, lesioni, idem — Sega Luigi Vittorio, furto e inosservanza di pena, dif. B. Pellegrini — Fontebasso Eugenio, truffa, idem.

Giorno 4: Nale Giuseppe, diffamazione, dif. G. B. Munari — Celussi Cesare, furto, idem — Borin Maria, furto, dif. A. Orlandini — Morossutti Giovanni, falso ed app. ind., dif. E. Miniolo.

Giorno 5: Perissinotto Giovanna, art. 371 C. P. avv E Velo — De Mattia Ferdinando, art. 214 C. P., avv. A. Locatelli — Anese Pietro, diffamazione, avv. E. Velo — Viato Domenico, oltraggio, avv. E Villanova — Meneghetti Pasquali, diffamazione, E. Villanova — Giomo Regina, art. 346 C. P., avv. A. Locatelli.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 27 novembre)

Arresto arbitrario inesistente

Nel 12 p. p. gennaio per ordine del delegato di P. S. sig. Mirabile-Miraglia Giuseppe venne in Udine arrestato l'avv. Domenico Galati, oramai conosciutissimo in questa regione ove erasi perfino presentato come candidato politico nel collegio di Palmanova.

Il titolo del delitto per cui egli venne deferito all'autorità giudiziaria era truffa di L. 1250 a danno di Oscar Omati, proprietario del giornale l'*Araldo* di Udine.

I lettori della *Gazzetta* ricorderanno il fatto, di cui allora fu dato ampio resoconto, onde ora è superfluo ritornarvi sopra; aggiungiamo solo che il Tribunale di Udine assolse il Galati non avendo riconosciuto gli estremi del delitto nel fatto di avere avuto dall'Omati la somma suddetta, dandogli a divedere che con quella aveva acquistato dall'amministraz. del *Corriere di Gorizia* il testo francese di un romanzo inedito di C. A. Merouvel, e che si adoperava a tradurlo per la giornaliera inserzione in appendice in detto giornale.

Il Galati però non accontentosi della sentenza dei giudici e sporse querela contro il delegato, il quale nel 4 agosto p. p. comparso avanti al tribunale di Udine siccome imputato di arresto arbitrario, fu condannato a 3 mesi di detenzione, al risarcimento dei danni sofferti dal querelante, ed alle spese del procedimento. La sentenza fu vivamente commentata dal pubblico.

Avendo il delegato appellato, nell'udienza del 27 corrente questa Ecc. Corte in riparazione della suddetta sentenza del Tribunale di Udine assolvevalo per inesistenza di reato.

Trib. Militare Marittimo

Insubordinazione

Il giorno 5 dicembre p. v., alle ore 11, si riunirà il Tribunale Militare Marittimo, composto dei sottoindicati ufficiali per giudicare il sotto capo cannoniere retrocesso Giardini Enrico ed il cannoniere retrocesso Malsgoli Francesco, accusati d'insubordinazione verso sott'ufficiali: capitano di vascello Nicastro Gaetano presidente — capitano di fregata Botti Paolo — commissario capo di 2. cl. Chiozzi Francesco — tenente di vascello Tangari Nicola — medico di 1. cl. Tocchetti Gaetano — commissario di 1. cl. Rouiph Giulio giudici. Interverrà quale giudice supplente il medico capo di 2. cl. Chiari Attilio.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 30 novembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67 85	68 27	68 83
Termometro centig. al Nord	1.3	3.1	5 0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	19	32	51
Direzione del vento	ENE	NE	WE
Stato dell'atmosfera	10	9	3
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 5 8 min. di oggi 0 3.

Probabilità: Venti freschi settentrionali; cielo sereno nel Nord, vario altrove; brinate nell'Italia superiore.

Al Consiglio comunale di Treviso

Ci telegrafano da *Treviso, 30 nov., sera:*

(*a.*) Stasera il Consiglio comunale procedette alle seguenti nomine, senza lotta alcuna, seguendo le proposte della Giunta:

Nella Congregazione di Carità: Presidente, Giuseppe Dalla Rovere — Consiglieri, cav. Antonio Brusch e G. B. Cessan.

Prima della votazione il Sindaco pronunciò vive parole di ringraziamento e di elogio per il cav. Domenico Catena, il quale tenne per 16 anni il posto di presidente della Congregazione.

Nelle Commissioni: *edilizia* — tasse *Esercizi e rivendite* o *vetture e domestici*, vennero rieletti tutti gli uscenti.

Nella Commissione per la *Revisione delle liste elettorali*: Merzinotto ten. Augusto, Faraone Antonio, Ferro avv. Francesco, Cevolotto avv. Enrico, Gritti cav. Vito, Palastini avv. Michele; *supplenti*: Benzi prof. Giuseppe, Pio Eflero, Bozza Carlo, Briwio Luigi.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 30 nov. — In prefettura — Un recente decreto promuove l'ottimo cav. Frioli a consigliere delegato di I classe e lo destina a Grosseto, reggente di quella Prefettura.

Decesso — E' mancato ai vivi, improvvisamente, il cav. uff. Ugo Nepomuceno, già direttore delle R. Poste.

La notizia produce impressione penosa. Alla famiglia condoglianze sentite.

Terremoto — Il gabinetto di fisica della nostra R. Università, comunica quanto segue:

« Dalle ore 7 45'30" alle ore 7 46' del 29 i microsismografi di questo Istituto registrarono delle rapidissime vibrazioni caratteristiche di terremoto relativamente vicine. L'ampiezza delle vibrazioni è minima; la loro direzione è la NS. »

Queste vibrazioni corrispondono al terremoto di Livorno.

Per l'Asilo femminile «Principessa Elena» — La egregia signora Valeria-Faccanoni Ponzio-Vaglia, in risposta alla lettera inviata negli scorsi giorni, a nome del Comitato promotore dell'*Asilo Principessa Elena*, ricevette la seguente:

Gentile Signora.

Sono ben lieto di poterle annunziare l'esito felice della domanda inoltrata a riguardo del nuovo Asilo. Informato da me della pietosa iniziativa ch'Ella e altre signore di codesta città hanno presa nell'intendimento di ricordare in un'opera benefica il fausto avvenimento delle auguste nozze di S. A. R. il Principe di Napoli, gratissimo di sì delicato pensiero si è degnato accondiscendere a che il nuovo Asilo prenda il nome dell'augusta sua sposa insieme con la quale l'Altezza Sua esprime a Lei e a tutte le gentili signore del Comitato cordiali ringraziamenti per l'omaggio in tal modo reso alla Real Famiglia.

. . . .

L'aiutante di campo di servizio
POMPEO ALGOZINI.

Deputati in viaggio — Oggi alle ore 3 pom partirono per Roma gli onorevoli Chinaglia, Colpi e Wollemborg.

Lettere bassanesi

Bassano, 29 novembre — Il preventivo del Comune per il 1897 — Nelle rendite patrimoniali in più del 1896 sono previste L. 2108, nel dazio consumo L. 291,66 in più: nel complesso le entrate ordinarie da L. 201790,27 salgono a L. 203763,35.

Le entrate straordinarie scenderanno invece da L. 124831,68 (1896) a L. 5196,93 (1877) e ciò perchè nel 1896 vi furono delle entrate veramente straordinarie: L. 57012 (offerte degli esercenti per affranco regali) L. 37,000 (elargizione del cittadino cav. Negri a favore del fondo per la costruzione dell'acquedotto); inoltre con deliberazione 30 ottobre u. s. al fondo acquedotto furono applicate L. 25993,76, economia del consuntivo 1895. Per completare la somma occorrente per l'acquedotto sono stanziate pel 1897 L 300000 a saldo del prestito.

Nel complesso le previsioni dell'entrata da lire 475 419,72 (1896) ascendono a L. 558 188,93 (1897). Il prestito, gli interessi relativi e le tasse sulle obbligazioni porteranno un aumento di L. 13655,69 negli oneri patrimoniali — nelle spese generali si avrà una diminuzione di L. 322,14, e così pure le spese per opere pubbliche corrisponderanno a L. 273 34 in meno — l'istruzione pubblica primaria costerà L. 27,318,69 anzichè L. 28,708, e ciò perchè un maestro ottenne l'aspettativa e due scuole furono riunite nello stesso locale.

Nelle spese obbligatorie straordinarie si prevedono L. 1500 in meno di oneri patrimoniali, 350 in più per le spese generali, 2700 in meno per la polizia ed igiene, 76086 in più nelle spese per opere pubbliche. (nel 1897 si prevede una maggior spesa di L. 77086 per l'acquedotto in confronto a quella sostenuta nel 1896) 100 per la cattedra ambulante di agricoltura. Nelle spese facoltative si avranno 300 lire in meno nelle spese generali, 850 pure in meno nella spesa per i pompieri, 100 in meno per i premi agli alunni delle scuole primarie, 385 in più per il Ginnasio, ecc.

Nel complesso il totale delle spese dal 1896 al 1897 presenta, come previsione, un aumento di L. 82769,21.

Nuovo assessore — Ieri sera il Consiglio comunale a sostituire il defunto avv. Tolin, nominò assessore effettivo l'avv. Ildebrando Chiminelli. Egli coprì ancora tale ufficio e lo disimpegnò colla soddisfazione e col plauso dei cittadini, per cui il suo ritorno in seno alla Giunta, col voto quasi unanime del Consiglio, corrisponde al desiderio della maggioranza dei bassanesi.

Il Sottocomitato locale della Croce Rossa approvò ieri sera il preventivo 1897 presentato dalla presidenza e accolse con grande favore la proposta che tutti i proventi siano destinati a formare il fondo per l'acquisto di un ospedale someggiabile. Nel prossimo carnovale si darà una grande festa da ballo di beneficenza per l'incremento di questo fondo.

Il Teatro Sociale, assai probabilmente, verrà aperto soltanto per la festa cui accennammo più sopra. I palchettisti convocati per sei volte dalla presidenza, all'ultima mandarono un solo rappresentante. E si trattava di fissare una somma per uno spettacolo nel prossimo carnovale. Perchè tale assenza? Per non avere il coraggio di respingere la proposta?

Ma chi tace conferma, dice un vecchio adagio, quindi, come voleva uno dei membri della presidenza (il sig Carlo nob. Remondini) in base all'art. 65 dello Statuto i presenti avrebbero potuto deliberare. Sarebbe stata una buona lezione per gli ostruzionisti.

Asolo, 30 novembre — Dispensa dei premi — (*b.*) Ieri mattina nell'elegante teatro, addobbato per l'occasione e affollatissimo, vi fu la solenne distribuzione dei premi agli alunni e alunne delle scuole comunali.

Il sindaco cav. Zannini lesse un discorso bellissimo, dicendo dell'efficacia dell'istruzione e della sua necessità, esponendo le spese sostenute per l'istruzione e facendo un voto perchè possa sorgere tra noi, desiderio di tutti, un ginnasio.

D. Andreatti, membro della Commissione di vigilanza, lesse un lungo e bel discorso sull'interessante argomento *Dio, patria e famiglia*. Svolse il tema con eleganza ed efficacia, esortando gli alunni, i maestri, i genitori.

Alcune ragazzine dispensarono fiori e la graziosa bambina Mima Vittorusso recitò dei versi.

In fine fu cantato un coro, istruito dal bravo A. Cusinati, musica del sig. Sadessi, ora maestro di banda a Sacile, coro bellissimo che fu bissato.

Ad intervalli la banda suonò scelti pezzi di musica.

Conegliano, 30 novembre — Atto di coraggio — Ieri sera un cavallo attaccato ad una carrozza, spaventato, non so da che cosa, correva precipitosamente sul corso che da Ponte della Madonna, mena alla stazione; gli sforzi del proprietario per trattenerlo furono inutili. La gente correva spaventata gridando: *ferma, ferma*, ma nessuno si perigliava di fermare il cavallo imbizzarrito.

Poco avanti all'albergo della *Concordia*, vi sta uno steccato che chiude i lavori di copertura *Refosso*, e il cavallo avendo visto sperta la porta, si diresse a quella, aumentando così il pericolo di una grave disgrazia, che forse sarebbe accaduta, se l'attendente del signor Maggiore Oro, certo Amodei, sprezzando il pericolo, e saltando l'alto steccato, non fosse arrivato in tempo a fermare lo spaventato cavallo, che era già entrato, rovesciando la carrozza e facendo sbalzare da questa il proprietario, che più morto che vivo è caduto ai piedi del bravo giovanotto, levandosela solamente con una buona dose di spavento.

Il bravo giovane fu fatto segno ad affettuosa dimostrazione della gente accorsa, che lo encomiò, dimostrando il vivo desiderio di far premiare il coraggioso soldato.

Noi speriamo che il signor Sindaco saprà far conoscere in alto questi giusti e gentili sentimenti della popolazione, col proporre una ricompensa al bravo Amodei, che riportò in questa circostanza una grave distorsione ad una gamba da obbligarlo a letto per oltre un mese.

Portogruaro, 28 novembre — Ier l'altro il prof. cav. Luigi Petri, direttore della Scuola d'agricoltura di Pozzuolo, tenne, nella sala del Circolo Sociale, una conferenza sul tema: *Scopi e vantaggi dei Sindacati agrarii.*

Dopo che il co. Valle lo ebbe presentato ringraziandolo della gentile prestazione, l'oratore spiegò come si costituiscano, come funzionino e quali vantaggi arrechino agli agricoltori detti Sindacati. Concluse augurandosi che anche a Portogruaro sorga uno dei detti Sindacati, il quale giovi veramente, e senza secondi fini, alla numerosa classe degli agricoltori.

Applausi e congratulazioni salutarono l'oratore alla fine. Fu assai notata e commentata l'assenza di molti fra i principali proprietarii della città.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 Dicembre a Lire 104,87.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 nov. al 7 dic. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.15.

Listini Borse

Venezia 30 Novembre

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0] god. 1. luglio 1896	— —	96 15
Consolidato italiano 4 0[0] netto	— —	96 25
» » 4 1[2] 0[0]	102 70	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	230 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 25	23 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	365 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0] nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2] 0[0]

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2] 0[0] valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0] valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 75	129 95	— —	— —	5
Francia	104 80	104 95	— —	— —	2
Belgio	104 60	104 75	— —	— —	3
Londra	26 41	26 48	26 17	26 21	4
Svizzera	104 50	104 65	— —	— —	4
Austria	220 1[4]	220 3[4]	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 1[4]	220 3[4]	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0] — Banco di Napoli 5 0[0] — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0] — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4].

Milano 30

Rendita ital. cont.	96 521[2]
Rendita fine	96 90
Ferrovie Merid.	666 —
Ferrovie Mediterr.	513 —
Navigaz. Gen. Ital.	317 50
Raffineria Zuccheri	282 —
Francia a vista	104 80
Londra a 3 mesi	26 47
Berlino a vista	129 85

Roma 30

Rend. it. cont.	96 363[4]
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	130 —
Società del Gas	816 —
Acqua marcia	1202 —
Condotte d'acqua	18 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	295 —
Tramv. omnibus	287 1[2]
Risan. Napoli	18 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 90
» Lond. »	26 46
» Germ. »	130 —

Vienna 30

Rendita in carta	101 25
» in argento	101 25
» in oro	122 65
» in corona	100 75
Az. della Banca	934 —
» Stab. di cred.	361 75
Londra	119 95
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 541[2]

Berlino

Azioni Credit.	228 30
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 11[16]
Rendita Italiana	90 5[8]

Genova 30

Rendita ital. 5 0[0]	96 45
» » 3 1[2]	102 50
Azioni Banca d'Italia	769 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	666 —
Ferrovie mediterran.	512 —
Navigazione generale	316 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	231 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 85
» sconto Lond.	26 46
» Germania	129 85

Berlino 30

Mobiliare	— —
Austriache	227 —
Lombarde	40 20
Rendita Italiana	91 —

Londra 28

Inglese	111 11[16]
Italiano	90 3[4]

Parigi chiusura

	28	30
Rend. fr. 3 %	101 —	101 62
Id. 3 % perp.	102 65	102 75
Id. 4 1[4] 0[0]	105 20	105 27
Id. ital. 5 %	91 90	92 47
Camb. s. L.	25 23 %	25 24
Consol. ingl.	111 75	112 06
Obblig. Lomb.	373 —	375 —
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	20 07	20 07
Banca Parigi	798 —	802 —
Tunis. nuove	— —	500 —
Egiziano 6 %	517 —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	58 28	58 %
Banca Ottom.	523 —	529 50
Arg. fine	417 50	497 50
Cred. Fond.	653 —	661 —
Az. Suez	3361 —	3360 —
Lotti turchi	29 50	38 50
Ferr. mer.	628 —	632 —
Prest. russo	93 15	93 05
Id. portog.	24 31	24 %
Banca Naz.	3685 —	— —

Torino 30

Rend. it. 5 0[0]	96 471[2]
» » » spez.	96 521[2]
» » 3 0[0]	102 75
» » 4 1[2] 0[0]	57 25
Az. Banca d'Italia	765 —
» » Torino	450 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	183 —
» Ferrov. Medit.	512 50
» » Merid.	666 —
» » Sicule	605 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 —
» » Vitt. Em.	310 50
» » Med. Ad. Sic. abod	290 —
Med. camb. Francia	104 971[2]
» » Svizzera	104 671[2]
» » Londra	26 481[2]
» » Germania	130 10

Firenze 30

Rendita per fine	96 77 —
Cambio Londra	26 19 %
» Francia	104 87 %
Ferrovie merid.	665 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	770 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72,27 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 72,70 — pel 10 maggio 73,40 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 73,18 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,75 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 64,— - pel 10 maggio 65,30 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,57.

CEREALI - Nuova York 28 — Frumento rosso D. 120 1[4] — Granoturco D. 31 1[8] Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 4 1[4]

COLONIALI - Nuova York 28 — Caffè mercato ribas. — Caffè Rio fair C. 10 — — Caffè Rio good nom. — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8] — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 28 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati calmo — in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 28 — Petrolio Standard White C. nom. — **Nuova York** 28 — Petrolio Standard White C. nom.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 30 — *Farine* 12 Marche — Mercato deb. — Pel corr. franchi 48.25 — Per dicembre 48.30 — A 4 mesi da marzo 48.80 — Pei 4 mesi primi 49.40.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.— — Per dicembre 32.25 — Per 4 mesi primi 33.50 — A 4 mesi da maggio 34.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.75 — Zucchero raffinato 98.—.

Zucchero bianco — Mercato pes. — Dispon. 27.25 — Pel corrente 27.25 — Pei 4 mesi primi 28.—.— A 4 mesi da marzo 28.50.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 23.25 — Per dicembre 22.30 — Pei 4 mesi primi 22.75 — A 4 mesi da marzo 23.25.

Anversa 30 — *Frumenti* — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.1[4] — Gennaio-marzo 18 1[2].

Brema 30 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 6.20.

Magdeburgo 30 — Zucchero barbabietole — 9.17 — Mercato calmo.

Marsiglia 30 — *Frumenti* — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 68814 — Vendite della giornata q.i 4500 — Vendita a consegnare quintali —.—.

Ghirka Sebastopoli f. 18 — Idem Nicolajeff f. 17.60.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.90	» 28.800
	Adriatic		» 21.50	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 Novembre N. 282 contiene: R. decreto col quale il Comune di Cameli è autorizzato a cambiare la sua denominazione in quella di S. Elena Sannita Relazione e R. decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cepagatti (Teramo) e nomina un Commissario straordinario — Relazione e R. decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di Modica (Siracusa) — Concessione di Exequatur a Consoli, Vice-Consoli ed Agenti Consolari — Disposizioni riguardanti il personale e gli Uffici dipendenti dal Ministero degli Esteri — Disposizioni fatte nell'Amministrazione carceraria. — Elenco degli Attestati di Privativa per Disegni e Modelli di Fabbrica, rilasciati nel mese di settembre 1896 — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bruggi Costantino, tappezzerie, Vigevano — Ceruti Umberto, cartoleria, Milano — De Maria Giuseppe, tessuti, Napoli — Fiorito Scandurra G., terraglie, Catania — Guastalla Giuseppe, mobili, Milano — Harvey H. A., Napoli — Mola Italo, fiaschetteria, Milano — Perretti Salvatore, Laurenzana, tessuti, Potenza — Pouta Luigia, mercerie, Milano.

Dissesti

Ferroggio, Soffietti e Sacchi, gioielleria, Torino.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,37	D. Milano	4,40
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Pontebba Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr. 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud. 11,05	23,05
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,35
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 16.45 — Arrivo a Venezia 7.15. 13.15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,45 e 11. — Partenze da Cavazuccherina alle 6.30 e 13.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11.— 14.— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 - 13 - 15.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Anno CLIV — 1896. Mercoledì 2 Dicembre N. 333

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 19,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 5 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 993 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza Statuto, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economici cent. 5 per parola (Minimum cent. 50). Pagamento anticipato

L'AFRICA ALLA CAMERA - DICHIARAZIONI DEL GOVERNO

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

Ci telegrafano da *Roma, 1 dicembre, sera*:

Presiede Villa. Si comincia alle 2 pom.

La Camera comincia poco affollata e senza grande animazione.

Sul processo verbale

Del Giudice si associa alle parole pronunciate ieri dall'onor. Torraca per commemorare l'ex-deputato Comin.

Dal Verme parla anch'egli sul Processo verbale per rettificare una frase che gli venne attribuita sul resoconto sommario. Egli non ha parlato mai di cessione di parte del territorio della nostra colonia all'Abissinia. Non solamente egli non ha detto ciò, ma neppure l'ha mai pensato.

Il Presidente trova giusta l'osservazione dell'onor. Dal Verme, della quale sarà tenuto conto nel processo verbale.

∴

Colonna giura.

Si leggono alcune proposte di legge: una sulla emigrazione, di Pantano, Colaianni e G. Valle — un'altra sui salarii degli operai impiegati dagli appaltatori, di Lucifero.

Si dichiara convalidata l'elezione dell'on. Toudi a Lagonegro.

Interrogazioni

Pelloux, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione del deputato Leali, che chiede se è vero che ai soldati che ritornano dall'Eritrea si fanno pagare lire sei di attraversata. Era vero che si faceva pagare ai soldati che andavano e venivano dall'Africa sei lire al passaggio del canale di Suez, ma ciò era previsto dal regolamento 1894 relativo alla truppa destinata all'Eritrea. Però egli con decreto del 24 luglio parendogli la disposizione odiosa, l'ha abrogata. (*Benissimo.*)

Leali è soddisfatto e ringrazia.

Serena, sottosegretario di Stato all'interno, rispondendo a Squitti, da spiegazioni sul modo come saranno ripartite le somme stabilite per legge ai danneggiati dal terremoto nelle provincie di Reggio Calabria, Catanzaro, Messina e Firenze.

Guicciardini, ministro di agricoltura, rispondendo a Imbriani, dice che il Governo ha compilato un regolamento per determinare meglio la portata dell'art. 33 dell'ultima legge sul Credito fondiario e per risolvere le difficoltà sorte nell'applicazione.

Serena, a Marsengo Bastia che lo interroga per sapere se il Governo sia disposto a concedere il voto politico ai magistrati presidenti di seggi fuori del loro Collegio, risponde che la questione è grave, che non si può ammettere il diritto di voto fuori del proprio Collegio. In ogni modo il Governo studierà la questione.

Gianturco, ministro dell'istruzione, risponde al deputato Salsi, il quale lo interroga per saper se e come intenda riformare il registro giornaliero ora in uso nelle scuole elementari — Dice che in seguito ai reclami giunti al Ministero, autorizzò i Consigli scolastici ad adottare quei registri che stimassero migliori.

Pelloux, ministro della guerra, risponde alle interrogazioni dei deputati Ferrero di Cambiano e Danec, i quali chiedono se, di fronte al progetto già votato dalla Camera sugli infortunii del lavoro e nell'attesa che divenga legge dello Stato, intenda di revocare il poco equo provvedimento che diffida gli operai esterni degli opificii militari di nulla poter reclamare dal Governo nel caso di infortunio sul lavoro. Fa considerare all'interrogante che la esclusione del risarcimento non si è disposta che per i cottimisti, i quali sono imprenditori e non operai.

Ferrero di Cambiano non si può dichiarare soddisfatto della risposta. Il ministro si fonda sulla sola legalità e sul contratto firmato dagli operai esterni. Ma egli contesta per l'appunto il valore di questo contratto e la corruzione colla quale si inducono gli operai a firmarlo e la impugna nel nome dell'equità e dell'umanità. Conchiude che l'on. ministro voglia almeno tranquillare ed assicurare gli operai detti esterni che non mancherà mai loro nel giorno della disgrazia l'equo sussidio dello Stato.

Pelloux studierà l'argomento.

Seguito dell'interpellanze sull'Africa
Il discorso di Imbriani

Imbriani: — Voglio essere misurato come sempre (*risa*) e sereno (*risa*).

Ma poi si eccita protestando contro le voci di oltraggi subiti dai prigionieri. Il tenente Madia — esclama — disse a chi gli parlava di queste sozzure che tutti si sarebbero fatti uccidere anzichè subire tale disonore. Perchè volete dunque insultare i nostri soldati nella sventura? Ricordate i soldati che morirono eroicamente (*applausi all'Estrema Sinistra*).

Dopo il trattato crede che l'Italia debba deliberare quello che intende fare per l'avvenire e ritiene che il solo partito conveniente sia quello di abbandonare la colonia. Altri sono gli ideali da inspirare all'esercito, gli ideali della difesa del Paese, della conquista dei propri confini, della tutela di una causa giusta. Senza questi ideali un esercito non può avere quella forza che lo rende invincibile (*bene*).

Nè d'altronde si può parlare di onore compromesso quando un corpo di 13,000 uomini ne lascia 4000 morti sul campo.

Dimostra poi che, quando v'è amor patrio e fede, allora il prestigio militare aumenta.

« Mi dispiace — dice — di non vedere il ministro degli esteri; che fede la sua, quando cospirava contro gli austriaci! quando sfidava il patibolo! allora non era marchese (*risa*) ».

Visconti Venosta intanto entra e Imbriani continua: — « Era plebeo come noi (*risa*). Non dispiacetevi, onor. Visconti Venosta! (*Questi fa segni negativi*). Ricordo il periodo più bello della vostra vita. Che entusiasmo animava allora la gioventù!

Oggi abbiamo avuto molti prigionieri, ma non ne avremmo avuti altrettanti in una lotta contro gli austriaci. Riconducete i nostri soldati in Oriente, rivendicate i nostri confini con Trieste, rivendicate Lissa e Custoza; allora rialzerete il prestigio della Nazione » (*bene all'Estrema Sinistra*).

In Africa l'Italia è venuta meno alla sua missione; conviene abbandonare l'Eritrea, lasciando al Governo il necessario: Quattro, cinque, sei mesi (*mormorio*) affinchè con decoro ritirare le truppe dalla colonia. In questo senso mi riservo di presentare una mozione (*approvazioni all'Estrema Sinistra*).

∴

Il Presidente comunica la seguente domanda di interrogazione:

Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio circa gli intendimenti del governo in Africa. Franchetti

Parla il Presidente del Consiglio

Presidente: — Ha la parola l'on. Presidente del Consiglio.

Si fa religioso silenzio in tutta la Camera. Molti si mettono dietro il banco dei ministri per meglio sentire.

Di Rudinì. — Esordisce, facendo rilevare le condizioni in cui il governo si trovava dopo la sciagurata giornata di Abba Carima. Il governo disse a quali condizioni avrebbe accettato la pace, ma non si mostrò ansioso di concludere una pace sollecita perchè credette suo primo dovere di fronteggiare la situazione colle armi alla mano, avendo fede che l'esercito avrebbe saputo riordinarsi come fece dinanzi al nemico vincitore. E questa speranza non fu delusa, tanto che si poterono liberare Adigrat e Cassala e fu resa possibile una pace onorevole.

Necessità politiche e militari d'ogni natura consigliavano il mantenimento di Cassala e il governo avendo così fatto, è convinto di aver reso un servizio al paese (*commenti*).

Nota poi che gli oratori poco si sono occupati del trattato di Adis Abeba e molto invece delle intenzioni del governo per l'avvenire. Ma crede di dover dire prima qualche cosa intorno al passato.

Dal momento che per il valore dell'esercito, il prestigio militare dell'Italia avevano potuto rialzarsi, dopo il primo marzo fu creduto utile rinunziare ad Adigrat, ma per dimostrare al Negus il desiderio che l'Italia aveva di pace le istruzioni, date al Nerazzini, inviato per trattarla allo Scioa, erano queste: far sapere al Negus che l'Italia non voleva andare oltre il Mareb — che rinunziava al protettorato compreso nell'art. 17 del trattato di Uccialli, e ciò concordava con le dichiarazioni da lui fatte il primo giorno che si presentò alla Camera.

Il maggiore Nerazzini ha nobilmente compiuta la sua missione senza dipartirsi dalle istruzioni ricevute; ha saputo assumere nel concludere il trattato di Adis Abeba gravi responsabilità — e di questo il ministro lo loda, e accetta e fa sue le responsabilità che egli ha assunto.

Dà ragione della clausola del trattato medesimo che si riferisce alla delimitazione del confine, dimostrando come il trattato abbia potuto rendere giuridico per l'Italia il possesso dell'Okule-Cusai e del Seraè, due provincie che si erano prima conquistate.

Quanto all'art. 5° del trattato di Adis Abeba crede che sia abbastanza chiaro per non aver bisogno di ulteriori dilucidazioni, e in ogni modo rassicura coloro, i quali temono possibili complicazioni per via del confine dell'impero, che il Negus non ha alcun interesse a provocare.

Per ciò poi che si riferisce al riconoscimento dell'indipendenza dell'Etiopia, ricorda la storia del trattato di Uccialli, dicendo che fu illusione credere che Menelik lo avrebbe accettato nel senso di riconoscere il protettorato dell'Italia, poichè appena egli seppe quale interpretazione fosse data in Italia all'art. 17, protestò energicamente. Il conte Antonelli consigliò ripetute volte di rinunziarvi e il Governo tentò di venire ad una soluzione della questione, cercando di indurre il Negus a dichiarare che, pur non accettando il protettorato dell'Italia, non avrebbe neanco accettato quello di altre potenze — e questo obbiettivo crede sia stato ottenuto coll'avere, dopo l'abolizione del trattato di Uccialli, riconosciuta l'assoluta indipendenza dell'Abissinia (*mormorio, commenti*).

In ogni modo certo è che, mancando il consenso di Menelik al nostro protettorato, bisognava imporlo colla forza, e il Governo non ha creduto utile di compromettere le sorti del paese per correre dietro a formule giuridiche più o meno assurde.

∴

Ciò detto per il passato, dirà quali sono le intenzioni del Governo per l'avvenire.

Nota intanto che lo stesso on. Imbriani accorda sei mesi di tempo per ritirare le truppe e che tutti gli altri oratori hanno riconosciuto non essere questo il momento di prendere risoluzioni definitive.

La pace conchiusa... (*l'oratore si corregge*)... la pace che il Governo ha concluso con amarezza.

Interruzioni dell'Opposizione: — Meno male!

Imbriani: — Male!

Rudinì, continuando: — Con amarezza, perchè non si pensa senza amarezza al sangue di tanti prodi, versato senza vantaggio del paese!

La pace, ha portato per ora questo primo beneficio di creare un ambiente sereno e di renderci possibile quella calma che sola può inspirare proponimenti virili.

Ad ogni modo il paese ha diritto di conoscere gli intendimenti del governo (*segni di attenzione*).

L'oratore dichiara, come nel 1891 oggi, che l'Eritrea costituisce un pericolo permanente per il paese ed egli intende perciò che da colonia militare l'Eritrea debba trasformarsi gradualmente in colonia puramente civile e commerciale.

Nel 1891 inoltre egli riteneva indispensabile mantenere il triangolo Massaua-Cheren-Asmara, impiegandovi al massimo la spesa di otto milioni annui, ma gli eventi intervenuti successivamente lo costringono a modificare quei propositi. Non crede ora più possibile restringersi al triangolo, ma non può ora risolvere i due termini del problema africano, confini e spesa, dovendosi gli uni e l'altra subordinare alla sicurezza nostra.

Ritiene peraltro che il problema debba essere risoluto dal Parlamento ed a suo tempo spetterà al Parlamento stesso prendere una risoluzione corrispondente ai veri interessi della patria, la quale non sarà grande fino a che si troverà impigliata in imprese coloniali sproporzionate ai suoi mezzi (*bene, commenti*).

∴

L'on. Rudinì parlò sempre rivolto a sinistra e spesso dalla tribuna della stampa gli si gridò: *Forte!*

La Camera durante tutto il discorso non interruppe, non vi fu nessuna manifestazione in nessun senso.

Durante il discorso di Rudinì entrò Crispi e sedette al suo posto.

Le repliche

Dal Verme e Di San Giuliano prendono atto per ora delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Agnini, non soddisfatto, presenta una mozione pel completo abbandono dell'Eritrea.

Danieli aspetta che il governo presenti al Parlamento le risoluzioni che esso sarà per proporre.

Imbriani dimostra la necessità del ritiro dall'Africa. Pensate — dice — che si debba abbandonare la colonia? Ditelo! Volete che lo dica il Paese? Volete convocare i comizi?

Colaianni interrompe: — Il Re non vuole le elezioni (*rumori*).

Imbriani: — Ma prima del Paese la Camera deve dire il suo parere. Adesso anche i partigiani della guerra più arrabbiati si sono cambiati.

Villa: — Non dica arrabbiati, non offenda i colleghi (*risa*).

Imbriani: — Non offendo nessuno. Dirò accaniti (*risa*).

Villa: — Dica convinti.

Imbriani: — Convinti no; quando veggo oggi dire una cosa e domani un'altra, non posso dirli convinti!

Conclude che le presenti condizioni d'Europa, abbastanza minacciose, non consentono all'Italia di distrarre le sue forze in Africa, e propone l'abbandono della Colonia.

∴

Magliani prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio che trova esplicite ed esaurienti e confida che al momento opportuno egli saprà presentare le proposte più confacenti agli interessi ed all'onore d'Italia.

Franchetti è d'accordo col presidente del Consiglio che la quistione che ora si tratta va maturamente studiata; però crede che la discussione che oggi si è fatta e sopratutto le dichiarazioni del presidente l'abbiano pregiudicata.

Continua dimostrando la inopportunità della discussione — e parla con vivacità grandissima.

Zavattari e Imbriani spesso lo interrompono.

Franchetti sostiene che il paese è depresso e non può fare nessuna manifestazione.

Imbriani e Zavattari interrompono ancora: — Voi non conoscete il paese che è favorevole all'abbandono dell'Africa; non conoscete le classi lavoratrici. Esse non vogliono l'Africa. (*Rumori in vario senso.*)

Franchetti, continuando, crede che la situazione presente in Abissinia importando la creazione di un forte impero africano, può darci delle risorse diplomatiche di cui dobbiamo profittare, perchè questo impero indigeno è una minaccia per tutte le Potenze europee, che hanno possessi in Africa, ma per profittare di questa situazione non conviene pregiudicare ora la questione.

Termina osservando che non vi è quella separazione assoluta fra interessi interni ed interessi italiani che ha messo avanti il presidente del Consiglio, giacchè l'Italia è dappertutto dove sono italiani e specialmente dove si è sparso il sangue italiano, e l'Italia aspira a rialzarsi. (*Commenti, approvazioni.*)

La questione politica

Rudinì è costretto dalle parole dell'on. Franchetti a porre la questione politica. Non può accettare che la discussione delle mozioni si faccia e quindi è costretto a domandarne il rinvio a tempo indeterminato, quindi però, siccome le parole dell'on. Franchetti sono tali che suonano sfiducia nella politica del Governo, è costretto a porre la questione di fiducia. (*Commenti.*)

Franchetti non ha parlato di fiducia o sfiducia, ma solo ha affermato che si deve discutere sul ritirarsi o no dall'Africa solo quando il Governo lo riterrà opportuno; se ora si propone l'appello nominale sul rinvio della mozione dell'on. Imbriani voterà a favore del rinvio.

Imbriani dubita che il sistema che si vorrebbe seguire non possa giovare che a chi non ama le istituzioni nette. Si è presentata la mozione perchè sia sancito un principio affermato in massima dal presidente del Consiglio; ora non si sa comprendere perchè domandi il rinvio della mozione a tempo indeterminato. Propone perciò che la sua mozione sia discussa fra otto giorni.

Agnini per quel che riguarda la sua mozione si associa alla proposta dell'on. Imbriani. Desidererebbe che il governo dichiarasse che sulla questione del ritiro dall'Africa sia interrogato il paese.

Il Presidente annunzia esservi la domanda di votazione nominale.

Dichiarazioni di voto

Sonnino fa una dichiarazione di voto, e dice che accetta il rinvio della mozione dell'on. Imbriani, perchè la questione merita maturo esame, però non può votare la fiducia nel governo perchè il presidente del Consiglio ha manifestato tendenza ad andar via dall'Africa.

Aprile — Dalle parole del presidente del Consiglio che si è manifestato contrario alla politica coloniale, è indotto a credere opportuna una pronta risoluzione della questione africana, e perciò voterà per il rinvio.

Fortis crede indispensabile il rinvio, ma non può votare la fiducia nel governo. Prende l'occasione per dichiarare che fa tutte le riserve possibili intorno alle condizioni della pace.

Marazzi accetta il rinvio e voterà la fiducia per il governo, però il giorno in cui si discuterà voterà favorevolmente al ritiro.

Franchetti, indipendentemente da ogni questione politica o di fiducia, crede sia necessario il rinvio della discussione dell'on. Imbriani e perciò voterà a favore del rinvio.

Buttini dichiara che voterà la fiducia per il governo e che, quando si discuterà se abbandonare o no l'Eritrea, voterà per l'abbandono.

Sacchi crede che il momento più opportuno per discutere la mozione sarebbe stato quello in cui la Camera conoscesse il testo preciso del trattato di pace. Non crede maturo ora un voto di fiducia, nè ama che si addivenga a voti politici su questioni procedurali. Voterà tuttavia in favore della proposta Imbriani, dando al suo voto il senso che si debba abbandonare l'Africa.

Torrigiani dichiara che voterà contro la proposta Imbriani, non ritenendo ora opportuna la discussione.

Arnaboldi e Sanguinetti voteranno contro, riservandosi di votare a suo tempo per l'abbandono dell'Africa.

Giusso voterà contro la proposta Imbriani perchè non approverà mai l'abbandono dell'Africa.

Cocco Ortu voterà contro la proposta Imbriani, ammenochè questo voto non pregiudichi la questione.

Di Rudinì avverte che non ha inteso di dichiarare che la colonia debba essere abbandonata; ha soltanto inteso dichiarare in quali limiti e condizioni la colonia possa essere mantenuta. Conviene che non sia il momento di una decisione definitiva sulle cose africane, ma dopo i recenti importanti avvenimenti politici, il governo ha bisogno di sapere se è sorretto dalla fiducia della Camera.

Di San Giuliano si dichiara contrario all'abbandono della colonia e voterà contro la proposta Imbriani.

Parla l'on. Crispi

Crispi (*segni di attenzione*): — Una efficace discussione non potrebbe aver luogo fra otto giorni. Non mancherà occasione opportuna per dare un voto su ciò che convenga fare in Africa.

Non può approvare neppure il rinvio a tempo indeterminato che lascerebbe il paese nell'incertezza. (*Commenti*)

∴

Colajanni Napoleone, avversario antico della politica coloniale, voterà contro il Governo, pur approvando quanto ha fatto finora, non volendo dopo le ultime dichiarazioni del presidente del Consiglio che il suo voto possa parere acquiescenza alla politica coloniale.

∴

Il Presidente indice la votazione sulla proposta Imbriani-Agnini, perchè la mozione per il ritiro dall'Eritrea sia discussa fra otto giorni.

Lucifero segretario fa la chiama.

La Camera non è in numero

Il Presidente annunzia che la Camera non è risultata in numero legale, perciò la votazione sarà rinnovata domani.

La seduta termina alle 6.55.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 1 dic., sera*:

La seduta d'oggi non prese importanza che all'ultimo.

L'on. Rudinì, che era deciso a non voler nè voti, nè discussioni premature, credette necessario di porre la questione di fiducia, e, siccome si ingenerava confusione, perchè potevano votare contro la mozione dell'Estrema Sinistra anche quelli che non approvano la politica africana del Governo, così alcuni con a capo l'on. Crispi decisero di astenersi.

Il vero significato del voto è del resto questo: finirla con una politica coloniale sbagliata nei suoi concetti e gravida di sorprese.

I deputati veneti colla loro votazione mostrarono chiaramente i desiderii e la volontà della loro regione.

Ma eccovi il risultato preciso della votazione: favorevoli alla mozione Imbriani 25, contrarii 159, astenuti 53. Il numero legale era 247. I votanti essendo 237, ne mancavano 10 a costituire il numero legale.

Nomine negli ufficii
La prevalenza alla Destra
La elezione di Zuccari contestata

Ci telegrafano da *Roma 1 dic., sera*:

Stamane gli uffici della Camera erano abbastanza affollati: — con grande prevalenza i ministeriali.

Nel *primo* fu eletto presidente Miniscalchi, vicepresidente Toaldi, segretario Donati.

Nel *secondo* presidente Chinaglia, vicepresidente Giovanelli, segretario Rava.

Nel *terzo* presidente Nocito, vicepresidente Sant'Onofrio, segretario Marsengo.

Nel *quarto* presidente Pais, vicepresidente Spirito, segretario Scalini.

Nel *quinto* presidente Chiaradia, vicepresidente Torrigiani, segretario Radice.

Nel *sesto* presidente Cremonesi, vicepresidente Sacchi, segretario Romano.

Nel *settimo* presidente Falconi, vicepresidente Borgatta, segretario Vagliasindi.

Nell'*ottavo* presidente Rubini, vicepresidente Ambrosoli, segretario D'Andrea.

Nel *nono* presidente Arnaboldi, vicepresidente De Niccolò, segretario Facta.

Notate che dei nove presidenti usciti dagli uffici stamane sette sono di Destra, due soli di Sinistra: Nocito e Pais. Tutti erano stati raccomandati dal Governo, come usano tutti i gabinetti che raccomandano sempre gli amici loro per le cariche superiori.

Il fatto è ben commentato a Destra e generalmente fra gli elementi d'ordine della Camera.

∴

La Giunta delle elezioni ha dichiarato contestata la elezione di Zuccari al quarto Collegio di Roma.

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 1 dic., sera*:

Presiede Farini — si comincia alle 3.20.

Farini, Brin, Cerruti commemorano il defunto senatore Guglielmo Acton.

Costa presenta alcuni progetti.

Convalidansi i nuovi senatori Berti, Bonasi, Bonfadini, Cardarelli, D'Arco, Di Blasio, Di Marzo, Faldella, Mordini, Odescalchi, *Pellegrini*, Ruspoli, Tajani, Trigona, Vacchelli, Sangiorgi, Pinelli, Driquet, Pelloux Leone, Ponzio Vaglia, Canevaro, Orengo, Astengo, Malvano, Buonamici, Ferraris, Sangalli, Beltrami Scalia.

Giurano Bonasi, Vacchelli, Tajani, Pinelli, Di Blasio e Pelloux.

Si discute poi il progetto sugli infortunii nel lavoro.

Massarani vuole si voti il progetto come fu votato dall'altra Camera.

A. Rossi combatte il testo ministeriale, che crede nocivo — ed esamina la legge sotto l'aspetto politico e sociale. Accetta solo l'assicurazione volontaria libera, spontanea, fondata su principii equi. Concludendo si augura che i conservatori, gli economisti, i liberisti e gli opportunisti non si facciano complici dei socialisti.

Ricorda che il fascino dell'Auriti non trionfò nel 1892 e afferma che il caso della colpa grave sarà un razzo sociale (*Vive approvazioni, molti oratori si rallegrano coll'oratore*).

Rinviasi a domani il seguito e levasi la seduta alle 6 25.

AVVISO

È aperto a titolo di saggio un abbonamento di favore pel mese di Dicembre corr. per soli centesimi settantacinque da inviarsi in francobolli o in cartolina postale.

Diffidenze e previsioni
Giolitti e i suoi

Ci telegrafano da *Roma, 1 dic., sera*:

Oggi nei crocchi di Montecitorio c'era chi assicurava che era stato stretto un accordo fra Zanardelli, Cavallotti e Giolitti per colpire alla prima occasione il Gabinetto Rudinì. Sono premature queste mosse di offesa, essendosi i partigiani dei tre capi parlamentari troppo compromessi nell'appoggio e nelle lodi incondizionate date all'amministrazione attuale. Certo è però, che essi stanno in grande diffidenza, e non nascondono le loro impressioni. — Rudinì continua a tenersi in buoni rapporti personali con tutti, a Destra e a Sinistra, quantunque sia deciso a non lasciarsi sopraffare dalle congiure, che prima o dopo intendono di ordirgli i suoi alleati, impazienti di arrivare con lui o attraverso a lui. E' certo però che nè Giolitti, nè Zanardelli, nè Cavallotti credevano a un Ministero Rudinì duraturo; — prima contavano sull'avversione della Corona, per avere il Rudinì fra le mani come uomo di comodo; poi sulla sua caduta seguita da elezioni generali fatte d'accordo, e che avrebbero condotto al loro avvento al potere.

Nè l'una nè l'altra ipotesi essendosi verificate, cominciano le irritazioni; ma sono irritazioni (mi diceva un ministro ora) poco temibili, perchè i piemontesi, meno 15 deputati che gli sono fidi sempre, non sono affatto disposti a seguire il Giolitti ciecamente, non potendosi essi nascondere l'avversione immensa che desta il suo nome in tutti; nel Parlamento e fuori.

L'attitudine del Sonnino pare sempre ostile; ma essendo piuttosto ingiustificata, vien giudicata poco pericolosa; e tale da determinare il suo abbandono da pressochè tutti i deputati che lo seguivano.

Questa è la condizione parlamentare.

La baraonda che al Ministero dei Lavori Pubblici
si è trovata verso le Società ferroviarie

Ci telegrafano da *Roma, 1 dic., mattina*:

La Commissione d'inchiesta ferroviaria si radunerà oggi e delibererà se deve recarsi anche a Venezia.

I membri dell'inchiesta si tengono assai abbottonati sui risultati; però ho potuto capire che essi sono stati colpiti specialmente da questo fatto; — che tutti i Ministeri succeduti fino a qui, hanno dimostrato il più assoluto abbandono dei doveri e dei diritti dello Stato sulle Società ferroviarie; — nè sorveglianza, nè controllo, nè richiami, malgrado si sieno trovati in atti rapporti di ispettori del Governo, che rivelavano tutti gli abusi. — La Commissione intende di mettere in luce tutto, perchè una buona volta il Governo abbia a provvedere.

La Commissione si limita alla inchiesta sulle relazioni fra personale e Società; — ma ha avuto modo di veder dentro anche negli altri rami del servizio. Da questo lato pare adunque assodato che, malgrado l'apparenza di aver ceduto a pressioni per decretare l'inchiesta, il provvedimento sia per riuscire utile alle Stato.

Il ministro Prinetti a sua volta potrà rilevare il disordine amministrativo che da anni regnava nel suo Ministero, nel quale le transazioni cogli impresarii erano diventate affari sconci e onerosi per lo Stato all'insaputa dei ministri; mentre il disordine si estendeva fino a ignorare un certo numero di milioni che esistevano come fondo patrimoniale per le ferrovie.

∴

Ci telegrafano da *Roma, 1 dicembre, sera*:

La Commissione d'inchiesta ferroviaria, riunitasi stamane, deliberò di proseguire gli interrogatori orali, recandosi a Firenze, ove terrà la prima seduta domenica 6 alle 4 pom. Esauritivi gli interrogatori, passerà a Bologna. La Commissione si adunerà nuovamente domani.

L'onor. Carenzi

Ci telegrafano da *Roma, 1 dic. sera*:

L'*Opinione* di stasera smentisce che vi sia incompatibilità fra la carica di deputato e la carica di comandante dei carabinieri, e smentisce pure che l'onor. Carenzi, deputato di Voltri, si dimetta.

Gli emigranti pel Brasile
e l'on. Schiratti

Ci telegrafano da *Roma, 1 dicembre, matt.*:

A tranquillare i poveri emigranti per l'America che già conseguirono il passaggio gratuito pel Brasile e che ora senza tetto, senza terre da lavorare e senza mezzi, languono più che mai, posso dirvi che avendone oggi l'on. Schiratti parlato all'on. presidente del Consiglio ed all'on. ministro degli esteri, potè ottenere che, appena sarà approvato dal Senato brasiliano il nuovo protocollo, ciò che ritiensi fra pochi giorni, verranno autorizzati alla partenza subito tutti coloro che già tengono le carte d'imbarco gratuito.

Per l'avvenire, il Ministero desidera poter concretare dei provvedimenti di sicurezza maggiore pegli emigranti al loro arrivo in Brasile, prima di autorizzarne la partenza dall'Italia.

∴

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto

che autorizza di prelevare centomila lire dal fondo impreviste per inviare all'Argentina gli emigranti al Brasile e che si fecero rimpatriare.

Re Alessandro di nuovo a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 1 dic., matt.*:

Il Re di Serbia è ritornato stamane in incognito alle 6.30 e scese all'*Hôtel del Quirinale.*

Il Re di Serbia ha visitato i monumenti, accompagnato da Bernabei, direttore delle antichità al Ministero.

Il prefetto di Firenze

Ci telegrafano da *Roma, 1 dicembre, sera:*

Guala, prefetto a Firenze, torna al Consiglio di Stato.

Vi confermo che Garroni sarà nominato prefetto di Firenze.

La vigilanza dei coatti

Ci telegrafano da *Roma, 1 dicembre, sera:*

Una circolare del Ministero degli interni avvisa che i coatti politici si debbono sottoporre alla vigilanza della pubblica sicurezza.

AFRICA

Prigionieri che non vogliono ritornare in patria

Mandano da Roma al *Don Marzio* di Napoli alcune informazioni, che si assicura essere d'ottima fonte, secondo le quali al ministero della guerra sarebbero pervenute diverse suppliche di soldati di bassa forza, prigionieri del negus, chiedenti di non essere obbligati di ritornare in Italia, e perciò di non essere considerati disertori. Questi prigionieri, oltre alla ragione di non avere in Italia interessi famigliari e stato di fortuna, dicono che nello Scioa si trovano abbastanza bene avendo conquistata una posizione nel fare (specie i meridionali) i costruttori e gli orologiai, mestieri che sono molto considerati dagli indigeni e che procurano loro una sicura fonte di guadagno.

Il ministero non ha avuto agio di dare speciali istruzioni al Nerazzini riguardo a questi prigionieri; ma pare che sia ben disposto a tenere le domande nella debita considerazione, non essendo lontana l'ipotesi, dato che si stabilisca un avviamento commerciale col negus, che si dia facoltà ad alcuni prigionieri di far ritorno in Abissinia.

IL PROGETTO PELLOUX

per l'ordinamento dell'esercito

Il resoconto parlamentare ieri diceva che l'on. ministro Pelloux ha presentato alla Camera il nuovo suo progetto per l'ordinamento dell'esercito.

Il testo del progetto ci è stato comunicato ieri — e ne stralciamo con qualche ampiezza i dati principali, tanto sono importanti le questioni che il progetto stesso o solleva o risolve.

Ecco dunque le basi principali del nuovo progetto Pelloux, che sarà fra breve discusso dalla Camera.

∴

Il bilancio della guerra per l'esercizio 1897-98 sarà presentato in 239 milioni di spesa effettiva per l'esercito e 7 milioni di contributo del Ministero della guerra per l'Africa.

Il ministro intende di dare al nostro ordinamento il suo assetto stabile, definitivo, anche se perciò occorresse di consolidarlo con un provvedimento speciale.

A tale scopo mirano, senza mutare, trasformare, nè sconvolgere i provvedimenti che egli ora propone; in virtù dei quali, mantenendo intatto l'ordinamento militare, si raggiungerà gradatamente una forza bilanciata di 215 mila uomini, con un aumento di 20 mila uomini.

Mantenendo il concetto, accettato anche dall'on. Ricotti, della *chiamata della leva in marzo* (truppe a piedi) si potrà avere la media delle compagnie per sette mesi dell'anno superiore a 100 uomini e di 60 a 66 uomini per gli altri cinque mesi.

∴

Ecco le principali proposte sull'ordinamento:

Soppressione del grado di maggior generale commissario e passaggio dei capi musica nella categoria ufficiali (comprese nei decreti-legge);

Si stabilisce colla legge di ordinamento anche il numero delle grandi unità (corpi d'armata e divisioni);

Si aggiunge alle tabelle organiche anche quella pei carabinieri;

Si diminuisce un ufficiale generale al comando dell'arma dei carabinieri;

Si abolisce l'ispettorato dei bersaglieri; si eliminano dall'arma di fanteria gli ufficiali delle fortezze e si passano fra gli ufficiali fuori quadro; si determina in 88 il numero dei distretti militari.

Conservato il reclutamento dell'esercito secondo il sistema nazionale spinto al più estremo limite in tempo di pace; ma del pari si conserva, per la mobilitazione, il completamento dei corpi sul piede di guerra col sistema regionale, già introdotto nel 1892.

E' necessario quindi alleggerire considerevolmente il lavoro dei distretti militari.

Avranno nuovi incarichi i depositi dei reggimenti.

I distretti, pur continuando le funzioni pel reclutamento, conserverebbero il servizio della requisizione dei quadrupedi e quello della formazione delle unità di milizia territoriale, con relativo armamento ed equipaggiamento.

Ai comandi dei distretti potranno essere destinati tanto ufficiali dell'esercito permanente, quanto ufficiali in servizio ausiliario.

I quadri costituenti il deposito potranno, per lo meno in buona parte, costituire i quadri occorrenti alla milizia mobile.

Si aumenta una compagnia di disciplina per incorporarvi le guardie di finanza (a carico del bilancio delle finanze); e si riporta a due il numero dei reclusorii.

Si riducono da 6 a 4 i depositi di allevamento cavalli.

Si dà diritto ad assegnamenti fissi ed a pensione al personale inferiore e civile dei depositi.

∴

Rispetto all'*artiglieria*, si propone:

la riduzione degli ispettorati da 5 a 4; dando rango e carica d'ispettore generale all'ispettore più anziano, pur conservando il suo servizio speciale; — la riunione in un solo ente della direzione superiore, delle esperienze e della scuola centrale di tiro; — l'aumento da 6 ad 8 dei comandi d'artiglieria, togliendo la distinzione dei nomi che specializzavano le attribuzioni; — l'abolizione dei comandi locali, ripristinando le direzioni di artiglieria nel numero di 14; — la trasformazione, già eseguita, di 6 batterie da campagna in altrettante da montagna; — lo scioglimento, già eseguito, dei reggimenti da fortezza, con la contemporanea costituzione di 22 brigate autonome su 78 compagnie.

La diminuzione di 6 batterie da campagna è compensata da corrispondente aumento delle batterie di milizia mobile.

Rispetto al *genio*, si propone:

si dà rango e carica d'ispettore generale a quello dei due ispettori del genio che è più elevato in grado od in anzianità, pur conservando il suo servizio speciale; — per i comandi e le direzioni del genio, per i reggimenti e la brigata ferrovieri, si riprendono le proposte del disegno di legge 1893, già attuate coi decreti-legge; — si stabilisce con un articolo unico il numero delle compagnie del genio e delle compagnie del treno; — si propone quindi di ridurre da 4 a 2 le compagnie del corpo invalidi e veterani, già attuato coi decreti-legge; — si riduce di 1 il numero degli ispettori di sanità.

Quanto agli *ufficiali commissari* in servizio permanente, il ministro dichiara, esponendone le ragioni, ch'egli è sempre fermo nel concetto che il grado iniziale debba essere quello di capitano.

Si propone di riaffidare il servizio delle sussistenze agli ufficiali del corpo contabile, com'era in passato, e com'è più conveniente.

Riguardo agli *istituti militari*, si propone: di riunire sotto un solo comando la scuola di applicazione di artiglieria e genio e l'accademia militare; di sopprimere la scuola speciale dei sottufficiali, riunendola alla scuola militare; di togliere dalla legge i plotoni allievi sergenti, che sono di formazione temporanea; di aggiungere la scuola magistrale di scherma, già esistente da parecchi anni; di non determinare il numero dei collegi militari.

Altre proposte riguardano disposizioni di forma rispetto ai tribunali militari, agli stabilimenti del servizio di commissariato; l'opificio di arredi militari viene soppresso e le sue attribuzioni, passate ai magazzini centrali ecc. ecc.

∴

Infine si stabilisce il numero delle unità di milizia mobile, i rispettivi centri di formazione, ed il numero delle unità di milizia territoriale.

Col sistema della *categoria unica*, che si proporrà con altro progetto di legge, mantenendo il bilancio nei limiti ormai accettati, il contingente annuo incorporabile sarà di 100 mila uomini, sufficiente, a completo sviluppo del sistema, a mobilitare le unità dell'esercito permanente con sette classi, e più che sufficiente per mobilitare le unità di *milizia mobile* con le altre cinque classi successive. Fatti i calcoli, risulta che con 7 classi si mobilita l'esercito permanente e con altre 5 classi la milizia mobile, restando disponibile un'esuberanza di 21800 uomini, coi quali, insieme ai richiamati che non giungono fra i primi per la formazione di guerra, ed al caso chiamando la nuova classe di leva, si provvedono le truppe di complemento per colmare i vuoti successivi all'esercito mobilitato.

Quanto alle *conseguenze finanziarie* la spesa occorrente pel nuovo ordinamento risulta nei più minuti dettagli dal bilancio di previsione per l'esercizio 1897-98. Occorrono 239 milioni; però la spesa si può limitare a questa cifra per le economie conseguite con riduzioni o riforme. Con quella somma si conserva l'ordinamento su 12 *corpi d'armata*; si aumenta quest'anno di oltre 15,000 uomini la forza bilanciata; si chiamano all'istruzione 25000 uomini dal congedo in più all'anno; e si assegna circa 1 milione in più per le spese straordinarie normali. La situazione migliorerà ancora quando cesseranno alcune spese transitorie.

Il ministro infine accetta quasi integralmente le modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni contenute nei regi decreti 6 novembre 1894.

UN NUOVO DOCUMENTO

sulla tragedia di Mayerling

Ci giunse il primo fascicolo della *Revue artistique*, testè pubblicato a Parigi. Da esso togliamo il testo completo e preciso della lettera del Re del Belgio a suo fratello, riflettente la tragedia di Mayerling, poichè quanto finora hanno pubblicato in proposito gli altri giornali non erano che frammenti e non sempre precisi.

La lettera è garantita autentica dalla *Rivista*, ed ha come documento storico un grande valore:

Febbraio 1889.

Fratello mio

Il nostro viaggio fu molto penoso e la Regina lo ha sopportato con estreme difficoltà. A Vienna noi abbiamo trovato l'Imperatore e l'Imperatrice meno malati e impressionati di quanto credevamo. Rinunciamo a dipingere la disperazione della nostra cara Stefania. Occorre sopra tutto che la versione del suicidio sia affermata e sostenuta; può sembrare difficile agli occhi delle nostre popolazioni cattoliche di vedere una casa che ha sentimenti come quella d'Habsburgo affermare la versione del suicidio, ma il suicidio e la follia erano i soli mezzi di evitare uno scandalo indimenticabile, di cui non posso confidare i particolari a una lettera.

Comunicate questa lettera al principe di Chimay; io ve ne autorizzo.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Camera francese

Parigi 1, ore 6.10 p. — *(Camera)* — Si discute il bilancio del commercio. Il ministro del commercio, rispondendo a varie osservazioni, dice che il credito di 100,000 franchi, iscritto in bilancio 1897 per la Esposizione del 1900, basterà ai lavori da eseguirsi nel 1897.

La Camera approva all'unanimità senza scrutinio il credito chiesto.

In Oriente

Londra 1, ore 9.40 a. — Lo *Standard* ha da Berlino: Le potenze non pensarono mai alla divisione della Turchia. La Russia continua ad agire d'accordo colle potenze nella questione delle riforme.

Costantinopoli 1, ore 8.50 a. — Le squadre europee restano nelle acque ottomane. Le navi continueranno a visitare i vari porti e solo forse parzialmente rimpatrieranno durante l'inverno.

Pansa al posto

Costantinopoli 1, ore 3.10 p. — Oggi è giunto l'ambasciatore Pansa e ha ripreso la direzione dell'ambasciata italiana.

Alla Camera austriaca

Vienna 1, ore 10 p. — *(Camera)* — Il deputato trentino Bazzanella presenta una interpellanza ai ministri del commercio e delle ferrovie per sapere se il governo fece negli ultimi tempi pratiche presso il governo italiano onde accelerare il congiungimento della ferrovia della Valsugana colle italiane.

Nomina di vescovi cattolici in Polonia

Varsavia 1, ore 6.10 p. — Il ritardo nella nomina dei vescovi cattolici della Polonia russa si attribuisce a difficoltà amministrative, per risolvere le quali si aspetta la nomina del nuovo ministro degli esteri di Russia e del nuovo governatore di Varsavia.

L'Osservatorio di Parigi

Parigi 1, ore 4 p. — Maurice Loury fu nominato direttore dell'osservatorio di Parigi.

Un delitto a Parigi

L'assassino non vuol dare spiegazioni

A Parigi l'altra mattina uno sconosciuto saliva l'appartamento del ricco *viveur* Triquet, il quale abita al N. 65 della Rue Monge.

Allo squillo del campanello, lo stesso Triquet, andò ad aprire, ed a lui lo sconosciuto consegnò una lettera chiusa, dicendo di attendere la risposta.

Triquet di nulla diffidando, lesse la lettera, poi sedette al tavolo per scrivere la risposta; ma in questo mentre lo sconosciuto, estratto un coltellaccio, inferiva al Triquet replicati colpi alla schiena.

Alle grida della vittima accorsero i casigliani che arrestarono lo sconosciuto mentre tentava di finire la vittima.

Triquet è moribondo; l'assassino fu condotto al deposito, ma per quante domande gli siano state rivolte rifiutò sempre ostinatamente di declinare le proprie generalità e di dire il motivo dell'assassinio.

Il delitto di una pazza

Certa Suttler, una povera donna, abitante in un villaggio presso Londra ha ucciso i suoi quattro figli, dell'età fra i 5 mesi ed i 4 anni. La donna ha commesso il delitto in un momento di mania religiosa.

CRONACA DEL MARE

Syra 1 — E' giunta la nave italiana *Sardegna*.

Smirne 1 — Sono giunte le navi italiane *Sicilia, Morosini, Doria*.

New-York 1 — E' giunto il *Werra*.

CRONACA ROSA

A Castello d'Ivrea (Varazze) il conte Edoardo Dal Meyno si è unito in matrimonio colla marchesina Fernanda Centurione Scotto.

NECROLOGIO

A Villa Saltore è morta la signora Celestina Catterina Anfrey Cacciamiga, consorte dell'illustre Antonio Cacciamiga — al quale mandiamo sincere ed affettuose condoglianze. La signora Celestina Cacciamiga era nata a Parigi il 28 marzo 1821.

A Belluno è morto Luigi Tesi usciere del Tribunale.

A Ferrara è morto il prof. Cosimo Modonesi — A Salasso il negoziante Francesco Filippi — A Orsola il notaio cav. Pietro Gilardini — A San Geminiano il maestro di musica Augusto Bennati — A Napoli il dott. Salvatore Bottiglieri — A S. Benedetto del Tronto l'avv. Francesco Aselli — A Albano il dott. cav. Francesco Pellegrini.

A Londra lady Jane Swinburne madre del poeta e la signorina Matilde Blind poetessa — A Parigi il noto pittore Federico Zuberbühler — A New York William Steinway proprietario di grandi fabbriche.

AVVISO

È aperto a titolo di saggio un abbonamento di favore pel mese di Dicembre corr. per soli centesimi settantacinque da inviarsi in francobolli o in cartoline postale.

LE MANOVRE NAVALI

I 17 postulati di C. De Amezaga

Sulle ultime manovre navali Carlo De Amezaga, contrammiraglio e scrittore apprezzato di cose marineresche, ha testè pubblicato alcuni articoli, dei quali ci ha mandato copia ma che non abbiamo potuto inserire causa la loro lunghezza e il loro carattere esclusivamente tecnico.

Ma oggi egli ci manda la conclusione delle sue osservazioni e dei suoi studi sulle ultime manovre navali e questa ci pare assai utile riprodurre nella sua integrità.

Il De Amezaga riassume le sue conclusioni in queste 17 proposizioni, sulle quali deve convergere l'attenzione degli uomini competenti e capaci:

1° Le grandi manovre navali del 1896 riconfermarono l'esistenza di parecchi inconvenienti rivelatisi nelle precedenti;

2° non vi ha miglior scuola delle esercitazioni di *partiti contrapposti - piccole o grandi manovre -* per *lo studio pratico* dell'arte militare navale;

3° l'unico *sistema di mobilitazione*, veramente *pratico*, consiste nell'armamento permanente di tutte le navi disponibili, corrispondendo esso non solo ai bisogni militari, ma altresì di buona conservazione di un materiale costosissimo, qual'è il naviglio dello Stato;

4° per far fronte ad eventualità politiche improvvise — escludenti, s'intende, la guerra immediata — occorre assolutamente aumentare la cifra annua dei reclutandi della leva di mare;

5° si è poverissimi di mezzi logistici, mancando fra altre cose, ponti sporgenti di diretto imbarco dalla nave ai magazzini approvvigionanti, perfino nel nostro *magno* Arsenale, di Spezia, e mancando, inoltre, la flotta, di navi carboniere, adatte alle esigenze della guerra moderna;

6° fa mestieri provvedere, sollecitamente, ad un sistema di difesa ravvicinata della nostra costa, razionale ed in armonia con quello già esistente, presso il regio esercito, per la parte di difesa litoranea che lo concerne;

7° le torpediniere di seconda classe, cioè al disotto delle 100 tonnellate, non debbono seguire le navi — per non fare sciupio di materiale e di gente inutilmente — tranne casi di eccezionali missioni, comportanti però sempre la prossimità della terra, al di là delle acque territoriali, avendo le torpediniere stesse carattere esclusivo di insidia, che richiede immediate basi di operazioni terrestri;

8° le torpediniere, attualmente destinate a sostegno delle navi maggiori, vogliono essere sostituite da contro-torpediniere velocissime;

9° ad onta della bontà del nostro naviglio militare, mal si difende l'Italia e male si soddisfa alle necessità internazionali e di protezione del nostro commercio, con le attuali navi, soverchiamente povere di numero, a petto dei presunti avversari o rivali;

10° si ha grande penuria di navi maggiori, di vere navi di battaglia ed è scarso il numero degli incrociatori, appropriati alle lunghe campagne;

11° il servizio semaforico, infinitamente migliorato dalle manovre del 1893 in poi, vuol essere ancora perfezionato, esigendo speciali allacciamenti telegrafici, per il tempo di guerra;

12° conviene generalizzare l'impiego dei colombi, per il servizio d'informazioni, come ausiliare ed eventualmente come succedaneo del servizio semaforico;

13° deve trarsi miglior partito, nell'interesse della difesa marittima, del personale dirigente della riserva navale, ricorrendo a più adatti ordinamenti degli attuali;

14° si evitino, assolutamente, gli abusi d'iscrizione della gente di mare, per non avere a bordo marinari soggetti al male di mare, e che sulle navi e sulle torpediniere, in armamento, si assegnino marinari scelti fra coloro, che dal *libretto di matricola* risultino avere navigato oltre il tempo prescritto, per essere compresi nella leva marittima, e sieno quindi da ritenersi per i migliori;

15 I sott'ufficiali vengano specialmente reclutati fra marinari di leva, *anziani* e *provetti*;

16. Si appresti una legge di avanzamento per gli ufficiali naviganti, la quale si trovi in miglior rapporto della vigente, con i bisogni delle flotte moderne.

17. Nessuno sforzo o sacrificio si pretermetta, affinchè le navi *navighino sovente* e nel maggior numero possibile, e perchè dirigenti e diretti possano sempre acquistare il massimo valore militare-marinaresco.

Ma — conclude lo scrittore — codeste enunciate necessità, che non si possono, con un tratto di penna, soddisfare, debbono però tener viva su di essa l'attenzione pubblica, imprimendo, nel pensiero, l'antico adagio: *che i paesi bagnati dal mare per essere prosperi e liberi, vogliono esser forti, e, per essere forti, debbono, in ogni emergenza, poter fare assegnamento sulle proprie potenti flotte.*

CARLO DE AMEZAGA.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'uccisione della "Contessa Lara"

Interessanti particolari

Ci telegrafano da *Roma, 1 dic., sera*:

Stamane si è sparsa per Roma, destandovi una forte emozione, la notizia di un triste dramma avvenuto iersera, di cui fu vittima la signora Kattermol, figlia dell'ex-console inglese a Firenze, conosciuta sotto il pseudonimo di *Contessa Lara.*

La Kattermol si era maritata col maggiore dei bersaglieri Mancini, figlio del defunto ministro Stanislao Mancini. Poi i coniugi si divisero, e nel 1894 la Kattermol conobbe il pittore Pierantoni, napoletano, con cui strinse intime relazioni.

Nell'estate scorsa al ritorno dalla villeggiatura, il Pierantoni si accorse che l'affetto della Kattermol era diminuito. Cercò di indagarne le ragioni, e la Kattermol gli confessò sinceramente di aver riveduto un ufficiale di marina, a nome Bottini, che ella conobbe dieci anni prima e di cui nuovamente si era innamorata.

Nondimeno il Pierantoni continuò nelle sue relazioni con lei.

Iersera poi egli ebbe un appuntamento con la Kattermol nel suo appartamentino in via Sistina. Quivi saputo che con la divisione della squadra d'Oriente che torna in Italia sarebbe tornato anche il Bottini, il Pierantoni, assalito da improvvisa gelosia, cominciò a ingiuriare la Kattermol e prese un revolver sopra il tavolo.

La Kattermol a quell'atto gli si slanciò incontro per trattenerlo ed evitare il colpo, ma il colpo partì e la ferì al basso ventre. Ella barcollò e cadde distesa in una loggetta interna del casamento chiamando aiuto.

Il Pierantoni, credendola morta, si puntò il revolver al petto e sparò, ma rimase ferito leggermente. Allora fuggì.

La Kattermol fu subito soccorsa.

Stamane i dottori Mazzoni e Lesen la sottoposero alla laparatomia. Nel pomeriggio il Pierantoni venne arrestato.

Alle tre la Kattermol fu interrogata dal giudice istruttore, e il Pierantoni pure. Egli ha affermato che voleva soltanto intimorire la Kattermol, ma il colpo è partito contro sua volontà.

Verso le ore 7 e mezzo la Kattermol è morta.

L'impressione in città è penosissima.

∴

La contessa Lara aveva 40 anni. Ricorderete che quando si divise a Firenze da suo marito il Mancini, questi la trovò insieme a un giovane, certo Bennati. Ne avvenne un duello, in cui il Bennati fu ucciso. Il ministro Mancini difese il figlio, che fu assolto.

I lettori ricordano sicuramente la *Contessa Lara*, nota scrittrice di articoli di moda e di novelle, collaboratrice di varii giornali e assai nota nell'ambiente giornalistico italiano.

Castrovillari — Ci telegrafano 1 dicembre, sera — *Otto sepolti sotto una frana* — Ieri sera nella contrada di Frasso, otto operai rimasero sepolti sotto una frana. I cadaveri non furono ancora estratti.

Ancona — *I drammi del bagno penale* — Giorni sono nel bagno penale, il recluso Bergantino Giuseppe faceva la distribuzione del pane ai compagni, e pare che giunto al condannato Lauriola Matteo, gli abbia gettato innanzi sul tavolo, con malo modo, la sua porzione.

Il Lauriola se ne risentì e colpì con un trincetto per sei volte alla testa il Bergantino. Accorsi i guardiani, il ferito venne trasportato all'infermeria.

Il Lauriola intanto veniva posto in cella di rigore — e fu pure denunziato all'autorità giudiziaria.

Il Lauriola, impensierito delle conseguenze che il suo atto gli avrebbe portato, fatto un nodo scorsoio con il fazzoletto e la cinghia che portano i reclusi per reggere la catena, e assicurata una estremità della cinghia all'inferiata della cella, vi poneva entro il collo e si lasciava andar giù penzoloni.

Quando i guardiani ne aprirono la prigione egli era già cadavere.

Catanzaro — *Un assassino di neonati in Calabria* — Il maresciallo dei RR. Carabinieri comandante la stazione di Cimigliano nel circondario di Nicastro, ha scoperto con rara abilità i delitti consumati a danno di poveri bambini da un certo Paolo Scarpino di Gimigliano, domiciliato a Cicala.

Lo Scarpino s'incaricava, mercè una tenue ricompensa, di portare i bambini nati da unioni illegittime al brefotrofio di Catanzaro, ma giunto appena fuori di Gimigliano, li uccideva barbaramente, e dopo averli denudati, li seppelliva nell'aperta campagna.

La truce e lucrosa industria fu scoperta dal maresciallo signor Bosco il quale trovò un piccolo cimitero di bambini, ed ora si sta istruendo il processo.

Lo Scarpino fu tratto in arresto.

Forlì — Ci scrivono in data 30 novembre: — *Fatti di sangue - Rivolta contro i carabinieri* — *(l. z.)* La nostra città che da molti mesi non era stata più funestata da delitti, ma che godeva di una tranquillità e di una pace invidiabili, fu teatro iersera, verso le dieci di due crimini che hanno commosso tutta la popolazione. — A quella

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 23

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Voglio ammetterlo, riprese, ma ti prego di confidarmi il nome dell'uomo a cui hai accordato tali favori da rovinarti completamente, trascinandomi in questa generosa tua deplorevole avventura.

Vi fu un silenzio.

— Ebbene? riprese l'avvocato in tuono leggermente imperioso.

— Diedi la mia parola d'onore di non rivelarlo a nessuno.

Enrico impallidì leggermente e lanciò a Fulberto uno sguardo di pietà sdegnosa che stimolò l'arditezza di quest'ultimo; perciò armandosi di audacia:

— Dubiteresti di me, fratello mio? rispose.

L'avvocato non rispose, ma, dalla sua attitudine, Fulberto potè comprendere come la fiducia illimitata che il fratello aveva in lui avuta fin allora, era scomparsa per sempre.

L'improbabilità di quella parola d'onore, che forzava, a quanto egli diceva, il banchiere a non nominare quel preteso debitore che lo aveva trascinato fin a disporre del deposito che Enrico gli aveva fatto con tutta sicurezza, era bastata ad alterare la stima fraterna, risultante da tanti anni di affetto e d'indiscutibile probità.

Evitando di rispondere direttamente alla domanda del fratello, l'avvocato disse, con una freddezza che rivelava una risoluzione fermamente presa:

— Non ho esitato, lo hai visto, nel mettere a tua disposizione la somma che mi domandavi, quando ignoravo come tu credesti di poter disporre del mio denaro, senza consultarmi; ma mi è impossibile il raddoppiarla, con mio grande dolore...

— Tu mi rifiuti? interuppe Fulberto col tuono di un rimprovero doloroso.

— Lo debbo per mio figlio.

— Enrico, fratello mio! interruppe il banchiere supplichevolmente.

L'avvocato restò impassibile, e, dopo un silenzio:

— Nomina colui che ti condusse a questo punto, riprese con una tenacità marcata.

Fulberto chinò il capo: una specie di lotta pareva essersi entro lui impegnata, e, dopo due o tre secondi di un'esitazione sulla sincerità della quale il padre di Lèonard conservò dei dubbii, riprese in tuono rassegnato:

— Bene.. Fallirò!

— Disgraziato! gridò Enrico, atterrito da quella minaccia, ah! se il nostro buono e venerato padre potesse intenderti, egli uscirebbe dalla sua tomba per maledirti.

— Lo so, ma la necessità mi schiaccia!

— Giurami che la somma che tu mi chiedi sarà sufficiente a salvarti, come lo dicesti.

— Te ne do la mia parola fraterna! si affrettò a rispondere il banchiere in tuono grave, stendendo la mano verso Enrico, con un gesto affermativo.

Questi non rispose, ma, aprendo un piccolo scrigno che si trovava vicino allo scrittoio che aveva lasciato, ne trasse un pacco di azioni, e gettandolo sul tavolo che lo divideva da Fulberto:

— Ecco quarantacinque azioni della ferrovia d'Orleans, disse, fammi una ricevuta.

— Oh! quanto sei buono!

— Inutile il ringraziarmi, mi chiamo Daumenil come te, e, per la memoria del padre nostro, per me, e per mio figlio, non voglio che il nostro nome sia macchiato.

— Tu sei buono... tu sei buono, ripetè Fulberto, e prendendo una penna tracciò rapidamente la ricevuta che l'avvocato gli chiedeva.

Ciò fatto, la porse al fratello, e mentre questi leggeva ciò che egli aveva scritto con quell'attenzione meticolosa che generalmente usano gli uomini d'affari in queste verificazioni, Fulberto si impadronì del pacco delle azioni introducendolo nella tasca anteriore del suo *redingote.*

Poi, riprendendo il cappello ed il bastone:

— Grazie ancora, e arrivederci tra breve.

E Fulberto, prendendo la mano dell'avvocato, la strinse nelle sue, ma Enrico non rispose a quella stretta e lo lasciò avviarsi alla porta, immobile e grave, ciò che il banchiere osservò appena, perchè il suo intento era ottenuto.

Cinque ore dopo quella scena penosa, Fulberto entrava in un circolo del Boulevard Poissonière, molto reputato in quell'epoca per le bollenti partite alle quali si abbandonavano i suoi soci ogni notte, e prendendo a parte il garzone del giuoco, vale a dire il prestatore, a cui ricorre per procurarsi delle nuove munizioni la maggior parte dei soldati uniti nella terribile battaglia della donna di picche, disse:

— Per rimborsare le dieci mila lire che aveste la gentilezza di prestarmi avant'ieri e chiedervene ventimila altre, ecco quarantacinque azioni d'Orléans al portatore che vi prego di voler accettare, essendo io giunto troppo tardi a Parigi, questa sera, per trovare un cambiavalute aperto.

— Va bene, signor Fulberto, vi darò le venti mila lire. Domani farò vendere i vostri titoli, da un agente di cambio, ci accomoderemo nella sera.

— Va bene, approvò il banchiere soddisfatto.

Così parlando, il garzone di giuoco era entrato, seguito da Fulberto, in un piccolo gabinetto che gli serviva da studio, ed avendo aperto un armadio di ferro infisso nel muro, ove il suo materiale, marche d'avorio e di madreperla, libri di prestito e conti diversi, denaro in monete e viglietti di banca, si trovava disposto con ordine perfetto nelle scatole *ad hoc*, chiuse nel mobile in questione, il pacco delle azioni che questi gli aveva consegnato, dopo aver dato a Fulberto, non denaro o biglietti di banca ma delle marche di un valore convenzionale a seconda della loro forma che variava visibilmente l'una dall'altra di venti, cinquanta, cento e cinquecento franchi.

In quel momento si udirono queste parole pronunciate dall'assistente ad alta voce nella sala da giuoco:

— Il banco all'incanto, signori.

E parecchie voci di giuocatori risposero rapidamente:

— Cento marenghi!

— Duecento!

C'era concorrenza.

— Mille! soggiunse Fulberto, entrando vivamente nella sala ove si disputava il posto del banchiere,

(Continua)

che autorizza di prelevare centomila lire dal fondo impreviste per inviare all'Argentina gli emigranti al Brasile e che si fecero rimpatriare.

Re Alessandro di nuovo a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 1 dic., matt.*:

Il Re di Serbia è ritornato stamane in incognito alle 6.30 e scese all'*Hôtel del Quirinale.*

Il Re di Serbia ha visitato i monumenti, accompagnato da Bernabei, direttore delle antichità al Ministero.

Il prefetto di Firenze

Ci telegrafano da *Roma, 1 dicembre, sera:*

Guala, prefetto a Firenze, torna al Consiglio di Stato.

Vi confermo che Garroni sarà nominato prefetto di Firenze.

La vigilanza dei coatti

Ci telegrafano da *Roma, 1 dicembre, sera:*

Una circolare del Ministero degli interni avvisa che i coatti politici si debbono sottoporre alla vigilanza della pubblica sicurezza.

AFRICA

Prigionieri

che non vogliono ritornare in patria

Mandano da Roma al *Don Marzio* di Napoli alcune informazioni, che si assicura essere d'ottima fonte, secondo le quali al ministero della guerra sarebbero pervenute diverse suppliche di soldati di bassa forza, prigionieri del negus, chiedenti di non essere obbligati di ritornare in Italia, e perciò di non essere considerati disertori. Questi prigionieri, oltre alla ragione di non avere in Italia interessi famigliari e stato di fortuna, dicono che nello Scioa si trovano abbastanza bene avendo conquistata una posizione nel fare (specie i meridionali) i costruttori e gli orologiai, mestieri che sono molto considerati dagli indigeni e che procurano loro una sicura fonte di guadagno.

Il ministero non ha avuto agio di dare speciali istruzioni al Nerazzini riguardo a questi prigionieri; ma pare che sia ben disposto a tenere le domande nella debita considerazione, non essendo lontana l'ipotesi, dato che si stabilisca un avviamento commerciale col negus, che si dia facoltà ad alcuni prigionieri di far ritorno in Abissinia.

IL PROGETTO PELLOUX

per l'ordinamento dell'esercito

Il resoconto parlamentare ieri diceva che l'on. ministro Pelloux ha presentato alla Camera il nuovo suo progetto per l'ordinamento dell'esercito.

Il testo del progetto ci è stato comunicato ieri — e ne stralciamo con qualche ampiezza i dati principali, tanto sono importanti le questioni che il progetto stesso o solleva o risolve.

Ecco dunque le basi principali del nuovo progetto Pelloux, che sarà fra breve discusso dalla Camera.

***

Il bilancio della guerra per l'esercizio 1897-98 sarà presentato in 239 milioni di spesa effettiva per l'esercito e 7 milioni di contributo del Ministero della guerra per l'Africa.

Il ministro intende di dare al nostro ordinamento il suo assetto stabile, definitivo, anche se perciò occorresse di consolidarlo con un provvedimento speciale.

A tale scopo mirano, senza mutare, trasformare, nè sconvolgere i provvedimenti che egli ora propone; in virtù dei quali, mantenendo intatto l'ordinamento militare, si raggiungerà gradatamente una forza bilanciata di 215 mila uomini, con un aumento di 20 mila uomini.

Mantenendo il concetto, accettato anche dall'on. Ricotti, della *chiamata della leva in marzo* (truppe a piedi) si potrà avere la media delle compagnie per sette mesi dell'anno superiore a 100 uomini e di 60 a 66 uomini per gli altri cinque mesi.

***

Ecco le principali proposte sull'ordinamento:

Soppressione del grado di maggior generale commissario e passaggio dei capi musica nella categoria ufficiali (comprese nei decreti-legge);

Si stabilisce colla legge di ordinamento anche il numero delle grandi unità (corpi d'armata e divisioni);

Si aggiunge alle tabelle organiche anche quella pei carabinieri;

Si diminuisce un ufficiale generale al comando dell'arma dei carabinieri;

Si abolisce l'ispettorato dei bersaglieri; si eliminano dall'arma di fanteria gli ufficiali delle fortezze e si passano fra gli ufficiali fuori quadro; si determina in 88 il numero dei distretti militari.

Conservato il reclutamento dell'esercito secondo il sistema nazionale spinto al più estremo limite in tempo di pace; ma del pari si conserva, per la mobilitazione, il completamento dei corpi sul piede di guerra col sistema regionale, già introdotto nel 1892.

E' necessario quindi alleggerire considerevolmente il lavoro dei distretti militari.

Avranno nuovi incarichi i depositi dei reggimenti.

I distretti, pur continuando le funzioni pel reclutamento, conserverebbero il servizio della requisizione dei quadrupedi e quello della formazione delle unità di milizia territoriale, con relativo armamento ed equipaggiamento.

Ai comandi dei distretti potranno essere destinati tanto ufficiali dell'esercito permanente, quanto ufficiali in servizio ausiliario.

I quadri costituenti il deposito potranno, per lo meno in buona parte, costituire i quadri occorrenti alla milizia mobile.

Si aumenta una compagnia di disciplina per incorporarvi le guardie di finanza (a carico del bilancio delle finanze); e si riporta a due il numero dei reclusorii.

Si riducono da 6 a 4 i depositi di allevamento cavalli.

Si dà diritto ad assegnamenti fissi ed a pensione al personale inferiore e civile dei depositi.

***

Rispetto all'*artiglieria*, si propone:

la riduzione degli ispettorati da 5 a 4; dando rango e carica d'ispettore generale all'ispettore più anziano, pur conservando il suo servizio speciale; — la riunione in un solo ente della direzione superiore, delle esperienze e della scuola centrale di tiro; — l'aumento da 6 ad 8 dei comandi d'artiglieria, togliendo la distinzione dei nomi che specializzavano le attribuzioni; — l'abolizione dei comandi locali, ripristinando le direzioni di artiglieria nel numero di 14; — la trasformazione, già eseguita, di 6 batterie da campagna in altrettante da montagna; — lo scioglimento, già eseguito, dei reggimenti da fortezza, con la contemporanea costituzione di 22 brigate autonome su 78 compagnie.

La diminuzione di 6 batterie da campagna è compensata da corrispondente aumento delle batterie di milizia mobile.

Rispetto al *genio*, si propone:

si dà rango e carica d'ispettore generale a quello dei due ispettori del genio che è più elevato in grado ed in anzianità, pur conservando il suo servizio speciale; — per i comandi e le direzioni del genio, per i reggimenti e la brigata ferrovieri, si riprendono le proposte del disegno di legge 1893, già attuate coi decreti-legge; — si stabilisce con un articolo unico il numero delle compagnie del genio e delle compagnie del treno; — si propone quindi di ridurre da 4 a 2 le compagnie del corpo invalidi e veterani, già attuato coi decreti-legge; — si riduce di 1 il numero degli ispettori di sanità.

Quanto agli *ufficiali commissari* in servizio permanente, il ministro dichiara, esponendone le ragioni, ch'egli è sempre fermo nel concetto che il grado iniziale debba essere quello di capitano.

Si propone di riaffidare il servizio delle sussistenze agli ufficiali del corpo contabile, com'era in passato, e com'è più conveniente.

Riguardo agli *istituti militari*, si propone: di riunire sotto un solo comando la scuola di applicazione di artiglieria e genio e l'accademia militare; di sopprimere la scuola speciale dei sottufficiali, riunendola alla scuola militare; di togliere dalla legge i plotoni allievi sergenti, che sono di formazione temporanea; di aggiungere la scuola magistrale di scherma, già esistente da parecchi anni; di non determinare il numero dei collegi militari.

Altre proposte riguardano disposizioni di forma rispetto ai tribunali militari, agli stabilimenti del servizio di commissariato; l'opificio di arredi militari viene soppresso e le sue attribuzioni, passate ai magazzini centrali ecc. ecc.

***

Infine si stabilisce il numero delle unità di milizia mobile, i rispettivi centri di formazione, ed il numero delle unità di milizia territoriale.

Col sistema della *categoria unica*, che si proporrà con altro progetto di legge, mantenendo il bilancio nei limiti ormai accettati, il contingente annuo incorporabile sarà di 100 mila uomini, sufficiente, a completo sviluppo del sistema, a mobilitare le unità dell'esercito permanente con sette classi, e più che sufficiente per mobilitare le unità di *milizia mobile* con le altre cinque classi successive. Fatti i calcoli, risulta che con 7 classi si mobilita l'esercito permanente e con altre 5 classi la milizia mobile, restando disponibile un'esuberanza di 21800 uomini, coi quali, insieme ai richiamati che non giungono fra i primi per la formazione di guerra, ed al caso chiamando la nuova classe di leva, si provvedono le truppe di complemento per colmare i vuoti successivi all'esercito mobilitato.

Quanto alle *conseguenze finanziarie* la spesa occorrente pel nuovo ordinamento risulta nei più minuti dettagli dal bilancio di previsione per l'esercizio 1897-98. Occorrono 239 milioni; però la spesa si può limitare a questa cifra per le economie conseguite con riduzioni o riforme. Con quella somma si conserva l'ordinamento su 12 *corpi d'armata*; si aumenta quest'anno di oltre 15,000 uomini la forza bilanciata; si chiamano all'istruzione 25000 uomini dal congedo in più all'anno; e si assegna circa 1 milione in più per le spese straordinarie normali. La situazione migliorerà ancora quando cesseranno alcune spese transitorie.

Il ministro infine accetta quasi integralmente le modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni contenute nei regi decreti 6 novembre 1894.

UN NUOVO DOCUMENTO

sulla tragedia di Mayerling

Ci giunse il primo fascicolo della *Revue artistique*, testè pubblicato a Parigi. Da esso togliamo il testo completo e preciso della lettera del Re del Belgio a suo fratello, riflettente la tragedia di Mayerling, poichè quanto finora hanno pubblicato in proposito gli altri giornali non erano che frammenti e non sempre precisi.

La lettera è garantita autentica dalla *Rivista*, ed ha come documento storico un grande valore:

Febbraio 1889.

Fratello mio

Il nostro viaggio fu molto penoso e la Regina lo ha sopportato con estreme difficoltà. A Vienna noi abbiamo trovato l'Imperatore e l'Imperatrice meno malati e impressionati di quanto credevamo. Rinunciamo a dipingere la disperazione della nostra cara Stefania. Occorre sopra tutto che la versione del suicidio sia affermata e sostenuta; può sembrare difficile agli occhi delle nostre popolazioni cattoliche di vedere una casa che ha sentimenti come quella d'Habsburgo affermare la versione del suicidio, ma il suicidio e la follia erano i soli mezzi di evitare uno scandalo indimenticabile, di cui non posso confidare i particolari a una lettera.

Comunicate questa lettera al principe di Chimay; io ve ne autorizzo.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Camera francese

Parigi 1, ore 6.10 p. — (*Camera*) — Si discute il bilancio del commercio. Il ministro del commercio, rispondendo a varie osservazioni, dice che il credito di 100,000 franchi, iscritto in bilancio 1897 per la Esposizione del 1900, basterà ai lavori da eseguirsi nel 1897.

La Camera approva all'unanimità senza scrutinio il credito chiesto.

In Oriente

Londra 1, ore 9.40 a. — Lo *Standard* ha da Berlino: Le potenze non pensarono mai alla divisione della Turchia. La Russia continua ad agire d'accordo colle potenze nella questione delle riforme.

Costantinopoli 1, ore 8.50 a. — Le squadre europee restano nelle acque ottomane. Le navi continueranno a visitare i vari porti e solo forse parzialmente rimpatrieranno durante l'inverno.

Pansa al posto

Costantinopoli 1, ore 3.10 p. — Oggi è giunto l'ambasciatore Pansa e ha ripreso la direzione dell'ambasciata italiana.

Alla Camera austriaca

Vienna 1, ore 10 p. — (*Camera*) — Il deputato trentino Bazzanella presenta una interpellanza ai ministri del commercio e delle ferrovie per sapere se il governo fece negli ultimi tempi pratiche presso il governo italiano onde accelerare il congiungimento della ferrovia della Valsugana colle italiane.

Nomina di vescovi cattolici in Polonia

Varsavia 1, ore 6.10 p. — Il ritardo nella nomina dei vescovi cattolici della Polonia russa si attribuisce a difficoltà amministrative, per risolvere le quali si aspetta la nomina del nuovo ministro degli esteri di Russia e del nuovo governatore di Varsavia.

L'Osservatorio di Parigi

Parigi 1, ore 4 p. — Maurice Loury fu nominato direttore dell'osservatorio di Parigi.

Un delitto a Parigi

L'assassino non vuol dare spiegazioni

A Parigi l'altra mattina uno sconosciuto saliva l'appartamento del ricco *viveur* Triquet, il quale abita al N. 65 della Rue Monge.

Allo squillo del campanello, lo stesso Triquet, andò ad aprire, ed a lui lo sconosciuto consegnò una lettera chiusa, dicendo di attendere la risposta.

Triquet di nulla diffidando, lesse la lettera, poi sedette al tavolo per scrivere la risposta; ma in questo mentre lo sconosciuto, estratto un coltellaccio, infériva al Triquet replicati colpi alla schiena.

Alle grida della vittima accorsero i casigliani che arrestarono lo sconosciuto mentre tentava di finire la vittima.

Triquet è moribondo; l'assassino fu condotto al deposito, ma per quante domande gli siano state rivolte rifiutò sempre ostinatamente di declinare le proprie generalità e di dire il motivo dell'assassinio.

Il delitto di una pazza

Certa Suttler, una povera donna, abitante in un villaggio presso Londra ha ucciso i suoi quattro figli, dell'età fra i 5 mesi ed i 4 anni. La donna ha commesso il delitto in un momento di mania religiosa.

CRONACA DEL MARE

Syra 1 — E' giunta la nave italiana *Sardegna.*

Smirne 1 — Sono giunte le navi italiane *Sicilia, Morosini, Doria.*

New-York 1 — E' giunto il *Werra.*

CRONACA ROSA

A Castello d'Ivrea (Varazze) il conte Edoardo Dal Mayno si è unito in matrimonio colla marchesina Fernanda Centurione Scotto.

NECROLOGIO

A Villa Saltore è morta la signora Celestina Catterine Anfrey Caccianiga, consorte dell'illustre Antonio Caccianiga — al quale mandiamo sincere ed affettuose condoglianze. La signora Celestina Caccianiga era nata a Parigi il 28 marzo 1871.

A Belluno è morto Luigi Tosi usciere del Tribunale.

A Ferrara è morto il prof. Cosimo Modonesi — A Salazzo il negoziante Francesco Filippi — A Orada il notaio cav. Pietro Gilardini — A San Gemini il maestro di musica Augusto Brunetti — A Napoli il dott. Salvatore Bottigliero — A S. Benedetto del Tronto l'avv. Francesco Acelli — A Albano il dott. cav. Francesco Pellegrini.

A Londra lady Jane Swinburne madre del poeta e la signorina Matilde Blind poetessa — A Parigi il noto pittore Federico Zaberbühler — A New York William Steinweiss proprietario di grandi fabbriche.

AVVISO

È aperto a titolo di saggio un abbonamento di favore pel mese di Dicembre corr. per soli centesimi settantacinque da inviarsi in francobolli o in cartolina postale.

LE MANOVRE NAVALI

I 17 postulati di C. De Amezaga

Sulle ultime manovre navali Carlo De Amezaga, contrammiraglio e scrittore apprezzato di cose marineresche, ha testè pubblicato alcuni articoli, dei quali ci ha mandato copia ma che non abbiamo potuto inserire causa la loro lunghezza e il loro carattere esclusivamente tecnico.

Ma oggi egli ci manda la conclusione delle sue osservazioni e dei suoi studi sulle ultime manovre navali e questa ci pare assai utile riprodurre nella sua integrità.

Il De Amezaga riassume le sue conclusioni in queste 17 proposizioni, sulle quali deve convergere l'attenzione degli uomini competenti e capaci:

1° Le grandi manovre navali del 1896 riconfermarono l'esistenza di parecchi inconvenienti rivelatisi nelle precedenti;

2° non vi ha miglior scuola delle esercitazioni di *partiti contrapposti - piccole o grandi manovre* - per *lo studio pratico* dell'arte militare navale;

3° l'unico *sistema di mobilitazione*, veramente *pratico*, consiste nell'armamento permanente di tutte le navi disponibili, corrispondendo esso non solo ai bisogni militari, ma altresì di buona conservazione di un materiale costosissimo, qual'è il naviglio dello Stato;

4° per far fronte ad eventualità politiche improvvise — escludenti, s'intende, la guerra immediata — occorre assolutamente aumentare la cifra annua dei reclutandi della leva di mare;

5° si è poverissimi di mezzi logistici, mancando fra altre cose, ponti sporgenti di diretto imbarco dalla nave ai magazzini approvvigionanti, perfino nel nostro *magno* Arsenale, di Spezia, e mancando, inoltre, la flotta, di navi carboniere, adatte alle esigenze della guerra moderna;

6° fa mestieri provvedere, sollecitamente, ad un sistema di difesa ravvicinata della nostra costa, razionale ed in armonia con quello già esistente, presso il regio esercito, per la parte di difesa litoranea che lo concerne;

7° le torpediniere di seconda classe, cioè al disotto delle 100 tonnellate, non debbono seguire le navi — per non fare sciupio di materiale e di gente inutilmente — tranne casi di eccezionali missioni, comportanti però sempre la prossimità della terra, al di là delle acque territoriali, avendo le torpediniere stesse carattere esclusivo di insidia, che richiede immediate basi di operazioni terrestri;

8° le torpediniere, attualmente destinate a sostegno delle navi maggiori, vogliono essere sostituite da contro-torpediniere velocissime;

9° ad onta della bontà del nostro naviglio militare, mal si difende l'Italia e male si soddisfa alle necessità internazionali e di protezione del nostro commercio, con le attuali navi, soverchiamente povere di numero, a petto dei presunti avversari o rivali;

10° si ha grande penuria di navi maggiori, di vere navi di battaglia ed è scarso il numero degli incrociatori, appropriati alle lunghe campagne;

11° il servizio semaforico, infinitamente migliorato dalle manovre del 1893 in poi, vuol essere ancora perfezionato, esigendo speciali allacciamenti telegrafici, per il tempo di guerra;

12° conviene generalizzare l'impiego dei colombi, per il servizio d'informazioni, come ausiliare ed eventualmente come succedaneo del servizio semaforico;

13° deve trarsi miglior partito, nell'interesse della difesa marittima, del personale dirigente della riserva navale, ricorrendo a più adatti ordinamenti degli attuali;

14° si evitino, assolutamente, gli abusi d'iscrizione della gente di mare, per non avere a bordo marinari soggetti al male di mare, e che sulle navi e sulle torpediniere, in armamento, si assegnino marinari scelti fra coloro, che dal *libretto di matricola* risultino avere navigato oltre il tempo prescritto, per essere compresi nella leva marittima, e sieno quindi da ritenersi per i migliori;

15 I sott'ufficiali vengano specialmente reclutati fra marinari di leva, *anziani e provetti*;

16. Si appresti una legge di avanzamento per gli ufficiali naviganti, la quale si trovi in miglior rapporto della vigente, con i bisogni delle flotte moderne.

17. Nessuno sforzo o sacrificio si pretermetta, affinchè le navi *navighino sovente* e nel maggior numero possibile, e perchè dirigenti e diretti possano sempre acquistare il massimo valore militare-marinaresco.

Ma — conclude lo scrittore — codeste enunciate necessità, che non si possono, con un tratto di penna, soddisfare, debbono però tener viva su di essa l'attenzione pubblica, imprimendo, nel pensiero, l'antico adagio: *che i paesi bagnati dal mare per essere prosperi e liberi, vogliono esser forti, e, per essere forti, debbono, in ogni emergenza, poter fare assegnamento sulle proprie potenti flotte.*

CARLO DE AMEZAGA.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'uccisione della "Contessa Lara"

Interessanti particolari

Ci telegrafano da *Roma, 1 dic., sera*:

Stamane si è sparsa per Roma, destandovi una forte emozione, la notizia di un triste dramma avvenuto iersera, di cui fu vittima la signora Kattermol, figlia dell'ex-console inglese a Firenze, conosciuta sotto il pseudonimo di *Contessa Lara.*

La Kattermol si era maritata col maggiore dei bersaglieri Mancini, figlio del defunto ministro Stanislao Mancini. Poi i coniugi si divisero, e nel 1894 la Kattermol conobbe il pittore Pierantoni, napoletano, con cui strinse intime relazioni.

Nell'estate scorsa al ritorno dalla villeggiatura, il Pierantoni si accorse che l'affetto della Kattermol era diminuito. Cercò di indagarne le ragioni, e la Kattermol gli confessò sinceramente di aver riveduto un ufficiale di marina, a nome Bottini, che ella conobbe dieci anni prima e di cui nuovamente si era innamorata.

Nondimeno il Pierantoni continuò nelle sue relazioni con lei.

Iersera poi egli ebbe un appuntamento con la Kattermol nel suo appartamentino in via Sistina. Quivi saputo che con la divisione della squadra d'Oriente che torna in Italia sarebbe tornato anche il Bottini, il Pierantoni, assalito da improvvisa gelosia, cominciò a ingiuriare la Kattermol e prese un revolver sopra il tavolo.

La Kattermol a quell'atto gli si slanciò incontro per trattenerlo ed evitare il colpo, ma il colpo partì e la ferì al basso ventre. Ella barcollò e cadde distesa in una loggetta interna del casamento chiamando aiuto.

Il Pierantoni, credendola morta, si puntò il revolver al petto e sparò, ma rimase ferito leggermente. Allora fuggì.

La Kattermol fu subito soccorsa.

Stamane i dottori Mazzoni e Lesen la sottoposero alla laparatomia. Nel pomeriggio il Pierantoni venne arrestato.

Alle tre la Kattermol fu interrogata dal giudice istruttore, e il Pierantoni pure. Egli ha affermato che voleva soltanto intimorire la Kattermol, ma il colpo è partito contro sua volontà.

Verso le ore 7 e mezzo la Kattermol è morta. L'impressione in città è penosissima.

***

La contessa Lara aveva 40 anni. Ricorderete che quando si divise a Firenze da suo marito il Mancini, questi la trovò insieme a un giovane, certo Bennati. Ne avvenne un duello, in cui il Bennati fu ucciso. Il ministro Mancini difese il figlio, che fu assolto.

I lettori ricordano sicuramente la *Contessa Lara*, nota scrittrice di articoli di moda e di novelle, collaboratrice di varii giornali e assai nota nell'ambiente giornalistico italiano.

Castrovillari — Ci telegrafano 1 dicembre, sera — *Otto sepolti sotto una frana* — Ieri sera nella contrada di Frasso, otto operai rimasero sepolti sotto una frana. I cadaveri non furono ancora estratti.

Ancona — *I drammi del bagno penale* — Giorni sono nel bagno penale, il recluso Bergantino Giuseppe faceva la distribuzione del pane ai compagni, e pare che giunto al condannato Lauriola Matteo, gli abbia gettato innanzi sul tavolo, con malo modo, la sua porzione.

Il Lauriola se ne risentì e colpì con un trincetto per sei volte alla testa il Bergantino. Accorsi i guardiani, il ferito venne trasportato all'infermeria.

Il Lauriola intanto veniva posto in cella di rigore — e fu pure denunziato all'autorità giudiziaria.

Il Lauriola, impensierito delle conseguenze che il suo atto gli avrebbe portato, fatto un nodo scorsoio con il fazzoletto e la cinghia che portano i reclusi per reggere la catena, e assicurata una estremità della cinghia all'inferiata della cella, vi poneva entro il collo e si lasciava andar giù penzoloni.

Quando i guardiani ne aprirono la prigione egli era già cadavere.

Catanzaro — *Un assassino di neonati in Calabria* — Il maresciallo dei RR. Carabinieri comandante la stazione di Cimigliano nel circondario di Nicastro, ha scoperto con rara abilità i delitti consumati a danno di poveri bambini da un certo Paolo Scarpino di Gimigliano, domiciliato a Cicala.

Lo Scarpino s'incaricava, mercè una tenue ricompensa, di portare i bambini nati da unioni illegittime al brefotrofio di Catanzaro, ma giunto appena fuori di Gimigliano, li uccideva barbaramente, e dopo averli denudati, li seppelliva nell'aperta campagna.

La truce e lucrosa industria fu scoperta dal maresciallo signor Bosco il quale trovò un piccolo cimitero di bambini, ed ora si sta istruendo il processo.

Lo Scarpino fu tratto in arresto.

Forlì — Ci scrivono in data 30 novembre: — *Fatti di sangue - Rivolta contro i carabinieri* — (*l. z.*) La nostra città che da molti mesi non era stata più funestata da delitti, ma che godeva di una tranquillità e di una pace invidiabili, fu teatro iersera, verso le dieci di due crimini che hanno commosso tutta la popolazione. — A quella

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 23

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Voglio ammetterlo, riprese, ma ti prego di confidarmi il nome dell'uomo a cui hai accordato tali favori da rovinarti completamente, trascinandomi in questa generosa tua deplorevole avventura.

Vi fu un silenzio.

— Ebbene? riprese l'avvocato in tuono leggermente imperioso.

— Diedi la mia parola d'onore di non rivelarlo a nessuno.

Enrico impallidì leggermente e lanciò a Fulberto uno sguardo di pietà sdegnosa che stimolò l'arditezza di quest'ultimo; perciò armandosi di audacia:

— Dubiteresti di me, fratello mio? rispose.

L'avvocato non rispose, ma, dalla sua attitudine, Fulberto potè comprendere come la fiducia illimitata che il fratello aveva in lui avuta fin allora, era scomparsa per sempre.

L'improbabilità di quella parola d'onore, che forzava, a quanto egli diceva, il banchiere a non nominare quel preteso debitore che lo aveva trascinato fin a disporre del deposito che Enrico gli aveva fatto con tutta sicurezza, era bastata ad alterare la stima fraterna, risultante da tanti anni di affetto e d'indiscutibile probità.

Evitando di rispondere direttamente alla domanda del fratello, l'avvocato disse, con una freddezza che rivelava una risoluzione fermamente presa:

— Non ho esitato, lo hai visto, nel mettere a tua disposizione la somma che mi domandavi, quando ignoravo come tu credesti di poter disporre del mio denaro, senza consultarmi; ma mi è impossibile il raddoppiarla, con mio grande dolore...

— Tu mi rifiuti? interuppe Fulberto col tuono di un rimprovero doloroso.

— Lo debbo per mio figlio.

— Enrico, fratello mio! interruppe il banchiere supplichevolmente.

L'avvocato restò impassibile, e, dopo un silenzio:

— Nomina colui che ti condusse a questo punto, riprese con una tenacità marcata.

Fulberto chinò il capo: una specie di lotta pareva essersi entro lui impegnata, e, dopo due o tre secondi di un'esitazione sulla sincerità della quale il padre di Léonard conservò dei dubbii, riprese in tuono rassegnato:

— Bene.. Fallirò!

— Disgraziato! gridò Enrico, atterrito da quella minaccia, ah! se il nostro buono e venerato padre potesse intenderti, egli uscirebbe dalla sua tomba per maledirti.

— Lo so, ma la necessità mi schiaccia!

— Giurami che la somma che tu mi chiedi sarà sufficiente a salvarti, come lo dicesti.

— Te ne do la mia parola fraterna! si affrettò a rispondere il banchiere in tuono grave, stendendo la mano verso Enrico, con un gesto affermativo.

Questi non rispose, ma, aprendo un piccolo scrigno che si trovava vicino allo scrittoio che aveva lasciato, ne trasse un pacco di azioni, e gettandolo sul tavolo che lo divideva da Fulberto:

— Ecco quarantacinque azioni della ferrovia d'Orleans, disse, fammi una ricevuta.

— Oh! quanto sei buono!

— Inutile il ringraziarmi, mi chiamo Dauminil come te, e, per la memoria del padre nostro, per me, e per mio figlio, non voglio che il nostro nome sia macchiato.

— Tu sei buono... tu sei buono, ripetè Fulberto, e prendendo una penna tracciò rapidamente la ricevuta che l'avvocato gli chiedeva.

Ciò fatto, la porse al fratello, e mentre questi leggeva ciò che egli aveva scritto con quell'attenzione meticolosa che generalmente usano gli uomini d'affari in queste verificazioni, Fulberto si impadronì del pacco delle azioni introducendolo nella tasca anteriore del suo *redingote.*

Poi, riprendendo il cappello ed il bastone:

— Grazie ancora, e arrivederci tra breve.

E Fulberto, prendendo la mano dell'avvocato, la strinse nelle sue, ma Enrico non rispose a quella stretta e lo lasciò avviarsi alla porta, immobile e grave, ciò che il banchiere osservò appena, perchè il suo intento era ottenuto.

Cinque ore dopo quella scena penosa, Fulberto entrava in un circolo del Boulevard Poissonière, molto reputato in quell'epoca per le bollenti partite alle quali si abbandonavano i suoi soci ogni notte, e prendendo a parte il garzone del giuoco, vale a dire il prestatore, a cui ricorre per procurarsi delle nuove munizioni la maggior parte dei soldati uniti nella terribile battaglia della donna di picche, disse:

— Per rimborsare le dieci mila lire che aveste la gentilezza di prestarmi avant'ieri e chiedervene ventimila altre, ecco quarantacinque azioni d'Orléans al portatore che vi prego di voler accettare, essendo io giunto troppo tardi a Parigi, questa sera, per trovare un cambiavalute aperto.

— Va bene, signor Fulberto, vi darò le venti mila lire. Domani farò vendere i vostri titoli, da un agente di cambio, ci accomoderemo nella sera.

— Va bene, approvò il banchiere soddisfatto.

Così parlando, il garzone di giuoco era entrato, seguito da Fulberto, in un piccolo gabinetto che gli serviva da studio, ed avendo aperto un armadio di ferro infisso nel muro, ove il suo materiale, marche d'avorio e di madreperla, libri di prestito e conti diversi, denaro in monete e viglietti di banca, si trovava disposto con ordine perfetto nelle scatole *ad hoc*, chiuse nel mobile in questione, il pacco delle azioni che questi gli aveva consegnato, dopo aver dato a Fulberto, non denaro o biglietti di banca ma delle marche di un valore convenzionale a seconda della loro forma che variava visibilmente l'una dall'altra di venti, cinquanta, cento e cinquecento franchi.

In quel momento si udirono queste parole pronunciate dall'assistente ad alta voce nelle sala da giuoco:

— Il banco all'incanto, signori.

E parecchie voci di giuocatori risposero rapidamente:

— Cento marenghi!

— Duecento!

C'era concorrenza.

— Mille! soggiunse Fulberto, entrando vivamente nella sala ove si disputava il posto del banchiere,

(Continua)

stessa ora, in una via presso il distretto militare, un individuo, che vuolsi sia bolognese, od almeno venuto da Bologna, entrato presso una donna di facili costumi, la uccideva barbaramente, trafiggendola con un ventina di coltellate, fuggendosene senza essere conosciuto, fra quelle remote vie; — ed in Piazza Garibaldi, luogo centrale, una comitiva abbastanza numerosa, incontratasi con due carabinieri di pattuglia, invece di fare silenzio, ottemperando all'invito della forza pubblica, attaccava con insulti, o pare, con vie di fatto, i due agenti. Uno di questi, per difendersi, sparava un colpo di revolver contro uno della brigata, un omaccione dalle forme erculee, e, colpendolo alla fronte, lo freddava.

Stamane vennero fatti ben nove arresti!!

Genova — *Battelli pel principe Nikita* — Si recarono dal comm. Perone, della ditta Ansaldo di Genova, due incaricati del principe Nikita, i quali gli diedero commissione per la costruzione di due vapori pel lago di Scutari, nonchè d'un rimorchiatore di sistema perfezionato.

Pavia — *Per una gita a Berlino* — Si è costituito a Pavia un comitato centrale per promuovere e organizzare una gita di studenti universitarii e di altre scuole superiori a Berlino durante le prossime vacanze Pasquali. La gita avrà scopo istruttivo e non politico — ed è deciso che i gitanti si recheranno a Berlino per il Gottardo e torneranno per Ala. Si costituiranno sub-comitati nelle città sedi di università o istituti superiori.

TRENTA MILIONI PER LA SICILIA?

Scrivono da Milano alla *Stampa*:

Si assicura che la Cassa di risparmio di Milano ha acconsentito di fare collo Stato un'operazione di 30 milioni, per l'unificazione dei prestiti comunali e provinciali della Sicilia, mostrandosi del pari disposta a fare altrettanto con altri comuni e provincie.

UN GIORNALONE DELL'OPPOSIZIONE?

Con questo titolo la *Stampa* pubblica questo dispaccio da Roma.

« In casa Sonnino si parlò largamente della prossima uscita di un grande giornale. I fondi verrebbero dati da Sonnino, Blanc, Lemmi ed altri. »

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 2 dicembre: S. Aniano.
Giovedì 3 dicembre: S. Francesco Xav.
Sole leva ore 7, m. 34, tram. 4 m. 28.

L'Imperatrice d'Austria che si diceva avesse da transitare ieri mattina alla nostra stazione, ha invece proseguito direttamente per Cannes, proveniente da Vienna.

Le Regine d'Olanda, come abbiamo annunciato, partirono ieri mattina alle 9.50 per Milano, insieme al seguito. La sera precedente ricevettero il console all'Albergo.

Furono ossequiati alla stazione dal console commendatore Leopoldo Bizio, dal sig. Campi, conduttore dell'Albergo *Danieli*, coi quali si intrattennero molto affabilmente.

Prima di partire, le regine, a mezzo del generale conte De Monceau, esprimevano ai signori Campi e Genovesi conduttori dell'albergo, la loro soddisfazione per l'inappuntabile e sontuoso servizio, facendo rimettere a ciascuno di loro una bellissima spilla d'oro con brillanti, sormontati dalla corona reale e alla governante dell'appartamento Maria Fischer un fermaglio d'oro pure con brillanti.

Durante il loro soggiorno fu comandato al servizio delle regine il vice-ispettore dott. Dall'Aglio, al quale le Regine rivolsero parole di lode. Anche per l'interprete Zanon le Regine ebbero parole di compiacimento.

Ci si comunica che la Regina dei Paesi Bassi, nell'udienza di congedo, incaricò il console comm. Leopoldo Bizio di ringraziare in modo particolare il sig. prefetto e le altre autorità delle misure prese per lasciarlo conservare il più stretto incognito, e per renderle così più tranquillo il soggiorno a Venezia, di cui parlò con parole di vivissima simpatia. Anche alla stazione, al momento della partenza, sua Maestà ha ripetuto al console la viva raccomandazione di manifestare alle autorità il suo pieno gradimento.

Camera di commercio — Con la maggiore soddisfazione annunciamo che il comm. Pacifico Ceresa, in seguito alle insistenti pratiche del suo collega comm. Suppiej e degli altri membri della Commissione nominata nella seduta di lunedì 30 novembre, ha ritirato la rinuncia dalla carica di consigliere e di presidente della Camera di commercio.

Ci congratuliamo quindi col Consiglio della Camera, che continua così ad avere un capo tanto solerte, intelligente e benemerito.

La Camera di commercio è convocata domani giovedì alle 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazione del vice-presidente riguardo all'esito favorevole delle pratiche fatte pel ritiro della rinuncia del comm. Ceresa dalle cariche di cons. e presidente della Camera di commercio.

Istituto Veneto — L'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti ci comunica la lista dei giorni in cui si faranno le adunanze ordinarie nell'anno accademico 1896-97:

Dicembre 20 — gennaio 24 — febbraio 21 — marzo 21 — aprile 25 — maggio 22, 23 solenne — giugno 20 — luglio 18 — agosto 1.

Gli amatori delle scienze potranno intervenire alle adunanze, quando siano fatti conoscere alla presidenza da un membro onorario od effettivo o da un socio corrispondente.

Medaglie al merito — Ieri, col tramite della Prefettura, gli agenti di P. S. Pozzato e Callino ricevettero la medaglia al merito, conferita loro dal principe Nicola del Montenegro.

I due agenti sono quelli che prestarono servizio nel palazzo Molin a S. Stino durante la malattia della principessa Olga.

Raffaello Mainella, l'elegante e finissimo pittore, fedele riproduttore delle stupende marine veneziane, e dei meravigliosi tramonti dell'oriente, fu testè nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni all'amico Mainella.

Fabbrica di registri commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipo-litografico **Successore M. Fontana** (*Calle Specchieri*).

Per un compagno di lavoro — Ieri ricorreva il primo anniversario della morte del compianto Giuseppe Francesco Romanello che, per dieci anni, fu onesto e laborioso proto nello stabilimento Ferrari.

Gli operai dello stabilimento, ad onorarne la memoria, pubblicarono una bellissima epigrafe ricordando tutte le virtù del loro amato e rispettato superiore e compagno di lavoro.

Dono reale alla Marciana — S. M. il Re ha fatto avere alla Biblioteca Marciana un esemplare della pubblicazione da lui ordinata nell'occasione delle nozze del principe di Napoli con la principessa Elena di Montenegro, editore l'Ongania.

Tale pubblicazione, contenendo le relazioni dei provveditori veneti dal 1687 al 1735, è senza dubbio di grande interesse per gli studiosi di cose patrie.

Due scalpellini indemoniati — L'altra sera a mezzanotte il maresciallo Nicola Savoia della sezione di S. Marco, usciva dal corpo di guardia pel controllo.

A metà della Calle che conduce al Sestiere, incontrò un individuo, che lo invitò a bere un bicchiere nel vicino baccaro condotto da Luigi Russi.

Naturalmente il maresciallo rifiutò e proseguì la sua strada. All'estremità della calle un altro individuo si unì al primo e tutti due seguirono il maresciallo pronunciando le parole *spia*, *sbirro* ed altre.

Per un poco, il maresciallo finse di non sentire; ma giunto alla Corte delle Ancore in Calle dei Fabbri, si fermò e rivolto ai due individui, dopo essersi qualificato per maresciallo di P. S. chiese loro a chi erano dirette quelle ingiurie.

Per tutta risposta, si ebbe un potente pugno sul viso dal secondo individuo e poi molti altri anche da parte del primo.

Il maresciallo reagì; ma non poteva far fronte ai due farabutti.

Fortunatamente per lui, vennero in suo soccorso alcuni cittadini. Uno fra questi, certo Carlo Gallina di 31 anni, abitante in Calle dei Fabbri 827, coraggiosamente afferrò pel collo uno dei *buli* e il maresciallo, così bene coadiuvato riuscì ad afferrare l'altro e tradurli tutti due in corpo di guardia.

Furono subito sottoposti ad interrogatorio i due *buli* e con limpida chiarezza (locchè dimostrò che erano nella pienezza delle loro facoltà mentali e non ubbriachi come vollero far credere ieri mattina) risposero chiamarsi Federico Poli di 26 anni abitante a Cannaregio 3229, scalpellino e Antonio Trento pure scalpellino di 33 anni, abitante a S. Polo.

Trento è il primo incontrato dal maresciallo e Poli è quello, che per primo lo percosse.

Fatto visitare il maresciallo dal medico, questi riscontrò una contusione alla regione frontale superiore con leggera tumefazione e altra contusione al fianco sinistro, prodotte da mano chiusa e guaribili in otto giorni.

Inutile dire che i due *buli* furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Quattro ignoti pericolosi al... sicuro — I lettori ricorderanno che nella notte dal 23 al 24 dello scorso mese, i ladri, spezzata con delle *ribole* la inferriata della finestra di un magazzino in rio terrà di S. Marcuola, penetrarono nella bottega del biadaiuolo Antonio Ciccone, rubandovi dal cassetto del banco lire trentacinque in rame.

A quanto pare, la questura avrebbe ora assicurato alla giustizia, se non tutti, i principali autori del furto. Ecco come. Alle tre ant. del 24, gli agenti Missana e Tavano della Sezione di Cannaregio percorrevano la fondamenta di S. Girolamo per avviarsi dalle Calleselle a S. Leonardo, quando al ponte degli Ormesini incontrarono l'ammonito Giovanni Garbin di 40 anni, abitante a S. Girolamo. Tosto chiesero al Garbin il motivo per cui a quell'ora si trovava fuori di casa e questi rispose, scusandosi col dire che aveva sbagliato l'ora.

Gli agenti allora si limitarono ad invitarlo a rincasare, il Garbin parve ubbidire, perchè si avviò infatti verso la abitazione sua.

Intanto gli agenti giunti alle Calleselle, scorsero al rivo un individuo in piedi sulla puppa di una barca. Alla vista degli agenti l'individuo saltò a terra e fuggì come un demonio.

Impossibilitati a raggiungerlo, montarono sulla barca e trovate due *ribole* da peata condussero la barca al sestiere.

Ritornati sulla loro strada, alla estremità delle Calle e'la incontrarono nuovamente Giovanni Garbin che allibì e si confuse.

Allora gli agenti lo arrestarono e lo tradussero al sestiere, quale contravventore alla ammonizione.

Più tardi, e cioè alle nove, quando il Ciccone si recò all'ufficio del Sestiere a denunciare il furto, sorse il dubbio che il Garbin ne sapesse qualche cosa e che la barca (legata poco distante dalla bottega del Ciccone) avesse dovuto servire pel trasporto della refurtiva, come si ebbe anche ragione di credere che l'apparizione degli agenti e il susseguente trasporto della barca al Sestiere, impedirono ai ladri di porre ad effetto la loro impresa e che, tanto per non restare a bocca asciutta, si accontentarono delle 35 lire.

Affidate le indagini alla squadra mobile, il delegato Furolo ed i bravi suoi agenti poterono assodare che la sera del 23 Giovanni Garbin era associato al fratello suo Marco di 31 anni, al cognato Domenico Piovesan di 23 anni, tutti tre individui pregiudicatissimi e pericolosi.

Tale associazione non poteva avere che uno scopo: il furto. Seguendo sempre queste traccie, il delegato riuscì a raccogliere gravissimi indizii a carico di tutti quattro, sicchè procedette all'arresto anche degli altri tre soci. Non possiamo aggiungere di più per non intralciare le indagini che procedono sempre ininterrotte; possiamo dire però essere risultato che la barca era stata rubata al noleggiatore Fanello, che l'aveva legata ad una riva di S. Girolamo, poco distante dalla abitazione dei Garbin.

Con questo arresto, la questura ha messo fuori di combattimento quattro individui, che la società certo non rimpiange.

Caduta fatale — L'altra sera alle sei l'agente di P. S. Missana vide un individuo all'Abbazia stramazzare per terra, come corpo morto.

Accorso, rialzò l'individuo che aveva una ferita alla testa e collocatolo in una gondola lo trasportò all'ospedale civile.

Il dr. Sorgato constatata subito la frattura del cranio giudicò la ferita gravissima.

Infatti, malgrado le pronte cure somministrategli, il poveretto morì alle tre e mezza ant.

E' certo Marco Moro, di 54 anni, falegname, abitante a S. Cristoforo 3456. Era stato colpito da malore improvviso, forse da paralisi ed aveva battuto la testa su un gradino di marmo.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

R. Marina — Il commissario di II cl. D'Aloe Alfonso è stato collocato in aspettativa.

Il capo-tecnico principale di II cl. Macchiavelli Emanuele è stato trasferito presso la direzione d'artiglieria ed armamenti di Taranto.

Il *Volta* e l'*Elba* sono giunti a Napoli il 29; la *Confienza* è partita da Napoli.

Una divisione della squadra che trovasi in Oriente, composta di 5 navi, ha ricevuto ordine di tornare in Italia entro la prima quindicina del corrente.

Comunicati — *Educatorio Rachitici* — I fratelli Giuseppe e Gio. Batt. Tonini per onorare la memoria del decesso sig. Francesco Nicoza, elargirono all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire 2.

— *L'Unione esercenti* al dettaglio ed affini è convocata questa sera alle ore 9 in prima, ed alle 9.30 in seconda convocazione nella sala del Circolo di scherma Ranzato (S. Lio, antico Cà Balbi) gentilmente concessa per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale dell'ultima assemblea; 2. Elezioni commerciali pel biennio 1897-98; 3. Estrazione a sorte della medaglia d'oro fra i presenti all'appello.

— *Tiro a segno* — Il ruolo della tassa di inscrizione 1897 al Tiro a segno è pubblicato per tutto dicembre tanto al Municipio quanto alla presidenza della Società. Le rettifiche possono esser chieste entro il 15 dicembre.

A tutto 15 dicembre si ricevono le iscrizioni dei soci che desiderano frequentare il corso preparatorio delle istruzioni militari, corso che ha luogo in gennaio.

Stato civile — Bollettino del giorno 1 dicembre: Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Totale 12.

Matrimonii: Forsellini Carlo, meccanico ferroviario, celibe, con Rebon Teresa, infermiera, vedova — Dal Prà Natale, fabbro, con Zennaro detta Brinciot Angela, domestica — Dal Mazzo Dalmas Vittorio, fabbro, con Tavaretto Maria chiamata Luigia, domestica, celebrato a Valdobbiadene il 25 novembre, tutti celibi — Pertile Carlo, vedovo con Gastaldis Maria, nubile, possidenti.

Decessi: Guizzetti Venerande Caterina, di anni 77, vedova, casalinga — Sandri Teresa, 72, nubile, cuoca — Carlen Rubini Caterina, 67, coniugata, casalinga — Marin Antonio, 65, vedovo, sarto — Zennaro Vincenzo, 60, coniugato, calafato, tutti di Venezia — Canevese Ferdinando, 57, celibe burchiaio, Mastle.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso ad Arquà Petrarca.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Guizza nell'acqua l'*un*, l'*altre* trascerrono
Chiama per l'opra i *tutti* e corrono.

Spiegazione della sciarada d'ieri: MERITO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Molta gente assistè ieri alla rappresentazione popolare della *Forza del destino*.

Domani *Ernani* — la ventura settimana *Refugium peccatorum* di Augusto De Lorenzi Fabris.

Goldoni — Inutile dire che iersera Teresina Mariani fu, nella *Casa paterna*, quell'efficacissima Magda, che altre volte abbiamo ammirato e plaudito. Benissimo anche la Mazzocca, il Calabresi, il Paladini, lo Zampieri.

Stasera prima recita del nuovo abbonamento: dieci recite per 5 lire l'ingresso e 5 lo scanno — si rappresenta una commedia nuova di Bisson, brillantissima, che in altri teatri ebbe un successone di ilarità e di applausi — e si intitola *Lo scomparso*. Tanti auguri.

Malibran — Oggi arriva da Roma la Compagnia d'operette Calligaris Gravina, e domani comincierà le sue rappresentazioni con i *Granatieri*.

Ingresso alla platea centesimi 50 — scanni 50 — poltrone L. 1.

Abbonamento per 14 recite: alla platea L. 4 — Scanni L. 4 Distinti L. 6 — Poltroncine L. 8 — pepiano L. 25 — primo ordine 30 — secondo 15 — terzo 8.

Eleonora Duse ed Enrico Reinach — La grande attrice Eleonora Duse, per l'attuale sua *tournée*, ha telegraficamente scritturato l'egregio e valoroso artista cav. Enrico Reinach, il quale dovrà sostenere le parti di *Armando* nella *Signora dalle camelie* e quella di *Paolo* nei *Diritti dell'anima*, di Giacosa.

Il Reinach raggiungerà posdomani la Compagnia Duse, ch'è ora a Berlino.

La Compagnia partirà il 7 dicembre per Pietroburgo, dove rimarrà poco più di un mese, e dal 19 gennaio al 3 febbraio reciterà a Mosca.

Non è difficile che la Duse termini la sua *tournée* in Italia.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Goldoni - 8 1/2 - *Lo scomparso*
Minerva - 7 1/2 — Gran ballo *Jone* e comm.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo Breda-Vassallo

Ci telegrafano da *Roma, 1 dicembre, sera*:

Dopo udite le deposizioni di Gada, Legnazzi, Barbaro, Ghirelli, Marchioro testimoni della parte civile il processo Vassallo è rinviato a domani.

Tribun. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Furto, truffe e falso

L'imputato è l'ex custode della Scuola d'arte, Giovanni Tapan, il quale deve rispondere di falso, per aver firmata una cambiale di lire quattrocentonovanta con la firma falsa di Eugenio Bertolini;

di altri falsi in cambiali in danno dello stesso Bertolini e di Angelo Pezzana, e di avere infine segnata altra cambiale di duecento lire, firmandola colla firma supposta di Scarpa Angelo;

inoltre di truffa, per avere tratto in inganno la buona fede di Giovanni Patrizio e Pietro Cecchelin carpendo loro la firma di avallo sulla sopradetta cambiale falsa.

L'imputato è quasi interamente confesso, ma giustifica i mali atti colle ristrettezze finanziarie e colle angarie degli strozzini.

Il Tribunale lo condanna, dopo il beneficio dell'amnistia a tre anni, dieci mesi e diciassette giorni di reclusione.

Dif. avv. A. Diena.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 1 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61 59	61 38	61 19
Termometro centig. al Nord	0 3	0,7	2 2
al Sud			–
Umidità relativa	81	87	79
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	0	0	5
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 4 8 min. di oggi 1.5

Probabilità: Venti deboli freschi specialmente meridionali; cielo vario con qualche pioggia.

Industriali veneti premiati

Ci telegrafano da *Roma, 1 dicembre sera*:

Nel concorso per il merito industriale vi noto che furono accordate medaglie d'argento al Silurificio di Venezia, a Gregori di Treviso, alla Società Veneta delle fornaci a Pasiano di Pordenone.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 1 dicembre — (S.) Istituto dei ciechi — L'avevo preveduto e si è verificato. Adesso lo constato dolorosamente. I rapporti fra il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto dei ciechi ed il direttore ab. Tarazza sono arrivati a tal punto da rendere affatto impossibile la coesistenza pacifica e feconda delle due autorità.

Il Consiglio, non più tardi di ieri, ha riconfermato alla Deputazione Provinciale il suo proposito d'essere sollevato dall'incarico — e ciò nel modo più irrevocabile.

Gli amministratori — e lo dissi altre volte — erano animati dal più cordiale desiderio che il dissidio fosse composto. A tale scopo, essi avevano secondato le pratiche conciliative della Deputazione Provinciale, fatte a mezzo d'un autorevolissimo intermediario.

Naturalmente, la soluzione pacifica del conflitto non poteva effettuarsi che sopra quest'unica base: il riconoscimento, da parte del Direttore, dei poteri che lo Statuto ed il Regolamento dell'Opera pia conferiscono — come una necessità assoluta — al Consiglio.

Tale riconoscimento non importava alcuna umiliazione e, meno ancora, alcuna *capitis deminutio* nell'ab Tarazza, di cui i preposti dell'Istituto affermavano, primi, le singolari benemerenze.

Senza dubbio, dato il nuovo ordine di cose, sancito dall'autorità di tutela, di conformità alla legge sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza; eletto, cioè, un Consiglio d'Amm., con le alte responsabilità, che la legge medesima assegna a chi governa le Opere pie, scendeva logica la conseguenza che alla somma di queste responsabilità corrispondesse, negli eletti, un'adeguata e sostanziale ingerenza nella funzione amministrativa, educativa e disciplinare dell'Istituto. Un consiglio... a scartamento ridotto, non sarebbe stato che un ozioso pleonasmo.

L'egregio ab. Tarazza non ha saputo persuadersi della evidenza d'una simile verità. Membro della vecchia prepositura — nella quale egli esercitava (e degnamente) un'influenza decisiva, a cose mutate, credette che l'importanza del suo proprio ufficio di direttore, e l'autorità conseguente, avessero a scapitare dal concorso diretto d'una autorità superiore alla sua. Io sono convinto che questo suo giudizio non avesse altro movente che l'amore da lui professato — e vero, per tante guise, manifestato — verso le giovinezze infelici affidate alle sue cure. — Ma non si può negare che il giudizio stesso, mancava di ogni serio fondamento.

Il concorso d'un Consiglio composto di uomini rispettabili, intelligenti, equanimi, doveva contribuire a consolidare la fortuna dell'Istituto, assicurandogli quello sviluppo avvenire, che sta pure nelle migliori aspirazioni dell'ab. Tarazza.

Ed io potrei soggiungere che, per un certo tempo, — prima, cioè, che fossero formulati gli articoli del Regolamento — egli apprezzò tutto il valore della cooperazione di quegli uomini.

Ma, davanti al regolamento, l'abate si ribellò. — Il resto è, ormai noto.

Questo aggiungo soltanto: che, secondo le dichiarazioni fatte dal cav. Tarazza all'intermediario fra lui ed il Consiglio, era lecito sperare che pace sarebbe stata conchiusa. Invece, gli atti successivi del cav. Tarazza non confermarono quelle dichiarazioni. Quindi, rottura completa definitiva.

Quali saranno i provvedimenti della Deputazione provinciale, in seguito a tale stato di cose, io ignoro E perchè mi manca l'animo di augurare ancora la conciliazione — visto che la conciliazione è divenuta, ormai, irrealizzabile — esprimo, semplicemente, il voto che la Deputazione tragga pronte e degne ispirazioni dei supremi interessi dell'Istituto.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 1 dicembre — (*u.*) Il Consiglio comunale, dopo le nomine già pubblicate, deliberò iersera la classificazione delle scuole urbane e rurali nella seconda categoria; l'acquisto dal signor Vianello Paglia per L. 7350 di due botteguccie addossate alla Loggia sottostante al Salone dei 300; — la proroga colla ditta Ronchese a tutto il 1897 dell'appalto per l'esazione delle tasse posteggi, misura e peso pubblico, portando il canone a 12500 lire; — il concorso di L. 200 nel restauro della canonica di S. Antonino.

Domani sera, mercordì, il Consiglio si riunisce nuovamente per discutere il preventivo 1897.

S. Andrea — Ieri per l'onomastico del R. prefetto, comm. Pisani, gli impiegati della Prefettura presentarono i loro auguri all'egregio funzionario che sta a capo della nostra provincia.

La Mostra artistica industriale si chiuse oggi con un discreto concorso.

In complesso vi furono — senza tener conto degli abbonati — 2989 visitatori a pagamento.

Non molto numerose le vendite di pitture; moltissime invece quelle di ceramiche. Dopo quelle già annunziate furono fatte le seguenti: due piccoli studii di F. Sartorelli — due ceramiche di E. Lazzar — altre ceramiche di G. Gregorj e di I. Sebellin.

Per la lotteria a cui concorrono i numeri rilasciati coi biglietti d'ingresso offrirono in dono quadri ed oggetti: il prof. Mosè Tonelli — il cav. G. Gregorj — la signorina Rita Tremontini — il cav. Giacomo de Sardi — la signorina Paolina Toso — il prof. Gio. Ferretto — G. Rossi ed I. Sebellin.

Alle Assise i giurati stamane assolsero — ammettendo la provocazione, l'ubbriachezza e la legittima difesa — l'ottantenne Pietro Chinese di S. Fior (Conegliano), che uccise, in contesa, la moglie.

Difendevano il Chinese i giovani avvocati Giorgio Radaelli e Antonio Torresini.

AVVISO

È aperto a titolo di saggio un abbonamento di favore pel mese di Dicembre corr. per soli centesimi settantacinque da inviarsi in francobolli o in cartolina postale.

Belluno 1 dicembre — Servizio di posta — Giorni fa pubblicammo una lettera da Longarone nella quale si moveva un lagno contro un conduttore delle Messaggerie da Longarone a Belluno.

Il conduttore Giovanni Gei, credendosi designato nella suddetta corrispondenza, scrive narrando così i fatti:

« Nella sera citata dal corrispondente io guidava un *landau* in luogo del solito *Omnibus*, causa il mal tempo: ed i quattro posti nell'interno erano occupati. Giunti a Longarone mi si presentò un passeggiero il quale chiese un posto per Belluno, ed io gli offrii di montare a cassetto con me o di entrare nel *landau* cogli altri che così si sarebbero trovati in cinque. Al passeggiero non garbò nè l'una, nè l'altra delle condizioni e mi rispose che piuttosto che stare a disagio e soffrire, egli rimaneva colà ad attendere il giorno seguente; poi si allontanò dalla carrozza protestando contro il cattivo servizio delle messaggerie.

Io senza nulla rispondere mi occupai delle mie operazioni di posta e dieci minuti dopo montai a cassetto e sferzai i cavalli.

Solo allora, cioè quando la carrozza era in moto, il passeggiero mi gridò dietro che avrebbe preso uno dei posti che prima aveva recisamente rifiutati, ma io non mi credetti autorizzato di uscire dall'orario impostomi, nè di tediare maggiormente i passeggeri con una fermata non necessaria, e risposi che non c'era più tempo ».

Campagna Lupia 1 dicembre — Arresto — Ieri veniva arrestato certo B. U. perchè da un cassetto aperto del tavolo di Bertati Giorgio, rubava in tanti biglietti di Banca la somma di L. 42. Parte della refurtiva fu sequestrata.

Cividale, 1 dicembre — Centenario di Paolo Diacono — (G.) — In occasione delle feste per il centenario di Paolo Diacono sappiamo che il nostro Comizio Agrario sta organizzando una esposizione dei prodotti agricoli del Mandamento alla quale probabilmente sarà aggiunta una mostra bovina provinciale, se, come sperasi, l'onor. rappresentanza della Provincia, sempre sollecita del miglioramento di quest'importante ramo dell'industria agraria, vorrà appoggiare quest'utile iniziativa.

Conferenze zootecniche — A cura dello stesso Comizio Agrario domenica 6 corr. il dott. cav. G. Batta Romano terrà una conferenza agli allevatori di bestiame in Faedis

Speriamo che altri comuni del Mandamento abbiano la fortuna di udire la competente e popolare parola del conferenziere, che col suo dire facile e brillante, istruisce e diverte ad un tempo.

Partita di caccia — Una eletta schiera di cacciatori prenderà parte quest'oggi ad una caccia di lepri.

La meta è Tapogliano; e la partenza da Cividale è fissata per le ore 2.

L'egregio signor Brosadola, a tempo perso divenuto un feroce seguace di Nembrot, fungerà da *Master*, e monterà per la circostanza la sua *Dauda* superba.

Prevedesi un *Lepricidio* fenomenale... una vera ecatombe...

Contarina, 29 novembre — Grave infortunio — Ieri alle 11 un operaio della ditta cav. L. Trezza, assuntrice dei lavori della bonifica Padana-Polesana, mentre si recava alla fornace Pregnolato per caricare dei mattoni, fu schiacciato fra una stanga del carretto ed una massa di mattoni.

L'infelice, certo Andrea Zaninello, non si può precisare per quale grave lesione degli organi interni, ma forse per lacerazione dell'aorta discendente o per l'urto stesso rimase morto sull'istante.

L'infelice, come tutti gli operai della ditta Trezza, era assicurato dalla ditta stessa presso la Cassa Nazionale per gli infortunii sul lavoro, e i suoi superstiti avranno almeno il sussidio ad essi spettante pel grave infortunio.

Donada 1 dicembre — Quasi tremila operai occupati — Per l'intervento dei sindaci di Donada e di Contarina, si sono appianate le divergenze che avevano qui provocato lo sciopero.

Questa mattina circa 600 operai ripresero il lavoro che seguirà regolarmente.

Ci viene assicurato che durante l'inverno la Ditta Trezza impiegherà nei lavori della bonifica 3000 operai quasi tutti del Polesine.

Pieve di Cadore, 30 nov., — Luce elettrica — Il sig. ing. Pante Luigi presentò una domanda al sig. Sindaco chiedendogli se in massima si adottasse la luce elettrica nel Comune, il numero approssimativo di lampade e la somma che sarebbe disposto di spendere.

Il signor Pante, a tutto suo rischio e spese, farebbe gli studii necessarii ed entro due mesi s'impegnerebbe di presentare un progetto concreto.

Il Consiglio Comunale, nella sua seduta odierna ebbe parole di plauso per il sig. Pante per l'iniziativa presa, accettò in massima l'idea dell'impianto della luce elettrica, ed incaricò la Giunta di rispondere al signor Pante, assunte tutte le informazioni dovute; di parlare col sig. Pante e di riferirne poi al consiglio nella prossima seduta.

Auguriamo che l'idea s'effettui. Tutti progrediscono, disse in seduta un consigliere, e perchè non progrediremo anche noi?

Io applaudo a due mani. Ora costanza ed unione, e gli ostacoli scompariranno.

L'Asilo — Nel Consiglio d'oggi si discusse anche dell'Asilo d'infanzia e delle 500 lire stanziate per esso. Auguriamo che con sollecitudine siano esse spese nella compera dei banchi e di altre cose necessarie al suddetto.

E' una istituzione che va incoraggiata da tutte le persone civili e di cuore.

Polesella, 1 dicembre — Seduta importante — Ieri ebbe qui luogo una importante e burrascosa seduta del consiglio dei delegati del Bacino inferiore della Bonifica Padana. Fu votato a grande maggioranza di non approvare il bilancio e le altre proposte del comitato padano.

Rovigo, 1 dicembre — Furto in chiesa — Questa mattina due sconosciuti entrarono nella chiesa di San Francesco, appena aperta, e fingendo di pregare, scassinarono una cassetta delle elemosine e portarono via una trentina di lire circa. I due ladri furono visti dallo scaccino mentre uscirono, ma non gli riuscì di bene identificarli.

Il furto è stato denunziato all'autorità di P. S. che pare sia sulle traccie dei due emeriti malandrini.

Trattenimenti al Casino — Iersera, la presidenza del nostro Casino sociale deliberò di convocare i soci per l'approvazione del conto consuntivo 1895. Dalla stessa presidenza venne pure deliberato di dar principio, al più presto possibile, ai soliti trattenimenti famigliari della domenica che l'anno scorso incontrarono tanto favore nella nostra Società elegante; fu anche stabilito di fare ogni sforzo possibile per vedere di aumentare il numero dei soci.

Per le spese facoltative — Il nostro prefetto comm. Cova, ha diramato una circolare ai sindaci tutti della provincia, colla quale avverte le Giunte municipali di andare guardinghe nel deliberare erogazioni sul fondo delle impreviste spese facoltative. La detta circolare avverte che quando trattasi di certe spese facoltative, debbono essere assolutamente approvate dal Consiglio comunale a termine dell'art. 159 della legge 10 febbraio 1889

S. Vito al Tagliamento, 30 novembre — Consiglio comunale — (*l. f. b.*) Oggi venne chiusa la sessione ordinaria autunnale dei Consigli comunali colla discussione ed approvazione dei seguenti argomenti posti all'ordine del giorno.

Venne approvato il preventivo di L. 700 per l'esecuzione di un impianto d'ippocastani lungo la strada di circonvallazione dal ponte del Cristo al ponte presso le carceri. Del pari venne approvata la spesa di circa lire 3000 preventivate per la riduzione dei locali dell'Agenzia delle imposte ad uso sala del Consiglio, e di L. 1000 pei lavori di ristauro alla cella mortuaria e chiesa nel cimitero del capoluogo. Venne dato lettura dettagliata del bilancio preventivo per l'esercizio 1897, che venne approvato alla unanimità di voti, nella seduta privata venne accordato il sussidio di lire 400 all'egregio e distinto studente Gardin Lino, allievo dell'Accademia di Venezia per poter completare il settimo ed ultimo corso di pittura e disegno.

Vittorio 1 dicembre — Elezioni amministrative — Eccovi i risultati delle elezioni amministrative del nostro comune:

Consiglieri pel riparto di Ceneda: Asteo cav. ing. Alessandro — Da Re cav. Luigi — Bertoia nob. Giovanni — Spagnol avv. Luigi — Gava Raffaele — Armellini Lorenzo — Gentili cav. Ettore — Paladetti dott. G. B. — Spagnol Giuseppe — Marson Domenico — Bellians G. B. detto Nano — Pasqualis prof. cav. Giusto — Rossi dott. Bartolomeo — Cipriani Domenico — Geratti Massimiliano.

Consiglieri pel riparto di Serravalle: Trojer Michelangelo — Mozzi Michele — Vascellari dott. Antonio — Marchi nob. Lorenzo — Sorelino dott. Augusto — Lucchetchi nob. Luigi — Basenn Vincenzo — Carnielotti dott. Paolo — Trojer ing. Francesco — Serafini cav. Alessandro — De Mori Giovanni fu Francesco — Della Giustina Giacomo fu Marco — De Nardi Pietro di Giovanni — Maria Giacomo — Cittolini nob. Marcantonio.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Comune di Morgano

E' aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo Ostetrico a tutto 20 dicembre p. v. Nomina tre anni, stipendio L. 2200 col carico della tassa sulla R. M.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco **N. Marcello**

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 Dicembre a Lire 104.78.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 nov. al 7 dic. per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.15.

Listini Borse

Venezia 1 Dicembre

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	— —	96 45
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	96 55
» » 4 1[2 0[0	102 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	230 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 25	23 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	370 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 65	129 80	— —	— —	5
Francia	104 65	104 80	— —	— —	2
Belgio	104 45	104 60	— —	— —	3
Londra	26 40	26 44	26 13	26 17	4
Svizzera	104 35	104 50	— —	— —	4
Austria	220 —	220 1[2	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 —	220 1[2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 1

Rendita ital. cont.	96 57 1[2
Rendita fine	96 93 1[2
Ferrovie Merid.	667 50
Ferrovie Mediterr.	514 —
Navigaz. Gen. Ital.	320 —
Raffineria Zuccheri	232 —
Francia a vista	104 75
Londra a 3 mesi	26 45
Berlino a vista	129 80

Roma 1

Rend. it. cont.	96 46 1[4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	130 —
Società del Gas	816 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	182 —
Immobiliare	10 1[2
Molini e magaz. gen.	128 1[2
Tramw. omnibus	226 1[2
Risan. Napoli	18 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 80
» Lond. »	26 44
» Germ. »	129 75

Vienna 1

Rendita in carta	101 35
» in argento	101 30
» in oro	122 70
» in corona	100 75
Az. della Banca	939 —
» Stab. di cred.	361 60
Londra	119 95
Zecchini imp.	5 [illegible]
Napoleoni d'oro	9 5[illegible] 1[2

Berlino

Azioni Credit.	228 25
Cambio Vienna	168 85
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 7[16
Rendita Italiana	91 3[8

Genova 1

Rendita ital. 5 0[0	96 87 1[2
» » 3 1[2	102 90
Azioni Banca d'Italia	764 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	667 —
Ferrovie mediterran.	513 —
Navigazione generale	319 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	231 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 75
» sconto Lond.	26 43 1[2
» Germania	129 70

Berlino 1

Mobiliare	— —
Austriache	227 25
Lombarde	40 40
Rendita Italiana	91 10

Londra 30

Inglese	112 3[8
Italiano	91 15[16

Parigi chiusura

	30	1
Rend. fr. 3 %	101 42	— —
Id. 3 % perp.	102 75	103 —
Id. 4 1[4 0[0	105 27	105 55
Id. ital. 5 %	92 47	92 32
Camb. s. L.	25 24	25 24
Consol. ingl.	112 06	111 87
Obblig. Lomb.	375 —	373 —
Cambio Italia	4 ⅛	4 ⅛
Rend. turca	20 07	20 17
Banca Parigi	802 —	804 —
Tunis. nuove	500 —	503 —
Egiziano 6 %	— —	517 —
Rendita ung.	— —	105 —
Rend. spag. est.	58 ½	58 17/32
Banca Ottom.	529 50	529 50
Arg. fine	497 50	501 —
Cred. Fond.	661 —	658 —
Az. Suez	3360 —	3380 —
Lotti turchi	98 50	99 50
Ferr. mer.	632 —	632 —
Prest. russo	93 05	93 10
Id. portog.	24 ½	24 ¾
Banca Naz.	— —	— —

Torino 1

Rend. it. 5 0[0	96 57 1[2
» » » spezz.	96 62 1[4
» » 3 0[0	102 90
» » 4 1[2 0[0	57 50
Az. Banca d'Italia	764 —
» » Torino	450 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	186 —
» Ferrov. Medit.	513 —
» » Merid.	668 —
» » Sicule	605 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 —
» » Vitt. Em.	310 50
» » Med. Ad. Sic. abcd	290 —
Med. camb. Francia	104 80
» » Svizzera	104 55
» » Londra	26 45
» » Germania	129 90

Firenze 1

Rendita per fine	96 85 —
Cambio Londra	26 14 —
» Francia	104 75 —
Ferrovie merid.	667 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	514 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,91 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 72.20 — pel 10 maggio 73,06 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 73,13 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,75 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 64.— - pel 10 maggio 65.30 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,57.

CEREALI - Nuova York 30 — Frumento rosso D. 0.99 1[8 — Granoturco D. 031 — Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 4

COLONIALI - Nuova York 30 — Caffè mercato ribas. — Caffè Rio fair C. 9 6[8 — Caffè Rio good nom. — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 93,000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 343.000

Londra 30 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati sost. — in pani calmo — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. 6.50 — **Nuova York 30** — Petrolio Standard White C. 6,45.

Mercati

GRANI

Ferrara 30 — Mercato come il precedente. Malgrado gli aumenti esteri, i mugnai non vogliono secondare le pretese dei venditori, stante la stentata vendita delle farine. — La liquidazione di fine mese riuscì pesante nei frumenti, peggio ancora nei frumentoni. Avene calme.

Frumento ferrarese da L. 24,— a 24,50 — idem Bonifica da 23,50 a 24,— — idem Polesine da 23,25 a 23,75 — Frumentone colorito da 12,75 a 13,25 — idem giallo nostrano da 11,75 a 12,— — Avena da 13,25 a 13,50 — Canape da 65.— a 75.—

Rovigo 1 — Mercato di pochi affari. Frumenti calmi con 25 centesimi di ribasso. Frumentoni stazionari. Avene ferme.

Frumento Piave da 24,— a 24.25 idem fino da 23,15 a 23,25 - idem buono mercantile da 22,75 a 23,— — idem basso da 22,— a 22,50 - Frumentone pignolo colorito da 13,50 a 14,— - idem giallo nostrano e piccolotto da 12,25 a 13,— — idem Agostano da 11,50 a 11,75 — Avena da 13,50 a 14,—.

Tutto di primo costo.

Treviso 1 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 23,— a 23,25 — Semina Piave da 23,75 a 24,— Granoturco nost. da 12,25 a 12,50 — Bianco da 12,50 a —,— — giallone e pignolo, da 13,50 a 14,— — pignoletto da 14,— a 14,50 — estero da 13,— a —,— — Avena da 13,75 a 14,— — Risone nostrano da 22,— a 24,— — Idem novarese, da 20,— a 23,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da 22,— a 25,— — Riso fiorettone, da 47,— a 49,— — Idem fino da 45,— a 46,— — Idem mercantile, da 42,— a 44,— — Idem giapponese, da 41,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 17,— a 18,— — Pula di riso fina da 8,— a —,— — Idem di riso macinata da 6,— a 00,—.

Bestiame

Treviso 1 — Bovi a peso vivo L. 70,— il quintale — Vitelli idem L. 92,— — Maiali a peso morto L. 90,—.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.65	Chilo 29.[100]
idem	Splendor		» 22.90	» 28.[100]
	Adriatic		» 21.50	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 1 — *Farine* 12 Marche — Mercato in rib. — Pel corr. franchi 47.40 — Per dicembre 47.50 — A 4 mesi da aprile 48.60 — Pei 4 mesi primi 48.—.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.25 — Per gennaio 32.75 — Per 4 mesi primi 33.25 — A 4 mesi da giugno 34.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.75 — Zucchero raffinato 98.—.

Zucchero bianco — Mercato deb. — Dispon. 27.— — Pel corrente 27.— — Pei 4 mesi primi 27.60. — A 4 mesi da aprile 28.10.

Frumenti — Mercato in rib. — Pel corrente 22.— — Per gennaio 22.25 — Pei 4 mesi primi 22.60 — A 4 mesi da aprile 23.—.

Anversa 1 — *Frumenti* — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato —— — Pel corrente 18.1[4 — Per i 3 mesi primi 18 1[2.

Brema 1 — Petrolio raffinato — Mercato debole — disponibile Rmk. 5.90.

Magdeburgo 1 — Zucchero barbabietole — 9.10 — Mercato calmo.

Marsiglia 1 — *Frumenti* — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 59071 — affari nulli.

SETE

Lione 30 — Transaz. seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 27	B 25	B 52	Cg. 4472
Trame	B 11	B 34	B 45	Cg. 3285
Greggie	B 45	B 66	B 111	Cg. 8769
Pesate	B —	B 99	B 99	Cg. 4777
Totali	B 83	B 224	B 307	Cg. 21303

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ales Stefano, oreficerie, Rieti — Boccacci A. V., Carrara, marmi e ferro, Massa — Compagnone Raffaele, S. Ginesio, esercizio caffè, Macerata — Mongini G. B., Bovisa, ferriera, Milano — Pagnotta Filippo, Pizzo, filati, ecc., Monteleone Cal.

Moratorie

Dal Brun Giuseppe, Padova — Monetti Alfonso, tipografia, Modena — Vecchi V. e C., tipografia, Trani.

Appalti

L'11 dicembre presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento marittimo si terrà nuovo incanto per la provvista di chiavarde e chiavardette di ferro che saranno volta per volta domandate all'assuntore dalla suddetta Direzione delle Costruzioni Navali, per l'ammontare presunto complessivo di lire 20.000.

Il 23 dicembre presso il Consiglio di Amministrazione dello Spedale Civile di Venezia si terrà l'asta per la fornitura delle carni occorrenti al suddetto Istituto durante l'anno 1897.

Stabilimento Tipografico

DELLA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lo Stabilimento della *Gazzetta di Venezia*, fornito di macchine celeri e copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume lavori tipografici, come: *Intestazioni, Circolari, Menus, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per Nozze, Comparse conclusionali, Bandi, Giornali, qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.*

PREZZI MITI

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione

Anno CLIV — 1896. Giovedì 3 Dicembre N. 334

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

Ci telegrafano da *Roma, 2 dicembre, sera*:
Presiede Villa — si comincia alle 2.

Si convalida l'elezione di Prospero Colonna ad Anagni.

Interrogazioni

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad una interrogazione dell'on. Imbriani circa l'esito dei processi contro gli amministratori della Banca popolare e circa le condizioni del Comune di Vico del Gargano e dell'on. Voliaro sullo stesso argomento. Dichiara che giustizia è stata fatta e che gli amministratori furono condannati. Quanto alle condizioni del comune di Vico del Gargano riconosce purtroppo che esse non sono buone e che spera saranno migliorate appena si potrà procedere al riparto dei beni demaniali.

Rispondendo poi a un altra interrogazione dell'on. Imbriani, dice che il Comune di Lattarico, già sciolto, è stato ricostituito.

PELLOUX, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione dell'on. Imbriani che desidera conoscere la verità circa il metodo di vendita dei muli reduci dall'Africa. Dichiara che i metodi seguiti sono quelli consentiti dai regolamenti. Ci furono vendite all'asta pubblica e a licitazione privata, ed osserva che quelle fatte all'asta hanno date migliori risultati.

IMBRIANI rileva che l'on. ministro abbia riconosciuto che il metodo dell'asta più consentaneo alla legge ha dato i migliori risultati. Nota che furono messi in vendita dal commissariato dei lotti persino di 100 muli a prezzi minimi, mentre erano stati comprati a prezzi favolosi. La cosa non gli sembra regolare.

PELLOUX osserva che anche le vendite fatte a trattative private furono conformi alle disposizioni regolamentari.

Si esauriscono altre interrogazioni relative a interessi locali.

COSTA, guardasigilli, risponde poi ad una interrogazione degli on. Zabeo, Caldesi, Garavetti, Cavallotti e Engel, che desiderano conoscere se creda opportuno di adottare un qualche provvedimento per impedire che cittadini, condannati a lievi pene di pochi giorni di carcere, vengano improvvisamente arrestati senza previo invito a costituirsi.

Non crede che il Ministero possa prendere provvedimenti. L'intervento del Governo può dar luogo ad abusi. In ogni modo farà oggetto di studio la delicata questione sollevata dall'on. Zabeo.

ZABEO, dopo aver accennato a fatti pietosi che richiamano l'attenzione del governo, prende atto delle dichiarazioni dell'on. guardasigilli.

COSTA risponde ad una interrogazione del dep. D'Andrea sopra una recente disposizione della direzione generale del fondo pel culto che nel liquidare i supplementi di congrua ai parroci non ammette in deduzione la imposta di ricchezza mobile e la tassa di manomorta sugli assegni dovuti una volta dai comuni per decime sacramentali e che ora si corrispondono dallo stesso fondo pel culto. Dichiara che non può abrogare la disposizione, ma studierà con la direzione del culto se e come possa attenuarsi.

D'ANDREA non ritiene giusta la disposizione, ma prende atto della dichiarazione dell'on. guardasigilli.

La mozione sull'Africa
Altre dichiarazioni di voto

PRESIDENTE — Si rinnoverà la votazione sulla proposta Imbriani-Aguini per discutere fra otto giorni la mozione relativa all'abbandono dell'Eritrea — votazione non riuscita ieri per mancanza del numero legale.

CAETANI DI SERMONETA voterà contro la proposta Imbriani; ma se altri non presenterà in momento più opportuno la proposta di ritiro dall'Africa, lo farà egli stesso.

ALBANI DI CASTELBARCO voterà contro la proposta Imbriani, intendendo di dare approvazione al governo per ciò che egli finora ha fatto sulla questione africana.

DANEO dichiara che si asterrà dal voto, intendendo di riservare qualunque giudizio sulla questione.

IMBRIANI, di fronte alla confusione manifestatasi ieri in conseguenza delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, dichiara che la sua proposta suona affermazione recisa dell'abbandono della colonia.

MEARDI voterà la fiducia, ritenendo prematura qualsiasi deliberazione sulla colonia, riservandosi di votare l'abbandono di essa, quando verrà innanzi alla Camera.

MARESCALCHI approva la politica del ministero e confida ch'esso vi continuerà.

CALVI, votando la fiducia, non intende di rinunciare al concetto sostenuto altra volta del ritiro dall'Africa.

CANZI, notando che la questione africana è questione diplomatica e che queste questioni sono di pertinenza non della Camera ma del gabinetto, voterà contro la proposta Imbriani.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

La votazione

IL PRESIDENTE annunzia il risultamento della votazione nominale: Hanno risposto **si 26**. Hanno risposto **no 184**. Si sono **astenuti 53**.

La Camera **non approva** la proposta del deputato Imbriani, sul rigetto della quale l'onor. Rudinì aveva posto la questione di fiducia.

I rendiconti consuntivi

Discutesi poi il disegno di legge sui rendiconti generali consuntivi.

RUBINI richiama specialmente l'attenzione della Camera intorno al cosidetto conto economico delle ferrovie, facendo notare il grave divario che corre fra i risultati di questo conto e le cifre del disavanzo nell'esercizio ferroviario. Richiama altresì l'attenzione della Camera sulla circostanza che, specie negli ultimi anni, le spese effettive, quali risultano dai consuntivi, superano d'assai le somme stanziate nei preventivi.

BUTTINI fa notare come, anche nel bilancio del 1894-95 figuri la partita dei residui attivi provenienti dallo stralcio delle cessate amministrazioni, come non si sia potuto ancora sistemare le contabilità dei proventi ferroviarii spettanti allo Stato prima del giugno 1885; come i residui attivi dei concorsi dei corpi locali vadano continuamente crescendo. Raccomanda di provvedere.

LUZZATTI, ministro del tesoro, riconosce giuste le osservazioni dell'on. Buttini e dichiara, essendo partigiano di una finanza sincera, che farà del suo meglio per rimuovere gli inconvenienti da lui accennati.

All'on. Rubini dice che fino dal 1890 essendo relatore del consuntivo, cercò di metter d'accordo i risultati del conto finanziario e del conto economico delle ferrovie e considera importantissimo lo scopo che l'on. Rubini si propone, augurandosi che una severa indagine in tutta l'azienda ferroviaria possa condurre a togliere quelle spese che importano certe illusioni pericolose.

Molto importante considera anche l'altra osservazione dell'on. Rubini relativa al divario fra le spese previste e quelle erogate e si propone di esperimentare un rimedio coll'istituire in ogni ministero un consiglio incaricato di presentare ogni mese al ministro lo stato di tutti i capitoli dell'azienda per dar modo al ministro di contenerle, finchè è possibile, nei limiti segnati dalla deliberazione del Parlamento.

SQUITTI, relatore, si unisce alle dichiarazioni del ministro. Raccomanda di esercitare un più efficace controllo nella erogazione delle somme per spese causali, per sussidii e per spese d'ufficio.

LUZZATTI dichiara di aver già provveduto con un decreto reale a una migliore gestione delle somme che si erogano per spese di ufficio:

Si approva il seguente ordine del giorno; proposto da Rubini e accettato dal ministro:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro del Tesoro, che darà opera perchè siano frenate le eccedenze di impegni nella spesa, passa all'ordine del giorno. »

Si approvano anche tutti gli articoli del disegno di legge.

L'Esposizione finanziaria
Deputati stipendiati

LUZZATTI chiede alla Camera di poter fare lunedì l'esposizione finanziaria.

E' così stabilito.

IMBRIANI ricorda che si doveva discutere dopo i bilanci la sua mozione per la comunicazione dell'elenco dei deputati che percepiscono per qualunque ragione denaro dallo Stato.

DI RUDINI prega l'onor. Imbriani di ritirare la sua mozione che avrebbe senso di diffidenza, promettendo di presentare spontaneamente l'elenco ch'egli desidera prima che si discutano i bilanci.

IMBRIANI prende atto di questa promessa.

La ferrovia del Sempione

Si discute il progetto di legge per la ferrovia del Sempione.

GAETANI DI LAURENZANA acconsente che il concorso governativo per questa linea, di cui riconosce l'importanza sia superiore a quello comunemente stabilito dalla legge, ma non vorrebbe che da questo progetto dovessero sentire danno gli interessi del Mezzogiorno, le cui ferrovie furono sempre trascurate. Cita ad esempio la linea Napoli-S. Maria Piedimonte. Domanda anche quali siano gli intendimenti del governo stesso sulla costruzione progettata di una futura linea ferroviaria fra Aosta e Martigny.

VISOCCHI vede con piacere la costruzione della ferrovia del Sempione, però desidererebbe sapere perchè si siano frapposte tante lungaggini per la costruzione di una ferrovia che partendo da Napoli, passando per Santa Maria deve riuscire a Piedimonte d'Alife.

GUERCI domanda al ministro perchè, essendosi presentata diverse volte alla Camera la legge per la costruzione della ferrovia Borgomanero-Santhià ogni volta sia stato stabilito per la detta ferrovia un sussidio diverso. Subordinerà il suo voto agli schiarimenti che il ministro darà circa le cagioni tecniche di questi cambiamenti.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, nota che non ha fatto alcuna nuova proposta, ma semplicemente ha insistito sopra il disegno di legge presentato dal suo predecessore. Se vi fu cambiato un sussidio chilometrico ciò fu opera della Commissione parlamentare e non vi si è opposto. Dà spiegazioni sulle osservazioni fatte e dice che per la costruzione della Napoli-Piedimonte d'Alife non può scostarsi, circa la misura del sussidio da concedere, dai pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato. Esorta vivamente la Camera ad approvare la presente legge, che, se giova specialmente al porto di Genova, giova pure in modo generale a tutta l'economia italiana.

CURIONI, relatore, dice che nella discussione generale la Commissione si rimette interamente a quanto ha dichiarato il ministro.

Il PRESIDENTE dà comunicazione di un ordine del giorno, firmato dagli on. Antonio Gaetani di Laurenzana e da altri, perchè sia portato il sussidio chilometrico per la linea Napoli-S. Maria Piedimonte d'Alife a lire tremila.

PRINETTI prega i proponenti di ritirare il loro ordine del giorno, affinchè non si formi il precedente che la Camera stabilisca un sussidio ad una ferrovia con un ordine del giorno. Promette che riesaminerà la questione relativa alla costruzione della ferrovia Napoli-Piedimonte-d'Alife.

GAETANI DI LAURENZANA ANTONIO insiste nell'ordine del giorno e dice che come il ministro potè passare sopra il parere del Consiglio di Stato per quel che riguarda il Sempione, così la Camera può stabilire un sussidio per un altra ferrovia — fa notare che il suo ordine del giorno è sottoscritto da deputati di ogni regione d'Italia.

GUERCI, FROLA, IMBRIANI, MONTAGNA, SAPORITO, MORELLI, FULCI fanno alcune osservazioni in merito.

GROSSI richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di risolvere la questione relativa alla linea Napoli-Piedimonte d'Alife e l'esorta a decidere la questione, preoccupandosi anche delle considerazioni politiche ed equitative. Prega poi i proponenti dell'ordine del giorno di non insistervi per non pregiudicare la questione. Per parte sua lo ritira.

IMBRIANI osserva che qui non si tratta di decretare nuove ferrovie, ma solo di concedere un sussidio, quando la linea sia costrutta.

GAETANI ANTONIO, in omaggio alle esortazioni del ministro e dell'on. Grossi, ritira l'ordine del giorno.

Letto le solite interrogazioni, la seduta è tolta alle 6.35.

L'appello nominale

Risposero **no** alla proposta Imbriani:

Afan de Rivera, Ambrosoli, Anselmi, Arnaboldi, Arton di Sant'Agnese, Badini Confalonieri, Baragiola, Beltrami, Berio, *Bertoldi*, Bettolo Giovanni, Biscaretti, Bombrini, Bonacci, Bonacossa, *Bonin*, Borgatta, Borsarelli, Branca, *Brena*, Brin, Brunetti Eugenio, Brunicardi, Buttini, Cadolini, Caetani Onorato, Cafiero, Calpini, Calvi, Cantalamessa, Canzi, Cao Pinna, Capilupi, Capoduro, Carmine, Castelbarco Albani, Cavagnari, Cerulli, *Cerutti*, Chiapusso, *Chiaradia*, Chiesa, Chimirri, *Chinaglia*, Cibrario, Civelli, *Clementini*, Cocco Ortu, Cognata, *Colleoni*, Colombo Giuseppe, Colombo Quattrofrati, Colonna, Colosimo, *Colpi*, Comandù Compans, Conti, Corsi, Costa Alessandro, Cottafavi, Cremonesi, Curioni D'Alife, Dal Verme, D'Andrea, *Danieli*, De Bellis, De Giorgio, De Leo, Del Giudice, De Martino, De Nicolò, Di Belgioioso, *Di Broglio*, Di Rudinì, Di San Giuliano, *Donati*, Facheris, Falconi, Fasce, Ferraccù, Ferrero di Cambiano, Fiamberti, Finuti, Fortunato, Franchetti, Frascara, Frola, *Fusinato*, Galletti, Gallini, Gallo Nicolò, Gallotti, Garlanda, Ghigi, Gianturco, Giordano Apostoli, Giovanelli, Giuliani, Giusso, Grandi, Grossi, Gualersi, Guicciardini, Lacava, Lazzaro, Lojodice, Lore Francesco, Lore Nicola, Lucca Salvatore, *Luzzatti Luigi*, *Macola*, Marazio Annibale, Marescalchi Alfonso, Mariani, Marsengo Bastia, Massiotti, Meardi, Medici, Menotti, Mestica, Merello, Mezzanotte, *Minelli*, *Miniscalchi*, Morandi, Morelli Enrico, Morelli Gualtierotti, Napodano, Niccolini, Ottavi, *Papadopoli*, Pasolini, Pastore, Pavoncelli, Pisi, *Piovene*, Poggi, Prinetti, *Pullè*, Radice, Reggio, Randaccio, Ricci Vincenzo, Riola, Rizzetti, *Rizzo*, Rocco, Roncalli, Ronchetti, Revasenda, Rubini, Raffo, Sacchetti, Sanguinetti, *Sani Giacomo*, Scalini, Scotti, Senise, Serena, Sineo, Sormani, Stelluti Scala, Talamo, *Tecchio*, *Terasona*, Testasecca, *Tiepolo*, Tittoni, Tizzoni, Terrasa, Torrigiani, *Treves*, Turbiglio, Vagliasindi, *Valle Gregorio*, *Vendramini*, Visocchi, Weil Weiss, *Wollemborg*.

Risposero **sì**:

Agnini, Aguglia, Aprile, Badaloni, Barzilai, Caldesi, Colajanni Napoleone, Costa Andrea, Credaro, De Cristoforis, Ferri, Gaetani di Laurenzana Antonio, Imbriani, Mocciola, Pavia, Pennati, Prampolini, Raccuini, Rampoldi, Sacchi, Salsi, Socci, Tassi, Tarati, *Zabeo*, Zavattari.

Si astennero:

Accinni, Adamoli, Baccelli Alfredo, Baccelli Guido, *Bertolini*, Bonanno, Boselli, Bracci, Camera, Compagna, Damiani, Daneo Edoardo, Dari, De Amicis, De Riseis Giuseppe, De Salvio, Di Sant'Onofrio, Elia, Ferrucci, Finocchiaro Aprile, Florena, Fortis, Fulci Nicolò, Fasco Ludovico, Gaetani di Laurenzana Luigi, *Galli Roberto*, Gamba, Grippo, Lucifero, Mecacci, Montagna, Morin, Nasi, Orsolei, *Paganini*, Palamenghi Crispi, Panattoni, Pompily, Rava, Romano, Salandra, Santini, Saporito, Scaramella Manetti, *Schiratti*, Sonnino Sidney, Spirito Beniamino, Tacconi, Tozzi, Tripepi Demetrio, *Valli Eugenio*, Vienna.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 2 dic., sera:*

L'appello nominale non ebbe oggi alcun interesse, essendosi già conosciuto fin da ieri il risultato della proposta Imbriani.

Fu notato che alla seduta odierna mancavano Crispi, Zanardelli e Giolitti.

Finito l'appello nominale la Camera si spopolò.

Un certo interesse ripigliò nella adunanza quando venne in campo la questione della ferrovia del Sempione. I deputati della provincia di Caserta ne approfittarono per domandare, contro un triplice parere del Consiglio di Stato, un sussidio di tremila lire al chilometro per la ferrovia Napoli-Piedimonte-D'Alife.

La proposta è stata presentata dall'on. Antonio di Laurenzana, deputato del collegio di Piedimonte, e sostenuta da tutti i deputati di quella provincia e di ogni partito.

Essendo il Laurenzana radicale firmarono la proposta anche Socci, Imbriani e altri radicali.

Udita la proposta, il ministro Prinetti, dopo aver brevemente consultato i colleghi Rudini, Branca e Luzzatti, pregò i componenti di non insistere.

I deputati della provincia di Caserta hanno insistito con tenacità, ma, finalmente, accorgendosi che la Camera era ostile alla proposta, dopo consultatisi, Laurenzana a nome di tutti ritirò la proposta che altrimenti avrebbe avuto sicuramente voto contrario.

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 2 dic., sera:*

Presidente Farini. La seduta è aperta alle 3.15.

Prestano giuramento i senatori Buonamici Francesco, principe Odescalchi e Ferraris Galileo.

La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori propone l'approvazione delle nomine del barone Roberto Barracco e del comm. Ernesto De Angeli.

Il Senato approva.

Segue la discussione sul progetto di legge sugli infortunii del lavoro.

Parlano favorevolmente alla legge rispondendo alle critiche sollevate ieri dal senatore Alessandro Rossi, i senatori ANNONI, FERRARIS LUIGI e MASSARANI, dilungandosi specialmente sugli interessi giuridici, contenuti nel progetto.

Giura il senatore Malvano.

PIERANTONI si schiera contrario al progetto. Dice che quando vide all'ordine del giorno il progetto sugli infortunii del lavoro pensò che era un infortunio per l'animo suo.

FINALI riassume i concetti degli oratori. Dice che nessuno più del senatore Rossi ha diritto e dovere di parlare, egli che, principe degli industriali italiani, parlò dell'industria con un alto senso di umanità, ma poscia egli ne combatte le conclusioni e difende il progetto.

VITELLESCHI dichiara la legge pericolosissima come principio, inutile e dannosa in pratica per le industrie e per gli operai stessi. Dice che voterà contro. L'oratore riceve molte congratulazioni.

Si rinvia il seguito della discussione a domani.
Si leva la seduta alle 6.15.

AFRICA

I prigionieri di ritorno

Il dottor Traversi

Ci telegrafano da *Roma, 2 dicembre, sera*:

Il primo scaglione dei prigionieri italiani liberati sarebbe giunto ad Harrar in ottime condizioni. Il secondo scaglione seguirebbe a breve distanza.

La carovana della Croce Rossa italiana ha provveduto al vestiario e ai viveri e ha fatto una prima distribuzione di talleri. Anche la carovana del Comitato delle dame romane ha distribuito larghi soccorsi ai prigionieri.

Il dottor Traversi è tornato a Roma per la via di Aden. Egli era insieme al generale Valles ma dovette lasciarlo a causa delle febbri palustri. Il Traversi stamane ha conferito con il ministro Pelloux e il sottosegretario generale Afan de Rivera.

Ato Joseph torna in Russia
La Croce Rossa russa

Ci telegrafano da *Roma, 2 dicembre, sera*:

La *Tribuna* ha ricevuto oggi il seguente dispaccio da Londra: Ato Joseph, il segretario di Menelik, accompagnato da Leontieff, partirà domani alla volta di Odessa.

Il *Times* pubblica che la cosidetta Croce Rossa russa inviata in Abissinia ottenne presso il Negus un successo superiore alle previsioni, cosicchè invece di rimanere soli tre mesi in Abissinia si fermerebbe stabilmente o per lo meno finchè durerà l'occupazione inglese in Egitto.

Da e per Massaua

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Massaua 2 — Col piroscafo *Umberto I* rimpatriarono il generale Valles, i maggiori Cisterni, Collu, altri sette ufficiali, e ottanta uomini di truppa.

L'inchiesta sui prigionieri

Scrive il *Roma* di Roma:

Contrariamente a quanto fu affermato, sappiamo che i prigionieri reduci dall'Africa saranno assoggettati ad un'inchiesta.

L'inchiesta si baserà, oltre che sulle deposizioni degli stessi prigionieri anche sui rapporti e sulle relazioni che furono fatte relativamente alla battaglia di Adua.

Questo prescrive il regolamento militare che contempla siffatta materia. Sino ad ora il ministro della guerra non ha preso alcun provvedimento al riguardo.

La restituzione del Doelwyk

Da Amsterdam a un giornale di Berlino:

Si assicura qui che avrà luogo, da parte del Governo italiano, la restituzione del *Doelwyk*, compreso il carico dei fucili e delle munizioni, alle parti interessate.

Il Governo italiano però non pagherà alcuna indennità.

Contro un deputato

Ci telegrafano da *Roma, 2 dicembre, sera*:

La commissione per autorizzazione a procedere contro l'on. Galletti domani si costituirà, nominando presidente Daneo, segretario Fulci, relatore Luzzatto Attilio. Il Galletti è imputato di oltraggio ad un agente ferroviario alla stazione di Bastia.

Per l'appannaggio al Principe
I progetti militari

Ci telegrafano da *Roma, 2 dicembre, sera*:

E' stato distribuito il progetto per l'appannaggio del principe di Napoli.

Domani gli uffici discuteranno l'ordinamento militare presentato dall'on. Pelloux.

I deputati dell'Estrema Sinistra chiederanno una larga riduzione dei bilanci militari. Il ministero respingerà la proposta.

Il Re di Serbia

Ci telegrafano da *Roma 2 dicembre, sera*:

Il re di Serbia stamane ha continuato la visita ai monumenti. Stasera partecipa al pranzo di famiglia al Quirinale, poscia si recherà al ricevimento dell'ambasciata d'Austria in onore di quell'Imperatore.

La squadra d'Oriente
Supposizioni

Ci telegrafano da *Roma, 2 dicembre sera:*

Il ritorno della squadra navale dall'Oriente ha dato luogo a molte versioni. Si dice che il Sultano avendo iniziato l'esecuzione delle riforme, la presenza delle navi pregiudicherebbe le riforme che apparirebbero come il risultato di pressioni delle potenze non di iniziativa del Sultano.

In Vaticano

Ci telegrafano da *Roma, 2 dicembre, sera*:

Oggi in Vaticano il Papa celebrò la solita funzione per imporre la berretta ai cardinali Pierotti e Prisco.

Domani sera il cardinale segretario di Stato Rampolla darà un pranzo in loro onore.

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 2 dicembre, sera*:

Cazzola è nominato notaio a Caprino Veronese — Tami è nominato archivista nell'Archivio notarile di Udine — Gottardo, copista *idem*.

E' concesso l'*exequatur* a Callegaro parroco di Stanghella — Guazzo è nominato arciprete a Schio in virtù del regio patronato.

Gli introiti doganali

Ci telegrafano da *Roma 2 dic., mattina:*

Gli introiti doganali nella terza decade di novembre furono di L. 720,000, dal primo luglio al 30 novembre furono L. 101,000,000 con un maggior introito di un milione sulla previsione.

Confidasi che nell'ultimo quadrimestre le riscossioni segneranno un maggiore aumento sulla previsione, che è di 240 milioni.

In fascio

Per la Sicilia, notizia smentita — Il prefetto di Siena — Conferenza.

Ci telegrafano da *Roma, 2 dicembre, sera*:

E' falso che la cassa di risparmio di Milano farà un prestito di 50 milioni per migliorare le condizioni della Sicilia.

— Ciuffelli, consigliere delegato a Pisa, è nominato prefetto a Siena.

— Il commissario Codronchi dopo aver conferito con l'on. Di Rudinì è partito oggi al tocco per la Sicilia.

PER GLI IMPIEGATI

delle Amministrazioni provinciali

Riceviamo questa lettera e la pubblichiamo volentieri, perchè essa tratta di una questione che interessa una vasta classe di funzionarii. Pubblicandola, raccomandiamo ai competenti le cose che dice.

Ecco la lettera:

Egregio Signore

L'on. Valli, or sono alcuni mesi, spiegò a favore dei funzionari provinciali dipendenti dal Ministero delle finanze una lodevole iniziativa. Svolse il suo concetto nelle colonne di codesta reputata *Gazzetta*, adducendo anche i motivi pei quali credette di ritirare una interrogazione che avea presentato alla Camera.

Dichiarava però che in altra maniera avrebbe continuato ad occuparsi, per veder modo di migliorare la situazione di funzionari tanto benemeriti. E di ciò gli va data amplissima lode.

Ripenso oggi all'iniziativa di quell'onorevole deputato, e ripensandovi volgo la mente ad altri funzionari che da vario tempo giacciono quasi dimenticati; intendo dire gli impiegati dell'Amministrazione provinciale dipendenti dal Ministero dell'interno. Non so spiegarmi come anche per questi non siasi presa la iniziativa a cui si accennai più sopra! Le poche parole che in rare occasioni da qualche solitario pronunciansi a lor favore o rimangono inascoltate o si perdono e dileguansi dopo aver fatto innalzare il *diapason* della noia!...

Il Parlamento tace... la stampa tace... i periodici tacciono... insomma è un mutismo generale!

E' vero! Le distrette finanziarie, fra cui si dibatte il bilancio della nazione, impensieriscono i governanti, e rallentano di conseguenza la carriera degli impiegati. Non permettono esse che i movimenti, le sospirate promozioni avvengano con rapidità.. ma fra questo e la lentezza degli ultimi anni ci corre!

E' un fatto che i movimenti nel personale negli altri Ministeri avvengono in proporzioni maggiori che non in quello dell'interno.

A rialzare però la fiducia di quei funzionari sta il fatto che l'attuale amministrazione sembra voglia tradurre in atto il tanto nominato *svecchiamento*. E ben venga, non solo per l'interesse del servizio; ma bensì anco a vantaggio dei funzionarii giovani entrati in carriera con incoraggianti speranze, colla messe di studi richiesti fino dal 1871 e che diedero prove di intelligente operosità e di amore negli offici che impresero.

Se mal non mi appongo, si era pensato al ministero delle finanze di fondere il ruolo del personale centrale con quello provinciale. Non sarebbe ottima cosa pensare altrettanto per quelli dell'interno? Sta in fatto che i ruoli del personale, come sono attualmente formati, servono a perpetuare uno stato di dualismo che non arreca vantaggi di certo!

Chi per avventura arriva al ministero, sale rapidamente i gradi della carriera; chi invece rimane in provincia percorre rapidamente.... la penisola e le isole, rimanendo addietro di vari anni dal compagno d'un tempo!

Comprendesi che dell'amministrazione centrale fa parte personale scelto, ma forse in provincia non sono funzionari pure intelligenti, attivi e forniti di non comune coltura?...

Colla adozione del ruolo unico, tornerebbe proficuo che talvolta il personale del centro muovesse alla periferia, e viceversa quello della provincia.

I vari progetti sottoposti alla sapiente disamina del Consiglio di Stato dal ministro dell'interno, trarranno poi seco non poche modificazioni all'ordinamento organico dei funzionari; studiandone la formazione non isfuggirà il sistema da vari anni adottato delle reggenze prima di arrivare ai gradi effettivi, sistema che dovrebbe radicalmente modificarsi specie per le reggenze alle volte prolungate di chi dal posto di consigliere di prefettura passa a quello di consigliere delegato. Se, come è nella mente del ministero, intendesi d'allargare d'assai le attribuzioni del Prefetto, va da sè che il funzionario, destinato a farne le veci, soggetto a più forti responsabilità per la allargata competenza, si veda aperta più rapida carriera.

Scusi, egregio signore, se ho abusato della ospitalità che Ella altre volte si compiacque di dare ai miei scritti. Ho creduto non sia fuor di luogo toccare tali questioni, le quali certo al tempo della discussione dei progetti di legge politico-amministrativi, troveranno chi almeno le accenni dalla tribuna parlamentare come, a cagion d'esempio, qualche deputato che fu già funzionario dipendente dal ministero dell'interno e che per scienza e per pratica deve essere addentro nella materia.

***

LE LINEE DEL TRATTATO SEGRETO ITALO-RUSSO
secondo le rivelazioni della "Neue Freie Presse,,

In seguito alle asserzioni della *Neue Freie Presse* ed alle affermazioni delle *Leipziger Nachrichten*, concernenti l'esistenza d'un trattato secreto tra la Russia e l'Italia, il corrispondente della *Neue Freie Presse* volle attingere informazioni a fonte competente e ricevette la seguente risposta:

« E' fuori dubbio che un simile trattato esiste. Esso conterrebbe un passo concernente certe assicurazioni fatte dall'Italia alla Russia in rapporto alla politica italiana in Oriente; mentre la Russia in compenso promise di coprire l'Italia qualora essa si trovasse — data una conflagrazione europea — nel pericolo di subire gravi svantaggi.

« Il presupposto d'una conflagrazione europea metterebbe la Francia in grado di istaurare qualche forma di antico protettorato sull'Italia e di ridurre il regno italico al suo primiero stato di potenza di secondo ordine.

« Dato questo caso, la Russia si impegna di intervenire presso il governo di Parigi a favore dell'Italia.

« Il trattato segreto italo-russo, *casus foederis*, subentrerebbe quando l'Italia soggiacesse in un conflitto contro la Francia e precisamente una guerra di coalizione la obbligasse a mantenere i suoi patti verso le altre potenze della Triplice. »

E da Berlino telegrafano al *Stettiner Neueste Nachrichten* che fra l'Austria e la Russia

esiste un trattato speciale per la questione d'Oriente.

Le bismarckiane *Berliner Neueste Nachrichten* commentano questa notizia dicendo che ciò non sorprende punto.

Altri corrispondenti di giornali bismarckiani di provincia vogliono sapere che l'Austria si riserva Salonicco ed assegna all'Italia l'Albania.

. . .

Ci telegrafano da *Roma, 2 dic., sera:*

I giornali ufficiosi smentiscono il trattato segreto tra Italia e Russia.

NOTE DI PSICOLOGIA

Ieri uccisa!

— La pena del taglione! pensai leggendo ieri mattina il resoconto del dramma, in cui una tra le più geniali e più colte scrittrici italiane ha perso la vita. Il suo primo amante è caduto sul terreno colpito dall'anatèma di un marito offeso; l'ultimo amante ha colpito essa a morte.

Per la premessa e la conseguenza null'altro sarebbe che aggiungere, se a questo mondo null'altro ci fosse all'infuori della pena del taglione. Il *do ut des*, parafrasato per la circostanza in un *do quod dedisti*, non è espediente a interpretare i singoli fenomeni della vita umana.

All'infuori della legge evangelica, la quale aspira alla unione delle anime in terra, all'infuori della legge sociale, la quale impone l'unione dei corpi in terra, havvene un'altra che per il suo carattere tiene più della prima, ed è legge morale e scientifica insieme; che è poi la stessa cosa.

Essa consiglia che due esseri, incontratisi a caso, e forniti degli stessi elementi psicologici e fisiologici, abbiano a fondersi insieme come due componenti chimici nel crogiuolo della vita. La natura dell'uno si fonde colla natura dell'altro, e nessuna forza può valere a disgregarli, nè a fare sì che si uniscano ad altri. Questa sarebbe la forma dell'amore vero, la quale si risolve nella comunione tra due mortali ed è rarissima nel mondo; tutte le altre forme d'amore sono riunioni eteroclite, anzi meglio sovrapposizioni fisiche che non combinazioni chimiche.

Ora, venendo al caso patologico speciale, che cosa pretendeva il pittore napoletano dalla sua amante? — Che la donna, voglio dire l'elemento uso ormai a corrompersi con altri, formasse con lui solo quell'unico amalgama che, nel mondo naturale, solamente l'oro forma, incontrandosi, col solo mercurio? Non sapeva egli che la sua vittima aveva reso infelice un marito, aveva fatto uccidere il suo amante? Perchè, allorquando un elemento così eterogeneo minacciava di diventare eterogeneo anche per lui, non ha egli potuto comprendere l'impossibilità della fusione perfetta e non ha perdonato, soggiungendo un sapientissimo:

— Ebbene, se vuoi sciogliertì da me, vai!

Forse allora, la donna nel pieno possesso della sua libertà, sarebbe rimasta. E, qualora se ne fosse andata egualmente, sarebbe significato che nessuna forza avrebbe valso a trattenerla e che quello che i romanzieri chiamano incanto era rotto per sempre.

Mah! le combinazioni umane finiscono talora a palle di rivoltella nel ventre delle donne leggere, come le combinazioni chimiche fanno talora saltare in aria il crogiuolo.

Sta all'operatore di rimanere in guardia!

JOHN.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Fra Austria e Ungheria

Vienna 2, ore 9.10 a. — Il governo austriaco ricevette il 28 novembre dal governo ungherese la denunzia dell'unione commerciale doganale austriaca.

Il *Fremdenblatt* dice che la denunzia è una semplice formalità, un atto di precauzione indispensabile non recante alcun pregiudizio ai negoziati in corso; tutt'alpiù è un sintomo che non tutte le difficoltà sono superate, ciocchè d'altronde tutti sanno, poichè le trattative per le quote delle spese comuni restarono senza risultato. L'accordo fra i due governi essendo avanzatissimo, il *Fremdenblatt* vede nella denuncia il segno precursore di una nuova unione che deve concludersi e sarà conclusa.

Abbiamo l'altro giorno discusso su questa denunzia dell'unione commerciale doganale fra le due parti dell'Impero austro-ungarico, denunzia che minacciava di risolversi in un'aspra lotta fra le due parti medesime.

Ministero ungherese dimissionario

Alla Camera

Budapest 2, ore 7 p. — Il Ministero è dimissionario. Il presidente della Camera Aurelian è incaricato della formazione del nuovo Ministero, che si comporrà di membri del partito liberale come quello dimissionario.

(Camera) Polony presenta una interpellanza a Banffy tendente a sapere perchè il discorso del trono abbia omesso qualsiasi dichiarazione sulla situazione pacifica, se il governo ungherese era informato dell'esistenza del trattato russo-tedesco, e se crede fosse consentito alla Germania di stipulare tale trattato e se ebbe assicurazioni dalla Germania che non lo ha rinnovato.

Si procede alla nomina della Commissione, incaricata di redigere la risposta al discorso del trono.

Quindi Banffy risponde all'interpellanza di Polonyi, dichiarando che si riserva di dare in seguito una risposta esauriente alle domande rivoltegli poichè si tratta di questioni complicate e di grande importanza. Intanto però vuol constatare che il governo assume piena responsabilità pel testo del discorso del trono. La mancanza di dichiarazioni per la situazione politica estera non ebbe una ragione speciale. Il governo non considerò necessario di ripetere ciò che aveva detto qualche settimana prima essendo la situazione politica internazionale dal 6 ottobre fino a oggi essenzialmente immutata.

Quanto alle rivelazioni delle *Hamburger*, Banffy dichiara che esse non mutarono affatto le relazioni estere della Monarchia esse hanno piuttosto una importanza storica che non ha una influenza sulla politica attuale. *(Vivi applausi).*

Processo politico

Berlino 2, ore 9.15 p. — E' incominciato il processo contro i pubblicisti Lockert von Listzow e altri imputati di offese contro Eulemberg, Marshall, il figlio di Hohenlohe e altri funzionari mediante articoli riguardo ai falsi dispacci sul brindisi dello Zar a Breslavia.

Oggi furono interrogati gli imputati; domani si interrogheranno i testimoni, fra cui Marshall.

Il procuratore generale dichiarò che Marshall e gli altri sono pronti a rispondere a tutte le interrogazioni, avendo essi il massimo interesse a dare al processo la maggiore pubblicità.

In Oriente

Atene 2, ore 8.40 a. — Alla Camera dei rappresentanti ieri, Delijanni, rispondendo a una interpellanza sulla politica della Grecia riguardo a Candia, dichiarò che la Grecia si mantiene indipendente, ma apprezza grandemente i consigli delle potenze ed espresse il convincimento che un'opera utile si è compiuta a Candia.

La sentenza finanziaria

per la spedizione di Dongola

Alessandria d'Egitto 2, ore 4.10 p. — La Corte d'Appello pubblica la sentenza nella causa promossa dal sindacato parigino dei portatori di obbligazioni egiziane contro la Cassa del debito pubblico egiziano pei prelevamenti per la spedizione di Dongola. La sentenza rigetta l'azione dei portatori francesi, ammette però la domanda dei commissarii dissidenti francese e russo. Conferma nel merito la sentenza appellata.

La Banca di Francia

Parigi 2, ore 9.20 p. — La commissione, incaricata di riferire sul progetto per la rinnovazione del privilegio alla Banca di Francia, si è pronunziata all'unanimità favorevole al rinnovamento stesso e contraria alla istituzione della Banca di Stato.

Un commento ai fatti di Carmaux

A Carmaux — dove, dopo il famoso sciopero, fu piantata la non meno nota Vetreria Cooperativa — l'altro giorno il deputato socialista Jaurès ed altri colleghi suoi, andati per arringare, furono dalla folla sonoramente fischiati e dovettero essere difesi dalla polizia, per paura di peggio.

Ora, l'on. Cottafavi, esposti i fatti, li commenta nell'*Opinione*, concludendo così:

« E pensare che poche settimane or sono lo stesso Jaurès in piena Camera affermava che la polizia era soverchiamente sospettosa verso i suoi amici di Carmaux, ai quali si era impedito di tenere una riunione pubblica che doveva essere presenziata dal focoso deputato socialista che forse riteneva di essere onorato di un'apoteosi!!

« Intanto Jaurès e compagni ricordino che chi semina il vento raccoglie la tempesta, e che il Resseguier, l'odiato lavoratore che per merito ed attività assurse a capo officina, mai raccolse tale onda di disprezzo popolare, quale in oggi hanno dovuto subire i promotori del famoso sciopero.

« E gli operai veggano come certe tutele e certi idoli finiscano per venire scossi. Non approviamo, anche se dirette contro avversarii, le manifestazioni violente. Ma quando però taluni e nei loro atti e nelle loro parole usano continua violenza, non debbono impermalire se, al vederli colpiti alla loro volta, noi esclamiamo: *qui gladio erit gladio perit.* »

Una sciocca superstizione

Si ha da Pietroburgo che sono stati condannati ad otto anni di lavori forzati due contadini, i quali avevano strozzato un ragazzo dodicenne, con l'intenzione di adoperare il grasso trovato nei suoi intestini nella fabbricazione di candele.

Fra quei contadini esiste la sciocca superstizione che le candele così confezionate rendano invisibili i ladri che ne sono provvisti.

Gli italiani e lo sciopero d'Amburgo

Il *Vorwärts* ha da Basilea: Un armatore d'Amburgo aveva assunto per i suoi lavori 50 operai italiani. Questi si trovavano già in viaggio, diretti ad Amburgo, ma arrivati alla stazione di Strasburgo si rifiutarono di proseguire il viaggio e vollero ritornare a Basilea.

Ernesto di Windischgraetz aggredito

Fu già narrato dell'aggressione di cui è stato vittima in Corsica il principe Ernesto di Windischgraetz. Ora si hanno questi particolari:

Il *Neues Wiener Tagblatt* ha ricevuto dal console austro-ungarico di Ajaccio il seguente telegramma:

« I briganti i quali hanno aggredito e derubato domenica scorsa il principe Ernesto di Windischgraetz sono già in potere della giustizia. »

I giornali parigini poi portano la seguente versione:

« Domenica scorsa il principe in compagnia del suo maggiordomo e di due altre persone, aveva fatto un'escursione, quando fu aggredito da alcuni individui i quali, minacciando di morte la comitiva, chiesero al principe 20.000 lire. Questi consegnò quanto danaro aveva indosso e cioè 4000 lire italiane e 5000 fiorini austriaci, e promise di mandar il rimanente appena fosse arrivato all'albergo. »

LA DECADENZA DEL COMMERCIO FRANCESE

Dall'ultima situazione del nostro movimento commerciale nel passato ottobre, rilevasi come le esportazioni abbiano in quel mese superato le importazioni.

E i dati più recenti relativi agli scambi con la Francia, hanno posto in chiaro come nei mercati francesi la domanda dei nostri prodotti superi ormai la richiesta dei prodotti francesi diretti in Italia.

Ma anche da altri sintomi può dedursi che fallirono i calcoli dei nostri vicini, i quali sperarono di potere abbandonare l'Italia con la guerra commerciale, e di trarne vantaggi per essi.

Le relazioni dei consoli francesi sul movimento commerciale nei paesi ove risiedono sono concordi nel segnalare una considerevole diminuzione nel commercio francese alla quale è correlativo un aumento eguale nelle importazioni inglesi e tedesche.

Questo fatto si verifica ovunque: in China come in Siria, nell'America come in Persia, sulle coste d'Africa come nel Canadà. Ed i funzionari francesi, nelle colonie francesi stesse, Indo-China, Antille, Africa, segnalano egualmente una grande prevalenza del commercio anglo-tedesco a detrimento di quello francese, malgrado la protezione che danno a questo le tariffe e le leggi. Gli uni e gli altri attribuiscono questo male a due motivi.

Le industrie francesi non sanno come quelle inglesi e tedesche produrre secondo il genio e le abitudini delle diverse popolazioni; mandano agli arabi, agli indiani, agli americani, le stesse mercanzie che sono usate in Francia; in Germania ed in Inghilterra, invece si fabbrica secondo il bisogno delle popolazioni che si vogliono servire. Inoltre tra i prodotti anglo-tedeschi e quelli francesi vi è una differenza di prezzo tra il terzo e la metà a favore dei primi; motivo principalissimo per impedir la vendita dei francesi.

E' vero che le case inglesi le quali a Parigi aumentano ogni giorno, ed ormai sono le più numerose nel quartiere elegante e ricco dell'*Opéra*, vendono a prezzi molto superiori a quelli delle case francesi: un *plaid* costa almeno 40 franchi, una cravatta tra i 7 ed i 10, e così il resto. Ma si tratta di prodotti speciali, destinati ad una clientela ricchissima, che cerca la novità, la qualità perfetta. Per esempio le gioiellerie inglesi sono sempre pesanti *cossues*, mentre quelle francesi hanno molta apparenza e poca sostanza.

I prodotti invece di uso comune: i tessuti di cotone, di lana, i cuoiami, i lavori metallurgici, come i metalli di Sheffield che vanno all'estero, sono dati a condizioni straordinarie di buon mercato, pur essendo di buona qualità.

I grandi industriali parigini, specie per le mode, come *Felix, Doucet, Boivin, Charvet*, e molti altri conservano la loro superiorità, così pure nella grande produzione metallurgica. Anche essi però devono lottare con Vienna, che prende una prima posizione per le mode, col Belgio e coll'Inghilterra.

L'industria dei mobili riproduce sempre felicemente i secoli passati, ma sono riproduzioni e per gli oggetti di lusso, anzi ora deve copiare molto le forme, i generi inglesi, coi mobili bianchi e lo stile della regina Anna.

Il mobilio comune francese non può sostenere la concorrenza nè pel buon gusto, nè pel *comfort*, nè per la qualità. Bisogna o pagarlo carissimo, od avere roba scadente e di cattiva qualità.

Ben si comprende perciò che nei mercati esteri la produzione francese vada perdendo terreno.

CRONACA ITALIANA

Lo scultore Costa agli artisti suoi difensori

Ci scrivono da Torino 1:

(Zuccaro). V'ho ripetutamente telegrafato e scritto della grave questione del *caso Costa* cioè della protesta fatta in favore dell'esimio artista da parte di tutti gli artisti di Torino, stupiti del modo deplorevole ed inconsulto con cui il municipio vorrebbe *imporre colla violenza* al Costa, che finisca il monumento *Vittorio Emanuele* nel 1897.

L'illustre scultore oggi ha inviato agli artisti stessi una bella lettera di ringraziamento, nella quale esprime la propria sua riconoscenza per quella dimostrazione datagli, la quale « restituisce all'animo suo addolorato e turbato la serenità e la pace, riaccendendo ad un tempo in lui *l'amore al lavoro* e rinnovandosi *la fede nell'opera sua*, dimostrando — dice il Costa — che si è pure voluto affermare « generosamente il bisogno e le convenienze dell'arte di poter lavorare a condizioni meno rigide di quelle dell'industria e di esser l'arte circondata dalle forme d'un rispetto e di una gentilezza di cui la gloriosa Torino ha dato sempre l'esempio! »

La detta lettera bellissima ha fatto impressione ottima nel campo artistico — e la gran maggioranza della cittadinanza, ora che tutti sono convinti che fu una *violenza inconsulta* quella del Consiglio comunale, comincia a schierarsi essa pure dalla parte dell'esimio artista.

Insomma quella *violenza* nella deliberazione consigliare ha finito a far passare dalla parte del Costa molti di quelli, che mormoravano perchè mai dava finito il monumento!

Bologna — *L'arresto di un cassiere infedele* — Un telegramma del console italiano di Alessandria d'Egitto, annunzia che è stato colà arrestato Ettore Goretti, cassiere della Società ginevrina del gaz, che fuggì mesi sono da Bologna, lasciando nell'azienda del gaz un *deficit* rilevantissimo. Il Goretti era in compagnia della moglie, la quale però non è stata arrestata.

Si crede che il Goretti verrà subito trasportato in Italia per essere consegnato nelle mani delle autorità italiane.

E' notevole la coincidenza dell'arresto avvenuto quasi contemporaneamente alla sua condanna. Infatti, ierl'altro il Goretti era stato condannato dal Tribunale penale di Bologna alla pena di 15 anni e tre mesi di reclusione pel grave reato commesso.

Forlimpopoli — *La scomparsa di un sindaco* — Mandano al *Carlino* di Bologna:

Vi riferisco una grave notizia, poichè da molti giorni è di pubblico dominio ed è già a cognizione dell'autorità.

Il sig. Luigi Ruffilli, sindaco di Forlimpopoli e consigliere provinciale, si è eclissato fin dalla scorsa settimana. Egli, da diversi anni, si occupava con grande solerzia dell'amministrazione comunale; era anche presidente dell'Asilo infantile e ne amministrava l'azienda.

Non si sa a che cosa precisamente attribuire la improvvisa scomparsa, ma è voce diffusa che si tratti di dissesti finanziarii.

Genova — *Grassazione audace* — Ierl'altro a mezzodì, nella centralissima via Macelli, due individui penetrati in casa della mondana Francisca Solanes, spagnuola, le saltarono addosso, l'imbavagliarono e la legarono rubandole i gioielli e dandosi poscia alla fuga.

Fortunatamente la Solanes riuscì ad aprire la finestra e a chiamare aiuto. Molta gente inseguì i ladri fuggiaschi finchè uno fu raggiunto, arrestato e identificato per Giacomo Ghezzi. L'altro è stato pure identificato.

Macerata — *Milionario che ferisce il proprio figlio* — A Morrovalle il milionario Camillo Vitali, ha inferte per lesioni al proprio figlio avv. Luigi, il quale, in seguito a gravi questioni avute col padre per ragione d'interesse, era stato espulso dalla casa paterna e iernotte a viva forza voleva rientrarvi.

L'avv. Luigi Vitali è conosciutissimo a Roma ove ha sposato una Ramacciotti, imparentata con nobili famiglie romane.

Napoli — *Un omicidio a Frattamaggiore* — Ieri l'altro alle 2 pom. mentre il pittore di carrozze Raffaele Crispino, di 26 anni, si tratteneva nella trattoria di Francesco Giametta a Frattamaggiore, fu chiamato da un ragazzo, il quale gli disse che un giovane lo aspettava presso il portone di un palazzo poco lontano per parlargli di affari del mestiere. Il Crispino fu sollecito a recarsi nel luogo che gli era stato indicato; ma colà lo aspettava un suo compagno di mestiere, di nome Nicola, il quale — dopo di averlo caricato d'ingiurie sol perchè, chiamato ad apprezzare un lavoro da lui eseguito, lo aveva quotato per una retribuzione non superiore ad una quindicina di lire — gli esplose contro tre colpi di rivoltella ferendolo mortalmente al fianco sinistro.

Il Crispino si ebbe al paese le prime cure; ma condotto a Napoli, verso le ore 11 pomer., poco dopo giunto all'Ospedale dei Pellegrini, morì.

VAGLIA E TITOLI DI CREDITO POSTALI

L'ammontare dei vaglia e titoli di credito postali emessi durante il 1° semestre dell'esercizio finanziario 1895-96, ascese a lire 401,705,500 superando di L. 63,843,453 la somma dei vaglia emessi nel corrispondente semestre dell'esercizio precedente. Al 31 dicembre 1895 restavano ancora in circolazione, non presentati al pagamento, tanti vaglia o titoli di credito postali per lire 45,205,088 contro L. 26,015,234 alla fine del semestre precedente.

SULLE LICENZE PER RILASCIO DI BENI IMMOBILI

Ecco il testo del progetto di legge, d'iniziativa dell'onor. Schiratti, concordato tra la Commissione parlamentare ed i ministri di grazia e giustizia e delle finanze:

« Art. 1 — La licenza fatta notificare dal locatore al conduttore di beni immobili, in persona propria, nel termine stabilito dalla legge o dal contratto, o dalla consuetudine, contenente la citazione a comparire nel termine di 10 giorni innanzi al giudice conciliatore, se trattasi di pigione o fitto non eccedenti lire cento, e per tutta la durata della locazione, e negli altri casi, davanti al pretore, avrà forza di titolo esecutivo, se il conduttore non opponga, o non comparisca alla udienza, e ne sia fatto constatare nel relativo verbale. In tal caso, a richiesta del locatore, il cancelliere del pretore, o del giudice conciliatore apporrà in calce alla licenza stessa la formula esecutiva indicata dall'articolo 556 Codice procedura civile.

In caso di opposizione, la competenza è regolata dallo stesso Codice di p. c.

Il termine per comparire sarà aumentato in conformità dell'art. 148 del Codice medesimo.

« Art. 2 — Quando per contratto, o per consuetudine la durata della locazione, o l'intervallo tra la licenza e lo sgombro non sieno superiori ad un mese, la licenza deve essere notificata con la citazione a comparire fra 5 giorni, salvo l'aumento dei termini, in ordine al detto art. 148 Codice proc. civ., ridotti della metà.

« Art. 3 — Quando gli immobili, ai quali si riferisce la licenza, costituiscono un affitto annuo non superiore alle lire 300, o trattasi di terreni a masseria, o colonia di superficie fino a tre ettari, gli atti di licenza saranno stesi su fogli di carta da cent. 50, oltre i due decimi.

La notificazione di tali atti potrà eseguirsi nei Comuni dove non siavi sede di Pretura, anche a mezzo degli altri uscieri dei conciliatori.

« Art. 4 — Sono abrogate tutte le disposizioni del Codice di procedura, in quanto sieno contrarie alla presente legge ».

CRONACA DEL MARE

New York 2 — E' arrivato il piroscafo *Oregon.*

Colon 2 — Il piroscafo *Città di Genova* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 3 dicembre: S. Francesco Xav.

Venerdì 4 dicembre: S. Barbara v.

Sole leva ore 7, m. 35, tram. 4 m. 27

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato in adunanza straordinaria nel giorno di venerdì 4 corr. alle ore 8 1/2 precise, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: Nomina di quattro membri della Commissione per l'applicazione della tassa di esercizio e rivendita nell'anno 1897 — Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione della Casa Paterna, in sostituzione dell'uscente Scher ing. Giuseppe — Domanda della ditta co. Lodovico Miari, per cessione di un'area stradale di m. q. 12,59 in Calle del Figher e della Malvasia ai SS. Filippo e Giacomo — Rinnovazione del quarto dei membri del Consiglio d'amministrazione degli Asili Infantili — Domanda della ditta Pedrocco Pietro, per cessione di un tratto d'area comunale lungo la Calle del Campanile a S. Ternita, per regolare la linea di confine di un fabbricato su area di sua proprietà — Domanda per la rinnovazione della concessione di uno spazio d'acqua alla riva del palazzo Farsetti — Domanda della presidenza della R. Deputazione Veneta di storia patria, per continuazione del sussidio comunale anche per l'anno 1897 — Comunicazioni delle osservazioni fatte dalla Giunta provinciale amministrativa circa la concessione d'acquedotto al Comune di Murano e relative proposte.

In seduta segreta: Nomina del professore di canto e solfeggio nel civico Museo musicale Benedetto Marcello — Domanda di Giovanni De Cecco, ex custode del Cimitero comunale, per riduzione debito verso il Comune per pensione incompetentemente percetta — Comunicazione della rinuncia data dal perito del pesce Pietro Ravagnan — Nomina di un ispettore o perito di annona.

Il Duca degli Abruzzi — La *Perseveranza* ha da Roma:

« Il Duca degli Abruzzi, in viaggio di circumnavigazione colla nave *Cristoforo Colombo* da 22 mesi, arriverà a Venezia il 20 dicembre. E' probabile che i due suoi fratelli si recheranno ad attenderlo a Venezia. »

Ospiti illustri — Col treno di Vienna delle ore 2.15 pom. è giunto il principe Alberto Radziwill con moglie e seguito proveniente dalla Russia.

Prese alloggio all'Albergo Danieli.

L'on. Blanc, ex ministro degli esteri, è giunto a Venezia, proveniente da Milano. Scese all'*Hôtel Europe*. E' ripartito ieri alle 9,50 ant. per la linea di Bologna.

Il viceammiraglio Accinni, comandante del dipartimento, ritorna domani dalla licenza. E' prematura la notizia data da altri che l'on. Accinni sia destinato a presidente del Consiglio superiore di marina.

Appena giunto, riprenderà il comando del dipartimento.

Per la Scuola d'architettura — Giorni sono abbiamo riferito quanto l'on. Molmenti aveva detto al Consiglio dell'Accademia di B. A. intorno alla progettata Scuola superiore d'architettura da fondarsi a Venezia.

Oggi la *Gazzetta degli artisti*, riferite le stesse cose, aggiunge queste sue informazioni che ci pare utile di riprodurre:

« Sappiamo che il ministro Gianturco in più occasioni si mostrò favorevolissimo alla fondazione della scuola superiore di architettura in Venezia. Ufficiato dall'onor. Molmenti e dall'architetto Boito promise il concorso del governo e s'impegnò di presentare al più presto alla deliberazione della Camera dei deputati una legge apposita. Si deve però avvertire che questa legge non si uniformerà ai vecchi progetti, nei quali la fondazione della scuola era subordinata alla fusione della scuola degli ingegneri di Padova col nuovo Istituto.

Come avevamo preveduto, le trattative per quella fusione fallirono in seguito alle pretese inaccettabili dell'Istituto di Padova, che conveniva all'accordo, soltanto a condizioni che i giovani frequentassero un anno i corsi della scuola di Venezia e li compissero a Padova. Quindi l'onorevole Molmenti vuole che la scuola di Venezia sorga e si mantenga assolutamente autonoma, e abbia in sè i corsi completi, onde l'educazione dei giovani venga compiuta interamente a Venezia.

E noi siamo pienamente in quest'ordine di idee, il solo che può garantire della serietà del futuro Istituto ».

Onorificenza — Il cav. Lexow, console di Svezia e Norvegia, già ufficiale dell'Ordine di Wasa e di altri Ordini esteri e nazionali, fu testè dal suo Sovrano insignito dell'Ordine della Stella Polare. Nel corpo consolare di Svezia e

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 24

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

E, siccome la sua offerta avea ridotto al silenzio tutti, sorridente e molto calmo almeno in apparenza, il banchiere di Senlis sedette al tavolo del giuoco, dicendosi:

— Orsù coraggio, ma, se colla somma che mi resta io non giungo a guadagnarmi due volte più di quanto ho perduto, sono un uomo rovinato.

Con questa riflessione dispensò le carte.

Non seguiremo le partite nelle sue peripezie che furono di volta in volta buone e cattive per Fulberto, ci limiteremo a dire che all'alba, quando la lotta ebbe fine per mancanza di combattenti, egli aveva perduto venti mila franchi, più cinque mila altri che il garzone del giuoco gli aveva anticipato dietro sua richiesta.

. . . .

Quando un uomo è giunto al punto di gettare sopra un tappeto verde una somma la quale si trova nelle sue mani, solo perchè si è rassegnato a subire il doloroso abboccamento, quale era stato quello fra lo zio ed il padre di Léonard, bisogna che la sua moralità abbia subito delle scosse gravissime.

La violenza delle passioni dei disgraziati che sono capaci di agire così, produce in essi uno sconcerto completo, e talora la mente smarrisce ogni nozione di rettitudine e di dignità.

Appena aveva egli varcato la soglia della casa fraterna, Fulberto non aveva pensato che a felicitarsi del risultato della sua visita, mettendola a profitto senza ritardo e partendo al più presto per Parigi, affine di correre alla bisca per rincominciarvi la lotta — lotta disperata per l'imprudente, giacchè il risultato sarebbe stato la sua salvezza o la sua perdita completa.

Mentre Fulberto si armava di sangue freddo per l'istante in cui, colle carte in mano, avrebbe incominciato la lotta, e che, pieno di speranza si lasciava dolcemente cullare dal tremolio del vagone ferroviario in cui era salito, alla stazione di Senlis, il padre di Léonard trovandosi durante il pranzo davanti al figlio ed alla governante, si era forzato dissimulare i pensieri rattristanti che si erano impadroniti di lui dacchè il fratello suo gli aveva confessato l'abuso fatto del deposito di rendita a lui affidato, ma appena fu solo col giovane dottore, gli disse:

— Mio caro Léonard è avvenuto lassù, or ora, tra tuo zio e me, una cosa grave che direttamente t'interessa; perciò non è possibile il nascondertela, per quanto penoso sia per noi, il racconto che sto per farti.

Conoscendo la calma consueta del padre, ed il modo freddo col quale apprezzava i più serii avvenimenti, Léonard nell'udire quel preambolo non potè dubitare un solo istante sull'importanza di quanto egli stava per apprendere:

— Parlate, padre mio, gli disse, disponendosi a prestare tutta la sua attenzione a quanto stava per udire.

— Mio caro Léonard, riprese l'avvocato, aveva pregato tuo zio di custodire nella sua cassa un titolo di rendita, rappresentante un capitale di cinquanta mila lire, egli mi ha confessato di averne disposto, venendo or ora a pregarmi di prestargli inoltre una somma della stessa importanza, e lo feci.

— Ed aveste ragione, padre mio, approvò Léonard, che aveva sempre avuta molta affezione e stima per Fulberto, di cui era il figlioccio.

— Lo feci per noi quanto per lui, riprese l'avvocato; si trattava di salvarlo. Un Dauménil non può fallire.

La dignità colla quale Enrico pronunciò queste parole rivelava il profondo rispetto al suo nome senza macchia.

Educato nei principii che avevano guidato Enrico durante tutta la sua vita, Léonard non poteva che approvare la condotta di suo padre, anche se avesse deplorato il sacrificio da lui fatto; il giovane dottore aveva l'anima troppo generosa ed il cuore troppo nobile perchè soltanto il pensiero di biasimarlo gli venisse alla mente.

— Allora, avete ragione tre volte, padre mio, riprese immediatamente, per mio zio, per voi e per me.

— Ero ben certo della tua approvazione, mio caro figlio, ma dovevo tutto dirti.

— Certo, padre mio, perchè la prontezza della vostra confidenza mi dimostra che non avete dubitato un solo istante del modo con cui verrebbe da me accolta.

— Tuo zio mi ha giurato che la somma che mi chiedeva impedirebbe lo spaventevole disastro, al quale non voglio neppure pensare. Spero poter contare sulla sua parola.

— Oh! padre mio, dovete esserne certo, riprese il giovane.

E dopo aver constatato come quella speranza rassicurante fosse loro comune, cercarono ambidue di mutare argomento.

Quattro mesi trascorsero.

Durante quel tempo ogni volta che Fulberto aveva veduto Enrico, la sua prima parola era sempre stata:

— Tutto va bene e spero poter fra breve rimborsarti o darti una garanzia per tua quiete; il mio credito risorge a passi giganteschi e dal canto mio, non ho a lagnarmi.

— Tanto meglio, approvava l'avvocato senza chiedere altre spiegazioni.

Ma, ad onta di quelle parole incoraggianti, una ritenutezza penosa regnava tra i due fratelli, tanto uniti fino al giorno in cui Fulberto era uscito dall'avvocato portando seco le quarantacinque azioni della ferrovia d'Orleans; ciò nondimeno, la fiducia rinasceva nel cuore di Enrico, ed il suo risentimento diminuiva visibilmente.

Tuttavia, vaghe voci circolavano da qualche tempo a Senlis, rapporto agli affari del banchiere; ogni giorno si accentuavano vieppiù, ma senza che l'avvocato, al quale nessuno avrebbe osato parlare, ne sospettasse menomamente.

Abbiamo veduto come Fulberto avesse lasciato in una notte, sul tappeto verde, i due terzi della somma che il fratello gli aveva prestata; l'indomani ne avea ricuperata una parte, ed essendosi dichiarato il giuoco in suo favore, in meno di quindici giorni, correndo le bische, aveva riguadagnato quasi duecento mila lire.

(Continua)

Norvegia il cav. Lexow è uno dei pochissimi a cui sia stata conferita questa alta onorificenza. Le nostre congratulazioni all'egregio funzionario, il quale è, quanto intelligente ed attivo, altrettanto cortese e modesto.

Dono regale — S. M. il Re si compiacque di far rimettere anche alla Biblioteca dell'Ateneo Veneto un esemplare della pubblicazione da Lui ordinata nell'occasione delle nozze di S. A. R. il Principe di Napoli e cioè la pubblicazione delle relazioni dei provveditori veneti dal 1687 al 1735.

Rivista — Ieri alle due pom. nel piazzale di S. Lorenzo, il questore comm. Marchioni, accompagnato dall'ispettore capo cav. Vincenti e dal comandante Pranzataro, passò in rivista la compagnia delle guardie di città di terra e di mare.

Dopo la rivista, chiamò fuori dalle file la guardia di mare Luigi Bertaglia da Loreo e, dopo essersi compiaciuto per la medaglia al valore civile conferitagli dal ministro dell'interno, gli strinse la mano.

Raccolti poi gli agenti, divisi per Sestiere, raccomandò loro la disciplina e l'amore al servizio.

Il Bertaglia fu decorato della medaglia, per essersi la sera del 14 giugno 1895, con pericolo della propria vita (essendo inesperto nel nuoto) slanciato nel canale della Giudecca per salvare il facchino Giacomo Da Bei di 62 anni, che stava per affogare.

Scuola Sup. di Commercio — Il Consiglio direttivo della nostra Scuola superiore di commercio, nella sua seduta di ierl'altro, ha nominato a suo presidente — in luogo del compianto senatore Eduardo Deodati — il comm. sen. Antonio Fornoni.

Effettivo guadagno avranno i proprietari che in luogo di altri mezzi costosi e lunghi, procureranno il sollecito fitto dei loro stabili, valendosi della nuova rubrica *Fitti e vendite* di cui in quarta pagina. Ciò vale anche per tutte quelle famiglie che vorrebbero affittare qualche stanza che gli è superflua.

Il tempo in dicembre — Un po' in ritardo, ma ancora in tempo, ecco le solite predizioni di Mathieu de la Drome:

Dal primo al 4 continuazione del grave periodo piovoso, ventoso e nevoso, cominciato il 4 novembre.

Tempo variabilissimo al novilunnio, che comincierà il 4 e finirà il 12.

Cattivo tempo in Svizzera, nell'Alta Italia e in Germania.

Tramontana nelle Alte Cevenne, nella regione delle Alpi e al Nord della catena degli Apennini durante il corso di questo periodo.

Freddo intenso dal primo quarto di luna, che comincierà il 12 e finirà il 20. Geli sulle Alpi. Bel tempo relativo nel bacino mediterraneo e nei suoi paesi rivieraschi. Vento il 14 e il 19 sull'Oceano e dal 19 al 20 sul Mediterraneo e sull'Adriatico.

Altro periodo di freddo al plenilunio, che comincierà il 20 e finirà il 27. Geli. Periodo avente una grande analogia col precedente. Mari burrascosi il 25.

Tempo variabilissimo dal 27 al 31. Neve in Savoia e nel Piemonte. Venti variabili e forti nei mari dal Nord, dell'Oceano, nel Mediterraneo, nell'Adriatico, nell'Arcipelago e nel Mar Nero durante il corso di questo periodo agitato.

Mese rigido. Serie di belle giornate nel bacino mediterraneo e specialmente nel Napoletano, in Algeria, in Tunisia e nella Tripolitania. Igiene rigorosa da osservarsi.

Frequenti variazioni di temperatura nella regione delle Alpi.

Navigazione difficile verso la metà del mese nei mari del Nord.

Il quarto — Ieri, narrando l'arresto dei quattro pregiudicati imputati del furto in danno del biadaiuolo Antonio Ciccone a S. Leonardo, fu ommesso il nome del quarto. E' certo Giovanni Berlin di 23 anni, amico inseparabile dei fratelli Garbin e dell'arrestato Domenico Piovesan.

Vecchio ladro impenitente — E' il solito Giovanni Massari di settantun anni, che per la trentesima volta fu colto in flagrante, mentre rubava ad un negoziante di S. Polo, due piccoli recipienti di terra cotta del valore complessivo di 75 centesimi!

Il Massari era uscito dalle carceri da soli due giorni.

R. Marina — Per grave sventura di famiglia sbarcherà dalla r. nave *Marco Polo* il capo-macchinista di II cl. Dongo Gio. Batta. venendo surrogato dal capo-macchinista di III cl. con le ff. del grado superiore Lamblà Arturo.

All'arrivo in Italia della r. nave *Re Umberto*, il capo-macchinista di III cl. Ruggero Luigi surrogherà il sig. Lamblà nel gruppo delle torpediniere in disponibilità a Taranto e l'altro capo-macchinista di III cl. Aprea Gennaro prenderà imbarco sull'*Umberto*.

La *Città di Milano* è partita da Spezia, il *Palinuro* è giunto a Messina, la *Confienza* è giunta a Napoli, il *Provana* è giunto ad Aden, il *Chioggia* è partito da Portoferraio, il *Pagano* è giunto a Gaeta, la *Sicilia*, la *Sardegna*, il *Re Umberto*, il *Doria*, e il *Morosini* sono partiti da Salonicco.

Le prove dell'*Europa* — Oggi avranno luogo le prove ufficiali sugli ormeggi della r. nave *Europa*.

La Commissione incaricata di tali prove sarà così composta: Capitano di fregata Derossi di Santarosa Pietro presidente — Capo macch. p. di 2 cl. Bernardi Giovanni — Ing. di 1 cl. Vian Giuseppe — Capo macch. di 2 cl. Moretti Francesco.

Comunicati — *L'Associazione chimico farmaceutica veneta* terrà adunanza in farmacia Galvani, Campo S. Stefano, martedì 8 dicembre p. v. alle ore 1 1\|2 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza sopra il regolamento della marca unica e relativa tariffa medicinali — Pratiche fatte direttamente con S. E. il presidente del Consiglio perchè nell'ufficio sanitario del Ministero sia rappresentata la classe farmaceutica — Presentazione del bilancio sociale — Proposte urgenti della presidenza per promuovere una agitazione legale, onde ottenere nella promessa revisione della legge sanitaria le disposizioni più conformi agli interessi della salute pubblica e della professione — Discussione e deliberazione su tali proposte.

— *Associazione impiegati civili* — Si avvertono i soci che questa sera alle 9 avrà luogo il preannunciato concerto musicale.

— *Opera pia Carlo Combi* — Anche quest'anno con nobile sentimento di carità i sig. cav. Jacchia M. R. successore Fontana e il sig. Antonio Nodari donarono oggetti di cancelleria e stampati all'Opera pia Carlo Combi, che rende pubbliche grazie a quei due filantropi.

— *Per Gustavo Modena* — Terza lista di oblazioni per un ricordo monumentale da erigersi in Venezia a Gustavo Modena, pervenute al Comitato:

Cimino comm. J. T. (a mezzo del comm. T. Salvini) L. 105.60 — comm. Ermete Novelli L. 150 — Dallo stesso per offerte varie L. 125 — Pozzini ragioniere Riccardo L. 5 — Rossi comm. Ernesto L. 200 — Totale lire 585.60.

Stato civile — Bollettino del giorno 2 dicembre: Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Totale 11.

Matrimonii: Pugiotto Luigi, calzolaio, con Gabrielli Giovanna, casalinga, celibi — Cengiarotti Flaminio, manovratore ferroviario, con Banbiolo Erminia, sarta, celibi.

Decessi: Parugio Armani Luigia, di anni 78, vedova, civile di Venezia — Falghera Antonia, di 73, nubile, civile, di Padova — Fiori Gobbo Adelaide, di 61, vedova, casalinga — Picoli Marina, di 28, nubile, casalinga — Boccalo Anna, di 8, studente — Friso Antonio, di 88, vedovo, facchino — Moro Marco, di 54, ved., falegname, tutti di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Ammetti i *primi*, l'*altra* t'è parente,
Fantastico *totale* non val niente.

Spiegazione della sciarada d'ieri: BARBI-ERE

CRONACA DEI TEATRI

"Lo Scomparso„ di Bisson

— Siamo tornati — diceva iersera uno spettatore uscendo dal *Goldoni* — ai *Monetari falsi!*

Infatti la scena culminante dello *Scomparso!* di Bisson somiglia alla culminante del poeta impaurito dai fantasmi nella bicocca dei falsi monetarii.

Bisogna vedere e udire per credere a qual punto ormai siano arrivati i *pochadisti* francesi per far ridere e divertire il rispettabile pubblico. E pensiamo che Bisson non è degli ultimi, ma anzi forse il primo!

Del resto il punto di partenza dello *Scomparso!* è comico assai: varie persone che si contrastano l'eredità di un pittore scomparso e creduto morto, mentre è vivo e può assistere alle discussioni dei suoi . . . eredi.

Ma nello svolgimento del tema il Bisson ha caricato le tinte — e, fra alcune trovate buone, ne ha cacciato altre così grottesche da raggiungere . . . il sublime del genere.

Il teatro affollato — l'esecuzione perfetta, brillantissima — la *mise en scene* bellissima — le risate clamorose — calato il sipario dopo i 3 atti, applausi e disapprovazioni insieme.

Accettato il genere, un successo — e stasera replica.

Rossini — Questa sera a grande richiesta seconda ed ultima rappresentazione popolare della *Forza del Destino*. Ingresso lire 1.

Sabato *Ernani*.

Malibran — Ricordiamo per stasera la prima rappresentazione della Compagnia d'operette Gravina-Calligaris. Riudremo gli eterni ma non ancora esauriti *Granatieri* con la signora Calligaris, la *creatrice* della parte di Nini. Il Gravina sarà Bernardo. E buon divertimento!

Mattinate di quartetto — I Professori Dini (violoncello), Giarda (pianoforte), Guarnieri (violino) annunciano tre loro mattinate di quartetto da darsi nella stagione invernale 96-97, la prima in dicembre. Si fanno abbonamenti per le tre mattinate, abbonamenti che si ricevono presso i negozii di musica Brocco e Faustini.

« Dopo il veglione » — Il nostro *Zuccaro* ci manda da Torino 1:

Da due sere è una folla di pubblico riboccante che accorre al *Caffè-teatro-Romano* a sentire: *Dopo il veglione*, musicato dal Mazzone, eseguito dal due cantanti signorina Bellini e dal Maldacea, i quali riscuotono continui applausi dal pubblico sceltissimo.

Il signor Scott — l'egregio proprietario del detto gran *teatro-chantant* — in questi ultimi giorni fece sentire ai torinesi la famosa Muguet, poi vedere le danze internazionali della D'Hiris e parecchi altri *numeri* di eccentrici e canzonettisti e *diseuses* di primo ordine.

La « Figurante » di De Curel — Questa commedia, tanto discussa a Parigi e giorni fa rappresentata a Trieste con bel successo, venne interpretata l'altra sera a Torino, per la prima volta nel Regno, dalla Tina di Lorenzo. La commedia al pubblico non piacque troppo, ma la critica le riconosce novità, audacia e maestria di fattura.

Fra giorni udremo *La Figurante* dalla Mariani al *Goldoni*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 25. fanteria dalle ore 3 alle 5 pom.:

1 Marcia *La Vittoria*, De Simone — 2. Sinfonia in si b. maggiore, Masutto — 3 Atto III *La Forza del destino*, Verdi — 4 Finale III *Jone*, Petrella — 5 Danza campestre, Galimberti.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1\|2 — *La forza del destino*
Goldoni - 8 1\|2 - *Lo scomparso*
Malibran - 8 1\|2 - Comp. Calligaris - *I granatieri*
Minerva - 7 1\|2 — Gran ballo *Jone* e comm.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Coniugi ladri

Sono Domenico Manente fruttivendolo di Mestre e Anna Spolaor moglie sua: — il primo reo del furto commesso in Campalto di una roncola e di parecchie pannocchie in danno di Francesco Manin, inoltre di minaccie a mano armata verso Domenica Rigoni.

La moglie a sua volta è imputata del furto di fagiuoli in danno di un suo coinquilino.

Il Tribunale condanna il Manenti a mesi cinque e mezzo di reclusione e la moglie ad otto giorni della stessa pena col beneficio dell'amnistia.

Dif. avv. Sarfatti.

I violenti

Giuseppe e Angelo Rossi, padre e figlio, di Burano sono imputati di avere nel settembre p. p. percosso in S. Giorgio di Caorle certo Giovanni Meneghini procurandogli una *ferita* che guarì in dodici giorni.

Tutti e due ammettono le violenze, ma affermano che il Meneghini si ferì cadendo.

Il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Sereno, manda assolto il figlio per inesistenza di reato e condanna il padre a quarantacinque giorni di reclusione condonatigli dall'amnistia.

Il piccolo mariuolo

E' quel Giovanni Tomasutti di anni nove, che, come narrammo nella *Gazzetta* di domenica, strappò dal collo della bambina Norma Pignatelli un *manin* d'oro, del valore di cinquanta lire e da lui venduto per venti centesimi.

Il bricconcello oggi è dal Tribunale dichiarato irresponsabile; ma nello stesso tempo condannato a rimanere chiuso in una Casa di correzione fino all'età di diciotto anni.

Appelli inefficaci

Quello del possidente Cesare Luigi Visentini, condannato dal pretore urbano alla multa di lire cinquanta per ingiurie. Il Tribunale applica a suo beneficio l'amnistia.

— Del fruttivendolo Giovanni Ossetta per contravvenzione all'ammonizione a giorni venti di carcere e infine quello di Antonio Zanco, condannato per diffamazione dal pretore di Portogruaro a sessanta giorni di reclusione e a lire sessantasei di multa.

Pres. Sommariva — P. M. Fracassi.

Tribunale di Padova

Ci scrivono da Padova:

Dinanzi al nostro Tribunale si è svolto — nelle udienze di ieri e d'oggi — un processo che ha sollevato un po' di rumore, specie per la notorietà degli imputati.

Si tratta del famoso ed audacissimo furto di una botte d'olio — furto avvenuto presso la nostra stazione ferroviaria — scalo piccola velocità — la mattina del 26 settembre u. s.

Alla sbarra: Zambotto Carlo di Fortunato, Antonio Bettella fu Francesco e Luigi Toniato detto *Poncia*. Essi dovevano rispondere:

a) di correità nel furto della botte d'olio; *b)* di falso per avere in Padova, di comune accordo, nella mattina più sopra indicata, contraffatto la firma del funzionario preposto al servizio svincolo merci, facendo per tal modo figurare che fosse autorizzato presso la locale stazione, lo svincolo dell'accennata botte; *c)* di truffa per avere con la bolletta falsificata sorpresa la buona fede degli addetti alla stazione.

Gli imputati furono difesi dagli avv. Negri, Marin, Bizzarrini e Zaniboni. La sentenza, pronunciata stasera tardi, assolve lo Zambotto e condanna Toniato ad un anno e Bettella a mesi sei di reclusione.

Corte d'Assise di Padova

Ci scrivono da Padova:

Alla nostra Corte d'Assise si è chiuso il processo contro Andreon Luciano imputato di aver ucciso il proprio compagno Antonio Peron, mentre si trovava, secolui, all'estero.

L'Andreon, di Montagnana, venne difeso dall'avv. Babola, pure di colà.

Trattavasi di un processo rinviato la scorsa sessione per mancanza dei testimoni.

La sentenza — pronunciata questa sera — condanna l'Andreon ad anni sei di reclusione.

SPORT

Tra spade e sciabole

Il Comitato veneziano ci comunica che la grande accademia di scherma col concorso del cav. Pini avrà luogo martedì 8 dicembre, giorno festivo, alle ore 3 pom. nella sala del *Circolo Veneziano* in palazzo Cà Balbi vicino al Campo della Guerra.

Aggiungiamo ai nomi dei dilettanti già pubblicati, quelli dei signori Pastori e Viterbo Ettore che aderirono di prender parte a questa festa schermistica, nonché quello del maestro conte Vittorio Rinaldi.

I biglietti sono in vendita nel negozio musica del cav. E. Brocco in merceria dell'orologio.

Il (paper-hunt) di domenica

Udine — Ci scrivono in data 1:

(P.e) Domenica scorsa ebbe luogo la prima riunione della Società *Caccia a cavallo* istituitasi per iniziativa del colonnello conte Crotti di Costigliole.

La partita non avrebbe potuto riescire più brillantemente; numerosi i cavalieri — quarantaquattro — fra i quali sei borghesi; bellissimo il percorso lungo i prati fra Pradamano e Remanzacco; allegro il *lunch* preparato presso il ponte del Torre, animato da una eletta schiera di signore e signorine (gentilmente invitate dall'egregio *master*) e dai concerti della fanfara di cavalleria... non — avrebbe potuto riuscire, ripeto, più brillantemente, ma il vento freddo ed impetuoso disturbò non poco ed il galoppo e la scelta riunione.

Per i dilettanti di questo genere di *sport* diremo, che *master* era il colonnello conte Crotti, da *valse* fungeva il capitano Vescovi e da *cani* il tenente Barone Ayroldi ed il conte Giacomo di Prampero; la gloria di riportare la coda della volpe spettò al dott. Roberto Kechler.

Per finire aggiungeremo che le due note più spiccate di questa piacevolissima riunione furono la squisita amabilità del colonnello conte Crotti e de' suoi ufficiali, ed il vento.

Auguriamo che nelle prossime partite quest'ultimo elemento abbia a mancare.

AVVISO

È aperto a titolo di saggio un abbonamento di favore pel mese di Dicembre corr. per soli centesimi settantacinque da inviarsi in francobolli e in cartolina postale.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 2 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.98	61 19	61 00
Termometro centig. al Nord	20	2.9	5 2
» » al Sud			
Umidità relativa	82	80	72
Direzione del vento	O	NO	NNO
Stato dell'atmosfera	6	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 3 2 min. di oggi 0 6.

Probabilità: Venti freschi meridionali; cielo vario con qualche pioggia.

La "Gazzetta„ a Padova

Gli impiegati delle Opere pie e la Ricchezza Mobile

Padova 2 dicembre — (S) Premetto una nozione di fatto. Gli impiegati delle Opere pie — uguagliati nelle responsabilità a quelli delle Provincie, dei Comuni e dello Stato — hanno, nei riguardi della tassa di ricchezza mobile, un trattamento molto diverso. — Essi, cioè, sono considerati, semplicemente, come persone che percepiscono uno stipendio da istituzioni o individui privati e pagano di conformità, sopra una quota di reddito naturalmente superiore a quella stabilita pei loro colleghi degli enti morali anzidetti.

L'ingiustizia è flagrante — sebbene il Codice penale attribuisca all'impiegato delle Opere pie la qualità e le prerogative di pubblici ufficiali (art. 207).

Da parecchi anni i funzionarii degli Istituti caritativi hanno rilevato al Governo l'indebita sperequazione, invocando che sia tolta; ma, fino ad ora, senza profitto alcuno, come succede — ahimè! — per tutte le buone cause, a cui non sia legato un interesse politico o parlamentare.

Adesso si annunciano alcune modificazioni proposte dal ministro Branca alla legge sulla R. M. — e la nostra Società degli impiegati si è fatta iniziatrice di una petizione al Governo perchè anche ai funzionarii delle Opere pie sia resa finalmente ragione.

Non occorre dirlo: tale iniziativa è lodevolissima e riesce un titolo d'onore per l'attuale amministrazione del sodalizio, la quale, speriamo, vorrà proseguirla ed attuarla con energia e sollecitudine, pari all'importanza dell'obbiettivo, che si vuole raggiungere.

La finanza dello Stato non subirà danno soverchio; in ogni caso, ci guadagnerà la giustizia.

La Società di cremazione — Era un pezzo che non se ne sentiva a parlare. La spiegazione del lungo silenzio ci vien data dal resoconto letto dal presidente dott. D'Ancona nell'assemblea generale dei soci del novembre scorso, pubblicato in questi giorni.

« A noi parve, egli dice, che vista la mancanza degli argomenti, fosse più dignitoso il silenzio che una pubblica dimostrazione di attività simulata, a noi parve che nella fase di raccoglimento in cui ora trovasi la nostra causa fosse più utile e più corrispondente all'indirizzo della tradizione nostra, attendere piuttostochè presentarci a Voi sprovvisti di qualsiasi fatto nuovo. »

In conclusione, la Società vive sempre e, se non prospera come e quanto vorrebbero i suoi aderenti, tuttavia un incremento c'è.

I soci salirono a 129, essendo cresciuti di 15 dall'epoca dell'ultima assemblea. La notizia non è consolante; ma il fatto esiste: dieci morirono e cinque furono cremati.

Si capisce che non basta l'appartenere alla Società per garantirsi l'incenerimento finale. Senza dubbio, alla volontà degli estinti contrasta quella delle famiglie, devote all'antica e cristiana consuetudine della inumazione.

Ad evitare che quella volontà resti violata, il sodalizio ha istituito un archivio, dove sono raccolte le disposizioni supreme dei soci, redatte secondo la legge.

Le cremazioni, in totale, ammontarono a 59 — numero, in vero, non eccessivo.

L'attività patrimoniale, al 31 dicembre 1895, fu accertata in L. 5307.40, con un lieve miglioramento sul passato.

La Società partecipò all'Esposizione internazionale d'igiene di Budapest nel 1894 e all'industriale di Berlino di quest'anno. — Da Berlino ebbe un diploma ricordo.

Il dott. D'Ancona — che prosegue con ardore inestinguibile la propaganda per la cremazione così conclude:

« Signori, Voi vedete lontano, sulle vette dei monti e sulla larga distesa dei campi sorgere mille e mille fiamme scosse appena dalla brezza vespertina. Quelle fiamme sorgono dal Camposanto di ogni città e di ogni villaggio e ardono le fiorite erbe cresciute sulle zolle che circondano le tombe, poichè la pietà innata ed indiscussa dei viventi affida soltanto alla fiamma quell'erba in cui stanno i resti dei cari perduti: Signori, quelle fiamme sorte con pietoso pensiero contengono, e fecondano il germe della popolarizzazione della causa nostra! »

In seguito alle elezioni avvenute nello stesso giorno dell'assemblea, l'ufficio di presidenza risultò costituito come segue:

Presidente: D'Ancona dott. cav. Napoleone — *vice-presidente*: Squarcina avv. Ferruccio — *segretario*: Coletti dott. Dino — *consiglieri*: Bertolini bar. Luigi, Catticich cav. dott. Giovanni, Bandi dott. Alessandro, Tarri prof. Francesco.

***

Disgrazia — A Carrara S. Stefano si lamenta, da tre giorni, l'assenza di certo Paganini Prosdocimo. E la scomparsa si addebita ad uno sgraziato accidente del quale il pover'uomo sarebbe rimasto vittima.

In altre parole si ritiene che il Paganini uscendo, l'altra sera, un po' alticcio da una osteria del paese, sia andato a finire nel vicino canale.

Si fanno indagini anche pel rinvenimento del cadavere.

Il fuoco — Un incendio violentissimo ha distrutto il casolare abitato dalla famiglia di Angelo Benollo su quel di Pontelongo.

Danno, circa quattromila lire. I figli del Benollo e la sua vecchia madre, chiusi nel casolare allo scoppiare dell'incendio, vennero miracolosamente salvati.

— Un altro incendio distrusse, a Saonara, il casolare di proprietà del colono Gio. Batt. Topao, assicurato presso *il Mondo*.

Al Casino dei Negozianti, il carnovale fu già inaugurato brillantemente.

All'ultima *soirée* intervennero molte signore gentili ed eleganti. Prima di attaccare le danze, un po' di musica. Cantarono, bene applauditi, i sigg. Garbin, Falcis, Brigenti, Zamperoni e Gaetano Turato.

Al piano sedeva — come al solito — il valente ed instancabile pianista conte Corner, pure applaudito. Dal giovane Oscar Kelemen, venne suonata una sinfonia ungherese che piacque assai.

La festa geniale si protrasse fino alle una.

Domenica prossima 5, trattenimento famigliare, e nella prima quindicina di dicembre, grande concerto con inviti, al quale prenderanno parte artisti valenti.

Corriere rodigino

Rovigo, 2 dicembre — Menotti Garibaldi — Ecco la lettera che Menotti Garibaldi ha scritto all'ing. cav. Remigio Piva presidente del Comitato pel monumento a Giuseppe Garibaldi:

Roma, novembre 96.

Egregio Presidente,

A voi ed alla forte popolazione del Polesine tutta la mia gratitudine per l'affettuoso pensiero di ricordare la memoria di mio padre.

In quel giorno non potendo essere con voi assistevo col pensiero alla manifestazione di codesta generosa popolazione, che alto mantiene l'entusiasmo per la patria.

Grazie anche per il ricordo di quella giornata, che serberò tra le cose più care e preziose della mia famiglia.

Gradite il saluto fraterno dal sempre vostro aff.mo

M. GARIBALDI

Fondazione XX Settembre — Nella seduta di iersera venne deliberato intorno al modo di rendere più proficua ai veri poveri l'elargizione di indumenti come era stato precedentemente stabilito dall'Associazione. Fu pure deciso di fare un appello alla carità cittadina, allo scopo di accrescere il fondo della società benemerita.

Il direttore delle scuole di Vicenza — Ieri fu a Rovigo il direttore delle scuole elementari di Vicenza per prendere cognizione intorno al modo col quale viene qui regolata la dispensa della refezione ai bambini poveri che frequentano le nostre scuole primarie.

Funerali — Ieri ebbero luogo i funerali del compianto Luigi Tosi, usciere alla nostra pretura del quale annunciammo il decesso. Accompagnarono il feretro il presidente del Tribunale, diversi impiegati della pretura, alcuni avvocati di Rovigo e moltissimi amici e conoscenti. L'accompagnamento riuscì una vera dimostrazione di stima e di affetto pel povero estinto.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre condoglianze.

Conegliano, 2 dicembre — Ufficio di notaio — *(a.)* Fra giorni il dott. Bonaventura Polacco di Mareno di Piave, e proveniente da Agordo, assumerà l'uffizio di notaio in questa città, reso vacante per la morte del compianto dott. Armellini.

Ci auguriamo che il nuovo notaio sappia, come non dubitiamo, continuare la sempre encomiata via del defunto predecessore.

Udine, 2 dicembre — Dagli amplessi della sposa a quelli della... benemerita — *(P. c.)* L'altra sera mentre nella borgata di Cesarolo presso Latisana, festeggiavansi con un allegro banchetto le nozze avvenute in quel di fra un ex attendente militare ed una formosa contadinotta, eccoti capitare due carabinieri col loro brigadiere, i quali intimarono l'arresto allo sposo, in seguito a mandato di cattura pervenuto da Milano per furto di un anello e di un orologio consumato dall'ex attendente a danno del proprio capitano.

Un concorso per vilotte e canzonette friulane è stato aperto dal Comitato per la *Veglia Mercurio* (agenti di commercio) con premii da L. 100 e L. 50. Le migliori composizioni verranno cantate nel prossimo carnevale al *Minerva* durante il veglione mascherato che sarà organizzato dal detto Comitato.

Il processo contro il parricida Cirillo Melchior, sarà discusso domani alle Assise.

Charitas — Per iniziativa della Società operaia generale di qui si sta organizzando uno spettacolo da darsi a vantaggio delle famiglie danneggiate dalle recenti inondazioni di Gorgo di Latisana. Vi concorrerà la Compagnia drammatica diretta dall'artista Vittorio Bratti.

Le elezioni commerciali sono indette per domenica 6 corrente.

Vedelago, 2 dicembre — Miracolo della scienza — *(D. C.)* L'altro giorno, dall'ospedale di Castelfranco usciva certa Giovanna Pistrelli, ivi raccolta per essere assoggettata ad una operazione difficilissima, essendo affetta da *cisti ovarica*.

I giudizi dei medici erano poco lusinghieri, specie per la debole complessione fisica dell'ammalata, e la famiglia, con tale presagio, le aveva dato un addio doloroso.

Il chirurgo Dandolo, primario dell'ospedale di Castelfranco, eseguì la difficile operazione in modo da ridonare alla famiglia la povera ammalata alla distanza di quindici giorni dall'eseguita operazione.

NECROLOGIO

A Spoleto è morto il dott. Carlo Ginnasi di Bologna — A Cardano al Campo il dott. Gasparo Bigoli — Ad Altamura (Bari) donna Annunziata Seva, vedova del poeta Landati — A Bologna il possidente Giovanni Giovanardi Corelli — A Terralba di Sassari il possidente Giovannino Siann — A Gemaloro (Alessandria) il cav. G. B. Gatto sindaco — Ad Albano il dott. cav. Francesco Pellegrina — A Offida (Ascoli Piceno) il prof. Guglielmo Allievi — A Roscalda il sacerdote Domenico Lombardi.

A Vienna il dott. Alberto Ilg critico e storico d'arte — A Parigi il consigliere di Cassazione Genie, cugino di Giulio Grevy — A New York il cantante Nicola Barili di Roma, fratello uterino di Adelina Patti.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Dicembre a Lire 104.73.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 nov. al 7 dic. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.15.

Listini Borse

Venezia 2 Dicembre

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	— —	96 37
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	96 45
» » 4 1[2 0[0	102 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	255 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	268 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 25	23 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	365 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 60	129 80	— —	— —	5
Francia	104 70	104 85	— —	— —	2
Belgio	104 50	104 65	— —	— —	3
Londra	26 40	26 46	26 14	26 19	4
Svizzera	104 40	104 60	— —	— —	4
Austria	219 7[8	220 1[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 7[8	220 1[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 2

Rendita ital. cont.	96 67	Navigaz. Gen. Ital.	322 —
Rendita fine	97 021[2	Raffineria Zuccheri	234 —
Ferrovie Merid.	667 50	Francia a vista	104 72
Ferrovie Mediterr.	514 —	Londra a 3 mesi	26 45
		Berlino a vista	129 67

Roma 2

Rend. it. cont.	96 631[2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	130 —
Società del Gas	813 —
Acqua marcia	1262 —
Condotte d'acqua	182 —
Immobiliare	10 1[2
Molini e magaz. gen.	128 —
Tramw. omnibus	226 1[2
Risan. Napoli	19 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 75
» Lond. »	26 42
» Germ. »	129 671[2

Vienna 2

Rendita in carta	101 35
» in argento	101 30
» in oro	122 65
» in corona	100 75
Az. della Banca	937 —
» Stab. di cred.	362 65
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 531[2

Berlino

Azioni Credit.	227 10
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 13[16
Rendita Italiana	91 1[4

Genova 2

Rendita ital. 5 0[0	97 10
» » 3 1[2	102 90
Azioni Banca d'Italia	766 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	667 50
Ferrovie mediterran.	513 —
Navigazione generale	321 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	234 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 721[2
» sconto Lond.	26 43
» Germania	129 671[2

Berlino 2

Mobiliare	— —
Austriache	228 10
Lombarde	40 70
Rendita Italiana	91 30

Londra 1

Inglese	111 3[4
Italiane	91 1[4

Parigi chiusura

	1	2
Rend. fr. 3 %	— —	101 30
Id. 3 % perp.	103 —	103 25
Id. 4 1[4 0[0	105 55	105 45
Id. ital. 5 %	92 32	93 30
Camb. s. L.	25 24	25 24
Consol. ingl.	111 87	111 87
Obblig. Lomb.	373 —	372 75
Cambio Italia	4 ¹/₂	4 ¹/₂
Rend. turca	20 17	20 27
Banca Parigi	804 —	803 —
Tunis. nuove	503 —	500 —
Egiziano 6 %	517 —	518 —
Rendita ung.	105 —	105 50
Rend. spag. est.	58 ¹¹/₁₂	59 18
Banca Ottom.	529 50	531 —
Arg. fine	501 —	502 50
Cred. Fond.	658 —	— —
Az. Suez	3380 —	3356 —
Lotti turchi	99 50	101 —
Ferr. mer.	632 —	636 —
Prest. russo	93 10	93 05
Id. portog.	24 ³/₄	24 ¹/₄
Banca Naz.	— —	3725 —

Torino 2

Rend. it. 5 0[0	96 571[2
» » » spezz.	96 621[2
» » 3 0[0	102 90
» » 4 1[2 0[0	57 50
Az. Banca d'Italia	764 —
» » Torino	450 —
» Banco sconto	61 —
» Credito indust.	186 —
» Ferrov. Medit.	512 50
» » Merid.	667 —
» » Sicule	605 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 —
» » Vitt. Em.	310 50
» » Mod.Ad.Sic.abcd	292 —
Mod. camb. Francia	104 70
» » Svizzera	104 37 1[2
» » Londra	26 42 1[2
» » Germania	129 70

Firenze 2

Rendita per fine	96 92 —
Cambio Londra	26 17 —
» Francia	104 80 —
Ferrovie merid.	667 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	513 50 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,84 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 71,95 — pel 10 maggio 73,85 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 73,11 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,65 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 64,— - pel 10 maggio 65.30 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,57.

CEREALI - Nuova York 1 — Frumento rosso D. 0.98 4[8 — Granoturco D. 0 31 — Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 4

COLONIALI - Nuova York 1 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. 9 20 — Caffè Rio good —— — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 1 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola idem — raffinati sost. — in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 1 — Petrolio Standard White C. 6.45 — **Nuova York 1** — Petrolio Standard White C. 6,50.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 2 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corr. franchi 47.25 — Per dicembre 47.50 — A 4 mesi da marzo 47.90 — Pei 4 mesi primi 48.50.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.25 — Per 4 mesi primi 32.50 — A 4 mesi da maggio 33.25 Pei 4 mesi ultimi 34.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.75 — Zucchero raffinato 98.—.

Zucchero bianco — Mercato deb. — Dispon. 26.60 — Pel corrente 26.60 — Pei 4 mesi primi 27.75. — A 4 mesi da marzo 28.25.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.90 — Per gennaio 22.10 — Pei 4 mesi primi 22.50 — A 4 mesi da marzo 22.90.

Anversa 2 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.1[4 — Per i 3 mesi primi 18 1[2.

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.90.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole — 9.05 — Mercato calmo.

SETE

Lione 1 — Affari difficili; prezzi inariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 20	B 34	Cg. 2924
Trame	B 4	B 27	B 31	Cg. 2263
Greggie	B 26	B 69	B 95	Cg. 7505
Pesate	B 1	B 107	B 108	Cg. 5395
Totali	B 45	B 223	B 268	Cg. 18087

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.²⁰⁰
idem	Splendor		» 22.30	» 28.⁸⁰⁰
	Adriatic		» 21.—	» 29.²⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassette.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 Novembre N. 283 contiene: R. decreto che dà piena ed intera esecuzione alla Convenzione pel trasporto sul mare e per l'imbarco dei militari ed impiegati dipendenti dai Ministeri della guerra e della marine — Relazioni e RR. decreti che sciolgono i Consigli comunali di Albissola Superiore (Genova) e di Rove di Puglia (Bari) e nominano i rispettivi Commissari straordinari — Relazione e R. decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Piana dei Greci (Palermo) — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio — Elenco degli Attestati di trascrizione per i Marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2 quindicina del mese di agosto 1896 — Bollettino settimanale fino al dì 28 novembre 1896 — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa — Servizio veterinario ai confini — Disposizioni prese dai governi esteri.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Zanetti Antonio, negoziante in mercerie, Venezia — curatore provvisorio avv. Faggiani Giuseppe — giudice delegato Combi dott. Girolamo — convocazione 15 dicembre — termine 27 dicembre — chiusura 19 gennaio.

Lo stesso Tribunale ha dichiarato il fallimento di Cisco Gio. Maria fu Pietro, negoziante in lingerie, Venezia — curatore avv. Lovatieri Gio. Battista — giudice Malliani dott. Primo — convocazione 18 dicembre — termine 28 dicembre — chiusura 15 gennaio.

Movimento del Porto

Partiti il 28 per Fiume bark. ital. « Peppina M. » cap. Cafiero vuoto - per Batum vap. germ. « Sophie » cap. Boltenstern vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Regiment » cap. Nelson vuoto.

Arrivati il 28 da Swansea vap. aust. « Szens Lasrlo » cap. Ambrozy con carbone e merci all'ordine - da Galatz vap. aust. « Danae » cap. Cobol con grano e merci al Lloyd aust. ung.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,37	D. Milano	4,40
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Pontebba Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr. 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud. 11,05	23,05
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5 25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

Eserciti dalla Società in nome collettivo ROSSI, BREDA e CANTONI

Nono mese d'esercizio — **Situazione al 30 Novembre 1896**

pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 1° del mese di Nov. Nazionali	Estere	Merci entrate durante il mese di Novembre Nazionali	Estere	Merci uscite durante il mese di Novembre Nazionali	Estere	Merci esistenti alla fine del mese di Novembre Nazionali	Estere
Prodotti chimici	K.	2.098.577	—.—	300	99.100	107.620	10.363	1.991.257	88.737
Liquidi	»	23.469	—.—	27.785	—.—	39.952	—.—	11.302	—.—
Granaglie	»	—.—	23.193	3.081	188.637	—.—	188.637	3.081	23.193
Generi coloniali e droghe	»	—.—	1.144	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	1.144
Prodotti vegetali	»	151.410	—.—	251.764	—.—	65.375	—.—	337.799	—.—
Canapa, lino, juta ecc.	»	15.690	—.—	1.267	—.—	921	—.—	16.036	—.—
Prodotti di animali	»	—.—	527	—.—	6.050	—.—	3.094	—.—	3.483
Totale K.		2.289.146	24.864	284.197	293.787	213.868	202.094	2.359.475	116.557

Fedi di deposito emesse durante il mese N. —
id. id. in circolazione alla fine del mese N. 1.

Nei Magazzini Generali si ricevono in custodia merci estere e nazionali o nazionalizzate in franchigia di dazio. L'amministrazione rilascia Fedi di deposito (*Warrants*) ai depositanti che gliene fanno domanda.

Le merci nei Magazzini Generali sono distinte con un numero d'ordine senza indicazione di nome. Il regolamento con le annesse tariffe è distribuito gratuitamente alla Sede dei Magazzini a S. Marta.

Stabilimento Tipografico DELLA GAZZETTA DI VENEZIA

Lo Stabilimento della *Gazzetta di Venezia*, fornito di macchine celeri e copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume lavori tipografici, come: *Intestazioni, Circolari, Menus, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per Nozze, Comparse conclusionali, Bandi, Giornali, qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.*

PREZZI MITI

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione

Anno CLIV — 1896. Venerdì 4 Dicembre N. 335

ASSOCIAZIONI
Per la città e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 16 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 12 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi: per linea di corpo 7: IV. pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economi cent. 5 per parola (Minimum cent. 50)
Pagamento anticipato.

L' ECCIDIO DELLA SPEDIZIONE CECCHI

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

NELLA SOMALIA

La prima notizia ufficiale

Ci telegrafano da *Roma 3 dicembre, sera (Ufficiale)*:

Il reggente il Consolato di Zanzibar, tenente di vascello Marvasi, ha inviato il seguente dispaccio stamane al Ministero degli esteri:

« Il console Cecchi arrivò a Mogadiscio col *Volturno* il 23 novembre p. p. e credette di organizzare una carovana per visitare la sponda del fiume Uebi Scebelè.

Egli partì il 24 novembre alle 3 pom., accompagnato dai comandanti Maffei della *Staffetta* e Mongiardini del *Volturno*, da Quirichetti direttore della dogana di Mogadiscio, dagli ufficiali Smuraglia, Baraldi, De Cristoforo, Sanfelice, Cuzzolini, Baroni, Gasparini, dal macchinista Olivieri, dal fuochista Ralfo, dal domestico Caramelli, dal timoniere Vianello e dai marinai Gregante e Bonasera.

La carovana era scortata da settanta ascari armati.

I bianchi erano tutti provvisti di cavalli.

Dopo cinque ore di marcia, la carovana pernottò a Sofoli, situata a circa venti chilometri da Mogadiscio.

Improvvisamente circa le ore una i somali nomadi assalirono il campo, uccidendo sei ascari. Le sentinelle nostre respinsero l'assalto, abbattendo parecchi somali.

Fatto giorno, la carovana ripiegò su Mogadiscio, tirando contro i somali ritornati in numero grandissimo e continuanti a irrompere sui lati della strada. I nostri, sempre uniti, continuarono a difendersi valorosamente, finchè gli ascari, in parte caduti, in parte feriti, sui cavalli fiaccati dalla marcia faticosa e feriti essi stessi, dovettero soccombere.

Dei nostri si sono salvati solo il caporale timoniere Vianello ferito e i marinai Bonasera e Gregante.

I somali ebbero 18 uccisi e 17 feriti.

Le prime notizie sono giunte a Mogadiscio alle 10.30 del 26 novembre. Il commissario Dulio prese allora tutti i possibili provvedimenti urgenti. Si ordinò alle navi di sbarcare cento marinai armati e si mandò subito fuori in soccorso tutti gli ascari disponibili.

Risultò dalla inchiesta, che, quando erano giunte le prime notizie a Mogadiscio, il fatto era già irreparabile.

Una compagnia sbarcata riconobbe tutti i 14 cadaveri e rientrò alle 8 pom.

Il giorno 27 fu mandata nuovamente una compagnia rinforzata di ascari, provvisti di cammelli e tutto il necessario per ricuperare e trasportare i cadaveri.

Furono tosto arrestati molti individui appartenenti alle tribù, colpevoli del fatto occorso e puniti esemplarmente.

La *Staffetta* è partita da Mogadiscio per Zanzibar, toccando Brava e portando ordine al *Governolo* di stazionare a Merka.

Il *Volturno* rimane a Mogadiscio. »

Di questo grave fatto si è sparsa voce iermattina a Venezia, essendo alle famiglie degli ufficiali imbarcati sul *Volturno* e sulla *Staffetta* — fra le altre anche a quella del nostro buon amico co. Piero Foscari, ufficiale in seconda del *Volturno* — giunti telegrammi con una sola parola: *Incolume!*

Si parlava di uno scoppio a bordo — di uno scontro — ma non si aveva, e non si poteva avere, nessuna notizia vera neanche approssimativa.

Il *Volturno*, com'è noto, era partito pochi giorni fa da Zanzibar, dove aveva stazionato parecchi mesi ed aveva assistito al bombardamento del palazzo del sultano, come *Bucintoro* ha narrato nelle nostre colonne.

I somali — che si dividono in tribù varie per indole e costumi — appartengono al ramo etiopico meridionale e occupano la regione fra il golfo di Aden e l'Oceano indiano fino all'Equatore. Sono neri, alti e più o meno incrociati agli arabi.

E' noto che parecchi viaggiatori italiani attraversarono il paese dei somali, alcuni tentando un passaggio oltre il fiume Uebi — ed è noto che noi occupiamo parte della loro costa sulla quale esercitiamo il protettorato.

L'impressione a Montecitorio

Le interrogazioni e le risposte del governo

Ci telegrafano da *Roma, 3 dicembre, sera*:

Al principio della seduta d'oggi alla Camera v'era agitazione nei dintorni di Montecitorio e nell'aula. La notizia del massacro di Cecchi e degli altri ufficiali nella Somalia, ha prodotto grande impressione.

Si vedono nell'emiciclo gruppi rumorosi di deputati. Macola, Donati, Gemma e Rubini discutono con animazione.

Il sottosegretario di Stato alla guerra generale Afan de Rivera entra ed esce dall'aula, discorrendo coi deputati. Si sente l'Afan de Rivera a dire: — *Si trattava di una caccia, si erano internati per cacciare.*

Alle due entra il presidente Villa e si ferma lungamente a conversare con Rubini, Afan de Rivera, Pullè, D'Alife e altri. L'on. Villa fa gesti agitati. Tutti hanno l'aspetto serio e addolorato. Al banco dei ministri Borgatta e Donati conversano col guardasigilli Costa, che sembra spieghi loro l'avvenimento.

Mentre si legge il verbale, le conversazioni seguitano nell'emiciclo. Presso il banco delle commissioni Pullè e D'Alife raccontano il fatto all'on. Caetani, che fa gesti di incredula meraviglia.

DONATI — dopo letto il verbale — domanda che le interrogazioni presentate sul massacro di Cecchi abbiano la precedenza su tutte le altre e il governo comunichi tutte le notizie che possiede.

VILLA: — Il ministro degli esteri, cui sono personalmente dirette le interrogazioni, è assente. Attendiamolo!

Entrano Luzzatti, Sineo, Gianturco, Serena e Branca.

Quando entra Rudinì, che ha l'aspetto addolorato, i deputati gli si affollano intorno.

L'on. Rudinì si rivolge al duca Caetani con gesti agitati; sembra deplori l'imprudenza del Cecchi e degli ufficiali, che si sono scostati dalla città senza uno scopo pratico.

Lentamente il cerchio dei deputati attorno a Rudinì aumenta.

Visconti Venosta, dal primo banco dell'estremo settore di Destra, spiega i fatti a varii deputati, raccolti intorno a lui.

Le prime interrogazioni (*Vedi il solito resoconto*) si svolgono fra la generale disattenzione e l'agitazione cresce.

Quando Visconti Venosta si avvicina al banco dei ministri, tutti i deputati prendono posto, attendendone le comunicazioni. Intanto le tribune, quasi vuote prima, si riempiono.

Il PRESIDENTE annuncia le seguenti interrogazioni (*attenzione vivissima*):

— I sottoscritti chiedono che il ministro degli esteri voglia informare la Camera dei fatti recentissimi, avvenuti a Mogadiscio e dei provvedimenti che intende prendere il governo.

RUBINI-DONATI.

— Il sottoscritto interroga il governo per sapere quali provvedimenti abbia adottato o stia per adottare per la pronta ed esemplare punizione delle tribù che hanno compiuto l'eccidio della spedizione Cecchi. A. DI S. GIULIANO.

— Il sottoscritto chiede di interrogare l'onor. presidente del Consiglio e l'onor. ministro degli esteri per sapere se il governo abbia autorizzato o no la spedizione comandata dal console Cecchi per l'esplorazione dell'Uebi Scebele fatta evidentemente con scarsa conoscenza dei luoghi, visto che ad essa prendevano parte come ad una gita di piacere i comandanti delle navi *Staffetta* e *Volturno*, e oltre metà degli ufficiali, componenti lo stato maggiore delle due navi, e qualora il governo abbia autorizzata la spedizione, desidera di conoscerne i fini politici, militari e commerciali.

MACOLA.

— Il sottoscritto desidera interrogare il ministro degli esteri circa la dolorosa notizia pervenuta da Mogadiscio. L. CANZI.

* * *

Si alza Visconti Venosta e comincia a leggere su molti foglietti di appunti con voce calma e fra religioso silenzio:

VISCONTI VENOSTA, ministro degli esteri, risponderà subito. Il governo ha ricevuto notizia del doloroso fatto avvenuto sulla costa del Benadir. I particolari del fatto, ricevuti dal console italiano allo Zanzibar, sono gli stessi che il governo ha creduto suo dovere di comunicare al pubblico.

Il compianto capitano Cecchi aveva ricevuto incarico dal governo di recarsi sulla costa del Benadir per far la consegna dell'amministrazione di quelle stazioni ad una Compagnia privata italiana. Non sa spiegarsi però le ragioni, per le quali il capitano Cecchi si sia spinto nell'interno verso l'Uebi-Scebele, ma ritiene che veramente egli abbia avuto delle buone ragioni.

Ora, in nome del governo, interprete del sentimento della Camera, esprime il più profondo dolore per la perdita di quei valorosi, e dichiara che il governo ordinerà una punizione esemplare dei colpevoli per assicurare efficacemente i nostri stabilimenti su quella costa. (*Bene*).

RUBINI ringrazia il governo delle notizie e propositi manifestati, deplorando che si siano troppo presto giustificati i dubbi della minoranza della Commissione, che ha esaminato il disegno di legge relativo alla costa del Benadir e raccomandando al governo che l'azione sua non sia meno prudente che vigorosa.

DI SAN GIULIANO teme che l'eccidio sia conseguenza dello scemato prestigio nostro in Africa ed esorta il governo a punire severamente la tribù colpevole (*interruzioni*).

Ricorda un incidente personale, occorsogli in Africa. Avevo — dice — un servo somalo e cavalcando sulla strada di Godofelassi gli dissi: — *Nel vostro paese uccidete i forastieri!* Mi rispose: — *Sì, perchè vengono a tradire l'ospitalità!* Gli replicai: — *Noi non li uccidiamo!* e mi rispose: — *Perchè avete un governo che punisce i tristi!*

FERRI interrompe: — Dunque vorreste fare una nuova guerra?

SAN GIULIANO: — No, ma bisogna essere severi, punire severamente, quando ci capitano simili casi! Bisogna che i somali abbiano un concetto della potenza e severità del nostro paese.

BARZILAI interrompe: — Sono criterii medioevali.

VOCI: — Bisogna prendere un individuo per famiglia e giustiziarlo (*bene, bravo da altre parti della Camera, rumori all'Estrema Sinistra; agitazione*).

MACOLA dice che qualche disgrazia che ci sorprende periodicamente su quella costa non può spingerci a propositi assoluti di raccoglimento. Nella eventualità di future spartizioni del continente africano, fu affermazione provvidente l'occupazione di 700 chilometri di costa, ma dobbiamo lasciare ai venturi la cura di far passare al di là le energie italiche rassodate. Noi troppo abbiamo fatto per gli italiani del domani; sarebbe colpevole per appetiti o imprudenze del governo l'impegnarci in altre avventure. Se questo significato hanno le parole del governo, mi dichiaro soddisfatto; se no, no!

CANZI lamenta la perdita di Cecchi e degli altri italiani, ma più ancora la mancanza di giusto criterio nella nostra azione in Africa, ove non si deve fare che una politica commerciale.

DI RUDINÌ pres. del Consiglio (*segni di attenzione*). Rammenta all'on. Canzi che egli fu tra quelli che non videro con compiacenza l'occupazione della costa dei Benadir e che non fu troppo favorevole nemmeno all'esplorazione del capitano Bottego. Riconosce con lui che la stazione di Lugh, stabilita dalla Società geografica, potrebbe essere un pericolo per l'Italia. Afferma che la politica deve farla il governo (*approvazioni*).

Rassicura l'on. Canzi che il governo non uscirà dai confini, limiterà la sua azione alla protezione degli stabilimenti italiani, lamentando che il Cecchi e i suoi compagni si sieno affidati ad un'escursione non imposta ad essi dal loro ufficio.

Conchiude col deplorare la triste fine di tanti nobili cittadini e sopratutto quella del Cecchi, che nel suo alto patriottismo sconsigliò sempre ogni impresa avventurosa (*approvazioni*).

In Senato

Ci telegrafano da *Roma, 3 dic., sera*:

Anche in Senato — presiedeva Farini — vollero notizie e dichiarazioni intorno al grave avvenimento nella Somalia.

CAMPOREALE presentò la seguente interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro degli esteri intorno ai dolorosi fatti avvenuti sulla costa africana.

VISCONTI VENOSTA risponde così:

Le notizie che il Governo ha intorno al fatto luttuoso avvenuto sulla costa del Benadir, sono quelle stesse, che esso ha creduto suo dovere di far conoscere immediatamente al pubblico.

Il capitano Cecchi, nostro console al Zanzibar, è uno degli uomini, i quali avevano dell'Africa la più lunga e più sicura esperienza ed aveva speso gran parte della sua vita nelle esplorazioni africane. Egli si era recato verso la metà del novembre scorso sulla costa del Benadir per procedere alla sistemazione necessaria a stabilire in quegli scali l'amministrazione di una nuova Società italiana.

Possiamo supporre, dico supporre, perchè nè le nostre informazioni, nè i rapporti ricevuti antecedentemente dal capitano Cecchi mi permetterebbero di usare altra parola, che egli abbia creduto utile una esplorazione verso l'interno; che le circostanze gli permettessero di considerare tale escursione con gran fiducia.

La prova è la piccola scorta che aveva con sè e la presenza dei comandanti di ambedue gli stazionari, di vari ufficiali e di alcuni impiegati senza che fosse motivata da necessità di servizio. Il capitano Cecchi ed i suoi compagni sono caduti in una di quelle sorprese, di quegli agguati, dei quali pur troppo abbonda la storia delle esplorazioni africane.

L'on. senatore di Camporeale mi domanda quali sono le intenzioni del governo. Dalle notizie ricevute risulta che alcune punizioni sono state già inflitte ed il governo prenderà tutti i provvedimenti necessari, perchè le punizioni e le repressioni siano esemplari, fin dove può giungere il nostro braccio e nei limiti di quella sfera di azione in cui le nostre forze possono esercitarsi, poichè noi non intendiamo di riaprire l'era delle avventurose spedizioni africane.

Noi siamo fermi nel proposito di non dipartirci dal programma della nostra politica nel Benadir, politica commerciale e mai politica di occupazioni militari.

Prenderemo tutti i provvedimenti necessari per la protezione di quei nostri stabilimenti che si trovano e rimarranno sempre circoscritti esclusivamente alla costa.

DI CAMPOREALE ringrazia e prende atto con piacere delle intenzioni del governo, che promette la repressione, ma assicura che il paese non sarà sobbarcato in nuove e pericolose imprese africane.

VISCONTI VENOSTA replica:

Sono lieto che il sen. di Camporeale abbia voluto dare la sua adesione alle idee esposte dal Governo, nello stesso tempo credo di interpretare i sentimenti del Senato associandomi al lutto delle famiglie degli ufficiali caduti e di esprimere il più vivo rammarico per la morte di un individualità come il capitano Cecchi, il quale aveva reso al paese ed alla scienza utili servigi.

Lo scopo della spedizione Cecchi

La tribù assalitrice — Le informazioni del ministro — I morti — I primi provvedimenti — Il « Volta » a Zanzibar — I nuovi ufficiali.

Ci telegrafano da *Roma, 3 dicembre, sera*:

La spedizione Cecchi si era proposto lo scopo di esplorare le sorgenti dell'Uebi, venti chilometri distante da Mogadiscio.

Presso Mogadiscio domina ancora la tribù Abgal che si crede discendente dai galla. Gli uccisori della spedizione Cecchi apparterrebbero a tale tribù.

Le tribù nomadi somali che hanno commesso il delitto, pare che siano quelle che hanno assassinato il tenente Zanardi nel 1890 e il tenente Talmone nel 1893.

L'Inghilterra pensò di mandare una nave da guerra su cui venne imbarcato il tenente di vascello Lovatelli per punire gli assassini. Ma la spedizione fu poi abbandonata.

Vi faccio notare che il capitano Cecchi aveva l'incarico di esplorare i dintorni di Mogadiscio per conto della società commerciale e gli ufficiali di marina vollero volontariamente unirsi al Cecchi per una partita di caccia.

Cecchi aveva già preso dalla Società Filonardi la consegna del Benadir e doveva trasmetterla alla nuova Società commerciale che si è formata a Milano. Nel frattempo il Cecchi, aspettando la notizia dell'approvazione da parte del Parlamento della Convenzione per il Benadir, reggeva provvisoriamente il territorio.

Il massacro rivela la gravità della nostra situazione. Il console italiano allo Zanzibar è privo di autorità sulle tribù interne.

Presso Luge a 400 chilometri dalla costa, si trova il capitano Ferrando a un posto creato dalla Società italiana per le esplorazioni africane. Il Ferrando ha ai suoi ordini un centinaio di zanzibariti assoldati come minima forza, per vigilare agli immensi territorii soggetti alla sua giurisdizione nominale.

E' probabile che il Cecchi avesse deciso di indirizzarsi a Luge per ricevere dal Ferrando la consegna di quella parte dei possessi della Compagnia per il Benadir.

Al Ministero degli esteri era già pervenuto un lungo rapporto da Zanzibar, in cui si accennava che nei dintorni di Mogadiscio alcune tribù davano segno di turbolenza e in cui si segnalava la presenza di armati alla costa.

* * *

Il Mongiardini, capitano di fregata era nato a Genova nel 18 dicembre 1849, era un ufficiale distintissimo con venti anni di navigazione, era fregiato delle croci dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia. Aveva moglie e figli.

Il Maffei era nato a Genova il 10 luglio 1848, era in servizio dal 1867 e capitano di fregata dal 1893, avea 14 anni di navigazione. Aveva moglie.

Il tenente medico Smuraglia aveva 26 anni. Il sottotenente di vascello Sanfelice era nato a Napoli nel 1875. Il sottotenente Baraldi era nato a Pisa nel 1874; il guardiamarina Guzzolini era nato a Benevento nel 1873; il Baroni, ufficiale commissario, era nato a Castel Leone nel 1871, era in servizio dal 1890; il Gasparini, ufficiale commissario, era nato a Venezia nel 1868.

Tutti i giornali pubblicano cenni necrologici sul Cecchi, il viaggiatore africano intrepido e coraggioso, che fu fra i primi italiani ad esplorare i paesi dei Somali.

* * *

Stamane dopo la firma reale l'on. Di Rudinì, i ministri Pelloux e Visconti Venosta e il direttore Malvano tennero una riunione alla Consulta sul massacro della spedizione Cecchi.

Il Re ha domandato di essere minutamente informato dell'eccidio di Zanzibar.

Appena ebbe il dispaccio da Zanzibar, il Governo dispose che nelle acque di Zanzibar, si rechi subito la R. nave *Volta* che imbarcherà gli ufficiali che dovranno sostituire gli uccisi. I capitani di fregata Marselli e Moreno assumeranno il comando del *Volturno* e della *Staffetta*; i sottotenenti di vascello Calvino, Arzigo, il guardiamarina Alessio, il medico Oliva, il commissario Meraviglia si imbarcano sul *Volta* per recarsi sulla *Staffetta*.

Il *Volta* cessa di partecipare alla divisione volante e resta a disposizione del Ministero.

* * *

Il ministro Brin ha avvisato il principe Tommaso del massacro della spedizione Cecchi. Il principe ha risposto col seguente dispaccio:

« L'infausta notizia comunicatami da V. E. mi ha profondamente commosso e addolorato. Rimpiango vivamente la sorte funesta di tanti valorosi ufficiali, che provarono colla eroica loro difesa quanto potessero la marina e il Paese fare su di essi assegnamento.

Firmato TOMMASO DI SAVOIA »

Il ministro Brin ha inviato un dispaccio ai comandanti dei dipartimenti marittimi annunziando la morte degli ufficiali, ordinando che si metta all'ordine del giorno (*); ha inviato pure telegrammi di condoglianza alle famiglie degli ufficiali e ha incaricato il comando del Corpo Reali Equipaggi di prevenire le famiglie del sott'ufficiale macchinista Olivieri e del capo fuochista Ralfo.

(*) Il ministro della Marina ha telegrafato ai comandanti dei dipartimenti il doloroso avvenimento in questi termini:

« Con vivissimo rammarico partecipo morte capitani di fregata Mongiardini, Maffei, e ufficiali di vascello Sanfelice, De Cristoforo, Baraldi, Cuzzolini, ufficiale sanitario Smuraglia, ufficiali commissario Gasparini e Baroni, avvenuta nella notte 25 a 26 novembre mentre recavansi a visitare le sponde dell'Uebi con carovana organizzata e guidata dal console generale Cecchi; assaliti da somali nomadi si difesero valorosamente, finchè, fiaccati da marcia faticosa, dovettero soccombere. »

IL PARTITO CLERICALE

e il « Don Chisciotte » (*)

Ci duole, in verità, che tante altre questioni richiedano lo spazio al giornale e l'attenzione ai lettori ed a noi, perchè nulla più ci conforta della possibilità, divenuta, pur troppo, sì rara in Italia, di far polemiche cortesi e non infeconde, su argomenti sì degni di alimentarle.

Ciò premesso, a scusare la brevità della risposta che dobbiamo dare al *Don Chisciotte*, gli diremo, che, se esso non ha inteso parlare del diritto pubblico in materia ecclesiastica e, in generale, della legislazione che la soluzione del problema Romano ha indotto l'Italia a sancire, ma ha, invece, inteso discorrere del *partito* clericale, come afferma il *Saraceno*, comprendiamo anche meno il suo appello al Governo.

Noi pure abbiamo più volte riconosciuto che si abusa della religione, ossia che si tenta confonderla colla politica ed ammettemmo, anche in recenti polemiche colla stampa cosidetta cattolica, a proposito del Memoriale dei Congressi, presentato al capo del Governo, che quella confusione traluce assai spesso.

Ma se avremmo inteso, pur combattendola, la tendenza a riformare una legislazione, che reputasi troppo mite o, direm meglio, eccessivamente liberale, non riusciamo a comprendere la invocazione al Governo contro il *partito* clericale.

Se è vero che questo diventa sempre più pericoloso, ossia, per essere esatti, se è vero che sa trar profitto dalle istituzioni e dalla libertà che esse guarentiscono, l'invocazione al Governo non potrebbe avere altro effetto fuorchè la persecuzione che il *Saraceno* dichiara di non volere.

All'attività e al vigore d'un partito non si possono opporre che altre attività ed altri vigori; e se i liberali costituzionali non sapranno che bisticciarsi per le piccinerie di gruppi e gruppetti e se, sopratutto, quella frazione di essi che è, o presumesi, più avanzata, non sa o non vuole combattere le frazioni banditrici di principii antisociali, non si farà che accrescere, colle discordie e colle debolezze, la forza del clericalismo, il quale pretende guarentire i conservatori meglio dei partiti liberali.

In conclusione, se è vero che non volete combattere nè la religione, nè la legislazione cavuriana che si concreta nel nostro diritto pubblico e volete, invece, combattere il clericalismo come partito politico, perchè l'appello al Governo?

Eccitate i liberali alle sane e feconde concordie, alle utili e sagaci riforme, alle attività savie ed energiche, eliminate diffidenze e sospetti di tendenze non rispettose alla religione, che talora si manifestano in una parte della stampa liberale e delle quali i clericali si giovano, e siate certi che, per ripetere ciò che scrivemmo l'altro ieri, come i clericali piemontesi non poterono impedire che l'Italia si facesse, i clericali italiani non riusciranno, non a disfarla, giacchè è assurda perfino tale ipotesi, ma a conquistarla alle loro idee, alle quali bisogna togliere, colla saviezza la parvenza d'essere le sole conservatrici.

(*) L'ufficiosa *Opinione* ieri' altro pubblicava questo breve articolo sull'atteggiamento del partito clericale in Italia — articolo che ci par utile riprodurre integralmente, dopochè un sunto telegrafico pubblicato dall'*Adriatico* non ha dato all'articolo stesso il significato che veramente esso ha e che rispecchia certo le idee del governo nell'argomento, tanto ora dibattuto dalla stampa.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 3 dicembre, sera*:

Presiede Villa — si comincia alle 2.5.

Dichiarazioni e comunicazioni

CERIANA MAYNERI dichiara che, se fosse stato presente alla seduta di ieri, avrebbe votato contro la proposta Imbriani, intendendo di approvare la condotta del ministero.

GEMMA, MORPURGO, CASANA e COCCO fanno identica dichiarazione.

DONATI parla per fare un appello al regolamento. Essendo state presentate oggi varie interrogazioni di somma urgenza ed importanza, domanda che il governo, derogando dal regolamento, risponda subito. (*Si tratta delle interrogazioni sull'eccidio della Carovana, condotta dal Cecchi nei Somali — interrogazioni delle quali i lettori troveranno il resoconto nell'altra parte del giornale relativa al grave fatto*).

Si accordano tre mesi di congedo al deputato Pisani, che aveva presentato le dimissioni.

Si legge una proposta di legge presentata da Piccolo Cupani, perchè i funzionari dell'ordine giudiziario, della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato non possano essere nominati in missione a posti amministrativi.

Interrogazioni

Si esauriscono alcune interrogazioni relative a interessi locali.

BRANCA, a una interrogazione di De Giorgio intorno all'annullato concorso di volontarii nell'amministrazione del Lotto, dichiara il provvedimento legale e che i volontarii dell'amministrazione del lotto potranno prender parte ad altri concorsi che fossero per essere banditi nell'amministrazione delle finanze.

SERENA, dietro interrogazione di A. Costa e Agnini, difende l'autorità politica di Castrovillari, che arrestò 23 cittadini nel maggio scorso in Marano Calabro e dimostra che l'autorità giudiziaria ha convalidato perfettamente l'operato di quella di pubblica sicurezza.

Ancora il Sempione

Si riprende poi a discutere il disegno di legge per la costruzione di una ferrovia attraverso il Sempione.

Sull'art. 1 fanno osservazioni SAPORITO, FILI ASTOLFONE e RAVA, accennando il primo a parecchie ferrovie della Sicilia attese da molto tempo per dare a quelle popolazioni non solo modo di comunicazione, ma di svolgere la loro attività economica.

PRINETTI, dopo aver presentato alcuni disegni di legge riguardanti la sistemazione del Tevere, la costruzione del palazzo di giustizia a Roma e la soppressione dell'ufficio tecnico amministrativo per le opere governative ed edilizie di Roma — risponde ai varii oratori sulla ferrovia del Sempione, dicendo fra altro di sperare che la spesa per la linea d'accesso al valico possa essere minore di quella accennata nella relazione ministeriale.

Dopo una replica del relatore CURIONI, — SAPORITO deplora che il Governo non intenda presentare nessuna proposta di nuove costruzioni ferroviarie, quantunque approvate da leggi.

PRINETTI: — Egli ha detto che non promuoverà nessuna costruzione diretta per conto dello Stato; ciò che è ben diverso da quanto gli attribuisce l'on. Saporito.

Approvasi l'art. 1, autorizzante il Governo a dare esecuzione al trattato stipulato a Berna il 25 novembre '95.

SANGUINETTI (nell'art. 2, relativo all'approvazione della Convenzione stipulata il 22 febbraio '96 con la Società Jura Simplon) manifesta alcuni dubbii sulla possibilità dell'applicazione della Convenzione, che teme sia svantaggiosa alla nostra produzione e alle nostre industrie.

Dopo spiegazioni del relatore e del ministro, si approvano gli articoli 2, 3 e 3 *bis*.

Sul 4, che stabilisce un sussidio chilometrico di L. 5000 (somma voluta dalla Commissione, mentre il Governo proponeva 4000) per la linea Santhià-Borgomanero, parlano GUERCI e CURIONI relatore — il primo combattendo, il secondo sostenendo l'aumento proposto dalla Commissione.

PRINETTI rammenta che la legge non fu presentata da lui, però assume la responsabilità del sussidio per la Santhià-Borgomanero per le ragioni addotte dall'on. relatore. Contrario alle costruzioni dirette per parte dello Stato, è favorevole a concedere un sussidio anche largo per le costruzioni, caso per caso, quando le condizioni economiche e politiche lo richiedano.

Finalmente anche l'art. 4 e ultimo è approvato.

Votazioni a scrutinio segreto

Il PRESIDENTE proclama il risultamento di votazioni sui disegni di legge: Rendiconti generali consuntivi dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1893-1894, favorevoli 207, contrari 48; per l'esercizio finanziario 1894-95, favorevoli 213, contrari 42. La Camera approva.

Il rilascio di beni immobili

Approvata una leggina, si discute la proposta di legge dell'onor. Schiratti sulle licenze pel rilascio di beni immobili — progetto del quale abbiamo ieri pubblicato il testo.

MECACCI crede che il presente disegno di legge sia importantissimo perchè modifica il Codice civile. Non essendo presente il ministro guardasigilli, propone che la discussione sia rimessa a domani.

Il PRESIDENTE mette a partito la proposta dell'onor. Mecacci.

Dopo prova e controprova non è approvata.

MECACCI combatte il concetto informatore dell'art. 1 — e rileva le profonde modificazioni che esso arreca nel nostro diritto civile. Dice che con esso si concede un odioso privilegio ai proprietarii.

L'art. 1 dice così:

« La licenza fatta notificare dal locatore al conduttore di beni immobili, in persona propria, nel termine stabilito dalla legge o dal contratto, o dalla consuetudine, contenente la citazione a comparire nel termine di 10 giorni innanzi al giudice conciliatore, se trattasi di pigione o fitto non eccedenti lire cento, e per tutta la durata della locazione, e negli altri casi, davanti al pretore, avrà forza di titolo esecutivo, se il conduttore non oppenga, o non comparisca alla udienza, e ne sia fatto constatare nel relativo verbale. In tal caso, a richiesta del locatore, il cancelliere del pretore, o del giudice conciliatore, apporrà in calce alla licenza stessa la formula esecutiva indicata dall'art. 556 Codice procedura civile.

In caso di opposizione, la competenza è regolata dallo stesso Codice di p. c.

Il termine per comparire sarà aumentato in conformità dell'art. 148 del Codice medesimo. »

SCHIRATTI, relatore, dimostra che l'articolo corrisponde ad imprescindibili esigenze e si propone di tutelare i proprietarii contro i locatarii di mala fede.

FIAMBERTI è favorevole alla legge, ma solleva alcuni dubbii — che sono risolti dal relatore SCHIRATTI.

CAPRUZZI è d'accordo con l'onor. Mecacci — e aggiunge altre osservazioni contro il progetto.

COSTA, guardasigilli, crede che gli oppositori ne abbiamo esagerato gli inconvenienti. Difende la legge, dicendo che essa è un primo passo verso la semplificazione della nostra procedura. (*Benissimo.*)

TURATI, socialista, sostiene che la legge renderà anche più odioso e vessatorio il diritto della proprietà immobiliare — e che con essa si acuisce il dissidio fra proprietario e lavoratori. Insomma per Turati questa è legge di discordia e non di pacificazione.

COSTA, guardasigilli, ripete che il solo scopo della legge è quello di semplificare la procedura di sfratto.

Il seguito domani.

Le sezioni di Pretura

COSTA, guardasigilli, rispondendo a una interrogazione degli on. De Giorgio e Morandi, dichiara che il disegno di legge sulle sezioni di Pretura è già in pronto e lo presenterà in un momento in cui le condizioni della Camera permetteranno che sia discusso colla voluta tranquillità.

Il PRESIDENTE annuncia che ha chiamato l'on. Carmine a far parte della giunta permanente pel regolamento.

La seduta termina alle 7.5.

AVVISO

È aperto a titolo di saggio un abbonamento di favore pel mese di Dicembre corr. per soli centesimi settantacinque da inviarsi in francobolli o in cartolina postale.

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 3 dic., sera:*

Presiede Farini — si comincia alle 3.25.

Giurano i nuovi senatori De Angeli, Astengo, Faldella, Barracco, Pellegrini, Ponzio Vaglia, Ruspoli.

Si convalida la nomina dei senatori Ruffo Bagnara principe Fabrizio — Strozzi principe Piero — Trivulzio principe Gian Giacomo.

Strozzi e Ruffo Bagnara prestano giuramento.

Esaurita un'interrogazione Camporeale, sui fatti della costa somala (*Vedi rubrica a parte*) — si riprende a discutere la legge degli infortunii sul lavoro.

MASSARANI parla in favore del progetto — NOBILI lo combatte, e proponendo modificazioni — A. ROSSI ribadisce i concetti esposti l'altro giorno, ribattendo le critiche fatte al suo discorso.

LAMPERTICO, relatore, precisa il concetto dell'ufficio centrale. Dimostra che la legge dev'essere fatta in modo da eliminare tutte le incertezze — una legge di tutela dell'operaio e non di conflitto.

L'ufficio centrale, posto in altre condizioni di tempo, potrà studiare i miglioramenti al progetto e per questo l'ufficio se ne rimette al Senato. Lieto però di cooperare col governo, salva la giustizia e il sano progresso sociale (*benissimo*).

Il PRESIDENTE dà lettura di questa proposta del senatore Guarneri:

« Chiedo che il progetto di legge sugli infortuni del lavoro sia rinviato alla Commissione per dare maggiore armonia ai suoi varii articoli e sottoporre con anticipazione al suo studio tutte quelle proposte di riforma che muterebbero l'aspetto precipuo della legge. »

Levasi la seduta alle ore 6.

Agli Ufficii

L'appannaggio al Principe di Napoli

Il trattato italo-tunisino

L'ordinamento dell'esercito

Ci telegrafano da *Roma, 3 dicembre, sera:*

Agli Ufficii stamane si discusse l'appannaggio per il Principe di Napoli. La maggioranza si mostrò grandemente favorevole. Soltanto i socialisti Costa e Badaloni nei loro ufficii combatterono il progetto, ma furono sconfitti quasi all'unanimità dei presenti. Vi furono in alcuni Ufficii parole di biasimo pel modo come l'on. Di Rudinì annunziò il progetto, ripetendosi da molti deputati presso a poco le stesse osservazioni che voi faceste.

Riuscirono commissari gli on. Miniscalchi, Chinaglia, Nocito, Cocco Ortu, Chiaradia, Boselli, Ceriana, Daneo Edoardo e Mel (*).

Il progetto del trattato tunisino trovò agli Ufficii qualche contrasto. Riuscirono commissarii gli on. Saporito, Fusco, Pavoncelli, Rubini, Rizzo, Bonacossa, Randaccio, Nicolini e Torrigiani. La Commissione, riunitasi oggi, ne ha cominciato l'esame. Subito fu riconosciuta la necessità di invitare Visconti Venosta a dare schiarimenti.

Gli Ufficii sono in massima favorevoli al progetto Pelloux per l'ordinamento dell'esercito. I commissarii eletti sono Terrasona, Carenzi, Pais, Biscaretti, Meardi, Grandi, Rubini e Bettolo.

(*) Ecco la relazione che precede il progetto di legge, presentato alla Camera, per l'appannaggio al principe di Napoli, dagli on. Rudinì e Luzzatti:

Signori!

In omaggio all'art. 21 dello Statuto del Regno, ho l'onore di presentare alla Camera, d'accordo col ministro del Tesoro, un disegno di legge per l'assegno annuo di un milione a favore di S. A. R. il principe ereditario.

Ma mi è singolarmente grato di potere, d'ordine del Re, dichiarare che Sua Maestà non volendo, con questa legge, portare un nuovo aggravio al bilancio, ha deciso di versare annualmente al Tesoro una somma uguale a quella che dovrà essere corrisposta al Principe reale.

Prego la Camera di voler trasmettere il disegno di legge presentato agli uffici.

Ed ecco il disegno di legge:

« Art. 1. — L'assegno annuo previsto dall'art. 21 dello Statuto del Regno è stabilito in favore di S. A. R. Vittorio Emanuele principe di Napoli in un milione di lire, a cominciare dal primo gennaio 1897.

Art. 2. — Questa somma sarà pagata per dodicesimi, e in anticipazione di mese in mese, alla persona che sarà delegata da S. A. R. il Principe.

Art 3. — Nel bilancio passivo del Ministero del Tesoro sarà aperto un capitolo apposito con la denominazione: *Assegnamento a S. A. R. il principe ereditario Vittorio Emanuele di Savoia* ».

Sempre sulla perequazione fondiaria

Ci telegrafano da *Roma 3 dicembre, matt.:*

Credo di potervi dire che tra i disegni di legge che la Camera discuterà prima delle vacanze natalizie vi sarà quello relativo alla perequazione fondiaria.

Il ministro delle finanze, on. Branca, si è dichiarato dispostissimo a far discutere tale progetto; e non dubitiamo che altrettanto voglia l'on. Luzzatti, ministro del tesoro, il quale, come è noto, fu il presidente della Commissione parlamentare, che riferì sul detto progetto a mezzo dell'on. di Broglio. So inoltre che gli studii fatti dal Governo lo avrebbero persuaso delle convenienze del progetto di Broglio, sia nei riguardi delle provincie a catasto accelerato, sia nell'interesse generale dello Stato nella importante e delicata questione della perequazione dell'imposta fondiaria in tutto il Regno.

Per conto nostro siamo lieti che si arrivi finalmente ad una equa soluzione di una questione che tanto ci preoccupa, ed esortiamo vivamente i deputati delle provincie più interessate a voler trovarsi tutti presenti alla prossima discussione del disegno di legge relativo.

Il concistoro pubblico

Ci telegrafano da *Roma, 3 dicembre, sera:*

Stamane si tenne il concistoro pubblico. Con il solito cerimoniale, si impose il cappello ai cardinali Agliardi, Cretoni, Ferrata, Satolli, Jacobini, Pierotti e Prisco. Poi in concistoro secreto il Papa ha nominato parecchi vescovi stranieri. — Fu messo l'anello cardinalizio ai nuovi cardinali.

Al concistoro assisteva il Re di Serbia accompagnato dai suoi ufficiali. Sulla scala ducale erano schierati i pellegrini.

AFRICA

Ato Joseph — La Croce Rossa russa

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Pietroburgo 3, ore 10 a. — La settimana ventura Ato Joseph, segretario del Negus, lascierà Pietroburgo per l'Abissinia.

Il distaccamento sanitario russo della Croce Rossa lascierà l'Abissinia e ritornerà in Russia. Alcuni medici e Bulatovich resteranno ancora sei mesi in Abissinia per curare i malati loro affidati.

Enrico d'Orléans allo Scioa?

Enrico d'Orléans in una lettera ad un amico, annunzia che egli si prepara per intraprendere un viaggio nell'Abissinia e nello Scioa nel prossimo gennaio.

Egli dimorerà alla Corte di Menelik circa un mese, desiderando di conoscere da vicino l'ormai famoso sovrano africano.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Inghilterra-Egitto-Sudan

Londra 3, ore 9.40 a. — I giornali ritengono che la sentenza della Corte d'Appello riguardante la Cassa del Debito pubblico egiziano migliori la situazione dell'Inghilterra in Egitto, dandole nuovi diritti e ritengono che prolungherà l'occupazione.

Il *Times* ha da Alessandria: La sentenza della Corte d'Appello non impedirà menomamente la nuova campagna nel Sudan: l'Inghilterra provvederà i fondi necessarii e la sua posizione sarà fortificata.

Cairo 3, ore 5 p. — Lord Cromer prevenne il governo egiziano che, occorrendo, l'Inghilterra anticiperebbe all'Egitto le 500.000 sterline nel caso fosse definitivamente deciso il rimborso alla cassa del debito pubblico egiziano della somma versata per la spedizione di Dongola.

Era quello che si diceva fin da quando fu iniziata la causa. L'Inghilterra, al caso, pagherà del proprio e avrà una ragione di più per prolungare l'occupazione dell'Egitto, che del resto essa non ebbe e non ha intenzione alcuna di abbandonare.

Processo per un brindisi

Berlino 3, ore 7 p. — E' continuato oggi il processo contro Leckert e von Luzow coimputati.

Alle 11 3/4 entrano nell'aula Marschall, il consigliere intimo Holstein, il consigliere di legazione Hamman; subito dopo entrano il cancelliere Hohenlohe e Alessandro Hohenlohe che saranno sentiti pure come testimoni.

Il teste Degrahl, corrispondente del *Wolff Bureau*, dichiara assolutamente infondata l'asserzione che Eulemburg gli avesse consegnato il testo del brindisi dello Zar a Breslavia, secondo il quale lo Zar avrebbe dichiarato che sarebbe rimasto fedele, come suo padre, alle tradizioni della politica russa. Il teste dice di aver creduto comprendere che tale fosse il testo del brindisi, e lo stenografo che interrogò rispose aver egli pure così compreso. Dichiara infine che telegrafò a Berlino subito dopo ricevuto il testo corretto.

Il cancelliere Hohenlohe depone essere possibile che Leckert gli abbia parlato nell'anticamera del palazzo imperiale di Breslavia, ma non si ricorda affatto le parole eventualmente scambiate.

Il segretario di Stato Marschall depone quindi di non conoscere Leckert nè Luzow. Egli, credendo lo stenografo non sapesse stenografare il francese, scrisse il brindisi allo Zar, mentre lo pronunziava, quindi ne fece verificare il testo da un alto funzionario russo. Il testo falso si è prodotto soltanto da errore del corrispondente, ma giammai esistettero due versioni.

Marschall depone che il segretariato degli esteri non fu giammai un'officina di attacchi personali nè contro gli attuali, nè contro i precedenti ministri, nè contro gli altri funzionari.

Il principe Alessandro Hohenlohe e il consigliere d'ambasciata Holstein depongono di non avere mai visto Leckert.

Felix Faure in Russia?

Vienna 3, ore 6.10 p. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: Non è inverosimile, come ne è corsa voce, che Felix Faure si rechi in Russia per la via di mare, per rendere allo Zar in Pietroburgo la visita ricevutane a Parigi lo scorso ottobre, ma la notizia che la visita avrà luogo verso la metà di aprile 1897 è assolutamente prematura. Finora nessuna decisione definitiva fu ufficialmente presa in proposito.

Ufficiali contro un giornalista

Berlino 3, ore 6 p. — Olmut Cheitner, direttore del giornale *Machrischer Volksfreund* fu attaccato iersera, uscendo del teatro, da due ufficiali e ferito a sciabolate. La causa del fatto sarebbe un articolo che si pretende essere ingiurioso.

Dalle colonie insorte

Berlino 3, ore 8.40 a. — Il *Wolff bureau* pubblica: Il comandante della cannoniera tedesca *Arcona* telegrafa da Manilla 28 nov.: La situazione continua a essere critica. La difensiva degli spagnoli si limita a Cavite e Manilla. Un attacco è atteso di giorno in giorno. Si prepara la partenza degli europei dalla città.

Madrid 3, ore 2.10 p. — Si ha da Manilla: Il generale Blanco smentisce le affermazioni sfavorevoli della stampa estera a proposito della campagna contro gli insorti; gli insorti mancano di compattezza e di organizzazione. Gli spagnuoli dispersero gli insorti a Falin uccidendone 41; a Moron 70 insorti furono uccisi. Gli spagnuoli presero un accampamento degli insorti a Montessebal, impadronendosi di armi, munizioni e cavalli.

Si ha da Avana: Gli spagnuoli sorpresero gli insorti comandati da Delgado, Bagel e Castillo negli accampamenti di Sabaria e Anguillen, li attaccarono e li dispersero; gli insorti ebbero 19 morti e oltre 60 feriti.

Madrid 3, ore 7.30 p. — Si ha da Avana: Una piccola banda di insorti attaccò il villaggio Guanabacsa vicino a Avana, ma fu respinta con perdite.

Alla Camera austriaca

Vienna 3, ore 6.40 p. — (*Camera dei deputati*) — Si approva la mozione Roux, intesa a stabilire che il Governo debba inserire nei trattati di commercio cogli Stati esteri la clausola dell'arbitrato per qualsiasi divergenza. La mozione invita inoltre il Governo di esaminare se è possibile stabilire una convenzione cogli Stati d'Europa per appianare le questioni internazionali in determinati casi mediante tribunali di arbitri.

In Oriente

Costantinopoli 3, ore 5.10 p. — Furono operati nuovi arresti di turchi, provocati la maggior parte dal fatto che furono trovati possessori dei giornali dei giovani turchi e dal malcontento regnante fra i funzionari, causato pare sopratutto dai pagamenti arretrati. Però la notizia della scoperta di un complotto è infondata.

Cronaca degli scioperi

Per quanto si può giudicare finora della situazione, lo sciopero dei macchinisti di Amburgo non è ancora generale. Ierl'altro furono distribuiti i primi soccorsi a 7000 operai del porto.

Secondo l'*Eco* di Amburgo vi sarebbero ora 45 mila operai in isciopero, e fino al 1. dicembre erano stati distribuiti 75,000 marchi di soccorsi.

Finora non si ebbe adesione alla proposta di istituire un giudizio arbitramentale.

Si crede che la proposta sia stata respinta dagli armatori. Però nell'adunanza degli operai, che ebbe luogo il 1. dicembre parecchi armatori assentirono alla proposta suaccennata.

***

In Inghilterra lo sciopero degli operai addetti all'arsenale Gray e Comp. continua. Duemila operai circa fanno vacanza. Si sono iniziate trattative per la cessazione dello sciopero.

***

Iersera avemmo per dispaccio:

Amburgo 3, ore 4 p. — Gli scaricatori scioperanti tennero nove riunioni e deliberarono di continuare lo sciopero. Gli operai di altri mestieri dichiarano che farebbero causa comune cogli scioperanti, se la Commissione dello sciopero proclamasse lo sciopero generale.

Gli italiani a Vienna

Ci scrivono da Vienna 1 dicembre:

Il *Circolo Accademico Italiano* in Vienna, nell'assemblea generale ordinaria tenuta ai 28 novembre ha eletto a formare la nuova direzione i seguenti soci:

Presidente: Celestino Armani stud. filosofia — *vicepresidente*: Faustino Nicolich stud. medicina — *direttori*: Iginio Zucali stud. filosofia segretario, Mario Rossi stud. tecnico cassiere sociale, Silvio Accsi stud. filosofia cassiere di mutuo soccorso, Pietro Giurco stud. filosofia bibliotecario, Emilio Cuizza stud. tecnico provveditore dei giornali — *sostituti*: Mario Zeni stud. medicina, Antonio Leva stud. filosofia, Matteo Manzin stud. filosofia, Andrea Manzin stud. filosofia, Andrea Manzolini stud. medicina, Giovanni Cattarinich stud. tecnico — *revisori*: Antonio Höbart stud. medicina, Mario Turek stud. tecnico — *giuria d'onore*: Umberto Garlatti stud. medicina, Ernesto Fortuna stud. medicina, Viscardo Torboli stud. medicina — *sostituto* Oreste Wolff stud. medicina.

Alle famiglie, dimoranti in Italia, dei predetti signori, la mia notizia non sarà priva di interesse.

Un principio di rivoluzione al Brasile ed all'Uraguay

L'*Herald* di Nuova York riceve da Buenos Ayres regnare quivi grande ansietà per la scoperta di una cospirazione diretta contro i governi del Brasile e dell'Uruguay.

La cospirazione avrebbe avuto principio a Rio Grande del Sud ed ora i congiurati si troverebbero a Montevideo, da dove dirigerebbero il movimento.

Il *Times* riceve che una banda armata, partendo da Rio Grande, ha invaso l'Uruguay. Pare si tratti di una cospirazione blanchista. Credesi che i filibustieri sieno poco numerosi e il movimento non temibile.

CRONACA DEL MARE

Porto Said 3 — La nave italiana *Sebastiano Veniero* è giunta. Prosegue per Massaua.

CRONACA ITALIANA

Ancora il dramma di Roma

Qualche particolare sulla "Contessa Lara,,

La antica giornalista, la poetessa, la romanziera, la dolce donna che molto amò e a cui molto sarà perdonato, perocchè ella ebbe duopo d'amore come i fiori del sole e i rosignoli del canto, è morta tristamente, tragicamente, vittima di un volgare delitto, commesso dal pittore Pierantoni, com'è già noto.

Togliamo dai giornali qualche particolare nuovo, caratteristico, sul tragico fatto:

— I rapporti tra il Pierantoni e la *Contessa Lara* che aveva più di 45 anni si erano in questi mesi fatti molto tesi. Ella voleva liberarsi di lui, ma non vi riusciva. Il pittore faceva anzi da padrone in casa di lei, circostanza questa provata dal seguente aneddoto, che getta un fascio di luce intorno al carattere del Pierantoni.

Qualche sera fa il distributore della *Tribuna* recavasi al domicilio della *Contessa Lara* a consegnare il giornale. Lo ricevette il Pierantoni, che venne ad aprirgli in mutande.

Questo particolare del costume prescelto, per una fortuita circostanza, fu riferito dal portinaio alla signora, che se ne lagnò col Pierantoni. Egli, l'indomani mattina, scendendo, ed incontrato il portinaio, certo Ippolito Natoli, che stava pulendo il pavimento, gli fu sopra e, dopo averlo apostrofato, menogli due bastonate. Accorse gente, che levò il portinaio di mano al Pierantoni, il quale, andandosene eccitatissimo, gridava che, se non veniva gente, lo avrebbe freddato!

— Tutti sono concordi nel dire che il Pierantoni le doveva 780 lire, prese a prestito in varie volte ed anche qualche gioiello — che il Pierantoni volesse altro denaro in prestito e siccome la Contessa non gliene voleva più dare, egli le avrebbe rinfacciato l'amore col Bottini, al che la Contessa avrebbe risposto netto, che glie ne voleva anche più, lieta che fosse per ritornare dall'Oriente — e di qui il dramma.

La cameriera della Contessa Lara dice apertamente che Pierantoni viveva alle spalle della Contessa. Questa voleva liberarsene, e perciò andava a desinare e a cenare in trattoria.

— Un episodio commovente. Mentre la infelice signora trovavasi agonizzante, vari poveri che ella pietosamente aveva soccorso, vennero — come usavano sempre — a picchiare all'uscio della sua abitazione, a chiedere il soldo alla Contessa, il soldo che non veniva mai a loro negato.

— Un bizzarro particolare: l'amore che aveva per i topi la disgraziata Contessa Lara. La infelice scrittrice educava ed ammaestrava in casa certi topi bianchi dagli occhi rossi. E quando usciva, se ne portava sempre qualcuno o in tasca o, all'inverno, nel manicotto. Così, chi non conosceva questa sua abitudine, aveva la strana sorpresa, mentre parlava con lei, di vedere uscire da una saccoccia o dal manicotto della Contessa la vispa testolina di qualche sorcio.

— Ieri l'altro alla tribuna della stampa, con una spontaneità e una semplicità che erano un vero tributo di affetto verso la buona creatura che fu nostra collega, fu raccolta in un lampo una discreta somma per le spese occorrenti al trasporto funebre.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Palermo — Ci telegrafano, 3 dicembre, sera — *Il Commissario civile* — E' giunto il senatore Codronchi.

Como — *Il fallimento Luraghi, Erra e C. ed i suggelli alla Banca di Como* — A istanza del Banco di Napoli, il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta in liquidazione Luraghi, Erra e Compagni. Venne nominato curatore del fallimento il rag. Giuseppe Capitani.

Vennero apposti i suggelli anche alla Banca di Como, in vista delle strette relazioni che passavano tra la ditta fallita e la Banca stessa.

Le ultime informazioni ci annunciano prossimi altri avvenimenti.

Genova — *Una dimostrazione di donne contro una maestra* — Ier l'altro, a Mignanego, una folla di donne, pare sobillate dai maggiorenti del Comune, fece una dimostrazione contro la maestra Colomba Armirotti perchè, essendo in istato interessante, dicevano che dava scandalo ai loro figli. Nove dimostranti furono arrestate. Si noti che la maestra Armirotti è madre di quattro figli, ed è da quindici anni al servizio del Comune di Mignanego.

— *Fuga di un condannato* — Ad Oneglia certo Ettore Raccoumi da Lucca condannato a cinque anni di reclusione, riuscì a fuggire dalla camera di sicurezza mentre doveva essere condotto al reclusorio.

Napoli — *Grave tumulto alle Assise* — Ieri l'altro, dovendo parlare il prof. Pessina alle Assise nella causa per l'omicidio dello Sperino, interessante vivamente gli elementi più popolari, gran numero di studenti invase la sala reclamando, a grandi grida, dei posti migliori. Si produsse allora un grave tumulto che costrinse il presidente a rimandare al domani il seguito del dibattimento. Fu ordinato un rinforzo di truppe.

NOSTRA BIBLIOTECA

DOTT. AMEDEO LEVI — **Della stomatite aftosa** (della Divisione infantile della Policlinica generale di Vienna diretta dal prof Monti).

L'autore espone in questa sua ottima monografia i risultati di alcuni suoi studi e di alcune sue indagini compiuti durante il suo soggiorno fatto a Vienna nella clinica del prof. Monti allo scopo di perfezionarsi nella medicina.

Egli tratta di una delle più frequenti malattie della bocca che affliggono i nostri bambini, della stomatite aftosa e ne tratta da giovine studioso, secondo il più rigoroso metodo scientifico e con un largo corredo di osservazioni dirette e di statistiche.

L'indole speciale di questo studio non ci consente di analizzarne il contenuto e di discuterlo, ma la semplice lettura ci autorizza a rallegrarci col dott. Levi per la coltura, l'ingegno e la pazienza del lavoro, che questa sua opera ci ha mostrato.

G. BOCHAT — **L'alcoolismo, ossia l'intemperanza e i suoi effetti** — (Conferenza tenuta nella Sala della Camera del Lavoro a Firenze) — Torino, C. Clausen editore. 1897.

Da un punto di vista scientifico puro, noi non siamo d'accordo con le conclusioni più importanti che il conferenziere ha esposto, noi non crediamo che l'uso e l'abuso dell'alcool provenga dalla erronea credenza che l'alcool sotto forma di vino o di liquori sia utile alla salute ecciti l'appetito e dia forza, ma crediamo in parte con Tolstoi, che l'uomo cerca nell'alcool un piacere, una diversione dalla dolorosa vigilanza della coscienza, come pure siamo d'opinione, secondo ci mostrano gli studi più recenti, che gli effetti dell'alcool non siano poi sull'organismo tanto deleteri come l'autore afferma.

Dal punto di vista pratico concordiamo con l'autore.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 25

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Allora, inebbriato, s'era limitato a pagare i più insistenti creditori, forte del capitale che gli rimaneva, non pensando però nemmeno, sia per superstizione, o per mancanza di delicatezza a darne la più piccola parte ad Enrico, nè ad altri creditori che incominciavano a diffidare e che avendo appreso, per caso, una parte della condotta disordinata del banchiere, divenivano esigenti; ed in breve si sarebbero mostrati intrattabili.

Fulberto abbagliato, insaziabile, più non aspirava a sole cinquecento mila lire che lo avrebbero rimesso a gala, bensì ad un milione rotondo.

Ahimè! il giuoco divenne in breve terribile per lui, dopo essergli stato favorevole; tutti i calcoli, tutte combinazioni che Fulberto inventò volsero a suo svantaggio, e, cionullameno, dopo aver perduto quanto gli rimaneva del suo, insieme al denaro del fratello, giuocò ancora, ed in più larghe proporzioni di prima tentando così di rifarsi prontamente per evitare una catastrofe.

Evidentemente, per poter agire così, il banchiere aveva dovuto crearsi delle grandi risorse; quali erano? Nessuno avrebbe potuto dirlo.

Fulberto meno degli altri. Il colpevole indurito non confessa le sue colpe.

Un lunedì mattina, nel momento in cui Enrico Dauménil si disponeva a rendersi al palazzo, gli fu annunziato il cassiere di Fulberto.

Il primo pensiero dell'avvocato fu che questi fosse stato incaricato dal fratello di rimettergli la garanzia della quale ei gli aveva più volte parlato, od un acconto su quanto gli doveva, e, allegramente ordinò:

— Fate entrare il signor Renard.

Il cassiere comparve qualche secondo dopo sulla soglia del gabinetto dell'avvocato.

Era un uomo piccolo, di una correttezza meticolosa, che si rivelava fino nei menomi dettagli del suo abbigliamento modesto, ma di una distinzione perfetta.

La fisonomia, dai lineamenti marcati, naturalmente serii, si armonizzava col suo carattere e colla gravità delle sue funzioni, ma attingeva, nel temperamento sanguigno del cassiere, un'intensità di colorito che ne temperava l'austerità.

Punto ciarliero, assai preciso, modesto, abituato a pesare le sue parole, il bravo uomo che, malgrado la sessantina, era molto fresco ancora, ciò che risaltava dalla vivacità degli occhietti neri e dall'abbondanza giovanile dei capelli bianchi, era di solito calmo.

Dunque, bastò ad Enrico il gettare uno sguardo su lui, in quel mattino, per constatare, come Renard fosse pallido e molto agitato.

Senza chiederne l'autorizzazione all'avvocato, appena fu entrato nel gabinetto, chiuse la porta, ciò che costituiva una grande libertà. Poi, senza che Enrico lo invitasse a farlo, si lasciò cadere sopra una seggiola.

— Oh! signore, disse, sottovoce affinchè le sue parole non potessero essere udite dagli impiegati che si trovavano nello studio da lui attraversato, per giungere fino al fratello di Fulberto, quale orribile cosa!...

A queste parole, l'avvocato impallidì, ed agitato da un terribile presentimento:

— Venite qui, disse sottovoce anch'egli, alzandosi ed aprendo la porta della sala da pranzo dove fu seguito da Renard.

Poi, senza lasciar neppur tempo a questo ultimo di sedersi:

— Mio fratello? chiese il padre di Léonard
— Fuggito!
— Gran Dio! allora, fallimento?
— Più ancora, signore, più ancora.
— Non vi comprendo...
— La casa di forza!

A questa terribile parola, Enrico stava per slanciarsi verso colui che aveva osato di pronunciarla, quando vide scendere sulle guancie del buon uomo due grosse lagrime, testimoni della sua sincerità e del suo dolore.

— La casa di forza? ripetè l'avvocato con voce strozzata.

Il cassiere affermò il suo dire con un cenno del capo, e colla gola soffocata dai singhiozzi.

— Egli ha falsificato! mormorò.

— Oh, l'infame! esclamò il padre di Léonard vacillando.

E, se il buon Renard non lo avesse trattenuto, l'avvocato sarebbe caduto.

Il cassiere lo aiutò a sedersi, e vedendo come gli mancasse il respiro, gli sciolse la cravatta, prese una bottiglia d'acqua che si trovava sopra la credenziera della sala da pranzo, ne empì un bicchiere, facendo bere Enrico, che respirò finalmente.

— Delle falsificazioni! ripetè allora l'avvocato, il miserabile ci disonora! non è possibile!

— Oh! signore, mi credete capace di accusare il signor Fulberto se il menomo dubbio potesse ancor rimanermi? protestò il cassiere in tono di dolce rimprovero.

— E' vero, perdonatemi riprese Dauménil, stringendogli la mano. Vediamo, ditemi tutto mio buon Renard, è necessario, lo voglio.

— Non so molto, signore, ma mi furono riportate per sessantacinque mila lire di tratte, che il vostro signor fratello aveva scontate, e ciò mio malgrado, perchè mi erano sembrate più che sospette. E siccome ne avevo fatto l'osservazione al signor Fulberto: « Come, mi disse! non riconoscete queste firme? — Quella del giratario è falsa, ne sono certo signore. » « Mio povero Renard, non si può ingannarsi fino a questo punto, sappiate che tutte queste girate son state riempite dinanzi a me, e che per conseguenza, non v'è errore possibile » rispose ridendo il vostro signor fratello; quell'affermazione mi stupì, ma dissipò tutti i miei dubbii e le tratte furono scontate. Ora fa un'ora il preteso giratario al quale furono presentate affinchè le rimborsasse, venne a dirmi, egli stesso, che non le aveva sottoscritte, dunque il signor Fulberto non potè vederlo firmare, e..

— Sì, è evidente!

— Sessantacinque mila franchi, ripetè l'avvocato calcolando già se poteva trovare immediatamente quella somma, affine di salvare il colpevole.

— Ve ne debbono essere molte altre, riprese il cassiere.

— Come?

— Ahimè! signore, non è che un sospetto, una...

E Renard si tacque senz'osare di completare il pensiero.

(Continua)

re nel bisogno di predicare la temperanza, specie alle classi inferiori, come mezzo di risparmio e di educazione sentimentale.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 4 dicembre: S. Barbara v.
Sabato 5 dicembre: S. Pier Grisologo.
Sole leva ore 7 m. 36 — tram. ore 6 m. 4 27

Adunanza alla Camera di commercio — La Camera di commercio si radunerà alle ore 10 1⁄2 ant. in seduta di seconda convocazione per trattare sull'argomento già da noi indicato.

Per i martiri di Belfiore — La Società dei Reduci e le altre Società militari, lunedì 7 corrente alle ore 10 ant. nella chiesa dei Frari deporranno una corona di fiori freschi sulla tomba dei martiri di Belfiore, commemorando il glorioso anniversario del loro supplizio.

S. Barbara — Oggi è festa per la marina, genio e artiglieria. Oltre al soprassoldo, la ritirata suonerà per queste armi alle dieci, invece che alle otto.

Esposizione di Bruxelles — Sappiamo da fonte la più sicura che l'Esposizione Internazionale che avrà luogo a Bruxelles nell'Aprile del prossimo anno promette immenso successo stante l'adesione ufficiale di quasi tutte le nazioni ed il concorso in premi numerosi ed importanti accordati dallo Stato Belga. Il governo italiano, benchè non concorra ufficialmente, ha voluto tuttavia incoraggiare la partecipazione dei nostri artisti, industriali e commercianti col nominare quale Commissario Generale S. E. il Comm. Cantagalli, R. Ministro d'Italia a Bruxelles. La direzione della Sezione venne affidata ai signori cav. uff. Tommaso Silombra di Torino e cav. Alessandro Ultini di Bruxelles.

Navigazione nell'Azoff — Per norma della marineria avvertiamo che alla nostra Capitaneria è giunta notizia che la navigazione nel mare d'Azoff è chiusa.

Lo sdaziatore in gattabuia — Finalmente il famoso truffatore Antonio Guseo, quello che, col pretesto di sdaziare del vino, carpì a molte persone del denaro, è assicurato alla giustizia. Il merito di tale arresto spetta all'agente della squadra mobile Costeniero e a quello di mare Sperandio.

Subodorato che il Guseo si trovasse a Murano, vi si recarono ieri mattina e lo arrestarono mentre su una barca carica di legna attendeva di partire per l'estero.

Fu tradotto subito a Venezia. Il nostro uomo, fa lo gnorri, e alle interrogazioni risponde che tutti si sbagliano, e aggiunge: *la vedremo bella!* Oggi e domani vi sarà alla questura il pellegrinaggio dei molti truffati pel riconoscimento del truffatore.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

Un altro marinaio truffato — Non è molto tempo che la stampa cittadina si è occupata di una truffa di cui fu vittima un marinaio, per opera di un orefice di Napoli. Il giorno precedente al suo ritorno a Venezia, il marinaio, che si trovava colà in licenza, acquistò parecchi oggetti d'oro per un importo di oltre duecento lire; ma quando fu qui, ebbe la brutta sorpresa di rilevare che gli oggetti preziosi erano di oro di bassa lega.

Vincenzo Dacorsi fu Antonio di Napoli di anni 37, marinaio torpediniere imbarcato sulla R. nave *Terribile*, ordinò con cartolina postale di L. 20.75 un'armonica al fabbricatore d'istrumenti Giovanni Mongetuzzo, che ha negozio a Monteoliveto presso la posta centrale di Napoli.

Pochi giorni fa al Dacorsi fu accusata ricevuta della somma; ma dell'armonica nemmeno una parola. Attese, sempre invano; scrisse, ma nessuno rispose.

Si diresse allora ad altre persone di Napoli e gli fu risposto che la cartolina postale fu ricevuta da persona che firmò appunto *Giovanni Mongetuzzo*; ma che quest'era morto, quando la cartolina arrivò a Napoli e fu esatta alla posta.

Si dubita che sia qualche membro della famiglia del Mongetuzzo, e l'autorità di Napoli indaga ora per scoprirlo.

R. marina — Sbarcherà dalla *Formidabile* il tenente di vascello Stranges Antonio e sarà surrogato dall'ufficiale di pari grado Dentice Edoardo.

Il tenente di vascello Caturi Enrico imbarcherà sul *San Martino* in luogo dell'ufficiale Piazzati Cesare.

A datare dal 4 gennaio p. v. avranno luogo i seguenti movimenti tra gl'ingegneri di 1. classe:

Berghinz Ettore dalla Direzione costr. nav. 3. dip. al Ministero — Fusarini Beniamino dal *Dandolo* alla Direzione costr. nav. 3. dipartimento — Scribanti Angelo dal *Duilio* al *Dandolo* — Baratta Fausto dalla Direzione costr. nav. 1. dip. al *Duilio*.

Il *Re Umberto* è giunto al Pireo, la *Sicilia*, la *Morosini* e il *Doria* sono giunte a Smirne, la *Sardegna* è giunta a Syra, la *Pagano* è giunta a Napoli, la *Città di Milano* è giunta a Maddalena.

E' aperto un arruolamento per 200 allievi mozzi nella R. marina per i giovani che non abbiano compiuto il 18 anno dal 1. gennaio 1897. Il termine per la domanda è fissato al 15 dicembre.

Comunicati — *Circolo di coltura etico-sociale* — I soci sono invitati ad una riunione straordinaria che avrà luogo sabato 5 corr. alle ore 9 pom. nella sede del restaurant Bauer per trattare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza e proposte relative — Rinnovazione dei rappresentanti del Circolo nel comitato direttivo della Biblioteca educativa popolare — Nomina di nuovi soci.

— *Ospedale bambini poveri* — In questi giorni pervennero al Prefetto le seguenti offerte per detto Ospedale:

Dal sig. cav. Bottacin Angelo L. 25 — Dal signor Visentini dott. Giuseppe uff. sanitario di Cavazuccherina per due *pietre* L. 2 — Dal sig. Valente dott. Angelo uffic. sanitario di Scorzè per quindici *pietre* L. 15 — Dal sig. Brin Marco Antonio studente all'Università di Padova per altrettante raccolte fra studenti delle Università di Bologna e Padova nell'occasione della recente loro visita a Venezia L. 24.70 — Dal sig. Crico cav. dott. Giacomo uffic. sanitario di Musile per dieci *pietre* L. 10 — Somma finora raccolta e depositata L. 150,758.62

— *Opera pia Carlo Combi* — Ci si comunica che il sig. Nicolò Brazzoduro, in occasione delle nozze di suo figlio Emilio con la signorina Maria Luigia Schmütz, elargì la somma di L. 50 a favore dell'Opera pia Carlo Combi che lo conta fra i suoi patroni più antichi e che gli è riconoscentissima.

Stato civile — Bollettino del giorno 3 dicembre: **Nascite**: Maschi 7 — Femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 1 — Totale 14.

Matrimonii: Brazzoduro Emilio, benestante con Schmitz Maria Luigia, civile — Ireae Gio. Batta, panattiere con Nicolao Elisabetta, già domestica — Tommasi de Moro Giorgio, fruttivendolo con Carnio Giovanna, casalinga — Citton Vittorio, macchinista ferrov. con Baldessari Giovanna, casalinga — Angeloni Giuseppe, agente di comm. con Scarpellon Emilia, sarte, tutti celibi.

Decessi: Trevisan Wovich Lazzari Maria, d'anni 77, vedova, civile — Sambo Teresa, 76, nubile, già cucitrice — Morosini De Maurizio nob. Elena, 62, vedova, r. pens. — Bortoluzzi Vincenza, 21, nubile, operaia al Cotonificio — Gnocia Tobia, 80, vedovo, già gondoliere — Bardellin Michele, 77, coni., possid. — Pavan Amedeo, 7, studente, tutti di Venezia — Mendel Tachs Francesca, 70, vedova, casalinga, di Pandovich (Boemia) — Del Zotto Giacomo, 84, vedovo, possid., di Tramonti di Sopra — Barbini Angelo, 75, vedovo, già margaritaio, di Murano — Gusso Dionisio, 51, coni., procaccia, di Caorle — Bellinato Antonio, 49, celibe, scrivano, di Mestre.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *Biacca falsificata* — I verniciatori che si vogliono garantire sulla genuinità di questo indispensabile sale, eseguiscano il seguente saggio:

Si prende un po' di biacca in esame e si getta in un tubo di assaggio, nel quale vi sia acido acetico o acido nitrico diluito. Quando la biacca contiene del carbonato di calcio, dell'ossido di zinco, di barite, si scioglie completamente, resta invece insolubile quando sia falsificata con solfati di calce, di piombo o con polvere di porcellana.

Per finire — Un giovanissimo quanto mediocre rimatore passa tutte le sere tracannando bicchieri di quel liquore che dà la *divine griserie*. Qualcuno dice di lui:

— Ecco un Musset in erba. Solamente non è arrivato che all'*absinthe* per ora.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

S'oppone il *primo*, l'*altro* ti concede,
Il fine del mio *tutto* chi lo vede?

Spiegazione della Sciarada di ieri: NOTI-ZIA

CRONACA DEI TEATRI

La musica a Vienna

(Nostra corrispondenza particolare)

Vienna, 3 *dicembre*.

(U.A.) Vienna è una delle poche città d'Europa che abbia la fortuna d'aver una Sala di Concerto che, oltre ad essere d'una eleganza perfetta e d'un gusto squisitissimo, per la sua vastità ed acustica s'adatta perfettamente alle più grandiose esecuzioni orchestrali e corali.

E' in questa splendida sala (*Grosser Musikvereinssaal*) che il pubblico più colto ed elegante di Vienna s'è dato *rendez-vous* al primo *Concerto Filarmonico*, che ha brillantemente inaugurato la stagione musicale.

Il programma: anzi tutto l'*Ouverture* di Beethoven *La benedizione della casa*, poi una graziosa *Serenata* di Volkmann il cui *a solo* per violoncello fu interpretato con vera maestria dal prof. Reinhold Hammer di qui, infine la settima sinfonia di Bruckner che, con la morte recente dell'autore, acquistava un interesse del tutto speciale. Infatti fu questo il punto culminante del concerto, ed è qui che gli applausi scoppiarono unanimi, entusiastici, quasi che tutto l'uditorio, spinto da un medesimo impulso, non domandasse di meglio che di render pubblicamente atto d'omaggio alla memoria dell'illustre e geniale compositore!

Non istarò a decantarvi le lodi dell'esecuzione orchestrale: era diretta dal cav. Hans Richter... e tanto basta!

La Società degli *Amici della musica* aprì la serie dei suoi concerti con l'*Elia* di Mendelssohn. L'interpretazione fu addirittura ideale da parte del basso Messchaert di Amsterdam ch'è oggidì riconosciuto come uno dei migliori cantanti di concerto. Bene nei loro differenti *rôles* la signorina Walker del Teatro Imperiale e la baronessa Bach; il tenore, stanco e indisposto, fu molto al disotto degli altri. Buoni i cori e ottimo l'accompagnamento dell'orchestra diretta da Richard von Perger.

— Chi non ha palchi e scanni torni indietro, gridavano (in tedesco, ben inteso!!) i portieri del Conservatorio al secondo concerto filarmonico e in fatti c'era una tal ressa di gente che la temperatura, in istrada, al disotto dello zero, era in sala addirittura soffocante. Tutto questo concorso di gente si spiega facilmente visto l'interesse del programma: N. 1 *Ouverture* dell'opera *Beherrscher der Geister* di Weber; N. 2. *Der Wassermann*, poema sinfonico di Dvorak, un'opera che se non brilla per l'originalità dei suoi temi riesce però interessantissima per lo sviluppo, la trasformazione e l'intreccio dei medesimi; N. 3. *Primo concerto* di Liszt, in cui la signorina *Adele aus der Ohe* ha fatto risaltare le sue qualità di pianista, e N. 4 *dulcis in fundo*, seconda sinfonia di Beethoven che, dopo l'intricato poema di *Dvorak*, pareva fatta a posta per riposare e deliziare lo spirito. Ed anche stavolta il Richter, e quella valente schiera di musicisti che compongono la sua orchestra ebbero meritati ed unanimi applausi.

Emma Bellincioni, che forma le delizie del pubblico viennese, Marcella Sembrich che vien paragonata alla Patti di 30 anni fa ed Ellen Galbranson, la nuova e tanto acclamata Brunhilde di Bayreuth ottennero dei veri trionfi nei varii concerti che diedero nel corrente mese e che furono frequentati da tutto il *beau monde* di Vienna.

Da segnalare ancora: 1. un interessante seduta del quartetto Rosé che ci diede un'interpretazione geniale del nuovo quartetto di Dvorak; 2, una bellissima serata di *trio* data dalla signorina Olson di Londra, dal sig. Petri di Dresda e dal sig. Hugo Becker di Francoforte, che suonarono molto bene un *trio* di Arensky ed un altro di Brahms.

Il violinista Petri si fece poi calldamente applaudire nel 7.o concerto di Spohr, che suonò da vero maestro ed il signor Becker in una bellissima sonata di Marcello per piano e violoncello che interpretò da quel musicista serio e profondo ch'egli è.

Il repertorio del mese di dicembre non lo conosco ancora per intero; so che avremo un gran concerto orchestrale diretto da Grieg col concorso di Busoni e Sistermans, parecchie sedute dei quartetti Joachim e Boemo, una grandiosa esecuzione del Cristus di Liszt, un'altra delle stagioni di Haidn, i soliti concerti filarmonici e quelli degli amici della musica. Ci sarà da passare delle gran belle serate!!

Goldoni — Novelli scoppi di fragorose risate ieri sera alla replica dello *Scomparso!* del Basson — ma, alla fine, quasi tutti erano persuasi di aver riso male.

— Per contrasto stasera una delle più belle e delle più forti commedie moderne: *La seconda moglie* del Pinero — a beneficio della prima attrice giovane signorina Ida Mazzocca, la bionda gentile che il pubblico del *Goldoni* rivede ogni sera con piacere e saluta con caldi applausi. Ella sarà stasera la dolce figliastra della seconda moglie, la quale sarà impersonata dalla Teresina Mariani. Ed è vivissima la curiosità del pubblico di udire la signora Mariani nella parte di Paola, dopo la bella interpretazione fattane allo stesso teatro dalla Tina Di Lorenzo. Per tutte queste ragioni è assicurato stasera un teatro brillantissimo.

— Fra giorni *I tre blasoni*, una commedia tedesca che è stata dappertutto la fortuna della Compagnia Paladini-Zamplerl.

Malibran — Una gran folla assistè iersera alla prima rappresentazione della Compagnia Calligaris Gravina, che eseguì *I granatieri*.

La *Nini* Calligaris trovò ancora vegeto e fresco il pubblico, entusiasta di lei — e gli applausi a lei e ai suoi compagni furono calorosi.

Stasera ancora *Granatieri*.

Musica nuova — Ettore Brocco ha pubblicato — in bella e nitida edizione — alcuni pezzi di musica del barone Nicola de Vey: *A che mi val che brillano...* romanza per canto e piano, parole di R. E. Pagliara — *La Fellahine*, valser per piano — *Jours de bonheur*, romanza per canto e piano — *Poésies*, per canto e piano.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 3 dicembre:

(S) L'altra sera, al Garibaldi, *Faust*, col nuovo basso Nicoletti. Pubblico enorme. Perchè questa stagione teatrale, quanto a cassetta, si riassume in una formula unica: quattrini a bizeffe.

Il Nicoletti è artista che canta bene e interpreta, con diligenza, il suo personaggio. Tuttavia mi sembra che la parte di Mefistofele — parte poderosa pei mezzi vocali che reclama — non s'addatti troppo alla gola del nuovo basso, che pure ottenne molti applausi a Treviso, nella *Bohème*.

Intanto, al Verdi, si sollecita l'allestimento della medesima.

Qualcuno m'ha chiesto notizie del *Sogno d'una notte d'estate* di Thomas, il terzo degli spartiti promessi.

— A me risulta questo soltanto: che il *Sogno* fu scritto nel 1850 e non aveva, prima d'ora, varcato le Alpi. Sarà quindi, a doppio titolo, una curiosità pel nostro pubblico.

Teatro di Conegliano — Ci scrivono:

(a.) E così ecco finita anche la stagione d'opera!

Le ultime due sere furono ad onore del tenore signor Luigi Innocenti e della prima donna sig. Maria Bussetti; e vi furono applausi e regali.

In tutta la stagione la figura emergente fu certo quella del distinto maestro Battaglia — non ci stancheremo di ripeterlo — che colla sua capacità, col suo buon volere ci riunì un'orchestra, diremo così di *famiglia*, del tutto encomiabile.

Al bravo maestro riesca gradito un nuovo elogio meritatissimo.

Il teatro si riaprirà a Natale con la compagnia drammatica.

La Duse a Berlino — Eleonora Duse ha riportato un immenso successo al *Neuen Theater* di Berlino nella *Signora delle Camelie*.

Il teatro era pienissimo e i giornali dicono che nella fine del terzo atto specialmente ella è stata sublime e che l'addio ad Armando ha strappato lacrime a tutti.

Però deplorano che il primo attore Rossaspina non abbia le qualità di Andò e che si mostri quasi timoroso di recitare con un'attrice così celebre.

Il nuovo dramma di Ibsen — Si ha da Londra:

E' vivissima l'aspettativa nel mondo artistico, per il nuovo dramma del grande drammaturgo Ibsen. Questo lavoro che si intitola: *Giangabriello Borkman*, si pubblicherà il primo dicembre contemporaneamente in inglese, francese, tedesco, russo e svedese.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Ore 8 1⁄2 — *La forza del destino*
Goldoni - 8 1⁄2 - *La seconda moglie*
Malibran - 8 1⁄2 - Comp. Calligaris - *I granatieri*
Minerva - 7 1⁄2 — Gran ballo *Jone* e comm.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Furto con scasso — Truffe

Il pregiudicato falegname Luigi Siega, reo convinto di aver rubato scassinando da un cassettò di un comò di Matilde Centasso un paio di orecchini e lire quindici in contanti, si busca otto mesi e cinque giorni di reclusione.

D.f. avv. Pellegrini.

— Per la truffa di un mandolino in danno di Eugenio Dagani, il pittore Angelo Damin è condannato a due mesi di reclusione e lire duecento di multa, condonati dall'amnistia.

— Il tacchino di S. Alberto di Zero Eugenio Fontebasso, reo di una serie di truffe in danno di parecchi, commesse spacciandosi per negoziante, è condannato a diciotto mesi di reclusione e a quattrocentocinquanta lire di multa; la pena della reclusione diminuita di tre mesi per l'amnistia.

— Dif. avv. Orlandini.

Appelli

Al contadino di Concordia Gio. Batt. Ceolin, condannato dal pretore di Portogruaro a quaranta giorni di reclusione e a centodieci lire di multa per furto campestre, il Tribunale conferma la sentenza.

E' confermata pure la sentenza del pretore urbano, che condannò Regina Zennaro a quaranta giorni di reclusione per furto; così la sentenza, che condannò Marco Campello, per contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza, a quaranta giorni di arresto e ad un anno di sorveglianza.

Per tutte e tre le sentenze è accordato dal Tribunale il beneficio dell'amnistia.

— Finalmente fu dichiarata estinta l'azione penale anche per l'amnistia della sentenza, con cui il pretore urbano condannò a diciassette giorni di reclusione la fruttivendola Teresa Dalla Chiara moglie di Angelo Tagliapietra.

D.f. avv. Orlandini.

L'immancabile

Quei due scalpellini che, come narrammo, assalirono in Calle dei Fabbri senza motivo il maresciallo di P. S. Savoia, e che si chiamano Antonio Trento e Federico Poli, sono condannati oggi a trentacinque giorni di reclusione e a centodieci lire di multa.

D.f. avv. Pellegrini.

Presid.: Cerchieri; P. M. Fracassi.

Corte d'Assise di Udine

53 peculati e 14 falsi

Ci scrivono da Udine:

A suo tempo la *Gazzetta* pubblicò i gravi fatti di peculato e di falso, che in seguito ad inchiesta ordinata dal ministero risultarono a carico dell'ufficiale di Posta di Caneva di Sacile, Antonio Zampol.

Detto ufficiale, arrestato in aprile, comparve i giorni 1 e 2 corr. avanti queste Assise, imputato di cinquantatre peculati e quattordici falsi, perpetrati negli anni 1894 95-96.

Presidente comm. Vanzetti — P. M. cav. Cocchi — Difensori avv. G. B. Cavarzerani e M. Bertacioli.

Furono uditi 30 testi.

Il P. M. chiese condanna per tutti i falsi e per tutti i peculati.

La difesa domandò l'esclusione dei falsi e la ammissione del reato unico di peculato continuato, col beneficii del danno lieve e in gran parte risarcito, del vizio parziale di mente e delle attenuanti.

Tutte le domande della difesa furono accolte dai giurati; in base al verdetto la Ecc. Corte assise il Zampol dai 14 falsi, e lo condannò per peculato continuato coi benefizi di cui sopra e colla diminuzione, derivante dall'amnistia, a 17 mesi di reclusione — 7 dei quali già scontati in anticipazione.

AVVISO

È aperto a titolo di saggio un abbonamento di favore pel mese di Dicembre corr. per soli centesimi settantacinque da inviarci in francobolli o in cartolina postale.

SPORT

Tiro allo storno a Mestre

Programma per domenica 6 dicembre — ore 1 1⁄2 pom — Uno storno a m. 18 — Entratura L. 5 — Premio unico 80 0⁄0 — Ore 2 pom. — Tre storni a m 18 — Entratura L. 10 — Primo Premio L. 50 0⁄0 — Secondo Premio L. 30 0⁄0 sulle entrate.

Poules libere — Trattenuta 20 0⁄0 — Regolamento della Società — Storni a cent. 50. — Permesse le doppie iscrizioni. Nel tiro a tre storni permesse due reiscrizioni; un tiratore però non potrà conseguire i due premi.

I vincitori di un premio di L. 200 o più nell'annata 1895-96 spareranno a m. 20; i vincitori di L. 500 ed oltre a m. 22.

Servizio d'armaiuolo. — Vendita cartuccie — Vendita liquori.

Il tiro ha luogo nell'ippodromo sociale.

NECROLOGIO

A Rovigo è morto il dott Mercatelli, padre del nostro collega in giornalismo avv. Luigi, il noto corrispondente africano della *Tribuna* — al quale inviamo condoglianze.

A Ogliara di Salerno è morto il cav. D. A. Galdi, presidente di Corte d'Appello — A Sassari il capitano dei carabinieri Eduardo Langasco — A Milano il cav. Calendo Belloni, ispettore delle imposte dirette in ritiro — A Spoleto il dott. Carlo Genuasi, medico omeopatico — In Ancona Eduardo Norman, comandante del *Glenacon* — A Mantova Leopoldo Cliva segretario della Società Virgiliana — A Torino lo scultore Ferdinando Tagliabue — e il teologo prof. Castmiro Banaudi — A Catania il barone Francesco Cantarella — A Cagliari di Cagliari il dott. Augusto Piti — A Barcellona di Sicilia il cav. avv. Gaspare Cattafi.

A Kolbuszowa (Galizia) è morto il canonico Lodovico Barake, deputato alla Camera austriaca.

Chi legge la Gazzetta (il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 3 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61 29	61.94	61.94
Termometro centig. al Nord	4.2	4.3	4 2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	77	71	65
Direzione del vento	NE	E	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 6 2 min. di oggi 3 2.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 3 dicembre — (S) Cose della Provincia — Il Consiglio provinciale si adunerà — salvo errore — il 18 corr.

Fra l'altro, i padri coscritti della Provincia udranno l'annuncio che il Ministero — sentito il Consiglio di Stato — ha radiato dal bilancio preventivo del 1897 le L. 5000 stanziate pel monumento nazionale a Garibaldi.

Pare che il Ministero abbia seguito il filo di questo semplicissimo ragionamento: il ricordo all'eroe è fatto, collaudato, inaugurato e pagato. Basta andare (o venire) a Roma e guardare il Gianicolo. Quindi non c'è più bisogno di quattrini. D'altronde il Comitato relativo non ha chiesto niente e niente s'stanzi.

A parte il monumento e con poche e lievi altre varianti, il bilancio è stato approvato.

* *

Poi verrà in campo la questione, colla barba, del catasto.

Si sa che le Provincie interessate nell'acceleramento dei lavori catastali, insorsero, come una provincia sola, contro il progetto Sonnino-Boselli che, rimandando il catasto estimativo a tempo indeterminato, manteneva solo quello geometrico. Ed alle Provincie suddette venivano dati — in cambio dei grossi sagrifici sostenuti per affrettare la perequazione — dei compensi affatto insufficienti.

La Commissione parlamentare, presieduta dall'on. di Broglio, modificò radicalmente quel progetto, riconoscendo la necessità e la giustizia che la legge di perequazione avesse il suo adempimento. Solo, l'aliquota d'imposta — anzichè venir ridotta a 7, secondo quanto stabiliva la legge medesima — non scenderebbe oltre l'8; e rimborsi di somme anticipate ed applicazione dell'aliquota nuova comincerebbero nei primi anni del secolo XX. Così, Padova toccherebbe le sue 800 mila lire fra il 1901 e 1902.

In questo tema discussero e deliberarono i rappresentanti delle Provincie, a Verona, nell'ultima adunanza (per Padova c'era l'avv. Moroni, presidente della Deputazione provinciale), accettando le conclusioni della Commissione.

Ora, la Deputazione crede necessario che anche il Consiglio dica la sua sul grave argomento, che sarà presentato nella imminente sessione.

* *

Ancora pel Consiglio. L'Agno — che, poi, muta nome in Frassine e bagna le terre di tre provincie: Verona, Vicenza, Padova — reclama lavori ragguardevoli di rimboschimenti e manufatti per riparare ai danni provocati dall'insolente fiumiciattolo e impedirne di nuovi. La spesa complessiva ammonta a L. 120,000. Di queste, 60 mila dovrebbe pagarle lo Stato; le rimanenti andran divise fra le tre Provincie, in giusta misura. Dunque, per Padova L. 20,000, che saranno domandate al Consiglio.

* *

Non è neanche improbabile che sorga davanti al Consiglio provinciale la questione dell'Istituto dei ciechi, determinata dall'ultima crisi. So che la Deputazione cerca ancora una soluzione pacifica; ma dubito che il buon volere si trovi di fronte a difficoltà insuperabile. Certo, come scrissi l'altro giorno, il Consiglio d'amministrazione attuale non vuol più saperne, assolutamente.

* *

E poichè sto scrivendo delle cose della Provincia, lasciatemi chiudere coll'ormai famoso *regolamento stradale*. Il medesimo ha subito un lungo e non preveduto ritardo nella presentazione al Consiglio causa la malattia gravissima che ha colpito il relatore della Deputazione dott. Pio Dalla Vecchia. Pur troppo, l'egregio cittadino versa in condizioni quasi disperate. A lui ed alla sua famiglia i miei voti migliori.

Intanto, i Comuni, contrarii al regolamento suddetto si sono abbandonati voluttuosamente in braccio ad una specie di anarchia, licenziando — come niente fosse — i sorveglianti stradali. E adesso, dopo tante parole e tanti rivoli d'inchiostro consumati sull'argomento, si dice che si tornerà all'antico — lasciando cioè la strada ed il personale ammesso tali e quali si trovavano prima delle parole e dei rivoli prelodati. Basterà questo a soddisfare fautori ed avversarii? Ne dubito — e forse l'eco di tal dubbio risuonerà presto nell'aula del palazzo provinciale. Vedremo ed udremo.

* *

Ultima nota. Dopo la coalizione dei Comuni, chiamati a pagare per le celeberrime requisizioni militari del 1848-49, spunta sull'orizzonte quella dei Comuni che dovrebbero riscuotere.

Così avremo un altro 48 — proprio fine di secolo.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 3 dicembre — (*u.*) Il Consiglio comunale discusse, iersera, e approvò il preventivo 1897.

La parte più notevole fu l'accettazione in massima di un prestito — le cui modalità saranno in seguito stabilite — di 160 mila lire per la costruzione di un primo grande fabbricato scolastico. Le condizioni delle attuali scuole del Comune sono infatti infelicissime, ed il provvedimento era invocato da tempo.

Fra le raccomandazioni dei consiglieri e le risposte rassicuranti della Giunta alle varie voci del bilancio, certo la cosa più importante fu l'affermazione del cons. prof. Bensi, a proposito della dotazione per gli spettacoli d'autunno, circa le serie trattative iniziate dal barone Raimondo Franchetti colla Società del Teatro per farsi acquirente del *Sociale* — trattative di cui si era già discorso, anche in Consiglio, vagamente, ma che vengono ora seriamente confermate.

Il barone Franchetti, acquistando il teatro, avrebbe affrancato il canone livellario esistente colla co. Onigo proprietaria del fondo, e garantito di aprire il teatro, senza il concorso del comune, nella stagione di autunno con spettacoli degni in tutto della tradizioni, non solo, ma anche in altra epoca dell'anno.

La società del teatro, per un sentimento di decoro e di dignità, lodevole quanto si vuole, ma in questo caso eccessivo, non si mostrò disposta a secondare il desiderio del bar. Franchetti.

Sarebbe però bene che il progetto non fosse perciò tramontato.

Intanto il consiglio ieri sera stanziò per teatro e corse 10 mila lire — e così, in un modo o nell'altro, gli spettacoli ci saranno anche nel 1897.

Bassano, 3 dicembre — Elezioni commerciali — Domenica p. v. avranno luogo qui le elezioni commerciali.

L'anno scorso, causa la poca affluenza degli elettori non si potè comporre il seggio. Speriamo che in quest'anno il fatto non si rinnovi. Il candidato locale è il signor Angelo Treschi, proprietario di una delle più vecchie e più stimate ditte commerciali di Bassano: Dunque, bando all'apatia, e concorso sicuro alle urne. Almeno così si spera e tale dovrebbe essere l'obbligo degli elettori.

Società filarmonica — La Commissione speciale non ha ancora compiuto il proprio lavoro, quindi crediamo sia doveroso il silenzio sulla probabile soluzione della crisi.

Il Club Alpino inaugurerà martedì prossimo le serate invernali.

Rovigo, 3 dicembre — Consiglio comunale — Ieri sera ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio comunale. Si discutono e si approvano gli oggetti posti all'ordine del giorno sino al XII. Sull'oggetto XIII, approvazione del bilancio consuntivo del Comune, si apre una lunga ed animata discussione, alla quale prendono parte i signori consiglieri: Maneo, Lorenzoni, Baldo e il sindaco comm. Bernini. Ma arrivati ad un certo punto, ed essendo ora abbastanza tarda, viene sospesa la seduta e prorogata. I signori consiglieri saranno convocati a domicilio, per l'esaurimento dell'ordine del giorno.

Un elogio meritato — Un elogio meritato lo si deve all'incisore Sirletti di Roma che con tanta maestria eseguì la medaglia commemorativa per l'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi. Quel lavoro è elegante e pregevolissimo, ed onora assai il sig. Sirletti che lo ha eseguito.

Spinea, 3 novembre — Presenti quasi tutti i consiglieri si tenne ieri una straordinaria convocazione del Consiglio presieduta dal sindaco cav. Bennati.

Venne deliberato un sussidio di L. 100 a favore dello scrittore Mion Giuseppe per la sua recente malattia.

Il Consiglio respinse poi la domanda di permesso che il segretario Trevisan aveva chiesto per due mesi deliberando un ordine del giorno che suona piena fiducia e stima a questo distinto funzionario.

Il segretario aveva presentata quella domanda per un sentimento di delicatezza verso la Giunta. Il Consiglio non accogliendola fece assai bene.

Vicenza, 3 dicembre — Banda Cittadina — La Presidenza dell'Istituto Musicale ha messo in libertà pel prossimo primo gennaio *undici* bandisti, cioè tre clarini, tre trombe, un tamburo, un flauto, un trombone e un pelittone. Questa decisione quantunque dolorosa è inspirata a una riforma dell'attuale corpo bandistico.

La presidenza provvederà fra non molto di nuovi strumenti la Banda mettendola in rapporto alle moderne esigenze.

Il cav. Ascolese nel suo breve soggiorno a Vicenza ha fatto dono al nostro Istituto di tre pregevolissime riduzioni per banda, e una di queste *Seconda Suite de l'Arlesienne* venne eseguita la scorsa domenica dalla Banda in Campo Marzo.

Scuola femminile di disegno — Col giorno 10 corr. verrà aperta nel fabbricato del territorio una scuola femminile di disegno cui potranno intervenire le giovinette che abbiano compiuto l'età d'anni 13 e conseguito l'attestato di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare.

Le sole alunne veramente povere avranno l'insegnamento gratuito. — L'insegnamento è bisettimanale.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5.25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 18,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 16.45 — Arrivo a Venezia 7.15. 13.15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,45 e 14, — Partenze da Cavazuccherina alle 6.30 e 13.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 Dicembre a Lire 105.61.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 nov. al 7 dic. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.15.

Listini Borse

Venezia 3 Dicembre

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1896	— —	96 90
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	97 —
» » 4 1/2 0/0	102 85	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	255 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	266 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 25	23 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	365 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 60

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 30	129 55	— —	— —	5
Francia	104 30	104 55	— —	— —	2
Belgio	104 10	104 35	— —	— —	3
Londra	26 35	26 38	26 60	26 11	4
Svizzera	104 —	104 20	— —	— —	4
Austria	219 1/2	220 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 5/8	220 1/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 3

Rendita ital. cont.	96 77 1/2	Navigaz. Gen. Ital.	323 —
Rendita fine	97 10	Raffineria Zuccheri	234 —
Ferrovie Merid.	666 —	Francia a vista	104 72
Ferrovie Mediterr.	513 —	Londra a 3 mesi	26 44
		Berlino a vista	129 70

Roma 3

Rend. it. cont.	96 80
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	130 —
Società del Gas	616 —
Acqua marcia	1262 —
Condotte d'acqua	180 —
Immobiliare	10 1/2
Molini e magaz. gen.	128 —
Tramv. omnibus	236 —
Risan. Napoli	18 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 65
» Lond. »	26 30
» Germ. »	129 56

Vienna 3

Rendita in carta	101 35
» in argento	101 30
» in oro	122 70
» in corona	100 75
Az. della Banca	936 —
» Stab. di cred.	364 25
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	227 80
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 15/16
Rendita Italiana	91 3/4

Genova 3

Rendita ital. 5 0/0	96 70
» » 3 1/2	102 90
Azioni Banca d'Italia	762 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	666 —
Ferrovie mediterran.	512 50
Navigazione generale	— —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	232 50
Camb. vist. su Fr.	104 70
» sconto Lond.	26 43
» Germania	129 60

Berlino

Mobiliare	— —
Austriache	228 40
Lombarde	40 90
Rendita Italiana	91 50

Londra 2

Inglese	111 7/8
Italiano	91 15/16

Parigi chiusura

	2	3
Rend. fr. 3 %,	101 30	— —
Id. 3 %, perp.	103 25	103 30
Id. 4 1/4 0/0	105 45	105 55
Id. Ital. 5 %,	93 30	93 20
Camb. a L.	25 24	25 23 1/2
Consol. ingl.	111 87	111 1/2
Obblig. Lomb.	372 75	372 75
Cambio Italia	4 1/2	4 1/2
Rend. turca	20 27	20 30
Banca Parigi	802 —	805 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %,	518 —	519 —
Rendita ung.	105 50	— —
Rend. spag. est.	59 18	58 1/16
Banca Ottom.	531 —	528 50
Arg. fine	502 50	502 50
Cred. Fond.	— —	663 —
Az. Suez	3356 —	3360 —
Lotti turchi	101 —	100 —
Ferr. mer.	636 —	634 —
Prest. russo	93 65	93 75
Id. portog.	24 1/2	24 13/16
Banca Naz.	3725 —	3725 —

Torino 3

Rend. it. 5 0/0	96 95
» » » spez.	97 —
» » 3 0/0	103 —
» » 4 1/2 0/0	57 —
Az. Banca d'Italia	769 —
» » Torino	450 —
» Banco sconto	63 —
» Credito indust.	189 —
» Ferrov. Medit.	513 —
» » Merid.	668 —
» » Sicule	665 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 —
» » Vitt. Em.	310 50
» » Med. Ad. Sic. abed.	292 —
Med. camb. Francia	104 50
» » Svizzera	104 22 1/2
» » Londra	26 40
» » Germania	129 60

Firenze 3

Rendita per fine	97 35 —
Cambio Londra	26 09 1/2
» Francia	104 50 —
Ferrovie merid.	668 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	514 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,84 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 dicem. 71.98 — pel 10 maggio 72,85 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 73.14 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,75 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 dicem. 64.— - pel 10 maggio 66.55 pel 10 agosto —.— - pel futuro 65,57.

CEREALI - Nuova York 2 — Frumento rosso D. 0.98 1/8 — Granoturco D. 0 26 — Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 2 7/8

COLONIALI - Nuova York 2 — Caffè mercato — — Caffè Rio fair C. — — — Caffè Rio good — — — Zucchero mascabado N. 12 2 7/8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 2 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola sost. — raffinati idem — in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 6.45 — **Nuova York** 2 — Petrolio Standard White C. 6,50.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 3 — *Farine* 12 Marche — Mercato sost. — Pel corr. franchi 47.65 — Per dicembre 47.90 — A 4 mesi da marzo 48.10 — Pei 4 mesi primi 48.60.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 32.50 — — Per 4 mesi primi 32.75 — A 4 mesi da maggio 33.50 Pei 4 mesi ultimi 34.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.75 — Zucchero raffinato 98.—.

Zucchero bianco — Mercato sost. — Dispon. 26.60 — Pel corrente 26.60 — Pei 4 mesi primi 27.25. — A 4 mesi da marzo 27.75.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 22.10 — Per gennaio 22.25 — Pei 4 mesi primi 22.60 — A 4 mesi da marzo 23.—.

Anversa 3 — *Frumenti* — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.1/4 — Per i 3 mesi primi 18 1/2.

Brema 3 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Bmk. 5.90.

Magdeburgo 3 — Zucchero barbabietola — 9.— — Mercato calmo.

Marsiglia 3 — *Frumenti* — Mercato in ribasso Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 36452 — Vendite della giornata q. 6000 — Vendite a consegnare q.i 4000.

Duro Azoa f. 23.60 consegna gennaio — Id. Taganrog f. 17.40.

GRANI

Verona 2 Dicembre — Mercato del grano: stazionario

Frumento fino da 24,— a 24.50 — buono mercantile da 23,75 a 23,50 — basso da 22,75 a 23,— — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14,50 — nostrano colorito da 13,75 a 14,— — basso da 12,75 a 13,— — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena nuova da 15 a 15,50 — Risone nostrano da 20,— a 24,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 46,50 a 47,50 — Riso fioretto da 44.50 a 45,— — fioretto fino da 42,— a 42,50 — mercantile da 41,50 a 42,— — basso da 36,— a 38,—.

Padova 3 — Mercato invariato. — Grani da 23 a 24 pronti. Granoni da 12,50 a 14 secondo le qualità. — Avene fuori dazio comunale domandate da 14 a 14.50.

SETE

Lione 2 — Transazioni seguite; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 22	B 35	B 57	Cg. 4902
Trame	B 4	B 27	B 31	Cg. 2263
Greggie	B 32	B 53	B 85	Cg. 6715
Pesate	B —	B 120	B 120	Cg. 6035
Totali	B 58	B 235	B 293	Cg. 19915

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.80	» 28.800
	Adriatic		» 21.—	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1 Dicembre N. 284 contiene:

R. decreto col quale il Comandante della Scuola Centrale di tiro di fanteria fa parte di diritto, in qualità di membro, della Commissione Centrale del tiro a segno Nazionale — Relazioni e Regi decreti riflettenti prelevazioni di somme pal fondo di riserva per le « spese impreviste » delle stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio 1896-97).

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Della Rena Vittorio di Luigi, merciaio, Venezia — Curatore Ragioniere Zanin Vittorio Antonio — Giudice Paganuzzi Dott. Carlo — Convocazione 18 dicembre — Termine 28 dicembre — Chiusura 19 Gennaio.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Conti Armanni Giuseppe Piazza Armerina, legname e ferramenta, Caltanissetta — Murolo fratelli, oreficerie, Napoli — Parigi Pietro, Borgo di Terzo, vini, ecc., Bergamo — Tucelli Errico, oreficerie, Napoli — Valastro Viola Mario, ecc., Catania — Zanetti Antonio, mercerie, Vicenza.

Moratorie

Dal Brun Giuseppe, manifatture, Padova — Pilotti Orlando, drapperie, Alessandria.

Dissesti

Pedon-Faccioli, Breganze, Bassano.

Movimento del Porto

Arrivati il 29 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Nicolich con merci al Lloyd aust. ung. - da Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci a Fischer e C.

Partiti il 29 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci - per Trieste vap. ital. « S. Giusto » cap. Napoli con merci - per Amburgo vap. germ. « Venezia » cap. Lorenz con merci.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Dicembre 1896

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Indipendente	15
»	Gottardo	29

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Simeto	6
»	Egadi	13
»	Peloro	20
»	Drepano	27

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Egadi	8
»	Peloro	15
»	Drepano	22
»	Sumatra	29

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Solferino	9
»	Plata	16
»	Solunto	23
»	Marsala	30

Conto corrente colla Posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla Posta

Anno CLIV — 1896. Sabato 5 Dicembre N. 336

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 4,75 al trimestre
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DOPO L'ECCIDIO DI MOGADISCIO

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il Re sospende i ricevimenti

Un rapporto di Mongiardini — Le responsabilità

Il Mattino sequestrato

Ci telegrafano da *Roma, 4 dic., sera*:

Il Re fece sospendere i ricevimenti per il massacro di Cecchi.

— L'*Opinione* stasera dice che ulteriori notizie dell'eccidio della spedizione Cecchi ritarderanno qualche giorno, dovendo essere portate dal Benadir a Zanzibar. Informa poi che nei giorni scorsi giunse al ministero della marina un rapporto di Mongiardini, in cui si manifestava una grande diffidenza per i Somali. Il rapporto rende responsabile *(chi? Cecchi? Il dispaccio non dice)* della spedizione, cui partecipò il Mongiardini.

L'*Italie* dice testualmente: « Da un rapporto giunto al Ministero degli esteri risulta che la carovana, organizzata dal console Cecchi, aveva lo scopo di annodare relazioni col sultano delle località interne.

« Ieri giunse al Ministero della marina un lungo rapporto del comandante del *Volturno*, dando interessanti ragguagli sul viaggio del *Volturno* da Mogadiscio, visitando Merka, Brava e Warscheik.

« Era rientrato a Zanzibar il primo novembre e mentre si preparava a tornare in Italia, il comandante del *Volturno* ebbe ordine di restare a disposizione del console Cecchi. Forse allora si pensò alla spedizione all'interno per stabilirvi i rapporti, già iniziati coi paesi della costa ».

— Il *Mattino* di Napoli è stato sequestrato per un articolo sul massacro di Cecchi.

Condoglianze tedesche — Il "Volta„ allo Zanzibar — Per punire i colpevoli — Una lettera di Camperio — Una interrogazione di Santini — La vedova Mongiardini

Ci telegrafano da *Roma, 4 dicembre, sera*:

Il capitano conte Oriola, addetto navale all'ambasciata di Germania, si è recato oggi dal ministro Brin per esprimere le vivissime condoglianze del ministro della marina germanica per la morte dei nostri ufficiali a Mogadiscio.

— Il *Volta* partirà domani per lo Zanzibar; lo comanda il capitano di fregata Rossi, che oggi ebbe udienza da Brin e fu dal ministro trattenuto lungamente.

Brin e Visconti Venosta spedirono ordini precisi ai comandanti in seconda della *Staffetta* e del *Volturno* tenenti di vascello Cavassa e Foscari pel seppellimento dei cadaveri, la ricerca dei colpevoli e la loro punizione.

Si dice che il Governo farebbe uno sbarco di marinai bianchi entro le mura di Mogadiscio sotto la protezione del cannone delle navi.

Il capitano Camperio telegrafa al giornale *Roma* che una spedizione nel paese dei Somali sarebbe imprudente se fatta da soldati europei; crede meglio adoperare gli ascari dell'Eritrea che sono agguerriti e di provvedere la spedizione di mitragliatrici Maxim.

— Il deputato Santini invia una interrogazione al ministro della marina per conoscere se e quali provvedimenti intende di prendere nell'interesse degli ufficiali e marinai eroicamente morti nell'eccidio di Safoli.

— Il ministero della marina, prima di dare la notizia, volle avvertirne le famiglie telegraficamente. La signora Amalia Minotti, vedova del comandante del *Volturno* Mongiardini, in un telegramma al ministro Brin lo ringrazia delle cure prese per la memoria del disgraziato suo marito.

Il Cecchi — I Somali

Il protettorato nello Zanzibar

Qualche aneddoto

Il nuovo sacrificio di sangue che l'Italia paga per la civiltà, e che fa doloroso riscontro ai massacri delle spedizioni di Bianchi, di Giulietti, di Porro ed altre, è dolorosamente commentato da tutta la stampa. Si può dire che la nostra nazione vada innanzi tutte nell'avere speso in Africa nobili vite d'uomini intraprendenti e di coltura superiore, mentre è l'ultima a trarre profitto dal continente nero.

Era destino che il prode Cecchi dovesse morire vittima dell'Africa. Chi non ricorda la sua prigionia presso la regina di Ghera? Egli fu ritenuto perduto per molto tempo. La pazza regina cento volte l'ebbe a condannare a morte e cento volte gli fece grazia della vita. La liberazione del Cecchi dovuta a Gustavo Bianchi — altra vittima dell'Africa — è degna di leggenda.

Il capitano Cecchi, tornato in Italia, fu dal Governo mandato console ad Aden, poi a Zanzibar.

Egli fu più volte nello scorso anno in Italia e a Milano diede opera alla costituzione della Società pel Benadir. Aveva una grande fiducia nella politica coloniale commerciale; deplorava, invece, l'impresa dell'Eritrea.

Il protettorato italiano nello Zanzibar e precisamente nella penisola dei Somali fu assicurato mediante protocollo italo-inglese nel maggio del 1894.

Nel Benadir esercita il commercio la compagnia italiana diretta dal Filonardi.

Ma non sarà male ricordare le fasi di questa impresa.

* * *

In compenso delle sovvenzioni concesse ai Sultani di Obbia, dei Migertini e del Zanzibar, il Governo italiano si era riservato diritto di riscuotere i dazi doganali dovuti all'importazione e all'esportazione nei porti del Benadir.

All'amministrazione dei protettorati era però il Governo italiano che doveva provvedere. Ed il Governo firmò nel 1893 una Convenzione col cav. V. Filonardi, il quale per suo conto e di altri capitalisti assumeva l'amministrazione stessa. — La Convenzione col cav. Filonardi essendo venuta a scadere nello scorso anno, il Governo assumeva esso l'amministrazione in attesa di darla, poi, alla « Società commerciale pel Benadir » questo stesso anno costituitasi in Milano. La Società pel Benadir non è però ancora in possesso dei possedimenti Somali, nè dei porti di Merca, Brava, Mogadiscio e Verscelch. Il Governo si è preso tempo al 1 luglio 1898.

Inoltre la Convenzione fra la Società pel Benadir e il Governo, firmata a Roma il 1 luglio 1896, non è ancora stata approvata dal Parlamento.

Il capitano Cecchi dal 1894 era console generale italiano a Zanzibar.

La scelta del Governo non poteva riscuotere migliori approvazioni.

Il capitano Cecchi nelle sue lunghe ed avventurose spedizioni, aveva potuto conoscere i luoghi meglio di qualunque altro, e i caratteri di quelle popolazioni.

*

Il Cecchi lasciò all'Italia una pregievole opera, edita dall'Hoepli e intitolata: *Da Zeila alla frontiera dei Caffri*.

E' curioso notare come il Cecchi nei suoi scritti abbia giudicato benevolmente i somali, dei quali doveva cader vittima. Egli scrive di quei barbari:

« Di tutti i popoli dell'Africa orientale sono certamente i Somali il più bello, sia per le fattezze del volto che per l'eleganza delle forme. Sebbene esili, privi di muscoli, sono resistentissimi alla marcia ed alla corsa.

« I diversi viaggiatori si sono sempre compiaciuti a dipingerli molto più terribili di quello che non siano realmente, e benchè sanguinari e battaglieri, sono di gran lunga inferiori in coraggio ai Bisciaris ed agli Abissini.

« Come qualità essi hanno moltissima intelligenza, grande amor proprio; ma in contraccambio sono avidi di denaro, litigiosi e prepotenti.

« Questo carattere litigioso fa sì che le differenti tribù sono in continua lotta, ed i componenti dell'una odiano quelli dell'altra più dei *Frengi* od europei.

« Queste discordie e le disastrose conseguenze che ne derivano, rendono facile governare questo popolo, il quale non domanda di meglio che un padrone che lo domini.

« Credo che qui cada in acconcio di citare la più giusta definizione dei Somali che io mi abbia mai sentito e che mi fu data da Adgi Ussama, vecchio Somalo, capo dei soldati della spedizione Villiers: « I Somali, egli mi disse, non sono degli uomini, ma dei ragazzi, e come tali bisogna « trattarli ».

« Chiunque s'atterrà a questa massima li troverà docili ed obbedienti e resterà contento dei loro servigi ».

Invece il Quirighetti, direttore della Dogana di Mogadiscio, altra vittima dell'eccidio, non era pei Somali tanto benevolo. Egli nei suoi rapporti segnalava il pericolo di traversare i paesi somali a mano armata. La Società aveva perciò proibito ogni spedizione non solo militare, ma altresì scientifica. Cecchi però, come dicemmo, aveva un concetto ottimista dei Somali, e fu vittima di tale fiducia. Lungo la costa la colonia è sicura, mentre è malsicura all'interno. Gli anteriori amministratori Filonardi e Duilio mai permisero che carovane armate si inoltrassero nell'interno.

*

Il Cecchi era una figura maschia, alta, bruna, simpatica. Traspariva dallo sguardo di quell'uomo, rotto alla vita d'Africa, una grande bontà ed insieme una energia fortissima.

Com'è noto, Antonio Cecchi, nato a Pesaro, studiò nell'Istituto nautico di S. Gio. Laterano a Venezia, ora *Paolo Sarpi*. Molti studenti di codesto istituto ricordano che dopo il 1882, di ritorno da una spedizione nel centro dell'Africa, il Cecchi venne a Venezia. Si ricordò dell'istituto, in cui apprese la scienza nautica, e lo visitò. Allora il preside, prof. Demetrio Busoni, raccolse la scolaresca e le presentò l'antico discepolo che cominciava già a far parlare di sè e dell'opera sua. Lo additò a esempio dei giovani — e gli scolari dell'istituto salutarono il Cecchi con un entusiastico evviva.

La *Gazzetta dell'Emilia* narra di lui:

« Quando per un lutto domestico venne in Italia, ritornando da Ancona, non si dimenticò di venire a salutare un suo antico amico della *Gazzetta* e non mancò anche allora, pure dolorosamente accasciato per la morte della moglie, di parlare lungamente dell'Africa. E si riscaldava ed esaltava raccontando la vita passata fra quelle popolazioni che della civiltà non hanno che la forma estrinsecata nelle lettere del loro ras dei ras! »

Mogadiscio

Case — Abitanti — Prodotti

La tribù degli Abgal

Il dott. Carlo Muzio, medico della R. Marina, appresa la disgraziata fine del Cecchi e compagni nella landa sabbiosa di Mogadiscio — ammiratore del Cecchi e compiangendo la fine miseranda di tanti cari amici e compagni di studio — ci manda un suo scritto comparso nell'ultimo fascicolo della *Rivista Marittima* e intitolato *Sulle coste della Somalia italiana*.

Il Muzio era imbarcato sulla *Curtatone* che compiè appunto ultimamente un viaggio sulle coste somale, quando il capitano Cecchi iniziava le pratiche coi capi e sultani zanzibariti per insediare la Compagnia commerciale, di cui diciamo più sopra.

Fin dalle prime pagine dell'opuscolo traspira l'entusiasmo che la Marina sentiva per il console Cecchi — il quale doveva imbarcarsi sulla *Curtatone* per compiere la sua missione nel Benadir. La spedizione — non sarà male ricordarlo — principiò nel marzo 1895.

*

Da questo lavoro del Muzio togliamo le seguenti notizie e descrizioni su Mogadiscio, la capitale del Benadir — e punto di partenza della spedizione Cecchi così miseramente finita.

Scrive il dott. Muzio:

« Il tempo è buono, il cielo sereno, il mare calmo, una dolce brezza da sud, maggiormente sentita per l'avanzarsi della nave, ci porta una gradita frescura. Il sole uscito allora dall'oriente illumina già chiaramente le case di Mogadiscio di colore rossastre e basse della costa. Si va finalmente all'atterraggio, prendendo rilevamento sulla torre di Abdul Asiz (Mnaara), che si vede a destra del paese. I quartieri di Cingani e di Hamarwen, nei quali è divisa Mogadiscio, appaiono a lato della garesa bianca, costruita massicciamente sul gran piazzale del centro.

Le case di Mogadiscio che sono sulla spiaggia non differiscono di molto da quelle che noi abbiamo veduto finora sulla costa, cioè uniformemente quadrate, massiccie, a spazioso terrazzo con o senza merli, a finestrole e porte piccole e talune grandi con arcate arabesche. Tratto tratto fra le case escono gruppi di capanne abitate dagli *Abesb*, o schiavi arabi liberati. Sulla garesa e sui principali edifizi sventolano le bandiere rosse del Sultano di Zanzibar e quelle nazionali della Compagnia. Pochi *daun* e sambuchi si trovano allora in rada, raccolti presso una scogliera scura che s'innalza a sinistra sotto il quartiere di Hamarwen. Di lì a poche ore giunge un gran *daun* che, gettando l'ancora, annunzia il suo felice arrivo con replicati colpi di mortai, come usano fare sulla costa alla fine d'ogni lungo e importante viaggio per ringraziare il buon Allà della protezione goduta.

Poco tempo addietro il passaggio continuo dei ladroni attraverso Mogadiscio, ben armati e pronti a razziare ogni cosa, ne aveva ridotto il commercio a ben poco; oggi però, grazie alla prescrizione data dal Filonardi di deporre le armi a chi voglia entrare nelle mura, la sicurezza è tornata e il mercato comincia a contare buoni affari. La popolazione di Mogadiscio raggiunge oggi una cifra di 8000 circa, composta di Arabi-Somali e Indiani, che hanno dato un tempo il nome di Ras-el-Medina a questa città, nome che conservò ancora dopo la caduta dell'ultimo discendente dei Mdoffur.

La divisione di Mogadiscio nei due quartieri ricorda le lotte sanguinose che avvennero in questo secolo fra le due tribù che volevano avere la supremazia in paese, e che il nostro Filonardi ritrovò ancora quando vi si stabilì.

Ormai però i comuni interessi che cominciano a rinascere col commercio hanno resa necessaria la pace, che ha già avuto una manifestazione durativa nel mercato unico stabilito vicino alla garesa sotto le mura di Hamarwen.

A Mogadiscio e fuori si trova ancora dominante la tribù degli Abgal, a proposito della quale debbo aggiungere che si crede discendente da una di quelle tali tribù Galla che invasero le terre di Mogadiscio ai tempi della sua decadenza. Alcuni esploratori credono anzi poter asserire che precisamente fu dalle rive del fiume Havasch, nello Scioa, che la tribù degli Abgal si mosse per spingersi al sud in cerca di fortuna e di razzie. Il nome di Abgal sarebbe allora una corruzione di Abeia Galla.

Dalle mie passeggiate per le viuzze di Mogadiscio ho riportato quella stessa impressione che accennai parlando di Wersceik, molto sudiciume, cioè, molte rovine e molta miseria, qualche magazzino di granaglie raccolte dai soliti Baniani o Arabi. Ho però osservato che, avvicinandosi sempre più al centro civilizzato di Zanzibar, i paesi della costa perdono la caratteristica delle capanne, ed acquistano quelle delle vere case, dove anche gli indigeni preferiscono abitare.

In Hamarwen stanno ancora in piedi, a ricordo della vecchia dominazione portoghese, le rovine di un fortino con la solita torre di vedetta mezzo sepolta nella sabbia. Fuori delle mura, riparate alla buona dal nostro Filonardi per rendere più fruttuoso l'introito delle dogane, vidi nella pianura e sul declivio delle dune, sorgere i tumuli dei santoni antichi, ricordo dei tempi arabi-persiani. Un gruppo di guardie arabe era adibito a raccogliere in un casolare quadrato, presso la porta bassa e massiccia delle mura, tutte le armi che gli indigeni consegnavano prima di passare sul mercato di città con le loro merci. Ricevevano come contrassegno la metà di un biglietto, di cui l'altra andava subito ad apporsi alle armi consegnate, in modo da evitare qualunque scambio.

Feci una corsa sul mercato chiuso da capanne disposte in linea ed aperto sopra un piazzale irregolare, le quali servono da magazzini e da botteghe di vendita.

Sul piazzale si raccoglievano in quel giorno mercanti, compratori, cammelli, buoi, capre, pellami, granaglie e legna ammonticchiate a cataste, fra le quali si aggiravano indigeni ed arabi, donne e piccini cicalando, incalzando, vociando, bisticciandosi, come avviene in tutti i paesi e su tutti i mercati.

Ho passato così in rivista rapida i prodotti d'esportazione ed importazione di Mogadiscio più importanti, cioè granaglie, cotone, gomma, stoffe, cotonate, sesamo, burro, incenso, tabacco, datteri, oggetti di conterie, poco caffè, bestiame da soma e da macello, polli e qualche lavoro indigeno in paglia, alghe, cocco che le donne somale lavorano sul luogo con qualche maestria. Su tutto quell'insieme di persone, di animali, e di cose piombava un sole cocente, che non doveva disturbare però molto quei negri, che continuavano placidamente e a capo spesso scoperto il disbrigo dei loro affari.

Vidi anche agitarsi, frammezzo a quella folla ed in quell'atmosfera nauseabonda parecchi ricchi Arabi. Mi colpì anzi la figura interessante di un Arabo, vero ippopotamo, coperto da una zimarra scarlatta a ricami d'oro che tirava innanzi sbuffando penosamente. Una barba bruna, folta e cresciuta in pieno ai lati del viso e sotto il mento, rasata sulle guancie e sul davanti incorniciava il suo bel visone olivastro, dove brillavano due occhietti piccoli, vivaci e maligni in mezzo ad un gran cerchio nero dipinto galantemente coll'antimonio alla moda orientale. Sul labbro superiore gonfio e sensuale i baffi erano stati ridotti a minima cosa, corti e rasati buffamente a piccolo arco di cerchio.

Mi dissero che era un ricco mercante, capitato in quei giorni sopra un *daun* per cambiare merci.

Il Filonardi, al momento della partenza da Mogadiscio, ci accompagnò fin presso alla spiaggia, e di là si raggiunsero le imbarcazioni seduti sopra una comoda sedia a sdraio, portata da quattro guardie nere, che ci fecero il bagno non inopportuno attraverso le acque basse. »

Si è detto nei dispacci di ieri essere probabile che la tribù assalitrice e sterminatrice dei nostri sieno gli Abgal.

Di costoro il dott. Muzio scrive:

Gli Abgal, come tutti i Somali, si conferma sieno originari dell'Asia; infatti Burton, nell'appoggiare questa opinione sua e di molti altri viaggiatori, storici e scienziati, dice d'aver trovato elementi certi per stabilire che la loro emigrazione dall'Asia risale al 400 dopo Cristo sotto i due capi *Saukai* e *Sumamah* che occuparono dapprima la penisola del Guardafui, spingendosi poi a forza di vittoriose lotte contro i Galla nell'interno e fino ai confini dell'Harrar. Il nostro console mi raccontava d'aver trovato, nei suoi viaggi attraverso la Somalia e specialmente nelle valli del *Tuss-Der* e del *El-Nagal*, alcuni antichi tumuli che ricordano l'epoca galla e che i Somali chiamano anche oggi *Taalla-Galla*. Anche la lingua somala si è arricchita con parole galla rese necessarie forse dall'invasione. I Somali dell'interno, come abbiamo detto, si danno alla pastorizia, non avendo che pochissime nozioni d'agricoltura; e siccome le loro terre, salvo poche eccezioni, sono scarse d'acqua e di vegetazione, così, per dar vita alle mandre, emigrano di continuo. Questa è la ragione del non trovarsi in tutta la Somalia un vero e grande centro di popolazione, ma piccoli villaggi sparsi.

La zona d'influenza italiana

nell'Africa italiana

L'Italia ha esteso — come dicemmo — la sua zona d'influenza sul Benadir dalla foce del Giuba al Capo Guardafui, in seguito ad una convenzione col sultano di Oppia, il quale nel 1890 ha accettato il nostro protettorato, ad un trattato col sultano di Zanzibar, il quale ci ha ceduto l'amministrazione dei porti di Brava, Merka, Mogadiscio e Warsheik, e ad un terzo protocollo coll'Inghilterra che ha possessi confinanti coi nostri.

In quest'ultimo protocollo vengono fissati i confini della zona caduta sotto la cosidetta nostra influenza nei seguenti, termini;

I. — La linea di confine, nell'Africa orientale, fra le regioni riservate rispettivamente alla supremazia dell'Italia e dell'Inghilterra seguirà, a partire dal mare, la linea d'impluvio (*thalweg*) del fiume Giuba sino al 6° lat. N., in modo che Kisimajo col suo territorio alla destra del fiume resti all'Inghilterra. Il tracciato seguirà poi il parall. 6° N. sino al meridiano 35° E. Gr., e, seguendo questo parallelo, giungerà al Nilo Azzurro.

II. — Se le esplorazioni ulteriori lo renderanno opportuno, il detto tracciato, che segue il 6° lat. N. e il 35° lon. E. Gr., potrà essere, di comune accordo tra i due Governi, modificato nei particolari, tenendo conto delle condizioni idrografiche ed orografiche del paese.

III. — Nella stazione di Kisimajo e suo territorio avranno lo stesso trattamento i sudditi e i protetti dei due paesi, sia quanto alle persone, sia quanto ai possessi loro, e infine per tutto ciò che concerne l'esercizio di qualsiasi commercio ed industria.

Il protocollo anglo italiano porta la data del 24 marzo 1891.

Nel centro della Somalia

La capitale storica della Somalia è Lugh. Il primo bianco che vi pose il piede fu il nostro animoso capitano Vittorio Bottego. Prima d'allora, e fu il 15 marzo 1893, era sconosciuta al mondo civile.

Giunto presso Lugh, con la sua scorta, il Bottego si fermò sotto un grand'albero e il suo interprete andò a diffondere la voce essere egli un santone venuto da paesi lontani per vedere la Mecca. La fiaba fu creduta per poco. Il Bottego mandò a dire al sultano, che desiderava visitarlo. Il sultano gli fece rispondere, per mezzo di un prete:

— Sii il benvenuto fra noi; riposa tranquillo e quanto vuoi nei nostri domini; domani verrò a salutarti!

Intanto la popolazione si addensava sospettosa intorno ai bianchi.

Il domani, invece del sultano, si fece avanti un suo rappresentante, che volle essere accolto a salve di moschetto, mentre da Lugh si tiravano colpi di cannone: poichè i somali possiedono qualche cannoncino di vecchio calibro portato da Zanzibar.

Più tardi, il Bottego restituì la visita e lo trovò circondato di guerrieri, alcuni dei quali con fucile a carica posteriore, che spararono per mostrare di saperlo ben maneggiare. Vollero notizie sopra l'Italia e gridarono:

— Noi saremo sempre con tutti gli italiani come fratelli.

Però, il rappresentante del sultano fece avvertire il Bottego di non esporsi la sera, perchè lo avrebbero potuto colpire con frecce avvelenate.

Il Bottego così parla del carattere di quegli indigeni.

All'avvicinarsi d'un nemico che non sia della sua razza, o assalito di sorpresa, il somalo non cerca affatto di difendersi. Se non può darsi alla fuga, si sottomette con estrema facilità. Ma non bisogna fidarsi, perchè il somalo è traditore e vendicativo: nutre odio inestinguibile e non perdona mai all'infedele. Egli attende il momento per vendicarsi a tradimento.

Una gravissima lettera

Situazione di guerra

Incendio e saccheggio di un paese

L'importantissima lettera che qui sotto pubblichiamo è giunta da Genova, trasmessa da un amico alla *Provincia di Brescia*. Essa è stata scritta a Zanzibar ed è stata spedita il 12 novembre. Essa serve forse a illustrare la situazione che ha determinato la tragica fine del Cecchi e dei suoi compagni.

Riportiamo la lettera nella sua integrità.

Zanzibar, 12 *novembre*

« Sono cinquantacinque lunghi giorni che ci troviamo in navigazione sul *Volturno*, e vi assicuro che me la passai poco bene. Non si stava fermi un minuto; ora in un paese, ora in un altro, e quasi sempre in cattive condizioni, perchè questi indigeni sono veri briganti.

Come saprete, noi abbiamo il così detto protettorato di questi paesi sulla costa, e facciamo tutto il possibile di procurare — pur non trascurando il nostro interesse commerciale — di civilizzare questa gente, la quale, però, non si mostra molto entusiasta della nostra civilizzazione, e di quando in quando ci dimostra questa sua avversione ammazzando qualcuno dei nostri ascari.

Il 27 ottobre, per esempio, ce ne stavamo ancorati al piccolo paese chiamato *Itala* a disposizione del console generale Cecchi che si trovava a bordo con noi, quando un ascaro (corriere) venuto da Hueresceh venne ad annunciare che i capi-tribù di quel paese avano ucciso tre ascari. Allora prendemmo a bordo tutti gli ascari che si trovavano ad Itala (erano 60); poi si mosse diretto rapidamente alla volta di Hueresceh. Non appena fummo in vicinanza del paese, spegnemmo tutti i fanali di bordo che avevamo preso con noi, e capitammo addosso senza che alcuno se ne accorgesse.

Si ammainarono subito tutte le imbarcazioni, e noi, che appartenevamo alla compagnia da sbarco, ci armammo di tutto punto e, sotto gli ordini di un tenente di vascello, andammo con una avanguardia di ascari verso la spiaggia.

In meno d'un quarto d'ora eravamo sbarcati e di corsa ci inoltrammo nel paese, dove bruciammo, distrugemmo case, capanne e tutto quello che ci capitava sotto le mani.

Gli indigeni scapparono sotto le nostre fucilate.

Noi ritornammo a bordo dopo un paio di ore, lasciando a terra i nostri ascari sino al mattino perchè si sbizzarrissero nel saccheggio del pascolo. Ritornarono poi a bordo carichi di armi prese nel paese.

Poscia tornammo indietro e ce ne venimmo a Zanzibar, dove trovammo l'ordine ministeriale di rifornirci di viveri e di ritornare sulla costa. »

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 4 dicembre, sera*:

Presiede Villa — si comincia alle 2.

Interrogazioni

I fondi per il terremoto e la Consulta araldica

RUDINÌ, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione dell'on. Roberto Galli sul resoconto dei fondi spesi per il terremoto della Calabria, resoconto che fu pubblicato incompleto, e nello stesso tempo lo prega di fissare per la sua risposta il termine più breve.

In pari tempo risponde ad altra interrogazione dell'on. Palamenghi, il quale chiede se, nel suo ultimo avvento al potere, abbia rinvenuto abusi nel servizio della consulta araldica e scoperta una distrazione dal tesoro di lire 29.092, provenienti da diritti araldici, come il deputato Cavallotti ha asserito e non dimostrato.

Dichiara che la migliore risposta è la presentazione della relazione sulla gestione relativa ai fondi destinati ai danneggiati dal terremoto. Osserva intanto che da questa relazione sono risultati due fatti, cioè che l'amministrazione dei fondi non è stata tenuta col massimo ordine e che qualche dubbio può muoversi sull'impiego di una parte dei fondi medesimi.

In ogni modo egli presenta alla Camera i documenti della commissione, che fu incaricata di esaminare tutta questa gestione.

All'on. Palamenghi poi risponde presentando la relazione della commissione d'inchiesta, relativa all'impiego dei fondi della Consulta araldica.

GALLI ROBERTO: La risposta impreveduta del presidente del Consiglio non gli permette di dare particolareggiate spiegazioni. Osserva tuttavia che i fondi della Consulta araldica furono spesi esclusivamente per servizi relativi alla consulta araldica stessa. Indica in che modo quei fondi furono erogati.

Quanto ai fondi del terremoto deve dichiarare che nell'amministrazione di essi, egli non entrò in verun modo, dopo cessato il suo compito di commissario regio.

Del resto dubbio e reclami non sarebbero stati tollerati, se la pubblicazione delle offerte fosse stata fatta diversamente e non si fossero unite molte offerte alla volta per comodo dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi.

In ogni modo si riserva di esaminare i documenti presentati e di presentare, se occorre, una interrogazione o una interpellanza, dolente di non poter dare ora ulteriori schiarimenti per la inaspettata risposta del governo.

RUDINÌ ha risposto subito, credendo così di interpretare appunto il desiderio espresso dall'on. Galli nella sua interrogazione. Osserva poi che l'on. Galli è caduto in alcune inesattezze, le quali si rilevano facilmente dai documenti deposti al banco della presidenza.

GALLI R. dichiara che nessun documento potrà intaccare fra la sua condotta come sottosegretario di Stato. Aggiunge che pregò soltanto il presidente del Consiglio di fissare un termine breve per la risposta alla sua interrogazione. Questa risposta ricevuta ora inaspettatamente gli impedisce di dare più particolareggiati schiarimenti.

* * *

SERENA, sottosegretario di Stato all'interno, difende il modo come fu eseguita l'elezione di un consigliere provinciale a Ribera, dimostrandola legale.

Il rilascio di beni immobili

Seguita poi la discussione del progetto di legge — di iniziativa dell'on. Schiratti — sulle licenze pel rilascio di beni immobili.

CERUTTI difende il progetto — sostiene però che esso cadrebbe nel nulla se si richiedesse impreteribilmente notificazione in persona propria. Propone l'aggiunta: *o della quale fosse stata rinnovata la notificazione*.

COSTA, guardasigilli e SCHIRATTI relatore accettano l'emendamento.

GEMMA, dopo aver dichiarato che approva il provvedimento perchè esso ha già fatto buona prova nella Venezia prima del 1866, chiede che vengano aggiunte le parole: *o mezzajuolo*, per togliere ogni dubbio sull'applicabilità del provvedimento alla mezzadria.

E. DANEO propone l'invio di questo articolo 1 alla Commissione, perchè vi introduca una formola di garanzia.

COCITO, a tutela degli operai, vuole che nei contratti d'affitto siero stampati gli articoli di que-

sto disegno di legge, perchè non si possa dare il caso che ne ignorino le disposizioni.

Napodano e Turati combattono il progetto — e il Presidente annuncia che è stata proposta la sospensiva.

Mecacci difende la sospensiva per dar tempo al Governo di studiare intorno a questo argomento una migliore riforma; Donati invece parla contro la sospensiva che non risolve la questione principale.

Dopo prova e controprova la sospensiva è respinta — e sono approvati l'art. 1 con due emendamenti, uno di Cerutti e uno della Commissione, e gli art. 2 e 3.

E dopo spiegazioni del guardasigilli a Goia — annuenti Schiratti e Goia, l'art. 4 e ultimo è soppresso.

Votazioni

Il Presidente proclama: Il trattato ed atti di concessione per la costruzione di una ferrovia attraverso il Sempione, voti favorevoli 187 — Annullamento di un antico credito del patrimonio dello Stato, voti favorevoli 198, contrarii 52. La Camera approva.

Il matrimonio degli ufficiali

Si discute poi il disegno di legge sul matrimonio degli ufficiali del R. Esercito.

Di Sant' Onofrio dà lettura del progetto.

Vischi crede che non si debbano porre al matrimonio degli ufficiali tali ostacoli da rendere generale fra loro il celibato, ciò che porterebbe un grave perturbamento in molte famiglie. Approva in massima la legge, sebbene non accetti che come un mezzo termine le attribuzioni che in essa si danno al Tribunale supremo di guerra e marina. Parla contro anche a certe agevolezze concesse agli ufficiali dei carabinieri provenienti dai sottufficiali. Insiste poi perchè il ministro accetti quell'emendamento della Commissione, che porta da 40 a 35 anni il limite di età per gli ufficiali, che si possono sposare con L. 3000 di reddito.

Imbriani dichiara di non accettare in niun modo la proposta ministeriale che vuole l'insindacabilità delle ragioni per le quali si nega l'assentimento al matrimonio degli ufficiali, perchè questa disposizione sottoporrebbe loro e le loro future spose ad una umiliante inquisizione e senza ricorso.

Difende poi le altre modificazioni proposte dalla commissione e dimostra come esse anche sotto il punto di vista militare siano preferibili alle proposte ministeriali, e conchiude dichiarando che non ammette nessun cambiamento negli articoli come furono formulati dalla commissione.

Mecacci, della commissione, non intende anche lui mutare alcuno degli articoli della commissione stessa.

Marazzi è contrario alla legge e dice che sarà inefficace finchè non si stabilirà la precedenza del matrimonio civile sul religioso. Crede che il sistema migliore sia dare all' ufficiale intera la responsabilità dei proprii atti.

Curioni, relatore, dimostra che il principio della legge è eminentemente liberale in confronto delle norme vigenti e combatte le obbiezioni sollevate. Giustifica specialmente l'emendamento, col quale si richiede l'avviso del Tribunale supremo di guerra e marina per concedere il regio assentimento. Tuttavia dichiara che è pronto a rinunziarvi qualora il governo accetti le altre proposte della commissione. Insiste sulla disposizione che limita l'obbligo della rendita ai trentacinque anni e spera che il ministro l'accoglierà. Invece la commissione è pronta a rinunziare alla eccezione introdotta a favore degli ufficiali [illegible]. Non potrebbe invece rinunziare alla eccezione [illegible] a favore degli ufficiali dei carabinieri provenienti dai sottufficiali.

Mecacci risponde ad alcune osservazioni di Curioni, — poi si rimanda il seguito.

***

Si leggono alcune interrogazioni.

Si stabilisce di discutere mercoledì le interpellanze ed interrogazioni relative al servizio ferroviario — e il 17 corrente le interpellanze ed interrogazioni relative al diritto di associazione.

La seduta termina alle 6.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 4 dicembre sera:*

La seduta d'oggi è stata calmissima. Alla fine si sparge la voce che Cavallotti intenda di ripigliare per suo conto le interrogazioni sui sussidii ai danneggiati dal terremoto, già esaurite in principio di seduta.

Le interrogazioni si leggono tra grande attenzione. Fra esse ve n'è una di Roberto Galli intorno ad inesatte affermazioni contenute nella relazione dei sussidii pei terremoti.

Cavallotti: — Domando la parola (*silenzio*). Domando che la mia interrogazione su questo stesso argomento si svolga non per turno, ma la prima.

Palamenghi: — Domando altrettanto della mia. Esse potrebbero svolgersi domani.

Rudinì: — Sono a disposizione della Camera e mi rimetto al presidente.

Villa: — Allora per domani in principio di seduta.

Zavattari: — Allora potrebbe svolgersi anche la mia mozione intorno alla pubblicazione dei rapporti sul servizio dell'inchiesta araldica, presentati oggi dall'on. Rudinì.

Villa: — Il regolamento vieta che si svolga domani la sua mozione.

Zavattari: — Che male sarebbe se il presidente del consiglio dicesse che quei rapporti si pubblichino?

Rudinì: — Per conto mio aveva il dovere di presentarli; pel resto faccia la Camera.

Imbriani: — Meglio pubblicarli; del resto ogni deputato può recarsi in segreteria, copiarli e pubblicarli.

Commissioni parlamentari

Ci telegrafano da *Roma, 4 dic., sera:*

La Commissione della Camera per l'appannaggio del principe di Napoli ha nominato presidente Chinaglia, segretario Chiaradia.

L'on. Chinaglia fu nominato relatore del progetto per l'appannaggio e oggi stesso ha presentato la relazione.

Per il posto mancante nella Giunta del Bilancio i candidati sono Sani Giacomo e Colombo; per un posto nella Commissione della biblioteca i candidati sono Torrigiani e Conti.

Stasera si farà lo spoglio delle schede.

***

Ci telegrafano da *Roma, 4 dic., sera:*

E' finito lo spoglio delle schede per la giunta del bilancio. Vi è ballottaggio fra Sani e Colombo; per la commissione della biblioteca vi è ballottaggio fra il Torrigiani e il Conti. Nessuno arrivò ai cento voti.

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 4 dic., sera:*

Presiede Farini — si comincia alle 2.20.

Si convalida la nomina a senatore del conte Antonio Emo Capodilista, di Padova.

Donato di Marzo presta giuramento.

Si prosegue la discussione della legge.

Infortunii sul lavoro

Il Pres. rammenta la proposta Guarneri di rinvio — e annuncia una mozione di Luigi Ferraris, la quale prega l'Ufficio Centrale di voler richiamare a nuovo esame il progetto, a norma delle osservazioni fatte in seduta pubblica.

Pierantoni appoggia il rinvio. Sostiene che occorre ripristinare l'avvocatura dei poveri.

Guicciardini, ministro di agricoltura, giustifica l'indirizzo del governo nella questione. Crede che la questione, una volta sollevata, vada risoluta. Gli infortunii avvengono, la maggior parte rimangono senza indennità, occorre provvedere. Il governo (a parte la questione della colpa grave) sperava che il progetto non avrebbe sollevato gravi difficoltà. Risponde alle varie obbiezioni fatte alla legge — e combatte il rinvio che potrebbe essere considerato come un rigetto. Del resto si rimette al Senato.

Lampertico, relatore, fa alcune osservazioni in merito; — Guarneri difende con energia la sua proposta sospensiva, dimostrando infondato l'apprezzamento che il rinvio possa essere interpretato come rigetto della legge; — Massarani parla contro il rinvio; — Gadda dimostra come il rinvio, dopo la discussione avvenuta, sia diventato una necessità; — Ferraris Luigi ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello di Guarneri.

Di Rudinì vorrebbe anzitutto una distinzione d'ordine regolamentare. Si può rinviare un progetto in due modi: Una sospensiva che non include la cancellazione dall'ordine del giorno e un rinvio all'ufficio centrale.

Il secondo metodo è gentile, ma dice trasparentemente: *Non ne vogliamo sapere!* Il primo invece è veramente conforme agli scopi legittimi, enunciati dal sen. Guarneri nell'interesse del progetto.

E solo in questo senso il governo consente; in altro senso declina ogni responsabilità, ove fosse costretto dal voto del Senato a piegare la fronte.

Insomma desidera che il progetto resti all'ordine del giorno, in modo da essere discusso prima delle vacanze.

Vitelleschi accetta il rinvio all'Ufficio centrale in piena buona fede. Lo accetterà, se il governo lo accetta. Se il governo non lo accetta, ne proporrà un altro, che forse scolpisce più chiaramente il suo concetto.

Finali dice che bisogna evitare l'equivoco e perciò non vi è che accettare il mezzo proposto dal presidente del Consiglio od altro analogo.

Lampertico ribatte sul rinvio all'Ufficio centrale, rinvio che dice in piena buona fede e dichiarando che l'Ufficio centrale si porrà all'opera coi colleghi perchè nel tempo più breve il mandato sia compiuto.

Dopo altre dichiarazioni in vario senso — Rudinì non mette in dubbio la buona fede di alcuno, ma ha una certa conoscenza della tattica parlamentare. Se l'Ufficio centrale dichiara di mantenere i concetti fondamentali della legge già accettati e di riferirne prontamente, accetta la proposta Guarneri: in caso diverso, ripete, dovrà, ma senza responsabilità, chinare la fronte.

Vitelleschi soggiunge che onestamente si può solo asserire che il progetto, emendato, sarà ripresentato appena si potrà.

Dopo altre dichiarazioni e spiegazioni — Rudinì ripete che non accetta l'ordine del giorno Guarneri. Se il Senato vuole discutere il progetto del Governo, sospenda la discussione, coll'intesa che il progetto al più presto si ridiscuta; se non lo vuole, voti l'ordine del giorno Guarneri.

Lampertico deve fare una dichiarazione formale, quella cioè che l'ufficio centrale non può assumere impegno a data fissa; però si impegna di condurre innanzi il suo lavoro con zelo e nel minor tempo possibile.

Il Presidente pone ai voti l'ordine del giorno Guarneri, che dopo prova e controprova è approvato.

Levasi la seduta a[illegible] 5.50.

Il Senato per la prossima se[illegible] pubblica sarà convocato con avviso a domicilio.

AVVISO

È aperto a titolo di saggio un abbonamento di favore pel mese di Dicembre corr. per soli centesimi settantacinque da inviarsi in francobolli o in cartolina postale.

AFRICA

Notizie di Nerazzini

Il concentramento dei prigionieri

Tutto benissimo

Ci telegrafano da *Roma 4 dic., sera:*

Si ha da Aden 4 (*ufficiale*):

Il maggiore dott. Nerazzini telegrafa da Warabili 25 novembre:

Ho ricevuto il telegramma di ratifica del Re che trasmisi subito all'Imperatore.

Dopo domani arriverò ad Harrar con duecento prigionieri in ottimo stato di salute, per condurli in Italia con me appena pronta la carovana e la scorta.

Ras Makonnen ci ricolma lungo la strada di affettuose cure. Tutto procede benissimo. Makonnen mi assicura che la concentrazione dei prigionieri in Harrar proseguirà rapidamente, appena Menelik riceverà il telegramma reale.

La Croce Rossa pei prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 4 dicembre, sera:*

Un telegramma da Aden del capitano De Martino, pervenuto oggi alla Croce Rossa Italiana, informa che la spedizione inviata in soccorso dei prigionieri, è giunta a Biaboca. Ieri venne impiantata una stazione di soccorso sotto il comando del capitano Bracco.

Il resto della spedizione prosegue a grandi giornate per l'Harrar.

Il tenente colonnello Trombi

Un libro di Baratieri

Ci telegrafano da *Roma, 4 dic., sera:*

Il tenente colonnello Trombi, reduce dal Cairo, dove stette durante la campagna del Sudan, è tornato a Roma.

— Si annunzia un libro di Baratieri sugli ultimi fatti d'Africa. Uscirà ai primi di gennaio.

L'Italia a Cassala

e la spedizione inglese nel Sudan

Telegrafano da Roma 3 dicembre al *Mattino* di Napoli:

Vi fu un nuovo scambio di note diplomatiche a proposito di Cassala fra l'Italia e l'Inghilterra. Avendo questa deciso di continuare la campagna nel Sudan, e non potendo distogliere forze per l'occupazione di Cassala, l'Italia continuerà a mantenerla.

Per ora il presidio non sarà aumentato essendo sufficiente quello già esistente: ma è probabile che se ancora qualche avvenimento potrà impegnare le armi italiane in Africa, sarà dalla parte dell'Atbara.

Sarebbe azzardato di fare ora qualunque previsione. Si ha soltanto da fonte attendibile che i dervisci si preparano alla resistenza. Da ciò si può ritenere che la campagna che intraprenderanno gl'inglesi sarà irta di difficoltà di vario genere e di varie indole, difficoltà che, data però la [illegible] della truppa egiziana, saranno sormontate certa[illegible], benchè pure con gravi sacrifici di tempo e di sangue.

Dalle pieghe che prenderà la campagna anzidetta potrà determinarsi se Cassala può essere attaccata dai dervisci o pur no; per il momento pericoli imminenti non si presentano.

La vigilanza italiana continua nondimeno attiva ed incessante, ed all'infuori delle solite scorrerie dei scarsi drappelli di cavalleria Boggara al di là de l'Atbara, nulla d'inquietante presenta la situazione da quella parte.

Il Re di Serbia al Pantheon

Ci telegrafano da *Roma, 4 dic., sera:*

Il Re di Serbia, accompagnato dal ministro serbo, si è recato stamane al Pantheon a deporre sulla tomba di Vittorio Emanuele una bellissima corona di fiori freschi con nastro nero portante la scritta: *Alessandro primo Re.* Si è iscritto nell'*album* dei visitatori.

Si fermò poi a discorrere coi veterani.

Oggi Re Umberto si recò all'*Hôtel del Quirinale* per restituire la visita al Re.

Alessandro domani parte per Firenze.

Bollettino della Pubblica Istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 4 dicembre, sera:*

Manca è nominato per un biennio aiutante nell'Istituto fisiologico all'Università di Padova ed è accettata la rinuncia di Cavazzani.

Nosengo, maestra di ginnastica alle normali di Belluno, è trasferita a Oneglia — Di Giacomo maestro di ginnastica al Liceo di Vicenza è trasferito a Potenza — Lue *idem* da Verona a Vicenza — Bosi *idem* delle tecniche di Legnago è confermato — Decoulare, titolare di francese alla Scuola tecnica di Chioggia, è trasferito a Cremona.

L'indennità del Brasile all'Italia

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Rio Janeiro 4, ore 5.10 p. — Il Senato approvò oggi senza discussione l'accordo coll'Italia per la indennità di quattro milioni che saranno pagati, non appena la Corte dei Conti avrà compiute le solite formalità.

***

Ci telegrafano da *Roma 4 dic., sera:*

Essendo avvenuta la ratifica della convenzione col Brasile domani il ministero degli interni permetterà la partenza dei piroscafi e il trasporto gratuito degli emigranti.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il processo a Berlino per il brindisi dello Zar

Berlino 4, ore 8.30 a. — Continua il resoconto del processo Leckert e Lutzow, seduta di ieri.

Alla domanda di un avvocato chi è colui sulla cui autorità agì Leckert, il testimonio commissario di polizia Tansch dichiara essere l'ex console all'Equatore.

Il testimonio tenente colonnello della guardia dichiara che, allorchè si parlò delle dimissioni del ministro Kelle, Tansch gli consegnò una ricevuta di 50 marchi del pubblicista Kokusch, e gli affermò che Kokusch potrebbe dire il nome dell'autore dell'articolo delle *München Neueste Nachrichten.*

Il teste Kokusch dichiara essere menzogna ch'egli abbia ricevuto 50 marchi da Lutzow, oppure da Tansch. La quitanza non è firmata di sua mano (*sensazione*).

Lutzow sostiene la quietanza essere di Kokusch.

Questi dichiara, previo giuramento, di non avere mai venduto i suoi servizi a Lutzow.

Berlino 4, ore 6.10 p. — Udienza d'oggi del processo Leckert Lutzow coimputati.

L'ex console all'Equatore Renè che il commissario di polizia Taush disse ieri essere quegli sulla cui autorità agì Lutzow, comparso oggi come testimonio, ha dichiarato non conoscere Lutzow nè Taush, non aver avuto mai [illegible] col ministero degli esteri nè colla relaz[illegible] polizia.

Prima dell'interrogatorio del testimonio Kuhn, corrispondente della *Kölnische Zeitung* il segretario di stato Marschall dichiara che il commissario di polizia Taush aveva designato Kuhn come l'autore dell'articolo della *Kölnische Zeitung* sul progetto militare contenente attacchi contro il capo del gabinetto privato militare dell'Imperatore, generale Kaukke.

Il commissario Taush interrogato su quale base avesse nominato Kuhn quale autore di detto articolo, rifiuta di rispondere.

Il presidente del tribunale invia pertanto Taush presso il prefetto di polizia Windlheim per chiedergli il permesso di citare la fonte da cui ebbe la sua informazione.

Berlino 4, ore 8.10 p. — Il prefetto di polizia rifiutò di autorizzare Taush a rivelare la fonte dell'informazione relativa all'articolo della *Kölnische Zeitung.*

Berlino 4 ore 9.50 p. — Il procuratore di Stato annunziò che il difensore di Lutzow lo informò che questi è pronto a fare confessioni.

Difatti Lutzow dichiara che ricevette il 27 ottobre da Leckert una informazione che mandò la sera stessa al giornale *Weltammontag.* Soggiunge che si recò parecchie volte a Tausch, che accolse la notizia con soddisfazione, perchè era irritatissimo contro Marschall, eppercìò lo stesso Tausch volle riferire la cosa al conte Filippo Eulemburg per dimostrargli nuovamente come Marschall intrigasse contro le persone addette all'Imperatore.

Lutzow dice inoltre che, per compiacere Tausch, fece il possibile onde fare accettare un secondo articolo all'anzidetto giornale e che Tausch gli chiese di fornirgli un nuovo rapporto pel conte Eulemburg.

Del resto, prosegue Lutzow, Tausch era agitatissimo e mi pregò di non palesare che io fossi in relazioni con lui, ed aggiunse che era pienamente d'intesa con Eulenburg, dimodochè nulla vi era da temere.

Infine Lutzow confessa di avere falsificata la ricevuta di cinquanta marchi, attribuita al pubblicista Kokutsch, accennata nell'udienza di ieri.

Il ministero rumeno - Dimostrazioni

Bucarest 4, ore 9 a. — Il Ministero è così costituito: Aurelian presidenza e demanio, Lascar interno, Shenderce giustizia, Porumbard lavori, Marzereo culti e istruzione, l'ex ministro Contacuseno finanze, Stoicesco esteri.

Stoicesco per alcuni giorni reggerà anche il ministero della guerra fino alla nomina del titolare.

La maggioranza intera del parlamento, capitanata da Demetrio Sturdza, dichiaro che appoggerà energicamente e sinceramente il nuovo gabinetto.

Ieri vi fu una dimostrazione nelle vie con uomini armati di bastoni con alla testa i conservatori Nicola Filipesco e Victor Jonesco. Fu dispersa senza difficoltà.

Bucarest 4, ore 6 40 p. — Il nuovo gabinetto si è presentato oggi alle Camere e vi lesse una dichiarazione, promettente di attuare il programma del partito liberale e di risolvere le questioni all'ordine del giorno nel paese.

L'*Agenzia Rumena* dice che nei circoli autorevoli si afferma che il fatto del portafoglio degli esteri affidato a Stoicesco, amico personale di Sturdza, e membro del gabinetto dimissionario, prova che la politica estera della Rumenia subirà nessuna modificazione, anche nella politica interna che rimarrà invariata.

L'imposta di borsa in Austria

Vienna 4, ore 7.10 p. — (Camera dei deputati) — Si discute l'imposta di borsa. Il ministro delle finanze dichiara che si occupò della questione degli *affari a termine,* specialmente in grani e del gioco sulle differenze tra prezzi e valori. Spera di presentare quanto prima i progetti relativi. Dichiara infondato che il progetto d'imposta sulla borsa contenga disposizioni ostili al capitale e disapprova categoricamente l'attitudine di alcuni giornali, che senza riguardo al credito dello stato all'estero presentano sfavorevolmente le condizioni dell'Austria e affermano senza alcuna ragione che il governo e il Parlamento cerchino di intralciare qualunque spirito di iniziativa. Rileva la necessità dell'imposta di borsa. Dice che non può ora prevedere l'epoca dell'entrata in vigore della legge perchè la borsa non potrebbe sopportare ora un'imposta aumentata. La legge entrerà in vigore a tempo opportuno. (*Applausi*).

Vienna 4, ore 8.40 p. — (Camera dei deputati) — Continua la discussione del progetto d'imposta di borsa. Il ministro delle finanze dichiara che il Governo applicherà la legge, quando la borsa potrà sopportare l'aumento della imposta, e farà conoscere in tempo la data dell'applicazione, per impedire illegittime speculazioni. Si approva indi il progetto.

Il traforo del Sempione

Berna 4, ore 2 p. — Il Consiglio federale decise di proporre alla Camera la ratifica del trattato coll'Italia pel traforo del Sempione. Credesi che si approverà nel corso della sessione di dicembre, cominciante fra giorni.

La peste a Bombay

Bombay 4, ore 4 p. — Parecchi europei furono colpiti dalla peste. Ieri ne morirono due; continua ad aumentare la mortalità nelle altre malattie contagiose.

Sciopero generale

Amburgo 4, ore 2.10 p. — Lo sciopero generale di tutti gli operai del porto è proclamato.

Omicidio e suicidio a Parigi

La gelosia di un cognato

A Parigi l'altra mattina nella casa al numero 37 della *rue de Nantes* si trovarono i corpi di Desiderato Suty e della donna Lecomte, entrambi immersi in un lago di sangue.

La Lecomte, moribonda, aveva ricevuto quattro colpi di arma da fuoco; il Suty, dopo aver compiuto il delitto, si era tirato un colpo di pistola alla tempia, rimanendo cadavere all'istante.

I due erano cognati; entrambi separati dalle loro famiglie; si bisticciavano continuamente e talvolta, anche, si battevano, causa la gelosia che divorava entrambi.

Una folla enorme staziona davanti alla casa dove avvenne il dramma.

Infanticidio in treno

Telegrafano da Graz 3:

Nella latrina del treno postale che stava per giungere iersera nella nostra città una donna diede alla luce un bambino che soffocò e gettò fuori del finestrino. Il cadaverino è stato rinvenuto più tardi, col cranio fracassato, sull'argine ferroviario.

La snaturata donna è stata arrestata.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 4 — L'*Orione* è partito per Genova. E' giunto il *Sirio.*

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Roma — Ci telegrafano 4 novembre sera — *Il testamento della* Contessa Lara — Il testamento della Contessa Lara fu annullato per vizio di forma.

Il sottotenente Bottini, fratello dell'ufficiale di marina, protesta contro l'accusa che suo fratello fosse l'amante della Contessa e mostra la falsità dell'accusa stessa.

Torino — Ci scrivono 3 dicembre — (*Zucearo*) *Il Consiglio Comunale visiterà lo scultore Costa* — Al Sindaco è giunto l'ordine del giorno votato dal *Circolo degli Artisti* riguardo la grave questione del monumento *Vittorio Emanuele,* ed il Sindaco lo comunicò al Consiglio. Gli artisti consigliavano che una Commissione di consiglieri accompagnata da artisti si recasse a visitare i lavori; il consigliere Raffi rispose che la grave deliberazione presa dal Consiglio giorni sono deve aver corso, invece i consiglieri onorevole Gianolio, Cantri ed Albertino furono di parere di accogliere l'idea degli artisti. Il consigliere Barruti poi disse che è obbligo del Costa di lasciar vedere il monumento ai consiglieri, senza che occorra che il Costa li inviti. Venne deciso che da domenica in avanti, alle due ore il Costa conceda ai consiglieri di lasciar visitare i lavori.

Il Conte di Torino colonnello — Il Conte di Torino che era maggiore nel reggimento *Piemonte Reale* da poco traslocato a Vercelli, venne nominato colonnello nel reggimento cavalleria *Roma.* Egli quindi si recò ieri a Vercelli a congedarsi dal suo reggimento ed a giorni qui in Torino in piazza d'armi, verrà presentato al suo nuovo reggimento come colonnello.

Un gran ritratto del pittore Grosso — Il noto ed esimio pittore prof. G. Grosso — quello che a Venezia presentò *La femme* — a giorni invierà alla Esposizione di Firenze uno stupendo gran ritratto, al vero, di signora, e che menerà certamente gran rumore nel campo artistico.

Belladore (Valtellina) — *Un contrabbandiere travolto dall'Adda* — Nella notte da martedì a mercoledì un contrabbandiere venne travolto dal l'Adda, dove cadde colluttandosi colle guardie di finanza. Queste non denunciarono il fatto, che solo ier l'altro si è saputo, perchè si trovò il cadavere dell'annegato.

Genova — *Banca fallita* — Ier l'altro a mezzogiorno ad istanza del Tribunale, venne dichiarato il fallimento della Banca popolare. Alle 5 p. vennero applicati i sigilli ai locali.

Piacenza — *Caduta mortale* — Berasio Giuseppe, ventinovenne, ricco negoziante di bovini, accusando male alla testa, si recò con alcuni amici nel pubblico viale per respirare aria.

Allontanatosi per un bisogno, scivolò, e precipitò dalle mura restando cadavere.

Reggio Emilia — *Il centenario del tricolore* — Ier l'altro si sono riunite le diverse Commissioni formanti parte del Comitato per la commemorazione del primo centenario della bandiera italiana. E' stato deciso che la festa abbia carattere storico cittadino, e sarà quindi escluso il carattere politico che le si voleva dare sul principio. Saranno invitati i rappresentanti delle città che aderirono alla repubblica cisalpina: Bologna, Modena e Ferrara. Sarà invitata la città di Milano che aderì alla cispadana ed ebbe il primo simbolo della futura bandiera.

La festa avrà luogo il 7 gennaio. Si inaugurerà una lapide e parlerà il Carducci.

A noi pare però che ci sia ben altro a cui pensare — invece che a feste e a centenarii!

CAMERA DI COMMERCIO di Venezia

La seduta di ieri

La Camera di commercio si riunì ieri in seduta di seconda convocazione per ricevere dall'egregio comm. Sapplej la comunicazione del ritiro della rinuncia del commendatore Ceresa dalle cariche di consigliere e presidente. Erano presenti dieci consiglieri. Aperta la seduta il comm. Sapplej, giustificata l'assenza di quattro colleghi, partecipò anzitutto, con vero piacere, di aver potuto indurre il cav. Fontanella a ritirare le date dimissioni. Disse poi che tale piacere gli fu amareggiato dalla rinuncia del cav. cap. Vianello Moro, mentre non può dimenticare le molte benemerenze da lui acquistate quale consigliere della Camera di commercio.

Il cav. Coen, facendosi interprete del sentimento di tutti i colleghi, espresse viva displacenza per tale dimissione. Ricordò l'utile recato alla Camera dell'opera del cav. Vianello Moro e manifestò la speranza ch'egli quantunque lontano dalla Camera, vorrà, quando se ne presentasse l'occasione, continuare a giovarla dei suoi consigli nelle questioni riguardanti la marina mercantile. Appoggiarono le parole del cav. Coen i consiglieri Ricco, Ajò e Zamarchi.

Dopo ciò il vice-presidente, in relazione al programma di seduta, informò i colleghi dell'esito favorevole avuto dalle pratiche della Commissione composta di lui e dei signori consiglieri comm. Ricco, cav. uff. Coen, cav. uff. Fontanella, comm. Jesurum e cav. dott. Tiozzi, incaricata di presentare al comm. Ceresa l'ordine del giorno votato dalla Camera nella seduta del 30 novembre p. p. e di pregarlo a ritirare la propria rinuncia. Aggiunse che le pratiche menzionate furono l'espressione cordiale del voto della Camera e che ebbero altrettanta cordiale accoglienza, ed indicò con viva soddisfazione che il comm. Ceresa, riconoscente per tante prove di simpatia ricevute, acconsentì a recedere dal suo divisamento.

Dopo ciò, il cons. Ajò, appoggiato dal cons. Pianetti, fece plauso alla Commissione per il risultato delle sue pratiche, e la seduta venne quindi sciolta.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 5 dicembre: S. Pier Grisologo.

Domenica 6 dicembre: II. di Avvento.

Sole leva ore 7 m. 37 — tram. ore 4 m. 26

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di iersera

Consiglieri presenti:

Baldin, Battaggia, Bianutti, Boldù, Carencini, Castagna, Castellani, Castelli, Ceresa, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Facci Negrati Franchi, Fumiani, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Lev, Manfrin, Occioni Bonaffons, Parodi, Paternoster, Pellegrini F., Radaelli, Ratti, Ravà, Ruol, Scattolin Sorger, Spadon, Sapplei, Tagliapietra, Trevisanato, Valsecchi, Zamarchi, Zanon.

Assenti giustificati:

Melmeati, Scarabellin, Vazzetti.

Comunicazioni e interrogazioni

Prima di aprire la discussione sugli argomenti all'ordine del giorno, il Sindaco comunica la deliberazione presa dal Consiglio comunale di Lonigo in data 13 novembre, di far seppellire la salma dell'esimio avvocato Francesco Pasqualigo nella tomba eretta dal Municipio e riservata ai *suoi* cittadini illustri e benemeriti.

Gregoretti chiede schiarimenti sul funzionamento della lavanderia a vapore della Pia Casa di Ricovero.

Gosetti (assessore) informa che furono fatti parecchi esperimenti, che fu nominata una commissione incaricata di riferire in proposito come ha riferito e che infine in una prossima seduta la Giunta illuminerà il Consiglio.

Ordine del giorno — Nomine

A membri della Commissione per l'applicazione della tassa di esercizio e rivendita nell'anno '97 riescono eletti: Battaggia, Castagna, Ratti e Zamarchi.

In sostituzione dell'uscente ing. Giuseppe Sicher, quale membro del Consiglio d'amministrazione della Casa Paterna è rieletto l'ing. Sicher.

A membri del Consiglio d'amministrazione degli Asili infantili, sono eletti Giuseppe Tassan e Pietro Vianello.

Altri argomenti

Ad unanimità è accordata un'area stradale di di m. 12.59 in Calle Figher e della Malvasia ai SS. Filippo e Giacomo richiesta dalla ditta conte Lodovico Miari; è accordato pure un tratto d'area comunale alla ditta Pietro Pedrocco; anche la concessione di uno spazio d'acqua alla riva del palazzo Farsetti, e infine la continuazione del sussidio comunale di lire mille per l'anno prossimo, in seguito alla domanda della presidenza della R. Deputazione veneta di storia patria.

Acquedotto Venezia-Murano

Alla comunicazione delle osservazioni fatte dalla Giunta provinciale amministrativa, circa la concessione d'acquedotto al Comune di Murano e relative proposte, domanda prima la parola il consigliere *Franchi,* il quale ricorda come l'acquedotto porti alla città nostra circa novemila m. c. di acqua, dei quali cinquemila vanno per il Municipio, rimanendone soli quattromila per i cittadini e di questi ora si vuole cedere la quarta parte a Murano!!

Legge pure una statistica curiosissima sulla quantità d'acqua consumata dai cittadini delle principali città europee, e dalla quale si apprende come a Costantinopoli, la città più sporca d'Europa, la dotazione dell'acqua per ciascun cittadino sia di venti litri, e a Venezia di trentacinque, mentre la media delle altre principali città è superiore ai centoventi litri.

E questo dice il cons. Franchi, per dimostrare che a Venezia, specie per l'avvenire, non potrà essere sufficiente l'acqua portata attualmente; desidera che la città nostra sia garantita nei bisogni suoi, e perciò dichiara che il suo voto sarà contrario alla concessione.

Al cons. Franchi e ad alcune osservazioni del cons. Tagliapietra risponde l'assess. Gosetti, informando il Consiglio come il consumo probabile della vicina Murano segnerà la media giornaliera di trecento mc. di acqua, media questa però che potrà in avvenire aumentare; che in soccorso della quantità dell'acqua portata dall'acquedotto e consumata nella piccola proporzione di trentacinque litri devesi calcolare [illegible] delle molte cisterne [illegible].

Infine [illegible] mc. portati in città informa che dagli studii fatti risulta che circa quattromila vanno dispersi e di questi, appunto mille si vogliono cedere e per sommo favore al Comune di Murano.

Castellani domanda che fra le clausole del contratto si debba consacrare quella sufficiente per la rescissione del medesimo, prevedendosi il caso che Venezia possa aver bisogno in avvenire anche dei mille mc. concessi a Murano.

Franchi riprende la parola per dire che nella media da lui accennata di 35 litri d'acqua per cittadino, erano state da lui calcolate anche le cisterne private. Aggiunge pure come debba il Consiglio comunale di Venezia pensare alla costruzione delle case economiche per le quali occorrerà pure l'acqua. Dice: favoriamo pure Murano, ma pensiamo all'avvenire della città nostra. Negherà sempre il suo voto alla deliberazione favorevole.

Tagliapietra chiede anche egli in via precauzionale che sia riservata al Comune di Venezia la revoca della concessione a Murano nel caso che la quantità d'acqua portata dall'acquedotto avesse

per circostanze imprevedute, ma possibili, da renderla necessaria per la sua diminuzione.

Il *Sindaco* ricorda che per l'articolo 7 del contratto 1876, la Compagnia delle acque ha l'obbligo di portare a Venezia non meno di 5300 mc. di acqua, aumentabili a seconda dei bisogni. — Ma dall'84 ad oggi quattromila metri cubi portati in più della quantità indicata sopra, vanno dispersi; ora di questa dispersione siamo richiesti di cedere il quarto al Comune di Murano.

Il tubo dell'acquedotto Venezia-Murano, è del diametro necessario per la portata di non più di mille mc. giornalieri. Malgrado che per Venezia non trovi nessun pericolo, anche per la Giunta accetterà tutte quelle condizioni, che saranno per essere presentate per salvaguardare gli interessi della città.

Radaelli aggiunge altre considerazioni intorno al non *impossibile* caso che in un domani prossimo o lontano tutti i novemila mc. d'acqua saranno necessarii ai bisogni di Venezia; per questo motivo chiede la sospensione.

Dopo *Gregoretti* e *Franchi* prende la parola il cons. *Baldin*, l'iniziatore della proposta di concessione dell'acqua a Murano, dicendo che egli propose anche di non accordare perpetuamente l'acqua a Murano; ma tutt'al più per i quarantotto anni, per i quali durerà il contratto del Comune di Venezia colla Compagnia delle acque.

Dopo altri schiarimenti del sindaco e del cons. Tagliapietra, il sindaco ricorda che lo spirito della discussione di stasera è compreso perfettamente nella prima discussione avvenuta e conclusa nel 18 maggio u. s., alla quale allude precisamente il cons. Baldin.

Ma la discussione si prolunga, si prolunga... finchè si tenta di mettere a partito la proposta del cons. Baldin; invece pur troppo, prima di venire ad una conclusione, la seduta è sospesa per cinque minuti.

* *

I cinque minuti hanno prodotto altre tre proposte oltre a quella di Baldin, la quale invita il Consiglio a riapprovare la deliberazione del 18 maggio u. s., colla quale, come dicemmo sopra, si concede l'acqua a Murano per la stessa durata del contratto della città di Venezia colla Compagnia delle acque e cioè per quarantotto anni solamente.

Fortunatamente questa proposta ha la precedenza; è accettata dalla Giunta ed è approvata dal Consiglio.

Si rilegge la deliberazione del 18 maggio e dopo il Consiglio passa agli argomenti in seduta segreta.

Seduta segreta

A professore di canto e solfeggio nel civico Liceo musicale Benedetto Marcello è stato nominato il professore del Liceo Rossini di Pesaro, Felice Coen.

LE ELEZIONI COMMERCIALI

Domani sono chiamati alle urne gli elettori commerciali.

La lotta non è vivace, ma pur della gente si muove, specie per impedire l'astensione.

In massima noi combattiamo l'astensione. I commercianti hanno il privilegio di avere un ufficio pubblico, che difende gli interessi della loro classe. Ebbene, è del loro interesse diretto l'operare in modo che la loro Camera rispecchi fedelmente e proficuamente le intenzioni e le aspirazioni della loro classe.

E gli esercenti hanno ragione di volere una rappresentanza nella Camera. Ma non — come pare taluno vorrebbe che fosse — una rappresentanza preponderante. Il porto di Venezia, che occupa ormai il secondo posto fra i porti italiani, ha tali bisogni e tali aspirazioni che a governarlo occorrono i grandi commercianti e i grandi industriali.

Rappresentanza sì dunque, ma equa e ragionevole. In tal modo hanno ragionato anche i socii della *Federazione degli Esercenti* di Milano — i quali riunitisi il 26 novembre per discutere appunto delle elezioni commerciali nella loro città — udirono dal loro presidente signor Marmont il programma della Federazione in fatto di elezioni commerciali e lo accettarono.

Ecco le parole del signor Marmont, il quale fece notare all'assemblea:

« Che gli esercenti presero sempre vivissima parte alle elezioni commerciali per la loro libertà ed indipendenza, essendo la Camera la fusione degli interessi commerciali e industriali della Provincia.

« La Federazione vuole essere rappresentata nella Camera di Commercio, non assorbirla, ma avere in essa, non già una preponderanza, ma almeno un paio di suoi rappresentanti.

Il movimento di astensione, continuò il Marmont, non rappresenta un interesse nazionale, ma regionale, essendochè l'agitazione per l'astensione non si è propagata ad altre Provincie.

La Federazione vuole nella Camera un rappresentante del commercio coloniali e un altro dei vini, che a suo tempo, verranno presentati ai soci come candidati.

Quanto agli altri candidati, la Federazione appoggia quelli che alla moralità congiungeranno la competenza ».

Il signor Marmont ha detto benissimo — e noi crediamo che gli elettori commerciali veneziani, votando domani, faranno bene a seguire — *mutatis mutandis* — le massime esposte.

* *

Un Comitato numeroso di commercianti ed industriali raccomanda la seguente lista, sulla quale crediamo non vi sieno in città contestazioni.

La raccomandiamo anche noi agli elettori, certi che corrisponde ai criterii preaccennati:

1. *Ceresa comm. grande uff. Pacifico*
2. *Dalla Zorza Francesco*
3. *Danieletto Federico*
4. *Dolcetti Adolfo*
5. *Fontanella cav. uff. Vincenzo*
6. *Jesurum comm. Michelangelo*
7. *Millin cav. uff. Filippo*
8. *Poli cav. uff. ing. Rodolfo*
9. *Ricco comm. grande uff. Giacomo*
10. *Ticozzi cav. dott. Napoleone.*

Ospiti illustri — E' arrivato fra noi il comm. E. Radu, ispettore generale del Ministero dei lavori pubblici del Regno di Romania. Visitò ieri le officine di Sant'Elena ove si stanno eseguendo importanti lavori di ponti metallici pel Governo rumeno, nonchè la Stazione marittima, i Magazzini generali ed il Punto franco. Oggi visiterà i lavori pel porto di Lido ed i Murazzi. Egli e la sua signora sono entusiasti della nostra città.

Partenza — Ieri col treno delle due pom. è partito per Roma il principe Alberto Radzwill.

Il primo presidente della Corte d'Appello senatore Santa Maria Nicolini è giunto da Roma.

Sussidi alle famiglie bisognose dei militari caduti in Africa — Il cons. Riccardi per il prefetto ha diretto ai sigg. Sindaci della Provincia di Venezia, questa circolare in data 1° novembre:

« Per incarico del Ministero della Guerra prego le SS. LL. di far conoscere alle famiglie bisognose dei militari caduti o scomparsi durante l'ultima campagna d'Africa del rispettivo Comune, che possono inviare, se lo credono, domanda di sussidio alla Commissione centrale incaricata di ripartire le offerte a tal uopo raccolte.

Avverto che le domande in carta semplice devono contenere l'indicazione del nome, cognome, grado e corpo di cui faceva parte il militare presunto morto e le particolari condizioni per le quali i richiedenti si ritengono meritevoli di soccorso. »

Liceo Marcello — Il nostro Civico Liceo Musicale ha licenziato altre due maestre di piano. Le signorine Irmene Moretti e Elvira Torre, allieve della scuola del Giarda, dettero il loro esame di magistero davanti a una commissione composta dei maestri Bossi, Giarda, Bassani, Coccon, presidente il co. Alberto Valier — e ottennero con bella votazione il loro diploma di licenza e magistero. Congratulazioni.

Beneficenza di Natale — Il Club Ignoranti ha pubblicato il manifesto per la beneficenza di Natale, ricordando che l'anno scorso con le offerte cittadine si sono beneficate a Natale circa 2000 famiglie. E' nominata una Commissione per raccogliere le offerte; è composta così:

Cav. Ranzatto A., Pedenin D., Agazzi A., Barbaro nob. Vincenzo, Brocco C. M., Brocco Giuseppe, Camerino Guido, Da Tos G., De Leuse cav. uff. G., Gandus Guido, Gianese Angelo, Guadagnini cap. A. avv. A. Leiss, avv. G. Lazzaroni, Celso Mantovani, avv. E. Mazzega, A. Pavan, G. B. Rossi, C. T. Semini, Giuseppe Tantin, A. Tassan, A. Venturoli.

Le offerte si ricevono alla sede sociale in calle delle Ballotte n. 4919 dalle ore 2 alle 4 e dalle 9 alle 12 pom, e presso i signori Celso Mantovani in Merceria del Capitello, Angelo Pozzana Campo Ss Apostoli, Arturo Varotto Calle delle Botteghe a S. Stefano, Carlo Cerutti in Bocca di Piazza, Domenico Picciotto al Ponte dell'Olio, Luigi Colombo Via Garibaldi, Ettore Brocco Merceria dell'Orologio, Pianetti ai Frari ed Augusto Castellan sotto i portici di Rialto.

Appositi incaricati del Club si recheranno a ricevere le offerte presso i privati.

Termine utile per la presentazione delle istanze a tutto 12 corr.

Chi non viaggia? alle condizioni stabilite per i viaggi del p. v. Gennaio in Egitto, in Eritrea, in India, in Spagna e Portogallo dall'*Agenzia Chiari*, 4 via Dante, Milano, chi ha tempo e mezzi vi aderirà certamente. Domandando i programmi dettagliati, *gratis*, si vedrà la combinazione pel viaggio a Parigi nel 1900 col versamento di lire 5 mensili il cui deposito è fatto alla Casa F.lli Gongrand e Banca Popolare di Milano sopra libretto vincolato.

Barca e carico abbandonati — Ieri mattina alle cinque certo Angelo Bertollo, guardiano nel cantiere di Antonio Pavan a Castello, vide passare davanti allo *squero* una barca abbandonata che seguiva la corrente. Fermatala e visto che conteneva alquante tavole di larice, ne avvertì i vigili i quali a loro volta comunicarono la cosa all'ufficio di P. S. di Castello.

Oltre alle tavole, nella barca furono trovate due fascie rosse che, insieme alla barca, furono sequestrate.

Dalle susseguenti indagini pare sia risultato che le tavole sieno state rubate ad una ditta di Dorsoduro. Le tavole hanno il valore di circa cento lire.

Col naso in aria, cosa incomodissima, alcuni vanno di contrada in contrada cercando i tradizionali cartellini bianchi che segnano le finestre degli appartamenti d'affittare. Sarebbe cosa molto più conveniente fare ricerca di ciò che occorre mediante un avviso nella nuova rubrica *Fitti e vendite* che trovasi qui in quarta pagina, ed i proprietari che non avessero già pubblicato sarebbero pronti a dare le informazioni necessarie.

Un orefice in ritardo — Parecchi giorni fa, certa Maria Galvan, abitante a S. Martino 2671 consegnava per le riparazioni necessarie, ad un orefice del sestiere di Castello, una collana con saponetta d'oro ed un anello dello stesso metallo. Passati alquanti giorni, la Galvan si recò dall'orefice per ritirare gli oggetti; ma ora con un pretesto da parte dell'orefice, ora con l'altro, ne ritornava senza. Vista l'inutilità dei suoi viaggi, la Galvani si decise a mettere la cosa in mano alla P. S.

Ragazzi senza cuore — Pietro Marcon di 17 anni abitante a S. Croce 643 e Giov. Provato sedicenne abitante al N. 1222 dello stesso sestiere, furono arrestati perchè, dopo avere afferrato un piccione nel piazzale dell'archivio dei Frari, lo uccisero.

Il famoso Guseo — Ieri, come dicemmo, alla questura centrale fu una processione di tutte le persone truffate dal famoso Guseo. — Tutte lo riconobbero senza reticenze. Lo specialista nelle truffe, dopo che avrà risposto ai giudici del nostro Tribunale per le truffe consumate qui, sarà tradotto a Padova per rispondere di circa trenta altre truffe dello stesso genere commesse colà.

Salvamento — Ieri l'altro alle quattro p., il ragazzo di undici anni Domenico Mergiller, abitante alla Giudecca, giuocando con alcuni compagni, cadde nel canale.

Il facchino Umberto Ingiostro, di 26 anni, pure abitante in quell'isola, visto il ragazzo in pericolo, si slanciò generosamente nel canale e lo trasse in salvo.

Disgrazie — L'altra sera, certa Cornelia Pavonello fu Francesco di 60 anni, da Copparo (Ferrara) domiciliata a S. Zaccaria, 4800, si recò a visitare una sua amica in Calle dei Fabbri.

Verso le dieci, nello scendere per rincasare, scivolò accidentalmente e ruzzolò per la scala, producendosi la frattura del radio destro e scalfitura alla guancia destra.

Fu ricoverata all'Ospedale civile.

— Ieri mattina alle otto e mezzo il sorvegliante allo stabilimento di S. Elena Alberto Rivani, accompagnò all'ospedale l'operaio Angelo Casnazzo di 30 anni, abitante a S. Giuseppe di Castello, 725 — Mentre trasportava delle grosse lamine di ferro, una di queste gli cadde sul piede destro e gli produsse una ferita lacero contusa, abbastanza grave.

Comunicati — *Veterani* 1848-49 — Commemorandosi lunedì 7 corrente l'anniversario della morte dei martiri di Belfiore, s'invitano i soci ad intervenire alle ore 10 nella chiesa dei Frari, per deporre una corona sulla tomba dei martiri.

— *Scuola libera popolare* — Si comunica ai frequentatori che questa sera alle ore otto vi sarà la lezione di chimica nella sala superiore della Scuola professionale femminile a S. Provolo. L'insegnante tratterà dei *Metalloidi*.

— *Il Circolo militare* si raduna in seduta ordinaria domani domenica alle 2 pom.

Stato civile — Bollettino del giorno 4 dicembre; **Nascite**: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti: Maschi 1 — Femmine 1 — Totale 10.

Decessi: Pizzsotta Lngato Luigia, d'anni 77, vedova, casalinga — Peranese Paiese Maria, 72, id., id. — Speranzin Teresa, 69, nubile, già fruttivendola — Reitmeyer Boldrin Carolina, 28, coni. civile — Bazza Andrea, 78, id., agente privato — Dal Sidià Giovanni, 63, id., pizzicagnolo — Fassali Giuseppe, 34, id., bracciante, tutti di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Vivadovich Antonio d'anni 68. coni., pensionato, decesso a Dolo.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Lode a chi *un*, con l'*altro* ti rifiuto
E' difficile che il *tutto* resti muto.

Spiegazione della Sciarada di ieri: MA-RE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ricordiamo che stasera ha luogo la prima rappresentazione dell'*Ernani*, esecutori la signora Cerne, il tenore De Gambarelli, il baritono Modesti, il basso Di Grazia. Direttore Boscarini. Ingresso 1 lira.

Goldoni — Un teatrone iersera.

La seconda moglie, benissimo eseguita da tutta la Compagnia, procurò applausi specialmente alla Mariani. Alla signorina Mazzocca, di cui ricorreva la beneficiata, furono offerti fiori e altri doni.

— Stasera una deliziosa *Santarellina*; protagonista la Mariani, Talli (Celestino). Calabresi (il Maggiore).

— Prossima la serata dell'egregio Calabresi con un programma molto fine: fra altro *La visita di nozze* del Dumas e *La medicina di una ragazza malata* del Ferrari.

Malibran — Stasera dai *Granatieri* si passa alla *Figlia di Mustafà*, l'operetta nella quale Gravina fa da soldato e da uri in modo da mettere di buon umore anche le panche.

— Domani due rappresentazioni: una alle 2 1\|2 con la *Figlia di Mustafà* — alle 8 1\|2 coi *Granatieri*.

« I Disonesti » di Rovetta a Budapest — Il nostro corrispondente da Budapest ci scrive:

I disonesti del Rovetta sono molto piaciuti e furono li per li per ottenere un successo trionfale.

Il teatro era gremito dell'*élite* di Budapest, che tra gli atti vivamente parlò e discusse del Rovetta. Il protagonista è stato applaudito freneticamente anche in piena scena.

L'applauso all'egregio artista signor Gal, fu addirittura insudito, scoppiò con forza e durò vivissimo parecchi minuti.

Il parere del pubblico è molto favorevole all'autore. Anche i giornali giudicano il dramma un capolavoro, potente nella tremenda realtà della tragedia.

Il verismo italiano incontra assai agli ungheresi, sebbene dicano che la soluzione dei *Disonesti* lascia a desiderare, e che la fine non soddisfa generalmente, pure constatano il grande successo.

Si prevedono diverse recite.

Zago-Privato a Fiume — Ci scrivono da Fiume 3:

(*E.*) Con buon successo artistico recita sulle scene del nostro teatro la comica Compagnia Veneziana, diretta dagli attori Zago-Privato. Peccato che il concorso del pubblico sia molto scarso e i bravi attori siano costretti a recitare a teatro vuoto. Speriamo che qualche novità di polso varrà a far accorrere il nostro pubblico.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1\|2 — *Ernani* — Ing. L. 1.
Goldoni — 8 1\|2 — *Santarellina*
Malibran — 8 1\|2 — *La figlia di Mustafà.*
Minerva — 7 1\|2 — *Gli esiliati in Siberia* e ballo

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale di Roma

Processo Breda-Vassallo

Querela ritirata

Ci telegrafano da *Roma 4 dic., sera*:

Oggi molta gente era in Tribunale per la prosecuzione del processo intentato per diffamazione dal senatore Breda contro Arnaldo Vassallo e il *Don Chisciotte*.

Appena aperta la seduta d'oggi, il cancelliere dà lettura della seguente dichiarazione:

« Il presidente nel desiderio di definire la vertenza Breda-Vassallo senza proseguire ulteriormente nel dibattimento, ha rinnovata richiesta al senatore Breda medesimo di fare la remissione.

Il senatore Breda ha dichiarato che dopo le deposizioni, che furono fatte da parecchi testimoni, crede la sua personale rispettabilità sia stata dimostrata e che, avendogli il presidente ripetuto l'invito di declinare la vertenza senza ulteriore procedimento giudiziario, dichiara di fare la remissione.

Vassallo e il gerente Foglia accettano la remissione e il Tribunale dichiara estinta ogni azione penale. »

L'udienza è tolta fra insistenti commenti del pubblico.

Tribun. penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Falso in cambiali e appropriazioni

Dopo la discussione di tre piccole cause in grado di appello, per le quali è accordato il condono della pena per il decreto dell'amnistia del 24 ottobre, il Tribunale giudica il fittabile di Bagnera di Portogruaro Giovanni Morassutti, quarantaquattrenne, imputato:

di falso per avere in Gruaro, apposte su una cambiale di lire trecento e su altra di lire dugentosettanta rinnovativa della prima, la firma falsa di Luigi Gorgo e di avere inoltre creata la falsa scrittura privata a firma Gorgo, sulla quale appose il timbro del Sindaco di Teglio, indebitamente procuratosi;

di appropriazione indebita, per avere convertito a proprio profitto la somma di lire trecentocinquantotto e cent. quaranta che doveva rimettere alla Ditta stessa;

infine di altro falso continuato, per avere scritte delle lettere di ordinazione false e mandati, con le firme non autentiche di Giuseppe Toffoli e di Ronzoni Eugenio, arrecando all'esattore Pasqualini Francesco un danno di lire cinquanta, abusando del timbro del Municipio di Gruaro, procuratosi indebitamente.

Il Morassutti è semi confesso e il Tribunale per le due imputazioni prime lo condanna a tre anni, quattro mesi di reclusione ed alla multa di lire centoventi, oltre alla refusione dei danni e lo assolve dalla terza imputazione per deficienza di prove. Anche a lui è accordata per l'amnistia la diminuzione di pena di tre mesi.

Difensore avv. Nordio.

Presid.: Sommariva; P. M: Predassi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Presidente cav. Rol; consiglieri cav. Caramelli, Rol, Bonomi — P. M. Specher.

Levacovich Marco di anni 19, da Stavarsaro (Istria) condannato ad un anno di reclusione per furto ottenne 3 mesi di pena di condono per l'amnistia.

— Barsan Angelina, di anni 29 e Tirabassi Teresa, di anni 29, di Venezia, condannate per lenocinio a 5 mesi di reclusione, ottennero per l'amnistia il condono della pena.

— Gobbo Giusto di anni 23, e Fabris Pietro di anni 20, di Vicenza, condannati alla reclusione a mesi 6 il Gobbo e 3 e mezzo il Fabris per truffa, ottennero 3 mesi di condanna per l'amnistia.

— Gatti Andrea di anni 64, condannato per atti di libidine a mesi 4 e mezzo di reclusione dal Tribunale di Verona, ebbe la riduzione di 3 mesi della pena.

Corte d'assise di Venezia

Ecco il ruolo delle cause da trattarsi nella prima sessione del quarto trimestre 1896:

Giorno 15: Causa contro Milan Luigia, imputata di infanticidio, testi 5, dif. Marangoni.

Giorno 16: Causa contro Simonaro Antonio, imputato di omicidio, testi 5, dif. L. Bisio.

Giorno 17: Guarinoni Giuseppe, imputato di omicidio, testi 9, dif. Sarfatti.

In tutte le cause il P. M. sarà rappresentato dal S. P. G. cav. Amati.

Corte d'Assise di Padova

Ci scrivono da Padova 4 dicembre:

E' finito stasera il processo per l'omicidio di Campodarsego

L'accusato Salviato Luigi — pel quale lo stesso P. M. aveva finito col ritirare l'accusa — venne assolto.

Alla difesa stavano gli egregi avvocati Toffanin e Giovanni Indri.

Tribunale di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo 4 dicembre:

Oggi è terminato il processo contro Truzzi Giacomo, contumace, e Bagonini Giuseppe accusati di avere rubati 6 cavalli in danno del sig. Costaldelli nella notte dell'11 al 12 agosto in Castelnovo Bariano. Il Tribunale ritenendo entrambi gli imputati responsabili del furto di cui sono accusati, li condanna a 2 anni e 3 mesi di carcere. Li condanna inoltre alla rifusione dei danni e delle spese.

AVVISO

E' aperto a titolo di saggio un abbonamento di favore pel mese di Dicembre corr. per soli centesimi settantacinque da inviarsi in francobolli e in cartolina postale.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 4 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61 28	61.89	61 37
Termometro centig. al Nord	2.0	2,4	3 4
» al Sud	.	.	—
Umidità relativa	75	68	90
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 5 2 min. di oggi 1.2.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 4 dicembre — Le elezioni commerciali — (*S.*) Pare incredibile, ma c'è un po' di agitazione — embrionale, se volete — per le elezioni commerciali di domenica prossima. Sono in campo due liste. Io credo raccomandabile la seguente:

Apolloni ing. Francesco, *nuova elezione* — Brotto Giovanni, Cappellari Luigi, Chinaglia cav. Girolamo, *rielezione* — Del Vò Gio. Battista, Faccanoni Alessandro, Indri Ettore, *nuova elezione* — Scalfo cav. Alessandro, *rielezione* — Scaccabarozzi cav. Giuseppe, Taboga Antonio, Zanuso Carlo, *nuova elezione*

Questi nomi — scelti con molta abilità da chi li propone — rappresentano, come dirà un manifesto di imminente pubblicazione, i veri interessi del commercio della provincia. E' utile d'altronde che anche nelle elezioni camerali prevalga il principio di non infeudare le cariche. In omaggio al principio medesimo la lista anzi detta — pure raccomandando la rielezione di taluni fra i consiglieri cessanti — propone dei nomi nuovi che danno il migliore affidamento di operosità assidua e intelligente.

Dunque, all'urna, elettori commerciali — e che Mercurio v'illumini!

Il massacro della spedizione Cecchi — A bordo della *Staffetta* stavano puranco due sottotenenti di vascello, nostri concittadini: Candeo e Cappello. Ma sul loro conto giunsero alle rispettive famiglie dal Ministero notizie tranquillizzanti. I due giovani ufficiali non presero parte alla ricognizione e sono salvi.

A quanto si afferma — col *Volta* che filerà, tra breve, verso lo Zanzibar, partirà il guardiamarina Alessio figlio del nostro prof. Giovanni.

L'accademia — La locale Accademia di Scienze, Lettere ed Arti terrà adunanza posdomani (domenica) alle ore 1 pom. col seguente ordine del giorno: 1. il socio effettivo prof. Antonio Favaro leggerà: *Serie duodecima ed ultima di Scampoli galileiani*; 2. il socio effettivo prof. Emilio Tesa: *Dagli apoftegmi il Bacone ecc* — *Noterelle*.

Una poetessa — In occasione delle nozze della principessa Elena col nostro Principe Ereditario, la gentile poetessa Angelina De Leva dedicò alla Augusta Signora alcune quartine nelle quali parla del Montenegro con coltura di studiosissima.

La Principessa, ad attestare il sommo suo aggradimento del bellissimo carme, fece pervenire alla signorina De Leva, accompagnato da una lettera della sua dama d'onore, un ricco ed elegante anello in brillanti e zaffiro.

Corriere rodigino

Rovigo, 4 dicembre — Le cucine economiche — Il 21 del corr. mese verranno aperte le Cucine economiche e la Congregazione di carità pubblicherà un manifesto col quale farà appello alla carità cittadina perchè versi il suo obolo per quest'opera di beneficenza. A questo appello risponderà certo il cuore di tutti quelli che vedono nei mesi dell'inverno accrescere le privazioni dei poveri indigenti.

Arresto — Ieri sera veniva tratto in arresto dalle nostre guardie di città, certo Marcovich Giovanni fu Giuseppe da Venezia per contravvenzione alla speciale vigilanza della P. S.

Furto — Ieri notte, nella frazione di Cantomazzo, ignoti ladri penetrarono, mediante rottura di una finestra, nel negozio del tabaccaio Cavallaro Filippo e rubarono: mezzo quintale di sale, tutti i sigari e il tabacco, una certa quantità di commestibili ed un tabarro, per un valore di L. 200 circa.

— Gli stessi ladri, anche mediante la rottura di una finestra, entrarono nella casa di Cibin Raimondi, sarto, e portarono via tutti i vestiti confezionati e da confezionare, per un valore di L. 100 circa.

La polizia indaga attivamente per iscoprire gli autori di questi audaci furti.

Decessi — Ieri mattina alle ore 5, dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere il nob. Lodovico cav. Paoli, ingegnere capo del Genio civile in riposo, di nobile famiglia rodigina. Egli aveva soli 55 anni. Fu patriota fervente, di ingegno pronto, versatile e scrupoloso sempre nell'adempimento dei suoi doveri. Aveva un carattere d'oro ed era affezionatissimo alla famiglia ed agli amici. L'intera cittadinanza rimpiange la sua dipartita. Alla desolata consorte ed ai figli le nostre vivissime condoglianze.

— Altra nobile esistenza si spense fra noi ieri mattina alle ore 11, il cav. avv. Luigi Vanzetti. Educato al culto dell'onestà e del sapere, dedicò intera la vita agli studi, alla famiglia ed alla città nostra per la quale aveva un affetto immenso. Il suo studio di avvocato era uno dei più accreditati della provincia. Era d'ingegno acutissimo e pronto.

Amatissimo per la gentilezza del costume, per l'animo affabile e mite, lascia di sè nobilissimo esempio: la desolazione nella famiglia, il rimpianto negli amici ed in tutti cara e venerata memoria.

Elezioni commerciali — Domenica prossima 6 corrente hanno luogo le elezioni commerciali per la sostituzione di otto consiglieri che escono di carica. I consiglieri uscenti sono:

Armellini Claudio, di Polesella — Bianchini Vitale, di Rovigo — Dealochi Antonio, di Bagantino — Masutto cav. Luigi, di Rovigo — Marchiori cav. Dante, di Lendinara — Rossatis cav. Tito di Bottrighe — Zasso Pietro Paolo, di Lendinara — Viviani Domenico, di Donada.

Non essendovi lotta ed avendo tutti risposto con diligenza al loro mandato, crediamo d'interpretare il sentimento del ceto commerciale raccomandando la loro rielezione.

Belluno, 3 dicembre — Consiglio comunale — (G. E) Oggi il nostro Consiglio comunale convocato in seduta straordinaria, presenti 27 consiglieri approvò ad unanimità il bilancio preventivo 1897. Approvò pure l'ordine del giorno proposto dalla Giunta appoggiato dal consigliere Tattara ed altri, per un acquedotto della spesa di lire diecimila ad uso delle frazioni di Castion, Cavessago e Pedecastello. In seduta segreta venne confermata in seconda votazione la carica a vita del segretario comm. dott. Alessandro Cantilena. La seduta è levata alle 5.30.

Conegliano, 4 dicembre — (*a*) — Cronaca della R. Scuola Enologica — Il 28 novembre è partito per Roma il direttore della nostra scuola superiore, prof. M. Giunti, per prender parte al Congresso dei Direttori delle stazioni agrarie e dei Laboratorii di chimica agraria, che si è inaugurato il giorno 30 dello stesso.

Scopo del Congresso si è di discutere varie questioni riguardanti i metodi di analisi dei prodotti agrari. All'ordine del giorno trovasi anche la discussione sui mezzi più convenienti per favorire lo smercio dei mosti e sui provvedimenti legislativi che si dovranno prendere contro le sofisticazioni dei vini ed i vini di uva secca.

— Alle due mezze borse di studio stabilite dal Ministero di Agricoltura per il Corso superiore della nostra scuola, hanno concorso tre giovani del primo anno.

— Apprendiamo che due enotecnici italiani i sigg. V. Mioni e A. N. Galanti, ambedue licenziati del corso superiore della nostra scuola, hanno istituito un nuovo giornale *El vino* che si pubblica due volte al mese a Buenos Ayres, in lingua spagnuola come appare dal titolo. Annesso al detto giornale hanno inoltre impiantato un *Consultorio tecnico de viticoltura y enologia*.

I migliori auguri ai distinti giovani.

Motta di Livenza, 4 dicembre — Si erano già messi d'accordo il nostro sindaco, avv. Alessandro co. Frattino, quello di S. Stino cav. Giuseppe Giusti, e altri dei Comuni interessati, per indire qui a Motta una pubblica adunanza allo scopo d'iniziare sul Governo e, spingerlo alla definizione dei lavori di sistemazione, tanto reclamata, dei fiumi Livenza e Monticano, quando dal R. prefetto di Treviso pervenne una lettera al sindaco di Motta nella quale, accennando specificatamente ai lavori da farsi, ai progetti in elaborazione, terminava con le testuali parole:

« L'allestimento dei preventivati progetti e l'esecuzione dei lavori richiedono rilevante spesa e non poco tempo, ma certamente è da aversi fiducia nell'opera del Governo, il quale farà quanto sia possibile per soddisfare al desiderato completamento della sistemazione dei detti fiumi. »

La detta lettera non poteva giungere più opportunamente, tanto che si rende inutile la proposta adunanza; solo è da augurare non doversi più tardi ripetere il motto: *verba, verba, praetereaque nihil.*

Di mio particolare soggiungo essere sotto studio anche un'opera di fognatura per l'abitato di Motta, progetto importantissimo e che non può assolutamente andare disgiunto coi lavori principali di sistemazione dei fiumi.

Vittorio, 4 dicembre — Saggio musicale — (*gl*) Martedì 8 corr. la Società corale-orchestrale cenedese eseguirà nel teatro di Ceneda il saggio annuale, del cui felice esito ci assicura fin d'ora a provata abilità di non pochi elementi che il distinto maestro Gasparotto colla sua intelligenza seppe ottimamente educare.

In questo torno di tempo scade ormai l'epoca del tre anni in cui il detto maestro obbligavasi per l'istruzione musicale nel riparto di Ceneda, epperciò l'attuale presidenza, con gentile pensiero, va ora raccogliendo nuove adesioni onde poter effettuare la rinnovazione del contratto. Giova quindi sperare che i cenedesi tutti saranno concordi nel rispondere a tanto appello e che non lasceranno cadere una istituzione, la quale oltrechè nobile e decorosa, si può ben considerare di grandissima utilità.

NECROLOGIO

Da Rovigo ci giunge un triste annuncio: la morte del cav. avv. Luigi Vanzetti, di 48 anni, uno degli uomini più operosi e più simpatici della città. Fu consigliere comunale e assessore, consigliere provinciale, membro della Commissione per le imposte dirette, presidente della Società del Teatro, ecc. ecc. Non gli spiaceva cooperare di giornalismo e scrisse per più anni da Rovigo alla *Venezia*.

Alla consorte, alla famiglia tutta dell'avv. Luigi Vanzetti condoglianze sincere.

E' morta a Venezia la signora Carola Reitmeyer, consorte del dott. Zeno Boldrin — al quale porgiamo condoglianze.

A Lari è morto l'ex consigliere comunale Andrea Agostini — A Genova il cav. Antonio Mattioli ispettore di P. S. — A Milano il dott. Giovanni Monzini — A Torino il negoziante Carlo Martini — A Rossetto di Parma Alessandro Fontanella ricco proprietario.

A Trento è morto nel convento di S. Croce il padre Marco Endrizzi cappuccino — A Faido (Canton Ticino) Giulio Pauli presidente del Tribunale distrettuale di Leventina.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 Dicembre a Lire 104.60.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 nov. al 7 dic. per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.15.

Listini Borse

Venezia 4 Dicembre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1896	— —	96 95
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	97 10
» » 4 1/2 0/0	102 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	268 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 25	23 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 35	129 60	— —	— —	5
Francia	104 50	104 70	— —	— —	2
Belgio	104 30	104 50	— —	— —	3
Londra	26 34	26 41	26 09	26 14	4
Svizzera	104 20	104 40	— —	— —	4
Austria	219 5/8	220 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 5/8	220 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 4

Rendita ital. cont.	97 —	Navigaz. Gen. Ital.	323 —
Rendita fine	97 30	Raffineria Zuccheri	224 —
Ferrovie Merid.	666 —	Francia a vista	104 57
Ferrovie Mediterr.	513 —	Londra a 3 mesi	26 41
		Berlino a vista	129 55

Roma 4

Rend. it. cont.	96 921/2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	125 —
Società del Gas	818 —
Acqua marcia	1282 —
Condotte d'acqua	175 —
Immobiliare	10 1/2
Molini e magaz. gen.	127 —
Tramw. omnibus	234 —
Risan. Napoli	18 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 55
» Lond. »	26 45
» Germ. »	129 45

Vienna 4

Rendita in carta	101 35
» in argento	101 35
» in oro	122 65
» in corona	100 75
Az. della Banca	906 —
» Stab. di cred.	365 10
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 521/2

Berlino

Azioni Credit.	228 30
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 13/16
Rendita Italiana	91 7/8

Genova 4

Rendita ital. 5 0/0	96 921/2
» » 3 1/2	103 20
Azioni Banca d'Italia	754 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	665 50
Ferrovie mediterran.	512 —
Navigazione generale	323 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	225 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 571/2
» sconto Lond.	26 39
» Germania	129 50

Berlino 4

Mobiliare	— —
Austriache	229 10
Lombarde	40 90
Rendita Italiana	91 70

Londra 3

Inglese	111 13/16
Italiano	91 3/4

Parigi chiusura

	3	4
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	103 30	103 22
Id. 4 1/2 0/0	105 55	105 50
Id. Ital. 5 %	93 20	93 22
Camb. s. L.	25 23 1/4	25 23
Consol. ingl.	111 1/2	111 1/2
Obblig. Lomb.	372 75	372 50
Cambio Italia	4 1/2	4 1/2
Rend. turca	20 20	20 17
Banca Parigi	806 —	803 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %	519 —	522 —
Rendita ung.	— —	104 1/2
Rend. spag. est. 58 1/4		58 34
Banca Ottom.	528 50	228 —
Arg. fine	502 50	502 50
Cred. Fond.	663 —	655 —
Az. Suez	3360 —	3355 —
Lotti turchi	100 —	102 —
Ferr. mer.	634 —	634 —
Prest. russo	93 75	93 70
Id. portog.	24 1/16	24 1/16
Banca Naz.	3725 —	— —

Torino 4

Rend. it. 5 0/0	96 971/2
» » » spezz.	97 021/2
» » 3 0/0	102 95
» » 4 1/2 0/0	57 50
Az. Banca d'Italia	757 —
» » Torino	450 —
» Banco sconto	63 —
» Credito indust.	189 —
» Ferrov. Medit.	512 —
» » Merid.	668 —
» » Sicule	665 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 —
» » Vitt. Em.	312 —
» » Med. Ad. Sic. abod	292 50
Med. camb. Francia	104 60
» » Svizzera	104 30
» » Londra	26 40
» » Germania	129 60

Firenze 4

Rendita per fine	97 35 —
Cambio Londra	26 11 —
» Francia	104 57 1/2
Ferrovie merid.	667 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	702 50 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii - Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,84 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 dicem. 71.98 — pel 10 maggio 72.85 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 72.59 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.75 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 dicem. 64.— - pel 10 maggio 65.44 pel 10 agosto —.— - pel futuro 65,57.

CEREALI - Nuova York 3 — Frumento rosso D. 01. 01 — Granoturco D. 0 31 — Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 4

COLONIALI - Nuova York 3 — Caffè mercato debole — Caffè Rio fair C. — 9 5/8 - Caffè Rio good 9.05 — Zucchero mascabado N. 12 2 7/8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 3 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola sost. — raffinati idem — in pani pesante — cristallizzati idem

Rio Janeiro 12 — Entrate della settimana sacchi 78,000 — Deposito totale 370,000 — Sped. per gli Stati Uniti 62,000 — per Amburgo 6.000 — per Trieste 4,000 — per il resto d'Europa 8.000 — Vendita della settimana —.— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 56-6 mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 8 5/16

Santos 12 — Entrate della settimana sacchi 120,000 — Deposito totale 350,000 — Sped. per Amburgo 22.000 — per Trieste 30.000 — per il resto d'Europa 36,000 — Vendita della settimana 200,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 47 - Mercato calmo.

PETROLI - Filadelfia 3 — Petrolio Standard White C. 6.45 — **Nuova York** 3 — Petrolio Standard White C. 6.50.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 4 — *Farine* 12 Marche — Mercato ca[illegible] — Pel corr. franchi 47.80 — Per dicembre 48.10 — A 4 mesi da marzo 48.40 — Pei 4 mesi primi 48.90.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 32.50 — — Per 4 mesi primi 33.— — A 4 mesi da maggio 33.50 Pei 4 mesi ultimi 34.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato pes. — Rosso — Disponibile 25.25 — Zucchero raffinato 97.50.

Zucchero bianco — Mercato calmo — Dispon. 26.75 — Pel corrente 26.75 — Pei 4 mesi primi 27.30. — A 4 mesi da marzo 27.80.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 22.10 — Per gennaio 22.25 — Pei 4 mesi primi 22.60 — A 4 mesi da marzo 23.10.

Anversa 4 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.1/2 — Per i 3 mesi primi 18 1/2.

Brema 4 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.90.

Magdeburgo 4 — Zucchero barbabietole — 9.15 — Mercato sosten.

Marsiglia 4 — *Frumenti* — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 59193 — Vendite della giornata q. 7500 — Vendite a consegnare q.i 7500.

Duro Azof f. 17 imbarco apertura Azof — Duro Bona f. 23.40 cons. dic.

SETE

Lione 3 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 19	B 19	B 38	Cg. 3230
Trame	B 7	B 23	B 30	Cg. 2220
Greggie	B 26	B 63	B 89	Cg. 6942
Pesate	B 1	B 89	B 90	Cg. 4456
Totali	B 53	B 194	B 247	Cg. 16848

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.100
idem	Splendor		» 22.30	» 28.100
	Adriatic		» 21.—	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 dicembre N. 285 contiene:

Relazioni e regi decreti riflettenti la proroga dei poteri dei commissari straordinari di Barletta (Bari) e Piedimonte Etneo (Catania) — Rivista meteorico-agraria, seconda decade, novembre 1896.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Caviggioli Callisto, Briga, vetrerie, Novara — Cosentino Giuseppe, cera, Catania — Di Modugno Pasquale, Bitonto, pellami, Bari — Dorigo Antonio, Monterotondo, forno, Roma — Luisi Pasquale, generi diversi, Bari — Lurachi Erra e comp., banca, Como — Mavrogordato comm. Matteo, Livorno.

Moratorie

Bocchi Francesco, drapperie, Alessandria — Società anonima livornese della calce, Limone, Livorno.

Dissesti

Chierici, Päster e comp., coloniali, Livorno — Pedon-Faccioli, Breganze, sete, Bassano.

Movimento del Porto

Arrivati il 29 da Leith vap. ingl. « Dumbeth » cap. Swanson con Ghisa e carbone a A. Dal Fiol e C. - da Cardiff vap. ingl. « Borghese » cap. Black con carbone all' ordine.

Arrivati il 30 da Liverpool vap. ingl. « Samaria » cap. Bacon con merci ai F.lli Pardo di Giuseppe.

Partiti il 30 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Alessandria vap. ital. « [illegible]tardo » cap. Broffierio con merci - per Palermo sch. ital. « Concettina Z. » cap. Triagale con legname.

Arrivati il 30 da Anversa vap. aust. « Nagy La[illegible] » cap. Solch con merci e carbone all' ordine - da Calcutta vap. ingl. « Thorndale » cap. Lorinsen con merci all' ordine.

Arrivati il 1. da Glasgow vap. aust. « Baross » cap. Thiannich con merci all' ordine - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci al Lloyd aust.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Dicembre 1896

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Indipendente partenza giorno 15
» Gottardo » » 29

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Simeto partenza giorno 6
» Egadi » » 13
» Peloro » » 20
» Drepano » » 27

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Egadi partenza giorno 8
» Peloro » » 15
» Drepano » » 22
» Samatra » » 29

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Solferino partenza giorno 9
» Plata » » 16
» Solunto » » 23
» Marsala » » 30

Anno CLIV — 1896. Domenica 6 Dicembre N. 337

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno It. lire 19,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 – GENOVA Via Roma 10 – MILANO Corso V. E. 18 – NAPOLI Strad. S. Brigida 49 – PADOVA Spirito Santo 985 – ROMA, Corso 307 – TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV. pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 Cronaca L. 3 Pubb. economi cent. 5 per parola (Minimum cent. 70)
Pagamento anticipato.

I FONDI PER IL TERREMOTO - LA CONSULTA ARALDICA

Il matrimonio degli ufficiali

A MONTECITORIO

Ci telegrafano da *Roma, 5 dicembre, sera*:
Presiede Villa — si comincia alle 2.

Nell aula v'è una certa nervosità, dovendosi discutere le interrogazioni sui fondi pei danneggiati dal terremoto in Calabria e sul fondo della Consulta Araldica.

La Camera però non è molto affollata — neanche nelle tribune v'è molta gente.

Il terremoto e la Consulta Araldica
Vivace discussione

RUDINÌ *(parla a voce bassissima e spesso è interrotto da grida di: forte! forte)*: — Intende di rispondere subito alle interrogazioni dell'on. Roberto Galli sulle inesatte ed incomplete affermazioni contenute nelle relazioni sul terremoto delle Calabrie da lui depositate al banco della presidenza della Camera. Risponde in pari tempo ad altra interrogazione dell'on. Palamenghi Crispi, se è vero quanto è compreso in certe affermazioni dell'on. Cavallotti. In terzo luogo risponde anche ad un'interrogazione dell'on. Cavallotti, che desidera sapere a che punto si trovi l'indagine sull'erogazione dei fondi del terremoto. Infine risponde all'on. Cavallotti che desidera sapere se e come si sia provveduto agli abusi gravi nel servizio della Consulta Araldica dopo la scoperta della distrazione dal Tesoro di L. 29,092, provenienti da diritti araldici che, invece di versarsi, secondo legge, al Tesoro, furono sotto un anteriore amministrazione, erogati ad altri usi, comprese gratificazioni fra gli impiegati di fiducia del presidente del Consiglio d'allora e un documentato prelevamento del caso di gabinetto del medesimo, e se siasi provveduto come di legge alla restituzione di quelle somme.

Non può rispondere alla interrogazione dell'on. Roberto Galli, perchè è concepita in termini che non spiegano chiaramente il suo pensiero. Però, a complemento delle notizie date, presenta alcune appendici al resoconto presentato, che lo completano fino a tutto novembre 1896. Spera con ciò di aver soddisfatto l'on. Galli. Se altre informazioni o schiarimenti egli desidera, formuli più chiaramente le sue domande.

All'on. Cavallotti devo far osservare che fin da ieri presentò la relazione sulla gestione dei fondi della Consulta Araldica.

Quanto a ciò che desidera di sapere l'on. Palamenghi: se cioè sieno vere le affermazioni dell'on. Cavallotti relative ai fondi della Consulta Araldica, deve dichiarare che quelle affermazioni sono quelle da lui stesso fatte davanti all'altro ramo del Parlamento. Conferma quindi le affermazioni che fece in Senato.

PALAMENGHI: — Affermazioni che non dicono niente!

RUDINÌ: — Dicono quello che dicono; nulla può modificare quelle dichiarazioni. A prova di quanto dissi presento i documenti, cioè la relazione con un particolareggiato resoconto.

PALAMENGHI: — Ma ne assume la responsabilità?

RUDINÌ: — Di tutti gli atti del Ministero attuale, assumo la responsabilità.

Aggiunge che alcuni fondi della Consulta Araldica dovevano essere versati nelle casse del tesoro. Non intende però di giudicare dell'impiego dei fondi stessi, che certamente i suoi predecessori avranno impiegato nell'interesse dei pubblici servizi; per compiere il loro dovere. Nè solamente circa all'impiego dei fondi della Consulta Araldica non intende portare giudizio alcuno, ma neppure intende di giudicare dell'impiego dei fondi del terremoto. Egli ha presentato i documenti necessari per fare conoscere lo stato delle cose.

∴

PALAMENGHI rende omaggio alla buona fede ed alla lealtà dell'on. presidente del Consiglio, il quale ha riconosciuto regolare l'impiego dei fondi in discussione, fatto dai suoi predecessori. Ma se l'on. presidente del Consiglio ha voluto esprimere un tale giudizio su quegli impieghi, altro giudizio fu manifestato dal comm. Astengo nelle sue relazioni.

Ora dinanzi alle affermazioni del sen. Astengo devo fare un po' di storia dei proventi dell'Araldica. Questi proventi prima non erano versati al Tesoro; venuta la deliberazione che quei fondi vi fossero versati, rimasero sulle tasse dell'Araldica lire 14000 che riguardavano le precedenti gestioni e che dovevano versarsi. Ammessa la regolarità della detenzione di questi fondi, c'è la questione della regolarità del loro impiego.

L'on. Cavallotti ha voluto far credere che fossero indebitamente spesi dall'amministrazione Crispi. Il presidente del Consiglio sente il dovere di presentare alla presidenza della Camera un documento, dal quale risulta che lire 3500 furono spese dai ministri Crispi, Rudinì e Giolitti press' a poco nelle identiche proporzioni e per servizi attinenti all'Araldica. Il giudizio quindi del senatore Astengo è soverchiamente partigiano.

C'è un'ultima e piccola questione relativa all'impiego di lire 1945, fatta da lui stesso come funzionario, prima di essere deputato, ma non è il caso di occuparsene, perchè quella somma fu impiegata con l'autorizzazione del suo ministro in piccole gratificazioni a circa 20 impiegati che appartenevano allora alla presidenza del Consiglio, per lavori realmente fatti nell'interesse dell'amministrazione.

∴

CAVALLOTTI: — Questa discussione è conseguenza di un errore di tattica del ministero. Questo avrebbe dovuto rendere di pubblica ragione i documenti; allora nessuno avrebbe osato parlare. Poichè la risposta del Palamenghi è contraria al vero....

PALAMENGHI *interrompe*: — Parole, parole!

CAVALLOTTI: — Un decreto 1888 faceva obbligo di versare tutti i fondi al Tesoro.

PALAMENGHI *correggendo*: — Il decreto 1887!

CAVALLOTTI: — Ve ne sono due, uno del 1887, l'altro del maggio 1888; neanche questo sa! Si dice che 1900 lire furono spese in gratificazioni agli impiegati, ma non andarono agli impiegati della Consulta araldica, ma agli impiegati della presidenza del Consiglio. Come nel 1894, furono spese 4000 lire per gli impiegati della presidenza del Consiglio, come Lupinacci, Orso e altri.

Passo alla relazione del terremoto. Ho impiegato stamane tre ore a studiarla e assicuro che la fatica è stata grandissima. Sonvi cose che rivoltano i nervi e lo stomaco *(urli enormi)*. Sonvi sozzure che fanno male *(urli: Ritiri la parola! ritiri la parola!)*

VILLA: — Richiama all'ordine l'oratore. Molti protestano.

MECACCI e MEL urlano verso il Cavallotti che è applaudito da alcuni dell'Estrema Sinistra.

LEALI impegna un colloquio vivace con alcuni dell'Estrema.

CAVALLOTTI *continuando*: — Nulla di più sozzo! *(continuano gli urli e i rumori)* Se qualcuno fra coloro che urlano domandasse la parola per fatto personale, io non avrei che da leggere qualche documento.

VOCI, *in vario senso*: — Legga, legga!

CAVALLOTTI: — Perciò io insisto che si pubblichino tutti, mentre il governo, occultando questi fatti, che mi sono dato la pena di leggere.....

VOCI: — Legga, legga!

CAVALLOTTI: — Ha dato prova di grande generosità, e ha provocato l'odierna discussione!

Dimostra la necessità della pubblicazione ufficiale delle relazioni. Il governo pel primo sentirà ora il dovere di provocare quella pubblicazione, perchè la continuità del governo non impone la confusione delle colpe *(approvazioni all'Estrema Sinistra)*.

∴

GALLI: — Sono sempre a disposizione della Camera; credo opportuno che la discussione si faccia, quando tutti i documenti siano conosciuti; allora sarà ampia e completa su tutto. Potremo farla sorgere o con un'interpellanza o in altro modo. Io me ne rimetto alla presidenza del Consiglio, ma credo opportuno che tutto si pubblichi e che la discussione sia ampia quando tutto si conosca.

VILLA, *a Palamenghi*: — Consente dunque di rinviare?

PALAMENGHI si stringe nelle spalle come per assentire.

CAVALLOTTI: — No, no, per le ragioni che dirò!

RUDINÌ: — Sono agli ordini della Camera, ma non parmi sia il caso che i documenti si debbano stampare. Del resto faccia la Camera quanto vuole. Per conto mio sono pronto a rispondere in tutti i modi, sempre a disposizione della Camera.

GIOLITTI: — Palamenghi disse che avvennero gli stessi fatti anche sotto la mia amministrazione. Lo ignoro; mai mi occupai dell'Araldica. Domando che si pubblichino i documenti, perchè se anche sotto la mia amministrazione vi furono dei colpevoli, si puniscano. Si dice trattarsi di questioni piccole; io credo che, quando si tratta del maneggio del danaro pubblico, non vi siano piccole questioni *(Approvazioni all'Estrema Sinistra)*.

RUDINÌ: — Non mi oppongo alla pubblicazione dei documenti, ma non mi pare che ne valga la pena.

FORTIS: — Meno male!

RUDINÌ: — Parmi inutile prolungare la discussione sull'argomento.

FORTIS: — Allora perchè presentaste i documenti?

RUDINÌ: — Non io, ma l'onor. Galli chiese la pronta discussione sulla questione; io insisto che non mi pare d'importanza la cosa. Del resto, sono agli ordini della Camera.

CAVALLOTTI e PALAMENGHI insistono sulla pubblicazione dei documenti.

VILLA: — Metto ai voti la proposta della pubblicazione.

Si leva la grande maggioranza dei deputati, e la pubblicazione è approvata.

∴

E si continua a discutere la legge sul

Matrimonio degli ufficiali

PELLOUX, ministro della guerra, avrebbe preferito si sanzionasse la precedenza del matrimonio civile sul religioso — ma desidera vivamente sia condotto in porto il presente progetto. Perciò prega la commissione di rinunciare agli emendamenti da essa proposti ai due primi articoli, ritenendo ch'essi complichino il problema. Prega la Camera di considerare che questa legge non è che una transazione, che dev'essere come tale accettata anche da quelli che desidererebbero di meglio.

CURIONI *(della Giunta)* dichiara a nome della maggioranza dei presenti della Commissione, che non insiste negli emendamenti proposti al primo articolo.

IMBRIANI *(della Giunta)* lamenta che i pochi membri presenti della Giunta abbandonino proposte che erano state comandate da tutta la Commissione; nondimeno non si opporrà al ritiro di questi emendamenti al primo articolo, purchè la Giunta mantenga gli altri.

Il PRESIDENTE fa osservare all'on. Imbriani che non si possono prendere impegni di questa natura.

IMBRIANI dice che sul primo articolo si asterrà dal voto. Per gli altri articoli ricorda ai membri della Giunta l'impegno che essi hanno preso.

VISCHI *(della Giunta)* si riporta alle dichiarazioni fatte ieri. Consente di rinunciare agli emendamenti al primo articolo, ma terrà fermo per suo conto quello del limite dell'età.

CURIONI *(della Giunta)* non può accettare impegni a nome della Commissione, ma personalmente dichiara che non voterà la legge, piuttosto che rinunziare alla proposta del limite di età.

MECACCI *(della Giunta)* dichiara che per suo conto voterà in favore dell'emendamento; se sarà respinto, voterà contro il disegno di legge.

IMBRIANI dice che, essendo favorevole alla legge, *pro bono pacis* si asterrà dal voto intorno all'art. primo.

Il primo articolo è approvato.

PELLOUX non accetta gli emendamenti della Commissione all'articolo secondo.

SANTINI prega il ministro di consentirvi almeno in quella parte che si riferisce agli ufficiali medici.

IMBRIANI *(della Giunta)* difende le proposte della Commissione, affinchè il limite di età pel matrimonio degli ufficiali sia ridotto a trentacinque anni per gli ufficiali medici o dei reali carabinieri.

PELLOUX è dolente di non poter accettare l'invito dell'on. Imbriani; non può accettare che il limite di età sia portato a trentacinque anni. Ha già molto concesso ammettendo il termine di quaranta anni.

VISOCCHI *(della Giunta)* — Come un'ultima transazione propone che si rinunzi da parte della Commissione alle eccezioni in favore dei medici, che il ministro da parte sua accetti il limite comune dei 35 anni. Qualora il ministro insista sui quarant'anni, voterà contro la legge.

MARAZZI non ammette che si facciano distinzioni fra i diversi ufficiali.

Il PRESIDENTE pone a partito il primo emendamento della Commissione, inteso a stabilire a 35 anni il limite d'età che il ministro mantiene a 40 anni. Non è approvato.

Pone quindi a partito l'altro emendamento riflettente gli ufficiali medici, emendamento respinto dal Governo. Non è approvato.

Pone a partito l'art. 2 quale fu approvato dal Senato del Regno. E' approvato.

Approvansi gli articoli successivi sino all'art. 7 inclusivamente.

Si approva anche l'art. 8 — con un emendamento Santini, articolo nel quale definitivamente si stabilisce che l'ufficiale coniugato *in extremis*, il quale sopravviva e non possa costituire la rendita in un anno, venga revocato dall'impiego.

MANNA — Osserva sull'art. 9 che esso stabilisce la retroattività delle disposizioni sancite all'art. 6, applicandole anche alle doti costituite sotto l'antica legge; ora vorrebbe che fosse accettato un emendamento che garantisca i diritti già acquisiti dagli orfani e dalle vedove degli ufficiali in base all'antica legge.

Ma l'emendamento non è accettato e si approvano gli art. 9, 10 e 11 ultimo del progetto.

Tranvie e ferrovie

Si discute poi il disegno di legge sulle tranvie a trazione meccanica e ferrovie economiche.

LUCCA PIETRO dimostra che il criterio, in base al quale si è stabilita la differenza fra le tramvie e le ferrovie economiche, presenta molti inconvenienti nella sua applicazione.

Fa alcune osservazioni sulla velocità permessa alle tranvie e alle ferrovie economiche — e dice che bisogna tutelare le tranvie contro la ostilità delle grandi compagnie ferroviarie.

ENGEL loda il progetto, che trova migliore di quello del '92. Non crede giusto che si stabiliscano limiti tassativi alla velocità. Raccomanda che si stabiliscano invece limiti all'orario del personale.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, consente nell'idea dell'on. Lucca di collegare col telefono le stazioni intermedie. Assicura che porrà ogni cura perchè si proceda con criterii di rigorosa giustizia nelle concessioni di queste linee e perchè lo sviluppo di queste ferrovie economiche non sia ostacolato dagli interessi delle grandi società ferroviarie. Dà schiarimenti sulla velocità — ma non crede opportuno introdurre in questa legge dei limiti di orario pel personale; ciò potrà essere più acconciamente contemplato dai regolamenti e dagli atti di concessione.

ROMANIN JACUR avverte che nel disegno di legge si ammette che le tranvie possano in determinati tratti avere sede propria; non crede però possibile che le ferrovie economiche possano, neppur per brevi tratti, valersi delle strade ordinarie. Osserva che questi mezzi di comunicazione più economici favoriranno lungi dal danneggiare le grandi linee, rendendole più accessibili. Crede poi assolutamente necessario che siano stabilite delle norme per la velocità.

Dopo altre osservazioni di ENGEL, LUCCA e PRINETTI — il relatore CURIONI è pronto ad intendersi col ministro e cogli on. Lucca e Engel per le modificazioni che possano migliorare la legge senza alterarne il concetto.

Votazioni

Il PRESIDENTE comunica il risultamento delle seguenti votazioni di ballottaggio: per la giunta generale del bilancio risulta eletto commissario l'on. Giuseppe Colombo con voti 134; l'on. Giacomo Sani ha avuto 104 voti — per la giunta di vigilanza della biblioteca risulta eletto l'on. Conti con voti 119; l'on. Torrigiani ha avuto 103 voti.

Disegno di legge sulle licenze per rilascio di beni immobili: favorevoli 170, contrarii 81. La Camera approva.

∴

Il PRESIDENTE annuncia che l'on. Pisani insiste nelle sue dimissioni. Sono accettate. Si dichiara vacante il Collegio di Porto Maurizio.

I lavori futuri

DI RUDINI dichiara che lunedì dopo l'esposizione finanziaria potrà cominciarsi lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni sulla politica interna, continuando ove occorra martedì.

IMBRIANI domanda al ministro della marina quando presenterà al Parlamento i risultati dell'inchiesta sui fatti della *Lombardia*.

BRIN dichiara che l'inchiesta è stata fatta d'accordo col ministero degli esteri e il governo ha preso in base ad essa i provvedimenti opportuni. Quanto al comunicarne i risultamenti alla Camera s'intenderà col ministro degli esteri.

La seduta termina alle 6.55.

Convenzione fra Italia e Austria
Consiglio di ministri

Ci telegrafano da *Roma 5 dicembre, matt.*:

I deputati Rizzo, Schiratti, Gemma, Morpurgo, Cremonesi, Bertolini, Santini, Cerutti furono nominati commissarii per riferire sulla Convenzione fra l'Italia e l'Austria per l'assistenza dei malati poveri in Austria e nelle provincie venete e mantovane.

— Domani si terrà Consiglio di ministri.

Dal Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma, 5 dicembre, sera*:

De Maria, tenente dei carabinieri della legione di Verona, ha l'aumento sessennale — Robazza, maggiore del 7° alpini, è revocato dall'impiego — Menozzi, sergente del 26° fanteria, è promosso sottotenente e destinato al 19° — Verdone, tenente di fanteria al Distretto di Treviso, è trasferito al 25° fanteria — Auoletti, idem al 51° fanteria, idem al Distretto di Treviso — Severini, maggiore del 5° artiglieria, continua all'ufficio del materiale.

E' concessa la medaglia d'argento a Balduzzi, caporal-maggiore di artiglieria, a Omar, Ismail, Muntaz carabinieri d'Africa e a Alusmail zaptiè, distintisi all'assedio di Makalè.

Piccoli, ragioniere geometra presso la direzione del Genio di Venezia, rientra alla dipendenza del Ministero.

Il riordinamento dell'esercito

Ci telegrafano da *Roma, 5 dicembre, sera*:

Si ritiene che il progetto per il riordinamento dell'esercito occuperà sei o sette sedute della Camera. Numerosi sono gli oratori che intendono prendere la parola sul medesimo.

Sul progetto non sorgerà alcuna questione politica, nè si dubita che esso venga approvato a grande maggioranza di voti.

I pellegrini dal Papa

Ci telegrafano da *Roma, 5 dic., sera*:

Stamane il Papa ha celebrato la messa in presenza dei pellegrini tirolesi, napoletani e perugini.

I tirolesi presentarono al Papa la bandiera del Sacro Cuore vecchia di cento anni, e mentre il Papa la benediceva, i tirolesi cantavano un inno patriottico, agitando in alto i cappelli alla fine di ciascuna strofe.

La riscossione delle imposte

Ci telegrafano da *Roma, 5 dic., matt.*:

Nonostante il pessimo tempo del mese di novembre, i risultati delle riscossioni sono soddisfacenti. Buono è l'andamento delle imposte dirette, segnatamente per l'imposta sulla ricchezza mobile; eccellente quello della tassa sugli affari che diede nel mese di novembre 820 mila lire di più che nel novembre 1895.

Le tasse di consumo e quelle delle dogane sono in pieno accordo colle previsioni, nonostante la diminuzione nelle importazioni di frumento.

Le tasse di fabbricazione dànno un maggior prodotto, in confronto all'eguale periodo del 1895-96 di L. 930 mila.

Il lotto è in aumento, sempre di fronte alle riscossioni a tutto novembre 1895, per più di un milione; e pure in aumento sono i sali che a tutto novembre hanno gittato L. 29,746,291, di fronte a lire 29,366,054 per l'equivalente periodo del 1895-96.

Invece i tabacchi continuano a decrescere, e a tutto novembre dettero 662 mila lire meno che nei primi cinque mesi del 1895-96.

Il Ministero delle finanze sta prendendo dei provvedimenti nell'insieme, però i risultati sono buoni e tanto migliori se si tenga conto delle calamità che si accumularono nel mese scorso. Quindi stanno intatte le previsioni del Ministro del Tesoro, che costituiscono una buona preparazione all'esposizione finanziaria di lunedì, per la quale è molto intensa la curiosità.

UNA LETTERA DELL'ON. MACOLA

L'on. Macola ha diretto alla *Tribuna* la seguente lettera — pubblicata dal giornale romano di ieri:

Onor. Collega,

La parte del moretto è così scarsamente lusinghiera, che io devo in verità declinarne le funzioni. Glielo osservo a proposito delle considerazioni lette nella *Tribuna* di ieri, e che accennavano a una interrogazione sui fatti di Mogadiscio concordata fra l'on. Di Rudinì e me. Quello delle interrogazioni *di comodo* è un lecito e onesto, se non dilettevole, servizio, che si può rendere qualche volta ad amici al potere a seconda delle proprie attitudini; ma le dichiaro proprio, che la intenzione mia era ieri molto lontana dall'innocente proposito.

E poichè le scrivo, mi permetta di rettificare le inevitabili inesattezze del resoconto della seduta nei riguardi miei. Io ho accennato a questo concetto, che non farà cambiar di faccia all'Europa, ma che è così differente dalle parole, che mi si son fatte dire: « Disgrazie, più che altro imputabili a imprudenze, sono accadute e accadranno spesso anche su quel tratto di costa africana. Ma ogni piccola dolorosa eventualità non può trovarci pronti a invocare immediati abbandoni o raccoglimenti assoluti. Mentre si agita il problema della spartizione del continente nero, fu previdente affermazione nel futuro ottenere con convenzioni diplomatiche quei 700 kilometri di costa.

« Ma fermiamoci lì; noi abbiamo già troppo sacrificato del presente per un avvenire di ipotetici benefici e lontani. Quelli che verranno dopo di noi, e per i quali tanto si è fatto, giudicheranno, a economia nazionale rialzata, se da quelle coste potranno passare le rassodate energie italiche. Se tale è l'intento del governo, dopo compiute rappresaglie esemplari, mi dichiaro soddisfatto, se no, no. »

Queste su per giù le mie parole, caro collega, che Ella non troverà certo ispirato a soverchia prudenza; anche considerando che molti, che troppi in Italia, trovano strano e riprovevole e poco... igienico l'uso delle schioppettate in guerra!

Suo Dev.mo MACOLA.

Le Cooperative di lavoro

Ci telegrafano da *Roma, 5 dic., matt.*:

Il progetto di legge sulle Società cooperative di lavoro, preparato dal Ministero, adotta in gran parte le proposte della Commissione, che ne fece studio speciale sotto la presidenza dell'onor. Bonacci.

Il Governo eleva a L. 300 mila l'importo dei lavori che possono affidarsi a Società cooperative, mentre la legge attuale lo restringe a L. 100 mila. La Commissione pare non volesse superare le L. 200 mila.

Il progetto contiene una serie di disposizioni intese a distinguere le vere Cooperative da quelle spurie e ad assicurare che sotto la apparenza di Società operaie non si nascondano degli speculatori.

Dalle notizie raccolte dai diversi Ministeri risulta che le Cooperative di Lavoro, dal 1889 in poi, hanno eseguito circa 12 milioni di lavori, senza dare luogo a lagnanze dell'Amministrazione, nè a gravi litigi.

L'ECCIDIO DI MOGADISCIO

Ascari nella Somalia
Un altro scontro

Ci telegrafano da *Roma, 5 dicembre, sera*:

Secondo l'*Esercito*, da Massaua si manderanno nel Benadir soltanto 200 ascari. L'*Esercito* assicura che già otto o dieci individui, compromessi nella strage del Cecchi, furono fucilati per opera dei due distaccamenti di marinai sbarcati

Si conferma che una compagnia di marinai sbarcata nella Somalia per seppellire i cadaveri venne attaccata da 3000 indigeni. La compagnia disperse gli assalitori, di cui parecchi rimasero uccisi, altri feriti.

Il comandante si ritirò su Mogadiscio senza perdite.

Relativamente a questo fatto si avevano ieri mattina questi particolari:

« La compagnia mista di marina della *Staffetta* e del *Volturno* sbarcata il 27 per ricuperare i cadaveri giunta sul luogo dell'eccidio si vide circondata da circa tremila somali armati di sciabole, lancie, coltelli e di qualche fucile. Formato il quadrato aprì un fuoco vivissimo, uccidendone molti e disperdendo gli altri. Ma il comandante ritenne imprudente permanere sopra il luogo per trasportare i cadaveri. Identificati tutti, 14, li fece coprire con sassi e quindi tornò a Mogadiscio senza alcuna perdita riuscendo ad arrestare parecchi aggressori, specialmente i capi tribù che furono subito fucilati. »

La posizione del cap. Ferrando a Lugh
Condoglianze francesi

Ci telegrafano da *Roma, 5 dic., sera*:

Vi informai che il capitano Bottego lasciò a Lugh il capitano Ferrando. Nell'ultimo rapporto del comandante del *Volturno* Mongiardini al Ministero della Marina, vi sono particolari intorno alla situazione in cui si trovava il Ferrando.

Ai primi giorni di ottobre si sparse la voce a Lugh di una probabile marcia di abissini contro Lugh. Il Cecchi, appena ne fu informato, si imbarcò sul *Volturno* e si recò a Merka dove organizzò una spedizione di 100 ascari al comando del tenente di vascello Mancini per aiutare il Ferrando.

∴

L'addetto navale francese espresse oggi al ministro Brin in nome del ministro della marina francese le sue condoglianze per l'eccidio di Mogadiscio.

Nella patria del Cecchi
La impressione a Pesaro
Lutto e dimostrazioni

Scrivono da Pesaro 3:

La notizia della tragica fine della carovana condotta dal console generale italiano a Zanzibar e della sua morte, è giunta a Pesaro circa le ore 4 pom. Si divulgò a poco a poco e timidamente nella speranza che non fosse vera e perchè non giungesse all'orecchio della famiglia del nostro povero Cecchi innanzi che fosse accertata.

Purtroppo non si tardò a conoscere la verità crudele con la comunicazione della *Stefani* che ne descrive i particolari. Tutta la cittadinanza che verso il Cecchi nutre una specie di leggendaria venerazione e ne ha avuto in alto pregio l'ardimento e la fede, seguendolo amorosamente nelle sue vicende avventurose, nei suoi intendimenti e nella conoscenza che aveva dell'Africa fatale e dei suoi uomini, ne è rimasta profondamente commossa.

Qui contava numerosi ed intimi amici, qui aveva la sua famiglia e i suoi ricordi, qui erano raccolte le sue speranze di riposo e di quiete.

Il suo carattere affabile, cordiale, modesto che nulla aveva perduto della sua innata bontà lo facevano amato da quanti lo conoscevano. Audace e fermo nel volere, seguiva la strada che si era tracciata senza dubbii e senza rammarico. A questo forse deve la sua fine.

L'impressione provata al dolorosissimo annuncio è quindi l'espressione schietta, spontanea di tutti.

Per questa sera era casualmente indetta l'adunanza del consiglio comunale. I consiglieri erano quasi tutti presenti, il pubblico era accorso numerosissimo.

Quando il sindaco con trepida parola annunciò il triste avvenimento e lesse il telegramma, ignoto ai più, al bisbiglio che precede i momenti solenni delle assemblee, un religioso silenzio si era fatto ed accolse la comunicazione.

All'invito che l'adunanza in segno di lutto si sciogliesse mestamente, si vuotò la sala.

Domattina un manifesto notificherà la perdita del concittadino caro ed illustre che col suo nome ha onorato la sua città nativa e la patria visitando terre inesplorate e barbare in nome della scienza e della civiltà.

La bandiera a lutto sarà innalzata al balcone del palazzo civico.

Un telegramma è stato inviato al Ministero degli esteri chiedente maggiori e più precise informazioni.

Alla famiglia desolata sono state partecipate le condoglianze dell'intera cittadinanza.

La missione del capitano Cecchi e la Società del Benadir

Il *Sole* di Milano, che attinge a buona fonte le sue informazioni, scrive:

« Qualche giornale scrive che il capitano Cecchi aveva avuto l'incarico di prendere la consegna dell'amministrazione coloniale per conto della Compagnia del Benadir.

Ciò non è esatto. Il Cecchi, nella sua qualità di console generale a Zanzibar, aveva avuto l'incarico di prenderne la consegna dalla Società Filonardi, ma ancora non aveva ricevuto istruzioni per rimetterla alla Compagnia del Benadir, questa non potendo ancora funzionare. Certamente egli avrebbe dovuto preparare il terreno per fare, a suo tempo, tale consegna.

La *Tribuna* scrive, poi, che il capitano Ferran-

di e il dottor Dulio sono agenti della Compagnia del Benadir. Anche questo è inesatto. Il capitano Ferrandi è a Lugh per conto della Società Geografica di Roma e il signor Dulio — quantunque sia consigliere della Società pel Benadir — ora a Mogadiscio, è funzionario del Governo, e da questo soltanto aveva incarichi. »

E un dispaccio da Milano, 4 al *Carlino*, reca:

« Partì per Roma il commendator Silvio Crespi, uno degli amministratori della Società del Benadir per dimostrare al Governo la nessuna responsabilità della Società nell'eccidio di Mogadiscio e per sollecitare l'approvazione legislativa della convenzione per l'assunzione dell'amministrazione del Benadir con sistemi commerciali assolutamente pacifici. »

Un pericolo di conflitto con Menelik

Si parla ora di una preoccupazione pei nostri territorii del Benadir.

Menelik, pretendendosi signore di tutti i Somali, esige un tributo da tutte quelle tribù. Siccome queste si rifiutano a pagare, si rifà con razzie; quindi si corre il pericolo che delle incursioni del Negus giungano fino ai territorii protetti dall'Italia, con danno nostro e pericolo di complicazioni ulteriori.

Questi pericoli, nell'anno scorso, furono esposti da alcuni deputati che posero nettamente la questione innanzi alla Commissione quando si discusse la rinnovazione della Convenzione collo Zanzibar. Questi deputati proposero di abbandonare i Sultanati protetti nell'Oceano Indiano per tema dei pericoli cui avrebbero potuto trascinare l'Italia. La proposta fu respinta con due soli voti di maggioranza.

La valle dell'Uebi Scebeli

Il fiume Uebi — di cui tanto si scrive in questi giorni — ha la sua sorgente nel Gouragè, paese dell'Harrar. Nel suo corso piglia diversi nomi, Uebi Denot nell'alto corso, Uebi Scebeli (Leopardo) nel secondo tratto, e semplicemente Uebi nell'ultimo tratto. Il volume delle sue acque decresce verso il mare dove il fiume finisce in laghi palustri nelle terre di Cofun in vicinanza di Brava dopo avere nel suo passaggio arricchite molte terre.

Sulla fertilità della valle dell'Uebi Scebeli il tenente Lovatelli scrisse una lunga e entusiastica relazione che fu inserita nel *Libro Verde* sulla Somalia.

Questa regione è la più popolata e, secondo il viaggiatore Giorgio Rewil che visitò il paese dei Somali in diversi viaggi, dal 1877 al 1883, la popolazione riesce agevolmente a vivere.

Ma le notizie intorno al clima, alle vicende delle stagioni, sulla durata e sulla quantità della pioggia sono ancora incerte; e a questo scopo gli esploratori hanno parecchie volte tentato di risalire il corso del fiume, inoltrandosi lungo la riva, perchè la grande frequenza dei banchi di sabbia rende difficilissima la navigazione.

Secondo la maggior parte degli esploratori della Somalia, la via del fiume Uebi Scebeli può raggiungere una grandissima importanza commerciale, essendo destinata a divenire l'arteria del traffico tra l'Harrar e l'Oceano indiano.

L'impressione all'estero per l'eccidio Cecchi

Telegrafano da Londra, 4, ore 4.20:

Il *Morning Advertiser* dice che gli ultimi rapporti giunti al *Colonial Office* già avevano accennato ad un'agitazione degl'indigeni vaganti lungo le rive dell'Uebi Sciebele, agitazione che si era manifestata con segni non dubbiamente ostili verso la spedizione Bottego.

Pare che lo stesso Sultano dello Zanzibar, benchè apparentemente amico dell'Italia, non vedesse di cattivo occhio quest'agitazione in danno degli italiani, della cui protezione sembra far caso solamente per averne le 300,000 lire annue. Alcuni mesi fa il Governo inglese impedì la partenza di un grosso carico d'armi che apparentemente si destinavano allo Zanzibar, ma che forse dovevano essere distribuite ai somali. Ma non sempre è possibile sorvegliare la spedizione delle armi e potrebbe darsi che i somali fossero almeno in parte armati di fucili, sebbene finora si siano creduti armati esclusivamente di lancie.

Il *Daily Chronicle*, il *Daily Telegraph* e l'*Evening Standard* credono che sarebbe imprudenza avventurarsi nell'interno per vendicare i caduti. I bianchi (i *frengi*, come li dicono loro) sono odiati a morte da tutte le tribù indistintamente, e non sarebbe il caso di avventurare un corpo di spedizione per esserse sorpreso e massacrato dai somali delle montagne Meldock.

L'*Evening Standard* poi crede che per aver ragione completa dai somali bisognerebbe organizzare una spedizione potente, quanto quella che, prima della pace, si voleva mandare contro a Menelik. Dagli 80 ai 100 mila uomini sarebbero necessari. Altrimenti non si riuscirebbe che a fucilare i pochi somali, pastori vaganti, che si troverebbero sul cammino, impediti di fuggire in causa dei numerosi armenti che traggono seco.

Per Filippo Quirighetti

L'altra sera a Novara al Consiglio comunale riunitosi pronunziarono brevi parole i consiglieri Parena, Caire e Forazzi in onore di Filippo Quirighetti caduto nel Benadir.

Il sindaco assicurò che avrebbe inviate le condoglianze del Consiglio alla vedova del caduto.

Vedere appendice
ORE 9,55 POM.
in quarta pagina

IL TRATTATO ITALO-TUNISINO

C'è giunto ieri da Roma il disegno di legge per il nuovo trattato di commercio tra l'Italia e la Tunisia.

La relazione che precede il disegno di legge conclude così:

Abbiamo, in Tunisia, scuole fiorenti e circondato dalla ben meritata simpatia. Abbiamo, in Tunisi, un ospedale civile che accoglie i nostri infermi e quanti altri vogliono esservi ammessi. Scuole ed ospedale avranno il beneficio dello *statu quo*.

Numerosi altri istituti e sodalizii abbiamo nella reggenza, a cui è riconosciuta la personalità giuridica, senza altra formalità, all'infuori della esibizione dei loro rispettivi statuti.

Le questioni di nazionalità continueranno ad essere regolate, per i sudditi italiani, in Tunisia, dal loro statuto personale, salvo una riserva, che ben si intende, per coloro che già avessero altrove acquistato, secondo la legge locale, altra nazionalità.

I sudditi italiani in Tunisia avranno, per qualsivoglia materia attinente al diritto civile, facoltà di invocare ogni vantaggio che spetti alla gente del paese od a cittadini di nazione più favorita; e quante volte i sudditi francesi abbiano, o siano per avere, nella reggenza, favori o privilegi maggiori in confronto degli indigeni, anche codesti favori o privilegi saranno di pien diritto estesi ai sudditi italiani.

Non solo è concessa alla bandiera italiana, in Tunisia, perfetta assimilazione alla bandiera nazionale, o ad altra più favorita in materia di navigazione, ma essa potrà continuare, come in passato, ad esercitare la pesca e il cabotaggio, lungo la costa barbaresca.

In quanto concerne il trattamento daziario, rimane, per ora, inalterato lo *statu quo* per il combinato effetto del pattuito trattamento di favore e del tuttora vigente regime convenzionale anglo-tunisino.

Dipoi, avrà a subentrare una tariffa specifica, la quale potrà bensì stare al disotto dell'attuale tariffa minima francese, ma non mai superarla. Oltre di che, si dovrà estendere a noi ogni beneficio che fosse concesso ad altra nazione qualsiasi, tranne la francese.

Si dovrà ben convenire che, se pure fu bandita dal negoziato l'enfasi di formole assolute, si è però raggiunto, nel fatto, lo scopo di porgere norma a tutti, senza eccezione, gli interessi italiani in Tunisia e verso la Tunisia, e di porgere siffatta norma in tali termini che, od assicurano la conservazione dello *statu quo*, come appunto accade per gli interessi maggiori d'ordine morale (scuole, istituti, quistioni di nazionalità, esercizio d'industrie, arti o professioni), non che per la navigazione, compresa pesca e cabotaggio, ovvero, quanto meno, implicano quella minore deviazione dello *statu quo* che le circostanze presenti, corollario ineluttabile di fatti da gran tempo compiuti, potevano consentire.

AVVISO

È aperto a titolo di saggio un abbonamento di favore pel mese di Dicembre corr. per soli centesimi settantacinque da inviarsi in francobolli o in cartolina postale.

AFRICA
Il primo scaglione dei prigionieri
Il ritorno di Baldissera
La Commissione delle prede

Ci telegrafano da *Roma, 5 dicembre, sera*:

Dicesi che il ritorno del primo scaglione dei prigionieri fu assai faticoso a causa delle pessime strade. Molti si ammalarono di febbri e dissenterie. I soccorsi giunsero in tempo.

Si temevano gli indigeni come ostili, invece per l'opera del clero abbondarono i soccorsi.

I prigionieri resteranno ad Harrar varii giorni per ristorarsi. Gli ufficiali nel recinto di Maebunen, i soldati presso i contabili.

E' falso che il generale Baldissera sia stato richiamato; Baldissera torna di sua iniziativa.

Lunedì la Commissione delle prede emetterà la decisione definitiva sulla cattura del *Doelwyck*.

LA BELLEZZA DEL BENE
Aglavaine et Selysette di Maeterlinck

Nei fenomeni che la natura ci presenta ad ogni istante, nelle impressioni che perennemente l'anima riceve, è sempre l'apparente realtà quella che occupa ed usa i nostri sensi e le facoltà percettive del nostro spirito; difficilmente, e soltanto in pochi privilegiati, che alla osservazione uniscono l'abito del riflettere, dietro la realtà che ci colpisce, avviene che si lasci scorgere quell'altra realtà più profonda e universale, che è causa e sostanza dei fenomeni, quella realtà vera e immateriale, che costituisce il contenuto metafisico delle più elevate concezioni filosofiche, o il contenuto divino delle cosmogonie religiose.

Egualmente nell'opera d'arte, che riproduce, sia pure illuminata dalla fiamma artistica del genio, un frammento della natura o un fatto, o una scena, o un episodio, dai più sublimi ai più semplici della vita, è sempre la realtà, tanto che essa sia significata solo nell'opera d'arte, quanto che corrisponda a quella naturale, che occupa i nostri sensi e la nostra percezione, talchè l'anima non ha quasi più campo di sollevarsi al di là della materialità apparente e passeggera per attingere l'idealità del vero che non muta mai.

Sono soltanto alcune anime giovini e moderne che hanno tentato con uno sforzo prodigioso di scuotere l'imposizione della realtà apparente, si manifesti essa nelli incendi di un tramonto sul mare, nel prorompere odoroso di un fiore, nel silenzio ansioso di un'anima, per penetrare nel senso celato che collega quell'insignificante manifestarsi della materia al mistero divino dell'universo; ed è soltanto in alcune opere d'arte recentissime, elaborate da questi nuovi artefici, che la realtà, il fatto, la descrizione, il dramma umano si presentano in modo da non togliere più all'ammiratore o al lettore l'adito ad una speculazione più profonda, che, oltrepassando la materialità e la verità delle cose raffigurate, colga appunto tale vibrazione suprema dell'anima universa, soddisfacendosi in questa elevazione della propria personalità fino ai limiti dell'incorporeo.

* *

A questa specie di opere appartiene *Aglavaine et Selysette* di Maeterlinck, in questo dramma di anime, al contrario di ciò che avviene nei soliti romanzi o nei soliti drammi, lo sforzo essenziale dell'autore non è diretto a presentare una manifestazione intensa della realtà, affinchè chi legge o ascolta si immedesimi completamente nell'opera (intento che apparisce oggi, assurdamente, come il *non plus ultra* della perfezione estetica) ma bensì è diretto ad assottigliare, ad attenuare la realtà fino ai limiti del possibile affinchè lasci trasparire quell'altra verità più importante che sta nel fondo delle cose, che è la sostanza immateriale e universale di esse, e affinchè l'anima del leggitore o dell'ascoltatore possa, seguendo l'intimo impulso, sollevarsi dall'angusta rappresentazione del reale, come lo volle l'autore, per inseguire il suo fantasma ideale, con la massima libertà e secondo il suo piacere, per quelle strade dell'ignoto che l'artefice lasciò aperte.

Per questo che il dramma, il racconto di Aglavaine e Selysette potrebbe essere in uno studio del libro del tutto trascurato, se non meritasse una speciale considerazione per la sua tenuità e finezza così squisite da renderlo come una diafana incarnazione di una stupenda armonia spirituale, e per la sua originalità vigorosa, fuori da ogni convenzione, originalità feconda di utili frutti.

Selysette è l'incoscienza del bene — l'irriflessibilità del bene, l'innocenza che sparge tesori di bontà senza sapere di averli.

« Elle n'a qu'à se baisser pour trouver des trésors inouis dans son coeur, et elle vient les offrir en tremblant, comme une petite aveugle qui ne sait pas que ses deux mains sont pleines de joyaux et de perles.... »

Aglavaine è la coscienza del bene, la bontà cosciente, la saggezza, che fa del bene la meta suprema di ogni cosa bella e cara, la verità assoluta.

Ella è... « une beauté qui laisse passer l'âme sans jamais l'interrompre... elle a eint autour d'elle tout ce qui n'est pas vrai... »

Meleandre è l'anima virile che raccoglie contemporaneamente queste due bontà e che vorrebbe armonicamente riunirle.

Ora, come nell'anima la coscienza esclude l'incoscienza, ed è la riflessione che assorbe e sacrifica gli impulsi inconsci, così nel dramma del pari che nella vita, Meleandre ama simultaneamente Selysette e Aglavaine, anzi è Aglavaine stessa che gli rivela l'intima eccellenza di Selysette, ed è dopo l'arrivo di Aglavaine, che ha illuminato la casa di quella luce in cui le anime traspariscono dai corpi, e dopo che egli ama Aglavaine, che sente un affetto più intenso per Selysette. Amando ogni dì più Aglavaine, egli ama sempre più Selysette, poichè Aglavaine è come un divino specchio delle anime in cui l'innocente e puro spirito di Selysette si rivela.

Ma se Aglavaine, in una mistica considerazione intorno alla bontà assoluta, giustifica questo duplice affetto e a sua volta ama appassionatamente Meleandre e Selysette, poichè ai suoi occhi l'intensità del bene e la completa sincerità delle anime forma il bello sovrumano, mentre il sacrificio che ella potrebbe compiere allontanandosi renderebbe infelici i rimanenti e tanto più Selysette, poichè fra chi compie e chi riceve il sacrificio resta doloroso quest'ultimo; Selysette invece, dopo aver tentato invano di raggiungere col ragionamento questa perfezione ideale, compie l'impulso incosciente che la spinge alla rinuncia e si uccide, ma in modo da voler lasciar in Aglavaine e Meleandre la persuazione che la sua morte fu accidentale.

Ecco il sacrificio che pare il *non plus ultra* del bene, ma che è nello stesso tempo l'errore massimo di un'anima ingenua, il frutto dell'amore che si inganna.

A che è servito? A nulla. Poichè tutti saranno con questa morte più infelici di prima.

Così in fatti parla Aglavaine, la bontà saggia, quando domanda a Selysette di rivelare la verità sull'atto da lei commesso per togliersi la vita.

« Tu hai fatto semplicemente la cosa più bella che l'amore possa compiere quando si inganna. Ma ora io ti domando di fare una cosa più bella ancora in nome di un altro amore che non si inganna.... »

E' la pace della vita per lei e Meleandre che Aglavaine giustamente domanda alla moritura.

* *

La tesi di Maeterlinck in questo lavoro è, che soltanto la bontà assoluta dona la felicità, ma questa bontà assoluta deriva a sua volta dalla soddisfazione di tutti i desideri propri e dal far sì che i desideri di quelli che ci sono intorno non vengano a turbare la nostra pace e però non restino insoddisfatti, per modo che tutte le nostre forze, mai distratte da contrasti, possano tutte essere impiegate nel raggiungimento del sommo bene.

Nulla di peggio poi, secondo il Maeterlinck, della bontà comunemente intesa, che fa consistere il bene nell'obligare gli altri col proprio sacrificio, o del male fatto a quelli cui si vuole bene per ricondurli al bene.

Meleandre che prevede, dopo la venuta di Aglavaine, il contrasto che nascerà con Selysette e la lotta che egli e Aglavaine dovranno combattere per vincere i loro desiderii, esclama:

« Noi dovremo lottare giorno e notte, noi dovremo lottare per molto tempo; e le nostre più belle energie che si sarebbero trasformate nel più prezioso amore o forze in bellezza, o in verità più profonde si esauriranno in una lotta inutile...

La lotta oscurerà le nostre anime... »

Selysette confessa a Aglavaine che da principio, quando si avvide che Meleandre amava Aglavaine, avrebbe voluto far loro del male e Aglavaine risponde:

« Tu avrai creduto che il tuo dovere era quello di essere cattiva perchè non avevi il coraggio di essere buona.... si augurano tutti i mali a quelli che ci offendono; e poi quando loro tocca il male più lieve, si vorrebbe dar loro tutta la felicità nostra, perchè eglino non piangessero più... Ma perchè non amarli prima che diventino infelici? Non ci si inganna ad amare prima, perchè non vi è essere al mondo che sia felice fino all'ultimo.... »

Però Aglavaine stessa nella sua profonda saggezza avea inteso che queste supreme mete dell'anima erano irragiungibili ancora, e dice a Selysette.

« Io t'amo, io amo Meleandre, Meleandre mi ama, e ama te pure, tu ci ami ambidue e non di meno noi non potremo vivere felici, perchè l'ora non è ancora giunta che esseri umani possano unirsi così.... »

Ella quindi fa una concessione alla bontà comune e offre di allontanarsi, ed è allora che Selysette fa intravedere il suo proposito di uccidersi, per cui nobilmente Aglavaine la rimprovera:

« Bisogna vivere invece quando si ama, e più si ama più bisogna vivere... E per poco che si pensi, se si volesse veramente l'infelicità di due esseri, non si potrebbe compiere una cosa più crudele che di porre così una morte innocente fra loro due.... »

A che prò io riporterei ancora dei frammenti di questa opera mirabile? Ogni pagina contiene tesori di osservazioni psicologiche così fini, così diafane, così sottili, che pare l'anima umana rivelarsi per la prima volta all'artefice e al suo lettore.

* *

Da quanto io ho detto, l'altissimo spiritualismo del Maeterlinck, e la sublime concezione della bontà, che da quest'opera si effonde, spero di aver fatto comprendere.

Maeterlinck da mistico, ma nello stesso tempo da edonista, vuole raggiungere la suprema elevazione e il bene massimo dell'individuo mediante una bontà cosciente superiore a ogni sacrificio, bontà che attui nell'odierno ambiente umano l'esplicazione incontrastata delle anime, che soddisfi ai nostri e alli altrui desiderii, allontanando da noi e da altri ogni limitazione, che equivale a ogni male.

Farne qui la critica filosofica sarebbe inopportuno e impossibile, certo che noi, come individualisti, militiamo alli antipodi, se bene conveniamo in qualche punto, come avviene nel proverbio popolare, che gli estremi si toccano.

Noi vogliamo per l'individuo il sommo bene raggiungibile con la esplicazione illimitata della sua individualità fino ai limiti infiniti del desiderio, senza preoccupazione alcuna di ciò che ne circonda, poichè soltanto a questo prezzo è possibile il raggiungimento della felicità perfetta, ma nello stesso tempo crediamo con Maeterlinck alla inutilità, anzi alla dannosità del sacrificio e del dolore comunemente intesi, alla conseguenza della bontà dalla felicità, ed al fatto, che perseguendo tutti in questa meta di sviluppo trionfale del proprio io sulla traccia del desiderio, il bene potrà raggiungersi, dopo armonizzati i primi urti, senza l'infelicità delli altri.

E Gherardo Hauptmann non avrebbe forse tratto l'*originale* posizione psicologica delle sue *Anime solitarie*, dal bisogno che Meleandre, per svolgere armonicamente la sua anima e per amare Selysette, ha di Aglavaine?

m.m.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il processo di Berlino per il brindisi dello Zar

Berlino 5, ore 8 a. — Nel processo Leckert e Lutzow iersera il commissario di polizia qualificò menzognere le dichiarazioni ultime fatte da Lutzow, di cui nel dispaccio di ieri.

Il presidente ricordò a Tausch che le deposizioni si fanno sotto il vincolo del giuramento.

Il pubblico ministero rilevò che Tausch fece delle perquisizioni in casa di Lutzow tempo fa con poco risultato, mentre oggi si trovarono numerosi documenti.

L'avvocato difensore di Lutzow assicurò che questi fine dal suo primo colloquio gli disse che avrebbe cercato di salvare Tausch, finchè gli sarebbe stato possibile. L'avvocato soggiunse che Tausch è l'anima di tutti gli intrighi orditi contro il segretario di stato Marshall.

L'udienza quindi è tolta e rinviata a lunedì.

Vienna 5, ore 9.10 a. — Il *Neues Wiener Tagblatt* è informato da fonte competente che l'ambasciatore tedesco Eulenburg fece la conoscenza del commissario Tausch in occasione delle feste a Berlino, ma non ebbe mai qualsiasi rapporto nè diretto nè indiretto con lui. Prima dell'istruttoria del processo Leckert, il commissario Tausch chiese con lettera un'udienza a Eulenburg, se questi recavasi a Berlino, per comunicargli fatti interessanti. Eulenburg rispose con lettera che ne troverebbe l'occasione, ma l'udienza non ebbe luogo.

Comparetti invece di Curtius

Parigi 5, ore 9.20 a. — L'accademia delle iscrizioni nominò il filologo italiano Domenico Comparetti, membro associato all'estero in sostituzione di Curtius.

Domenico Comparetti, romano, è uno dei nomi che più illustrano l'Italia. Oggi in Europa egli rappresenta lo scienziato più insigne che vanta la filologia.

Di lui è noto fra gli altri lo stupendo studio *Virgilio nel Medio Evo*, senza parlare dei suoi profondi lavori sulla letteratura greca e delle sue indagini recenti sull'Edda.

Violenta tempesta

Parigi 5, ore 8 a. — Una violentissima tempesta scoppiò alla Manica e nell'Atlantico. Una nave si è arenata presso Douvres.

Nelle colonie di Spagna insorte

Madrid 5, ore 8.15 a. — Si ha da Manilla: Le popolazioni della provincia di Pampanga accolsero con entusiasmo e acclamazioni il generale Rios nominato governatore.

Nel combattimento di Sambal, Munio, capo capo degli insorti di Higio, rimase ucciso.

A Montevideo - Situazione critica

New York 5, ore 4.10 p. — Un dispaccio da Montevideo al *York Herald* dice essere ufficialmente confermata la sconfitta della cavalleria e delle truppe federali del colonnello Alcaba da parte del capo degli insorti di Saraiva. Il generale Rodriguez, comandante le forze dell'Uruguay, è rimasto ucciso.

Il dispaccio soggiunse che un grande allarme regna a Montevideo, dove sono state trovate alcune bombe cariche di dinamite e si fecero numerosi arresti. Gran parte della popolaziona fugge. Parlasi di chiedere le dimissioni del presidente Idiarte Borde per formare un triumvirato composto di Gomesoro, Perez e Coje.

Buenos Ayres 5, ore 6 p. — Notizie ufficiali da Montevideo recano che il capo degli insorti a Saraiva è ridotto a non avere più che dieci uomini. E' completamente battuto. La rivoluzione è così terminata.

Disordini a Brest — Soldati contro i cittadini

Brest 5, ore 3 p. — Disordini avvennero la scorsa notte, ricorrendo ieri la festa di Santa Barbara, in seguito ad eccessi commessi dai soldati di artiglieria. I soldati insultarono e minacciarono i pacifici cittadini, nonchè gli agenti di polizia e un ufficiale. Si fecero parecchi arresti; sonvi due feriti gravi.

Ministero greco

Atene 5, ore 8.40 p. — Un rimpasto ministeriala è imminente. I ministri della guerra, della giustizia e dell'istruzione saranno sostituiti.

Pansa e il Sultano

Costantinopoli 5, ore 3.10 a. — Il Sultano ricevette ieri in udienza l'ambasciatore d'Italia.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 5 — E' giunto il piroscafo *Scandia*.
Montevideo 5 — E' giunto il *Sempione*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Roma — Ci telegrafano 5 dicembre, mattina — *Il viaggio del Re di Serbia* — Stamane alle 9 30 il Re di Serbia è partito per Firenze, salutato alla stazione da Re Umberto e ossequiato dal sindaco.

Firenze — Ci telegrafano 5 dicembre, sera — *Il Re di Serbia* è arrivato alle 2.50, ricevuto alla stazione dal sindaco, dal generale Terzaghi e da molta folla. Il Re si recò subito all'*Albergo Gran Brettagna*.

Il Re di Serbia si recò stasera a Pitti per visitare il principe e la principessa di Napoli, trattenendovisi mezz'ora. Il principe gli restituì la visita. Domani sera pranzo a palazzo Pitti.

Catania — Ci telegrafano, 5 dicembre, sera — *Zanardelli per Colajanni* — Ieri giunse l'onor. Zanardelli per difendere alla Corte d'Appello il deputato Colajanni contro le Banche amministratrici della fallita ditta Colajanni Cartapau. Fu salutato alla stazione dal comm. Castorina.

Napoli — Ci telegrafano 5 dicembre, mattina — *Eruzione del Vesuvio* — Il Vesuvio è in grandissima eruzione. Una grande corrente ha percorso oltre ad un chilometro, tagliando di nuovo le comunicazioni fra l'Osservatorio e la funicolare, avendo distrutto buon tratto di strada fatta aprire sulle scorie della Compagnia Cook.

La nuova lava scorre rapidissima per continue rifuse e con velocità iniziale notevole, ha proporzioni imponenti raggiungendo la larghezza di 60 metri e l'altezza di 7 metri e forse più.

E' un vero e un gran fiume di fuoco. Essendo la lava di natura scoriacea non si può prevedere quali e quanti danni arrecherà conservando tale velocità.

Bologna — *Il suicidio di un ingegnere veneto* — Nei Giardini Margherita un giovane si uccise l'altro ieri con un colpo di rivoltella. Al primo momento non fu riconosciuto: aveva in tasca 21 lire e 30 centesimi, alcune chiavi e una fotografia. La moglie dell'inserviente dei Giardini lo aveva visto prima in compagnia di una signora. Più tardi un giovane addetto all'officina ferroviaria riconobbe nel suicida l'ing. Francesco Costa. L'impiegato era già stato a cercarlo alla sua abitazione, in Via Galliera n. 77, p. p. ma la sua padrona di casa aveva risposto che nemmeno la notte era rincasato e che non ne aveva notizie.

L'ing. Costa aveva 30 anni, viveva solo in Bologna. La sua famiglia è di Valdobbiadene (Treviso); pranzava alla trattoria *Firenze*; era ex ufficiale del genio e fino dal luglio scorso prestava servizio presso le ferrovie. Dai colleghi era ben voluto. Non si conoscono le cause del suicidio.

Como — *L'arresto di Luraghi ed Erra* — Si ha da Como 4:

Sono arrivati stamane a Como, con l'avv. Gelmi, e vennero arrestati a mezzogiorno, all'*Albergo Varese*, ov'erano discesi, il sig. Erra ed il signor Luraghi, i titolari della famosa ditta bancaria Luraghi, Erra e C., dichiarata fallita l'altro ieri. Essi vennero ammanettati, condotti in questura, e poi in prigione. Assicurasi che il tribunale abbia emesso un altro mandato di cattura.

La *Perseveranza* aggiunge:

« E' noto come il Luraghi e l'Erra, oggi tradotti in arresto, erano i gerenti della ditta *Luraghi, Erra e Comp.*, dichiarata fallita pochi giorni sono.

Il titolo a cui s'appoggia il provvedimento della Camera di Consiglio, è quello di *bancarotta fraudolenta*, sia, dicesi, riguardo alla Ditta nominata, sia riguardo alla Banca di Como, già liquidatrice di quella ed ora pure dichiarata in istato di fallimento. Contro la quale ultima sentenza però, vengo assicurato che la Banca di Como, ha raccolto gli estremi per domandarne la revoca giudiziale.

Intanto l'arresto d'oggi è un nuovo incidente gravissimo, in mezzo alla già grave situazione creatasi attorno a codesto Istituto bancario che, fortunatamente, di comasco non portava che.... il nome. E si aggiunge che della fosca crisi non siamo ancora all'epilogo....»

Como — *L'imbroglio bancario* — L'affare della Banca di Como prende proporzioni notevoli e formerà oggetto di discussione interessante alla Camera, ove l'on. Ambrosoli presenterà una interpellanza in proposito. Risulterebbe che la Banca si è colà costituita solo per farsi credere collegata per interessi industriali a Como, mentre ad essi fu affatto estranea. Risulterebbe pure la condotta molto condiscendevole di persone altolocate nel mondo bancario.

Milano — *Un vecchio innamorato assassino* — Camillo Longhi, contadino, di 71 anni, preso da furore vedendosi respinto dalla nuora verso cui avventurò delle galanterie, la colpì con un martello. Questa, presa dallo spavento, svenne. Il vecchio, preso da rimorso, si tagliò la gola con un rasoio. Lo trasportarono in grave stato all'Ospedale.

Napoli — *Grassazione* — Il negoziante di farina Gennaro Riccardi, di anni 70, domiciliato in via Tribunali, l'altra sera mentre passava pel vico S. Luciella in sezione S. Lorenzo, fu aggredito da tre individui, i quali gli puntarono contro il petto le rivoltelle.

Siccome il vecchio si dibatteva per non consegnare nelle mani dei ladri il portafogli, uno di essi lo gittò a terra, mentre un altro gli toglieva dalla tasca il portafogli con 4800 lire.

Intanto il vecchio gridava e così accorsero dei passanti, ma i ladri, senza perdersi di coraggio, impugnarono le rivoltelle, si fecero largo e poterono scappare con tutto il portafogli.

La mattina dopo il povero vecchio non ha potuto accudire alle sue occupazioni, perchè ammalato per la paura della sera prima.

Pontedera — Ci scrivono 4 dicembre (*O. N.*) — *Uno spiacevole fatto* che poteva avere un brutto epilogo, è avvenuto lungo le stradale che da Forcoli mena ad Alica, villaggi di questo Mandamento.

Circa le ore 6 di ieri sera uno sconosciuto ha scaricato una fucilata contro la contessa Franceschi-Bicchierai che, col suo agente, era diretta alla volta della sua villa di Alica.

La contessa se l'è cavata con lievi scalfitture prodotte dai *pallini* e, naturalmente, con molto spavento.

Intanto, come supposto autore del colpo, è stato arrestato e tradotto a queste carceri, un tale che da pochi giorni era stato licenziato dal servizio della contessa.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 6 dicembre: II. di Avento.
Lunedì 7 dicembre: S. Ambrogio Vescovo.
Sole leva ore 7 m. 38 — tram. ore 4 m. 26

LE ELEZIONI COMMERCIALI
Oggi alle urne

Una parte degli elettori commerciali, per iscusare la loro inerzia, adducono la mancanza di combattimento, che non rende indispensabile il loro concorso: ma se le lotte dei partiti politici non possono nè devono ammettersi nel campo commerciale, ciò non toglie che gli sforzi degli elettori diligenti debbano contribuire alla riuscita dei nomi proposti perchè giudicati i migliori, a maggior vantaggio degli interessi che saranno chiamati a tutelare.

Altri elettori vengono trattenuti ordinariamente dalla vieta convinzione che le *Camere di Commercio* siano sempre riuscite a costituirsi, malgrado la loro astensione, non mancando mai il solito gruppo degli assidui che procede alle necessarie formalità. Ma allora tanto varrebbe invocare una legge che insediasse a vita i membri delle *Camere di Commercio*; sarebbero investite di maggiore autorità!

Una terza categoria, poi, di elettori commerciali, senza considerare le circostanze spesse volte difficili, che impediscono alle corporazioni tutrici degli interessi commerciali di adempiere in ogni occasione con buon frutto la loro missione, credono di lavarsene le mani; ma tutti costoro non solo hanno torto; anzi si trovano in colpa.

Il fatto, che l'efficacia dell'opera delle *Camere di Commercio* rimanga alcune volte limitata, accresce invece il bisogno di rafforzarne il prestigio, avvalorandolo col largo suffragio di tutti i cittadini interessati nei traffici, nelle industrie e nella navigazione; prendendo parte a votazioni, nelle quali il solo numero degli elettori abbia a riuscire di per sè stesso una autorevole e perenne protesta contro ogni sistema di eventuale oppressione della rappresentanza commerciale.

* *

Detto questo — ricordiamo agli elettori commerciali che oggi alle 9 si vota — e che la lista autorevolmente raccomandata e sostenuta è questa:

1. *Ceresa comm. grande uff. Pacifico*
2. *Dalla Zorza Francesco*
3. *Danieletto Federico*
4. *Dolcetti Adolfo*
5. *Fontanella cav. uff. Vincenzo*
6. *Jesurum comm. Michelangelo*
7. *Millin cav. uff. Filippo*
8. *Poli cav. uff. ing. Rodolfo*
9. *Ricco comm. grande uff. Giacomo*
10. *Ticozzi cav. dott. Napoleone.*

Il Consiglio comunale — Il Consiglio terrà seduta domani lunedì alle 1 1/2 precise, per deliberare, in prima convocazione, gli argomenti sotto indicati.

In seduta pubblica: Domanda di alcuni esercenti di erberia per l'esonero dal pagamento della IV rata annuale di tassa spazio — Proposta di acquisto dalle ditte Tommasini, Piemonte e Quarti di un tratto di terreno, porzione del mapp. 833 nel C. C. di Malamocco, per costruzione di un fabbricato ad uso latrine pubbliche, alloggio per lo stradino ed altro — Restituzione alla ditta Giovanni Costantini del deposito a cauzione del lavoro per la scogliera di rivestimento verso laguna del terreno annesso alla scuola di Lido — Approvazione del conto consuntivo 1895 della se-

zione elemosiniera di Malamocco — Conversione di un certificato nominativo di L. 59,600, di titoli al portatore, di ragione della Casa d'industria — Conversione in un certificato nominativo di L. 42,700, delle cartelle di rendita italiana al portatore, di ragione del Ricovero pel bando della questua — Proposta di storno di L. 2,094.94 dalla categoria 49 art. 1 del bilancio a. c. in aumento delle categorie 20 art. 7, e 96 *spese per spostamento fanali e spettacoli* — Proposta di storno di L. 600 dalla categoria 16 art. 1 del bilancio a. c. in aumento della categoria 12 art. *spese di lite* — Proposta di storno di L. 210,72 dalla categoria 49 art. 1 del bilancio a. c. in aumento della categoria 116 art. 1 *spese per la Scuola superiore di commercio* — Prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio a. c.

In seduta segreta: Conferma in servizio dei medici di circondario signori Zillotto dott. Pietro, Carnielli dott. Angelo, Ancona dott. Guido, Basetto dott. Antonio, in obbedienza all'art. 16 della legge 22 dicembre 1888 — Comunicazione dell'Ordinanza della Giunta provinciale amministrativa, relativa alla pensione alla vedova del cav. Ferdinando de Guerra.

L'onor. Ferri a Venezia — Ci si annuncia che domani lunedì alle 8 e mezzo pom. l'on. Enrico Ferri terrà nella sala del Ridotto una conferenza sul tema: *Progresso sociale*. Biglietto d'ingresso 50 centesimi.

Per l'acquedotto di Murano — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore

Per l'esattezza, non essendo l'aritmetica un'opinione, è bene si sappia che, restando le cose come sono oggi, pur concedendo secondo le proposte della benemerita Giunta di Venezia mille metri cubi d'acqua a Murano, ne resterebbero ottomila a Venezia.

Ora ottomila metri cubi d'acqua corrispondono ad *otto milioni* di litri che divisi per 160 mila abitanti, danno 50 litri d'acqua al giorno per ogni abitante senza tener conto delle cisterne.

Siccome poi l'acquedotto ne può fornire, occorrendo, oltre ventimila metri cubi al giorno, cioè *venti milioni di litri*, così ogni abitante di Venezia, se il vuole, può averne 125 al giorno, senza l'acqua delle cisterne!

Sfumano quindi i 35 litri del consigliere sig. Franchi, che tanto impressionano.

Con osservanza

Murano 5 dicembre 1896

Dev. Avv. Arturo Santini

Buona usanza — Bassi Giuseppe, negoziante di gomme in Frezzaria offre L. 1 all'erigendo ospedale bambini poveri in morte della signora Carola Reitmeyer, consorte del dott. Zino Boldrin.

Agli Impiegati Civili — Ci scrivono e volentieri pubblichiamo:

L'altra sera in palazzo Grimani accorrevano signore e signorine attratte da un programma di scelta musica istrumentale e vocale.

La gentile signorina Coen, distinta violinista, accompagnata dal maestro Rossi, diede prova della sua valentia e gli applausi furono caldi e spontanei. Un *trio*, suonato dalla signorina Coen e dai maestri Bernardi e Rossi, fu bissato.

La parte vocale venne sostenuta dalle signorine Bernardi e Kirmayer e dai signori Linetti (tenore) e Fassini (baritono) tutti educati alla scuola del distinto professore Alberto Toma. Fu bissato il duetto dell'*Ebreo* (signorina Bernardi e sig. Fassini). Del quartetto del *Rigoletto*, che chiuse la serata, fu chiesto ripetutamente il *bis*, e lasciò nel pubblico il desiderio che questi concerti abbiano a ripetersi.

Un reclutamento di laureati in ingegneria per l'arma del genio — Occorrendo nominare un certo numero di ufficiali del genio, il ministro Pelloux ha determinato di promuovere uno speciale reclutamento tra i laureati in ingegneria che non superano i ventisei anni.

A tale scopo si instituirà, il primo gennaio, un corso speciale di allievi ufficiali presso il 5° reggimento del genio a Torino.

Esso avrà la durata di un anno, in cui si potranno ammettere i detti laureati, che dopo sei mesi si promuoveranno sergenti.

Terminato il corso subiranno un esame per la nomina a sottotenente di complemento del genio. Con tale grado presteranno servizio per sei mesi, quindi si sottoporranno ad altri esami per la nomina di sottotenenti in servizio permanente.

Dopo tale nomina torneranno nuovamente alla Scuola d'applicazione per un corso d'istruzione che durerà da sei a nove mesi. Quindi, superati gli esami finali a detta Scuola, si promuoveranno tenenti o torneranno ai reggimenti.

Gli aspiranti dirigeranno la domanda al proprio Comando di Corpo, se si trovano in servizio, al Comando del Distretto, se in congedo.

Debitore e creditore intruso — Antonio Agnoletto, pizzicagnolo, di 47 anni, con bottega a Santa Margherita 3032, è debitore di lire ventisette verso il prestinaio Domenico Scanferlatto a S. Croce 822.

L'altra sera, rincasando, l'Agnoletto, per sua sfortuna, s'incontrò collo Scanferlatto, il quale lo avvicinò e gli diresse parole non troppo cortesi. Da ciò ne seguì un litigio, che sarebbe forse riuscito innocuo, senza l'intervento di un intruso.

Certo Pietro Grosso, altro prestinaio, prendendo le parti dello Scanferlatto, si unì a questi e tutti due ingiuriarono e percossero l'Agnoletto. Quando Dio volle, costui fu liberato e corse alla questura di Dorsoduro a denunciare il fatto.

Aggiunse poi che durante la rissa gli venne a mancare anche il portafogli contenente lire trenta, che teneva nella tasca sinistra dei calzoni.

Gli ignoti al lavoro — Margherita De Marco di 53 anni, abita in Calle Bembo 134 a S.ta Croce. Ieri l'altro dalle due alle tre pom., mentre ella si trovava assente da casa, ladri ignoti sforzarono il lucchetto del magazzino a pian terreno e non trovando di meglio rubarono due conigli neri ed una gallina per un valore di L. 4.50.

— Domenico Davann da Terlizzi (Bari) ha il magazzino di vino ai Tolentini 454. La notte del 4 al 5 corr. ladri ignoti strapparono il lucchetto che tiene assicurato il catenaccio della porta del magazzino in Fondamenta del Burcello; ma trovata una resistenza impreveduta, se ne andarono con le mani vuote.

— Teresa Bontempo maritata Gava abitante ai Tolentini 263, l'altra mattina alle nove uscì da casa ed andò ad attingere acqua al vicino pozzo. Quando risalì non trovò più lo scialle di lana (del valore di L. 18) che aveva lasciato poco prima sulla ringhiera del secondo piano della casa da lei abitata.

Di chi erano la barca e il carico — Abbiamo narrato ieri il sequestro di una barca contenente del legname, eseguito da certo Angelo Bertotto guardiano nel cantiere Pavan a Castello, ed abbiamo aggiunto che il derubato era forse una ditta abitante a Dorsoduro.

Il derubato infatti è il negoziante in legname, Pietro Cuoco, abitante a Dorsoduro Calle della Madonna 2229, che ha il deposito di legnami vicino al cantiere Pavan.

La barca conteneva 15 pali segati di abete ed altri tre di larice del complessivo valore di lire duecento.

I ladri dovettero abbandonare l'impresa, in seguito all'abbaiare del cane di guardia del vicino cantiere.

La barca, di cui si servirono pel trasporto, appartiene a certo Pietro Biasuto, lavorante nel magazzino legname alle dipendenze della stessa ditta Cuoco.

Ignoto scoperto — Ieri l'altro, Emilia Battistella, abitante a S. Giuseppe 223, denunciò il furto di un mastello per bucato del valore di tre lire, che ella aveva collocato nell'atrio di casa sua. Dai connotati offerti dalla Battistella, sul presunto autore del furto, l'ufficio di P. S. di Castello potè identificarlo nella persona di Cherubino Stefani detto *Bossa*, abitante in Calle Priuli 1986, presso il quale fu sequestrato il mastello.

Povero ragazzo! — Ieri alle 3 pom. fu trasportato all'ospedale civile il sedicenne Luigi Micheluzzi abitante a S. Trovaso, scalpellino alle Zattere presso il laboratorio Zambon.

Mentre lavorava, gli cadde un pezzo di marmo sulla gamba sinistra che rimase fratturata.

AVVISO

È aperto a titolo di saggio un abbonamento di favore pel mese di Dicembre corr. per soli centesimi settantacinque da inviarsi in francobolli o in cartolina postale.

Comunicati — *Il Veloce Club Veneziano* è convocato martedì 8 alle ore 2 pom. nelle sale superiori della Birreria Bauer per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Proposta della Presidenza per l'associazione dei soci al *Touring Club Ciclistico Italiano* — 2. Discussione del bilancio preventivo per l'anno 1897 — 3. Nomina dei revisori.

— *Le liste elettorali artistiche* per la nomina della Giunta di B. A. sono esposte presso la portineria dell'Istituto di B. A. fino al 31 dicembre, perchè si possa esaminarle e proporre al caso qualche modificazione.

— *Diplomi* — Nel primo trimestre 1897 presso la R. Scuola Superiore di Commercio si aprirà una sessione di esami di diploma per abilitazione all'insegnamento della Economia politica, Statistica e Scienza delle finanze, Diritto civile, commerciale, amministrativo e legislazione rurale. Domande di ammissione entro il 31 corr.

— *Per gli artisti* — Dal primo giugno al 31 ottobre '97 si aprirà in Monaco la solita Esposizione internazionale d'arte. Ogni Stato formerà un giurì per l'accettazione e la spedizione delle opere. Uno di questi giurì funzionerà anche presso il nostro Istituto di B. A. — presso il quale istituto si potranno avere schiarimenti in proposito.

— *Scuola libera popolare* — Domani alle ore 8 pom. nella Scuola Professionale femminile a S. Provolo si terrà la terza lezione trattando del *lavoro nelle società animali (formiche ed api)*. Mercoledì sera alla stessa ora nello stesso locale si terrà la lezione *di elementi di diritto commerciale*.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

Pubblicazioni matrimoniali esposte al palazzo Loredan oggi:

Manaro Oreste, agente privato, con Manaro Emilia, mosaicista — Ferrari Santo, perlaio, con Lazzari Elisabetta, perlaia — Casana Luigi, macellaio, con Foà Luigia, casalinga — Mason detto Marcello Giuseppe, piattaio, con Torcoli Luigia, casalinga — Pavanello Alberto, vermicellaio, con Venturini Maria, casalinga — Chiaramonte ch. Chiaramonti Giuseppe, impiegato ferroviario, con Tedeschi Anna, casalinga — Doria Luigi, armaiuolo all'Arsenale, con Nardini Clotilde, casalinga — Pasquali Attilio, agente privato, con Saccon ch. Sacconi Emma, casalinga — Brials Gio Batt. fattorino telegrafico, con De Mori Emilia, sarta — Consciaro Francesco, r. impiegato, con Bianchi Matilde, casalinga — Baratti Carlo, tabaccaio, con Martignon Eugenia, già domestica — Gobesso Giuseppe, fornaio, con Ongaro Andrianna ch. Anna, casalinga — Stefanutto ch. Stefanutti detto Fescarin Antonio, facchino, con Sasson Maria, casalinga — Cadel Adriano, fuochista ferroviario, con Pasini Filomena, casalinga — Rossi Arturo, possidente, con Stefani Pia, possidente — Pagnolo Luigi, ingegnere nella Manifattura tabacchi, con Caneve Giovanna, sigaraia — Garizzo Giambattista, tessitore, con Molin Chiara, fiammiferaia.

Stato civile — Bollettino del giorno 5 dicembre: **Nascite**: Maschi 3 — Femmine 3 — Denunciati morti: Maschi 1 — Femmine 1 — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo, 1 — Totale 9.

Matrimonii: Bassi Antonio, fuochista, con Vianello detta Folo Anna, sarta — Ab...ier detto Tar Giacomo mediatore, con Pilot Luigia, casalinga — Molusa detto Favro Francesco, capitano marittimo, con Vidotti Margherita, cucitrice, tutti celibi.

Decessi: Brustolon Paglierin Marianna, di anni 70, vedova, casalinga — Venturini Dalla Venezia Elisa, 70, vedova, ricamatrice — Rossi Marina, 67, nubile, ex monaca, di Venezia — Carlucci Mariotti Laura, 56, vedova, sarta, di Ancona — Righetti Elisabetta, 46, nubile, già sarta — Cicci Giovanni, 84, vedovo, regio pensionato — Pasetti Antonio, 67, vedovo, imprenditore e possidente, di Venezia — Campagnol Pietro, 47 celibe, industriante, di Murano — Vio Francesco, 46, coniugato, facchino ai tabacchi, di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Uno chi agisce, l'*altro* personale
E' assai duro il mestiere del *totale*.

Spiegazione della Sciarada di ieri: Pia-no

LOTTO — Estrazione del 5 dicembre					
VENEZIA	28	75	25	15	69
BARI	89	79	65	26	74
FIRENZE	73	90	83	86	12
MILANO	78	9	60	62	72
NAPOLI	52	51	19	55	35
PALERMO	34	47	90	71	67
ROMA	11	27	43	70	71
TORINO	48	8	37	72	76

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Coi prezzi minimi stabiliti per iersera era prevedibile che il pubblico accorresse in folla in loggione ed in platea per riudire l'*Ernani*, uno fra gli spartiti più popolari e più applauditi. Ed anche a questa centesima ripresa l'uditorio gradì le facili e spontanee melodie e fu generoso di battimani a tutti gli artisti: al direttore maestro Boscarini, alla Lina Cerne, al basso De Grazia, al baritono Modesti, che emise senza risparmio la sua gran voce, al tenore Bosello, il quale superò la prova, quantunque scritturato all'ultimo momento. Si potrebbe richiedere maggiore correttezza nell'interpretazione del personaggio di *Don Carlo*, ma sarebbe forse un chieder troppo al baritono Modesti!

— Questa sera seconda rappresentazione.

Goldoni — Non delusoria, deliziosissima iersera Teresa Mariani nella *Santarellina*; brillantissimi il Talli e il Calabresi.

— Abbiamo detto ieri del successo pieno, entusiastico ottenuto l'altra sera nella *Seconda moglie* del Pinero dalla signora Mariani, benissimo coadiuvata dalla Mazzocco, dal Paladini, dal Talli, dalla Zampieri. Si fecero dal pubblico naturalmente confronti coll'interpretazione data a Paula dalla Tina di Lorenzo — e si concluse che e l'una e l'altra attrice, usando con arte della loro qualità naturali e acquisite, rendono il personaggio evidentemente ed efficacemente.

L'ottimo successo dell'altra sera voleva una replica — e la replica della *Seconda moglie*, una delle più belle commedie di questi ultimi anni, ha luogo stasera. Avviso ai buongustai.

— Domani beneficiata del Calabresi, una delle colonne della Compagnia.

Malibran — Oggi la Compagnia Calligaris Gravina dà due rappresentazioni: alle 2 1|2 *La figlia di Mustafà* piaciuta assai ieri sera — alle 8 1|2 gli inevitabili e infallibili *Granatieri*.

«Aurora» del maestro Soffredini — Il maestro A. Soffredini, l'autore del *Piccolo Haydn* e del *Salvatorello* ha scritto una nuova opera dello stesso genere, dedicata ai *Ricreatori d'Italia*. S'intitola *Aurora*, è in due atti, e il libretto dello stesso maestro, tratta di un argomento d'indole educativo sociale, che spiega l'interesse che ne prendono per rappresentarla in primavera.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 25. fanteria dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Savoia*, Lotti — 2. Atto 1 *Norma*, Bellini — 3. Duetto atto 1 *Guarany*, Gomes — 4. Fantasia *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 5. Waltz *Ricordo di Torino*, Giovè.

Spettacoli d'oggi

(inserzione a pagamento)

Rossini — Ore 8 1|2 — *Ernani* — Ing. L. 1.
Goldoni - 8 1|2 - *La seconda moglie*
Malibran - 2 1|2 - *La figlia di Mustafà* — 8 1|2 *I Granatieri*.
Minerva - 7 1|2 — *Gli esiliati in Siberia* o ballo

NOSTRA BIBLIOTECA

La Nuova Antologia nel suo fascicolo XXIII 1 dicembre 1896, contiene:

I pittori fiorentini del Rinascimento — A proposito di un libro recente (Alessandro Chiappelli) — *Economia nazionale e tecnicismo* (Mario Beso) — *La filosofia di Federico Paulsen* (Felice Tocco) — *Giuseppe Acerbi e la «Biblioteca Italiana»* - VII-IX (Alessandro Luzio) — *L'incantesimo* (La Sirena) Romanzo (E. A. Butti) — *Carlo II di Borbone e la Suprema Reggenza di Parma*, VI-X (Giovanni Sforza) — *Notizia storica* (Cesare Paoli) — *Notizie archeologica* (Emma Perodi) — *Rassegna politica* — *Bibliografia*, ecc.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Per la morte di un bambino
Testimonio falso

E' comparsa oggi la contadina di S. Donà di Piave Giovanna Perissinotto, madre del bambino Piero di anni tre, che come ci informò il nostro corrispondente nell'agosto p. p. morì in seguito a gravi ustioni riportate cadendo nel focolare.

Il bambino non era custodito dalla madre, la quale, come ripete oggi, era uscita per portare la colazione al marito, dopo però averlo raccomandato alla coinquilina sua Carlotta Trevisiol. Questa dal canto suo afferma invece di essere uscita di casa contemporaneamente alla Perissinotto, provocando così in udienza un vivace battibecco, dal quale risalta tutt'altro che chiara la verità.

In conclusione, il Tribunale condanna l'incauta madre a settantacinque giorni di reclusione e a lire ottantatre di multa, pena condonata per l'amnistia.

Dif. avv. Velo.

— Il sedicenne calzolaio Ferdinando De Mattia, reo di falsa testimonianza, si busca cinque mesi di reclusione, condonati per effetto dell'amnistia.

Appello inefficace

Quello del contadino di Portogruaro Pietro Anese, condannato da quel Pretore a due mesi di reclusione e a lire ottantasette di multa per diffamazione in danno della minorenne Italia Anese. Però a beneficio del diffamatore, che è contumace, è applicato il condono per il decreto di amnistia.

Pres.: Romagnoli; P. M.: Pedassi.

Corte d'assise di Udine

Processo per parricidio

Ci scrivono da Udine:

(*P. e.*) Narrai a suo tempo il truce delitto commesso da Cirillo Melchior, di anni 27, contadino di Battoglia di Fagagna, il quale nella sera del 16 maggio u. s. aspettò il proprio padre Melchior Andrea di anni 63, e sulla strada solitaria che dalla fermata del tram a vapore conduce a Madrisio, presso il cimitero di questo villaggio, lo freddò barbaramente sparandogli contro cinque colpi di rivoltella, percuotendolo inoltre al cranio col calcio dell'arma per modo da fargli uscire la sostanza cerebrale.

Compiuto il nefando misfatto, il Cirillo Melchior depredò il padre del portafoglio, — che, dicesi, conteneva parecchie centinaia di lire, ritirandosi quindi a casa dopo di aver gettata via l'arma parricida.

Scoperto nella stessa notte il delitto, i sospetti caddero subito sul figlio dell'ucciso che si sapeva vivere separato dal padre per essersi ammogliato contro la di lui volontà, e per la quale ragione covava da lungo tempo fra loro serio rancore, aumentato dalle tristi condizioni del Cirillo, mentre il padre viveva nell'agiatezza.

Arrestato, confessò il suo misfatto, e nella sessione del p. p. giugno fu tradotto alle assise per essere giudicato. Ma essendo sorto dubbio sulla perfetta sanità del suo stato mentale, il processo fu rinviato, ed il parricida mandato in osservazione al manicomio di Reggio Emilia.

In questi giorni si riprese il processo con la scorta di un'ampia relazione sul carattere e sullo stato mentale dell'imputato compilata dai medici che lo ebbero in osservazione.

Il Melchior è difeso dagli avvocati Girardini e Driussi.

Oggi sarà pronunziata la sentenza.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 5 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56 67	56.48	54 70
Termometro centig. al Nord	2.9	3.2	3.0
» » al Sud			
Umidità relativa	88	90	94
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 4 8 min. di oggi 1 6.

La "Gazzetta" a Padova

Padova 5 dicembre — I casi di Vigodarzere — Con questo titolo si potrebbe scrivere una storia più o meno divertente, ma certo lunga di parecchie colonne, sulle contese appassionate che, da qualche anno, turbano la dolce quiete agreste della borgata, quasi suburbana, di Vigodarzere. Più assai che dai partiti, gli animi furono divisi da questioni personali — arrivate a tal punto da finire in un processo davanti il Tribunale di Padova, di cui non è spento il ricordo del roso.

Allora le *baruffe in famegia* erano pel medico. — Oggi sono rinate pei maestri e le maestre.

Il Consiglio comunale aveva deliberato di scegliere, per le scuole, tutte maestre. Ma quando fu aperto il concorso, in mezzo allo sciame gentile delle fanciulle, si presentarono anche dei maestri, — Poi, due delle più importanti frazioni del Comune: Vigodarzere e Saletto, mandarono al Municipio un'istanza, con numerosissime firme, chiedendo maestri in luogo di maestre.

In conclusione, i maschi prevalsero — e dei posti disponibili, n'ebbero due.

Questo, a grandi linee, lo svolgimento dei casi ultimi, che, però, determinarono le dimissioni del sindaco Paganini e la elezione, in vece sua, del dott. Pellegrino Farini.

E ieri è comparsa nel *Veneto* una lettera dell'egregio avv. Parisi, che si è dimesso anche lui da consigliere, censurando vivacemente il contegno della maggioranza del Consiglio.

Nella scelta dei maestri si dice siano avvenuti dei favoritismi.

Io non ho prova nè per negarlo nè per affermarlo. Osservo, semplicemente, che è tempo, ormai, di chiudere la serie delle *baruffe*. — I rancori, le antipatie, i puntigli debbono finire. Grazie a Dio, c'è abbastanza libertà in Italia perchè, sul terreno della medesima, si possano svolgere — serenamente — tutte le tendenze amministrative e politiche, lasciando in disparte le astiose e pericolose contrarietà personali.

Pace, pace, pace, anche a Vigodarzere! Le forze operose ed oneste del Comune non debbono cercare, non debbono volere che la pace. A questo deve intendere, prima fra tutti, il nuovo sindaco, ed egli è uomo da farlo, ad ogni costo. Il Comune in queste gare fraterne, non ci guadagna sicuramente.

Ed, al momento opportuno — tirando un velo fitto sul passato — il Consiglio si ricomponga cogli elementi migliori, di cui dispone il paese. Senza dubbio, l'avvocato Parisi — fra questi elementi — rappresenta un valore. La sua onestà e la sua pratica amministrativa non possono che giovare — e grandemente — alle fortune del Comune. La stessa vivacità, colla quale egli s'è allontanato dall'amministrazione, dimostra come ne prendesse a cuore le sorti.

A questo modo, e non altrimenti, Vigodarzere potrà godere dei benefici inestimabili della concordia.

L'Italia degli Italiani — Il nostro provveditore agli studi avv. Carlo Tivaroni, ha pubblicato il terzo ed ultimo volume della sua storia sul risorgimento italiano, *L'Italia degli Italiani*. E' un lavoro paziente e intelligente di narrazione delle lunghe vicende che precorsero e accompagnarono il conseguimento della indipendenza della patria. Una storia organica, completa, bene coordinata di tali vicende, ora gloriose, ora tristi, non esisteva. Lo studioso prima d'ora doveva cercarla faticosamente in volumi sparsi, in racconti, quasi direi, in monografie e biografie che non bastavano a dare intera la notizia dei tempi e la figura degli uomini che vi si segnalarono.

Questo fece Carlo Tivaroni, con serena imparzialità di storiografo, con equanimità di giudice, con diligenza di ricercatore avveduto e tenace. Della sua imparzialità egli diede saggio squisito, specialmente parlando in altrettante biografie, che chiudono l'ultimo volume, *degli uomini del risorgimento*.

Se l'indole modesta di queste mie lettere patavine me lo consentisse, io vorrei, e molto lietamente, analizzare con ampiezza degna del soggetto, l'opera del Tivaroni. Ma sono costretto a limitarmi a questi cenni insufficienti e scoloriti, sicuro però che altri scriverà sul soggetto medesimo, come e quanto esso reclama.

Concedete solo che io riporti le parole colle quali l'autore finisce la biografia di Vittorio Emanuele e che sembrano un inno, tanto più significativo, quando si ricordi che Tivaroni, militante nella politica, fu uomo di parte avanzata:

«. Vittorio Emanuele, destinato a condurre in unità d'azione, tutti gli elementi anche discordanti nei mezzi che cospiravano allo stesso scopo, appare veramente il Re mandato dalla Provvidenza o dalla legge storica ad incarnare il più sublime, il più alto, il più meraviglioso, il più glorioso periodo di storia che l'Italia abbia mai avuto; Re galantuomo, Re eletto dai plebisciti, il primo Re d'Italia, il di cui nome, perciocchè senza di lui l'Italia sarebbe rimasta un'espressione geografica, durerà fino a quando gli italiani avranno memoria e conserveranno gratitudine ».

La federazione delle Società di M. S. — Raccolte le adesioni necessarie per costituire la federazione delle Società di m. s. della città e provincia di Padova, il Comitato direttivo della federazione medesima è convocato per martedì 8 corr. alle ore 1. Esso dovrà provvedere ad organizzare le funzioni del novello istituto.

Corriere rodigino

Rovigo, 5 dicembre — Funerali — Ieri ebbero luogo i funerali del compianto ing. cav. nob. Paoli con largo concorso di amici e di commilitoni, garibaldini, che vollero rendere solenne l'ultima onoranza al defunto. Il corteo mosse alle 11 dalla casa Paoli. Alla chiesa di S. Francesco fu benedetta la salma e lo stuolo lungo e numeroso proseguì sino al cimitero. Ivi il co. Remigio Piva aveva incominciato a leggere un bellissimo discorso, col quale tesseva le lodi del povero estinto.

Ma dopo alcuni periodi fu presa da una forte commozione e non gli fu possibile di proseguire. Questo fu un momento di profonda commozione. La lettura venne però continuata dal professore cav. Ferdinando Rubini. Quando ebbe finito di leggere, il corteo si sciolse, ma sul volto di tutti si scorgeva la più profonda mestizia.

— Ieri alle 3 pom. si resero pure solenni, imponenti onoranze funebri al compianto cav. Luigi Vanzetti.

Precedevano il feretro, letteralmente coperto di splendide corone e di bellissime epigrafi, gli istituti di beneficenza, molti popolani e i cori e il clero. Lo seguivano tutte le autorità, molte rappresentanze cittadine e dei paesi vicini, e un immenso stuolo di amici e di cittadini di ogni ceto.

La salma fu benedetta alla chiesa di S. Francesco, e poi proseguì per il cimitero. Ma prima che la bara venisse calata nel tumulo lesse un chiaro e commovente discorso l'avv. cav. Ugo Manco, facendo risaltare le eminenti virtù, e l'onestà del defunto collega.

Le affettuose parole commossero tutti gli astanti sino alle lagrime.

Rinnoviamo le nostre vivissime condoglianze alla desolata signora ed ai parenti.

— Anche i funerali del compianto Mercatelli, che ebbero luogo ieri, riuscirono una sincera manifestazione di stima e di affetto.

Diversi giornali pubblicano bellissimi cenni necrologici del povero estinto facendo risaltare le sue virtù e il suo patriottismo, ed esprimendo le vivissime condoglianze alla famiglia ed al valente giornalista figlio Luigi Mercatelli.

Nomina — Il bravo maestro di ginnastica sig. Favero Arturo, nostro concittadino, è stato nominato insegnante alla Scuola normale di Sacile, come annunciò un telegramma della *Gazzetta* di ieri. Una tale nomina è dovuta ai suoi meriti non comuni ed al suo ottimo carattere. Le mie congratulazioni sincere a lui ed alla famiglia.

Arresti — Ieri venivano arrestati gli autori dei furti avvenuti nelle chiese di S. Francesco e parrocchiale di Bosra Polesine. Essi sono: Tovaglioli Ettore di ignoti d'anni 19, comico, nato e domiciliato a Bologna, Gottardi Antonio di Giovanni, d'anni 30, cuoco, nato e domiciliato a Bassano. I medesimi furono arrestati dai RR. carabinieri di Cavarzere in flagrante furto.

Badia, 5 dicembre — Conferenza — Domenica 6 corr., alle ore 10 ant. il cav. prof. Tito Poggi terrà nella nostra grande sala municipale una pubblica conferenza agraria sull'importante tema: *Conseguenze agrarie della pessima annata e come si possono rendere meno gravi*. Molti agricoltori accorreranno per ascoltare la facile parola del brillante oratore.

Canaro, 5 dicembre — Disgrazia — Ieri certo Prandati Arcangelo, contadino, camminando lungo l'argine del Canale Passo, sdrucciolò e vi cadde dentro annegando miseramente.

Conegliano, 5 dicembre — (*a*) Cose militari — Ieri, festa di Santa Barbara, il comandante questa V brigata d'artiglieria maggiore cav. Sordi, passata la consueta rivista consegnava la medaglia commemorativa della campagna d'Africa ai tenenti signori Garretto e Rolfo, al furiere maggiore Cross, al caporale maggiori Bazzotto e Castagna, ai caporali Foschi e Bettiol ed ai soldati Rocco, Finotto, Castellina e Rizzi.

Noventa di Piave, 4 dicembre — Beneficenza — La defunta signora Antonia G... lasciava ai poveri di questo Comune lire 100 che l'erede dr. Antonio Cezorzi ha già versato con lodevole sollecitudine. Segnaliamo alla riconoscenza del paese l'atto benefico della compianta signora.

Inondati — Anche il nostro Comune fu danneggiato dall'inondazione. La parte bassa del territorio comunale trovasi ancora allagata. Finora non giunse alcun sussidio dal governo. Sarebbe molto deplorevole che fosse dimenticata tanta povera gente così bisognosa di soccorso.

Pordenone, 5 dicembre — Le nostre industrie premiate — (*L. de P.*) La Commissione reale pei premi al merito industriale, accordò agli stabilimenti cotonifici Amman e C., tre grandi premi, così divisi:

Grande medaglia d'oro pei cotoni: medaglia d'oro di seconda classe per l'applicazione dell'elettricità, altre medaglie d'oro di seconda classe per la previdenza.

La notizia produsse generale soddisfazione nella cittadinanza che assistette in questi ultimi tempi al febbrile lavoro di grandi innovazioni introdotte negli importanti stabilimenti Amman, delle quali innovazioni fu ed è anima quell'egregia ed instancabile figura del cav. ing. Roetz, esempio raro di attività ed intelligenza, accoppiate a tutte quelle doti che costituiscono il perfetto gentiluomo.

Udine, 5 dicembre — Annegamento — (*P. e.*) Ieri mattina venne trovato presso il mulino del Ledra in pertinenza di Martignacco, il cadavere di un uomo dell'apparente età d'anni 23. Venne subito identificato per certo Corvino Girolamo da Rodeano, fornaio coniugato. Indosso gli si trovarono tre lire in carta e pochi centesimi.

Dall'esame praticato sulla sua persona si riscontrarono varie contusioni riportate nel battere del corpo stesso nella rastrelliera del mulino.

Furono sul luogo le autorità giudiziaria e medica. Non si potè assodare se trattisi di suicidio o di disgrazia accidentale.

Propendesi però per quest'ultima essendo noto che il Corvino era dedito all'ubbriachezza.

NECROLOGIO

A Paese (Treviso) è morto il sindaco dott. cav. Domenico Alessi.

A Tempio (Sardegna) è morto il capitano dei carabinieri Edoardo Langasco, ultimamente appartenente alla Legione di Verona, con sede a Treviso, ora in posizione ausiliaria.

A Palermo è morto Paolo Pinto capitano mercantile — A Gi...chieppo superiore il cav. Giovanni Mazzone maggiore in ritiro — A Roma Giuseppe Gebbia maestro di casa del marchese di Rudinì — A Torino Giuseppe Rocchietti farmacista — A Napoli l'avv. Salvatore Bottiglieri procuratore del Re a Velletri — A Palermo Luigi Liguori decano dei farmacisti — A Torino il cav. Antonio Tarletti maggior-generale a riposo — A Reggio Emilia il ragioniere Filippo Codeluppi — A Torino Gio. Cristiano Schmid capomeccanico — A Messina il dott. Girolamo Calogera — A Sant'Angelo (Mortara) don Michele Gerasci canonico — A Spoleto il medico dott. Carlo Gennasi.

A Trieste è morto il mediatore Giuseppe Peritz — A Bagdad Negret Pascià maresciallo ottomano — A Stuttgart il prof. von Wolf — A New York William Steinway il celebre fabbricatore di pianoforti — A Parigi Mensy il noto redattore dello *Sport* — A Bordeaux il barone Portal — A Parigi il conte Daux — Ad Albertville (Savoia) il deputato Luigi Berthet.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Dauménil si era alzato, calmo, dignitoso' risoluto; la sua volontà reagiva, dominando sul fisico; l'energia gli pareva un dovere, era ridivenuto energico.

— Preferisco la rovina al disonore; mio figlio pure non esiterebbe. Voi conoscete le mie risorse, mio buon Renard; le metto interamente a vostra disposizione, ma evitiamo uno scandalo; bisogna, ad ogni costo, che noi salviamo la nostra dignità, disse in tuono fermo.

— Ero ben certo, che mi parlereste così, signor Enrico; faccia Dio che possiamo scongiurare l'uragano, riprese Renard avviandosi verso la porta.

— Ancora una parola, Renard, riprese l'avvocato.

Il cassiere si fermò.

— E' fuggito, mi diceste?

— Sì, signore.

— Quando?

— Non posso precisare, perchè sono otto giorni che egli ha lasciato Senlis, e questa mattina, ricevetti da lui queste semplici parole:

« Non attendetemi prima di tre settimane, almeno, mio caro Renard ». Non una sillaba di più; inoltre, esaminando la scrittura, quantunque la busta della lettera porti la data di ieri, ho acquistato la convinzione che il signor Fulberto la scrisse da parecchi giorni, e ne concludo che, lasciando Parigi, avrà incaricato qualcuno di metterla alla posta, indicandogli il giorno in cui ciò poteva esser fatto.

— Difatti, questa supposizione è probabile; via, amico mio, cercate di rendervi conto, il più presto possibile, della situazione esatta e fatemela conoscere immediatamente.

— Non mancherò, signore, riprese il cassiere.

E con queste parole si ritirò.

Dauménil rimasto solo, pensò che sua prima cura doveva essere di non dar presa a nessuna maldicenza e che, malgrado la spaventevole calamità che l'opprimeva, il suo dovere era di recarsi al palazzo di giustizia come era sua abitudine, per occuparsi dei suoi affari.

Dopo essersi imposto una fisonomia impenetrabile, entrò nello studio, parlò molto tranquillamente coi suoi scrivani e praticanti, e poi si recò al tribunale, senza avere neppure veduto Léonard.

— Sarà sempre tempo di tutto rivelargli, pensava; perchè rattristarlo adesso?

Ma, l'indomani, in seguito ad una nuova visita di Renard, dopo la quale fu convinto che il fratello era perduto per sempre, e che ogni sacrificio sarebbe stato inutile, perchè le falsificazioni, commesse dal banchiere, rappresentavano più di cinquecento mila franchi, ai quali unita ancora la somma dei depositi dei quali aveva abusato, si formava un totale di più di un milione.

Risolvette d'informare di tutto il giovine medico.

— Apparecchiati a ricevere un colpo terribile, mio caro figlio, gli disse.

— Quale, padre mio?

— Fulberto ci ha disonorati; è fuggito, e, se vengono scoperte le sue traccie, verrà condannato.

— Gran Dio! mio zio...

— E' un ladro, un falsario, mio caro Léonard.

— Ne siete sicuro, padre mio?

— Lo tratterei come faccio, se ne potessi dubitare il meno possibile, riprese Dauménil che rammentava quanto Renard gli aveva risposto il dì innanzi.

— Bisogna che tutti lo ignorino, se pure dovremmo sagrificare tutto il nostro stato, rispose senza esitare il giovane medico.

— Un milione basterebbe appena, amico mio, ed ecco il nostro nome per sempre macchiato. Oh! l'infame!

— Povero padre mio! esclamò Léonard abbracciando Enrico con un'effusione che gli dimostrava fino a qual punto egli comprendesse quanto dopo tutta una vita di probità e di onore, quell'uomo dovesse soffrire.

— Sono meno a compiangere di te, riprese l'avvocato, ed ecco quanto ho risoluto. Vendo il mio studio immediatamente; sarà cosa facile, perchè conosco a chi cederlo, poi lascerò Senlis, ed andrò in qualche angolo della terra, per attendervi il mio ultimo giorno.

— Senza di me?

Queste due parole dimostravano all'avvocato come il figlio suo si rassegnasse a condividere l'esistenza ritirata, alla quale si condannava volontariamente per le colpe altri.

— Grazie! gli disse in tuono penetrante che commosse Léonard più di un lungo discorso.

L'indomani stesso l'avvocato incaricò Renard di trattare la vendita del suo studio e pochissimi ancora sospettavano che il fallimento di Fulberto Dauménil, fallimento doloso quanto mai, aggravato da molte falsificazioni in scritture commerciali, fosse dichiarato, allorchè Enrico e Léonard avevano già abbandonato Senlis per non più ritornarvi.

Padre e figlio si eran stabiliti a Parigi nella via Madame presso il Luxemburg, non vedendo alcuno, e ben risoluti a non estendere il circolo delle loro relazioni.

Il giovane medico aveva preso in affitto l'appartamento da essi occupato, sotto il nome di dottor Léonard; quello di Dauménil essendo stato, per sempre, abbandonato da suo padre e da lui.

E ben gliene venne, perchè è facile rammentare il chiasso che fece allora l'affare del banchiere di Senlis, ladro e falsario.

Fortunatamente, pel colpevole, la giustizia non potè scoprire le sue traccie, e fu in contumacia che Fulberto Dauménil venne condannato a venti anni di lavori forzati.

Enrico non lo aveva neppure voluto far difendere.

Fu un avvocato fiscale che si assunse la impossibile impresa.

Un centinaio di mila lire messe a disposizione di Renard dall'avvocato, erano bastate a disinteressare tutti i piccoli creditori.

Perciò le colpe di Fulberto ebbero delle vittime, ma non dei disgraziati.

La coscienza di Enrico e di Léonard poteva essere tranquilla; ciononondimeno, il colpo era stato tanto aspro per l'avvocato, che la salute sua se ne alterò.

Fu necessario chiamare un medico al quale, senz'entrare in verun dettaglio, Léonard rivelò che suo padre aveva provato un grande dolore.

Il collega di Léonard ordinò l'aria del paese all'ammalato.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Dicembre a Lire 104,60.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 nov. al 7 dic, per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.15.

Listini Borse

Venezia 5 Dicembre

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	— —	96 90
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	97 —
» » 4 1[2 0[0	102 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	255 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	268 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 25	23 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	350 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 40	129 60	— —	— —	5
Francia	104 50	104 70	— —	— —	2
Belgio	104 30	104 50	— —	— —	3
Londra	26 37	26 41	26 10	26 14	4
Svizzera	104 20	104 40	— —	— —	4
Austria	219 3[4	220 1[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 3[4	220 1[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 5

Rendita ital. cont.	96 97
Rendita fine	97 27
Ferrovie Merid.	665 —
Ferrovie Mediterr.	511 50
Navigaz. Gen. Ital.	322 50
Raffineria Zuccheri	238 —
Francia a vista	104 70
Londra a 3 mesi	26 43
Berlino a vista	129 65

Roma 5

Rend. it. cont.	96 883[4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	125 —
Società del Gas	814 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	175 1[2
Immobiliare	10 1[2
Molini e magaz. gen.	125 —
Tramw. omnibus	225 —
Risan. Napoli	18 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	104 571[2
» Lond. »	26 38
» Germ. »	129 50

Vienna 5

Rendita in carta	101 30
» in argento	101 30
» in oro	122 70
» in corona	100 75
Az. della Banca	936 —
» Stab. di cred.	365 —
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	228 90
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 13[16
Rendita Italiana	91 7[8

Genova 5

Rendita ital. 5 0[0	97 30
» » 3 1[2	103 10
Azioni Banca d'Italia	755 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	665 —
Ferrovie mediterran.	511 —
Navigazione generale	322 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	237 50
Camb. vist. sc. Fr.	104 65
» sconto Lond.	26 411[2
» Germania	129 571[2

Berlino 5

Mobiliare	— —
Austriache	229 30
Lombarde	40 90
Rendita Italiana	91 90

Londra 4

Inglese	111 7[8
Italiane	91 7[8

Parigi chiusura

	4	5
Rend. fr. 3 %	— —	101 35
Id. 3 % perp.	103 22	103 17
Id. 4 1[4 0[0	105 50	105 55
Id. ital. 5 %	93 22	93 45
Camb. s. L.	25 23	25 23 1/2
Consol. ingl.	111 7/8	112 12
Obblig. Lomb.	372 50	373 —
Cambio Italia	4 3/4	4 1/2
Rend. turca	20 17	20 20
Banca Parigi	893 —	806 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %	522 —	521 —
Rendita ung.	104 7/8	105 18
Rend. spag. est.	58 34	58 81
Banca Ottom.	223 —	528 —
Arg. fine	502 50	502 50
Cred. Fond.	655 —	656 —
Az. Suez	3355 —	3354 —
Lotti turchi	100 —	98 75
Ferr. mer.	634 —	636 —
Prest. russo	93 70	93 85
Id. portog.	24 15/16	25 3/16
Banca Naz.	—	— —

Torino 5

Rend. it. 5 0[0	96 921[2
» » » spezz.	96 921[2
» » 3 0[0	102 95
» » 4 1[2 0[0	57 50
Az. Banca d'Italia	756 —
» » Torino	450 —
» Banco sconto	61 50
» Credito indust.	188 —
» Ferrov. Medit.	511 50
» » Merid.	665 —
» » Sicule	605 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 —
» » Vitt. Em.	311 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	292 50
Med. camb. Francia	104 65
» » Svizzera	104 35
» » Londra	26 42
» » Germania	129 70

Firenze 5

Rendita per fine	97 18 —
Cambio Londra	26 12 —
» Francia	104 62 —
Ferrovie merid.	665 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	758 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,84 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 71.98 — pel 10 maggio 72,85 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 72,99 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,75 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 64.— - pel 10 maggio 65.44 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,57.

CEREALI - Nuova York 4 — Frumento rosso D. 0.98 5[8 — Granoturco D. 0 2 0 - Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 3 7[8

COLONIALI - Nuova York 4 — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. — 9 7[85- Caffè Rio good 9.25 — Zucchero mascabado N. 12 2 15[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 4 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati calmo — in pani idem — cristallizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 4 — Petrolio Standard White C. 6.45 — **Nuova York** 4 — Petrolio Standard White C. 6,50.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 5 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corr. franchi 47.10 — Per dicembre 47.40 — A 4 mesi da marzo 47.80 — Pei 4 mesi primi 48.30.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.75 — — Per 4 mesi primi 33.-- — A 4 mesi da maggio 33.50 Pei 4 mesi ultimi 34.25.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.25 — Zucchero raffinato 97.25.

Zucchero bianco — Mercato pes. — Dispon. 26.60 — Pel corrente 26.60 — Pei 4 mesi primi 27.25. — A 4 mesi da marzo 27.75.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.90 — Per gennaio 22.10 — Pei 4 mesi primi 22.40 — A 4 mesi da marzo 22.90.

Anversa 5 — *Frumenti* — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.1[4 — Per i 3 mesi primi 18 1[2.

Brema 5 — Petrolio raffinato — Mercato in rialzo — disponibile Rmk. 5.95.

Magdeburgo 5 — Zucchero barbabietole — 9.20 — Mercato pesante.

Marsiglia 5 — *Frumenti* — Mercato in rib. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 4732 — Vendite della giornata q. 1000.

Duro Azoff f. 17.

GRANI

Adria 5 — Mercato insignificante. Venditori fermissimi sui vecchi prezzi, acquirenti non vogliono comprare che con ribasso, così nulla è stato concluso. Prezzi nominali.

Frumento Piave da lire 24,25 a 24,50 — idem fino polesine da 23,50 a 23,25 — id. buono mercantile da 23,25 a 23,40 — idem basso da 22,50 a 22,75 — Frumentone pignolo colorito da 14,25 a 14,50 — idem giallo nostrano da 12,— a 13 — — Avena da 14,— a 14,50 — Risoni da 23,— a 23,50 — Risi da 35,— a 45,— — Fagiuoli bianchi da 18,— a 27,— — idem colorati da 12,— a 18,— — Segala da 17,25 a 18,— — al quintale tutto posto a bordo o stazione ferroviaria.

SETE

Lione 4 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 16	B 30	Cg. 2550
Trame	B 3	B 17	B 20	Cg. 1480
Greggie	B 33	B 45	B 78	Cg. 6084
Pesate	B 9	B 95	B 104	Cg. 5565
Totali	B 59	B 173	B 232	Cg. 15479

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. sempr. L. 21.15	Chilo 29.200
idem	Splendor	» 22.30	» 28.000
	Adriatic	» 21.—	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 Dicembre N. 286 contiene:

Regio decreto che istituisce nel Comune di Labra (Perugia) un secondo Ufficio distinto di conciliazione con sede nella frazione di Calli — Relazioni e Regi decreti riflettenti prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le « spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio 1896-97 — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Allievi Alberico, telerie, Milano — Amati Isacco, Montecompatri, tessuti, Roma — Banca popolare Cassa di risparmio, Genova — Giovannini Giuseppe, Rivoli, mercerie, Torino — Gori Nereo, Gonzaga, formaggi, Mantova — Lucia Achille, vini, Roma — Poggi Giovanni, commestibili, Genova — Romitti Luigi, Gonzaga, formaggi, Mantova.

Moratorie

Società anonima ferr. S. Ellero-Saltino-Vallombrosa, Firenze.

Dissesti

Caranclni Luigia, Città di Castello, mode, Perugia — Mossino Giuseppe, vini, Torino.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,37	D. Milano	4,40
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Pontebba Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr. 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud. 11,05	23,05
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5 25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 16.45 — Arrivo a Venezia 7.15. 13.15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,45 e 14, — Partenze da Cavazuccherina alle 6.30 e 13.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

SOCIETÀ VENETA

di Navigazione a Vapore Lagunare

(Capitale versato L. 1,500,000)

Convocazione di Assemblea generale ordinaria

Sono invitati i Signori azionisti all'Assemblea Generale ordinaria che si terrà nel giorno di *Domenica* 20 *Dicembre p. v. alle ore* 1 *pom.* nella Sala maggiore della Spett. Camera di Commercio gentilmente concessa per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea.
2. Approvazione del verbale dell'Assemblea Generale 22 dicembre 1895.
3. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci sul bilancio 1895-96.
4. Discussione ed approvazione del bilancio suddetto.
5. Deliberazioni sull'investita del fondo di riserva.
6. Nomina di due Consiglieri d'Amministrazione, in sostituzione dei due uscenti per anzianità, di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

AVVERTENZE

Il bilancio 1895-96, la relazione dei Sindaci ed il verbale dell'ultima Assemblea Generale 22 dicembre 1895, sono depositati nell'Ufficio della Società, a disposizione dei signori Azionisti, nei quindici giorni che precedono l'Assemblea.

Per intervenire all'Assemblea, l'Azionista dovrà depositare nelle ore di Ufficio della Cassa Sociale (9-12 ant. e 2-4 pom.) ed al più tardi *entro il* 16 *dicembre p. v.* le azioni, per le quali verrà rilasciata al depositante ricevuta, comprovante il numero dei voti cui ha diritto.

Venezia, 24 *Novembre* 1896.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione

G. Musatti

Giacomo Gavagnin

Anno CLIV — 1896. Lunedì 7 Dicembre N. 338

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 4 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strad. S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 988 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economi cent. 5 per parola (Minimum cent. 50)
Pagamento anticipato.

NEL GIORNO
della Esposizione finanziaria

Oggi alla Camera il ministro del Tesoro, on. Luzzatti esporrà il programma finanziario del Gabinetto nei suoi risultati per i consuntivi o nelle sue previsioni per i futuri bilanci nazionali. Si dice che in Parlamento vi sia una viva aspettazione per quanto dirà l'illustre economista; certo che fra i giornali e in quella parte di pubblico, pur troppo tanto sottile, che si interessa della finanza nazionale, l'odierna esposizione è una delle poche che negli ultimi anni abbiano suscitato qualche fermento.

Il perchè lo si comprende facilmente, noi attendiamo molte, forse troppe buone cose dalle parole del ministro del Tesoro, che ci devono rivelare non solo le condizioni della finanza governativa, ma anche quelle della ricchezza del paese tanto intimamente collegata alla prima.

Noi attendiamo anzitutto la notizia del pareggio nel bilancio, fra le entrate e le spese, pareggio ampio così che affidi per l'avvenire, e a causa del pareggio raggiunto senza nuovi oneri, attendiamo la conferma delle previsioni elaborate dal Ministero sulle cifre delle entrate, conferma che a sua volta ci deve dare una specie di garanzia sul buon andamento della produzione e del commercio generale. Noi attendiamo ancora dalla esposizione una specie di quiete feconda, che venga a porre termine ai turbamenti, alle difficoltà economiche del passato e a rinfrancare dal timore di altre possibili crisi, affinchè l'industria e l'agricoltura possano impiegare a loro profitto tutte le loro energie, disperse prima a rimediare il danno proveniente dalla instabilità delli ordinamenti finanziari.

Noi attendiamo infine alcune speranze, oltre alle certezze su enunciate, speranze che si risolvono per una parte in una diminuzione dei tributi esistenti, o al meno in una riforma saggia che ne addolcisca gli effetti, per l'altra parte in un ordinamento stabile e proficuo della circolazione fiduciaria o cartacea.

⁂

Ora tutte queste aspettative, tutte queste speranze sono forse eccessive per essere tutte appagate; è difficile ottener tutto quando si pretende molto; e non vi è dubbio che quando l'esposizione finanziaria sarà nota più di uno griderà alla delusione, all'inganno, se bene molte cose soddisfacenti saranno state manifestate.

Per questo noi crediamo che sia opportuno raccomandare un po' di moderazione e limitare i propri desiderii e le proprie aspirazioni a un grado più umano, tenendo conto che in così breve tempo, un anno tutt'al più non possono avvenire così fatte evoluzioni miracolose in un complesso così vasto, così complicato come è quello della finanza nazionale, da cambiare l'indigenza in opulenza.

Vero che la genialità finanziaria dell'on. Luzzatti pare fatta a posta per dare novello slancio alle speranze, tanto più se si tien conto di quella specie di mistero di cui ama circondarsi il ministro del Tesoro fino a opera compiuta, ma vero anche che un uomo per quanto geniale e vigilante non può compiere prodigi.

E il raggiungere le previsioni stabilite per le entrate è già, a mio vedere, un quasi prodigio.

Giunto il gettito dei contributi pagati dalla nazione, sotto qualsiasi forma, imposte, tasse, sovrappiù di prezzi per le merci soggette a monopolio, offerte volontarie come il lotto etc. a una data somma, che rappresenta il massimo limite contributivo al di là del quale vi è l'esaurimento immediato, anche applicando nuovi generi di imposizione, siano pure abilissimi, non ne verrà per questo un aumento nelle entrate. La nuova imposta produrrà la sua quota di milioni ma, in ugual misura, se non subito, certo poco dopo, diminuiranno le altre entrate.

E' una vera reazione fra i tributi che si produce, ed è questo uno dei fenomeni più strani del mondo finanziario, perchè essa si effettua talvolta proprio là dove nessuno se l'aspetta. Una nuova tassa sull'energia elettrica può giungere a far discendere i proventi dei tabacchi, e così per altre materie.

Per questo che mentre alcuni anni fa il limite contributivo del paese sembrava raggiunto e oltrepassato, essendosi dopo applicate nuove imposizioni e aumentate alcune delle esistenti, c'era tutto da temere che il livello delle entrate si mantenesse pur troppo fermo, diminuendo tutti gli altri proventi.

⁂

Ecco perchè, oggi, l'ottenuto raggiungimento delle previsioni, che in virtù delle nuove imposte ci danno una somma maggiore di entrate, può già quasi dirsi un prodigio.

Tanto più che queste annate non sono state immuni da preoccupazioni, basta l'Africa per tutte.

Questo fatto quindi dell'essersi elevato da pochi anni il limite massimo contributivo del paese (ma che ora sia proprio al massimo noi non dubitiamo, e non ne dubita nella sua profonda conoscenza del mondo economico il Luzzatti stesso, che in fatti giudica assolutamente sterili nuove imposizioni) prova innegabilmente una certa ristorazione della produzione e ricchezza nostre, che, se maggiormente convalidata, potrà permettere fra pochi anni un altro aumento delle forze contributive nazionali.

Restano il credito e le banche, che a dir vero non navigano in troppe buone acque, e a questo riguardo si attende molto dai provvedimenti del ministero. Ma come si è detto pochi giorni fa su questo punto poco si conosce. Si hanno tutt'al più notizie vaghe che riguardano modificazioni da apportarsi ai Banchi principali, Banca d'Italia e Banco di Napoli, specie a quest'ultimo, modificazioni al fondo immobilizzazioni e finalmente ritocchi della tassa di circolazione.

Del resto qualunque sia venga il rimedio, e sia forte e integro, ce n'è bisogno in questo campo.

Ciò è quanto ci si deve aspettare dall'ingegno sapiente dell'uomo che è al Tesoro e dalle migliorate condizioni del paese, non utopistici sogni che anche confermati a parole ci preparerebbero un più triste risveglio.

m m.

⁂

A conferma di quanto abbiamo scritto sopra ecco le prime notizie che telegraficamente ci giungono da Roma, *6 dicembre, sera*:

Oggi nel pomeriggio si tenne consiglio di ministri. Il ministro Luzzatti ha comunicato ai colleghi l'esposizione finanziaria che si farà domani alla Camera. L'esposizione nei giorni scorsi venne lungamente studiata e modificata in vari punti. I bilanci in vari punti furono rifatti. Il Consiglio la ha approvata.

Eccovene ora i punti principali.

L'esposizione consta di tre parti.

Intorno alla parte finanziaria, l'on. Luzzatti riconoscerà come sia stata benefica ai suoi predecessori l'opera laboriosa del primo ministero Rudinì che venne a continuarsi nei successori. Luzzatti farà le lodi dell'opera del ministro Sonnino. Egli approva le imposte che questi mise, riconosce che erano utili e che dettero buoni risultati.

Però non crede che se ne debbano mettere altre, salvo la tassa militare, che è un vero tributo per l'esonero dall'obbligo di leva.

Il Luzzatti annunzierà che il pareggio è raggiunto. Annunzierà poi dieci milioni di economie nuove.

Per i provvedimenti economici annuncierà la riduzione dei debiti comunali e provinciali per la Sicilia e la Sardegna. Forse alla riduzione provvederà la Cassa depositi e prestiti con emissione di obbligazioni.

Luzzatti confermerà il proposito di mantenere gli impegni presi dal governo per la perequazione fondiaria e annunzierà alcune misure destinate a favorire la coltura delle barbabietole, e altre che il ministro considera come avviamento verso la modificazione del dazio consumo.

Il ministro annunzierà l'istituzione di una cassa pensioni per i veterani del lavoro.

Inoltre Luzzatti annuncierà una convenzione statuita con la Banca d'Italia su queste basi: *Scalutazione per trenta milioni sul capitale della Banca d'Italia nella partita credito fondiario — Riduzione della tassa di circolazione — Nessun versamento nuovo debbono fare gli azionisti.*

Inoltre Luzzati annuncierà che l'istituto per le smobilizzazioni verrà costituito dalla stessa banca d'Italia.

Annunzierà poi i provvedimenti per il Banco di Napoli che dividerà in provvedimenti per ricostruire il capitale e in radicali misure per il credito fondiario.

Il sunto dell'esposizione sarà distribuito in principio di seduta; in fine di seduta sarà distribuito il testo stampato della esposizione, con allegati contenenti il testo dei varii progetti di legge che si presenteranno domani.

Posso assicurarvi che parte di questi provvedimenti saranno addottati subito per mezzo di decreti regi da convertirsi in legge.

Il Ministero chiederà che questi provvedimenti vengano deferiti ad una Commissione speciale.

Il Ministero era anzi intenzionato di portare alla presidenza di questa Commissione l'on. Colombo, ma ignoro se la proposta sarà mantenuta dopo il voto di ieri che fece di Colombo il candidato della opposizione.

Intanto posso assicurarvi che l'on. Colombo si era dichiarato contrario alla politica finanziaria del ministero non approvando le spese militari per cui il Colombo uscì nel luglio dal gabinetto. Invece Sonnino e Boselli si mostrano in massima favorevoli ai progetti di Luzzatti, mentre non approvano alcuni provvedimenti presi dal ministro Branca di cui pare che attaccheranno l'opera.

Vi aggiungo che stamane si è riunito il consiglio superiore della Banca d'Italia e ha approvato la convenzione col governo che il Luzzatti presenterà domani.

La coltivazione dei fondi comunali

Ci telegrafano da *Roma, 6 dic., sera*:

I ministri Di Rudinì e Guicciardini preparano un progetto per disciplinare la concessione in coltivazione dei demani comunali.

Domani il deputato Rinaldi, a nome anche di altri 14 deputati, presenterà un progetto per assegnare le terre pubbliche alle comunanze agricole.

I progetti militari

Ci telegrafano da *Roma, 6 dic., sera*:

L'*Italie* dice che nella Commissione che esamina i progetti militari del ministro Pelloux si sono manifestati vivi screzii. L'on. Rubini che è contrarissimo ha rifiutato di partecipare ai lavori. Gli on. Bettolo, Pais e Meardi sono disposti ad accettare i provvedimenti, come misura transitoria, il che è contrario a quanto vuole Pelloux. I lavori della Commissione dureranno molti giorni.

Il trattato tunisino

Ci telegrafano da *Roma, 6 dic., sera*:

Si crede che domani dopo gli schiarimenti di Visconti Venosta, la Commissione approverà il trattato italo-tunisino. Il relatore sarà l'on. Randaccio o l'on. Rubini, entrambi favorevoli.

La relazione si presenterà subito, il termine scadendo al 31 dicembre.

Il Papa e i vescovi degli Stati Uniti

Ci telegrafano da *Roma, 6 dic., mattina*:

Si assicura che il Papa non prenderà alcuna misura contro mons. Ireland, arcivescovo di S. Paolo nel Minesota e contro altri prelati americani, accusati di diffondere tra i cattolici degli Stati Uniti delle dottrine non approvate dalla Chiesa, finchè S. S. non abbia inteso su tale argomento il cardinale Gibbons arcivescovo di Baltimora.

E' appunto perciò che mons. Gibbons è stato chiamato a Roma.

Il dolore del Papa per l'insuccesso di Macario

Ci telegrafano da *Roma, 6 dic., sera*:

Il Papa nella allocuzione tenuta nell'ultimo Concistoro ha espresso il suo dolore per il modo come parte della stampa ha interpretato lo scacco subito da mons. Macario. E questa è la ragione per cui l'allocuzione non fu pubblicata.

Notizie della R. marina
Anzianità di grado e avanzamento

Ci telegrafano da *Roma, 6 dic., mattina*:

Ecco il testo della legge, presentato alla Camera dal ministro on. Brin intorno a modificazioni sullo stato degli ufficiali per i corpi militari della R. marina e computo di anzianità di grado per l'avanzamento in caso di disponibilità o aspettativa:

Art. 1. Nel computo di anzianità per l'avanzamento si deve dedurre:

1° Il tempo durante il quale l'ufficiale sia stato detenuto per condanna penale o sospeso dalle sue funzioni per effetto della legge penale, se questo tempo superi un mese:

2° Il tempo durante il quale l'ufficiale è detenuto in attesa di un giudizio seguito da condanna a pena di detenzione maggiore di un mese;

3° Il tempo trascorso in aspettativa per sospensione dall'impiego:

4° Il tempo che l'ufficiale trascorse in aspettativa per motivi constatati di famiglia, o per infermità temporarie non provenienti dal servizio, dopo che in una o più volte, e rimanendo nello stesso grado, abbia già passato un anno in tale posizione per l'uno o per l'altro dei suddetti motivi. La durata dell'aspettativa per constatati motivi di famiglia o per infermità temporarie non provenienti dal servizio, sarà fissata col decreto, da cui sono determinate.

Art. 2. Il tempo trascorso in disponibilità o in aspettativa per ragioni diverse da quelle specificate nell'articolo precedente è computato come in servizio effettivo rispetto all'anzianità di grado e all'avanzamento. Durante la disponibilità o l'aspettativa non si può però conseguire promozione.

⁂

Ci telegrafano da *Roma, 6 dic., sera*:

Oggi si firmò il decreto che colloca in posizione ausiliaria Castellari, direttore commissario di marina. Il capitano di fregata Enrico Serra al 16 dicembre assume il comando della *Caracciolo* in sostituzione del capitano di fregata Luigi Serra.

Ramognino, tenente di vascello, l'11 corrente assumerà a Venezia la responsabilità della nave *Europa* che passerà in disponibilità.

La pensione ai medici condotti

Ci telegrafano da *Roma, 6, dic. mattina*:

La commissione per l'istituzione di una cassa pensioni pei medici condotti, composta dal senatore Finali, presidente, dai professori Blaserna, Schiratti e Novelli, si è adunata.

V'intervenne il sottosegretario di Stato per l'interno, on. Serena, che vi fece un breve discorso.

Quindi la commissione discusse i criteri generali e decise di raccogliere e distribuire i dati di fatto necessari per uniformarsi ai precedenti, affinchè sieno noti a tutti i commissari che si riuniranno fra una diecina di giorni per ricominciare una discussione concreta e stabilire la base del progetto.

Insurrezione domata

Ci telegrafano da *Roma, 6 dic., sera*:

La Legazione dell'Uruguai presso il Re di Italia ricevette oggi un dispaccio dal suo governo che conferma che il movimento insurrezionale è completamente terminato.

In fascio

Conferenze col Re — Visite — Il presidente Villa — Linee telegrafiche interrotte — La malattia di Barazzuoli.

Ci telegrafano da *Roma, 6 dic., sera*:

Dopo la firma, stamane il Re ha lungamente conferito con l'onor. Di Rudinì, Visconti Venosta e Luzzatti.

— Il ministro di Persia, accompagnato da un consigliere di Legazione, ha visitato Visconti Venosta, che subito oggi ha restituito la visita.

— Nella seduta di domani non presiederà l'on. Villa, che è partito per Torino, ma un vicepresidente.

— A causa delle pioggie le linee del telegrafo intorno a Torino e in Sicilia sono interrotte. Per Torino e Francia i dispacci appoggiano a Milano, donde si manderanno per lettera.

— L'ex ministro Barazzuoli trovasi gravemente ammalato a Firenze di polmonite. Ha una grande prostrazione di forze. Ieri il consulto lasciava disperare, ma oggi i dispacci accennano a un miglioramento.

I QUADRI DEGLI UFFICIALI
del nuovo ordinamento

L'ordinamento presentato alla Camera il 30 novembre 1896 dal Ministro della guerra on. Pelloux, in complesso mantiene i quadri degli ufficiali combattenti nella stessa proporzione fissata dai decreti-legge del 6 novembre 1894 e aumenta di 227 gli ufficiali ai servizi, comprendendo [illegible] questi i capi-musica.

Eccone la dimostrazione:

Stato maggiore generale ufficiali g[illegible] generali d'esercito e 3 generali [illegible]nerali, con 5 [illegible] me nei decreti-legge. [illegible]n[illegible]lici n. 141 co-

Corpo di stato maggior[illegible] meno dei decreti-le[illegible] ufficiali n. 137 (6 in

Carabinieri r[illegible]gge).

legge). [illegible]ali n. 560 (18 in più dei decreti-

Fa[illegible]

[illegible]ria n. 6760 (40 in più dei decreti-legge).

Cavalleria n. 925 (12 in meno dei decreti-legge).

Artiglieria n. 1662 (79 in più dei decreti-legge).

Genio n. 554 (13 in più dei decreti-legge).

Veterinari e invalidi n. 10.

Corpo sanitario militare n. 680 (25 in più dei decreti-legge).

Corpo di commissariato militare n. 165 (159 in meno dei decreti-legge; ne sono soppressi gli ufficiali subalterni).

Corpo contabile militare n. 1172 (282 in più dei decreti-legge).

Corpo veterinario militare n. 183 (7 in meno dei decreti-legge.

Ufficiali fuori quadro n. 405 (14 in più dei decreti-legge con riserva di aumento o diminuzione in proporzione dei collegi e fabbriche di armi).

In complesso si hanno:

Ufficiali combattenti (esclusi i capi musica) n. 11,044 (6 in meno dei decreti-legge).

Ufficiali ai servizi n. 2,302 (227 in più dei decreti-legge).

Non si è tenuto conto dell'ordinamento Ricotti poichè non fu applicato.

AVVISO

È aperto a titolo di saggio un abbonamento di favore pel mese di Dicembre corr. per soli centesimi settantacinque da inviarsi in francobolli o in cartolina postale.

L'ECCIDIO DI MOGADISCIO

In rotta per Mogadiscio

Ci telegrafano da *Roma, 6 dic., sera*:

Come vi preannunziai, oggi la r. nave *Volta* ha lasciato Napoli con cinque mitragliere e altro materiale da guerra. Toccherà Massaua dove imbarcherà 200 ascari e si dirigerà a Mogadiscio.

Nuovi particolari
sul lungo rapporto del Mongiardini

Avemmo per dispaccio da Roma la notizia di un lungo rapporto dalla Somalia mandato al Ministero dal Mongiardini, il comandante del *Volturno*, che perdette la vita nell'eccidio di Mogadiscio. Di codesto rapporto avemmo anche qualche particolare; altri ne troviamo in una corrispondenza da Roma alla *Sera* di Milano.

In questa corrispondenza si dice:

Oggi si è saputo che ieri giunse al ministero della marina un lungo rapporto del Mongiardini, comandante del *Volturno*, così miseramente morto a Mogadiscio.

Ho creduto di assumere informazioni su questo rapporto che diventa per così dire prezioso per quello che è avvenuto di poi, ed ecco quello che ho saputo.

Il rapporto fu cominciato a scrivere il 5 ottobre e finito il 1. novembre. Il 6 ottobre Cecchi, ultimata la consegna della dogana che la società Filonardi gli fece a Mogadiscio, partì per Merka. Quivi, dopo ricevuto a bordo la visita del Vali e dei Capi, Cecchi, Mongiardini e Quirighetti scesero a terra, ove furono ricevuti con gran pompa. Il Mongiardini però sapeva che la tribù dei Beimal è tribù di uomini sanguinari. *Volgevano la testa dall'altra parte*, « scrive il Mongiardini », *tuffandosi la bocca nel loro sciamma.* Il Cecchi fece un discorso per dar notizia dei propositi cordiali e amichevoli dell'Italia. E i capi parvero contentissimi; ma il comandante del *Volturno* osservò che, mentre gli uni applaudivano, gli altri canzonavano sogghignando.

Dopo Merka fu [illegible]sitato Brava, e quivi si ebbe notizia del capitano Ferrandi, [illegible] da Lugh scriveva ch'era corsa voce d'una marcia degli Abissini Amahra i quali pareva che volessero mirare al mare. Allora si pensò ad organizzare subito in qualche modo la difesa della città sulla costa, ed anche a mandare qualche rinforzo al capitano Ferrandi. Intanto, tornato il *Volturno* a Mogadiscio quivi si seppe che, i Somali di Warscheick avevano ammazzato a tradimento un bianco.

Cecchi deliberò di recarvisi; e vi andò di fatti col *Volturno*. Fu organizzata nottetempo una spedizione verso Makè, villaggio nativo del Somalo che uccise l'ascaro. E la spedizione andò e bruciò poche capanne; ma trovò nessuno. Prese 125 cammelli che si dovettero poi restituire, perchè appartenevano a persone innocenti.

Il 22 il *Volturno* era ad Itala, ed il 24, particolare curioso, festeggiò il matrimonio del Principe di Napoli. Il 28 ottobre fu di nuovo a Merka eppoi a Brava, ove fu organizzata e messa in moto la spedizione per soccorrere a Lugh il capitano Ferrandi. Ne fecero parte 100 ascari ed aveva con sè 8000 cartuccie. Alla testa di essa si mise coraggiosamente il tenente di vascello Mancini. Dopo aver veduto partire questa spedizione, Cecchi volle partire per Kisimaso, per domandare al residente inglese, che cosa avrebbe fatto se veramente gli abissini fossero giunti fino alla costa del Benadir; ma questo pericolo parve si dileguasse. Il Mongiardini non credeva che essi sarebbero mai arrivati al di là di Lugh.

Il comandante del *Volturno* ha messo di suo pugno alla fine del rapporto la data del 1 novembre, da Zanzibar.

Un rapporto di Trevis
che compì la stessa escursione del Cecchi

Ieri mattina è giunto il *Popolo Romano*, il quale pubblica sulla Somalia un importante documento: il rapporto del Trevis, quel giovane romano che Filonardi portò a Zanzibar, ove rimase quale agente della Società.

Il Trevis compiè nello scorso giugno, con minore scorta, la stessa escursione che si proponeva ora il povero Cecchi.

Partì da Mogadiscio l'8 giugno con 9 cammellieri, 67 ascari, 6 servi, 5 cammelli ed un interprete. Percorsa una strada stretta e sabbiosa, fiancheggiata da vegetazione di cactus, euforbie ed acacie. Si accampò a Safali, precisamente come Cecchi.

Durante la notte si presentarono alcuni Uadan, che parlarono alle sentinelle e poi si ritirarono tranquillamente. Al mattino riparti per Gheledi, capitale del sultanato omonimo, traversando una immensa pianura ed incontrando numerosi somali. Si accampò presso il fiume Uebi Scebele, dove, fra gli alberi, un migliaio di somali, drappeggiati nei loro manti, li osservavano. Sparsasi la notizia del loro arrivo, un gran numero di somali li circondò, mostrando una immensa curiosità. I capi Uadan regalarono alla carovana latte e caffè.

Essendo passate tre ore senza che lo zio del Sultano venisse ad incontrarlo, com'era stabilito, il Trevis cominciò ad inquietarsi, poichè ambedue le rive del fiume si erano gremite di gente armata.

Tre soli europei avevano già visitato Gheledi mezzo secolo fa: Guillain, che non ebbe fastidi, grazie ai distaccamenti di marinai francesi che aveva seco; nel 1869 Kingelback, mandato dalla principessa di Prussia alla ricerca di Deckens. — Kingelback rimase a Gheledi soltanto due giorni, durante i quali fu talmente ammalato, che spirò sul cammello durante il ritorno a Mogadiscio. Finalmente nel 1882 Reveil vi subì una lunga detenzione. Spogliato di tutto quello che possedeva ricorse alla fuga dopo aver inutilmente regalato 60,000 lire e aver veduto distrutte tutte le sue speranze d'inoltrarsi nell'interno.

I vecchi di Gheledi — continua il rapporto del Trevis — preceduti da suonatori di conchiglie, cui rispondono dall'altra riva suoni consimili, rappresentanti certamente un linguaggio convenzionale, vennero ad informarlo che il sultano lo attende. Si avviò portando seco 40 ascari. Le popolazioni si mostravano fiduciose; molti erano disarmati; donne e fanciulli si avvicinavano a guardare Trevis, mostrando alcuni meraviglia, altri ribrezzo. Il viaggiatore notò l'estrema pulizia delle strade.

Alla residenza del sultano si accedeva per una stretta viuzza, ricoperta di pelli di leone. Il sultano abita un grande ambiente in muratura, completamente buio. Un vecchio condusse Trevis per mano; abituandosi alle tenebre distinse poi il sultano, avvolto in un *shuka* bianco. Questi si scusò di non essere andato ad incontrarlo causa la febbre ed una tosse consuntiva che lo logoravano. Si scambiarono parole di simpatia.

Il ritorno si effettuò fra l'entusiasmo delle popolazioni, una donna voleva la cravatta del Trevis. La stessa mattina del suo ritorno a Mogadiscio, giunse un messo del sultano con lettere per il re e per Filonardi.

I somali sono stati armati da noi?

La *Corrispondenza Verde* stampa:

Tutti i giornali hanno insistito nell'affermare che i Somali sono armati soltanto di lancie o di freccie. Se così fosse, sembrerebbe però strano che la carovana del capitano Cecchi, composta in tutto di circa cento uomini, che è a supporsi fossero muniti di armi di precisione, sia perita quand'anche assalita da forze enormemente superiori — tanto più che, quando avvenne il massacro, erano prevenuti, essendo già stati attaccati parecchie ore prima, quando le sentinelle — come dice il dispaccio — riuscirono a respingere gli assalitori, abbattendo parecchi somali. Un centinaio di uomini o anche meno, ammesso che si siano subito delle perdite nel primo attacco, armati di tutto e preparati alla difesa, è molto difficile che si facciano sopraffare da forze anche dieci volte superiori, se questo non dispongono che di lancie, di freccie e di coltelli, come alcuni pretenderebbero. Tutto fa quindi supporre che la nostra ignoranza sull'armamento dei somali sia eguale, se non superiore, a quella dell'armamento dei soldati di Menelik, che credemmo non avessero se non pochi vecchi archibugi, finchè ci trovammo innanzi l'intiero esercito del Negus armato all'europea e possessore anche di parecchi cannoni.

A proposito dei somali, è bene rammentare che essi, mentre eravamo in guerra cogli abissini, ci chiesero delle armi per invadere lo Scioa. Sembra però che avessero invece stretto già alleanza con Menelik, promettendogli di attaccarci. Non è però noto se da noi, dagli abissini o da qualcun altro essi siano stati provveduti di armi.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del* Veneto.

PER LA RIDUZIONE DELLA TASSA SULLO ZUCCHERO
per lo zuccheraggio dei mosti

Ci scrivono da Roma 5 dicembre:

Di questo argomento importantissimo si occupò or non è molto il ministro dell'agricoltura, on. Guicciardini.

Egli proponeva al suo collega delle finanze, come ricorderete, che, nelle annate in cui l'uva non giunge a perfetta maturità, fosse conceduto a tassa ridotta lo zucchero occorrente per il miglioramento dei mosti.

Ma l'on. Branca non aderì, adducendo le difficoltà della vigilanza a garanzia della finanza.

E per quest'anno non se ne fece nulla.

Senonchè la questione merita d'essere rilevata e portata alla Camera, perocchè il provvedimento interessa grandemente gli enologhi di tutta l'Alta Italia e di parte dell'Italia centrale, i quali non hanno altro mezzo di migliorare i prodotti talora deficenti delle loro vigne all'infuori dell'aggiunta di glucosio, non potendosi pensare (tranne che per vini di infima qualità) al taglio con vini del mezzogiorno, i quali snaturerebbero, necessariamente, i tipi.

E chi prese l'iniziativa per trattare a fondo la questione fu il deputato di Cividale del Friuli, on. Morpurgo, il quale propose, come primo atto, una riunione.

A ciò aderirono solleciti numerosissimi deputati del Veneto, del Piemonte, della Lombardia ecc. e fecero un invito per mercoledì 9 corr. alle 11 nella sala Rossa.

Dei veneti noto tra i firmatarii, oltre l'on. Morpurgo, gli on. Schiratti, Bertoldi, Pullè, Poggi, Freschi, Marinelli, Gemma, Miniscalchi, Chiaradia, Ottavi, Macola, Chinaglia, Gerutti, Molmenti, Tecchio, Terasona, Toaldi, Di Broglio, Colleoni, Fusinato, ecc.

E' doveroso aggiungere che non trattasi di tutelare l'interesse di una classe di cittadini di alcune regioni, ma di un provvedimento che tornerà vantaggioso alle finanze dello Stato, perocchè lo zucchero che verrebbe impiegato a tassa ridotta potrebbe essere e certamente sarebbe tanto da far guadagnare all'Erario più di quanto non guadagni ora a tassa intera ma con limitatissimo consumo.

Vi informerò sull'esito della riunione.

CRONACA DEL MARE

Hong Kong 6 — Il piroscafo *Bisagno* è partito per Bombay.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il processo Leckert

L'ambasciatore Eulenburg vuol essere sentito

Vienna 6, ore 3.40 p. — L'ambasciatore tedesco Eulenburg chiese telegraficamente di essere inteso come testimonio nella prossima seduta nel processo Leckert. L'ambasciatore è già partito per Berlino.

Berlino 6, ore 11 p. — Il prefetto di polizia ha sospeso il commissario di polizia Tausch dalle sue funzioni, fino all'esito del processo contro i pubblicisti Leckert, Lutzow e coimputati.

A questi dispacci facciamo seguire quest'altro privato da Berlino 5 — e che serve a spiegare il primo:

« Le rivelazioni fatte ieri nel processo per diffamazione contro i giornalisti Leckert e von Lützow mostrano l'attitudine stranissima del commissario di polizia criminale, Tausch, che fu direttamente accusato dal segretario di Stato, Marschall, di avere inspirato duranti interi anni degli articoli ingiuriosi contro Marschall stesso ed altri alti funzionarii.

Lützow avendo denunciato davanti ai Tribunali Tausch, come istigatore di un falso da lui commesso in una firma per quitanza, è certo che Tausch dovrà difendersi colle prove alla mano, anche contro questa grave accusa.

La stampa intera si prepara ad altre importanti rivelazioni durante il corso del processo attuale, che verrà continuato lunedì, o nel nuovo processo contro Lützow.

Il conte Filippo Eulenburg, ambasciatore a Vienna, (da non confondersi col maresciallo di Corte) ha dichiarato di non avere mai avuto relazioni con Tausch, contrariamente a quanto Tausch aveva dichiarato ieri al Tribunale. »

Per l'Esercito greco

La questione candiotta

Atene 6, ore 10.20 a — Il Re invitò il governo a fondare un campo permanente e a chiamare sotto le armi 12000 uomini della riserva per gli esercizi militari.

Nel messaggio il Re dice: « Le manovre della scorsa primavera dimostrarono la necessità di eseguire le manovre con forti effettivi di truppe. Ritiene necessario che l'esercito si consacri esclusivamente all'istruzione delle riserve e le truppe si esercitino e la commissione degli ufficiali scelga il fucile per l'esercito »

Termina esprimendo il vivissimo desiderio di avere un esercito degno della propria missione e spera che le misure accennate permetteranno di raggiungere lo scopo.

(Camera dei rappresentanti) — Dopo viva discussione la Camera approva, con 115 voti contro 29 la proposta che approva la politica del governo, relativamente alla questione candiotta.

L'Inghilterra rimborsa la Cassa egiziana

Cairo 6, ore 6.40 p. — Il governo egiziano accettò l'offerta dell'Inghilterra che rimborsò oggi cinquecento mila sterline nella cassa del debito pubblico egiziano.

L'Inghilterra paga le 500,000 sterline versate dalla Cassa del debito pubblico egiziano per la spedizione su Dongola, ma da ciò trarrà nuovo argomento per prolungare e rinvigorire la sua azione in Egitto. I lettori ricorderanno che più volte noi avevamo previsto questo fatto che ora il telegrafo ci annuncia.

Dalle Colonie insorte

Madrid 6, ore 2.30 p. — Si ha da Avana: Avvennero in parecchi punti varii scontri fra gli spagnuoli e gli insorti; questi perdettero armi e munizioni, ebbero 42 morti e numerosi feriti. Il generale Suarez Inclan a Loma Gobernadora attaccò gli insorti, capitanati da Maceo.

Si ha da Manilla: Il generale Polavieja è giunto a Manilla e ha preso possesso delle funzioni di vice-comandante delle truppe.

Buone notizie

Londra 6, ore 6.15 p. — Il vicerè delle Indie segnala che in seguito alle nuove pioggie ormai non si teme più carestia.

Negoziati falliti

Cristiania 6, ore 6.10 p. — Il *Norsk Telegram Bureau* annunzia che i negoziati per il rinnovamento del trattato di commercio tra la Svezia e la Norvegia sono falliti.

Russia e Germania

Telegrafano da Pietroburgo alla *Stampa*, 5:

Il *Russky Invalidy* giornale ufficioso scrive che il ministro della guerra ha deciso la creazione di cinque nuovi reggimenti di cavalleria. Tre, già completi, furono avviati alla frontiera tedesca. Gli altri due saranno pronti quanto prima.

Dei quattro nuovi reggimenti di fanteria creati nel settembre scorso, due partirono per Varsavia, essendosi deciso di aumentare la guarnigione della città.

Questo rilevante aumento di forze alla frontiera dà origine ad un'infinità di supposizioni.

Omicidio per rapina

A Budapest certa Maria Bartha, di anni 21, donna di mal affare, è stata trovata assassinata nella propria abitazione. Pare si tratti di un omicidio per rapina.

NECROLOGIO

A Venezia è morta la nobildonna Chiara Berengan vedova Bon.

A Tempio (Sardegna) è morto il dott. Ignazio Mancà — A Roma il barone Natali, ex sindaco di Messina — A Reggio Calabria il celebre scultore e professore cav. Carmelo Gatto — A Parma il capo mastro e imprenditore Antonio Rosselli — A Brescia Giuseppe Usseglio capo sarto militare — A Genova il comm. Gioacchino Losi — A Napoli Maria Teresa nobile Carafa della Spina dei conti di Policastro, principessa di Gerace — A Livorno l'avv. Felice Castone — A Catanzaro l'avv. Gaetano Rossa giudice — A Vignola don Giovanni Ridolfi — A Treci la nob. Rosaria dei baroni Bianchi Galfaro — A Prato la superiora dell'Istituto delle Pericolanti suor Teresa Gradit — A Pecetto di Torino don Vincenzo Gaudo canonico — A Castiglione delle Stiviere don Vincenzo Coffani — A Intra Natale Barassi impiegato alla Banca Popolare — A Albano (Roma) il medico condotto dott. cav. Francesco Pellegrini — A S. Benedetto Ullano (Cosenza) Camillo Milano fratello di Agesilao.

CRONACA ITALIANA

La Giunta superiore di belle arti

La Giunta superiore di belle arti, composta degli artisti Morelli di Napoli, Carlanda di Torino, Pagliano di Firenze, Kok, Jacovacci, Ferrari Ettore e Sacconi di Roma, Dalzotto di Venezia, Basile di Palermo, Del Moro e Jerace di Napoli, si è riunita in questi giorni ed ha approvato la nomina del cav. Tito Azzurrini ad ordinario dell'Accademia di Bologna e varii restauri pei monumenti nazionali.

Ha discusso poi lungamente il nuovo regolamento per lasciarne ampia libertà agli studiosi di fotografare gli oggetti d'arte esistenti nelle gallerie e Musei. Ha visitato i lavori dei pensionati artistici e ieri si recò alla Galleria d'arte moderna per il collaudo del quadro di Cammarano, *Dogali*.

La Giunta approvò infine i concorsi pei professori di disegno.

Consorzio nazionale

Ci scrivono da Torino:

Un nobile esempio ai molti che non si curano di versare le somme sottoscritte alla patriottica istituzione è stato dato dall'ora defunto prof. Luigi Gattinara; il quale, ricordandosi di aver nel 1866 offerto al Consorzio nazionale lire dieci di rendita, con suo testamento olografo 23 ottobre scorso, ha legato al Consorzio le lire dieci di rendita, disponendo inoltre che gli siano anche pagati gli interessi, al 4 0[0], per tutti i 30 anni decorsi dalla data della sua sottoscrizione.

Ai molti legati fatti antecedentemente al Consorzio nazionale, alcuni per somme cospicue, sono da aggiungersi quello di lire mille del sig. Francesco Raymond di Torino e quello di lire duemilaottocento del signor Alessandro Picozzi di Monza.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Firenze — Ci telegrafano, 6 dicembre, sera — *Il Re di Serbia* — Il Re di Serbia ha visitato oggi i monumenti della città. Alle ore 8 pom. si recò a palazzo Pitti al pranzo offertogli dal Principe di Napoli.

Domani il Re visiterà le caserme.

Palermo — Ci telegrafano 6 dicembre, sera — *Conflitto coi malfattori* — Presso Cefalù l'ispettore Ballanti con una squadriglia di carabinieri scontrati 5 malfattori venne con essi in conflitto che durò oltre due ore. I malfattori fuggirono inseguiti dagli agenti, ma protetti dalle boscaglie furono perduti di vista. Si ritiene che due di essi siano rimasti feriti essendosi udite delle grida di soccorso e riscontrate macchie di sangue sul terreno. Gli agenti sono rimasti illesi.

Portoferraio — Ci telegrafano 6 dicembre, sera — *Tempesta* — Imperversa una tempesta violentissima. Vari piroscafi, numerosi bastimenti si rifugiarono nel porto. Temonsi sinistri.

Roma — Ci telegrafano 6 dicembre, sera — *Il raccolto dell'uva* — Dai telegrammi pervenuti al Ministero d'Agricoltura si rileva che il raccolto dell'uva nel corrente anno è risultato di circa ettolitri 21,373 000 inferiore al raccolto del 1895 di circa ettolitri 2,873,000. Le eccessive pioggie, la grandine e le malattie parassitarie danneggiarono grandemente il prodotto che riuscì di qualità scadente.

Sassari — Ci telegrafano 6 dicembre, sera — *L'arresto di un latitante* — I carabinieri di Orani oggi arrestarono il pericolosissimo latitante Fadda Giovanni sul quale vi era una forte taglia.

Tempesta — Su tutta la costa della Sardegna imperversa la tempesta. Molte navi cercarono un rifugio. I postali sospesero la partenza.

Spezia — Ci telegrafano 6 dic., sera — *Una tettoia bruciata* — La scorsa notte andò bruciata la tettoia del laboratorio di artiglieria presso la Piazza d'armi. Il danno è poco rilevante, nessuna disgrazia di persone.

Bergamo — *Bruciata viva nella scuola* — Da Branzi (Valle Brembana) giunge notizia di una raccapricciante disgrazia. La bambina Maddalena Ambrosoni, decenne, nella scuola, mentre si scaldava al camino, fu investita dalle fiamme. Malgrado il pronto soccorso della maestra, la povera piccina riportò tali ustioni, che poco dopo cessava di vivere.

Bologna — *Lo sciopero della fonderia Negroni è cessato* — L'altro ieri gli operai della fonderia Negroni scrissero al rappresentante di questa proponendo di venire a trattative per un accordo. Il gerente rag. Dalla acconsentì e dopo due sedute fra lui e la Commissione degli operai l'accordo fu raggiunto. Così lo sciopero è finito e oggi tutto il personale della fonderia Negroni riprenderà il lavoro.

Lo sciopero continua nella fonderia Chapuis e Zocca non avendo questi ancora accettato di concertare la tariffa.

Spezia — *Un marinaio condannato alla fucilazione arrestato dopo 8 anni* — Ad Alì presso Siracusa veniva giorni sono arrestato, dopo otto anni di latitanza, il marinaio Orsini Alfredo livornese, condannato in contumacia dal Tribunale militare di Spezia alla fucilazione per avere nel dicembre 1888, nel cantiere di San Bartolomeo, ucciso i sottufficiali De Leonardis e Fornacelli.

Il maresciallo dei carabinieri che lo ha arrestato trovavasi a San Bartolomeo all'epoca del delitto ed ora, incontrandolo, lo riconobbe obbligandolo a confessare l'essere suo.

Tradotto a Spezia segretamente trovasi ora in queste carceri militari.

Al giudice che lo interrogò l'Orsini dichiarò che trovavasi a bordo di un postale inglese quale marinaio, quando navigando nelle vicinanze della Sicilia commise atti violenti di insubordinazione pei quali il capitano lo minacciò, giunti a Palermo, di deferirlo alle autorità.

Temendo allora che si scoprisse chi egli era, di nottetempo si gettò in mare guadagnando la costa, ove alcuni giorni dopo fu arrestato.

Il nuovo processo si farà entro il corrente mese.

Torino — *Dottore impazzito* — L'altro giorno giungeva da Londra il dottore in medicina Santoponte Giovanni da Livorno.

Andato ad alloggiare all'*Albergo Nazionale* nella notte, colto da un eccesso di pazzia, feriva con una rivoltella il cameriere Fosano, una guardia di P. S. accorsa al rumore, ed un forastiero alloggiato all'albergo. Arrestato dopo mille stenti e tradotto in Questura, venne poi inviato al manicomio perchè riconosciuto pazzo. Egli si crede perseguitato e sostiene che lo si voleva bruciare vivo nel suo letto.

Ora pare che vada meglio: anche i tre feriti migliorano.

La famiglia del Santoponte abita al santuario di Santa Vittoria presso Busalla.

NOSTRA BIBLIOTECA

L'Illustrazione Italiana, n. 49, del 6 dicembre 1896, contiene: Testo: La settimana — Corriere (Un poeta risorto e una poetessa assassinata) (Cicco e Cola) — Un nuovo romanzo (Valentino Soldani) — Il carteggio di Michele Amari (II ed ultimo) (Ernesto M s) — La Sicilia, di Gastone Vuillier (Leo Barreand) — Le nozze di Casa Savoia (V) (Ugo Pesci) — La vita a Parigi (Falchetto — Noterelle, ecc — Incisioni: Attualità: Roma: Visita di S. M. il Re di Serbia a S. S. Leone XIII — Arrivo alla stazione di Termini del Re di Serbia (3 dis.) — Le fusione di Castel dei Pezzi in onore del Re di Serbia (dopp pag) — Milano: La Regina d'Olanda nella sala dei manoscritti di Leonardo alla Biblioteca Ambrosiana — A Belgrado: Il piccolo Konak, residenza di S. M. la regina Natalia. Il nuovo palazzo Reale, residenza di S M. il Re Alessandro — La legazione d'Italia — Dalla Sicilia, di Gustavo Vuillier (3 dis) — Ritratti della contessa Lara, uccisa il 30 nov; del sen. Diodati Edoardo morto il 24 nov; di Ermanno Zeitung, l'uomo-bagaglio — Scacchi — Rebus — Logogrifo.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 7 dicembre: S. Ambrogio Vescovo.
Martedì 8 dicembre: Imm. Conc. di M. V.
Sole leva ore 7 m. 39 — tram. ore 4 m. 26

SECONDA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

Il Governo riconferma alla nostra seconda Esposizione internazionale d'arte il premio di *cinquemila lire*, già assegnato alla prima.

Noi non abbiamo mai dubitato che il ministro Gianturco volesse sminuire l'importo del premio. Gli artisti ne saranno contenti.

ELEZIONI COMMERCIALI

Sappiamo che i risultati delle elezioni d'ieri nelle seguenti sezioni: Venezia, Chioggia, Mestre, Scorzè, S. Donà, Portogruaro, Cavarzere, Dolo e Spinea assegnano il maggior numero di voti ai seguenti candidati:

Poli cav. Rodolfo	520
Ricco comm. Giacomo	511
Dalla Zorza Francesco	472
Ceresa comm. Pacifico	469
Dolcetti Adolfo	457
Ticozzi cav. dott. Napoleone	457
Jesurum comm. Michelangelo	455
Fontanella cav. uff. Vincenzo	443
Millin cav. uff. Filippo	434
Danieletto Federico	413

Decesso — Addolorati annunciamo la morte, iermattina avvenuta, di un nostro buon amico e compagno di lavoro, **Antonio De Toni**. Una tisi acuta lo spense in un mese!

Quattro anni fa, da Verona, sua patria, ove collaborava all'*Arena* e di dove mandava corrispondenze alla *Venezia* — venne alla *Gazzetta* in qualità di *reporter* e di addetto all'Amministrazione. Di qui mandava corrispondenze all'*Arena*.

Giovane, allegro, gioviale, scherzevole, portava dappertutto una nota brillante e spensierata. Suonava il contrabasso e il pianoforte, cantava ariette buffe, imitava il Ferravilla nei monologhi — e nella Società nostra, agli Impiegati specialmente, lo accoglievano volentieri e lo festeggiavano.

Tutti quanti a Venezia il nostro De Toni avea saputo farsi amici, apprenderanno con dolore la sua fine immatura!

I funerali avranno luogo domattina; l'ora sarà annunciata nella *Gazzetta* di domani.

I colleghi ad un capo tecnico — Ieri i capi tecnici delle due direzioni del R. Arsenale, vollero unanimi presentare le insegne della testè ottenuta onorificenza a cavaliere della corona di Italia, al loro amico e collega Pietro Dal Conte, collocato a riposo dietro sua domanda.

R. Marina — Il guardiamarina De Mouzy de Loche Carlo è stato promosso sottotenente di vascello.

Il medico di prima classe Bartoli Raffaele è destinato a prestare servizio all'ospedale succursale di Taranto, in sostituzione dell'ufficiale sanitario di pari grado Giovene Vincenzo che rientrerà a prestare servizio al proprio dipartimento.

— Il *Provana* è giunto ad Aden, il *Palinuro* è partito da Messina, il *Governolo* è partito da Zanzibar, la *Staffetta* è giunta a Zanzibar, il *Chioggia* è giunto a Golfo Aranci, il *Miseno* è partito da Palermo.

— E' aperto un esame di concorso per la nomina di quattro ingegneri di 2. classe nel corpo del genio navale.

Questo esame avrà luogo presso il ministero della marina e principierà il giorno 1. marzo 1897.

La *Sardegna* e lo *Stromboli* sono giunti e partiti da Syra; il *Re Umberto* è partito dal Pireo; la *Sicilia* e la *Liguria* sono partite da Smirnè.

Le prediali devono essere pagate ugualmente anche se i proprietari hanno le loro case o le loro botteghe vuote. E' dunque dovere di una sana amministrazione il procurare di evitare gli sfitti. E ciò si ottiene, con spesa esigua, mediante la nuova rubrica *Fitti e vendite* in questa pagina.

Comunicati — *Il Club Ignoranti* ci comunica la prima lista degli offerenti per la beneficenza di Natale.

Con piacere dobbiamo notare l'offerta fatta dal cav. Giovanni Stucky che anche questa volta, come sempre, è tra primi ad occorrere nel compiere un'opera santa di carità: e questo notiamo perchè egli abbia degli imitatori che si spera possa trovare pensando alle migliaia di infelici che attendono ansiosamente il soccorso.

E qui pubblichiamo la pervenutaci lista:

Stucky cav. Giovanni L. 350, Tosi dott. Ippolito 10, Ranzatto cav. Arnoldo 10, Gandus Guido 10, Fenzo Gaetano e Socio 10, Loisa dott. Arturo 10, Lazzaroni avv. Giuseppe 10, Pedenin Domenico 10, Camerino Guido 10, Mantovani Celso 10, Semini C T 10, C. M. Brocco 10 — Tantin Giuseppe 5, Viterbi Vittorio sensale di Serbia 10, Società Ferraboschi 5 50, Totale lire 480.50 — *Offerte in generi*. Corinaldi fratelli, fagioli chilogr. 100, Malnim Luigi idem 100, Messeri Francesco idem 100, Carmiti Albino idem 25, Oreffice Guido idem 50, Curiel Giuseppe idem 50, Ditta Procolo Pianetti idem 50, Missana Matteo idem 50, Fedeli Giuseppe idem 50, Fano Emanuele idem 50, Cozzi Antonio idem 50, Molin Vittorio idem 50 Favero Pietro detto Santini N. 50 salsiccie, Manzutti Attilio 10 fiaschi di vino, Zamarchi Federico una cassa aranci, Trame Lorenzo 6 scatole sardine.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Un magnifico pubblico applaudì iersera un'altra volta Teresina Mariani nella sua geniale, efficace interpretazione della *Seconda moglie* del Pinero. Molto bene anche gli altri.

Stasera altro interessante spettacolo, in onore di quell'egregio artista che è il Calabresi — uno dei primi caratteristi del nostro teatro, l'attore che il pubblico stima perchè lo sa coscienzioso e intelligente, e ama perchè lo diverte.

Il programma di stasera è fine, bellissimo: *Lei, voi, tu!..* del Cagna: *La visita di nozze* la famosa commedia di Alessandro Dumas; *Lo sciopero dei fabbri* monologo del Coppèe, detto dal seratante; *La medicina di una ragazza ammalata*, le scene popolari di Paolo Ferrari, che hanno fatto ridere tanta gente.

Al Calabresi i migliori augurii.

— Presto la *Signora delle Camelie*, e la nuova commedia tedesca *I due bisessi*.

Malibran — Due rappresentazioni, due pieni ieri. La Compagnia Calligaris Gravina ha iniziato il suo corso invernale di recite col vento in poppa.

Stasera si ripete *La figlia di Mustafà*.

Domani, essendo festa, due rappresentazioni.

Presto l'operetta in 3 atti e 4 quadri *Fanfan la Tulipe* del maestro Varney.

Teatri di Padova — Ci scrivono in data 6 dicembre;

(S.) Iersera lo stesso *Faust* — ma non, dirò così, lo stesso *Mefistofele*. Perchè il basso Nicoletti, del quale vi segnalai le deficienze, credette opportuno di sciogliersi dai suoi impegni verso il Garibaldi e fu sostituito, a tamburo battente, dal collega Beltramo che aveva lasciato, a Padova, buoni ricordi nel *Barbiere* e nel *Fra Diavolo*.

Beltramo è un Mefistofele *veramente* indiavolato. La ballata classica del *Dio dell'or* egli la cantò con *verve* singolare, che strappò al pubblico uno scoppio d'applausi cordiali.

Della ballata fu chiesto ed ottenuto il *bis*. Bene gli altri, al solito. In complesso, abbiamo un *Faust* che va. Certo va pei padovani, che riempiono la sala del Garibaldi con una costanza meravigliosa e quasi di felice augurio pel prossimo spettacolo di carnevale, il *Verdi*.

Novità — Camillo Antona Traversi è il prof. Lessona scrivono assieme una commedia — satira di costumi moderni, intitolata *Aristofane*.

— Gabriele D'Annunzio ha scritto i versi di una Cantata, che sarà musicata dal maestro Platania e sarà eseguita al *S. Carlo* di Napoli in occasione della visita dei Principi di Napoli alla capitale partenopea.

— Il dramma simbolista di Gerardo Hauptmann, *La Campana sommersa*, ha ottenuto l'altra sera a Berlino un grande successo. Il pubblico ha applaudito entusiasticamente il lavoro e l'autore, al quale venne negato recentemente, per prevenzioni estranee all'arte, il premio Schiller.

Spettacoli d'oggi

Inserzioni a pagamento.

Rossini — Riposo.
Goldoni - 8 1[2 - *La visita di nozze*
Malibran - 8 1[2 - *La figlia di Mustafà*
Minerva - 7 1[2 — *Gli esiliati in Siberia* e ballo

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana

Al Tribunale penale

Giorno 7: Palazzo Maddalena, ingiurie, dif. A. Feder — Zancanaro Pietro e Zancanaro Virgilio, bancarotta semplice. Tutti e due di truffa, dif L Nordio e F. Voltolina.

Giorno 9: Bonatti Ferdinando, truffa. Dif. G. Marangoni — Cressara Emilio e Pavanello Angelo, lesione personale Id Marangoni — Donà ing. Sebastiano, falso, e Dianori Gio. Batt., correità. Id. A. Bisio e M Levi

Giorno 10: Alberello Arnaldo, diffamazione, dif. E. Villanova — Vido Pietro e Garanti Luigi, peculato. Id. B Franco e A Feder.

Giorno 11: Pancino Enrico, furto Id. E. Florian — Fabbris Alessandro, art. 331 C P. dif. E Villanova — Cioffer Maria, furto. I E. Florian.

Giorno 12: Gaor Luigi, furto e minaccie Id. M. Pacilli — Gobbo Antonio, contravvenzione alla legge sanitaria. Id. E Villanova — Vianello Bortolo, furto e contrabbando. Id. A. Orlandini — De Battisti Vittorio e Vianello Giuseppe, truffa e tentata truffa. Id. M. Pacilli.

Il processo del parricida

La sentenza

Ci scrivono da *Udine* 5 dicembre, sera:

(*P. c*) Adesso venne pronunciata la sentenza nel processo contro Melchiore Cirilli, il parricida di Madrisio, di cui la mia lettera odierna.

Avendo i giurati ammesso l'omicidio di un ascendente con rapina e premeditazione, ed accordate le circostanze attenuanti, la Corte condannò il Melchiore Cirilli alla pena della *reclusione per anni trenta*, diminuita di mesi tre in seguito all'amnistia, e *dieci anni* di sorveglianza speciale dopo scontata la pena.

I giurati non ammisero la semi-responsabilità nè la provocazione invocate dai difensori avvocati Girardini e Driussi.

Il processo di Eugenia Bussone

vitriolatrice del prete

Abbiamo da Torino:

L'istruttoria nel processo della Eugenia Bussone, la nota vitriolatrice del prete, processo che desterà un vivo interesse nella cittadinanza, è finalmente chiusa ed i periti medici hanno presentata la loro definitiva perizia.

La causa venne rinviata al Tribunale Penale e il dibattimento avrà luogo molto probabilmente nel prossimo gennaio.

Presto verrà presentata dalla difesa la domanda per la libertà provvisoria, e si crede verrà concessa.

La Bussone nel carcere tiene un contegno ed una condotta irreprensibile e dicesi che chiede sempre notizie di don Bartolomeo, il quale, ormai guarito, ma rimasto molto deforme la volto, dopo il processo, dicesi intenda ritirarsi in un convento, oppure recarsi coi missionari nella Patagonia.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Uno chi marcia, *altro* chi sgobba assai
Dono elezzante in *tutto* metterai.

Spiegazione della Sciarada di ieri: FAN-TE

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 6 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53 95	54 48	51.28
Termometro centig. al Nord	3 4	5.1	6 0
al Sud			—
Umidità relativa	93	91	91
Direzione del vento	SSO	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	20
Acqua caduta in mm			

Temperatura massima di ieri: 7 0 min di oggi 3 2.

La " Gazzetta „ a Padova

Padova, 6 dicembre — *Elezioni commerciali* — (S.) Pioggia tutto il giorno oggi sugli elettori commerciali. I quali un poco per il tempo, un poco per le dolci tradizioni d'inerzia, che distinguono, in Italia, tutte le categorie degli elettori, si sono presentati alle urne in ristrettissimo manipolo.

Nelle due sezioni di Padova, presso la Camera di commercio, i seggi si costituirono tardi e a fatica. Ad ogni modo si costituirono, presieduta, la prima dal pretore Cavalliere e la seconda dal pretore Fostinoni.

I votanti vennero su alla spicciolata, quasi svogliati, raggiungendo su 852 inscritti, la cifra di 188. E notate che questo numero è rilevante, a paragone del passato. Qualche volta non si arrivò neppure alla metà dei votanti d'oggi.

Ma quest'anno c'era un... sospetto di lotta, perchè erano in campo due liste, e per una delle medesime, si dice, qualcuno ha lavorato a fine di ottenerne la riuscita.

Concludendo, ebbero voti prevalenti i signori Brotto Giovanni (Cittadella), Cappellari Luigi (Padova), Chinaglia Giovanni (Montagnana) Dal Vo G. B (Padova), Fiorazzo Vittorio (id.), Marchi Narciso (Piazzola) Miani Romeo (Padova) Sacchi Alessandro (id.), Schiavi Corrado (Conselve) Squarcina Ferruccio (Padova), Tessaro Antonio (id.).

Ancora si aspettano i risultati delle sezioni di provincia.

Bufera — Siamo tornati al cattivo tempo. Da ieri piove disperatamente, con l'aggiunta noiosa del vento freddo e minaccioso. Decisamente l'inverno si è inaugurato: armiamoci di santa pazienza... e speriamo bene.

Sulla porta del Duomo, tutte le domeniche, s'asside una pezzente, colla testa fasciata, dalla voce piagnucolosa, che invoca la carità dei fedeli. E' un triste spettacolo ed una molestia grave, ai quali la gente non era più avvezza. Questa riforma si era sf celata dell'accattonaggio locale merita, mi pare, i *benigni riflessi* dell'autorità di P. S. e delle guardie municipali. Io ho rilevato il fatto non tanto per la sua importanza, starei per dire, suggestiva, quanto perchè potrebb'essere un sintomo, o, meglio, un prodromo di... più vaste imprese dei mendicanti. Si provveda, quindi, senza ritardo.

La Società Lienese nel prendere commiato definitivamente dagli impiegati e dagli operai che stanno per

---

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Era questa pure l'opinione del figlio; ma non avea voluto esporla senz'essere appoggiato dall'opinione di uno dei principi della scienza; perciò si era rivolto a uno dei medici più celebri di Parigi.

L'ordinazione offriva qualche difficoltà nel venire eseguita, giacchè, per nulla al mondo, nè Dauménil nè Léonard avrebbero acconsentito a ritornare a Senlis.

Fu allora che il giovane dottore pensò a Mortefontaine ove andò a stabilirsi col padre, nella casa da noi descritta al principio di questo racconto.

Nè l'avvocato, nè il figlio, essendo compresi nella riprovazione che per sempre aveva colpito il banchiere falsario, furono bene accolti nell'Oise, ove immediatamente il giovane medico più non si fece chiamare che Léonard, protestando, così, contro gli errori imperdonabili di colui che aveva trascinato nel fango il nome tanto venerato fin allora dei Dauménil.

Enrico non usciva mai, e Léonard non riceveva che dei clienti pochissimo numerosi ancora, il cui numero non doveva accrescersi se non qualche tempo dopo, quando tutti coloro ai quali aveva prestato le sue cure, ricchi o poveri, non cessavano dagli elogi sul bravo, buono e generoso dottore Léonard.

L'aria di Mortefontaine era stata favorevole all'avvocato, e la sua salute parve ristabilirsi completamente in capo a qualche mese; ma Léonard non si fece illusione su quella apparenza rassicurante.

Quantunque egli mai pronunciasse il nome di Fulberto, ciò che il giovane medico si guardava pure dal fare, le colpe del banchiere e la sua condanna avevano troppo violentemente colpito Dauménil perchè non ne portasse la pena.

Giunto, del resto, nell'età in cui la forza e la salute dell'uomo non possono che decrescere in proporzioni più o meno potenti ed in un tempo più o meno rapido, l'antico avvocato in due anni si spense, lentamente minato dalla perdita della sua posizione morale ch'era stata l'orgoglio ed il culto di tutta la sua vita.

Non un solo abitante di Mortefontaine mancò alle sue esequie, e dimostrazioni d'interesse furono unanimamente prodigate al figlio suo.

Senlis era ben lontano, il nome di Dauménil per sempre dimenticato, Léonard s'era creato una nuova considerazione.

V.

Si rammenterà certamente che, mentre la folla dei curiosi ingombrava la strada dinanzi al cancello della casa del dottore Léonard, Giuseppe Brancart, apportatore della lettera di Bastien pel procuratore della repubblica di Senlis, vi si recava il più velocemente possibile, per la Chapelle-en-Serval e Pontarmé, avendo lanciato al gran trotto il cavallo che aveva attaccato ad una delle carrozzelle di cui fanno uso i due fratelli per le escursioni dei dintorni o per accompagnare alla stazione di Survilliers, i viaggiatori che desiderano prendere un treno di quelli corrispondenti ai due arrivi quotidiani della « vettura. »

Avendo dopo Pontarmé, seguendo la via di Francia, sorpassato rapidamente tutta la parte della foresta d'Alatte che la fiancheggia, Giuseppe scese al galoppo la collina che domina Senlis, e non tardò a salire la strada di Parigi, ove non si fermò che dinanzi l'ingresso della Corte d'Appello.

Passò il cortile e quindi si avviò a sinistra del pian terreno, per entrare nella cancelleria che sta rimpetto agli uffici della sotto-prefettura, e chiese l'indirizzo del procuratore della Repubblica.

Avendolo subito avuto, risalì nella vettura e, qualche istante dopo, si arrestava dinanzi la dimora di quel magistrato.

Era una casa a due piani della via Saint Jean. Tre finestre del pian terreno — tre del primo piano e tre del secondo guardavano sulla strada.

Giuseppe scese, suonò il campanello della strada ed una domestica venne ad aprire.

— Il signor procuratore della Repubblica? chiese Giuseppe.

— Sta qui.

— Ecco una lettera di grande premura che invia la guardia campestre di Mortefontaine, ove fu commesso un delitto.

— Date, signore, riprese vivamente la domestica che sparve tosto colla lettera.

Un minuto appena era trascorso, quando ritornò presso a Brancart, che si trovava nel vestibolo, e gli disse;

— Entrate, il padrone desidera parlarvi.

Giuseppi la seguì, ed entrò nel gabinetto del magistrato.

Il signor Mazeau di Gourdain, procuratore della Repubblica del circondario di Senlis, era un uomo di cinquantacinque anni circa, scarno, di figura superiore alla comune, dal volto intelligente ma severo, la cui fronte prominente incominciava a spogliarsi dei capelli neri naturalmente ricciuti, che l'adornavano, e non portava che i favoriti come la maggior parte della gente di toga.

Bastien s'era limitato ad annunciargli il dramma avvenuto a Mortefontaine senza estendersi in verun commento, da uomo pratico e preciso.

Qualche secondo era bastato al procuratore per prendere conoscenza della lettera, e, tosto, aveva dato l'ordine alla sua domestica di introdurre il latore.

Quando Giuseppe Brancart entrò nel gabinetto del signor Gourdain questi gli chiese:

— E' la guardia campestre di Mortefontaine, Bastien che vi consegnò questa lettera?

— Non lui personalmente, signore, ma il fattorino postale Maillard, pregandomi di partire immediatamente per Senlis, onde consegnarla il più presto possibile.

— E quanto tempo sarà trascorso?

— Un'ora e mezza circa, il tempo di attaccare i cavalli e di venire al galoppo.

— Avete una carrozza?

— Sì, signore, sono il conduttore di Mortefontaine, Giuseppe Brancart.

— Oh! sì, lo so, riprese Gourdain.

E lasciando lo scrittoio, dinanzi al quale era seduto, il magistrato riprese:

— Di quanti posti è la vostra vettura?

— Di quattro, calcolando anche il mio; ma, al bisogno, si potrebbe stare anche in cinque.

— Ciò basterà. Farò chiamare il commissario di polizia, il signor giudice d'istruzione ed un agente, ed appena saranno qui, partiremo.

(Continua)

passare alle dipendenze dell' officina comunale del gas, i favori di gratificazioni in denaro, in misura proporzionale agli anni di servizio prestati. I pagamenti furono eseguiti partitamente per ogni persona, col mezzo del signor Lebreton, direttore della Società a Venezia.

Nel complesso, impiegati ed operai rimasero soddisfatti del regalo; per qualche vecchio operaio, specialmente, la gratificazione piovve come manna celeste!

Feste — Domenica p. v. 13 corr. a Carrara S. Stefano verrà inaugurata la nuova chiesa. Le feste relative dureranno tre giorni.

La Croce — Un recente decreto nomina cavaliere della Corona d'Italia l'ing. Carlo Mazzini del Genio civile. — Congratulazioni.

Beneficenza — Il *Club Ignoranti* riprenderà presto, vita attiva. La notizia non è soltanto un augurio, nè una semplice speranza.

Nell'assemblea tenuta, dai soci, ieri l'altro, fu decisa la distribuzione ai poveri, di n. 1500 pani espressamente confezionati. Codesta distribuzione sarà affidata alle Cucine economiche e verrà effettuata la vigilia del prossimo Natale.

Tra breve il *Club* festeggierà l'inaugurazione del vessillo sociale.

Orarii ferroviarii

Sempre lagni del pubblico

Ci scrivono da Padova:

Altre volte il vostro importante giornale ha richiamato l'attenzione della ferrovia adriatica, che pare abbia combinato gli orarii in modo da inceppare gli interessi della nostra regione.

Credo non sarà male tornarvi ancora sopra, sperando che a forza di battere la Società si decida una buona volta a mettere riparo.

Padova, che voiere o no va ogni giorno acquistando d'importanza per il commercio e per gli affari, sente il bisogno di un treno che parta per tempo per Vicenza e Verona; treno che facilmente si potrebbe ottenere, perchè invece di far partire il misto 408 da Vicenza, lo si facesse partire da Padova alle 5.30 del mattino, tanto più che sarebbe in coincidenza col 573 proveniente da Venezia, e col diretto 42 proveniente da Bologna.

Inoltre i viaggiatori troverebbero a Vicenza la coincidenza per Schio e per Valdagno, nei quali luoghi potrebbero sostare sei ore, come pure arriverebbero prima a Verona, nella quale si potrebbero fermare per più di sette ore.

Il treno poi 1139 che parte da Verona alle 8.25 p. lo si potrebbe far proseguire fino a Padova come per lo passato, e ciò per maggior comodità, quale quella di poter recarsi in un solo giorno a Schio e a Verona.

***

La egregia persona che ci scrive ha ragione da vendere; com'è strano che una Società così importante come l'*Adriatica* non abbia ancora pensato a rendere un così prezioso servizio.

Noi nutriamo fiducia che la Direzione compartimentale di Venezia prenderà questa volta a cuore la cosa, e al più presto possibile proporrà alla superiore Direzione le modificazioni d'orario, che, parecchie volte invocate, rispondono meglio agli interessi della regione.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 6 dicembre — (*u.*) **Elezioni commerciali** — Scarso concorso, dovuto e allo scarso interesse per l'istituzione, e alla mancanza di lotta, e anche al pessimo tempo, per l'elezione dei consiglieri della Camera di commercio.

I risultati compilati saranno conosciuti soltanto domani, o dopo, dovendosi attendere quelli parziali delle diverse sezioni sparse nella Provincia.

Suicidio — Stamane, verso le 8, furono trovati sulla riva del Sile, a Fiera, dei vestiti, che più tardi vennero riconosciuti come appartenenti al cartolaio Giuseppe Fabris, che ha negozio in Piazza del Duomo, all'angolo di Via Cornarotta.

Il Fabris lasciò lettere in cui manifestava l'idea di uccidersi — in causa, dicesi, di alcune denuncie sporte contro di lui per certe sovvenzioni illegali fatte su alcune bollette di pegno, e nel timore eccessivo di responsabilità penali cui credeva di andare incontro.

Il cadavere del suicida non è stato peranco trovato.

L'abolizione delle regalie di Natale è stata definitivamente decisa dai pizzicagnoli e droghieri della città e suburbio, e bravamente sanzionata con un contratto notarile dei dott. Castagna.

In luogo delle regalie ai clienti verranno erogate 4 mila lire in beneficenza, con elargizioni all'Istituto Turazza e al Patronato Mazzarolo — con buoni da L. 3 (di cui 2 saranno date in generi, e 1 in contanti) a famiglie povere — con sussidi a 3 famiglie povere di pizzicagnoli e altri da L. 10 a giovani del mestiere disoccupati.

Neo-cavaliere — Il barone Ferdinando Bianchi di Casalenza venne nominato cavaliere della Corona d'Italia per le sue alte benemerenze a pro dell'agricoltura.

Adunanze — Il *Circolo Sociale* è convocato in assemblea generale ordinaria domenica pr. 13 corr. alle 2.30 pom. per il resoconto morale del 1896, e la nomina della Presidenza per il 1897.

— La *Società del teatro* è pure convocata per domenica, ma alle 1 pom. per Comunicazioni della presidenza.

Il mercato — se lo ricordino gli uomini di affari — è questa settimana anticipato di un giorno, essendo festa martedì.

Nuovo giornale — Col 1 gennaio uscirà *Il Corriere del popolo*, diretto da monsignor Bellio

Si pubblicherà alla mattina, e si venderà a tre centesimi.

L'avv. Enrico Ferri terrà una conferenza anche a Treviso, martedì sera — non è ancora fissato in qual locale.

Il maggiore Costante Robazza

ci scrive questa letterina, che pubblichiamo:

Egregio signor Redattore,

Apprendo dal suo diffuso giornale che col Bollettino di ieri sono stato revocato dall'impiego. Sia bene si sappia che ciò fu per motivata mancanza contro la disciplina, e non per altro; che ho già domandato una inchiesta in proposito, con documenti alla mano; e che ho deciso di ricorrere al Consiglio di Stato, e provocare una interpellanza, se occorre.

Conegliano 6 *Dicembre* 1896 (ore 9)

Maggiore Robazza Costante.

Belluno, 6 dicembre — **Scontro** — (*G. E.*) Ieri circa le 4 pom. ebbe luogo nella località detta Fornaci distante due chilometri dalla nostra città, uno scontro alla sciabola fra due sottotenenti di questo reggimento bersaglieri; il movente dello scontro, *motivi di servizio*.

Dopo diversi assalti uno dei duellanti riportò una ferita al braccio, che pose termine al duello.

Pare che la cosa non abbia a terminare qui.

Vi terrò informati in proposito.

Belluno 5 dicembre — **Cucine di beneficenza** — Il giorno 10 del corrente mese, il Comitato delle cucine di beneficenza, comincerà la distribuzione della minestra ai poveri.

La nostra città che fino dalla fondazione di questa provvida istituzione (e la cucina conta 10 anni di vita) concorrerà come sempre a beneficare tanti indigenti.

Per il carnevale — In borgo Garibaldi e precisamente nell'ex magazzino dei sali, i lavori del teatrino di Varietà procedono alacremente, mercè la solerzia del sig. proprietario Edoardo Smali, tanto che si assicura che alla metà del gennaio, quel geniale ritrovo si aprirà ad una serie di festine da ballo.

Il mal tempo — E' proprio pessimo, la pioggia continua incessante, causa per cui oggi nel nostro mercato si fecero pochi affari.

Conegliano, 6 dicembre — **Elezioni commerciali** — (*a.*) — L'elezione riesci assai poco animata; solo 68 votanti si recarono alle urne sopra 327 inscritti.

Riescirono eletti a consiglieri per la Camera di Commercio i signori: Malvolti cav. Angelo con voti 67 — Gei cav. Costantino 67 — Zava Antonio 63 — De Toffoli ing. Domenico 60 — Andolfato cav. Roberto 10 — Appiani comm. Graziano 10 — Della Rovere cav. Giovanni 9 — Vascello Nicola 9 — V sentini cav. Antonio 7 — Dalla Barba Eugenio 6.

Eccezion fatta pei signori Zava A. e Della Barba E, per tutti gli altri consiglieri si ebbe la rielezioni.

Chioggia, 5 dicembre — **Consiglio comunale** — Mercoledì p. v. seguirà l'adunanza del Consiglio comunale per trattare sulle basi dell'accordo concretato fra il Municipio e la ditta Marsaglia per la conduttone dell'acquedotto.

Rinviato l'argomento perchè ogni consigliere — dietro la stampa del preliminare — fosse in grado di votare con perfetta conoscenza di causa, speriamo che la vertenza verrà risolta nell'interesse del reclamato bisogno del paese.

Nella stessa adunanza verrà pertrattata anche la proposta per l'aumento dei consiglieri per due volte rimandata

Congregazione di carità — Il cav. Giusti, dopo molti anni di assiduo e mai interrotto lavoro, chiese ed ottenne il collocamento a riposo, quale segretario della Congregazione di carità. Meritato riposo, cui aveva diritto l'emerito cavaliere dopo un'opera faticosa, laboriosissima.

E' aperto ora il concorso pel nuovo segretario, e siamo sicuri che la Congregazione, nelle sue deliberazioni, si uniformerà ai dettami della equanimità e giustizia.

Meduna di Livenza, 5 dicembre — **Annegamento** — Certa Pavan Antonia di anni 55 di qui, moglie del villico Polidoro Giovanni alla dipendenza del sig. Prosdocimo Luigi di Praviadomini, stanotte nel mentre il marito dormiva fuggiva di casa.

Oggi venne rinvenuto il suo cadavere nelle acque del canale S. Bellino.

L'infelice da qualche giorno dava segni di alienazione mentale.

Vicenza, 6 dicembre — **Conferenza** — Domani sera nella sala terrena del teatro Olimpico l'on. Paolo Lioy terrà a pagamento una conferenza col titolo: *Sulle cinque misteriose barchette della Fontega*.

La conferenza sarà tenuta a vantaggio dell'*Associazione per l'assistenza ai fanciulli poveri delle scuole*. Il biglietto di ingresso alla sala costa lire *una* e non mettiamo dubbio che i vicentini accorreranno numerosi a udire l'illustre nostro concittadino.

Consiglio comunale — Il Consiglio è convocato per il giorno 12 corr., e seguenti occorrendo.

Concorso — Per la rinuncia del titolare è aperto a tutto dicembre il concorso a cappellano della Chiesa di Maddalene collo stipendio di lire 170,52 e diciotto staia di frumento e altrettanti di grano turco. Rivolgersi al Municipio.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

I figli ed i parenti col cuore straziato partecipano la morte della

N. D. Chiara Berengan ved. Bon

avvenuta il 5 corr. dopo breve malattia sostenuta con cristiana rassegnazione e munita dei sacri carismi.

La famiglie **Boldrin-Reitmeyer** sentitamente commosse per tutte le prove di affetto avute nella dolorosa circostanza della perdita della loro indimenticabile

CAROLA REITMEYER BOLDRIN

rendono grazie vivissime a quanti parteciparono al loro dolore, chiedendo venia delle dimenticanze. Speciali ringraziamenti tributano all'ottimo Dr. Guido Ancona che con raro intelletto e con cuore assiduamente curò la povera Estinta, riescendo oltre che medico, confortatore ed amico. Per lui perenne rimarrà la gratitudine. Grazie pure agli Egregi Dr. Cav. Luzzatto, Dian, R. Vivante, alle famiglie Solveni, Tesseri, Gardani ed al signor Arturo Ancona che tanto si adoperarono con aiuti e conforti.

EDIZIONI HOEPLI (Vedi quarta pagina)

Prezzo corrente bisettimanale
delle Merci sul Mercato di Venezia

7 dicembre 1896

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		da	a
Bologna Lond fiorette	da L.	90 —	95 —
» gargiolo	»	78 —	80 —
» 1. cordaggio	»	72 —	74 —
» 1. basso	»	74 —	76 —
» 2. basso	»	68 —	70 —
» scarto	»	56 —	58 —
Ferrara Gargiolo	»	76 —	78 —
» 1. cordaggio	»	70 —	72 —
» 2. cordaggio	»	58 —	60 —
» 1. basso	»	74 —	75 —
» 2. basso	»	70 —	72 —
» scarto	»	54 —	56 —
Canepino pettinato	»	100 —	105 —
Stoppa 1.a qualità	»	58 —	60 —
» 2.a »	»	48 —	50 —
» 3.a »	»	38 —	40 —
Pelali di canape strappature	»	54 —	56 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	24 —	24 50
» » » mercant.	»	23 —	23 50
» Piave e semi Piave	»	24 —	24 50
» Ghirca Odessa	»	— —	— —
» » Nicolajeff	»	18 50	19 —
» duro di Azoff	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	12 —	14 50
» Danubio	»	11 50	12 50
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	13 50	14 —
» Puglia	»	14 25	14 50
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	19 —	24 —
» colorati	»	12 —	28 —
Piselli Odessa	»	23 —	23 50
Riso chinese lucido	»	45 —	50 —
» nostrano lucido	»	45 —	48 —
» mezzo fino	»	42 —	44 —
» mercantile	»	38 —	40 —
Risone Chinese	»	24 —	26 —
» nostran	»	22 —	24 —
» novarese	»	— —	— —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bemb. bigarè 25|00.	»	25 —	24 75
» » » 15|00.	»	24 75	24 50
» » » bruno	»	24 25	24 —
» Bombay I. scelta	»	18 50	18 75
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	38 50	39 —
» » » 0	»	37 —	37 50
» » » 1 sup.	»	33 50	34 —
» » » 1 bis	»	32 50	33 —
» » » 1 A.	»	32 50	33 —
» » » 2	»	31 50	32 —
» » » 3	»	25 —	26 50
» » » 4	»	23 —	23 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	130 —	145 —
Chapada	»	145 —	155 —
Santos	»	155 —	175 —
S. Domingo	»	195 —	200 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	245 —	255 —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	— —	— —
Salvator	»	225 —	230 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	73 —	75 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	— —	— —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulò	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio) K.		530 —	540 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1|2 luna		20 50	21 —
Cremor tartaro raffinato		230 —	240 —
China Galisaya coltivata	»	160 —	500 —
» Ceylon	»	100 —	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	420 —
Manna Comune Castelbono	»	145 —	150 —
Oppio Smirne 10 a 12 0|0	»	2500 —	3000 —
Rabarbaro di China	»	260 —	535 —
Semi Senape Puglia	»	39 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		210 —	220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	60 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	200 —
» II. qualità	»	165 —	170 —
Svizzero stravecchio fino	»	250 —	260 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna nuovo	»	90 —	91 —
Sicilia nuovo	»	155 —	160 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	45 —	50 —
» Sicilia	»	52 —	55 —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	40 —	42 —
» Pantelleria vecchia	»	47 —	50 —
» Smirne e Candia	»	— —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bagorâh	»	55 —	60 —
» Tripoli o Tunisi	»	160 —	170 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	50 —	65 —
» puglia sgusciate	»	— —	— —
Prugne assortite	»	40 —	55 —
Fichi Brindisi ceste	»	22 —	24 —
Fichi Smirne fini	»	— —	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	11 —	12 —
Carrubbe Puglia nuove	»	11 50	12 —
» » vecchie	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36|300 nov. magg.	»	4 —	— —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	4 —	4 50
» » 300|360	»	5 —	5 50
Mandarini 100|1200 alla cassetta	»	— —	— —

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	135 —	138 —
» fino	»	115 —	120 —
» mezzofino	»	105 —	107 —
» comune	»	81 —	82 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —

Petrolio

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		6 30	— —
» » » Splendor		6 55	— —
» Russia » Adriatic		6 05	— —

Pellami

Merce	K.	da	a
Calcutta Arsenicate macello	2 a 3	L. 275	215
» morte	2 a 3	235	200
» rejection	2 a 3	170	150
Dacca Best macello	— a 3	205	220
» miste	— a 3	170	175
» rejection	— a 3	145	—
Imitazioni macello	— a 3 1|2	—	—
Burdwan »	— a 3 1|2	—	—
» morte	— a 3 1|2	—	—
Bufali arsenicati Patent	— a 8	—	—
» » macello	— a 7|8	165	—
» » morti	— a 7|8	145	—
» » rejection	— a 7	105	—
China Best Selected	— a 3|4	200	220
» » »	— a 5|10	190	210
» seconde	— a 3|10	160	—
Kurachee Sind	— a 4 1|2	155	—
BuenosAyres Pesadosa	— a 15|17	—	—
» » Camposa	— a 10	230	—
» » Riviera	— a 10	220	—
Nord-America	10|14	210	—
California N. western	— a 10|12	210	—
Porto Said secche	— a 5|10	180	—
» » salate	— a 12	135	—
Rangoon selected	— a 3	200	—

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	112 —	120 —
» Hammerfest nuovo	»	105 —	— —
» Tromsee	»	— —	— —
» Vadsoe	»	105 —	— —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	74 —	— —
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p. »	»	— —	— —
» estivi I p. »	»	— —	— —
» autunnali II p. »	»	50 —	— —
» invernali III p. »	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	20 —	23 —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	26 —	— —
» vere Lissa	»	36 —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	20 —	— —
» Portogallo	»	30 —	— —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	260 —	262 —
» » vino	»	— —	— —
» » vinaccia	»	258 —	259 —
Acquavite Puglia 52	»	121 —	— —
» Piemonte 50	»	126 —	— —
» Nostrana 50	»	130 —	— —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce (Prezzi d'acquisto)		da	a
Vino Comune	»	30 —	35 —
» Bagnoli	»	38 —	45 —
» Lisena	»	32 —	40 —
» Bianco dolce	»	28 —	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	— —
» Brindisi	»	26 —	30 —
» Trani	»	23 —	27 —
» Avellino	»	34 —	40 —
» Gallipoli	»	24 —	26 —
» Corfù e S. Maura	»	27 —	30 —
» Calabria	»	32 —	40 —
» Milazzo fino	»	36 —	42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	21 —	24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	27 —	28 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	50 —	53 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	— —

Legname
(Cadore)

Merce (ASSORTIMENTO)			da	a
Tavola abete 3|4 oncie	7	cento	60 —	62 —
»	8	»	75 —	77 —
»	7|10	»	86 —	88 —
»	8|9	»	87 —	89 —
»	8|12	»	108 —	110 —
»	9|13	»	126 —	130 —
»	10|14	»	144 —	148 —
Scurette abete 1|25	7|11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4|4	7|10	»	122 —	124 —
» 4|4	8|12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5|4	7|10	»	154 —	157 —
detti	8|12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8|4	7|10	»	315 —	320 —
id.	8|12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta		»	76 —	78 —
Mezzi id.		»	39 —	40 —
Morali abete bastardi		»	50 —	52 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»	30 —	31 —
Scurette ab. refil. n|m 13|15 medio c|m 25		al m. cubo	46	48
Tavolami abete da n|m 20|55 medio c|m 25		al m. cubo	42	44
detti medio c|m 29		al m. cubo	46	48
Moralame		al m. cubo	38	40
Scurette sottomisura n|m 11|15		al m. cubo	34	36
Tavole » n|m 20		al m. cubo	31	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0\|0 a 12 0\|0
(2) Il terzo » 16 0\|0 a 18 0\|0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0\|0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0\|0 in più dell'abete » netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 3	Tonn.	101.— 102.—	103.— 104.—
Eglinton	» 1	»	100.— 101.—	102.— 103.—
»	» 3	»	97.— 98.—	99.— 100.—
Clarance	» 3	»	91.— 92.—	93.— 94.—
Yarrow	» 3		—.— —.—	—.— —.—

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	30 — 31 —	32 — 33 —
» II »	»	28 — 29 —	30 — 31 —
Cardiff I. qualità	»	30 — 30 50	32 — 32 50
Cardiff II. qualità	»	28 50 29 —	30 50 31 —
Minuto di Cardiff	»	23 — 23 50	25 — 25 50
Mattonelle inglesi	»	32 — 32 50	34 — 34 50
» nazionali Cardiff Stella		32 50 33 —	— —
» d'Arsa		— —	— —
Yorkshire (Hull)	»	26 — 27 —	28 — 29 —
Scozia I. qualità	»	26 — 27 —	28 — 29 —
» II	»	25 — 26 —	27 — 28 —
Liverpool	»	26 — 27 —	28 — 29 —
Istria in pezzatura	»	22 — 22 50	24 50 24 50
» monte	»	20 — 20 50	22 — 22 50
» polvere	»	18 — 18 50	20 — 20 50
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce		da bordo	da magazzino
Newpelton Main	Tonn.	25.50 a 26.—	27.50 a 28.—
Walker-Newleverson e simili	»	24 50 a 25 —	26.50 a 27.—

Carbone Coke

Merce		da bordo	da magazzino
Caresfield da fon.	Tonn.	40 — 41 —	43 — 44 —
Altre qualità	»	38 — 39 —	41 — 42 —
Buona qual. da caldaia	»	35 — 36 —	38 — 39 —

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		40 —	41 —
» » in barili » 90	»	22 —	22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 50	21 50
Minio inglese L. B. C	»	42 50	43 50
» nazionale	»	39 50	40 50
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	35 50	36 50
» nazionale	»	34 —	35 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 75	7 —
detto nazionale	»	6 50	6 75
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 50	7 —
Rame in foglie dazio erar. pa	»	195 —	200 —
» in pani esenti dazio c	»	150 —	155 —
Stagno in verga	»	185 —	190 —
Stagno in pani	»	175 —	180 —
Sevo nostrano	»	52 —	53 —
Soda Ash ingl. 48	»	12 75	13 —
» Solvay 98|100	»	10 50	11 —
» cristalizzata inglese	»	7 25	7 50
» caustica inglese bianca 70|72	»	22 50	23 —
» » » » 60|62	»	20 50	21 —
» Cristallizzata nazionale	»	7 —	7 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95|97	»	23 50	24 —
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	47 50	48 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		26 —	43 —
» Candia Grecia ed Isole	»	16 —	26 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 25	12 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 —	14 25
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» Licata	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0\|0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3\|4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1|2 — 392	»	76
» » » » » 158 1|2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0\|0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0\|0 pel bianco e 14 per 0\|0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda l'1 3\|4 p. 0\|0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1\|2 per 0\|0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1\|2 1 3\|4 per 0\|0 e relativamente 1 1\|2 p. 0\|0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1\|2 p. 0\|0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0\|0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara

Baccalà imballato 3 per 0\|0 di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0\|0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0\|0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0\|0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0\|0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0\|0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0\|0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppis ecc. a 2 per 0\|0 in tela, il 4 0\|0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0\|0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0\|0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1\|2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1\|4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0\|0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0\|0.

Trementina, 20 per 0\|0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0\|0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0\|0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1\|2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1\|4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 27 e 6 pence — Hull Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 16 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 14 — a 15, — — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 17 a 18 — per Tripoli 19 a 20 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 19 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Dicembre a Lire 104.67.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,84 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 71,98 — pel 10 maggio 72,85 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 72,59 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,75 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem .64,— - pel 10 maggio 65.44 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,57.

CEREALI - Nuova York 5 — Frumento rosso D. 100.— — Granoturco D. 0 297[8 Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 3 7[8

COLONIALI - Nuova York 4 — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.40 — Zucchero mascabado N. 12 2 15[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 5 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola calmo — raffinati fermo — in pani calmo — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. 6.45 — **Nuova York** 5 — Petrolio Standard White C. 6,50.

Mercati

GRANI

Verona 5 Dicembre — Mercato del grano: stazionario

Frumento fino da 24,— a 24,50 — buono mercantile da 23,75 a 23,50 — basso da 22,75 a 23,— — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14,50 — nostrano colorito da 13,75 a 14,— — basso da 12,75 a 13,— — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena nuova da 15 a 15,50 — Risone nostrano da 20,— a 24,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese ciprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 46,50 a 47,50 — Riso fioretto da 44,50 a 45,— — fioretto fino da 42,— a 42,50 — mercantile da 41,50 a 42,— — basso da 36,— a 38,—.

SETE

Lione 5 — Affari difficili; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 11	B 25	B 36	Cg. 3060
Trame	B 4	B 21	B 25	Cg. 1850
Greggie	B 17	B 60	B 77	Cg. 6006
Pesate	B 5	B 96	B 101	Cg. 5187
Totali	B 37	B 202	B 239	Cg. 16103

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.[500]
idem	Splendor		» 22.30	» 28.[500]
	Adriatic		» 21.—	» 29.[500]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 dicembre N. 287 contiene:

Relazione e R. decreto relativo al pagamento delle spese d' Ufficio dei Ministeri — Relazione e R. decreto che scioglie il Consiglio comunale di Floridia (Siracusa) e nomina un Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — idem dal Ministero della Guerra — Rettifiche d' intestazione — Denuncia ed Avvisi per smarrimenti di ricevuta — Atto di trasferimento di privativa industriale.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Banca di Como. Como — Bizzelli Donato, Arezzo — Ciabatti Dante. Galciana, stracci, Firenze, — Geraci dott. P. e C., Campo di Calabria, filatura seta, Reggio Calabria.

Dissesti

Bellati Paolo, « Aquarium, » Milano — Ciocca Francesco, Treviglio, drogheria, Bergamo — Porter Roberto e C., esportazione, Livorno.

Appalti

Il 23 dicembre presso la R. Pretura del Mandamento di Lonigo si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. Occorrendo un secondo esperimento questi avrà luogo il 12 gennaio ed un terzo il 23 gennaio. (F. P. N. 52 di Vicenza).

Rivista Settimanale di Borsa

La liquidazione di fine mese a Parigi compintasi regolarmente e con molta facilità ha rinvigorito la speculazione che si da con maggiore lena all' aumento per rendere più facile e giustificata la conversione del 3 0[0 ammortizzabile. — Ne vengono meno le buone disposizioni di quel mercato per la nostra rendita tanto che i nostri ribassisti devono essersi convinti a loro spese che lavorare contro la tendenza di Parigi è voler andar incontro ad una perdita sicura — Dicono che i corsi della nostra rendita sono già molto alti ma perchè? Il corso attuale non rappresenta forse un tasso molto remunerativo in confronto alle rendite degli altri stati? — Non ci trovammo a prezzi superiori quando le nostre condizioni economiche erano meno buone di quello che lo sieno oggi? Perchè dunque se aiutati dalla borsa di Parigi non potressimo raggiungere il 100?

Speriamo intanto che l' esposizione finanziaria del Ministero faccia buona impressione e contribuisca a facilitare il movimento ascensionale così bene iniziato.

Speriamo altresì che i provvedimenti che si assicurano presi a favore della Banca d' Italia giustifichino e rafforzino gli aumenti verificatisi in questi giorni sulle azioni di questo primario nostro istituto.

Non molto attivo fu questa settimana il mercato dei valori fu disastroso però per la Terni discesa in pochi giorni e senza motivi apparentemente plausibili sotto il 350.

Consegnenza degli aumenti della Rendita il cambio ha nuovamente ribassato. — Vale oggi 104,60.

Rendita italiana 5 0[0	97,25 a 97,20
Azioni Banca d' Italia	760,— a 755,—
» Meridionali	665,— a 666,—
» Mediterranee	512,— a 513,—
» Rubattino	323,— a 324,—
» Acciaieria di Terni	347,— a 348,—
» Banca Generale	52,— a 51,—
» Banca Veneta	238,— a 236,—
» Cotonificio Veneziano	266,— a 267,—
» Società Veneta Lagunare	119,— a 120,—
» Costruzioni Venete	31,— a 32,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0[0	487 a 488
» » » » 4 1[2 0[0	497 a 498
» » Banco di Napoli	382 a 384
Londra 3 mesi	26,14 a 26,16
Germania 3 mesi	128,10 a 128,—
Olanda 3 mesi	218,— a 217,—
Francia a vista	104,60 a 104,50
Svizzera a vista	104,30 a 104,20
Austria a vista	219,— a 218,1[2
America del Nord a vista	5,30 a 5,28
Oro	20,85 a 20,84

Movimento del Porto

Partiti il 1. per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Vidos con merci - per Liverpool vap. ingl. « Samasia » cap. Bacon con merci - per Barletta vap. ital. » Mediterraneo » cap. Alagua con merci.

Partiti il 2 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci diverse - per Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Laganà con merci diverse - per Brindisi vap. ital. « Pachino » cap. Cafiero con merci diverse - per Girgenti vap. ingl: « Pocasset » cap. Hadwin con merci div. - per Alessandria vap. ingl. « Salisbury » cap. Petis vuoto.

Arrivati il 2 da Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Krall con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 3 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Vidos con merci al Lloyd aust. ung. - da Sinigaglia trab. ital. « Isauro II. » cap. Ercoleni con zucchero all'ord.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Colussi Apollonio a Colussi Emilio e fratelli, panificio, S. Luca 5579-9 a-80.

Aste

Il 12 dicembre presso il Consiglio di Amministrazione dello Spedale Civile in Venezia si terrà l'asta per la fornitura delle uova occorrenti al suddetto Istituto, di 270 migliaia di uova sul dato di lire 65.40 al mille.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Dicembre 1896

Linea IX (Venezia-Alessandria)

		partenza giorno
Piroscafo	Indipendente	15
»	Gottardo	29

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

		partenza giorno
Piroscafo	Simeto	6
»	Egadi	13
»	Peloro	20
»	Drepano	27

Linea XVI (Venezia-Trieste)

		partenza giorno
Piroscafo	Egadi	8
»	Peloro	15
»	Drepano	22
»	Sumatra	29

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

		partenza giorno
Piroscafo	Solferino	9
»	Plata*	16
»	Solunto	23
»	Marsala	30

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,37	D. Milano	4,40
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Pontebba Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr. 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud. 11,05	23,05
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 16.45 — Arrivo a Venezia 7.15. 13.15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,45 e 14, — Partenze da Cavazuccherina alle 6.30 e 13.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8- 13 - 15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Anno CLIV — 1896. Martedì 8 Dicembre N. 339

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10. MILANO Corso V. E. 12 - NAPOLI Strad S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7º IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economici cent. 5 per parola. (Minimum cent. 75) Pagamento anticipato

I FATTI DEL BRASILE — L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

(Per dispaccio particolare alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

Ci telegrafano da *Roma, 7 dicembre, sera*:
Presiede il vicepresidente Chinaglia — si comincia alle 2.10.

La salute di Barazzuoli

VISCHI chiede notizie della salute dell'on. Barazzuoli, facendo voti per la di lui guarigione.

Il PRESIDENTE comunica un telegramma, nel quale si esprimono speranze di guarigione augurando che tali speranze si avverino.

SERENA, sottosegretario di Stato agli interni, a nome del Governo, si unisce agli augurii espressi dall'on. Vischi e dal presidente.

Al dimissionario deputato Siccardi si accordano invece 3 mesi di congedo.

Gli italiani al Brasile

VISCONTI VENOSTA, ministro degli affari esteri, risponde all'interrogazione del deputato Mel, il quale chiede di conoscere quali misure intenda di adottare il Governo del Re nell'interesse degli italiani al Brasile, di fronte ai gravi fatti recentemente perpetrati in loro danno; a quella del deputato Del Balzo sui gravi fatti avvenuti nel Brasile a danno dei nostri connazionali; a quella del deputato di Sant'Onofrio sui motivi del trasloco da S. Paolo del console Compans di Brichanteau, e ad altra dell'on. Imbriani circa l'andamento delle cose italo-brasiliane.

(Segni di attenzione) Fatta una breve relazione dei noti fatti — fino al voto del Congresso brasiliano che respingeva in terza lettura il noto protocollo — il ministro soggiunge: Così mentre per i fatti di S. Paolo nuovi reclami si aggiungevano agli antichi, questi rimanevano privi della soluzione già stipul[illegible].

Urgeva provvedere per gli uni e per gli altri.

A questo scopo un nostro rappresentante veniva mandato al Brasile in missione straordinaria, ritenendo il R. Governo utile ed opportuno che si adoperassero per raggiungere l'intento i mezzi pacifici della diplomazia.

L'accordo ora intervenuto dà sostanzialmente soddisfazione alle domande del Governo italiano.

L'inchiesta nostra ha assodato che la bandiera italiana, cui era stato fatto sfregio a San Paolo, non era una bandiera ufficiale, issata su pubblico ufficio, sibbene bandiera privata *(commenti)*.

Il governo brasiliano, che fin dal principio ci aveva annunciato il procedimento iniziato contro i colpevoli, ha ora espresso, con nota ufficiale, il suo vivo rincrescimento per l'accaduto.

In quanto concerne i reclami, vecchi e nuovi, il regio governo avrebbe accettato una forma di arbitrato che presentasse tutte le desiderate guarentigie. Però la difficoltà di concordare i particolari fece preferire una soluzione immediata, consistente nel pagamento di una somma complessiva di quattro milioni di lire, da distribuirsi per cura del governo italiano, la qual somma, che ha non pochi precedenti, appariva sufficiente a soddisfare in giusta misura i reclami fondati. Il pagamento in blocco aveva anche il vantaggio di costituire una pronta definizione e di eliminare ogni possibile controversia.

Il governo brasiliano aveva mosso lagnanze contro la condotta del R. Console in San Paolo ed avrebbe voluto ottenere l'immediato richiamo. Il regio governo aveva declinato una simile domanda, essendo risultato dalle indagini fatte che la condotta del console si spiegava e giustificava con l'eccezionalità delle circostanze in cui si era trovato.

Però era evidente che la permanenza dell'attuale titolare del R. Consolato in San Paolo non poteva più essere conforme all'interesse stesso del servizio.

Esisteva già il disegno di elevare quel Consolato a rango maggiore e meglio proporzionato con la sua presente importanza. — Di tale provvedimento, che implica la necessità di destinare a San Paolo un funzionario di maggior grado, fu data notizia al governo brasiliano, quando si trovò raggiunto un soddisfacente componimento.

L'accordo per i reclami ha ora ottenuto anche l'approvazione del congresso brasiliano e possiamo quindi considerare come esaurita la lunga serie di vertenze che fino al dì d'oggi s'era venuta accumulando tra i due governi *(approvazioni)*.

MEL avrebbe desiderato che il governo avesse potuto ottenere una completa riparazione agli insulti fatti ai colori italiani ed all'Italia, deplorando che nel Brasile le persecuzioni ai nostri connazionali siansi rinnovate.

Deplora altresì che sia stato allontanato quel nostro rappresentante, che si era comportato nobilmente. Crede che diversi risultamenti si sarebbero ottenuti se si fosse fatta nelle acque del Brasile una dimostrazione navale sufficiente e si fosse mandato un inviato straordinario più energico e meno remissivo.

DI SANT'ONOFRIO ringrazia il ministro della sua risposta, dolente però di non potersi dichiarare interamente soddisfatto. Senza ritornare sui fatti di San Paolo, osserva che al nostro console si deve se i fatti medesimi non furono più gravi. Invia quindi a quel funzionario una parola di lode *(bene)* e lamenta che il governo non lo abbia sostenuto abbastanza, temendo che da ciò possano molti altri consoli sentirsi indotti a non tutelare efficacemente gli interessi del paese.

In altri tempi un console non sarebbe stato sconfessato solamente, perchè colpevole di aver posto a repentaglio la vita, gridando *viva l'Italia (vive approvazioni)*.

Non domanda una politica spavalda e aggressiva, ma vorrebbe che l'opera del governo fosse inspirata a meno evangelica rassegnazione *(approvazioni)*.

IMBRIANI rileva una connessione fra l'opera del governo all'epoca in cui i fatti accaddero e i fatti medesimi e perciò vorrebbe fosse pubblicata l'inchiesta che deve essere fatta dall'on. ministro della marina a proposito delle missioni della Regia nave *Lombardia*. Stigmatizza quegli emigrati che a titolo di speculazione accampano pretese insussistenti e invita il governo a tutelare con efficacia gli interessi di quegli che davvero furono danneggiati nelle persone e negli averi. Si unisce agli elogi fatti per la nobile condotta del console Compans di Brichanteaux, elogi che non tutti i nostri consoli hanno dimostrato di meritarsi *(bene, bravo)*.

PRESIDENTE: — Ha la parola l'on. ministro del Tesoro per la sua

Esposizione finanziaria

LUZZATTI parla fra l'attenzione della Camera — ed eccovi un sunto della sua esposizione:

Il ministro del Tesoro esordisce, dichiarando che la sua esposizione finanziaria si epiloga nei punti seguenti: *Condizione del bilancio: Riforme idonee a risollevare l'economia nazionale; Provvedimenti per garantire e risanare la circolazione.*

I bilanci Consuntivo e Preventivo

Esamina innanzi tutto i risultati dell'ultimo esercizio (1895-96), ricordando che le previsioni davano all'assestamento: un avanzo nella categoria *Entrate e spese effettive* di lire 25,147,261, un disavanzo nella categoria *Costruzione di strade ferrate* di lire 31,910,360; quindi un disavanzo effettivo che si restringeva a lire 6,763,108, il quale, per la eccedenza attiva della categoria *Movimento di capitali*, avrebbe pesato sul Tesoro con sole lire 3,654,138.

Ma i gravissimi casi d'Africa perturbarono notevolmente la situazione, tanto che le previsioni definitive stabilirono: un disavanzo tra le *entrate e le spese effettive* di lire 68,666,315, un altro disavanzo di lire 31,910,370 per le *Costruzioni ferroviarie*; nell'insieme un disavanzo effettivo di lire 100,576,685, coperto per lire 95,983,513 dalla eccedenza della categoria *Movimento di capitali* coi crediti della guerra nella colonia eritrea, rimanendo a carico del Tesoro un *deficit* di lire 4,593,172.

I risultati del rendiconto furono alquanto migliori delle previsioni, perchè di fronte a otto milioni e mezzo di maggiori entrate si ebbe soltanto un'eccedenza netta nelle spese di lire 5,600,000. Per tal modo si ottenne un beneficio di lire 2,960,000, che ridusse il presunto *deficit* del Tesoro da lire 4,593,000 a lire 1,633,000.

L'on. ministro fa notare che non è possibile stimare giustamente questi numeri, che prescindendo dalle spese straordinarie d'Africa, affatto eccezionali, come naturalmente devono giudicarsi gli aggravi di guerra.

Registrando soltanto le spese ordinarie d'Africa di quell'anno in 10 milioni, l'esercizio 1895-96 si sarebbe chiuso in buona condizione. Si sarebbe ottenuto un avanzo tra le *Entrate e le spese effettive* di lire 47,024,369, il quale, dopo fatto fronte interamente alle *Costruzioni ferroviarie*, avrebbe lasciato un margine di lire 15,114,000, recando coll'eccedenza attiva della categoria *Movimento di capitali* un beneficio al Tesoro di lire 18,363,744.

E' vero che il 1895-96 si appropriò l'entrata di importazioni eccezionali di grano, in 23 milioni all'incirca superiori a quella di un anno normale, ma poichè ebbe anche a supplire a importanti restituzioni di imposte arretrate e senza debiti provvide ai primi venti milioni delle spese di guerra per l'Eritrea, devesi concludere che in ogni modo quell'esercizio si sarebbe saldato in pareggio senza attingere al credito, se i fati africani non lo avessero conteso!

Passando al 1896-97, l'onorevole ministro dichiara che le previsioni di questo esercizio si annunciano soddisfacenti. Infatti l'assestamento, comprese tutte le modificazioni che ancora devono introdursi per effetto di progetti di legge in corso, connessi essenzialmente col bilancio, fa manifesto un disavanzo di L. 5,682,461 fra le *entrate e le spese effettive*, un altro disavanzo di L. 27,198,282 per le *Costruzioni ferroviarie*; nell'insieme un disavanzo effettivo di lire 32,880,743, che si copre coll'eccedenza di 41,195,720 lire nella categoria *Movimento di capitali*, segnatamente per la inscrizione di milioni 39 e mezzo sui crediti accordati per la guerra d'Africa, restando ancora un benefizio per il Tesoro di lire 8,314,977.

Rinnovando l'avvertenza fatta a proposito del 1895-96, l'onorevole ministro fa rilevare che, mettendo fuori di conto i 39 milioni e mezzo di spese di guerra imputate a questo esercizio, le previsioni del 1896-97 darebbero un avanzo di lire 33,817,539 tra le *Entrate e le spese effettive*, un disavanzo per le *Costruzioni ferroviarie* di L. 27,198,282, e perciò un avanzo effettivo di L. 6,619,257, il quale unito alla eccedenza attiva di lire 1,695,720 nel *Movimento di capitali*, avrebbe avvantaggiato il Tesoro di 8,314,977, senza procedere ad alcuna creazione di debiti nuovi.

A ogni modo, poichè il Tesoro ha un'eccedenza attiva di 8,314,977, e vi è omai certezza di economie nelle spese di guerra per l'Africa, questo beneficio sarà assegnato per 7 milioni, assecondando, per quanto è possibile, la deliberazione della Camera dell'8 giugno, al Ministero della marina col fine di aumentare il naviglio di guerra. E così, se le condizioni della finanza lo concedano, si farà in appresso coll'assestamento dei bilanci successivi, quando potremo assegnare al naviglio di guerra con maggior profitto anche una parte dei risparmi ottenuti per la difesa della Colonia eritrea.

L'onorev. ministro passa quindi a esporre i risultati del bilancio di previsione per il venturo esercizio 1897-98 di cui più difficili si presentavano le condizioni stante l'accrescimento di 12 milioni nel bilancio della guerra.

Tuttavia anche pel 1897-98 le previsioni del bilancio offrono risultati confortanti, avendo il Governo riconosciuta la possibilità di cospicue riduzioni di spese senza pregiudizio dei servizi dello Stato e tenendosi conto di qualche lieve aumento di entrata, presagita sulla esperienza dei conti consuntivi colla più oculata cautela.

Il bilancio di questo esercizio sarà liberato, giova sperarlo, dall'incubo delle spese straordinarie di guerra per l'Africa; nel che è il migliore dei provvedimenti finanziari ed economici.

Le economie

Tutti i ministri concorrono nelle economie, tranne, per la necessità delle cose, quelli militari. Il bilancio del Tesoro, nonostante lo svolgimento degli oneri ferroviari e la restituzione di ingenti capitali, aumenta appena di 1 milione, segnatamente grazie a un impulso più forte impresso alla conversione di debiti redimibili. Le finanze, dopo avere anche provveduto ai maggiori fondi per le restituzioni di imposte, danno una diminuzione di oltre 1 milione; il Ministero di grazia e giustizia una economia di lire 235,000; gli affari esteri un'altra di 83,180; l'istruzione pubblica presenta un aumento apparente di lire 594,000 per il riordinamento delle scuole normali, largamente compensato da un'entrata maggiore; l'interno reca una economia di lire 248,000; il Ministero dei lavori pubblici offre la ragguardevole diminuzione di lire 3,400,000 e di 8 milioni rispetto alle previsioni della precedente Amministrazione, senza venir meno a impegni di legge o a promesse solenni; le poste e telegrafi, nonostante lo incremento dei servizi connesso colla splendida evoluzione dell'entrata, restringono gli aumenti a lire 100,000; e finalmente l'agricoltura dà una minore spesa di 451,000, particolarmente per l'abolizione dei premi già accordati agli esportatori e ai depositanti di zolfo greggio nei magazzini generali.

Così il bilancio del 1897-98, registrati tutti gli effetti dei disegni di legge che vi si collegano, fa manifesto un avanzo nella categoria *Entrate e spese effettive* di lire 26,015,234, che, dopo aver fronteggiato il disavanzo per le *Costruzioni ferroviarie* in 23,190,059, lascia ancora un *avanzo effettivo* di lire 2,825,175. Siccome però la categoria *Movimento capitali* accusa una *differenza passiva* di lire 3,811,806, ne risulterebbe nell'insieme un *deficit* per il Tesoro di lire 986,131, che sparirà nella gestione del bilancio, poichè in esso si prescrivono normalmente sugli interessi del debito pubblico, 4 milioni all'incirca. A ogni modo quella deficenza non rappresenterebbe mai un nuovo indebitamento, ma soltanto una trasformazione di passività patrimoniali in passività del Tesoro.

Pertanto il bilancio del 1897-98 provvederà a tutte le *spese effettive*, e a quelle per le *costruzioni ferroviarie*, con la sua sola forza viva, non lascierà scoperta che la lieve deficienza nel *movimento di capitali* accennata sopra, la quale, nell'assestamento scomparirà sicuramente, come si è avvertito.

Il ministro del Tesoro, assumendo la responsabilità di pagare tutte le spese dello Stato, comprese quelle delle ferrovie, senza far debiti nuovi, dei quali s'interdice l'uso, dà la miglior prova della fede nei risultati che annunzia *(bene)*.

La imposta militare

Tuttavia il Governo, volendo imprimere una maggiore elasticità al bilancio, preparare un fondo di riserva per gli oneri futuri e per gli alleviamenti della tassa sulla circolazione collegati colla riforma bancaria, propone di introdurre fra noi, come già è in vigore in altri paesi, *un corrispettivo per le assegnazioni alla terza categoria degli inscritti di leva*, dal quale si attende, per ora, il gitto annuo di tre milioni.

E' una specie di diritto di bollo di 50 lire pagate senz'alcun aggravio di esazioni per una sola volta dai non poveri, i quali entrino nella terza categoria e non preferiscano sottrarsi anche a questa lieve spesa, di rimanere nell'esercito combattente.

Il pareggio — Non più debiti

Quindi il bilancio 1897-98 si chiuderà con un avanzo assoluto di circa due milioni, senza tener conto di alcuni notevoli proventi e immediati, frutto degli studii delle Commissioni per le pensioni.

L'onor. ministro rileva come i risultati del 1897-98 appaiano tanto più importanti, poichè si depurano dai rimborsi delle anticipazioni per la pubblica beneficenza di Roma, per il mantenimento degli inabili al lavoro che l'esperienza dimostrò illusorii, e in quanto si provvede colle spese effettive alle *costruzioni ferroviarie*, alle *opere edilizie di Roma*, al *proseguimento dei lavori del Tevere* e al *risanamento della città di Napoli*, per le quali a tutto il 1894-95 si ricorreva a debiti di varia e strana foggia.

Nel bilancio di questo esercizio, come già in quelli del 1895-96 e del 1896-97, tutta la spesa delle pensioni è stanziata e un primo assegno di 5 milioni per iniziare la restituzione alla Cassa depositi e prestiti delle antecipazioni, così pure è provveduto alla sistemazione dell'azienda ferroviaria e alla beneficenza di Roma.

Quindi per la prima volta, poichè l'Africa lo permette, il bilancio non attingerà a debiti nuovi per nessuna parte dei suoi servizi, nè per le spese effettive, nè per le ferrovie, nè per altre cagioni; il che non avviene neppure in paesi i quali hanno una finanza giudicata più solida della nostra, come, fra le altre, lo possono attestare le recenti controversie sui bilanci della Francia, dell'Austria e dell'Impero Germanico rispetto alle così dette *spese di rinvestimento* e rispetto alle spese militari straordinarissime, largamente coperte ancora in quegli Stati col credito *(benissimo)*.

Il concetto più rigido che noi applichiamo ora ed è una necessità a fine di risarcire i guai dei troppi debiti accumulati negli anni della spensieratezza finanziaria. E conviene aggiungere anche che dovendosi sostituire, per la forza delle cose, debiti redimibili coi consolati, è appena ristorato l'equilibrio sospendendo le nuove emissioni. *(Benissimo)*.

I bilanci futuri
La perequazione fondiaria

L'on. ministro fa poi un breve cenno intorno alle previsioni degli anni avvenire. Dichiara che nello stabilirle non intende fare assegnamento su qualsiasi incremento di entrata, neppure su quello collegato coi provvedimenti che proporranno il ministro della pubblica istruzione e il ministro dell'interno (sugli annunzi ufficiali, per atto d'esempio), i quali oltrepasseranno il milione di reddito, nè su quello che egli proporrà intorno alle pensioni; questi incrementi naturali o sollecitati faranno fronte segnatamente alla perequazione fondiaria, della quale il Governo mantiene gli impegni contenuti nella relazione che sta dinanzi alla Camera e chiede sollecita la discussione, alla riforma della circolazione, alla marina militare e a qualche maggiore spesa che mai non manca in un grande Stato. Nè tiene conto di nuove economie che l'esperienza addita sempre possibili quando si educhi l'amministrazione alla sobrietà nell'uso del pubblico danaro o che deriveranno da una politica di dignitoso raccoglimento in Africa.

Considerando tutti gli oneri che peseranno sulla finanza futura per effetto di leggi e di disegni da approvarsi dal Parlamento, i risultati di questi computi, estesi al quinquennio successivo al 1897-98 conducono a un avanzo nella categoria *entrate e spese effettive* che copre per tutti *gli esercizi del quinquennio* il deficit *delle costruzioni ferroviarie, previste in somma identica a quella del* 1897-98, lasciando tuttavia un margine per sopperire a una parte del *deficit* del *Movimento di capitali*.

Espone poi le ragioni delle differenze fra i suoi prospetti e quelli allegati dall'on. Sonnino alla esposizione finanziaria del 13 giugno 1895 e cioè: ulteriori importanti economie introdotte in appresso nei bilanci, consolidandole anche per gli esercizii avvenire, pur tenendo conto di nuovi o maggiori oneri dipendenti da leggi, da progetti in esame o da presentarsi al Parlamento; maggiori prodotti già raccolti nelle entrate rispetto ai presagi dell'on. Sonnino, non accresciuti però nei computi per gli anni futuri, pei quali si mantiene la previsione dell'esercizio 1897-98; proventi straordinarii militari; effetti sul bilancio della più sollecita conversione dei debiti redimibili. Queste differenze non significano che i calcoli del predecessore suo fossero errati, è mutato soltanto il punto di partenza; il che si chiarisce in una nota allegata alla esposizione.

I consolidamenti delle spese

Epilogando la situazione della finanza, l'onorevole ministro la giudica soddisfacente purchè si persista nella moderazione delle spese, e [illegible] nuove spese, grandi o piccole che siano, quando paiano assolutamente indispensabili, si contrappongano equivalenti entrate o economie; nè mai egli si allontanerà da siffatta norma, che è un dovere di coscienza professionale per un ministro del Tesoro. A mantener illesa questa condizione della finanza contribuiranno il consolidamento, da fissarsi per legge, della spesa ordinaria e straordinaria del Ministero della guerra in 239 milioni esclusa l'Africa e il consolidamento della spesa dei lavori pubblici.

Il ministro dei lavori pubblici pensa, e a ragione, che nei limiti non superabili della somma di 77 milioni all'incirca, quale è stanziata nel 1897-98, si dovranno variare in appresso gli assegni, concludendo maggiori ausilii alla difesa delle arginature, alle bonificazioni, alle irrigazioni, ai grandi porti dove si concentra la vita essenziale dei nostri traffici; trasformando il metodo delle costruzioni ferroviarie di Stato in quello di un sussidio chilometrico per un equo periodo da proporzionarsi e l'entità economica delle imprese sorte dalla iniziativa spontanea. E più che spendere per le costruzioni si provvederà a meglio consolidare e dotare le reti esistenti. *(Bene)*.

Rispetto agli incrementi della marina militare l'onorevole ministro dichiara che si volgerà a suo profitto, nell'assestamento di ciascun esercizio, i vantaggi accertati nelle finanze per essa, utilizzando in parte le economie eventuali. Aggiunge, però, che neppure per la marina militare si lascierà mai scoperto il bilancio. *(Approvazioni)*.

Riforme economiche e finanziarie

L'onorevole ministro accenna a riforme economiche e finanziarie che formano argomento di disegni di legge da sottoporsi all'esame del Parlamento.

Il ministro delle finanze, tra gli altri provvedimenti, presenterà quello della revisione dell'imposta sulla ricchezza mobile col proposito di agevolare la vita alle industrie nuove, di migliorare la sorte delle industrie agrarie, di non ripetere a troppo brevi periodi le revisioni generali dei redditi, lasciando respirare per un quadriennio, a mo' d'esempio, i contribuenti; e a tenore di legge garantirà alla industria dello zucchero indigeno, per un certo numero di anni, la protezione di cui ora gode.

Il ministro del commercio, d'accordo col Tesoro, presenterà, senza aggravare in nessun modo il bilancio, il disegno di legge *sulla Cassa nazionale delle pensioni per i veterani del lavoro*; e quello del Tesoro presenterà un progetto a favore delle Società cooperative di lavoro nell'intento di temperare ancor più le disposizioni della legge di contabilità a favore delle vere cooperative, distinte da quelle che ne assumono le bugiarde parvenze.

Il ministro dell'interno si propone di dar vita a nuove borgate rurali, con opportune immunità fiscali, per popolare le campagne solitarie della Sicilia, della Sardegna, dell'Agro romano.

L'on. ministro dichiara che tutto il Gabinetto, mentre considera come un debito d'onore i provvedimenti riparatori a favore della Sardegna, che fra alcuni giorni, staranno dinanzi al Parlamento, si tiene impegnato a presentare eque disposizioni a favore degli emigranti.

Cassa di credito comunale provinciale

Intanto chiede alla benignità della Camera che gli sia concesso di illustrare una riforma studiata d'accordo col presidente del Consiglio e col ministro commissario civile della Sicilia, la quale concreta in risultati notevoli le tendenze del Governo, innovatrici e nella loro andacia esattamente calcolate.

Si tratta di istituire una Cassa di credito a favore dei comuni, delle provincie, dei consorzi di bonificazione, di irrigazione, per trasmissioni di forze idrauliche a usi industriali, amministrata dalla Cassa dei depositi e prestiti.

Esposto il modo come deve essere organizzata e come deve funzionare questa, a riguardo della Sicilia, della Sardegna e dell'isola d'Elba — l'on. ministro espone i risultati economici e finanziari che si concretano in un alleggerimento di annualità a favore degli enti mutuatari, e segnatamente dei Comuni, nella somma di lire 1,700,000 annue per la Sicilia, che potrà anche raggiungere i due milioni di beneficio per le transazioni che avranno luogo in alcuni Comuni coi loro creditori o pel rialzo promettente del credito pubblico.

Per 15 anni è vietato di attingere al credito tranne che nella misura in cui si siano estinti i mutui precedenti; comuni e provincie, dopo l'attuale beneficio, non dovranno tornare a un maggiore aggravio dei loro bilanci.

Gli stessi concetti ai quali è informata la sistemazione del debito provinciale e comunale della Sicilia valgono per le isole della Sardegna e dell'Elba.

Il vantaggio per la prima sarà di circa 850,000 lire all'anno, e di presso che 40,000 per la seconda.

La collocazione delle cartelle occorrenti a compiere le conversioni dei debiti della Sicilia, della Sardegna e dell'isola d'Elba è già preparata e pronta; non manca che il consenso del Parlamento. Il ministro è lieto di poter annunziare che senz'aggi, senza premi, senza l'intervento di ditte bancarie, grazie all'opera di istituti alieni dall'alea della speculazione che pigliano i titoli per tenerli e non per rivendicarli, il Tesoro (agendo per conto dei corpi locali delle tre isole nostre, che contraggono e garentiscono essi il nuovo debito in cartelle sostituito al vecchio di maggior somma) otterrà subito il danaro occorrente, soltanto a un punto e mezzo meno del corso della rendita 5 per cento.

Il che, osserva l'onorevole ministro, segna il miglioramento avvenuto nel credito italiano in questi ultimi mesi e senza confronti con altre recenti emissioni e tal cosa che può appagare il legittimo orgoglio della Camera, gelosa dell'onore finanziario del paese! *(Benissimo)*.

Il risanamento della circolazione

Ma tutto è da farsi se non si restituiscano interamente, l'onore, la fama e il pregio alla nostra moneta di carta, se non si risani la circolazione.

L'economia e la finanza d'Italia non possono attendere parecchi lustri perchè i nostri istituti di emissione cogli utili sperati si risarciscano. Soltanto conseguendo il risanamento della circolazione a prezzo di qualsiasi sacrifizio si restaureranno il credito pubblico e il privato, si avvierà gradatamente il biglietto di banca alla estinzione del suo disagio, che lo fa stimare sotto l'oro.

A tale uopo intendono le disposizioni sul Banco di Napoli e di Sicilia e l'accordo colla Banca d'Italia, che il ministro presenta alla Camera.

Un solo pensiero governa queste riforme e si applica a tutti e tre i nostri istituti di emissione sin dove si può:

« Guarantire i biglietti di Banca all'infuori degli elastici ondeggiamenti del valore del portafoglio; restringerli; costituire in gestioni autonome i crediti fondiari, che sono i tarli roditori dei nostri Istituti di emissione; affrettare le mobilizzazioni dei beni impigliati e la conseguente contrazione dei biglietti pagabili a vista e al portatore; diminuire la facoltà di emissione dei biglietti di Stato; procurare che, per effetto di congegni autonomi e operanti spontaneamente, i fidi si possano fare a meno dure ragioni, cosicchè l'Italia passi dal regime asiatico a quello europeo nell'interesse del danaro... » questi sono i fini principali ai quali intendono le riforme proposte. *(Bene)*.

I crediti fondiarii

Tuttavia non basta garantire i biglietti, salvarli dai non legittimi connubi coi crediti fondiari. E' uopo affrettare le mobilizzazioni dei beni rurali ed edilizi i quali rappresentano gli errori dell'ambiente, *la follia collettiva degli italiani in materia bancaria*.

A tale uopo il Governo, che non concede alcun compenso notevole agli istituti per le novità che riguardano la garanzia dei biglietti e le gestioni autonome dei crediti fondiari, ha immaginato una serie di graduali diminuzioni della tassa di circolazione sui biglietti, le quali seguirebbero una serie di sollecitate mobilizzazioni e una somma di affari che rappresentino il portafoglio vivo, commerciale, il credito a buon mercato, a cui, come fu più volte chiarito, fa ostacolo l'altezza della tassa sui biglietti di banca in circolazione.

Finchè la circolazione stagna nelle multiformi immobilità nessun sacrifizio è lecito chiedere al Tesoro dello Stato; ma se i beni si mobilizzino per vendite o per conversioni in titoli fruttiferi fondiari in modo che si cancellino equivalenti somme di biglietti, lo Stato farà un buon affare rinunciando gradatamente alla tassa di circolazione [illegible] al giorno in cui si muti in un piccolo di[illegible] e il beneficio dello Stato si registri [illegible] nella forma aperta della partecipazione del Tesoro agli utili netti delle aziende bancarie.

I mezzi immaginati danno la certezza che sono idonei a raggiungere il gran fine: nè per conseguirlo il Governo si sostituisce esso all'azione delle Banche, nè si fa esso patrocinatore e fondatore di istituti fondiari o di mobilizzazione, al cui ordinamento, munita di tutte le facoltà, si adopera la Banca d'Italia. *(Approvazioni)*.

L'alleviamento della tassa sulla circolazione

Oggidì l'Erario riscuote per tassa di circolazione sui biglietti all'incirca cinque milioni. Si tratta di perderne per via, quale effetto degli ottenuti risanamenti, e dopo che si sieno ottenuti, intorno a tre milioni e mezzo al massimo e passato il periodo transitorio la perdita potrà anche essere diminuita grazie alla partecipazione dello Stato agli utili delle Banche. Alla fine del 1899, a mo' di esempio, di fronte a una liquidazione avvenuta nel 1898 di partite immobilizzate maggiore per circa 90 milioni di quella che sarebbe obbligatoria per le leggi vigenti un anno più tardi, e di fronte a una riduzione di 64 milioni nei limite legale della circolazione (mentre senza le nuove disposizioni questa riduzione non ci sarebbe che quattro anni più tardi) l'Erario perderà un milione e tre quarti di tassa. Ma quanto non avrà guadagnato la nazione nella fiducia ricata del suo credito?

Nonostante i nuovi carichi ai quali si sottopone la Banca d'Italia, si persevera nel metodo degli accantonamenti secondo la misura fissata dalle leggi odierne.

E poichè nessun programma bancario ha vita organica se non si fonda sulla più schietta e rude sincerità, si svaluta di 30 milioni il capitale della Banca in corrispondenza alle perdite latenti del credito fondiario, le si interdice l'uso di una facoltà contrattuale a cui rinunzia, di compensare il dividendo dei suoi azionisti anche con l'interesse del conto corrente colla Banca romana in liquidazione, a quella stessa guisa che più non fa concorrere l'interesse del conto corrente del credito fondiario al dividendo degli azionisti della Banca.

L'ora impedisce al ministro di delineare alcuni altri punti essenziali del suo disegno, quali la rinunzia alla facoltà di emettere 200 milioni in biglietti governativi verso 200 milioni di specie auree richieste dal Tesoro alle Banche; quest'oro non appartenendo nè allo Stato, nè alle Banche, ma dovendosi ascrivere a garanzia dei portatori dei biglietti.

Così per compensar l'Erario di una parte della perdita che avverrà per la riforma della circolazione rinunzia a chiedere per 45 milioni di anticipazioni statutarie alle Banche d'emissione, e li sostituisce con 45 milioni di biglietti di Stato debitamente garantiti dalle specie metalliche, che ora abbondano nelle casse del Tesoro. Così profitta della facoltà conceduta agli istituti, e colla

quale affretta l'intera garanzia della circolazione, di impiegare una parte del prodotto delle sollecitate mobilizzazioni in valori di Stato, per assorbire in modo costante parecchie diecine di milioni di buoni del Tesoro, che spera di mutare in annualità e permetteranno di restringerne l'emissione. Rendendoli più ricercati se ne diminuirà l'interesse. (*Bene*).

La sistemazione del Banco di Napoli

Ciò premesso l'onor. ministro si occupa a parte della sistemazione del Banco di Napoli.

Dopo l'esame delle condizioni del Banco il governo si è trovato dinanzi il dilemma, o di *liquidare il Banco*, con danno grandissimo e immediato dell'Erario indirettamente responsabile, ovvero di salvarlo in modo efficace, con metodi proporzionati alla gravezza della iattura. Il Governo non esita di presentare e applicare subito, sotto la sua responsabilità, i provvedimenti indispensabili.

Il Governo propone di dare al Banco, in cambio di 45 milioni d'oro da essi consegnati alla Cassa dei depositi e prestiti, 45 milioni, sui 90 milioni che il Tesoro ha facoltà di emettere per le leggi attuali, di biglietti governativi, i quali si impiegheranno subito in valori italiani di Stato o garantiti dallo Stato, registrati a nome del Banco e posti intanto a complemento della tutela deficiente della circolazione.

Coll'utile annuo di questa rendita, in circa due milioni, il Banco riscatterà il suo oro ed estinguerà una somma equivalente di biglietti governativi, cosicchè in un periodo conveniente riacquisterà il libero uso delle sue specie metalliche, che ritorneranno alle riserve, il libero uso delle rendite e dei loro frutti.

Ma tutto questo non basta; è uopo di sistemare anche l'azienda del Credito fondiario, e dopo avere estinto le perdite dell'azienda bancaria, calcolate intorno a 50 milioni, estinguere anche quelle del credito fondiario registrate in 40 milioni all'incirca, dalle quali il Banco e il Credito fondiario sono impotenti a liberarsi da sè.

Il Governo propone di ritirare le cartelle attuali del credito fondiario del Banco di Napoli fruttanti l'interesse lordo del 5 per cento (meno di 4.25 al netto), e di emettere in cambio di esse nuove cartelle di eguale valore nominale produttive dell'interesse annuo di 3 50 per cento, esente da ogni imposta e tassa attuale o futura. Il servizio degli interessi e dell'ammortizzazione delle nuove cartelle sarà fatto dal Credito fondiario del Banco di Napoli, ma sarà garantito dallo Stato.

Questa garanzia dello Stato sarà nominale, poichè colla diminuzione dell'interesse delle cartelle e colla rinunzia alle imposte e alle tasse relative, da parte dell'Erario, il Credito fondiario basterà a se indubbiamente, anzi avrà dapprincipio un avanzo di cui potrà disporre per pagare al Banco i 40 milioni che si stimano perduti del mutuo in biglietti.

Qui il detrimento dell'Erario, quantunque non grave, è evidente, poichè rinunzia a imposte e a tasse, ma dove tutti sentono un danno e dove lo Stato presta la sua garanzia, la forma più blanda di sacrificio nel presente e di aiuto nel futuro è quella di rinunciare ad esigere tributi dove non sono profitti, ma perdite per tutti, in questa specie di compromesso che succede tra Banco, Credito fondiario ed Erario.

I provvedimenti esposti cooperando con armonica azione, è lecito sperare che contribuiscano all'incremento dell'economia nazionale, la fonte perenne della prosperità del bilancio, poichè se l'una si inaridisce anche l'altra vien meno. (*Approvazioni*).

I decreti-legge

Ma non era possibile, osserva l'onorevole ministro, esporre alla Camera la situazione del Banco di Napoli senza porre in atto nello stesso tempo i provvedimenti riparatori, e la gravità di tali provvedimenti non poteva giustificarli senza la sincera esposizione dei mali. S'imponeva qui di la necessità di decreti-legge, che esciranno questa sera nella *Gazzetta Ufficiale*, decreti che per la colleganza assoluta della materia riguardano tutta la circolazione e affidano i creditori di circa mezzo miliardo del Banco di Napoli (fra biglietti, depositi e cartelle fondiarie) che tutto è più sicuro che mai, che anzi la vera sicurezza comincia oggidì colle nuove disposizioni poste subito in vigore. Però se il Governo sa assumere le responsabilità, vuole anche rispettato ed illeso, nella forma e nella sostanza, il prestigio dell'ordine costituzionale, e pertanto il ministro presenta alla Camera un disegno di legge di cui domanda la *somma urgenza* e col quale, *riservato ogni giudizio tecnico*, chiede la facoltà di applicare provvisoriamente i decreti-legge col primo gennaio 1897. Di guisa che, se la Camera respingesse il disegno di applicazione provvisoria domandatole, il suo successore troverebbe illesa la situazione.

Liete conclusioni

Riassunto sulla base delle cifre l'incremento dell'industria e dell'agricoltura italiana in questi ultimi anni, l'oratore conclude:

Se a questa nazione nostra si doni un po' di pace, se la si salvi dalle avventure e dalle soverchie fiscalità, se pur riscuotendo con esattezza le imposte si temperino le inutili asprezze, nè si abbatta l'albero della ricchezza nazionale soltanto per riscuotere il frutto dell'Erario, se si riesca a garantire e a risanare la circolazione, non è presuntuosa la speranza, annunziatrice di più sereni giorni. E come l'Atlantide inviava a Colombo i suoi profumi per incuorarlo a proseguire la via, così l'avvenire già a noi consente qualche raggio di luce onde si confidi nei destini immortali della patria! (*Benissimo, bravo, applausi*).

**

Finita l'esposizione, il ministro presenta i disegni di legge relativi ai provvedimenti esposti nel suo discorso.

PELLOUX presenta un decreto reale per ritirare il disegno di legge relativo al reclutamento dell'esercito e contemporaneamente presenta un altro disegno di legge per lievi modificazioni alla legge del reclutamento.

PRINETTI presenta un disegno di legge per provvedimenti relativi alle casse patrimoniali delle ferrovie.

Votazioni

Il PRESIDENTE proclama che la legge sul matrimonio degli ufficiali ottenne 189 voti favorevoli, 66 contrarii — ed è quindi approvata.

Comunica alla Camera essere arrivato un telegramma del prefetto di Firenze, col quale si annunzia che la malattia dell'on Barazzuoli ora non presenta pericoli immediati. La presidenza continuerà ad assumere informazioni che comunicherà alla Camera.

La seduta termina alle 6.5.

Note alla seduta

Il discorso di Visconti Venosta — Le risposte — Il discorso di Luzzatti — L'aspetto della Camera — Un plico nell'aula — Congratulazioni al Luzzatti — Una interruzione di Imbriani.

Ci telegrafano da *Roma 7 dicembre, sera*:

Il discorso del ministro Visconti Venosta sui fatti del Brasile è stato sobrio ed efficace. Parve però generalmente eccessivo il trasloco del nostro console di San Paolo compars de Brichanteau, quantunque si tratti — come accennò il ministro — di un provvedimento solito a prendersi in via diplomatica e in casi come questi.

L'onor. Mel parlò — rispondendo al ministro — assai ascoltato e l'on. Imbriani disse cose assai giuste, rispondenti alle condizioni di quell'ambiente.

L'onor. ministro Luzzatti — durante l'Esposizione finanziaria — parlò ascoltatissimo.

La Camera era numerosa. Vi noto presenti tutti i ministri e presenti anche Crispi, Giolitti, Sonnino, Boselli e altre notabilità finanziarie.

Crispi era seduto al solito suo banco, quindi vicino all'on. Cavallotti, senza che vi fosse qualche deputato fra di loro.

L'esposizione finanziaria cominciò quasi senza esordio. L'onor. ministro ha sfrondato il suo dire dagli aggettivi e dai paragoni immaginosi e ha soppresso quel colorito smagliante che dà mirabile armonia ai suoi discorsi.

Invece il Luzzatti parlò un linguaggio severo di finanza.

Sonnino, Boselli e Salandra, mentre il ministro parlava, prendevano appunti.

Mentre Luzzatti parlava della tassa militare, un giovinotto dalla tribuna pubblica, vestito non elegantemente, gittò un plico con busta gialla nell'aula. Il plico girò un poco, poi andò a finire sulla testa del deputato Visocchi senza fargli male. Molti ne risero.

Gli uscieri si accorsero subito del plico — presero il giovinotto e lo condussero fuori. Molti giornalisti gli domandarono allora il nome. A voce forte il giovanotto disse chiamarsi Corsini Quirino. Si è saputo poi essere uno scalpellino disoccupato.

Alla fine della parte finanziaria della sua esposizione, l'on. Luzzatti riposò e moltissimi si recarono a stringergli la mano senza distinzione di partiti.

L'on. Luzzatti, quando ripigliò il discorso, riescì a tener desta l'attenzione della Camera, che lo accolse con spessi segni di approvazione.

Quando parlò delle condizioni del Banco di Napoli, l'on. Imbriani lo interruppe: — *Sono gli affari come quelli delle sedi di Bologna e Genova, che hanno rovinato il Banco.*

*

Il plico, lanciato nell'aula dal Corsini, conteneva una petizione di scalpellini chiedenti lavoro a Roma.

AVVISO

È aperto a titolo di saggio un abbonamento di favore pel mese di Dicembre corr. per soli centesimi settantacinque da inviarsi in francobolli o in cartoline postale.

Impressioni e commenti
sull'esposizione finanziaria
I commenti dei giornali

Ci telegrafano da *Roma, 7 dicembre, sera*:

L'esposizione finanziaria dell'on. Luzzatti impressionò profondamente la Camera. Si tratta di un lavoro organico di primo ordine, come raramente il Parlamento potè apprezzare.

La precisione severa dell'esame finanziario è associata all'equità. Nell'esame dei conti consuntivi che appartengono a Sonnino, riconobbe la di lui giusta parte.

Dall'esame del bilancio in corso 96 97 e da quello futuro 97 98 trae una splendidissima dimostrazione del pareggio, purchè si sia cauti nelle spese e con un piccolo diritto di bollo pei non poveri ascritti alla terza categoria, che non vogliano rimanere nell'esercito combattente.

Qui alcuni troverebbero più giusto, e io con essi, che fosse applicato il concetto della progressività nel colpire gli ascritti di leva.

L'analisi del bilancio e delle sue infermità, ma anche delle sue forze, la comparazione del bilancio italiano coi principali esteri rispetto all'uso del credito, furono di una magistrale struttura, che la Camera seguì costantemente con grandissima attenzione

Uscito dal bilancio, il ministro del Tesoro parlò dei provvedimenti economici e cominciò a conquistarsi l'attenzione della Camera, dichiarando che le riforme economiche proposte, non devono parere meravigliose, e con un crescendo di riforme pratiche, andò fino al progetto concreto e già preparato senza aggravio dell'erario dello Stato, per sgravare l'onere dei debiti dei Comuni della Sicilia, della Sardegna e dell'Elba con una operazione che per il suo valore finanziario colpì la Camera.

Poscia passò alla riforma della circolazione.

Qui vi trasmetto il giudizio di un esperto parlamentare in materia di finanza, giudizio pronunciato in un crocchio di colleghi:

L'onor. Luzzatti ha trovato la linea che congiunge l'interesse ricissimo dei banchi col risanamento della circolazione. Ed ha dato al Banco di Napoli tutto quello che gli occorre per rifarsi, ma niente di più, con grandissime cautele.

Per ben giudicare i provvedimenti riguardo il Banco, molti, diffidando giustamente delle abitudini dell'Istituto, aspettano di conoscere l'entità delle cautele.

La parte costituzionale per l'attuazione immediata dei provvedimenti col progetto di legge per la provvisoria applicazione è stata di una genialità pari alla sua acutezza.

Sospesa la seduta, i deputati restarono a lungo nei corridoi, scambiandosi favorevoli impressioni.

**

L'*Opinione* stasera chiama l'esposizione finanziaria un documento della verità, che deve meditarsi. Constata che fece impressione favorevole e mostra la constituzionalità dei decreti-legge.

Il giornale *Roma* naturalmente biasima il discorso. Lo chiama lungo e verboso. Dice che stancò la Camera. Dice che fu molto notata la frase sfuggita al Luzzatti sostenendo i provvedimenti, che se ne vedranno i benefici prima che la Camera si sciolga.

Il *Fanfulla* mostra il cammino percorso dalla finanza italiana dal Sella fino al Luzzatti, che chiama scienziato della finanza. Ricorda l'opera benefica del Luzzatti nel primo ministero Rudinì, loda l'esposizione e la chiama opera sapiente e buona.

Il *Don Chisciotte* dice che troppo varie e grosse sono state le questioni trattate dal Luzzatti per poterle esaminare. L'impressione generale — soggiunge — è che nelle linee complessive il Governo mostra di seguire un indirizzo nuovo e buono, unendo le cure della finanza con l'economia e regolando la circolazione.

L'*Economista d'Italia* dice che l'aspettazione pubblica è interamente soddisfatta per la parte finanziaria, è superata per la parte riguardante la circolazione. L'*Economista* non risparmia lodi alla parte bancaria, principalmente ai provvedimenti pel Banco di Napoli.

La *Tribuna*, lodando grandemente l'esposizione, mostra la vastità della materia trattata, incredibile per l'attività di un uomo. Nel vasto cumulo delle proposte, la *Tribuna* riconosce l'opera di uno fra i più potenti ingegni del paese.

Fra il Banco di Napoli e Luzzatti

Ci telegrafano da *Napoli, 7 dic., sera*:

Miraglia, a nome del Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli, inviò oggi al ministro Luzzatti il seguente telegramma:

« Ho l'onore di comunicare a V. E. il seguente ordine del giorno, votato dal Consiglio d'amministrazione di quest'Istituto: « Il Consiglio d'amministrazione, inteso la relazione del direttore generale sui provvedimenti che il Governo del Re ha presentato oggi alla Camera nell'interesse del Banco, esprime un voto di gratitudine al governo, specialmente all'on. Luzzatti. » »

Il ministro Luzzatti così ha risposto a Miraglia:

« In nome del presidente del Consiglio e mio, ricambio con animo grato il saluto del Consiglio d'amministrazione del Banco di Napoli da lei degnamente presieduto e mi sento sicuro coi provvedimenti proposti di rialzare la fortuna di un Istituto che mi fu sempre particolarmente caro: — l'opera sua e dei suoi colleghi mi affida che esso sarà sottratto a ogni illegittima influenza. »

SULLA ESPOSIZIONE FINANZIARIA

pronunciata ieri dall'onor. ministro del Tesoro alla Camera (*Vedi resoconto*) scriverà per la *Gazzetta* un uomo politico competente.

Per i provvedimenti del Tesoro
Fortificazioni in Sicilia

Ci telegrafano da *Roma, 7 dic., sera*:

Per la Commissione che studierà i provvedimenti del Tesoro, il Ministero presenterà una lista di 10 membri lasciandone 5 all'opposizione. Fra i ministeriali sembra siano sicuri Colombo, Rubini, Frola, Pavoncelli; fra oppositori Sonnino e Boselli.

— Pelloux ripiglierà il progetto del 1892 per le fortificazioni in Sicilia.

La leva degli italiani all'estero

Ci telegrafano da *Roma, 7 dic., sera*:

Il progetto Pelloux, presentato oggi alla Camera, riguarda la leva degli italiani residenti all'estero. Coloro, superiori ai 19 anni, che si trovano in luoghi dove è imposta la cittadinanza agli stranieri, sono esenti dalla leva; gli altri possono rimandare la ferma ad altre leve.

Provvedimenti per la Sardegna

Ci telegrafano da *Roma 7 dicem., matt.*:

Il Governo presenterà per la Sardegna i seguenti provvedimenti: Le opere idrauliche e le bonifiche si faranno col concorso del Governo per tre quarti delle spese; l'altro quarto sarà a carico delle Provincie. I prefetti avranno in parte le attribuzioni ed i poteri dati al commissario per la Sicilia; si farà l'unificazione dei debiti dei Comuni; si ridurrà la sovrimposta dei Comuni e delle Provincie di quel tanto che rappresenta il beneficio derivante dall'unificazione del debito; si ripresenterà migliorato il progetto Boselli sui beni ademprivili; si costituiranno i Monti frumentarii.

Inoltre altri provvedimenti, come la riduzione dei noli di navigazione, il 50 per cento di ribasso nelle tariffe ferroviarie, ecc.

In fascio

Ispettorato generale delle ferrovie — La Commissione delle prede — Il processo Cellère — Bourgeois e l'Italia.

Ci telegrafano da *Roma, 7 dic., sera*:

Con decreto d'ieri, le funzioni di direttore generale dell'Ispettorato delle ferrovie sono affidate al comm. Ottolenghi.

— La Commissione delle prede, non avendo potuto terminare l'esame di tutte le questioni relative alla cattura del *Doelwijk*, ha rinviato la conclusione a domani.

— L'istruttoria del processo riaperto per il noto furto, di cui è stata vittima la contessa Cellère, è prossima ad arrivare al termine. Oggi fu interrogato novellamente il deputato Laurenzana Luigi, e presto saranno interrogati altri.

— Bourgeois avrebbe scritto al deputato Guerci, informandolo che presto visiterà l'Italia.

I COMBATTENTI DI MOGADISCIO

Nella sua accuratissima relazione, il comandante Sorrentino, che eseguì nel 1892 una missione lungo la costa del Benadir, si occupa anche delle armi di cui si servono le tribù di Mogadiscio, e le altre limitrofe.

I somali di Brava, vicini a Mogadiscio portano nella cintura un coltello a lunga lama, con manico di osso; alcuni sono anche armati di lancie e scudi fatti con pelli di rinoceronte.

I capi e gli indigeni più agiati si mostrano anche con sciabola a doppio taglio, con ricchi fregi di argento sul manico; uso che hanno appreso dagli arabi.

A Brava si vede pure gente che gira col solo bastone.

Le armi da fuoco sono proibite e temute, ma i capi, anche dell'interno della città, sono felici quando il Valì dà loro il permesso del revolver.

I soldati di Brava hanno una paga di tre talleri al mese (L. 8.50) ciascuno, con l'obbligo di provvedere al vitto a proprie spese.

Fra i somali vi è la glorificazione dell'assassinio; chi uccide un nemico ha il diritto di portare in testa una penna di struzzo come ornamento.

Le donne stesse aizzano i loro uomini, li deridono e li chiamano vigliacchi se non riportano alcun trofeo.

I somali non vanno quasi mai disarmati ed oltre la lancia ed il coltellaccio alla cinta usano molto anche archi e freccie.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il processo politico di Berlino
Tausch arrestato - La requisitoria

Berlino 7, ore 4 pom. — Processo Leckert e coimputati. Il procuratore di Stato chiede l'arresto del commissario di polizia Tausch, sotto accusa di spergiuro. Il tribunale accoglie la domanda del procuratore e Tausch è arrestato.

Il procuratore generale conclude la requisitoria, chiedendo per Leckert figlio e Lutzow la pena di 18 mesi di carcere ciascuno. Per Ploetz un mese, per Berger due mesi, per Foellmer 300 marchi di multa, per Leckert padre chiede l'assoluzione.

L'ambasciatore tedesco a Vienna Eulenburg depone l'asserzione che egli abbia avuto rapporti con Tausch essere una calunnia inventata tendenziosamente. Dice: Ho nulla da fare con calunnie e intrighi simili, conosco Tausch soltanto superficialmente.

Qualche nota su questo clamoroso processo politico possiamo averla in questo dispaccio da Berlino a giornali austriaci:

« Corre voce — dice il dispaccio — che il ministro dell'interno sia stato incaricato dai colleghi di invitare il presidente di polizia a rivolgersi al commissario Tausch per invitarlo a far noto il nome della persona che scrisse l'articolo della *Kölnische Zeitung*, articolo, come è noto, ostile al gabinetto.

« I circoli politici vorrebbero che il ministro dell'interno ordinasse al presidente di polizia di concedere ampia libertà al commissario Tausch; si attende con impazienza che questi faccia nuove rivelazioni e nomini le persone per cui incarico egli ha lavorato, per sapere quale interesse esse potevano avere e quali vantaggi si ripromettevano dagli intrighi inscenati. Finora si sa soltanto che l'intera stampa antisemita e quella agraria dirigevano i loro attacchi contro il barone Marschall e, riproducendo la storiella dei brindisi di Breslavia, storiella che generò il processo, cercavano di dimostrare all'imperatore che Marschall stesso era un intrigante ».

Il deputato dott. Richter scrive nella *Freisinnige Zeitung*: « La scoperta dell'intrigo ordito contro il segretario di stato Marschall diventa anche più importante, se si riflette che il conte Caprivi è caduto in seguito ad un articolo consimile ».

Il famoso brindisi apocrifo serviva quindi a colpire.... Marschall.

Ed ora ecco qualche particolare sulla carriera del commissario Tausch. Fu tenente dell'esercito quindi dal 1877 al 1879 tenitore di libri della Società di sconto a Berlino; al principio del 1880 entrò al servizio della polizia segreta come sostituto dell'agente Singer, del quale l'ex cancelliere principe di Bismarck si serviva molto spesso.

Un altro dispaccio da Berlino diceva:

« Circola la voce che il famoso commissario di polizia criminale Tausch verrebbe sospeso dalle sue funzioni.

Certamente egli sarà implicato nel processo per il falso in quitanza commesso da von Lützow.

Non occorre dire che la stampa continua a condannare i maneggi rivelati dal processo e domanda che l'ufficio di polizia politica venga riformato. »

Camera francese

Parigi 7, ore 6.30 p. — (*Camera*) *Michelin* svolge la sua interpellanza sul Madagascar.

Lebon risponde che la circolare del governatore generale Gallieni sulla schiavitù annunziata dai giornali fu effettivamente pubblicata e che, in virtù della legge, nessuna concessione ferroviaria si farà ad altri che alla compagnia francese (*applausi*).

Dice che l'abolizione della schiavitù prosegue a realizzarsi conformemente alle dichiarazioni del governo. Il governatore generale Gallieni cesserà dall'esercitare il doppio potere civile e militare quando la pacificazione del Madagascar sarà completa (*applausi*).

Rispondendo quindi agli attacchi di Demary contro i metodisti inglesi e di Rouanet contro i gesuiti, Lebon dichiara che il generale Gallieni ha pieni poteri contro ogni agitazione politica; ma la Francia non ha diritto di espellere tutti i missionari (*benissimo*).

L'ordine del giorno puro e semplice è accettato dal governo e approvato con voti 431 contro 91.

Il duca d'Aumale

Parigi 7, ore 9.40 a. — L'*Eclair* annunzia che lo stato del duca d'Aumale è allarmantissimo.

Parigi 7, ore 8.50 p. — Il duca d'Aumale sta meglio.

L'esercito greco

Atene 7, ore 5 p. — L'opposizione presenterà oggi alla Camera una interpellanza intorno al messaggio del Re relativo all'esercito.

Il mezzo milione di sterline

Cairo 7, ore 6 p. — Il rimborso di mezzo milione di sterline fatto alla Cassa del Debito pubblico egiziano avvenne in seguito a un prestito di 13 milioni contratto dall'Egitto verso l'Inghilterra, però si assicura che il prestito dovrà essere autorizzato dalla Cassa del debito pubblico.

Assemblea federale svizzera

Berna 7, ore 4.35 p. — Stamane si è aperto il decimosettimo periodo legislativo dell'assemblea federale sotto la presidenza di Veuilleret (Friburgo) decano di età.

Camera ungherese

Budapest 7, ore 5.10 p. — (*Camera dei deputati*). — Si approva a grande maggioranza l'esercizio provvisorio del primo quadrimestre 1897.

La Rumenia e la Porta

Bucarest 7, ore 6.10 p. — Stoicesco comunicò al Parlamento le recenti decisioni del Sultano che riconosce i diritti rumeni stabiliti dall'impero ottomano, concede l'elezione del metropolitano rumeno e la consacrazione della cappella rumena a Costantinopoli. Stoicesco esprime i sentimenti di gratitudine del governo rumeno e di tutti i rumeni per la prova di grande amicizia data dal Sultano al Re e alla nazione rumena (*applausi*).

Demetrio Sturdza, ricordando le tre memorabili sedute del parlamento, cioè l'apertura della Moldavia, l'elezione di Conza e l'elezione di Re Carlo, prorompe nel grido di *viva Re Carlo! viva il magnanimo amico del nostro Sovrano il Sultano* (*applausi unanimi*).

Segherie incendiate

Londra 7, ore 12.45 p. — Le segherie dell'arsenale di Woolwich sono incendiate.

La Sobranje bulgara

Sofia 7, ore 9.10 (Ufficiale) — La Sobranje è convocata pel 13 dicembre.

Luigi di Savoia
derubato in teatro ad Atlanta

Il fatto avvenne il 15 ottobre u. s. ma fu sempre tenuto nascosto.

Luigi di Savoia, figlio del defunto principe Amedeo, mentre assisteva ad una rappresentazione teatrale ad Atlanta (Georgia) — fu derubato del portafoglio contenente dollari 350 in danaro e quattro biglietti di ritorno per Washington.

Il portafoglio era un dono delle signore veneziane ed egli vi annetteva grande pregio.

La visita a Châlons

Si ha da Parigi che il ministro della guerra ha deciso, per eternare il giorno dell'ultima rivista militare di Châlons, alla quale assistette la coppia imperiale russa, di fare apporre una lapide commemorativa sulla parte esterna del padiglione, nel quale avevano preso posto gli ospiti imperiali.

CRONACA DEL MARE

New York 7 — Il piroscafo *Normandia* è partito per Genova.

NECROLOGIO

A Riese (Castelfranco Veneto) è morta la signora Margherita Perolin Andreazza — donna gentile e benefica, che ha lasciato cara memoria di sè. Condoglianze alla famiglia.

A Terracina di Roma è morto l'avv. cav. Pio Sghera — A Ozieri (Sassari) il cav. Scipione Ghinozzi, sottoprefetto a riposo — A Sondrio Teodoro Pighini capomastro — A Borgosesia Paolo De paulis assessore — A Torino il negoziante Lorenzo Canevaro — A Ferrara il dott. Ernesto Ferilli redattore di quella *Gazzetta* — A Vercelli il negoziante Edoardo Rizzi — A Correggio il pretore Eugenio Bosastig

A Mons (Belgio) è morta la vedova Regnier Deranne che aveva 101 anno — A Parigi il generale Gresot — A Lizzanella (Trento) Fortunato Giuseppe Bisoli capo della fabbrica tabacchi a Sacco — Ad Ajaccio il medico dott. Camillo De Fries.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'anniversario di Amba Alagi

Rimini — Ci telegrafano 7 dicembre, sera: — Ricorrendo oggi l'anniversario del combattimento di Amba Alagi si è inaugurata solennemente nelle loggie comunali la lapide decretata dal Consiglio al concittadino capitano Angherà ieri commemorato dall'assessore generale Foldi. Assistevano le autorità, la famiglia, i sodalizii, le rappresentanze delle Associazioni, della scolaresca e molto popolo. In nome del Municipio parlò l'assessore Facchinetti, in nome del Circolo degli ufficiali parlarono il maggiore Squassi e il tenente Ferri.

Cuneo — Ci telegrafano 7 dicembre, sera: Ricorrendo l'anniversario di Amba Alagi, il sindaco di Peveragno pubblicò un patriottico manifesto, ricordante il maggiore Toselli. Nella chiesa parrocchiale di Peveragno si celebrò una solenne funzione funebre con intervento delle autorità e delle Associazioni, del fratello e della sorella dell'estinto. Gli edifici pubblici issarono la bandiera abbrunata.

Civitavecchia — Ci telegrafano 7 dicembre, sera: *Forte alluvione* ha interrotto la scorsa notte la linea tra Cecina e Grossetto. Tutti i treni subiscono rilevanti ritardi, dovendo passare, fino a nuove disposizioni, per la linea Pisa Empoli Asciano-Montepescoli-Grosseto.

Stamane il torrente Flora minacciava nuovamente il ponte da poco ricostruito.

Firenze — Ci telegrafano 7 dic., sera — *Il Re di Serbia* in uniforme e decorazioni visitò la caserma del terzo genio ricevutovi dal principe di Napoli, dai generali Morra, Mazza e Mainardi. Il Re assistette poi nella palestra di ginnastica agli esercizii dei bersaglieri e dei soldati del genio.

Quindi si recò al distretto a passarvi in rivista le rappresentanze di tutti i corpi della guarnigione che eseguirono alcune esercitazioni.

Il Re espresse al principe e ai generali la sua piena ammirazione.

Ritornato all'albergo si recò a Villa Gamberaja per visitarvi la principessa Ghika.

Firenze — Ci telegrafano 7 dicembre, sera — *La Commissione d'inchiesta ferroviaria* ha sentito stamane la lega dei ferrovieri italiani sessione di Firenze; nel pomeriggio sentirà il senatore Brambilla.

Genova — Ci telegrafano 7 dic., sera — *Una fortissima mareggiata* nel Comune di Chiavari cagionò la rovina di alcune case; altre pericolano. Nessuna vittima. A Santa Margherita Ligure un brigantino affondò. La linea Genova-Ventimiglia è interrotta causa una frana caduta fra Albissola e Celle. L'interruzione durerà tre giorni. Intanto si fa il trasbordo dei viaggiatori.

Sassari — Ci telegrafano 7 dicembre, sera: — *La bufera* — Sugli scogli di Bosa si è infranto il bastimento *Angelica*; l'equipaggio è salvo. Altri bastimenti sono gravemente avariati. Perdurano le pioggie. I torrenti ingrossano, cagionando danni.

Bologna — *Omicidio in provincia* — A Battcella l'altra sera sulla pubblica via un tal Felice Mantovani, d'anni 26, bracciante del luogo, feriva di coltello al ventre Alfonso Segallari, d'anni 25 pure operaio.

La ferita fu prontamente medicata dal dottor Giovanni Pasini; ma nella notte andò peggiorando e manifestatasi la peritonite e una emorragia interna lo Segallari moriva ieri mattina.

L'uccisore, tristissimo soggetto, già recidivo è latitante; mentre la popolazione è rimasta profondamente addolorata per il fatto e per la fine miserrima del Segallari, da tutti amato e ben voluto.

Milano — *L'arresto di un avvocato cavaliere* — L'altra mattina un funzionario di Questura arrestava al suo domicilio l'avv. cav. Angelo Chiapponi di 42 anni originario di S. Fadella che risiede da tempo a Milano.

Egli è imputato di truffe o falsi in cambiali. Al momento dell'arresto si protestò innocente, ma fu tradotto al cellulare.

Torino — Ci scrivono 6 — *A Torino nevica fortemente* — (Zecçaro) Da stamane nevica insistentemente, e nel momento in cui vi scrivo — ore cinque sera — le carrozze delle tramvie tirate da tre cavalli non possono che a stenti enormi camminare, tanto che di qui ad un'ora causa la neve, cesserà forse completamente il servizio tramviario.

Morta in una pentola d'acqua bollente — Stamane una bambina decenne, non osservata dai proprii genitori, cadde sopra una pentola d'acqua bollente. Inutili le cure, dopo pochi momenti morì fra spasimi atroci.

Il nuovo commissario dell'istituto internazionale — A commissario regio dell'istituto internazionale venne nominato l'on. Cibrario.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 8 dicembre: Imm. Conc. di M. V.
Mercordì 9 dicembre: S. Bibiana ver.
Sole leva ore 7 m. 40 — tram. ore 4 m. 26

CONSIGLIO COMUNALE
(Seduta d'ieri)

Consiglieri presenti:

Battaggia, Bianchini, Biasutti, Caronciui, Casagna, Castelli, Ciano, Da Venezia, De Bodia, Dolcetti, Facci Negrati, Fambri, Fumiani Gusetti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Occioni Bonaffons, Papadopoli Nicolò, Paredi, Paternoster Radaelli, Revà, Ruol, Scarabellin, Scarpa, Scattolin Serger, Spaden, Suppiej, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Varzetti, Zamarchi, Zanca.

Assenti giustificati:

Pugnuzzi, Melmeuti, Ra C.

Sul processo verbale della seduta precedente fanno alcune osservazioni, in merito all'acquedotto Venezia Murano, i consiglieri Tagliapietra e Castellani.

Comunicazioni

Il Sindaco comunica una lettera di A. Centelli di ringraziamento per la commemorazione fatta nel Consiglio precedente in onore del suocero suo sen. Deodati.

Pure il Sindaco conferma, come annunciammo nella cronaca di ieri, che, mercè le premure dei deputati di Venezia, il ministro dell'istruzione pubblica accordò definitivamente il premio di cinquemila lire per la prossima Esposizione Internazionale.

Ordine del giorno

Senza discussione si approvano tutti gli argomenti dell'ordine del giorno per la seduta pubblica e da noi pubblicati l'altro ieri.

In seduta segreta

Il Consiglio ha confermato in servizio i medici Ziliotto, Carniell, Ancona e Busetto, e ha, derogando ai motivi della precedente deliberazione, accordato l'identica misura di pensione alla vedova del fu segretario aggiunto di 1 classe cav. De Guerra.

ELEZIONI COMMERCIALI

Risultato finora conosciuto:

Poli cav. Rodolfo	785
Ricco comm. Giacomo	764
Ticozzi cav. dott. Napoleone	710
Dalla Zorza Francesco	676
Dolcetti Adolfo	647
Fontanella cav. uff. Vincenzo	628
Jesurum comm. Michelangelo	625
Ceresa comm. Pacifico	625
Millin cav. uff. Filippo	626
Danieletto Federico	622
Vengono poi:	
Picchini Primo	244
D'Ambrosio Antonio	172
Ghirardi cav. dott. Giuseppe	165
Scalfarotto Luigi	157

Mancano i risultati di 6 sezioni.

L'UOMO DEL 2000

La conferenza dell'onorevole Ferri

Da quando l'uomo cominciò a pensare, e a scrivere quello che aveva pensato non ristette mai dal formulare profezie intorno al suo stato futuro.

Tutta l'antichità religiosa ariana e semita contiene a miriadi di queste profezie.

Tutta l'antichità scientifica e anche l'odierna attività studiosa si compendia nella conoscenza delle leggi che, come ieri, governeranno domani l'universo.

Questo abito del pensiero umano ha varie cause, curiosità, utilità, misticismo e diletto, ed è questa varietà che ne spiega la persistenza.

Oggi però nella concezione positivistica della scienza la profezia non è in onore, e se ci possiamo augurare dai progressi delle scienze speciali di poter un giorno riuscire a determinare l'avverarsi di un fatto psichico o sociale come l'astronomia determina il verificarsi di un eclissi, pure nello stato attuale delle cose, specialmente riguardo ai fatti psicologici e sociali, a noi non è lecito abbandonare il fenomeno, salvo che si vogliano intraprendere speculazioni più o meno metafisiche.

E però quando, come l'on. Ferri ha fatto iersera al Ridotto, ci si mette su questo pericoloso cammino dell'avvenire, si corre rischio o di dir niente, se si sta nei limiti fissati dalla filosofia scientifica, e a niente in fatti è riuscito lo Richet, o di costruire fantasticamente secondo la propria imaginazione e allora ha tanto valore per la verità la bizzarria fantastica di Robida quanto il romanzo pseudo-scientifico del Bellamy.

L'on. Ferri da persona pratica ha inteso il pericolo e non ha speso molte parole a descrivere l'uomo del 2000, dirò anzi che non ne parlò affatto. Egli si è limitato a constatare che a questo modo non si può andare avanti, che troppo è il contrasto, troppe sono le miserie e i dolori e che è necessario un mutamento.

Giunto a questo punto ecco il debole, ed ecco la spiegazione intima della scelta che l'oratore ha fatto di questo tema — l'oratore è socialista e fa propaganda socialistica, quindi è evidente il preconcetto che lo ha mosso fino dalle prime parole, preconcetto che è lo scopo della conclusione, preconcetto che pesa su tutto il ragionamento; preconcetto infine che rende la conclusione fantastica quanto quella creata da un romanziere.

Chi compirà infatti il mutamento? Il socialismo. E dal socialismo scaturirà l'uomo del 2000, immune dalli attuali guai e sereno nella felicità acquistata.

Il miraggio è bello forse, ma ammesso pure che non avesse altro difetto avrebbe pur sempre quello essenziale di essere un miraggio.

Oh non è dal socialismo, on. Ferri, che scaturiranno vigorose e superbe le bionde schiere future, non è dal socialismo che sorgerà il miglioramento morale e materiale dell'uomo! Non è da una media livellatrice, da una abdicazione più ingente ancora della propria individualità; da una costrizione generale e faticosa ma da un senso superiore di responsabilità e personalità individuali che si eleverà l'anima futura.

E il bene e la perfezione non si raggiungono con l'abbassare i pochi superiori, gli eletti, on. Ferri, i quali rappresentano i germogli delle nuove evoluzioni, ma bensì con l'estirpare dal tronco vivo della umanità i bassi virgulti infruttiferi ed esaurienti.

m. m.

I funerali del compianto nostro amico e compagno di lavoro Antonio De Toni saranno celebrati domani alle 9 a S. Stefano. Il corteo partirà dalla fondamenta della Prefettura.

Ringraziamo i colleghi che con affettuose parole hanno annunciato la morte di Antonio De Toni — morte che fu sentita con dolore dai moltissimi che gli erano amici e lo conoscevano. Egli era assiduo al banco della stampa per le sedute del Consiglio comunale — e ieri, durante la seduta del Consiglio, parecchi assessori e consiglieri espressero a un nostro redattore vive condoglianze per la immatura morte del De Toni.

Il sig. Guido Rosada, consigliere dimissionario della Camera di commercio, ci comunica la seguente lettera, da lui diretta all'*on. comm. Giorgio Suppiei, vice-presidente della Camera di commercio:*

Venezia, 7 dicembre 1896.

Per amore di verità e per mettere le cose a posto, la prego di voler riparare alla dimenticanza in cui involontariamente dev'essere incorso nella seduta pubblica 4 corrente della Camera di commercio, nella quale, mentre partecipava ai consiglieri che il presidente ed il consigliere Fontanella avevano desistito dalle offerte dimissioni e che il consigliere Vianello Moro aveva dato la definitiva rinuncia, della mia rinuncia invece presentata ancor prima di quella del cav. Vianello-Moro, non fece cenno alcuno.

Con distinta stima mi protesto

GUIDO ROSADA.

L'onor. Accinni, comandante il Dipartimento, è partito per Roma per assistere ai lavori parlamentari.

Per il pagamento dei vaglia internazionali — L'onor. Luzzatti, avendo preso gli opportuni accordi col suo collega, ministro delle poste e dei telegrafi, per il pagamento dei vaglia postali in monete divisionali d'argento, e cioè dei vaglia internazionali, ha diramato agli ufficii da esso dipendenti le necessarie istruzioni per le modalità relative all'accettazione dei suddetti vaglia per parte delle sezioni di tesoreria, che verranno commutati con vaglia del tesoro pagabili nella stessa valuta, a favore del cassiere centrale del Ministero delle poste e telegrafi.

Tali istruzioni sono state rese necessarie, in seguito al nuovo riordinamento delle direzioni postali telegrafiche, essendo stata ad esse estesa la facoltà che era prima riservata esclusivamente alle cessate direzioni di prima e seconda classe.

Esposizione internazionale di Bruxelles — Sono avvisati gli artisti che il termine utile per l'ammissione all'Esposizione internazionale di Bruxelles, la quale sarà aperta dal 24 aprile al 5 ottobre 1897, è stato prorogato fino a nuova disposizione, e che il relativo regolamento può essere esaminato presso la segreteria dell'Istituto di B. A. nei giorni ed ore di ufficio.

Accademia Pini — Ricordiamo che oggi alle ore tre pom. avrà luogo nella sala del Circolo Veneziano in palazzo Ca' Balbi vicino al Campo della Guerra, l'annunciata festa schermistica col concorso del forte tiratore cav. Pini che si misurerà con altri maestri nuovi per Venezia e col cav. Ranzatto.

All'ufficio di P. S. di Castello — L'avvocato cav. Alfredo Corvis, nuovo ispettore [illegible] sostituendo il cav. Cailegari, che, come dicemmo, fu traslocato a Genova. ieri possesso dell'ufficio di Castello, [illegible]

Sbarco delle merci sulle piatte — In seguito a pratiche fatte dalla Presidenza della Camera di commercio ed arti, il comm. Piaggio amministratore delegato della Società di Navigazione Generale Italiana comunicò che la Società stessa acconsentì a prorogare fino al 31 del corrente mese la facilitazione accordata tempo addietro, per la quale essa assume la spesa di sbarco delle merci sulle piatte da bordo alla Marittima per le merci in transito che non potessero essere sbarcate direttamente sulle banchine.

Ladro di sale — Carlo Dall'Acqua di 44 anni da Chioggia, burchiaio e alle dipendenze della ditta fratelli Vianello che ha l'impresa del trasporto dei sali e tabacchi dai magazzini delle privative alla Marittima e ferrovia.

Ieri l'altro, il burchiaio trasportò alla Marittima, per essere spediti in varie destinazioni 1170 sacchi di sale.

L'altra sera il Dall'Acqua nell'uscire dalla Marittima, fu perquisito da un agente doganale che lo trovò in possesso di un involto che cercava di nascondere contenente circa tre chilog. di sale, che gettò in canale per sottrarsi — com'egli disse — alla contravvenzione.

Il Dall'Acqua fu arrestato e deferito per furto qualificato all'autorità giudiziaria.

Il disamor dei classici — Nella prima decade del mese di maggio a. c. il signor Giulio Gattinoni, impiegato all'Amministrazione del lotto, acquistava nell'ex tipografia Tasso in Campo San Polo una grossa partita di libri di autori classici italiani.

Dalla tipografia, i libri furono trasportati all'abitazione dell'acquirente a Dorsoduro 678.

L'altro giorno, il sig. Gattinoni entrato nell'esercizio di privative a Rialto 775, condotto da Valentino Dal Bò per degli acquisti, vide sul banco alcuni dei libri da lui acquistati.

Si recò allora all'ufficio di P. S. di S. Polo a denunciare il furto, senza potere però determinare la quantità dei libri rubati.

Presso il tabaccaio furono sequestrati trenta libri (per un importo di lire otto) da lui acquistati a prezzo di carta, in buona fede, da persone, che non sa indicare.

Banchieri e negozianti attenti — L'altro giorno un nostro amico, avvocato, recatosi alla tesoreria per fare un versamento, ebbe la sgradevole sorpresa di vedersi sequestrato un biglietto da 50 lire della Banca d'Italia, perchè falso.

Il biglietto, che l'avvocato ignora da chi lo ricevette, porta la serie L. 68 N. 6875 *Creazione* 14 *gennaio* 1894. E' stupendamente imitato e facile ad ingannare anche chi è abituato a maneggiarne diversi.

Nel lavoro — Ieri alle due pom. lo scultore Della Giustina, di 22 anni, abitante ai Ss. Apostoli, Calle del Traghetto 4576, mentre lavorava, si ferì al medio della mano sinistra.

Fu medicato all'ospedale.

Un'altra burrasca? — Ieri mattina alle dieci, sull'antenna della specula di S. Giorgio fu innalzato il pallone, segnale alle persone di mare, di un ciclone prossimo; e l'*Ercole*, ormeggiato in bacino di S. Marco, assicurò la nave alla *boa* con altre gomene. Però fino al momento di andare in macchina il cielo è serenamente splendido.

R. Marina — Imbarcheranno sull'*Europa* il capo macchinista di 3. cl. Salvo Raffaele ed il commissario di 2. cl. Cicogna Francesco.

Il tenente di vascello Piazzoli Cesare imbarcherà sul *Duilio* in luogo dell'ufficiale Fava Guido. Questi è destinato aiutante maggiore della 1. divisione del corpo r. equipaggi.

Il tenente di vascello Bertolini Francesco cesserà dall'attuale sua destinazione a Viareggio e sarà sostituito dall'ufficiale Pini Pino.

Il capo macchinista di prima classe Balzano Giovanni imbarcherà sulla r. nave *F. Gioia*, in surrogazione dell'ufficiale De Crescenzo Alfonso che rientra al proprio dipartimento.

A surrogare il signor Balzano presso il comando militare di Maddalena, è destinato il capo macchinista di prima classe Pinto Giuseppe Santo.

Lo *Stromboli* è giunto a Suda.

Comunicati — *Cospicua largizione* — Il sig. Boldrin dott. Vincenzo per onorare degnamente la memoria della compianta sua consorte, ha rimesso al Prefetto per l'erigendo ospedale dei bambini poveri la somma di L. 150.

— *Tiri di cannone* — Il comando locale d'artiglieria da costa partecipa che il giorno 10 corr. avrà luogo un tiro di collaudo con un cannone da 9 A. R. ret. dal forte di Lido. Il tiro comincierà alle 9, un'ora prima del tiro stesso sarà inalberata una bandiera rossa dalla batteria che fa fuoco. Lo specchio d'acqua pericoloso avrà il raggio di 5 kilometri e comprenderà il tratto di mare dalla diga sud del porto di Lido al litorale di Malamocco. In caso di cattivo tempo il collaudo si farà nel giorno successivo.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera terza rappresentazione dell'*Ernani* con la signora Cerne e i signori Bisello, M[illegible] Di Grazia — direttore Boscarini.

[illegible] ultime rappresentazioni e per man[illegible]

— Siamo alle [illegible] come converrebbe, neanche canza di tempo per provare [illegible] *[illegible] peccatorum* del stavolta udremo la nuova opera [illegible] De Lorenzi Fabris.

Goldoni — Anche il Calabresi ha avuto iersera gli omaggi di un pubblico eletto e numeroso. La serata divertentissima — gli applausi spessi e fragorosi.

— Stasera Teresina Mariani recita *La signora delle camelie*. Troppo facile prevedere un teatro pieno zeppo.

— In carnovale al *Goldoni* avremo la Compagnia di operette Maresca, che rappresenterà fra altro la nuova operetta del Planquette *Panurge*, ora applauditissima a Torino.

Malibran — Come abbiamo già annunciato, anche oggi la Compagnia Callegaris-Gravina dà due rappresentazioni: alle 2 1/2 *I granatieri* — alle 8 1/2 *La figlia di Mustafà*.

Un operettista scomparso — A Parigi ha prodotto grande impressione la scomparsa del noto musicista Leone Vasseur autore di parecchie esilaranti operette.

Si ignora dove egli sia andato; non si crede però ad un suicidio. Ier l'altro il Vasseur doveva incassare ventimila franchi di sua partecipazione d'utile in un'impresa finanziaria.

L'autorità ha aperto un'inchiesta in proposito.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina, oggi dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom.:

1 Polka *Un bacio ancor*, Calascione — 2 Sinfonia *La Muta di Portici*, Auber — 3 Atto 4, parte 2, *Aida*, Verdi — 4 Preludio *Parsifal*, Wagner — 5. L'incantesimo del fuoco *La Walkiria*, Wagner — 6. Danse ungheresi, Brahms.

Spettacoli d'oggi

(Avvertenze e programma)

Rossini — Ore 8 1/2 — *Ernani* — Ing. L. 1.
Goldoni - 8 1/2 - *La Signora delle Camelie*
Malibran - 2 1/2 - *I Granatieri* — 8 1/2 - *La figlia di Mustafà*
Minerva - 7 1/2 — *Diavolo Zoppo* e ballo

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Bancarotta semplice

I cugini Pietro Zancanaro e Virgilio Zancanaro, l'uno negoziante, l'altro affittanziere e tutti e due di Zellarino sono imputati il primo di bancarotta semplice e ambidue di truffa.

Pietro Zancanaro, circa la bancarotta [illegible] di non essere mai stato negoziante e sulla truffa di avere in Mestre con raggiri fatto esborsare a certo Michele Tessi lire millecento, anticipazione di prezzo su cinquanta quintali di saggina, mentre non ne furono consegnati poi che quindici, nega.

Il cugino Virgilio si giustifica asserendo che l'affare fu trattato da sensali e non da lui.

In conclusione il Tribunale condanna per bancarotte semplice a sette mesi di detenzione Pietro Zancanaro, diminuita di tre mesi per l'amnistia, e assolve ambedue della truffa per inesistenza di reato.

Dif.: avv. Nordio e Voltolina.

L'immancabile

Il barcaiuolo Francesco Zampedin del traghetto di S. Geremia per oltraggi ai vigili, si busca cinque giorni di reclusione.

Dif.: avv. Lazzaroni.

Presid.: Sommariva; P. M.: Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente cav. uff. Adami; consiglieri cav. Berlendis Munari, Fedozzi — P. M. cav. Apostoli.

Martin Giuseppe e Crovato Giovanni di Pramaggiore, condannati ad un mese di reclusione per ingiurie, ebbero condonata la pena.

— Ferassi Luigi, di anni 17 di Maniago, condannato a giorni 75 di reclusione per ferimento ebbe pure condonata la pena.

— Garbin Antonia, di anni 27, maritata Sfriso e Pazienza Luigi, di anni 27 di Chioggia, condannati per adulterio a 5 mesi di detenzione ottennero la Garbin il completo condono della pena, il Pazienza la riduzione di 3 mesi.

— Bettiol Antonio, condannato a mesi 5 di reclusione per ferimento accampa la discriminante della ubbriachezza accidentale — quanto meno diminuzione di pena per la provocazione.

La Corte, accordando la provocazione riduce la pena a 100 giorni dei quali 90 condonati per l'amnistia.

Corte d'assise di Padova

Il delitto di Casalserugo

La sentenza

Ci telegrafano da *Padova, 7 dic., sera:*

Oggi ultima udienza del dibattimento contro Alcide Roma, l'assassino della vedova Montini di Casalserugo. I giurati ammisero la piena colpabilità del giudicabile, che fu condannato all'ergastolo.

Corte d'Assise di Treviso

Contro un ex segretario comunale

Ci scrivono da Treviso, 7:

Domani si riprenderà alle nostre assise il processo già da varii giorni iniziato contro l'ex segretario di Quinto, Antonio Avanzini che nel 1892 si rese latitante in seguito alle accuse a lui mosse di malversazioni a danno di quel Comune. L'Avanzini dopo quattro anni di vita randagia, di lotta continua colla miseria, venne nella primavera scorsa arrestato a Trieste. I patimenti hanno lasciata una impronta indelebile sulla sua faccia; egli ha circa 50 anni ma appare di età ben più avanzata; risponde per monosillabi ed a stento. Nei giorni scorsi si esaurì l'interrogatorio dell'imputato; ora avrà principio l'escussione dei numerosi testimoni.

Il Comune di Quinto e l'esattore si costituirono parte civile cogli avvocati Pagani Cesa e Palatini; siedono al banco della difesa gli avvocati Cornoldi e Caccianiga.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 7 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	43.87	48 18	49 21
Termometro centig. al Nord	6.9	8.1	6 0
» » al Sud			—
Umidità relativa	100	97	94
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 8 3 min. di oggi 5 0

Probabilità: Venti deboli freschi, meridionali; cielo nuvoloso, vario con qualche pioggia; mare mosso agitato.

La "Gazzetta a Padova,,

Padova 7 dicembre — Società d'incoraggiamento — Oggi assemblea. Soci presenti quasi duecento. Nella sala caldo abissino.

Si cominciò dopo il tocco e si finì presso le cinque. Discussione animatissima, a proposito di bilancio, in questo tema, proposto dal prof. Tedeschi: « Mutamento d'indirizzo della Società, destinandone le rendite a beneficio della coltura generale, anzichè della agricoltura. »

L'ordine del giorno relativo era firmato da una quindicina di soci. Ma non attecchì.

Il presidente conte Giusti si oppose efficacissimamente a questa riforma, che avrebbe snaturato l'indole e gli scopi della Società. La quale, dopo molti discorsi, finì coll'approvare l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal co. Barbaro.

A domani, occorrendo, maggiori particolari.

Decesso — Ad Abano è morto — a soli 50 anni — il cav. Pio Dalla Vecchia. Era da parecchi anni consigliere e deputato provinciale.

Cittadino integerrimo e benefico, godeva grande simpatia.

La sua scomparsa improvvisa è un dolore immenso per la famiglia, alla quale è doveroso inviare condoglianze sincere,

Al povero cav. Dalla Vecchia, Abano prepara per mercoledì 10 corr. funerali solenni: interverranno indubbiamente molte rappresentanze della città nostra e di altri comuni della provincia.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 7 dicembre — *(u.)* Elezioni commerciali — Risultati sinora conosciuti — Sezioni elettorali di Treviso, Roncade, Pieve di Soligo, Oderzo, Vittorio, Follina, Conegliano:

Gei cav. Costantino voti 354 — cav. Malvolti 327 — Zava Antonio 293 — comm. Appiani 194 — cav. Visentin-Venerando 190 — ing. Della Rovere 190 — Vianello Nicola 188 — avv. Andolfato 172 — ing. De Toffoli 145 — cav. Asteo 86.

Mancano però ancora parecchie sezioni al di qua del Piave che possono modificare queste cifre — quantunque si sappia che in esse non si è votato come in quelle oltre Piave i soli candidati locali, abbandonando tutti gli altri!

Il Consiglio comunale è convocato giovedì p. v. 10 corr. alle 8 pom. per votare in seconda lettura le spese facoltative del preventivo 1897, e le retribuzioni ai catechisti nelle scuole del suburbio.

Sussidii agli inondati — Il Ministero dell'Interno portò da 2500 a 3500 lire il sussidio ai Comuni della nostra Provincia danneggiati dalle ultime piene. E la Prefettura ne destinò la distribuzione così:

Oderzo e Motta 700 lire ciascuno — [illegible] derobbe 400 — [illegible] e Piavon 1300 — [illegible] larine e [illegible] 200 — Fontanelle 100 [illegible]

[illegible] tedi [illegible] Birreria Cadel, all'Altinia.

Per accedervi è necessario esser muniti di viglietto personale.

Al « Gambrinus » si è coperto a vetri il cortile e nel nuovo ampio ambiente vi sarà ogni sera da domani a tutto carnovale concerto vocale e istrumentale.

Cividale, 6 dicembre — La morte di una buona signora — Quest'oggi si resero solenni onoranze funebri alla salma della compianta signora Giulia Quaglia-Moro, la di cui morte improvvisa impressionò tristamente l'intera cittadinanza, che con largo concorso ai funerali ha voluto dare una manifesta prova di stima ed affetto alla donna pia e caritatevole, ed all'ottima di lei famiglia.

Este, 6 dicembre — Elezioni camerali — *(Elgidi)* In codesta sezione non si potè procedere alle elezioni commerciali, essendo impossibile costituire il seggio! E poi ci vengono ad insegnare i diritti; se non si calpestassero i doveri!! Notammo qualche diligente che fece caval di ritorno per non poter votare.

Fratta Polesine, 7 novembre — Grave disgrazia — Ieri il bambino Tisti Rinaldo, di anni 2, eludendo la sorveglianza della madre, si avvicinò al focolare acceso per riscaldarsi. Ma disgraziatamente presero fuoco le vesti e riportò ustioni in varie parti del corpo, in seguito alle quali morì miseramente.

Mogliano 7 dicembre — Elogi — Adesso che la mia casa colonica esternamente è terminata indirizzo un meritato elogio tanto al capo mastro Giuseppe Vian che agli operai che vi contribuirono.

ELVIRA FAVIER.

Rovigo, 7 dicembre — Tentato suicidio — Ieri sera verso le ore 7 il giovane Sbrindolo Giovanni di Copparo, studente al III anno del nostro Liceo, voleva buttarsi sotto il treno omnibus proveniente da Bologna. Fortunatamente fu trattenuto da una guardia di P. S. e da un'altra guardia municipale

Il povero giovane va soggetto a un grave malore che spesso lo fa pensare a porre fine ai suoi giorni.

Fu subito condotto all'ospitale e curato.

Consiglio Comunale — La seduta del Consiglio Comunale che doveva avere luogo domenica 6 corr., è stata rimandata a domani martedì, causa l'assenza del Sindaco.

Taglio di Po, 7 dicembre — Un cadavere rinvenuto — Ieri da un contadino veniva trovato un cadavere nella località Molo di Taglio di Po, proprio sulla sponda destra del fiume. Il cadavere, sconosciuto e mutilato, per la avanzata putrefazione, non si conosce a quale sesso appartenga. Probabilmente lo si ritiene maschio dai 30 ai 50 anni d'età e di statura m. 1,70. Sul sito si è recato l'autorità di P. S

Verona, 7 dicembre — Il procaccia di Cavajon assassinato — Il procaccia postale di Cavajon, certo Paroni Ottavio, fu trovato morto a 600 metri dal ponte di Affi, dopo la chiesa di Affi, nel torrente Tasso.

Lo stato deplorevole della salma e dei vestiti, e il fatto di non essersi trovato accanto a lui il sacco con le lettere che doveva portare, ieri sera, alla stazione di Affi, lasciano credere si tratti di assassinio.

Pare recasse 600 lire in valori.

Vicenza, 7 dicembre — Elezioni commerciali — L'esito delle elezioni commerciali seguite ieri fu una splendida vittoria della lista della Società Commercianti che riuscì trionfante. Eccone i nomi: Danieli Luigi, Longhi Augusto, Barbieri Bernardo, Girardi Giacinto, Rottigni Silvio, Freschi Angelo, Cibin Silvio, Marchetti Giuseppe.

Illuminazione elettrica — Il Sindaco conte Zileri ha invitato i signori consiglieri comunali e speciale commissione ad una privata adunanza che sarà tenuta domani mattina alle ore 9 1/2 nella sala del Consiglio per conferire sull'argomento della pubblica illuminazione.

All'adunanza fu invitato anche l'ex consigliere cav. Antonio Aldighieri.

Zoppè di Cadore — Ci scrivono da Zoppè che l'incendio di cui fu vittima questo villaggio mesi fa rende, venuto l'inverno, anche più triste la condizione di codesti poveri abitanti. Si raccolsero offerte ed altre ancora se ne raccolgono — ma la carità pubblica non sarà mai abbastanza per i disgraziati di Zoppè. Ci scrivono di invitare la gente pietosa a inviare soccorsi a Zoppè dal Sindaco o a Belluno presso quel giornale. Non dubitiamo che la carità pubblica farà molto ancora perchè il pietoso scopo possa essere raggiunto.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 Dicembre a Lire 104,54.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70.

Listini Borse

Venezia 7 Dicembre

			Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1896	—	—	97	20
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	97	30
» » 4 1/2 0/0	103	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	235	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	268	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23	25	23	75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	850	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 25	129 45	— —	— —	5
Francia	104 40	104 55	— —	— —	2
Belgio	104 20	104 35	— —	— —	3
Londra	26 36	26 39	26 09	26 12	4
Svizzera	104 05	104 20	— —	— —	4
Austria	219 1/4	219 3/4	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 1/4	219 3/4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 5			
Rendita ital. cont.	96 97	Navigaz. Gen. Ital.	322 50
Rendita fine	97 27	Raffineria Zuccheri	238 —
Ferrovie Merid.	665 —	Francia a vista	104 70
Ferrovie Mediterr.	511 50	Londra a 3 mesi	26 43
		Berlino a vista	129 65

Roma 7	
Rend. it. cont.	97 29
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	125 —
Società del Gas	820 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	176 1/2
Immobiliare	10 1/2
Molini e magaz. gen.	125 —
Tramw. omnibus	227 —
Risan. Napoli	19 1/2
Camb. Fr. 3 mesi	104 50
» Lond. »	26 38
» Germ. »	129 50
Vienna 7	
Rendita in carta	101 35
» in argento	101 35
» in oro	122 70
» in corona	100 80
Az. della Banca	934 —
» Stab. di cred.	364 10
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 53 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	229 40
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 1/8
Rendita Italiana	91 7/8
Genova 7	
Rendita ital. 5 0/0	97 62 1/2
» » 3 1/2	103 30
Azioni Banca d'Italia	766 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	668 —
Ferrovie mediterran.	523 50
Navigazione generale	322 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	237 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 52
» sconto Lond.	26 38 1/2
» Germania	129 50
Berlino 7	
Mobiliare	— —
Austriache	228 50
Lombarde	40 90
Rendita Italiana	92 —
Londra 5	
Inglese	111 7/8
Italiane	91 7/8

Parigi chiusura	5	7
Rend. fr. 3 %.	101 35	— —
Id. 3 % perp.	103 17	103 05
Id. 4 1/4 0/0	105 55	105 50
Id. ital. 5 %	93 45	93 40
Camb. s. L.	25 23 1/2	25 22 1/2
Consol. ingl.	112 12	112 —
Obblig. Lomb.	373 —	373 50
Cambio Italia	4 1/2	4 1/2
Rend. turca	20 20	19 95
Banca Parigi	806 —	805 —
Tunis. nuove	500 —	502 —
Egiziano 6 %	521 —	521 —
Rendita ung.	105 18	105 12
Rend. spag. est.	58 81	58 68
Banca Ottom.	528 —	523 —
Arg. fine	502 50	502 50
Cred. Fond.	656 —	656 —
Az. Suez	3354 —	3358 —
Lotti turchi	98 75	97 50
Ferr. mer.	686 —	636 —
Prest. russo	93 85	98 60
Id. portog.	25 ⁵/₁₆	25 —
Banca Naz.	— —	3690

Torino 7	
Rend. it. 5 0/0	97 40
» » » spezz.	97 42 1/2
» » 3 0/0	103 32 1/2
» » 4 1/2 0/0	57 50
Az. Banca d'Italia	762 —
» » Torino	450 —
» Banco sconto	62 —
» Credito indust.	188 —
» Ferrov. Medit.	513 —
» » Merid.	667 —
» » Sicule	605 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 —
» » Vitt. Em.	311 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	292 50
Med. camb. Francia	104 65
» » Svizzera	104 37 1/2
» » Londra	26 44
» » Germania	129 80
Firenze 7	
Rendita per fine	97 62 —
Cambio Londra	26 11 —
» Francia	104 52 —
Ferrovie merid.	666 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	769 50 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,84 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 71,98 — pel 10 maggio 72,85 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 72,59 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,75 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 64,— - pel 10 maggio 65,44 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,57.

CEREALI - Nuova York 5 — Framento rosso D. 100.— — Granoturco D. 0 29 7/8 Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 3 7/8

COLONIALI - Nuova York 4 — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.40 — Zucchero mascabado N. 12 2 15/16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 5 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola calmo — raffinati fermo — in pani calmo — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. 6.45 — **Nuova York** 5 — Petrolio Standard White C. 6,50.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 7 — *Farine* 12 Marche — Mercato sosten. — Pel corr. franchi 47.25 — Per dicembre 47.50 — A 4 mesi da marzo 48.— — Pei 4 mesi primi 48.60.

Spiriti — Mercato pesan. — Pel corrente fr. 32.25 — — Per 4 mesi primi 33.— — A 4 mesi da maggio 33.50 Pei 4 mesi ultimi 34.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.25 — Zucchero raffinato 97.25.

Zucchero bianco — Mercato calmo — Dispon. 26.50 — Pel corrente 26.50 — Pei 4 mesi primi 27.10 — A 4 mesi da marzo 27.60.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.90 — Per gennaio 22.10 — Pei 4 mesi primi 22.50 — A 4 mesi da marzo 23.—.

Anversa 7 — *Frumenti* — Mercato pesante — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18.1/4 — Per i 3 mesi primi 18 1/2.

Brema 7 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.95.

Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietole — 9.07 — Mercato calmo.

Marsiglia 7 — *Frumenti* — Mercato in rialzo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 6834 — Vendite della giornata q. 2000. — Vendita a consegnare q.i 2000.

Duro Sebastopoli f. 17.40.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita o vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.⁵⁰⁰
idem	Splendor		» 22.30	» 28.⁸⁰⁰
	Adriatic		» 21.—	» 29.⁵⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 dicembre N. 288 contiene:

Regio decreto che approva il Regolamento per i biglietti di Stato e di Banca — Regio decreto che abroga quello in data 30 gennaio 1896 sull'istituzione di una terza classe di Segretari nel personale addetto alle Legazioni all'estero pel disimpegno del servizio diplomatico — R. decreto che nomina un membro della Commissione permanente per l'esecuzione della Legge concernente la reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica e sulla concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale — R. decreto che sopprime il posto di capo sezione bibliotecario direttore dell'archivio tecnico dell'Amministrazione Centrale dei Lavori Pubblici — R. decreto che porta modificazioni al ruolo organico del personale dell'Amministrazione Centrale delle Poste e dei Telegrafi — R. decreto sul pagamento delle cedole in data 1 ottobre 1896 delle cartelle fondiarie in circolazione del Banco di Santo Spirito di Roma — R. decreti riflettenti costituzioni di Enti morali e applicazione di tassa di famiglia nel Comune di Varzi (Pavia) — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bassano Giuseppe. Portici, cons. alim., Napoli — Bellati Paolo, liquorista. Milano — Feroggio, Soffietti e Sacco, oreficerie, Torino — Giambertone Crispo Ignazio e C., Palermo — Grifoni Carolina, ombrelli, Pesaro — Ribando Vitale, Palermo.

Moratorie

Calò Alberto di E. manifatture, Roma.

Appalti

Il 24 dicembre presso la Direzione delle Costruzioni Navali del III. Dipartimento marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di metri cubi 400 di legno quercia in pezzi squadrati per la somma presunta complessiva di lire 36.000.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN e VOGLER** - Venezia - San Marco, 144.

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO** via Broletto, 35
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. – *Guardarsi dalle contraffazioni*
Rappresentante per **Venezia, A. Ghisalberti** - *Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova*

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittansi anche separati 4 mag. vicino via 22 Marzo. Rivolg. dalle 12 alle 13 soit. p. Ss. Apostoli, 5643, dalle 13 alle 14 S. M. Zobenigo, Ramo Cal gheri p. p.

Affittasi l. p. nobile 2 appart. Pal. Pisani, 12 locali ciascuno nuovi watercloset, camp. elettr. acqued. mag. e riva, entrata grandiosa. Rivolgersi dal portinaio.

Cercasi da giovanetti distinti tre quattro stanze con salottino ammobigliate, posizione centrale soleggiata. Scrivere Dottor A B. pasticcieria Lavena Procuratie.

Affittasi Casa in Campo ai Gesuiti 4906, composta di 10 locali, acquedotto, magazzino e corte promiscua. Rivolgersi a S. Rocco N. 3074.

D'Affittarsi vasto appartamento in terzo piano a Santa Maria del Giglio, Fondamenta Duodo N. 2518. Rivolgersi alla stessa casa.

Due camere ammobigliate per una o due persone. Posizione centrale, S. Marco di fianco alla farmacia Zampironi numero 1283.

Camera ammobigliata bella posizione. Rivolgersi San Salvatore, 4969.

Bella stanza bene ammobigliata a San Marco. Rivolgersi S. Giuliano, Corte della Zoja N. 240

Casa S. Luca l. piano e pianterreno, acquedotto, watercloset. Per vederla, rivolgersi avvocato Cornoldi, S. Fantino, N. 3668

Casa grande comoda con acq., watercloset ai Frari; altra piccola ai Frari con acqued. L. 22. Per vederle, rivolgersi avvocato Cornoldi, S. Fantino, 3668.

Vendite

Macchina a vapore nuova, 15 cavalli, vendesi lire 2500, Panelia, Schio.

Vendesi cavallo da sella e tiro, anni 12. alto metri 1.70, saltatore, trottatore, **ampie garanzie**, miti pretese. Riv. **Ambrogio** Romano Asolo (Treviso)

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

Ottimo strumento musicale a fiato di primaria fabbrica. Scrivere A 1500 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi pratico amministratore per grande stabilimento industriale. Eccellente posizione. Scrivere con dettagli e referenze M. 1423 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Agenti piazzisti depositari ricerco ogni città provincia Veneto per vendita Luculliana. Cauzione depositata lire venticinque. Domande, referenze Fornari V. E. Padova, 3944.

Diversi

7 Dicembre — Dimmi che cosa fare, cosa mi resta a fare...

TIPOGRAFI

Operaio compositore, premiato con medaglie e diploma, pratico conduttore macchine semplici, Marinoni, desidera cambiar posto in primaria tipografia. Scrivere: Ugo Bartolini, posta restante, Venezia.

LA FLORELINA

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ringorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gratatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle, è di facile applicazione la

Vera FLORELINA

TINTURA INGLESE delle **capigliature eleganti**
L. 3 la sola, in provincia L. 3.30
Unico deposito per Venezia
Bertini e Parenzan
VENEZIA
Merceria Orologio, N. 219-20-21

DANARO TROVATO

Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati Stati Italiani dal 1850 al 1862 scrivano a Gioberti, Calle Bissa Seda, vicino al Caffè Commercio, Venezia, che compera massimi prezzi, acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. Scrivere Siegmund Presch. — Milano, Gasellario, 124.

AVVISI ECONOMICI 5 ECONOMICI

Cent. LA PAROLA

PITIECOR

(Olio di fegato di merluzzo finissimo con catramina speciale olio di catrame Bertelli — 5 0[0)

Dalle estesissime esperienze fatte da gran numero di insigni Medici negli Ospedali, nelle Ambulanze, nelle Cliniche e nella pratica privata, risulta luminosamente che il Pitiecor è un ricostituente sicuro, di pronta azione, facilmente digeribile ed assimilabile anche dagli stomachi i più indeboliti. — Migliaia di relazioni mediche provano che il Pitiecor è mirabilmente efficace per ripristinare le forze ai deperiti da

malattie croniche di petto, tisi, emorragie, allattamento, lunghe convalescenze

SAPORE GRADEVOLE

I poveri di forze troveranno nel Pitiecor un prezioso agente onde riacquistare la perduta vigoria e premunirsi contro dure infermità.

Nel primo Congresso Pediatrico (cioè di Medici specialisti per le malattie dei bambini) Roma 1890, e nel Congresso d'Igiene di Siena 1891, si presentarono Memorie scientifiche constatanti i benefici effetti del **Pitiecor** *nelle affezioni di*

SCROFOLA
RACHITISMO — CLOROSI
LINFATISMO
DEBOLEZZA POLMONARE

« ... I risultati da me ottenuti col *Pitiecor* sono veramente eccellenti. I bambini lo prendono con la massima facilità, è ben tollerato, ed i suoi ottimi effetti ricostituenti non tardano a rendersi apprezzabili... »
Venezia. Dott. UGO BASSI *Medico Municipale*

« ... Posso assicurare di aver trovato vantaggiosa la somministrazione del *Pitiecor* in persone affette da catarri bronchiali e tosse ed in modo particolare nei bambini di nutrizione scarsa... »
Venezia. Dott. RODOLFO TILLING.

« ... Ho esperimentato nella mia pratica da qualche tempo il *Pitiecor* e lo riscontrai efficace specialmente nelle affezioni degli organi respiratori a lento decorso e superiore a l'olio di fegato di merluzzo semplice... »
Mirano (Venezia). Dott. GRAZIANI GIUSEPPE *Medico-chirurgo.*



Al contrario dell'olio di fegato di merluzzo semplice e di altre preparazioni congeneri, il Pitiecor non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento. Per il suo grato sapore

I BAMBINI
lo GUSTANO e lo CHIEDONO CON INSISTENZA
ed usandolo di continuo
SI MANTENGONO SANI E ROBUSTI

« ... Esperimentai il *Pitiecor*, ed ho il piacere di dichiarare che ne rimasi soddisfatto poichè corrispose alla mia aspettazione, ed è preso senza alcuna ripugnanza anche dai bambini ... »
Venezia. Dott. ANGELO MINICH *Senatore del Regno.*

« ... Godo di poter dichiarare che rimasi soddisfatto dell'uso del *Pitiecor* nei catarri bronchiali, trovando con il suo uso una rapida guarigione, anche in casi ribelli per altri farmachi... »
Dolo (Venezia). Dott. EGIDIO TIRELLI.

« .. Ho usato da molto tempo e su vasta scala il *Pitiecor* con buonissimo successo, in specie nella convalescenza delle malattie bronchiali e polmonali, e per combattere il rachitismo ... »
Chioggia (Venezia). Dott. EMANUELE SILVESTRI *Ufficiale sanitario.*

Il Pitiecor costa L. **3.00** alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. **8.60**, franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire). L. **6.50**, più cent. 60 se per posta; **DUE BOTTIGLIE MONSTRE L. 12.25**, franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., MILANO, Comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA. *Il Pitiecor vendesi in tutte le farmacie.*

NOVITÀ

CHRONOS 1897

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno **1897** rappresenta i **sensi** con figurine artistiche cromolitografiche tanto isolati che in gruppo.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent 50 la copia, sei copie L. 2.75 e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumerie.** *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più*

Si ricevono in pagamento anche francobolli.
Trovasi in Venezia presso **Bertini e Parenzan**, *Merceria dell'Orologio* — **Antonio Longega**, *San Salvatore.*

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata depurando il sangue . . L. 5,—
...agli altri sistemi di cura, ... L. 5 — PILLOLE L. 5, per go-
INIEZIONE ANTIGONORROICA, ... perdite bianche.
norree le più ostinate, goccetta e ... gozzo e stringimenti
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, . . L. 3,—
uretrali guariti senza siringa e candelette ... segrete re-
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie ... L. 3,—
centi ed invecchiate da anni ed ulceri
PRIVATIVA GOVERNATIVA al Dr. TENCA, Milano, via Passarella,
2. Visita o consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. TENCA,

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dr. TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedii in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.
356

MALATTIE SEGRETE

Capsule

SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale
S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2257, Venezia
Vendita in tutte le farmacie

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua



CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

Chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora e non a peso, ma in flaconi da L. 2 e 1,50, ed in bott. grande a L. 8,50, per l'uso delle famiglie.

Si vende da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri del Regno

Vendesi a Venezia presso le Farmacie Zampironi, G. Bötner, Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Barera Mercerie S. Salvatore 4617. — Deposito Generale da

A. MIGONE e C., via Torino, 12. Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. La Ditta Migone e C. spedisce il campione n. 17 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!



Per i bambini deboli

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

MARCA DI FABBRICA

del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO di TRIESTE**

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri **Olii** ed **Emulsioni.** — Questo ottimo ricostituente è **indispensabile ai bambini** ed agli **adulti deboli.**

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Il diabete

finora non teneva una cura razionale e scientifica. L'ammalato era costretto per mesi all'enorme sacrificio del cibo carneo assoluto, la qual cosa, pur facendo diminuire lo zucchero nelle orine, non giovano a ridare le forze perdute, nè a diminuire le urine e la sete, nè a togliere le molteplici sofferenze del diabetico. Invece la nuova cura della Ditta Lombardi e Contardi permette agli ammalati fin dal primo giorno il cibo misto di verdure, uova, pesci, carne, latte, latticini freschi, pastina glutinata e simili, con vino generoso moderatamente. Ed è sorprendente vedere in breve tempo scomparso totalmente lo zucchero dalle urine, tolta la molestia di orinare spesso anche di notte, riprese mirabilmente le forze abbattute con sensibile miglioramento della digestione e dell'assimilazione. Oramai la cura si pratica con felice risultato in tutto il mondo, ed anche insigni medici l'hanno adoperata su loro stessi rimanendone meravigliati. All'accademia di terapeutica di Parigi fu presentata splendida statistica di guarigioni. Chiunque lo vuole può osservare i molteplici attestati autentici di guarigioni di diabetici gravissimi.

Ne riferiamo uno recente: « Bologna 9. 10. 96. Mi mancano otto giorni per ultimare la cura ed avendo io trovato molto giovamento nella mia malattia ed anche il mio medico curante nell'ultima analisi trovata *appena tracce di parte zuccherina* nell'urina analizzata, così domando di ripetere la cura e le mando per mezzo cartolina vaglia l'importo delle Pillole litinate Vigier e del Rigeneratore... Nustrini Federico, Caposarto del Regg. Cavall. Umberto I (23°).

E ne riferiamo un altro più recente:

Preg. Sig. Lombardi e Contardi, Napoli.

Aquino 27 Novembre 1896. Affetto da diabete da oltre 4 anni, dopo aver tentato con altri metodi di cura sempre infruttuosamente, mi ero persuaso al mio destino, quando da un mio amico mi fu dato di leggere sui giornali il suo ritrovato. Allora si fu che il dì 11 ottobre le trasmisi L. 12 per un mese di cura. Dopo 10 giorni di cura fece eseguire l'esperimento e con mia soddisfazione si trovò l'urina bianca (scomparsa totale del glucosio), e così da 10 in 10 giorni rinnovavo il saggio e la trovai sempre soddisfacente. Non ci è da mettere in dubbio l'efficacia di tale rimedio, posso attestare che le Pillole Vigier e il Rigeneratore Lombardi e Contardi contro il diabete danno un risultato sorprendente, dal che dopo 5 giorni di cura già sentiva che le mie forze si rianimavano e così in prosieguo; posso attestare pure che durante la cura mi son cibato anche di farinacei. Prego rimettermi altre 4 bottiglie di Rigeneratore, due per mio uso, altre per miei amici. Soddisfatto vengo a ringraziarvi per il buon risultato ottenuto dal loro speciale rimedio (Pillole litinate Vigier e Rigeneratore Lombardi e Contardi) il quale ha prodotto una pronta guarigione del mio male *diabete*. Gradiscano i miei saluti augurando loro felicità per sempre. Vincenzo Carcione. »

La cura completa per un mese (1 Scat. Pillole litinate Vigier e 2 fl. Rigeneratore) si spedisce in tutta Italia per L. 12, estero Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia 16.

La virilità

esausta (*impotenza*) per qualsiasi causa si riacquista mercè la cura generale fortificante e specifica vivificante dell'organismo fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. Si rianima il sistema nervoso attutito come una risultante di tutte le forze dell'organismo ricostituito. — Gli effetti sono stati constatati nelle cliniche universitarie e private con numerose guarigioni. Il D.r Stocco di Cavarzere scriveva il 10, 7-96: « Mi son fatto propagatore di questo farmaco, sperimentato prodigioso anche in persone affatto esauste di forze. » Cura completa (4 Rigen. e 60 Gran. stricn.) L. 18 in tutta Italia, estero Fr. 20. Valuta anticipata all' unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Quercia 16.

Le malattie segrete

essenzialmente infettive si prevengono e si curano solo con i precetti scientifici della scienza antisettica; tutti gli altri rimedi sono a base di empirismo, quindi dannosi. Solo l'*Iniezione antisettica* Lombardi e Contardi previene e cura la blenoragia e altre malattie segrete. Non contiene sostanze metalliche, o corrosive, o venefiche, quindi non dà mai restringimento. La secrezione più ostinata finisce dopo poche applicazioni. Molti sofferenti guariti chiamano l'Iniezione antisettica *l'acqua sul fuoco*. Per queste ragioni scientifiche e pratiche contro la blenorragia e tutte le altre malattie segrete deve usarsi solo l'*Iniezione antisettica*. Costa L. 2.50, per posta 3.25, quattro fl. L. 10, in tutto il regno. Valuta anticipata all' Unica Fabbrica Lombardi Contardi, Napoli (Quercia, 16).

Dolori-Gotta-Reumi,

nevralgie e simili spesso costituiscono le più moleste sofferenze dell'umanità. Dipendono sempre localmente o da aumento del siero contenuto nella guaina che circonda ogni nervo o da ispessimento dei tessuti circostanti. In ogni caso la scienza ha riconosciuto nell'ittiolo un unico rimedio assorbente e l'esperienza ha trovato nel *Balsamo Lombardi* a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0) il rimedio efficace per eccellenza — I dolori gottosi più insopportabili, il reumatismo più doloroso, le nevralgie più ostinate trovano nel *Balsamo Lombardi* il sollievo immediato, ottenendosi la guarigione dopo poche applicazioni. Nessun altro prodotto è tanto benefico ed istantaneo, ed il Balsamo Lombardi ha sempre destato la meraviglia nei sofferenti. Si usa esternamente senza arrecar mai alcun danno alla salute. Costa L. 5 e si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa del costo anticipato all'unico fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli (Quercia 16).

La sifilide

fin dai tempi antichi si curava benissimo con la salsapariglia ed i legni indiani. Oggi queste stesse sostanze vengono esaurite con i moderni progressi scientifici, quindi si ottiene un prodotto cento volte più efficace, chiamato *Smilacina* dal principio attivo della salsapariglia (20 0[0). Con la Smilacina si purifica completamente il sangue, quindi scompariscono i dolori vaganti, le macchie per la pelle, le piccole bollicine purulenti, gl'ingorghi delle glandole, ecc.

La Smilacina si unisce eccellentemente al ioduro di potassio, facilitandone la digestione. La Smilacina toglie dall'organismo la *materia peccans* che dà tanta molestia all'individuo e poi si rispecchia dolorosamente sui figli — La Smilacina usata anche nei casi di Sifilide congenita nei bambini ha dato effetti splendidi. Con la Smilacina ed il ioduro si cura benissimo la sifilide senza gl'inconvenienti del mercurio, come debolezza ossea, caduta dei denti e dei capelli, ulcerazione delle gengive, ecc. ecc.

La Smilacina costa L. 5.— per posta un fl. L. 5.75, tre flacon L. 15 in Italia. La cura completa contro la sifilide si compone di tre fl. Smilacina e 1 fl. 100 gr. di soluz. ioduro di potassio purissimo e si spedisce in Italia per L. 21 estero Fr. 25 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Quercia 16.

Per VENEZIA le specialità della Ditta Lombardi e Contardi possono aversi alla Farmacia TRENTO in Campo S. Canciano

Conto corrente colla Posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla Posta

Anno CLIV — 1896. Mercoledì 9 Dicembre N. 340

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

INTERPELLANZE SULLA POLITICA INTERNA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

Ci telegrafano da *Roma, 8 dicembre, sera*:

Presiede il vicepresidente Chinaglia — Si comincia alle 2.5.

Interrogazioni

PELLOUX, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione del deputato Mel sul numero e sulle cause delle diserzioni che si verificano dalle truppe stanziate alla frontiera occidentale del Regno. Riconosce un lievissimo accidentale aumento delle diserzioni, ma ciò non può destare veruna preoccupazione.

Le cause di queste diserzioni sono sempre le stesse, ed incombe perciò alle autorità di continuare nell'opera persuasiva ed assidua, eliminandone ogni possibile causa.

MEL è lieto di aver provocato le dichiarazioni del ministro — ringrazia — e raccomanda la massima vigilanza perchè alla frontiera sia impedita fra i soldati una propaganda funesta.

COSTA, guardasigilli, rispondendo all'onor. De Felice sull'amministrazione della giustizia nella provincia di Catania, specialmente per ciò che riguarda la responsabilità penale degli ex amministratori della fallita Banca di depositi e sconti, dice che non sa come rispondere alla prima parte di questa interrogazione perchè non è ben determinata. Quanto alla seconda parte osserva che il processo è stato per competenza rinviato al Senato. Prega quindi l'on. De Felice di rimettere a tempo più opportuno lo svolgimento più ampio della sua interrogazione.

DE FELICE deplora l'andamento dell'amministrazione della giustizia nella provincia di Catania. Accenna ad arbitrarii arresti, sui quali ha espresso severo giudizio lo stesso ordine degli avvocati. Quanto alla seconda parte della sua interpellanza, osserva che essa riguarda la nomina del curatore del fallimento della Banca, nomina deplorata da tutta la cittadinanza. Prega l'on. guardasigilli di richiamare i magistrati all'osservanza della legge e dei loro doveri.

COSTA non poteva presumere che con un'interrogazione presentata nel luglio l'on. De Felice volesse alludere ad un dissidio sorto un mese fa, molto più che tale dissidio è per fortuna già sedato con soddisfazione piena del foro catanese (*Bene, bravo*). Dal testo dell'interrogazione non poteva nemmeno dedurre che l'interrogante volesse alludere alla nomina del curatore del fallimento della Cassa depositi e sconti, e spera che la Camera non vorrà che egli scenda a queste piccolezze (*Bene*).

* *

Votasi per la nomina della Commissione per i provvedimenti finanziarii.

Il PRESIDENTE sorteggia, perchè procedano allo spoglio delle schede, i deputati *Tecchio*, Accinni, *Valli Eugenio*, Trinchera, Sanguinetti Adolfo, Coppino, Gamba, Angiolini, Pantano, Colombo Giuseppe, Lo Re Nicola e Rava. Si lasciano aperte le urne.

Presentati alcuni disegni di legge, si passa a svolgere le

Interpellanze sulla politica interna

Discorso di Turati

TURATI (socialista) a nome anche dei deputati Agnini, Ferri, Bertesi, Badaloni, Berenini, Prampolini, De Marinis, Costa Andrea, Casilli, De Felice e Salsi, svolge la interpellanza al presidente del Consiglio sull'indirizzo della politica interna, particolarmente in rapporto a tutte le violazioni compiute delle guarentigie statutarie.

Dice che il Ministero deluse le speranze sorte al suo avvento, poichè anche oggi, come in passato, i diritti pubblici dei cittadini sono manomessi, deputati colpevoli di non avere idee ortodosse sono posti fuori della legge e impediti dal comunicare liberamente coi loro elettori, e le leggi eccezionali sono in fatto mantenute, come sono mantenute le più brutte tradizioni della polizia.

Accenna ad alcuni casi, che, secondo lui, non sono casi isolati possibilmente giustificabili, ma formano un sistema generale che non trova conforto nelle disposizioni di legge.

Il fatto — soggiunge — diventa più grave relativamente alle riunioni private, delle quali tace la legge, ma che possono essere dichiarate pubbliche e come tali proibite, per arbitrio della polizia.

Accenna ad alcuni fatti: telegrammi trattenuti, associazioni disciolte, adunanze socialiste proibite — persecuzione a danno delle Camere di lavoro, tanto da impedire ai Comuni di sussidiarle, mentre il governo dovrebbe ravvisare in esse un elemento d'ordine e un ostacolo alla diffusione del socialismo.

Infine domanda in base a quali criteri, l'autorità politica persista nel mantenere a domicilio coatto cittadini colpiti da una legge eccezionale scaduta, o li ammettesse (finchè la Corte stessa non ebbe a ripetutamente conservare il provvedimento) a libertà condizionale, imponendo ad essi la pena della vigilanza speciale della pubblica sicurezza.

Non si attende spiegazioni soddisfacenti, ma esorta il presidente del Consiglio a considerare che non conviene alla classe dirigente abbandonare la difesa della libertà ai socialisti (*approvazioni all'Estrema Sinistra, congratulazioni*).

Parla Imbriani

IMBRIANI interpella il governo circa parecchi atti della sua politica interna e specialmente la proibizione dei comizi in pro della redenzione ed indipendenza di altri popoli. Dopo essersi compiaciuto che sia cessata quella bufera di reazione che infuriava prima che salisse al governo il ministero presente, deve lamentare che la libertà non sia da esso rispettata in tutte le sue manifestazioni.

Lamenta la compiacenza verso i deputati ministeriali per mantenere nelle provincie amministrazioni che furono stromento di soprusi — lamenta che sieno ancora in vigore circolari violatrici delle pubbliche libertà — che si facciano ancora arresti preventivi in massa — che molti dei tornati dal domicilio coatto sieno privi dei posti, che prima occupavano nelle pubbliche amministrazioni — che siensi proibite pubbliche riunioni, nelle quali si voleva propugnare la riunione delle terre irredente e la libertà di altri popoli.

Si meraviglia che sia definito come apologia di reato un Comizio, nel quale si celebrava il martirio di un giovinetto che avea dato la sua vita per la patria. (*Applausi all'estrema Sinistra*).

Deplora la proibizione dei Comizii in pro degli insorti di Cuba e di protesta contro le stragi dell'Armenia.

Termina citando un detto di Cavour, per cui ha ammirazione e stima, il quale Cavour diceva che l'Italia può esser compiuta soltanto per mezzo della libertà. (*Bravo a Sinistra*)

Il discorso del presidente del Consiglio

DI RUDINÌ è lieto che si sia dichiarato che in parte almeno vi era nella politica interna qualche cosa da lodare. Riconosce che la circolare, che proibisce di tener Comizii in luoghi appartenenti **alle autorità municipali, strettamente applicata, offra qualche inconveniente, appunto perciò in pratica ne ha modificato il rigore. Non può però promettere all'on. Imbriani di revocare la circolare, perchè non potrà mai permettere che le aule municipali servano ad agitazioni sovversive; però essa sarà sempre interpretata con equanimità.**

Quanto ai reduci del domicilio coatto promette che riammetterà nelle pubbliche amministrazioni coloro che furono mandati al domicilio coatto per cause solamente politiche.

Circa le pretese violazioni del diritto di riunione, dichiara che, pur riconoscendo la nobiltà di certi sentimenti, **deve tuttavia impedire che si inviino soccorsi a popolazioni in Oriente, che si trovano in aperta ribellione contro il Governo legale del loro paese.**

Pure adempiendo a questo penoso dovere, dichiara però che il governo italiano sente il più vivo interessamento per queste infelici popolazioni e l'ha dimostrato in tutta la sua politica orientale.

Rispondendo all'on. Turati, respinge l'accusa di esser caduto in contraddizione. Fu sempre liberale convinto e convinto partigiano di una mite politica interna; ma deve curare che siano rispettate le leggi di pubblica sicurezza e le disposizioni del Codice penale.

Le amnistie proposte dal governo alla magnanimità del Re provano le benevoli intenzioni del governo. Tutti i cosidetti anarchici, che si trovavano a domicilio coatto e per cui poteva esserci il sospetto che si fosse agito per ragione politica, furono rilasciati in libertà condizionata e ciò, quantunque non tutti, anzi pochissimi, avessero in passato tenuto una condotta incensurata (*commenti*).

Con ciò volle anche dimostrare che le istituzioni italiane sono troppo forti per dover ricorrere a persecuzioni (*Benissimo, vive approvazioni*)

Circa il diritto di riunione dimostra con cifre statistiche come il governo ricorra ben raramente al partito di vietare riunioni, e come specialmente le conferenze tenute dai deputati socialisti ai loro elettori non siano state vietate se non in via affatto eccezionale.

Osserva che l'efficacia delle leggi eccezionali non poteva cessare col 1895, dal momento che la legge stessa non doveva durare più di un anno, mentre le pene in essa previste duravano fino a cinque anni.

Giustifica la vigilanza cui sono sottoposti i coatti liberati *sub conditione* e gli arresti ultimamente fatti in Sicilia e a Roma.

Accennando per incidente al segreto telegrafico, dichiara che egli non ha mai sequestrato un telegramma e tutti gli ordini dati da lui ai prefetti furono nel senso della più ampia libertà.

Rileva poi come sarebbe necessario ed altamente liberale il regolare per legge la materia del diritto di riunione e di associazione.

In mancanza di una legge speciale, il governo non può che attenersi alle disposizioni dello Statuto e della legge di pubblica sicurezza. Il sistema di abbandonare ogni prevenzione o limitarci a sciogliere le riunioni, che degenerassero in tumulti o in disordini, potrebbe portare **la dolorosa conseguenza di sanguinose repressioni.**

Il ministro si è dunque valso dei poteri eccezionali, che gli competono, nel solo intento di evitare i disordini. Soggiunge che, sotto l'apparenza di riunioni private, si tenevano riunioni assolutamente pubbliche in frode alla legge.

Espone quindi i criterii che informano l'opera **del governo per ciò che concerne il diritto di associazione. Non può assolutamente ammettere che ripullulino e si propaghino i così detti fasci dei lavoratori, che tendevano a continuare entro lo** stato legale uno stato illegale. (*Commenti*).

Così pure il governo non potrà mai tollerare quelle **associazioni, i cui intendimenti son quelli di provocare all'odio tra le classi sociali, reato previsto dal codice penale. Comprende che i socialisti vogliano invece promuovere la lotta di classe. L'oratore ripete come altra volta: *Qui non si passa!***

Nessuno ha più fede del ministro e meno paura della evoluzione sociale; nel campo delle idee nulla lo spaventa nemmeno l'idea socialista, perchè le idee non buone cadono da sè e le idee buone trionfano ad onta di tutto. Ma le leggi devono essere rispettate; questo è il dovere del ministro dell'interno e a questo dovere non verrà meno. (*Vivissime approvazioni*).

Discorso del guardasigilli

COSTA, guardasigilli, respinge vivamente l'osservazione fatta dall'on. Turati, il quale disse che una sentenza della Cassazione di Roma fu emanata contro gli ordini del Ministero.

Nessun Governo italiano — dice — ha mai osato, o oserebbe far pressione sulla magistratura e nessun magistrato d'Italia, tanto meno la Corte suprema, sarebbe disposta a tollerare simili pressioni.

Dimostra come l'effetto delle condanne pronunciate in forza delle leggi eccezionali non sia cessato col cessare delle leggi stesse.

Giustifica il criterio dell'amnistia — e dice che non furono compresi nell'amnistia coloro che erano stati condannati pel reato di istigazione all'odio fra le classi sociali, perchè essi certamente non avrebbero risposto alla parola di pace, di cui il Governo aveva preso l'iniziativa. (*Benissimo*)

* *

SINEO, ministro delle poste e telegrafi, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Turati, il quale lamenta che un di lui telegramma spedito al Presidente del Consiglio abbia ritardato 24 ore, dimostra essersi trattato di una semplice svista dell'impiegato.

Evidentemente un telegramma diretto al presidente del Consiglio non poteva essere intercettato per ragioni d'ordine pubblico. (*Si ride*) Dice che le istruzioni, date agli uffici telegrafici relativamente a questa materia della censura telegrafica, sono le più larghe e liberali che si possa desiderare.

Votazione e ballottaggio

Il PRESIDENTE annuncia il risultamento della votazione per la nomina della Commissione incaricata di esaminare i disegni di legge presentati dal ministro del tesoro.

Dichiara eletti gli onorevoli: 1° Colombo Giuseppe con voti 188; 2° Carmine con voti 186; 3° Rubini con voti 185; 4° Caetani di Sermoneta con voti 182; 5° Carcano con voti 177; 6° Buttini con voti 172; 7° Fasce con voti 171; 8° Chinaglia con voti 167; 9° Pantano con voti 166; 10° Sani Giacomo con voti 166; 11° Placido con voti 163; 12° Lacava con voti 156; 13° Cocco Ortu con voti 154.

Proclama il ballottaggio fra gli onorevoli Rava con voti 107, Romanin Jacur 95, Nasi 76, Saporito 72.

Si fa la votazione di ballottaggio.

Ancora terremoto e Consulta araldica

CAVALLOTTI: — Essendo state distribuite le relazioni sui fondi pel terremoto e sui servizi della Consulta araldica, domanda che si destini un giorno per la discussione di tali relazioni, certo di interpretare in tal modo anche il desiderio delle persone direttamente interessate in questo argomento.

Propone che questo argomento sia trattato dopo le interpellanze sulla politica interna e prima di quelle relative al ministro dei lavori pubblici.

Il PRESIDENTE avverte che per domani son già destinate le interpellanze al ministro dei lavori pubblici e a queste dovrebbe quindi seguire immediatamente la discussione sulla politica interna.

DI RUDINÌ non crede che ai termini del regolamento sia possibile aprire una discussione su semplici documenti. L'on. Cavallotti, o meglio coloro che possono aver interesse a dare schiarimenti in proposito, potranno presentare una mozione, la quale seguirà il corso regolamentare.

CAVALLOTTI osserva che la Camera potrà discutere sulla conclusione della commissione d'inchiesta, conclusioni che il governo ha sottoposto alla Camera e potrà discutere dopo la interpellanza sulla politica interna e quelle al ministro dei lavori pubblici.

Il PRESIDENTE avverte che l'unico modo di portare innanzi alla Camera la questione è quello di presentare una mozione. La stessa proposta fatta dall'onor. Cavallotti ha carattere di una mozione e deve esser presentata nelle forme regolamentari.

CAVALLOTTI con altri dieci deputati, presenta una mozione, nel senso da lui precedentemente accennato.

DI RUDINÌ non può accettare che si vengano a discutere davanti alla Camera delle relazioni che funzionarii del Ministero dell'interno hanno presentato al ministro. Una siffatta discussione avrebbe aperto carattere di sfiducia verso il ministro. Comprende il desiderio dell'onor. Cavallotti. Ma se c'è qualcuno cui prema fare delle rettifiche, il regolamento ne offre il modo.

CAVALLOTTI osserva trattarsi di una questione di decoro per la Camera, e rammenta che la Camera ammise immediatamente la discussione sulla relazione della Commissione dei Cinque. Del resto, poichè ora non si troveranno presenti gli interessati, si riserva di ripresentare domani la mozione, che per ora ritira.

La seduta termina alle 7.15.

Note alla seduta

Incidenti e commenti

Ci telegrafano da *Roma, 8 dicembre sera*:

In principio di seduta si diffusero fra i deputati le liste dei candidati per la Commissione di quindici membri che dovrà esaminare i provvedimenti finanziarii dell'on. Luzzatti.

La lista ministeriale era di 13 nomi: Buttini, Caetani, Carmine, Carcano, *Chinaglia*, Cocco-Ortu, Colombo, Fasce, Lacava, Pantano, Placido, Rubini, *Sani Giacomo*.

La lista di opposizione portava sette nomi: Cambrai Digny, Daneo, Grippo, Nasi, Rava, *Romanin Jacur*, Saporito.

La lista ministeriale ha destato molto malcontento sui banchi di Destra per la inclusione di parecchi nomi, come Cocco-Ortu, Lacava e altri di Sinistra.

Mentre si svolgevano le interrogazioni, è successo un vivace colloquio tra gli onor. Rudini e Macola, il quale ultimo espresse al presidente del Consiglio il dispiacere di alcuni elementi di Destra per il modo come era stata fatta la lista.

* *

Destò interesse la discussione delle interpellanze sulla politica interna.

Turati è stato lungo, ma la Camera ascoltò attentamente l'oratore rapidissimo. E' meravigliosa la velocità oratoria del Turati, che sorprese la Camera, la quale lo lodò anche per la misura nella forma in modo da non farsi mai richiamare all'ordine. Fu notata la coordinazione delle idee e l'efficacia della dialettica.

Alla fine Cavallotti si recò a stringere la mano al Turati.

Il discorso di Imbriani invece è stato alquanto scucito. Ripetendo che i prefetti sono agenti del Ministero, ricordò il caso di un prefetto che ai deputati che si lagnavano di certi atti di autorità, ha risposto: — Avete voluto il vostro Ministero Rudini ?tenetelo! (*Risa; voci: Chi è? Chi è?*).

Rudinì è stato più volte interrotto dal socialista Andrea Costa, ma seppe abilmente ripigliarsi.

Quando disse che parecchi sedicenti anarchici, ora tornati dal domicilio coatto, sono condannati per reati comuni, il Costa interruppe: *Ma allora chiamateli malfattori ma non anarchici!* Rudinì di rimando: — *Pur troppo, parecchi anarchici ebbero condanne.*

La Camera lo applaudì vivamente quando disse: *L'Italia è tanto forte che, quantunque così attaccata negli ordinamenti civili e politici attuali, nulla abbiamo da temere!*

Rispondendo ad Imbriani disse: — *Ai prefetti non manderemo quattrini a scopi elettorali*; e la Camera: *Bene, bravo!*

Zavattari a questo punto lo interruppe: — *Questo chiedemmo nei nostri discorsi elettorali!*

Rudinì fece la lista delle conferenze dei deputati socialisti che furono permesse e delle conferenze che furono proibite. Totale 76 permesse e 17 proibite.

Costa Andrea allora interruppe: — *Se i vostri deputati parlassero ugualmente al paese!*

E Rudinì rivolto ai deputati di Destra: — *Sentite? Accettate il consiglio, andate a perorare! Mostrate quanto siano fallaci gli argomenti della Sinistra socialista.* Sollevò risa e molti: *Bene, bravo!*

Rudinì lesse la circolare ai prefetti con cui si lasciano giudici se nelle riunioni siavi pericolo per l'ordine pubblico e allora hanno facoltà di sciogliere — Costa interruppe: — *Politica da Pilato!* (risa) — e Rudinì: — *Politica corretta che impedisce gli arbitrii!*

* *

Ci telegrafano da *Roma, 8 dic., sera*:

(Macola) Il discorso dell'on. Rudinì è stato serio, da uomo di governo, però stemperato in troppe parole.

Il Governo non deve polemizzare, non deve fare accademie di diritto pubblico. Il Governo è testo e non esecutore; conscio dei suoi doveri e dei suoi diritti, li afferma e poco discute.

Le stesse osservazioni faccio pel discorso del guardasigilli Costa.

In ogni modo l'impressione è stata buona.

Un'osservazione a Rudinì

Ci telegrafano da *Roma 8 dic., sera*:

Dopo la seduta, in un crocchio di deputati si osservò all'on. Rudinì, che l'on. Lacava, essendo uno di quelli che nel Comitato dei Sette furono deplorati, non avrebbe dovuto figurare nella lista del Ministero che si è detto *restauratore della moralità*.

L'osservazione colpì Rudinì e i suoi amici più fidi. Forse non si era pensato a ciò.

Domani pubblicheremo il nostro programma d'abbonamento e sarà tale da *stupire* i nostri amici vecchi, e da *attirarne* di nuovi.

Il Re al ministro Luzzatti

Ci telegrafano da *Roma, 8 dic., sera*:

Il Re ha fatto pervenire al ministro Luzzatti una splendida lettera di congratulazione per l'esposizione finanziaria.

Le vacanze della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 8 dic., sera*:

L'*Italie* dice probabile che la Camera prenderà le vacanze il 18 corr., dopo votato il trattato di Tunisi e le leggi provvisorie dell'onor. Luzzatti.

Il trattato italo-tunisino

Ci telegrafano da *Roma, 8 dic, sera*:

Oggi, presieduta dall'on. Saporito, si è adunata la Commissione per il trattato italo-tunisino. Vi intervenne Visconti Venosta, il quale rispose ai quesiti e dette schiarimenti circa la durata del trattato, il diritto di nazionalità, l'interpretazione della clausola della Nazione più favorita. Alluse al miglioramento delle relazioni commerciali politiche tra Francia e Italia che deriverà dal trattato, del quale raccomandò la sollecita approvazione, dichiarando dannoso il ritardo nello scambio delle ratifiche.

Uscito il ministro, la Commissione proseguiva nella discussione.

Alla fine ha approvato il trattato, nominandone relatore Randaccio.

Nave e carico rilasciati

Ci telegrafano da *Roma, 8 dic., sera*:

La Commissione delle prede ha dichiarato legittima la cattura del *Doelwick* e del carico; ma, essendo cessata la guerra, ha dichiarato non essere il caso di confisca, ma di rilasciare la nave e il carico ai loro legittimi proprietarii senza alcun indennizzo.

L'intera sentenza della Commissione delle prede, la cui redazione è affidata al senatore Canonico, sarà pubblicata fra giorni.

In fascio

L'ordinamento dell'esercito — Crispi dal Re — Barazzuoli.

Ci telegrafano da *Roma 8 dicembre, sera*:

Grandi è stato nominato relatore del progetto di legge sull'ordinamento dell'esercito.

— Ieri il Re ha ricevuto l'on. Crispi, interessandosi vivamente della sua salute. L'udienza è durata mezz'ora.

— Barazzuoli migliora.

I DECRETI-LEGGE SULLA CIRCOLAZIONE BANCARIA

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica i decreti approvanti la convenzione 28 novembre 1896 fra il Governo e la Banca d'Italia, e le disposizioni per la sistemazione del Credito Fondiario del Banco di Napoli, più i provvedimenti per garantire e ridurre la circolazione del Banco di Napoli e di quello di Sicilia, nonchè un decreto approvante le disposizioni intese ad agevolare il risanamento della circolazione dei biglietti bancari.

PER RINVIGORIRE LA TRIPLICE

Un convegno mancato

L'Imperatore Guglielmo — dice un dispaccio da Berlino — impensierito dei continui attacchi alla triplice alleanza, ebbe il pensiero di proporre all'Imperatore Francesco Giuseppe ed a re Umberto un convegno in una città tedesca, durante il quale si sarebbero discussi diversi progetti atti a rinsaldare la Triplice. Questo convegno avrebbe avuto nel mondo un'importanza straordinaria, e gli amici della pace ne sarebbero stati lieti come di un sintomo prezioso della tranquillità europea.

« Ma — dice la *Berliner Zeitung* — se l'Imperatore d'Austria aderì subito all'invito di Guglielmo, re Umberto rispose di non poter abboccarsi con Francesco Giuseppe, fino a quando egli non gli avesse restituito la visita fattagli a Vienna. E così il colloquio sovrano andò a monte. »

Il *Figaro* a sua volta annunzia che i Sovrani d'Italia non interverranno alla riunione dei sovrani a Windsor, perchè incontrerebbero lo Zar, che non potè ancora recarsi a Roma.

Tutto questo per la cronaca.

DOPO L'ECCIDIO DI CECCHI

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Mombasa 7, ore 4.10 p. — In seguito all'eccidio della carovana Cecchi, il commissario inglese è partito sabato scorso a bordo dell'incrociatore *Blonde* per Kisimayo.

Pei morti di Mogadiscio

Ci telegrafano da *Roma, 8 dic., sera*:

A cura del Comando del Dipartimento marittimo di Spezia si faranno funerali agli ufficiali caduti a Mogadiscio.

Un altro funerale si farà a Livorno d'iniziativa dell'Accademia navale.

In entrambe le commemorazioni il ministero della marina avrà rappresentanze ufficiali

Una lettera del console Cecchi al cav. Filonardi

A proposito della triste fine del console Cecchi, si nota che gli atti di ribellione verificatisi ad Itala — uno dei porti del Benadir — non son tali da poter dare una spiegazione sufficiente circa l'eccidio.

Anzitutto le tribù circostanti ad Itala non hanno niente di comune con quelle degli Uadan dalle quali fu assalita la carovana Cecchi.

D'altra parte, le ultime lettere del signor Dulio alla Società del Benadir affermavano che la situazione era tranquillissima e di buon augurio per l'inizio della Società.

Finalmente il cav. Filonardi, che è ritornato da un mese, dopo aver data la consegna degli Stabilimenti, conferma che lasciò il paese in una situazione normalissima quale si mantenne durante tutto il tempo in cui tenne l'amministrazione per la Società di cui era capo e come del resto si può arguire dalla seguente lettera, che gli scrisse il Cecchi pochi giorni prima di lasciare il Benadir:

Mogadiscio, 10 settembre 1896.

Colla mia venuta ha avuto termine l'incarico a Lei affidato di amministrare la Colonia col titolo di Regio commissario.

Nell'assumere la direzione degli affari del Benadir sento il dovere di ringraziarla da parte del regio Governo per avere Ella aderito al desiderio espressole di rimanere fino all'apertura della costa alla direzione della Colonia.

Il sacrificio che Ella ha fatto, restando altri due mesi lontano dall'Italia ed il patriottismo di cui ha dato prova, la segnalano alla gratitudine della patria.

Essi saranno di esempio a quelli che le succederanno nell'amministrazione del Benadir, che l'Italia deve in gran parte al suo lavoro ed alla sua avvedutezza.

Riceva, egregio Cavaliere, i ringraziamenti miei personali e mi creda colla massima stima e considerazione.

Suo Dev.mo A. CECCHI.

Al cav. Vincenzo Filonardi — Mogadiscio

Del resto, una prova che lo stesso Cecchi non riteneva gran che pericolosa la sua escursione, sta nel fatto che egli poteva, volendo, portar seco una scorta almeno doppia di ascari.

Una dichiarazione della Società del Benadir

Il Consiglio d'Amministrazione della Società del Benadir smentisce le notizie apparse in questi giorni, relative a un'azione prematura della Società, e specialmente quelle tendenti a far credere che la Società stessa abbia esercitato pressioni presso il Governo onde, malgrado le presenti circostanze, avesse ad essere immessa nell'Amministrazione della colonia, ora nelle mani del Governo.

La Società che si è fondata per un sentimento ben più elevato che il desiderio di iniziare una speculazione commerciale, pur non essendo scossa nella sua fede, intende lasciare piena libertà di azione e di giudizio al Governo; ne attenderà quindi le decisioni nella fiducia che esse saranno tali da conciliare gli interessi del paese con quelli della Società.

Gli ufficiali superstiti del Volturno e della Staffetta

A bordo del *Volturno*, sono rimasti l'ufficiale in seconda Foscari, i guardiamarina Manetti, Mellana, il macchinista Marcoroni e il tenente medico Candela.

A bordo della *Staffetta*, oltre l'ufficiale in seconda Cavasso, si trovano i guardiamarina Candeo e Caccia, il guardiamarina Cappello e il macchinista Penco.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La fine del processo Leckert

Berlino 8, ore 9,60 p. — Il processo Leckert è finito. Il Tribunale condannò Leckert per ingiuria e calunnia a diciotto mesi di carcere. Il Tribunale ritiene che Leckert agì in seguito ad influenza di nessuno. Il Lützow fu condannato pure a diciotto mesi di carcere per semplice ingiuria. Gli altri imputati furono condannati rispettivamente a 100 e 150 marchi di multa e un mese di carcere. Fu assolto Leckert padre.

Gli uomini del processo, incoato, ricordiamo, dopo la propalazione di un testo falso del brindisi pronunziato dallo Zar a Breslavia.

Parecchi giornali di Berlino si occupano dettagliatamente della persona del commissario Tausch, il *deus ex-machina* del processo di Leckert. Dalle indagini fatte risulta che il Tausch aveva alla direzione di polizia un'influenza molto maggiore di quanto spettasse alla sua carica di commissario. Il Tausch era sempre in miseria e cercava spesse volte di corrompere i giornalisti. Senza dubbio aveva qualche alta protezione, e lo dimostrerebbe il fatto che poco tempo fa era stato insignito dell'ordine dell'Aquila rossa di terza classe, onorificenza che di solito non è accordata ad impiegati del suo rango.

Nell'affare del maggiordomo di Corte de Kotze, il Tausch ebbe a sostenere una parte equivoca e corse il rischio di esser chiamato a giustificarsi.

Il *Kleines Journal* di Berlino si occupa della persona dell'accusato e ora condannato dott. Carlo de Lützow e scrive fra altro: l'imperatore Guglielmo aveva tenuto due anni fa, in una città

della Polonia, un discorso ostile ai polacchi. Lütsow s'era recato alcune settimane prima in quella città per introdursi nei circoli polacchi, e per riuscire ancora meglio nel suo intento si promise sposo alla figlia dell'albergatore presso il quale aveva preso alloggio. Naturalmente appena raggiunto lo scopo, ruppe la relazione con quella ragazza.

Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Berlino: Nei circoli che avvicinano il conte Eulenburg si assicura che l'ambasciatore ha la coscienza di avere agito correttamente e il desiderio di far sparire qualsiasi dubbio sul contegno da lui tenuto in questa faccenda. Tausch scelse per i suoi scopi il conte Eulenburg e cercò di cattivarsi la sua simpatia, riconoscendo in lui, già bene visto a Corte, l'uomo dell'avvenire. L'unica imprudenza che si rimprovera al conte, è quella di aver risposto alla lettera direttagli dal commissario Tausch.

Un messaggio di Cleveland

Spagna, Stati Uniti e Cuba

New York 8, ore 8.10 a. — Un messaggio di Cleveland al Congresso esprime la speranza che i reclami fatti dagli Stati Uniti alla Turchia otterranno soddisfazione. Deplora la guerra di Cuba, ma dichiara che la situazione degli insorti non permette di riconoscerli come belligeranti. Se la Spagna accordasse a Cuba una vera autonomia, si avrebbe una soluzione durevole, che condurrebbe probabilmente alla pacificazione.

Il messaggio dice che gli Stati Uniti propoposero recentemente alla Spagna di accordare a Cuba un governo leale colle garanzie che gli Stati Uniti sarebbero stati pronti di fornire. Nessuna risposta giunse. Il Governo spera nella riconciliazione della Spagna con Cuba, ma non permetterà a nessuna Potenza di ingerirsi negli affari di Cuba. Gli Stati Uniti non potrebbero essere condotti a imporre un limite alla Spagna, per terminare la guerra di Cuba, sia colle sole sue forze sia colla cooperazione degli Stati Uniti.

Quando l'impotenza della Spagna diverrà manifesta, gli Stati Uniti sapranno adempiere ai loro doveri.

Il messaggio termina, rilevando l'accordo concluso con l'Inghilterra relativamente al Venezuela.

Dalle Colonie insorte

New York 8, ore 5 p. — Un dispaccio al *York Herald* da Yakonsville annunzia correr voce che Maceo abbia varcato il Trecha, e Weyler, comandante delle truppe spagnuole, ferito.

Madrid 8, ore 6.10 p. — Si ha da Avana: Il colonnello Aldea attaccò a Lama Purgatorio le bande degli insorti, capitanate da Betancourt, Aguirre e Aramo sconfiggendole completamente. Gli insorti perdettero 300 uomini. Il capitano Caliello attaccò a Laguna una banda armata di insorti, disperdendola e uccidendone il capo. Sono avvenuti altri scontri, in cui gli insorti perdettero armi e cavalli. Gli insorti continuano a presentarsi all'indulto.

Contro il bestiame aftoso

Parigi 8, ore 9.20 a. — La *Petite République* dice che, stante la persistenza dell'introduzione in Francia di buoi italiani aftosi, il ministro ha rinnovato l'istruzione di abbattere il bestiame contaminato.

Per l'esercito greco

Atene 8, ore 9.50 a. — (Camera dei rappresentanti) — Delijanni, rispondendo all'interpellanza riguardo al recente messaggio del Re, dice lo scopo esserne quello di riempire i vuoti dell'esercito.

Guglielmo II andrà a Gerusalemme

Telegrafano da Berlino, che l'Imperatore Guglielmo, ricevendo ieri il vescovo di Posen, gli avrebbe detto di essere deciso di fare nel prossimo anno un viaggio fino a Gerusalemme, desiderando ardentemente di vedere i luoghi dove si svolse la grande tragedia cristiana.

Aggiunse che prima d'ora si sarebbe già recato colà se non avesse voluto aspettare che il suo primogenito, che vuol condurre seco, fosse più grandicello, e perciò più in grado di saper valutare tutta la sublimità che quei Santi luoghi ispirano.

Il vescovo gli rispose che troverebbe nei luoghi Santi un'affettosa accoglienza.

Cose americane

Bruciato vivo — Rigettatore di sassolini

Dal *Progresso Italo Americano* di New York, giuntoci ier mattina:

Da Knoxville: — Pat Mitchell, un negro reo di un turpe delitto su una ragazzina bianca, fu strappato dalle mani della polizia, presso Allentown, da una turba furibonda che voleva fare giustizia sommaria. L'intenzione dei linciatori era da principio di impiccare lo sciagurato alle travi di un ponte della ferrovia, ma poi essi cambiarono idea e lo trascinarono invece al posto dove aveva commesso il delitto, per ivi bruciarlo vivo. Essi mossero quindi in quella direzione fra i boschi tirandoselo seco, sordi alle sue grida ed ai suoi pianti disperati, e non v'ha alcun dubbio che il feroce proposito sia stato compiuto.

Da Mahonington: — Certo Peter M. Schaefer, scalpellino, è stato preso da una strana malattia che desta grandissimo interesse fra i medici i quali dicono non avere mai sentito menzionare un caso eguale. Lo Schaefer dopo avere sofferto per qualche tempo di una violentissima tosse, cominciò a rigettare dei sassolini, e ciò gli continua ad accadere ad intervalli da parecchi giorni.

I medici credono che la molta polvere di pietra da lui assorbita in sedici anni dacchè esercitava il suo mestiere abbia potuto conglomerarsi per una speciale combinazione colla saliva a formare a poco a poco quelle pietruzze la cui presenza nello stomaco non si saprebbe spiegare altrimenti.

I drammi dell'adultèrio

Mandano da Oedenburgo 7:

Nell'abitazione del capitano degli usseri Petak, di guarnigione a Steinamanger, si è svolto ieri un terribile dramma.

Il Petak, ritornando ieri sera a casa dal Casino militare, trovò sua moglie in colloquio col tenente degli usseri barone Korb de Weidenheim. Il capitano incominciò ad ingiuriarli e inseguì poi con la rivoltella in mano nella stanza da letto la sua giovane e bellissima consorte contro la quale sparò quattro colpi di rivoltella. Il tenente degli usseri barone di Korb accorso in aiuto venne colpito a sua volta. Alla detonazione accorse il tenente Rezeredy, il quale si gettò fra il Petak e il Korb. Il Petak però, sguainata poscia la sciabola, menò dei terribili fendenti al capo del tenente degli usseri venuto in soccorso e quindi sparò di nuovo contro il Korb e lo colpì gravemente al petto.

La signora Petak è moribonda in seguito alle ferite riportate, il barone de Korb versa in grave pericolo di vita ed il tenente Rezeredy è gravemente ferito.

L'uccisore partì poi per Vienna a costituirsi al tribunale militare.

L'uccisa è la figlia dell'ex consigliere ministeriale Adolfo Divald, il barone de Korb è figlio dell'ex ministro Korb de Weidenheim.

Siccome il Petak viveva con sua moglie nei migliori rapporti, si crede che l'atto tragico sia stato da lui commesso in un accesso di alienazione mentale.

Il fraticidio di un ammalato

A Marignan giacevano ammalati di tifo due fratelli: Francesco e Giovanni Darteau, i quali dormivano nella stessa stanza.

In un accesso di febbre, Francesco Darteau tirò giù dal letto il fratello Giovanni e lo trascinò nella corte di casa. Trovato colà un chiodo incominciò a colpire con quello il corpo quasi nudo del fratello.

Quando arrivarono i vicini, Francesco si gettò in un pozzo, da dove fu estratto vivo. Il fratello Giovanni invece soccombette poco dopo per le ferite.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 8 — Il piroscafo *Orione* ha proseguito per Genova.

Montevideo 8 — Il piroscafo *Vincenzo Florio* è partito per Genova.

Buenos Ayres 7 — L'*Attività* è partito per Genova.

Domani pubblicheremo il nostro programma d'abbonamento e sarà tale da *stupire* i nostri amici vecchi, e da *attirarne* di nuovi.

LA QUESTIONE DEI PESCATORI ITALIANI

rimessa a galla, a Vienna, da un deputato slavo

Alla Camera dei deputati austriaca, ieri l'altro, discutendosi il nuovo prestito, il deputato slavo Laghigna deplorò le tristi condizioni dell'agricoltura del litorale.

Disse, fra l'altro, che i pescatori italiani non pagano tasse mentre gli sloveni e i croati devono pagarle. Continuò poi affermando che fra l'Austria e l'Italia si sta ora stipulando una nuova convenzione che il 30 corr. verrà sottoposta alla Camera italiana.

Ma viceversa — diciamo noi — i nostri onorevoli — il 30 corrente saranno in vacanza.

Tale convenzione — sempre secondo il deputato slavo — per accordi presi tra i Governi di Roma e Vienna nel giugno scorso, stabilisce che l'Italia debba sovvenire gli ammalati poveri, sudditi dell'Austria, che si trovano nelle provincie di Venezia e di Mantova.

Questa disposizione — dice il deputato slavo — è abbastanza curiosa e danneggia, in certo modo, gli interessi della Monarchia austriaca. In Italia, dall'Austria, si recano soltanto i ricchi a visitare i monumenti e le chiese ed i viaggiatori di commercio, i quali hanno uno stipendio dalle ditte che sono incaricati di rappresentare.

L'oratore conchiude dicendo che dalle dichiarazioni che farà in proposito il Governo, egli ed il suo partito regoleranno la loro condotta.

Applausi dai banchi dei croati e degli sloveni accolgono le parole dell'oratore.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'anniversario di Amba Alagi

Cuneo — Ci telegrafano 8 dicembre, sera:

Per iniziativa del Comitato pel monumento Toselli in Peveragno, si commemorò oggi nel salone municipale il primo anniversario del combattimento di Amba Alagi.

La cerimonia riuscì solenne. Vi parteciparono tutte le autorità civili e militari, il fratello e la sorella dell'estinto, numerose rappresentanze di sodalizii popolari e l'intera amministrazione comunale di Peveragno e folla grandissima.

Parlarono primi i sindaci di Cuneo e Peveragno. Quindi fece la commemorazione del maggiore Toselli l'ingegnere Modesto Scleri, intimo amico dell'eroe, di cui tratteggiò la vita in base a ricordi personali, a lettere inedite, e narrazioni dei colleghi del defunto, destando viva commozione e facendo risaltare la splendida figura del martire del dovere.

L'oratore è stato applauditissimo.

Messina — Ci telegrafano 8 dicembre sera. — *Per gelosia* — L'ingegnere Afflitto, per forte gelosia della moglie, signora Valdese, le tirava due colpi di fucile.

La signora dovette subire l'amputazione della mano destra. La signora dichiara di essersi ferita casualmente.

Milano — Ci telegrafano 8 dicembre, sera: — *Linea riattivata* — La Società delle ferrovie del Mediterraneo annunzia che la linea Roma-Pisa che in seguito alla recente alluvione aveva subito una interruzione parziale sul tratto Cecina-Grossetto, ora è completamente riattivata col regolare servizio di tutti i treni.

Milano — Ci telegrafano, 8 dicembre, sera — *Un cadavere dopo un mese* — (O.) In Via Commenda oggi si rinvenne certa Carolina Annoni, cinquantenne, morta da un mese, in stato di putrefazione avanzatissimo. Si ignora la causa della morte, che probabilmente è naturale, vivendo la Annoni in modo originale e ritirata.

Roma — Ci telegrafano 8 dicembre, sera — *Monumento allo Spaventa* — Il Comitato pel monumento Spaventa si è riunito oggi sotto la presidenza di Tabarrini, segretario De Cesare. Dopo la relazione dello scultore Tadolini che il monumento sarà pronto in febbraio, si è deliberato di inaugurarlo nel giugno 1897.

Bologna — *Suicidio* — Ieri l'altro nella sua casa in vicolo Bocchette si suicidò, impiccandosi, il vecchio pastaio Domenico Melloni. Ammalato da molto tempo, si era fitto in capo di non poter più attendere al suo lavoro.

Palao — *Fuggiti dalla compagnia di disciplina.* — Dalla compagnia di disciplina di Palao (Sardegna), tre soldati disertarono con armi e munizioni.

Credesi che siano fuggiti sopra un battello di contrabbandieri approdato in Corsica.

Palestrina — *Scoperta archeologica* — L'altro giorno, eseguendosi lavori campestri nel fondo denominato *Lo Campo*, di proprietà di certo Marini, furono scoperte tre tombe a inumazione in pietra tufacea con ricca suppellettile funebre. In una delle dette tombe, appartenente ad una donna di alta condizione, forse una sacerdotessa, si rinvennero preziosi oggetti di bronzo e d'oro, cioè specchi, anelli, orecchini, fibule e collane di rimarchevole bellezza. L'ispettore degli scavi e monumenti sig. Vincenzo Cicerchia, appena avuta notizia della scoperta, ha fatto sospendere lo scavo ed è partito per Roma per informarne il ministero dell'istruzione pubblica.

La località dove sono avvenute le recenti scoperte è a poco più di cento metri dal fondo Bernardini, dove nel 1876 fu trovato il famoso *tesoro di Palestrina.*

Roma — *Un altro cassiere ladro!* — E' stato arrestato il ragioniere Luigi Barba, trentacinquenne, genovese, cassiere di un magazzino di coloniali.

Il Barba è imputato di sottrazioni, e pare che la somma da lui indebitamente appropriatasi ascenda a 40 mila lire.

Torino — Ci scrivono, 7 novembre — *(Zuccaro) Le tramvie elettriche* — In seguito alle molte proposte delle quattro Società estere ed italiane di elettricità che avevano proposti i nuovi impianti elettrici delle vecchie e delle nuove linee tramviarie torinesi, il Municipio pregò le Società stesse di ripresentare i loro progetti ridotti alle ultime definitive condizioni che esse farebbero. Ed oggi le Società estere le due torinesi, *belga* e *francese*, ripresentarono al Consiglio comunale le loro proposte. La Giunta diede la preferenza all'*Allgemeine Elektricitat Gesellschaft* la quale impianterebbe sette nuove linee ad *accumulatori*, darebbe 300 mila lire di cauzione e chiederebbe la sola durata di 30 anni di concessione; decise la Giunta di concedere alle due odierne Società a cavalli *belga* e *torinese* — di trasformare le sue linee ad elettricità, a filo aereo.

Grandi nevicate a Torino — La nevicata di ieri ha rotti molti fili telefonici e dell'illuminazione elettrica. Uno di questi fulminò un cane mentre passava. Le tramvie ieri sera dovettero sospendere il servizio, e le linee telegrafiche ebbero pure notevoli danni. Torino iersera, stanotte e stamane non poteva più corrispondere che con Milano e Genova, tutte le altre linee essendo interrotte.

NECROLOGIO

A Verona sono morti Vittorio Monga presidente della Congregazione di Carità — e Pietro Codognato fotografo.

A Bologna è morto il cav. Antonio Ausoletti commerciante — A Serra San Quirico il notaio dott. Fausto Becci — A Napoli il magistrato cav. Valdemiro Naddei — A Pavia l'ing. Raffaele Ferraris — A Milano il dott. Gaspare Bersani — A Siracusa Giuseppe Garofalo capitano della Territoriale — A Gallipoli il comm. Bortolo Ravenna — A Torino i negozianti G. V. Velatta e A. Della Casa — A Napoli il conte Filippo Manzoni — A Palermo Francesco Paolo Ferlisi già impiegato alla Direzione Compartimentale dei telegrafi — A S. Stefano Ticino il sindaco ing. Agostino Bruni.

A Bagdad è morto il generale turco Nufrat pascià — A Stuttgart l'illustre agronomo Von Wolf.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Numero l'uno, l'altro è negativo
Non sempre che in total menta è giulivo
Spiegazione della Sciarada di ieri: VASO

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 9 dicembre: S. Bibiana ver.
Giovedì 10 dicembre: S. Casa di Loreto.
Sole leva ore 7 m. 42 — tram. ore 4 m. 26

ACCADEMIA PINI

Ieri ebbe luogo l'interessante accademia di scherma promossa dal Circolo Veneziano, il *clou* della quale era l'incontro alla spada fra il maestro cav. Pini e il maestro Gennari ed alla sciabola fra il Pini stesso ed il maestro Ponzoni.

Assisteva un pubblico numeroso, parecchie eleganti signore, molti ufficiali di ogni arma ed alla smarra stava il simpatico tiratore Perez di Verona.

L'accademia fu aperta con un buon assalto di spada tra i dilettanti Olivetti e Vitta.

Seguì un altro assalto di spada, brillantissimo, fra i signori Pastori e Viterbo.

Vi fu assalto di sciabola ammiratissimo fra i maestri Gennari e Ponzoni, pieno di forza e di efficacia artistica.

Dopo due altri buoni assalti tra il cav. Ranzato ed il suo allievo Gianese, del Pini col maestro Rinaldi, venne l'assalto di spada Pini e Gennari. I due forti tiratori, al loro apparire sulla pedana, furono accolti da applausi.

L'assalto cominciò fra un grande silenzio e dalle prime botte, diremo così, d'assaggio, si capì che si trovavano di fronte due lame poderosissime.

L'assalto durò più di un quarto d'ora, sostenuto con grande vivacità.

Il Gennari si rilevò un forte tiratore, ma l'arte sua non valse contro quella mirabile per slancio, per vigoria e per correttezza classica del cav. Pini.

Il maestro toscano si è mantenuto ancora una volta alla sua altissima fama, è così pure nell'assalto di sciabola col Ponzoni, una splendida figura di gentiluomo, dalle forme scultorie, di una compostezza e di una cavalleria ammirevoli, unite ad una ottima scuola, ad una forza lodevolissima e brillantemente efficace.

Quest'assalto di sciabola fra Pini e Ponzoni riuscì meraviglioso, e fu bissato.

Il cav. Ranzatto con un vigoroso e contrastato assalto di spada col Pini chiuse questa festa delle armi, ed ancora una volta il suo allievo Trentinaglia di Venezia seppe farsi ammirare in un brillante assalto di spada col dilettante Micheroux e vennero meritamente applauditi.

Re Alessandro di Serbia giunge stamani a Venezia col treno delle 5.25. Viaggia in *vagon-salon*. Accompagnano il Re un seguito di nove persone e dieci servitori. Il Re di Serbia e il seguito occuperanno il primo piano dell'*Hôtel Danieli*. Si tratterrà a Venezia qualche giorno.

E' inutile ricordare ai lettori che il giovane Re serbo (nato a Belgrado il 16 agosto 1876) è figlio di Re Milano Obrenovitch e di Maria Katargi — salì al trono, dopo l'abdicazione di suo padre, il 6 marzo 1889 sotto la reggenza di un triumvirato, reggenza che cessò appena Re Alessandro giunse a maturità.

Il Re di Serbia viene da Roma e Firenze.

— Ci telegrafano da Firenze 8, che il Re di Serbia è partito per Venezia alle 9.20 pom., salutato alla stazione dal principe di Napoli e ossequiato dalle autorità.

La Camera di commercio si riunirà giovedì 10 corr. alle ore 12 3/4 pom., per discutere e deliberare sui seguenti argomenti in seduta pubblica:

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Pubblicazione del risultato delle elezioni seguite domenica p. p. — 3. Domanda di sanatoria per una deliberazione presa d'urgenza, riguardo alla scuola serale per gli agenti di commercio ecc. — 4. Rinnovazione di un terzo dei componenti il collegio d'arbitri — 5. Rinuncia del cav. ing. Arturo Chiggiato dalla carica di membro del Consiglio d'amministrazione dell'Opera Pia *Fondo straordinario di soccorso per gli operai disoccupati*

Funerali — Modesti, ma commoventi, riuscirono ieri i funerali del nostro compagno di lavoro Antonio De Toni, rapito così immaturamente alla famiglia, ai parenti ed agli amici.

Il corteo, composto di molti amici, conoscenti e di tutti i colleghi della *Gazzetta*, dell'*Adriatico*, del *Rinnovamento* e del *Gazzettino*, dalla casa del defunto, si avviò alla Chiesa di S. Stefano.

Reggevano i cordoni l'assessore avv. Manfrin rappresentante il Municipio, il sig. Vittorio Zanardi rappresentante l'*Arena* di Verona, della quale il De Toni era il corrispondente, il signor Sottroy, cugino del defunto, due colleghi della *Gazzetta* e i rappresentanti degli altri giornali cittadini.

Dopo il servizio funebre, disse affettuose parole il sig. Luigi Brinis per gli amici, il sig. Nerfo redattore dell'*Adriatico* per i colleghi della stampa ed il cav. Guido Ermanno Usigli per i colleghi della *Gazzetta* e per l'Associazione veneta della stampa, di cui il De Toni era socio fino dalla fondazione.

Molte torcie e alcune splendide corone. Notiamo: quelle della famiglia, della *Tua Emma*, del direttore e colleghi della *Gazzetta*, dell'amico Vittorio Zanardi e dei colleghi della stampa cittadina.

La Società degli impiegati civili era rappresentata dal consigliere sig. Lewis.

I funerali riuscirono una dimostrazione affettuosissima.

Desiderii giusti — Ci scrivono:

Mi sia permesso di esprimere, nell'interesse del pubblico, alcuni desiderii:

Perchè l'amministrazione delle ferrovie non provvede per collocare nell'atrio della stazione (sezione arrivi) alcune panche *fisse*, senza obbligare il pubblico che attende l'arrivo di qualcuno a rimanere costantemente in piedi?...

Perchè la stessa amministrazione non si prende il disturbo di annunciare al pubblico con apposito *cartello*, la provenienza di ogni treno e gli eventuali ritardi, come si opera a Roma, Torino, Milano, ecc.?...

Perchè le autorità non sorvegliano per liberare il passeggiero che arriva a Venezia, da una folla di accattoni che, a tutta forza, insistono per strappargli la valigia dalle mani?

Passando ad altro:

Perchè non si trovano più in vendita, nè all'Agenzia De Paoli, nè dai tabaccai della Piazza, la serie di *dieci biglietti* per la percorrenza sui vaporetti del Canal Grande, tanto comoda e pratica, se non foss'altro per le famiglie che si servono dei vaporetti per mandare i loro ragazzi alle scuole, che non avrebbero più bisogno di consegnare a loro i denari, che probabilmente verrebbero distrutti per altri usi?

Avrei da esprimere altri desiderii, ben più importanti, ma lo farò la prossima volta.

Perchè nella nuova erberia non si pensò di far collocare nel mezzo una *bilancia*, affinchè il pubblico — come nelle più importanti città del Regno — abbia il mezzo di controllare da sè l'esattezza del peso del *genere* acquistato? Lo stesso potrebbe farsi anche nella *Pescheria*.

Fabbrica di registri commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipo-litografico ***Successore M. Fontana*** (*Calle Specchieri*).

Onorificenza — Il giovane prof. Pietro dottor Malusa, nostro concittadino, preside del Regio Liceo di Catanzaro, venne nominato cavaliere della Corona. Congratulazioni.

Orfanotrofi Manin e Zitelle — Premi ed esposizione — Ripariamo ad una omissione provocata da uno sbaglio di un impiegato della Congregazione di carità, che nella distribuzione degli inviti, quantunque avesse la nota sotto gli occhi, dimenticò la stampa cittadina.

Domenica nella sede dell'Orfanotrofio femminile ebbe luogo la distribuzione dei premi delle allieve dei tre Istituti educativi amministrati dalla Congregazione di carità, e cioè dell'Istituto Manin, del Conservatorio Zitelle e dell'Orfanotrio, nonchè delle ragazze della scuola esterna, istituita presso queste ultime e frequentata da più che cento fanciulle.

Fra i molti che assistettero alla solennità, notammo il cons. cav. Angelini per la Prefettura, il cons. comun. Dolcetti, il co. Filippo Nani Mocenigo, il comm. Volpi, co. Tornielli, co. Boldù, cav. Chiggiato, cav. De Kiriaki per la Congregazione, il comm. Mosca, il cav. Caffi, alcuni delegati di beneficenza e molte signore.

La signora ispettrice Laura Gosetti Veruda ed il co. Nani Mocenigo tennero due discorsi applauditi ne' quali parlarono delle origini e condizioni dell'Orfanotrofio, e dell'indirizzo di questo e degli altri due Istituti.

In particolare l'egregio presidente fece conoscere quanta parte ha avuto ed ha ora la Congregazione di Carità nel governare l'Orfanotrofio, che manca quasi affatto di patrimonio e si sostiene specialmente con le rette corrisposte dalla stessa Congregazione e col concorso di altri enti.

Augurando che la generosità cittadina provvegga ad assicurare le sorti future dell'importante Istituto veneziano e mandando un saluto al venerando comm. Bernardi, il presidente chiuse il suo efficace discorso.

Vennero quindi cantati alcuni cori con bella voce e perfetta intonazione e distribuiti i premii alle allieve dei tre Istituti che erano rappresentati dalle signore Giuseppina Chiaves, Clementina Canella ed Eleita Ceresa Moggio.

Successivamente si ammise il pubblico alla esposizione dei lavori, che destarono la maggior ammirazione per la ricchezza dei corredi lavorati dall'Orfanotrofio e dal Manin e per i ricami delle Zitelle, delle quali facevano bella mostra i saggi calligrafici e di disegno.

Durante la solennità la banda dell'Orfanotrofio maschile diede un concerto che piacque assai.

Nella settimana prossima eguale festa avrà luogo nei due Istituti maschili diretti dagli egregi cav. Fiori e capitano Fantuzzi.

Lucro cessante con quel che segue subiscono quelli che stentano ad affittare le loro case, le loro stanze, o le loro botteghe vuote. A ciò si rimedia spendendo i pochi centesimi che costa un avviso speciale nella rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina.

Degradazione di un sott'ufficiale di marina — Nei primi mesi del 1895, il piroscafo *Mestre* della R. Marina, si trovava di stazione a Costantinopoli. Il capo-timoniere di prima classe Antonio Munger, nella sua qualità di commissario, aveva l'incarico di cambiare i vaglia bancarii spediti dal Ministero.

Nel giornale di contabilità, il Munger registrava le somme ricevute dal Ministero, senza però tener conto dell'aggio corrente dell'oro.

Al Ministero della Marina fu notato il fatto ed ordinata un'inchiesta, e si venne a scoprire le prevaricazioni per parte del Munger.

Sottoposto a giudizio, il Tribunale militare marittimo di Spezia pronunciava l'assoluzione del Munger, contro la quale interpose appello l'avvocato fiscale.

Rinviata la discussione del dibattimento al nostro Tribunale militare marittimo, questo condannava il Munger alla reclusione ordinaria per tre anni.

Contro tale sentenza, il Munger ricorse al Tribunale supremo, il quale confermò invece la severa sentenza.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 28

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Con queste parole il procuratore della Repubblica scrisse in fretta due viglietti, e, dopo avere tirato il campanello:

— Queste lettere al loro indirizzo, subito, ordinò al domestico accorso alla sua chiamata.

Questi sparve sull'istante, e si potè udire la porta della strada chidersi dietro di lui che correva in città per farvi quanto il padrone gli aveva ordinato.

Rimasto solo con Brancart:

— Sedetevi, caro mio... riprese il signor Gourdain.

E Giuseppe avendo obbedito:

— Da chi fu la guardia campestre informata dall'assassinio del signor Léonard? chiese il magistrato.

— Dal fattorino postale Maillard, signore.

— E questi?

— Da sè stesso. Fu appunto giungendo dal dottore, questa mattina, per consegnargli il suo corriere, che il fattorino lo trovò morto.

— Il dottore aveva dei nemici?

— Neppur uno, era l'uomo più buono della terra.

— Abitava solo?

— No, signore, con lui abitavano tre persone. Il signor Saviniano, ch'è suo figlio adottivo, Jacquin il cuoco e Chautard il cocchiere.

— L'uno dei tre avrebbe potuto compiere il delitto?

— No, di certo. Il signor Saviniano è altrettanto buono, altrettanto stimato quanto lo era il signor Léonard; Jacquin è un buon uomo che non ucciderebbe una mosca e Chautard, un povero idiota, al quale mai si ebbe a rimproverargli se non la sua infermità.

— Il dottore fu derubato?

— Non lo so, ma sarebbe una cosa sorprendente, poichè non si ruba a Mortefontaine.

— Ma si uccide! obbiettò scetticamente il procuratore della Repubblica.

— E' la prima volta, protestò Giuseppe.

— Difatti, non rammento nessun delitto che siasi compiuto in quella località.

Poi dopo un silenzio:

— E' tutto quanto sapete sull'avvenimento? riprese il signor Gourdain.

— Tutto, signore. Appena Maillard venne ad annunciare la notizia a mia madre, chiedendo di mio fratello Leone per incaricarlo della lettera che vi consegnai, Leone non trovandolo ancora di ritorno da Survilliers ove lo chiamava il suo servizio del mattino, scesi io per attaccare i cavalli, e sono partito immediatamente.

E siccome, durante il cammino, sotto l'impero d'una commozione assai naturale provata, nell'apprendere l'assassinio del dottor Léonard, aveva invano cercato come quel delitto sorprendente per Mortefontaine avesse potuto essere compiuto, cedendo alla impressione misteriosa ch'era il risultato delle sue riflessioni.

— Ah! signore, soggiunse, credo sarà molto difficile lo scoprire l'assassino.

— E' possibile, ma nulla noi trascureremo per farlo, riprese il procuratore della Repubblica, con grande convinzione.

In quel momento il domestico entrò.

— Ebbene? chiese il signor de Gourdain.

— Tra cinque minuti il signor Barjas ed il signor Duhamel saranno qui.

Erano il giudice d'istruzione ed il commissario di polizia.

— Bene, approvò il procuratore della Repubblica.

E soggiunse volgendosi al domestico:

— Portami il soprabito, il cappello ed il bastone.

Qualche secondo dopo, il signor Duhamel comparve con un agente.

— Eccomi, disse, entrando nel gabinetto del signor Gourdain, ove lo aveva introdotto la domestica.

— Appena il signor Barjas sarà giunto, partiremo, signor commissario, disse il procuratore della Repubblica, dopo avergli stretta la mano.

— Scusate, signore, obbiettò allora Brancart, ma vorrei far bere il mio cavallo prima di rimetterlo in cammino.

— Vittorio vi darà tutto quanto di cui avrete bisogno, disse il magistrato.

E, rivolgendosi al domestico che rientrava col bastone, il cappello ed il soprabito:

— Hai capito? gli disse.

— Sì, signore.

— Bene.

Con quest'approvazione, Giuseppe e Vittorio uscirono dal gabinetto, e, muniti di una secchia di acqua che Vittorio aveva riempita, aprivano la porta della strada, quando il giudice d'istruzione, il signor Barjas, varcava alla sua volta la soglia della casa.

Due minuti dopo, Giuseppe riprendeva il cammino di Mortefontaine accompagnato dai due magistrati, dal commissario e dall'agente, che dietro suo ordine, aveva seguito quest'ultimo.

Sul sedile di fondo, il signor Gourdain, il commissario e l'agente avevano preso posto stringendosi un poco, ma relativamente comodi, visto la magrezza del procuratore.

Barjas, il giudice d'istruzione, era salito sulla panchina davanti, vicino a Brancart.

Giunta sulla strada di Parigi, la vettura fu sorpassata da due gendarmi a cavallo.

— Ecco i nostri uomini, disse Duhamel, indicandoli al giudice e al procuratore.

— Benissimo, approvò il signor de Gourdain.

Durante una parte del tragitto, la conversazione dei rappresentanti della giustizia, che Brancart conduceva a Mortefontaine tanto presto quanto glielo permettevano le forze del suo cavallo, si aggirò quasi esclusivamente sul delitto compiuto, e Brancart fu di nuovo interrogato, ma egli non potè che limitarsi nel dar loro le indicazioni sommarie che già aveva fornite al signor Gourdain.

Non erano ancor trascorse due ore, dacchè Brancart aveva lasciato Mortefontaine, quando ripassava per Pontarmè coi magistrati.

VI.

Il lettore rammenterà come Bastien non avesse aperto il cancello della casa di Léonard che al solo Jacquin, dopo aver lasciato passare il sindaco di Mortefontaine ed il suo aggiunto.

Jacquin, appena aveva potuto varcarlo, si era avviato verso la casa in preda ad una indicibile emozione, seguito dalla guardia campestre.

(Continua)

In seguito a ciò, questa mattina alle nove, nella caserma del Corpo RR. Equipaggi a S. Daniele, alla presenza delle rappresentanze di tutte le navi, che si trovano nel nostro dipartimento, avrà luogo la degradazione del Munger. Egli verrà quindi consegnato all' arma dei reali carabinieri, per essere tradotto alle carceri criminali.

Gli ignoti al lavoro — Maria Moro maritata a Venerandi Pietro, esercente trattoria in Crosera S. Pantaleone N. 2496, l'altra sera alle cinque e mezzo abbandonò la casa, situata in Corte S. Marco a Dorsoduro e si recò nell' esercizio.

Verso la mezzanotte, quando rincasò, constatò che i ladri avevano visitato la casa.

Infatti, mediante scalata del muro di cinta, alto tre metri, gli ignoti, dopo aver passato il braccio per un finestrino del camino, aprirono il catenaccio della vicina porta di cucina, e penetrativi, rubarono un tabarro. Saliti quindi nella camera da letto al primo piano, dai cassetti del *comò* rubarono parecchi effetti di biancheria per un valore di cento lire.

All'ospedale si recarono ieri l'altro a farsi medicare il meccanico Silvio Ciriotto di 16 anni, abitante a S. Francesco della Vigna 3060, per una ferita all'indice della mano sinistra, riportata col trapano, mentre lavorava e Tommaso Biasi di 26 anni da Bari, garzone vinaio ai Ss. Giov. e Paolo, per essersi ferito con una bottiglia alla mano sinistra.

— Fu invece ricoverata nel pio luogo certa Teresa Campello ventenne, abitante in Calle della Testa 6227, perchè essendo caduta dalle scale di casa sua, riportava contusione grave alla gamba sinistra.

— I vigili 34 e 122 trasportarono all'ospedale civile il facchino Luigi Venerando di 21 anni, abitante alla Giudecca 377, perchè trovato in Campo S. Marina eccessivamente ubbriaco sdraiato sul lastrico.

Effetti del vino — Luigi Campello, facchino, abitante in Calle della Testa, essendo ubbriaco, cadde l'altra sera nel canale dei Mendicanti ai Ss. Gio. e Paolo.

Fortunatamente per lui, passava per di là certo Angelo Mulin che lo salvò; altrimenti si sarebbe annegato.

Il Campello fu trasportato subito a casa.

Duemila lire che prendono il volo — Una giovane cameriera presso una famiglia abitante nel sestiere di Cannaregio, fu derubata di una cartella di rendita di cento lire, portante la serie 059 N. 240.

La cartella era custodita nel cassetto di un *comò* della sua camera e il ladro deve avere fatto uso di chiave falsa.

Caso mai il titolo non fosse stato cambiato, mettiamo in guardia i banchieri.

Comunicati — *Ospedale bambini* — Pervennero al Prefetto le seguenti offerte per detto ospedale:

dal sig. Tilling dott. Achille uff. sanitario di Fossalta di Portogruaro per diciotto *pietre* L. 18.

Per *Buona usanza* raccolte dal *Gazzettino* a tutto Novembre u. s. Lire 5 — Somma riscossa e depositata L. 150,931,62.

— *Beneficenza di Natale* — Innumerevoli sono le domande di soccorso pervenute al Club Ignoranti. Si fa quindi caldo appello a tutti i cittadini, perchè mandino qualche cosa al Club in favore di chi, soffrendo, attende ansiosamente la ricorrenza del Natale.

Ecco la seconda lista di offerte:

Lista precedente L. 480 50 — Lombardini Carlo di Angelo 5 — N. N. 3 — Camerino Ugo 1 — Da Tos Costante 10 — Agazzi Augusto 2 — Scarpa Virginia 5 — Klinger Enrico 1 — San Marrino 5 — Capitano Guadagnini Antonio 10 — Capitano Orlandi Federico 5 — Pivato fratelli 10 — B A. 2 — N. N. 1 — Toso Giuseppe 1 — Prof. Cegani 1 — G. A 1 — Ferrarese Natale 5 — Comm. Cesare Trezza 25 — Totale L. 573 30.

Generi: Monaco Francesco fagiuoli k. 50 — Girardi Giuseppe id id 50 — Girardi Giovanni id id 50 — Misana Leonardo id id 25 — Righetto Vincenzo id id 25 — Lachia Stefano 20 — Mello Antonio una cesta di frutta — De Rossi fratelli una cassa aranci.

— *Il Veloce Club Veneziano* ha tenuto ieri l'annunciata assemblea generale, alla quale i soci intervennero molto numerosi.

Si discusse e si approvò il bilancio preventivo per il 1897, dal quale apparirono le buone condizioni finanziarie del Club, che potrà disporre di parecchie centinaia di lire di civanzo per offrire nuovi vantaggi ai soci.

L'assemblea approvò la proposta della presidenza di associare al *Touring Ciclistico italiano* tutti i soci del V. C. V. che ne faranno richiesta — quindi, accolti favorevolmente gli studii e i progetti della presidenza per procurare riduzioni di prezzo sui biglietti ferroviarii fra Mestre e Venezia, passò alla nomina dei revisori dei conti. Vennero eletti l'ing. cav. Attilio Cadel, il dott. cav. Angelo Levi e il sig. Pompeo Verri.

Stato civile — Bollettino dei giorni 7-8 dicembre: Nascite: Maschi 14 — Femmine 9 — Denunciati morti: 2 — Totale 25.

Matrimonii: Gritti Giuseppe, impiegato privato con Torre Elvira, civile — Rossi Giuseppe, impiegato privato, con Bachmann Teresa, possidente — Luzzatto Cesare, negoziante in liquori, con Ancona Rosa, casalinga — Da Roto Luigi, lavorante in saponi, con Bussolin Natalina, già domestica — Cambrussi Tullio, fabbro meccanico, con Rossi Rosso Angela, casalinga — Polsèco Giuseppe, caffettiere, con Bassan Anna, id. — Cabarlon Antonio, orefice, con Lagrecacolonna Anna, casalinga — De Ros detto Perosin Luigi, c.s e, con Armelin Maria, casalinga, tutt celibi.

Decessi. Zorzi Giacobbi Luigia, di anni 85, vedova, casalinga, S Giorgio delle Pertiche — Longato Biso Anna, 75, id, domestica, Venezia — Tolussi Chichiola Marianna, 73, id., casalinga, id. — Frana Alfiero Luigia, 70, id., già berrettaia, id. — Basilio Vianello Anna, 66, id., già fruttivendola, id — Giudica Rossetto Vittoria, 65, id, casalinga — Berengon Boa Chiara, 64, id., possidente, Roncade — Vicario Nardi Anna, 51, coniugata, id., Venezia — Araldo Rossetti Teresa, id, casalinga, Napoli — Biasutto detto Vescovo Ermagora, 75, coniugato, sarto, Venezia — Siega Domenico, 75, id, ricoverato, id. — Ozeloni Gio. Giuseppe, 67, regio pensionato, id. — Bertolini Silvio, vedovo, possidente, id. — Scarpa Antonio Felice, 44, coniugato, gondoliere, id. — De Zorzi Vittorio, 36, celibe, fattorino, Spilimbergo — De Toni Antonio, 31, celibe, pubblicista, Verona — Parri Breno, 5, Fano Catani Luigi, 46, coniugato, agente privato.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al disotto degli anni 5 decesso a Udine.

Più 5 bambino al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *La margarina nel burro* — Per quanti studii si sieno fatti in proposito e per quanto prove sieno state eseguite non si era giunti, fino ad oggi, a trovare un mezzo pratico per accertarsi se nel burro vi fosse mescolata margarina.

Finalmente pare che il dottore Jahr abbia risolto l'importante quesito con un apparecchio semplice e che tutti posson benissimo far funzionare, senza bisogno di avere la laurea in chimica.

In un prossimo numero descriveremo l'apparecchio che è già stato brevettato per tutti i paesi.

Cosa importante intanto è questa che con poche lire i pizzicagnoli se ne possono provvedere ed evitare così serii inconvenienti e noie gravi con l'autorità sanitaria.

Per finire — Fra due ammogliati, all'estero:

— Ma come! vuoi fare con tua moglie un viaggio di piacere in Italia, e conduci con te la suocera!

— Caro mio, la suocera ripeteva ad ogni momento: « veder Napoli e morire... » È lo l'ho presa in parola.

CRONACA DEI TEATRI

« I due blasoni » stasera al « Goldoni »

I due blasoni — una commedia in 4 atti di Blumenthal e Kadelberg — è stata una delle fortune della Compagnia Paladini Zampieri. Ettore Paladini e Oreste Calabresi vi eseguiscono le due parti principali — quelle parti che sono la personificazione dei... due blasoni.

La commedia di Blumenthal e Kadelberg ha affollato per molte sere le platee a Torino, a Milano, a Padova — dapertutto, anche perchè è un lavoro al quale possono assistere senza scrupolo le pudiche signorine.

E i *Due blasoni* — che la Compagnia Paladini Zampieri recita stasera — affolleranno senza dubbio anche il *Goldoni*.

Tanti auguri alla Compagnia.

Rossini — Siamo alle ultime rappresentazioni della stagione.

Stasera la *Forza del destino* — colla signora Manarini — a prezzi popolari.

Goldoni — Iersera Teresina Mariani ha commosso fortemente il suo pubblico, recitando *La signora delle Camelie*. Specialmente applaudita nel terzo e quarto atto.

Malibran — Stasera la Compagnia Calligaris Gravina mette in scena una nuova operetta in 3 atti e 4 quadri, che altrove ebbe ottimo successo — *Fanfan la Tulipe* del maestro Warney. Augurii.

Teatri di Padova — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*S*) L'impresa del nostro Massimo, per la imminente stagione di Carnovale, è stata assunta dal sig. Natale Fidora. Si dice però che alla medesima non sia estranea la Casa Ricordi, e tal voce sarebbe confermata dal fatto della esumazione dell'antico *Sogno di una notte d'estate*.

Ecco l'elenco ufficiale degli artisti:

Soprani: Anita Barone e Elvira Pellegrini — Mezzosoprano: Ida Sambo — Tenori: Guglielmo Mazzoni e Furio Miselli — Baritoni: Ferruccio Corradetti e Giulio Marri — Basso: Poli — Direttore d'orchestra: Gino Golisciani — Istruttore dei cori: V. Orefice.

Concerto della padovana De Prosperi — Il nostro corrispondente torinese ci manda da Torino:

(*Zuccaro*) Quell'insigne violinista padovana che è la signorina Olga De Prosperi, i cui due successi trionfali torinesi dell'anno decorso tutti ricordano, darà lunedì sera della ventura settimana un gran concerto nell'ampio e splendido salone dell'Associazione generale operaia. Essa eseguirà musica di Grieg, Bazzini, Listz, Chopin, Sgambati, Sarasate, Frugasta e Sphor. La signorina Chierighetti suonerà al pianoforte.

Il Teatro Regio di Torino — Il nostro corrispondente torinese ci scrive in data 7:

(*Zuccaro*) Venne pubblicato il cartellone-programma della imminente stagione del Teatro Regio, della quale è assuntore l'egregio impresario Piontelli, il quale intende farsi onore, mettendo il tutto in scena con cura e con lusso.

Si daranno tre opere affatto nuove per Torino — cioè il *Tristano ed Isotta*, *Andrea Chenier* del Giordano e *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns e di Massenet, poi una nuovissima: *idillio drammatico* del Buzzi-Pecchia, su libretto del Fontana, e finalmente il *Mefistofele* del Boito. Direttore d'orchestra Toscanini.

Il signor Piontelli scritturò per le dette opere le signore Pasini, Corsi, Barbieri, Calcagno, Sedelmeyer, Spagni, Cucini, Rossi, la Mottler e la Kitze, ed i signori Apostolu, Dafriche, Gorga, Massara, Parolì, Arimondi, Dirigo, Dupeiron, Pulcini, Wigley.

Pel ballo avremo il *Day-Syn*, per cui vennero scritturate le prime ballerine Elia e Conti, ed a maestro direttore il Soperbi.

Il teatro si aprirà il 26 coll' *Andrea Chenier*.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1\|2 — *La forza del destino*
Goldoni - 8 1\|2 - *I due blasoni*.
Malibran - 8 1\|2 - *Fanfan la Tulipè*
Minerva - 7 1\|2 — *Diavolo Zoppo* e ballo

SPORT

Federazione ciclistica veneta e Veloce Club di Padova

(*No*) Non vedendo a tutt'oggi sulla *Gazzetta* relazione dei risultati del Congresso annuo della Federazione ciclistica veneta che ebbe luogo giorni sono a Vicenza, vi faccio noto che fu proclamato a presiederla il Veloce Club di Padova, sodalizio fiorente che in pochi mesi riuscì a conquistarsi la simpatia e la considerazione delle Società confederate e della stampa... fuorchè di quella cittadina.

Infatti il *Veneto*, il più importante giornale locale, insiste nell'avversario. Perchè? Rebus. Nutro fiducia però che anche il *Veneto*, come è giustizia, verrà dargli il suo appoggio di fronte alla costanza ed ai buoni intendimenti del Veloce Club, intendimenti di cui dà prova anche al presente colla organizzazione della sezione pattinaggio. Di questa presto più diffuse notizie.

COSE AGRARIE

Malattie delle piante in Polesine

(*A. A.*) Favoritomi dallo stesso autore, potei leggere un opuscolo uscito di recente, coi tipi del Vianello, di quel bravo giovane ch'è il signor Ferruccio Zago, assistente alla cattedra ambulante d'agricoltura, dal titolo *Malattie delle piante agrarie riscontrate in Polesine nell'anno* 1895.

Lo studio diligente ed elaborato con cura è di importanza non comune, specie per gli agricoltori polesani, che quivi trovano raccolte e descritte le malattie che affliggono le piante che popolano i loro fondi, nonchè gli insetti dannosi, con non poche indicazioni sui mezzi più efficaci per scongiurare i pericoli che le une e gli altri producono.

Al giovane autore che così di sovente dà prove della sua capacità e della sua assiduità allo studio riesca gradito un meritato elogio che di cuore gli rivolgiamo.

ALLA PRESIDENZA

dell'Associazione Farmaceutica Veneta

Dalla vostra ben accetta fondazione a tutt'oggi, grandi servigi avete reso alla nobile professione del farmacista; però oggi con dolore debbo dichiararvi che non avete ancora aperto gli occhi abbastanza per tutelare gl'interessi di noi poveri professionisti e rialzare finalmente su solide basi il prestigio ed il decoro, che a noi si convengono meritatamente.

Intendo alludere ai così detti *grossisti* di medicinali; non dico a tutti, ma certo alla maggior parte di essi che ci faranno un po' alla volta andare a precipizio. Essi, in una parola, non s'accontentano di vendere, come è loro obbligo, solo all'ingrosso, ma eziandio, violando la legge, *vendono ai privati anche al minuto*; e questo è il bello, *accordan lo loro il prezzo di favore* fatto ai farmacisti, aggravandolo appena di un centesimo o due. Ecco tutto. E che deriva da ciò? Ne deriva appunto, che se le cose non muteranno, bisognerà un giorno o l'altro chiudere tutte le farmacie, e di conseguenza, per il *beneplacito* di cotesti signori, cambiar professione. E poi i danni morali, che ancora ne derivano? Se sapeste di quali e quanti *epiteti d'ornamento* siamo graziati, e tutto per la illegale condotta dei suddetti messeri!!!

Voglio ammettere ed accordare sì, che ai privati si vendano alcuni articoli; ma mai allo stesso prezzo, che s'è fatto al farmacista: questa è una ingiustizia bella e buona, e di essa esistono prove e fatti.

Così stando le cose, a che pro la tariffa ufficiale favorita dal governo coll'intendimento di rialzare gl'interessi morali e materiali della nostra classe?

Continuando di questo passo, non valeva la pena di decretare la privativa del solo chinino in alcuni luoghi; si poteva eziandio decretarla per tutti gli articoli e dovunque!

Gli studii farmaceutici al giorno d'oggi all'Università sono quanto mai rigorosi: la legge che ci riguarda è severa e tende a farsi sempre più severa e malgrado essa il nostro prestigio va ogni giorno sempre più perdendo.

Conviene quindi provvedere onde ci si arresti finalmente per non ruzzolare del tutto per la china del precipizio nostro morale e materiale.

Un povero farmacista di campagna

Borso (Treviso) *8 dicembre* 96.

Domani pubblicheremo il nostro programma d'abbonamento e sarà tale da *stupire* i nostri amici vecchi, e da *attirarne* di nuovi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 8 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	50 34	51 54	56 35
Termometro centig. al Nord	5.0	5,8	6 2
al Sud			—
Umidità relativa	94	91	91
Direzione del vento	NNO	NNO	NNO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 8 3 min. di oggi 4 1.

La crisi comunale a Belluno

Ci telegrafano da *Belluno 8 dic., sera*:

Causa la recente perdita del padre, il dott. Giovanni Maresio Bazolle ha dato le sue dimissioni da sindaco di Belluno.

Altrettanto fece la Giunta per solidarietà.

Il paese quasi unanime deplora sinceramente le dimissioni dell'ottimo sindaco, augurando che la Giunta benemerita rimanga al suo posto, impedendo la venuta del Commissario regio, che sarebbe esiziale al Comune e impedirebbe forse la esecuzione delle grandi opere decretate.

Il contegno del *Corriere Bellunese*, che fabbrica, sulle dimissioni del sindaco, della bolsa e sconclusionata retorica, è da tutti deplorato.

La "Gazzetta a Padova,,

La *Gazzetta* aprirà a Padova, nell'anno prossimo (o meglio nel gennaio prossimo) una redazione succursale.

Tutte le questioni d'interesse locale e le notizie di cronaca avranno il massimo sviluppo, ad opera di valenti collaboratori cittadini.

Così la *Gazzetta* — che ha già saputo conquistarsi a Padova larghissime simpatie — diverrà, si può dire, per Padova un giornale cittadino, soddisfacendo a tutte le esigenze del pubblico.

Padova 8 dicembre — La Società d'incoraggiamento — (*S.*) — Lasciate, anzi tutto, ch'io mi dolga vivamente del servizio postale italiano non che padovano.

Una relazione, in forma telegrafica, sulla importantissima seduta della nostra Società d'incoraggiamento tenuta ieri, dopo mezzogiorno — per quanto messa in posta a tempo utile, cioè prima del pomeriggio del diretto delle 17.40, non fu pubblicata stamane dalla *Gazzetta*. Evidentemente, la relazione rimase, immobile, in qualche banco d'ufficio, in attesa di.... migliori destini.

Protesto e tiro avanti.

Al resoconto della seduta anzitutto bisogna premettere alcune circostanze di fatto retrospettive.

Tre giorni prima della convocazione dell'assemblea, il socio dott. Enrico Tedeschi, libero docente nella facoltà medica, si presentò all'avv. Viterbi, segretario benemerito della Società, per avere qualche spiegazione sul consuntivo del 1895 e per avvertirlo che in nome proprio e di altri soci, avrebbe proposto un ordine del giorno, di cui riassumo i concetti.

« Visto che ormai la maggioranza dei soci ritiene che il sodalizio debba dedicare tutte le sue forze a scopo scientifico e di coltura generale, si studi una riforma dello Statuto nel senso che anche gli importi — sempre devoluti al progresso agrario ed industriale — siano per l'avvenire disposti a profitto della coltura e degli studi. »

Con altrettanta schiettezza e lealtà, l'interpellato avv. Viterbi rispose che, a suo avviso, il Consiglio d'amministrazione (cessato di carica per anzianità) non avrebbe potuto accettare tale proposta. Vi si opponevano tre fatti salienti: 1. che la Società, per la coltura, mantiene il gabinetto di lettura, spendendo tutto o quasi, proviene dai contributi sociali — 2. che, per una parte del reddito patrimoniale, a qualunque cambiamento di destinazione contrastano la volontà di testatori o di donatori — 3 che, pel residuo del reddito patrimoniale — la cui destinazione potrebbe legalmente modificarsi — sarebbe tuttavia inopportuno il farlo, pel danno derivante all'agricoltura, all'industria ed alle scuole di queste materie sussidiate con quel residuo.

Questa risposta determinò la formazione di una lista d'opposizione al Consiglio attuale e fu il tema della dimissione in assemblea.

A prescindere dal fatto che sei dei sette uscenti riuscirono con lusinghiera votazione, il Consiglio ebbe una vera vittoria pel modo alto e sereno con cui avvenne la discussione e per l'autorità di coloro, che vi presero parte.

Sostennero, le idee del Consiglio anche i soci professori A. Tamassia, Ferraris e Brugi, il cav. Luzzatto Dina ed il conte Emiliano Barbaro, sindaco di Padova, di cui venne accettato l'ordine del giorno puro e semplice restando quindi respinta la proposta Tedeschi.

L'assemblea fu presieduta con vera abilità, dal co. Vettor Giusti, che dimostrò anche questa volta l'amore intelligente che egli consacra alle istituzioni cittadine.

Aggiungo le principali deliberazioni.

Approvati il consuntivo 1895 ed il preventivo 1897; rieletti i consiglieri d'amministrazione signori Cecchiale G, Corinaldi G., Giusti V., Omboni G., Viterbi G. ed eletto *ex novo* il prof. Giulio Alessio;

rieletti a revisori del conto i signori Levi Cattelan A. e Veronese prof. G;

rieletti a formar parte della Commissione dei periodici pel 1897 i signori Alessio dott. Giovanni, Bernardi prof. Enrico, Bonardi prof. Augusto, Crescini prof. V., Ferraris prof. C. F., L. Cattelani prof, C., Negri avv. A., ed eletto *ex novo* il dott. Baldo Zaniboni.

Elezioni commerciali — La lista, ch'io vi mandai fino da domenica, è quella, definitivamente riuscita. Mi sembra, quindi, inutile ripeterla. Il maggior numero di voti li ebbe *Chinaglia Girolamo* di Montagnana (396); il minore *Tessaro Antonio* di Padova (342). Ma perchè la distanza fra il primo e l'ultimo non è rilevante, si capisce che gli elettori votarono compatti. Del resto, se il concorso alle urne commerciali in città, fu scarso, nelle sezioni di provincia fu scarsissimo.

Un professore — A coprire la cattedra di economia politica nell'istituto tecnico di Catanzaro venne chiamato il prof. Paolo Antonelli, nostro concittadino, figlio dell'egregio cav. avv. Andrea.

Al bravo giovane, che ha compiuto brillantemente i suoi studi nella nostra Università ed al padre suo le mie sincere congratulazioni.

La Federazione operaia — L'adunanza del Comitato direttivo delle Società operaie e di previdenza della città e provincia è stata rimandata a domenica prossima, al tocco.

Le adesioni ottenute hanno raggiunto la cifra di 30, bastante, secondo lo Statuto, per dichiarar costituita la Federazione. — Come si vede, questa cifra — dato il numero delle istituzioni di mutuo soccorso, di Borse, Banche, Cooperative, Sindacati ecc. in Padova e fuori, non è eccessiva. Solo a Padova, mi sembra, i sodalizi di mutuo soccorso sono oltre venti.

Speriamo nell'avvenire — quando la Federazione, colla bontà delle sue opere, avrà dimostrato che i non aderenti hanno torto.

Per l'Ospitale — Circola la voce — ed io la raccolgo per la cronaca — che si voglia ricomporre la amministrazione dell'Ospitale civile con tre assessori, almeno, della Giunta attuale. Così si confida di evitare i conflitti tra Comune ed Ospitale, che hanno turbato, per tanto anni, la vita amministrativa di quest' ultimo. La trovata — se vera — è buona. Quando gli assessori avranno toccato con mano le condizioni dell'Ospitale e conosciuti i suoi bisogni *intus et in cute*, è certo che faranno tali proposte da eliminare per sempre ogni possibilità di dissidio — anche se il Consiglio dell'Istituto non avrà più, nel suo senno, i rappresentanti del Comune.

Ed è ciò che Padova desidera fervorosamente.

Personale universitario — Il giovane, ma valentissimo professore Tullio Levi Civita è passato dall'Università di Pavia alla nostra, coll'incarico dell'insegnamento della meccanica razionale. Il Levi è un appassionato delle matematiche, alle quali consacrò il forte ingegno — e, ciò che non guasta punto, è anche modestissimo. Congratulazioni.

Per le inondazioni a S. Donà di Piave

Ci scrivono da San Donà:

Dopo le ultime pioggie l'acqua che inonda da vari giorni i bassi territori del nostro Comune, si è elevata nuovamente ed è con vivo rammarico che si pensa a tante famiglie, in parte ammalate, costrette a vivere circondate d'acqua, con pochissimo vitto, meschine indumenta, senza fuoco, in case inabitabili!

Il Governo, come sapete, ha spedito lire 3000 per sussidiare i nostri poveri inondati, ma l'esiguità della cifra in confronto dei grandi ed urgenti bisogni, ha indotto la Giunta a ricorrere nuovamente al Ministero, col tramite del deputato on. Bertoldi, per ottenere altre somme da distribuirsi in soccorsi, ed a rimborso delle gravi spese sostenute.

Il sindaco era già disposto di partire per Roma per affrettare la disposizione governativa, quando l'on. Bertoldi gli sospese la partenza annunciandogli aver ottenuto un'altra elargizione di qualche importanza (che credo di L. 3000) e la promessa di un sollecito provvedimento per la sistemazione dei canali e relative arginature, ecc.

Il sindaco e la Giunta meritano i pubblici elogi per aver ottenuto sì rapidamente quanto urgeva di avere senza far tanti chiassi, ed al nostro deputato, che in questa circostanza ha dimostrato tanta premura e tanto interessamento, la nostra riconoscenza. B.

Corriere rodigino

Rovigo, 8 dicembre — Il Comitato della Associazione XX settembre, di cui abbiamo fatto cenno in altra nostra, ha di già diramato la circolare colla quale fa caldo appello alla carità cittadina. Sono già incominciati ad arrivare doni di gentili signore, e ciò mostra con quanto entusiasmo sia stata accolta dalla cittadinanza l'idea di questa pietosa istituzione.

Ieri, la commissione incaricata fece la prima visita per accertarsi delle condizioni in cui si trovano i bambini delle famiglie povere che frequentano le nostre scuole primarie.

Adunanza — Ieri ebbe luogo l'assemblea generale dei componenti la Società del nostro Casino sociale. Furono approvati i conti consuntivo 1895 96 e preventivo 1897. Fu preso atto dei propositi espressi dalla presidenza di aprire le sale del Casino nei locali del teatro sociale per i convegni famigliari dando loro lo stesso indirizzo dello scorso anno.

Questi convegni avrebbero principio la domenica subito dopo il verbale.

Scuola d'arti e mestieri — Pare si pensi di dare una solida istruzione ai nostri giovani operai coll'istituire una scuola d'arti e mestieri.

Se a capo di essa si metterà persona seria ed i programmi e l'orario saranno conformi alle esigenze della scuola stessa, noi auguriamo che a questo intento ci si riesca e presto.

Albero di Natale — L'Associazione del XX Settembre sta studiando il modo più efficace e migliore per introdurre anche a Rovigo la benefica usanza di far partecipare i poveri alle gioie intime della famiglia, nella vigilia del Natale, regalando ad essi quel poco che potrà offrire la carità cittadina. La nobile iniziativa merita di essere lodata.

La scuola musicale — A tutto il 20 del corr. mese rimane aperta l'iscrizione di nuovi allievi per l'insegnamento del violino e della viola.

Alle domande dovranno essere allegati i documenti in carta da bollo e l'età degli inscritti non deve essere minore di 10 anni nè maggiore di 15. — La tassa d'ammissione è di L. 3 ed un piccolo contributo mensile da fissarsi d'accordo colla presidenza.

Este, 8 dicembre — Nei giorni 9 e 10 corrente mese sarà ostensibile nella cartoleria tipog. Pietrogrande l'istanza da presentarsi al ministero dei lavori pubblici onde sollecitare la *ricostruzione* del ponte sul fiume Frassine *alle Caselle* su quel di Noventa, opera tanto importante e la cui mancanza riesce di molto danno al commercio delle due piazze di Noventa Vicentina ed Este. La suddetta istanza rimarrà a disposizione di chi può aver interesse di firmarla nei giorni di mercoledì e giovedì p. v. nel suddetto negozio Pietrogrande.

Mirano, 7 dicembre — Furto — Ieri Orti Rodolfo, pizzicagnolo di Salzano, denunciò a questi carabinieri il furto di mezzo maiale del valore di lire 50, che aveva lasciato nel pubblico macello di Salzano.

Recatosi sul sito il nostro brigadiere sig. Giuseppe Accordino con due suoi dipendenti, ha potuto, dopo accurate indagini, scoprire il ladro nella persona di Dal Corso G. B. sequestrando la refurtiva che il Dal Corso aveva nascosto in un pagliericcio di casa sua.

Mogliano Veneto 5 dicembre — Una sottoscrizione pei poveri — Rientrati in città i villeggianti, Mogliano è ritornato alla sua quiete monotona, quantunque anche la stagione autunnale sia trascorsa senza feste o divertimenti pubblici.

Però i poveri del Comune non furono dimenticati, essendosi ricavate dalla consueta sottoscrizione L 1086 come dal seguente elenco:

Conte Taroielli, L. 100 — Famiglia Trevisanato, 125 — Famiglia Stucky, 100 — Fratelli co. Marcello, 100 — Sig. Favier Elvira, 200 — Barone Leonardo Bianchi, 100 — Barone Ferdinando cav. Bianchi, 50 — Fratelli Motta, 40 — Cav. Gio. Costantini, 25 — Fratelli Rosada, 25 — Cipollato Ettore, 25 — Cav. Andrea Marchesi, 20 — Maria Palazzi Volpi, 20 — Cav. Ottavio Gris, 20 — Notaio A. dott. De Toni, 20 — Pain Luigi, 10 — Comm. Antonio dott. Chiereghin, 10 — Cav. Nicolò dott. Polo, 11 — Gavagnin Sebastiano, 10 — Baldini Giuseppe, 10 — Salviati Silvio, 10 — Don Felice Basan, 10 — Betto Achille, 5 — Don G. B. Cusato, 5 — Della Giovanna Dionisii, 5 — Bonaventura fratelli, 5 — Ing. Gregorio Berizzi, 5 — Cav. Emilio Fedelici, 5 — Fratelli Volpi, 5 — Giacomo Cucchetti, 5 — Cecilia Gualterio, 5.

La Congregazione di Carità, pei poveri beneficati, ringrazia i generosi oblatori.

Pordenone, 8 dicembre — Società operaia — (*L. de P.*) Numerosissima riuscì l'assemblea della Società operaia, nella quale si dovevano discutere ed approvare modificazioni allo statuto, proposte dalla presidenza e studiate prima da apposita e competentissima commissione, senza le quali il patrimonio sociale di oltre centomila lire — ne avrebbe sofferto gravissimo pericolo.

La discussione fu animata e serena, e la presidenza ebbe l'approvazione generale dei soci.

Udine, 8 dicembre — (*P.e.*) — Il giorno dei morti può ben chiamarsi per me quello di ieri, poichè a poche ore di distanza l'uno dall'altro mi pervennero i dolorosi annunzi di tre giovani esistenze — a me carissime — mietute dalla falce inesorabile! — L'avv. Eugenio Bisauttig, mio condiscepolo, è morto a Correggio, dove copriva la carica di pretore; il dottore Arturo Fiappo — fratello della esimia cantante sig.a Emma Fiappo Zilli — dopo lunga malattia ha cessato di vivere in Verona; e ancora un altro, l'ottimo e gioviale Antonio De Toni. Depongo un mesto fiore sulle tombe dei giovani amici scomparsi.

Chi legge la Gazzetta *(il più diffuso giornale del Veneto) è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Le famiglie **De Toni e Sottrel** ringraziano vivamente l'Associazione della stampa la Società impiegati civili e le altre rappresentanze, colleghi dei giornali, e tutti coloro che vollero intervenire ai funebri del loro **Antonio**, e chiedono venir per le involontarie dimenticanze.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 Dicembre a Lire 104,54.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70.

Listini Borse

Venezia 7 Dicembre

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896. . .	— —	97 20
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	97 30
» » 4 1[2 0[0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia.	— —	— —
» Banca Veneta.	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano.	268 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. .	23 25	23 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	350 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	3
Germania . .	129 25	129 45	— —	— —	5
Francia . . .	104 40	104 55	— —	— —	2
Belgio	104 20	104 35	— —	— —	3
Londra . . .	26 36	26 39	26 09	26 12	4
Svizzera . . .	104 05	104 20	— —	— —	4
Austria . . .	219 1[4	219 3[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 1[4	219 3[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 5

Rendita ital. cont.	96 97	Navigaz. Gen. Ital.	323 50
Rendita fine	97 27	Raffineria Zuccheri	236 —
Ferrovie Merid.	665 —	Francia a vista	104 70
Ferrovie Mediterr.	511 50	Londra a 3 mesi	26 43
		Berlino a vista	129 65

Roma 7

Rend. it. cont.	97 29
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	125 —
Società del Gas	850 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	176 1[2
Immobiliare	10 1[2
Molini e magaz. gen.	125 —
Tramw. omnibus	227 —
Risan. Napoli	19 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	104 50
» Lond. »	26 38
» Germ. »	129 50

Vienna 7

Rendita in carta	101 35
» in argento	101 35
» in oro	122 70
» in corona	100 80
Az. della Banca	934 —
» Stab. di cred.	364 10
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 531[2

Berlino

Azioni Credit.	229 40
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 1[8
Rendita Italiana	91 7[8

Genova 7

Rendita ital. 5 0[0	97 621[2
» » 3 1[2	103 30
Azioni Banca d'Italia	766 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	668 —
Ferrovie mediterran.	523 50
Navigazione generale	322 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	237 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 52
» sconto Lond.	26 381[2
» Germania	129 50

Berlino 8

Mobiliare	— —
Austriache	229 60
Lombarde	40 90
Rendita Italiana	91 90

Londra 7

Inglese	112 1[16
Italiano	92 1[4

Parigi chiusura

	7	8
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	103 05	102 95
Id. 4 1[4 0[0	105 50	105 47
Id. ital. 5 %	93 40	93 30
Camb. s. L.	25 22 1/2	25 23
Consol. ingl.	112 —	111 93
Obblig. Lomb.	373 50	373 50
Cambio Italia	4 1/2	4 1/2
Rend. turca	19 95	20 —
Banca Parigi	805 —	804 —
Tunis. nuove	502 —	503 —
Egiziano 6 %	521 —	— —
Rendita ung.	105 12	— —
Rend. spag. est.	58 68	58 81
Banca Ottom.	523 —	525 —
Arg. fine	502 50	502 50
Cred. Fond.	656 —	655 —
Az. Suez	3358 —	3360 —
Lotti turchi	97 50	99 —
Ferr. mer.	636 —	637 —
Prest. russo	93 60	93 65
Id. portog.	25 —	25 1/16
Banca Naz.	36 90	— —

Torino 7

Rend. it. 5 0[0	97 40
» » » spezz.	97 421[2
» » 3 0[0	103 321[2
» » 4 1[2 0[0	57 50
Az. Banca d'Italia	762 —
» » Torino	450 —
» Banco sconto	62 —
» Credito indust.	188 —
» Ferrov. Medit.	513 —
» » Merid.	667 —
» » Sicule	605 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 —
» » Vitt. Em.	311 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	292 50
Med. camb. Francia	104 65
» » Svizzera	104 371[2
» » Londra	26 44
» » Germania	129 80

Firenze 7

Rendita per fine	97 62 —
Cambio Londra	26 11 —
» Francia	104 52 —
Ferrovie merid.	666 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	769 50 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,84 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 dicem. 71.98 — pel 10 maggio 72,83 - pel 10 agosto —.— - pel futuro 72,99 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,75 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 dicem. 64.— - pel 10 maggio 65.44 pel 10 agosto —.— - pel futuro 65,57.

CEREALI - Nuova York 7 — Frumento rosso D. 0.98 1[8 — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.55 a 3,75 — Nolo cereali Liverpool D. 3 7[8

COLONIALI - Nuova York 7 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.25 — Zucchero mascabado N. 12 2 15[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 61,000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 382.000

Londra 7 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola calmo — raffinati idem — in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 7 — Petrolio Standard White C. 6.45 — **Nuova York** 7 — Petrolio Standard White C. 6,50.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 8 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — Pel corr. franchi 46.50 — Per dicembre 46.90 — A 4 mesi da marzo 47.25 — Pei 4 mesi primi 47.90.

Spiriti — Mercato pesan. — Pel corrente fr. 32.50 — Per 4 mesi primi 32.75 — A 4 mesi da maggio 33.25 Pei 4 mesi ultimi 34.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato debole — *Rosso* — Disponibile 25.25 — Zucchero raffinato 97.—.

Zucchero bianco — Mercato calmo — Dispon. 26.50 — Pel corrente 26.50 — Pei 4 mesi primi 27.10 — A 4 mesi da marzo 27.60.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 21.75 — Per gennaio 21.90 — Pei 4 mesi primi 22.25 — A 4 mesi da marzo 22.75.

Anversa 8 — *Frumenti* — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 1[4 — Per i 3 mesi primi 18 1[2.

Brema 8 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — disponibile Rmk. 5.95.

Magdeburgo 8 — Zucchero barbabietole — 9.02 — Mercato calmo.

Marsiglia 8 — *Frumenti* — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 24663 — Vendite della giornata q. 7000. — Vendita a consegnare q.i 5500.

Ghirka Aleyandroff f. 17.10 imbarco corrente — Idem Sebastopoli f. 17.40 — Duro Bona f. 23.40 imbarco corrente.

GRANI

Ferrara 7 — Mercato calmo in tutte, prezzi a favore dei compratori. Prevale l'opinione, che specie nei frumenti, siamo alla vigilia di notevoli ribassi. Molte sono le cause, tra le quali, il governo che coi 18 mila quintali che andranno all'asta mercoledì in Alessandria, si sarà provveduto in gran parte di quanto occorregli sino al nuovo raccolto; quindi un forte acquirente meno sul mercato.

Frumento ferrarese da L. 23,75 a 24,25 — idem Bonifica da 23,— a 23,75 — idem Polesine da 23,— a 23,50 — Frumentone colorito da 12,75 a 13,25 — idem giallo nostrano da 11,50 a 12,— — Avena da 13,25 a 13,50 — Canape da 65.— a 72.—

SETE

Lione 7 — Affari difficili; tendenza debole

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 34	B 19	B 53	Cg.	4505
Trame	B 8	B 37	B 45	Cg.	3350
Greggie	B 43	B 53	B 96	Cg.	7488
Pesate	B 4	B 74	B 78	Cg.	3696
Totali	B 89	B 183	B 272	Cg.	19039

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.30	» 28.100
	Adriatic		» 21.—	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Movimento degli Esercizi

Nomina di procuratore

La ditta Angelo Pozzana fu Pietro ha nominato a suo procuratore il sig. Giuseppe Pozzana di Angelo.

Inscrizioni

Angelo Pozzana, laboratorio lavori di bande, ottone, ecc., Cannaregio, 4623.

Eliminazioni

Calderan Antonio eredi, macelleria, S. Polo, N. 1015. — De Sabbata L. G., fabbrica e vendita guanti, S. Marco, 230.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Dicembre 1896

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Indipendente partenza giorno 15
» Gottardo » » 29

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Simeto partenza giorno 6
» Egadi » » 13
» Peloro » » 20
» Drepano » » 27

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Egadi partenza giorno 8
» Peloro » » 15
» Drepano » » 22
» Sumatra » » 29

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Solferino partenza giorno 9
» Plata » » 16
» Solunto » » 23
» Marsala » » 30

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4.40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Anno CLIV — 1896. Giovedì 10 Dicembre N. 341

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

UN VOTO SULLA POLITICA INTERNA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

Ci telegrafano da *Roma, 9 dicembre, sera*:
Presiede Villa — si comincia alle 2.5.

Ancora i fondi del terremoto

R. GALLI parla sul processo verbale. Ieri sera, in fine di seduta, fu risollevata la questione dell'impiego dei fondi del terremoto. Ora egli prega l'on. presidente della Camera di interporre i suoi buoni ufficii onde il Governo solleciti una discussione sui documenti presentati, perchè egli abbia modo di dimostrare che essi contengono gravi inesattezze.

Il PRESIDENTE fa osservare all'onor. Galli che l'unico modo perchè il suo desiderio possa essere soddisfatto è quello di presentare una interrogazione, una interpellanza od una mozione, quindi la Camera delibererà.

GALLI trova che la forma di presentazione datasi ai documenti rende non facile scegliere una di queste forme, tuttavia procurerà di seguire il consiglio dell'on. presidente.

CAVALLOTTI, avendo egli sollevato ieri la quistione, deve osservare che se gli interessati volessero una sollecita discussione, avrebbero dovuto trovarsi presenti ed insistere quando ne fu fatta proposta.

GALLI non ha aspettato questo momento, ma prima ancora aveva chiesto che fosse sollecitata la discussione al presidente, il quale lo consigliò di aspettare che fossero stati pubblicati i documenti, e così fece.

Il PRESIDENTE non può che attestare la verità di queste parole.

VOCI ALL'ESTREMA SINISTRA: — Sta bene! Benissimo!

L'on. Fagiuoli

DANIELI ha notizie non liete intorno alla salute del collega Fagiuoli malato gravemente a Cologna di paralisi progressiva. Chiede che la presidenza assuma maggiori informazioni.

Il PRESIDENTE: — Sarà fatto.

I provvedimenti Luzzatti

Il PRESIDENTE proclama che nella votazione di ballottaggio per la nomina di due commissari per l'applicazione dei provvedimenti relativi alla circolazione bancaria son riusciti eletti gli on. Rava e Romanin Jacur.

L'adulterazione dei vini

Esaurite alcune interrogazioni relative a interessi locali,

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura, risponde ad una interrogazione degli on. Molmenti, Pavoncelli, Ottavi e Morpurgo, che chiedono se intenda di mantenere senza indugi le sue promesse per impedire l'adulterazione dei vini, che compromette seriamente l'agricoltura e il commercio onesto, coadiuvando tutte le disposizioni legislative contenute nel codice penale, nella legge sanitaria, nel regolamento igienico per la vigilanza sugli alimenti e bevande e in parecchie circolari, disposizioni che essendo soventi confuse e contradditorie rimangono talvolta senza effetto pratico. Risponde in pari tempo ad altre interrogazioni analoghe degli on. Baragiola, Scalini e Ceriana e dichiara che a giorni presenterà un disegno di legge per regolare l'industria ed il commercio dei vini.

MOLMENTI prende atto e ringrazia il ministro del suo vivo interesse per tutelare l'industria ed il commercio dei vini. Insiste poi che provveda d'urgenza, perchè in quest'anno per le cattive condizioni atmosferiche, il vino riuscì debole, languido e i sofisticatori ricorsero già ai colori derivati dal catrame.

SCALINI e CERIANA prendono pure atto delle dichiarazioni del ministro.

I soldati nelle fiaccolate

PELLOUX, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione dell'on. Socci e Macola, che chiedono se crede conveniente e decoroso per il prestigio dell'esercito l'impiego dei soldati nelle fiaccolate. Osserva che, già parecchi anni sono, l'on. Socci sollevò la questione dell'impiego dei cavalli e dei soldati nei divertimenti carnevaleschi; allora era ministro della guerra e promise che ciò non sarebbe stato più permesso come infatti non è stato più permesso. Ma oggi trattasi di altre questioni. Le fiaccolate, nelle quali sono impiegati anche soldati, sono permesse in quasi tutti gli eserciti ed anche nell'esercito francese. Non può quindi prendere impegno di vietare il concorso dei soldati in queste feste, di ben altro carattere.

SOCCI non è soddisfatto della risposta dell'on. ministro. Ha potuto vedere i nostri soldati procedere stanchi in una recente fiaccolata. Assicura che gli fecero pena, tanto più che ben poco tempo era allora trascorso dal fatto di Abba-Carima.

PELLOUX osserva che Abba Carima non entra affatto nella questione delle fiaccolate. Egli quindi deve insistere nelle sue dichiarazioni.

Sulla politica interna
Risposte al ministro — Incidenti

SERENA, sottosegretario di Stato per l'interno, dopo il discorso fatto ieri dal ministro dell'interno, si limita a dare schiarimenti di fatto sulle varie interrogazioni dirette al ministro stesso dagli on. Turati, Costa Andrea, Zavattari, Taroni, Badaloni, Ferri, Agnini, Socci, Zabeo, Garlanda, De Felice Giuffrida, Barzilai, De Cristoforis e Budassi.

A. COSTA si dichiara non soddisfatto, e insiste nei motivi della sua interpellanza. Narra come non gli fu possibile di tenere una conferenza.

ZAVATTARI sperava che il sottosegretario di Stato avrebbe riconosciuto che il brigadiere dei carabinieri di Montiano (Cesena) violò il domicilio del sig. Almerigo Strada, col protesto che egli, l'oratore, doveva tenere una conferenza. Egli non aveva annunciato nessuna conferenza ed i carabinieri non avevano il diritto di introdursi in quella casa. Ma vi dirò — soggiunge — i particolari di quanto avvenne a Cesena. Mi recai con due amici.....

RUDINI: — Repubblicani, si intende.

ZAVATTARI: — Sicuro, repubblicani, io repubblicano vado con repubblicani (*rumori*).

Il PRESIDENTE protesta per la dichiarazione di repubblicanesimo.

ZAVATTARI: — Ebbene, i carabinieri vietarono la bandiera nazionale; io la feci mettere, essi insistettero; perchè non biasimate l'operato di quegli agenti? Ora vorrei svolgere un'altra interrogazione.

VILLA: — Ma.... è già stata svolta dall'onor. Turati.....

ZAVATTARI: — Allora chiedo di parlare per fatto personale.

VILLA: — Manca la ragione.

ZAVATTARI: — Ieri Imbriani domandò la mia testimonianza (*rumori, risa*).

VILLA: — Manca l'argomento per un fatto personale.

ZAVATTARI continua a parlare.

VILLA: — Ma le tolgo la parola.

ZAVATTARI invece parla: — Imbriani chiese la mia testimonianza circa un prefetto; ha ragione, ma non un solo prefetto (*rumori enormi*).

VILLA: — Ma ella non ha diritto di parlare.

Si alza e cerca il cappello per coprirsi e levare la seduta — allora Zavattari siede fra i rumori e le agitazioni.

TARONI rettifica le statistiche enunciate ieri dal presidente del Consiglio. Si lagna che gli vietarono di tener conferenze.

RUDINI, interrompendo: — Siete repubblicano?

TARONI: — E che significa? Siamo fuori della legge? Ditelo, ditelo! I repubblicani sono fuori della legge (*rumori in tutta la Camera, all'Estrema Sinistra alcuni approvano Taroni*).

LAURENZANA grida: — E questi ministri si dicono liberali!

TARONI: — Non avete diritto di proibire neanche una delle riunioni (*urli e gridi*).

FERRI interrompe: — Si può sciogliere un comizio, non proibirlo.

TARONI: — Allora abbiamo diritto di resistere (*urli in tutta la Camera*).

FERRI, TARONI, LAURENZANA: — Sicuro, resisteremo (*urli e scampanellate del Presidente*).

RUDINI: — Sonvi i carabinieri sufficienti! Saprò far rispettare l'ordine.

TARONI: — Rispettate la legge e i diritti di riunione, altrimenti le idee si svolgeranno in altri modi (*urli in tutta la Camera*).

RUDINI ride ironicamente.

BADALONI osserva che la risposta del presidente del Consiglio lascia supporre che il criterio dell'ordine sia nella mente del Governo incompatibile coll'esercizio delle pubbliche libertà, anche in quanto è consentito dalle leggi fondamentali dello Stato. Secondo l'oratore, la proibizione fattagli di parlare ad Imola ai suoi elettori fu una violazione [illegible] commessa per un deputato della maggioranza (*commenti*).

FERRI, AGNINI, SOCCI, ZABEO protestano contro le riunioni proibite o sciolte.

***

GARLANDA dice che prevenendo il desiderio, manifestato ieri dal presidente del Consiglio, non ha mancato di discorrere amichevolmente coi suoi elettori per combattere le teoriche socialiste.

Sarebbe stato quindi lietissimo che l'on. Turati avesse potuto tenere nel suo Collegio la conferenza in contradditorio, e se non fu tenuta ciò avvenne perchè certi sedicenti socialisti avevano fatto venire da fuori per fini particolari e non confessabili una ragazzaglia imberbe e vociferante che aveva incarico di provocare disordini.

Nega recisamente di avere avuto parte nel decreto di proibizione, poichè nei 12000 operai del Collegio di Cossato forse appena 200 sono ascritti al partito socialista e non sono neanche i più intelligenti e i più laboriosi (*interruzione all'Estrema Sinistra, commenti*).

Esorta il Governo infine a tentare ogni via per svolgere le risorse economiche della nazione, nelle quali i nostri lavoratori troveranno tutte quelle oneste soddisfazioni che possono desiderare (*vive approvazioni*).

***

DE FELICE vuole franchezza anche da parte del governo, così i socialisti sapranno che il tempo delle chiacchere è finito.

BARZILAI parla in favore delle Camere di lavoro, che senza sussidio comunale, saranno indotte a gittarsi nelle lotte politiche. Sostiene che, se il governo è animato da sentimento liberale, non lo sono invece i funzionari che hanno troppo larghe facoltà discrezionali.

DE CRISTOFORIS domanda almeno uguale trattamento pei clericali.

BUDASSI dichiara che l'affermazione del ministro, il quale disse che tutte le riunioni repubblicane sono fuori della legge, contiene un oltraggio ai diritti dei cittadini (*approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Le mozioni Turati e Imbriani

TURATI fa un lungo discorso in confutazione di quello del presidente del Consiglio per concludere che questo discorso del governo rappresenta la bancarotta della legalità e prova che solo i così detti partiti sovversivi sono i custodi della legge e della libertà, e presenta la seguente mozione:

La Camera, constatando che il governo persiste in una politica di illegalità e di violenza indegna di paese libero e civile, lo richiama al rispetto delle pubbliche libertà.

TURATI, AGNINI, FERRI, BADALONI, DE MARINIS, CASILLI e ANDREA COSTA.

IMBRIANI accetta alcune delle dichiarazioni del ministro, altre ne combatte. Deplora quelle riguardanti la libertà di discussione. Se il presidente del Consiglio — dice — avesse ricchezza di argomenti, certo non temerebbe la libera discussione di alcuni principii e di alcune istituzioni (*commenti, rumori*).

Non si dichiara poi soddisfatto di ciò che ha detto il ministro riguardo alla proibizione dei comizi a favore degli armeni e di tutte le nazionalità oppresse, compresa la Polonia.

SANTINI: — La Francia ha seppellito la questione polacca.

IMBRIANI protesta che la sua è politica esclusivamente italiana, non tenendo conto di ciò che fanno i governi, siano essi francese, tedesco od austriaco (*applausi all'estrema sinistra*).

Infine risponde al ministro che lo ha chiamato conservatore. Accetta questo titolo perchè è conservatore della patria chi aspira a completarla, è conservatore del danaro pubblico chi combatte i ladri, è conservatore delle istituzioni chi caldeggia la giustizia. E' conservatore chi ha combattuto la dissennata politica africana (*vive approvazioni all'Estrema Sinistra*). E' infine opera conservatrice il propugnare l'indipendenza della magistratura, il difendere la piccola proprietà dagli artigli del fisco, il difendere il piccolo risparmio dalle unghie dei frodatori. In questo senso è sinceramente conservatore (*approvazioni all'Estrema Sinistra*). Perciò non essendo soddisfatto presenta la seguente mozione:

La Camera richiama il governo al completo rispetto di tutte le pubbliche libertà.

***

GARLANDA conferma quanto ha detto prima.

DI RUDINI — rispondendo all'on. Barzilai, dice che la circolare, in base alla quale si proibisce ai Comuni di dare sussidii alle Camere di lavoro, fu fatta in base alla legge ed a conforme parere del Consiglio di Stato. Dovendosi fissare un giorno per la discussione delle mozioni, egli da parte sua, credendo la discussione esaurita, propone che siano discusse dopo i bilanci (*commenti*).

CAVALLOTTI crede che racchiudendo le mozioni, gravissime questioni che riguardano la pubblica libertà, sia urgente la discussione delle stesse; propone per ciò che si incominci domani.

IMBRIANI si associa a quanto ha detto l'on. Cavallotti e propone per ciò che le mozioni si discutano domani.

Le mozioni rinviate

Il PRESIDENTE, dietro proposta di Imbriani e di altri 15 deputati, mette in votazione per appello nominale — di rinviare le mozioni a dopo i bilanci.

Risultato:		
	presenti e votanti	255
	hanno risposto **Sì**	220
	hanno risposto **No**	33
	si sono astenuti	2

Le mozioni sono rimandate a dopo i bilanci.
E si leva la seduta alle 7.20

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 9 dicembre, sera*:

Vivacissima è stata la discussione intorno alla interpellanza sulla politica interna.

Badaloni che, malgrado tutto, ha simpatie generali, fu elevato, ascoltato ed efficace dal suo punto di vista.

Socci ha parlato con la solita sincerità a cuore aperto.

Il buon Zabeo portò la sua ingenua nota comica, condita con qualche insolenza contro i preti e i clericali. Nella Camera ha destato ilarità gioconda e tranquilla.

Il discorso di Garlanda è stato coraggioso e arguto. Egli spesso fu punzecchiatore dei socialisti che cercarono di interromperlo, ma il senza lasciarsi sopraffare. Dalla Camera ebbe frequenti segni di assenso.

Durante il discorso precedente la mozione l'onor. Imbriani narrò che Bright repubblicano allorchè entrò a far parte del Ministero inglese, interrogato se avea mutato idee, disse che nulla era avvenuto perchè egli potesse mutarle. — Sento Cavallotti che sotto voce dice: Ora Imbriani parla di me! Ebbene voglio parlare di te, caro amico Cavallotti (*risa*), amico personale e in gran parte politico. Ebbene, gli dico: Se Cavallotti dovrà un giorno sedere al banco dei ministri, gli auguro che interrogato possa rispondere nulla essere avvenuto da fargli mutare le sue convinzioni. (*Risa*). Del resto il mio desiderio è che mai segga su quel Banco.

Contro la proposta del Governo, per rinviare a dopo i bilanci la discussione delle mozioni Turati e Imbriani, votò — come si prevedeva — solo l'Estrema Sinistra.

Meno l'estrema Sinistra tutta la Camera ha votato il rinvio dopo i bilanci compresi gli oppositori come Baccelli, Costantini, Boselli, De-Riseis, Ferraris, Sonnino e moltissimi altri. Crispi al momento del voto era assente. Cavallotti ha votato no.

In fine di seduta, l'on. Galli ha presentato una interrogazione intorno alla pubblicazione per l'affare dei fondi del terremoto.

Barazzuoli peggiora · Visita smentita

Ci telegrafano da *Roma, 9 dic., sera*:

Lo stato dell'ex ministro Barazzuoli è disperato.

— La *Tribuna* smentisce la visita di Crispi al Re.

I provvedimenti finanziarii

Ci telegrafano da *Roma, 9 dicembre, sera*:

La Commissione incaricata di esaminare i provvedimenti finanziarii ha nominato presidente l'on. Sermoneta, e segretarii Carcano e Fasce. La Commissione non ha fatto alcuna opposizione ai provvedimenti che riguardano il Banco di Napoli. Tutti, compresi i tre Commissari meridionali, riconoscono la ragionevolezza e l'opportunità dei provvedimenti stessi. Invece si fecero alcune obbiezioni alla smobilizzazione dei crediti fondiarii della Banca d'Italia e alla riduzione dei dividendi.

Sembra sicurissimo che a grande maggioranza si approverà l'intero disegno ministeriale.

L'ispezione a tutte le sedi degli Istituti di emissione ordinata dal ministro Luzzatti venne trovata regolarissima.

Stasera fu distribuito il progetto che istituisce la Cassa di Credito comunale e provinciale.

Commenti esteri
alla esposizione finanziaria

Ci telegrafano da *Berlino 9 dic., sera*:

I giornali commentano l'esposizione finanziaria del ministro Luzzatti.

La *National Zeitung* la giudica molto favorevolmente.

La *Vossische Zeitung* dice che il programma di Luzzatti è serio e meritevole di un coscienzioso esame.

Il *Deutschestages* dice che la saggia politica del gabinetto Rudinì apre un periodo di benessere per l'Italia.

Per il rimborso delle spedalità austriache

Ci telegrafano da *Roma, 9 dicembre, sera*:

Il ministro Luzzatti, tenendo calcolo delle contestazioni sollevate dai Comuni veneti e

mantovani contro il rimborso delle spedalità austriache e inspirandosi al sentimento di equità di trattamento, dichiarò al relatore della Commissione sulla legge per le spedalità, di esser disposto a una conveniente transazione.

Per i Comuni inondati

Ci telegrafano da *Roma, 9 dic., sera:*

D'iniziativa del deputato Fusinato una Commissione di dieci deputati si recò oggi dal Ministro Luzzatti, il quale promise l'immediata presentazione di un progetto di legge, che destina quasi mezzo milione, residuo del bilancio 1890, per sussidio alle opere pubbliche nei Comuni, Provincie e Consorzi danneggiati dalle recenti inondazioni. MACOLA.

Per il miglioramento dei vini

Ci telegrafano da *Roma, 9 dic., sera:*

Nella Sala Rossa, presidente Morpurgo, si tenne una riunione di 40 deputati per il miglioramento dei vini. La discussione fu pratica e senza carattere regionale. Si delegarono gli on Morpurgo, Ottavi e Chiaradia per chiedere al governo possibilmente con l'accordo della deputazione meridionale provvedimenti favorevoli alla enologia nelle regioni e nelle annate in cui se ne sente il bisogno senza ledere gli interessi generali.

Sopra proposta dell'on. Canzi si votò un plauso agli iniziatori della riunione.

Il trattato di commercio con la Svizzera

Ci telegrafano da *Roma, 9 dic, sera:*

L'*Italie* dice che la Svizzera aveva facoltà di denunziare il trattato di commercio soltanto al 31 dicembre; — avendovi rinunziato, il trattato si intende rinnovato per un sessennio.

Dal bollettino di grazia e giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 9 dic., sera:*

Munari consigliere alla Corte di Appello di Venezia di seconda categoria è promosso alla prima — De Sabbata giudice del Tribunale di Udine, idem — Cavallaro vicecancelliere aggiunto al tribunale di Venezia ha l'aumento sessennale — Zanetti cancelliere alla pretura di Bagnorea è tramutato a Rovigo — Principe cancelliere del tribunale di Susa è richiamato per sua domanda al posto di vicecancelliere alla Corte d'Appello di Venezia — Lucchesi sostituto segretario alla procura presso il tribunale di Rovigo è stato nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Viterbo — Comploy vicecancelliere aggiunto al tribunale di Rovigo è nominato al posto di Lucchesi — Tosi vicecancelliere di pretura a Codigoro è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Rovigo — De Colle è nominato notaio a San Donà di Piave — Cavaggioni notaio a Monzambano è traslocato a Albaredo d'Adige — E' concesso l'*exequatur* per la nomina di Conte a canonico della cattedrale di Padova.

I provvedimenti militari

Ci telegrafano da *Roma, 9 dic., sera:*

La commissione per i provvedimenti militari ha votato a maggioranza la soppressione dei collegi militari, ha votato l'istituzione del generale d'armata. A domani la questione delle fabbriche d'armi.

AFRICA

Il ritorno dei primi 200 prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 9 dicembre, sera (Ufficiale):*

Zeila 8 — Si ha da Harrar che il dott. Nerazzini è ivi arrivato con duecento prigionieri va di partire per Zeila al 5 dicembre con questa prima colonna formata di tre squadre comandate dal maggiore Gamerra.

Congratulazioni di Makonnen e Mangascià

Ci telegrafano da *Roma, 9 dicembre sera:*

Il generale Baldissera avrebbe informato il Governo che ras Mangascià e ras Makonnen gli scrissero congratulazioni per la pace. Ras Makonnen esprime ammirazione per il valore dell'esercito e per la virtù del Re. Ras Mangascià crede che la pace sarà eterna. Entrambi manifestano la loro amicizia.

La sentenza per il "Doelwick"

Ci telegrafano da *Roma, 9 dicembre, sera:*

Alla Commissione delle prede stamane il senatore Canonico ha letto la sentenza. La lettura è durata oltre 2 ore. Tutti i commissari la sottoscrissero. Il Ministero degli esteri la stamperà e la pubblicherà martedì.

E' falso che Garofalo abbia ricorso in Cassazione contro la sentenza. E' sicuro che nessun interessato contrasterà il giudizio.

Nel Benadir

Ci telegrafano da *Roma, 9 dicemb., sera:*

Il capitano di marina Sorrentino ha l'ordine di recarsi nel Benadir a bordo dell'*Elba* passando per Massaua ove imbarcherà 200 ascari. Sorrentino fu nominato commissario regio nel Benadir con funzioni di console.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dalle Colonie insorte

Madrid 9, ore 8.20 a. — Un dispaccio ufficiale da Manilla annunzia che alcuni individui, imprigionati a Cavite, evasero. Le truppe li inseguirono e ne uccisero 60. Nelle vie ne arrestarono altri; gli spagnuoli ebbero un morto e 6 feriti. Una cospirazione fu scoperta nell'isola Paragua; 5 furono fucilati, gli altri condannati al carcere.

Avana 9, ore 9 a. — Il generale Fiquero sconfisse gli insorti in provincia di Avana e ne uccise 60. Il maggiore Ciruseda sconfisse 2000 insorti a Puntabrava, uccidendone 40. Nei due scontri gli spagnuoli ebbero 6 morti e 58 feriti.

Madrid 9, ore 9.50 a. — Il capitano generale delle Filippine Blanco si è dimesso.

Madrid 9, ore 4.10 p. — Il generale Polavieja fu nominato capitano generale delle Filippine in sostituzione di Blanco, che è nominato capo della casa militare del Re.

New York 9, ore 5 p. — Il generale Valencia fu ucciso ad Avana.

Avana 9, ore 5.20 p. — Si annunzia da fonte autorevole che Maceo e il figlio di Maximo Gomez furono uccisi nello scontro di ieri a Puntabrasa avvenuto con il maggiore Cirnjeda. (*Quante volte è stato ucciso il capo insorto Maceo?*)

New-York 9, ore 2.25 p. — Un dispaccio dall'Avana annunzia che Antonio Maceo fu battuto e ucciso in provincia di Avana dalle truppe comandate da Cirnjeda. Il cadavere è stato riconosciuto. Francesco Gomez figlio di Massimo fu pure ucciso.

Antonio Maceo aveva varcato il Trecha, al 4 corr. ebbe un accanito combattimento con Cirujeda.

E' smentita la voce che il generale Weyler sia stato ferito.

Madrid 9, ore 8.10 p. — *(Ufficiale)* — Si conferma la morte di Maceo in un combattimento gloriosissimo per le truppe spagnuole.

Il figlio di Maximo Gomes si è suicidato.

Madrid 9, ore 9,10 p. — La morte di Maceo e del figlio di Maximo Gomez sono confermate ufficialmente. Gomez scrisse un biglietto dicente che si suicidava piuttostochè abbandonare il cadavere di Maceo. La notizia produce entusiasmo a Madrid.

Treni internazionali

Vienna 9, ore 7.15 p. — Oggi vi fu una riunione dei delegati di tutte le amministrazioni ferroviarie europee per stabilire l'orario dei treni internazionali per l'estate del 1897. La maggior parte dei governi erano rappresentati. Il ministro Guttemberg salutò i delegati in nome del governo.

Camera austriaca

Vienna 9, ore 8.30 p, — *Camera dei deputati* — Stransky presentò una interpellanza circa l'insulto (segnalato 3 dic.) commesso da due ufficiali contro Meine, redattore del giornale di Olmutz.

Stati Uniti e Santa Sede

New York 9, ore 9.40 p. — I giornali pubblicano da fonte, che dicono autorizzata, una recisa smentita a tutte le voci di misure disciplinari attribuite alla Santa Sede contro taluni dignitarii ecclesiastici degli Stati Uniti, oppure contro l'Università di Washington.

giorni scorsi.

Un Cardinale raffreddato

Londra 9, ore 6 p. — Il Cardinale Vaughan è colpito da raffreddore.

Aumento della marina francese

Parigi 9, ore 7.20 p. — Il ministro della marina intervenuto nella Commissione del bilancio fece alcune dichiarazioni in proposito all'emendamento di Lokroy fissante il credito di duecento milioni per la esecuzione di nuove navi. Il ministro dichiarò che il Governo ha constatato da parecchi mesi la necessità di aumentare la flotta e studia il programma di nuove costruzioni navali.

In Oriente

Costantinopoli 9, ore 9 a. — Si smentiscono le voci dell'arresto del metropolita Anthymos e della chiusura della cappella rumena. Gli sforzi del patriarcato per l'annullamento dell'elezione di Anthymos finora riuscirono infruttuosi.

La peste

Bombay 9, ore 4.10 p. — La peste bubbonica si estende dappertutto. Ieri vi furono a Bombay 37 morti.

Agitazioni coloniali

Berlino 9, ore 3.20 p. — La *Norddeutsche* pubblica un telegramma dalla colonia tedesca Lorenzo Marquez, annunziante che il console olandese fu attaccato e ferito, che la bandiera britannica fu stracciata e che fu attaccato il consolato germanico.

Esplosione — Due morti

Telegrafano da Wiener Neustadt che ier l'altro a Felixdorf avvenne un'esplosione. Terminate le esercitazioni di tiro dell'artiglieria i soldati stavano raccogliendo e gettando sui carri di trasporto i proiettili vuoti. Durante questo lavoro un soldato aveva alzato da terra e gettato nel carro un obice, quando questo che era ancora carico, esplose facendo letteralmente a pezzi l'artigliere ed il soldato che gli stava vicino. Le scheggie andarono poi a colpire un capitano e parecchi altri soldati i quali riportarono ferite più o meno leggere.

I suicidii nella milizia territoriale *ungherese*

Un dispaccio da Budapest dice:

Si conferma la voce che il ministro Fejervary abbia ordinato una severa inchiesta per rilevare le cause dei tanti suicidii verificatisi nella milizia territoriale negli anni 1895 e 96. In questo frattempo si ebbero 148 suicidii e 61 tentati suicidii.

NEL BRASILE

I giornali italiani del Brasile giuntici ieri non ci recano alcun giudizio intorno al protocollo italo-brasiliano, che il Parlamento federale ha approvato; ne ignoravano ancora i particolari, ma ci recano notizie dolorose di sevizie usate a italiani nel Matto Grosso.

In una *fazenda* una banda di *di rivoltosi* (chiamiamoli così, dice la *Tribuna Italiana* di S. Paolo) fucilò Antoniano Camellario e Giuseppe Benvenuto; ed il primo fu bruciato che ancor viveva.

L'*Italia* di Montevideo possiede un documento firmato da due persone che presenziarono il martirio. Eccolo testualmente tradotto dal portoghese;

« Antonio Cancellori (non vi è quasi atto scritto in portoghese che riporti esattamente i nomi italiani) di 32 anni, nato in Italia, fu fucilato nel giorno 12 di agosto 1895 nel paraggio detto Aqua Fria (*fazenda*) proprietà dei Souza, per ordine di Yoão Mascarenhas, dopo essere stata interrogata la vittima se aveva scritto certi articoli contro di lui. La vittima aveva in tasca cinque banconote di 500,000 reis; 50,000 reis di danaro minuto e un orologio d'oro. Fu spogliato di tutto, perfino della biancheria e degli abiti (casimira). Quindi fu bruciato in un *rancho*, essendo *ancora vivo!*

Testimoni

Vicenti Anastasio e Antonio Rebois »

E più sotto:

« La vedova sta in Ponta Crossa-Paranà Brasil, vive con il figlio in casa del padre, signor Bailly. »

CRONACA DEL MARE

Bombay 9 — Il piroscafo *Lelimbro* è partito per Hong Kong.

Vedere appendice

ORE 9,55 POM.

in quarta pagina

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La squadra d'Oriente

— Provenienti dall'Oriente giunsero oggi le navi *Liguria* e *Euridice* facenti parte della prima divisione della squadra. Le altre navi della stessa divisione *Umberto*, *Sicilia* e *Sardegna* sono in viaggio per la Spezia. La seconda divisione resta nelle acque d'Oriente.

Firenze — Ci telegrafano, 9 dicembre, sera *Una falsa notizia su Mackinley* — Stamane si era sparsa la voce che Mackinley fosse stato assassinato a Washington. La legazione americana ha subito smentito la notizia. Si crede sia l'effetto di un giuoco di Borsa.

Firenze — Ci telegrafano, 9 dicembre, sera: — *L'inchiesta ferroviaria* — La commissione per l'inchiesta ferroviaria tenne ieri due sedute. Nella seduta antimeridiana si sentirono gli impiegati delle diverse categorie. Nella seduta pomeridiana l'ispettore governativo di circolo.

Stamane si sentirono i vari impiegati, il delegato della Camera di lavoro, i rappresentanti del personale straordinario. Nel pomeriggio si sentirono i capi servizio della società Adriatica residente a Firenze.

Napoli — Ci telegrafano 9 dicembre, mattina — *Duello tra giornalisti* — E' avvenuto uno scontro alla sciabola fra i giornalisti Giobbe, del *Corriere di Napoli*, e Natale, del *Mattino*. Nel quinto assalto il Natale rimase ferito alla guancia sinistra.

Il duello ebbe motivo dal modo con cui il Natale si presentò negli uffici del *Corriere* a chiedere spiegazioni intorno ad un breve articoletto pubblicato del detto giornale nella rubrica: *Api, Mosconi e Vespe*; articoletto in cui, secondo il Natale, vi erano allusioni alla sua persona.

Roma — Ci telegrafano 9 dicembre sera — *Le gesta dei socialisti* — Iersera nella chiesa parrocchiale di S. Marino, mentre il predicatore parlava, alcuni socialisti entrati nella chiesa interruppero il predicatore. Questi li invitò ad uscire. Un socialista rispose. Ne nacque un battibecco. Per la confusione alcune donne svennero, alcuni fuggirono. I socialisti riunitisi attorno a una bandiera rossa gridarono: *Abbasso i preti! Viva il socialismo!* L'ispettore fece arrestare 26 socialisti.

Firenze — *Le vittime del lavoro* — L'altra mattina, i muratori Antonio Poli di anni 27 e Antonio Chelli di anni 45, addetti alla costruzione della villa del conte Fritz Hochberg a Montalto, stavano alzando con un canape una grossa abetella che doveva servire di sostegno ad un ponte.

Ad un tratto il nodo della fune si scioglieva e l'abetella precipitava al basso, colpendo i due infelici muratori. Raccolti dai compagni di lavoro, i feriti, deposti su due barelle improvvisate con delle scale, venivano trasportati all'ospedale di S. M. Nuova.

Quivi i medici giudicavano il Poli in fin di vita, avendo riportata la frattura del cranio. Poco dopo infatti l'infelice cessava di vivere. Al Chelli venne riscontrata la frattura dell'osso sacro ed una contusione ad una gamba.

Alla medesima fabbrica, circa un mese fa, un manovale precipitava da un ponte, rimanendo cadavere.

L'autorità indaga per accertare se vi ha responsabilità pel triste infortunio.

Oneglia — *Una truffa di ventimila lire* — Certa Gallisti, vedova Isoleri, reduce da molti anni dall'America del Nord, fu truffata, con rara abilità, da due messeri, di una cartella di rendita italiana del valore di 20 mila lire di capitale. I due, dandole ad intendere che volevano comperare del terreno di sua proprietà, con astuzia riuscirono a carpirle la cartella e non si fecero più vedere.

L'autorità lavora alacremente, sperando potersi impossessare dei due abili truffatori.

Salerno — *Grassazione ed assassinio* — La sera del 30 novembre u. s. il signor Antonio Vernieri, ricchissimo negoziante, fu assalito in casa sua, a Salerno, da tre individui, i quali gli vibrarono più di venti colpi di coltello alla gola. Dopo, gli assassini si diedero a perquisire la casa. E portarono via oggetti d'oro del valore di parecchie migliaia di lire.

I ladri sono stati scoverti ed arrestati per la solerzia del cav. Carmarino. Essi sono Pasquale Granito sorvegliato speciale, Arturo Ricciardi e Romeo Oblet.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 10 dicembre: S. Casa di Loreto.
Venerdì 11 dicembre: S. Damaso Papa.
Sole leva ore 7 m. 43 — tram. ore 4 m. 26

II. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

Notificazione delle opere

Dal Comitato ordinatore di questa Esposizione vennero già rimesse alle Associazioni artistiche e alle Accademie o Istituti di Belle Arti le Schede di notificazione delle opere da inviarsi alla Mostra, per quegli artisti che intendono parteciparvi a termini dell'art. 4 del Regolamento:

Le opere degli artisti non invitati saranno soggette al verdetto di una Giuria internazionale d'accettazione, la quale ne sceglierà un numero parcamente misurato.

Le schede, in doppio esemplare, con tutte le indicazioni richieste, dovranno pervenire alla Segreteria dell'Esposizione non più tardi del **1° gennaio**.

Gli artisti veneziani o residenti a Venezia potranno ritirare le schede dalla Segreteria del nostro Istituto di Belle Arti tutti i giorni non festivi dalle 9 1|2 alle 11 1|2 e dalle 1 alle 3.

LE SCUOLE DI SAN SAMUELE

Da molto tempo avevamo l'intenzione di accennare all'inconveniente, che ci suggerisce queste poche linee di cronaca; ma preferimmo rimanercene in silenzio, aspettando l'occasione favorevole, ricordando innanzi tutto gli inutili tentativi dell'autorità comunale verso quella politica; ma oggi il silenzio prolungato non ha più ragione di essere, giacchè l'argomento ci è porto dalla lettera, che segue.

Il bello e salubre edificio delle Scuole comunali di S. Samuele ebbe la disavventura di sorgere in uno dei quartieri più popolosi della città, non solo, ma anche abitato pur troppo da una turba di *peripatetiche*, che lo cingono a guisa di corona di immondi spettacoli.

Una volta che la saggia amministrazione radico-socialista passata deliberò e fece costrurre questo fabbricato, anzichè scegliere ed acquistare uno dei tanti palazzi deserti e in attesa di un compratore, e in posizione moralmente incensurabile, è fatale che tutti gli alunni i quali vi si recano per il primo pane della scienza e della educazione debbano per recarvisi da S. Stefano o da S. Samuele attraversare e percorrere calli, infestate dalla peggiore genia che possa alimentare la più lubrica delle suburre. Ma ciò non basta, perchè dalle ampie finestre del locale, durante le ore di ricreazione, gli alunni possono assistere ai lazzi delle Messaline da un soldo, che vi dimorano accosto.

Una sola misura può giovare in tanta sconcezza: quella che possono deliberare le autorità politiche, ascoltando le istanze già fatte da quelle comunali, di *moralmente* risanare e in misura spiccatamente radicale le adiacenze di questo Istituto di educazione.

Ed ora, in attesa che presto gli effetti di questo nostro sacrosanto reclamo si facciano palesi, diamo posto alla lettera, che ci ricorda l'argomento:

Egregio signor Direttore,

E' perfettamente inutile che io le ricordi in quale ambiente **sconcio** sorgono le scuole comunali di S. Samuele. Le narro soltanto quanto avvenne oggi nella *Corte della Vida* sulla quale dominano degli ampli finestreni delle scuole. Premetto che la *Corte della Vida* è il ricovero di parecchie donne di mal'affare e che, verso il Rio del Duca, innanzi ai finestroni cennati, sorge una casetta decentissima all'apparenza e che in sostanza è invece una specie di *harem*. Alle finestre appunto di questa abitazione erano affacciate alcune disgraziate, le quali nella loro incoscienza si balloccavano sconciamente con una grossa bambola, tenendo un linguaggio alla circostanza appropriatissimo, — mentre dalle scuole di S. Samuele i bambini, per l'ora della ricreazione, assistevano allo spettacolo irrompendo nelle loro innocenti risate.

Un signore, che dalla sua abitazione potè assistere alle immonde gesta, fece interrompere lo spettacolo; ma lo sa Iddio quale pioggia di contumelie, di bestemmie ne sia seguita...

Non può, non deve l'autorità provvedere?

9 dicembre '96.

UN PADRE.

Il Re di Serbia a Venezia — Ad ossequiare Re Alessandro, ieri mattina si trovava alla stazione solo il console serbo sig. Vittorio Viterbo che il Re rivide con molto piacere, conoscendolo già precedentemente. Preso posto in una gondola dell'Albergo Danieli, il Re vi si recò subito, accompagnato dal console. Al seguito di S. M. sono: Mons. Milicevich, segretario particolare di S. M.; tenente-colonnello Solasovich, aiutante di campo di S. M.; tenente-colonnello Petrovich, aiutante di campo di S. M.; generale Franasovich, ministro della guerra; maggiore Rassich, maresciallo di Corte; Costantinovich, tenente-colonnello comandante le guardie reali; Dott. medico maggiore Iovanovich, e capitano Antonovich, ufficiale d'ordinanza.

Il Re dormì fino a mezzogiorno ed alle 2 dopo colazione, insieme al console, al suo seguito e all'interprete Zanon, messo a disposizione di S. M., visitò la Chiesa di S. Marco, che ammirò in ogni particolare provando di essere fino intenditore di cose d'arte. Mostrò quindi desiderio di recarsi a Murano, ove visitò la fabbrica Testolini, presenziando con molto interesse e compiacenza la fabbricazione di un vaso bellissimo.

Rientrato all'albergo ricevette il barone Galvagni, ex-ministro d'Italia a Belgrado, quindi si procurò il piacere di fare una passeggiata a piedi in assoluto incognito, accompagnato dal solo ministro della guerra.

Oggi S. M. continuerà la visita dei monumenti della città, e questa sera col treno delle 10.20 partirà per Vienna.

Il Prefetto comm. Caracciolo è ritornato da Roma.

Il Consiglio comunale è convocato venerdì 11 corr. alle ore 1 1|2 pom. precise, per trattare, in prima convocazione, gli argomenti sotto indicati:

Nomina del presidente e rinnovazione del quarto dei membri del Consiglio d'amministrazione del Monte di pietà — Rinnovazione del quarto dei membri del Consiglio d'amministrazione della Congregazione di carità — Proposte relative alla esecuzione dei progetti componenti il piano di risanamento della città — Nomina dei revisori del conto consuntivo 1896 della Cassa di risparmio — Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio — Concorso nella spesa per la istituzione di una cattedra ambulante di agricoltura — Seconda votazione sulle proposte per la riforma delle cancellerie dei giudici conciliatori.

Buona usanza — In morte del compianto Antonio De Toni, il prefetto di Venezia offre 1 lira all'ospedale dei bambini poveri. Carolina Celin Bonturini e Antonio Bonturini offrono 2 lire in morte di Gerolamo Celin.

La degradazione — Ieri mattina, con le solite formalità, nel cortile maggiore della caserma di S. Daniele, ebbe luogo, come annunziammo, la triste cerimonia della degradazione del capo timoniere di prima classe Agostino Munier. Il Munier, ha 36 anni ed è nativo di Napoli. Dopo la cerimonia, in una barca chiusa della r. marina, fu tradotto nelle carceri criminali di S. Marco.

I ladri in arsenale — Ieri mattina alle dieci, mentre usciva dalla porta principale del r. arsenale, diretto all'ufficio del Genio militare per alcuni lavori, fu arrestato un operaio perchè tro-

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 Dicembre a Lire 104.63.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70.

Listini Borse

Venezia 9 Dicembre

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1896	— —	97 05
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	97 15
» » 4 1/2 0/0	103 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	268 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 25	23 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	350 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 40	129 70	— —	— —	5
Francia	104 45	104 65	— —	— —	2
Belgio	104 25	104 45	— —	— —	3
Londra	26 37	26 41	26 10	26 14	4
Svizzera	104 10	104 30	— —	— —	4
Austria	219 1/2	220 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 1/2	220 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 9			
Rendita ital. cont.	97 10	Navigaz. Gen. Ital.	323 —
Rendita fine	97 35	Raffineria Zuccheri	233 —
Ferrovie Merid.	666 —	Francia a vista	104 60
Ferrovie Mediterr.	518 —	Londra a 3 mesi	26 40
		Berlino a vista	129 55

Roma 9	
Rend. it. cont.	97 02
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	125 —
Società del Gas	820 —
Acqua marcia	1262 —
Condotte d'acqua	191 —
Immobiliare	10 1/2
Molini e magaz. gen.	126 —
Tramw. omnibus	230 —
Risan. Napoli	19 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 65
» Lond. »	26 39
» Germ. »	129 75

Vienna 9	
Rendita in carta	101 30
» in argento	101 35
» in oro	122 75
» in corona	100 80
Az. della Banca	934 —
» Stab. di cred.	366 75
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 54

Berlino	
Azioni Credit.	229 25
Cambio Vienna	168 60
Rendita italiana	— —

Londra	
Consolidato	111 7/8
Rendita Italiana	92 1/8

Genova 9	
Rendita ital. 5 0/0	97 07 1/2
» » 3 1/2	103 20
Azioni Banca d'Italia	739 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	666 —
Ferrovie mediterran.	524 —
Navigazione generale	322 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	233 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 65
» sconto Lond.	26 40 1/2
» Germania	129 70

Berlino 9	
Mobiliare	— —
Austriache	230 50
Lombarde	40 90
Rendita Italiana	91 50

Londra 8	
Inglese	111 3/4
Italiano	92 1/16

Parigi chiusura	8	9
Rend. fr. 3 %	— —	101 50
Id. 3 %, perp.	102 95	102 97
Id. 4 1/4 0/0	105 47	105 57
Id. ital. 5 %	93 30	93 12
Camb. s. L.	25 23	25 24 1/2
Consol. ingl.	111 93	111 56
Obblig. Lomb.	373 50	373 50
Cambio Italia	4 3/4	4 3/4
Rend. turca	20 —	20 03
Banca Parigi	804 —	804 —
Tunis. nuove	503 —	502 —
Egiziano 6 %	— —	521 —
Rendita ung.	— —	105 12
Rend. spag. est.	58 81	58 1/4
Banca Ottom.	525 —	527 —
Arg. fine	502 50	502 50
Cred. Fond.	655 —	657 —
Az. Suez	3360 —	3357 —
Lotti turchi	99 —	93 50
Ferr. mer.	637 —	637 —
Prest. russo	93 65	93 60
Id. portog.	25 1/16	24 15/16
Banca Naz.	— —	— —

Torino 9	
Rend. it. 5 0/0	97 —
» » » specz.	97 05
» » 3 0/0	103 25
» » 4 1/2 0/0	59 75
Az. Banca d'Italia	727 50
» » Torino	450 —
» Banco sconto	62 —
» Credito indust.	138 —
» Ferrov. Medit.	518 —
» » Merid.	666 —
» » Sicule	665 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 —
» » Vitt. Em.	311 —
» » Mod.Ad.Sic.abed	292 50
Med. camb. Francia	104 65
» » Svizzera	104 37 1/2
» » Londra	26 41 1/2
» » Germania	129 75

Firenze 9	
Rendita per fine	97 30 —
Cambio Londra	26 13 —
» Francia	104 56 —
Ferrovie merid.	667 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	750 — —

Telegrammi Commerciali dalla Camera di Commercio

OLJ - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L 71,60 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. 71,69 — pel 10 maggio 72,70 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 72,99 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,75 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem 63,75 - pel 10 maggio 65.44 pel 10 agosto —,— - pel futuro 65,69.

CEREALI - Nuova York 8 — Frumento rosso D. 0.98 1/8 — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.45 a 3,65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 7/8

COLONIALI - Nuova York 8 — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.45 — Zucchero mascabado N. 12 2 15/16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 8 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola pes. — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 8 — Petrolio Standard White C. 6.45 — **Nuova York** 8 — Petrolio Standard White C. 6,50.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 9 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — Pel corr. franchi 46.10 — Per dicembre 46.40 — A 4 mesi da marzo 46.90 — Pei 4 mesi primi 47.60.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.50 — — Per 4 mesi primi 32.75 — A 4 mesi da maggio 33.25 Pei 4 mesi ultimi 33.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.25 — Zucchero raffinato 97.50.

Zucchero bianco — Mercato pes. — Dispon. 26.89 — Pel corrente 26.30 — Pei 4 mesi primi 27.— — A 4 mesi da marzo 27.50.

Frumenti — Mercato deb. — Pel corrente 21.50 — Per gennaio 21.75 — Pei 4 mesi primi 22.— — A 4 mesi da marzo 22.50.

Anversa 9 — *Frumenti* — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 1/4 — Per i 3 mesi primi 18 1/2.

Brema 9 — Petrolio raffinato — Mercato in rialzo — disponibile Rmk. 6.—.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole — 9.02 — Mercato calmo.

SETE

Lione 8 — Transazioni seguite: prezzi deboli.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 16	B 31	Cg. 2636
Trame	B 8	B 20	B 28	Cg. 2072
Greggie	B 29	B 81	B 110	Cg. 8580
Pesate	B 5	B 151	B 156	Cg. 7955
Totali	B 57	B 268	B 325	Cg. 21243

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. comp.	L. 21.15	Chilo 29.500
idem	Splendor		» 22.30	» 28.500
	Adriatic		» 21.—	» 29.500

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 dicembre N. 289 contiene:

R. decreti che approvano rispettivamente la Convenzione 28 novembre n. n. fra il Governo e la Banca d'Italia, le disposizioni per la sistemazione del credito fondiario del Banco di Napoli, e i provvedimenti per guarentire e ridurre la circolazione del Banco di Napoli e di Sicilia — Regio decreto che approva le disposizioni intese ad agevolare il risanamento della circolazione dei biglietti di banca — Regio decreto che proroga il termine fissato per compiere le espropriazioni ed eseguire i lavori alla Porta, Soprana di Genova — Relazione e Regio decreto riflettente il ripristinamento dello standardo nei reggimenti di cavalleria — Sostituzione di un membro della Commissione per la ripartizione delle somme elargite a favore dei militari feriti e delle famiglie povere dei militari italiani ed indigeni morti nei combattimenti d'Africa — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Rettifica d'intestazione — Conferma in carica del R. Commissario della Cassa di risparmio di Muro Lucano.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barbieri Francesco, armi, Spoleto — Bertoletti Gregorio, Cagliari — Canepa Emilia ved. Dallepiane, Genova — Corsaro Angela, cuoi, Catania — Facchino G. B., Rosasco, pilatura riso, Vigevano — Gay A. e C., Torino — Lugli Leandro, Villa s. Faustino, Modena — Paoli David., Osimo, chincagl., Ancona — Pietropaolo Michele, Amantea, tessuti, Cosenza — Quallio Giuseppe, drapperie, Biella — Sacco Angelo, vini, Torino — Scandaliato Michele, calzoleria, Palermo — Tarenghi Luigi, Mortara, biciclette, Vigevano.

Dissesti

Faccioli-Pedon, Breganze, sete, Bassano — Gallo Paolo e C., passamanerie, Milano.

Movimento del Porto

Partiti il 3 per Marsiglia vap. ital. « Selinunte » cap. Gravone con merci - per Bari sch. ital. « Carmelo » cap. Bonivento con petrolio - per Trieste vap. anst. « F. Massimiliano » cap. Vidos con merci.

Arrivati il 4 da Trieste vap. aust. « Maria Teresa » cap. Nicolich con merci al Lloyd aust. ung. - da Genova vap. ital. « Segesta » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital.

vato in possesso di una piccola manaia-martello nuovissima, che tentava di asportare dal r. stabilimento. Continuando le indagini, per oggi non possiamo dire di più.

Sulla strada della galera — La sarta Luigia Benetti, abitante in Corte Barozzi a San Moisè 1395, fu nei giorni scorsi derubata di una collana d'oro con appese una lira sterlina, e una piccola medaglia pure d'oro (sulla quale era inciso il nome di *Gina*) di un orologio d'oro, un braccialetto ed un anello dello stesso metallo per un complessivo valore di oltre duecento lire.

Tutti questi oggetti si trovavano dentro una scatola aperta collocata sul *comò* della sua camera da letto.

I sospetti della sarta, caddero sul proprio nipote Armeno Rodighiero di Giovanni, di sedici anni, il quale bazzicava nella casa della derubata.

Dopo pochi giorni, il Rodighiero, sapendosi ricercato dagli agenti della squadra mobile, alla quale fu denunciato il furto, consegnò al padre suo l'orologio e la colanna senza però i ciondoli, confessandogli che il furto era stato consumato dal suo compagno Pietro Bernardi di 18 anni abitante a S. Marco, da lui stesso introdotto in casa della zia.

Quanto agli altri oggetti, dichiarò di non saperne nulla. Il padre Rodighiero si fece premura di restituire alla Benetti i due oggetti.

Il delegato Furolo, venuto di ciò a conoscenza, dispose l'arresto del Rodighiero e del Bernardi.

Dalle indagini susseguenti è risultato che il braccialetto l'anello e la medaglia erano stati impegnati dai due giovanetti per L. 20 presso il montino Fralberti e che la relativa bolletta era stata venduta per lire quattro.

Quanto alla lira sterlina non fu possibile ricuperarla, perchè cambiata da un terzo compagno dei due arrestati che però non ebbe compartecipazione alcuna sul furto.

I due giovanetti, furono rinchiusi nelle carceri di S. Severo e deferiti all'autorità giudiziaria.

Soprabiti, scarpe, denari e portamonete — Pietro Sauri, entrato l'altra sera alle sette nell'esercizio vendita vino ai Ss. Apostoli 4430 condotto da certo Fornasier, consegnava a questi il proprio soprabito, perchè glielo custodisse.

Il Fornasier collocò il soprabito dietro il banco; ma dopo circa mezz'ora non lo vide più. Ladro ignoto lo aveva rubato.

— Lo stesso caso, in sostanza, toccò all'operaio del R. Arsenale, Luigi Zecchi, abitante a Castello. — Entrato l'altra sera alle otto nella trattoria di Giov. Carraro in Calle della Sacristia, collocò il suo soprabito sopra le botti.

Quando andò per riprenderlo non lo trovò più. Qui però il ladro fu conosciuto, perchè la domestica del Carraro lo vide prendere il soprabito e uscire dall'esercizio. Non disse nulla perchè ritenne che fosse il suo. Il ladro è il pregiudicato Stanislao Didatti, di 24 anni, senza fissa dimora.

— Giovanni Bortoluzzi di 46 anni, abitante in Calle del Piombo a Castello 3759, esercita il mestiere del fornaio presso la ditta Tullio Morga, che ha il forno in Calle delle Bande. Ieri l'altro alle quattro e mezza si addormentò nel laboratorio e quando si svegliò vide un individuo che collocava le mani nella tasca della sua giacca, appesa ad una parete.

Il Bortoluzzi riconobbe nel ladro certo Lorenzo Marchion da Castelfranco, di 22 anni, col quale ebbe a fare conoscenza.

Egli saltò giù dalla panca e constatato che gli erano stato rubato dalla giacca tre lire e mezza, invitò il Marchion a restituirle. Questi invece minacciandolo con dei pugni se ne andò.

Anche il Marchion, come il Didatti, è ricercato attivamente dagli agenti di P. S.

— Il friggipesce Luigi Dani in Calle dei Fabbri, fu ieri l'altro derubato di un paio di scarpe nuove del valore di L. 12. I sospetti cadono su un zoppo della età di 26 anni, che era solito a recarsi in quell'esercizio per scaldarsi al camino.

— Finalmente Italia Pavan di 15 anni, abitante a S. Marco 423, ieri l'altro, mentre ascoltava la messa nella basilica di S. Marco, fu derubata da ignoto individuo, del portamonete contenente L. 8,60, uno scontrino dello stabilimento bagni del Lido e tre biglietti per bagno

Nel lavoro — Alessandro Fulin di 34 anni, agente di commercio, abitante a S. Cassiano, si recò ieri mattina all'ospedale civile per farsi medicare una ferita alla testa, riportata, (secondo le sue dichiarazioni), cadendo accidentalmente a casa sua. La ferita pare leggiera.

R. Marina — I seguenti giovani sono nominati allievi della prima classe della R. Accademia navale, nell'ordine di merito conseguito negli esami subiti nello scorso mese d'ottobre:

Bensa Maurizio, Borghese Rodolfo, Stoppani Paolo, Fumagalli Filippo, Vanzini Filippo, Pini Vladimiro, Almagià Guido, Vitturi Alessandro, Pertusio Vittorio, De Giorgio Luigi, Gaspari-Chinaglia Achille, Pandolfi-Gottadauro Eugenio, Stretti Emilio, Tomasuolo Alessandro, Bichi-Ruspoli Alessandro, Bafile Andrea, Diambra Tito, Morisani Enrico, Como Augusto, Po Guido, Soldati Roberto, Pallavicino Pompeo, Spicacci Virginio, Palestrino Carlo, Puccio Eugenio, Taverna Lodovico, Raggio Emilio, Tagliavacca Edoardo, De Santis Luciano, Spinola Francesco, Radicati di Marmorito Augusto, Miglioccio Vincenzo.

— Il *Palinuro* è giunto a Malta — la *Sicilia* e la *Liguria* sono giunte a Pylos.

Il disamor dei classici — Riceviamo la seguente lettera:

Venezia 8 dicembre

Nel numero d'oggi del giornale, che ha l'onore di essere da Lei diretto, sotto il titolo: *Il disamor dei classici* leggesi un articolo, in cui tra altro è scritto:

« Presso il tabaccaio Dal Bò furono sequestrati trenta libri (per un importo di L. 8) da lui acquistati a prezzo di carta, in buona fede, da persona, che non sa indicare ».

E' verissimo che io in piena buona fede ho comperato i libri che dall'ispettorato di P. S. di S. Polo mi furono sequestrati, ma è anche altrettanto vero che io allo stesso ufficio di Questura, al momento del sequestro, ho espressamente indicato il nome della persona, che me li aveva venduti, la qual persona non è altri che il sig. Domenico Zotti con negozio da trippaio di fronte alla mia rivendita privative, sita in Ruga Rialto, N. 775.

Tanto per la verità, non essendo stata mai mia abitudine quella di comperare roba da persone a me ignote.

Se in luogo del Domenico Zotti quei libri mi fossero stati offerti in vendita da uno sconosciuto, certo non li avrei comperati.

Sicuro che alla presente vorrà dare pubblicazione nel suo pregiato giornale, mi segno con distinta stima

Dev. DAL BÒ VALENTINO

Stato civile — Bollettino dei giorni 8-9 dicembre: **Nascite**: Maschi 10 — Femmine 9 — Denunciati morti: 1 — Totale 20.

Matrimonii: Demin Clemente, stipettaio in Arsenale, con Zelotti Eugenia, casalinga — Fabris Giovanni, gondoliere, con Colombina Marina, casalinga — Minio Vittorio, meccanico, con Pellarin Fortunata, casalinga — Ferrotto Antonio, fabbro, con Reghelini detta Da Ponte Caterina — Candon Cleto, operaio artificiere, con Bassi Angela, operaia artificiera — De Piccoli Luigi ch. Carlo, fornaio, con Zanchi Emilia, casalinga — Svalduz Valentino ch. Domenico, fattorino, con Conedera Maria, casalinga — Zanco Emidio ch. Emilio, facchino, con Ciampi Anna, casalinga — Erizzo Nicolò, macellaio, con Lavoradori Anna, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Berlendis Angelica, di anni 49, nubile, affitta stanze — Rodiuni Morini Elena, 68, con., civile, di Venezia — Campo Dall'Orto Giacomina, 50, nubile, già domestica, di Padova — Volpi Ballarin Giovanna, 44, coniugata, casalinga — Manvart Paoletti Emma, 35, coni., civile — Cesari Teresa, 34, nubile, casalinga, di Venezia — Cimarosti Francesco, 53, celibe, facchino, di Murano — Palma Luigi, 74, coni., ceste — Campanaro Michele, 76, celibe, laico canossiano — Cesarin Gio. Batt., 73, celibe, già facchino — Seno Angelo, 67, vedovo, pescivendolo — Fanello Giuseppe Pietro, 46, coni., pizzicagnolo — De Lorenzi Carlo, 81, coni., (?), di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Legume il *primo*, l'*altro* è musicale.
Niun ti raggiunge se sei ben *totale*.

Spiegazione della Sciarada di ieri: TRE-NO

CRONACA DEI TEATRI

"I due blasoni"

commedia in quattro atti di Blumenthal e Kadelberg, recitata ieri sera al Goldoni dalla Compagnia Paladini-Zampieri

Nei tempi eroici i due campioni della tenzone amorosa si chiamavano Giulietta e Romeo — e i due blasoni erano quelli dei Montecchi e dei Capuleti, gente di pessimo temperamento, pronta al sangue e che, quando avea confitto un chiodo nel muro, non c'era verso di fargliele levare. Indi quella serie di curiosissimi, atrocissimi e pietosissimi casi che la grande anima dello Shakespeare ha immortalato.

Ma è stato proprio da allora che — quando sulla scena un blasone si è trovato in battaglia con un altro blasone — Giulietta ha amato Romeo e viceversa. Pare una cosa naturale — e, ammettiamo che naturale sia.

Certo per questo anche nella nuova commedia tedesca, Giulietta, cioè Mary, ama Romeo, cioè Rodolfo. Ma qual differenza dai tempi eroici, cominciando dai... due blasoni!

Anche adesso scorre sangue — ma è sangue di parecchie migliaia di porci ammazzati nell'abbattitoio americano del milionario signor Faustini, il padre di Mary; — anche adesso salgono al cielo borie e pompe e vaniloqui aristocratici, ma chi se n'empie la bocca non ha al fianco la spada per difendere il nome avito e le avite sostanze, poichè egli si chiama semplicemente don Matteo De Vetti, il padre di Rodolfo, e si limita a gridare, a esagerare la importanza del suo nome, a disprezzare la vile plebaglia e specialmente gli abbattitori di porci che lui chiama superbamente macellai, degnandosi soltanto di accettare un duello... d'onore col blasone avversario, il blasone della modernità prosaica presente, il blasone su cui brilla, re del mondo, il dollaro!

Voi avete capito — date le premesse — che nella commedia tedesca il dramma è bandito per necessità stessa delle cose. Non occorre un compiacente fra Lorenzo per simular la morte della milionaria.... Maria, e il nobile... Rodolfo non ha bisogno di uccidere e di uccidersi sulla tomba di lei, nè lei di compiere davvero ciò che fra Lorenzo avea con tanto ingegno, purtroppo male speso, simulato.

Siamo più umani e più pratici ora!

Mary sposa Rodolfo — quantunque il vecchio titolato mal soffra il puzzo di porco che gli si infiltra in casa e cerchi tutte le vie oneste e consentite dai codici per impedire la per lui sciagurata unione. I due blasoni però non si calmano davanti all'idillio dei figliuoli — davanti alla felice congiunzione di uno stemma e di parecchi milioni: Faustini e De Vetti, che pur per naturale istinto si sentirebbero attratti uno verso dell'altro; uno per atavismo, l'altro per pregiudizio, continuano ad avversarsi, a guardarsi in cagnesco, a dilaniarsi, a colpirsi per via di satire e di male parole — ciò che serve ai signori Blumenthal e Kadelberg, i quali ne impastano le migliori scene del loro parto scenico.

Il quale è una commedia dolce come un marzapane, onesta come l'acqua di fonte, bonacciona come un caratterista della vecchia scuola; non urta, sfiora — non ferisce, scalfisce — non lascia cicatrice, ma appena una lividura che scompare all'ultimo calar del sipario. E fa ridere e ridere per la felice trovata di alcune combinazioni sceniche e per alcune anche più felici scappate del dialogo. Lenta e vuota nel prim'atto — diventa robusta e ossigenata negli altri tre e in qualche brano le scorre dentro sangue vivo e sano.

E forse il successo, lieto e durevole, ottenuto in tanti teatri dai *Due blasoni*, si spiega appunto per la ragione dei contrasti — dopo tanta nevrosi, tanti adulterii, dopo il simbolismo, invasori e sovrani del teatro moderno, un po' di ritorno alla calma, alla serenità, diciamo pure alla *ingenuità*, pare alla massa del pubblico una cosa nuova e piacevolissima.

Piacevole, se non proprio piacevolissima, parve iersera anche al pubblico elegante che affollava il *Goldoni*. Anch'esso si lasciò prendere all'amo dalla serenità e dell'ingenuità, rise di gran gusto e applaudì con calore, specie al terz'atto, il migliore, il più fine.

E aggiungo che molta parte del merito va all'esecuzione — intonata, brillante, perfetta. Il Calabresi un americano stupendo, il Paladini un barone autentico — e poi il Talli, la Mazzocca, la Pirovano, lo Zampieri, tutti eccellenti.

Fu chiesta replica che ha luogo stasera.

TONI.

Rossini — Causa una indisposizione dell'egregio signor Di Grazia, iersera non potè aver luogo l'annunciata rappresentazione della *Forza del Destino*.

Stasera torna sulle scene il bandito *Ernani*.

Malibran — Varney, la sua operetta *Fanfan la Tulipe* e la compagnia Caligaris Gravina ottennero iersera un brillantissimo successo. Molti applausi.

Fanfan si replica anche stasera e si replicherà molte sere ancora.

L'operetta infatti merita il successo che ebbe altrove e qui: musica graziosa, esecuzione brillantissima. Gli applausi e i *bis* si seguirono spessi e meritati: la Caligaris, la Piraccini, il Gravina in prima linea. Applaudito anche uno scenario con effetto di neve.

La «Figurante» di De Curel, rappresentata l'altra sera per la prima volta a Roma dalla Compagnia Andò Leigheb, ebbe un buon successo. Fra giorni udremo la nuova commedia al *Goldoni*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 25. fanteria dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Savoia*, Lotti — 2. Atto 1 *Guarany*, Gomes — 3. Waltz *Ricordo di Torino*, Giovè — 4. Fantasia *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 5. Ricordo del ballo *Sieba*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1/2 — *Ernani* — Ing. L. 1.
Goldoni - 8 1/2 - *I due blasoni*.
Malibran - 8 1/2 - *Fanfan la Tulipe*
Minerva - 7 1/2 — *Gli esiliati in Siberia* e ballo

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Accuse inesistenti — Truffa

L'ing. civile Sebastiano Donà e Gio. Batt Dianori, commissionato, sono chiamati a rispondere: l'ingegnere di falso, per aver con perizia da lui assunta e confermata con giuramento innanzi al pretore del terzo mandamento, dolosamente e falsamente dichiarato che uno stabile costituito garanzia di un mutuo, differiva di molto da quello descritto nel certificato censuario autentico, affermando ancora che invece di due piani e quattro vani, esso consisteva di quattro piani e undici vani; — Il Dianori invece di correità

L'ingegnere nega recisamente il dolo e dimostra efficacemente la sua innocenza, mentre il Dianori afferma di non aver avuto col Donà mai relazione di sorta.

Il Tribunale riconosce pienamente l'innocenza dei due imputati, assolvendoli per inesistenza di reato.

Dif avv. A. Diena e A. Bizio.

— Ferdinando Bonati reo di aver carpito a Teresa Fornasieri lire venti è condannato in contumacia a quattro mesi di reclusione, diminuiti di tre per l'amnistia e a centoventi lire di multa.

***

Presid Sommariva; P. M.: Predassi.

Corte d'Assise di Padova

Ci telegrafano da *Padova*, 9 *novembre, sera*:

Alle Assise è finito or ora il processo a carico di Francesco Tognin, di anni 27, da Bosco di Schiavonia (Este), accusato di omicidio in persona di suo zio Domenico Tognin. Il fatto avvenne — per motivi di poco conto — la mattina del 9 giugno a. c. Il Domenico Tognin fu ucciso a colpi di pala da frumento!

In seguito al verdetto dei giurati, la Corte assolveva, ammettendo la legittima difesa, Francesco Tognin.

Il pubblico applaudì l'avvocato difensore Nearl.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 9 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62 67	64 20	64 55
Termometro centig. al Nord	6.2	5.3	7 1
al Sud			–
Umidità relativa	85	91	78
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	3	1	5
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 8.5 — min. di oggi 4.7.

Probabilità: Venti deboli freschi, specialmente meridionali; cielo nuvoloso con qualche pioggia.

La "Gazzetta a Padova"

La Gazzetta aprirà a Padova, nell'anno prossimo (o meglio nel gennaio prossimo) una redazione succursale.

Tutte le questioni d'interesse locale e le notizie ... opera di valenti collaboratori cittadini.

Così la *Gazzetta* — che ha già saputo conquistarsi a Padova larghissime simpatie — diverrà, si può dire, per Padova un giornale cittadino, soddisfacendo a tutte le esigenze del pubblico.

Padova, 9 dicembre — Disgrazia? — E' scomparso — da Maserà — il settantenne Pietro Michelotto. Si teme che il povero vecchio siasi annegato accidentalmente. Finora però nessuna notizia precisa.

Il Consiglio comunale è convocato per lunedì, martedì e mercoledì (14, 15 e 16 corr.). Fra altro, all'ordine del giorno è posta la nomina del Consiglio dell'amministrazione dell'Ospedale civile.

R. Università — L'illustre prof. Arrigo Tamassia inaugura domani il suo corso di antropologia criminale.

Scuola professionale femminile — I soci sono convocati per l'assemblea, che avrà luogo il giorno di lunedì 14 dicembre alle ore 3 nel locale stesso della scuola, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del presidente — 2. Resoconto morale del 1894-1895 e 1895-1896 — 3. Relazione dei revisori dei conti sul consuntivo 1895-1896 — 4. Approvazione del preventivo per l'anno 1896-1897 — 5. Nomina dei membri del Consiglio e dei revisori dei conti.

Arrivi e partenze — Il cav. Frioli, consigliere di Prefettura, è partito per Grosseto, sua nuova destinazione.

Il nuovo direttore dell'ufficio postale cav. Sacerdote è tra noi da ieri.

Castelfranco, 8 dicembre — Nomina del sindaco — (X) Ieri sera il patrio Consiglio ha eletto con splendida votazione il nobile Avogadro co. Azzo degli Azzoni sindaco di questa città, giovane ricco di censo e fornito di doti elevatissime di mente e di cuore.

La scelta del nobile cittadino a capo di questa civica rappresentanza non poteva essere più felice, ed il suo paese oggi ha accolto con vera soddisfazione e simpatia tale elezione.

Al neo eletto ed ai consiglieri noi mandiamo i nostri rallegramenti.

Riese, 9 dicembre — Funerali e beneficenza — Il signor Andreazza Francesco nell'occasione luttuosa della perdita della compianta sua consorte signora Andreazza Margherita, con atto nobilissimo, dispose l'elargizione di L. 50 a beneficio dei poveri di Riese, concorrendo così ad alleviare le loro sofferenze nella presente stagione.

Ieri poi seguirono i funerali dell'estinta ai quali intervenne numeroso stuolo di amici e di popolo, dimostrando così vivissimo dolore per la scomparsa quasi repentina della predetta signora che lasciò di sè cara memoria per le belle doti di saggezza e di cuore di cui era fornita.

Campo S. Martino, 8 dicembre — Incendio — (X) In un giorno della scorsa settimana verso le 12 prese fuoco l'abitazione del possidente Dalla Pria Antonio. Se non ci furono vittime, nè diffusione dell'incendio ad un fienile e casa vicina, lo si deve alle premurose prestazioni dei molti accorsi. C'erano sul luogo le autorità comunali, i reali carabinieri chiamati da Piazzola sul Brenta. Il danno non assicurato viene calcolato a L. 300.

Peccato che anche questo Comune, com'è di tanti altri di provincia, non abbia una pompa. Ci sono pur le campane che danno l'avviso del fuoco!

Locanda sanitaria — Col giorno 5 p. p. terminò in questa Locanda sanitaria provinciale il secondo periodo (autunnale) di cura pei pellagrosi dei due paesi uniti, Campo S. Martino-Curtarolo. I benefici diretti ed indiretti che ne ricavano i poveri ammalati sono tanto evidenti che non occorre esser medici per intuirli. Il vantaggio però sarebbe di molto superiore, se anzichè in due periodi all'anno, un cibo un po' da cristiani venisse alla lunga, e massime nel crudo inverno, somministrato agli affetti da pellagra, parola che in gran parte risponde a *miseria*.

La Commissione provinciale permanente sulla pellagra è intenzionata ad aprire per quest'inverno, una specie di Cucina economica rurale, per mezzo della quale verrebbe somministrata una minestra al giorno ai pellagrosi ed ai più indigenti, purchè anche i rispettivi Comuni interessati concorrano con una piccola quota.

La locale presidenza che con tanto zelo si presta al buon andamento della Locanda sanitaria, nonchè i signori ufficiali sanitarii che nell'esercizio della loro professione hanno campo di vedere che la *fame* è la più brutta delle malattie, accolsero con entusiasmo simile progetto.

Ma... e le autorità comunali saranno dello stesso parere?... Speriamo di sì. Ad ogni modo se sarà il caso torneremo sull'argomento.

Belluno, 8 dicembre — (*G. E.*) — Lieto simposio — Questa sera nella Sala maggiore dell'albergo Cappello, ebbe luogo un lieto simposio fra i componenti il Comitato della cucina di beneficenza. I commensali erano 28, regnò sovrana l'allegria; fra i diversi brindisi, noto quello del dott. Casal, fatto in omaggio al presidente cav. Giuseppe Gallimberti anima e vita di questa benefica istituzione.

Udine, 9 dicembre — Giornale umoristico — (*P. e.*) Si annunzia la risurrezione di un brioso giornale umoristico, il *Martello*, che sarebbe redatto, come per lo passato, dal conte Marco Daneluzzi. Auguri.

Gli esperimenti di suggestione eseguiti iersera al *Minerva* dal sig. Mangiucaldi dinanzi numeroso pubblico riuscirono egregiamente e furono applauditi. Si ripeteranno probabilmente domenica prossima.

Un breve corso di recite straordinarie darà la drammatica Compagnia Duse-Treves al *Minerva*, reduce dall'estero. La prima rappresentazione avrà luogo domani giovedì con la *Fedora* di Sardou.

Vicenza, 9 dicembre — Illuminazione pubblica — Progetto Sartori di Trieste — Come ho accennato, ieri si è radunato privatamente il Consiglio Comunale invitato dal sindaco. Il conte Zileri intrattenne l'assemblea sull'argomento importantissimo della pubblica illuminazione scadendo nel venturo maggio il contratto con la Società Lionese — All'adunanza prese parte un'apposita commissione composta dei signori Aldighieri, Clementi e Vaccari. Varii furono i progetti presentati alla Giunta, ma quello che maggiormente si riterrebbe pratico sarebbe quello del prof. ingegnere Giuseppe Sartori di Trieste col quale si avrebbe un impianto elettrico con 400 lampade ad incandescenza della forza di 25 candele e 40 ad arco. La spesa preventivata sarebbe di cent mila lire. Il progetto Sartori sviluppa la forza necessaria colla macchina dell'acquedotto di cento cavalli. Sabato se ne occuperà il Consiglio.

Conferenza — La conferenza Lioy attirò numeroso uditorio; l'oratore fece la storia delle *barchette misteriose* scoperte in questi anni in varie riviere. Fu vivamente applaudito.

NECROLOGIO

A Pavia è morto l'ing. Raffaele Ferraris ufficiale del Genio Civile — A Ferrara il dott. Eugenio Ferraresi assessore — A Ozieri Scipione Ghinossi consigliere delegato a riposo — A S. Pietro a Patierno l'avv. Antonio M. Colella — A Messina Raffaele De Placido cancelliere del Tribunale — A Isernia il cav. uff. Donato Greco — A Gallipoli il comm. Bortolo Ravenna — A Torino Giacomo Gibbone appaltatore — A Genova l'avv. Giuseppe Lugaro — A Milano il ragioniere Faustino De Ponti.

A Trieste è morto Egone Klein tenente di vascello — A Parigi il dott. Strauss, alsaziano — A Radebeul (Dresda) Ernesto Engel capo dell'ufficio statistico prussiano — A Melk il prof. padre benedettino Teodoro Jangwirth.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La famiglia del compianto defunto **Francesco nob. Vignola** vivamente commossa ringrazia l'Autorità Municipale di Mira e tutti coloro che nella luttuosa circostanza tributarono tante affettuose dimostrazioni di stima, di rimpianto e di amicizia al loro diletto estinto. Chiede venia delle involontarie omissioni nell'invio delle partecipazioni.

La Deputazione del Consorzio Vallio Meolo avverte i Signori interessati che la seduta dell'Assemblea generale per la nomina di sei Consiglieri delegati, seguirà in Venezia addì 23 corr. alle ore 10 ant. qualunque sia il numero dei presenti.

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Il cuoco del dottore si precipitò nella abitazione e stava per entrare nella sala da pranzo dove il cadavere di Léonard giaceva sempre ai piedi del tavolo, quando Bastien lo arrestò dicendogli:

— Non entrate, poichè il signor Léonard è morto, ed è meglio che tutto rimanga a suo posto fino all'arrivo della giustizia.

Jacquin si era scoperto il capo.

Alla vista del cadavere sanguinante, scorgendo le orribili ferite dalle quali usciva una parte del cervello di Léonard, impallidì. Un leggero tremito gli agitò le labbra, e due grosse lagrime gli caddero dagli occhi sui grigi mustacchi.

— Mio povero ed amato padrone! mormorò.

E, riattraversando la cucina, ritornò nel giardino.

Il sindaco e l'aggiunto, ai quali nella precipitazione colla quale era entrato, Jacquin non aveva prestato mente, eransi allontanati dal banco ove si erano seduti all'ombra, e Bastien li aveva raggiunti.

— Canaglia! esclamò Jacquin, minacciando col pugno un'essere immaginario.

Ed, asciugandosi bruscamente col fazzoletto le lagrime che gl'innondavano il volto, si volse verso i tre uomini, facendo un passo verso di loro:

— Uccidere un tal'uomo! esclamò sdegnato, è un essere due volte colpevole, ma verrà scoperto l'infame che ha fatto un tal colpo, non è vero, signori, e verrà punito!

S'egli sfuggisse il carnefice, lo ammazzerei volontieri io stesso.

E, commovendosi ancora, Jacquin, soggiunse:

— Era un padrone tanto buono!

Il sindaco gli rivolse qualche parola di conforto, affermandogli che nulla verrebbe trascurato per scoprire il colpevole, e Jacquin lo ringraziava di quella assicurazione, quando echeggiò il campanello.

Bastien corse dove poteva scorgere l'ingresso del giardino.

— È il signor Saviniano, disse.

E, correndo, andò ad aprire al figlio adottivo del dottore che, solo, egli lasciò entrare nel giardino malgrado le nuove suppliche di parecchi curiosi che stazionavano sulla strada, il numero dei quali, lungi dal diminuire, malgrado il poco risultato dei tentativi reiterati per varcare il cancello, si era accresciuto dopo l'arrivo di Jacquin.

Saviniano Pericat, il figlio di Firmin Magean, che come la povera Marta l'aveva voluto, ne ignorava perfin l'esistenza, aveva ereditato dalla madre, non solo le qualità sue morali, ma ancora la sua bellezza.

Era un giovanotto biondo, dai grand'occhi intelligenti e dolci, ed il suo volto circondato da una barba vergine, di tinta bellissima, riesciva simpatico al primo vederlo.

Distinto nelle forme, di portamento elegante, Saviniano rappresentava il tipo di quelle maschie nature privilegiate che, sotto il più gentile esteriore, celano il vigore che afferma la potenza della loro virilità.

Ma nel momento in cui Bastien senza rispondere alle parole:

— Aprite, di grazia, aprite presto, che gli aveva rivolto Pericat, appena aveva veduto la guardia campestre dirigersi verso di lui, apriva il cancello per lasciar passare il figlio adottivo di Léonard; il volto di questi era improntato di un dolore tale, che la sua bellezza naturale s'era scomposta completamente dall'espressione desolata dei suoi lineamenti, che rivelavano un'angoscia mista ad uno stupore dei più terribili.

Gli occhi gonfi e rossi dalle lagrime, i lineamenti pallidi e solcati, le labbra scolorite, la capigliatura in disordine, Pericat offriva la viva immagine del dolore giunto al parossismo.

Senza rivolgere una parola di ringraziamento a Bastien, cosa inaudita in Saviniano la cui gentilezza era proverbiale, passò dinanzi a lui e corse più che non camminò fino all'entrata della cucina nella quale entrò a precipizio, e colà arrestandosi alla vista del cadavere. esclamò, cadendo in ginocchio, mentre un tremito nervoso, tutto lo invadeva:

— Padre, padre mio amato, è vero dunque che ti hanno ucciso!

E, celandosi il capo tra le mani, non potendo sopportare la vista del cadavere sanguinante del dottore, si curvò sopra sè stesso e rimise immobile, pietrificato fino al momento in cui il sindaco e l'aggiunto che l'attitudine straziante del giovane studente avevano profondamente commossi, lo rialzarono cercando allontanarlo dal terribile spettacolo che offriva il teatro del delitto, dicendogli:

— Venite, signor Saviniano, venite!

— Coraggio, siate forte,, è necessario.

Ma, loro repentinamente sfuggendo, Saviniano passò bruscamente la soglia della sala da pranzo, si chinò sul cadavere per abbracciarlo, e le sue labbra stavano per sfiorare la guancia del morto, quando, colto da un terrore indicibile, si alzò quasi mosso da una molla e mandando un grido che finì in un singulto...

— Ah! no... non lo posso, non lo posso... no!

E fuggì nel giardino, per abbandonarsi lungi da tutti gli sguardi, allo spaventevole dolore e terrore ch'egli pareva provare.

Questo nuovo incidente aveva impressionato al più alto grado i quattro testimoni.

Fra loro scambiarono uno sguardo di compassione e pieni di rispetto per Péricat, non lo seguirono.

— Povero signor Saviniano, è ancora più desolato di me, e però credevo ciò fosse impossibile, pensò Jacquin con gelosia di buon animo.

E, senza riflettere al tempo materiale che dovevano prendere i magistrati di Senlis per giungere presso Léonard:

— La giustizia non viene dunque, soggiunse coll'impazienza prodotta dal suo ardente desiderio di vedere l'assassino del dottore arrestato il più presto possibile.

(Continua)

Anno CLIV — 1896. Venerdì 11 Dicembre N. 342

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 10 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7 : IV. pag. cent. 50 III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economi cent. 5 per parola (Minimum cent. 75). Pagamento anticipato.

LA FINE DELL'EPISODIO DEL "DOELWYCK"

Dopo la decisione della Commissione delle prede

Non conoscendosi ancora il preciso motivato della decisione, sarebbe prematuro discutere sulla bontà giuridica della stessa.

Non v'è dubbio però che essa *su* questo punto sarà incensurabile, come ne affidano la dottrina e la speciale competenza tecnica dei giudicanti.

E' a notare che la Commissione, respingendo le eccezioni pregiudiziali elevate in argomento dagli interessati, ritenne perdurante e inalterata la propria giurisdizione, non ostante la conclusione del trattato di pace, come ebbi occasione di sostenere in un precedente articolo.

Passando ora ad un altro ordine di idee, è certo che, ove la Commissione si fosse proposta di pronunciare un giudizio *ad opportunitatem* (locchè a nessuno è lecito di sospettare e che anzi deve escludersi *a priori*) non vi poteva riuscire con maggiore abilità.

Essa infatti ha dichiarato legittima la cattura del *Doelwyck*, negando per logica conseguenza ogni diritto nell'armatore e nel noleggiatore della nave di pretendere alcun risarcimento per danni e spese.

E di poi, facendo prevalere il principio della limitazione nel tempo del diritto di guerra in tutte le sue manifestazioni, ha giudicato non essere il caso di ordinare la confisca della nave e del carico, i quali saranno posti a libera disposizione dei rispettivi proprietari.

In tal modo la Cassa degli invalidi della marina mercantile e gli equipaggi delle due navi catturatrici non possono elevare alcun lagno, perchè i loro diritti a percepire rispettivamente un terzo e due terzi del valore delle cose catturate, non sarebbero sorti, a tenore degli articoli 228 e 229 del Codice per la marina mercantile, che soltanto dopo la pronuncia della confisca.

Così l'episodio del *Doelwyck*, per usare la frase del filosofo del *Candide*, è finito per il meglio nel migliore dei mondi e *all's well, that ends well.*

Avv. J. B.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma*, *10 dicembre, sera*:
Presiede Villa — si comincia alle 2.5.

La morte di Barazzuoli

Il PRESIDENTE annunzia la morte del deputato ed ex ministro Augusto Barazzuoli (*) e ne commemora la virtù, la benemerenza, il patriottismo. (*Vive approvazioni*).

MOCENNI si associa alla commemorazione del presidente e propone che siano espressi alla vedova ed al figlio del compianto collega i sentimenti di cordoglio della Camera (*approvazioni*).

Il PRESIDENTE si farà un dovere di tener conto della proposta dell'on. Mocenni.

BOSELLI, MECACCI anche a nome dell'on. Bastogi, PANATTONI a nome della provincia di Pisa, e DI RUDINÌ presidente del Consiglio a nome del governo si associano alla commemorazione fatta dal presidente (*approvazioni*).

La interrogazione dell'on. Macola sulla onorificenza al col. De Boccard

Appena si annuncia l'interrogazione dell'onorevole Macola sui *criterii* seguiti nelle proposte di onorificenze presentate a S. M. il Re e accordate a ufficiali superiori dello stato maggiore dell'esercito dopo l'ultima campagna d'Africa, nonchè sui criterii adottati nelle nuove destinazioni fatte agli stessi ufficiali dello stesso corpo, la Camera si popola e si fa religioso silenzio. Il Ministero è completo — le tribune piene; molti deputati circondano l'on. Macola. Si comprende da ciò la gravità dell'argomento.

PELLOUX, ministro della guerra, osserva che il soggetto avrebbe richiesto piuttosto una interpellanza che una interrogazione. Non sa che cosa rispondere e domanda che l'on. Macola spieghi i fatti. In ogni modo, soggiunge, i criterii cui si informa il governo, sono inspirati alla giustizia più scrupolosa e al rispetto delle leggi e dei regolamenti in vigore.

Il discorso Macola

MACOLA: — E' noto che, dopo Abba Carima, un tribunale composto di ufficiali generali, si raccoglieva all'Asmara a giudicare il comandante supremo Baratieri; ed è chiaro, che per pronunciare un giudizio così grave, il tribunale aveva dovuto formarsi un concetto esatto e completo di tutto lo svolgimento della campagna, ma specialmente dei fatti e degli episodii, che hanno preceduto e seguito la giornata di Abba Carima.

Faccio rilevare la cosa, perchè ci si possa convincere, che nessun altro poteva avere maggiore autorità di quel tribunale, che sedeva sul luogo poco dopo gli avvenimenti, e che raccoglieva dai superstiti e dai presenti deposizioni e impressioni vive.

Durante quel processo adunque, addebiti gravi sono risultati sul conto di uno dei tanti, dei troppo ufficiali superiori di stato maggiore rivelatisi così deficienti di previsione militare e di preparazione tattica. E' risultato cioè che il colonnello De Boccard, al comando di dieci compagnie e alla distanza di cinque grosse tappe da Abba Carima, abbandonava la posizione di Mai Maret, che gli era stata affidata, quando funzionava sempre il telegrafo, e quando non vi era nè vi poteva essere, data la distanza, inseguimento.

Di mio, posso pure aggiungere qualche cosa. Ero passato da Mai Maret due giorni prima di Abba Carima: e subito dopo dai fuggiaschi e dai primi feriti avevo sentito ripetere altre accuse contro il De Boccard, il quale, nella fretta di ritirarsi, avrebbe rifiutato assistenza a qualche ferito anche ufficiale, arrivato a salvarsi a stento dall'inseguimento non del nemico, ma dei paesani sollevati contro di noi.

E certo non diverse sono state le impressioni dei membri del Tribunale supremo di Asmara, per le risultanze processuali; tanto è vero che il generale Del Mayno in un impeto di sdegno, gridò in piena seduta al De Boccard: *Deploro la sua decisione per le conseguenze che ha prodotto*; parole consacrate poi nella sentenza col seguente inciso: « *Il De Boccard recò gravi danni alle truppe in ritirata rimaste prive del suo efficace appoggio, sul quale contavano* ».

L'impressione nell'esercito fu grandissima, e basti questo aneddoto a darne la misura. Un giorno, due mesi dopo la sentenza, il De Boccard entrava nel cortile della caserma di *Savoia Cavalleria* a Padova. C'era il colonnello Pesenti (mandato poco tempo dopo in posizione ausiliaria) con tutti i suoi ufficiali, che ragionavano di cose di servizio. Il De Boccard, che vestiva l'abito borghese, si fa avanti, saluta, e si presenta; nome e grado. Il Pesenti contraccambiando risponde: *colonnello Pesenti*, e non gli stende la mano. L'altro capì, e uscì.

L'episodio, lo ripeto, è caratteristico, e per questo lo ho raccontato: nulla mi muove contro il De Boccard, che non conosco nemmeno di vista. E se mi prendo ora una odiosità di più, che non sarà certamente l'ultima, è perchè credo, che qualche volta sia doveroso e opportuno muovere contro a persone, quando alto è il sentimento che ispira.

Passano altri due mesi; ognuno si meravigliava che il Bollettino militare tardasse a recare qualche provvedimento sul conto del De Boccard, quandochè, preceduta da una onorificenza (l'ufficialato Mauriziano), piomba la notizia della sua destinazione a capo di Stato maggiore, a uno dei corpi d'armata più importanti! Naturalmente questa specie di promozione concessa a chi appartiene a un corpo, accusato, non a torto, di godere troppi privilegii, male giustificati dalle misere prove fatte, venne interpretata come una provocazione al senso morale e allo spirito militare, come un saggio del più sfacciato favoritismo.

Si impegnano polemiche sui giornali, ai quali arriva qualche tuffo dello sdegno suscitato nell'esercito; le difese mancano dapprincipio; ma siccome gli attacchi si rivolgevano al ministro della guerra, si fa rispondere fiaccamente, che le accuse contro il De Boccard sono insussistenti, perchè una successiva inchiesta affermava precisamente il contrario della prima; e che cioè il De Boccard aveva fatto completamente il suo dovere.

A parte che chi fa il proprio dovere non può esigere premi speciali, a parte che una inchiesta fatta per comodo, non può recisamente distruggere una sentenza emessa da un tribunale sul luogo dei fatti, dopo una fresca ed esatta cognizione di circostanze; si domanda: *perchè prima di dare una così onorifica destinazione al De Boccard preceduta da una grossa onorificenza, non si è pubblicata la famosa inchiesta* (commenti) *chiamando a rispondere delle gravi accuse lanciate contro questo ufficiale superiore il Tribunale dei generali di Asmara?* Non si capiva che quel silenzio ingenerava un pericoloso senso di demoralizzazione in tutto l'esercito?

Ma... un ministro, sta a quel posto soltanto per amministrare bene o male, o vi sta anche come depositario e come tutore supremo dell'onore dei suoi ufficiali e dello spirito militare? In verità sono assai più disposto a trovare ancora poche le onorificenze concesse per l'uccisione del Tiburzi, piuttostochè tacere su disposizioni così lesive al morale dell'esercito e del paese, come quelle prese dopo Abba Carima. Poichè il caso del De Boccard, si è ripetuto o con identiche o con altre forme per tutti i maggiori responsabili della disgraziata campagna.

Il capo e il sottocapo di Stato Maggiore, ai quali era pure affidato il servizio delle informazioni, così male organizzato da essere causa principale dei nostri disastri, hanno goduto e godono l'impunità; anzi uno dei due è stato decorato della croce mauriziana.

Godrà l'impunità l'Albertone (quando tornerà) infelice scrittore di lettere deliziosissime (*unanimi applausi dall'aula e dalle tribune*) il quale a uno dei più valorosi comandanti dei battaglioni indigeni, il maggiore Turitto (che gli osservava essere ineguale la lotta a tanta distanza dal grosso del corpo di operazione) buttando in faccia le parole « *ha forse paura?* », lo spingeva al sacrifizio completo di sè, dei suoi, compromettendo il successo totale o parziale della giornata!

La ha goduta quasi completa l'impunità il Baratieri (*benissimo*) che figura quasi sempre sui quadri dell'esercito. E l'ha goduta il Mocenni, il quale dopo pochi giorni da Abba Carima, gironzolava con gioconda incoscienza nell'aula parlamentare, passeggiava sorridendo nei corridoi, portando più tardi la sua spensierata facezia nelle stazioni climatiche all'interno e all'estero! (*bene, benissimo, applausi dall'aula e dalle tribune*).

Ora, o signori, dove si ammettono senza alcuna ombra di reazione, tali colpevoli tolleranze, non vi può essere matura coscienza politica, e fino a un certo punto non vi può essere schietta coscienza morale. E quando fenomeni come questi accadono in un corpo militare che vive più che altro della sua compagine morale, bisogna venire a conclusioni assai tristi; che si presentano sotto forma di doloroso dilemma; E cioè che: o la persona che è a capo dell'esercito, dimenticando di essere anche l'educatore supremo viene soverchiata da pressioni che turbano e violentano ogni corso di giustizia; o che negli alti gradi dell'esercito abbiamo così poco, da scegliere, da indurci a mantenere nei quadri, ufficiali immeritevoli della fiducia dei loro inferiori.

Il ministro ha la scelta nel dilemma (*approvazioni*).

Le repliche
Incidenti — Seduta sospesa

PELLOUX (*Si alza e parla eccitatissimo*): — Dopo aver deplorato che si tenga simile linguaggio sopra un argomento così delicato, è lieto che gli sia stata offerta occasione di parlar chiaro.

Dopo lo scatto del generale Del Mayno (come dice lo stesso interrogante), scatto che non posso non deplorare, dopo la sentenza del Tribunale di Asmara, De Boccard si è rivolto al Ministero della guerra per una inchiesta, che fu affidata ad un uomo che gode la fiducia del Governo e di tutti gli italiani.

ZAVATTARI: — Di noi no. (*Rumori enormi*).

PELLOUX continua: — Eccovi quanto scrisse Baldissera.

MACOLA: — Sono apprezzamenti!

PELLOUX legge un brano del generale Baldissera, secondo il quale De Boccard, a suo avviso, legittimamente si sarebbe ritirato da Mai Maret.

MACOLA: — L'avviso non distrugge le parole della sentenza del Tribunale di Asmara.

PELLOUX, continuando a leggere: — « Non ritirandosi, forse di Boccard avrebbe potuto salvare la vita a molti sbandati. »

MACOLA: — Come forse? Dunque ho ragione io. (*Molte interruzioni.*) Dunque avrebbe fatto bene a non ritirarsi. La vostra inchiesta dà ragione a me, non a voi; è un cerotto, non un documento da prendersi sul serio!

PELLOUX, continuando: — « Ma sarebbe stato difficile posteriormente il passaggio della gola di Guna-Guna. » (*Rumori, interruzioni.*) Del resto la Commissione di avanzamento propose all'unanimità la promozione di De Boccard, sicchè il Governo prese le sue determinazioni perfettamente conformi alle leggi ed ai regolamenti.

Quanto alle ultime considerazioni dell'on. Macola, aggiunge che crede di aver fatto sempre il suo dovere e di aver tutelato il decoro dell'esercito.

MOCENNI (*ministro della guerra nel ministero Crispi*) per fatto personale (*silenzio*): — Stavo correggendo le bozze di ciò che avevo detto del compianto Barazzuoli, quando mi dissero che l'on. Macola aveva parlato di me. Parlo come galantuomo; ho coscienza di aver fatto il mio dovere. Non riconosco nell'on. Macola il diritto di giudicarmi. Se l'on. Macola riconosce qualcosa da rimproverarmi, mi deferisca ai tribunali o innanzi a una Commissione di generali. (*Rumori*).

MACOLA: — Se lo potessi, lo farei (*Risa*).

MOCENNI: — Assistetti alla discussione d'Africa per rispondere delle mie azioni. E' falso che fossi sorridente nei corridoi della Camera. Se mi recai all'estero, fu per sentimento di delicatezza. Il mio successore aveva presentato un progetto contrario al mio; avrei dovuto combatterlo e seguii il permesso dei miei superiori di recarmi all'estero. (*Rumori enormi, all'estrema Sinistra fortissime interruzioni*).

ZAVATTARI: — Quando si ha un lutto nell'animo, non si va a feste!

VOCI: — Eranvi ancora i cadaveri insepolti!

MOCENNI: — Onorevole Zavattari, io ascolto lei e la prego di ascoltarmi.

VILLA ammonisce gli interruttori.

ZAVATTARI: — Ha ragione, domando scusa, ho ubbidito a un impeto umano.

I rumori continuano contro Mocenni.

ZAVATTARI al presidente: — Me solo deve ammonire? Me richiamare all'ordine? Io solo ho interrotto?

Gli altri deputati dell'Estrema a Zavattari: — Lasci sentire.

FERRI a Mocenni: — Dovreste chiedere l'oblio.

SANTINI, da un banco del Centro, accennando a Ferri: — Parla l'eroe Ferri!

FERRI: — I vostri Barattieri e Mocenni sono eroi!

Al centro si continua a ridere all'indirizzo di Ferri; molti gli gridano: — Taccia, taccia!

FERRI grida: — Se qualcuno del Centro si facesse avanti, lo prenderei a scappellotti. Rispondo alle ingiurie che vengono dal Centro. Se fra voi qualcuno ha coraggio, venga avanti. (*Rumori*)

MOCENNI: — Ho creduto di obbedire a un invito superiore; non credo di essere venuto meno al mio dovere, ubbidendo a un invito della Presidenza della Camera nel salutare il presidente del Parlamento ungherese e accettando l'invito dell'Imperatore d'Austria.

IMBRIANI grida: — Questo no, no, perdio! Fo mia la interrogazione.

VOCI: — I cadaveri erano ancora insepolti Voi giravate all'estero. (*Voci, rumori, interruzioni*)

Il Presidente si ritira; la Camera è in ebollizione e la seduta è sospesa.

***

Riaperta la seduta, VILLA dice: — Avendo l'on. Mocenni accennato di essere stato pregato dal presidente della Camera di porgere i suoi saluti al presidente della Camera ungherese, osservo che avendomi lo stesso on. Mocenni recati i saluti del presidente della Camera ungherese, credetti mio dovere di convenienza di contraccambiarli.

VOCI dall'Estrema: — Sta bene, ma è tutt'altra cosa di quanto aveva detto Mocenni.

PRESIDENTE: — Feci il dovere di cortesia e null'altro.

MACOLA (per fatto personale). Le accoglienze della Camera alle parole di Pelloux e di Mocenni mi dispensano da altre considerazioni; ma osservo che al Ministero della guerra non si vogliano mutare i metodi, finora seguiti, e ciò dispiace all'esercito.

FERRI: — Le mie parole furono male interpretate. Dissi a Mocenni soltanto: Domandate l'oblio. Le mie interruzioni invece erano dirette a quei deputati del Centro, che, approfittando dell'urlo anonimo, provocavano da me le parole che li invitavano a mostrarsi.

SANTINI fa colla mano segno a Ferri che aspetti. (*Vedi dispacci*).

DI RUDINÌ (*segni di attenzione*) non può lasciar passare senza protesta una parola dell'on. Macola. Lo assicura che il governo sente il suo dovere verso l'esercito e non ha mancato di agire contro gli ufficiali accusati d'esser venuti meno al proprio dovere, ma non può punire quelli che sono degni di stima. Prega l'amico Macola di tener conto delle sue parole.

MACOLA: — Domando la parola.

VILLA: — Ma non può.

MACOLA: — Per fatto personale.

VILLA: — Manca il fatto personale. L'interrogazione è esaurita.

***

Presentato dal ministro Prinetti un disegno di legge per provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni del 1896 — disegno, dichiarato d'urgenza, dietro domanda di Rizzo, si procede alle

interpellanze sui lavori pubblici

Si esauriscono interpellanze:

di S. SANI sulle cause che produssero la rotta del 22 corr. a Drizzagno Zera vecchia, argine del Reno, provincia di Ferrara;

— di BARZILAI, a nome anche di altri, intorno a

(*) L'on. ministro Barazzuoli, ministro d'agricoltura nell'ultimo Ministero Crispi, era nato a Monticiano di Siena nel 1830. Combattè a Curtatone col battaglione universitario — poi a Firenze cospirò per la libertà. Scrittore brillante, collaborò in varii giornali. Durante la X Legislatura entrò in Parlamento e sedette al centro destro. Fu sempre rinominato. A Siena e a Firenze occupò parecchie pubbliche cariche. Era uno dei più stimati uomini politici della Camera.

ciò che ha fatto e intende di fare il ministro dei lavori pubblici per condurre a termine i lavori governativi di Roma.

— di Bettolo, a nome anche di altri, circa i provvedimenti che il ministro intende di applicare per impedire che, con disguido di fecondo correnti commerciali e con danno delle industrie nazionali, si abbia a verificare la mancanza del materiale ferroviario.

— di De Nicolò, sui criterii amministrativi e sulle ragioni di equità che hanno regolato parecchie delle transazioni fra la pubblica amministrazione ed alcuni imprenditori di lavori.

— di Fiamberti sulla ferrovia del Borgallo.

— di Del Giudice, il quale desidera sapere in qual modo il ministro intenda che sia applicato il concetto da lui espresso nell'adunanza degli ispettori dei circoli ferroviarii da lui convocata: le ferrovie sono fatte pel pubblico, non il pubblico per le ferrovie. »

— di Romanin Jacur, il quale desidera conoscere i suoi intendimenti circa il completamento della sistemazione dei fiumi veneti in generale ed in particolare circa i lavori che, dopo le piene dell'ottobre e novembre, si dimostrano urgenti negli ultimi tronchi dei fiumi Adige, Brenta e Bacchiglione.

— di Chinaglia, a nome anche di Miniscalchi, i quali desiderano conoscere come intende di provvedere nelle forme più sollecite alle riparazioni dei guasti cagionati dalle ultime piene, alle difese dei fiumi, con grave pericolo di maggiori danni dalla eventualità di nuove piene.

Rizzo dichiara di convertire in interpellanza la sua interrogazione al ministro dei lavori circa la sistemazione dei fiumi Monticano e Livenza.

***

Si stabilisce di discutere lunedì le interpellanze di Galli e Cavallotti sui documenti presentati intorno ai sussidii pei danneggiati dal terremoto a Catania.

Di Rudinì, a una domanda di Barzilai per poter svolgere la sua interpellanza sulle Camere di lavoro, subito dopo quelle sui lavori pubblici, risponde che non può cancellare un parere del Consiglio di Stato. Assicura che non ha prevenzioni contro le Camere di lavoro, le quali — quando si mantengano conformi al loro scopo — sono di incontestabile autorità. Studierà la questione e proporrà provvedimenti legislativi.

La seduta è tolta alle 7.25.

Note alla seduta

L'interrogazione Macola - I fiumi veneti

Ci telegrafano da *Roma, 10 dicembre, sera*:

L'ampio e particolareggiato resoconto della seduta nella parte relativa all'interpellanza dell'on. Macola sulla onorificenza al colonnello De Boccard mi dispensa da ogni commento. La discussione non poteva riuscire più animata e più vivace.

Vi noto soltanto che l'on. Rudinì, nel rispondere, fu assai gentile verso l'interrogante.

Efficace è stato il discorso di Romanin Jacur sul completamento della sistemazione dei fiumi veneti. La Camera lo ha ascoltato con molta attenzione.

Dimostrò come non sieno stati qua e là eseguiti alcuni lavori stabiliti dopo le inondazioni del 1882; esortò il ministro a continuare l'attuazione del piano stabilito. Segnalò la urgente necessità di alcuni lavori sulla sponda sinistra dell'Adige e negli ultimi tronchi del Brenta e del Bacchiglione.

Molto ascoltato anche Chinaglia, che ha parlato con molta *verve* ed altrettanta arguzia. Fece grande impressione; il ministro prendeva appunti.

Parlò dei guasti prodotti alla difesa dei fiumi dalle ultime piene; si riferì principalmente ai fiumi Guà e Frassine, sollecitando un provvedimento. Rammentò che, mentre dal Governo era stata fissata la spesa di 5 milioni e mezzo per la manutenzione delle opere di seconda categoria, poi questa spesa per ragioni di economia venne diminuita di un milione.

Ricordò che la Commissione del bilancio ammonì intorno ai pericoli, cui si va incontro qualora le manutenzioni dei fiumi non sieno regolari e costanti. Esortò il ministro a far sì che per le riparazioni urgenti non si sottilizzi con improvvide restrizioni nella qualità della spesa da eseguirsi.

Dopo questo discorso si impegnò un dialogo fra Chinaglia e Prinetti.

Domani l'on. Rizzo svolgerà la sua interpellanza sui fiumi Monticano e Livenza. Si assicura che Prinetti darà affidamenti circa i lavori importanti da eseguirsi.

Fra Santini e Ferri

Sfida non accettata

Ci telegrafano da *Roma, 10 dic., sera*:

In seguito allo scambio di vivaci parole fra gli onor. Santini e Ferri oggi alla Camera (*Vedi resoconto.*) Santini incaricò subito i deputati Arnaboldi e Vagliasindi di sfidare Ferri, ma questi subito ha risposto che i suoi principii non gli consentono di accettare la sfida.

Eccovi la lettera che Arnaboldi e Vagliasindi rilasciarono poi a Santini:

Incaricati da lei di recare una sfida all'onorevole deputato Ferri per parole da lei ritenute offensive (che egli aveva pronunziate al suo indirizzo nella seduta odierna della Camera) l'onorevole Ferri ha dichiarato di non essere disposto ad accettare la sfida cavalleresca.

Le forme, con cui si mostrava invece disposto a risolvere la vertenza, escono assolutamente dalla qualità dell'ufficio pel quale ella ci aveva delegato.

Quindi abbiamo ritenuto cessato il nostro mandato.

Arnaboldi, Vagliasindi

Vedere appendice

ORE 9,55 POM.

in quarta pagina

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 10 dic., sera:*

Il Senato tenne oggi una breve seduta, presieduta da Tabarrini.

Beltrami Scalia prestò giuramento — si votarono condoglianze alla famiglia del defunto deputato Barazzuoli — furono presentati alcuni disegni di legge.

Le riforme nel Catasto

Ci telegrafano da *Roma 10 dic., mattina:*

Si annuncia quali sono le principali proposte presentate dalla Commissione nominata dall'onor. Branca per studiare le più utili riforme nell'amministrazione e nei lavori del nuovo Catasto.

La Commissione propone la sospensione dei lavori in tutte le provincie che non hanno chiesto l'acceleramento e che sieno però fornite di mappe — propone che le operazioni di rilevamento e di classamento siano contemporanee e da eseguirsi dagli stessi operatori.

Le Giunte tecniche dovrebbero lavorare insieme ai periti dell'amministrazione catastale, anzichè procedere affatto autonome nei loro lavori.

Nella formazione delle nuove mappe non sarebbero tracciate che le linee di confine, sarebbero soppressi tutti i segnali convenzionali, nonchè i punti trigonometrici e poligonometrici. Sarebbero aboliti per gli operatori molti obblighi circa la raccolta di dati statistici.

Circa al personale sarebbero abolite le ispezioni compartimentali e si creerebbero invece tre ispettori centrali. — Sarebbero ridotte a due le classi degli Ispettori di Circolo. — Si istituirebbero delle sezioni ufficialmente riconosciute come tali.

I due organici degli ingegneri e dei geometri sarebbero fusi in un ruolo unico di cinque classi con stipendio variante da 1.500 a 3.500 lire: le prime due classi sarebbero di *capisezione*, le altre tre di *operatori*.

Una simile fusione si farebbe pel personale tecnico straordinario con un assegno mensile da L. 150 in su.

Si adotterebbe infine in determinati casi il sistema dell'esecuzione a cottimo dei lavori.

Le dichiarazioni di Rudinì sul trattato italo-russo

Ci telegrafano da *Roma 10 dic., sera:*

Il deputato Bonajuto ha presentato una interpellanza alla Camera sulla pubblicazione nell'*Italie* di un'intervista con Rudinì, nella quale questi nega l'esistenza di un trattato segreto fra l'Italia e la Russia, come affermano i giornali esteri e che si dice concluso nel 1891.

Allora vi erano, ha detto l'on. Rudinì, grandi preoccupazioni intorno alla natura della triplice alleanza reputata aggressiva. Egli (Rudinì) informato da Marocchetti che Giers, gran cancelliere dell'impero russo, in un suo viaggio in Europa, si sarebbe fermato a Pallanza, gli fece chiedere un appuntamento. Rudinì e Giers si videro a Milano. Egli assicurò Giers del carattere pacifico della triplice. Giers ne rimase rassicurato. Anche il Re fece a Giers le stesse dichiarazioni che il Rudinì poi comunicò a Caprivi e a Kalnocky che lo ringraziarono. Le relazioni con la Russia diventarono buone. Di Rudinì smentisce che abbia rivelato a Giers le condizioni del trattato della triplice. Questo è un segreto e tale fu mantenuto.

Il Senato in Alta Corte di giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 10 dic., sera:*

Avendo la Procura del Re di Catania ordinato che si trasmetta alla presidenza del Senato l'incartamento del processo per bancarotta della Banca depositi di Catania, ove sono implicati parecchi senatori, è probabile che il Senato sarà convocato in Alta Corte di giustizia.

***

I senatori, che sarebbero implicati nel processo della banca catanese per cui si dovrà riunire il Senato in Alta Corte di giustizia, sono Casalotto e Tenerelli. Il passivo della banca ascende a 7 milioni, l'attivo a 4.

Il Re e Luzzatti

Ci telegrafano da *Roma, 10 dic., sera:*

Dopo la firma dei decreti, oggi il Re si è congratulato a voce con l'onor. Luzzatti per l'esposizione finanziaria.

In fascio

Marina — Collocazione a riposo — Generali in posizione ausiliaria.

Ci telegrafano da *Roma, 10 dic., sera:*

Zino da capitano di fregata è promosso a capitano di vascello.

— Morosini consigliere alla Corte dei Conti è collocato a riposo.

— Con decreto odierno 8 generali sono collocati in posizione ausiliaria; vi sono Pierantoni e Fallanca.

AFRICA

I prigionieri che tornano

Ci telegrafano da *Roma, 10 dic., mattina:*

La prima carovana di prigionieri è attesa a Zeila martedì prossimo. In quel giorno una nave italiana si troverà a Zeila per l'immediato trasporto in Italia dei prigionieri. Si calcola che il maggiore Gamerra e i suoi compagni sbarcheranno a Napoli fra il Natale e il capo d'anno. Le altre carovane composte dai 2 ai 300 prigionieri seguiranno a regolari intervalli in modo che alla fine di febbraio tutti i prigionieri attualmente allo Scioa potranno essere giunti alla costa.

Franzoi va in Africa?

Ci telegrafano da *Roma 10 dic., sera:*

Il viaggiatore Franzoi iersera, dopo aver conferito con Pelloux, ha lasciato Roma. Si crede che presto vi ritorni per ricevere l'incarico di una missione in Africa, estranea alla consegna dei prigionieri.

La Russia non fa acquisti sul Mar Rosso

Ci telegrafano da *Roma, 10 dic., sera:*

L'*Agenzia Italiana* nega che la Russia abbia acquistato nel Mar Rosso una terra presso Obock come aveva affermato qualche giornale tedesco.

Al posto di Cecchi

Ci telegrafano da *Roma, 10 dic., sera:*

Filonardi sarà nominato console generale del Benadir al posto di Cecchi. Il capitano Sorrentino lo accompagnerà.

Il capitano Sorrentino che deve recarsi a Mogadiscio ebbe stamane una lunga conferenza con Visconti Venosta.

I rapporti sui fatti di Mogadiscio

Ci telegrafano da *Roma, 10 dic., sera:*

L'*Opinione* smentisce la notizia che rapporti di Maffei e Mongiardini giunti all'estero intorno al Benadir accennino alla spedizione del Cecchi finita tragicamente. (*La smentita dell'*Opinione *ci pare a dir vero superflua, perchè i due comandanti Maffei e Mongiardini morti a Mogadiscio non potevano sicuro mandare un rapporto sul loro eccidio*).

I rapporti sono veramente arrivati, ma trattano d'altro argomento.

I rapporti intorno al massacro furono inviati da ufficiali rimasti sul *Volturno* e sulla *Staffetta* e arriveranno fra una quindicina di giorni.

Navi nostre a Bahia Blanca

Ci telegrafano da *Roma, 10 dic., sera:*

Il ministro Brin ha ordinato agli incrociatori *Umbria* e *Piemonte*, stanzianti nelle acque del Plata, di attendere l'incrociatore *Garibaldi*, facendogli scorta d'onore al porto di Bahia Blanca e unendosi alla festa della colonia.

NECROLOGIO

E da San Remo ci telegrafano che ivi è morto Alfredo Nobel.

A Parma è morto il cav. Ermanno Centerini maggiore a riposo — A Galbiate il parroco don Vincenzo Bianchi — A Caccamo il dott. Giuseppe Barbera — A Torino il comm. Augusto Bergalli tenente generale nella riserva — A Torino il maestro Federico Saluzzo di Paesana e Castelar, discendente dei marchesi di Saluzzo — A Napoli la nob. Vittoria Violi vedova Augusti di Modena — A Novara il geometra Giuseppe Parazzi — A Sarzana (Spezia) il conte Felice De Benedetti ex deputato — A Palmira di Polenza il prof. don Nicola da Pilato — A S. Martino d'Agri (Potenza) il cav. Giuseppe Vitale sindaco — A Città della Pieve il colonnello a riposo Cesare Orlandi — A Torino Cesare Pecorai capo stazione del tranvai — A Bologna Giuseppe Baldi pittore — A Spezia il marchese Carlo Castagnola.

Ci telegrafano da Parigi che ivi è morto ieri improvvisamente all'Hanoi il governatore generale dell'Indo-Cina Rousseau.

A Trieste è morto Lodovico Hermenstorfer tipografo e proprietario del *Teatro Mauroner* — A Mondavia Giuseppe James Cheeseman presidente della Repubblica di Liberia — A Versailles il generale di divisione Hartung — A Rosario Antonio Pinasco negoziante — A Bruxelles il barone Coninck de Merckem senatore.

CRONACA ESTERA

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Le dichiarazioni di Banffy alla Camera ungherese

Budapest 10, ore 8.10 p. — (*Camera dei deputati*) — *Banffy* risponde a una interpellanza di Polonyi tendente a sapere, perchè il discorso del trono abbia omesso qualsiasi dichiarazione sulla situazione estera e se il Governo ungherese era informato dell'esistenza di un trattato russo-tedesco, se crede che fosse consentito alla Germania di stipulare tale trattato, e se abbia avuto assicurazione che la Germania non lo ha rinnovato. Banffy dichiara che nella situazione internazionale nessun cambiamento è avvenuto dopo il penultimo discorso del trono; non vi era dunque ragione che l'imperatore dovesse accennare nuovamente alla politica estera. Soggiunge che egli non disconosce l'importanza della questione d'Oriente, ma anche in tale questione non avvennero modificazioni negli ultimi mesi.

Il ministro dice di dividere l'opinione dell'interpellante che i membri della triplice alleanza devono essere inspirati da sentimenti di lealtà. Le dichiarazioni fatte dai circoli dirigenti e l'attitudine della opinione pubblica in Germania dimostrano che questa si è inspirata a tali sentimenti.

Banffy prosegue dicendo che d'accordo col ministro degli esteri, egli può dichiarare che la situazione internazionale è pacifica.

In quanto alle rivelazioni delle *Hamburger Nachrichten* l'oratore dice riferirsi alle dichiarazioni già fatte al 2 corr. che cioè le rivelazioni hanno soltanto un valore storico. Si tratta di affari così delicati che egli non può entrare in maggiori dettagli. Banffy dichiara poscia che una Convenzione come quella accennata dalle *Hamburger Nachrichten* non esiste più ora fra la Russia e la Germania; soggiunge: Le relazioni dell'Austria Ungheria colla Germania sono le migliori e più intime possibili. La triplice alleanza forma oggi come prima una forte e incrollabile base politica della Monarchia ed uno dei più forti e più esperimentati sostegni della pace europea (*Vivi applausi*).

Banffy, rispondendo indi alla interpellanza di Kossuth sulla denunzia del trattato doganale coll'Ungheria, dichiara che il Governo ungherese ha denunciato il trattato stante l'impossibilità di rinnovarlo prima della fine del l'anno, soggiunge: Il Governo però è persuaso che sarà possibile di concludere una nuova Convenzione rispondente alla reciprocità degli interessi (*applausi*).

La Camera prese a grande maggioranza atto delle dichiarazioni di Banffy.

Antecedenti del processo di Berlino

Berlino 10, ore 7.30 p. — In proposito al recente processo contro Lutzow Leckert e coimputati il *Reichsanzeiger* è autorizzato a dichiarare che le mene contro persone aventi alte cariche nell'Impero erano già state oggetto di esame da parte del Consiglio della corona.

Dalla relazione all'Imperatore su tale questione, risultando che l'agente di polizia politica Lutzew era autore dell'articolo del *Weltammortag* l'Imperatore ordinò fino da allora che si procedesse a una severa inchiesta per chiarire l'affare sotto tutti gli aspetti.

Disordini coloniali

Berlino 10, ore 9 a. — Il *Wolff bureau* annuncia che il governo tedesco ha chiesto a Lisbona soddisfazione per l'attacco contro il console tedesco nella colonia Lorenzo Marques.

Berlino 10, ore 7.10 p. — Il *Wolffbureau* dice che notizie ufficiali della colonia Lorenzo Marquez recano che l'attacco diretto nel pomeriggio dell'8 corr. contro il Consolato germanico avvenne in occasione della processione e fu provocato da numerosi portoghesi, tra cui vi erano specialmente gli impiegati delle ferrovie. Si lanciarono pietre contro il console. Una finestra fu infranta. La cagione dell'attacco fu che due negri maomettani addetti al Consolato non si tolsero il berretto al passaggio della processione. Gli agenti di polizia portoghese ristabilirono l'ordine, ma soltanto dopo qualche tempo che durava il tumulto. Il console domandò soccorso all'incrociatore tedesco *Condar* che si trovava a Port Natal.

Dalle colonie di Spagna insorte

Particolari sulla morte di Maceo

Madrid 10, ore 8.10 a. — Si ha da Avana: Antonio Maceo, non potendo sostenersi nella provincia di Pinar del rio, fuggendo alle colonne spagnuole senza arrischiarsi di combattare, passò il Trecha il 4 corrente con alcuni uomini, dirigendosi all'occidente della provincia di Avana. Quivi riunì oltre duemila uomini delle bande locali. Raggiunto dalla colonna spagnuola, comandata dal maggiore Cirugeda, forte di 350 uomini, Maceo venne sconfitto e ucciso; il figlio di Maximo Gomez, ferito nella battaglia, si suicidò. I cadaveri di Maceo e di Gomez sono stati identificati. Il combattimento fu brillante per le armi spagnuole. Gli insorti, appartenenti alla banda Maceo, furono dispersi dopo la sconfitta. Gli spagnuoli presero armi e documenti.

La morte di Maceo provocò iersera dimostrazioni patriottiche a Madrid e in altre città. Credesi che l'insurrezione cubana sarà domata nella primavera prossima.

Madrid 10, ore 10.20 a. — Un dispaccio dalle Filippine annuncia che il generale Rios sconfisse gli insorti, che ebbero 143 morti e numerosi feriti.

Madrid 10, ore 7.20 p. — Si ha da Manilla: Il risultato delle operazioni militari in San Fernando fu la completa sconfitta degli insorti che ebbero 112 morti e moltissimi feriti, senza perdita per le truppe spagnuole.

Si incomincià nelle provincie il raccolto, che è abbondante, sotto la protezione delle truppe senza trascurare altri servigii militari.

Madrid 10, ore 3.40 p. — Dimostrazioni popolari sono segnalate a Cordova, a Bilbao, a San Sebastiano, a Cadice, a Saragozza per la morte di Maceo con acclamazioni all'esercito. Nessun grido fu emesso contro gli Stati Uniti.

Dall'Avana fu segnalato un nuovo scontro in provincia di Pinal del Rio in cui gli insorti ebbero 35 morti.

La morte di Antonio Maceo, il capo principale, dopo Maximo Gomes, e il più ardito dei repubblicani cubani, è una sventura grande per i cubani ribelli.

Il Maceo aveva 49 anni, ed aveva già partecipato valorosamente, col fratello Josè, alla precedente rivolta contro la Spagna.

Ora rimane a capo del partito repubblicano Maximo Gomez: egli ha 60 anni.

Naufragio

Brema 10, ore 7.15 p. — L'agenzia del *Norddeutscher Lloyd* da Corogna telegrafa: Si teme che il vapore del Norddeutscher Llyod *Salier* partito il 17 corr. da Corogna per Villagarcia sia naufragato durante una violenta tempesta. Mancano particolari. Un vapore è partito a fare ricerche lungo la costa.

Nel *Salier* erano 66 uomini di equipaggio e 210 passeggieri che si temono tutti perduti

Brema 10, ore 9.10 p. — Si assicura che fra i passeggieri del vapore *Salier* sianvi dieci italiani.

Naufragio — 14 morti

Londra 10, ore 9. a. — Una nave inglese, partita da Londra diretta al Capo, naufragò presso la baia Saldanha; sonvi 14 morti.

Camera austriaca

Vienna 10, ore 6.30 p. — (*Camera dei deputati*) — Si chiude la discussione generale del bilancio.

Si decide a grande maggioranza la discussione dei capitoli.

Onorificenza

Monaco Baviera 10, ore 7.40 p. — Il principe reggente ricevette oggi in udienza di congedo il ministro d'Italia Angini consegnandogli la gran croce dell'ordine di S. Michele.

Spie russe in Ungheria

Si ha da Budapest che, da vario tempo, nei Comitati settentrionali dell'Ungheria, si aggiravano alcuni individui col pretesto di fare dei rilievi orografici e topografici.

Ma, in seguito a ripetute lettere pervenute ad autorità locali, queste sorvegliarono attentamente gli individui in questione; nacque fondato sospetto che essi fossero spie russe e, come tali, contro di loro, venne spiccato mandato d'arresto.

CRONACA DEL MARE

New York 10 — E' giunto il piroscafo *Fulda*, e il *Werra* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Firenze — Ci telegrafano, 10 dicembre, sera — *L'inchiesta ferroviaria* — Oggi la Commissione per l'inchiesta sul personale ferroviario ha terminato gli interrogatori orali a Firenze. La sotto-Commissione ha visitato i locali delle officine. Domattina alle 9 e mezzo la Commissione terrà la prima seduta a Bologna nel palazzo di Prefettura.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 10 dic., sera — *Terremoto* — Si sentì oggi una scossa ondulatoria di terremoto alquanto forte.

Genova — *Un nuovo cantiere navale* — L'ingegnere Piaggio costruttore navale e figlio del noto direttore della Navigazione Generale Italiana ha fatto domanda al ministero delle finanze per ottenere la concessione di un largo arenile sul litorale tra Genova e Levanto allo scopo di impiantarvi un grande cantiere navale ove saranno costruiti i piroscafi di cui la Navigazione Generale abbisogna per completare la sua flotta deficiente in molte linee.

Dicesi che al Piaggio siasi associato un ricco industriale ligure, il quale in passato costituì compagnie di navigazione che furono poi sempre assorbite dalla *Generale*.

Massa — *Un omicidio per trenta centesimi a Massa* — L'altra sera poco prima della mezzanotte nel suburbio di Santa Lucia è stato consumato un orribile delitto che ha contristato l'intera cittadinanza.

Nel caffè condotto da Lazzaro Marchetti, stava giuocando a carte con alcuni amici un tal Giulio Beani, un giovinotto di circa vent'anni.

Nel caffè è entrato un certo Paolo Massa, anch'egli giovinotto di vent'anni, il quale avvicinatosi al Beani gli ha detto:

— Dammi i trenta centesimi che avanzo.

— Ora non li ho, ha risposto il Beani; ma domattina sarai pagato.

In questo breve colloquio inteso da tutti i presenti non traspariva alcun rancore.

Il Massa però ha tolto di capo al Beani il cappello ed è uscito dal caffè.

Il Beani credeva che il suo amico scherzasse; e uscì anch'egli dal caffè per farsi dare il cappello.

— Dammi il cappello; domani ti darò i trenta centesimi.

Il Massa allora, nel mentre consegnava il cappello al Beani si tolse di tasca un pugnale e inferendo un tremendo colpo al petto del povero giovinotto, gli disse:

— Ora siamo pari..., e si dette alla fuga, senza essere finora arrestato.

Il Beani ebbe squarciato il cuore e morì sull'istante.

Torino — Ci scrivono 9 dicembre — (*Zuccaro*) *La elezione del successore di Peyrot* — A disputarsi il seggio lasciato dal deputato suicida Peyrot scendono in lizza accanita due candidati: certo Soulier, che già tentò ad Anagni una volta la candidatura, e l'avvocato Camussi. La vittoria pare certa di quest'ultimo, il quale ha il pieno appoggio della *Gazzetta del popolo*.

I trasporti merci all'esposizione di Torino — Alla presidenza del comitato dell'esposizione nazionale è giunta la notizia che le direzioni ferroviarie mediterranea, adriatica e sicula stanno concertandosi per accordare una forte riduzione ai trasporti delle merci destinate alla nostra Esposizione.

Una serata per la colonia Elena di Montenegro — Al Carignano iersera accorse un pubblico affollatissimo — non c'è le principesse Isabella e Letizia — alla serata di beneficenza a favore della futura nuova *Colonia alpina Elena di Montenegro* promossa dagli studenti del circolo monarchico universitario.

Assalti di scherma, una recita drammatica, un concerto riuscitissimo.

L'orchestra venne diretta ottimamente dallo studente padovano in medicina Gilbert De Winkels, noto autore di parecchi lavori musicali.

SPORT

Il nuovo stallone di testa

Un telegramma annuncia dall'Inghilterra che la Commissione incaricata dal Governo di acquistare uno stallone in sostituzione di Melton, s'è recata con tanta fattività all'Inghilterra, ha fatto concluso l'acquisto del famoso stallone *Melanion*, figlio di *Hermit*, vincitore del Derby inglese e padre di numerosissimi vincitori, e di *Atalanta*, madre di *Ayrshire*, vincitore del Derby, da *Galopin* e *Feroza* (madre di Rayburn).

Il conte Scheibler, il cav. Calderoni ed il dottor Schieppati che formavano la Commissione, hanno fatto quindi un ottimo acquisto.

Lo stallone ha una genealogia tra le primarie del mondo. Esso stesso è stato provato ottimo sul turf in annate di cavalli eccellenti, e da due anni che i suoi prodotti sono comparsi in pubblico, si sono già coperti di numerosi allori.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 11 dicembre: S. Damaso Papa.
Sabato 12 dicembre: S. Epimaco mart.
Sole leva ore 7 m. 44 — tram. ore 4 m. 26

OPERE INTERESSANTI IL PORTO DI VENEZIA e relativi scali ferroviari

Nel passato mese si riunì in Prefettura la Commissione incaricata di concretare i progetti delle opere necessarie alla nostra stazione marittima. Erano presenti il Prefetto Caracciolo, il Sindaco Grimani, il Presidente della Camera di Commercio Ceresa, l'assessore Manfrin, l'ingegnere capo del Genio Civile Torri, l'ingegnere Cairo rappresentante la Società esercente la rete Adriatica.

In conformità ad un progetto esposto dal ministro Prinetti, l'ultima volta che si recò a Venezia, la Commissione, ritenuto che della somma di quattro milioni assegnata a Venezia per la costruzione d'un bacino di carenaggio e banchine erano disponibili al 1 gennaio 1895 circa lire trecentosettantacinque mila; che il ministro si mostrò propenso a consentire che la somma suddetta venisse impostata in bilancio dei lavori pubblici in non meno di nove annualità eguali e successive a partire dal bilancio 97-98, (pur lasciando facoltà al Comune ed alla Società ferroviaria di affrettare l'esecuzione dei lavori necessari anticipandone l'importo a sensi di legge), addivenne alla seguente classificazione dei gruppi di lavori secondo la loro urgenza:

a) Prolungamento della banchina di levante della stazione marittima verso il bacino, la testata ed il canale Scomenzera, ed impianto di binari e mezzi meccanici compresi quelli per il sollecito scarico dei cereali ed alla illuminazione elettrica;

b) Impianto di binari e meccanismi nella banchina di ponente e completamento di binari nella banchina dei Magazzini Generali;

c) Prolungamento della banchina dal punto franco verso alle Zattere con binari e meccanismi relativi;

d) Costruzione di uno scalo di alaggio e relativi meccanismi.

***

La Commissione inoltre stabilì, a base di una convenzione da stipularsi fra il Governo, il Comune e la società esercente la Rete Adriatica, i seguenti punti:

1.) Il Governo s'impegna di stanziare in bilancio a partire dall'esercizio 1897-98 in nove successive ed eguali annualità, la residua somma disponibile giusta la legge 14 luglio 1889 N. 6280;

2.) La società esercente la Rete Adriatica prende impegno di assumere la esecuzione immediata dei lavori di cui alle lettere *a*) e *b*) anticipandone l'importo, salvo il rimborso per parte dello Stato colle annualità di cui sopra.

Ultimati i lavori di cui lettera *a*) e *b*), la società esercente la Rete Adriatica assumerà la esecuzione dei lavori di cui alla lettera *c*) alle stesse condizioni di anticipazione e rimborso.

3.) Il Comune di Venezia ha facoltà di anticipare le somme occorrenti alla esecuzione del lavoro di cui alla lettera *d*) allo scopo di avere più sollecitamente ultimato il lavoro stesso.

Della somma anticipata il Comune verrà rimborsato mediante le annualità inserite nei bilanci come già si è detto, ma dopo che saranno soddisfatte tutte le anticipazioni fatte dalla società esercente la Rete Adriatica pei lavori di cui alle lettere *a*) *b*) e *c*).

4. Il R. Ufficio del Genio Civile di Venezia, presi gli accordi colla società esercente, presenterà al più presto possibile i progetti e le perizie di tutti i lavori di cui sopra per le superiori approvazioni.

5. Il presente verbale sarà sottoposto all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici, del Consiglio comunale di Venezia e del Consiglio di amministrazione della Società esercente la Rete Adriatica ed ottenute tutte queste approvazioni si redigerà la regolare convenzione fra il Governo, il Municipio di Venezia e la Società esercente la Rete Adriatica.

***

Fissate queste basi, consacrate in analogo verbale, il prefetto si recò a Roma per ottenere da S. E. Prinetti la ratifica degli accordi intercedenti ed il ministro consentì pienamente aggiungendo solo che i pagamenti da parte dello Stato dovevano seguire non in nove ma in dieci anni, ed approvò da sua parte il verbale redatto dalla Commissione salvo leggere modificazioni.

Esaurite le ulteriori pratiche sarà redatta la regolare convenzione, e la Società ferroviaria intraprenderà immediatamente la costruzione delle opere che tanto giovamento apporteranno allo sviluppo del nostro commercio marittimo e terrestre.

Il di Re di Serbia insieme al seguito ed all'interprete Zanon, si recò al Palazzo Ducale.

Il comm. Barozzi, che desiderò essere presentato al Re, gli fece da interprete, mentre lo Zanon dava spiegazioni al seguito.

Dopo di avere visitato tutte le sale, il Re ed il seguito entrarono nella biblioteca dove il direttore comm. Castellani mostrò i preziosi documenti ivi raccolti ed il Breviario Grimani. Presentò poscia il registro degli autografi illustri, ed il Re appose la sua firma e la data. Visitate poscia le prigioni, S. M. ed il seguito vollero vedere i piombi, soffermandosi alquanto nella cella dove fu rinchiuso Silvio Pellico.

Dal Palazzo Ducale si recavano all'Accademia, quindi all'albergo per la colazione.

Prima però, l'aiutante di campo e il tenente colonnello Costantinovich si recarono alla sede del console sig. Vittorio Viterbo a far visita alle signore.

Il console fu invitato a colazione dal Re, il quale ebbe per Venezia parole gentili ed espresse al console la sua alta ammirazione per la bellezza artistica della città. Il Re consegnò quindi con le proprie mani al console la croce di grande ufficiale dell'Ordine di Takowa.

Dopo colazione, il Re ed il seguito si recarono all'Arsenale.

Il capitano di vascello Crespi, comandante interinale del dipartimento, accompagnò S. M. ed il seguito nel Museo, che fu minutamente visitato.

Dietro espresso desiderio del Re, furono tolte dai rispettivi cofani la bandiera regalata dalle dame veneziane alla pirofregata *Venezia*, e quella regalata dalle dame romane alla corazzata *Roma*, navi ora fuori di servizio ed adibite a scuola dei marinai.

S. M. si intrattenne affabilmente col comandante Crespi e gli espresse la sua ammirazione per i gloriosi ricordi colà raccolti.

Dall'Arsenale, con le gondole dell'albergo Danieli, S. M. ed il seguito si recarono al Lido.

Alle 5 pom. S. Maestà visitò lo stabilimento Jesurum al Ponte di Canonica; vi si trattenne per oltre un'ora, ammirando tutto ed informandosi con vero senso artistico di tutti i dettagli della produzione sia dei merletti che delle stoffe. Di queste ultime specialmente fu entusiasta, e fu largo di elogi ai signori Jesurum.

***

Per circostanze impreviste, sorte ieri, la partenza del Re di Serbia per Vienna, fu rimandata ad oggi alle 2.20 pom.

Dopo le elezioni commerciali — Riguardo alle pubblicazioni nostre sulle elezioni commerciali di domenica, crediamo opportuno di accennare che l'egregio consigliere Federico Danie-

letto venne negli elenchi precedenti indicato, per semplice errore, ultimo in lista, essendo stati fatti in allora gli spogli relativi sulla base di telegrammi non interamente esatti.

Camera di commercio ed arti — Andata deserta la seduta di ieri, la Camera di commercio ed arti si riunirà in seconda convocazione oggi alle ore 10 ant. per trattare intorno all'ordine del giorno già annunziato.

Esequie — Nella chiesa parrocchiale di San Zaccaria alle ore 9 ant. di domani sabato 12 corr. a cura della famiglia verrà eseguito un servizio funebre in memoria del compianto giovane Pio Caramelli maestro di casa della r. nave *Volturno* morto nel massacro della spedizione Cecchi sulla costa del Denadir.

Solito ritornello, ma occorre pure ripeterlo. Perchè tenervi le case vuote per mesi e mesi, quando potete affittarle prestissimo, pubblicandone l'avviso nella apposita rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina, avviso che sarà letto in un solo giorno da migliaia di persone?

Il tenente Augusto Schiavoni — Soltanto ora ci giunge qualche particolare su quest'altro ufficiale, nostro concittadino, vittima dell'infausta giornata di Abba Carima.

Lo Schiavoni cominciò la sua carriera da semplice soldato, arruolandosi nel 1878 e conseguendo la nomina a sottotenente nel 1884, ed ora sarebbe stato alla vigilia di quella di capitano.

Ultimamente apparteneva al 5° fanteria, di stanza a Siena e andò in Africa per sua espressa volontà, facendo parte del 14° battaglione, inquadrato nella Brigata Da Bormida, il primo marzo.

Il capitano suo Jacomoni, del 6° fanteria, caduto ferito, gli cedette il comando della compagnia nella disastrosa ritirata.

Lo Schiavoni combattè con essa fino alle 6 della sera, ora in cui fu colpito mortalmente da due proiettili, uno allo stomaco e l'altro alla gola; cadde assistito dal collega Rossi, fortunatamente uno dei superstiti.

In suo onore fu letta al gran rapporto degli ufficiali del 5° fanteria una lettera del 2 luglio p. p. del capitano Jacomoni al sig. Emilio Schiavoni, che ansiosamente gli aveva domandato notizie del fratello.

In questi giorni per cura del fratello sarà detta una messa di *requiem* nella Chiesa di S. Giuliano in suffragio del valoroso estinto.

Gli ignoti al lavoro — La notte dall' 8 al 9 corr. gli ignoti rotta la serratura di un vivajo che si trovava nel canale delle Navi, poco distante dalla piroga delle guardie daziarie, rubarono 2300 ostriche, del complessivo valore di L. 140, in danno della società in accomandita di piscicultura, rappresentata dal negoziante Angelo Gorin.

— La stessa notte, i soliti ignoti, riusciti a nascondersi in un magazzeno adiacente alla macelleria del sig. Luigi Traldi, penetrarono nella macelleria, la cui porta interna era aperta e scassinato il cassetto del banco, rubarono trecento lire in biglietti di vario taglio, rame e *nickel*.

— L'altra notte, sempre ignoti, scassinarono il cassetto del banco dell'esercizio trattoria di Giacomo Conte a S. Polo 2600, rubandovi venti lire 15 in biglietti di vario taglio ed il rimanente in rame, più 25 tovaglioli di cotone, 3 dozzine di posate in metallo bianco, 1 cappone arrosto, 2 chilogrammi fra carne e zucchero, 100 sigari d'ogni specie e due paia di scarpe a danno di Conte Giacomo di Domenico d'anni 39.

Si ritiene che anche qui i ladri si siano nascosti nell'esercizio facendovisi chiudere.

— Finalmente, un furto più rilevante fu consumato l'altra notte stessa sotto le procuratie nuove in danno della ditta Testolini. Non si è potuto ancora stabilire se con chiavi false o con altro mezzo gli ignoti sieno penetrati nel negozio N. 65, vicino al palazzo reale, dove fecero un vero *repulisti*. Vuotata una quantità di astucci, rubarono braccialetti, fermagli, camei, bottoni, collane ecc. per un valore che si fa ascendere ad ottocento lire.

I ladri non devono certo esser conoscitori di quegli articoli, inquantochè portarono via gli oggetti legati in oro basso, lasciando quelli legati in oro fino dei quali avrebbero potuto fare una buona preda.

I ladri non toccarono il cassetto dove avrebbero trovato l'incasso del giorno.

Il pavimento della bottega era seminato di una quantità di cerini, locchè dimostra che i ladri non avevano nemmeno una candela.

Da questa circostanza di fatto si vuole da alcuni che i ladri abbiano trovata aperta la porta della bottega e che il furto sia un furto di occasione o non progettato in precedenza.

Tre ladri arrestati — Dagli agenti di P. S. di Dorsoduro furono arrestati, il pregindicato Stanislao Didatti, di 24 anni, autore del furto di un soprabito in danno dell'operaio dell'arsenale Luigi Zecchi, consumato nell'esercizio di Giovanni Carraro in Calle della Sagrestia e Lorenzo Mattia, non Marchion di 19 anni da Castelfranco, prestinaio, autore del furto di lire 3.50 in danno del fornaio Giov. Bortoluzzi, fatti di cui si è occupata ieri la cronaca cittadina.

— Dagli agenti di S. Polo fu arrestato il ladro dei libri classici, consumato in danno del signor Giulio Gattinoni. E' un facchino che ebbe parte nel trasporto dei libri dalla tipografia Tasso alla casa del Gattinoni.

L'arrestato all'Arsenale pel furto di una mannaia-martello, arrestato mentre usciva dalla porta maggiore del R. stabilimento è certo G. B. Fabrizio da Mestre, domiciliato alle Fondamente Nuove, 5011, di 37 anni, operaio nella officina calderai, direzione delle Costruzioni.

L'altra sera fu tradotto nelle carceri criminali a disposizione dell'autorità giudiziaria, per relativo procedimento.

Arresto di un sorvegliato speciale — Fu arrestato a Modena e sarà tradotto a Venezia il sorvegliato Vittorio Stefani di 37 anni, senza professione e senza fissa dimora. Lo Stefani era fuggito da Venezia un mese fa, per sottrarsi agli obblighi della sorveglianza.

Rinvenimento — Angelo Sambo, di 51 anni, abitante a Dorsoduro, 3588, manuale ferroviario rinvenne ier l'altro nel piazzale della stazione una bolletta del Montino Lucon, rappresentante l'impegnata di un *remontoire* d'argento.

La bolletta fu da lui depositata all'ufficio di P. S. della ferrovia.

R. Marina — Sbarcherà dalla r. nave *Lombardia* il capo-macchinista di 1 cl. Biaggi Pasquale e si recherà alla Maddalena, in surrogazione dell'ufficiale Balzano Giovanni.

A sostituire il Biaggi sulla *Lombardia* imbarcherà il capo-macchinista di 1 cl. Gardella Girolamo.

Il *Miseno* è giunto a Malta; il *G. Bausan* è partito da Suda.

Comunicati — Al Circolo militare, domenica 6 corr., nell'assemblea generale ordinaria dei soci, il presidente delle assemblee tenente cav. uff. Paolo Errera aperse la seduta commemorando con brevi e commoventi parole i soci caduti vittime nell'eccidio di Mogadiscio; il presidente del Circolo vice ammiraglio Accinni espressamente venuto da Roma per assistere a quest'adunanza, a nome della marina da guerra espresse i suoi più vivi ringraziamenti; dopo di chè si è proceduto allo svolgimento dell'ordine del giorno.

In quest'adunanza vennero eletti a membri del consiglio direttivo, in sostituzione di altrettanti rinunciatari, i signori: ten. colonnello nel 25° fant. Nata Soleri cav. Angelo, maggiore nella P. A. Venier cav. Marco Antonio e sottotenente di complemento Barriera Amilcare.

— *Spedale dei bambini poveri* — La signora Elena Malvezzi Benotti e figlia Albina, pel trigesimo della morte della contessa Bianca Contarini Canali hanno rimesso al Prefetto *(Buona usanza)* a favore dell'ospedale dei bambini poveri L. 20. — I signori Guido ed Elisa Mickelli a memoria della compianta loro madre Emilia Chiggiato hanno rimesso al Prefetto a favore dell'ospedale dei bambini poveri L. 30.

Stato civile — Bollettino del giorno 10 dicembre: **Nascite**: Maschi 2 — Femmine 5 — Denunciati morti: 4 — Nati in altri Comuni: 1 — **Totale 12.**

Matrimonii: Bacci Attilio, scultore, con Scarpa d. Panetti Giovanna casalinga, — Zamboni Osvaldo, possidente, Carlon Battistina, casalinga. Tutti celibi.

Decessi: Tedesco Bendana Billira, di anni 81, vedova, casalinga, di Venezia — Carnieli Margherita, di 79 nubile, già cameriera, id. — Pessro D'Isaia Rosina, di 63, vedova, casalinga, id. — Brattina Anna, di 35, nubile, domestica, di Scrilla (Gorizia) — Cajer don Giovanni, di 75, sacerdote, di Venezia — Arrigozzi Giovanni, di 60, coniugato, già pittore di Vicenza — Fuga Valentino, di 60, id., macellaio, di Venezia — De Lucca Girolamo, di 59, id. possidente, di Borca di Cadore — Rizzotti Gregorio, di 57, fabbro, di Venezia.

Più un bambino al di sotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Quel ch'è un non sempre ver, è musicale
L'altro, per il *total* vai dal legale.

Spiegazione della Sciarada di ieri: RAPI DO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Dell'*Ernani*, anche iersera applauditissimo, si darà domani un'altra rappresentazione.

Goldoni — Iersera replica dei *Due blasoni* e replica del successo dell'onesta e gaia commedia e dei bravissimi esecutori. Il Calabresi, il Paladini, il Talli applauditissimi. Dei *Due blasoni* si farà certo qualche altra replica.

— Stasera lo spettacolo — in onore del diligente ed efficace attore sig. Zampieri — è assai interessante. Riudiremo quei *Tristi amori* di Giuseppe Giacosa, certo la migliore commedia di questo autore notissimo, la quale sollevò al suo apparire tanti entusiasmi e tante critiche, ebbe ottimi successi in Francia e in Germania, ma in Italia non fa che poche e rade apparizioni. A Venezia, dopo della Duse, nessun'altra artista, ci pare, ha recitato *I tristi amori*. Stasera ne saranno interpreti principali la Mariani, il Paladini e lo Zampieri. Auguri.

Malibran — Molto pubblico assisteva alla seconda rappresentazione della operetta *Fanfan la Tulipe* e completiamo l'affrettata cronaca dell'altra sera dicendo che la festeggiata nuova (per Venezia) operetta è stata accolta da infiniti applausi, anche alla seconda rappresentazione, specie al terzo ed ultimo atto In questo un duello grazioso e lepido porta la palma, mentre la scena finale, rappresentante una marina, nella quale domina una selva di navi, splendidamente illuminate e inneggianti alla vittoria strappa le ovazioni degli spettatori.

Se la compagnia Gravina continuerà così a soddisfare il suo pubblico, può stare tranquilla perchè rifarà la aurea stagione di due anni fa. E la compagnia lo merita.

Come sempre acclamatissimi *bis* furono richiesti alla Celligaris, applausi molti alla Piraccini, al Gravina e agli altri.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Goldoni - 8 1/2 - *Tristi amori*
Malibran - 8 1/2 - *Fanfan la Tulipe*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Impiegati ferroviarii disonesti

Pietro Vido, capo-conduttore ferroviario, e Galante Luigi, guardiafreno, sono comparsi per rispondere di peculato, perchè nel 16 novembre u. s. in Venezia, di concerto fra loro, e nell'esercizio delle rispettive loro funzioni, ebbero a sottrarre un involto di tela cerata, contenente un ombrello e due bastoni che l'on. Alessandro Pascolato aveva dimenticato in una carrozza del treno, e che ad essi era stato consegnato da altri viaggiatori.

Tutti e due sono confessi, uno di aver ricevuto dal viaggiatore l'involto, e l'altro di averlo ricevuto dal guardafreno; malgrado ciò tentano di giustificarsi.

A Verona, come i lettori ricorderanno, fu sequestrato in casa del Galante uno dei bastoni, ed in casa del Vido, l'ombrello e l'altro bastone.

Il Tribunale, dopo le difese degli avvocati Fedep e Sarfatti, intese a dimostrare non trattarsi di peculato; ma di semplice appropriazione indebita e dopo l'arringa abilissima ed efficace del comm. Franco, ha ammessa l'appropriazione indebita qualificata, condannando e il Vido e il Galante a cinque mesi di reclusione e alla multa di lire centoventicinque per ciascuno.

Presid.: Romagnoli; P. M.: Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

La Corte è composta dai cav. Adami, Berlendis, Valbosa e Fedozzi — P. M. cav. Apostoli.

Contravvenzione — Ferimento — Furto

Pamivolli Giovanni, di anni 27, agente di emigrazione in Verona, era stato da quel Tribunale condannato a giorni 25 di arresto e L. 416 di multa per la contravvenzione all'articolo 2 sulla emigrazione; ma la Corte non ravvisando provato l'estremo del fine di lucro, voluto dal detto art. 2, dichiarò non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato.

— Furlan Marco, di anni 47, carrettiere di Brusegana, condannato alla multa di L. 250 per ferimento involontario, ebbe condonata la pena per l'amnistia.

— Egualmente fu condonata la pena di dieci giorni di reclusione, stata inflitta dal Tribunale di Treviso a Ravanello Giuseppe di Cieno, per furto.

Trib. militare di Venezia

(Udienza del 9 dicembre)

Presidente colonnello Sabbia — P. M. cav. Boiio — Dif. avv. Fercsini.

Barra Pompilio guardia di finanza del circolo di Rovigo è accusato di aver distratto in suo profitto la somma di lire 35 che gli erano state affidate per ragioni di servizio, onde le portasse al Capo della vicina brigata ove era stato traslocato. Il Barra è materialmente confesso, così che il quesito della sua responsabilità non ha bisogno di essere molto discusso. Il Tribunale se ne persuade infatti facilmente, e quindi condanna il Barra a quattro mesi di carcere militare, tre dei quali vengono amnistiati per effetto dell'ultima indulgenza sovrana.

Gagliardi Luigi già sergente in cavalleria *Lucca*, poco tempo fa era stato retrocesso e mandato al reggimento *Lodi* per ragioni di disciplina, come semplice soldato.

Venuto il giorno del suo congedo, spinto forse dal sentimento della vergogna di ritornare al suo paese senza i galloni d'argento che pure aveva demeritati, pensò di riattaccarseli, e si mise in viaggio infatti con la giubba e col berretto fregiati dei vecchi distintivi di sottufficiale.

A Verona, l'ufficiale adetto a quella stazione ferroviaria, confrontando i fogli di via del Gagliardi si accorse della frode e lo denunziò ai superiori.

Il Tribunale facendo posto alle attenuanti che concorrevano a favore nel Gagliardi lo condannava a due mesi di carcere militare e negli accessori.

Favro Girolamo disertore dal Corpo (51 fanteria) è amnistiato per la diserzione, ma viene condannato ad un anno di carcere perchè disertando aveva asportato seco, vari oggetti di corredo e di armamento militare, di proprietà dello Stato.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 9 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62 67	64 20	64 55
Termometro centig. al Nord	6 2	5,3	7 1
» » al Sud			—
Umidità relativa	85	91	78
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	3	1	5
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 8.5 — min. di oggi 4 7.

Probabilità: Venti deboli freschi, specialmente meridionali; cielo nuvoloso con qualche pioggia.

AI DEPUTATI VENETI

Dopo domani si discuterà alla Camera il progetto sulla perequazione fondiaria, così importante per tanta parte della nostra regione.

I deputati veneti non debbono mancare di trovarsi a Montecitorio per questa discussione, dalla quale dipendono tanti urgenti e vitali nostri interessi.

ACHILLE FAGIUOLI

si è spento ieri a Canove di Legnago. La notizia ci giunse dolorosissima, ma non inaspettata.

Da parecchi mesi la vita di Achille Fagiuoli, di questo simpaticissimo fra gli amici nostri, di questo sapiente e esperto uomo politico veneto, era condannata.

Già nel settembre 1895 noi scrivevamo così della malattia, che minava l'esistenza di Achille Fagiuoli:

« Da molti giorni ormai ha perduta la coscienza del suo essere; il cervello non funziona più; la denutrizione progredisce.

Già fin da qualche mese indietro il suo pallore, il suo dimagrimento avevano colpito dolorosamente gli amici (ed erano molti) di Achille Fagiuoli. Impressionò specialmente il racconto che egli faceva di un accesso di ilarità sfrenata, al quale aveva soggiaciuto una notte, quando con un pretesto allegro qualunque, si abbandonò, o meglio si dovette abbandonare per tre ore a un riso continuo e convulso. — Evidentemente i freni non funzionavano più!

Ma i sintomi fatali della pazzia si manifestarono a Vetriolo. — Egli così dolce, così affettuoso, così amante della compagnia, era diventato preoccupato, misantropo, irritabile. — Un giorno a pranzo, *a table d'hôte*, il povero Achille si alzò improvvisamente, e fra lo stupore doloroso dei presenti, improvvisò un discorso parlamentare, pieno di nesso, interrotto di tratto in tratto da qualche rimbrotto diretto al presidente della Camera, che non manifestava soverchia energia nel richiamare all'ordine l'Imbriani.

Si può figurare lo strazio delle signore sue, che assistevano piangenti a quella terribile manifestazione del male, che lo aveva ormai minato!

Colle carezze, colla dolcezza, lo poterono indurre a scendere da Vetriolo, e piano piano, lo ridussero nella sua villa a Canove; sperando che la quiete dell'animo e la vista del grato ambiente domestico riconducessero l'orientazione del cervello turbato.

Vana speranza! Il povero Achille peggiorò; peggiorò assai. Ebbe accessi gravi; sognò di essere l'uccisore di una delle sue figlie dilette; si disse perseguitato, minacciato di avvelenamento...

Egli trascorre le sue ore nel giardino, assistito da un infermiere che passa come cameriere suo, senza conoscere alcuno fra i suoi cari: — nell'occhio suo grande e mite, è spento il lampo dell'affetto, della esultanza e della vita. Parla solo, gesticola, ripete ostinatamente le stesse parole, e (particolare pietoso) si trascina qualche volta sul terreno camminando colle mani e coi piedi, in preda a chi sa quali allucinazioni!

Povero Achille! Chi avrebbe detto, che la intelligenza sua così pronta, così duttile, così acuta si sarebbe spenta, proprio quando la stima dei colleghi, la posizione assodata, e la rivelazione come uomo di governo del suo multiforme ingegno, gli avrebbero spianata la via alle più alte soddisfazioni? »

Ieri il deputato notevole per ingegno ed opere egregie, il sottosegretario di Stato valente e stimato, ha chiuso gli occhi per sempre, giovane ancora.

Achille Fagiuoli — del quale piangiamo la morte — era appena cinquantenne!

Ci telegrafano da *Roma, 10 dic., sera*:

Tutti i giornali pubblicano necrologie dell'onor. Fagiuoli e ne commemorano l'ingegno, l'operosità, la rettitudine.

La "Gazzetta a Padova"

La *Gazzetta* aprirà a Padova, nell'anno prossimo (o meglio nel gennaio prossimo) una redazione succursale.

Tutte le questioni d'interesse locale e le notizie di cronaca avranno il massimo sviluppo, ad opera di valenti collaboratori cittadini.

Così la *Gazzetta* — che ha già saputo conquistarsi a Padova larghissime simpatie — diverrà, si può dire, per Padova un giornale cittadino, soddisfacendo a tutte le esigenze del pubblico.

Padova, 10 dicembre — Furto... ed arresto — stavolta, è proprio così. L'arrestato si chiama Gaetano Messone da Reggio Emilia — ed è — a quanto pare — un soldato in licenza. Ad arrestarlo si prestò una guardia municipale.

Il Messone, penetrato nella casa della sig. Maria Guzzoni a S. Fermo e forzato il tiretto di un armadio, aveva già tolto dal medesimo un portafoglio contenente circa quaranta lire.

Quando fece per uscire, l'individuo s'imbattè nella padrona di casa — la quale, dopo di aver inutilmente rivolto alcune parole allo sconosciuto chiamò soccorso.

Senza la guardia, anche il furto d'oggi avrebbe finito — senza risorse — fra le *pratiche* inevase.

La croce — L'egregio avvocato Domenico Toffanin — assessore municipale, presidente della Commissione comunale delle Imposte e presidente dell'Istituto Esposti — fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Vivissime congratulazioni.

Funerali — Ad Abano, i funerali del compianto cav. Pio Della Vecchia riuscirono solenni.

Intervennero centoventi rappresentanze. La Cassa di risparmio di Padova; il Municipio di Padova, e parecchi Municipii dei paesi contermini. La Provincia era rappresentata dal comm. Beggiato, dal cav. Moroni e dai consiglieri Scapin, Nazzari, Meneghelli e Morgante; di Battaglia intervennero il sig. Maletti e

sig. Piva per la Giunta, l'ing. Celle per la Congregazione di carità, la Società Operaia colla bandiera e una ventina di soci, il direttore delle Scuole, il sig. Grossi Angelo per l'esattoria e moltissimi cittadini.

Il Municipio d'Abano era rappresentato dal sindaco cav. Rigoni e da alcuni assessori.

Il corteo lunghissimo, ordinato, seguito da più che trecentotrenta torcie e da eletta schiera di amici, uscito dalla chiesa, si fermò sul piazzale innanzi al Municipio.

Ebbero parole di sincero compianto pel povero estinto, il sindaco di Abano cav. Pietro Rigoni, il presidente della Deputazione provinciale cav. Moroni, il signor Piva pel Municipio e Società operaia di Battaglia, lo studente in medicina Binetti Antonio e il presidente del Consiglio provinciale comm. Beggiato.

Le corone, bellissime, furono deposte in bell'ordine sulla tomba di famiglia.

Il cav. Luigi Pagan, deputato provinciale con una nobilissima lettera si mostrò dolente di non aver potuto intervenire ai funerali.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 19 dicembre — (*u.*) A S. Nicolò ebbe luogo oggi l'adunanza diocesana delle Associazioni cattoliche, preceduta da un pellegrinaggio mattiniero a S. Maria Maggiore.

Si calcola che siano venute in città oltre cinquemila persone del contado.

Se il congresso riuscì numeroso, non fu però altrettanto interessante quanto si ripromettevano gli organizzatori: mancarono infatti, o per una ragione o per l'altra, non solo l'avv. Paganuzzi e don Albertario, che si aspettavano per certo, ma il Patriarca card. Sarto, e perfino lo stesso vescovo di Treviso, mons. Apollonio, e l'immancabile prof. Scotton.

Presiedette il notaio Castagna

Annegata! — Giunge da Quinto notizia che l'altro ieri alcune donne reduci da un battesimo vennero ribaltate in un fosso.

Certa Rosa Dorigon ved. Cavallin si contuse non gravemente a una spalla — ma sorte più triste toccò a Maria Brianese detta Lessa tco maritata Della Valle, che, rimasta sommersa nell'acqua, priva di pronto aiuto e impossibilitata a chiederlo, miseramente annegò.

Echi della mostra artistica — Tra giorni seguirà il sorteggio dei regali ai visitatori.

Ai doni fatti degli artisti espositori va aggiunto uno *studio* di F Sartorelli.

Il comitato, poi, acquistò allo stesso scopo, un quadro di Serena, un pastello di Vettori, due studi di Augusti e di Apollonio e ceramiche di Petrin.

Belluno, 9 dicembre — Giubileo episcopale — (*G. T.*) Domani ricorre il 25.o anniversario dell'assunzione all'episcopato della nostra diocesi di S. E. mons. Bolognesi. In tale occasione verrà cantata nella nostra cattedrale la famosa messa del Cherubini, che fu eseguita nel 1824 a Parigi per l'assunzione al trono di Carlo X Vi manderò la narrazione di questa festa ecclesiastica.

Decesso — Oggi nelle ore pomeridiane cessava di vivere nell'età di anni 70 il signor Antonio Colle pensionato delle R. poste.

Rovigo, 10 dicembre — Arresti — In seguito al furto commesso giorni sono nella frazione di Cantonazzo, di cui parlai in altra mia, vennero ieri arrestati: Bellini Gabriele, Fusanaro Sante, Brissante Antonio e Brissante Battista. Su questi arrestati pesano gravi indizii. Si fecero in casa loro diverse perquisizioni, in seguito alle quali pare che la giustizia si sia posta sulla via di scoprire altri furti commessi in quella frazione e che non siano stati denunciati per paura.

Magazzino cooperativo — Pare che per la vigilia di Natale vengano aperti al pubblico i magazzini della Cooperativa di consumo, la quale ha di già ottenuto a mezzo di licitazione privata la fornitura di paste, riso e lardo.

Diversi operai lavorano attivamente intorno ai locali, e presto saranno pronti. Lunedì verrà a Rovigo un rappresentante della casa che ha venduto il forno per farne l'impianto in Via Ospitale L'attesa per l'apertura di questo magazzino è grande.

Tentato suicidio — Ieri sera a tarda ora, tentava di suicidarsi, con un colpo di rivoltella al petto, l'ispettore delle guardie di finanza cav. Emanuele Fresco. Alla detonazione accorsero le guardie che lo trovarono nello spogliatoio in un lago di sangue e colla rivoltella ancora in pugno. Accorsero prontamente i dottori Sordina e Colorni che giudicarono la ferita non mortale.

Ieri mattina aveva tentato di appiccarsi coi cordoni delle tendine del suo ufficio. All'ospitale era ancora in preda ad un'agitazione vivissima. Il signor Fresco da più di un mese era in preda ad una continua ed intensa melanconia: credeva di essere perseguitato e di non poter convenientemente disimpegnare i suoi doveri d'ufficio. Non valsero le esortazioni dei suoi superiori a metterlo calmo. Esso ha 54 anni ed ha moglie e figli. Per lui e per la desolata famiglia auguriamo che la guarigione sia sollecita.

Spinea, 9 dicembre — L'augurio della *Gazzetta* che a Spinea abbiano a cessare le lotte, dubitiamo debba restare un pio desiderio fintantochè questo parroco non vorrà capacitarsi che nel nostro paese certe idee e certi sistemi assolutamente non possono mettere radice.

Per dare una pallida idea in qual modo s'è qui condotta la lotta di partito, basti il dire che a merito del nostro egregio sindaco è stata istituita una figliale della Società di credito di Mestre, una specie di sezione agricola, che a quest'ora ha già molto esteso le sue operazioni, facendo sentire a tutti indistintamente il suo benefico influsso, e che poco dopo il parroco per osteggiare quella provvida istituzione, volle ad ogni costo creare una Cassa rurale cattolica. Questa naturalmente non potrà attecchire, ma ad ogni modo qualche danno porterà certo alla Cassa in precedenza istituita.

Più tardi per iniziativa dello stesso sindaco cav. Bennati, fu istituita una Società operaia di mutuo soccorso che conta ormai oltre cento soci, e che senza riguardo a partiti aperse a tutti le sue braccia.

E il parroco non solo combattè l'istituzione facendo in chiesa allusioni contrarie ad essa, ma ora egli si adopera per la fondazione di altra Società operaia fra contadini.

Così, come si vede, si alimenta la lotta contro le persone che sono animate soltanto dallo spirito di far del bene.

A questo stato di cose potrebbesi portar rimedio dagli stessi proprietarii i quali dovrebbero riconoscere la necessità di richiamare i cittadini a mantenersi estranei alle lotte, e a non contribuire senza saperlo al numero di quelli che categgiano una amministrazione che fa il bene del paese.

Vicenza, 10 dicembre — Il bilancio di previsione per l'esercizio 1897 — La Giunta ha diramato ai consiglieri il preventivo del Comune per l'anno 1897.

Dalla relazione annessa tolgo il seguente brano che la chiude e che ha importanza cittadina:

« Il grave ed imprevisto aumento di L. 20 000 sebbene pienamente giustificato nell'allegata relazione del sig. Presidente della Commissione Ospedaliera, il cav. avv. Vittorio Porta, e dalle esaurienti spiegazioni verbali avute dalla Commissione stessa ci parve occasione di esaminare il preventivo 1897 di quella Opera Pia e dall'esame fattone possiamo assicurarvi che facendo assegnamento sull'illuminato e solerte interessamento di quella benemerita Commissione il concorso del nostro Comune sul 1898 non dovrebbe sorpassare di lire 70,000, e negli anni avvenire potrà, forse, assottigliarsi ancora.

Nonostante però tali aumenti di spesa, mercè la previdente opera delle precedenti amministrazioni, alle quali rendiamo ben volentieri pubblica testimonianza di lode, la compilazione del preventivo non ci riuscì difficile; infatti pur avendo stanziati congrui assegni per tutti i pubblici servizi, abbiamo potuto ancora importare lire 55,000 per l'esecuzione di taluna fra le più urgenti opere pubbliche che la giustizia distributiva, l'igiene e il decoro cittadino ci pare maggiormente reclamino; accenniamo al prolungamento dell'acquedotto fino a Debba, alla costruzione del pubblico bagno, e al collocamento di una artistica cancellata lungo un tratto del giardino Salvi.

Fra poco sarete chiamati a risolvere il problema della pubblica illuminazione e non dubitiamo che dalla sua soluzione il bilancio del nostro Comune ne risentirà largo beneficio, del quale per prudenza non tenemmo calcolo nel bilancio che vi sta sott'occhio. Si presenterà così negli anni avvenire meno problematica la possibilità di raddolcire qualcuna delle tasse locali a sollievo specialmente delle classi meno favorite dalla fortuna. »

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Il massacro della spedizione Cecchi sulla costa del Benadir annovera fra le vittime valorosamente cadute

PIO CARAMELLI

Era giovane e baldo.

La maschia bellezza, la fiera nobiltà del carattere si disposavano alla onestà dei costumi, alla mitezza e gentilezza dei sentimenti.

Aveva il cuore di leone e l'anima candida di una fanciulla.

Lo slancio giovanile era guidato e temperato dalla maturità del senno, dalla sodezza dei propositi.

Il turbine delle passioni non avea guasta la fibra vigorosa nè avvizzito il fiore di quella rigogliosa gioventù.

Gioiello di figlio, modello di cittadino, tipo di gentiluomo, il sentimento di affetto che inspirava era pari alla stima che sapea guadagnarsi.

I nobili e generosi impeti non gli consentirono nel terribile frangente il pensiero del possibile scampo del pericolo e non volle essere da meno dei martiri del dovere coi quali gareggiò di valore.

E cadde. La sua esistenza fu troncata sotto le zagaglie dei barbari come giovine quercia sotto lo schianto del fulmine.

Tesori di gioventù, di vigore, di senno, sogni e speranze distrutti, serenità scomparse, di orizzonti, per inzuppare di nuovo sangue le aride sabbie di una terra maledetta.

Povero il padre suo, di cui è tuttora aperta e sanguinante la piaga della perdita di altro figlio ventenne!

Povero padre!

Gli amici

CASSA DI RISPARMIO
Situazione dei Conti al 30 Nov. 1896
(Vedi avviso in IV. pag.)

Appendice della Gazzetta di Venezia 30

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

E così parlando, aveva gettato gli occhi sul cancello del giardino.

La folla si allontanava in quel momento per dar il passo ad un cabriolè che si arrestava dinanzi all'abitazione.

— Il dottore Moreau! proseguì Jacquin con stupore, e con un gesto, indicandolo mentre scendeva dal cabriolè, che aveva riconosciuto prima del suo proprietario.

— « Guardate, è lui realmente », disse, come se il sindaco, l'aggiunto e la guardia campestre dovessero essere egualmenti sorpresi nel vedere il medico di Plailly arrestarsi dinanzi il cancello di colui ch'egli tanto detestava.

Moreau suonò.

— Bisogna aprire, disse il sindaco, la presenza del signor Moreau può essere utile.

Questa giusta riflessione era un ordine.

Bastien corse ad eseguirlo immediatamente.

Oltre a Jacquin, l'arrivo del dottore aveva profondamente sorpreso molte persone, e dava luogo ad innumerevoli commenti che venivano scambiati sommessamente tra coloro che si erano allontanati per dar luogo al cabriolè nel momento del suo arrivo.

Ma quantunque lo immaginasse, e non potesse ingannarsi sulla impressione che produceva la sua presenza inaspettata nella casa di Léonard, il padre di Balbine non degnava neppure mostrare di accorgersene.

Bastien con passo rapido, era giunto presso il dottore che attendeva vicino al cancello, nel momento in cui la guardia campestre si disponeva ad aprirlo.

— Una parola anzitutto, perchè forse non è indispensabile ch'io entri, disse Moreau.

— Non è questa l'opinione del signor Sindaco, il quale, appena seppe ch'eravate arrivato, mi ordinò di aprirvi, signor Moreau.

Questa risposta parve riescire gradita al dottore.

— Ah! il signore è qui...

— Da un'ora, col signor aggiunto, noi stiamo attendendo la giustizia che feci prevenire inviando al signor procuratore della Repubblica di Senlis, la notizia dell'assassinio del signor Léonard.

— In tal caso apritemi, vi prego, riprese Moreau.

Bastien obbedì, ed appena ebbe inesorabilmente rinchiuso il cancello senza lasciarlo varcare da nessuno, riprese, seguito dal dottore, il cammino dell'abitazione.

Il Sindaco, l'aggiunto e Moreau s'incontrarono e si salutarono.

Jaquin, per deferenza, si teneva lontano.

— Faceste bene venendo, *signore*, disse il Sindaco al medico.

— Sono accorso appena appresi la fatale notizia, riprese Moreau con tutta la compunzione che la circostanza reclamava.

Non fosse stato l'odio suo inveterato per Léonard, certo il dottore di Plailly avrebbe fatto spontaneamente ciò che diceva, ma non si recede a vent'anni di rancore senza un'influenza, e questo era il caso di Moreau.

Or dunque, ecco quanto era avvenuto.

Moreau abitava, a Plailly, una casa circondata da un giardino alquanto esteso sulla strada di Mortefontaine, nella parte che forma un'angolo sulla via principale della località, rimpetto la piazza della chiesa, abitazione comodissima, con scuderia e rimessa, e dove Baldine, di lui figlia, Caterina, di lei vecchia nutrice, e Luigi, l'amico di Maillard, ch'era il cocchiere, il giardiniere del dottore, godevano di un benessere completo.

Al pianterreno si trovavano la sala da pranzo, che comunicava colla cucina e la lavanderia per mezzo del guardaroba, il gabinetto di lavoro ed una sala di bigliardo, grandi locali, alti di soffitto, ognuno dei quali aveva una finestra che dava sulla strada e due sul giardino, sul quale si apriva mediante una porta a cristalli, alta due gradini, la sala ove il gusto delicato e casalingo della signorina Balbine Moreau, si rivelava in mille dettagli di cure femminili costanti e non prive di merito.

Al primo piano, la parte destra, appartenente al dottore, comprendeva la biblioteca, la sua stanza da letto ed un gabinetto di toletta; la parte sinistra, apparteneva a a Balcina.

Il locale che corrispondeva, colla parte sinistra, divisa allo stesso modo dalla biblioteca di Moreau era stato convertito dalla fanciulla in una specie di stanza da lavoro, di cui bastava schiudere la porta per constatare i gusti artistici della gentile fanciulla, che vi passava ogni giorno delle lunghe ore.

Sopra un cavalletto posava un quadro di fiori incorniciato, a due passi dal suo modello un gran mazzo di margherite, miste a fiori di campo gialli e rossi i cui splendidi colori risaltavano sul fogliame che Balbine aveva legato intorno con grande buon gusto.

Dinanzi la porta, stava un piano aperto, il cui leggio era occupato da uno spartito e da romanze, musica che doveva offrire alla figlia del dottore risorse altrettanto numerose quanto varie nel tempo consacrato ad eseguirla.

Più lungi, sul tavolino, ove Balbine lo aveva posato abbandonandolo, un ricamo in tappezzeria, il tutto circondato da mobili graziosi senza gran lusso, ma inappuntabili e disposti con arte vera, vieppiù resa evidente dalla disposizione di un'infinità di ninnoli.

La stanza da letto della fanciulla comunicava con quel locale, ed attiguo era il suo gabinetto di toletta. Tra questo e la scala di servizio la stanza di Caterina.

Un'ora prima dell'arrivo di Moreau nella casa di Léonard, il dottore che ritornava una visita fatta a Survilliers, fu alquanto sorpreso di non vedere Balbine corrergli incontro per abbracciarlo.

— Caterina! chiamò.

— Signore, rispose la buona donna mostrandosi.

— Mia figlia sarebbe forse ancora coricata?

— Ah! no, signore, si affrettò di rispondere Caterina; eccola che viene.

Difatti, si udì un passo leggero risuonare nella scala, ed un istante dopo, la fanciulla aprì il gabinetto del dottore ed abbracciò il padre con grazia gentile dicendogli:

— Buon giorno, caro papà, hai dormito bene?

— Perfettamente, e tu pigrona?

— Oh! protestò Balbine vispamente, e leggermente arrossendo.

— Sì, signorina, riprese sorridendo Moreau, sono uscito alle otto soltanto, e Caterina mi confessò che dormivi ancora, hai passato forse una cattiva notte?

— Oh! no, rispose Balbine con una convinzione alquanto strana, trattandosi di affermare semplicemente che il suo sonno non era punto stato turbato.

Moreau ne fece l'osservazione.

— Come lo dici, riprese.

— Ti dico ciò che penso, caro padre, perchè feci un sogno bellissimo,

— Quale?

— Perchè dirtelo, ogni sogno non è forse una menzogna?...

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 Dicembre a Lire 104,66.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70.

Listini Borse

Venezia 10 Dicembre

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1896	— —	97 05
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	97 15
» » 4 1/2 0/0	103 —	— —
	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	255 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	268 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 25	23 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	116 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	355 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 50	129 70	— —	— —	5
Francia	104 35	104 70	— —	— —	2
Belgio	104 35	[illegible]	— —	— —	3
Londra	26 38	26 43	26 12	26 16	4
Svizzera	104 20	104 35	— —	— —	4
Austria	219 5/8	220 1/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 5/8	220 1/8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 10

Rendita ital. cont.	97 10
Rendita fine	97 35
Ferrovie Merid.	668 —
Ferrovie Mediterr.	516 —
Navigaz. Gen. Ital.	325 —
Raffineria Zuccheri	233 —
Francia a vista	104 67
Londra a 3 mesi	26 43
Berlino a vista	129 75

Roma 10

Rend. it. cont.	97 14 3/4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	125 —
Società del Gas	827 —
Acqua marcia	1262 —
Condotte d'acqua	188 1/2
Immobiliare	10 1/2
Molini e magaz. gen.	126 1/2
Tramw. omnibus	227 —
Risan. Napoli	19 1/2
Camb. Fr. 3 mesi	104 65
» Lond. »	26 46
» Germ. »	129 80

Vienna 10

Rendita in carta	101 35
» in argento	101 35
» in oro	122 65
» in corona	100 75
Az. della Banca	938 —
» Stab. di cred.	366 25
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 53 1/2

Berlino

Azioni Credit.	230 10
Cambio Vienna	168 70
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 5/8
Rendita Italiana	92 —

Genova 10

Rendita ital. 5 0/0	97 37 1/2
» » 3 1/2	103 25
Azioni Banca d'Italia	739 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	668 —
Ferrovie mediterran.	515 50
Navigazione generale	326 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	233 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 62 1/2
» sconto Lond.	26 40 1/2
» Germania	129 70

Berlino 10

Mobiliare	— —
Austriache	230 10
Lombarde	40 90
Rendita Italiana	91 50

Londra 9

Inglese	111 5/8
Italiano	92 —

Parigi chiusura

	9	10
Rend. fr. 3 %	101 50	— —
Id. 3 %, perp.	102 97	103 10
Id. 4 1/4 0/0	105 57	105 60
Id. ital. 5 %	93 12	92 95
Camb. s. L.	25 24 1/2	25 24
Consol. ingl.	111 56	111 62
Obblig. Lomb.	373 50	373 —
Cambio Italia	4 1/2	4 1/2
Rend. turca	20 08	19 92
Banca Parigi	804 —	813 —
Tunis. nuove	502 —	500 —
Egiziano 6 %	521 —	521 50
Rendita ung.	105 12	— —
Rend. spag. est.	58 1/2	61 09
Banca Ottom.	527 —	525 —
Arg. fine	502 50	502 50
Cred. Fond.	657 —	656 —
Az. Suez	3357 —	3361 —
Lotti turchi	99 50	98 75
Ferr. mer.	687 —	687 —
Prest. russo	93 60	93 75
Id. portog.	24 11/16	— —
Banca Naz.	— —	— —

Torino 10

Rend. it. 5 0/0	97 12 1/2
» » » spez.	97 15
» » 3 0/0	103 32 1/2
» » 4 1/2 0/0	57 50
Az. Banca d'Italia	728 —
» » Torino	450 —
» Banco sconto	62 —
» Credito indust.	188 —
» Ferrov. Medit.	516 —
» » Merid.	667 —
» » Sicule	665 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 —
» » Vitt. Em.	311 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	293 —
Med. camb. Francia	104 70
» » Svizzera	104 35
» » Londra	26 43
» » Germania	129 70

Firenze 10

Rendita per fine	94 37 —
Cambio Londra	26 15 —
» Francia	104 72 —
Ferrovie merid.	668 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	737 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,69 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. —,— — pel 10 maggio 72,70 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 73,13 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,65 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem —,— - pel 10 maggio 65,09 pel 10 agosto —,— - pel futuro 66,09.

CEREALI - Nuova York 9 — Frumento rosso D. 0.97 — — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.45 a 3,65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 7/8

COLONIALI - Nuova York 9 — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.45 — Zucchero mascabado N. 12 2 15/16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 9 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola deb. — raffinati calmo — in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 9 — Petrolio Standard White C. 6.45 — **Nuova York** 9 — Petrolio Standard White C. 6,50.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 10 — *Farine* 12 Marche — Mercato sosten. — Pel corr. franchi 45.40 — Per dicembre 45.75 — A 4 mesi da marzo 46.30 — Pei 4 mesi primi 47.10.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.50 — — Per 4 mesi primi 32.75 — A 4 mesi da maggio 33.25 Pei 4 mesi ultimi 33.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.25 — Zucchero raffinato 97.50.

Zucchero bianco — Mercato sost. — Dispon. 26.25 — Pel corrente 26.25 — Pei 4 mesi primi 26 80 — A 4 mesi da marzo 27.30.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 21.25 — Per gennaio 21.49 — Pei 4 mesi primi 21.80 — A 4 mesi da marzo 22.30.

Anversa 10 — *Frumenti* — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 1/4 — Per i 3 mesi primi 18 1/2.

Brema 10 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — disponibile Rmk. 6.—.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietole — 9.— — Mercato pes.

Marsiglia 11 — *Frumenti* — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 14580 — Vendite della giornata q. 1500. — Vendita a consegnare q.i 1500.

Duro Bona f. 28 consegna 3 mesi da gennaio.

GRANI

Padova 10 — Mercato di osservazione, andamento incerto. I prezzi si aggirarono da 23 a 24 secondo le qualità per grani fini, con pochi affari. — Granoni da 12,50 a 13.50. — Avene ferme da 14 a 14.25 fuori dazio comunale.

Verona 7 Dicembre — Mercato del grano: Frumenti ribassati — Frumentoni stazionari — Risi sostenuti.

Frumento fino da 23,50 a 24,— — buono mercantile da 22,75 a 23,— — basso da 22,25 a 22,75 — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14.50 — nostrano colorito da 13,75 a 14,— — basso da 12,75 a 13,— — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena nuova da 15 a 15,50 — Risone nostrano da 20,— a 24,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 46,50 a 47,50 — Riso fioretto da 44,50 a 45,— — fino fine da 42,— a 42,50 — mercantile da 41,50 a 42,— — basso da 36,— a 38,—.

SETE

Lione 9 — Affari calmi; prezzi deboli.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 17	B 16	B 33	Cg. 2803
Trame	B 1	B 24	B 25	Cg. 1850
Greggie	B 26	B 35	B 61	Cg. 4758
Pesate	B 2	B 42	B 44	Cg. 2220
Totali	B 46	B 117	B 163	Cg. 11633

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.500
idem	Splendor		» 22.30	» 28.500
	Adriatic		» 21.—	» 29.500

N.B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Eletto Alfonso, farmacia, Napoli — Marramarra e C., appar. elettr., Napoli — Mastalli Silvio, Pontedera, coloniali, Pisa — Monticelli Francesco, Rimini, ferro, Forlì — Schietroma Romolo, forno, Roma — Stoppiello Luigi, Sicignano, oreficerie, Salerno.

Moratorie

Calò Alberto, tessuti, Roma.

Movimento del Porto

Partiti il 4 per Fiume vap. aust. « Szent » Laszlo » cap. Ambrosy con merci - per Trieste vap. aust. « Danace » cap. Cobol con merci - per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Busich, con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Alcrity » cap. Taylor vuoto - per Seriphos vap. ingl. « Thorndale » cap. Lorenzan vuoto - per Termini sch. ital. « Cardulo » cap. Napoli con legname.

Arrivati il 4 da Liverpool vap. ingl. « Egyptian » cap. Musher con merci a G. Baccara - da Swansea vap. ingl. « Navigation » cap. Valentine con carbone a Ivancich e C. - da Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 5 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci al Lloyd aust. ung. - da Marsiglia vap. ital. « Solferino » cap. Gheroldo con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 5 per Brindisi vap. ital. « Segesta » cap. Di Bartolo con merci - per Liverpool vap. ingl. « Egyptian » cap. Musker con merci - per Fiume vap. ingl. « Borghese » cap. Bloock vuoto - per Fiume vap. aust. « Baross » cap. Campani con merci - per Trieste vap. aust. « Nagy Lajos » cap. Soich con merci - per Trieste sch. ital. « Olga » cap. Mirabello con materiale - per Palermo brig. ital. « Dante B. » cap. Beltramin con legname.

Arrivati il 6 da Hull vap. ingl. « Toledo » cap. Scon con merci e carbone all'ordine - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci a Fischer e C.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Dicembre 1896

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Indipendente partenza giorno 15
» Gottardo » » 29

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Egadi partenza giorno 13
» Peloro » » 20
» Drepano » » 27

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Peloro partenza giorno 15
» Drepano » » 22
» Samatra » » 29

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Plata partenza giorno 16
» Solunto » » 23
» Mamala » » 30

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 30 Novembre 1896

Attivo

Immobili	L.	190.000 —
Cartelle fondiarie	»	923.063 —
Denaro in Cassa	»	521.467 45
Buoni del Tesoro	»	7.100.000 —
Titoli dello Stato	»	8.872.682 —
» garantiti dallo Stato		1.207.931 —
» di Provincie e Comuni	»	1.454.827 17
Azioni di Istituti di Emissione	»	80.640 —
Mutui Ipotecarii	»	2.982.694 [illegible]
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.937.340 91
Conti correnti garantiti	»	354.953 69
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	104.885 —
Cambiali	»	1.718.358 09
Interessi liquidati a 30 Giugno 1896 sui depositi	»	366.132 66
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000 —
Debitori diversi	»	10.679 45
Debitori per rendite maturate e dietim	»	574 68
Crediti in sofferenza	»	15.332 42
Mobili	»	9.920 93
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	257.083 50
» » » cauzione servizio e diversi	»	3.236.386 09
Totale delle attività	L.	31.394.952 07
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	320.327 10
Somma totale	L.	31.715.279 17

Passivo

Depositi a risparmio	L.	14.696.925 84
» in conto corrente	»	9.709.404 82
» speciali	»	124.718 05
Conti Correnti garantiti	»	—
Fondo pension	»	22.919 80
Creditori diversi	»	2.696 67
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	3.493.469 59
Risconto del portafoglio	»	8.264 08
Fondo beneficenza	»	30.619 60
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario L. 2.510.000.— » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 286.111.16		2.796.111 16
Totale delle passività	L.	20.885.129 61
Rendite dell'esercizio in corso	»	830.149 56
Somma totale	L.	31.715.279 17

Venezia, li 30 Novembre 1896.

Il Presidente di turno
GIORGIO SUPPIEJ

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

E così parlando, aveva gettato gli occhi sul cancello del giardino.

La folla si allontanava in quel momento per dar il passo ad un cabriolè che si arrestava dinanzi all'abitazione.

— Il dottore Moreau! proseguì Jacquin con stupore, e con un gesto, indicandolo mentre scendeva dal cabriolè, che aveva riconosciuto prima del suo proprietario.

— « Guardate, è lui realmente », disse, come se il sindaco, l'aggiunto e la guardia campestre dovessero essere egualmenti sorpresi nel vedere il medico di Plailly arrestarsi dinanzi il cancello di colui ch'egli tanto detestava.

Moreau suonò.

— Bisogna aprire, disse il sindaco, la presenza del signor Moreau può essere utile.

Questa giusta riflessione era un ordine.

Bastien corse ad eseguirlo immediatamente.

Oltre a Jacquin, l'arrivo del dottore aveva profondamente sorpreso molte persone, e dava luogo ad innumerevoli commenti che venivano scambiati sommessamente tra coloro che si erano allontanati per dar luogo al cabriolè nel momento del suo arrivo.

Ma quantunque lo immaginasse, e non potesse ingannarsi sulla impressione che produceva la sua presenza inaspettata nella casa di Léonard, il padre di Balbine non degnava neppure mostrare di accorgersene.

Bastien con passo rapido, era giunto presso il dottore che attendeva vicino al cancello, nel momento in cui la guardia campestre si disponeva ad aprirlo.

— Una parola anzitutto, perchè forse non è indispensabile ch'io entri, disse Moreau.

— Non è questa l'opinione del signor Sindaco, il quale, appena seppe ch'eravate arrivato, mi ordinò di aprirvi, signor Moreau.

Questa risposta parve riescire gradita al dottore.

— Ah! il signore è qui...

— Da un'ora, col signor aggiunto, noi stiamo attendendo la giustizia che feci prevenire inviando al signor procuratore della Repubblica di Senlis, la notizia dell'assassinio del signor Léonard.

— In tal caso apritemi, vi prego, riprese Moreau.

Bastien obbedì, ed appena ebbe inesorabilmente rinchiuso il cancello senza lasciarlo varcare da nessuno, riprese, seguito dal dottore, il cammino dell'abitazione.

Il Sindaco, l'aggiunto e Moreau s'incontrarono e si salutarono.

Jaquin, per deferenza, si teneva lontano.

— Faceste bene venendo, signore, disse il Sindaco al medico.

— Sono accorso appena appresi la fatale notizia, riprese Moreau con tutta la compunzione che la circostanza reclamava.

Non fosse stato l'odio suo inveterato per Léonard, certo il dottore di Plailly avrebbe fatto spontaneamente ciò che diceva, ma non si recede a vent'anni di rancore senza un'influenza, e questo era il caso di Moreau.

Or dunque, ecco quanto era avvenuto.

Moreau abitava, a Plailly, una casa circondata da un giardino alquanto esteso sulla strada di Mortefontaine, nella parte che forma un'angolo sulla via principale della località, rimpetto la piazza della chiesa, abitazione comodissima, con scuderia e rimessa, e dove Baldine, di lui figlia, Caterina, di lei vecchia nutrice, e Luigi, l'anico di Maillard, ch'era il cocchiere, il giardiniere del dottore, godevano di un benessere completo.

Al pianterreno si trovavano la sala da pranzo, che comunicava colla cucina e la lavanderia per mezzo del guardaroba, il gabinetto di lavoro ed una sala di bigliardo, grandi locali, alti di soffitto, ognuno dei quali aveva una finestra che dava sulla strada e due sul giardino, sul quale si apriva mediante una porta a cristalli, alta due gradini, la sala ove il gusto delicato e casalingo della signorina Balbine Moreau, si rivelava in mille dettagli di cure femminili costanti e non prive di merito.

Al primo piano, la parte destra, appartenente al dottore, comprendeva la biblioteca, la sua stanza da letto ed un gabinetto di toletta; la parte sinistra, apparteneva a a Balcine.

Il locale che corrispondeva, colla parte sinistra, divisa allo stesso modo dalla biblioteca di Moreau era stato convertito dalla fanciulla in una specie di stanza da lavoro, di cui bastava schiudere la porta per constatare i gusti artistici della gentile fanciulla, che vi passava ogni giorno delle lunghe ore.

Sopra un cavalletto posava un quadro di fiori incorniciato, a due passi dal suo modello un gran mazzo di margherite, miste a fiori di campo gialli e rossi i cui splendidi colori risaltavano sul fogliame che Balbine aveva legato intorno con grande buon gusto.

Dinanzi la porta, stava un piano aperto, il cui leggio era occupato da uno spartito e da romanze, musica che doveva offrire alla figlia del dottore risorse altrettanto numerose quanto varie nel tempo consacrato ad eseguirla.

Più lungi, sul tavolino, ove Balbine lo aveva posato abbandonandolo, un ricamo in tappezzeria, il tutto circondato da mobili graziosi senza gran lusso, ma inappuntabili e disposti con arte vera, vieppiù resa evidente dalla disposizione di un'infinità di ninnoli.

La stanza da letto della fanciulla comunicava con quel locale, ed attiguo era il suo gabinetto di toletta. Tra questo e la scala di servizio la stanza di Caterina.

Un'ora prima dell'arrivo di Moreau nella casa di Léonard, il dottore che ritornava una visita fatta a Survilliers, fu alquanto sorpreso di non vedere Balbine corrergli incontro per abbracciarlo.

— Caterina! chiamò.

— Signore, rispose la buona donna mostrandosi.

— Mia figlia sarebbe forse ancora coricata?

— Ah! no, signore, si affrettò di rispondere Caterina; eccola che viene.

Difatti, si udì un passo leggero risuonare nella scala, ed un istante dopo, la fanciulla aprì il gabinetto del dottore ed abbracciò il padre con grazia gentile dicendogli:

— Buon giorno, caro papà, hai dormito bene?

— Perfettamente, e tu pigrona?

— Oh! protestò Balbine vispamente, e leggermente arrossendo.

— Sì, signorina, riprese sorridendo Moreau, sono uscito alle otto soltanto, e Caterina mi confessò che dormivi ancora, hai passato forse una cattiva notte?

— Oh! no, rispose Balbine con una convinzione alquanto strana, trattandosi di affermare semplicemente che il suo sonno non era punto stato turbato.

Moreau ne fece l'osservazione.

— Come lo dici, riprese.

— Ti dico ciò che penso, caro padre, perchè feci un sogno bellissimo,

— Quale?

— Perchè dirtelo, ogni sogno non è forse una menzogna?...

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 Dicembre a Lire 104,66.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70.

Listini Borse

Venezia 10 Dicembre

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	—	—	97	05
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	97	15
» » 4 1[2 0[0	103	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	235	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	268	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23	25	23	75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	116	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	355	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da		chèque a		a tre mesi da		a tre mesi a		
	—	—			—	—	—	—	3
Olanda	—	—	—	—	—	—	—	—	5
Germania	129	50	129	70	—	—	—	—	2
Francia	104	55	104	70	—	—	—	—	3
Belgio	104	35	104	50	—	—	—	—	4
Londra	26	38	26	43	26	12	26	16	4
Svizzera	104	20	104	35	—	—	—	—	4
Austria	219	5[8	220	1[8	—	—	—	—	
Banc. Austr.	219	5[8	220	1[8	—	—	—	—	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 10

Rendita ital. cont.	97	10
Rendita fine	97	35
Ferrovie Merid.	668	—
Ferrovie Mediterr.	516	—
Navigaz. Gen. Ital.	325	—
Raffineria Zuccheri	233	—
Francia a vista	104	67
Londra a 3 mesi	26	43
Berlino a vista	129	75

Roma 10

Rend. it. cont.	97	14 3[4
Rend. it. fine	—	—
Banca Roma	125	—
Società del Gas	827	—
Acqua marcia	1262	—
Condotte d'acqua	138	1[2
Immobiliare	10	1[2
Molini e magaz. gen.	126	1[2
Tramw. omnibus	227	—
Risan. Napoli	19	1[2
Camb. Fr. 3 mesi	104	65
» Lond. »	26	46
» Germ. »	129	80

Vienna 10

Rendita in carta	101	35
» in argento	101	35
» in oro	122	65
» in corona	100	75
Az. della Banca	936	—
» Stab. di cred.	366	25
Londra	119	90
Zecchini imp.	5	68
Napoleoni d'oro	9	53 1[2

Berlino

Azioni Credit.	230	10
Cambio Vienna	168	70
Rendita italiana	—	—

Londra

Consolidato	111	5[8
Rendita Italiana	92	—

Genova 10

Rendita ital. 5 0[0	97	37 1[2
» » 3 1[2	103	25
Azioni Banca d'Italia	739	—
Credito Mobiliare it.	—	—
Ferrovie meridionali	668	—
Ferrovie mediterran.	515	50
Navigazione generale	326	—
Banca Generale	—	—
Raffineria Zuccheri	233	—
Camb. vist. sc. Fr.	104	62 1[2
» sconto Lond.	26	40 1[2
» Germania	129	70

Berlino 10

Mobiliare	—	—
Austriache	250	10
Lombarde	40	90
Rendita Italiana	91	50

Londra 9

Inglese	111	5[8
Italiane	92	—

Parigi chiusura

	9	10
Rend. fr. 3 %	101 50	— —
Id. 3 %, perp.	102 97	103 10
Id. 4 1[4 0[0	105 57	105 60
Id. ital. 5 %	93 12	92 95
Camb. s. L.	25 24 1/2	25 24
Consol. ingl.	111 56	111 62
Obblig. Lomb.	373 50	373 —
Cambio Italia	4 1/2	4 1/2
Rend. turca	20 03	19 92
Banca Parigi	804 —	813 —
Tunis. nuove	502 —	500 —
Egiziano 6 %	521 —	521 50
Rendita ung.	105 12	— —
Rend. spag. est.	58 1/2	61 09
Banca Ottom.	527 —	525 —
Arg. fine	502 50	502 50
Cred. Fond.	657 —	656 —
Az. Suez	3357 —	3361 —
Lotti turchi	99 50	98 75
Ferr. mer.	637 —	637 —
Prest. russo	93 60	93 75
Id. portog.	24 13/16	— —
Banca Naz.	— —	— —

Torino 10

Rend. it. 5 0[0	97	12 1[2
» » » spes.	97	15
» » 3 0[0	103	32 1[2
» » 4 1[2 0[0	57	50
Az. Banca d'Italia	728	—
» » Torino	450	—
» Banco sconto	62	—
» Credito indust.	188	—
» Ferrov. Medit.	516	—
» » Merid.	667	—
» » Sicule	665	—
Obb. fer. Sarde 1879	292	—
» » Vitt. Em.	311	—
» » Med.Ad.Sic.abcd	293	—
Med. camb. Francia	104	70
» » Svizzera	104	35
» » Londra	26	43
» » Germania	129	70

Firenze 10

Rendita per fine	94 37	—
Cambio Londra	26 13	—
» Francia	104 72	—
Ferrovie merid.	668 50	—
Credito Mobil.	— —	—
Banca Toscana	737 —	—

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,69 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. —,— — pel 10 maggio 72,70 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 73,13 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,65 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem —,— - pel 10 maggio 65.09 pel 10 agosto —,— - pel futuro 66,09.

CEREALI - Nuova York 9 — Frumento rosso D. 0.97 — — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.45 a 3,65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 7[8

COLONIALI - Nuova York 9 — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.45 — Zucchero mascabado N. 12 2 15[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 9 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola deb. — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 9 — Petrolio Standard White C. 6.45 — **Nuova York** 9 — Petrolio Standard White C. 6,50.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 10 — *Farine* 12 Marche — Mercato sosten. — Pel corr. franchi 45.40 — Per dicembre 45.75 — A 4 mesi da marzo 46.30 — Pei 4 mesi primi 47.10.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.50 — — Per 4 mesi primi 32.75 — A 4 mesi da maggio 33.25 Pei 4 mesi ultimi 33.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.25 — Zucchero raffinato 97.50.

Zucchero bianco — Mercato sost. — Dispon. 26.25 — Pel corrente 26.25 — Pei 4 mesi primi 26 80 — A 4 mesi da marzo 27.30.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 21.25 — Per gennaio 21.40 — Pei 4 mesi primi 21.80 — A 4 mesi da marzo 22.30.

Anversa 10 — *Frumenti* — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 1[4 — Per i 3 mesi primi 18 1[2.

Brema 10 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — disponibile Rmk. 6.—.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietole — 9.— — Mercato pes.

Marsiglia 11 — *Frumenti* — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 14580 — Vendite della giornata q. 1500. — Vendita a consegnare q.i 1500.

Duro Bona f. 23 consegna 3 mesi da gennaio.

GRANI

Padova 10 — Mercato di osservazione, andamento incerto. I prezzi si aggirarono da 23 a 24 secondo le qualità per grani fini, con pochi affari. — Granoni da 12,50 a 13.50. — Avene ferme da 14 a 14.25 fuori dazio comunale.

Verona 7 Dicembre — Mercato del grano: Frumenti ribassati — Frumentoni stazionari — Risi sostenuti.

Frumento fino da 23,50 a 24,— — buono mercantile da 22,75 a 23,— — basso da 22,25 a 22,75 — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14,50 — nostrano colorito da 13,75 a 14,— — basso da 12,75 a 13,— — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena nuova da 15 a 15,50 — Risone nostrano da 20,— a 24,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 46,50 a 47,50 — Riso fioretto da 44,50 a 45,— — fino fino da 42,— a 42,50 — mercantile da 41,50 a 42,— — basso da 36,— a 38,—.

SETE

Lione 9 — Affari calmi; prezzi deboli.

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	17	B	16	B	33	Cg.	2803
Trame	B	1	B	24	B	25	Cg.	1850
Greggie	B	26	B	35	B	61	Cg.	4758
Pesate	B	2	B	42	B	44	Cg.	2220
Totali	B	46	B	117	B	163	Cg.	11633

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.30	» 28.200
	Adriatic		» 21.—	» 29.200

N.B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Eletto Alfonso, farmacia, Napoli — Marramarra e C., appar. elettr., Napoli — Mastalli Silvio, Pontedera, coloniali, Pisa — Monticelli Francesco. Rimini, ferro, Forlì — Schietroma Romolo, forno, Roma — Stoppiello Luigi, Sicignano, oreficerie, Salerno.

Moratorie

Calò Alberto, tessuti, Roma.

Movimento del Porto

Partiti il 4 per Fiume vap. aust. « Szent » Lazsto » cap. Ambrosy con merci - per Trieste vap. aust. « Danace » cap. Cobol con merci - per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Busich, con merci - per Costantinopoli vap. ingl. « Alacrity » cap. Taylor vuoto - per Scriphos vap. ingl. « Thorndale » cap. Lorenzan vuoto - per Termini sch. ital. « Carmulo » cap. Napoli con legname.

Arrivati il 4 da Liverpool vap. ingl. « Egyptian » cap. Musher con merci a G. Baccara - da Swansea vap. ingl. « Navigation » cap. Valentine con carbone a Ivancich e C. - da Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 5 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci al Lloyd aust. ung. - da Marsiglia vap. ital. « Solferino » cap. Gheroldo con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 5 per Brindisi vap. ital. « Segesta » cap. Di Bartolo con merci - per Liverpool vap. ingl. « Egyptian » cap. Musker con merci - per Fiume vap. ingl. « Borghese » cap. Bloock vuoto - per Fiume vap. aust. « Baross » cap. Campani con merci - per Trieste vap. aust. « Nagy Lajos » cap. Soich con merci - per Trieste sch. ital. « Olga » cap. Mirabello con materiale - per Palermo brig. ital. « Dante B. » cap. Beltramin con legname.

Arrivati il 6 da Hull vap. ingl. « Toledo » cap. Scott con merci e carbone all'ordine - da Fiume vap. aust. « B. Erno » cap. Pollich con merci a Fischer e C.

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 30 Novembre 1896

Attivo

Immobili	L.	190.000	—
Cartelle fondiarie	»	923.063	—
Denaro in Cassa	»	521.467	45
Buoni del Tesoro	»	7.100.000	—
Titoli dello Stato	»	8.872.682	—
» garantiti dallo Stato		1.207.931	—
» di Provincie e Comuni	»	1.454.827	17
Azioni di Istituti di Emissione	»	80.640	—
Mutui Ipotecarii	»	2.982.694	53
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.937.340	91
Conti correnti garantiti	»	354.953	69
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	104.885	—
Cambiali	»	1.718.358	00
Interessi liquidati a 30 Giugno 1896 sui depositi	»	366.132	66
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	10.679	45
Debitori per rendite maturate e dietim	»	574	68
Crediti in sofferenza	»	15.332	42
Mobili	»	9.920	93
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	257.083	50
» » cauzione servizio e diversi	»	3.236.386	09
Totale delle attività	L.	31.394.952	07
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	320.327	10
Somma totale	L.	31.715.279	17

Passivo

Depositi a risparmio	L.	14.696.925	84
» in conto corrente	»	9.709.404	82
» speciali	»	124.718	05
Conti Correnti garantiti	»	—	—
Fondo pension	»	22.919	80
Creditori diversi	»	2.696	67
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	3.493.469	59
Risconto del portafoglio	»	8.264	08
Fondo beneficenza	»	30.619	60
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . . L. 2.510.000.— » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici . » 286.111.16		2.796.111	16
Totale delle passività	L.	30.885.129	61
Rendite dell'esercizio in corso	»	830.149	56
Somma totale	L.	31.715.279	17

Venezia, li 30 Novembre 1896.

Il Presidente di turno
GIORGIO SUPPIEI

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio al 3 1[2 0[0 ed in conto corrente al 2 1[2 0[0 fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

Conto corrente colla Posta

Conto corrente colla Posta

Anno CLIV — 1896. Sabato 12 Dicembre N. 343

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 19 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 – GENOVA Via Roma 10 – MILANO Corso V. E. 18 – NAPOLI Strada S. Brigida 49 – PADOVA Spirito Santo 989 – ROMA, Corso 307 – TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7°: IV. pag. cent. 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 – Cronaca L. 2 Pubb. economici cent. 5 per parola. (Minimum cent. 70) Pagamento anticipato.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 11 dicembre, sera*:
Presiede Villa — si comincia alle 2.

Sul processo verbale

Ancora l'incidente Santini-Ferri

Essendo l'onor. Santini rimasto scontento della risposta data dall'on. Ferri ai suoi padrini, mandò gli onor. Pais e Perrone a chiedere spiegazioni ai suoi padrini stessi. Questi scelsero per rappresentanti gli onor. Anzani e Macola, e tutti quattro si riunirono iersera e manifestarono all'unanimità sorpresa per le inqualificabili risposte date dal Ferri, ma riconobbero non essere il caso di una riparazione per le armi fra Santini e i suoi padrini.

Allora Santini ha sollevato la questione alla Camera, sul verbale.

SANTINI ricordò fra le vive approvazioni dei colleghi l'incidente di ieri.

Prego il Presidente — disse — di tutelare la dignità dei deputati fatti segno a trivisli insulti, (*Proteste all'Estrema Sinistra, scampanellate del Presidente*) che il Galateo e il rispetto.....

VILLA: — Non provochi nuovi incidenti! Usi un migliore linguaggio.

SANTINI: — Ritiro la parola triviale.

VILLA: — Continui.

SANTINI: — Che il Galateo e il rispetto del Parlamento impediscono ricambiare. Di questi insulti chi li lancia non risponde penalmente essendo coperto dall'immunità parlamentare, e quando è invitato a rispondere, come si usa fra galantuomini e fra gentiluomini, si professa ribelle a quelle regole.

Bisogna dunque che il Presidente tuteli la dignità nostra. (*Bene, bravo!*)

PRESIDENTE: — Non bisogna provocarli questi incidenti.

SANTINI: — Ciò non mi riguarda. (*Rumori alla Estrema Sinistra.*)

Il PRESIDENTE invita calorosamente gli on. deputati ad usare sempre espressioni confacenti alla dignità del Parlamento e ad astenersi sempre dall'interrompere i colleghi nei loro discorsi; così soltanto potranno procedere calme e dignitose le discussioni nella Camera (*approvazioni*).

⁂

IMBRIANI parla per fare una dichiarazione: Ritiene che la Camera italiana debba sentire il dovere, come egli lo sente, di rendere omaggio alla memoria di Antonio Maceo, morto valorosamente per l'indipendenza del suo paese (*approvazioni*).

In memoria di A. Fagiuoli

Il PRESIDENTE annuncia la morte del deputato Fagiuoli e ne commemora le virtù ed i servigii resi al paese (*vive approvazioni*). Dichiara vacante il Collegio di Legnago.

CHINAGLIA, anche a nome di parecchi suoi amici e colleghi; DANIELI che propone sia inviata una rappresentanza della Camera ai funerali; MINISCALCHI che propone sieno inviate le condoglianze della Camera alla famiglia dell'estinto; GEMMA e COSTA, ministro guardasigilli a nome del Governo, si associano alle nobili parole del presidente.

Le proposte Danieli e Miniscalchi sono approvate.

Gli on. deputati della provincia di Verona sono incaricati dal presidente di rappresentare la Camera ai funerali del compianto deputato Fagiuoli.

Interrogazioni

SERENA, rispondendo a una interrogazione di Salandra, dice che il governo ha concretato opportuni provvedimenti per agevolare e assicurare i depositi dei risparmi, dei nostri emigrati all'estero e per rendere sicura ed economica la trasmissione del denaro dai maggiori centri della nostra emigrazione in Italia.

LUZZATTI aggiunge che, se occorrerà una legge speciale, sarà subito presentata — se basteranno provvedimenti amministrativi, questi saranno presi nel tempo più breve.

SERENA, a una interrogazione Aguglia, dichiara che non può consentire per ora a fissare sollecitamento una nuova sessione d'esami per il conferimento della patente di segretario comunale.

BONIN, sottosegretario di Stato per gli esteri, risponde ad una interrogazione Aguglia che desidera sapere se il Governo creda di dover richiamare l'attenzione del governo francese sulle villanie che alcuni magistrati di quel paese, dimentichi di ogni loro dovere, si fanno lecito di rivolgere all'indirizzo degli italiani nelle loro sentenze e nelle loro requisitorie. Accenna al fatto speciale, cui crede alluda l'on. Aguglia ed alle pratiche fatte in proposito dal governo, ed egli è lieto di assicurare l'on. Aguglia che presso il governo francese le parole di quel magistrato trovarono la più completa disapprovazione.

AGUGLIA chiede se furono presi dal governo francese provvedimenti contro il funzionario in discorso.

BONIN soggiunge che il ministro degli esteri della Repubblica francese ha detto al nostro ambasciatore che avrebbe richiamato l'attenzione del suo collega guardasigilli su questo fatto. L'on. Aguglia sa quanto sieno delicati i rapporti che passano fra il potere esecutivo e la magistratura e converrà, che in un paese che si regge a libera istituzione, non si poteva chiedere di più.

GIANTURCO, rispondendo a un altra interrogazione di Aguglia sul sensibile aumento delle tasse scolastiche e sulla speculazione che si fa intorno ai libri di testo — dice che nessuna tassa fu aumentata, ad eccezione di una per le Normali — e accenna alle disposizioni date dai suoi predecessori e da lui per riparare all'inconveniente dei libri. Crede che sarebbe un grande vantaggio per le scuole se si potesse stabilire il monopolio dello Stato. La cosa però è molto difficile.

⁂

Su domanda di RUDINI, si invia alla Commissione dei 15 il disegno di legge sul reclutamento dell'Esercito.

PICCOLO CUPANI svolge una sua proposta di legge, perchè *i funzionarii dell'ordine giudiziario, della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato, non possano essere nominati in missione a posti amministrativi.*

Ma, dopo dichiarazioni del guardasigilli COSTA, il proponente ritira la proposta.

⁂

Continua poi la discussione delle interpellanze al

Ministro dei lavori pubblici

Ancora i fiumi veneti

RIZZO svolge la sua interpellanza sull'intendimento del governo circa alle opere di sistemazione dei fiumi Monticano e Livenza in provincia di Treviso, delle quali il mancato compimento ha prodotto le inondazioni di quest'anno con gravissimi disastri per le popolazioni e danno per l'erario dello Stato e dei Comuni.

Espone i motivi che lo indussero a mutare la interrogazione in interpellanza. Vi fu indotto anche da alcune parole dell'onor. Romanin Jacur, che non crede esatte. Dimostra che, ben lungi dal giovare, i lavori eseguiti per la sistemazione del Monticano e del Livenza, danneggiarono perchè rimasti interrotti.

Espone i danni e il malcontento delle popolazioni, malcontento legittimo, perchè il governo aveva l'obbligo di compiere i lavori. Descrive gli andirivieni dei progetti tecnici da Treviso a Venezia e Roma e da Roma a Venezia e a Treviso. Così le popolazioni si credono canzonate.

Domanda al ministro se funzioni bene l'organizzazione compartimentale del genio voluta dalla legge Genala e rende omaggio all'attività del capo del genio civile del veneto ing. Perosini.

Parla dei danni anche igienici prodotti dall'allagamento e cita il numero delle case allagate nella città di Oderzo.

Ricorda i suoi precedenti discorsi, lettere e promesse di ministri, e spera che l'on. Prinetti provvederà, ricordando anche che il ministro dei lavori pubblici è ufficio politico nel senso vero e sano di questa parola.

Ricorda che il collegio di Oderzo ha aperto a Luigi Luzzatti, ora ministro del Tesoro, la sua gloriosa carriera politica, e anche a lui si affida perchè giustizia sia fatta a popolazioni che oltre alle imposte pagano i contributi idraulici ed hanno diritto alla tutela dei loro averi, come hanno diritto alla pubblica sicurezza; primi doveri son questi d'ogni governo civile (*bene!*)

⁂

DILIGENTI dà ragione della sua interpellanza sugli intendimenti del ministro circa il compimento delle opere di stabile sistemazione della Valle di Chiusa.

GUERCI svolge la seguente interrogazione da lui cambiata in interpellanza; sul collocamento a riposo di alcuni funzionari del genio civile, quali intendimenti egli abbia sul personale da lui dipendente e a quali criterii amministrativi intenda ispirarsi nelle opere idrauliche e stradali.

Il discorso di Prinetti

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, risponde partitamente ai singoli oratori sulle varie questioni sollevate.

Rispondendo agli on. Chinaglia, Rizzo, Romanin Jacur, che hanno parlato della sistemazione dei fiumi veneti, dice che si riserva di studiare una modificazione alla legge che istituisce i compartimenti e che occorrerà disciplinare con disposizioni pratiche e di equità la materia e i rimboschimenti. Che la questione dell'imbrogliamento dei torrenti nelle valli delle Alpi è per molte ragioni difficile, ma meritevole di profondo studio; che per il momento non si può parlare di un canale sussidiario nel Bacchiglione.

Nota con compiacenza che i fiumi veneti, i quali costano finora allo Stato circa venti milioni, non hanno in quest'anno, malgrado eccezionali condizioni, dato luogo a disastri; e spera che con gli altri pochi lavori che ancora rimangono, possa essere eliminato ogni pericolo pel bilancio e per le popolazioni interessate.

Aggiunge però che, se disastri non sono avvenuti, le insistenti piene hanno prodotto non lievi danni; e a queste necessarie opere di riparazione si dovrà prontamente provvedere.

Assicura l'on. Rizzo che per Oderzo e per il Monticano e il Livenza i fondi residui vi sono e che si provvederà sollecitamente.

Rispondendo all'on. Nicolini riguardo all'inchiesta sulle condizioni ferroviarie, dice che la relazione Inghilleri (*Vedi Entrefilets*) riguarda più le cose che le persone, è più obbiettiva che personale e i fatti in essa denunziati sono sopratutto gravi come indizio del modo col quale l'amministrazione è sinora proceduta nell'esplicazione del suo poderoso ufficio. Quelle persone che vi sono designate non appartengono più all'amministrazione.

L'organizzazione dell'amministrazione rende difficile scovrire le responsabilità, stabilire a chi gli inconvenienti debbano essere attribuiti. L'ingegnere che fa il progetto è diverso da quello che lo modifica; l'uno fa, gli altri approvano, un altro dirige l'esecuzione dei lavori, e spesso non è uno solo e sono necessariamente parecchi, un altro intende alla liquidazione; un altro ancora al collaudo. Da ciò vien fuori inevitabile la variante e il desiderio vivissimo, la meta dell'appaltatore.

E dalla variante altrettanto fatalmente scaturiscono le esorbitanti o temerarie pretese di diritto e di merito che spesso hanno trovato facile ascolto presso giudici ed arbitri e che portano molte volte strane quanto lesive interpretazioni dei patti consegnati nei contratti.

Ricercando nelle congerie dei processi di questi venti anni, il ministro dice essersi convinto che l'abilità, colla quale gli assuntori ben agguerriti e meglio assistiti correvano all'attacco, non era uguagliata che dall'insufficienza della difesa. (*Commenti, approvazioni*)

Dal 1878 ad oggi lo Stato ha appaltato per costruzioni dirette 633 milioni di lavori ferroviari, finora il costo accertato è di 1,106 milioni e niente assicura che la ridda dei milioni sia finita.

Se nel Ministero avesse trovato colpe, che il Codice penale contempla, le avrebbe denunziate senz'altro, ma sta vigilante perchè non si intende che la responsabilità dei pubblici funzionari cominci là dove il Codice penale incomincia, perchè essi possono incorrere in altre responsabilità egualmente gravi, delle quali crede di aver diritto di giudicare a tutela degli interessi pubblici. (*Bene*)

Doveva vedere poi se c'era modo di esercitare verso gli appaltatori il diritto di rivalsa che il Codice civile consente, e che il collaudo non copre. Ed ha ritenuto suo obbligo farsi una idea chiara di tutte le cause cogli imprenditori, nelle quali si è impegnato il Ministero dei lavori pubblici, perchè le domande di maggiori compensi ammontavano a circa 170 milioni, mentre l'amministrazione non riteneva di poter pagare più di 30 milioni. (*Approvazioni.*)

Doveva quindi assicurare che nell'avvenire non si ripetano gli stessi inconvenienti (*benissimo*), e per questo cercherà di evitare che la responsabilità collettiva sopprima quella personale e di togliere ogni rapporto fra l'amministrazione e gli appaltatori litiganti e pretenziosi. (*Bene, bravo.*)

⁂

Lo Stato, in sede di gestione, non è da considerarsi diverso da un privato qualunque. Questo suo criterio, osserva il ministro, è conforme all'art. 4, e che, soggiunge, se l'art. 4 del capitolato non esistesse e non fosse fondato in diritto, nessun ministro dei lavori pubblici potrebbe difendere il pubblico denaro. (*Benissimo!*)

All'onor. Miniscalchi che lo interrogava circa il personale straordinario, l'on. ministro risponde ch'egli non può consentire che esso permanga al servizio dello Stato dal momento che lo Stato non può più giovarsi dei suoi servigi; però provvederà con mitezza.

Sul servizio ferroviario dice all'onor. Del Giudice che l'amministrazione sin ora non era nemmeno preparata ad esercitare la sorveglianza che l'è commessa. L'Ispettorato si è occupato delle costruzioni, ma punto dell'esercizio (*bravo*). Quindi è suo proposito di riorganizzare l'Ispettorato, e per ora nella vacanza dell'ispettore generale, se n'è assunto personalmente la direzione.

Le società, aggiunge, debbono cercare i veri loro proventi nel perfezionamento della loro industria. Sin qui la maggior sorgente, alla quale hanno cercato di attingere, fu quella dello Stato, donde gli attriti e le ostilità, mentre invece Stato e società dovrebbero andare d'accordo ed essere alleati nel servizio del pubblico. Questo il senso d'una sua frase, secondo la quale le ferrovie devono servire al pubblico, e non il pubblico alle ferrovie. La mantiene e farà il possibile, perchè sia tradotta in pratica.

All'on. Bettolo osserva che ha ritirato il disegno di legge dei 77 milioni, ma che ne ha sostituito un altro, col quale per l'esercizio in corso e per il venturo, saranno disponibili, per la sistemazione delle ferrovie, somme non inferiori; e ciò senza imporre una tassa che certamente sarebbe stata dannosa all'economia nazionale, come quella progettata pei trasporti a grande velocità, e non ostante le economie fatte.

Si dilunga poi a parlare del porto di Genova, dei lavori occorrenti a Milano — soggiunge che esaminerà personalmente tutti i progetti di opere presentati dalle Società o richiesti da corpi morali e da enti interessati — e conchiude:

Chiamato a reggere un ministero tecnico, in cui gli obbiettivi amministrativi ad ogni altro sovrastano, volle che la sua condotta politica rimanesse aliena da ogni accentuazione, onde non gli allontanasse il concorso di nessun uomo di buona volontà nell'opera difficile che si è assunta.

Troppe volte in Italia l'amministrazione ha servito alla politica; la sua ambizione finchè rimarrà a quel posto, sarà di far sì che almeno in questo breve periodo la politica non nuoccia all'amministrazione (*vive approvazioni, applausi, congratulazioni*).

La Banca di Como

Si svolge poi la interpellanza di Ambrosoli sulla Banca di Como. Riesce vivissima.

LUZZATTI rispondendo, ha severe parole contro la banda di scontisti che si gittano sulle Banche, aiutati da prestanomi, che esistono o non esistono.

IMBRIANI interrompe: — Insomma una banda di ladri!

LUZZATTI, *ad Imbriani*: — Dai banchi di deputato v'è maggiore libertà di parola che non da questi (*risa, rumori*).

Gli artifizi criminosi di coloro sono purtroppo agevolati dalla eccessiva concorrenza che fra loro si fanno i vari istituti, tenendosi gelosamente nascosti le rispettive operazioni. E non potrà porsi efficace riparo a siffatto stato di cose, se non quando vi sarà coordinata l'azione dei vari istituti d'emissione per gli alti fini della economia nazionale.

Accenna ai gravi fatti della banca di Como e tributa a questo proposito una parola di encomio agli ispettori del Tesoro, alla cui opera solerte e intelligente si deve se furono scoperte le irregolari e dannose operazioni compiute da questa banca. (*Commenti*).

Assicura che è sua continua e viva preoccupazione di far sì che i deplorati e deplorevoli inconvenienti non abbiano a verificarsi per l'avvenire. (*Commenti approvazioni*).

AMBROSOLI è severissimo. Dimostra la necessità di severi provvedimenti. Rivela molti fatti di importanza capitale e soggiunge che, se il ministero fosse stato informato a tempo dagli ispettori, molti di tali gravissimi fatti si sarebbero evitati. Lamenta che la direzione della Banca d'Italia non abbia preso alcun provvedimento contro il direttore della succursale di Como. Ciò non sarebbe spiegabile senza l'intervento di alte protezioni.

Queste alte protezioni potrebbero anche spiegare come la prima ispezione non abbia nulla appurato, mentre tutti in Como conoscevano l'assoluta insolvibilità dei firmatarii di certe cambiali.

Conclude che, se il ministro non provvede, d'iniziativa parlamentare proporrà un progetto di inchiesta. (*Approvazioni*).

LUZZATTI, replicando, comincia irritato: — Non accetto — dice — lezioni dal deputato Ambrosoli. Poi si calma e promette maggiori indagini per presentarne i risultati alla Camera.

La discussione ha fatto vivissima impressione nella Camera.

Si leva la seduta alle 7.50.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 11 dicembre, sera*:

Il magistrato, a cui ha alluso oggi nella sua interrogazione l'on. Aguglia, è Manuel Saumane, pubblico ministero alle Assise di Nizza, il quale, trattandosi la causa di un italiano che, insultato e provocato, uccise l'avversario con un colpo di coltello, disse che « tutti gli italiani attaccano vilmente alle spalle e che tutti gli italiani sanno dove colpire. »

Le parole del sottosegretario di stato Bonin mostrano che le rimostranze del governo hanno ottenuto qualche risultato.

L'Aguglia nella risposta ha chiamato Saumane indegno magistrato e si è rallegrato col governo che almeno in questa occasione ottenne qualche soddisfazione.

Le dichiarazioni del ministro Prinetti per i lavori del Livenza e del Monticano sono ritenute soddisfacentissime, specialmente per l'assicurazione dell'esistenza di fondi e la promessa sollecitudine.

Giolitti, il Ministero

La deputazione piemontese e i moderati veneti

Ci telegrafano da *Roma, 11 dic., sera*:

(*Macola*) Avvenne in questi giorni un fatto gravissimo parlamentare, che ha una importanza di primo ordine.

I piemontesi, che si erano fatti passare come satelliti quasi passivi del Giolitti, reagirono, preparando una manifestazione *eclatante*, staccandosi da lui quasi completamente.

Questo movimento è decisivo per la situazione parlamentare e politica, tanto più che furono quasi decretate le elezioni generali per gli ultimi di marzo, verso la primavera e che la Camera difficilmente si radunerà più dopo il Natale.

Eccovi i risultati di questo movimento.

Il numero dei deputati piemontesi è 54. Di questi un deputato è morto e restano 53; quattro sono al governo e restano 49; uno è presidente della Camera e restano 48; uno milita all'Estrema Sinistra e restano 47. Ora di questi, 28 si dichiareranno contro il Giolitti; dei restanti diciannove, ve ne sono sei che dichiararono di non partecipare pubblicamente al movimento per ragioni locali, ma che seguirebbero poi gli altri.

Rimangono quindi 13, numero che ricorda fatalmente la moria del primo ed unico Ministero Giolitti.

Il movimento affida completamente il Ministero ed è capitanato dall'on. Lucca, legatissimo personalmente all'on. Di Rudinì.

Questi voti, uniti a quelli dei moderati veneti, formano il ponte di unione migliore con gli elementi conservatori del Centro, orientando il gabinetto verso Destra.

Sono garante di queste notizie.

Esse spiegano le petulanti insinuazioni dell'*Adriatico* contro i moderati veneti, i quali, perchè sostennero Crispi, dovrebbero per comodo degli elementi più avanzati ed impuri, schierarsi contro Rudinì.

I moderati veneti hanno fatto opera pubblicamente onesta e sana e col concorso dei piemontesi seppelliranno definitivamente ogni audace velleità di sfrontati ritorni.

I commenti dei giornali romani

alla interrogazione dell'onor. Macola

Ci telegrafano da *Roma, 11 dic., mattina*:

La *Tribuna* di stasera, dedica il suo articolo di fondo agli incidenti di ieri alla Camera, in seguito alla interrogazione dell'onor. Macola. La *Tribuna* riconosce che l'on. Macola non ha avuto torto quando ha affermato che si diede al colonnello Di Boccard una onorificenza che si rifiutò ad altri, i quali eroicamente si erano battuti.

Dice che l'onor. Macola fu molto al disotto del vero quando ha affermato che in alto loco non si tiene conto di quanto giova o nuoce al prestigio dell'esercito. Termina dicendo che il ministro Pelloux ha avuto torto di adirarsi contro l'onor. Macola, che gli osservava di non aver corrisposto alle speranze dell'esercito.

Ecco poi altri commenti dei giornali:

Il *Roma* di Roma chiama l'onor. Macola ironicamente un prezioso ministeriale; il *Popolo Romano* invece lo critica, difendendo Pelloux, che viceversa ieri dovette ricorrere alla autorità di Rudinì, pregandolo di rendersi solidale con lui.

Il *Don Chisciotte*, sullo stesso argomento, attacca l'impudenza del generale Mocenni, approvando quindi la carica dell'on. Macola.

Il *Messaggero* riferisce favorevolmente discorso e commenti.

Gli altri giornali non fanno commenti.

Il trattato italo-tunisino

Interrogazione dell'on. Canegallo

Ci telegrafano da *Roma, 11 dicembre, sera*:

Stamane si è riunita la Commissione dei trattati per udire la relazione dell'on. Randaccio sul trattato italo-tunisino. La relazione, come vi preannunciai, è favorevole e subito si darà alle stampe.

L'on. Canegallo ha presentato una interrogazione sulle irregolarità avvenute in un economato generale dei benefizii vacanti.

Il risanamento della circolazione

Ci telegrafano da *Roma, 11 dicembre, sera*:

E' stato distribuito alla Camera il progetto per la conversione in legge dei decreti riguardanti le guarentigie del risanamento della circolazione.

— L'on. Di Broglio fu nominato relatore del bilancio dei lavori.

I Sovrani a Firenze

Ci telegrafano da *Roma, 11 dic., sera*:

I Sovrani al 18 dicembre si recano a Firenze per la festa dei fiori. Le Loro Maestà torneranno a Roma per il 22.

Oggi il Re ha ricevuto il presidente Villa.

Ordinanza sanitaria

Ci telegrafano da *Roma 11 dic., matt.*:

Un ordinanza del Ministero dell'interno revoca quella del 1 dicembre 1895 per le provenienze dal Marocco e dall'Egitto ed invece la estende per le navi provenienti dai paesi al di là dello stretto di Babel Mandeb.

AFRICA

Ufficiali inglesi in Abissinia

Ci telegrafano da *Roma, 11 dicemb., sera*:

L'*Agenzia Italiana* afferma che molti ufficiali inglesi hanno domandato al loro governo l'autorizzazione a prestar servizio nella armata abissina.

Un rapporto di De Martino

sulla Croce Rossa in Africa

Ci telegrafano da *Roma, 11 dicembre, sera*:

Per la via di Zeila è giunto al Comitato della Croce Rossa un rapporto di De Martino. Il rapporto accenna alle intelligenze prese con il dott. Nerazzini e alla lodevole condotta della autorità consolare di Zeila, che ha assicurato il rifornimento dell'acqua agli scaglioni dei prigionieri attingendola al deposito di Manda e ha impiantato un rifornimento di viveri a Biokaboba e a Gildessa.

De Martino annunzia di aver ricevuto una lettera dell'ufficiale medico Zarich, che lo informa che in Harrar si trovano un centinaio di prigionieri sanissimi e ben trattati da ras Makonnen. Zarich aggiunge che la Croce Rossa russa passando da Harrar, trattò amorevolmente i prigionieri e lui stesso Zarich malato di oftalmia.

Il rapporto avvisa che le robe spedite all'interno per mezzo di 350 cammelli sono giunte a destino.

Concessione revocata

Ci telegrafano da *Roma, 11 dic., sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del 18 novembre in cui, considerando che certo Cechi Panayoti nativo di Lemno (Turchia) ebbe in concessione alcuni terreni dell'Eritrea ma li lasciò incolti, la concessione gli è revocata.

Morto resuscitato

Una lettera del Ministero della guerra al sindaco di Civitavecchia lo pregava di invitare il padre del soldato Guglielmotti Ettore morto nella battaglia di Adua a presentarsi per ritirare la pensione dovutagli. Ora il soldato trombettiere Guglielmotti si trova presentemente al proprio reggimento 23° artiglieria di guarnigione a Napoli, dopo di essere stato a Civitavecchia, reduce dall'Africa, per circa un mese.

Nel Benadir

Filonardi e Sorrentino

Ci telegrafano da *Roma, 11 dicembre sera*:

E' probabile che l'*Elba* parta domani per il Benadir, imbarcando Filonardi e il capitano Sorrentino.

Si smentisce la nomina di Filonardi a commissario generale del Benadir. L'amministrazione del Benadir sarà tenuta provvisoriamente dall'avv. Dulio come commissario, nè il Governo può pensare a mutarla fino a che non sia compiuta la missione, di cui sono incaricate le nostre navi da guerra.

La missione sulle coste del Benadir si svolgerà rapidamente.

Si afferma che l'ufficio già tenuto dal Cecchi sarà assunto dal capitano Sorrentino, che ha già viaggiato in quelle regioni.

Oggi Visconti Venosta, Brin e Malvano tennero una lunga conferenza con il capitano Sorrentino e Filonardi per la questione del Benadir.

La responsabilità per il Benadir

Ci telegrafano da *Roma 11 dic., sera*:

La *Tribuna* di questa sera dice che una lettera pervenuta dal *Volturno* afferma che quella nave aveva ricevuto l'ordine di rimpatriare, quando due ore dopo riceveva un altro telegramma con ordine di mettersi a disposizione del Cecchi.

Lo stesso giornale domanda come mai è possibile che il Governo declini la responsabilità di quanto è accaduto dopo il suo ordine.

Il Benadir tranquillo

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Zanzibar 11, ore 3.10 p. — Mediante l'incrociatore inglese *Blonde* sono giunte notizie dalla costa del Benadir per la via di Mombasa. Dicono che tutto è tranquillo sia nel territorio inglese che nell'italiano.

150 MILIONI DI MAGGIORE SPESA

per 514 chilom. di ferrovia

E' stata distribuita alla Camera, e a noi è giunta iersera, la relazione della Commissione d'inchiesta instituita dal Ministero dei lavori pubblici (Saracco) per ricercare le cause delle maggiori spese, in confronto delle previsioni verificatesi nella costruzione delle linee ferroviarie Novara Pino, Parma-Spezia, Faenza-Firenze, Gozzano Domodossola, Succursale dei Giovi, Sondrio-Colico Chiavenna, Avezzano-Roccasecca, Benevento-Avellino, Lecco-Como.

Queste 9 linee, che nell'insieme sommano a 514 chilom., furono appaltate per L. 202 895 029 e costarono sino ad ora lire 352,912,750, con

una differenza in più del preventivo d'appalto di lire 150,017,721, pari a circa il 75 per cento; e siccome qualche tronco non è ancora liquidato, è da ritenere che alla chiusura definitiva dei conti la detta percentuale si troverà notevolmente aumentata.

La Commissione così scrive:

« La causa più generale di questi risultati deve attribuirsi all'aver preparato i progetti d'appalto con degli studii assolutamente insufficienti e spesso manifestatisi tali per la eccessiva fretta con cui dall'Amministrazione centrale si volle che essi fossero compiuti. Se a questi studii si fossero dedicati la cura e il tempo necessarii per la buona riuscita, si sarebbero in taluni casi aumentate le qualità di lavoro e conseguentemente le spese previste, ma il più delle volte si sarebbero tolte alle imprese le basi, su cui si poggiarono per richiedere quei compensi che quasi sempre accordati con troppa larghezza, cagionarono così grave danno alla finanza dello Stato. «

***

Nel corso della relazione viene poi lamentato come non mai si facessero studi geologici ed assaggi di terreni.

Fu in seguito a questa relazione che molti ispettori del genio civile vennero ultimamente collocati a riposo, ma ritiensi che anche altri provvedimenti saranno presi.

Ecco il dettaglio linea per linea:

Novara-Pino
preventivo appaltato 23,920,255 spese 33,693,244.

Parma-Spezia
da 66,188,858 a 111,167,452.

Faenza-Firenze
da 50,767,212 a 65,261,302.

Gozzano-Domodossola
da 11,869,989 a 23,459,684.

Sondrio-Chiavenna
da 4,787,067 a 8,300,998.

Roccasecca-Avezzano
da 5,550,035 a 15,407,938.

Avellino-Benevento
da 8,841,126 a 12,477,889.

Lecco-Como
da 5,990,486 a 8,314,144.

***

La Commissione, che era composta del senatore Inghilleri presidente, di Vasio consigliere alla Corte dei conti, di Massazza cons. d'Appello, di De Cupis viceavvocato erariale e di Mazzuoli ispettore nel corpo delle miniere, in questo modo riassume le sue conclusioni:

1. Esistono irregolarità di contabilizzazione e di valutazione di lavori dimostrate con prospetti appositi.

2. Di tali irregolarità sembra non potersi chiamare responsabile chi ha compilata la liquidazione dei lavori se in ciò ha obbedito, come doveva, alle istruzioni della direzione di Genova.

3. Sarebbero responsabili quindi i preposti alla direzione medesima se, anche per loro, non fosse sufficiente aver così operato per maggiore vantaggio dell'amministrazione.

4. In ogni caso le responsabilità resterebbero sempre nel campo amministrativo, non potendosi, dopo nove anni dalla ultimazione di un lavoro, sviluppato in circostanze tanto eccezionali e dopo sette anni dalla chiusa della relativa contabilità, accertare i fatti e stabilire responsabilità da esaminarsi in altra sede.

L'impressione — si telegrafa da Roma, e lo crediamo benissimo — in quei deputati che hanno visto, oltre le conclusioni, qualche allegato, è stata vivissima.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dalle Colonie di Spagna insorte
Dopo la morte di Maceo

New-York 11, ore 9 a. — Un dispaccio da Avana annunzia che il medico Maceo si è costituito prigioniero.

Madrid 11, ore 9.40 a. — Si ha da Avana: Il panico e lo scoraggiamento regnano fra gli insorti in seguito alla morte di Maceo, essendo essi bloccati nella gola dei monti, essendosi stabilite le fortificazioni di Rosario e al nord e da incursioni nell'interno fatte dalle colonne generali.

La morte di Maceo smentita

Ci telegrafano da *Roma, 11 dic., sera:*

Il Comitato Cubano residente a Parigi ha mandato un dispaccio a Falco presidente del Comitato italiano per Cuba, in cui si afferma che un telegramma dall'Avana smentisce la morte di Maceo.

Dalle 400 alle 500 vittime?

Berlino 11, ore 4.40 p. — Il *Kolnische Zeitung* ha da La Corogna: Il vapore *Salier*, avendo imbarcato molti passeggieri nei porti spagnuoli, il numero delle vittime del temuto naufragio del vapore sarebbe molto maggiore di quello supposto.

Si calcola a La Corogna che il numero delle vittime sarebbe dalle 400 alle 500.

Brema 11, ore 9.50 p. — Secondo le ultime notizie si trovavano a bordo del vapore *Salier* soltanto 214 passeggeri.

Tariffa doganale americana

Washington 11, ore 4.35 p. — I membri repubblicani della Commissione finanziaria della Camera dei rappresentanti decisero di formulare e presentare nella sessione straordinaria del Congresso, dopo il 4 marzo, il progetto di tariffa doganale proponente l'applicazione dei dazii alquanto inferiori alla tariffa Max Kinley, ma notevolmente superiori alla tariffa attuale.

Un disastro a Xeres

Xeres 11, ore 7 d. — E' crollata una casa seppellendo oltre cento persone. Undici cadaveri sono già estratti. L'opera di salvataggio continua attivamente.

Alla Camera austriaca

Vienna 11, ore 9.10 p. — *Camera dei deputati* — Si apre la discussione sui capitoli del bilancio relativi ai fondi segreti — e *Badeni*, dopo un lungo discorso, nel quale dice che il governo seguirà sempre un indirizzo politico nel quale tutti i partiti potranno seguirlo, almeno nella parte conforme ai loro scopi e a quelli dello Stato, conclude che il governo non considera il voto sui fondi segreti come voto di fiducia, ma soltanto come prova che la Camera non ha sfiducia verso il governo (*vivi applausi*).

Il seguito è rinviato a domani.

Vedere appendice

ORE 9,55 POM.

in quarta pagina

Il passaggio dei Dardanelli

Si ha da Londra (10):

Dopo il Consiglio dei ministri, tenutosi ieri, l'ambasciatore austro-ungarico conte Deym ebbe un lungo colloquio con lord Salisbury. Nei circoli politici corre voce essere imminente il concentramento della flotta russa del Mar Nero e delle squadre inglesi e francesi del Mediterraneo per sforzare il passaggio dei Dardanelli. In questo modo si vorrebbe costringere il Sultano ad introdurre sollecitamente il piano di riforme che già sarà presentato dalle potenze.

Le altre potenze avrebbero assicurato di permettere il passaggio anche nel caso che si rendesse necessario costringere il Sultano alla ragione.

La galanteria di Guglielmo

Mentre la coppia imperiale passeggiava giorni or sono, per un viale di Potsdam, incontrò uno sconosciuto, il quale guardò a lungo l'Imperatrice e passò oltre senza salutarla. L'Imperatore si volse fermò l'individuo e gli disse: *Ma saluti, almeno, la sua Imperatrice!*

Cose americane

Orribile caso - Misterioso aeronauta

Dal *Progresso Italo-Americano* di New York, giuntoci ieri:

Ad Hamilton, Missouri, l'altra sera, i coniugi Snyder Hall, ritornando da un ballo, trovarono la loro casa in fiamme, senza possibilità di entrarvi a salvare i loro cinque figli che vi avevano lasciati e che perirono tutti nel fuoco.

Sul limitare stava la figlia maggiore, di undici anni, avvolta dalle fiamme e stringendo al petto il fratellino di tre anni che bruciava con lei: all'orrenda vista, il padre perdette i sensi e non si svegliò che come pazzo furioso.

Si crede che l'incendio sia stato d'origine criminosa.

***

A San Francesco, California, si fa un gran parlare di una nave aerea, che si sarebbe di là innalzata per l'aria diretta a destinazione sconosciuta. Dozzine di persone dichiarano d'averla veduta passare sopra i tetti delle loro case e da altre città circonvicine si ha pure notizia che si è vista la nave aerea; da Sacramento, poi, si sa che migliaia di persone l'hanno notata: però era tanto alta che nessuno può fornire una descrizione del suo meccanismo.

Il nome dell'inventore non è detto, ma il suo rappresentante, George D. Collins, un avvocato, dichiara che il suo cliente non vuole palesare nè il proprio nome nè i particolari della invenzione, prima di averne assicurata l'efficacia e di essere sicuro della patente: che è un uomo ricco, venuto dal Maine, il quale ha studiato il problema della navigazione aerea, spendendo oltre 100,000 dol. in esperimenti: che l'istanza per la patente è già stata inoltrata a Washington, ma mancano alcuni particolari decisivi, la cui conclusione dipenderà da questa ultima prova.

Secondo quel che dice l'avvocato stesso, l'aerostato consisterebbe in una navicella fatta di metallo con due ali di canevaccio, capace di contenere 15 persone: hanno le ali [illegible] meccanismo imitante quello dell'uccello [illegible] e vi è aggiunta una coda movibile che serve da timone: alcuni esperimenti eseguiti entro spazio ristretto e non accessibile al pubblico, ma a cui ha assistito l'avvocato, riuscirono splendidamente e tali da dimostrare come il guidatore della nave aerea possa imporle a piacere ogni movimento di ascesa, di discesa e di evoluzione.

Aspettiamo, dunque, il risultato ultimo, che sarà o la soluzione di un problema, di cui si è occupato tutto il secolo o la caduta a rompicollo dell'inventore... come ne sono avvenute molte altre.

LA GIUNTA SUPERIORE DELLE BELLE ARTI

La Giunta superiore delle belle arti, prima di sciogliersi, ha provveduto all'estrazione a sorte di sei artisti, che, per compiuto triennio, devono cessare di far parte della Giunta stessa.

Uscirono dall'urna gli scultori Jerace e Calandra, gli architetti Dal Moro e Kock, il pittore Pagliani e l'altro pittore e celebre artista modenese Muzzioli, defunto.

Di questi sei membri, tre saranno sostituiti dalla elezione fatta dagli artisti e altri tre saranno indicati dal Ministero dell'istruzione.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un drammatico omicidio-suicidio

Roma — Ci telegrafano 12 dic., sera — Carmelo Scalia, furiere del distretto di Roma, amava certa Clelia Manzi, conosciuta *chanteuse* di caffè concerti. La Clelia era incinta di tre mesi.

Attorno allo Scalia si stava facendo un'inchiesta per malversazioni ed era prossimo a essere arrestato. Egli decise di suicidarsi uccidendo anche la sua amante. Oggi infatti si recò a trovarla; la Clelia era leggermente malata di bronchite; lo Scalia, trovato modo di allontanare la madre della Clelia, disse a questa: *Ti piacerebbe di morire?* Clelia: *No, perchè morire?* Scalia: *Mi minacciano di arresto, moriamo insieme.* E in così dire, egli estrasse il revolver. La Clelia allora balzò da letto. Ne nacque una colluttazione. Lo Scalia sparò e la Clelia fu colpita ad ambedue le tempie; lo Scalia retrocesse due passi e si tirò due revolverate alla tempia sinistra, cadendo fulminato.

Accorsero guardie e molta gente. La Clelia fu trasportata all'ospedale in pericolo di vita.

In città il fatto ha destato molta sensazione.

Un'altra versione di questo omicidio suicidio è la seguente:

Molti dicono che lo Scalia aveva promesso di sposare una giovinetta di Civitavecchia e che aveva mancato alla parola per sposare la Clelia; la giovinetta avrebbe ricorso al comando del distretto e lo Scalia allora avrebbe deciso suicidarsi, uccidendo anche la Clelia. Vi riferisco questa voce per debito di cronaca.

Firenze — Ci telegrafano 11 dic., sera — *I funerali di Barazzuoli* riuscirono imponentissimi. Seguivano il feretro coperto di splendide corone le autorità, senatori, deputati, magistratura, il foro e le notabilità. Un battaglione di fanteria con bandiera e musica rendeva gli onori militari.

Genova — Ci telegrafano 11 dic., mattina — *La Elvane in libertà* — La Camera di Consiglio ordinò la scarcerazione della canzonettista Ilza Elvane, essendo risultato la sua innocenza nel furto di L. 50,000, perpetrato in danno del Banco di Napoli dal suo amante Giuseppe Arcieri.

Torino — Ci telegrafano 11 novembre, sera — *Il Re al Consorzio Nazionale* — (*Zuccaro*) Il Re Umberto fece tenere la somma di altre 50 mila lire quale altro acconto della somma del milione sottoscritto dal suo augusto genitore. A tutt'oggi Re Umberto versò nelle Casse stesse la bella somma di L. 850 mila.

Il suicidio di un ex capo guardia — E' giunta da Novara oggi la notizia lugubre che colà ieri si impiccò a una inferriata l'ex-capo guardia carceraria Ranchieri. Egli era stato punito ad un mese di disciplina per non esser stato troppo rigoroso con dei detenuti e specialmente col noto banchiere Bergonzo. Ieri, appena scontata la sua punizione, si impiccò.

Assassini arrestati — Giorni sono vi telegrafava di quell'efferrato assassinio commesso nel vicino paesello di Fronzano Vercellese: cioè di quel beccamorti e sua moglie trucidati di notte nella loro cameretta del camposanto. Orbene, vennero a Torino arrestati ieri gli autori, tre pessimi soggetti appartenenti ad una associazione di ladri.

Torino — *Un cassiere sospeso* — E' stato sospeso dalla direzione del Banco di Napoli (Sede di Torino) il cav. Raffaele Puzziello. Tale sospensione è motivata da irregolarità, che si sarebbero riscontrate alla Sede centrale dell'Istituto, esse si riferirebbero alla gestione dell'epoca in cui il Puzziello era ragioniere generale e direttore di questa sede.

Savona — *I drammi del vetriolo* — L'altra sera una signora, essendo stata abbandonata dal suo amante — col quale aveva durato una relazione di cinque anni — e trovandosi in istato interessante, attese l'infedele vicino al *Caffè Nazionale*, e quando lo vide, avvicinataglisi, gli gettò contro il viso una boccetta di vetriolo.

Il giovinotto ebbe il tempo di ripararsi il viso con una mano, ma il liquido corrosivo lo sfregiò ugualmente, e rimase leggermente deturpata anche la signora.

CRONACA DEL MARE

Porto Said 11. — E' giunta la nave italiana *Volta*.

Montevideo 9 — E' giunto il postale francese *Italie*; la *Duchessa di Genova* e il *Matteo Bruzzo* sono partiti per Genova.

Montevideo 10 — E' giunto il *Vittoria*.

New York 10 — L'*Oregon* è partito per Genova.

CAMERA DI COMMERCIO di Venezia

La Camera di Commercio si riunì ieri in seduta di seconda convocazione per deliberare sugli argomenti già da noi indicati.

Presiedeva l'egregio vice presidente comm. Sapplej, il quale comunicò ai colleghi:

l'esito favorevole delle domande fatte, per ottenere dalla Nav. Gen. Ital. la proroga fino a tutto il mese corrente della facilitazione riguardante lo scarico gratuito sulle piatte delle merci in transito alla marittima;

il risultato pure favorevole delle pratiche per far dotare la locale Direzione delle Costruzioni navali di un freno dinamometrico, che potrà esser messo a disposizione degli industriali dietro richiesta della Camera;

la ottenuta adesione del R. Ministero alla domanda fattagli a mezzo della Delegazione del Tesoro pel cambio in carta delle monete di rame sotto speciali condizioni.

Fece pure menzione delle lettere scritte dal signor Guido Rosada relativamente alle dimissioni date dalla carica di consigliere.

Ricordò che di tali dispiacenti dimissioni presentate il 25 Novembre p. p. egli diede partecipazione al Consiglio tanto nella seduta segreta del 30 m. s. quanto in quella pubblica del 4 corrente.

Il consigliere *Coen* a questo proposito ricordò che nella seduta in cui furono annunciate le dimissioni del collega Rosada, egli si associò al vice presidente nel deplorare la rinuncia di un collega tanto caro e stimato.

Il presidente, dopo commemorata con sentite parole la morte del benemerito senatore Deodati, partecipò che a sostituirlo nella carica di presidente del Consiglio Direttivo della r. Scuola superiore di commercio venne eletto l'illustre senatore comm. dott. Antonio Fornoni, ed indicò che non mancherà di esprimere alla Direzione della Scuola il compiacimento della Camera per tale elezione.

Il cons. *Coen* si associa alle parole del presidente per quanto riguarda la perdita fatta dalla Scuola superiore di commercio con la morte del compianto senatore Deodati rallegrandosi egli pure per l'opportunissima scelta del suo successore.

***

Il Consiglio procedette quindi allo spoglio dei verbali delle elezioni commerciali avvenute domenica scorsa, terminato il quale il presidente proclamò eletti a consiglieri della Camera di commercio pel quadriennio 1897-98 99 1900 i signori:

Poli cav. uff. ing. Rodolfo	con voti	781
Rocco comm. Giacomo gr. uff.	»	774
Ticozzi cav. dott Napoleone	»	719
Dalla Zorza Francesco	»	682
Danieletto Federico	»	661
Dolcetti Adolfo	»	654
Fontanella cav. uff. Vincenzo	»	634
Ceresa comm. gr. u. Pacifico	»	632
Jesurum comm. Michelangelo	»	632
Millin cav. uff. Filippo	»	632

Il Consiglio accordò poi la sanatoria alla deliberazione presa dalla presidenza di aumentare di lire 1000 il sussidio a favore della scuola serale per gli agenti di commercio, industria ecc. — e di urgenza approvò la proposta della Commissione di finanza per l'erogazione di L. 200 quale concorso nelle spese per la pubblicazione di un'opera del prof. Orio riguardante il commercio di Venezia.

Rimandata quindi ad altra seduta la rinnovazione del terzo dei componenti il collegio degli arbitri, trattò circa alle dimissioni del cav. ing. Arturo Chiggiato da membro del Consiglio di amministrazione dell'opera pia Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati, deliberando di insistere pel ritiro delle dimissioni stesse.

***

A proposito delle elezioni commerciali, due righe di nota.

Dal risultato suddetto emerge che la lista da noi portata ottenne pieno successo. E se alcuni nomi non poterono avere un più notevole suffragio in qualche sezione elettorale, ciò non diminuisce punto l'importanza della votazione, dacchè non è chi non veda come motivi, non sempre giustificati, possano consigliare talvolta delle astensioni o dei voti contrarii in Comuni lontani dal centro più operoso.

NECROLOGIO

(*r.*) Ci scrivono da Mestre che ivi è morto, dopo lunga e penosa malattia, Giuseppe Zennaro detto Peja, da lunghissimo tempo in qualità di impiegato municipale, ed ultimamente di vigile sanitario, onesto e operoso.

A Este è morto il cav. uff. Tommaso Zoppellari, ingegnere del Genio Civile per più di 40 anni.

In Adria è morto il medico veterinario dott. Renato Terenzi.

A Trino Vercellese è morto il teologo mons. Silvino Nervi — A Palermo l'avv. cav. Francesco De Castro presidente di Tribunale a riposo — In Ancona il dott. Luigi Recanatesi — A Bologna Ernesto Cavalieri, uno dei migliori suggeritori di Compagnie drammatiche — A Pesaro Gaetano Cerni, maestro elementare — A Nulvi di Sassari la nobildonna Francesca Frazzetto Satta Talu — A Ferrara il medico dott. Nicola Bari — A Torino il cav. Gervasio Ottone e Antonio Fadatti, possidenti, e il pittore Secondo Savino — A Olio Sopra (Bergamo) il parroco don Giovanni Cominelli — A Napoli la nob. Vittoria Violi Augusti, da Modena, un'antica cospiratrice.

A Mosca è morto il luogotenente generale Alessandro Ivanovitch Khotiaintsen.

SPORT

Tiro in Mestre agli uccellini
lanciati a mano dietro un riparo

Domenica 13 novembre, ore 1 pom.

Tre uccellini a m. 14. Entratura L. 2 premio unico 80 0|0 — Ore 1 1|2 pom. Cinque uccellini a m. 14 Entratura L. 5. primo premio 50 0|0. secondo premio 30 0|0, *poules* libere, trattenuta 20 0|0 — Uccellini a cent. 20 — Uccellini al tiratore.

Permesse le doppie iscrizioni. Nel tiro a cinque uccellini permesse due reiscrizioni ma un tiratore non potrà conseguire i due premii.

I vincitori di un premio di L. 500 ed oltre nell'annata 1895 96 spareranno a m. 28; quelli di L. 200 e più a m. 16 — Armaiuolo, vendita cartuccie, vendita liquori in luogo. — Il tiro ha luogo nell'ippodromo della Società.

— Venerdì prossimo 18 corr., ore 1 pom., *Tiro alla quaglia*, di cui pubblicheremo a giorni il programma.

Eccone intanto il riassunto: Tre quaglie a m. 18, entratura L. 5 — Premio unico 80 0|0 — Ore 1 1|2 cinque quaglie a m. 18, entratura L. 10 — I premio 50 0|0 — II premio 30 0|0. Permesse doppie iscrizioni e due reiscrizioni nel tiro a cinque quaglie. Quaglie a L. 1, quaglie al tiratore.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 12 dicembre: S. Epimaco mart.
Domenica 13 dicembre: III Domenica di Avv.
Sole leva ore 7 m. 45 — tram. ore 4 m. 26

I NOSTRI DONI

Bisogna parlarne, poichè invero la curiosità dei vecchi abbonati e di quelli in preparazione è vivamente eccitata. I doni sono tre; intendiamoci; tre per la scelta. Ma ogni abbonato non ne avrà che uno. E il bene della scelta potranno averlo soltanto quegli abbonati perfetti, che si presenteranno all'ufficio, o che invieranno l'abbonamento, prestissimo.

Ai pigri il dono toccherà egualmente, ma dovranno adattarsi a non scegliere.

I nostri doni sono dunque: binoccolo, portafoglio, calamaio.

I binoccoli sono di due specie; uno per signora, piccino, elegantissimo, a fregi dorati, chiuso in una custodia di velluto; l'altro per uomo è di gusto più severo, ma non meno elegante.

Il calamaio di cristallo con coperchio di metallo bianco inalterabile, poggia sopra una base di mogano, con scannellature per penne e lapis. Figurerà benissimo sopra una scrivania civettuola, come sullo scrittoio di un uomo d'affari.

Il portafoglio di pelle finissima con angolo di argento è assolutamente per uomo, ed è un oggetto squisito e di prima necessità.

Gli abbonati annui avranno inoltre la fotografia gratuita, e dinanzi la macchina fotografica potrà posare, a piacimento, il capo della famiglia come l'ultimo rampollo.

E tutto ciò, bisogna dichiararlo a onor del vero, per un prezzo inverosimile, cioè L. 18.50.

Affrettatevi, poichè ne vale la pena.

CONSIGLIO COMUNALE
(Seduta d'ieri)

Consiglieri presenti:

Baldin, Battaggia, Bianchini, Biasutti, Boldù, Candiani, Caroncini, Casagna, Castellani, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Facci Negrati, Fambri, Fornoni, Franchi, Fumiani, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Molmenti, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Paganuzzi, Parodi, Paternoster, Pellegrini C., Pellegrini F., Radaelli, Ratti, Ravà, Ruol, Saccardo, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Selvatico, Sorger, Spaden, Suppiej, Tagliapietra, Trevisanato, Valsecchi, Zamarchi.

Ordine del giorno — Nomine

A Presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà è eletto il conte Alessandro Tornielli; — a membro del Consiglio stesso è nominato Coriolano Lavagnolo; — a membri del Consiglio d'amministrazione della Congregazione di Carità, Attilio De Biase, Jacopo Bombardella, Alessandro Scrinzi; a revisori del Conto consuntivo '96 della Cassa di Risparmio, Baldin e Radaelli; a membri del Consiglio d'amministrazione della Cassa stessa Agostino Battaggia.

Proposte di risanamento

La Giunta, dei 22 progetti di risanamento ne propone la esecuzione nell'anno prossimo di 9 e l'immediata del progetto n. 9, riferentesi all'abbattimento di case in calle Grandiben, calle Morosina e Corte Nuova a S. Martino; inoltre quella del progetto portante il N. 21, circa l'allargamento della calle della Piavola, calle frequentatissima fra la Frezzeria e S. Gallo.

Sui particolari la relazione della Giunta non si estende per ragioni facili a comprendersi.

Infine dei 9 progetti da eseguirsi nel 1897 sarà fatta equa distribuzione fra tutti i quartieri della città.

Molmenti dolente di apparire in dissidio coi colleghi della Giunta, sente nelle convinzioni sue il bisogno di dare un addio alla vecchia Venezia, che va man mano scomparendo. Egli non ama l'antichità fino al feticismo; ma mentre approva i progetti intesi a sfollare dei quartieri malsani, non può approvare l'innovazione riguardante la Calle della Piavola. Negli innovamenti edilizi di una città singolare come Venezia bisogna congiungere il rispetto dell'arte col vantaggio effettivo. — Per mantenere più che è possibile il carattere della vecchia Venezia, ha sentito il bisogno di questa blanda protesta.

Gregoretti — Esprime la soddisfazione perchè dopo tanti anni, finalmente la Giunta presenta sul serio qualche cosa di concreto. Esprime il suo parere che nelle spese di risanamento dovrebbero concorrere i proprietarii espropriati per pubblica utilità, che dopo il risanamento rimanessero nelle stesse località.

Fornoni — Dimostra all'amico Molmenti la necessità dello sventramento della Calle della Piavola come un principio dell'arteria principale che dovrà in avvenire congiungere S. Luca col bacino Orseolo.

Dopo che Molmenti accenna agli antichi patti, ricordati dagli avi nostri nelle modificazioni edilizie, per rispettare l'arte, prendono la parola per brevi considerazioni e raccomandazioni i consiglieri Castellani e Franchi.

Sorger, assessore, risponde a tutti esaurientemente; Ciano dichiara di astenersi e la parte è approvata quasi ad unanimità.

Per la cattedra di agricoltura

Sul concorso nella spesa, con lire 400, per la istituzione di una cattedra ambulante di agricoltura, il consigliere *Radaelli* propone che la spesa sia portata a L. 500.

La Giunta accetta la proposta, ratificata anche dal suffragio unanime del Consiglio.

Cancellerie dei Giudici conciliatori

Infine anche l'ultimo argomento dell'ordine del giorno, sulle proposte per la riforma delle Cancellerie dei Giudici Conciliatori, è approvato ad unanimità.

Le scuole di S. Samuele

Paternoster. Letto il reclamo scritto nella *Gazzetta di Venezia* intorno allo scandaloso quartiere che cinge le scuole di S. Samuele, informa il Consiglio di aver visitato la località e di essersi convinto *de visu* che una vera suburra cinge l'edificio scolastico. Per la qual cosa sente il dovere di incitare la Giunta a riparare all'inconveniente.

Molmenti (assessore), assicura il prof. Paternoster che, come a lui sta a cuore alla Giunta, la faccenda, e informa il Consiglio del carteggio avvenuto fra l'autorità municipale e il questore perchè sia ovviato all'inconveniente, una volta che dalla Giunta passata si è scelta quella località per erigervi le Scuole, mentre in una città come la nostra facil cosa sarebbe stato l'acquisto di un vecchio palazzo, che si sarebbe potuto adatta e ottimamente alla bisogna.

Boldù dice che mentre dal questore si attende le misure invocate, anche la Giunta potrebbe nel caso provvedere magari applicando i cristalli opachi ai finestroni.

Molmenti ripiglia la parola per dire che stamane insieme al segretario si recò alle scuole, e che appunto egli aveva già pensato, nel caso che l'autorità politica non provvedesse, di cambiare i cristalli con quelli opachi; mentre promette che per le misure invocate si ricorrerà al caso anche all'autorità superiore, non dimenticando che al caso provvederà l'ottavo dei progetti sullo sventramento della città.

Del resto, è questione che importa moltissimo alla Giunta, giacchè nessuna colpa è maggiore a quella che imprime al candore dell'infanzia la prima macchia.

Seduta segreta

Sono ammesse: la domanda della vedova dell'ex Ispettore comunale del Dazio consumo, Giovanni Battista Ferri, per aumento quota di pensione comunale;

la domanda di Giovanni De Cecco, ex custode del Cimitero comunale, per riduzione debito verso il Comune per pensione incompetentemente percetta;

è accettata la rinuncia data dal perito del pesce Pietro Ravagnan.

Infine si è nominato ad Ispettore o perito di annona il signor Pietro Barbieri.

***

Ecco, mentre siamo lieti che il cenno da noi fatto l'altro ieri sulle scuole di S. Samuele abbia dato argomento alla giusta raccomandazione del cons. Paternoster, dobbiamo aggiungere che il cenno stesso non diceva tutto il vero, suffragato da una serie di fatti, che non temono smentite, perchè non tutto il vero si può scrivere.

Noi abbiamo esagerato nel silenzio e ora possiamo dire che l'inchiesta dell'autorità politica fattasi ieri durante il Consiglio comunale, dà pienamente ragione a noi, e perciò speriamo di non ritornare più sull'argomento.

Il Re di Serbia ieri mattina, insieme al suo aiutante e all'interprete si recò al palazzo reale. Accompagnato dal direttore comm. Baldini visitò tutto l'appartamento dei Sovrani trattenendovisi oltre mezz'ora.

Quindi in gondola si recò a visitare il palazzo Albrizzi.

Sceso alla riva della Luna passeggiò in piazza; poscia entrò nell'agenzia De Paoli dove acquistò egli stesso i biglietti ferroviari per sè e pel seguito. Dopo avere chiesto all'impiegato le più minute informazioni, esternò la sua soddisfazione pel servizio ferroviario eseguito da quell'agenzia in città.

Rientrò a mezzogiorno all'albergo; ne uscì insieme al seguito ed all'interprete alle una e mezzo e si avviò alla ferrovia, dove si trovava già il console serbo con la sua signora e il sig. Campi, comproprietario del Danieli.

La moglie del console offrì a S. M. uno splendido *bouquet* di fiori, che fu molto aggradito. Re Alessandro, trattenendosi col console fino all'ora della partenza, espresse nuovamente il suo dispiacere di dover lasciare così presto la nostra città, che chiamò incantevole.

Col sig. Campi, si compiacque del servizio dell'albergo e dell'interprete.

Alle 2.20 Re e seguito partirono per Vienna.

***

Al servizio del Re di Serbia furono adibiti in questi giorni i gondolieri Antonio Orlandini N. 49 e Antonio Vio N. 57, quegli stessi che nell'ottobre 1887, servirono la madre sua Natalia, quando fu a Venezia.

In quell'occasione, la regina Natalia conferì ai gondolieri la medaglia al merito, d'argento.

Ora, re Alessandro, avendo visto pendere dalla catena dell'orologio dei due gondolieri la medaglia, si compiacque con loro di avere conservato quel ricordo e fece notare dal suo aiutante il nome dei gondolieri, per inviare loro la medaglia al merito, in oro, appena ritornerà in Serbia.

La stessa medaglia d'oro fu promessa ai gondolieri Giulio Malamocco N. 167 e Marco Vianello N. 22, che servirono in questi giorni il seguito di S. M.

Premii nelle scuole — Il Municipio avvisa che la dispensa dei premi agli alunni ed alunne delle scuole diurne, per l'anno 1895-96 avrà luogo in ciascuna scuola nei giorni:

Giorno 20 dicembre 1896 alle ore 10 Scuola Priuli — ore 10 1|2 S. Cassiano — ore 2 S Samuele, femminile — ore 2 1|4 S. Samuele, maschile — ore 10 S. Maria Formosa — ore 10 1|4 S. Provolo — ore 1 Ss. Gio. e Paolo.

Giorno 21 dicembre 1896 alle ore 10 Ss. Apostoli — ore 10 1|4 S Felice — ore 10 3|4 S Geremia — ore 10 S. Trovaso — ore 10 1|4 S. Raffaele — ore 11 Dedo, femminile — ore 11 1|4 Dedo, maschile — ore 1 Gaspare Gozzi, femminile — ore 1 1|4 Gaspare Gozzi, maschile — ore 2 S Stin.

Giorno 20 dicembre 1896 alle ore 11 S. Eufemia, maschile - Malamocco, femminile - Malamocco, maschile - Lido — sotto la presidenza del rispettivo patrono od ispettrice.

Pro Armenia — Domani alle 2 1|2 pom. nella sala dei Banchetti in Palazzo Patriarcale, il prof. Ferdinando Apollonio, direttore della *Difesa*, terrà una conferenza *pro Armenia*. Ingresso 50 centesimi.

Dopo il ladro il ricettatore — Ieri abbiamo annunciato l'arresto del pregiudicato Didatti, pel furto del soprabito in danno di un operaio dell'Arsenale, nell'esercizio di Gio. Carraro. Dopo il ladro fu arrestato il ricettatore cioè: Giovanni Garbin di Pietro d'anni 38, friggipesce in Fondamenta degli Ormesini, sorvegliato speciale, che lo aveva acquistato dal Didatti per lire sei. La refurtiva fu sequestrata nel domicilio del Garbin. Oltre che della ricettazione, il Garbin dovrà rispondere di contravvenzione alla sorveglianza.

Residui di petrolio — La Camera di commercio ha ricevuto dal R. Ministero della Marina e tiene a disposizione degli interessati un esemplare del Capitolato per la fornitura alla R. Marina negli Arsenali di Spezia e di Taranto di 3500 3400 tonn. di naftetine (residui di petrolio), durante l'esercizio 1896 97, per la somma preventiva di L. 320,000.

Un altro ladro arrestato — Nardi Lorenzo di 44 anni muratore, abitante a S. Croce, approfittando della sua qualità di dipendente dell'imprenditore Samassa, la mattina del nove si recò nel palazzo Mora a S. Felice, dove sono depositati i materiali e con una barca trasportò duecento macigni.

Denunciato il furto, l'ufficio di Cannaregio riuscì a stabilire la colpabilità del Nardi e procedette al suo arresto.

Il ladro dei libri in danno del sig. Giulio Gattinoni che, come dicemmo ieri, fu arrestato è il peataio e facchino Giov. Lanes di 47 anni abitante in Corte Bazizza a S. Silvestro. Il Lanes ha confessato pienamente la sua responsabilità.

Borseggio — La signora Mion abitante a Sant'Agnese ieri alle ore 4 pom. fu borseggiata del portamonete contenente circa L. 3, da un certo Vittorio Questini d'anni 25 conosciuto dalla questura e abitante in Fondamenta Ormesini. Il furfante fu arrestato sul luogo del borseggio in Campo S. Savero dalla sentinella delle carceri.

Avvisata la questura di S. Lorenzo fu condotto al sicuro e perquisitolo fu trovato in possesso di due portamonete contenenti lire 5 circa.

R. Marina — Il Ministero della marina ha aperto un concorso per esami a quattro posti di ingegneri del Genio navale. Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande documentate a tutto 31 gennaio 1897 al Ministero della marina (Direzione generale delle costruzioni navali). Per

maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla locale Prefettura.

La Domenica Italiana, è una rivista che — sotto la direzione di Emilio Faelli — si è cominciata a stampare a Roma.

L'elegantissimo fascicolo di venti pagine, illustrato, vuole dare settimanalmente un quadro esatto della cultura nazionale, fare che ogni cittadino o ogni famiglia, colle copiose cronache letterarie e scientifiche, colle novelle, gli articoli di critica, i versi, i giuochi, le pagine per le signore e i bambini, la rivista delle riviste, ecc., abbia una lettura copiosa, ***onesta, completa*** ed ***amena***.

Pubblica già scritti di O. Guerrini (*Lorenzo Stecchetti*), L. A. Vassallo (*Gandolin*), Salvatore Farina, Gerolamo Rovetta, Caterina Pigorini-Beri, L. Bertelli (*Vanelia*), G. A. Costanzo, Luigi Capuana; e ha in preparazione scritti di Paolo Lioy, del Barzellotti, dello Zumbini, e di altri illustri nelle lettere e nelle scienze.

Si tratta veramente di un giornale fatto dai maggiori scrittori d'Italia, con fini morali e civili lodevolissimi. Una rivista settimanale così completa e compilata con tali criterii mancava alle famiglie italiane.

E noi vogliamo dar modo ai nostri abbonati di procurarsela vantaggiosamente.

Mentre a comprarla numero per numero spenderebbero oltre dieci lire annue, e abbonandosi direttamente dovrebbero sborsare lire 8, gli abbonati della ***Gazzetta di Venezia*** possono avere per un anno la ***Domenica Italiana*** aggiungendo al prezzo d'abbonamento della ***Gazzetta***

lire 4.50

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

Comunicati — *Beneficenza di Natale* — Il Club Ignoranti lavora alacremente per fare in modo che la cittadinanza corrisponda a quanto gli abbisogna per esser utile a tutti i poveri che fanno istanza al Club per avere dei sussidii.

Il Club stesso sta ora escogitando qualche mezzo per riuscire in miglior modo nell'intento.

Pubblichiamo intanto la terza lista delle offerte:

Lista precedente L. 573 50 — Costantini Tammachi Marco 10 — Barbaro nob. Vincenzo 10 — Castellan Augusto 10 — Sottfel Giovanni 5 — N. N. 5 — Colausai Giuseppe 5 — Trevisanato Amedeo 5 — D.r Umberto Leiss 3 — Vianello Pasquale 5 — Biondetti Antonietta 5 — Cav. Gustavo Dolcetti 5 — Marsotto Attilio 5 — Varetton Gio. Batta 2 — Witt G. 2 — Sandi Angelo 2 — Carraria Cesare 2 — Magello Giovanni 2 — Coletti Alessandro 1 — Marconi Francesco 1 — Torcinovich Vittorio 1 — Jacchin Daniele 1 — Jacchin Giovanni 1 — Tonello Adolfo 1 — D.r Dian Antonio 1 — D.r Fossati Vittorio notaio 1 — D.r Munaretti Giorgio 1 — Paluello Luigi 1 — Tot. L. 669,50.

Generi: Dalla Zorsa Luigi fagiuoli kil. 40 — Tonon Luigi id id 40 — Guignatti Davide id id 25 — Cavalleri Paolo id id 25 — Rossi Pietro id id 15 — De Min Vittorio id id 15 — Acerbi Vincenzo una cassa aranci — Chiazza Giuseppe 2 kil. manso — Giorgi Luigi 5 kil. manso — Ditta G. Minisini e comp. Torino una lampada a magnesio, sei rotoli magnesio e accessori.

— *Scuola libera popolare* — Questa sera alle ore 8 precise si terrà una lezione *sui metalloidi*. Dovendosi fare delle dimostrazioni sperimentali per le quali è necessario l'uso del gaz, questa lezione si terrà anzichè alla scuola femminile professionale di S. Provolo, a quella maschile, pure di S. Provolo, il cui ingresso è dalla Fondamenta dell'Osmarin.

— *Associazione generale impiegati civili* — Le elezioni parziali (tre consiglieri ed un revisore) sono indette per domenica 13 corr. dalle ore 2 alle 5 pom. Si rammenta che ogni socio può votare, oltre che per sè, anche per altro che glie ne abbia dato incarico per iscritto. Questa sera avrà luogo il solito trattenimento famigliare.

— *Lega fra gli insegnanti* — Il Consiglio direttivo della *Lega fra gli insegnanti*, allo scopo di offrire ai soci un'occasione frequente utile e dilettevole di riunirsi e di sempre meglio conoscersi ed apprezzarsi a vicenda, ha ordinato un corso di *conversazioni domenicali* che si terranno alle ore 2 pom. della domenica nella sala sociale a S. M. del Giglio. Hanno già accettato di parlare parecchi soci, la maggior parte professori, i quali tratteranno in forma semplice e famigliare argomenti di cultura interessanti o geniali.

La prima conversazione seguirà probabilmente domenica 20.

Stato civile — Bollettino del giorno 11 dicembre: Nascite: Maschi 4 — Femmine 6 — Denunciati morti: 1 — Totale 11.

Decessi: Fumi Campello Maria, di anni 76, vedova, ricoverata, Venezia — Epis Marianna, 77, nubile, id., id. — Tagliabene Rossato Maria, 63, coniugata, già casalinga, Valdagno — Fioravanti Callegari Zeffirina, 52, id., già villica, Arquà Polesine — Olli Gaetano, 75, vedovo, ricoverato — Pezile Arturo, 53, coniugato, agente privato — Ferraro Giovanni, 39, vedovo, caffettiere — Salatting detto Salerni Giovanni, 30, coniugato, barbiere, tutti di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Marassi Pasetti Caterina di anni 79, possidente, vedova, decessa a Treviso — Da Ponte Giuseppe, di anni 63, commerciante, coniugato decesso a Treviso.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Negai l'*uno*, l'*altro* è al genitivo,
Non è contento chi del *tutto* è privo.

Spiegazione della Sciarada di ieri: PARE-RE

LA PELLICCIA

Io credo che, se venissero interrogate un migliaio di donne a proposito della pelliccia per gli uomini, esse risponderebbero così, semplicemente, che non amano la pelliccia.

Le ragioni? Due, tre, quattro, e tutte buone.

Gli è che le donne vedono nella pelliccia tutto un problema da risolvere. Per quanto esse si dichiarino competenti in fatto di quella guernizione preziosa, la realtà è che non sanno mai, precisamente, a quale bestia abbia appartenuto.

L'uomo in pelliccia rappresenta quindi pel sesso gentile, un personaggio che potrebbe mistificarle. In fatto un uomo che indossa quel caldo soprabito, ha sempre un apparenza signorile; ed egli assume lì per lì una cert'aria di superiorità.

E le donne (lo so che è così) si affannano alla ricerca del nome più o meno stimabile dell'animale che quel manto velloso un giorno ricoperse. Ahi dolore dei dolori! Spesso esse passano mentalmente in rassegna tutto il regno irragionevole; sfilano loro dinanzi quasi vertiginosamente una quantità di bestie... impellicciate, soltanto il gatto coi radi ed irti mustacchi, si arresta definitivamente dinanzi ad esse, piantando loro in faccia i suoi occhi di sfinge.

E' detto: le donne non sapranno mai il valore di una pelliccia, come non sapranno mai il valore di un brillante, come si arresteranno sempre indecise dinanzi ad un porta-sigarette di schiuma.

Oh, i bei *paletots* di stoffa greve e a fondo unito, i bei *paletots* dall'aria signorile, sincera!

Oh le *redingotes* dalle linee così nobili, dal taglio così severo! Essi non presentano alcun problema da risolvere; si sa presso a poco quanto vale un panno, e si può dire con una tal qual sicumera: — Il sarto è stato un galantuomo; oppure: — Il sarto vi ha ingannato.

Ma la perfida pelliccia lascia campo a mille congetture; e nelle onde del suo *Hamster* e del suo *rat mosqué* (si scrive così questo nome infame?) veri o falsi, la piccola sapienza muliebre minaccia di affogare.

Riassumendo: se gli uomini vogliono far breccia sul cuore delle donne, si presentino senza..... bestialità.

Paletot e *redingote* sì, pelliccia no!

LUISA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera e domani le due ultime rappresentazioni dello spettacolo d'opera: stasera si ripete *Ernani* — domani *La forza del destino*.

Goldoni — La Mariani, Paladini, Calabresi e Zampieri hanno dato iersera una buona interpretazione dei *Tristi amori*. Applausi specialmente al drammatico finale secondo.

— Stasera il *Deputato di Bombignac* — domani replica a richiesta dei *Due blasoni*.

— Presto beneficiata di Paladini con una esumazione: *Daniele Rochat* di Sardou.

Malibran — *Fanfan la Tulipe*, il cui successo aumenta di sera in sera, si replica anche oggi.

— Domani due rappresentazioni, una alle 2 1\|2, l'altra alle 8 1\|2.

«Gli errori del matrimonio» — Ci telegrafano da Milano, 11 dicembre, sera:

(O.) Questa sera al teatro Manzoni, la Compagnia Tovagliari rappresentò la commedia *Errori del matrimonio* di Bisson.

Vi era molta aspettativa il teatro era affollatissimo, ma la commedia non piacque.

Il Teatro Ricci — L'altra mattina il fuoco distrusse il teatro *Ricci* di Cremona dove agiva la Compagnia equestre Depaoli e Marezzo, la quale è rimasta senza cavalli e senza attrezzi. Danno 20,000 lire. Causa del fuoco, un calorifero guasto.

Sarah Bernardth e Antonio Papadopoli — Come mai uniti i nomi della grande attrice francese e del novantenne, impotente caratterista italiano?! E' un caso di fratellanza artistica che merita di essere raccontato. Il collega *Gace* del *Carlino* ha pubblicato, come dicemmo a suo tempo, un volumetto nel quale narra la vita artistica gloriosa di Antonio Papadopoli per raccomandarlo alla pietà dei compagni d'arte. La Bernardth ha letto l'opuscolo presentatole dal pubblicista Caponi il giorno del suo trionfo d'artista a Parigi e ha voluto, da donna gentile, solennizzarlo con un atto pietoso mandando 530 lire al vecchio collega italiano. Così il nome della somma artista francese va unito a quello del celebre interprete goldoniano.

La «première» di «Evasion» a Parigi — L'altra sera ebbe luogo le *premiere* di *Evasion*, commedia in tre atti di Brieux, alla *Comédie Française*.

L'autore vuole dimostrare che non siamo vittime dell'eredità. Le rispettive famiglie contrastano il matrimonio del figlio di un ipocondriaco con la figlia di una *cocotte*, ma i giovani giurano che sfuggiranno alla legge: ecco l'*Evasione*. Nel secondo atto i due giovani sono già sposi, il marito un giorno sorprende la moglie che ascolta benignamente la dichiarazione di un cicisbeo e le rimprovera la sua origine. Di qui la separazione. Nel terzo atto gli sposi di nuovo si riuniscono, confessando di amarsi come prima. L'atavismo è vinto. La tesi è brillantemente sostenuta. L'interpretazione ottima, il successo discreto.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1\|2 — *Ernani* — Ing. L. 1.
Goldoni - 8 1\|2 - *Il deputato di Bombignac*
Malibran - 8 1\|2 - *Fanfan la Tulipe*
Minerva - 7 1\|2 — Ballo *Flauto magico* e comm.

PER LIRE 18,50

consegnate alla nostra Amministrazione o mandate per la posta (cartolina-vaglia, vaglia, lettera raccomandata, come si vuole) si ha

la **Gazzetta di Venezia** durante il 1897
— E chi si abbona subito anche i numeri del corrente dicembre —
la **propria fotografia** gratuita —
la scelta di **uno** fra questi tre bellissimi oggetti:

un elegante binoccolo da teatro
un grande calamaio da gabinetto
un ricco portafoglio di pelle

Vedere l'odierno primo cronaca e il programma completo pubblicato ieri.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Due furti

Il primo, doppiamente classificato, consumato dalla guardia di finanza Enrico Pancino, del dipartimento di Venezia.

Il Pancino mediante chiave falsa aprì un banco del collega Ambrogio Giordano, rubandovi lire settantacinque, e oggi malgrado le sue negative si busca otto mesi, diminuiti di tre per l'amnistia, e giorni venti di reclusione.

— Il secondo furto di cinque salviette commesso dalla medesima pregiudicata Maria Cioffer è retribuito dal Tribunale con quattro mesi e venti giorni di reclusione.

D.f.: avv. Florian.

Presid.: Sommariva; P. M. Dal Pian

Trib. militare di Venezia

(Udienza dell'11 dicembre)

Prevaricazione e contrabbando

Presidente colonnello Sibia — P. M. cav. Liberali — D.f. avv. Bertolini.

Al comando della stazione dei R R Carabinieri del Lido di qui, era stato da qualche tempo destinato il vicebrigadiere Grattoni Attilio di Udine. Sembra che il Grattoni avesse incontrato in questi ultimi tempi a Venezia una sua conoscenza di gioventù, una ragazza di quelle *generose* che la P. S. aveva una volta il dovere ed il diritto di sorvegliare, e pare che se ne fosse incapricciato, così da farsi vedere anche in pubblico passeggio con lei, senza alcun riguardo per la sua divisa e pel suo grado.

La sregolatezza di questa sua vita lo condusse naturalmente al dissesto finanziario, così che un brutto giorno presi con sè tutti i fondi che aveva in custodia (circa 220 lire) e abbandonando senza autorizzazione il Comando della caserma, venne a Venezia e andò a ripararsi nella casa di colei, rimanendovi fino alla consumazione dell'ultimo soldo.

Il Tribunale al quale i fatti risultano dimostrati pienamente, condanna il Grattoni a tre anni e due mesi di reclusione militare con la perdita del grado, per i reati di abbandono di servizio e di prevaricazione.

— La guardia di finanza De Berardinis Assalone del circolo di Udine è accusata di contrabbando e di contravvenzione alle leggi sulla privativa dei sali e tabacchi perchè fu trovata in possesso di poca quantità di tabacco e di zucchero di estera provenienza. Il fatto è anche ammesso dal prevenuto il quale però si difende asserendo di aver trovata ogni cosa per terra.

Il Tribunale pare però assai incredulo, e accogliendo le conclusioni dell'accusa che cioè anche il solo possesso del tabacco estero, sprovvisto della bolletta doganale giustificativa, basti a costituire il reato di contrabbando, condanna l'agente di finanza De Berardinis ad un anno di carcere militare e alla multa di 71 lire, ordinando la confisca del genere contrabbandato.

Una dura lezione

L'on. Trinchera contro un giornale di Lecce

Lecce — Ci telegrafano, 11 dicembre, sera — Lunedì a questo Tribunale avrà luogo il processo intentato dal deputato Trinchera contro un giornale locale. Sono fra i testimonii il sottosegretario generale Afan de Rivera, i deputati del Collegio e molti uomini politici. La difesa dell'onor. Trinchera è affidata al deputato Bonacci.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 11 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64.29	65 29	65.48
Termometro centig. al Nord	5.3	5.7	8.4
» » al Sud			—
Umidità relativa	80	73	70
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 10 0 — min. di oggi 4 8.

Raccomandiamo nuovamente ai nostri abbonati di provincia che desiderano cambiare l'indirizzo del foglio di indicare sempre il paese da dove partono.

La "Gazzetta a Padova,,

La Gazzetta aprirà a Padova, nell'anno prossimo (o meglio nel gennaio prossimo) una redazione succursale.

Tutte le questioni d'interesse locale e le notizie di cronaca avranno il massimo sviluppo, ad opera di valenti collaboratori cittadini.

Così la *Gazzetta* — che ha già saputo conquistarsi a Padova larghissime simpatie — diverrà, si può dire, per Padova un giornale cittadino, soddisfacendo a tutte le esigenze del pubblico.

Padova 11 dicembre — Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato nei giorni 14, 15, 16 ed, eventualmente, 18 e 19, alle ore 8 pom. per la trattazione d'un copiosissimo ordine del giorno.

Fra gli argomenti, tiene il primo posto il *bilancio di previsione* 1897, che porta, solo per le scuole (normale maschile, istituto e scuola tecnica, scuole elementari) una maggiore spesa di L. 39 770.86.

In questa cifra la riduzione dell'ex-convento delle Salesiane — che diverrà la scuola normale maschile — figura con un maggior carico di L 12,045 ed i lavori nei locali delle scuole elementari con L. re 6058.86.

Poi si propone di spendere L. 15,762.10 pel Museo (buste, scaffali ecc.); L. 1801.65 per aumentare la illuminazione pubblica al Bassanello e da Codalunga al Portello; L. 2000 per la scuola professionale femminile, ch'è in continuo incremento e sulla quale vi scriverò quanto prima; L. 2000 per ristaurare i dipinti di Giotto nella chiesa dell'Annunziata.

A proposito d'illuminazione, parmi che non sarebbe punto mal fatto se si provvedesse ad aumentare anche quella del viale, che mette dalla stazione dell'Adriatica alla Barriera di Codalunga. Ivi i fanali sono molto distaccati l'uno dall'altro e la loro scarsa efficacia è diminuita dal denso fogliame degli alberi del viale.

Nel bilancio 1897 figura, per la primissima volta, la voce *officina comunale del gaz*, col prodotto di Lire 535,199,38 e la spesa di L. 418,850 quindi, l'utile presunto di L. 116 349,38, che si riduce a L. 94,349.38 per la tassa di L. 22,000 da pagarsi sul consumo privato e messa a carico del Comune. — Ma, oltre all'utile anzidetto, il Comune avrà anche un beneficio di L. 9160.32 per minor costo del gas nel quarto trimestre 1897.

In conclusione il bilancio dell'anno venturo reca, in attivo e in passivo, la somma totale di L. 3,246,962 96 escluse le contabilità speciali, con una differenza in più sul bilancio dell'anno che muore di L. 646,013 66 dovuta massimamente all'esercizio dell'officina del gas ed al movimento dei capitali (assunzione e pagamento di debiti pel riscatto dell'officina medesima).

L'avanzo di amministrazione scende da L. 162,187 38 quale era stanziato nel conto del 96 a L. 61979.47, diminuendo di L. 100207 91.

La sovraimposta comunale si mantiene nel 97, a confronto delle viscere dei contribuenti, nella misura del 96, e cioè in L. 616,197.81. La media della sovraimposta nell'ultimo decennio fu di L. 560611.76.

E del bilancio basterà?

Altro argomento interessante dell'ordine del giorno è la nomina del Consiglio d'amministrazione dell'ospitale civile.

Poi si discuterà della costruzione invocata di un tombino in Borgo Magno colla spesa di L. 4500 ecc.

Consiglio Provinciale — L'adunanza sarà, precisamente, il giorno 22 Fra gli altri argomenti — dei quali vi scrissi a lungo — vi sarà anche l'ormai famigerato *regolamento stradale*.

La Deputazione, visto che, intorno al medesimo, si agitano correnti affatto opposte, si rimetterà al Consiglio, presentandogli tanto le proposte che lasciano libertà ai Comuni di tener sì, o meno, l'ingegnere ed il sorvegliante, quanto quelle che sopprimono tale libertà e prescrivono a tutti norme rigorose ed uniformi.

Poi, sarà data comunicazione delle dimissioni del Consiglio dei Ciechi. Se non sono male informato, la Deputazione proporrà che non siano accettate.

Un'altra duplice disgrazia tramviaria! — Il treno delle guidovie n. 185, proveniente da Piove, superava verso le ore 1.30, Ponte San Nicolò. Causa l'ascesa, il treno filava a passo accelerato.

Ad un tratto, la vaporiera investiva una ragazza, mentre questa attraversava la strada recando sulle spalle un bambino.

La ragazza — certa De Zan Anna, dodicenne appena — fu ridotta informe cadavere; il bambino — figlio di G. B Milani, oste a S. Nicolò — venne raccolto ancora in vita, con grave contusione al capo e frattura alle braccia; ma, purtroppo, e malgrado le pronte cure del medico dottor Sartori, paranco il povero piccino doveva soccombere.

Saprei io descrivere la disperazione delle due famiglie così crudelmente colpite dalla terribile disgrazia. In paese l'impressione penosa durerà certo molto tempo ancora!

Il treno che investì le vittime d'oggi era guidato dal macchinista Giuseppe Geremia. Sul di lui conto venne assodato che, avvertita la presenza sulla linea della ragazza col bambino, diede ogni allarme possibile. Arrestare il convoglio non gli fu possibile poichè — come ho detto più sopra — la locomotiva moveva a forte pressione dovendo superare la salita del Ponte.

Dinanzi a questa nuova e gravissima sciagura, verranno presi provvedimenti?

E' quello che ognuno si augura poichè le vittime sono ormai abbastanza numerose. Codeste sventure — così terribili e così frequenti — sollevano, in ogni anima buona, una giusta ribellione.

Intanto oggi venne sospesa la partenza del treno che, dopo il fatto doloroso, doveva tornare a Piove. Ma occorre ed urge qualcosa di più tranquillizzante per domani e dopodomani.

Suicidio tragico — Per dispiaceri, si è tolta la vita il dottore Arturo Negri, libero insegnante di geologia e paleontologia presso la nostra università. Recatosi sul bastione di Ponte Corvo — alle ore 3 pom. — ingoiava una dose fortissima di sublimato corrosivo. Vedendo che la morte tardava a venire, il dott. Negri si lasciò cadere nel profondo fossato esterno, dove con un colpo di rasoio, moriva stoicamente.

Il povero suicida era, di questi giorni, assai turbato per la malattia del figliuol suo

Il cadavere del suicida venne trasportato allo spedale.

La fine miseranda dell'insegnante stimato e valentissimo ha prodotto dolorosa impressione.

Povera famiglia!

Cronaca Feltrese

Feltre, 10 dicembre — Reduci Patrie Battaglie — Apprendiamo con piacere, come nella ultima convocazione dei soci, alla quasi unanimità, sia stato eletto a presidente il dott. Odoardo Bianco, nostro concittadino, e che da qualche mese assunse una delle condotte mediche della città. La scelta non poteva essere migliore. Congratulazioni quindi al neo presidente ed ai soci.

Luce elettrica — Il tempo quasi sempre perverso ha costretto a ritardare i lavori per l'impianto della luce elettrica. Il lavoro però ferve sempre condotto da numerose squadre di operai, sparpagliati ad ogni via della città. Vuolsi che entro il mese la si possa inaugurare. Speriamo. Due inconvenienti però si sono verificati; il taglio di qualche filo, per opera vandalica, ed il gelo, che, oggidì è solo al suo inizio, ha fatto scoppiare alcuni isolatori che sostengono le lampade. Al primo porranno rimedio gli agenti della forza pubblica; al secondo l'impresa dovrà pensare a provvedere.

Edilizia — Sembra già stabilito che sul campanile di S. Giacomo Maggiore, in sostituzione dell'attuale, venga collocato un orologio a luce elettrica. Tale innovazione sarà certo favorevolmente accolta dalla cittadinanza, la quale non potrà non essere grata all'attuale Amministrazione, che seppe sciogliere un voto di essa con un'opera necessaria e decorosa per la nostra città.

Belluno, 10 dicembre — Giubileo episcopale — (*G. E.*) Come vi ho scritto, oggi ebbe luogo la messa solenne in onore di mons. vescovo Bolognesi. Essa riuscì come meglio non era da aspettarsi, dato il numero piuttosto ristretto dei cantanti, e quello affatto insufficiente dei suonatori. E gli uni e gli altri fecero ottimamente, e nei ripieni ognuno si moltiplicò almeno per due. Si capisce che c'è della buona stoffa (per quanto io sia profano in materia) nei nostri musicisti messi alla prova, sottoposti ad una autorità che faccia loro sentire col fatto che cosa s'intende per arte. Essi sanno fare miracoli, come oggi eseguendo con vero sentimento una messa difficilissima quale è quella del maestro Cherubini, il cui stile pur troppo è quasi affatto dimenticato nei canoni liturgici.

Con gentile pensiero la nostra banda cittadina *spontaneamente* suonò scelti pezzi nel giardino episcopale di mons. Bolognesi.

Cavazuccherina, 10 dicembre — Inondati — Leggo nella *Gazzetta* odierna un dispaccio in cui si dice che il ministro Luzzatti promise l'immediata presentazione di un progetto di legge tendente a favorire alcuni lavori da eseguirsi nelle località inondate. Vogliamo ritenere che questa legge comprenderà anche la sistemazione del nostro *Canale Cavetta* che fa recentemente, e lo sarà sempre, allo stato attuale, fonte unica di danni non lievi. E ciò si spera, non solo perchè fidenti nello spirito di equanimità, ma anche perchè, essendo stato questo canale aperto dalla Repubblica Veneta unicamente per favorire la navigazione friulana, spetta al Governo provvedere all'esecuzione di quei lavori che si rendono necessari perchè detto canale non abbia continuamente ad inondarci.

Conegliano, 10 dicembre — Scuola corale — (*a*) Per iniziativa degli egregi signori dott. Luigi Occioni e Augusto Vitali della presidenza dell'Istituto corale avrà luogo una bicchierata fra i componenti la Scuola stessa.

Così a merito dei prefati signori i soci si troveranno fraternamente riuniti, e la solidarietà siamo certi li accompagnerà nei loro studi e nel progredire in essi a continuo miglioramento del decoroso Istituto cittadino Finora vi noto molte aderenze.

R. Scuola di Viticoltura e d'Enologia in Conegliano — Presso questo Istituto sono giunte, inviate dal R Ministero d'agricoltura, industria e commercio, varie sementi da orto, deprato, da campo, per essere distribuite gratis agli agricoltori che ne faranno richiesta alla direzione. Speriamo che la notizia interesserà gli agricoltori che intendono fare esperimenti.

Mira, 9 dicembre — Beneficenza — Il signor Bassi nob. dott. Giuseppe, villeggiante fra noi, per la morte della compianta signora Carola Reitmeyer Boldrin ha fatto pervenire al locale municipio la somma di lire cento da distribuirsi a sei vedove di buona condotta con figli, ed a quattro poveri vecchi impotenti al lavoro.

All'ottimo benefattore esprimiamo i ringraziamenti dei poveri beneficati, augurando che, in simili luttuose circostanze, sia seguito da altri il caritatevole esempio.

Monselice, 10 dicembre — Onore al merito — (*Eolo*) Abbiamo appreso con vivo compiacimento che la Commissione di accettazione dei lavori per l'Esposizione internazionale di belle arti che avrà luogo in Firenze, ad onta della severità usata nel giudicarli meritevoli o no di essere ammessi in Mostra, come ne parlarono i giornali di Firenze e di Milano, accettò un lavoro eseguito dal nostro concittadino sig. Alberico conte Balbi-Valier. Questo è un pieno trionfo per il giovane quanto valente pittore, al quale auguriamo il ben meritato guiderdone.

Montagnana, 10 dic. — (*Fert*) — Patronato scolastico — L'efficace e generoso appello dell'*Araldo* per la costituzione di un Patronato scolastico, non poteva nè doveva cadere come un tentativo nobilissimo ma infelice, — ma si è già costituito un comitato provvisorio per gettare le basi opportune, che se non saranno addirittura granitiche, permetteranno, e lo crediamo fermamente, di dar vita duratura ad una fra le istituzioni più filantropiche e civili. Ci affidano le persone componenti il comitato — alle quali non riveleremo che una sola parola: Bravi e avanti!

Vacanze — E a proposito di scuole qui è un coro di lagnanze per il modo con cui fu quest'anno compilato il calendario scolastico. Credo sia ripetuto per 5 volte il caso in cui i fanciulletti delle nostre elementari hanno quattro giorni consecutivi di scuola. Non iscarseggiano però vacanze incomprensibili! Così sarà vacanza il 9 gennaio anniversario della morte di Vittorio Emanuele — e non pochi trovano strano l'imposizione di una vacanza per ricordare la morte del Re Galantuomo.

Filodrammatica — I nostri bravi filodrammatici ritorneranno fra poco sulla scena del nostro Sociale rinfrancati di nuovi e distinti elementi.

Sappiamo che è allo studio la briosissima commedia del Castelvecchio: *La cameriera astuta*.

Inconveniente — Quest'estate, restaurandosi la botte che contiene l'acqua del Fiumicello sopra lo scolo Degora, male si fece a non porre ai capi del muro che vengono a livello della strada un riparo conveniente. Domenica per tempissimo, Arsenton Giuseppe precipitò nell'acqua e fu il bravo Chincaro, abitante lì presso, che lo trasse dal bagno involontario. — A quest'ora siamo al quinto caso, e speriamo non si aspetterà dell'altro per provvedere.

Vicenza, 11 dicembre — Illuminazione — (*F B.*) La precipitosa decisione presa dalla Giunta Municipale di chiamare il Consiglio a deliberare su di un progetto d'illuminazione presentato da pochi giorni e nemmeno studiato spaventa la grande maggioranza dei cittadini. Per quanto serio possa essere il progetto presentato dal signor Sartori per *la sola* illuminazione della Città a luce elettrica nessuno della Giunta, e diciamolo francamente del Consiglio, è capace di esaminarlo dal lato tecnico quindi come si è fatto per l'officina del gas si chiami o meglio si mandi il progetto ad un esperto in simile materia e si attenda il suo responso. Ciò si dovrebbe fare anche se il progetto si presentasse sotto tutti gli aspetti confacente agli interessi della Città e dei cittadini.

E' un errore grandissimo quello di ritenere che il Municipio risolvendo il problema della illuminazione della città abbia finito il suo compito. Il Municipio è obbligato e deve tutelare gli interessi dei cittadini come lo han sempre fatto e lo fanno i Municipi di tutte le città. Anche ammettendo per un momento possibile il progetto Sartori mi domando, e con me i miei concittadini, di quale sistema d'illuminazione si serviranno finito il contratto con la Lionese. Se il progetto Sartori portasse anche la illuminazione elettrica privata meno male, ma essendo esclusivamente per quella pubblica si deve concludere che i consumatori privati nell'anno del progresso 1897 dovranno ritornare al petrolio! E sarà proprio così poichè non sarà nè possibile nè pratico che sorgano cento altri impianti elettrici per illuminare questo e quel gruppo di consumatori. Mancando il sussidio della illuminazione pubblica difficilmente si potranno avere altri serii progetti per illuminazione elettrica. Non parliamo della illuminazione a gaz poichè dovendo la Lionese asportare i suoi tubi nel Maggio 1897 non si può prevedere cosa succederà. In conclusione peggio di così non si potrebbe andare.

Il progetto Sartori porta 400 lampade da 25 candele ma ci pensi la Giunta prima di decidere e si prenda la briga di far un giro nei paesi (poichè non sono che i piccoli paesi sino ad oggi illuminati pubblicamente con lampade ad incandescenza) dove funzionano le lampade da 25 candele e si persuaderà se quella luce è migliore di quella molto scarsa che ci da le lanterne della Lionese. Vicenza sarà la prima città d'Italia che sostituirà le lampade elettriche ad incandescenza a quelle a gaz: quelle ad arco sono le sole possibili ed infatti le sole adottate nelle città che si rispettano. Badiamo di non ritornare al lumicino ad olio; temo, siamo sulla strada.

Da poco tempo abbiamo visto come le città di Treviso, Padova, Cremona ed altre hanno risolto il difficile problema della illuminazione e da noi non si poteva, magari sulla falsariga degli altri, proporre qualche cosa di più pratico di quello che si vuol fare? Ci pensino seriamente i preposti al pubblico interesse e non compromettano la situazione con deliberazioni inconsulte e intempestive.

Udine, 11 dicembre — (*P. c.*) Elezioni commerciali Nella votazione seguita domenica scorsa in città e nei varii centri della Provincia per la nomina di dieci membri della Camera di commercio, ottennero i maggiori voti:

Lacchin Giuseppe 488 — Masciadri cav. Antonio 381 — Orter Francesco 380 — Faelli cav. Antonio 375 — Spezzotti G. Batta 375 — Volpe comm. Marco 350 — Bardusco rag. Luigi 330 — Morpurgo comm. Elio 323 — Muzzati Girolamo 318 — Volpe avv. Emilio 197. Questi risultati non possono tuttavia dirsi definitivi mancando i risultati della sezione di Tarcento dove la votazione non potè aver luogo, per essere state chiuse le urne a mezzodì, e dove gli elettori commerciali saranno riconvocati.

Dopo i suaccennati, ottennero maggiori voti: Moro Pietro 171 — Pacioni ing. Ernesto 168 — Galvani cav. Luciano 120. Essendovi due liste in predicato, la sezione di Tarcento potrebbe variare i risultati di cui sopra.

Vittorio, 10 dicembre — Il saggio della Filarmonica cenedese — (*g*) Un pubblico eletto e assai numeroso accorse iersera al teatro di Ceneda per assistere al saggio musicale dato dagli alunni della Società filarmonica cenedese.

L'esito fu davvero soddisfacente e si può dire superiore all'aspettativa, tantochè alla fine d'ogni pezzo scoppiarono unanimi e fragorosi gli applausi pei signori Alpago Angelo, Bosetto Giuseppe, Bortoluzzi Pio, Bosetto Pietro, Toffolon Angelo, Barel Napoleone e Grassi Arturo. S'ebbe pure vivissimi applausi l'orchestra, specialmente nella sinfonia del *Guglielmo Tell* eseguita mirabilmente ed ascoltata con vivo interesse. Piacque e fu applaudita la *Marcia solenne* scritta appositamente dal distinto maestro Gasparotto, il quale può andare lietissimo dell'ottenuto successo di iersera.

Una meritata lode va data anche ai signori Eugenio De Zorzi (violoncello) e Giuseppe Boer (oboe) i quali colla loro importantissima parte in orchestra coadiuvarono efficacemente per il buon esito della serata.

Con tali risultati quindi abbiamo motivo di credere che i cenedesi tutti contribuiranno in proporzione delle loro forze, a mantenere in vita questa utilissima e decorosa istituzione.

— Viene annunciato che nel teatro di Ceneda avrà luogo una festa dell'albero di Natale ed un concerto a beneficio degli asili infantili.

Detta festa si farà per iniziativa delle signore ispettrici degli asili stessi.

La prima seduta del nuovo consiglio comunale — L'altro ieri si è radunato il patrio consiglio per assistere alla relazione del commissario regio dott. Ferrero, e per procedere alla nomina del sindaco e della giunta. Erano presenti 18 consiglieri del partito liberale progressista meno i 12 moderati rinunciatari.

Il regio commissario lesse una lunga dettagliata relazione intorno al di lui operato nell'epoca in cui fu qui destinato dal governo a reggere le cose del nostro comune.

La nomina del sindaco non potè aver luogo per mancanza del numero legale, mentre la giunta riuscì composta pel riparto di Ceneda: Asteo ing cav. Alessandro, Gava Raffaele effettivi, e Cipriani Domenico supplente; pel riparto di Serravalle Stradino dottor Augusto, Busana Vincenzo effettivi e Trojer ing. Francesco supplente.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Il marito, il zio materno, i fratelli ed i parenti tutti, profondamente commossi ringraziano dal cuore tutti quei parenti ed amici per l'attestato di affezione e stima col quale vollero onorare la loro cara estinta

EDVIGE VOLPI BALLARIN

Pregano di venia tutti quelli che involontariamente in sì dolorosa circostanza fossero rimasti ommessi.

La famiglia tutta — marito desolatissimo e numerosa schiera di figlie e figli adoratissimi — commossa profondamente da tanti e molteplici segni di vera affezione manda dall'intimo del cuore i più caldi ringraziamenti a tutte quelle anime pietose che così generosamente abbondarono con la loro presenza a tributare l'ultimo segno d'affetto nell'accompagnare alla estrema dimora la salma della cara

ELENA RODIANI MERINI

Ringrazia specialmente poi il comandante del Porto comm. Maccaroni con tutti i suoi ufficiali, impiegati e marinai, che affratellati in un solo e grande segno d'affetto e di stima si prestarono così volontariamente sotto ogni aspetto a rendere degne e solenni le funebri onoranze. Domanda venia per le involontarie dimenticanze.

LIQUIDAZIONE GIAPPONESE

nel Negozio Trauner in Merceria

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Così parlando, si era impadronita del cappello del dottore, ed uscì per spazzolarlo accuratamente e sospenderlo ad uno degli attaccapanni del vestibolo come aveva la previdenza di fare ad ogni ritorno del padre, affinchè questi, in un caso di premura, non avesse che a prenderlo per escire.

Queste piccole attenzioni conquidevano Moreau, che adorava la figlia sua al punto di non averla veduta crescere senza dolore, pensando che un giorno doveva prendersi un genero, e rassegnarsi a che Balbine dedicasse la maggior parte del suo cuore ad un altro uomo.

Perciò evitava dinanzi a lei ogni allusione al matrimonio, e chiudeva la finestra ogniqualvolta udiva suonare i violini che precedevano delle nozze festose; e quando un cliente od un amico che parlando di Balbine, ne faceva gli elogi, soggiungendo: « Suo marito sarà un uomo molto felice »

Moreau si limitava a rispondere:

— Difatti, ma abbiamo ben tempo di pensarvi.

Questo tempo diminuiva però ogni giorno, Balbine toccava quasi vent'anni e la sua sorprendente bellezza faceva sorgere e più che mai l'ammirazione al vederla; ma per ragioni particolari, ella vi si mostrava tanto poco sensibile, che le voci incominciavano a correre che ella non volesse pensare al matrimonio, ed a queste voci, il dottore lasciava prendere consistenza, sperando prolungherebbero una situazione che nel suo egoismo paterno, avrebbe voluto sempre perdurasse.

Inoltre, dacchè Balbine era ritornata a Plailly definitivamente, dopo essere stata per vari anni in collegio e presso una zia sorella di Moreau, certi gravi incidenti avevano reso il dottore molto irascibile in tali materie, ed egli avrebbe allontanato ogni pretendente il più presto possibile.

Balbine non era però meno la seduzione stessa.

Nata da una creola che Moreau aveva adorato durante quindici anni di un'unione la più felice, e della cui perdita mai si era consolato, Balbine ereditava dalla madre un fascino particolare di grazia e di flessibilità, idealizzando il suo temperamento fine e delicato di una sensibilità estrema, raddoppiava l'ardore dei suoi sentimenti.

I grandi occhi profondi, dallo sguardo serafico, avevano la purezza di quelli dei fanciulli, e quello stupore naturale, tanto pieno di seduzione, che non appartiene che alle vergini, in tutta la sua pura innocenza.

La bocca di cui due fossette adorabili facevano risaltare il perfetto contorno aveva degli splendidi sorrisi, perchè la bianchezza dei suoi denti, eccezionalmente belli, era abbagliante.

I capelli biondi cinerei, di una rara finezza, le ombreggiavano la fronte piana di una tinta leggermente ombreggiata sotto le lunghe ciglia quasi nere, avevano il vellutato della pesca.

Mirabilmente formata, coi piedi piccini ed arcuati, le mani un po' lunghe, ma perfette, la fisonomia adorabile, ed il portamento attraente, Balbine Moreau possedeva oltre l'eccezionale ed immenso incanto della sua bellezza, la virtù di non trarne alcuna vanità, avendo sempre considerato come semplici adulatrici le persone, che nel modo più naturale del mondo, si erano estasiate dei suoi meriti.

Infine allo scopo di compiacere in tutto al padre suo che sinceramente amava da figlia affettuosa e sottomessa, dirigeva, aiutata da Caterina, la sua casa, con altrettanta intelligenza quanta economia, e gli faceva condurre un'agiata esistenza, quantunque a lui costasse molto meno di quella di certe persone dei dintorni che vivevano bene quant'essi.

Moreau mentre Balbine era passata nel vestibolo, aveva fatto saltare la fascia di un giornale che Maillard le aveva portato nella sua prima distribuzione e si era seduto presso la finestra aperta del suo gabinetto affine di leggerlo.

In quel momento il fattorino che ritornava da Mortefontaine, passò sulla strada, e, vedendo Moreau alla finestra, gli corse vicino.

— Signor Moreau!

A quella chiamata, il dottore interruppe la sua lettura e guardò sulla strada.

— Che c'è?

— Una grande sventura!... il dottor Leonard fu assassinato.

— Ah! disse Moreau trasalendo ed alzandosi per chinarsi sul davanzale della finestra.

— Assassinato! ripetè.

— Sì, ieri sera, alle dieci. Son'io che ho scoperto la cosa nel portare le sue lettere del mattino.

— E si sa perchè?

— Ah! questo no, la casa era deserta; trovai Bastien, la guardia campestre, nell'uscire, ed egli scrisse subito al procuratore della Repubblica a Senlis, ove Giuseppe Brancart andò a portare la lettera.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 Dicembre a Lire 104,75.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70.

Listini Borse

Venezia 11 Dicembre

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	— —	96 90
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	97 —
» » 4 1[2 0[0	103 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	268 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 25	23 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	355 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 65	129 85	— —	— —	5
Francia	104 65	104 80	— —	— —	2
Belgio	104 45	104 60	— —	— —	3
Londra	26 40	26 44	26 14	26 18	4
Svizzera	104 25	104 40	— —	— —	4
Austria	219 7[8	220 3[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 7[8	220 3[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 11

Rendita ital. cont.	97 —
Rendita fine	97 22 1[2
Ferrovie Merid.	666 —
Ferrovie Mediterr.	515 —
Navigaz. Gen. Ital.	328 —
Raffineria Zuccheri	233 —
Francia a vista	104 80
Londra a 3 mesi	26 46
Berlino a vista	129 90

Roma 11

Rend. it. cont.	96 96
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	125 —
Società del Gas	828 —
Acqua marcia	1262 —
Condotte d'acqua	189 1[2
Immobiliare	10 1[2
Molini e magaz. gen.	128 —
Tramw. omnibus	228 —
Risan. Napoli	117 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 72 1[2
» Lond. »	26 43
» Germ. »	128 85

Vienna 11

Rendita in carta	101 35
» in argento	101 40
» in oro	122 70
» in corona	100 80
Az. della Banca	935 —
» Stab. di cred.	368 50
Londra	119 95
Zecchini imp.	5 67
Napoleoni d'oro	9 54

Berlino

Azioni Credit.	229 75
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 5[8
Rendita Italiana	92 1[8

Genova 11

Rendita ital. 5 0[0	97 20
» » 3 1[2	103 25
Azioni Banca d'Italia	734 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	667 50
Ferrovie mediterran.	514 50
Navigazione generale	328 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	233 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 77 1[2
» sconto Lond.	26 44 1[2
» Germania	129 85

Berlino 11

Mobiliare	— —
Austriache	230 50
Lombarde	40 80
Rendita Italiana	91 30

Londra 10

Inglese	111 5[8
Italiano	92 1[16

Parigi chiusura

	10	11
Rend. fr. 3 %	— —	101 60
Id. 3 %, perp.	103 10	103 10
Id. 4 1[4 0[0	105 60	105 60
Id. ital. 5 %	92 95	92 95
Camb. s. L.	25 24	25 24 1/2
Consol. ingl.	111 62	111 62
Obblig. Lomb.	373 —	373 —
Cambio Italia	4 1/2	4 1/2
Rend. turca	19 92	20 07
Banca Parigi	813 —	813 —
Tunis. nuove	500 —	501 50
Egiziano 6 %	521 50	525 —
Rendita ung.	— —	105 87
Rend. spag. est.	61 09	60 93
Banca Ottom.	525 —	526 50
Arg. fine	502 50	502 50
Cred. Fond.	656 —	656 —
Az. Suez	3361 —	3365 —
Lotti turchi	98 75	98 50
Ferr. mer.	637 —	635 —
Prest. russo	93 75	93 80
Id. portog.	— —	24 1/2
Banca Naz.	— —	— —

Torino 11

Rend. it. 5 0[0	97 —
» » » spezz.	97 02 1[2
» » 3 0[0	103 30
» » 4 1[2 0[0	57 50
Az. Banca d'Italia	731 —
» » Torino	450 —
» Banco sconto	62 —
» Credito indust.	188 —
» Ferrov. Medit.	515 —
» » Merid.	667 —
» » Sicule	605 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 —
» » Vitt. Em.	311 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	293 —
Med. camb. Francia	— —
» » Svizzera	104 72 1[2
» » Londra	26 43
» » Germania	129 80

Firenze 11

Rendita per fine	97 17 —
Cambio Londra	26 16 —
» Francia	104 75 —
Ferrovie merid.	667 25 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	733 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,60 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem. —,— - pel 10 maggio 72,70 - pel 10 agosto —,— - pel futuro 73,13 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,12 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 dicem —,— - pel 10 maggio 65.69 pel 10 agosto —,— - pel futuro 66,09.

CEREALI - Nuova York 10 — Frumento rosso D. 0.96 3[8 — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.45 a 3,65 — Nolo cereali Liverpool D. 4

COLONIALI - Nuova York 10 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.20 — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 10 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola calmo — raffinati idem — in pani deb. — cristallizzati pes.

Rio Janeiro 9 — Entrate della settimana sacchi 70,000 — Deposito totale 390,000 — Sped. per gli Stati Uniti 34,000 — per Amburgo 6,000 — per Trieste 4,000 — per il resto d'Europa 10.000 — Vendita della settimana —.— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 57 mercato cedente — Cambio sopra Londra pence 8 13[16

Santos 9 — Entrate della settimana sacchi 160,000 — Deposito totale 450,000 — Sped. per Amburgo 22.000 — per Trieste 24.000 — per il resto d'Europa 32,000 — Vendita della settimana 6,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini manca Mercato fermo.

PETROLI - Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C. 6.35 — **Nuova York** 10 — Petrolio Standard White C. 6,40.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 11 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corr. franchi 45.90 — Per dicembre 46.10 — A 4 mesi da marzo 46.50 — Pei 4 mesi primi 47.30.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 32.50 — Per 4 mesi primi 32.75 — A 4 mesi da maggio 33.25 Pei 4 mesi ultimi 34.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.25 — Zucchero raffinato 97.50.

Zucchero bianco — Mercato sost. — Dispon. 26.30 — Pel corrente 26.30 — Pei 4 mesi primi 27.— — A 4 mesi da marzo 27.50.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.40 — Per gennaio 21.50 — Pei 4 mesi primi 21.90 — A 4 mesi da marzo 22.50.

Anversa 11 — *Frumenti* — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 1[4 — Per i 3 mesi primi 18 1[2.

Brema 11 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — disponibile Rmk. 6.—.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbabietole — 9.— — Mercato pes.

Marsiglia 11 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 12529 — Vendite della giornata q. 2600. — Vendita a consegnare q.i 750.

Duro Bona f. 22.60 consegna corr. — Id. Tunisi f. 23.

SETE

Lione 10 — Affari calmi; tendenza debole.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 17	B 32	Cg. 2720
Trame	B 4	B 15	B 19	Cg. 1409
Greggie	B 31	B 45	B 76	Cg. 5928
Pesate	B 1	B 60	B 61	Cg. 3162
Totali	B 51	B 137	B 188	Cg. 13216

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.45	Chilo 29.[200]
idem	Splendor	» 22.30	» 28.[800]
	Adriatic	» 21.—	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 dicembre N. 290 contiene:

Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Catenanuova (Catania) e nomina un commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — idem nel Ministero del Tesoro — idem nel Ministero di agricoltura industria e commercio — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la 2. quindicina del mese di ottobre 1896 — Bollettino settimanale fino al 5 dicembre 1896 — Disposizioni prese dai Governi esteri nel commercio del bestiame.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertoni e Bacci, drogheria, Massa — Correggio G., Cilavegna, salumeria, Vigevano — Frasnedi Pio, Medicina, salumeria, Bologna — Ricchetti Tullio, mercerie, Piacenza.

Dissesti

De Agostini Alessandro, Romano di Lombardia, salumeria, Bergamo — Galli Paolo e comp., passamanterie, Milano.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 16.45 — Arrivo a Venezia 7.15. 13.15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,45 e 14, — Partenze da Cavazuccherina alle 6.30 e 13.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

FITTI E VENDITE

Fitti

Casa civile in due piani, portasola a S. Giov. Decollato, 1340, composta di 8 stanze, due cucine mag., terrazza e acqued. per L. 50 mensili. Cavallieri, Riva del Vin.

D'affittare grande magazzino con selciato sito a S. Simeone Piccolo sul Canal Grande. Per vederlo e trattare rivolgersi al vicino numero 753.

Affittasi Casa in Campo ai Gesuiti 4906, composta di 10 locali, acquedotto, magazzino e corte promiscua. Rivolgersi a S. Rocco N. 3074.

D'Affittarsi vasto appartamento in terzo piano a Santa Maria del Giglio, Fondamenta Duodo N. 2508. Rivolgersi alla stessa casa.

Casa grande comoda con acq., watercloset ai Frari; altra piccola ai Frari con acqued. L. 12. Per vederle, rivolgersi avvocato Cornoldi, S. Fantino, 3668.

In Campo ai Frari appartamento d'affittare I. piano, per vederlo rivolgersi al numero della stessa casa 2996.

Casa S. Luca I. piano e pianterreno, acquedotto. watercloset. Per vederla, rivolgersi avvocato Cornoldi, S. Fantino, N. 3668.

Affittasi Villa amm. con tutte le comodità anche per 2 famiglie, Prezzo modico. Affittasi pure adiacenze, altri vasti loc. vic. staz. Marano. Riv. Armani Treves, Venezia.

Camera ammobigliata bella posizione. Rivolgersi San Salvatore, 4969.

Bella stanza bene ammobigliata a San Marco. Rivolgersi S. Giuliano, Corte della Zoja N. 240.

Vendite

Occasione favorevole. Vendesi villino con tutto il confortabile, rimesso a nuovo, giard. orto, frutteto, in Fontane presso Treviso. Riv. Lud. Lucich Treviso.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

Ottimo strumento musicale a fiato di primaria fabbrica. Scrivere A 1500 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi abile fuochista pratico conduzione caldaie Carnovaglia tubolari per impianto elettrico. Inutile presentarsi senza serie referenze. Rivolgersi Società Impianti Elettrici, Battaglia.

Diversi

Non sempre così ti lagni torto, esamina *Gazzetta* seguente raccomandata. Non pericolo dimentichi. Voglioti troppo bene. Addio tesoro mio. Arrivederci.

5795 — Rimpiango, maledice, mia debolezza passato. Comprendo essere stato giuoco capriccio altrui. Avverto essere disposta tutto piuttosto rimanere offesa, calpestata indegnamente. Stammi cuore quiete, onore mia creatura ma avendo nulla rimproverarmi esigo prontamente secondo patti franca risposta mia seconda lettera.

Miosotide — Prove schiaccianti, non dubbie, confermano pienamente verità accusa fattavi. Siete caduta molto in basso! Congratulazioni vivissime. Giuro vendetta. Per sempre addio.

Adel — Feci il possibile, nevvero? Pure (incredibile) non basta. Dimmi dunque tu cosa altro mi resta... Seguirò consiglio. Lunedì 7.

4640 — Col pensiero e con una parola d'amore procuro avvicinarmi mio tesoro, lo stringo mio cuore con baci, finezze amorose. Spero parta 2. Attendo domani lettera confermi progetto. Tua.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 NOVEMBRE 1896

Attivo

1. Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.375 —	
2. Cassa	»	682.448 91	
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	6.565.771 01	
4. Crediti in sofferenza degli eserc. prec.	»	30.799 80	
5. Effetti in sofferenza dell'eserc. corr.	»	38.806 75	
6. Sovvenzioni e Conti Corr. su Tit. e Merci	»	151 066 24	
7. Riporti	»	1.071.052 36	
8. Valori diversi	»	217.837 32	
9. Effetti pubblici e Valori industriali	»	4.258.505 18	
10. Banche e Corrispondenti diversi	»	1.919.506 80	
11. Beni stabili	»	300.000 —	
12. Mobilio	»	1.548 —	
13. Partecipazioni diverse	»	11.700 —	15.250.417 47
14. Depositi liberi	»	1.296.610 —	
15. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	»	502.828 78	
16. Depositi a garanzia cariche	»	171.000 —	
17. Depositi riporti	»	1.566.705 —	
18. Depositi diversi	»	1.037.978 39	
19. Debitori in Conto Titoli	»	3.106.000 —	7.681.122 17
20. Spese e tasse del corrente esercizio	»		186.197 54
Tot. L.			23.117.737 18

Passivo

1. Capitale Sociale		L.	4.000.000 —
2. Fondo di riserva		»	300.000 —
3. Credit. in Conto Cor. frut. a tassi diversi	L.	7.797.536 76	
4. Crediti in Conto Corr. disp. senza int	»	33.514 47	
5. Crediti in Conto Corrente non disponibile	»	71.816 11	
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	2.607.887 47	
7. Effetti a pagare	»	54.536 46	
8. Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercant.	»	7.279 70	
9. Azionisti per cedole arretrate	»	3.214 50	
10. Cassa di Previdenza fra pers. imp. Banca	»	27.080 12	
11. » » » Esattoriale	»	6.972 39	10.609.837 98
12. Depositanti diversi	»	4.575.122 17	
13. Conto Titoli presso terzi	»	3.106.000 —	7.681.122 17
14. Risconto del precedente esercizio	»	86.527 50	
15. Utili lordi del corrente esercizio	»	440 249 53	526 777 03
Tot. L.			23 117.737 18

Venezia 10 *Dicembre* 1896.

Il Presidente A. TREVES

I Sindaci E. Castelnuovo — A. Parenzo

Il Direttore P. TOMA

Il Capo Contabile A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1[2 0[0** in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 a vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 1[2 0[0 in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana 5 0[0 di prossima scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.

Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI

Riceve valori in semplice custodia.

Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.

S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero

S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.

Eseguisce ogni operazione di Banca.

Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.

Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti

Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

Anno CLIV — 1896. Domenica 13 Dicembre N. 344

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strad. S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo, e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent 30 III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economici cent. 5 per parola (Minimum cent 50) Pagamento anticipato.

LA QUESTIONE delle spedalità austriache

Tra breve la Camera dovrà deliberare sul progetto di legge, presentato dal Governo, per risolvere la *vexata* questione che per brevità di linguaggio, si usa denominare *delle spedalità austriache*.

Mentre dapertutto va estendendosi il principio della beneficenza ospedaliera cosmopolita, in forza del quale ogni Stato provvede alla cura degli stranieri che si ammalano sul suo territorio col solo diritto di refusione verso l'ammalato o famiglia, se benestante; mentre questo principio di reciproca gratuita spedalità fu stipulato dall'Italia con tutte le principali nazioni compresa l'Austria Ungheria, viceversa si pretendeva ne fossero escluse le provincie venete e di Mantova.

E perché?

Ecco come stanno le cose.

Coll'art. 17 del trattato di pace stipulato a Zurigo il 1° novembre 1859 vennero confermate tutte le concessioni ch'erano state fino allora conchiuse tra l'Impero austro ungarico ed il Regno di Sardegna, estendendole anche ai territori a questo aggiunti.

Nel successivo trattato di pace del 3 ottobre 1866 si riprodusse l'art. 17 del trattato di Zurigo, pure aggiungendo che quelle convenzioni avrebbero la durata di anno in anno, finchè non venissero modificate nell'interesse *dei due paesi*.

Chi redasse il trattato del 1866 *dimenticò* che, dopo il trattato di Zurigo, erano state scambiate tra le parti contraenti delle altre convenzioni diplomatiche che perciò non potevano esser contemplate nel trattato di Zurigo, quali appunto quelle del gennaio 1861 che stabilivano tra i due Stati la reciprocanza della gratuita spedalità.

L'Austria-Ungheria, che riceve molti più emigranti veneti e mantovani in confronto dei suoi sudditi che immigrano in queste provincie, approfittò di quella *dimenticanza* per sostenere che lo Stato italiano doveva rifonderle le differenze di spedalità di queste provincie.

Il nostro Governo cercò parare la botta, rivalendosi sui Comuni, sostenendo la tesi che, per questo riguardo, le provincie della Venezia e di Mantova si dovevano considerare ancora quale territorio austriaco, e quindi, a sensi delle *normali* vigenti ai tempi del *paterno regime*, i Comuni veneti e mantovani dovevano rimborsare i *fondi territoriali* austro-ungarici!!

I Comuni protestarono, ma furono subito acquetati col dir loro che la cosa avrebbe breve durata, perchè la convenzione si sarebbe entro l'anno regolata nelle vie internazionali, riparando all'errore del trattato! Gli anni passavano e la cosa restava. I Comuni negavano il pagamento dei conti che l'Austria ingrossava quanto più poteva, mettendo a carico degli stessi perfino le cure degli ammalati che vivevano da oltre 60 anni in Austria, e che ivi erano nati perchè i loro nonni vi si erano trasportati, senza farvi la dichiarazione di nazionalità.

Il Governo allora faceva annullare le delibere dei Consigli comunali e impostare le cifre nel bilancio.

Finalmente la Deputazione Provinciale di Belluno ricorse al Consiglio di Stato, contestando l'applicabilità delle *normali austriache* ai rapporti internazionali, — e questa suprema magistratura riconobbe fondato il reclamo.

In seguito a ciò, come era naturale, tutti i comuni rifiutarono il pagamento.

Allora soltanto il nostro governo disse all'Austria: o la reciprocanza per tutto lo Stato italiano come noi la facciamo per tutto l'impero austro-ungarico, o altrimenti il conguaglio per tutti, restando annullate la convenzioni del 1861. Allora l'Austria accondiscese, a patto però che il governo italiano le rimborsasse in due annualità il suo credito di circa lire 550 mila per arretrati a tutt'oggi. E l'Italia accettò colla convenzione firmata a Vienna il 25 giugno 1896.

Col progetto di legge odierna si domanda l'approvazione di questa convenzione, e ciò non può formare tema di discussione, essendo evidente il vantaggio, ed essendo reclamato da un *principio di giustizia* (così leggesi nella stessa relazione ministeriale) che anche il Veneto e Mantova siano trattati come le altre regioni italiane.

Ma l'ultimo articolo di quel progetto racchiude un'ingiustizia. Il governo infatti propone che le 550 mila lire di arretrati siano rimborsate in dieci anni dai Comuni veneti e mantovani!

Ciò sarebbe ingiusto, osservò l'onorev. Cerutti negli uffici, perchè la pretesa dell'Austria dipende da un errore commesso dai plenipotenziarii, che in nome d'Italia stipularono il trattato del 1866 — perchè il Veneto e il Mantovano concorrono, come le altre regioni, alle spese che lo Stato italiano deve sostenere per la cura di *tutti* gli stranieri che vengono curati in Italia, per cui non si può loro addossare un secondo contributo; ingiusto perchè il diritto di rifusione spetta al Governo come il Consiglio di Stato già riconobbe; e il potere legislativo non può invadere le attribuzioni del giudiziario, decidendo la questione con una disposizione, che distruggerebbe i diritti acquisiti ed avrebbe forza retroattiva.

In ogni modo, data la contestabilità del diritto di rimborso dello Stato verso i Comuni, si può almeno fare una specie di transazione, per es. dividendo l'importo a metà tra lo Stato e i Comuni.

E infatti il ministro Luzzatti, così abile nell'escogitare i mezzi per accomodare la disastrosa posizione del Banco di Napoli, saprà certo trovare la soluzione equa di questa questione che interessa tutta la regione nostra; egli — come sapete per dispaccio — ha già promesso al relatore della Commissione di essere disposto a una conveniente transazione.

Non vogliamo che giustizia!! (*g. c.*)

La questione venne già appianata in modo equo, come c'informa il seguente nostro particolare telegramma:

Roma, 12 dicembre, sera — Fra la Commissione e il ministro del Tesoro si convenne che le 550 mila lire di arretrati da pagarsi al Governo austro-ungarico per spedalità, un terzo starà a carico dello Stato, e due terzi dei Comuni i quali però faranno il pagamento in 15 annualità e senza interessi.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 12 dicembre, sera*:

Presiede Villa — si comincia alle 2.5.

Interrogazioni

Costa, rispondendo all'onor. Aprile, dà spiegazioni sui fatti che hanno inspirato i rapporti fra la magistratura e il foro di Catania — e dice che studierà di prendere, occorrendo, i necessari provvedimenti d'ordine legislativo e amministrativo, per migliorare il servizio della giustizia a Catania.

Si presentano alcuni disegni di legge:

Rudini presenta i provvedimenti relativi alla Sardegna, osservando che con essi il governo non intende di aver fatto tutto quanto deve per l'isola.

Guicciardini presenta i provvedimenti per combattere e prevenire le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini — le modificazioni alla legge doganale.

Branca presenta un disegno di legge per modificazioni alla legge sull'imposta di Ricchezza Mobile.

Continuano le interrogazioni.

Gallimberti, sottosegretario di Stato all'istruzione, rispondendo a Gemma il quale chiede se è possibile di evitare nel venturo anno scolastico 1897-98 il grave danno che continua a risentire l'istruzione secondaria con la conservazione della obbligatorietà del greco nei Ginnasi e nei Licei; e all'on. Lazzaro, il quale interroga sugli intendimenti del ministro riguardo all'insegnamento del greco nelle scuole secondarie, e ciò dopo le sue dichiarazioni fatte alla Camera — dice che il governo non ha preso finora impegni riguardo al greco e che studia la questione in rapporto a una completa riforma dell'istruzione secondaria classica.

Soggiunge — dopo una replica di Gemma — che per l'anno scolastico in corso nulla è immutato quanto all'insegnamento del greco, e questo è bene che sia conosciuto dai giovani, i quali molto speravano dalle interrogazioni dell'on. Gemma.

Risponde poi a una interrogazione di Poli che furono date disposizioni perchè gli studenti, che hanno la licenza universitaria di matematica, possano inscriversi al primo corso di ingegneria industriale a Torino.

Pelloux, rispondendo a Tripepi, dice che non occorre autorizzazione per gli ufficiali perchè si inscrivano nella *Società Dante Allighieri*, non essendo questo sodalizio una associazione politica.

Gallimberti risponde ad una interrogazione dell'on. Del Giudice — 1° sull'applicazione dell'art. 17 della legge 12 luglio 1896 sul riordinamento delle scuole normali — 2° sulla difformità della retta nei convitti nazionali — 3° sul mercimonio librario che si esercita nelle scuole elementari, ginnasiali e liceali. Dichiara che i maestri muniti della patente inferiore non debbono temere nulla dall'applicazione dell'art. 17; la patente inferiore viene considerata come titolo equipollente per 5 anni per presentarsi agli esami pel conseguimento della patente superiore. Tutti gli altri diritti sono impregiudicati. Quanto alle rette dei collegi nazionali accenna alle ragioni per le quali esse non possono essere eguali per tutti i collegi del regno. Infine, per ciò che riguarda il mercimonio librario, non ha che da confermare le dichiarazioni fatte ieri dall'on. ministro della P. I.

Seguita la discussione delle interpellanze al

Ministro dei lavori pubblici

Sani, Barzilai, Bettolo, Diligenti fanno alcune osservazioni sulle questioni locali da essi sollevate.

Miniscalchi ringrazia l'on. ministro delle risposte date alle sue interrogazioni e se ne dichiara soddisfatto, esortando l'on. ministro a continuare l'opera così bene iniziata e raccomandandogli i maggiori riguardi per il personale straordinario.

Niccolini spera che l'on. Prinetti non si uniformerà alle conclusioni della commissione d'inchiesta sulle costruzioni ferroviarie, e non si contenterà che i responsabili delle dilapidazioni non facciano parte più dell'amministrazione, giacchè essi debbono essere conosciuti onde non possano più avere ingresso in Montecitorio (*interruzioni e approvazioni all'Estrema Sinistra*).

De Nicolò nota che l'opera e il discorso del ministro costituiscono un fatto importante e invita l'on. Prinetti a provvedere energicamente e pubblicamente acchè siano resi impossibili in avvenire gli inconvenienti che si sono finora verificati.

Romanin Jacur si compiace delle assicurazioni avute dall'on. ministro e della promessa che i suoi suggerimenti per la sistemazione dei fiumi veneti saranno da lui ricordati a tempo opportuno. Ripete poi la preghiera di far studiare maturamente la questione del Bacchiglione. Accenna anche al licenziamento del personale straordinario e ai criteri con cui vi procedette la precedente amministrazione e alle ragioni che ritardarono, sotto l'amministrazione medesima; la pubblicazione dell'inchiesta sulle costruzioni ferroviarie.

Chinaglia prende atto, ringraziando, delle dichiarazioni fatte dall'on. ministro circa la riconosciuta urgenza di provvedere alle riparazioni occorrenti sul fiume Guà-Frassine. Insiste nel raccomandare che non si perda tempo nell'approvazione ed esecuzione dei relativi progetti. Esprime i suoi timori circa la insufficienza della somma che si stanzia nei bilanci per le spese di ordinaria manutenzione dei fiumi. Raccomanda il sollecito compimento dei lavori in corso sul fiume Gorzon. Esorta infine il ministro ad assecondare con aiuti efficaci i lodevoli sforzi delle provincie di Padova e di Vicenza che, per rendere meno esiziali le piene del Guà-Frassine, stanno per unirsi in consorzio per la sistemazione del bacinomontano del torrente Agno.

Rizzo non può che prendere atto delle assicurazioni del ministro specialmente circa ai lavori per Oderzo. Lo conforta la assicurazione che i fondi vi sono, che il Governo li spenderà e che si procederà con sollecitudine. Espone quindi alcune considerazioni sulla legge relativa ai compartimenti idraulici. Ripete che i lavori incompiuti danneggiarono, ma non dubita che si compiranno nel minor tempo possibile, e soggiunge altre dichiarazioni ed osservazioni.

Guerci avrebbe voluto dall'on. ministro più recise dichiarazioni, specialmente in ordine ai sussidii per la manutenzione delle strade comunali ed alla costruzione delle strade provinciali.

Lo esorta a promuovere efficacemente i consorzi idraulici, semplificando all'uopo la formalità prescritte dalla legge.

Loda il ministro per le energiche disposizioni prese in materia sul personale. Crede però necessarii dei provvedimenti organici, riordinando tutto il personale del genio civile e sistemando la posizione del personale straordinario.

Prinetti ringrazia i varii oratori delle cortesi parole; dà alcuni schiarimenti riguardo al funzionamento dell'Ispettorato ferroviario. Esaurisce gli argomenti di carattere locale, dando nuove spiegazioni e assicurazioni. Assicura l'on. Guerci che non intende mutare la legge relativa alle strade comunali obbligatorie e cercherà che i sussidii a queste strade siano pagati ad opera compiuta e non vadano erogati ad altri scopi. Pure per le strade provinciali dichiara di aver aumentato lo stanziamento in bilancio pei relativi rimborsi. In materia di consorzi si riserva di presentare una legge, quantunque non si nasconda la difficoltà del problema.

All'on. Rizzo conferma che, per quanto è in poter suo, provvederà il più sollecitamente possibile alle opere reclamate; assicura l'on. Chinaglia che la riduzione proposta negli stanziamenti non esclude che ai bisogni straordinarii in caso di piene si provveda con fondi straordinarii. Gli dà inoltre speciali schiarimenti per quanto riguarda la questione idraulica.

Agli onorevoli Niccolini e De Nicolò assicura che nessuna responsabilità penale si è potuto accertare in base all'inchiesta Saracco, altrimenti i colpevoli sarebbero stati denunciati al procuratore del Re. Restano le responsabilità civili difficili a constatare, essendo passato molto tempo dai fatti ai quali si riferiscono; e le responsabilità disciplinari alle quali ha già provveduto. (*Bene.*)

Presentata da Bertolini la relazione sul disegno di legge per l'approvazione della convenzione con l'Austria Ungheria per la reciproca assistenza dei malati poveri, si continua a discutere la legge sull'

Esercizio delle tramvie

Si approva l'art. 1 e si rimette il 2 dopo approvato il 43.

Dopo lunga discussione, si approvano anche l'articolo 3 con alcune modificazioni concordate fra Governo e Commissione — e gli articoli 4, 5 e 6.

Lavori futuri

Socci prega il ministro dell'Interno di voler rispondere il più presto possibile alla sua interpellanza circa la riunione dei ferrovieri in Torino.

Di Rudinì dichiara che si tratta di una riunione di circa un migliaio di ferrovieri. Questa riunione non avrà certamente alcun impedimento; solamente, se la riunione avrà carattere pubblico, vi assisterà un rappresentante della autorità di pubblica sicurezza per la tutela dell'ordine.

Socci osserva che una riunione di azionisti, sia pur molto numerosa, è sempre una riunione privata.

Di Rudinì propone che lunedì dopo le interpellanze, si discuta il trattato italo-tunisino.

A richiesta dell'on. Imbriani, dichiara che il ministro degli esteri accetterà dopo la discussione dei trattati, le interpellanze sulla politica estera in Oriente; quanto alle altre interpellanze che riguardano gli altri ministri interpellerà i suoi colleghi.

Beltrami propone che domani si tenga seduta (*rumori*) per continuare la discussione sulle tramvie.

Dopo prova e controprova, questa proposta è approvata.

La seduta termina alle 6.50.

Note alla seduta

Incidentino Niccolini-Imbriani-Ferrucci

Ci telegrafano da *Roma, 12 dic., sera:*

La seduta procedette oggi molto fiacca; la Camera era spopolata.

L'on. Niccolini sollevò un incidentino quando, lodando il ministro Prinetti che ha allontanato dal Ministero dei Lavori pubblici gli alti funzionari, membri del Parlamento, che erano accusati di gravissime colpe intorno agli appalti, lo ha invitato a recare i fatti alla Camera, affinchè si eviti il pericolo che tali deputati vi ritornino.

Imbriani allora interrompendo, gridò: — E nessuno domanda la parola per fatto personale! (*risa, rumori*).

E Imbriani ancora: — Oh!! perdio! (*risa*).

Niccolini, continuando: — E' necessario che si informi la Camera e il paese, affinchè non siano quei deputati più mandati alla Camera.

Imbriani: — E sono silenti e presenti! (*risa, rumori*).

Imbriani a voce forte: — Deputato Ferrucci, non chiede la parola per fatto personale? (*risa*).

Caldesi: — Oh! farebbe bene, farebbe bene!

L'on. Ferrucci intanto discorreva tranquillamente con Cavagnari sul primo banco del Centro sinistro, senza darsi pensiero di quanto gli accadeva intorno.

PRINETTI

La discussione, compiutasi ieri alla Camera, intorno alle interpellanze al ministro dei lavori pubblici, ha dato nuova prova della forza, dell'equanimità e della preveggenza dell'on. ministro Prinetti.

L'azione di lui nella importantissima e delicatissima sua amministrazione si palesa sempre più sana e onesta.

Egli non promette ciò che non può mantenere — egli con coraggio ha visto entro il male e ha proposto il rimedio.

Alla relazione Inghilleri, d'inchiesta intorno alle recenti costruzioni ferroviarie, relazione della quale abbiamo dato ieri un ampio cenno, il Prinetti diede alla Camera così giusta illustrazione che gli stessi oppositori sono costretti a riconoscere che egli compie rigidamente il suo dovere di uomo di Stato.

Dice benissimo il *Don Chisciotte* che l'amministrazione più rigida, più equanime, ma più taccagna, più immacolata deve essere quella dello Stato — e che l'on. Prinetti intanto compie quest'opera veramente meritoria: introduce quel concetto, tanto semplice e tanto dimenticato, al Ministero dei lavori pubblici.

L'opera sana e onesta dell'onor. Prinetti dev'essere dunque plaudita dal paese, come lo è dalla Camera e dalla stampa unanime.

L'"Esercito„ e l'interrogazione dell'on. Macola

Ci telegrafano da *Roma, 12 dic., sera*:

L'*Esercito*, mentre in altra parte del giornale riproduce intera la discussione dell'interrogazione dell'on. Macola sulle onorificenze, e promozioni accordate ad alcuni ufficiali reduci dall'Africa, soggiunge che l'on. Macola gli ha scritto lagnandosi che l'*Esercito* lo abbia fatto passare per demolitore delle istituzioni militari. L'*Esercito*, rendendo omaggio al coraggio con cui l'on. Macola propugna gli interessi conservatori del paese, tra cui le istituzioni militari, nega di aver fatto tali apprezzamenti che sarebbero in opposizione al suo giudizio sulla condotta politica e parlamentare dell'on. Macola, anche quando da lui discorda per questione di metodo.

Dopo l'interrogazione Macola

Il processo del tenente Macola

Ci telegrafano da *Roma, 12 dic., sera:*

L'on. Macola, tirato per i capelli dal ministro Pelloux, che ha fatto credere ai deputati che l'attacco del Macola stesso alla Camera fosse originato da una rappresaglia per il processo del fratello, e che ha comunicato agli ufficiosi notizie lesive alla dignità militare del fratello tenente, scrive una lunga lettera alla *Tribuna*.

La forma vibrata della lettera, la dialettica stringente, ispirata ad elevati sentimenti desta le unanimi approvazioni. La lettera fu telegrafata a tutti i giornali.

Il Tribunale supremo di guerra e marina con fretta inesplicabile, sotto le premure del ministro, cassò la sentenza del Tribunale militare di Venezia nell'interesse della legge. Però, mancando qualunque elemento di pretesto all'accusa, non si può riaprire il processo, finito con tanto onore del tenente Macola. Si giustifica la decisione del Tribunale supremo, dicendo che non si vuole creare un precedente pericoloso alla disciplina militare. Si minaccia pure il fratello tenente Macola per sfogo di Pelloux.

La compiacenza del Tribunale Supremo verrà pubblicamente fors'anche parlamentarmente dimostrata sbagliata e eccessiva.

L'istituto di cassare sentenze nell'interesse della legge è d'uso rarissimo. La sentenza di Venezia non lo giustifica.

Una breve nota a maggiore spiegazione del dispaccio.

La *Stampa* nel giorno 11 ottobre p. p. pubblicava un articolo contro l'onorificenza accordata al col. De Boccard.

Il giorno dopo il tenente degli alpini, Romolo Macola, avendo visto che tutti i giornali trattavano quest'argomento mentre la *Gazzetta* taceva, mandava da Pieve di Cadore alla *Gazzetta* stessa un dispaccio, dicendo:

« *Prego fare articoletto sulla debolezza ministro per nomina De Boccard dolorosamente sentita esercito. Vedete l'*Adriatico *d'oggi.* »

L'*Adriatico* infatti il giorno 12 ottobre riportava l'articolo della *Stampa*, mentre la *Gazzetta* non potè stamparlo il giorno stesso, per mancanza di spazio pur avendolo già *composto* sul banco di tipografia — com'era già accennato il giorno 13 in alcune parole premesse all'articolo stesso riprodotto.

Il telegramma surriferito fu dall'autorità politica di Belluno direttamente trasmesso al ministro della guerra, che a mezzo dell'avvocato fiscale generale militare ordinò all'avv. fiscale di Venezia di procedere penalmente al confronto del tenente Macola per insubordinazione, diffamazione contro il ministro e ingiurie contro il De Boccard, cioè per reati che portavano da 3 a 7 anni di reclusione. Scusate se è poco!

Il tenente Macola fu messo agli arresti e il processo fu discusso davanti al Tribunale militare di Venezia, presieduto dal maggior generale Boselli, il giorno 24 novembre p. p.

Il P. M. all'udienza ritirò l'accusa di insubordinazione, sostenendo quella di diffamazione e di ingiuria, senza omettere però di accennare al grave dubbio se vi fossero gli estremi soggettivi del reato — nel qual caso si rimetteva appieno alla coscienza del Tribunale.

Il Tribunale — accogliendo le conclusioni dei difensori avv. on. Cerutti e Pagani Cesa — dichiarò non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

In quanto all'interrogazione sul colonnello De Boccard, notiamo che l'on. Macola la presentò il giorno 5 novembre, appena sbarcato, di ritorno dall'America, a Napoli, dopo la lettura fatta a New York dei giornali, che pubblicavano la nomina e le ultime onorificenze per i fatti d'Africa, mentre due giorni dopo soltanto l'on. Macola poteva essere informato del processo incoato pel telegramma del fratello, processo di cui non si ebbe notizia che il giorno 6 dello stesso novembre.

Il banchetto dei piemontesi

Ci telegrafano da *Roma, 12 dic., sera:*

Oggi all'*Albergo Nazionale* si sono radunati a banchetto i deputati piemontesi che non credono di dover seguire Giolitti, riserbandosi piena libertà di azione, come vi fu ieri telegrafato.

Sono intervenuti ventuno deputati.

Al posto d'onore sedeva Coppino. Sono notati fra i presenti Maggiorino Ferraris, Piero Lucca, Daneo, Marazio, Cibrario, Canegallo, Garlanda e Arnaboldi. Aderirono Calleri, Trompeo, Sanguinetti, Scotti, Frola.

Regnò grande cordialità, e nonostante il carattere politico del banchetto, non si pronunciarono nè discorsi, nè brindisi.

La Commissione dei 15

Ci telegrafano da *Roma, 12 dic., sera:*

La commissione dei quindici, nella seduta odierna, ha formulato nuovi quesiti al ministero per la legge bancaria. Ha approvato, modificandolo in gran parte, il progetto pei debiti della Sicilia e Sardegna.

Domani seduta coll'intervento di Luzzatti.

Il terremoto, battaglia dell'opposizione

Ci telegrafano da *Roma 12 dic., sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice che lunedì si discutono alla Camera le relazioni sull'impiego dei fondi per il terremoto. La discussione sarà colta dalla opposizione come terreno di battaglia contro il Ministero. Parteciperanno alla discussione gli on. Sonnino e Fortis. La discussione darà luogo a un voto politico, annunziato dall'arrivo per lunedì di moltissimi deputati.

Per l'emigrazione – Italia e Bulgaria

Ci telegrafano da *Roma, 12 dic., sera:*

Di Rudinì ha sollecitato i lavori della commissione che studia il progetto per l'emigrazione, volendo presentarlo subito dopo le vacanze natalizie.

— Visconti Venosta ha presentato un progetto che proroga non oltre a un anno l'accordo commerciale italo-bulgaro.

Negli altri gradi dell'Esercito

Ci telegrafano da *Roma, 12 dic., sera:*

Il movimento negli alti gradi dell'Esercito è rimandato al prossimo bollettino. Si assicura che il principe di Napoli sarà promosso comandante d'un corpo d'armata.

Dal Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 12 dicembre, sera:*

Marenesi tenente colonnello del 25. fanteria cessa dal comando di battaglione restando a disposizione dello stesso reggimento — Natta al 25. fanteria *idem* destinato al terzo battaglione — Vailo maggiore relatore al 25. fanteria è esonerato e destinato al secondo battaglione — Vollaro *idem* al 25. fanteria è nominato relatore — Biego tenente al 14. artiglieria è collocato in aspettativa — Sachero capitano al Comando locale d'artiglieria a Roma è trasferito al 13. artiglieria — Benvenuti *idem* alla Scuola di applicazione è trasferito al Comando d'artiglieria a Venezia — Tarantello tenente del 13. artiglieria è trasferito al 21 — Pastore capitano del Genio a Venezia è trasferito nelle truppe d'Africa — Loschi tenente medico all'8. artiglieria è trasferito al 56.

Dal Bollettino della pubblica Istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 12 dic., sera*:

Dal Bollettino odierno della pubblica Istruzione tolgo:

Cobau, provveditore agli studii a Venezia, è trasferito a Palermo — Chini, professore di scienze nella Scuola allievi macchinisti di Venezia, è nominato reggente matematiche nell'Istituto tecnico di Caserta — Pinotti, reggente di francese alla Scuola tecnica di Legnago, è trasferito a Chioggia — Ganesy, idem, da Ragusa a Legnago.

Il Bollettino pubblica la convenzione fra Gianturco e il principe Sciarra per la soluzione del vincolo fide-commissario della galleria Sciarra e la cessione allo Stato di parte della galleria.

Intorno al "Doelwik„

Ci telegrafano da *Roma, 12 dicembre, sera:*

E' inesatto che il governo abbia ordinato la restituzione del *Doelwik*. Si dovrà prima pubblicare la sentenza della commissione delle prede. Il governo, prima di decidersi, chiederà alle parti che rinuncino al diritto di ricorrere in cassazione.

Affermasi però che il *Doelwik* fu testè giudizialmente sequestrato per conto della cassa creditrice.

Il rapporto sui fatti di Mogadiscio

La missione di Sorrentino

Ci telegrafano da *Roma, 12 dic., sera:*

Il rapporto sul fatto di Mogadiscio sarà a Roma fra il 18 e il 20 del mese.

Dopo l'arrivo del rapporto si prenderanno altri provvedimenti a tutela degli interessi italiani nel Benadir.

Filonardi accompagnerà il neo console capitano Sorrentino allo Zanzibar in qualità di delegato del Governo italiano. Nella conferenza che ebbe luogo fra Malvano, Lovatelli, Sorrentino e il comandante Incoronato, fu discussa quale condotta il Governo italiano deve tenere nel Benadir e venne stabilito che la missione

del Sorrentino deve essere essenzialmente pacifica.

Altre notizie affermano che Sorrentino, il quale è partito a bordo dell'*Etna*, ha ricevuto incarico di ricercare le salme di Cecchi e compagni, punire gli assassini e ristabilire l'amicizia cogli abitanti della costa.

Le Cooperative e la R. M.

Ci telegrafano da *Roma 12 dic., matt.*:

Gli on. Anselmi, Minelli e Schiratti e i comm. Cavalieri e Ponti in rappresentanza dell'Associazione sulle banche popolari italiane ebbero una lunga conferenza coll'on. ministro Branca esprimendogli alcuni desideri delle banche e delle cooperative riflettenti la tassa di R. M. perchè possa tenerne conto nel progetto di legge che presenterà alla Camera.

La Commissione suddetta si occupò sopra tutto della *plus-valenza* dei titoli posseduti dalle banche, e dei *reintegri* dati dalle cooperative di lavoro in conto mercedi, e dalle cooperative di consumo, in conto restituzione di maggior prezzo pagato in proporzione agli acquisti fatti.

In fascio

Consiglio di ministri — Le responsabilità pei fatti della Banca di Catania — All'ambasciata di Vienna — Pei veterani 48-49.

Ci telegrafano da *Roma 12 dicembre, sera*:

Oggi si tenne Consiglio di ministri.

— La responsabilità dei senatori Tenerelli e Casalotti per i fatti del Banco di Catania è puramente amministrativa.

— Fu presentato alla Camera un disegno di legge, di iniziativa di Sanguinetti, Biancheri e altri, che tende ad assicurare un assegno vitalizio ai veterani 1848-49, cominciando dal 1897 colla spesa annua di 750 mila lire per un triennio.

— Il colonnello Navi surrogherà il colonnello Pollio, addetto militare all'ambasciata di Vienna.

L'AVANZAMENTO NELLA R. MARINA

La costruzione delle torpediniere

Si ha da Roma:

Il ministro della marina ha presentato alla Camera un progetto di legge per alcune modificazioni a quella sullo stato degli ufficiali per i corpi militari della R. Marina ed il computo di anzianità di grado per l'avanzamento in caso di disponibilità o di aspettativa.

Il progetto non è che l'applicazione alla R. marina degli articoli 53 e 54 della legge 2 luglio 1896 per l'avanzamento nell'esercito, per evitare vi sia una differenza di trattamento nel computo di anzianità in caso di aspettativa o disponibilità.

Questa proposta dell'on. Brin fa parte del progetto sull'avanzamento nella marina, presentato nel giugno 1895 dal ministro Morin, ma siccome questo progetto, con tutti i lavori in corso, non si sa quando sarà discusso l'on. Brin ha creduto di sollecitare l'applicazione di quei due articoli.

Fra gli ufficiali si spera che il ministro estenda alla marina anche i provvedimenti per i limiti di età applicabili all'esercito e che ora sono limitati soltanto agli ammiragli.

***

Essendo necessità suprema per la nostra marina il colmare la lacuna che si è fatta nel nostro naviglio torpediniere, e metterlo in armonia collo attuale stato del progresso navale raggiunto da altre nazioni, l'on. Brin coi fondi stanziati in bilancio per il nuovo esercizio provvederà alla costruzione e allestimento di buon numero di torpediniere.

Come è noto, nelle altre marine le torpediniere hanno ora una velocità di 25 nodi, e le controtorpediniere da 27 a 32 nodi.

Le nostre torpediniere invece hanno una velocità di nodi 20, in media, e molte per naturale deperimento non sono più atte al servizio attivo o non hanno più la velocità primitiva, essendo rapidissimo il deperimento di queste navi. Non avendo per le economie introdotte in bilancio potuto provvedere regolarmente al rinnovamento di questo naviglio noi ci troviamo ora di fronte alle altre marine in uno stato di grande inferiorità, che si andrà sempre più accentuando tanto che nel 1898 altre 52 delle nostre migliori torpediniere non saranno più adatte al servizio.

In quell'anno mancheranno 61 torpediniere da squadra, rispetto al numero di 178 previste nello organico, così che secondo quanto l'on. Brin afferma con molta rude franchezza nella relazione che precede il bilancio, se non provvediamo a tempo resteremo senza torpediniere da squadra.

***

Ci telegrafano da *Roma 12 dic., sera*:

Il ministro Brin ha commesso a cantieri privati la costruzione di alcune controtorpediniere, della velocità di 32 nodi all'ora.

NOTE DI POLITICA ESTERA

I «separatisti» in Norvegia

Il partito separatista radicale in Norvegia accusa gli svedesi e propala questa accusa con articoli e lettere a giornali esteri, di volere spingere l'Unione ad ingolfarsi in un movimento europeo che avrebbe per impresa una politica megalomane.

Gli organi, i quali più volontieri si fanno eco di tali insinuazioni, sono la *Peterburgskia Wudomosti* e la *Pall Mall Gazette*; nell'uno come nell'altro si mena gran vanto del fatto che i pacifici norvegesi hanno chiesto la instaurazione di un Ministero speciale degli Esteri e la conclusione di un trattato arbitrale con la Russia.

Ma, per dare ad ognuno il suo e per togliere il sospetto che la Svezia abbia l'intenzione di far nascere dei dissidii e dei conflitti se non pericolosi certo ridicoli, togliamo dal *Post och Jurikes tidningar*, l'organo ufficiale di Stoccolma, le osservazioni che seguono e non ci paiono prive di fondamento.

Nei discorsi della Corona, come in quelli davanti il Riksdag, Re e ministro hanno affermato ripetutamente la necessità che Svezia e Norvegia abbiano da conservare la loro neutralità nel caso di un conflitto europeo. D'altra parte, gli armamenti che i separatisti norvegesi radicali veggono di mal occhio si riducono alla esecuzione di progetti di legge lungamente discussi e finalmente approvati nel 1892.

Le somme impiegate nel riordinamento dell'esercito e nel rinnovamento del materiale di marina superarono alquanto quelle fissate nei precedenti bilanci, ma questo fatto va attribuito esclusivamente alle condizioni prospere del Tesoro. Gli armamenti furono affidati alla industria nazionale e le ordinazioni annuali dipendono dalle allocazioni votate dal Riksdag.

Tanto per ciò che riguarda la Svezia.

Ma una occhiata a quanto avviene in Norvegia è sufficiente a porre in luce in quale dei due paesi sia maggiore la preoccupazione degli armamenti.

Lo Storthing norvegese votò nel 1895, su proposta d'iniziativa parlamentare, ed in una volta sola, somme considerevoli, tanto da oltrepassare le richieste del Governo e da costringere il paese ad incorrere in un debito considerevole. Gli armamenti vennero affidati alla industria estera, mentre — come ho scritto — la Svezia avea affidato i suoi agli stabilimenti nazionali — e tutto il corredo di fucili e di corazzate dovrà essere allestito entro l'anno venturo.

Quanto al trattato arbitrale con la Russia, non insistendo sul motivo di dissenso tra questa e la Svezia, non havvi una ragione al mondo perchè se ne parli sin d'ora come di un fatto compiuto.

I radicali norvegesi fanno dunque bene a non vedere nelle intenzioni dei loro vicini tendenze e fatti che potrebbero riuscire a rendere sospetti essi medesimi di mire separatiste.

JOHN.

IL GENERALE PONZIO VAGLIA

Qualche giornale ha accennato al prossimo collocamento a riposo del generale Ponzio Vaglia, che sarebbe stato deciso — si diceva — in seguito alle pratiche fatte dal generale suddetto per migliorare i rapporti tra la Reggia e l'on. Crispi.

La notizia era un pettegolezzo. Infatti il corrispondente della *Sera* telegrafa:

« Chiesi informazioni dirette sulla voce fatta correre delle dimissioni del generale Ponzio Vaglia dalla carica di aiutante di campo del Re. Esse mi vennero assolutamente smentite. »

**

Ci telegrafano da *Roma, 12 dicembre, sera*:

Si conferma la smentita delle dimissioni del generale Ponzio Vaglia.

UN BINOCCOLO ELEGANTE DA TEATRO
UN GRANDE CALAMAIO DA GABINETTO
UN RICCO PORTAFOGLIO IN PELLE

Fra questi tre bellissimi oggetti potranno scegliere gli abbonati annui della **Gazzetta di Venezia** per il 1897. Vedere le modalità della scelta nel primo articolo di cronaca odierno.

Inoltre gli abbonati annui avranno *gratis* la propria fotografia.

L'abbonamento annuo costa **L. 18.50**.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Sultano contro Cleveland

New York 12, ore 2 p. — Il *World* pubblica la notizia da Washington, secondo la quale il Sultano avrebbe protestato contro il linguaggio di Cleveland nell'ultimo messaggio. Si teme la rottura delle relazioni diplomatiche turco-americane.

Nelidoff a Costantinopoli

Pietroburgo 12, ore 9.50 a. — L'ambasciatore Nelidoff è partito per Costantinopoli.

Una minaccia di scomunica

Costantinopoli 12, ore 3.10 p. — Il vescovo Anthymos avendo rifiutato parecchie volte l'invito di presentarsi al patriarcato, è stato minacciato di scomunica.

Monsignor Anthymos è stato eletto metropolita dai delegati dei rumeni (Kuntzo-Volacche) di Macedonia, ricusando il Patriarca ortodosso ed il Sinodo d'accordar loro un vescovo per timore che ciò potesse essere un passo verso la separazione della Chiesa greca, favoreggiata dal regno di Rumenia. In realtà nel regno di Rumenia esiste un movimento per l'indipendenza ecclesiastica del Phanar e l'istituzione d'un esarcato simile a quello della Bulgaria.

Le vittime del "Salier"

Berlino 12, ore 10 a. — Secondo il *Lokalanzeiger* ecco i nomi degli italiani vittime del naufragio del *Salier*:

Michele Melito, Giuseppe Fiorita, Gaspare Ritacca, Giuseppe Serangele, Nicola Litterio, Michele Covella, Francesca Gentile, Michele Fabbro, Raffaele Caldarone, Giacomo Federochi, Ernesto Donkiss, Martino Arningole, Ernesto Calleri di Salla. Si ignora la loro origine.

Londra 12, ore 5 p. — Il *Times* ha da Vigo: Nessun passeggero del vapore *Salier* si è salvato. Duecentottantuno sono gli annegati; ventotto cadaveri furono gettati sulla costa.

Da Berlino si hanno sul naufragato legno questi particolari:

Il *Salier* è il più vecchio piroscafo del Lloyd germanico, ha la portata di 3200 tonnellate, faceva il servizio fra Brema e il Brasile e fra Brema e Baltimora, accogliendo soltanto passeggieri di III classe e merci.

Il *Salier* partì il 28 novembre da Brema, diretto per il Brasile. S'era stabilito di non prendere a bordo passeggieri, ma all'ultimo momento si imbarcò un centinaio di emigranti, fra i quali si trovavano 35 galiziani. Si fermò nel porto di Cocuna, donde partì il 7 corr. mentre imperversava un fortissimo temporale.

Il *Salier* doveva toccare anche un porto portoghese, ma non vi fu visto. Da ciò si deduce che sia colato a picco verso il 28 dello scorso mese, quando cioè naufragò anche il piroscafo inglese *Little Wile* carico di carbone, e tre altri piroscafi soffersero gravi avarie.

Camera austriaca

Vienna 12, ore 6.10 p. — (*Camera dei deputati*) — Continua la discussione dei capitoli del bilancio. Il capitolo fondi segreti è approvato per appello nominale con voti 163 contro 82.

Prosegue la discussione dei capitoli del bilancio. Vasaty (czeco) attacca la triplice alleanza.

Menger (tedesco) e Szezepanovsky (polacco) confutano gli attacchi di Vasaty.

Dalle colonie insorte

Madrid 12, ore 3.50 p. — Weyler telegrafa dall'Avana che il medico Maceo chiamato a Certucha si è presentato all'indulto, e dichiarò che Maceo è morto in seguito a due ferite di palla, una al viso, l'altra al ventre. Il generale Bosch disperse le bande di insorti comandati da Calisto Garcia e Rabi, inseguendoli.

Tariffa doganale americana

Washington 12, ore 3.10 p. — I repubblicani si accordarono sopra una parte della nuova tariffa da proporsi al Congresso, specialmente per la soppressione dei dazi *ad valorem*, proporranno l'applicazione del sistema di reciprocità.

Lo sciopero di Amburgo
Propositi di conciliazione — Violenze

Amburgo 12, ore 9.20 p. — Gli scioperanti tennero parecchie riunioni approvando l'ordine del giorno dichiarante che gli operai desiderano di venire a un accomodamento definitivo delle attuali vertenze mediante un arbitrato composto di membri del Senato di Amburgo e di rappresentanti di padroni e operai. Inoltre gli operai consentirebbero alla istituzione di un ufficio di conciliazione e dichiarano infondata l'accusa che sieno intenzionati di riaprire a breve scadenza lo sciopero, poichè non si tratta di una violenza ma di una giusta sistemazione dei salari e dei patti del lavoro.

Amburgo 12, ore 8.10 p. — Le violenze degli scioperanti contro gli operai lavoranti assumono carattere grave. Gli scioperanti assalirono trenta operai provenienti da Magdeburgo e la polizia fu costretta a sguainare le sciabole. Sonvi parecchi feriti; gli istigatori vennero arrestati.

Alla Camera di Francia

Parigi 12, ore 5.40 p. — (*Camera*) — *Meline*, rispondendo a una interpellanza di Gerville Riache, relativa alla sostituzione del generale di brigata Dodds al Tonchino con un generale di divisione, confuta l'asserzione del governo che, creando questo posto di generale di divisione, volle contravvenire alla decisione del Parlamento, poichè questo emise un semplice voto. (*Violenti proteste a Sinistra.*)

Meline pone l'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato con 300 voti contro 228.

Jaurès solleva un vivo incidente e viene richiamato all'ordine con inscrizione nel verbale.

La Sobranje bulgara

Sofia 12, ore 6.40 p. — Il gerente del Ministero della guerra colonnello Ivanon fu nominato ministro.

Domani apertura della Sobranje.

Un morto, un arrivato

Vienna 12, ore 6 p. — E' morto Trauttmansdorff, presidente della Camera dei signori.

— Re Alessandro di Serbia è arrivato.

Nuovo arresto di un ex-ministro francese

Ci telegrafano da Parigi, 11:

Stamane venne arrestato l'ex-ministro dei lavori pubblici Baihaut — del quale sono noti la dura espiazione della colpa in carcere e i lutti domestici — dal commissario Cochefert dietro richiesta del fisco, il quale reclama dall'ex ministro il versamento dell'ammenda di 891,000 franchi, alla quale fu condannato nel processo del Panama.

Non avendo egli pagato, dovrà scontare l'equivalente pena in carcere.

Venne condotto alla prigione di Santa Pelagia: la signora Baihaut ebbe il permesso di andarlo a visitare.

All'atto del suo arresto, Baihaut protestò per l'accanimento spiegato contro di lui. Infatti la notizia destò viva sorpresa e sinistra impressione nei Circoli parlamentari. Il ministro dell'interno, Barthou, interrogato, dichiarò che non poteva trasgredire la prescrizione di legge, secondo la quale, nel caso di non pagamento dell'ammenda, resta condannato Baihaut a due anni di carcere.

Parlasi di un'interpellanza che moverà Pourquery de Boisserin, ex-difensore di Baihaut alle Assise.

I due nuovi immortali di Francia

Le elezioni all'Accademia francese per rimpiazzare Dumas e Say diedero i seguenti risultati:

Votanti 29. Al seggio di Dumas fu eletto André Theuriet a primo scrutinio, con 18 voti. Imbert Saint-Amand ne ebbe 6 e Zola 5.

Al seggio di Léon Say fu eletto Albert Vandal con 24 voti. Imbert Saint-Amand ne ebbe 2, Zola 1, schede bianche 1.

Alberto Vandal, uno storico elegante e coscienzioso, ha 43 anni. Pubblicò, tra altro, un volume su Luigi XV ed Elisabetta di Russia, che fu premiato da quella stessa Accademia, di cui ora l'autore fa parte.

Andrea Theuriet, poeta e romanziere di bella fama, ha 63 anni.

Un cannone!!?

Si legge nei giornali conservatori di Francia:

« Una terribile disgrazia è accaduta oggi a Sirault, presso Mons (Belgio). Il signor conte di Medrano, avendo ricevuto sovente la visita di bracconieri, aveva installato nella fagianiera del suo castello della Prévôté una trappola, consistente in un cannone, che doveva esplodere contro gli invasori del locale. Nel momento in cui egli apriva a degli invitati la porta della fagianeria, il cannone è esploso, e il conte ha ricevuto la scarica in pieno petto. Egli rimase ucciso sul colpo.

Il signor di Medrano era cugino del governatore d'Hainaut. »

CRONACA DEL MARE

Massaua 12 — E' giunta la nave italiana *Veniero*. Tutti bene.

Bombay 12 — Il piroscafo *Raffaele Rubattino* è partito per Genova.

Rio Janeiro — Il *Rio* è arrivato.

IMPORTANTE DECISIONE

La Ricchezza Mobile e le Casse rurali

La Commissione Centrale per le imposte dirette ha emessa una importante decisione che ci pare ispirata a giustizia, e che noi riproduciamo credendo di fare cosa gradita a tutti coloro che si occupano di istituti cooperativi di credito.

E' necessario premettere che le Banche popolari tutte pagano la R. M. appunto sul reddito passivo dei depositi a risparmio, sieno essi fatti da socii o da non socii. Le *casse rurali*, asserendo che i depositi erano fatti da socii, e che tale collocamento temporaneo mirava soltanto ad adempiere agli scopi sociali (miglioramento morale ed economico dei socii) cercavano di esimersi dalla tassa. Vi fu viva controversia, specie in provincia di Udine e sebbene le commissioni locali avessero dato ragione agli agenti le *casse rurali* ricorsero alla *Centrale* che emise questa importante decisione:

Udita la relazione sul ricorso della S. A. Cassa cooperativa di prestiti in Buttrio contro la decisione della Commissione provinciale di Udine in data 11 giugno 1894;

Ritenuto in fatto:

L'atto costitutivo della Cassa cooperativa di prestiti formante una Società in nome collettivo dice all'art. 2 che essa ha lo scopo di migliorare la condizione morale e materiale dei suoi soci fornendo loro i mezzi di danaro necessarii che si procaccia contraendo imprestiti fruttiferi, *e dando ad essi opportunità di collocare ad interesse il loro danaro temporaneamente inoperoso: onde alla Cassa della Società sarà congiunta una Cassa di risparmio.*

Appunto per essere alla Cooperativa di prestiti unita una Cassa di risparmio, la Commissione provinciale di Udine, confermando l'operato dell'Agenzia, ritenne tassabile in categoria A. il reddito passivo di L. 624,34 per interessi pagati ed accreditati ai depositanti a risparmio, e ciò in applicazione degli articoli 60 e 61 della legge d'imposta.

La Cassa cooperativa torna a sostenere che l'essere ad essa congiunta una Cassa di risparmio non altera l'indole sua di Società in nome collettivo, non obbligata per l'articolo 16 della legge a pagare la tassa sugli interessi passivi;

Attesochè a termini di legge tutte le Casse di risparmio sono obbligate a denunciare ed a pagare l'imposta, salvo rivalsa sugli interessi passivi. Ora la circostanza che alla Cassa cooperativa dei prestiti in Buttrio è unita per disposizione statutaria una Cassa di risparmio la quale consta che riceve depositi anche dagli estranei alla Società, rende applicabili ad essa pure le norme che disciplinano in materia d'imposte i redditi passivi degli Istituti di simil genere, e rettamente perciò la Commissione provinciale riconobbe dover la Cassa cooperativa di prestiti di Buttrio soddisfare l'imposta, salvo rivalsa sugli interessi che corrisponde ai depositanti.

Per questi motivi rigetta il ricorso.

Roma, 26 *novembre* 1896.

Questa decisione venne adottata dall'amministrazione e furono date analoghe istruzioni agli agenti di uniformarsi ad essa.

NUOVO FUCILE

Al bersaglio di Brescia ier l'altro si fece l'esperimento del nuovo fucile da caccia ideato dal signor Dobelli di Ostiglia.

La novità sta nella chiusura dell'arma, la quale fatta scattare a mezzo di un grilletto che trovasi sopra il guardamano, le canne scorrono e l'arma si presenta aperta sullo scaricamento; introdotte le cartuccie le canne si ritirano chiudendo ermeticamente l'arma.

L'invenzione è semplice ed ingegnosa, e credo che migliorate le parti accessorie del fucile, potrà dare sicuri risultati.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Genova — Ci telegrafano 12 dicembre, sera — *Collisione in mare* — Ieri sera, mentre il piroscafo *Saragozza* proveniente da Liverpool entrato in porto si dirigeva al ponte Federico Guglielmo, investì il dritto di prora del piccolo vapore *Unione* che trovavasi colà ormeggiato, producendo una falla sotto la linea di immersione.

Mediante soccorsi e lavori immediati si rimediò provvisoriamente al danno, oggi poi si cominciarono le riparazioni.

Palermo — Ci telegrafano 12 dicembre, sera — *Banda di briganti distrutta* — Oggi, mercè un servizio di informazioni abilmente disposto in territorio di Cefalù, i carabinieri, le guardie di città e i bersaglieri diretti dall'ispettore di pubblica sicurezza Ballante, circondarono e distrussero la banda detta Castelbuono, uccisero il brigante Collotti, arrestarono il fratello e il brigante Cicero. Su tutti pesavano taglie. Nel conflitto la condotta della forza pubblica è stata ammirevole. I briganti erano armati di fucili Wetterly.

Roma — Ci telegrafano 12 dicembre, sera — *Dopo il fatto del furiere* — Il pretore Criscuolo ha perquisito l'appartamento della cantante Manzi — e dai trovati documenti risulterebbe che l'amante del furiere Scalia ha partecipato alle sottrazioni avvenute nel Distretto militare. La Manzi è sempre in istato gravissimo, ha perduto un occhio. L'autorità ha ordinato una perquisizione in casa dell'appaltatore Adami di Civitavecchia, la cui figlia era promessa allo Scalia.

Acireale (Sicilia) — Ci scrivono 9 dicembre — *Nefasti del coltello* — Dopo la scoperta a Casagrande del cadavere di un bambino tagliato a pezzi dallo zio che volle così vendicarsi di un cognato e di una sua sorella, coi quali avea avuto questioni d'interesse, un altro fatto di sangue raccapricciante avvenne ieri sera nel teatro Ariosteo di qui.

Un certo Costanzo Filippo, di anni 42, uomo della *mafia*, uscito da pochi giorni dall'ergastolo ove aveva scontato dodici anni di pena per altro omicidio, non volendo pagare l'entrata (tre soldi) e respinto dal portinaio, cominciò a vibrar coltellate a destra e a sinistra, freddando un certo Puglisi Rosario di anni 23, e ferendo gravissimamente altri due giovanotti che voleano persuaderlo con buone maniere a pagare. Poi cacciatosi tra la folla terrorizzata col coltello in mano continuava a minacciare e a menar colpi. Per poco non uccise il maresciallo dei carabinieri sig. De Bella accorso alle grida, e ci volle del bello e del buono a disarmare questa belva. La città è impressionata perchè anche qui i reati di sangue si succedono con un crescendo rapidissimo.

Firenze — *Un telegramma del Re* — In morte di Augusto Barazzuoli il Re ha diretto il seguente telegramma all'

Avv. Luigi Barazzuoli — Firenze

La morte dell'on. Augusto Barazzuoli, amatissimo di lei padre, mi ha profondamente rattristato. All'alto conto in cui erano da me tenute le sue patriottiche benemerenze, si aggiunge pure la memoria della recente opera sua come ministro, ispirata al bene della nazione e delle istituzioni. Con questi ricordi porgo le mie condoglianze a lei ed alla sua famiglia.

UMBERTO.

Genova — 18,300 *emigranti in un mese* — Nello scorso mese partirono dal porto di Genova 18,300 emigranti e ne ritornarono 4884.

Messina — *Frodi doganali* — Si è scoperta una grossa frode nelle entrate doganali — essa ascende a un milione di lire.

Alcuni piroscafi di una Società di navigazione — che non è la Generale — partendo da Genova, si dice, caricavano una rilevante quantità di merce estera. Arrivando a Messina la dichiarazione della merce estera veniva cambiata, mediante una falsa dichiarazione, in merce nazionale.

Dopo questa nazionalizzazione la merce veniva spedita e sbarcata ai porti di Brindisi, Gallipoli e Bari.

Il direttore della Dogana di Bari, messo in sospetto da qualche indizio, scoperse tutto il maneggio dell'affare.

Egli trovasi ora a Messina come incaricato del Ministero. Vennero destituiti molti impiegati e vennero parecchi altri deferiti all'autorità.

L'inchiesta continua. La Direzione della Società di Navigazione di cui si tratta, era ignara di tutto ed ha, in seguito all'inchiesta, licenziato qualche suo capitano.

Scafati — *Grave incendio* — L'altra mattina è caduto un fulmine nel magazzino di deposito della grande fabbrica di tessuti del signor Wenner ed ha prodotto un vastissimo incendio. Nel magazzino si trovavano migliaia di balle di tessuti di cotone ed il magazzino di deposito è rimasto completamente distrutto. Esso era assicurato. I danni ascendono a circa 700,000 lire. Le rovine del vasto magazzino sono tristemente imponenti.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 13 dicembre: III Domenica di Avv.
Lunedì 14 dicembre: S. Spiridione vesc.
Sole leva ore 7 m. 45 — tram. ore 4 m. 26

I NOSTRI DONI

Bisogna parlarne, poichè invero la curiosità dei vecchi abbonati e di quelli in preparazione è vivamente eccitata. I doni sono tre; intendiamoci; tre per la scelta. Ma ogni abbonato non ne avrà che uno. E il bene della scelta potranno averlo soltanto quegli abbonati perfetti, che si presenteranno all'ufficio, o che invieranno l'abbonamento, prestissimo.

Ai pigri il dono toccherà egualmente, ma dovranno adattarsi a non scegliere.

I nostri doni sono dunque: binoccolo, portafoglio, calamaio.

I binoccoli sono di due specie; uno per signora, piccino, elegantissimo, a fregi dorati, chiuso in una custodia di velluto; l'altro per uomo è di gusto più severo, ma non meno elegante.

Il calamaio di cristallo con coperchio di metallo bianco inalterabile, poggia sopra una base di mogano, con scannellature per penne e lapis. Figurerà benissimo sopra una scrivania civettuola, come sullo scrittoio di un uomo d'affari.

Il portafoglio di pelle finissima con angolo di argento è assolutamente per uomo, ed è un oggetto squisito e di prima necessità.

Gli abbonati annui avranno inoltre la fotografia gratuita, e dinanzi la macchina fotografica potrà posare, a piacimento, il capo della famiglia come l'ultimo rampollo.

E tutto ciò, bisogna dichiararlo a onor del vero, per un prezzo inverosimile, cioè L. 18,50.

Affrettatevi, poichè ne vale la pena.

Per il risanamento — Nel resoconto della seduta d'ieri del Consiglio comunale si è detto che dall'approvazione delle proposte di risanamento il consigliere avv. Ciano si era astenuto; oggi aggiungiamo che ciò fece l'avv. Ciano perchè, curatore a S. Martino di alcuni minorenni firmò il progetto designato dal n. 9.

Al 25° fanteria — A chi scrive queste righe, e nella sua vita militare e nelle peregrinazioni attraverso i quartieri militari, sparsi nel Regno, non fu mai dato di vedere locali un poco decenti per sale di convegno e per la mensa degli ufficiali. Tanto è vero che più di qualche volta dovette notare l'enorme differenza fra le sale dei sottufficiali e quelle destinate agli ufficiali. E' vero che quelli fanno più vita di quartiere; ma è innegabile che al prestigio dell'ufficiale giova assai un luogo di convegno severo e decoroso.

E a questo pensarono gli ufficiali del 25.° fanteria, acquartierato a S. Zaccaria, istituendo la mensa reggimentale e sistemando la loro sala di convegno, giacchè i locali si prestavano alla bisogna.

Per la mensa veramente, siccome vollero ad ogni costo inaugurarla in occasione del matrimonio del principe di Napoli, gli ufficiali adattarono provvisoriamente un locale a pianterreno, all'entrata del quartiere, in attesa che il Genio militare sistemi all'uopo il grande locale, sottoposto alla sala di convegno.

Sfondato un tramezzo, tappezzate le pareti, dipinto il soffitto, adornate le finestre con panneggi, persiane e *vetrages*, coll'appoggio dei superiori, specie quello generoso ed affettuoso del comandante il reggimento, e l'opera attivissima del cap. Pastore, e col lodevole desiderio e concorso di tutti gli ufficiali; acquistate le ricche suppellettili, le posate di argento genuino, i numerosi tavoli (che sono separati) e le sedie per un'ottantina di commensali, adattata la vasta cucina, trovati i magazzini per la dispensa e la cantina, la mensa fu presto inaugurata, per prosperare sempre a consolazione di tutti e specialmente degli ufficiali inferiori. Perchè anche dopo tutte queste spese, che presto saranno coperte, la mensa è veramente un beneficio e nello stesso tempo un decoroso *comfort*, specie per gli stipendii minori; — e vi sono iscritti già un mezzo centinaio di ufficiali fra tutte le armi della guarnigione nostra.

E mentre lo scrivente, apostolo della semplicità militare, ricorda con tristezza, il locale del quartiere dei Gesuiti, dove con degli ufficiali fu a colazione, locale freddo e umido, che tentava di nascondere le indecenze delle pareti colla grigia carta di vecchi telai del bersaglio, con soddisfazione oggi scrive queste righe, augurandosi che gli ufficiali del 25.° abbiano da trovare degli emuli, giacchè, dopo il piccolo sforzo superato in comune, il tornaconto di tutti loro è decretato.

Tornaconto che in fondo, in fondo, è uno dei *desideratum* della disciplina militare.

Alla completa sua sistemazione, il cenno sulla sala di convegno; ma frattanto una meritata parola di elogio ai promotori e ai cooperatori. *tr.*

Per buone carte da lettere e buste intestate, fatture, specifiche, indirizzi, listini, avvisi, **registri**, etichette, lavori tipografici e litografici in genere, ad uno o più colori, accuratamente eseguiti, a prezzi equi, rivolgersi allo Stabilimento ***Successore M. Fontana*** (*Calle Specchieri*) premiato alle Esposiz. Riunite di Milano nel 1894 e all'Esposiz. Internaz. Litografica di Parigi 1895.

All'assiduo lettore ed ammiratore, che per ben due volte ci scrive col torto di non firmare la lettera, rivolgiamo la preghiera di recarsi nel nostro ufficio dopo le 4 pom. per quelle informazioni, che non possiamo dargli pubblicamente, e che egli ha ragione di conoscere.

Retata di vagabondi — Dalle una alle due e mezzo dell'altranotte, in Piazza S. Marco, vennero arrestati: Enrico Bosio di Giuseppe, marinaio da Genova di anni 29 e Alfons Obert Benoit da Algeri, perchè sprovvisti di mezzi e recapiti; Sebastiano Piacenti di 25 anni facchino abitante a Canaregio, perchè trovato in attitudine sospetta e Alberto De Biasi di 18 anni perchè sorpreso mentre questuava.

Furto o smarrimento? — Matilde Burovich di 66 anni, abitante a S. Tomà, 2762, cambiò ier l'altro alla Banca d'Italia un biglietto da L. 500 in sei da 50, quattro da 25 e dieci da 10, che avvoltolò in un giornale e pose in saccoccia.

Quando fu a casa, ebbe la dolorosa sorpresa di non trovare più nulla; giornale e biglietti erano spariti.

Non si sa se si tratta di borseggio, oppure se la Burovich abbia sbagliato, credendo di intascare l'involto, facendolo cadere a terra.

Assicuratevi alla Popolare — Vita di Milano.

Le signore belle, eleganti, che si compiacciono delle cose artistiche e seguono volentieri la vita della letteratura, amano tenere nel loro gabinetto, entro una decorosa cartella, la *Scena illustrata* — che è fra i periodici letterari italiani il più ricco di prose, di poesie, di incisioni ed è stampato con un gran lusso di carta, di caratteri, di fregi a colori — un vero e proprio giornale da signora.

La *Scena illustrata* che si pubblica a Firenze, diretta da Pilade Pollazzi, un numero al mese, costa L. 10 — all'anno — ma gli abbonati della *Gazzetta* pel 1897, facendo un abbonamento cumulativo, potranno avere *Gazzetta* e *Scena illustrata* per sole L. **26 50**.

L'immancabile — Giovanni Toma facchino e venditore girovago, ieri alle due pom. fu invitato da un vigile a ritirarsi colla propria merce. Invece di ubbidire, il Toma scagliò contro il vigile offese e minaccie, per cui fu arrestato.

Trovandosi in un Caffè e tenendo dietro per un'ora a quanti si scambiano un giornale, si può formarsi l'idea del numero delle persone che in un sol giorno possono venire a conoscenza degli enti che sono d'affittare.

R. marina — Sbarcherà dalla *Lombardia* il tenente di vascello Nunes-Franco Fortunato e si recherà a Taranto per imbarcare sull'*Euridice* in surrogazione dell'ufficiale Tosi Alessandro, che ne sbarca per grave sventura di famiglia.

Sarà quanto prima provveduto alla sostituzione del signor Nunes-Franco sulla *Lombardia*.

Il ten. di vascello Cipriani sbarcherà dalla *Lepanto* e si recherà a Napoli ad imbarcare sulla *Confienza*, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Maresca Ettore, il quale dovrà subito partire per la Maddalena, ove giunto assumerà il comando della

torpediniera 151 in luogo del tenente di vascello Borrello Eugenio, che ne sbarca per comprovati motivi di salute,

Il Chioggia è giunto a Cagliari; il *Palinuro* è partito da Malta; il *Volta* è giunto a Porto-Said.

Comunicati — *Beneficenza di Natale* — Il Club Ignoranti lavora a tutta lena per aumentare il fondo per la beneficenza di Natale ed a quanto sappiamo sta studiando per ottenere qualche cosa di veramente profittevole.

Le fatiche del Club di fine veramente filantropico sono meritevoli dell'appoggio di tutti i cittadini e noi speriamo che tutti i nostri amici vorranno cooperare alla pietosa impresa.

Ecco ora la IV e V lista di offerte raccolte:

Lista precedente L. 669.50 — Zwicky Giacomo Lire 20 — Dott. De Angelo Giuseppe, 5 — Ditta Bartolomeo Giarcle, 5 — Coppio Angelo, 2 — Cav. Gioachino Vaerini, 5 — Fabiano Michele, 10 — Musatti dott. Cesare, 5 — Schwarz G. direttore del dazio, 10 — Comm. gen. Agostino Polto, 10 — Piona Domenico, 10 — Pavan Antonio (socio), 10 — Peninsular Oriental Steam Navigation, 10 — Avv. Romolo Ancona, 2 — Friderich Eden, 10 — Longega Antonio (juniore), 2 — Vendramin Leonardo, 1 — Battellan Marco, 1 — Bertoliazi Giovanni, 1 — Conte Filippo Grimani sindaco di Venezia, 50 — Principessa Maria Matsfeldt, 20 — Contessa Cecilia Albrizzi Nevil, 40 — Angelo e Giovanni Levi, 25 — Cav. Giulio Ajò, 5 — Garometta Domenico, 5 — Salviati Benedetto, 5 — Fusa Francesco, 2 — Chienira Michele, 5 — Zanetti Virgilio, 1 — Zanon Marco, 1 — N. N., cent. 50 — Zennaro Giuseppe, 50. — Totale L. 948.50.

Generi: Grissalcani Giuseppe, fagiuoli kil. 10 — Privato Luigi, id. id. 10 — Terrarolo Sebastiano, id. id. 10 — Vian Antonio, id. id, 10 — Bettani Nicoletta, id. id. 10 — Ciconi Antonio, id. id. 10 — Facchin Antonio, id. id. 10 — Brasi Alvise, id. id. 50 — Tonon Giovanni, bacalà 6 — Goberzo Luigi, pane kilog. 10 — Ditta Luigi Casatelli di Milano, 25 flacon liquori assortiti — Trevisan Angelo, pane ckilog 10 — Molino pastificio di Cavazuccherina, quintali uno di farina — Dal Pin Luigi, fagiuoli ek. 30 — Pastega Antonio, id. id. 15 — Giacomelli N. R., cioccolata 3 — Soerzi Angelo, vino litri 8 — De Luca Costante, marsala, 2 bott.

— *Biblioteca Educativa del Popolo* — Da alcune settimane nella sala della Biblioteca si sono riprese con ottimo successo le conversazioni del Giovedì date già nella primavera scorsa. Il Comitato Direttivo è ora lieto di annunciare, che, per alternare queste conversazioni con dei trattenimenti scientifici, si è assicurata la gentile adesione di parecchi valenti insegnanti, i quali si presteranno a tenere delle ricreazioni scientifiche nella sala della Biblioteca, su argomenti varii ed interessanti e con dimostrazioni sperimentali. Essi avranno luogo ogni domenica sera e comincieranno oggi alle ore 9 precise con delle proiezioni di animali preistorici intorno a cui darà ampie spiegazioni il prof. E. de Toni.

— *Tiro a segno* — La presidenza della Società di tiro a segno di Venezia invita i signori tiratori a voler ritirare dall'ufficio di segreteria della Società i premii che conseguirono nella gara ordinaria di tiro tenuta nel poligono di Lido lo scorso mese, avvertendo che l'ufficio rimane aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 p. meno i giorni festivi.

Stato civile — Bollettino del giorno 12 dicembre: **Nascite**: Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti: 0 — Totale 9.

Foga Giovanni bandaio con Marangon Rosa casalinga celibi — Gionchetti Giovanni biadaiuolo vedovo con Visentin Faustina domestica nubile — Privato detto Pasale Giovanni facchino con Albanese Giuseppina casalinga celibi.

Decessi: Maresia Olivo Anna d'Anni 59 coniugata già cameriera — De Marco Milani Giovanna 51 vedova casalinga — Cravin Maddalena 27 nubile perlaia — Mariennis Gaspare 84 coniugato r. pensionato Giacomelli Giuseppe 77 id. imprenditore — Alvisetti Massimo 75 id. ricoverato — Cancili Vittore 24 celibe agente privato, tutti di Venezia — Bolzoni Berti Giovanna 84 vedova possidente di Cà Emo — Gori Giovanni 70 coniugato r. pensionato di Treviso.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Pronome l'*un*, è l'*altro* un tuo parente,
Chi è affetto dal *total* erra sovente.

Spiegazione della Sciarada di ieri: MERCEDE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera ultima rappresentazione della *Forza del Destino* e della stagione.

E poi? Il carnevale prossimo, rimanendo chiusa la *Fenice*, avremo al *Rossini* spettacolo d'opera? Mistero!

Goldoni — Signore e signorine che volete divertirvi onestamente, udendo una bella e buona commedia — una commedia che non turberà la vostra coscienza illibata e non metterà neanche un milligrammo di malizia nel vostro cervello, dite ai vostri mariti, ai vostri babbi di condurvi stasera al *Goldoni*. La Compagnia Paladini Zampieri ripete a richiesta generale *I due blasoni* di Blumenthal e Kadelberg.

Presto la beneficiata di Ettore Paladini col *Daniele Rochat*.

Malibran — La Compagnia Calligaris Gravina vuol diventare a Venezia ricca sfondolata. Oggi alle 2 1/2 replica i *Granatieri* — e alle 8 1/2 replica *Fanfan la Tulipe*, quindi due enormi piene.

Come comincia il Carnevale nei principali teatri

Togliamo dal *Mondo Artistico* il seguente interessante specchietto delle opere con cui si apriranno alcuni teatri d'Italia nel Carnevale 1896 97:

Bologna (Brunetti) *Ebrea* — Brescia (Grande) *Andrea Chénier* — Cagliari (Civico) *Manon Lescaut* di Puccini — Crema (Sociale) *Africana* — Cremona (Ponchielli) *Manon* di Massenet — Cuneo (Civico) *Manon Lescaut* di Puccini — Empoli (Sociale) *Ruy-Blas* — Fano (Fortuna) *Rigoletto* — Faenza (Comunale) *Faust* — Ferrara (Comunale) *Aida* — Firenze (Pagliano) *Gioconda* — Genova (Carlo Felice) *Asrael* — Messina (Vittorio Eman.) *Forza del destino* — Mantova (Sociale) *Andrea Chénier* — Milano (Scala) *Crepuscolo degli Dei* — Milano (Dal Verme) *Maruzza* — Modena (Municipale) *Puritani* — Napoli (San Carlo) *Cristoforo Colombo* — Napoli (Mercadante) *Norma* — Novara (Coccia) *Bohème* — Padova (Verdi) *Bohème* — Parma (Regio) *Andrea Chénier* — Pavia (Fraschini) *Bohème* — Perugia (Pavone) *Forza del destino* — Piacenza (Municipale) *Bohème* — Prato (Metastasio) *Faust* — Reggio Emilia (Municipale) *Africana* — Roma (Argentina) *Asrael* — San Remo (Princ. Amedeo) *Manon* di Massenet — Sassari (Politeama) *Pescatori di Perle* — Siracusa (Massimo) *Faust* — Torino (Regio) *Andrea Chénier* — Trapani (Grande) *Ballo in maschera* — Vercelli (Civico) *Forza del destino*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 25. fanteria dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Cuore italiano*, Frosali — 2. Coro, scena, cavatina *Norma*, Bellini — 3. Pot pourri *Faust*, Gounod — 4. Scena e congiura *Ugonotti*, Meyerbeer — 5. Mazurka, Cinà.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Ore 8 1/2 — *La forza del destino*
Goldoni - 8 1/2 - *I due blasoni*
Malibran - 2 1/2 *Granat.* - 8 1/2 - *Fanfan la Tulipe*
Minerva - 7 1/2 — Ballo *Flauto magico* e comm.

LOTTO — Estrazione del 12 dicembre

VENEZIA	59	8	88	31	62
BARI	47	76	50	10	71
FIRENZE	46	75	3	39	80
MILANO	26	33	80	22	81
NAPOLI	31	75	1	59	28
PALERMO	43	46	36	37	12
ROMA	47	11	50	15	69
TORINO	43	63	58	87	56

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Un falegname medico — Furto

Accusato di avere esercito l'arte medica, senza licenza e venduto medicine e veleni senza averne la facoltà, il falegname Antonio Gobbo, trevigiano, è condannato, ma il Tribunale dichiara, per l'amnistia, estinta l'azione penale.

D.f. avv. Villanova.

— Bortolo Vianello, reo del furto di venti kg. di grano in danno della ditta Massimo Guetta, è condannato a cento giorni di reclusione diminuiti di tre mesi sempre per il decreto di amnistia

D.f. avv. Orlandini.

Presid. Cerchiari; P. M. Dal Pian.

NECROLOGIO

A Pavia è morto Giuseppe Bricchetto, capo ufficio delle R. Poste — A Brescia il dott. Giovanni Fenni — A Cantù il patriota G. B. Molteni — A Pisa Paolo Nicolai presidente di Corte d'appello — A Napoli il letterato e pubblicista Raffaele Colucci, l'avv. Celestino Cantalupo e il negoziante Giovanni Chiappelli — A Novara il ragioniere Vincenzo Bergonzi — A Lecce il magistrato dott. Giuseppe Stalani — A Portici Giuseppe Tironi il trombettiere dei Mille — A Sarzana di Spezia il cav. Amelio Sansoni ispettore delle Ferrovie mediterranee — A Torino l'avv. Benedetto Silvetti — e il medico dott. Michele Fornelli.

A Londra è morto il deputato radicale Eeli Pease — A Montpellier il marchese di Montcalm — A Parigi il finanziere conte Marsewski — A Londra il pittore spagnuolo Luigi Tolero — A Marly la signora Furtado Heine, vedova del banchiere Heine cugino del famoso poeta di ugual nome. Era ufficiale della Legion d'onore.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 Dicembre a Lire —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 7 al 14 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70.

Listini Borse

Venezia 12 Dicembre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1896	— —	97 —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	97 10
» » 4 1/2 0/0	103 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	268 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 25	23 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 75	129 90	— —	— —	5
Francia	104 70	104 85	— —	— —	2
Belgio	104 50	104 65	— —	— —	3
Londra	26 43	26 46	26 17	26 20	4
Svizzera	104 30	104 50	— —	— —	4
Austria	220 1/4	220 3/4	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 1/4	220 3/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 12			
Rendita ital. cont.	97 15	Navigaz. Gen. Ital.	328 —
Rendita fine	97 37 1/2	Raffineria Zuccheri	234 50
Ferrovie Merid.	666 50	Francia a vista	104 77
Ferrovie Mediterr.	515 —	Londra a 3 mesi	26 46
		Berlino a vista	129 87 1/2

Roma 12	
Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	97 09 1/2
Banco Roma	125 —
Società del Gas	827 —
Acqua marcia	1262 —
Condotte d'acqua	190 1/2
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	126 —
Tramw. omnibus	226 —
Risan. Napoli	16 3/4
Camb. Fr. 3 mesi	104 77 1/2
» Lond. »	26 42
» Germ. »	129 90
Vienna 12	
Rendita in carta	101 30
» in argento	100 35
» in oro	122 70
» in corona	100 80
Az. della Banca	935 —
» Stab. di cred.	369 25
Londra	120 —
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 54
Berlino	
Azioni Credit.	230 80
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	111 3/4
Rendita Italiana	91 7/8
Genova 12	
Rendita ital. 5 0/0	97 30
» » 3 1/2	103 20
Azioni Banca d'Italia	724 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	666 —
Ferrovie mediterran.	514 —
Navigazione generale	328 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	234 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 80
» sconto Lond.	26 45
» Germania	129 90
Berlino 12	
Mobiliare	— —
Austriache	231 50
Lombarde	40 60
Rendita Italiana	91 50
Londra 11	
Inglese	111 13/16
Italiano	91 13/16

Parigi chiusura	11	12
Rend. fr. 3 %	101 60	101 50
Id. 3 % perp.	103 10	103 20
Id. 4 1/4 0/0	105 60	105 70
Id. ital. 5 %	92 95	93 40
Camb. s. L.	25 24 1/2	25 24 1/2
Consol. ingl.	111 62	112 —
Obblig. Lomb.	373 —	373 50
Cambio Italia	4 1/2	4 1/2
Rend. turca	20 07	20 25
Banca Parigi	813 —	813 —
Tunis. nuove	501 50	501 —
Egiziano 6 %	525 —	526 50
Rendita ung.	105 37	105 37
Rend. spag. est.	60 93	60 81
Banca Ottom.	526 50	520 —
Arg. fine	502 50	502 50
Cred. Fond.	656 —	659 —
Az. Suez	3365 —	3370 —
Lotti turchi	98 50	99 25
Ferr. mer.	635 —	636 —
Prest. russo	93 80	93 75
Id. portog.	24 1/2	25 06
Banca Naz.	— —	— —

Torino 12	
Rend. it. 5 0/0	97 07 1/2
» » » spezz.	97 10
» » 3 0/0	103 30
» » 4 1/2 0/0	57 50
Az. Banca d'Italia	729 —
» » Torino	450 —
» Banco sconto	62 —
» Credito indust.	188 —
» Ferrov. Medit.	515 —
» » Merid.	667 —
» » Sicule	605 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 —
» » Vitt. Em.	312 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	293 —
Med. camb. Francia	104 80
» » Svizzera	104 47 1/2
» » Londra	26 46
» » Germania	129 90
Firenze 12	
Rendita per fine	97 27 —
Cambio Londra	26 16 1/2
» Francia	104 75 —
Ferrovie merid.	666 75 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Toscana	730 — —

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 12 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65.44	65 57	65.12
Termometro centig. al Nord	3.8	4,1	5.1
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	90	84	79
Direzione del vento	NO	NO	NNO
Stato dell'atmosfera	3	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 9 5 — min. di oggi 2 6.

Probabilità: Venti deboli specialmente settentrionali; cielo sereno, vario con qualche pioggia.

Raccomandiamo nuovamente ai nostri abbonati di provincia che desiderano cambiare l'indirizzo del foglio di indicare sempre il paese da dove partono.

I funerali dell'on. Fagiuoli

Ci telegrafano da *Legnago, 12 dic., sera:*

Il sindaco ha pubblicato un affettuoso manifesto annunciando la morte di Achille Fagiuoli e annunciando i funerali, che ebbero luogo oggi alle ore 2.

Il corteo imponente. Vi presero parte senatori, deputati, associazioni militari e civili, la giunta e il consiglio, e un lungo stuolo di cittadini d'ogni classe. Molte le corone — quella del municipio era posta sulla bara. Il feretro era circondato dagli uscieri municipali con torcie.

Sul piazzale di Porta Stuppe furono pronunciati commoventi discorsi.

Al municipio era esposta la bandiera abbrunata — e venne levata la maschera del defunto per scolpire un ricordo marmoreo.

La "Gazzetta a Padova,,

La Gazzetta aprirà a Padova, nell'anno prossimo (o meglio nel gennaio prossimo) una redazione succursale.

Tutte le questioni d'interesse locale e le notizie di cronaca avranno il massimo sviluppo, ad opera di valenti collaboratori cittadini.

Così la *Gazzetta* — che ha già saputo conquistarsi a Padova larghissime simpatie — diverrà, si può dire, per Padova un giornale cittadino, soddisfacendo a tutte le esigenze del pubblico.

Padova 12 dicembre — La sciagura del tram — (S) — L'impressione, destata dalla fiera disgrazia di Ponte S. Nicolò, dura vivissima. Tutti ne parlano, commettandola.

Laggiù, in paese, l'impressione ha raggiunto, un momento, il grado della esasperazione. E bisogna sentire i particolari che corrono sulle bocche del popolo! Vi sarà dentro della fantasia; ma, anche ridotti, fanno venire la pelle d'oca.

Io non li narro per misericordia verso le madri, lettrici della *Gazzetta*.

D'altronde — ahimè! — tutti i particolari possibili non mutano il dolente destino delle giovani vittime. — Ciò che può e deve mutare è il modo col quale procede il servizio del tram. Questo lo dissi ancora, dopo l'ultimo infortunio accaduto sulla linea di Ponte di Brenta.

Io non accuso il personale, che compie quel servizio. Si assicura — e sono disposto a crederlo — che anche ieri esso abbia fatto quanto era in potere suo per evitare l'eccidio.

Ma, cap rete, questo non basta. Tutto va bene — e, intanto, la gente muore.

Il tram attraversa borgate popolose, a ridosso delle case, a distanza minima dalle porte, davanti alle quali giuocano, inconsci d'ogni pericolo, i bimbi. E, chi dovrebbe vegliare su loro, è spesso lontano, occupato in faccende domestiche o campestri.

Anzi, è stupefacente che le disgrazie non capitano con assai maggiore frequenza — e questo dev'essere, senza dubbio, a merito del personale viaggiante — non dei custodi delle linee, che un tempo esistevano — sebbene non numerosi — e poi, per ragioni di economia, furono soppressi.

Non so che cosa avvenga sulle linee tramviarie delle altre provincie; ma è certo che, sulle nostre, si verifica un altro guaio e gravissimo. Sia lo strepito, sia la diversione dei grandi [carrozzoni], sia quel che si vuole — è indiscutibile, da noi, i cavalli non riescono ad abituarsi, in grossa maggioranza, allo spettacolo del tram, che va rapido, fischiando, sbuffando, rumoroso. E, oramai, dopo tanti anni, i nostri quadrupedi dovrebbero aver fatto una certa dimestichezza col loro formidabile competitore.

Anche questo è un pericolo serio, permanente — i casi, registrati dalle cronache locali, lo provano abbastanza.

Si ha un bel citare l'esempio d'altri paesi e, sopra tutto, dell'America; si ha un bel ripetere: la gente stia desta e pensi alla sua pelle. Ma se gli esempi e gli ammonimenti non servono — se la gente continua a.. lasciarsi stritolare, sarà lecito di non darsene per intesi, come se la vita umana fosse una quantità trascurabile?

Gli Americani?! Ma gli amabili yankees sono padronissimi di ammazzarsi, sotto e sopra le ruote delle locomotive, senza che gli italiani abbiano l'obbligo di imitarli. I gusti... internazionali non sono ancora stati istituiti, in onta alla vantata fratellanza dei popoli.

Non crediate ch'io mi permetta di scherzare, a proposito d'una lugubre e pietosissima sventura. Discuto semplicemente, contro i fautori dell'americanismo.... tramviario e no, per concludere che *bisogna finirla* colle uccisioni, per quanto involontarie. Mi sembra di esprimere un desiderio molto mite e ragionevole.

Un nuovo avvocato — E' il dott. Giovanni Indri, che dopo aver sostenuto, con esito felicissimo, gli esami presso la Corte d'Appello di Venezia, entra nella schiera numerosa degli avvocati padovani.

Il giovane legale è più che una speranza della curia cittadina; il suo ingegno e la sua cultura lo pongono già fra le promesse più lusinghiere.

Congratulazioni ed auguri.

All'Università — Il prof. Arrigo Tamassia — vivido e colto ingegno — ha tenuto la sua prelezione al corso d'antropologia criminale.

Egli trattò magistralmente degli ultimi postulati di questa nuovissima scienza nei suoi rapporti colle ragioni sociali, lontano da ogni esagerazione lombrosiana e congeneri.

Rispettando le leggi d'ereditarietà, d'ambiente, di condizioni individuali ed altre, che sono, tanto di frequente, causa prima del delitto, il prof. Tamassia riconobbe la necessità inesorabile della pena, quale mezzo di difesa a cui la società non può rinunciare.

Fu logico, arguto, brillante e calorosamente applaudito.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 12 dicembre — *(u)* La raccolta Napoleonica del co. cap. Felissent si è arricchita in questi giorni di una curiosa e numerosissima collezione — sono oltre 3 mila — di soldatini in perfetto costume dell'epoca e rappresentanti tutte le armi dell'esercito di Napoleone I°.

La raccolta è aperta ogni domenica nel pomeriggio — e l'entrata di cent. 25 va a beneficio dell'Istituto Turazza.

L'annegato — A Monastier, nel fiume Meolo, venne trovato annegato il *mastriciotto* Eugenio Spernadio fu Bortolo.

Fu sopraluogo l'autorità giudiziaria, ma non si riuscì a stabilire se trattasi di suicidio o d'un accidente.

L'estrazione dei regali ai visitatori della *Mostra Artistica* si farà domani alle 11 ant.

I doni sono 27.

Il « Circolo Sociale » è convocato in assemblea generale ordinaria oggi, domenica, alle 2 e mezzo pom. col seguente ordine del giorno: Resoconto morale del 1896 — Nomina della Presidenza pel 1897.

Belluno, 12 dicembre — Luce ed industrie elettriche — *(G. E.)* E' ormai ultimato l'impianto e le dinamo sono a posto pronte a dare a Feltre ed a Belluno la luce elettrica. A Bribano giovandosi della elettricità, come forza motrice, sotto gli auspici del cav. Domenico Fabris, sorse una nuova industria: una fabbrica di paste alimentari e di biscotti. Altri impianti simili sono già progettati. Si spera molto dall'utilizzazione della cascata d'Alleghe che potrebbe cambiare le condizioni industriali della nostra provincia.

Chioggia, 12 — Consiglio comunale — In una delle passate sere si raccolse il consiglio comunale che, fra altro, approvò il preventivo 1897, rimettendo ad altra seduta l'argomento dell'acquedotto e quello per l'aumento dei consiglieri.

In quella riunione fu degna di nota la discussione con cui si respinse la domanda del medico condotto di Cabianca il quale chiedeva di potere soggiornare a Chioggia, anzichè nella frazione.

Sostenitori noi pure del principio che siano rispettati i patti sanciti nel contratto — perchè la pelle del povero vale quanto quella del ricco — conveniamo però che certi temperamenti (in via sempre transitoria) si rendono necessari quando ragioni d'igiene e di ubicazione s'impongono.

La discussione non seguenti, avvalorò anzi tali ragioni.

Manutenzione stradale — E' generale il lagno per lo stato deplorevole in cui giace la manutenzione stradale di tutto il paese. Nè nel corso nè in certe calli non è possibile dare un passo, senza compromettere l'osso del collo.

Giriamo l'osservazione al municipio, perchè vi provveda con urgenza

Meduna di Livenza, 12 dicembre — Ad onta di ripetuti reclami nulla venne ancora provveduto per togliere il grave inconveniente nel passaggio pel tratto di argine-strada alla chiavica di S. Giovanni, ora in lavoro per un rialzo a difesa del Livenza. Per oltre una cinquantina di metri è intransitabile specialmente pei ruotabili essendo ridotto una pozzanghera.

Siccome detta strada è la più retta per accedere a Motta di Livenza ove continui sono i nostri rapporti tanto pel mercato quanto per la ferrovia che per la Posteria, esattoria ecc. si esorterebbe quel Municipio, essendo detta viabilità compresa nel suo territorio comunale, di interessarsi, affinchè con la maggiore sollecitudine vengano prese le opportune disposizioni valevoli a rendere almeno praticabile il passaggio.

Mestre, 12 dicembre — *(r.)* Oggi alle 3 pom. ebbero luogo i funebri del compianto vigile municipale sanitario Giuseppe Zennaro. Il sindaco e la Giunta e vari consiglieri comunali accompagnarono la salma all'ultima dimora. Seguivano il feretro, coperto di corone il presidente della Società di credito ec. Iacopo Rossi e moltissimi amici e conoscenti del defunto. Più di cento torcie presero parte al corteo. Al cimitero parlò il sindaco sulle doti dell'estinto.

Monselice, 11 dicembre — Tassa — *(A.)* La Commissione comunale per le tasse *esercizi professioni* composta dei signori A. D'Agnolo, D. Scandola, F. Vergani, G. Gressena membri effettivi, deliberò, nella sua ultima riunione, di aumentare, considerevolmente l'imposta agli esercenti e professionisti.

In paese vi è fermento fra gli interessati, e non a torto.

La Commissione senza un criterio esatto in base a piano prestabilito, e senza prendere accordi (magari per convenienza) con la Giunta municipale, impose balzelli enormi ai propri concittadini e colleghi di esercizio.

Questa deliberazione è estesa anche ai commercianti girovaghi forse con maggiore gravezza e ciò in onta ad un ultima decisione del Consiglio di Stato.

E per darvi un esempio della verità del mio asserto, aggiungerò: che un commerciante girovago paga ad Este per tre presenze settimanali al mercato lire 8 annue, mentre qui per una volta sola ne paga 20!

L'assessore sovraintendente alle fiere ed ai mercati dovrebbe porre bene mente alle conseguenze che ne deriveranno, perchè naturalmente diminuiranno le presenze ed il mercato verrà abolito con grave danno del paese.

Rovigo, 12 dicembre — Elezioni commerciali — Ora che ho potuto avere il risultato definitivo degli uffici delle nove sezioni, vi mando l'esito delle elezioni commerciali che ebbero luogo domenica.

Furono proclamati i signori: Marchiori cav. Dante, Bianchini Vitale, Rosati cav. Tito, Armellini Claudio, Mosato cav. Luigi, Romagnolo Pietro, Tasso Pietro e Viviani Domenico.

Trasloco — Il professore Tano, che da pochissimo tempo era stato nominato provveditore a Rovigo, è stato traslocato a Piacenza.

All'egregio funzionario il mio rispettoso saluto e il nostro augurio.

Corte d'assise — Il giorno 28 del corr. mese si aprirà una breve sessione alla nostra Corte d'assise.

Ieri in pubblica udienza, furono estratti i nomi dei giurati che verranno a prestare servizio.

Soave, 11 dicembre — Chi ben comincia.... — *(Luy)* Un lieto simposio fra amici è la prima notizia di cronaca che mando da Soave.

Ieri sera nella trattoria al *Castello* si riunirono una trentina di persone festevolmente ospitate dal conduttore Bettagno; l'occasione era data dall'inaugurazione di una nuova sala e la riunione fu insieme l'epilogo dei festeggiamenti autunnali che tanto bene portarono alla beneficenza pubblica: lo dicano i desiderati dell'ospizio di carità e le mamme povere che hanno [illegible] bambini all'asilo d'infanzia.

Se è vero l'adagio che a tavola non si invecchia queste corrispondenze che cominciano ad aver vita da una cena [illegible] durare eternamente.

Lo auguro [illegible] giornale che cortesemente mi [illegible].

S. Lucia — La santa benefica per i fanciulli e per le fid[anzate] distribuisce i suoi balocchi e i confetti. Da Verona, insolitamente animata per la fiera annuale, l'animazione si propaga per tutta la provincia; anche a Soave abbiamo le [illegible], le esposizioni di leccornie i fanciulli che chiudono gli occhi per paura che la Santa getti loro [illegible] di polvere e le ragazze, che li aprono in cerca del damo che paghi *la S. Lucia.*

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La famiglia **Zennaro Paja** profondamente commossa per tutte le prove di affetto, avute nella luttuosa circostanza della perdita del loro amato.

GIUSEPPE ZENNARO PAJA

rende vivissime grazie a quanti parteciparono al loro immenso dolore, chiedendo venia per le involontarie ommissioni.

Speciali ringraziamenti tributa ai signori medici Pennello Dr. Antonio e Favaro Dr. Antonio per le cure affettuose prestate durante il lungo periodo della malattia, all'Ill.mo Sig. Sindaco cav. Berna, alla Giunta, al Consiglio, al R. Pretore ed impiegati municipali, nonchè al Corpo di musica ed agli amici tutti che vollero rendere l'estremo saluto al caro estinto.

Mestre, 12 Dicembre 1896.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,69 - pel 10 gennaio 71,98 - pel 10 marzo 72,70 — pel 10 maggio 72,99 - pel 10 agosto 73,13 - pel futuro 73,57 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,12 — pel 10 gennaio 64,92 - pel 10 marzo 65,69 - pel 10 maggio 66.09 pel 10 agosto 66,49 - pel futuro 67,14.

CEREALI - Nuova York 11 — Frumento rosso D. 0.97 3/8 — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.45 a 3,65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/2

COLONIALI - Nuova York 11 — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.40 — Zucchero mascabado N. 12 2 7/8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 11 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola sost. — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati pes.

PETROLI - Filadelfia 11 — Petrolio Standard White C. 6.45 — **Nuova York** 11 — Petrolio Standard White C. 6,50.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 12 — *Farine* 12 Marche — Mercato sosten. — Pel corr. franchi 46.10 — Per dicembre 46.30 — A 4 mesi da marzo 46.80 — Pei 4 mesi primi 47.60.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.50 — — Per 4 mesi primi 33.— — A 4 mesi da maggio 33.50 Pei 4 mesi ultimi 34. —.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero raffinato 97.50.

Zucchero bianco — Mercato sost. — Dispon. 26.30 — Pel corrente 26.30 — Pei 4 mesi primi 27.— — A 4 mesi da marzo 27.50.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.60 — Per gennaio 21.75 — Pei 4 mesi primi 22.10 — A 4 mesi da marzo 22.75.

Anversa 12 — *Frumenti* — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato sost. — Pel corrente 18 1/4 — Per i 3 mesi primi 18 1/2.

Brema 12 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — disponibile Rmk. 6.—.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietole — 8.97 — Mercato calmo.

Marsiglia 12 — *Frumenti* — Mercato in rib. — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 6017 — Vendite della giornata q. 10600. — Vendita a consegnare q.li 10000.

Ghirka Sebastopoli f. 15.40 imbarco tre settimane dopo apertura Azoff.

GRANI

Adria 12 — Mercato di poco concorso. Grani fermi. Granoni calmissimi. Avene più sostenute, senza aumenti. Segale richieste e quasi mancanti in vendita.

Frumento Piave da lire 24.— a 24,25 — idem fino polesine da 23,50 a 23,75 — id. buono mercantile da 23,— a 23,25 — idem basso da 22,25 a 22,50 — Frumentone pignolo colorito da 14, — a 14,50 — idem giallo nostrano da 11,75 a 12 — — Avena da 14,— a 14,25 — Risoni da 23,— a 23,50 — Risi da 35,— a 45,— — Fagiuoli bianchi da 20,— a 25,— — idem colorati da 12,— a 18,— — Segala da 17,50 a 18,— — al quintale tutto posto a bordo o stazione ferroviaria.

SETE

Lione 11 — Affari calmi; tendenza indecisa

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 32	B 46	Cg. 3910
Trame	B 4	B 34	B 38	Cg. 2812
Greggie	B 36	B 58	B 94	Cg. 7332
Pesate	B 4	B 120	B 124	Cg. 6185
Totali	B 58	B 244	B 302	Cg. 20239

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	imball. compr. L. 21.15	Chilo 29.[100]
	Splendor	» 22.30	» 28.[100]
	Adriatic	» 21.—	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Biondi Luigi, Loreto, ferrar., Ancona — Bosnelli Enrico, prestino, Busto Arsizio — Falconi Elisa, forno, Roma — Fiorito Adelaide, Ombrelli, Napoli — Montale Isabella, Spezia, terraglie, Sarzana — Scarrone flli, Valenza, orefic., Alessandria — Seminari Giuseppe, Borghetto lodigiano, osteria, Lodi — Zimei Francesco, pizzicheria, Roma.

Moratorie

Andreucci Dante, pellicceria, Ancona.

Anno CLIV — 1896. Lunedì 14 Dicembre N. 345

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L. 18,50

costa l'abbonamento per il 1897 alla *GAZZETTA DI VENEZIA* — il più diffuso giornale del Veneto e il più ampiamente informato.

L'abbonamento annuo dà diritto

alla Fotografia gratuita

e alla scelta di uno fra questi doni:

un elegante binoccolo da teatro
un grande calamaio da gabinetto
un ricco portafoglio in pelle.

Chi si abbona per un anno ora ha diritto a **tutti i numeri di dicembre.**

Vedi l'articoletto in Cronaca e il programma completo, pubblicato nella Gazzetta *del giorno 11.*

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Nell'intento di favorire i lettori nella spesa e di evitare loro le noie di più associazioni, offriamo i seguenti abbonamenti cumulativi pel 1897:

Gazzetta di Venezia e

Gazzetta Musicale di Milano	L. **34.—**
La Stagione (ediz. grande)	» **30.50**
La Stagione (ediz. piccola)	» **24.50**
Sior Tonin Bonagrazia	» **20.50**
Gazz. letteraria di Torino	» **20.50**
Scena illustrata di Firenze	» **26.50**
Domenica italiana di Roma	» **23.—**

BILANCIO E CIRCOLAZIONE

Fu con geniale intuito dell'intimo legame che unisce il fenomeno finanziario a quello economico, legame che, come direbbe un matematico, consiste nel porre la finanza in *funzione* della economia, che il ministro Luzzatti fece succedere nella sua esposizione finanziaria, alla parte che manifesta lo stato della economia nazionale in tanta forza viva da poter impiegare nello sviluppo dei destini dello Stato, la parte che riguarda, con intento di sagace ordinamento, alla distribuzione di questa forza viva (denaro) mediante le Banche e il credito (circolazione fiduciaria) per tutti i tessuti e gli organi attivi del paese.

E fu quasi a prepararsi il passaggio dall'uno all'altro argomento che l'illustre finanziere, il quale è a capo del ministero del Tesoro, pose una mirabile creazione, la quale, mentre per un lato costituisce un provvido moderatore della forza economica dello Stato nei suoi elementi minimi — provincie e comuni — dall'altro tende a una più equa e meno onerosa spartizione tra questi enti della forza economica destinata a dare vita novella a quelle opere collettive fecondanti il suolo della patria nostra; intendo parlare dei provvedimenti economici multiformi, che dalle riforme alla imposta sulla ricchezza mobile vanno fino alla istituzione di una Cassa pensione per i veterani del lavoro, e dalle liberali modificazioni al dazio consumo giungono alla creazione della Cassa di credito comunale e provinciale per la unificazione a interesse ridotto dei debiti attuali dei comuni e delle provincie, specie per quelli delle nostre isole maggiori.

Questi tre punti meritano un esame singolare e profondo.

Il pareggio dei bilanci
La forza economica del paese

Cominceremo da quello che riguarda lo Stato assunto come organismo economico.

In queste cifre enormi, dove le migliaia scompariscono nei milioni, dove tutta l'infinita potenzialità dinamica di 32 milioni di individui riuniti in un aggregato armonico che ha nome Stato, si disegna sotto forma di danaro è assai difficile il discernere l'opera individuale di questo o quel ministro che regge le sorti del Tesoro dello Stato, dall'immenso lavoro impersonale fornito dalla compagine nazionale delli italiani. L'opera dell'uno sta in relazione strettissima con il contributo dei molti, e lo studio per distinguere i singoli meriti non si può effettuare certamente nel breve giro di un articolo giornalistico.

Ciò non di meno, anche senza intraprendere un analisi lunga e minuta basta riferirci alla semplice impressione che è nella coscienza nostra, che sul fatto economico vigiliamo con amore, e nella coscienza collettiva, che se bene indifferente mostra l'effetto di questa o quella direzione, per vedere l'influenza buona ed efficace che già da due ministri si è diffusa sull'ambiente economico paesano e ha prodotto, dopo lo spasimo violento del 1893, la meravigliosa certezza del pareggio nel bilancio dello Stato.

Erano necessari coraggio, forza, oculatezza, dottrina, genialità, sacrificio per riuscire, e queste doti si trovarono in due uomini: Sonnino e Luzzatti; talchè se dopo la prima esposizione finanziaria del Sonnino, rivelatrice sincera del nostro disagio, gli animi trepidarono del domani, se dopo il primo annuncio del pareggio, scomparso da anni dalla finanza italiana, gli animi restarono dubbiosi e increduli, come davanti a uno dei soliti ingannevoli artifici, ora le cifre veritiere e provanti, manifestate dal Luzzatti convinsero anche i più restii e si riverberarono antecedentemente sul mercato finanziario con l'aumento della rendita e le condizioni meno aspre del cambio.

Il bilancio del 1895-96, prescindendo dalle spese maggiori per l'Africa, affatto eccezionali, come naturalmente devono giudicarsi gli aggravi di guerra, e calcolando a 10 milioni quindi le spese per la colonia Eritrea, si chiude con un avanzo di 47.024.369 effettivo, per cui includendovi il disavanzo di 31.910.370 per le spese ferroviarie (a cui per mio avviso si dovrebbe provvedere con mezzi fuori del bilancio) rimane sempre un margine di 15.114.000.

Il bilancio del 96-97, fatte le stesse considerazioni per l'Africa, si chiuderà secondo le previsioni con un avanzo di 35.817.539 per cui, anche qui, se si vuol tener conto del disavanzo per le spese ferroviarie in 27.138.282, si ha un profitto di 6.619.257.

Il bilancio del 97-98, non ostante 12 milioni in più per il ministero della guerra, si prevede con un avanzo di 26.015.234, e il disavanzo per le spese ferroviarie ascendendo a 23.190.059 restano sempre 2.285.175; e così di seguito con una stabilità confortante per tutto il quinquennio fino al 1901-1902.

Se poi si tien conto del gettito della nuova imposta militare calcolato a 3 milioni, ma di cui finora non si conoscono i dettagli, vediamo che non solo il pareggio è ottenuto non ostante che si voglia far provvedere alle costruzioni ferroviarie colle forze del bilancio, ma che, dopo di avervi incluso altre spese di costruzioni, di rimborsi, di aggiustamenti per la cassa pensioni ecc., tutte passività che contrariamente alla opinione del Luzzatti, noi ameremmo veder sostenute da forze private, essendosi ormai, in fatto di ferrovie, strade, ecc. già compiuto il necessario e anche di più, il bilancio italiano resta sempre attivo in modo realmente superiore a quello delle altre nazioni. Il che fa bene sperare del popolo, delle risorse nazionali, della ricchezza collettiva, dell'industri nostrana e del reggimento finanziario.

La Cassa di credito comunale e provinciale

E veniamo al secondo punto che forma il passaggio fra il bilancio e la circolazione — alle riforme economiche e finanziarie escogitate dal ministro Luzzatti.

Non parleremo delle minori per quanto importanti; lo sguardo generale che ci siamo proposti di dare all'opera finanziaria del ministero ci impedisce di fermarci e sulla revisione della ricchezza mobile e sulle agevolezze per il dazio consumo e sulle riforme atte e rinforzare la piccola proprietà fondiaria e infine sulla istituzione di una Cassa nazionale delle pensioni per i veterani del lavoro, ma ci tratterremo alquanto sulla creazione della Cassa di credito comunale e provinciale per la conversione dei debiti dei comuni e delle provincie.

Lo scopo di questa istituzione è prestamente espresso. Molte provincie e molti comuni hanno contratto mutui, che variano da un interesse minimo del 2 0/0 ad uno massimo oltre l'8 0/0, e pur troppo quelli a interesse più elevato costituiscono la maggior parte; ora la nuova cassa è destinata ad assumere tutti questi mutui dei comuni e delle provincie onerati di un interesse superiore al 4 0/0 rimborsandoli, esigendo essa a sua volta dai comuni e dalle provincie un interesse del 4 0/0 più una percentuale di 20 centesimi per spese di amministrazione etc.

Naturalmente quei mutui che comuni e provincie hanno potuto contrarre a meno del 4 0/0 rimangano intatti. Per cui il guadagno è evidente, tanto più che per questi debiti unificati non si pretende dai debitori l'ammortamento che in un periodo di 50 anni.

Riduzione quindi ingente delli interessi pagati, riduzione della quota d'ammortamento del capitale mutuato, sollievo immediato di molti comuni grossi e piccoli, che a causa dei gravosi impegni assunti sono ora quasi nella dolorosa necessità di non poter far fronte alle proprie obbligazioni.

La cassa, per ora, non potendo oltrepassare per il primo triennio la cifra di operazioni di 130 milioni, estenderà immediatamente la sua attività ai centri dove il bisogno è maggiore, cioè alla Sicilia, alla Sardegna, alla Isola d'Elba, producendo rispettivamente una economia di 1.700.000, di 850.000 e di 40.000 lire.

Per una serie di previdenti cure e progetti il ministro è sicuro di avere i fondi occorrenti per cui l'effettuazione di questo istituto, quando venga l'approvazione del Parlamento, può essere immediata.

Non esitiamo a chiamare sapiente e geniale questo studiato progetto, ma dalla attenta lettura delle relazioni speciali, che riguardano appunto il disegno di legge della Cassa di credito e quello della sua applicazione alle isole nostre, è sorto in noi un dubbio che non esitiamo del pari a esprimere.

Le obbligazioni della Cassa di credito, che costituiranno il suo capitale, saranno fruttifere di un interesse del 4 0/0 netto, la Cassa viceversa riceverà dai suoi debitori Comuni e Provincie per i mutui accordati un interesse non superiore al 4 0/0, più una percentuale di 20 centesimi, più le quote annuali per l'ammortizzo del debito in 50 anni.

Basteranno questi proventi a pagare le spese di amministrazione e retto funzionamento, ad assicurare l'interesse del 4 0/0 ai portatori delle obbligazioni e poscia gradatamente il loro pagamento integrale?

Il ministro spera di sì. A noi par dubbio.

D'accordo che in questo affare lo Stato non deve lucrare, d'accordo che le obbligazioni non essendo quotate subito alla pari bisognerà calcolare a carico dei debitori un'altra percentuale in più, di un 30 centesimi circa, per cui l'interesse annuale dovuto alla Cassa sarà del 4.50 0/0, mentre essa non ne corrisponde che il 4 0/0 netto; ma basterà a tutto questo 0.50 0/0 rimanente?

Ecco il dubbio che vorremmo ci fosse dilucidato per non dover pensare che questa Cassa di credito, creata in un lampo di saggia imaginativa, sia destinata a una vita tisica e infelice, viziata fino dall'origine da un male che possa condurla a convulsi morbosi, quali ad esempio quello di pagare gli interessi o le proprie spese con le quote di ammortamento del capitale.

Dii avertant omen!

Banca d'Italia e Banco di Napoli

Siamo così giunti all'ultima parte, ai provvedimenti per il risanamento della circolazione, parte che era aspettata con la massima ansietà e attenzione, più che giustificate dai bisogni, che da tempo immemorabile si facevano sentire in questa materia.

Dobbiamo dirlo subito? Con la stessa franchezza con cui non risparmiammo elogi alle due prime parti della esposizione finanziaria, con la stessa franchezza si può affermare che questa parte è quella che appare meno felice, che lascia più dubbii e lacune.

Non che tutto sia a biasimare, non che di tutti i provvedimenti presi si debba dubitare, ma è certo qui, dove le parti deboli, i punti incerti si presentano in maggior numero.

La materia sicuramente era delle più difficili e delicate, bisogna riconoscerlo avanti tutto, come bisogna riconoscere che è qui dove lo Stato non può spiegare integralmente il suo potere essendo suddiviso con i privati, dove influenze e interessi immensi regionali, locali, individuali, più vivamente si fanno sentire, dove uno sbaglio produce conseguenze fatalmente incalcolabili, ma è pur qui dove una mente finanziaria poteva esplicarsi.

Qui si parrà la tua nobilitate!

Indubbiamente i progetti che si riferiscono alla Banca d'Italia, sono tecnicamente, tanto in vista dello scopo che si propongono — rinvigorimento della circolazione fiduciaria — quanto come reazione sullo Stato e sul credito pubblico, i migliori.

Buona la guarantigia intera della circolazione, che solo può far temere dell'abuso dei reggitori delle Banche o della loro insipienza relativamente ai titoli di credito e al portafoglio che figureranno nella riserva; buona la gestione autonoma del credito fondiario e la relativa svalutazione di 30 milioni, se bene quest'ultima forse inferiore al bisogno; buona infine l'idea di far accelerare le smobilizzazioni non solo con l'autorizzazione di delegare a parte le immobilizzazioni sostituendovi titoli fondiari fruttiferi, ma con il premio di una graduale diminuzione della imposta su quella circolazione che rappresenterà il portafoglio vivo e commerciale.

Tutto sta nel vedere se ai desideri e alli intenti corrisponderanno i fatti, e se al regime diremo così punitivo, che era prima in vigore sulli eccessi della circolazione, si sostituirà con maggior vantaggio ed efficacia il regime che ora si vuole inaugurare dei premi.

Se la Banca, con il prolungamento ora ottenuto del diritto di emissione e profittando dei favori che con la sua retta azione ora le sono promessi, saprà dai suoi reggitori elevarsi in un raccoglimento sagace e severo, gli attuali provvedimenti avranno il loro buon effetto, e di questo non dubitiamo, ma, data l'esperienza del passato, non si ha un po' ragione di dubitare di un tal genere di provvedimenti, l'efficacia dei quali dipende in gran parte da elementi all'infuori della legge stessa?

Cioè da un fattore variabile quale è quello del valore individuale dei reggitori e delli amministratori.

E per ultimo, tenuto conto dell'abbrivo, che nelli intenti del ministro si vuole dare alla smobilizzazione dei capitali immobilizzati dalla Banca d'Italia, capitali che al 31 ottobre ascendevano a 344.725,000, come mai non si è tenuto conto delle perdite inevitabili a cui si dovrà soggiacere in questa affrettata liquidazione, mentre sopra 46 milioni in media del conto corrente col credito fondiario si ebbe l'onesto coraggio di svalutare 30 milioni?

Queste ragioni di dubbio maggiormente pungono riguardo alle riforme proposte per ricostituire il Banco di Napoli, non solo perchè l'esperienza del passato rispetto alli uomini induce in più trepida diffidenza, ma anche perchè i provvedimenti, specie quello contenente l'operazione dei 45 milioni per la reintegrazione del capitale del Banco, appariscono come inadeguati allo scopo o come pericolosi.

L'operazione di questi 45 milioni in oro, che il Banco dà come in pegno per ricevere biglietti di Stato, con i quali acquista titoli fruttiferi dello Stato da accumulare nella riserva, donde poi con i frutti liberare gradatamente il suo oro, è se non una partita di giro, come molti ignari oppositori hanno voluto far credere, una concessione azzardosa. Poichè questo fondo aureo di 45 milioni, mentre sta come riserva per più di 100 milioni di biglietti circolanti del Banco di Napoli, se bene esso più non sia nelle casse del Banco e sia invece rappresentato da titoli di credito che hanno un valore oscillante, sta inoltre a garanzia dei 45 milioni di biglietti di Stato che il Tesoro dà al Banco. E ciò è indiscutibile. Sono più di 150 milioni di biglietti garantiti appena da 45 milioni aurei.

Il ministro ha fatto per il Banco quanto poteva fare, come disse un nostro dispaccio da Roma, ma dati i precedenti di fatto del Banco stesso e le sue condizioni, ha fatto forse troppo.

Efficace è indubbiamente la conversione delle cartelle del credito fondiario del Banco, rinunziando lo Stato a imposte e tasse; ma è efficace in quanto il Banco, diminuendo dal 5 0/0 lordo al 3 1/3 0/0 netto l'interesse di dette cartelle, riduce il suo debito e ne perdono i creditori, e in quanto lo Stato perde i proventi delle sue imposizioni su queste cartelle.

L'acquisto del Banco non si opera quindi nelle forze del Banco stesse, ma con un contributo nocivo ad altre forze economiche.

Qui a dir vero erano in giuoco interessi politici gravissimi, e si dice che mediante questi progetti siano stati abilissimamente accontentati, così che il bene per il lato politico può compensare le deficienze tecniche, e però su questo facciamo punto ora, riserbandoci più maturo giudizio.

Concludere? Lo si può sicuramente e brevemente.

Tutti questi progetti formano un tutto armonico diretto a uno scopo, solo accennato dal Luzzatti nella esposizione stessa, quello cioè di portare ogni possibile contributo economico al nostro consolidato colla speranza di raggiungere quelle condizioni che possano permettere libere conversioni future.

La speranza non potrebbe essere migliore nell'avvenire, per il presente ci conforta la fiducia schietta e quasi orgogliosa in noi medesimi e nelle nostre forze economiche, meno appariscenti di quelle di molti altri popoli, ma più provate dalla sventura e tanto più costanti, ferme e pronte alle contribuzioni finanziarie abbisognevoli allo Stato.

u. m.

I provvedimenti finanziari

Ci telegrafano da *Roma, 13 dic., sera*:

La commissione per i provvedimenti finanziari tenne riunione oggi. E' intervenuto il ministro Luzzatti e ha risposto a varie obbiezioni. Si crede che mercoledì si presenterà la prima relazione.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 13 dicembre, sera*:

Presiede il vicepres. Finocchiaro Aprile — si comincia alle 2.5.

Sul processo verbale

FERRUCCI: — Ieri quando parlava l'on. Nicolini, non intese per i rumori della Camera una voce che lo invitava a parlare per fatto personale. L'avesse anche intesa, egli non avrebbe parlato, non ritenendo applicabili a sè le osservazioni dell'on. Nicolini. Non ambì il mandato legislativo e, quando rimase vacante il collegio di Rimini per la morte del compianto Luigi Ferrari, fu lungamente riluttante ad accettare la candidatura. Quanto ai risultati dell'inchiesta Inghilleri, egli previde e pose sull'avviso invano intorno ai mali che poi dovevano succedere. Nè come cittadino, nè come funzionario egli non ha nulla da rimproverarsi.

Segue poi la discussione intorno al progetto sulle

Tramvie e ferrovie economiche

Si fa una lunga discussione sull'art. 6 relativo alla velocità delle tramvie e sui treni — e finalmente, accettando il ministro di elevare la velocità massima ai 30 chilometri, si approva l'art. emendato in questo senso.

Si discutono quindi gli articoli 7, 8, 9 che riguardano la fissazione degli orarii e l'ingerenza della autorità governativa rappresentata dal prefetto sia sugli orarii stessi quanto sulla scelta e quantità del personale e del materiale. Vischi, Fulci, Mussi, Engel raccomandano a che l'ingerenza del Governo si tenga in limiti ristretti, e la Camera quindi approva questi articoli e senza discussione i seguenti 10 e 11.

All'art. 12 che stabilisce il contributo chilometrico da pagarsi dalle tramvie fanno osservazioni CASANA ed ENGEL raccomandando al ministro di usare la maggiore tolleranza.

VISCHI trova esagerata la tassa di 20 lire per le spese governative di sorveglianza.

PRINETTI fa notare che le venti lire sono stabilite come massimo.

L'articolo è approvato.

Sull'art. 13 MENOTTI, CASALE e BACCELLI propongono un emendamento per cui anche una ferrovia economica possa per lungo tratto svolgersi sulla strada provinciale, PRINETTI respinge l'emendamento, CASANA insiste e a lui si unisce CANZI.

PRINETTI dichiara che non può accettare il concetto che le ferrovie economiche possano usufruire largamente delle strade provinciali se contemporaneamente non si sancisse nella legge che per quei tratti che sono appunto in queste strade non vi è diritto a sussidio dello Stato.

Chiede quindi di consultarsi colla Commissione.

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Ripresa la seduta,

BELTRAMI, relatore, dichiara che fra governo e commissione si è concordato di modificare l'art. 13 sostituendo alle parole: sopra qualche tratto del percorso le altre; parte del percorso.

Si modifica altresì l'art. 15 aggiungendovi che le sovvenzioni chilometriche si danno per la parte delle ferrovie costrutte in sede propria.

E così gli articoli sono approvati.

Quasi senza discussione, salvo una raccomandazione di De Felice per stabilire oltre alla velocità massima anche la minima e per introdurre qualche disposizione che definisca i diritti e i doveri degli impiegati delle ferrovie economiche, sono approvati gli articoli del progetto fino al 37.

ENGEL ritira dopo le assicurazioni del ministro un suo proposto articolo tendente a stabilire un massimo di 12 ore di lavoro per il personale viaggiante, ma sull'art. 38 propone un emendamento onde permettere in casi di evidente pubblica utilità che le provincie e i comuni possano essere autorizzati con decreto reale a concedere sussidii anche oltre i limiti legali della sovraimposta.

PRINETTI lo accetta; sollevano dubbi STELLUTI SCALA e DANEO, tranquillizzati dal ministro con l'introdurre nell'articolo che questa eccezione sia subordinata a parere conforme del Consiglio di Stato.

Approvasi quindi così modificati gli articoli e poscia dopo brevi parole gli altri fino all'art. 47 e ultimo.

La seduta termina alle 7.15.

Le sommità arginali

Ci telegrafano da *Roma, 13 dic., matt.*:

L'on. Valli ha presentato la seguente interrogazione che molto interessa la nostra regione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere quali sieno le cause che hanno deciso il governo a dichiarare cessato, col primo gennaio 1897, il pagamento da parte dello Stato dei contributi finora percepiti dai Comuni a titolo di canone o sussidio governativo per concessione ad uso strada, delle sommità arginali.

VALLI EUGENIO.

Imbriani e Maceo

Una rettifica dell'« Opinione »

Ci telegrafano da *Roma, 13 dicembre, sera:*

L'*Opinione* pubblica la seguente nota ufficiosa di cui ben si comprende a ragione:

« Le parole pronunciate dall'on. Imbriani alla Camera circa il capo degli insorti cubani Maceo, morto nel recente scontro all'Avana, vennero rappresentate da qualche giornale, sia d'Italia che dell'estero, come una specie di mozione che fu poi approvata formalmente dalla Camera. »

« Per l'esattezza teniamo a constatare che quelle parole dette in occasione della lettura del verbale non furono che una espressione dei sentimenti dell'on. Imbriani e non diedero luogo da parte dell'assemblea ad alcuna manifestazione. »

Il trattato italo-tunisino
Gli studi per l'emigrazione
L'ordinamento dell'esercito

Ci telegrafano da *Roma, 13 dic., sera:*

Stasera fu distribuito ai deputati il trattato italo tunisino. La relazione del generale conchiude approvandolo. Esso dà esecuzione alla convenzione di commercio e navigazione fra l'Italia e la Tunisia.

— Gli studii per l'emigrazione si compiranno in gennaio, dopo assunte testimonianze di deputati liguri e di persone che vorranno essere udite.

— Dopo la firma, stamane il Re ha conferito lungamente con Pelloux intorno all'ordinamento dell'esercito.

Il Re e Ponzio Vaglia

Ci telegrafano da *Roma, 13 dic., sera*:

Smentisco nuovamente e recisamente le voci messe in giro intorno al generale Ponzio Vaglia.

Vi assicuro che in una recente occasione il Re gli riaffermò la sua fiducia.

Frodi doganali

Ci telegrafano da *Roma, 13 dic., sera:*

Alcuni giornali diedero la notizia che furono commesse alla dogana di Messina frodi per l'importo di un milione. Si tratta invece di frodi consumate su altre piazze con la complicità di alcuni spedizionieri di Messina servendosi di un bastimento della società Puglia. Il danno non eccede le 100.000 lire. Il fatto fu accertato nell'agosto scorso.

La notizia pubblicata da noi pure giorni fa accennava precisamente al fatto che il contrabbando avveniva mediante operazioni compiute a bordo di un piroscafo viaggiante da Genova a Messina.

Notizie di Marina

Ci telegrafano da *Roma, 13 dicembre, sera*:

Il capitano di fregata Casella imbarcherà sull'*Umberto* surrogando Martini che è destinato al comando dei r. equipaggi a Taranto. Il capitano di fregata Cecconi torna al proprio dipartimento.

Il corso superiore dell'accademia navale comincierà a Livorno con l'11 gennaio.

Domande di lavori e minaccie

Ci telegrafano da *Roma, 13 dic., sera*:

Stamane ebbe luogo una riunione di componenti varie società cooperative per avere lavoro da varie amministrazioni senza appaltatori intermediari. Si votò un ordine del giorno in cui si minaccia una agitazione sulla piazza se le domande degli operai non saranno accolte.

In fascio

Ricevimenti — L'Ordine di Savoia — Associazione disciolta.

Ci telegrafano da *Roma, 13 dic., sera:*

Il Re col solito cerimoniale ha ricevuto Merimann Kan inviato di Persia che gli presentò le credenziali.

— Nel pomeriggio a palazzo Braschi si è riunito il Consiglio dell'Ordine cavalleresco di Savoia presieduto dall'on. Di Rudinì.

— L'autorità ha sciolto il Circolo socialista di Marino che recentemente ha dato luogo a torbidi gravissimi.

LO STRASCICO DELL'INTERROGAZIONE

sulla onorificenza al colonnello De Boccard

La lettera dell'on. Macola alla «Tribuna»

Commenti e impressioni

Diamo il testo della lettera dell'on Macola, stampata l'altra sera dalla *Tribuna* e accennataci la sera stessa per telegrafo.

La *Tribuna* faceva precedere la pubblicazione da queste parole:

Dall'on. deputato Macola riceviamo la seguente lettera, che per quello che dice e per quello che lascia supporre, ci sembra piena d'interesse.

E' probabile del resto che i fatti in essa accennati abbiano un'eco alla Camera.

Ma ecco, senz'altro, la lettera:

Egregio collega,

Leggo pubblicazioni tendenziose, a proposito del mio ultimo discorso alla Camera, che mi obbligano a uscire dal riserbo che mi ero imposto.

Il generale Pelloux, ripetendo quello che aveva già detto nei corridoi della Camera, ha fatto comunicare a qualche giornale una notizia, la quale vorrebbe lasciar credere che io l'ho attaccato con vivacità, per sfogare rappresaglie d'indole personale. Sono costretto quindi, e lo faccio con vivo dispiacere, a rendere pubblici i fatti; con dispiacere dico, perchè un uomo politico, e specialmente un uomo di governo come il Pelloux, non deve mai lasciarsi vincere dagli stimoli delle passioni personali.

E vengo all'argomento.

Mio fratello, tenente degli alpini, ufficiale di purissima condotta e di alti sentimenti militari, come è stato qualificato dal suo colonnello e dal suo comandante di battaglione, amato e stimato da tutti i suoi colleghi, credendo di interpretare il sentimento che in quei giorni era generale fra gli ufficiali, spediva alla *Gazzetta di Venezia* il seguente telegramma: *Pregovi fare articoletto su debolezza ministro Pelloux per promozione De Boccard sentita dolorosamente esercito. Leggete* Adriatico *d'oggi.* Noto che mio fratello come me, non conosce nemmeno di vista il De Boccard.

Ebbene, per quel telegramma che fu rimesso con eccesso di zelo personalmente al ministro della guerra, e che tutt'al più (anche violando sfacciatamente il segreto telegrafico) avrebbe potuto dare motivo a una punizione disciplinare, mio fratello fu posto sotto giudizio per questi tre titoli: *insubordinazione superiore presente, diffamazione e ingiuria.* Come si possano trovare tanti reati in quel telegramma, anche ammettendo (ciò che non è) che lo si avesse reso pubblico, nessuno può spiegarlo; anche un portiere di pretura si sarebbe messo a ridere; ma così non si credette al ministero della guerra, di dove ordini partiti nelle forme e nei modi che a suo tempo si sapranno, imposero il procedimento.

Per i titoli di reato queste erano le giustificazioni: — il superiore cioè il ministro della guerra, verso il quale mio fratello avrebbe commesso l'insubordinazione (secondo la teoria dell'avvocato fiscale generale, che la *impose* all'*avvocato fiscale di Venezia*) doveva ritenersi *presente*, perchè avendo il governo la censura dei telegrammi e al governo essendovi il ministro *diffamato* (*sic!*) si doveva ritenere che il ministro fosse presente. Enormità come si vede, che non solo non possono reggere dinanzi alla più elementare giurisprudenza, ma che non reggono dinanzi al semplice buon

senso. Si dica piuttosto che si voleva colpire nel tenente il giornalista che sono io, che da tempo attacco l'on. Pelloux, persona nervosissima e sensibilissima, il quale fin dall'epoca del ministero Giolitti aveva proposto al Gabinetto di querelare il mio giornale, di fede ortodossa, lo si sa, per l'istituzione Esercito; ma disposto sempre a dire qualche spiacevole verità.

Intanto questo titolo (insubordinazione superiore presente), unito agli altri di diffamazione e di ingiuria che non reggono nè giuridicamente nè ragionevolmente, espone il soldato alla reclusione militare estensibile a 7 anni. Ed ecco quali sono i criterii moralizzatori di un uomo di governo. Per un anarchico che stiletta le guardie, sei mesi di carcere; per un bravo ufficiale, che serve con amore e con fede, e che commette (è vero) la leggerezza di censurare in un telegramma privato il suo ministro sette anni di reclusione! Ma dategli due, tre mesi di fortezza; e sarete anche approvati, se vorrete; io stesso, per rispetto alla disciplina, malgrado che la pena derivi da una violazione di segreto telegrafico, sacro per tutti, lo avrei approvato; e lo dissi in quei giorni all'onor. Afan de Rivera; ma non tentate, perdio, di spezzare la carriera a un giovane, e rovinarlo, solo perchè ha osato nelle *forme garantite dalla legge* censurare il ministro!

A questa stregua il Ministero potrebbe aprire le lettere di ogni soldato, dove possono contenersi censure contro superiori, e condannarli. E qualche volta si è tentato di farlo; ma il *tribunale supremo di guerra e marina* non ha accolto mai sentenze informate a spirito così illiberale ed iniquo!

Dinanzi a tanta enormità, adunque, fratello amoroso, sono insorto.

Non dirò qui le fasi per le quali è passato tutto il processo. Ma riferirò le mie impressioni, che son quelle delle persone autorevoli, le quali nel processo di mio fratello hanno assistito me, che mi dibattevo per salvarlo. Cito il tenente-generale Castelli, ex-deputato, Paulo Fambri, il deputato Corutti, l'avv. Pagani-Cesa e altri e altri. E le impressioni sono queste: *che sui giudici e sulla magistratura militare, si esercitano sistematicamente pressioni pericolose.*

Passo avanti. Si va al processo. I testimoni provano che il telegramma non ha esercitata alcuna influenza sull'attacco al ministro uscito sul giornale, *seguito nello stesso numero e imparzialmente dalla difesa del ministro*; gli avvocati dimostrano a luce chiara che non vi era il minimo titolo di procedimento. L'avvocato fiscale ritira il primo capo, il più grave, l'accusa d'insubbordinazione; la sostiene fiaccamente, con evidente mancanza di convinzione, per gli altri due; e il tribunale assolve con sentenza che onora l'accusato.

Il ministro temeva però che col sussidio di certi fatti avvenuti durante il processo, io avessi o prima o dopo a interloquire alla Camera, mentre avevo invece pregato tutti i giornali di Venezia di non riferire sull'argomento; perchè mi sarebbe spiaciuto dover attaccare un membro del governo che aveva a capo l'on. Rudinì, pel quale sento deferente amicizia. E la cosa sarebbe infatti passata sotto silenzio, se il Pelloux, impermalitosi delle mie parole di giovedì alla Camera, non fosse andato qua e là susurrando che io ero stato così vivace verso di lui per il processo fatto subire a mio fratello; e se non avesse le stesse cose comunicate a qualche giornale, accompagnate da informazioni lesive all'amor proprio di un fratello, che molto amo, e per il quale senza riguardi insorgo per la seconda volta.

Il ministro Pelloux infatti con una fretta che ha del meraviglioso, fece rivedere in pochi giorni (tredici o quattordici) la sentenza del Tribunale militare di Venezia dal Tribunale supremo di guerra e marina (di cui fra parentesi la giurisprudenza più equa e più liberale ha servito a distruggere l'edificio dell'accusa fiscale a Venezia); e l'ha fatta cassare; non per vizio di forma o di sostanza, nè per motivi di appello che non vi sono, ma nell'*interesse della legge* (sic) dice la motivazione e cioè per non creare precedenti nella giurisprudenza militare che si credono pericolosi!! Oh allora, perchè non annullare la sentenza facendo appellare il pubblico ministero o riaprire da capo il dibattimento?

Il Pelloux poi, che in pochi giorni è riuscito a far eseguire quello che di solito al Tribunale supremo richiede parecchi mesi, aveva alla Camera la sua bella sentenza in tasca e andava mostrandola per controaccusare a tempo, dichiarando che un nuovo Consiglio di disciplina avrebbe esemplarmente punito mio fratello. Sarebbe una enormità nel caso attuale, ma poco me ne importa, mio fratello ha commesso una mancanza che è lieve; e per quanto sia più grave quella che commette il ministro che viola il segreto telegrafico, assisterò indifferente a questo sfogo di meschina vendetta.

Intanto denunzio pubblicamente tutto a tutela della dignità di un distinto ufficiale, salvo a far portare la questione in altra sede; poichè verrà la pena di domandarci se proprio la carriera, l'onore, la vita di un soldato possano dipendere qualche volta dal capriccio, dal malumore, dal sentimento di rappresaglia di un ministro della guerra.

Mi creda, on. collega,

Suo Dev.mo Macola.

***

Il giornale a cui allude l'on. Macola nelle prime linee è il *Don Marzio* di Napoli. Anche il *Don Chisciotte* aveva l'altro giorno fatto cenno del processo contro il tenente Macola mettendolo in relazione coll'interrogazione sul De Boccard — ma il *Don Chisciotte* onestamente ieri stampava:

« Ieri ho pubblicato due scene, lievissime fortunatamente e che, in fondo avevano un soggetto solo: l'on. Macola. Ma quelle due scene erano certamente inutili. Infatti, se in esse era contenuto un rimprovero all'on. Macola, il rimprovero non aveva fondamento nella verità. Ora, in letteratura e nel resto, mi conservo verista. Tanto più voglio riserbarmi il diritto di non approvare deputati e colleghi quando hanno torto, diritto che si corre di perdere quando la disapprovazione è a proposito del viceversa. »

***

I più importanti giornali ci giungono con larghi sunti della lettera dell'onor. Macola alla *Tribuna* e si occupano delle questioni connessevi, alcuni però incorrendo in errori o inesattezze, che sarà bene correggano vedendo le pubblicazioni fatte in proposito dal nostro giornale.

Simpatica per l'on. Macola e per suo fratello, il tenente Romolo, la narrazione del *Corriere della Sera*, come pure quelle del *Caffaro* e del *Secolo XIX*.

La *Perseveranza* dice che la lettera « desta una grande impressione » — la *Lombardia* giudica la lettera « calma e serena » — e il *Secolo* così conclude il suo dispaccio sull'argomento:

« La cosa verrà però portata alla Camera e tali sono le prove contro il ministro e le autorità dipendenti che non si comprende come il Pelloux fece cassare la sentenza del Tribunale supremo nell'interesse della legge; il processo però non può riaprirsi in alcun modo; nell'interesse della legge vuol dire, per non creare un precedente di sentenze, che si ritiene pericoloso ».

AFRICA

Un corriere di Nerazzini

Ci telegrafano da *Roma, 13 dicembre sera (Ufficiale)*:

Zeila 12 — Un corriere di Nerazzini reca che questi è partito da Harrar il 5 dicembre con duecento e quindici prigionieri, compresi sette ufficiali.

Egli spera di arrivare a Zeila con l'intera comitiva al 17 o al 18 corr.

La marcia dei prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 13 dic., sera:*

Dopo qualche giorno di riposo il primo scaglione dei prigionieri lasciò Harrar diretto alla costa. Marcia a tappe. La colonna è fornita di abbondanti mezzi di trasporto. Ras Makonnen ha provveduto la colonna di una scorta con soldati harrarini.

Makonnen prima della partenza usò molte cortesie ai prigionieri, specialmente agli ufficiali.

Fra 15 giorni i prigionieri saranno a Zeila, e si imbarcheranno sul piroscafo *Africa*.

Il Consolato inglese ha preparato il *confortable* necessario.

Lettere del padre Oudin
Le informazioni di Menelik
Distribuzioni ai prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 13 dic., sera:*

Con l'ultimo corriere di Gibuti sono giunte alla contessa di Santafiora presidentessa del Comitato delle dame romane per i soccorsi ai prigionieri molte lettere del padre Oudin, fra il 26 ottobre e l'8 novembre, lettere che hanno un valore puramente retrospettivo dopo la conclusione della pace.

Oudin descrive le ansie provate prima che si segnasse la pace, che poi fu annunziata ad Addis Abeba con ventun colpo di cannone.

Dice che il generale Albertone gli diede dei consigli per la distribuzione di talleri e di soccorsi.

Oudin ha visitato il francese Moudon, presso cui trovò parecchie copie del *Figaro* e del *Temps*; in questo modo Menelik è sempre bene informato delle cose nostre.

Dice poi che Albertone, gli ufficiali e i soldati ebbero parole di lode per il Comitato delle dame e per la missione Oudin.

Descrive quindi l'arrivo della carovana di soccorsi e la partenza del dott. Nerazzini.

Fino all'otto novembre Oudin ha distribuito 1000 talleri fra 250 prigionieri; questi scendendo ad Harrar troveranno Choiseul con soccorsi e una farmacia.

Oudin rimarrà ad Addis Abeba fino all'arrivo dell'ultima carovana per distribuire fino l'ultimo tallero e l'ultimo paio di scarpe.

Filonardi e Sorrentino non partono

Ci telegrafano da *Roma, 13 dic., sera:*

All'ultimo momento fu sospesa la partenza di Filonardi e del capitano Sorrentino. Si attribuisce che sia nato un disaccordo per l'azione che l'Italia esplicherà nel Benadir. Sorrentino stasera conferirà con Visconti Venosta.

LE ELEZIONI A TRIESTE

(Nostra corrispondenza particolare)

Trieste, 12.

(*Cippi*) — I millequattrocento reclami opposti alle liste elettorali primitive ci allontanano dalle elezioni municipali, che avrebbero dovuto compiersi di questi giorni.

Frattanto, mentre è imminente un grave conflitto tra il Municipio, che non può nè vuole evadere trecento e più reclami redatti in sloveno, perchè la sua lingua ufficiale è l'italiana, e il governo, che glielo imporrà, nel territorio triestino si succedono i comizii, nei quali famosi agitatori panslavisti arringano i nostri buoni villici analfabeti e sputano nel piatto che li sfama.

Uno ebbe luogo domenica in un'osteria a Montebello e io ve ne dò notizia non per la sua importanza, ma perchè possiate formarvi una idea della slealtà di certi amici del governo. L'oratore del Comizio fu certo Enenkel, il quale, insultata grottescamente Trieste italiana disse ch'egli e la sua famiglia si vantano di appartenere alla grande Slavia. E codesto signore è fratello e consenziente politico di un candidato governativo, di un affigliato a quel partito, che bugiardamente si proclama italiano! Dicono che il sullodato tribuno, dando prova di un eclettícismo colossale, abbia presenziato anche un'adunanza socialista e vi abbia fatto la sua bella professione internazionalista!

Vedete adunque come questo così detto partito, che combatte le manifestazioni liberali e nazionali della città, si afferma italiano per ingannare gli elettori, così come il solo interesse notevole e le misere ambizioni dei suoi capi lo legano al governo.

Intanto i nazionali-liberali procedono onesti e sereni la loro via e questa volta e altre ancora arriderà loro la finale vittoria.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'apertura della Sobranje bulgara
Il discorso del trono

Sofia 13, ore 8.40 p. — Oggi si è aperta solennemente la *Sobranje*.

Il discorso del trono dice che gli avvenimenti succeduti in quest'anno resero necessario di ricorrere all'appello del popolo onde pronunziarsi circa l'indirizzo da darsi agli affari dello Stato.

Le elezioni compiutesi con piena libertà provarono il progresso dell'educazione politica del popolo.

Il discorso rammenta il riconoscimento della Bulgaria da parte delle potenze che dettero prova della loro benevolenza verso il paese.

Dice poi: Tocca ora ai bulgari di fare tutti gli sforzi affinchè la Bulgaria possa da questo riconoscimento e dal suo consolidamento internazionale trarre tutto il profitto possibile nonchè convincere le potenze che le aspirazioni dei bulgari e la loro ferma risoluzione consistono nel divenire in oriente un elemento di garanzia per l'ordine e per il progresso.

Il discorso commenta la benevolenza con cui il principe venne accolto presso i capi degli Stati che visitò in occasione del suo riconoscimento.

Rileva che il principe trovò ovunque benevolenza verso la Bulgaria e fiducia negli sforzi del paese per assicurare il suo progresso. Accenna specialmente alla attenzione graziosa dello Zar e della Zarina, allorchè assistette alle feste della incoronazione e al consolidamento dei vincoli che uniscono la Bulgaria alla Russia. Rileva pure l'accoglienza calorosa ricevuta in Serbia provante la necessità di un ravvicinamento dei due paesi.

Il discorso annunzia infine che il bilancio è perfettamente pareggiato ed enumera una serie di progetti di ordine interno.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

In Oriente
L'ambasciatore austriaco dal Sultano

Costantinopoli 13, ore 9.50 a. — Calice fu ricevuto in udienza dal Sultano, il quale lo informò che le riforme dell'Anatolia si estenderanno in tutto l'impero. Chiese il parere dell'ambasciatore circa l'amnistia generale che sarebbe intenzionato di concedere, rilevando i sentimenti della maggioranza dei sudditi turchi che vogliono vedere puniti gli autori delle mene rivoluzionarie. Calice si pronunziò in favore dell'amnistia, quale il miglior mezzo di riparare parzialmente ai deplorevoli avvenimenti dello scorso agosto, ristabilire la fiducia generale, indurre gli emigrati a rimpatriare. Se malgrado ciò, il movimento continuasse, la Porta avrebbe dalla parte sua l'opinione pubblica d'Europa. Il Sultano apprezzò le parole di Calice e promise di convocare il consiglio dei ministri, di fare poscia una comunicazione a Calice ed espresse fiducia nella politica dell'Austria Ungheria e nei consigli esperimentati di Calice.

Dalle Colonie insorte
Dopo la morte di Maceo

Madrid 13, ore 9.40 a. — Si ha da Avana: Gli spagnuoli presero e distrussero le trincee degli insorti in Rangel (Pinal del Rio). Le bande di insorti, scoraggiate per la morte di Maceo, marciano verso Porto Principe. Weyler ha ricevuto in Avana entusiastiche acclamazioni. Il medico Maceo dichiara che Maceo aveva evitata la Trecha, prendendo il mare.

Si ha da Manilla: Il generale Polavieja prese possesso della carica di capitano generale delle Filippine in sostituzione di Blanco.

Marinai per nuove corazzate

Madrid 13, ore 4 p. — La Reggente firmerà alle 8 p. il decreto per la chiamata alla coscrizione di quattro mila soldati di marina destinati alle nuove corazzate che presto si termineranno.

Il Sultano e Cleveland

Washington 13, ore 10 a. — Si smentisce ufficialmente che la Turchia abbia protestato contro il messaggio di Cleveland.

Un'esplosione di gas — Quattro morti

Nel laboratorio del chimico Isaac a Moabit (Berlino) è avvenuto durante alcuni esperimenti con gas idrogeno, una terribile esplosione.

La casa crollò e quattro persone addette al servizio del laboratorio rimasero vittime dell'esplosione.

Il chimico Isaac aveva scoperto un importante miglioramento da introdursi nell'illuminazione a gas e l'imperatore doveva recarsi prossimamente a visitare il laboratorio.

QUEL CHE RIBATTE BISMARCK
alle dichiarazioni del ministro march. Di Rudinì

Le *Hamburger Nachrichten*, parlando della nota intervista avuta dal direttore dell'*Italie* di Roma col presidente del Consiglio, dicono che le dichiarazioni fatte dall'on. Di Rudinì intorno al trattato segreto italo-russo del 1891, non riusciranno certo a fare credere che il trattato non abbia esistito — nè esista tutt'ora.

« Per conto nostro — continua il giornale bismarckiano — siamo persuasi che esisteva un trattato, col quale la Russia, in compenso delle concessioni fatte dall'Italia sulla questione orientale, si assumeva di perorare la causa italiana in caso di complicazioni nei rapporti italo-francesi. »

Lo stesso giornale continua dicendo, che però questo trattato segreto tra l'Italia e la Russia non era in opposizione con gli obblighi che l'Italia si era assunta verso le altre due Potenze della triplice alleanza.

CRONACA DEL MARE

Massaua 13 — La nave italiana *Aretusa* è partita, diretta a Napoli.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Bologna — Ci telegrafano 13 dicembre sera *L'inchiesta ferroviaria* — La Commissione per l'inchiesta ferroviaria ha sentito l'ispettore governativo di circolo Pizzini i capi di servizio della Società Adriatica, il rappresentante della lega dei ferrovieri e alcuni impiegati di diverse categorie.

Domani proseguirà l'interrogatorio a Bologna. Martedì mattina terrà la prima seduta a Verona.

Messina — Ci telegrafano 13 dicembre sera — *L'arrivo del Bausan* — E' giunta la R. nave *Bausan* da Corfù. Partirà domani per Spezia.

Milano — Ci telegrafano, 13 dicembre, sera *Duello - Praga ferito* — (O.) Oggi al *Turf* di S. Siro alle ore 3 pom. si batterono alla sciabola i signori Volpi e Marco Praga in causa di un breve diverbio avvenuto ieri. Il noto commediografo riportò una ferita non grave alla guancia.

Torino — Ci telegrafano 13 dicembre sera — *Elezione politica* — Collegio di Bricherasio — Risultato completo — Iscritti 3319 — Votanti 2643 1430 — Soulier Enrico eletto con voti 1448 — Camussi Eugenio 1135 — Nulli dispersi 60.

Cremona — *Coltellate in Tribunale* — Al Tribunale comparve il cameriere Marenghi Carlo, imputato di percosse alla madre, e per tale imputazione, condannato a 10 mesi.

Il Marenghi, ad un certo punto, afferrò pei capelli la teste d'accusa, Sanguinetti Rachele, fruttivendola, menandole due coltellate al collo.

La disgraziata venne trasportata all'ospedale. Le ferite non sono gravi.

Il feritore fuggì, ma, rincorso da guardie e da cittadini, fu arrestato.

Genova — *Scioglimento di circoli* — L'altra mattina, all'alba, in seguito a decreto dell'Autorità Giudiziaria numerosissime guardie e delegati si recarono a sciogliere i Circoli Socialisti e le Camere di Lavoro di città e provincia.

Dodici capi socialisti saranno processati per incitamenti all'odio fra le varie classi sociali e per avere appartenuto a società dirette a commettere delitti.

Livorno — *La missione cinese in Italia* — Ieri l'altro, giunse in Italia la missione cinese. Visitò il cantiere Orlando e la nave portoghese *Adamastor*, l'incrociatore argentino *Generale San Martin*, quello marocchino *Bascir* e l'Accademia navale esprimendo la loro viva ammirazione. Partirono per Spezia.

Sassari — *Accoppato a bastonate* — A Villanova di Sassari, ignoti malfattori aggredirono, a scopo di rapina, il vecchio sessantenne Leonardo Raiu benestante rincasante, e lo uccisero a bastonate nella testa e ne deturparono orrendamente il viso.

NECROLOGIO

A Vicenza è morto l'avv. Andrea Modulo chiaro penalista.

A Montebelluna è morta la signora Elena Vidotto, moglie dell'ing. dott. Francesco Saccardo.

A Pattada (Sardegna) è morto il canonico P. Paolo Satta Campus — A Spina (Perugia) il march. Ettore Graziani Monaldi — A Napoli il ragioniere Alfonso Donelli — A Luras Pietro Careddu tenente nel 78° fanteria — A Montemarano il cav. Federico Toni — A Modena Enrico Sandonnini tenente d'artiglieria — A Roma Luisa De Rosa Seredo nota romanziera — A Torino Amilcare Raimondi, ispettore demaniale e il medico dott. Michele Fornelli.

A Basilea è morto il dott. R. Weber editore dell'*Helvetia* — A Buenos Ayres l'ex ministro portoghese Souza Lobo — A Mosca il luogotenente gener. Kotlaiaseff.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 14 dicembre: S. Spiridione vesc.
Martedì 15 dicembre: S. Massimino.
Sole leva ore 7 m. 45 — tram. ore 4 m. 26

I NOSTRI DONI

Bisogna parlarne, poichè invero la curiosità dei vecchi abbonati e di quelli in preparazione è vivamente eccitata. I doni sono tre; intendiamoci; tre per la scelta. Ma ogni abbonato non ne avrà che uno. E il bene della scelta potranno averlo soltanto quegli abbonati perfetti, che si presenteranno all'ufficio, o che invieranno l'abbonamento, prestissimo.

Ai pigri il dono toccherà egualmente, ma dovranno adattarsi a non scegliere.

I nostri doni sono dunque: binoccolo, portafoglio, calamaio.

I binoccoli sono di due specie; uno per signora, piccino, elegantissimo, a fregi dorati, chiuso in una custodia di velluto; l'altro per uomo è di gusto più severo, ma non meno elegante.

Il calamaio di cristallo con coperchio di metallo bianco inalterabile, poggia sopra una base di mogano, con scannellature per penne e lapis. Figurerà benissimo sopra una scrivania civettuola, come sullo scrittoio di un uomo d'affari.

Il portafoglio di pelle finissima con angolo di argento è assolutamente per uomo, ed è un oggetto squisito e di prima necessità.

Gli abbonati annui avranno inoltre la fotografia gratuita, e dinanzi la macchina fotografica potrà posare, a piacimento, il capo della famiglia come l'ultimo rampollo.

E tutto ciò, bisogna dichiararlo a onor del vero, per un prezzo inverosimile, cioè L. 18,50.

Affrettatevi, poichè ne vale la pena.

LA TOMBA IN SS. GIO. E PAOLO
di Sebastiano Venier

Morì il 3 marzo 1578, mentre si preparavano le feste per l'incoronazione a dogaressa di Cecilia Contarini sua moglie. E — dopo i funerali in San Marco — veniva trasportata nell'isola di Murano e deposta nella modesta tomba della Chiesa degli Angeli la salma dell'eroe glorioso, che aveva, più vigorosamente di ogni altro, difeso la fede e la libertà contro la barbarie islamita, già prossima ad allagare il meglio d'Europa.

Così di Sebastiano Veniero — il vincitore di Lepanto, il gloriosissimo doge — scrive Pompeo Molmenti in una dotta monografia pubblicata nella *Nuova Antologia*.

***

Il Molmenti dimostra nel suo scritto la convenienza storica ed estetica che alle ossa di Sebastiano Venier sia data degna sepoltura. Descrive il tempio degli Angeli a Murano splendido com'era una volta — e quale è oggi, dopo le devastazioni compiutevi dal tempo e dagli uomini. In questa chiesa riposano non solo le ossa di Sebastiano, ma anche quelle di altri Venier.

Sulla tomba di Sebastiano si legge:

Hic magni principis ac invicti
Sebastiani Venerii jacent
Ossa dum illi digna erigant
mausolea

che tradotto in volgare significa: *Qui giacciono le ossa del grande ed invitto principe Sebastiano Venier finchè alle ossa di lui sia eretto degno mausoleo.*

L'umile sepolcro in Santa Maria degli Angeli fu però voluto dal doge stesso nel suo testamento — od il voto che forma la seconda parte dell'epigrafe venne espresso dall'ammiratore che la dettava.

« Le ossa del Veniero — scrive quindi il Molmenti — non dovrebbero adunque esser rimosse dal luogo di riposo, ove il grande ha voluto fosse composta la sua salma. Ma se lo spirito del Doge illustre potesse visitare quei luoghi che egli ebbe cari, come li troverebbe mutati! Non più la bella chiesa, decorata di dipinti e di ornamenti preziosi: non più le monache preganti sull'avello; non più il romito convento, distrutto nell'anno 1832, da un ebreo, certo Angelo Finzi. La lapide corrosa, spezzata, che chiude le ossa, ricorda, quasi un rimprovero, il vecchio voto: *dum illi digna erigantur mausolea.*

« Un giorno, l'ispettore dei monumenti del veneto estuario visitando, insieme col direttore del Museo di Murano, la chiesa degli Angeli e guardando la iscrizione sepolcrale del Veniero fece a sè stesso la domanda, che molti si saranno fatta prima di lui: — Perchè Venezia non adempie al voto espresso da quelle parole?

« E l'ispettore, dopo aver manifestata a qualche amico quella sua intima domanda, trovò senza fatica parecchi che il voto vogliono adempiuto. E primi la Giunta municipale di Murano, che con liberal cortesia cede alla patria i resti mortali del grande veneziano, e un patrizio che porta con orgoglio il nome dei Veniero, il quale s'è generosamente offerto di porre al grande antenato un degno monumento ».

***

E il degno monumento sarà eretto in Ss. Gio. e Paolo — nel Pantheon veneziano — accanto alle macerie della distrutta cappella del Rosario, ove parlano ancora, sebbene distrutti dal fuoco, la pala di Tiziano, i bronzi del Vittoria e gli scanni del Brustolon!

A Venezia son parecchie le memorie di Sebastiano — eccelsa quella che gli eresse nel palaz-

---

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

— Vedeste il dottore morto, Maillard.

— Come veggo voi, col volto tagliuzzato, bagnato, affogato nel suo sangue.

— Ah! è orribile!

A quest'esclamazione emessa dietro lui, Moreau si volse vivamente e vide Balbine pallida e tremante che rientrata nel gabinetto del padre, senza che questi se ne fosse avveduto, aveva udita la sua conversazione col fattorino.

— Vado ad annunciare il fatto al signor Chapelain, questi riprese.

E si avviò, correndo, verso l'abitazione del sindaco di Plailly, lasciando Moreau con Balbine, senz'avere osservato la presenza della fanciulla.

Questa si era seduta per non cadere.

Un pallore estremo le aveva invaso il volto, ed il seno, fortemente agitato, rivelava la commozione profonda che quasi la faceva svenire.

Moreau si rese conto immediatamente dello stato della fanciulla e prendendola tra le sue braccia:

— Mia povera sensitiva, le disse, rimettiti, te ne scongiuro; è una grande sventura, ma noi nulla più possiamo fare.

E siccome senza rispondere, Balbine soffocava:

— Caterina, una bottiglia d'acqua, subito, gridò il dottore schiudendo la porta.

Caterina non si fece aspettare, ma appena vide la fanciulla:

— Ah! mio Dio, povera ragazza! esclamò. E tentò di farla bere.

— Ma, che avvenne signore? chiese quindi.

— Una cattiva notizia, rispose Moreau.

Balbine tentò di alzarsi.

— Il signor Léonard fu assassinato, disse.

— Ah! Gesù! gridò Caterina, dove?

— Nella sua sala da pranzo, ier sera alle 9.55 pare, riprese il dottore.

— E da chi? chiese la domestica, abbracciando Balbine, ed al cui orecchio mormorò delle dolci parole, come nel tempo in cui la nutriva col suo latte.

— Lo s'ignora.

— Allora, come si potè sapere l'ora in cui il delitto fu compiuto? obbiettò molto logicamente la buona donna.

Questa riflessione colpì il dottore.

— Difatti, mormorò.

Mentre quelle poche parole erano state scambiate tra la domestica ed il padrone, Balbine s'era un poco rimessa dalla terribile emozione che la notizia dell'assassinio di Léonard aveva prodotto; ma, pur avendo ripreso le sue forze, non poteva dissimulare la profonda tristezza nella quale l'aveva immersa la morte del medico di Mortefontaine.

— Si troverà il colpevole, e la giustizia avrà il suo corso, riprese Moreau, al quale non sfuggiva il dolore della figlia, e che, pur sentendosi contrariato, non osava rivolgerle la menoma osservazione, attribuendo principalmente, del resto, la emozione di Balbine, al suo buon naturale, e non all'interesse particolare che, secondo lui, non poteva portare all'uomo ch'egli sempre aveva cordialmente detestato.

La strada si affollava; la gente di Plailly, informata da Maillard sulle prime, ed in seguito da un buon numero degli abitanti perchè, appena la notizia della morte tragica di Léonard vi era stata conosciuta, era corsa di bocca in bocca, si avviava tutta a Mortefontaine, provocando quel grande movimento inusitato che il contadino di Monmeilan avea fatto osservare a Jacquin, quando lo avea trovato coricato all'ombra della capanna del pastore Sauvage.

— Vedete, disse Caterina, tutti corrono verso l'abitazione del dottore.

Allora Balbine si alzò, ed avvicinandosi al padre, alzando il capo verso di lui, e posandogli le mani sulle spalle in un'atteggiamento affettuoso, gli chiese in tuono affermativo:

— Tu pure vi andrai, non è vero, padre mio?

— In casa di Léonard? esclamò Moreau, ed a che farvi?

— Il tuo dovere, rispose fanciulla con fermezza.

— Balbine! riprese il dottore in tuono severo.

Ma, senza lasciarsi intimidire da quella prova di malcontento al quale si attendeva.

— Non si odiano i morti, proseguì Balbine. E vivamente, soggiunse:

— Se il signor Léonard non fosse lui la vittima non ti recheresti immediatamente sul luogo del delitto? vuoi che si dica, non vedendoti, che tu sei implacabile, tu, mio amato padre?

Udendo quelle parole tanto sensate, Moreau impallidì leggermente, ed il suo primo movimento fu di non tenerne alcun conto; ma Balbine, cogli occhi ancora inumiditi, con voce commossa e supplichevole, dopo averlo abbracciato con un'effusione di suprema tenerezza, proseguì:

— Se mi ami, và, padre mio, và subito.

— Sia. Sei contenta? egli finì col dire, vinto dalla forza degli avvenimenti, quanto dalla preghiere della cara figlia che lo implorava.

— Ah! sì, il perdono è tanto dolce a chi lo accorda sinceramente, lo sai al par di me, lo veggo bene, ella riprese sorridendo tristamente.

— Caterina, riprese Moreau dopo aver abbracciato la figlia, va a dire a Luigi di attaccare.

— Subito, signore, disse la buona donna, altrettanto soddisfatta di quell'ordine quanto la sua padrona.

Qualche istante dopo, il dottore saliva in vettura e giungeva, come vedemmo, in casa di Léonard, ove diceva al sindaco, ed all'aggiunto di essere accorso spontaneamente, non per mentire, ma per salvare le apparenze, giacchè durante il tragitto, avea meditato sulle parole della figlia e le aveva trovate di una ragionevolezza grandissima.

Appena Moreau aveva così dato la prova della supremazia sui suoi doveri di medico, sui suoi sentimenti ostili ben conosciuti, un grande clamore s'innalzò tra la folla.

Esso annunciava l'arrivo dei magistrati di Senlis, condotti da Giuseppe Brancart e preceduti dai due gendarmi ai quali appena era stato annunciato quanto era avvenuto a Mortefontaine.

VII.

Duhamel il commissario di polizia di Senlis, aveva dato l'ordine di partire, la vettura di Brancart giunta a Plailly non aveva rallentato la sua corsa che per arrestarsi un momento alla porta di Moreau.

(Continua)

zo dogale il Vicentino, quando dipinse il Veniero sulla poppa a Lepanto guidatore della battaglia. Si narra anzi che Garibaldi — davanti al quadro — nell'ammiraglio, incuorante alla pugna, riconobbe sè stesso. Chiamò attorno a sè gli ufficiali e, mostrando col dito la figura dipinta, ripetè più volte: — Non vi pare che mi somigli? Guardate bene, è il mio ritratto tale e quale. — E gli altri dicevano tutti: — Sì, sì — mentre egli continuava a contemplare il quadro enorme di Andrea Vicentino.

« Ma più duratura — la parola ancora al Molmenti — e decorosa dei dipinti, più veneranda d'ogni altra memoria sarà la tomba che al grande guerriero s'innalzerà nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo, accanto ai miserandi avanzi di quella cappella del Rosario, riedificata sul disegno di Alessandro Vittoria, in rendimento di grazie per la vittoria delle Curzolari e decorata un giorno dal quadro della *Sacra Lega*, opera di Domenico Tintoretto, coi ritratti dal vero di Pio V, di Filippo di Spagna, del doge Mocenigo, di Marc'Antonio Colonna, di Giovanni d'Austria e del Veniero, e dalla *Battaglia di Lepanto*, dipinta da tutti e due i Tintoretti, Jacopo e Domenico suo figliuolo.

***

E al Molmenti preme, per chi lo avesse dimenticato, rievocare le memorie gloriose che fanno degno Sebastiano Veniero dei postumi onori sovrani.

Egli lungamente, con chiarezza di storico e perspicuità di artista delinea nel suo scritto la vita del guerriero e del doge — e dell'aspra guerra, finita colla vittoria di Lepanto, di cui fu eroe Sebastiano — racconta le fasi.

L'epica è grandiosa — la storia pare leggenda, il fatto poema!

Conferenza « Pro Armenia » — La sala dei banchetti concessa dal Patriarca al Comitato per la conferenza era quasi piena; e il R.mo Apollonio, preceduto da poche parole, a schiarimento dell'adunanza, del Presidente del Comitato, incominciava la sua conferenza. Nell'esordio disse confortante che nell'inerzia di chi regge i popoli, sorgano i popoli stessi a protesta dell'oppressore.

I popoli cristiani d'Europa oltrechè per i vincoli di naturale fratellanza, sono tutti legati dai vincoli di quella carità ch'è in Gesù; quindi dall'una e dall'altra molti, si prestano a soccorrere la oppressa nazione armena e nell'aiuto protestano contro chi lascia sussistere la turpe oppressione. Quindi svolgeva tutta la storia dei massacri dopo il trattato di Berlino, raccontando fatti pietosi e suscitando negli uditori l'orrore per cotanti assassinii.

Dinanzi ai quali, ad onta delle promesse contenute nel trattato, la diplomazia europea guarda e tace. I popoli cristiani si ribellano dinanzi a cotesta attitudine: qua e là per l'Europa piantano comitati di soccorso; e in varii altri modi sovvengono alla misera sofferente Armenia. La chiusa della conferenza accenna a S. Lazzaro: gli armeni di qui son nostri concittadini: hanno straziato l'anima dai massacri che patiscono i fratelli lontani: soccorriamo in fratellevole carità questi fratelli di concittadini amati e viventi nella nostra città. La conferenza fu spesso interrotta da applausi.

Presero poi la parola il comm. Paganuzzi per proporre alcuni telegrammi, e il signor Z. effendi Cantar armeno, applaudito più volte nel suo discorso in francese. La seduta si chiuse con la questua d'una offerta per la santa causa.

Nomina — Ci annunziano da Roma che il maggiore cav. Francesco Baroni è nominato tenente colonnello nella Riserva e insignito della croce dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Francesco Baroni, figlio del fu cav. Lorenzo, e altri cinque fratelli suoi parteciparono alle guerre dell'indipendenza, tre nelle truppe regolari, tre nei garibaldini.

Campioni e merci a buon mercato — Negozianti di pellami e calzolai della nostra città ricevettero giorni fa a mezzo postale delle circolari della ditta *G. Guglielmi Casa generale di liquidazione in Torino* con le quali si offrivano partite e campionari di cuoio a prezzi vantaggiosissimi.

L'importo delle partite, o campioni, doveva inviarsi in vaglia postale fermo in posta a Torino, o alle succursali di Genova e Milano.

Le circolari erano firmate ora dalla ditta G. Guglielmi, ora dalla ditta Giolicimi.

Qui a Venezia vi furono alcuni che inviarono l'importo per campioni; ma nessuno ebbe la soddisfazione di ricevere la merce.

A Milano e Genova, molti altri si trovarono nelle stesse condizioni di quelle di Venezia e si querelarono presso le rispettive autorità politiche. In tutte le questure di Torino, Genova e Milano, fu ordinato un appostamento al rispettivo ufficio postale e in questo modo, la questura di Milano riuscì ad arrestare l'individuo mentre, alla posta, (dove aveva una cassetta postale privata) si recava a ritirare i vaglia postali.

Fu identificato per certo G. B. Guglielmo di Orazio di 34 anni, da Catania.

I truffati sono in buon numero e il Guglielmo ne avrà per un pezzo.

Furto o smarrimento — Riceviamo e pubblichiamo:

Spettabile Direzione.

Le sarei grata se volesse usarmi la gentilezza di rettificare l'annunzio che mi riguarda *Furto o smarrimento* inserito nella cronaca d'oggi del suo stimato giornale.

Le lire 500 le ho smarrite nel palazzo della Banca d'Italia e me ne sono accorta prima di uscire dal locale stesso. Datone immediato avviso all'agente di questura che si trovava negli uffizi della Banca, questi non prese nessun provvedimento atto ad assicurarmi il ricupero della somma.

Con mille ringraziamenti.

Co. MATILDE BUROVICH

Infortunii — Ieri l'altro, il peataio Pietro Fabbro, di 20 anni, abitante in Calle Dolfin, alle dipendenze della ditta Agazzi, nel trasportare dalla peata in un carro delle catene di ferro, una di queste accidentalmente si ruppe e lo colpì alla regione temporale sinistra, causandogli una grave contusione.

Medicato all'ospedale militare di S. Chiara, fu poscia trasportato a casa sua.

— Ieri mattina alle otto e mezza da sua nipote Elvira, fu accompagnata all'ospedale civile certa Luigia Fantuzzi di 65 anni, abitante a S. Girolamo 2169, perchè cadendo accidentalmente in casa sua, si fratturò l'avambraccio destro. Dopo la medicazione, la Fantuzzi ritornò a casa sua. Ne avrà per quaranta giorni.

Tre minorenni furono arrestati ier l'altro in Campo dell'Arsenale sorpresi in flagrante giuoco d'azzardo.

Lo ripetemmo più volte che il Campo dell'Arsenale è il campo di azione di oziosi, vagabondi e pregiudicati.

E' vergognoso che in una località così frequentata da forestieri, che si recano a visitare il r. stabilimento sia lasciata tranquilla simile ciurmaglia. Più volte si invocò l'intervento del comandante il dipartimento; ma per troppo, come tutte le cose di questo mondo, si provvide soltanto per pochi giorni.

L'egregio Martinelli, tenente dei R. R. Carabinieri, comandante la stazione dell'arsenale dovrebbe provvedere perchè l'indecenza scomparisca del tutto.

Comunicati — *Beneficenza di Natale - Club Ignoranti* — Ognuno per quanto poco possa dare per chi soffre, pur qualche cosa può offrire; ad ognuno è dato di sacrificare qualche cosa per chi patisce.

Sia quindi la cittadinanza nostra caritatevole, voglia essa stendere la mano al povero!

E perchè si possa comprendere di quanto aiuto ha bisogno la Commissione incaricata dal Club Ignoranti di questa beneficenza occorre far noto che sebbene con ieri (12 dic.) sia stato definitivamente chiusa l'accettazione delle domande, pure queste son pervenute in numero straordinario.

Ecco la sesta lista:

Somma precedente L. 948 50 — Milloli Antonio 2 — Barbiera Giovanni 1 — Palazzi Luigi Cotonificio 1 — Russo Francesco 1 — Bianchini Moisè 3 — Rol Arnoldo 3 — Polin Antonio 2 — Minotto Emilio 1 — Conte Settini 1 — Trevisanato Federico 10 — Rossi G. Batta 1 — Piccoli Carlo 1 — Carrer antiquario 5 — Poma negoziante 5 — Proprietari *Hôtel S. Marco* 10 — Scaletonis Antonio 1 — Da Tos Giuseppe 2 — Sirena Gio. Batta 2 — Conte Wan Assel Castelli Giusto 5 — Trivelli Leonardo 1 — Ignazio e Pietro Isabella 5 — Pescante Luigi 1 — Cav. Costantini Giovanni 5 — Vitalba G. Batt. 20 — Nob. Edoardo De Daverio 20 — Cav. Luigi Palotti 10 — Risso Pietro 1 — Prof. Cantalamessa 2 — Procacini Filippo 4 — Galanti nob. Vittorio 3 — Spelanzon Luigi 1. — Totale L. 1075.50.

Effetti: Prof Giuseppe ed Emilia Oncioni Bonaffous in memoria del figlio diletto offrono: 6 paia mutande, 6 corpetti, 1 sottanina, 1 bustino, 1 gilet, 1 scatola colletti, 1 fisciù di seta, 1 figaro di panno verde, 1 cappello, 1 manicotto e due colli pelo, 1 bomboniera.

— *Scuola libera popolare* — Questa sera alle ore otto nella scuola professionale femminile a San Provolo, l'insegnante tratterà degli *Animali predatori e del parassitismo.*

— *Ex carabinieri* — La Società ex-carabinieri è convocata in assemblea il 17 corr. alle 8 p.

— *Pei bambini nello Spedale civile* — Il Comitato, presieduto dal dott. cav. A. Pancrazio, ha diretto come ogni anno appello ai pietosi perchè concorrano col loro obolo a rallegrare di qualche soccorso i poveri bambini malati degenti nello Spedale civile. Il pio appello anche quest'anno non andrà certo perduto.

Offerte all'ufficio dell'Ospedale e presso i giornali.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

Pubblicazioni matrimoniali esposte al palazzo Loredan domenica 13 corr:

Gidoni Giovanni, impiegato alla Congregaz. di Carità con Polin Amelia, civile — Ostidich Attilio, vice segretario alla R. Posta con Spanio Elvira, possidente — Dabalà d. Macia Angelo, pescatore con Meregalli Teresa, filatrice — Spigariol Desiderio, prestinaio con Zago Emilia Maria ch. Elvira, levatrice — Barbieri Gio. Batta, fittanziere con Maffato Angela, domestica — Mestriner Carlo, r. impiegato con Celeghin Maria, casalinga — Pasini Attilio, prestinaio con Privato d. Pacalo Teresa, casalinga — Vallanta Lodovico, falegname con De Rocco Modesta ch. Amalia, stiratrice — Babbato Armando, bracciante con Celentin Giovanna, casalinga — Biasutto Angelo, caffettiere agente con Rizzato Lucia, sarta — Zanetti Giovanni, calzolaio lavorante con Marcolin Luigia, casalinga — Bonometto Nicolò, ente dipendente con Menin Elisabetta, operaia al Cotonificio — Venuda Pietro, fattorino commerciale con Granzotto Giuditta, casalinga

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* ed il *secondo* personale,
Scorre il *terzo*, sorprende il *totale*

Spiegazione della Sciarada di ieri: VI-ZIO

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana

Al Tribunale penale

Oggi 14: Bagnolo Regina, ingiurie, avv. Pacilli — Sala Irene, ingiurie e diff., avv. Nardio — Orlando Luigi, bancarotta semplice, avv. A. Cornoldi — Gorin Luigi, art. 194 C. P., avv. A. Bisio — Casellato Cipriano, art. 417 C. P., avv. G. Marangoni — Dalla Torre Pietro, truffa — Vido Pietro e Lombardo Alessandro, furto, avv. A. Conti

Giorno 15: Battistella Antonio, lesione personale — Otorino Francesco, truffa — Chinearini Francesco, contrav. legge privative, G. Marangoni — Ben Francesco, contravv. diaria, avv. L. Bisio — Nale Giuseppe, furto qualificato, avv. B. Pellegrini

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Moltissima gente anche iersera alla replica dei *Due Masoni* — risate senza fine ed applausi cordiali al Calabresi, al Paladini, al Telli, a tutti gli altri esecutori.

— Stasera beneficiata di quell'ottimo attore ed ottimo direttore che è Ettore Paladini. Egli ha scelto per stasera una commedia di Sardou, che non viene rappresentata da parecchi anni e che quindi per molti degli attuali frequentatori del teatro di commedia riescirà nuovissima — il *Daniele Rochat*, il deputato ateo che deve sposare una protestante fervida credente, non vuol andare davanti il pastore e.. e il resto a stasera in teatro. Al Paladini auguriamo una gran folla di pubblico. Oltre al primattore, hanno parte principale nel *Rochat* la Mariani e il Calabresi.

Malibran — Ieri due stupendi teatri: alle 2 1/2 coi *Granatieri* — di sera con *Fanfan*. Applausi — inutile dirlo.

Stasera si cambia musica: si rappresenta la bella e vivacissima operetta del Planquet *Le campane di Corneville.*

Teatri di Conegliano — Ci scrivono da Conegliano 13 dicembre;

(A.) Il nostro *Sociale* si riaprirà il 26 corr. con un corso di rappresentazioni che darà la favorevolmente nota Compagnia drammatica Duse-Treves.

Detta Compagnia fu altra volta a Conegliano ove lasciò di sè buona memoria; per di più la sentiamo sempre benevolmente giudicata nei diversi teatri. Nulla di più giusto quindi che un augurio di *buona fortuna.*

« L'Edelweiss » — Il giornale sotto questo titolo edito dal nostro Cagnoni e che conta pochi mesi di vita è già entrato nella viva simpatia dei lettori e già corre in lungo e in largo la penisola.

Teatri di Padova — Ci scrivono 13 dicembre: Quattro serate d'onore hanno chiuso brillantemente la stagione d'opera al *Garibaldi*. Ed i seratanti, Giulia Bondelli, Massimo Scaramella, E. Leone e Raffaele Martelli, ebbero in gran copia applausi e regali anche di valore

Per qualche giorno il teatro si metterà al silenzio in attesa d'una compagnia d'operetta attesa pel Natale.

— Domani, al *Verdi*, cominceranno, per le messe, le prove della *Bohème*. Gli artisti sono attesi alla piazza di giorno in giorno.

— A proposito — una indiscrezione. Le opere da eseguirsi saranno queste. Alla *Bohème*, ai *Promessi sposi* ed al *Sogno di una notte d'estate* fu aggiunta, oggi, la *Collina di Pasqua* mai rappresentata in Italia ma felicemente battezzata, or non è molto, in Francia.

Benissimo!

Al Teatro Sociale di Cittadella — Ci scrivono 13 dicembre:

Si preludia bene e sperasi si continuerà ancora meglio. L'opera *Linda di Chamounix* venne dal pubblico accolta con pieno favore; intervenne abbastanza numeroso ed è a presagirsi stiperà quindi il teatro perchè il complesso è buono. La signorina Cecilia Tamanti interpretò inappuntabilmente la parte di Pierotto: ha un simpatico timbro di voce, melodiosamente robusta e pastosa; canta con grazia ed eccelle. Fragorosi piovvero gli applausi specie nella canzone duetto di Pierotto e Linda nel secondo atto

Non minori applausi meritò la signorina Tamanti Maria che si dimostrò Linda appassionata. Possiede buon metodo di canto e voce bene modulata e simpatica.

Il baritono Piergentili (Antonio) si dimostrò artista, rivelandosi tale specialmente nella difficile scena della maledizione.

Disinvolto fu il basso comico Bacchino (marchese di Boisfleury) degnamente applaudito nell'estatica sentita frase di *Stella.*

Non mancarono gli applausi anche al tenore Assarelli (Visconte di Sirvall) ed al basso Zavaschi (Prefetto).

Che dell'orchestra? Il maestro Abbate mette più che tutta la sua anima d'artista, e sebbene il corpo orchestrale sia alquanto deficiente, pure per verità vi corrisponde e con passione accaparrandosi la simpatia del pubblico.

Bene i cori diligentemente istruiti dal bravo maestro Sacchetto.

Intanto è allo studio il *Fra Diavolo.*

Commedie nuove — Si annuncia una commedia nuova di Rovetta intitolata *Il poeta*. E' in 3 atti. Si dice anche che Cavallotti ha pronto un nuovo lavoro che sarà recitato al più presto.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.

Goldoni - 8 1/2 - *Daniele Rochat.*

Malibran - 8 1/2 - *Le campane di Corneville*

Minerva - 7 1/2 — *El luganegher* e ballo.

SPORT

Il pattinaggio nel Ciclodromo del Veloce Club di Padova

Ci scrivono da Padova, 13 dicembre:

(*No*) Venerdì sera in casa Trieste si riunì il Comitato promotore per il pattinaggio da costruirsi nel centro del bellissimo Ciclodromo del V. C.

I membri intervenuti concordi approvarono il progetto presentato dall'ing. Montegnini che già costrusse la pista. In seguito fu discusso e stabilito il regolamento che determina il piano finanziario e le norme della nuova Società.

In compenso della concessione del terreno, i soci del V C. godranno di vantaggi speciali nell'abbonamento e del diritto di far parte della Direzione del pattinaggio delegando a tal uopo tre membri.

Nell'entrante settimana, essendo già pervenute al Comitato numerose adesioni, comincieranno i lavori che verranno spinti colla massima alacrità, affinchè si possa usufruire del pattinaggio fin dai primi geli.

Troviamo come firmatarii dell'invito del Comitato promotore i signori dott. G Trieste, March. Selvatico Estense dott. G. Miari co. Giacomo, Cattelan Gastone, Giusti co. F., Treves dei Bonfili bar. Gastone, Emo co. Carlo, e per la Presidenza del V. C. i signori dott. Mantovani nob. Emilio, Montegnini N, Norsa M. Gasparini Giovanni.

Lepre ammaestrata

Ci scrivono da Conegliano 13 dicembre:

(Arturo A.) — Non l'avevo mai sentito dire che si possono ammaestrare anche le lepri; quei timidi animalucci che esplicano tutta la loro timidezza nella massima agilità quando si tratta di fuggir l'uomo. Neanche questa mia credenza, che del resto credo comune a molti, riceve conferma oggidì.

Leggo infatti nel *Caccia e tiri*, un giornale assai buono nell'argomento protetto da Sant'Uberto in un articolo *Storia vera* che un cacciatore uccise una lepre. Nulla di strano fin qui. Mostrata la lepre all'amico compagno, questi s'accorse che *le vittime eran due.*

Prontamente venne eseguito *il taglio Cesareo* e potè estrarsi un bellissimo e vivissimo leprottino come fosse naturalmente nato. L'animaluccio fu portato a casa, nutrito e famigliarmente mantenuto; oggi ha due mesi e pesa kg. 1.700. Ma non basta! La bestiolina è bene ammaestrata e con salti, capriole ed esercizi d'equilibrio è il divertimento della famiglia e di chi la pratica; e premio di ciò è un pezzo di zucchero gentilmente accolto e garbatamente mangiato.

Coraggio adunque, amatori di simili cose! Scovate un nido, quand'è suo tempo, e tentate.

Io per esempio all'odiato gatto preferirò sempre aver in casa una simile bestiolina tanto carina.... purchè non vada nell'orto a mangiarmi i cavoli

CRONACA VENETA

Raccomandiamo nuovamente ai nostri abbonati di provincia che desiderano cambiare l'indirizzo del foglio di indicare sempre il paese da dove partono.

La "Gazzetta a Padova,,

La Gazzetta aprirà a Padova, nell'anno prossimo (o meglio nel gennaio prossimo) una redazione succursale.

Tutte le questioni d'interesse locale e le notizie di cronaca avranno il massimo sviluppo, ad opera di valenti collaboratori cittadini.

Così la *Gazzetta* — che ha già saputo conquistarsi a Padova larghissime simpatie — diverrà, si può dire, per Padova un giornale cittadino, soddisfacendo a tutte le esigenze del pubblico.

Padova, 12 dicembre — (*S*) La Federazione degli Istituti di M. S. e cooperativi — Oggi, il Comitato provvisorio della Federazione degli istituti di m. s. e cooperativi di Padova e provincia tenne l'annunciata adunanza per la costituzione della Federazione medesima.

Presiedeva l'avv. C. Benedetti, presidente della società operaia cittadina.

Essendosi ottenuta l'adesione di trenta istituti, la Federazione fu dichiarata costituita.

Il Comitato prese in esame alcune proposte di riforma allo statuto federativo, presentate dalla Società degli impiegati e le trovò, in molta parte, accettabili. Tali proposte riguardano, principalmente, il numero dei delegati delle società confederate nell'assemblea generale e nel Comitato direttivo, e le guarentigie concesse alla società stessa per poter revocare, in tempo utile, la propria adesione alla Federazione.

Venne stabilito che il numero dei delegati delle singole società — per ciò che riguarda l'assemblea — sia di uno ogni 500 soci fino a 2000; oltre questo numero, di uno ogni 1000. Nel Comitato direttivo, ciascuna società non potrà avere più di un delegato.

Quanto a guarentigie, si accolse l'idea che l'assemblea dei delegati debba deliberare il conto preventivo in febbraio, affinchè i sodalizi — prima del cominciamento dell'anno finanziario, fissato al 1 luglio — conoscano gl'impegni, che vanno ad assumere e provvedano di conformità.

Queste riforme statutarie verranno sottoposte all'esame ed al voto della prima assemblea generale, che sarà convocata il giorno 10 gennaio 1894 in luogo da destinarsi — e probabilmente nella sala della Gran Guardia Allora, i delegati eleggeranno anche il Comitato direttivo ed i Sindaci

Rispetto al contributo dei sodalizi di m s., parecchi dei medesimi avevano chiesto che — nella peggiore ipotesi — non superasse la quota di centes. 10 per socio.

Il Comitato non giudicò opportuno d'introdurre una disposizione analoga nello statuto, risultando ormai matematicamente constatato che — anche col solo numero attuale di adesioni — il contributo non varcherà quel limite.

D'altronde è osservabile che le spese della federazione, calcolate in L. 2000, vanno messe a carico delle Società di m. s. solo per un terzo; gli altri due terzi spettano alle Banche, alle Casse, ai Sindacati, ecc.

Al termine della seduta il cav. Del Vò, direttore della nostra Banca popolare, fece una comunicazione ad una proposta, entrambe derivanti da un elevato sentimento d'affetto verso le classi lavoratrici.

Il cav. Del Vò disse che egli aveva interessato alcuni valenti professori di Università perchè volessero farsi iniziatori di una serie di conferenze, prettamente popolari, da tenersi in città e fuori, ricevendone subito pieno e cordiale assenso.

Poi richiamò l'attenzione del Comitato sul recentissimo voto del Senato, che deliberava di sospendere la discussione della legge sugli infortunii del lavoro. Voto invero singolare, dopo che il Senato stesso nel 1892 aveva affermato, *sponte sua*, la massima dell'assicurazione degli operai e trovato nella Camera dei deputati larga ed efficace adesione.

Quindi suggeriva se non fosse il caso di invocare dal Governo almeno che la sospensione non si risolvesse in definitivo abbandono.

Il Comitato prese atto della comunicazione, ringraziando vivamente il sig Del Vò ed i professori universitarii ed accolse unanime la proposta, deliberando l'invio di un telegramma ai ministri Guicciardini e Luzzatti, perchè vogliano al conseguimento di una delle più ambite e legittime aspirazioni dell'operaio.

Al Luzzatti in particolare, fervido propugnatore della federazione, fu mandato un riverente saluto, come a patrono del novissimo e promettente istituto.

Certo, esso non poteva cominciare il periodo della sua attività con più umano provvedimento, auspicio quasi di opere degne e feconde nell'avvenire.

Società d'incoraggiamento — Mi consta che nella seduta del 12 corr. il Consiglio d'amministrazione di detta Società procedette alla nomina delle cariche sociali pel triennio 1897 98 99 confermando i signori: co. comm. Vettor Giusti a presidente, prof. comm Giovanni Antonio a vice-presidente, avv. cav. uff Giuseppe Viterbi a direttore di sagreteria, co. ing. Gustavo Corinaldi a direttore di amministrazione, avv cav. Giovanni Cattieleh a bibliotecario del annesso gabinetto di letteratura.

E' morto *l'Popolo* — giornaletto clericale cittadino inviso alla Curia. Nel suo ultimo numero saluta gli avversari, compresa la *Gazzetta*. Lasciatemi dire: saluto... al morto!

Furto — Veramente, stavolta, è un furto a base di vandalismo E venne compiuto stanotte, nella Scuola di medicina a S. Mattia.

Gl'ignoti — sempre i soliti ignoti — rubarono quaranta lire in denaro — uccisero parecchi conigli — danneggiarono qualche apparecchio ed asportarono vari ferri chirurgici. In tutto, un danno che non dovrebbe superare le 250 lire.

La questura indaga. Mancano, però, sospetti e traccie.

Pel suicida — I funerali del povero dott. Arturo Negri — tragicamente suicidatosi ieri l'altro — seguiranno domattina, lunedì, alle ore 8 30. Il corteo moverà dall'ospedale.

In libertà — D'ordine della Procura venne rilasciato l'oste L S., abitante a S. Massimo. La questura lo aveva tratto e trattenuto in arresto, ritenendolo complice in uno degli ultimi furti. A carico dell'oste — che esercitava pure la professione del rigattiere — nulla risultò.

Grosso furto

Ci telegrafano da *Padova, 13 dic., sera:*

Stasera ladri ignoti svaligiarono la casa del sarto Raule Mazio, nonchè conduttore del caffè Schivi, arrecando un danno rilevante in denaro e stoffe.

Auronzo, 12 dicembre — (*Fiorenza*) - Scuola festiva - Questo municipio con deliberazione consiliare del 30 Novembre u. p. determinava l'apertura di una scuola festiva di complemento, alla quale potranno iscriversi tutti quei giovani che non avessero compiuti gli studi elementari superiori.

Molti potranno così usufruire del riposo festivo per arricchirsi la mente di utili cognizioni. Non vi è bisogno di dimostrare i grandi vantaggi che tali scuole recano al popolo, e così lodevole esempio dovrebbe esser seguito da tutti i Comuni del Cadore.

Intanto anche per questo va resa lode all'on. Sindaco sig. Pio Monti ed alla instancabile ed intelligente opera sua.

Badia, 13 dicembre — Adunanza — Domani alle ore 11 ant, nella sala del nostro Municipio avrà luogo un'adunanza dei rappresentanti dei distretti di Massa Superiore per discutere intorno all'attuazione del tram Ostiglia, Massa-Badia già da tempo progettata.

Belluno 13 dicembre — *La neve* — Mentre costà piove, quassù nevica ch'è un piacere, già la campagna e la città sono in bianco manto nè la candida visitatrice accenna a smettere.

Ormai siamo nel più crudo dell'inverno e ne abbiamo per qualche mese.

Il solito lagno — Continua il pessimo servizio ferroviario, i vagoni sudici, sconquassati e i ritardi sono all'ordine del giorno. Sarebbe tempo una buona volta che ci si pensasse riparo.

A Feltre chi si reca alla stazione deve attraversare una vera palude fangosa che a tale stato è ridotta la strada. A chi spetta il provvedervi.

Este, 12 dicembre — Funebri — (*Elgidi*) Solenni, degni dell'uomo che piangiamo perduto, seguirono oggi i funerali del cav. uff. Tommaso Zoppellari, ingegnere del Genio civile in riposo. Tempra adamantina, carattere e bontà d'animo gli acquistarono stima ed amicizia della più alta soddisfazione. Pur troppo, anch'egli disparve, rassegnato al suo destino che gli tolse la vita ed a noi uno fra i migliori amici. Reverenti sulla tomba inchiniamo addolorati la fronte, ed alla sventurata famiglia inviamo le più sentite condoglianze.

Motta di Livenza, 13 dicembre — Giustizia: è il lagno che Madonna avanza per la impraticabilità del tratto di argine — strada alla chiavica di S. Giovanni.

Pare però che al Municipio di Motta non spetti il riatto, che si reclama, ma che esso spetti al Genio Civile di Treviso.

Comunque, l'inconveniente gravissimo esiste ed è mostrar poca cura per il pubblico lasciarlo più oltre sussistere.

Stamattina alcuni operai della Filanda Gini, costretti a transitare la passeggiera lamentata per diverse volte al giorno per recarsi al lavoro, si presentarono al nostro Sindaco reclamando che venga provveduto. Pare che siano stati assicurati che in un modo o nell'altro un passaggio conveniente sarà dato.

Ripeto, è giustissimo.

— Con molta sobrietà di parola, ma con altrettanta fermezza, l'on. Rizzo, nostro deputato, svolse ieri la sua interpellanza al ministro dei Lav. Pubblici, sulla grave questione dei fiumi Livenza e Monticano; questione che interessa oggi non solo i paesi fra i quali passano i due fiumi, ma anche molti altri che in causa della mal organizzata difesa dei fiumi stessi le loro acque vanno ad inondare.

L'on. Deputato, parlando così, come usa sempre lui, fu degnamente ascoltato e applaudito.

E potè ottenere che l'on. ministro Prinetti gli rispondesse in modo speciale, assicurandolo che i fondi per i lavori dei fiumi Livenza e Monticano *vi sono disponibili*, e che appena l'ing. Perosini, per il quale tanto l'on. Rizzo quanto l'on. ministro ebbero parole di lode, preparerà l'elenco delle opere urgenti si provvederà

Dunque la parola del ministro stavolta è abbastanza impegnativa; ora queste popolazioni non solo possono sperare, ma attendere con diritto maggiore che il Governo adempia ai doveri suoi.

L'on Rizzo poi, il quale non tralascia mai occasione per tutelare i nostri legittimi interessi, merita tutta la nostra riconoscenza.

Polesella, 13 dicembre — Conferenza — Domani alle 10 ant., nella grande sala municipale il distinto prof. cav. Tito Poggi terrà una conferenza sul tema: « Conseguenze agrarie della pessima annata 1896 e come si possono rendere meno gravi. »

Rovigo, 13 dicembre — Corte d'Assise — Nella sessione della Corte d'Assise che, come annunciammo, verrà aperta il 28 corr., si tratterà una sola causa e i è quella per l'omicidio di S Apollinare, cominciata nella precedente sessione e rimandata per sottoporre l'imputato ad una perizia psichiatra. Ciò dimostra che nella nostra provincia i reati di competenza dell'Assise sono grandemente diminuiti e di questo si deve essere soddisfatti.

Sostegno chiuso — E' stato chiuso il sostegno di Bosaro ed è stato aperto quello di Polesella ora che il Po è disceso a cm. 70 sotto guardia.

Per la banda — I signori componenti la commissione per la nuova istituzione della banda, signori Osti, Gioio e Candiolo, hanno tenuto ieri una riunione nella quale vennero discusse lungamente le importanti decisioni da prendersi e sopra le quali riferiremo quando saremo sicuri di non commettere una indiscrezione.

S. Martino di Lupari, 12 dicembre — Funebri — Oggi ebbero luogo i funerali del compianto Felice Bernardi, che malattia tiranna, ribelle ad ogni cura, trasse immaturamente al sepolcro.

La popolazione, commossa alle ripetute sventure, da cui fu colpita in breve tempo la infelice e benamata famiglia Bernardi, accorse numerosa e spontanea alla mesta cerimonia, che riuscì solenne per il concorso di ogni classe di cittadini, che vollero in questa luttuosa circostanza porgere l'ultimo tributo d'affetto al povero estinto.

Seguivano il feretro la rappresentanza municipale cogli impiegati, parte del Corpo magistrale, le rappresentanze delle Associazioni cattoliche colle proprie bandiere ed un numeroso stuolo di congiunti ed amici.

Alla disgraziata famiglia le espressioni del mio sincero cordoglio.

Udine, 13 dicembre — (*P.e*) — Oggi, S. Lucia, festa dei bambini, grande affluenza di popolo al tempio dedicato alla santa in Via Francesco Mantica e scorpacciate solenni di trippa e verduzzo!

Un piccolo incendio si manifestò ieri nel pomeriggio nel magazzino legnami della ditta Dal Torso, fuori porta Aquileia. — Fu presto spento con danno non grave.

Un grave incendio si sviluppò giorni sono in Remanzacco nel fienile di Anna Bertrame tenuto in affitto da Giuseppe Brun Rimasero distrutti il fienile, la stalla, l'aia e parte del tetto della casa, con un complessivo danno, assicurato, di circa 5000 lire.

Un altro incendio manifestatosi a Povoletto danneggiò certo Sanaco e Canzia per circa 1500 lire.

Disgrazia — La contadina Fossan Domenica, settuagenaria, da Pr vist min, uscita di notte da casa sua cadde in un fosso pieno d'acqua e rimase miseramente annegata.

E che pugno! — Giuseppe Gaion e Giovanni Costantini da S Giovanni di Mangano venuti a contesa fra loro per futili motivi, si scambiarono una serqua di pugni. Il Costantini ne buscò uno alla mascella inferiore per il quale ebbe due denti spezzati. Di ricambio il Gaion morsicò l'avversario all'anulare sinistro.

Altra rissa — In Campeglio di Paedis per gelosia ci due vennero a diverbio Luigi Barlini e Raimondo Cerneaz

Cessata la baruffa fra i due, Valentino Cerneaz, padre di Raimondo con una stanga vibrò un colpo al fianco sinistro del Barlini spezzandogli la nona costola

Al Minerva continuano le rappresentazioni della compagnia Duse-Treves.

Si annuncia *Otello* per serata del sig. Duse

Vicenza, 13 dicembre — Consiglio comunale — Ieri al tocco si è radunato il Consiglio comunale per trattare oltre molti altri oggetti quello importantissimo della pubblica illuminazione.

Il sindaco espose due progetti che maggiormente avrebbe trovato di convenienza: quelli della Società Edison di Milano, e dell'Ing. Sartori di Trieste. La differenza nei due progetti, consisterebbe nella spesa. All'ultimo momento, disse il sindaco, si presentò la ditta Welter con altro progetto.

Il Consiglio aderì di portare a martedì la discussione, facendo voti però che oltre alla illuminazione pubblica si pensi alla privata.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

L'addoloratissima famiglia partecipa la morte ieri avvenuta del suo amatissimo

NATALE VERONESE

farmacista. I funerali domani a S. Zaccaria.

Zadro Luigia di Alano di Piave con senso di viva gratitudine ringrazia l'esimio Chirurgo di Feltre **Dott. cav. conte Bortolo Bellati** per averla guarita, mediante trapanazione del cranio, da acutissimi dolori che soffriva da due anni. Ringrazia pure i chiarissimi Signori **Dott. Luigi Alpago Novello** e **Dott. Saggini Giovanni** che coadiuvarono il suddetto chirurgo nella brillante operazione.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 Dicembre a Lire 104.78

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,69 - pel 10 gennaio 71,98 - pel 10 marzo 72,70 — pel 10 maggio 72,99 - pel 10 agosto 73,13 - pel futuro 73,57 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,12 — pel 10 gennaio 64,92 - pel 10 marzo 65,69 - pel 10 maggio 66.09 pel 10 agosto 66,49 - pel futuro 67,14.

CEREALI - Nuova York 12 — Frumento rosso D. 0.97 3/8 — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.45 a 3,65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/2

COLONIALI - Nuova York 12 — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.40 — Zucchero mascabado N. 12 2 7/8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 12 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola sost. — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati pes.

PETROLI - Filadelfia 12 — Petrolio Standard White C. 6.45 — **Nuova York** 12 — Petrolio Standard White C. 6,50.

Mercati

GRANI

Verona 12 Dicembre — Mercato del grano: stazionario — Risi sostenuti.

Frumento fino da 23,50 a 24,— — buono mercantile da 22,75 a 23,— — basso da 22,25 a 22,75 — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14,50 — nostrano colorito da 13,75 a 14,— — basso da 12,75 a 13,— — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena nuova da 15 a 15,50 — Risone nostrano da 20,— a 24,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 46,50 a 47,50 — Riso fioretto da 44,50 a 45,— — fino da 42,— a 42,50 — mercantile da 41,50 a 42,— — basso da 36,— a 38,—.

Legnago 12 dicembre — Frumenti stazionari — frumentoni calmi — Risi aumentati.

Frumento fino da 23,— a 23,50 — mercantile da 22,— a 22,50 — Grano turco pignoletto da 13,25 a 13,75 — nostrano nuovo da 12,— a 12,50 — Riso fino e soprafino da 44,50 a 48,— — sottofino da 43,— a 44,— — mezzano da 42,— a 42,50 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 41,— a 43,— — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 16,— a 17,—.— Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 19,— a 22,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 13,— a 13,50.

SETE

Lione 12 — Affari difficili; tendenza debole

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 17	B 32	Cg. 2720
Trame	B 4	B 15	B 19	Cg. 1406
Greggie	B 31	B 45	B 76	Cg. 5928
Pesate	B 1	B 60	B 61	Cg. 3162
Totali	B 51	B 137	B 188	Cg. 13216

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.100
idem	Splendor		» 22.30	» 28.000
	Adriatic		» 21.—	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 Dicembre N. 291 contiene: R. decreto che porta modificazioni ad alcuni articoli dello Statuto organico dei RR. Educatori femminili di Napoli ed al Ruolo del personale del 3 R. Educatorio femminile. « Regina Margherita » — R. decreto che stabilisce i confini territoriali fra i Comuni di Castelletto Scazzoso a S. Salvatore Monferrato (Alessandria) — Relazioni e R. decreti che sciolgono i Consigli comunali di Mazzano Romano (Roma) e Cassano Murge (Bari) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Rettifiche d' intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta — Riassunto delle notizie telegrafiche sull' esito del raccolto del vino nel 1896 — Rivista meteorico-agraria - terza decade - novembre 1896.

La Gazzetta Ufficiale dell' 11 dicembre N. 292 contiene: R. decreto che approva il Regolamento per l' esecuzione della legge 11 giugno 1896 sopra disposizioni relative alla Cassa dei Depositi e Prestiti — R. decreto col quale viene revocata la concessione di un terreno a scopo di coltivazione nella Colonia Eritrea — R. decreto che autorizza il Comune di Gonnesa (Cagliari) a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi — Ordinanza di sanità marittima n. 8 — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Norme per l' esecuzione del R. decreto relativo al ripristinamento dello stendardo nei reggimenti di cavalleria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente nell' adunanza del 24 novembre 1896 — Atti di trasferimento di privative industriali — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Viale Francesco, Moncalvo, prestino, Casale.

Dissesti

Faccioli-Pedon, Breganze, sete, Bassano — Porter Roberto e C., esportazioni, Livorno.

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Fiume vap. ital. « Asia » cap. Freno con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pellich con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci.

Arrivati il 7 da Portosaid vap. ingl. « Sutley cap. Symons con merci all' Agenzia Peninsulare - da Braila vap. ingl. « Bon Ledi » cap. Oram con grano all' ord.

Arrivati l' 8 do Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Buzich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti l' 8 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci.

Arrisati l' 8 da Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo - da Bari e scali vap. ital. « Gargano » cap. Di Lernia con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 9 da Trieste vap. aust. « Teba » cap. Nicolich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 9 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Buzich con merci - per Hull vap. ingl. « Toledo » cap. Scarr con merci - per Tripoli vap. ingl. « Dumberth » cap. Swansan con merci - per Ancona vap. ital. « Solferino » cap. Gheraldo con merci - per Bari vap. ital. « Gargano » cap. Di Lernia con merci.

Arrivati il 9 da Palermo vap. ital « Malabar » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Galatz vap. ellen. « Phartenon » cap. Ferendinos con granone all' ordine - da Middlesbrongh vap. svedese « Gambrild » cap. Andason con carbone all' ordine - da Gallipoli gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin con vino all' ordine.

Rivista Settimanale di Borsa

Se dobbiamo giudicarlo dal contegno della Borsa di Parigi sembrerebbe che l' esposizione finanziaria del Luzzatti che pur dimostra il raggiungimento vero e reale del pareggio, non abbia fatto molto buona impressione. — Anche da noi l' Esposizione ebbe ed ha varie critiche fra le quali le più acerbe sono forse le meno giustificate, ma amici e nemici riconoscono però la veracità e chiarezza dell' esposizione la serietà degl' intenti e la bontà e praticità dei provvedimenti destinati al risanamento della circolazione.

Del resto il favoritismo di cui si accusa il Luzzatti per il Banco di Napoli a tutto danno della Banca d' Italia è più apparente che reale e comunque s' imponeva come una necessità, vista l' urgenza del salvataggio di cui il Banco abbisognava la responsabilità morale e materiale che incombeva al Governo verso i detentori dei biglietti e delle Cartelle Fondiarie.

Se si consideri poi il grave perturbamento nel credito che avrebbe portato nelle provincie Meridionali la caduta di quell' istituto, si deve convenire che il governo non poteva condursi altrimenti.

Le Azioni della Banca d' Italia intanto che sopra più rosee previsioni erano salite a 760 ricaddero dopo l' esposizione a 730. — Crediamo però che passata la prima impressione riprenderanno il loro movimento ascensionale tanto più che si creda agli azionisti sia per quest' anno assicurato un discreto dividendo.

In complesso il mercato generale è un po' meno sostenuto, ma nulla prova sino ad ora che la tendenza voglia cambiare.

Il denaro si va facendo un po' più ricercato. — Non è però da farne gran caso considerato che è normale e costante il suo rincaro verso la fine dell' anno.

Il cambio un po' più sostenuto segna oggi 104,75.

Rendita italiana 5 0/0		97,35 a 97,40
Azioni Banca d' Italia		735,— a 730,—
»	Meridionali	666,— a 668,—
»	Mediterranee	514,— a 515,—
»	Rubattino	327,— a 328,—
»	Acciaieria di Terni	365,— a 366,—
»	Banca Generale	49,— a 50,—
»	Banca Veneta	235,— a 236,—
»	Cotonificio Veneziano	264,— a 262,—
»	Società Veneta Lagunare	119,— a 120,—
»	Costruzioni Venete	33,— a 34,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz.	4 0/0	486 a 487
» » » »	4 1/2 0/0	496 a 497
» » »	Banco di Napoli	— a —
Londra 3 mesi		26,18 a 26,90
Germania 3 mesi		128,25 a 128,30
Olanda 3 mesi		217,— a 218,—
Francia a vista		104,70 a 104,75
Svizzera a vista		104,55 a 104,60
Austria a vista		220,— a 220,1/3
America del Nord a vista		5,34 a 5,35
Oro		20,85 a 20,90

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,37	D. Milano	4,40
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Pontebba Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr. 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud. 11,05	23,05
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5.25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 16.45 — Arrivo a Venezia 7.15. 13.15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,45 e 14. — Partenze da Cavazuccherina alle 6.30 e 13.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11.— 14.— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz' ora dalle 6,45 alle 20,15.

Anno CLIV — 1896. Martedì 15 Dicembre N. 346

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA DISCUSSIONE SUI FONDI PEL TERREMOTO

(Per dispaccio particolare alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

Ci telegrafano da *Roma, 14 dicembre, sera*:
Presiede Villa — si comincia alle 2.5.

L' aspetto della Camera

La Camera è affollatissima: le tribune gremite. Molti deputati si accalcano presso i segretarii, ai quali si fa enorme richiesta di biglietti. Fuori delle tribune v' è molta gente che fa calca per entrare.

La Camera è nervosa, impaziente e agitatissima.

Imbriani sul verbale

IMBRIANI, che ieri non ha assistito alla seduta, perchè avea votato contro l' adunanza domenicale, trova modo di risollevare sul verbale l' incidente Ferrucci.

Dice che due ispettori centrali dei lavori pubblici furono licenziati e sono due colleghi. Se l'atto del Ministero è stato ingiusto, bisogna che la Camera sappia e biasimi l' atto del Ministero; se il provvedimento è giusto, bisogna che il colpevole sia punito.

Tutti si volgono verso il banco dell' on. Ferrucci, che non è presente, anche Artom (altro dei due ispettori centrali) è assente.

***

Si dichiara vacante il primo collegio di Napoli per la promozione dell' on. Afan de Rivera, sottosegretario di Stato alla guerra, a tenente generale.

Si dichiara convalidato il co. Giuseppe Pasolini Zanelli a Cosenza.

Interrogazioni

La biblioteca del Ministero d' agricoltura

Il PRESIDENTE comunica una interrogazione dell' on. Torraca al ministro d' agricoltura, industria e commercio su alcune notizie riguardanti la biblioteca del suo dicastero.

(Qualche giornale narrò che il comm. Miraglia, andando a dirigere il Banco di Napoli, ha portato da Roma a Napoli molti libri del Ministero; qualcuno accenna a 6000 volumi, chiusi in 19 casse).

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura, (*segni di attenzione*) intende rispondere subito.

Dichiara che chiunque sia di buona fede e conosca l'on. Miraglia e il ministro di agricoltura sa qual conto fare di questo malignità. Egli si sente mortificato di parlare di questo argomento (*approvazioni vivissime*). I libri che si dice sieno stati esportati dal comm. Miraglia erano di sua proprietà, parte donati a lui personalmente, come risulta dalle dediche od omaggi, parte da lui a proprie spese acquistati e che egli teneva al ministero perchè aveva spesso bisogno di consultarli (*senso.*)

Il ministro continua fra vivissime approvazioni: — Dunque il direttore del Banco di Napoli saccheggia i libri delle Biblioteche e un ministro è complice (*risa*).

Le approvazioni per Guicciardini continuano, ma sottovoce molti dicono: — Le accuse provengono dal sottosegretariato dello stesso ministero!

Alcuni deputati sottovoce fanno qualche nome.

Guicciardini continua, annunziando che egli e il comm. Miraglia hanno dato querela con ampia facoltà di prova, querela contro gli autori e coloro che risulteranno complici delle diffamazioni (*applausi vivissimi*). E' bene che si sappia se vi sono due dilapidatori dippiù; ovvero dei disgraziati che, per fini non confessabili, sono arrivati alla calunnia (*benissimo, applausi*).

TORRACA è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro. Il magistrato — dice — farà il suo dovere. Accenna alla possibilità che le voci contro il comm. Miraglia sieno partite dallo stesso ministro d'Agricoltura e invita il consiglio dei ministri a indagare (*Vivissime approvazioni*).

***

SERENA, sottosegretario di Stato all' interno, rispondendo a Ghigi, giustifica due circolari in data 17 e 18 settembre ai prefetti, dichiarando che ripetute inchieste hanno posto in luce gravi inconvenienti amministrativi in parecchi comuni del regno, dei quali sono stati riconosciuti responsabili i segretari comunali; di qui la necessità del rimedio, contenuto appunto nelle due circolari.

PRINETTI esaurisce una interrogazione di Sant' Onofrio e altri sul servizio di trasporti a Messina.

***

Presentata da GRANDI la relazione sul disegno di legge per modificazioni alle leggi sull' ordinamento del R. Esercito — approvato il coordinamento della legge sulle tramvie a trazione meccanica — si viene a svolgere due interpellanze e una interrogazione

Sui fondi pel terremoto

Il discorso di Galli

Il PRESIDENTE dà la parola all'on. Galli — e si fa silenzio veramente religioso in tutta la Camera. Anche le tribune non fiatano.

GALLI svolge la sua interpellanza sui fondi raccolti e destinati a soccorrere i danneggiati dal terremoto delle Calabrie. (*segni d' attenzione*) Esordisce, avvertendo che la sua interpellanza non è necessaria per le persone, ma per innalzare la pubblica fiducia negli organi dello Stato.

Lamenta che l' inchiesta si era condotta senza darne notizia nè a lui, nè all' on. Crispi, sì che si può dire che il disordine e la confusione furono voluti, non dal ministro, ma da chi eseguì l' inchiesta.

Percorrendo le pagine della relazione, dimostra come la stessa commissione d' inchiesta riconosce la saviezza degli intendimenti del governo e dei provvedimenti che dovevano tradursi in atto.

Espone gli introiti e le spese per mostrarne la perfetta loro concordanza per quanto riguarda il ministero e i prefetti, ed infatti la Commissione finisce col censurare l' opera dei sindaci, i quali però si seppero difendere — ed a proposito di Reggio Calabria nota come non si potesse più riudire il consiglio per mancanza di consiglieri. Il governo a malincuore si dovette indurre a sciogliere quel municipio.

UNA VOCE: — In tempo di elezioni! (*mormorio*).

PRESIDENTE: — In questione così grave raccomando la massima quiete nella discussione e invito a non interrompere (*approvazioni*).

GALLI ripiglia: — Sì, erasi precisamente in tempo di elezioni. Se avessimo voluto agire per le elezioni, si sarebbe potuto commettere ingiustizie, mentre la inchiesta loda l'operato di quel delegato regio (Cataldi), il quale dette schiarimenti esaurienti (*impressione*).

Dalla tribuna alcune voci interrompono.

GALLI: — Io sono pronto a rispondere a tutte le interruzioni dei miei colleghi, ma non parmi regolare che persone, le quali sono qui solo per assistere, possano interrompere (*bene*).

VILLA ammonisce le tribune.

GALLI: — Le passioni sono troppo accese ed è quindi a meravigliare che solamente otto o nove persone e non inconsurate vengano a lanciare accuse gratuite e indeterminate (*bene*).

Venendo a fatti particolari, lamenta che gli sia stata mossa censura di avere, richiesto, consegnato carte inconcludenti. Non potevano essere che tali, perchè le importanti erano rimaste al ministero, ove c' erano protocolli e registri. Ma se certi atti, certi rapporti, che avevano perduto ogni opportunità, non si erano tenuti in regola, erano però in perfetta regola tutte le carte importanti e tutte quelle che interessavano la contabilità di cui non parla la relazione.

Spiega le ragioni che determinarono il governo a incaricare il senatore Medici di distribuire piccole somme e consigliarono a essere larghi di sussidio alla famiglia Romano, ridotta a nobilissima povertà per soccorsi dati alla causa nazionale (*bene*). Quanto alle ottomila lire del prefetto di Reggio, si lamenta che non si sieno domandati schiarimenti all' on. Crispi, che avrebbe potuto darli esaurienti (*approvazioni e interruzioni in vario senso*).

Intanto ricorda che l' on. Crispi, come risulta, ebbe due offerte personali da amici suoi di 10,000 lire l' una pei danneggiati, e dice che, se avesse voluto dare una somma a qualcuno, l' avrebbe potuta dare direttamente. Vero è che fu detto da un impiegato che colui, il quale riscosse quel denaro, gli pareva dall' accento siciliano; invece era uno di Reggio (*interruzioni*). Giudicava dal suo dialetto, ma era un veneto (*si ride*) che sta a Reggio da poco e che in Sicilia non è stato mai.

Parlando poi delle 1000 lire date a lui sui fondi del terremoto, spiega come per errore e nella fretta del momento fosse impostata quale indennità di missione e domanda come poteva essere creduta tale e presa sui fondi del terremoto, dal momento che il buono è del primo dicembre, mentre appena il cinque il ministro mandò invito di raccogliere soccorsi per il disastro.

Spiega altresì che alcune somme del capitolo dei fondi segreti servirono a viaggi in vettura, a spese di stampa ecc. ecc. — che ne rese esatto conto al ministro, presentando, e sono ostensibili a chi voglia vedere, le ricevute originali. I treni speciali poi erano necessarii per provvedere alle impellenti necessità del momento, secondo che l'urgenza e la gravità del disastro imponevano.

Domanda dunque perchè si siano voluti accumulare tanti errori nella relazione, e si duole che l'on. di Rudinì, ricevendola, non abbia chiesto informazioni più precise, affinchè la sua fiducia non potesse esser sorpresa da un rapporto che due funzionari presenti sul luogo non vollero firmare, che è sottoscritto da due altri che non si mossero mai da Roma e nel quale il senatore Astengo volle far sapere all'oratore che non aveva avuto alcuna parte (*senso, commenti, impressione grandissima*).

Dopo ciò, non mi difenderò dalle accuse formulate.

RUDINÌ, interrompe: — Nessuna accusa fu formulata.

GALLI: — Non capisco!

FORTIS e MURATORI gli ripetono le parole di Rudinì.

GALLI: — Ed io ringrazio.

Ma le accuse che il presidente del Consiglio nella sua coscienza non può formulare, si vollero fare scaturire dalla relazione.

Conclude, pregando il governo di far rispettare le somme che egli destinò per provvedimenti all'avvenire di otto bambini resi orfani dal terremoto. E' convinto che il presidente del Consiglio nell'animo suo accoglierà questa preghiera e non si curerà più in avvenire di miserie quali si trovano in quella relazione (*vivissime approvazioni*).

***

Durante il discorso, Galli fece le lodi del proprio segretario particolare Cassis, del suo scrupolo e della sua diligenza e si meravigliò che la Commissione d' inchiesta non lo abbia interrogato.

Quando parlò del sussidio alla famiglia Romano, ricordando che perdette oltre mezzo milione per causa patriottica, l'on. Miceli interruppe: — *Molto di più, molto di più!*

Parla Cavallotti

CAVALLOTTI (*segni di attenzione*). Esordisce dichiarando che sarà tranquillo e sereno nella sua interpellanza, perchè molto ingrato è al suo animo l'ufficio che ha sentito il dovere di imporsi.

Spiega poi le ragioni che lo indussero insieme ai suoi amici a dare il suo appoggio ad un governo che era chiamato dalla coscienza del paese ad un'opera di restaurazione e di rigenerazione.

In una questione di libertà recentemente l'accordo ha dovuto rompersi e l'oratore si domanda se l'accordo sia sul punto di rompersi anche sul terreno della questione morale. Non può ancora crederlo, ma non può neanche fare a meno di chiedere se il Governo abbia fatto intero il suo dovere dinanzi ai fatti incredibili che balzano fuori dai tristi documenti che formano oggetto della interpellanza.

Ricorda le accuse troppo anticipate lanciate contro la relazione nella stampa, prima ancora che nella Camera se ne parlasse.

Ha già dichiarato che non intende occuparsi delle piccole cose; sebbene, quando si tratta dell' impiego del pubblico denaro, le cose non sono mai piccole, come piccola questione è stato l' impiego sui fondi dell'Araldica, dei quali all'ultimo momento si parlerà, di una somma di 1945 lire a favore di un segretario di gabinetto, senza indicarne l'uso.

PALAMENGHI grida: — Menzogne!

Il PRESIDENTE ammonisce vivamente PALAMENGHI, che ripete: — Menzogne, menzogne!

CAVALLOTTI: — Nulla vale a superare le barriere che passano fra certe voci e me.

Si è voluto affermare che quella somma fu impiegata in gratificazioni ad impiegati, che non avevano nulla a vedere con la Consulta araldica. Nota che quegli impiegati su altri fondi avevano già avuto ben altre e più laute gratificazioni.

Ora nota la cosa come un triste fenomeno, manifestando la speranza che il presidente del Consiglio provvederà energicamente perchè simili abusi più non si verifichino.

Viene quindi ai fatti del terremoto (*oh! oh!*) e nota prima di tutto lo slancio, la spontaneità dei sentimenti pietosi caritatevoli del popolo italiano, non smentitosi neppure nell' ultima grave sventura.

Il Governo richiamò a sè l' erogazione dei fondi della pubblica carità, ma quando si pensi che si era allora nel periodo elettorale, la deliberazione non fu bene avvisata. Sorsero quindi malumori e si aggravò il sospetto che il provvedimento era stato dettato da un previdente consiglio e non dallo spirito del soccorso disinteressato.

Maggiore doveva quindi essere la cura del Governo nel rendere conto dell' impiego dei fondi; ma ciò non avvenne, anzi, sebbene ripetutamente invitato, il precedente Ministero non volle pubblicare alcun resoconto, lasciandone la cura al successore.

***

Viene quindi alla relazione da questo presentata. Da essa si rileva che la Commissione non ha avuto in consegna una contabilità regolare, ma un ammasso di carte in grandissimo disordine. Molti documenti mancavano, e chiestone conto all' ex sottosegretario di Stato, questi per mezzo del co. Cassis ne restituiva alcuni insignificanti.

Domanda a questo proposito se l' on. presidente del Consiglio si sia acquietato alla constatazione della Commissione o non intenda reclamare la restituzione dei documenti mancanti.

Fu affermato dall' ex sottosegretario di Stato per l' interno, che un esatto e completo conto delle spese fatte era stato presentato alla presidenza della Camera; da questa affermazione la Commissione d' inchiesta prese le mosse nel suo lavoro. Ma questo decantato resoconto, che non si sa per quale ragione fosse stato ritirato dalla segreteria della Camera, conteneva dati insignificanti e sommari senza nessuna documentazione. E si duole che il presidente della Commissione parlamentare che esaminò il disegno di legge pel terremoto, abbia solennemente affermato in documento ufficiale che quel resoconto era minutissimo! E così il Ministero che aveva assunto l' obbligo e l' impegno di erogare i fondi sulla carità, ha lasciato un indicazione sommaria sulle somme mandate ai prefetti senza la più piccola giustificazione.

La ragione del fatto poco edificante sta nel fatte, altrettanto poco edificante, che il governo non aveva dato nessuna istruzione ai prefetti intorno al metodo di erogazione dei fondi ad essi trasmessi.

Questa mancanza di istruzioni produsse irregolarità da parte dei prefetti, tanto che il prefetto di Messina si trovò un ammanco di 37 mila lire che dovrebbe rimborsare, pagando poi col collocamento in aspettativa l' irregolare procedere del potere centrale.

Esaminando minutamente la relazione, trova che la maggior parte dei fondi dai prefetti ai Comuni non erano andati ai percossi dalla fortuna, ma agli abbienti, fra i quali vanno annoverati alcuni sindaci.

Nor sono dunque questi fatti ed accuse infondati, imperocchè è accertato luminosamente che i fondi furono per ordine superiore impiegati in usi ben diversi e non a sollievo della miseria, e l' on. Gamagna ne sa qualche cosa.

TRIPEPI e CAMAGNA domandano di parlare.

L' oratore si riposa alcuni minuti.

CAVALLOTTI, ripigliando il suo dire, fa rilevare come la Commissione d' inchiesta abbia accertato che una parte delle somme destinate a soccorrere i danneggiati dal terremoto, fosse impiegata ad altri scopi. Di fronte ad affermazione così grave si meraviglia che gli interessati non abbiano in alcun modo serio protestato. Rileva pure come non fosse reso alcun conto della somma che dai fondi segreti fu elargita a pro dei danneggiati dal terremoto e deplora che tra le spese fatte a questo scopo figuri una somma attribuita all' onor. Galli per indennità di viaggio.

E viene ora alla storia delle ottomila lire, di cui si è tanto discusso. Alla vigilia delle elezioni, un ordine veniva al prefetto di Reggio Calabria di consegnare questa somma a persona ignota che si doveva presentare con un biglietto di riconoscimento. Non si sa lo scopo di questa spesa; ma, se si deve credere ad un giornale, che difende il Governo d' allora, le ottomila lire servirono a mantenere l' ordine pubblico.

Sia pure che le ottomila lire siano state impiegate per l' ordine pubblico. Esiste al Ministero un documento che asserisce che quella somma fu spesa per i danneggiati del terremoto. Domanda come si potrebbe qualificare quel documento.

Evidente poi che, o i funzionarii che fecero la inchiesta mentirono, oppure fatti gravissimi sono accaduti. E nell' uno e nell' altro caso la giustizia dovrebbe intervenire.

La fine di questo secolo è segnalata da un grande svolgersi del sentimento della carità, e la carità è fiorentissima in Italia — ma minaccierebbe di disseccarsi, se non si provvedesse a far sì che atti simili a quelli segnalati dall' inchiesta non avessero a rinnovarsi.

Parla il presidente del Consiglio

DI RUDINÌ (*segni di attenzione*). Fa prima di tutto rilevare come le interpellanze svolte riguardino l' amministrazione precedente. Ad ogni modo crede dovere di cortesia rispondere agli oratori.

Dirà anzi tutto all' onor. Galli che le relazioni furono pubblicate per sua richiesta. L' on. Galli asserisce che esse non sono autentiche. Egli, il presidente del Consiglio, se ne rende responsabile; però lo stesso onor. Galli se ne è valso a sua difesa.

Del resto, fino a prova contraria si deve credere alla perfetta onorabilità dei funzionarii che le hanno compilate.

L' onor. Galli ha fatto quasi intravedere che i primi due funzionarii incaricati dell' inchiesta, lo Scavini ed il Fattaccio, siano stati esonerati dall' ufficio perchè non mostravano animosità contro la precedente amministrazione.

Ora la verità è che lo Scavini ed il Fattaccio, che andarono sui luoghi, rifiutarono nettamente di fare la relazione, uno adducendo ragioni di salute, l' altro di non riuscire nel lavoro (*commenti*). La colpa è stata quindi dell' amministrazione che ha scelto due impiegati, dei quali l' uno bizzarro, l' altro incapace.

Gli altri impiegati che poi furono incaricati dell' inchiesta e della relazione furono pure scelti dall' amministrazione. Alcuni di questi funzionarii, il ministro neppure conosce di vista.

Risponde ora all' interpellanza dell' onor. Cavallotti e ad una interrogazione dell' onor. Radice che desidera conoscere quali disposizioni intenda di prendere in riguardo al già prefetto di Messina dopo le risultanze della inchiesta sull'impiego delle obblazioni per i danneggiati dai terremoti.

Per quel che riguarda l' onor. Cavallotti gli fa osservare che è vero che con una inchiesta del Ronciallì si sarebbe scoperto un ammanco di 35 mila lire nella prefettura di Messina retta dal Saladini; ma questi se ne dichiarò responsabile e restituirà la somma. E' convinto che a carico del prefetto Saladini non vi sia alcuna responsabilità penale. Vi è certo però una responsabilità disciplinare per non aver tenuto in ordine la contabilità.

Si farà un giudizio disciplinare sul prefetto Saladini.

Per ora non ha creduto opportuno di pubblicare l' inchiesta relativa a questo prefetto, perchè il governo non può permettere che si discuta della condotta di un funzionario, che è ancora in servizio (*bene*).

Si assicuri poi l' on. Cavallotti che il governo continuerà a far osservare la legge, che persevererà nel rendere omaggio alla virtù e all' onestà, ma nello stesso tempo non può lasciar supporre che sia trascinato da rancori politici! (*Bene!*) La equanimità è la prima base ed il più sicuro fondamento della giustizia (*vive approvazioni*).

Parla anche Radice

RADICE parla con piacere, perchè così dimostrerà che la difesa della moralità non è affidata ad un solo settore della Camera (*rumori*)

Esamina il caso del prefetto di Messina e trova che, se non vi fosse stata la Commissione d' inchiesta, egli probabilmente non si sarebbe affrettato a restituire la somma di cui si è parlato (*vivi rumori*).

Spera che dell' opera del prefetto, che è senatore, si occuperà l'alta Corte di giustizia (*vivi rumori*).

Le repliche

GALLI ringrazia il presidente del Consiglio delle sue cortesi risposte, e ringrazia la Camera della benevolenza con la quale lo ha ascoltato. Si dichiara poi soddisfatto di questa discussione.

CAVALLOTTI ha sollevato la questione con serena coscienza, persuaso che essa avrà un eco profonda fuori di qui. Avverte il governo che la generosità è pericolosa, quando riguarda atti della vita pubblica. — Sarebbe stato lieto che qui si fossero smentiti i fatti affermati dall' inchiesta; ma così non fu. Non presenta una mozione, come altre volte, in circostanze analoghe, non ritenne opportuno presentarla, prevedendone l' esito. Ha fede nel tempo e nel giudizio sovrano del paese (*rumori*) che giudicherà insieme e di questi fatti e della indulgenza dei giudici. (*rumori*)

Dopo Cavallotti si alza Palamenghi e parla per fatto personale. Notate che Cavallotti e Palamenghi si trovano vicini!

PALAMENGHI comincia: — Dopo le accoglienze fatte dalla Camera alle parole dell'on. Cavallotti, sono dispensato da molte parole. L'on. Cavallotti ebbe l'insuccesso più doloroso a cui abbia assistito quà dentro.

CAVALLOTTI ride fragorosamente.

PALAMENGHI continua a parlare sui fondi per l'Araldica, ma la Camera è stanca e continuano i rumori e le conversazioni.

Dà nuovi schiarimenti sui fondi della Consulta araldica e dimostra le regolarità di quella gestione.

***

Quando Palamenghi siede, continua uno scambio di parole sottovoce fra Cavallotti e Palamenghi. Si vede l'on. Aprile, che si mette a sedere fra entrambi.

Dovrebbe parlare Imbriani, ma Palamenghi e Cavallotti continuano, fintanto che Imbriani impazientito grida: — Cessate questo spettacolo fra voi! Finitela!

VOCI: — Bene! bravo!

IMBRIANI (*per fatto personale*) dimostra l'assoluta coerenza della sua condotta nella questione. Chiude osservando: — Triste spettacolo offre la Camera! Quando si trattano i grandi interessi pubblici, neanche venti deputati; adesso che si tratta di pettegolezzi, la Camera è piena. (*Scoppia un fragoroso applauso dai deputati e dalle tribune. Gli applausi mostrano che Imbriani ha espresso il vero pensiero della Camera*).

Votazione

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione sul disegno di legge sulle tramvie e ferrovie economiche: favorevoli 208 contrari 67. La Camera approva.

Le associazioni socialiste sciolte

DI RUDINÌ risponde agli on. Costa Andrea, Badaloni, De Felice Giuffrida che assume intera la responsabilità dello scioglimento di alcune associazioni socialiste in provincia di Genova e della Camera di lavoro di Genova. E' dolente che vi sieno delle Camere di lavoro che deviano dai loro scopi, ma quando deviano è suo dovere applicare la legge.

Si tratta di circoli già sciolti dal precedente governo che eccitavano all' odio di classe. I componenti della Camera del lavoro furono deferiti all' autorità giudiziaria. Non tollererà che il paese sia messo sossopra dai socialisti (*Benissimo applausi*),

COSTA, violentissimo, si augura che tutti all' Estrema Sinistra si convincano del vero carattere del ministero attuale, anche coloro che finora gli dettero molti voti di fiducia. Fra i rumori attacca le istituzioni e urla per coprire i clamori della Camera: — Le vostre istituzioni sono soltanto buone per la oppressione e la violenza!

Invano VILLA scampanella, ammonisce e richiama all' ordine l' oratore.

COSTA continua a gridare: Voi assolvete i ladri e opprimete i lavoratori (*gli urli aumentano*).

Villa stà per lasciare il posto, quando Costa finisce.

La seduta termina alle 7.10.

Note alla seduta

Le impressioni sulla discussione

Ci telegrafano da *Roma, 14 dic., sera*:

La seduta è cominciata dalle inconcludenti interrogazioni. La Camera era popolatissima, essendosi diramati telegrammi ai deputati ministeriali per il voto sul trattato di Tunisi, che doveva discutersi dopo i fatti del terremoto.

Le tribune erano affollatissime.

Galli cominciò a parlare tra un gran silenzio. Si osservava intanto tristamente che la Camera, sempre disposta ad assistere con interesse a dibattiti di personalità, si dirada volentieri quando si tratta delle questioni vitali del paese.

Il discorso di Galli ha durato oltre un' ora e ha fatto impressione piuttosto buona, anzi le approvazioni sono state quasi generali, anche perchè era coscienza di moltissimi che il ripetersi continuo di queste discussioni, provocate più che altro da odii, finiscono col demolire il prestigio dell'ente Governo.

Cavallotti cominciò a parlare alle quattro e mezzo, circondato da molti deputati. « E' curioso — disse — osservare che i più attenti e disposti alle approvazioni sono alcuni noti deplorati e quelli non bollati col titolo di deplorati per la iniquamente pietosa prescrizione del tempo. Notevole il fatto, perchè costoro continuavano a farsi banditori di morale contro i galantuomini nuovi » (*Verissimo, bravo!*).

Cavallotti fece un lungo esordio, nel quale trovò modo di parlare della posizione privilegiata fatta ad impiegati del gabinetto [illegible] favoriti nelle promozioni [illegible] dei ministri, indennità [illegible] promozioni, godenti stipendio, [illegible] e gratificazioni. L'osservazione è giusta.

Cavallotti si addentrò nell' esame dei documenti, ma l' attenzione della Camera scemò; anche alla tribuna della stampa si ciarlava. Molti deputati abbandonarono l' aula.

Cavallotti può aver detto anche cose gravi che si possono leggere nel resoconto ufficiale; ma l' ambiente, saturo di questa roba, non ascoltava più.

Si sospese la seduta per cinque minuti; poi Cavallotti riprese il suo discorso, ma la Camera oramai non lo ascoltava.

Finì con una bella volata d' ispirazione, che fu giudicata fuori luogo e trovò la Camera freddissima. Sedette senza approvazioni.

Questa è la cronaca esattissima, e l' impressione generale fu che i fatti del terremoto fossero stati gonfiati, nè meritassero l' onore della discussione.

Il discorso dell' on. Di Rudinì fu ascoltatissimo.

Rudinì ha mostrato chiaramente l' intenzione del governo che la Camera dedichi il suo tempo a discussioni alte ed elevate, ai veri interessi pubblici, e non segua il metodo di ridurre la vita politica uno scambio di piccole accuse, probabilmente infondate.

Il discorso di Rudinì, notevole anche per correttezza di forma, segna il distacco dell'on. Cavallotti anche nei metodi.

Alla fine tutta la Camera lo approvò.

Fu notato che Damiani ha lasciato il suo posto e si recò a stringere la mano a Rudinì.

Galli si dichiarò soddisfatto.

Cavallotti, riconoscendo i sentimenti della Camera, concorde a seguire il governo nella via indicata da Rudinì, neanche ha presentata una mozione.

***

Le parole di Rudinì sui socialisti e sullo scioglimento delle Camere di lavoro in Liguria richiamarono nell'aula i deputati, che stavano uscendo.

Rudinì è stato recisissimo in difesa dell'ordine.

Quando difese l' azione del prefetto, che sciolse le Camere di lavoro, una voce interruppe: — *Ha fatto bene!*

Costa che era nell' emiciclo gridò: — *Ha fatto male* — poi continuò: — *Vorrei sapere chi dice bene; chi approva simili atti commette una viltà. Spero che gli elettori penseranno essi a non rimandare chi applaudisce!*

Molti domandarono a Costa a chi avea alluso, e Costa rispose: — *Non so chi ha risposto bene.*

Rudinì continuò dicendosi disposto a non deviare dalla linea di condotta tracciatasi e accennò ai mezzi energici di governo, di cui disporrebbe se i socialisti resistessero. Fu assai applaudito.

Elezioni contestate

Ci telegrafano da *Roma, 14 dicembre, sera*:

La Giunta per le elezioni in seduta pubblica discusse l'elezione contestata di Zuccari nel 4° Collegio di Roma. L'avv. Riccio sosteneva le ragioni dei protestanti, il deputato Fani le ragioni dell'eletto. La Giunta si riservò di decidere.

L'elezione Piatti al Collegio di Borgotaro si dichiarò contestata.

AFRICA

Il ritorno dei prigionieri

Cortesie di Makonnen

Ci telegrafano da *Roma, 14 dicembre, sera:*

La partenza del primo scaglione di prigionieri da Harrar per Zeila fu decisa per la sera del 3 dicembre, considerando il prossimo giungere ad Harrar del secondo scaglione di prigionieri più numeroso del primo. Il giorno 4 festa di Santa Barbara i prigionieri d'artiglieria celebrarono la solennità, e Ras Makonnen ha distribuito ai prigionieri, oltre il durgo ordinario, latte, miele e focaccie di dura.

La partenza avvenne alle prime ore di sabato 5 dicembre. Ras Makonnen accompagnò la colonna fino alla porta della città e ha regalato a ogni prigioniero un ricordo del paese. I soldati harrarini della scorta fecero una fantasia.

Dopo le tappe di Bellana e Gildessa, la carovana ora si trova fra Uorgi e Gielda. La precedono i corrieri di Makonnen che ordinano alle popolazioni di assistere i prigionieri.

Questi abbandonarono l'Harrar in completa

uniforme militare, ricambiando il saluto alla guardia che rese loro gli onori.

Artiglieria per l'Africa

Ci telegrafano da *Roma, 14 dic., sera:*

Una corrispondenza da Napoli all'*Esercito* dice che Gamerra, comandante del deposito d'Africa, ebbe un dispaccio del generale Baldissera, chiedente l'immediato invio di molto materiale d'artiglieria per il completamento dei forti.

Posdomani si imbarca il materiale con tre ufficiali e 30 soldati.

Le notizie confortanti dell'Eritrea
Il generale Valles

Ci telegrafano da *Roma, 14 dic., sera:*

Le notizie dell'Eritrea sono ottime. Il riordinamento della colonia è compiuto. Il genio è infaticabile e ha effettuato il riattamento delle vecchie strade e la costruzione delle nuove. La riscossione dei tributi è regolare, l'interno è tranquillissimo, i nuovi ascari si reclutano con la maggiore oculatezza e dopo grandi prove di fedeltà. Gli ascari mutilati oltre ai sussidii hanno anche terreni e sono adibiti alla custodia dei quadrupedi. Cassala è tranquilla.

— Il generale Valles è tornato in Italia a bordo del piroscafo *Umberto*. Riprenderà tosto il comando della sua brigata.

La sentenza della Commissione delle prede

Ci telegrafano da *Roma, 14 dic., sera:*

Stasera sarà pronta e consegnata alla Commissione delle prede la sentenza stampata; il senatore Canonico domani la notificherà al Governo e alle parti interessate.

Da Massaua — Il sergente Puoti

Ci telegrafano da *Napoli, 14 dic., sera:*

Da Massaua è giunto il piroscafo *Umberto I* col generale Valles, il maggiore Cisternini e Cossu, e altri sette ufficiali e ottanta uomini di truppa.

Fra i pochi uomini di truppa sbarcati vi è il sergente Puoti Arturo. Tutti lo avevano creduto morto; invece, fatto prigioniero, riuscì a scappare. La famiglia lo aspettava. Puoti faceva parte del 16° battaglione cacciatori d'Africa e ad Adua della brigata Ellena di riserva col battaglione Alpini, comandato dal colonnelo Nava. Lo scaglione Nava fu travolto nella mischia e disperso. Un soldato di Makonnen fece prigioniero il Puoti, conducendolo al campo abissino. Poi fu condotto nel Lasta e allo Scioa e affidato al sottocapo di un piccolo paese, Buraria. Stette sette mesi vivendo alla meglio, e senza esser trattato male.

Un giorno il padrone si era recato presso un ras, e Puoti rimasto fuori della tenda, aiutato da buona gente del paese, fuggì. Per via fu aiutato ovunque, persino al campo di Mangascià, ove un soldato, per dimostrargli affetto, gli recise i lunghi capelli, che erano cresciuti, con un pezzo di vetro.

Chi è amico di un italiano tradisce la Francia

Ci telegrafano da *Parigi 14, dicemb. sera:*

(Senato) ***Godin*** interroga il Ministro delle colonie circa le sospette relazioni avute, secondo alcuni giornali, da Lagarde ex governatore di Obok con Baratieri.

Il ***Ministro*** risponde che Lagarde non fu affatto richiamato come sospetto di alto tradimento. Giammai, anche sotto il precedente gabinetto, si elevò il minimo dubbio sulla fedeltà di Lagarde pegli interessi del suo paese e per il suo patriottismo. Soggiunge che in seguito a domanda formale di Menelik che, da dodici anni ha potuto apprezzarlo, il Lagarde è incaricato di una nuova missione in Abissinia.

Il Senato approva le dichiarazioni del Ministro. L'incidente è chiuso.

Ciò vuol dire che, secondo il ministro delle Colonie, un funzionario francese che abbia relazione con gli italiani, anche quando questi si trovano contro i barbari, è dichiarato reo di alto tradimento, mentre invece rimane fedele agli interessi del suo paese e al suo ideale patriottico quando è così stimato dai barbari da essere chiamato nel loro Stato. Se il Lagarde avesse avuto relazione con Baratieri era un traditore della patria, egli invece in merito ai suoi buoni servigi è stato chiamato da Menelik, e il Senato gli dedica le insegne del patriottismo.

In altre parole questo significa che anche negli organi di governo è considerato come un delitto di lesa Francia ogni amichevole relazione con l'Italia, mentre è premiata ogni azione che direttamente o indirettamente può esserci di danno.

Ecco la massima oggi sancita dal Senato Francese.

Sorrentino parte per il Benadir

Ci telegrafano da *Roma, 14 dicembre, sera:*

Quasi certamente il capitano Sorrentino partirà domani pel Benadir, essendo superate le difficoltà che all'ultima ora erano sorte. Sorrentino avrà l'incarico anche di fare un'inchiesta sull'ultimo eccidio.

Palumbo sottosegretario di Stato alla marina, ha conferito con Carminati e Myhius delegati della Società del Benadir e col comandante Sorrentino.

I progetti di Luzzatti

Ci telegrafano da *Roma, 14 dic., sera:*

La Commissione parlamentare ha approvato il progetto per la unificazione dei prestiti in Sicilia, in Sardegna e all'isola d'Elba, domandando che l'operazione si faccia con la Cassa depositi e prestiti. Relatore fu nominato Cocco Ortu.

Notizie militari

Ci telegrafano da *Roma, 14 dic., sera:*

Si dice che il generale Heusch sarà destinato al comando della divisione di Livorno. Per l'ispettorato alpini si fanno i nomi dei generali Lamberti e Gobbo. 8 generali sarebbero collocati in posizione ausiliaria.

La Corte a Roma per il Natale
I Sovrani a Firenze

Ci telegrafano da *Roma, 14 dic. sera:*

I principi di Napoli, i duchi d'Aosta e il conte di Torino sono invitati per il Natale a Roma dal Re. Il principe di Napoli si tratterrà pochissimi giorni a Roma, dovendo tornare a Firenze per i ricevimenti di capo d'anno.

— Guicciardini venerdì accompagnerà a Firenze i Sovrani per inaugurare la mostra dei fiori.

Medici italiani e medici stranieri

Ci telegrafano da *Roma, 14 dicembre matt.:*

Il Consiglio dell'ordine dei medici ha presentato al ministro della pubblica istruzione una memoria, nella quale chiedesi che sia proibito ai medici stranieri di esercitare la medicina in Italia, se non abbiano prima conseguito la laurea presso qualche università italiana.

COMPLIMENTI FRANCESI

L'on. Aguglia ha interpellato il ministro degli esteri perchè un magistrato francese, interrogando un italiano, ebbe a dirgli: *Voi altri italiani siete tutti accoltellatori!*

Sentiamo ora le insolenze che ci regala la consorella stampa francese.

Dall'ultimo *supplemento* del *Petit Journal*:

« **Nello stesso tempo che S. M. l'Imperatrice d'Austria si è recata in Francia per passarvi l'inverno come è suo costume, un altro membro della famiglia imperiale austriaca è andato in Corsica a Vizzanova per curarsi la salute.**

La Corsica conosciuta soltanto come patria di Napoleone, lo è poco come soggiorno salubre, mentre la Sardegna sua vicina è molto conosciuta per essere una delle residenze più *ingrate* e più *insalubri del mondo intiero* ».

Avvenne adunque che il principe Windischgraetz fu assalito a mano armata e minacciato di morte nella sua camera da quattro briganti.

Di quale nazionalità saranno stati costoro?

Non corsi, e cioè non francesi, perchè in Corsica (dice il giornale) diminuisce ogni anno il numero dei delitti a scopo di vendetta ed il brigantaggio è poi in quelle popolazioni in ispregevole orrore. Ed allora? Sentiamo il *Petit Journal*:

« Nel primo impeto di stupore e di indignazione echeggiò questo grido da un capo all'altro dell'isola: *Non vi sono che gli italiani capaci di un colpo simile!* »

Ed aggiunge che questo clamore pubblico si è trovato quasi giustificato in seguito all'arresto di tre sui quattro *briganti*. Erano dessi *lucchesi* di quelli che ogni anno arrivano dall'Italia per coltivare le terre della Corsica, secondo il costume secolare dell'isola.

L'articolista finisce, ammonendo la fiera razza còrsa che per l'avvenire sarà bene si guardi un po' dagli *emigranti della patria di Domenichino Tiburzi.*

E ci pare che basti!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Spagna e Stati Uniti
La nave « Laruada »

Madrid 14, ore 10.40 a. — Il console degli Stati Uniti a Valencia ha dichiarato che si recherà incontro alla nave *Laruada* e qualora il capitano si rifiutasse di tener conto delle osservazioni, gli proibirà in nome degli Stati Uniti di ancorare nel porto di Valencia.

New York 14, ore 5.10 — Il *York Herald* annunzia che, la Giunta Cubana pretendendo che Maceo sia stato assassinato, ciò farà oggetto nelle due Camere degli Stati Uniti di mozione in favore di un immediato ed energico intervento degli Stati Uniti negli affari di Cuba.

Della nave *Laruada* e delle sue gesta, leggemmo ieri nel *Corriere dell'isola* di Palermo:

La notizia dell'arrivo di una nave americana che servì al trasporto di uomini e di munizioni per l'insurrezione cubana, ha destato una profonda curiosità.

Essa è ormeggiata a pochissima distanza dalla banchina del Molo, precisamente di fronte alla lanterna; è stretta, slanciata, ha basso il tubo della macchina e lo scafo tinto in acciaio scuro; cosicchè basta un poco di nebbia per nasconderla completamente quando naviga. Sull'albero maestro tiene issata la bandiera della compagnia *Hart Stem Schip Company* di Filadelfia a cui esso appartiene. E' riquadrata in verde, fondo bianco e nel mezzo v'è un cuore *(hart)* rosso.

Sui fianchi della nave è scritto in caratteri piccolissimi e sbiaditi: *Laruada*.

Stazza 1200 tonnellate di registro — ha quattro tubi d'aria tinti in bianco — le murate di tribordo e di babordo sono basse — ha poca attrezzatura; ed ha una macchina a duplice espansione.

Si vede perfettamente che il *Laruada* è fatto apposta per la corsa.

Un redattore del giornale palermitano parlò col capitano Samuele Hughues — un oriundo irlandese di Dublino; alto, robusto, con la chioma folta e bionda, i baffi grossi e lievemente brizzolati, dimostra appena 40 anni.

Il capitano restò molto riservato.

— Io non ho fatto nessun viaggio dall'America a Cuba — disse —; e poi debbo far notare che l'equipaggio, me compreso, è completamente nuovo, essendo stato imbarcato recentemente a Filadelfia.

Ma poi si sbottonò un poco. Disse:

— La nave, prima di essere sotto il mio comando, fece cinque viaggi a Cuba. L'equipaggio era al comando di un coraggioso insorto, che non è neppure uomo di mare; trasportò una cinquantina di volontarii circa per viaggio.

Trasportò anche quattro cannoni per volta, molti fucili di fabbriche americane ed inglesi, nonchè delle munizioni, e della dinamite e della melinite di fabbrica francese — roba imbarcata da varii porti degli Stati Uniti, come Filadelfia e New-York.

Generalmente la nave si dirigeva da un porto americano alla costa nord-ovest dell'isola di Cuba, nella provincia di Pinar del Rio. Nel penultimo viaggio la nave, inseguita dagli incrociatori spagnuoli, corse sotto vento fino alle viste della costa del Yutacan; bordeggiando e cappeggiando per ben dieci giorni fra il capo Catoche ed il capo S. Antonio di Cuba, fra il 22° e 26° di latitudine e l' 86° e 82° di longitudine. Finalmente ebbe ordine di abbordare a S. Domingo — una nave americana, che si recava dalle Antille al Messico, passando vicino al *Laruada* fece dei segnali convenuti. Il *Laruada* fece rotta per la Punta Beata (Hispaniola) dove depose il carico!

Nell'ultimo viaggio aveva a bordo 98 insorti, con molti fucili e munizioni — proveniva da Filadelfia, in vista di Bahia Honda (Pinar del Rio) gettò l'ancora; fu avvicinata da un rimorchiatore degli insorti che trasportò il carico, facendo quindici tragitti dalla costa alla nave.

Dopo fece altri viaggi, a Filadelfia la nave cambiò equipaggio e comando — ed ora da Palermo si dirige — concluse il capitano — in Spagna a Valenza.

— Non teme, dunque, che gli spagnuoli — chiese il giornalista — possano sequestrare il *Laruada?*

E perchè? Bisognava catturarla quando trasportava gl'insorti, non ora che facciamo il commercio delle arance; del resto una nave che porta la bandiera americana bisogna rispettarla ovunque.

— E ci dica, cosa significa *Laruada?*

— E' il nome della figlia dell'armatore.

***

Ora, come dice il dispaccio odierno, sono gli Stati Uniti medesimi, i quali intervengono perchè la nave non getti l'àncora nel porto spagnuolo.

***

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha un telegramma da Nuova York in cui è detto che Maceo fu avvelenato con pillole fabbricate a New York e destinate appunto ad avvelenare lui e Gomez.

Di tale avvenimento si continua ad accusare il dott. Certucha, osservando, in appoggio a questa versione, che il dottore si consegnò al campo spagnuolo appena Maceo fu morto.

La scomparsa del cadavere di Maceo è attribuita agli spagnuoli che vollero evitare la possibilità di un'autopsia.

Questa è la versione che il Comitato cubano di New York dà alla morte del capo dell'insurrezione.

Spagnuoli e cubani

Madrid 14, ore 7.50 p. — Si ha da Cuba: In provincia di Avana una banda di insorti cominciò un movimento verso oriente, una colonna spagnuola rinforzata dalle truppe provenienti dalla provincia di Pinar del Rio la insegue. Il generale Weyler dà grande impulso alle operazioni militari. Una divisione delle truppe spagnuole provenienti da Bahia Honda, si scontrò colle bande degli insorti già comandate da Maceo, infliggendo loro molte perdite.

La Sobranje bulgara

Sofia 14, ore 6.10 p. — *(Sobranje)* — Si procede all'elezione della presidenza. Jankoulon è eletto presidente con 130 voti sopra 146 votanti; eletti poscia vicepresidenti Hristo, Ivanoff, Goubichenikoff e Gorbanoff. I ministri non assistevano alla seduta.

Il Re di Serbia a Vienna

Vienna 14, ore 2.30 a. — L'Imperatore riceverà a mezzodì il Re di Serbia, che visitò stamane Goluchowscki. Questi riceverà nel pomeriggio Nelidoff.

Diplomazia russa

Londra 14, ore 9.10 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Il ministro russo al Vaticano sarà nominato sottosegretario di Stato negli affari esteri.

La salute di Marschall

Berlino 14 ore 7,20 p. — La *Norddeutsche* anunzia che il segretario di Stato Marschall è costretto a letto da tre giorni. Il suo stato però non desta alcuna inquietudine essendo già entrato in convalescenza.

Riforme a Candia

Canea 14, ore 2.10 p. — Le Commissioni internazionali per l'organizzazione della giustizia e della gendarmeria qui giunte al completo iniziarono i lavori.

Un pazzo fra deputati

Telegrafano da Stoccarda alla *Freie Presse*: Durante le sedute della Camera si svolse una scena penosissima.

Un pazzo penetrò nell'aula, e prendendo posto in un seggio libero sclamò: *In questo mio posto sono il sovrano del paese!*

Allorchè gli uscieri lo allontanarono con violenza dall'aula, gridava di continuo: *Mi gettano fuori della mia casa.*

In appresso si è constatato che l'individuo pazzo era il duca Urach.

L'ITALIA E LA BULGARIA
L'accordo commerciale

Col 12 gennaio 1897 scade l'accordo commerciale provvisorio tra l'Italia e la Bulgaria.

Le relazioni attuali commerciali fra l'Italia e la Bulgaria sono regolate da un *modus vivendi* in forza del quale le merci italiane, al pari di quelle di ogni altro paese, sono soggette, entrando in Bulgaria, a un dazio unico *ad valorem* del 10 e mezzo per cento, godendo inoltre del trattamento della nazione più favorita, nè possono essere sottoposte a dazi comunali superiori al due per cento *ad valorem* ad eccezione di taluni articoli convenuti.

Si stimò opportuno di concludere siffatto *modus vivendi* per evitare che, mentre continuavano i negoziati fra le due parti per la stipulazione di una convenzione definitiva, le relazioni di commercio fra i due Stati rimanessero senza norme precise reciprocamente concordate.

I negoziati hanno infatti continuato: però, fino ad oggi, non è stato possibile venire a una soluzione soddisfacente; e il Governo, anche in vista delle vacanze di Natale, ha presentato, come sappiamo per dispaccio — un progetto di legge, di urgenza, perchè il Governo sia autorizzato, qualora le circostanze lo consiglino, a stipulare una proroga del *modus vivendi* per un termine non eccedente l'anno.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Firenze — Ci telegrafano 14 dicembre, sera: *Il Re e la Regina* giungeranno qui il 18 corrente e inaugureranno il 19 alle ore 10 l'Esposizione di belle arti, il 21 presenzieranno all'inaugurazione del monumento a Donatello nella basilica di San Lorenzo, quindi interverranno alla serata di gala alla *Pergola*.

Pinerolo — Ci telegrafano 14 dicembre, mattina — Il *Collegio di Bricherasio* ha proclamato a deputato Soulier.

Campobasso — *Orribile morte di un ladro di galline* — In prossimità di Casacalenda un pescivendolo della vicina città di Larino si accorse che nel fiume Biferno galleggiava il cadavere di un annegato avvolto in una specie di veste. Portato sulla sponda l'annegato, si vide che aveva tutto il tronco inferiore dentro un sacco, la cui bocca era legata alla cintura dell'infelice. Nel sacco stesso poi era una grossa pietra.

Il morto presentava una larga ferita alla gola, prodotta da arma tagliente con recisione della carotide.

Più tardi i carabinieri scopersero che il morto era certo Mascia Giovanni Angelo, individuo di condotta equivoca e pel quale la pubblica sicurezza erasi molte volte occupata e aveva rubato ultimamente 14 polli nella masseria di Guardiaregia.

I contadini proprietari di detti animali si dettero naturalmente alla posta ed il merlo dopo capitò di nuovo all'agguato, con la intenzione forse di praticarvi altro furto.

Ma non vi riuscì perchè i contadini lo acchiapparono e minacciandolo di morte gli imposero di dichiarare ove avesse deposto i polli rubati. Sembra che il Mascia avesse loro assicurato di consegnarli al mattino, cosa che non persuase i contadini, i quali, interpretando nella sua asserzione un pretesto per prendere, come suol dirsi, campagna, gli tagliarono la gola buttandolo nel posto più alto del fiume costeggiante il paese, denominato Quirino, e che poi prendendo il nome Biferno va a scaricarsi nel mar di Termoli.

Si calcola che il cadavere del Mascia abbia percorso la bellezza di 40 chilometri di fiume!

Tre contadini finora sono stati trattenuti dalla questura, quali sospetti del reato.

Como — *L'arresto dell'avv. Gelmi* — Ieri l'altro alle 5 fu arrestato l'avv. Gelmi, il noto patrocinatore del Luraghi nei suoi affari colla Banca d'Italia e col Banco di Napoli, col comm. Favilla, ecc. ecc.

E' proprio il caso di dire che l'avv. Gelmi è cascato in bocca al lupo.

Avvertito dal suo servo che una guardia di polizia era stata a cercarlo all'albergo, egli si recò in questura per sapere che si voleva da lui. Colà giunto fu dichiarato in arresto dall'ispettore.

L'avv. Gelmi fu subito tradotto alle carceri di San Donnino, ove si trovano diggià i soci Luraghi ed Erra.

E' stato emesso un altro mandato di cattura, e questo contro un cavaliere, di cui si è parlato molto nei passati giorni.

Forlì — Ci scrivono, 13 dicembre — *(l. z.) Incendio - Banca cooperativa - Al Circolo forlivese - Concerto di beneficenza* — Uno dei migliori e più frequentati caffè-pasticcerie di Forlì, condotto dal sig. Ruffilli, in piazza V. E. fu l'altro giorno quasi distrutto da un grave incendio che si sviluppò a notte avanzata, causa un fornello non bene spento. Nessuna disgrazia alle persone, ma la roba diventò quasi tutta preda delle fiamme. Fortunatamente i vigilissimi nostri pompieri (servizio perfetto) chiamati in tempo dai tocchi delle campane del Comune, limitarono la disgrazia che avrebbe potuto estendersi e diventare assai maggiore. Il negozio era assicurato per ottomila lire.

— Finalmente la nuova Banca Cooperativa ha potuto effettuarsi. Così il commercio forlivese, che soffriva moltissimo per la mancanza d'una Banca popolare, potrà avvantaggiarsene. Presidente Minguzzi Livio, segretario avv. Sostegni, fra i consiglieri noto i nomi di Barbiani V., ing. Forlanini, avv. Ricci, ecc. — arbitri: avv. cav. Mombelli, avv. Bellini, dr. Bazzoni.

— Il bravo e simpatico prof. Mari, dilettante di musica, iersera al nostro Circolo Forlivese, fu applauditissimo per la sua valentia nel suonare un *carillon* con le bottiglie. Furono pure ammirati la signora Pinna-Lugaresi ed il maestro Chialchia al pianoforte e mandolino. Un caporale della musica del nostro Regg. fanteria si distinse col clarino.

— Stasera gran concerto di beneficenza al Teatro Comunale col celebre tenore Borgatti.

Genova — *Un ufficiale portato via da un'ondata* — Il capitano Turbboer, comandante il piroscafo *Prins Alexander* della Compagnia Neerlandese, giunto da Amsterdam, narra che la mattina del 4 corrente, alle nove e mezzo, nell'attraversare il golfo di Guascogna con mare burrascosissimo, ebbe il terzo ufficiale, signor Johannes Augustus Rieberiker, d'anni 24, portato via da una gigantesca ondata, mentre stava salendo la scala che conduce al ponte di comando.

Savona — *Società disciolte* — L'altra mattina un decreto del prefetto di Genova ordinò lo scioglimento del Circolo socialista di Savona e sezioni dipendenti di Quiliano e di Vado. Furon perquisiti i locali e sequestrati il carteggio e i registri, ordinando in pari tempo la chiusura dei locali della Società. Poscia vennero perquisite le abitazioni di noti capi socialisti che protestarono, telegrafando subito all'on. Agnini.

Il decreto del prefetto Silvagni imputa alle associazioni disciolte di essersi ricostituite sulle basi della Lega socialista disciolta nel 1894 durante le leggi eccezionali e dei Circoli elettorali socialisti di cui avvenne lo scioglimento nel settembre dello scorso anno.

I nuclei disciolti nella Liguria sarebbero 46, aventi complessivamente 1600 inscritti. (*Vedi Camera*).

CRONACA DEL MARE

Gibilterra 14 — La nave italiana *Cristoforo Colombo* con a bordo il Duca degli Abruzzi è giunta oggi e proseguirà per Venezia. A bordo tutti bene.

Singapore 14 — Il piroscafo *Bisagno* ha proseguito per Bombay.

Rio Janeiro 13 — Il *Rosario* è partito per Ancona.

Valence 13 — L'incrociatore *Maria Teresa* ancorò stamane nel porto.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 15 dicembre: S. Massimino.
Mercoledì 16 dicembre: S. Eusebio vesc.
Sole leva ore 7 m. 46 — tram. ore 4 m. 27

I NOSTRI DONI

Si son trovati d'accordo tutti nel dichiararli graziosissimi.

I primi giunti li han vantati ai ritardatarii, e così accadde che i privilegiati furono troppi. Pare impossibile!

Una quantità di gente è giunta in tempo per poter scegliere fra i tre oggetti, e alla fin dei conti le vittime saranno troppo poche.

Rammentiamo che c'è ancora qualche giorno per avere il bene della scelta; dopo si dovrà ripetere con qualche variante il noto proverbio: *Chi tardi arriva.... con quel che segue!*

Il Consiglio Comunale si radunerà mercoledì 16 andante alle ore 13 1\|2 precise ed occorrendo, in ciascuno dei giorni successivi giovedì 17 e venerdì 18 corr. alle ore stesse per trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: Nomina del Presidente dello Spedale, in sostituzione del rinunciatario cav. Antonio Pancrazio. — Rinnovazione del IV dei membri del Consiglio d'amministrazione dello Spedale Civile. — Proposta di affidare per licitazione privata i lavori di pavimentazione della Piazzetta dei Leoni, nonchè, per trattativa diretta, la ricollocazione a posto della vera da pozzo. — Seconda votazione sulla proposta di applicare nuovi fanali a gas in diverse località. — Proposta di costruzione di una scuderia per cavalli della guarnigione, ed approvazione del convegno per l'affittanza all'Amministrazione militare della scuderia stessa. — Domande della Presidenza dell'Ateneo Veneto per continuazione ed aumento del sussidio. — Proposta di aumentare la diaria ai battellanti del Cimitero Comunale. — Prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio a. c. pei seguenti importo e titoli: *a)* di lire 300 in aumento alla Categ. 92, art. 2 *b)* di lire 3,988.65 in aumento alla Cat. 40. (spese pei ponti votivi). *c)* di lire 1,014:40 in aumento della Cat. 8, art. 6 e 7. — Proposta di storno di lire 1,050 dalla Cat. 6, art. 1 in aumento della Cat. 40 (ponti votivi). — Proposta di storno di lire 1,690:04 dalla Cat. 49 art. 1 in aumento della Cat. 27, art. 2 (spese per la vigilanza igienica). — Esame ed approvazione del progetto di bilancio 1897 del Comune e della sostanza Correr.

Sulla nomina del presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà in sostituzione del cessato avvocato Feder, sul suo significato e sulle sue conseguenze abbiamo voluto assumere informazioni prima di rispondere all'*Adriatico*, che lamenta l'esclusione di chi avrebbe ordinata ed epurata l'amministrazione del Monte; scoperto abusi e ladronecci inveterati e posto termine all'impunità dei responsabili.

Possiamo anzitutto rassicurare il collega che resta ancora in ufficio il ragioniere capo a cui si deve la scoperta degli abusi. Dall'inchiesta che ne seguì, una recente sentenza della nostra Giunta amministrativa provinciale censurò troppo severamente i metodi perchè si possa affermare indiscutibile il merito di chi la ispirò e la diresse.

Quanto all'egregio conte Tornielli, il neo eletto presidente, possiamo dire questo soltanto che non ringiovanirà quell'amministrazione meno di quello che i consiglieri Ricco, Biasutti, Castellani e Caroncini abbiano ringiovanito la minoranza del Consiglio comunale, dove furono mandati dai progressisti-radicali stessi a preferenza dell'avvocato Feder.

Revisione ordinaria delle liste elettorali per l'anno 1897 — Per facilitare a chiunque interessi l'esercizio del proprio diritto elettorale viene disposto che dal 20 corr. mese di dicembre a tutto il mese di Gennaio 1897 l'ufficio delle Liste elettorali in Municipio resti aperto anche nei giorni festivi, escluso quello di Natale e primo d'anno, dalle ore 9 ant. alle 12 m.

Nomina — Il dott. Michelangelo Minio, figlio del cav. Alvise, direttore alla Scuola tecnica Livio Sanudo, fu nominato professore incaricato di scienze naturali alla Scuola normale di San Pietro al Natisone in Friuli.

Lo studiosissimo giovane, dopo aver fatto con lode gli studii al Liceo Marco Foscarini, riportava testè la laurea a pieni voti con lode.

Senza mediazione e senza che tutti ne siano a conoscenza, ognuno può privarsi di qualche oggetto che gli è superfluo annunciandole negli appositi avvisi qui in quarta pagina. Sistema infallibile ed oramai per tale riconosciuto.

Buona usanza — Il farmacista signor Luigi Vian, in morte del collega Veronese Natale, in luogo di due torcie invia L. 3 per l'erigendo Ospedale dei bambini poveri.

In morte di Giuseppe Gennaro Paja, il signor Zennaro Costante farmacista offre una lira per lo stesso Spedale.

Gli ignoti al lavoro — Nella notte dal 12 al 13 and. sconosciuti ruppero il tubo di piombo del gaz, relativo al fanale 116 a S. Apollinare e ne rubarono un pezzo del valore di lire una in danno della Società del gaz. Si fanno indagini.

— Nella notte susseguente, sempre gli ignoti, trovata aperta la porta d'ingresso della casa di Zambetti Antonio abitante a S. Polo 3105, vi si introdussero e sforzata la serratura della porta di un magazzino al pian terreno, rubarono 4 remi del valore di L. 35.

— L'altra sera alle ore 5, Gaetano Scaccia fu Giovanni di anni 30, caffettiere a Rialtro 55, 56, venne derubato di un tabarro del costo di L. 60 circa, che teneva vicino il fornello nel retrobottega dell'esercizio stesso.

— Vianello Ferdinando, d'anni 23, impiegato alla Società del Petrolio, abitante in Fondamenta Bonlini 1122, II. piano, denunciò a Dorsoduro che nel pomeriggio di ieri, ignoti, trovata la porta aperta, rubarono dal salotto un soprabito azzurro, foderato di flanella chiara, del valore di lire 20.

Brutto incontro mattutino — Ieri mattina alle quattro gli agenti della squadra mobile Costeniero e De Martino, passando per Calle della Bissa, incontrarono il pregiudicato Domenico Moretti facchino di 19 anni, abitante in Calle Priuli a Cannaregio, insieme ad un altro giovinotto.

L'accompagnamento di quest'ultimo mise in sospetto gli agenti che, fermati i due individui, li perquisirono, scoprendo così che il Moretti nascondeva sotto il tabarro una giacca, di cui non seppe giustificare la provenienza.

Allora gli agenti tradussero i due individui alla questura di S. Lorenzo, dove, esaminata la giacca, nelle tasche si rinvennero un libretto di commissioni di pesce eseguite e intestato a Giovanni Bullo, pescivendolo, con una lira fra le pagine, e un fazzoletto di cotone rosso e nero.

Trattenuti i due individui, ieri mattina stessa furono eseguite le pratiche e si scoprì che la giacca era stata rubata poco prima delle tre al Bullo in Ruga Rialto, dove si trovava ubbriaco. Passati i calori del vino, il Bullo ricordò che nella giacca doveva trovarsi pure il portamonete con alcune lire, la cui cifra però non sa precisare. Il portamonete era sparito.

Tanto il Moretti che il compagno, certo Emilio Tagliapietra di 20 anni, pescivendolo, abitante a S. Croce, furono tradotti in carcere e deferiti alla Procura del Re.

Disgrazia — Giuseppe Novello caffettiere, di 73 anni, abitante ai Tolentini, cadde ieri mattina accidentalmente in casa sua e riportò grave contusione all'anca sinistra.

Fu ricoverato all'ospedale civile.

Una bella pesca — Ricupero di 14,000 lire — In un giorno della scorsa settimana, la torpediniera 129 S, si recò in alto mare per le prove di slancio dei siluri.

Uno di questi, essendosi accidentalmente lasciata aperta la camera d'aria, colò a fondo e andò perduto presso Pellorosso, poco distante da Chioggia.

Ieri l'altro partiva da qui per Chioggia, in licenza di 24 ore, certo Domenico Pavanati di Chioggia, marinaio a bordo della torpediniera N. 140. Quando fu a casa, narrò al padre la perdita del siluro e l'altra notte tutti e due recatisi con la barca e le reti da pesca verso la località indicata, riescirono a ricuperarlo.

Il siluro fu dai Pavanati depositato presso quella capitaneria di porto. Per l'erario sono quattordicimila lire risparmiate (prezzo normale del siluro) e il pescatore avrà un premio che varia dalle mille alle 1500 lire.

Le prodezze di un Panciera — Panciera Gio. Batta detto Besarel di Francesco da Zoldo (Belluno) d'anni 22, falegname abitante in Calle del Traghetto a S. Barnaba 2796, ieri con un colpo di fucile Flaubert da una finestra della sua casa feriva mortalmente un bel piccione bianco.

La P. S. sequestrò il fucile ed il piccione. Il Panciera fu denunciato.

R. Marina — Il tenente di vascello Galleani Leoniero imbarcherà sulla *Terribile* in surrogazione dell'ufficiale Accinni Francesco.

Sbarcheranno dalla *Sicilia* i tenenti di vascello Boselli Giuseppe e Sommi-Piccinardi Galeazzo ed imbarcheranno in loro vece gli ufficiali Degli Uberti Guglielmo ed Accinni Francesco.

Il tenente di vascello Gambardella Fausto imbarcherà sul *Re Umberto* in surrogazione dell'ufficiale De Grossi Fortunato.

Col 21 corrente avranno luogo i seguenti movimenti di sottotenenti di vascello: Lucci Telesio dalla *Sicilia* sul *Messaggero* — Comolli Roberto dalla *Sardegna* sul *Messaggiero* — Moreno Italo dalla *Sardegna* sul *Messaggero* — Mancini Lorenzo dalla *Sardegna* sulla *Formidabile* — Caprioli Guido dalla *Sardegna* sul *Garigliano* — Lanza Marcello dal *Re Umberto* sul *Montebello* — Arese Francesco dalla *Trinacria* sul *Calatafimi* — Claretta Carlo Alberto dalla *Sardegna* sul *Montebello*.

Sbarcheranno dalle navi ove attualmente tro-

vansi imbarcati i sottotenenti di vascello Del Buono Alberto, Canera di Salasco Giuseppe, Di Somma Stanislao e De Mouxy de Loche Carlo per imbarcare col 21 corr. i due primi sulla *Confienza* e gli altri due sulla *Sesia*.

Il 14 gennaio p. v. il guardiamarina D'Amore Alberto, imbarcherà sul *Rapido* con le funzioni del grado superiore.

Il *G. Bausan* è giunto a Messina, il *Volta* è partito da Suez.

Una nuova lancia per l'*Ercole* — Oggi, alle 10 ant. avranno luogo le prove di insommergibilità di una lancia, costruita dalla direzione delle costruzioni del r. Arsenale per la r. nave *Ercole*. La Commissione che presenzierà alle prove è costituita dai: Capitano di corvetta Martini Giovanni, tenente di vascello Belmondo Caccia Enrico e capotecnico p.le di 2 cl. Spadon Giovanni.

Attenti alle cannonate — Domani 16, tempo permettendo, dalla batteria della Rocchetta avranno luogo i tiri ridotti da 10 e 25 m|m coi cannoni da 57 m|m.

Lo specchio d'acqua pericoloso, avente un raggio di 4000 metri, sarà compreso fra il semaforo di Torre Piloti ed il faro di Rocchetta.

Il principio e la fine dell'esercitazione saranno annunziati da un colpo di cannone in bianco e durante la stessa, la batteria terrà alzato il guidone rosso n. 3.

Comunicati — *Per i bambini poveri degenti nello Spedale* la signora Adele Braida Grimaldi versa 10 lire.

— *Associazione generale impiegati civili* — Nelle elezioni parziali che ebbero luogo domenica scorsa, risultarono rieletti a consiglieri i signori Pegorini e Gariboldi; ed in sostituzione del cav. Covi, defunto, venne eletto a consigliere il maestro Carlo Rossi. A completare l'ufficio di revisione, nel quale c'era un posto scoperto, venne nominato il rag. Giuseppe Zorzi-Paresi.

Stato civile — Bollettino dei giorni 13-14 dicembre: **Nascite**: Maschi 16 — Femmine 8 — Denunciati morti: 1 — Totale 25.

Matrimonii: Donaggio Federico, macchinista, con Brunello Erminia, sarta — Locatelli Lorenzo, lavor. conchiglie, con Pezzi Elisabetta, casalinga — Simeoni Antonio, agente privato, con Biondi Teresa, casalinga, — Rossetti Giuseppe, fattorino telegrafico, con Dalla Pasqua Erminia, casalinga, tutti celibi — Ferro d. Bigoli Angelo, rigattiere, con Moro Maria, id. vedovi — Torresini d. Patache Giulio, pescatore, con Basello Angela, fiammiferaia — Dostenich Carlo, comm. coloniali, con Basetto d. Fisola Faustina, possidente, celibi.

Decessi: Pavan Maria, di anni 78, nubile, casalinga, di Burano — Bortoluzzi Lisandri Caterina, di 70, vedova domestica, di Venezia — Tonussi Del Rossi Giovanna, di 69, id. ricoverata, id — Morino Baubin Margherita, di 30, coniugata, casalinga, di Treviso — Cariol Francesco, di 76, vedovo, ricoverato, di Venezia — Chiereghin Vincenzo, di 73, coniugato, pescatore, di Burano — Tagliapietra Angelo, di 48, id., id, id. — Minotto Rizzo Giovanna, di 80 vedova, ricoverata, di Venezia — Serafini Carolina, di 72, nubile, r. pensionata, id. — Mazin Dal Maschio Caterina, di 78, vedova, già lavandaia, id. — Banzbeck Casoretti Maria, di 74, id. r. pensionata, id. — Villabruna Minio Maria, di 73, id., casalinga, id. — Ramanato Zanaga Regina, di 60, coniugata già villica, di Piove di Sacco — Todoerto Molinari Matilde, di 62, vedova, stiratrice, di Venezia — Vianello Zennaro Colomba, di 38, coniugata casalinga, id. — Grison Carolina, di 25, nubile, sarta, id. — Zanoncelli Giuseppina, di 7, studente, id. — Trevisan Antonio, di 71, celibe, r. pensionato, id. — Paccanoni Giuseppe, di 63, vedovo, possidente, di Farra di Soligo — Riccoboni Antonio, di 64, id. r. pensionato, di Dolo — Veronese Gregorio Natale, di 63, coniugato, farmacista, di Venezia — Zambon Pietro di 54, vedovo, falegname, id. — Alban Luigi, di 32 celibe, soldato 6 a compagnia disciplina, di Isola Rizza — Mecato Giacomo, di 23, id, operaio cotonificio, di Venezia.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Propone l'*un* articolo il *secondo*
Il farsi bene il *tutto* regge il mondo!

Spiegazione della Sciarada di ieri: ME-TE-ORA

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Il *Daniele Rochat* di Sardou non era rappresentata a Venezia dal 1884. Prima l'aveu interpretato il Diligenti, poi il Maggi — poi nessun altro. Una commedia di Sardou non vien messa a dormire senza qualche buona ragione — e la ragione del lungo sonno del *Rochat* si è perchè il medesimo, quantunque contenga alcune scene d'effetto, nel complesso dell'organismo non aveva fin dal primo suo nascere i germi di una lunga vita: è monocorde e noioso.

Iersera lo sostennero con bell'arte la Mariani, la Mazzocca, il Paladini, il Calabresi, il Talli — e nelle scene principali non mancarono applausi.

Il bravo Paladini — in onore del quale si dava lo spettacolo — ebbe speciali attestazioni di stima e di simpatia.

Il teatro brillantissimo.

— Stasera una novità di qualche importanza artistica: *L'Innamorata* di Porto Riche, in tre atti, che piacque in altri teatri e sollevò nella critica discussioni assai vive — quelle discussioni che per le cose mediocri non si fanno.

Tre sono le parti principali dell'*Innamorata* — e sono affidate alla Mariani, al Paladini e al Talli. Tanti augurii.

Malibran — Iersera ebbero il solito successo le solite *Campane di Corneville*, che non mancano mai nelle rappresentazioni di una Compagnia d'operette che si rispetta.

Stasera *Armi ed amori*.

— La Compagnia Calligaris diretta da Gravina e i sigg. proprietarii del *Teatro Malibran* hanno cortesemente aderito di contribuire alla Beneficenza di Natale del Club degli Ignoranti concedendo una lusinghiera percentuale sull'incasso di una prossima recita.

Teatri di Treviso — Ci scrivono in data 14 dicembre:

Il *Garibaldi* si riapre mercoledì sera con *I granatieri* dati dalla compagnia d'operette di Ciro Scognamiglio.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina, oggi dalle ore 2 1|2 alle 4 1|2 pom.:

1. Marcia *Montebello*, Mattiozzi — 2. Introduzione e stretta *Rigoletto*, Verdi — 3. Ouverture *Il ratto delle Sabine*, Ranieri — 4. Marcia religiosa, Gounod — 5. Preludio *Parsifal*, Wagner — 6. L'incantesimo del fuoco *La Walkiria*, Wagner — 7. Polka *Eleganza veneziana*, Radi.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1|2 - *L'innamorata*.
Malibran - 8 1|2 - *Armi e amori*.
Minerva - 7 1|2 — *I piombi di Venezia* e ballo.

UN BINOCCOLO ELEGANTE DA TEATRO
UN GRANDE CALAMAIO DA GABINETTO
UN RICCO PORTAFOGLIO IN PELLE

Fra questi tre bellissimi oggetti potranno scegliere gli abbonati annui della **Gazzetta di Venezia** per il 1897. Vedere le modalità della scelta nel primo articolo di cronaca odierno.

Inoltre gli abbonati annui avranno *gratis* la propria fotografia.

L'abbonamento annuo costa **L. 18.50**.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribun. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Bancarotta semplice — Furto — Truffa

Il biadaiuolo Luigi Orlando, per bancarotta semplice, perchè dopo essersi dichiarato fallito non ubbidì alle prescrizioni legali, si busca cinque mesi di reclusione, ridotti a due per il decreto di amnistia.

D.f. avv. Cornoldi.

— Quel Pietro Vido il quale con Alessandro Lombardo entrò nel negozio dell'orefice a Rialto, Castellan, involando coll'aiuto di questi due anelli, si busca sei mesi di reclusione, mentre il compare suo, perchè recidivo specifico, è condannato a sette mesi della stessa pena.

Dif. avv. Cornoldi.

— Pietro Della Torre, fornaio, imputato di truffa è mandato assolto per deficienza di prove.

D.f. avv. Cornoldi.

L'immancabile

Questa volta è un chioggiotto: Luigi Gorin, negoziante di pesce a Venezia, il quale è comparso per oltraggi al perito municipale Pietro Ravagnan. Per non essere stato provato che i fatti addebitategli costituiscono reato il Gorin è mandato assolto.

Dif. A. Bisio.

Presid.: Sommariva; P. M. Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Bancarotta — Furti — Lesioni — Violenze — Assoluzione

Compongono la Corte: Adami presidente, e i consiglieri Berlendis, Turchetti e Fedozzi — P. M. cav. Apostoli.

Ferrin Serafino fu Domenico fu ritenuto colpevole di bancarotta semplice giusta gli articoli 855 n. 5, 857 n. 1 e 3 del Codice di commercio, perchè quale negoziante cappellaio di Arsignano non tenne i prescritti libri, non eresse l'inventario annuale, nè dichiarò la cessazione dei pagamenti entro tre giorni, essendo stato dichiarato fallito con sentenza 1 luglio 1895.

Dal Tribunale di Vicenza venne condannato a cinque mesi di detenzione.

La Corte conferma in merito il giudicato dei primi giudici, ma diminuisce la pena di tre mesi, in forza del regio decreto d'amnistia 24 ottobre p. p.

— Gianesin Marc'Antonio di Pietro fu dal Tribunale di Bassano condannato per furto qualificato. La Corte conferma in merito la sentenza, riducendo la pena ad otto mesi e giorni dieci in applicazione degli art. 55 e 431 del Codice penale.

— La Corte conferma pure la sentenza del Tribunale di Padova colla quale Rossetto Agostino e Crivellari Giuseppe Abramo furono condannati ciascuno a cento giorni di reclusione per furto di vino.

— Si conferma anche la sentenza 14 settembre p. p. dal Tribunale di Verona proferita in confronto di Goberro Francesco condannato a L. 250 di multa qual colpevole di lesione personale involontaria.

— Miglior sorte non prova l'appello interposto da Pavanello Riccardo condannato dal Tribunale di Rovigo a sei mesi di reclusione per maltrattamenti ai proprii genitori.

— Anche Apollonio Mattia Vecellio, condannato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale, si vede respinto il suo appello.

— Nello scorso ottobre un notaio era stato condannato, per titolo di peculato, a dieci mesi di reclusione, all'interdizione dei pubblici uffici, alla sospensione per sei mesi dall'esercizio della sua professione, alla multa e al risarcimento dei danni, perchè ritenuto colpevole di essersi appropriata nella sua qualità di pubblico ufficiale la somma di circa duemila lire, di cui il Tribunale lo avea costituito depositario nell'interesse di alcuni minori.

Egli comparve ieri avanti alla Corte d'Appello, assistito dall'avv. comm. Leopoldo Bisio.

In seguito allo svolgimento della causa, la Corte riconobbe ingiusta la sentenza del Tribunale, e pronunciò sentenza di assoluzione.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 14 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	52.40	50 83	49 43
Termometro centig. al Nord	4.2	4.4	4 4
» » al Sud			—
Umidità relativa	97	95	95
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 6 8 — min. di oggi 3 2.

Raccomandiamo nuovamente ai nostri abbonati di provincia che desiderano cambiare l'indirizzo del foglio di indicare sempre il paese da dove partono.

La "Gazzetta a Padova"

Padova 14 dicembre — Le gesta dei ladri — A quanto pare, le pratiche iniziate dalla questura pel furto alla scuola di Medicina in S. Mattia, hanno dato buoni risultati. Due persone stanno già agli arresti, a disposizione dell'autorità competente. Motivo per cui sarà bene riparlarne ad operazione compiuta.

Del furto di iersera in danno di Musio Raule vi mandai notizia telegrafica — ed oggi ben poco posso aggiungere. Il Raule — che fa il sarto ed abita in Via S. Francesco quasi dirimpetto a Casa Wollmann — è conduttore del noto Caffè *Schiei* in piazza frutti; però alla conduzione del Caffè attende la moglie del Raule, aiutata dal di lei fratello.

Il modesto appartamento del Raule era, iersera, disabitato. Soltanto in varie stanze del secondo piano dormivano due allieve levatrici ed un operaio fonditore, da Venezia, ora al servizio di questo laboratorio Bottecin.

Ad accorgersi del furto fu verso le 10.30 — il cognato del Raule che, rincasando per provvedere di *canepacci* l'esercizio, trovò aperta la porta di strada.

Chiamati d'urgenza, accorsero subito sul posto il delegato Cavallini con un brigadiere delle guardie di città, con due vigili municipali.

Una occhiata alla cucina ed alla stanza da letto dei coniugi Raule bastò per capire che i ladri vi avevano come suol dirsi fatto man bassa.

Nessun mobile — dal letto all'ultimo sgabello — venne lasciato in pace. E pur troppo la mano degli ignoti era giunta anche ad un oscuro ripostiglio e precisamente ad un certo vaso di terra cotta nel quale la moglie del Raule teneva da poco tempo custodita una discreta somma di denaro e parecchi oggetti preziosi!

Ma ormai non c'era più rimedio. Anche per codesto furto le indagini, naturalmente, procedono — chissà che qualcosa pur si riesca a trovare.

Quella di ieri è stata proprio la domenica delle liti — e qualcuna con serie conseguenze.

Al Portello una guardia carceraria addetta alla casa di pena — venne a grave diverbio con un vetturale pubblico.

In via S. Gaetano un'altra guardia carceraria litigò violentemente con un soldato d'artiglieria.

Ai Carmini rissa tra militari e borghesi, con un ferito. Altro litigio idem ed altro ferito in Via delle Piazze.

E tutto codesto putiferio a base di sbornie.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 14 novembre — (*u.*) Il Consiglio provinciale sarà convocato per lunedì 28 corr., alle ore 9 antim.

Circolo Sociale — Ieri ebbe luogo in prima convocazione l'*assemblea generale del Circolo*, coll'intervento di circa 50 soci.

Applaudita la relazione morale dell'anno che sta per finire, fatta dal presidente avv. Patrese, venne rieletta a pieni voti la presidenza cessante: avv. Enrico Patrese, *presidente* — Enrico Usigli, *segretario* — Michele Hirschler, *cassiere economo* — Silvio Coletti, Nicola Della Rovere, avv. Riccardo Scarpa, avv. Riccardo Zoccoletti, *consiglieri*.

Ora — lieta della nuova prova di fiducia datale dai soci — la riconfermata presidenza si accingerà tosto a organizzare tutto un programma di feste pel carnevale, il quale, col concorso di tutti, deve riuscire brillante in ragione diretta della sua lunghezza.

La banda a "corista normale" — Approfittando della licenza della banda cittadina, la giunta ha disposto di ridurre a *corista normale* gli strumenti della banda stessa, e ne ha affidato il lavoro al sig. Giovanni Da Azzi di Venezia.

La riduzione era più che desiderata, necessaria — e ne va lode alla giunta e all'assessore di riparto cav. De Sordi per averla deliberata.

500 lire per i poveri ha mandato oggi madama Favier, da Mogliano, alla nostra Congregazione di carità.

Un accidente di vettura, fortunatamente senza conseguenze, è toccato oggi, dopo le 3, in Calmaggiore, alla co. Annina Rombo Morosini.

Uno dei cavalli della pariglia ch'ella guidava, sdrucciolò sul ciottolato, e facendo arrestare bruscamente la vettura a ridosso di un pilastro dei portici.

La contessa e le persone che si trovavano con lei nulla ebbero a soffrire.

Cavalli e vettura furono condotti via a mano.

Bassano, 13 dicembre — La discussione del bilancio preventivo 1897 venerdì sera non potè cominciare in Consiglio comunale perchè i consiglieri non si trovarono in numero, quantunque si trattasse di un argomento assai importante.

Società Filarmonica — Nella settimana entrante i soci saranno convocati dalla presidenza dimissionaria in assemblea straordinaria per udire la lettura della relazione della Commissione d'inchiesta e prendere i relativi provvedimenti.

La Sezione femminile della Croce Rossa è composta delle signore: Dolfin Boldù co. Amelia, Cletta Dolfin Corli Anna, Dolfin Compostella, co. Giovanna Magnaguti Roberti, Gina Someda Chemin Palma, Marie Chemin Jonoe, Maria Andolfato, Amalia Sandro Ferrari, Loredana Chilesotti, Anna Bertoncello Bale, Antonietta Campo Treschi, Sofia Remondini Vanzo, Carolina Persicini Tattara, Paolina Giusti Saman.

Belluno, 14 dicembre — (*G. E.*) Disgrazia sul lavoro — Questa mane un operaio addetto ai lavori della luce elettrica, mentre in piazza del Duomo stava montato sopra una scala, la lampada soprastantegli improvvisamente staccossi, ferendolo abbastanza gravemente, tanto da essere ricoverato al nostro ospitale.

Consorzio stradale — Ieri nell'assemblea per il Consorzio stradale di Bervei, Faverga, Balelpo, furono nominati: a presidente il dr. Marco Tattara, a consiglieri de Bertoldi, Longana, Miari, Sperti, a segretario Romano Coletti, ad ingegnere Fregimelica.

Crespino, 14 dicembre — Tentato furto — La scorsa notte ignoti ladri tentarono di penetrare negli uffici della succursale della nostra Banca popolare; ma per timore di essere sorpresi nella difficile operazione abbandonarono l'incominciato lavoro. Si è trovato solamente un buco nel muro vicino alla porta di entrata.

Il tutto venne tosto annunciato all'autorità che sta facendo attive indagini per iscoprirne gli autori.

Ficarolo, 14 dicembre — Incendio — Ieri sera si manifestava il fuoco nella tettoia di Ceruttl Giovanni, che in breve tempo veniva circoscritto dai vicini accorsi. Il danno quindi fu limitato a sole L. 350 assicurato. L'incendio ritiensi casuale.

Gaiba, 14 dicembre — Incendio — Ieri, si sviluppava il fuoco nel fienile del sig. Margotti Vitaliano che distrusse fieno, attrezzi rurali ed altri oggetti, recando al proprietario un danno, assicurato, di L. 39.

Meduna di Livenza, 14 dicembre — Incendio — In frazione di Made, causa il camino del focolare si sviluppò un incendio nella casa di Gaetano Marin, recando un danno piuttosto forte al tetto della casa stessa.

Il Marin è assicurato alle *Generali*.

Pieve di Cadore, 13 dicembre — Messaggeria — (*a.*) L'impresa Rizzani, e per essa l'incaricato Silvestri, comunica che col 5 gennaio 1897 la Messaggeria Belluno-Pieve S. Vito non riceverà passeggieri che per la sola corsa che parte da Belluno alle ore 11, e per quella che parte da Belluno alle 10 e mezzo.

Tanto per norma ai signori viaggiatori.

Speriamo che non venga soppressa anche questa corsa, checchè ne dica qualche corrispondente che dice di articoli esistenti nel contratto d'appalto obbliganti l'impresa al trasporto dei passeggieri.

Neve — Ai 40 centimetri regalatici la settimana scorsa, pare si voglia aggiungere dell'altra neve.

Da stamane nevica, e il cielo ne promette ancora. Son frutti di stagione, e per gli amatori di slitta è un piacere.

Ci fan delle belle volate, e stan soffici come fossero in letto.

Biblioteche magistrali — Il R. Ispettore scolastico sig. Bortolo Marcer, sino dai primi mesi di quest'anno raccomandava ai Comuni del suo circondario di votare un sussidio per l'istituzione di biblioteche magistrali, una ogni cinque o sei Comuni.

Una ne doveva sorgere anche qui, col concorso dei Comuni di Pieve-Calalzo, Domegge, Perarolo e Valle, ma a tutt'oggi nulla si fece.

Con lieve sacrificio potrebbero i suddetti Comuni dar vita ad una così interessante istituzione, che sarebbe di tanto giovamento alla scuola.

C'è dell'apatia, e i maestri dovrebbero scuoterla, essendone i direttamente interessati.

Rovigo, 14 dicembre — Magazzino cooperativo — Fra qualche giorno verrà aperto il Magazzino cooperativo. Entro la settimana sarà convocata l'assemblea dei soci per darle comunicazione di quanto finora è stato fatto dal Consiglio di amministrazione.

Il signor Prevano è giunto ieri da Milano per l'impianto del forno che è di sua invensione.

Possiamo anche assicurare, ai riguardi della Cooperativa di consumo, la quale facendo, è da tanti tanto avversata, che S. E. il ministro Luzzatti, in una lettera gentilissima scritta al presidente, fa promessa di venire a tenere una conferenza sull'utilità di questa istituzione affatto nuova per la nostra città e di grandissimo interesse per ogni classe di persone.

Trecenta, 14 dicembre — Incendio — Ieri alle ore 8 pom. si sviluppava il fuoco ad una catasta di canne di proprietà di Ganzaroli Giovanni. In poco tempo venne distrutta, e il danno assicurato subito dal proprietario fu di L. 750. L'incendio ritiensi casuale.

NECROLOGIO

A Milano è morto il cav. Achille Bozzolo, già ispettore delle R. Gabelle — A Bologna il cav. dott. Cesare Parmeggiani e l'avv. Valerio Martelli — A Brescia don Ottavio Bonomi — A Monza don Giovanni Rasnoti, di 90 anni, cappellano di Corte — A Palermo il prof. Pantaleo, fondatore della Clinica ostetrica alla Università — A Milano l'avv. Eugenio Vosgien, consigliere d'Appello — A Oslo il parroco don Giovanni Cominelli — A Chieti Raffaele Del Vecchio, proprietario di tipografia — A Sedilo di Sassari G. B. Pilo cancelliere di Pretura — A Genova il ragioniere Giuseppe Raggi — A Siena Cesare Bassi, professore di clarino — Ad Alba il cav. Massimo Asteslano, tenente colonnello di cavalleria — A Livorno Giovanni Scotto accollatario di bastimenti.

A Trieste è morto Eliseo Simeone patriotta, che combattè con Garibaldi a Mentana — A Londra sir Edmondo Henderson, già direttore di polizia.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Una povera vedova domanda quando si pagherà la carta Patriottica di Venezia del 1848-49 che esiste ancora presso la Finanza?

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 Dicembre a Lire 104.64

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70.

Listini Borse

Venezia 14 Dicembre

			Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. luglio 1896	—	—	97	10
Consolidato italiano 4 0|0 netto	—	—	97	20
» » 4 1|2 0|0	103	10	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	235	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	265	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23	25	23	75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0|0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 65	129 85	— —	— —	5
Francia	104 60	104 79	— —	— —	2
Belgio	104 40	104 50	— —	— —	3
Londra	26 40	26 44	26 14	26 18	4
Svizzera	104 20	104 30	— —	— —	4
Austria	219 5|8	220 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 5|8	220 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1|4.

Milano 14

Rendita ital. cont.	97 20	Navigaz. Gen. Ital.	331 —
Rendita fine	97 47 1|2	Raffineria Zuccheri	234 —
Ferrovie Merid.	667 —	Francia a vista	104 65
Ferrovie Mediterr.	515 50	Londra a 3 mesi	26 43
		Berlino a vista	129 75

Roma 14

Rend. it. cont.	97 29 1|2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	125 —
Società del Gas	825 —
Acqua marcia	1262 —
Condotte d'acqua	191 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	127 —
Tramw. omnibus	229 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 62 1|2
» Lond. »	26 41
» Germ. »	129 70

Vienna 14

Rendita in carta	101 30
» in argento	101 30
» in oro	122 75
» in corona	100 75
Az. della Banca	935 —
» Stab. di cred.	372 50
Londra	120 05
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 54 1|2

Berlino

Azioni Credit.	231 40
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 1|16
Rendita Italiana	92 1|8

Genova 14

Rendita ital. 5 0|0	97 47 1|2
» » 3 1|2	103 45
Azioni Banca d'Italia	738 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	667 —
Ferrovie mediterran.	515 —
Navigazione generale	330 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	235 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 65
» sconto Lond.	26 41 1|2
» Germania	129 72 1|2

Berlino 14

Mobiliare	— —
Austriache	234 50
Lombarde	40 60
Rendita Italiana	91 75

Londra 12

Inglese	112 1|16
Italiano	92 1|16

Parigi chiusura

	12	14
Rend. fr. 3 %	101 50	101 50
Id. 3 % perp.	103 20	103 15
Id. 3 1|2 0|0	105 70	105 72
Id. ital. 5 %	93 40	93 40
Camb. s. L.	25 24 1/2	25 25
Consol. ingl.	112 —	111 13/16
Obblig. Lomb.	373 50	374 —
Cambio Italia	4 1/2	4 1/2
Rend. turca	20 25	20 50
Banca Parigi	813 —	810 —
Tunis. nuove	501 50	500 —
Egiziano 6 %	526 50	527 —
Rendita ung.	105 37	— —
Rend. spag. est.	60 8	60 1/2
Banca Ottom.	529 —	531 —
Arg. fine	502 50	492 50
Cred. Fond.	659 —	657 —
Az. Suez	3370 —	3368 —
Lotti turchi	99 25	103 —
Ferr. mer.	638 —	637 —
Prest. russo	93 75	93 70
Id. portog.	25 06	25 1/16
Banca Naz.	— —	— —

Torino 14

Rend. it. 5 0|0	97 27 1|2
» » » spozz.	97 37 1|2
» » 3 0|0	57 50
» » 4 1|2 0|0	103 30
Az. Banca d'Italia	725 —
» » Torino	460 —
» Banco sconto	61 50
» Credito indust.	188 —
» Ferrov. Medit.	515 —
» » Merid.	667 —
» » Sicule	605 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 —
» » Vitt. Em.	312 —
» » Med. Ad. Sic. abed	298 —
Med. camb. Francia	104 65
» » Svizzera	104 25
» » Londra	26 42
» » Germania	129 70

Firenze 14

Rendita per fine	97 40 —
Cambio Londra	26 18 1/2
» Francia	104 67 —
Ferrovie merid.	667 25 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	726 50 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLI - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.55 - pel 10 gennaio 71,98 - pel 10 marzo 72,70 — pel 10 maggio 72,99 - pel 10 agosto 73,13 - pel futuro 73,57 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,12 — pel 10 gennaio 64,93 - pel 10 marzo 65,69 - pel 10 maggio 66.09 pel 10 agosto 66,63 - pel futuro 67,14.

CEREALI - Nuova York 12 — Frumento rosso D. 0.98 3|8 — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.45 a 3,65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1|2

COLONIALI - Nuova York 12 — Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.30 — Zucchero mascabado N. 12 2 7|8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 12 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola idem — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 12 — Petrolio Standard White C. 6.45 — **Nuova York** 12 — Petrolio Standard White C. 6,50.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 12 — *Farine* 12 Marche — Mercato sosten. — Pel corr. franchi 46.25 — Per dicembre 46.50 — A 4 mesi da marzo 47.10 — Pei 4 mesi primi 47.80.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.75 — — Per 4 mesi primi 33.— — A 4 mesi da maggio 33.50 Pei 4 mesi ultimi 34. —.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero raffinato 97.50.

Zucchero bianco — Mercato sost. — Dispon. 26.30 — Pel corrente 26.50 — Pei 4 mesi primi 26 60 — A 4 mesi da marzo 27.60.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.60 — Per gennaio 21.75 — Pei 4 mesi primi 22.10 — A 4 mesi da marzo 22.75.

Anversa 14 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 1|4 — Per i 3 mesi primi 18 1|2.

Brema 14 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — disponibile Rmk. 6.—.

Magdeburgo 14 — Zucchero barbabietole — 8.95 — Mercato calmo.

Marsiglia 12 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 90977 — Vendite della giornata q. 500. — Vendita a consegnare q.i —.

Ghirka Nicolaieff f. 17.25.

SETE

Lione 12 — Affari difficili; tendenza debole

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 15		B 17		B 32	Cg.	2720
Trame	B 4		B 15		B 19	Cg.	1406
Greggie	B 31		B 45		B 76	Cg.	5928
Pesate	B 1		B 60		B 61	Cg.	3162
Totali	B 51		B 137		B 188	Cg.	13216

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.30	» 28.300
	Adriatic		» 21.—	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 dicembre N. 293 contiene: Regi decreti che autorizzano rispettivamente i Comuni di Maddalena e Nuoro (Sassari) a riscuotere un dazio comunale su alcuni articoli di consumo — Pagamento dei crediti di massa degli uomini in congedo — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze — Pagamento delle Rendite italiane all'estero — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Errata Corrige — Rettifiche d'intestazione — Avviso di rinnovazione di certificato.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cipriani Giulio, Cingoli, generi diversi, Macerata — Germanò Saverio, Radicena, Palmi — Olivo Abramo, Rosarno, cappelli, Palmi.

Moratorie

Calò Alberto di E., tessuti, Roma — Franceschini Cesare, mercerie, Roma.

Dissesti

Garrone Dabusti Teresa, prestino, Voghera.

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA

BERTELLI

Il PITIECOR riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, a quelle antitubercolari della Catramina che vi è contenuta al 5%. Quindi esso surroga con immenso vantaggio questi due rimedi finora raccomandati nella cura delle malattie qui appresso nominate. Il Pitiecor è facilmente assimilabile e inalterabile. È insuperato

RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI



Il Pitiecor è prescritto dai Medici negli stati di
- Rachitismo
- Scrofola
- Denutrizione
- Consunzione
- Tubercolosi
- Catarri e
- Tossi croniche
- Gracilità
- Debolezza

Il Pitiecor ha sapore piacevole. Non nausea. È gradevole al palato di facile digestione pei bambini convalescenti Signore delicate per gli adulti pei vecchi

Il Pitiecor costa **L. 3** *alla bottiglia, più Centesimi* **60** *se per posta; tre bottiglie* **L. 8.60**, *franche di porto; una bottiglia monstre (capacità tripla delle bottiglie da tre lire)* **L. 6.50**, *più centesimi* **60** *se per posta; — Due bottiglie monstre,* **L. 12.25**, *franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto,* **A. BERTELLI e C.**, *Chimici, Milano.*

Il PITIECOR vendesi in tutte le farmacie.

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO

NEI LUOGHI E NELLE PERSONE DA CORRADO RICCI

Testo - 30 tavole - 400 illustrazioni in **36** fascicoli a Lire **UNA** ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO

DA GAETANO PREVIATI vincitore del Premio di Lire **10,000** (CONCORSO HOEPLI)

E LA STORIA DELLA COLONNA INFAME

500 pag. - 12 tav. - 200 illustr. in 36 fascicoli a Lire **UNA** ciascuno

Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli

... di 53,000 voci L. **8,50**

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia

di DANTE ALIGHIERI col commento di SCARTAZZINI

Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 in-8 eleg. legato. L. 6.

è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante	con segni di pronunzia. .	L. 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Tasso	Note di SPAGNOTTI . . .	» 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Petrarca	Note di RIGUTINI . .	» 2 —
	solidamente legato .	» 3 —
I Promessi Sposi	con 24 tavole.	» 1 —
	solid. legato .	» 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti di G. FUMAGALLI

brochure L. **5** - *legato L.* **6,50**

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI

2 vol. legati, 3375 pag. a 2 colonne L. **20**

Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica 160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA

di SCARTAZZINI

2 volumi Lire **25** — Legati Lire **28**

Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO e TEDESCO-ITALIANO

dei Professori RIGUTINI e BULLE

Volume I, Lire **12,60** - Leg. pergamena Lire **14,50** il II vol. esce a fascicoli a L. **1,40** l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO

Italiano-Tedesco-Francese-Inglese di WEBBER

per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc. L'opera compl. 1 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile

COME DEVO COMPORTARMI?

brochure L. **4** — Legato L. **5,50**

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione

esce il 1 e il 15 d'ogni mese

Abbonamento Annuo: Edizione di lusso L. 16, Economica . . . » 8

La Saison

EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE

Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc., per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.

Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI

Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali

Catalogo Gratis

Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che lo interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia

Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO** via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. – *Guardarsi dalle contraffazioni*

Rappresentante per **Venezia, A. Ghisalberti** - *Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova*

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi Ss. Giov. e Paolo, Corte Muazzo 1 p. 15 locali, soff. magazz., riva, acquedotto, pozzo buono e gaz. L. 1200 annue. Riv. Barbaria delle Tole, 6480.

Ufficiale marina cerca camera o camera e salotto ben ammobigliata, possibilmente libera — cure famigliari. Scrivere N. T. 124, Posta, Venezia.

Appartamento civile in Calle del Ridotto, locali otto, cucina, soffitta, acquedotto. — Rivolgersi Agenzia Marcello, San Fantino 3666.

In Campo ai Frari appartamento d'affittare I. piano, per vederlo rivolgersi al numero della stessa casa 2995.

Fittasi grande magazzino asciutto con buona entrata, vicino alla riva, S. Maurizio, 2767. Fitto 10 lire mensili.

Casa II p. S. Zandegolà Salizz. Fontego turchi 1672; sala, cucina, 7 cam., 2 camerini, soff., corte, 2 mag., pozzo buono, riva, mensili 55. Chiavi I. p. detta casa.

Affittansi anche separati 4 mag. vicino via 22 Marzo. Rivolg. dalle 12 alle 13 Ss. Apostoli, 5643, dalle 13 alle 14 S. M. Zobenigo, Ramo Calegheri 2584 p. p.

Camera ammobigliata bella posizione. Rivolgersi San Salvatore, 4969.

Bella stanza bene ammobigliata a San Marco. Rivolgersi S. Giuliano, Corte della Zoja N. 249.

Vendite

Occasione favorevole. Vendesi villino con tutto il confortabile, rimesso a nuovo, giard. orto, frutteto, in Fontane presso Treviso. Riv. Lud. Lucich Treviso.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

Ottimo strumento musicale a fiato di primaria fabbrica. Scrivere A 1800 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi abile fuochista pratico conduzione caldaie Carnovaglia tubolari per impianto elettrico. Inutile presentarsi senza serie referenze. Rivolgersi Società Impianti Elettrici, Battaglia.

Diversi

Miosotide — Bisogna dirti quanto ti amo. Soffro orribilmente. Fammi felice!

AVVISO — **Preghiamo tutti coloro che ci dirigono corrispondenze private di volerlo fare a mezzo di lettera raccomandata o cartolina vaglia non intendendo di assumere noi nessuna responsabilità sui contisui smarrimenti dipendenti dal servizio degli Uffici di Posta.**

Haasenstein e Vogler.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE



PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende, tanto profumata che inodora in fiale a L. **1,50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **8,50**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

A VENEZIA, presso le Farmacie Zampironi — G. Botner — Profumieri Bertini e Parenzan — I. Girardi — A. Longega e Carlo Barera, Merceria S. Salvatore, 4627.

Deposito generale da

A. MIGONE e C., via Torino 12, Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

La Ditta Migone e C. spedisce il campione N. 17 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.



AVVISI ECONOMICI

5

Cent. A PAROLA

LA FLORELINA

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle, è di facile applicazione la

Vera FLORELINA

TINTURA INGLESE delle **capigliature eleganti**

L. **3** la fiala, in provincia L. **3,80**

Unico deposito per Venezia

Bertini e Parenzan

VENEZIA

Merceria Orologio, N. 210-20-21

HÈRION

Venezia

Le attrici che devono forzatamente passare da un ambiente freddo a un altro caldissimo dovrebbero indossare le maglie Hèrion per essere garantite contro gli scherzi di questi passaggi.

Domandare catalogo alla Direzione degli Stabilimenti

G. C. HÈRION

Venezia - Giudecca

NOVITÀ

CHRONOS 1897

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno **1897** rappresenta i **sensi** con figurine artistiche cromolitografiche tanto isolati che in gruppo.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent 50 la copia, sei copie L. 2.75 e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumerie.** *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più*

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi in Venezia presso **Bertini e Parenzan**, *Merceria dell'Orologio* — **Antonio Longega**, *San Salvatore.*

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5,—

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5 — PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.

UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3,—

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . L. 3,—

PRIVATIVA GOVERNATIVA al Dr. TENCA, Milano, via Passarella 2. Visita o consulto per lettera L. 5. A scanso di ***falsificazioni*** **esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. TENCA,**

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dr. TENCA

e la Ditta ***Carlo Erba*** **e succursale farmacia** ***C. Erba*** **sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedii in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio.**

366

VERO ESTRATTO di CARNE LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma J. v. Liebig in inchiostro azzurro.

PEPTONE DI CARNE

preparato dalla **Compagnia Liebig**

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato.

NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE

In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.

Unico deposito all'ingrosso in **Venezia** presso Ditta **GIROLAMO CELIN.**

GAS ACETILENE

Gli "Apparecchi automatici brevettati" della Società Italiana pel carburo di Calcio Acetilene ed altri gas, Roma sono i più perfetti, più semplici e più sicuri che si conoscono.

La *Società di Assicurazioni Generali* Venezia e la *Fondiaria* di **Firenze assicurano** *senza aumento di premio* gli impianti privati fatti *con questi apparecchi.*

Agli utenti di questi apparecchi, per l'andamento regolare dei quali si assume garanzia, si fornisce il carburo di calcio di Neuhausen a Cent. 80 al chilog. tara per netto.

Per preventivi e richieste rivolgersi al *Concessionario della Società Italiana pel Carburo di Calcio Acetilene ed altri gas nelle provincie di Venezia e Treviso*

Giulio Schneider Campo *S. Luca* 4267 A, Venezia



Protesta

E' indecente assistere all'infame mercato che giornalmente si fa sulla buona fede dei sofferenti. Infatti molti immorali farmacisti e droghieri falsificano la benefica **Lichenina Lombardi**, altri spudorati impostori stupidamente la imitano col loro nome; altri infiniti industriali smerciano inutili prodotti contro la tosse.

Oramai la scienza ha detto la sua ultima parola e non si discute più, perchè dopo trentacinque anni di gloriosa esperienza la *Lichenina Lombardi vera* è ritenuta l'unico rimedio scientifico contro la tosse, catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni e della gola, (Prof. Semmola). La *Lichenina Lombardi è meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse stizzosa* (Prof. Ramaglia), *con assai pronto sollievo dei sofferenti* (Prof. Buonomo), *efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi* (Prof. Cardarelli).

Quindi per l'opinione concorde degli scienziati la Lichenina Lombardi è ritenuta come il rimedio per eccellenza contro la tosse ostinata di qualsiasi forma.

E per convincere i sofferenti a fuggire le falsificazioni e le stupide imitazioni, nonchè tutte le pastiglie, sciroppi, pillole ecc, messe in commercio da disonesti industriali ricordiamo che la Lichenina Lombardi fu adoperata per *proprio uso* dall'illustre scienziato Prof. Tommasi, quindi è il rimedio scientificamente insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, influenza ecc. Costa L. 2 il flacon in tutte le farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

La tisi

questo morbo inesorabile, è caratterizzata da un progressivo dimagramento, da febbre alla sera, da tosse stizzosa, da sudori notturni e finalmente da spurgo con bacilli del Koch. Molte cure si son tentate e fra tutti i rimedi solo il creosoto è rimasto di certa efficacia. Nell'ospedale di Genova, nonchè in Inghilterra, in Germania ecc. si è constatato che l'essenza di menta respirata ed ingerita uccide il bacillo, quindi finisce l'espettorato, la febbre, i sudori e si ha progressivo aumento nel peso del corpo. Per facilitare agl'infermi l'uso del creosoto e dell'essenza di menta, queste due sostanze, allo stato di massima purezza, sono state associate alla Lichenina Lombardi, di effetto tanto benefico nelle malattie di petto. Gratis si spedisce a tutti il metodo di cura che ha dato una statistica di guarigioni superiore all'80 0|0. La **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** costa L. 3 il flacon per posta 5.50 in tutto il mondo. Sei flacon L. 18 in Italia; Fr. 20 per l'estero. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16).

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per mio [illegible]
Tommasi

Autografo del Prof. Tommasi

Da parecchi anni soglio prescrivere
la Lichenina del Lombardi, come
mezzo curativo sintomatico contro
la tosse ostinata, e posso attestare
che questo rimedio si è riuscito
efficacissimo in casi che si erano
[illegible] ribelli ad altri rimedii
Napoli 16 luglio 82
A. Cardarelli

Attestato del prof. Antonio Cardarelli

Anno CLIV — 1896. Mercoledì 16 Dicembre N. 347

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL TRATTATO ITALO-TUNISINO

Il discorso di Visconti Venosta

A MONTECITORIO

Ci telegrafano da *Roma, 15 dicembre, sera*:

Presiede Villa — si comincia alle 2.

Sul processo verbale

IMBRIANI: — E' mio desiderio di completare il pensiero non integralmente espresso ieri: Desidero che tutti coloro, i quali dilapidano il pubblico denaro, siano conti, senatori, i prefetti, ministri, magari qualcuno più in alto, siano portati alla sbarra tutti *(rumori enormi risa)*. Deploro i metodi, con cui si finisce per dare evasione a certe inchieste *(rumori)*. Abbiamo veduto come si sottraggano alla propria responsabilità sia i travetti *(risa)* che compilano le inchieste, sia i senatori che le firmano, sia i ministri che le presentano *(rumori, risa)*. Quando le inchieste finiscono così, è meglio non presentare le relazioni *(rumori)*; ho finito.

L'ordinamento dell'esercito

PELLOUX, ministro della guerra, avendo la Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito, presentata con molta sollecitudine la relazione, sarebbe lieto che essa fosse approvata dai due rami del Parlamento prima della fine dell'anno, ma temendo che ciò possa avvenire, presenta un disegno di legge per la proroga dei decreti del 1894 sull'ordinamento militare. Domanda che il disegno sia trasmesso alla stessa Commissione che si occupò del disegno di legge generale.

***

Presentate altre proposte di legge o alcune relazioni si passa alle

Interrogazioni

intorno alla cattura del "Doelwyk"

BRIN, ministro della marina, risponde ad una interrogazione del deputato Santini intorno alla cattura del piroscafo *Doelwyk* nei riguardi dei diritti sanzionati dagli art. 228 e 229 del Codice della marina mercantile. Accenna alle disposizioni in vigore. In base a queste disposizioni la Commissione delle prede fu costituita. Essa ha compiuto il suo lavoro, ma la sentenza non è ancora pubblicata, lo sarà oggi, però si sa che essa ha ritenuto legittima la cattura del *Doelwyk*, ma dopo la cessazione dello stato di guerra non ha ritenuto che si dovesse mantenere la confisca del piroscafo stesso.

SANTINI non è soddisfatto della risposta dell'on. ministro. Accenna al danno che ne deriverà ai valorosi marinai che su quella cattura avevano diritti indiscutibili. Dubita che l'abbandono della confisca sia stata imposto dal Negus nella stipulazione del trattato di pace.

Dagli studi da lui fatti ha potuto convincersi profondamente della legittimità della preda e delle sue conseguenze, che sono la ripartizione di essa fra gli aventi diritti. Ritiene quindi che il governo abbia il diritto di appellarsi contro la sentenza della commissione delle prede.

La sentenza rappresenta il completo trionfo di speculazioni inqualificabili, liberamente trattate e compiute nel nostro paese da esosi stranieri.

Il PRESIDENTE lo invita a tenersi nei limiti dell'interrogazione.

BRIN: — Non crede che si possa discutere di una sentenza che ancora non si conosce nella sua interezza. Quando la relazione sarà pubblicata consulterà il suo collega guardasigilli e vedrà se sarà il caso di appellarsi.

SANTINI ringrazia.

***

Si esauriscono altre interrogazioni relative a interessi locali — poi

PELLOUX, rispondendo a De Nicolò, che desidera conoscere se sia consentito dai regolamenti il sistema di legare e far trascinare i soldati, che si rifiutano di marciare, dai muli e da altre bestie da soma o da tiro, dice che ebbe un reclamo dal padre di un soldato dell'11° artiglieria residente in Palermo, e diede subito le opportune disposizioni al comando del corpo d'esercito, perchè fosse fatta una rigorosa inchiesta e punito il colpevole.

E poi — replicando alla risposta di DE NICOLÒ — soggiunge che i regolamenti non permettono le sevizie di cui si sono occupati l'interrogante e altresì una sentenza del Tribunale militare di Palermo.

DE NICOLÒ, prendendo atto della risposta, domanda se non sia giunto il momento di sopprimere i Tribunali militari, visto e considerato che ripetutamente si è sentito censurare dallo stesso governo alcune sentenze di essi.

***

Si inizia poi la discussione intorno alle convenzioni commerciali e marittime

fra l'Italia e la Tunisia

SCIACCA DELLA SCALA non esaminerà il trattato italo-tunisino dal lato politico, ma da quello economico. Egli trova che il dazio per le voci che hanno maggiore importanza per l'esportazione italiana in Tunisia è aumentato non poco in confronto di quello stabilito dal trattato 1868.

Conosce però le difficoltà in cui si è trovato il governo — ed è disposto ad approvare la legge purchè sieno chiariti e definiti due punti cardinali:

Il primo punto è che per tariffa minima francese si deve intendere quella attualmente in vigore e non quella qualunque che la Francia ha il diritto di fare in ogni tempo. Pare che anche la relazione della Commissione sia d'accordo su ciò.

Il secondo punto, ed è il più delicato, riguarda le Capitolazioni. L'oratore ritiene che esse non sieno abrogate. Che se alla fine dei nove anni, per i quali dura il trattato, non si farà un nuovo trattato, debbano entrare nuovamente in vigore le Capitolazioni.

Per l'oratore il presente trattato è una sostituzione alle Capitolazioni per il periodo di nove anni. Se invece al cessare del trattato dovesse entrare in vigore la nuova tariffa generale tunisina, egli non saprebbe dare il suo voto alla presente legge.

Attende categoriche risposte e conclude dicendo che, se esse non fossero conformi a quanto egli crede, il trattato rappresenterebbe il debito ad usura che fa un figlio di famiglia per riparare ai suoi dissesti del momento, rovinando la sua fortuna avvenire *(benissimo, bravo!)*.

OTTAVI voterà il trattato che rappresenta la soluzione più soddisfacente nelle presenti circostanze. Sostiene che il trattato non peggiora la condizione dei numerosi nostri connazionali di Tunisia — e loda il governo di averlo conchiuso *(rumori, commenti, approvazioni)*.

GUERCI censura il trattato perchè sacrifica il commercio dei vini. Però il trattato va considerato pel tornaconto morale *(commenti, interruzioni)*. E in quest'occasione il sentimento del dovere deve imporsi allo spirito di partito. Equivoci e malintesi di ogni genere alimentati da gente interessata ci hanno diviso e ci dividono dalla Francia. Questo trattato può dare al Parlamento il mezzo di distruggerli, e l'oratore spera che con questo significato alto e morale la Camera voglia approvarlo *(approvazioni)*.

SALANDRA considera che il trattato non è la situazione definitiva dell'Africa settentrionale. Domanda se sono in corso trattative per un accordo commerciale con la Francia e se siavi speranza che arrivino a una pronta conclusione.

MURATORI crede che il trattato non soddisfi gli interessi economici nostri, non garantisca la colonia italiana e non ne assicuri l'avvenire. Confuta il suo parere con opinioni manifestate in Francia. L'oratore si dilunga a dimostrare punto per punto la sua tesi — fermandosi specialmente sui danni che, a suo avviso, il trattato reca al numerosissimo elemento italiano in Tunisia. E continua criticando i protocolli annessi, specie perchè i sodalizi italiani vengono ad essere abbandonati all'arbitrio del governo francese. Non crede poi che si possano togliere le capitolazioni — ed esorta il governo a vigilare affinchè i pochi diritti che ci sono dal trattato conservati siano gelosamente custoditi. Pensi il governo — dice — che ora il mediterraneo è quasi tutto un lago francese, pensi che Biserta fortificata è una minaccia perenne per la Sicilia, e rammenti le fiere ed ardite parole con le quali il Minghetti nel 1880 rilevava quali fossero i diritti dell'Italia nella Tunisia *(bravo, bene)*.

***

RANDACCIO, relatore, rammenta che fra le convenzioni, sottoposte alla Camera, ve ne è qualcuna che può essere discussa dal parlamento, ma si deve approvare per semplice decreto reale.

SAPORITO, presidente della Commissione, prendendo in esame il trattato, trova che in esso è detto che all'Italia è concesso il trattamento della nazione più favorita. Ora, siccome la nazione più favorita in Tunisia è l'Inghilterra ed il trattato coll'Inghilterra è sempre revocabile *ad libitum* di una delle due parti, così le concessioni fatte ora all'Italia potranno sempre essere revocate a volontà dalla Francia. Quindi vengono peggiorate le nostre condizioni.

Trova poi vana la speranza di conchiudere un trattato di commercio con la Francia perchè, anche se questa ci concedesse la applicazione della tariffa minima, non ne avrebbe l'Italia sufficienti guarentigie.

Esamina che cosa sarebbe accaduto se il trattato non si fosse fatto. Evidentemente sarebbe cominciato un periodo di persecuzione per gli interessi italiani in Tunisia; ma questo periodo potrà sempre cominciare fra nove anni, quando scaderà il trattato; ed è perciò che la minoranza della commissione, della quale l'oratore fa parte, aveva pregato il ministro di riaprire le trattative, perchè fosse fissato al trattato un termine più lungo.

Non crede che la conclusione del trattato ci renda più benevola la Francia — e conclude:

Forse il governo vorrà mutare l'orientazione della nostra politica. Da tutti i segni appare infatti che esso voglia ridurre l'Italia ad una potenza di secondo ordine e voglia ridurre il piede di casa, come dice l'on. Colombo.

L'oratore spera che l'on. ministro degli esteri non si presterà a farsi strumento di questa politica.

In Italia si è esagerata l'importanza della disfatta di Abba Carima; è tempo di farsi coraggio ed è sperabile che finisca presto questo periodo triste della vita nazionale che stiamo traversando *(approvazioni)*.

Parla il ministro degli esteri

VISCONTI VENOSTA *(segni di attenzione)* esordisce esponendo la situazione nella quale si è svolto il negoziato, parlando della denuncia fatta dal governo tunisino.

Le cause della denuncia, il contrasto degli interessi, e le riserve scambiatesi all'atto della denuncia stessa dimostravano come nella situazione creata da questa scadenza dovessero trovarsi in una assoluta contraddizione il punto di vista e le questioni di principio da cui i due Governi potevano prendere le mosse. Il ministro dimostra che sul terreno delle controversie giuridiche e delle affermazioni teoriche ogni accordo sarebbe stato impossibile.

Circa le capitolazioni, il Governo francese o per esso il Governo del Bey ci avrebbe opposto che oramai la trasformazione civile della Tunisia era compiuta e avrebbe sostenuto la nota teoria che, quando in un paese sono introdotte e assicurate tutte le guarentigie di una amministrazione civile, ivi le capitolazioni perdono la loro ragione di essere.

Ad aggravare le difficoltà si aggiungeva l'attitudine presa dagli altri Governi. *(Commenti.)* L'Austria Ungheria aveva concluso col Governo francese un accordo, nel quale rinunciava a fare appello al regime delle capitolazioni; la Germania lasciava intendere che le bastava assicurarsi il trattamento della nazione più favorita; l'Inghilterra in possesso di un trattato senza scadenza definitiva, aveva in un patto del suo trattato colla Francia pel Siam! consentito a procedere alla sua revisione e dalle nostre informazioni risultava che non avrebbe fatto gran caso delle capitolazioni. Dunque non dovevasi negoziare per un nuovo trattato?

Nel sentimento della nostra responsabilità abbiamo dovuto concludere che era preferibile il negoziare, e abbiamo preferito di porci sul terreno degli interessi concreti del nostro paese e sopratutto dei nostri concittadini stabiliti a Tunisi.

Il ministro quindi enumera le guarentigie che i nostri interessi avevano nel trattato del '68 — ma osserva che queste non potevano invocarsi che nella misura in cui non erano già state derogate col nostro consenso tacito o espresso.

Una prima parte, una parte essenziale è la competenza esclusiva dei tribunali consolari nelle cause in cui gli stranieri sono convenuti o imputati. Ora la Francia ha da dodici anni assunto in Tunisia l'amministrazione e questo col senso già tacito ma espresso contrattuale di tutte le potenze e col nostro.

Al pari di tutte le altre potenze l'Italia col protocollo del 1884 consentì a sospendere la giurisdizione del nostro tribunale consolare e a sostituirvi la giurisdizione di tribunali francesi.

Se anche quel protocollo potesse essere disdetto, il ritornare noi soli alla giurisdizione consolare, denunciandone la sospensione, equivarrebbe in mezzo ad intricabile conflitto di competenza, a privare i nostri connazionali a Tunisi dei benefici di una sicura e civile amministrazione della giustizia *(commenti)*.

Dopo l'occupazione francese fu concluso l'8 giugno 1883 tra il bey e la Francia la convenzione della Marsa, con cui il bey s'impegnava a procedere alle riforme amministrative, giudiziarie e finanziarie che il governo francese giudicasse utili.

Ed a questa convenzione tenne dietro, col visto del residente francese, tutta una serie di atti legislativi, di decreti, applicabili egualmente ai nazionali e agli stranieri, anche in materia finanziaria, che sostituirono l'antica legislazione indigena e formarono un diritto pubblico nuovo, senza che la convenzione originaria, nè gli atti successivi incontrassero opposizione da parte degli altri governi.

Così il Bey aveva finito col delegare alla Francia, non solo i poteri amministrativi, ma anche la rappresentanza diplomatica, il potere legislativo e l'esercizio della giustizia. E ben si scorge poichè oggi ancora si parla di Capitolazioni, a quanta parte di esse era già stato in diritto e in fatto derogato alla scadenza del nostro trattato. *(Commenti.)* Quindi non si è fatto strazio col nuovo trattato di privilegi che ci rimanessero ancora. *(Bene, bravo!)*

***

Ci premevano i nostri istituti, le nostre scuole. A Tunisi nel 1888 fu emanato dal Bey un decreto che disciplinava tutte le scuole pubbliche e private e le assoggettava alla ispezione scolastica francese e all'obbligo della lingua francese. Il governo italiano fortemente si oppose; il decreto non fu difatti applicato alle scuole italiane, ma la questione di massima rimane insoluta.

Ora il trattato risolve anche questa, senza alterare il carattere delle nostre scuole.

Il trattato che vi è presentato *(segni di attenzione)* assicura alla nostra navigazione il commercio di cabotaggio, assicura a tutta una popolazione di pescatori italiani l'industria della pesca nelle acque tunisine nelle condizioni stesse in cui le esercitavano nel passato.

L'art. 13 della convenzione consolare che abbiamo stipulato insieme al trattato di commercio, riproduce testualmente l'articolo del trattato del 1868 sulla cittadinanza e consacra il principio che nessuno italiano in Tunisia potrà perdere la sua nazionalità in Tunisia per effetto di una legge interna o altrimenti che per un atto della sua volontà.

Col protocollo annesso al trattato le associazioni italiane a Tunisi pel solo fatto della loro attuale esistenza, si trovano nella condizione di società legalmente autorizzate. Lo stesso protocollo assicura la conservazione dello *statu quo* per le scuole italiane e l'ospedale italiano esistenti in Tunisia. Nulla sarà nelle scuole alterato.

I diritti superiori, riservati e appartenenti alla autorità locale sono i soli diritti determinati nell'art. 3 del protocollo, quelli cioè esercitati in materia d'igiene e di ordine pubblico.

In una parola, mercè gli intervenuti accordi, la colonia italiana a Tunisi potrà svolgere la vita economica e morale in condizioni sostanzialmente dissimili da quelle in cui si trovava all'epoca della scadenza del trattato del 1868.

A tutto questo si muove un obiezione: avere accettato per la situazione degli italiani in Tunisia un titolo limitato nella durata, invece di un diritto perpetuo.

All'obbiezione risponde l'argomentazione stessa colla quale si è dimostrato che i vantaggi assicurati dall'accordo sono preferibili ad uno sterile contratto.

Dopo i nove anni i nostri successori non troverebbero certo nel contrasto medesimo e nelle sue conseguenze una base migliore pei loro futuri negoziati di quella che troveranno nello stato di cose soddisfacente ed utile che il presente trattato avrà assicurato *(approvazioni)*.

***

Rimane la questione del trattamento doganale. I nostri prodotti hanno pagato finora il dazio del 10 per cento sul vino e gli spiriti e per le altre voci dell'8 per cento sul valore della merce. Il trattato ci assicura la continuazione dello *statu quo* finchè dura il trattato anglo tunisino: indi avremo il trattamento della nazione più favorita sulla base di una tariffa minima che non potrà in alcun caso superare la tariffa minima francese.

Si è domandato se il limite fissato nelle nostre stipulazioni è quello della tariffa minima attuale, oppure di quella che potrà essere dal Governo francese stabilita eventualmente ed accresciuta anche durante il trattato. Il sistema che vige in Francia è quello delle tariffe autonome; non è dunque escluso un aumento. Ma ciò che è possibile in stretto diritto, è diventato oltremodo improbabile per un cumulo di circostanze politiche ed economiche che il ministro viene enumerando.

D'altra parte ogni ulteriore abbassamento di dazio che potrà avvenire in occasione di qualsiasi altro accordo della Francia con altri Stati, gioverà alle merci italiane introdotte in Tunisia. Questa ipotesi è assai più probabile dell'altra, che cioè la tariffa minima francese attuale abbia ad essere inasprita.

Qualunque possa essere l'effetto, non calcolabile del tutto della futura tariffa tunisina, non vuolsi certo negare l'aggravio che ne potrà derivare ed il regime privilegiato riservato ai prodotti francesi aggraverà inoltre a danno del commercio delle altre nazioni le condizioni della concorrenza.

Però la tariffa che sarà applicata al nostro commercio non lo escluderà dal mercato tunisino, sia perchè i prodotti italiani potranno approfittare delle numerose esenzioni contenute nella tariffa francese, sia perchè l'esperienza ha dimostrato che, dove sono numerosi gli italiani, essi fanno un naturale richiamo alle merci italiane quando le tariffe non oltrepassano un certo limite.

Ma abbiamo pensato che il presente trattato, per il quale l'Italia e la Francia hanno potuto per la prima volta dopo molti anni negoziare ed intendersi su un affare molto più atto a dividerle che a ravvicinarle, avrebbe creato nelle relazioni tra le due nazioni vicine uno stato di cose migliore *(bene)*, nel quale esse potranno esaminare anche l'insieme delle loro relazioni economiche *(benissimo)*.

Allora in una più vasta conciliazione d'interessi e in un campo assai più largo, la produzione italiana potrà trovare un compenso e un risarcimento a qualche perdita sul mercato della Tunisia.

***

Il ministro conclude dimostrando le gravi conseguenze che avrebbero portato la non conclusione del trattato e la rottura delle relazioni colla Francia — e che quindi il governo ha preferito la via di una conciliazione onorevole, tutelando, per quanto era possibile, nelle condizioni attuali della Tunisia, gli interessi della colonia italiana.

Ed abbiamo pure creduto di fare opera utile all'Italia, rimovendo un conflitto, di cui si potevano prevedere i pericoli, di cui non si poteva prevedere alcun utile risultato, e stipulando un accordo da cui l'Italia e la Francia potranno prendere le mosse per altri accordi di comune vantaggio, pegno di quelle buone relazioni politiche che non hanno nulla di incompatibile colla nostra situazione internazionale e sono conformi agli interessi delle due nazioni *(vivissime approvazioni, applausi, congratulazioni)*.

La seduta termina alle 7.10.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 15 dic., sera*:

Per la discussione del trattato italo-tunisino, nella tribuna diplomatica vi erano l'ambasciatore Billot e parecchi addetti all'ambasciata francese.

La Camera era abbastanza affollata, specialmente quando parlò Visconti Venosta.

Il ministro è stato ascoltatissimo; molti deputati lo circondavano per meglio ascoltarlo. Parlò leggendo tratto tratto una serie di cartelline scritte con carattere finissimo.

Si vedeva che spesso restringeva il discorso, guardando l'orologio ogni momento, quasi preoccupato di stancare la Camera.

Parlò in forma oratoria elevata, correttissima, spesso con grande efficacia.

La Camera lo applaudì quando disse che non si può rimproverare all'Italia di non aver fatto adesso quanto si avrebbe dovuto fare 15 anni fa.

Più volte Visconti Venosta ritornò sullo stesso concetto, dicendo chiaramente che la politica di una guerra con la Francia si giustificava quindici anni fa, non adesso.

Alla fine applausi e moltissime strette di mano.

Fu il primo Brin che si alzò dal suo posto di ministro, poi quasi tutta la Camera, i deputati di tutti i partiti si alzarono approvando.

L'interpellanza

sulla cronicità dei disordini universitari

Ci telegrafano da *Roma, 15 dic., matt.*:

L'on. Macola doveva svolgere ieri la sua interpellanza sui disordini cronici degli studenti e sui professori, che abusano della cattedra e dei privilegi da cui sono circondati, per fare della cattiva politica.

Ma, essendosi occupato buona parte della seduta nell'interpellanza di Cavallotti sul terremoto, il ministro Gianturco pregò di rimetterla ad altra seduta. Siccome però, sabato, la Camera prende le vacanze, è difficile che venga discussa per ora. In ogni modo a Gennaio, dato che si radunasse per una breve sessione il Parlamento, o a Camera nuova, l'on. Macola ripresenterà la sua interpellanza, accolta con approvazioni generali dalla Camera, quando ne fu data lettura.

Le dimissioni di Compans

I relatori dei bilanci

Ci telegrafano da *Roma, 15 dic., sera*:

Oggi qualche giornale dava per sicure le dimissioni del sottosegretario di Stato all'agricoltura e commercio on. Compans in seguito all'affare della Biblioteca. Stasera si smentiscono.

— Cibrario è stato nominato relatore del bilancio degli interni, Pompili di quello degli esteri.

L'opera dell'on. ministro Costa

energica e silente

Ci telegrafano da *Roma, 15 dic., mattina*:

Come sapete, erano stati denunziati al ministro di G. G. gravi irregolarità e peggio che si erano verificate presso quattro delle Corti d'Appello della Sicilia. E in altre regioni qualche disordine che turbava il corso della giustizia si era verificato.

Costa provvide con energia, ma con quella provvida discrezione da uomo di governo, che distingue quell'illustre magistrato, forse il solo che sia stato più rispettato nella magistratura e meno discusso.

Erasi fatto accusa di fiacchezza a lui perchè, colpendo, non aveva fatto rumore. Ora risulta a me, che il Ministro ha in Sicilia traslocati per punizione quattro presidenti e parecchi procuratori generali delle sei Corti d'appello, e di più sei consiglieri. Ha messo a riposo di autorità il primo presidente della Corte di cassazione di Roma. Ha purificato l'Economato generale dei benefici vacanti di Napoli traslocando e revocando quindici impiegati, facendo spiccare mandato di arresto contro il cassiere. Dietro disordini verificatisi nell'amministrazione del Duomo di Monreale, ha fatto arrestare il cassiere. Ha preso gravi provvedimenti nel suo ministero.

Parlamentari che conoscono l'opera del Costa, dicono invece che, così facendo, si mostra di saper provvedere e governare, mentre cogli scandali o coi sedicenti scandali gonfiati, si finisce per screditare ogni istituzione.

Abbonamenti pel 1897

Vedi in seconda pagina

AFRICA

Un rapporto di Baldissera

Ci telegrafano da *Roma, 15 dic., sera*:

E' giunto un rapporto del generale Baldissera con le proposte per l'ordinamento amministrativo civile della colonia. Il Baldissera divide l'amministrazione civile dalla militare.

La sentenza del "Doelwyk"

Ci telegrafano da *Roma, 15 dic., sera*:

Oggi a mezzogiorno si notificò al ministero della marina e alle parti interessate la sentenza della Commissione delle prede. Se entro domani le parti faranno rinuncia di ricorrere in cassazione, si invierà l'ordine di lasciare la nave e il carico a disposizione dei singoli proprietari.

La *Gazzetta Ufficiale* stasera pubblica la sentenza.

Il dono del Re all'ascaro Fucadù

Ci telegrafano da *Roma, 15 dic., sera*:

Il Re ha regalato all'ascaro Fucadù che salvò la vita al tenente Versace, un orologio con catena d'oro. Il Fucadù, che era a Roma dalle nozze del Principe avendo terminata la licenza, posdomani si imbarcherà per tornare nell'Eritrea.

Baratieri e le sue memorie

In una corrispondenza da Arco alla *Neue Wiener Zeitung* si dice che il generale Baratieri, la cui gamba comincia già a permettergli qualche movimento ha ritardata la pubblicazione delle sue memorie non solo per la avvenuta sua malattia, ma anche perchè gli mancavano dati di natura militare, che invano domandò a Massaua e che ora fa pratiche per avere da Roma. — Sono pure in corso d'incisione, che serviranno per illustrare il resto, alcune piccole carte del teatro della guerra.

Da altre fonti si sa che le memorie del generale Baratieri formeranno un grosso volume, ed è probabile anche che ne vengano fuori due, essendo il generale alquanto prolisso nello scrivere. Parecchi editori esteri già si rivolsero a lui per chiedergli il diritto di traduzione e pubblicazione delle sue memorie.

Le trattative continuano, avendo il Baratieri pretese piuttosto alte.

La punizione

Villaggio somalo bombardato

La missione di Sorrentino

Ci telegrafano da *Roma, 15 dicembre, sera*:

La partenza del capitano Sorrentino è novellamente sospesa dopo la notizia giunta da Mogadiscio. Il capitano Cuciniello, comandante del *Governolo*, ha telegrafato al Ministero che avendo fondati sospetti che gli abitanti del villaggio di Gesna abbiano partecipato all'eccidio del Cecchi bombardò *efficacemente* (la parola trovasi nel dispaccio) il villaggio. Sei somali che tentarono di fuggire furono fatti prigionieri e quindi fucilati.

Dopo ciò, è probabile che le istruzioni che si daranno a Sorrentino vengano modificate.

Il fatto avvenne al 2 dicembre.

Gesna trovasi a 12 chilometri da Mogadiscio.

***

Stasera al ministero della marina si tenne una nuova riunione per le istruzioni da darsi a Sorrentino.

L'atto del Cuciniello, intorno cui mancano finora altre notizie oltre quelle che vi trasmisi, modifica le istruzioni che si daranno al Sorrentino, che partirà soltanto come console generale.

Finora non fu dato alcun contrordine per la partenza dell'*Elba*. Anzi l'odierno foglio d'ordine del ministero della marina annunzia che Sorrentino lascia il comando di capo di stato maggiore, per assumere il comando dell'*Elba*.

***

Si assicura che per il Benadir non partirà più Filonardi, che anche recentemente ebbe un vivace colloquio con il ministro Brin.

Le navi *Staffetta*, *Volturno* e *Governolo* che si trovano nelle acque di Mogadiscio, saranno a disposizione di Sorrentino. Ma è falso che vi si mandi anche il *Barbarigo*, come non è vero che l'*Elba* porti cento cannoni, ma soltanto sei mitragliere.

La *Tribuna* dice che gli abitanti di Gesna reduci dall'eccidio della colonna Cecchi a Gesna avevano portato a Gesna armi e oggetti tolti alle vittime.

Il bombardamento fu efficace, specie da parte del *Governolo* che, avendo poca pescagione, potette accostarsi molto al villaggio e valersi di tutti i suoi otto cannoni.

La nave *Elba* ieri sera ha innalzato la bandiera ammiraglia della divisione del Mar Rosso.

La *Stefani* invece comunica il seguente dispaccio da

Zanzibar 15 — Una barca indigena reca da Mogadiscio lettere del commissario Dulio in data del 3 corr. Il *Governolo* aveva bombardato al 21 corr. il villaggio di Gesira (?) situato dieci miglia al sud di Mogadiscio e abitato dagli uadan che avevano partecipato all'eccidio della spedizione Cecchi. A Mogadiscio continuava il procedimento contro gli aggressori fatti prigionieri. Cinque riconosciuti colpevoli erano già stati fucilati. Gli energici provvedimenti avevano prodotto una efficace impressione.

Una lettera del senatore Astengo

sui fondi del terremoto

La "Tribuna" loda Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 15 dicembre sera*:

Il senatore Astengo scrive al *Don Chisciotte* essere inesatto che egli abbia fatto sapere all'onor. Galli di non aver partecipato alla relazione sui fondi del terremoto. Crede che si è riferito male al Galli un discorso che lui, Astengo, tenne col deputato Montagna. In esso l'Astengo si meravigliava che, quando la Ca-

mera e i giornali accennavano alla relazione, si facesse soltanto il nome suo, mentre la relazione era opera di parecchi altri funzionarii, fra cui alcuni di grado molto elevato, tutti degni della massima considerazione.

La *Tribuna* di stasera loda l'on. Di Rudinì per le dichiarazioni fatte ieri. Constata che la parola del presidente del Consiglio ha valore e significato di resipiscenza verso le tendenze finora seguite dal Ministero. Di Rudinì si espresse ieri come un uomo che riacquista la propria coscienza e la propria personalità, uscendo come da uno stato di suggestione ipnotica. Peccato che la suggestione sia durata troppo a lungo, avendo compromesso troppe gravi questioni di interesse nazionale.

Nigra a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 15 dic., sera*:

E' giunto l'ambasciatore Nigra e ha conferito con Visconti Venosta.

Movimenti e promozioni di generali

Ci telegrafano da *Roma, 15 dicembre, sera*:

Eccovi i decreti per il movimento nell'alto personale militare:

I generali Del Mayno, Quejrazza, Heusch sono nominati comandanti le divisioni di Milano, Brescia e Livorno.

I maggiori generali Cossato, Buschetti, Aymonino, Afan De Rivera e Maynoni sono promossi a tenenti-generali. Buschetti è destinato a Palermo, Aymonimo a Perugia, Maynoni a Padova.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 15 dic., sera*:

Il capitano di vascello Nicastro al 1° gennaio è esonerato dalla carica di presidente del tribunale del terzo dipartimento assumendo al 6 gennaio il comando del *Bausan* a Spezia; il capitano di vascello Coscia lascia il comando del *Bausan* e torna al secondo dipartimento; il capitano di vascello Basso è nominato capo di stato maggiore al secondo dipartimento; il capitano di fregata Serra assume il comando della *Liguria* al posto del capitano di fregata Trojano che torna al proprio dipartimento.

Vedere appendice

ORE 9,55 POM.

in quarta pagina

LA NUOVA TASSA MILITARE

Si è distribuito alla Camera il progetto che istituisce la nuova tassa militare. Il progetto stabilisce che ai documenti comprovanti il diritto degli inscritti alla assegnazione alla terza categoria dev'essere unita:

o la prova del pagamento di una tassa il cui ammontare sarà per ciascuna leva stabilito nella legge del bilancio dell'entrata;

o la dichiarazione di dispensa da questo pagamento, di cui al seguente articolo.

Il pagamento della tassa dovrà esser fatto nelle Casse postali di risparmio con le norme che saranno date dal regolamento.

Il versamento della somma potrà essere fatto anche prima che l'inscritto sia chiamato alla leva ed a piccole rate ed in tal caso il libretto resterà vincolato allo scopo della tassa.

I relativi interessi saranno conteggiati a favore della persona cui è intestato il libretto.

Sono dispensati dal pagamento della tassa soltanto coloro che comprovino l'assoluta indigenza propria nonchè quella della persona obbligata per legge al loro mantenimento.

La dichiarazione di indigenza per la dispensa dal pagamento della tassa è rilasciata dal sindaco del comune in cui l'aspirante alla dispensa ha concorso alla leva, con le cautele, e secondo i criteri e le norme che saranno stabilite dal regolamento.

Qualora tale dichiarazione fosse riconosciuta basata su documenti falsi od infedeli, si farà luogo all'applicazione dell'art. 63 salve le disposizioni della legge penale.

Entro 15 giorni dalla pubblicazione della lista è ammesso il ricorso alla Commissione di prima istanza sulle imposte dirette per parte di coloro che, avendo fatto domanda per la inscrizione nella lista degli indigenti, non vi furono compresi.

E' pure ammesso il ricorso d'ufficio per parte del presidente del Consiglio di leva contro le indebite inscrizioni nella lista degli indigenti.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nelle Colonie spagnuole

Madrid 15, ore 2 p. — Un dispaccio allo *Heraldo* dice che gli indigeni di Lanao (Mindanao), sollevatisi, ferirono il comandante di una cannoniera spagnuola. Grande agitazione regna a Mindanao; si teme una grave insurrezione. La situazione di Manilla è turbata.

Madrid 15, ore 7.50 p. — Si ha dall'Avana: Un battaglione di fanteria e uno squadrone di cavalleria hanno sorpreso a Luz le bande degli insorti capitanate da Aquirre, Castillo, Arangueren, Cardenas, le sconfissero e le inseguirono durante due giorni. Gli insorti lasciarono 19 morti, molti feriti e ottanta cavalli.

I Codici al Reichstag

Berlino 15, ore 8.30 p. — Al Reichstag si discute il progetto di riforma del Codice penale civile.

Il segretario di Stato al Ministero della giustizia dichiara che il governo ha visto una grande disparità di opinioni fra esso e i varii partiti.

Il Reichstag rinunzia alla continuazione della discussione della riforma.

Intorno alla questione d'Oriente

Londra 15, ore 9 a. — Il *Times* ha da Atene: Un grande movimento insurrezionale si prepara in Macedonia e a Candia.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Nelidoff e Goluchowski concordarono il testo della comunicazione da farsi alle potenze. Credesi che un *ultimatum* sarà spedito al Sultano.

Un porto franco — Gli scioperanti

Amburgo 15, ore 10.20 a. — Il porto di Cux Laven fu dichiarato porto franco.

Il Senato ha proibito che si facciano collette nelle case private pegli scioperanti.

Amburgo 15, ore 1.35 p. — Ieri moltissimi operai ripresero il lavoro, mancavano ieri soltanto 400 uomini a raggiungere il numero ordinario degli operai lavoranti sulle navi.

Terremoto

Stoccolma 15, ore 10 a. — Ieri mattina a Leyvrick (Norvegia) si avvertì una scossa di terremoto est-ovest. A Karlstad (Svezia) due scosse est-sud a nord-vest della durata di venti secondi.

Milan e Alessandro

Vienna 15, ore 9.20 a. — Il Re di Serbia si recherà oggi a Linz per incontrarvi il Re Milano proveniente da Parigi e ritornerà a Vienna con lui stasera.

Il traforo del Sempione

Berna 15, ore 8.10 p. — La Commissione del Consiglio di Stato per la convenzione italo-svizzera circa il traforo del Sempione ha emesso all'unanimità un voto raccomandante la ratifica della convenzione. Nessuna obiezione fu sollevata in proposito.

Il naufragio

Londra 15, ore 8.10 p. — Il piroscafo francese *Marye Fanny*, diretto da Bayona a Rouen, si è perduto ieri presso l'isola di Aderney.

Quattordici uomini dell'equipaggio si sono annegati.

Aumenti militari insussistenti

Alcuni giornali berlinesi annunciano che il Governo presenterà un progetto di legge per l'aumento dell'artiglieria di campagna. La *National Zeitung* però dice, che questa notizia è, per lo meno, prematura ed aggiunge che essa è il frutto di alcune argomentazioni tenute sabato scorso dal ministro della guerra in seno alla Commissione del bilancio del *Reichstag*. Da parecchie parti si annuncia che si fraintenderebbero le idee del Governo se si ritenesse che esse vogliano significare una sua domanda per simili crediti, mentre non vi pensa nemmeno nel momento attuale.

Studenti russi condannati

Si ha da Leopoli che, durante l'ultima dimostrazione fatta dagli studenti a Mosca, furono arrestati 1200 studenti e 300 operai. Quattro studenti che avevano preso il fucile ad un soldato furono deferiti ad un Tribunale di guerra che condannò uno studente alla pena di morte e gli altri tre a 10 anni di deportazione.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Sassari — Ci telegrafano 15 dic., sera — *Scontro coi malfattori* — I carabinieri Biedroni e Milia di stazione a Orani si scontrarono con una banda di malfattori. Il carabiniere Biedroni fu ucciso, Milia si salvò dopo un vivo combattimento. I carabinieri di Farraccelli ricercano gli assassini.

Bologna — *I compiti di casa e un ordine del giorno degli insegnanti* — Alla Società degli insegnanti si tenne, sotto la presidenza dell'avv. cav. Sandoni, una conferenza su *I compiti scolastici di casa*. Relatore era il comm. prof. Bombicci.

La discussione che ne seguì fu ampia e vivace.

Fu dall'assemblea approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea crede provvido per l'insegnamento la riduzione massima del compito a casa, per diminuire il consumo di lavoro intellettuale nei bambini, vantaggiarne altri modi di istruzione educativa e sopra tutto per favorire la istituzione dei ricreatorii quotidiani scolastici italiani ».

— *Minatori disgraziati* — Nella parrocchia di Croara presso S. Rufillo havvi la Cava di Gesso di proprietà avv. Ghelli e C., detta Fornacione. Ivi sono addetti ai lavori di mina 25 operai che hanno colla ditta uno speciale contratto. Quattro operai lavoravano attorno ad un enorme macigno, e l'altra mattina, non essendo stata sufficiente la mina del giorno innanzi, rinnovarono l'operazione col succhiello per introdurre poi nel foro praticato la quantità di polvere prescritta. Ma proprio al momento di dar fuoco alla miccia, si staccò improvvisamente una parte del macigno, che precipitando stritolava orribilmente l'operaio Lorenzini Alberto di anni 30 da Monte Donato e feriva al piede destro il compagno Molinazzi Lucio Alberto di anni 35 da S. Ruffillo. Gli altri due per fortuna rimasero incolumi e sono certi Mantovani Natale e Lazzari Raffaele.

Il volume del blocco che cadde sull'infelice Lorenzini è di circa 10 m. c.

Ventimiglia — *Un grave ferimento in chiesa* — Ier l'altro, mentre il calzolaio Giovanni Tha, piemontese, ascoltava la messa nella chiesa parrocchiale di N. S. dell'Assunta, venne proditoriamente aggredito da certo Angelo Viale, pregiudicato, di Ventimiglia, il quale gli inferse due colpi di rasoio al viso, e quindi si diede alla fuga.

Al Tha, subito soccorso, furono riscontrate due ferite al mento e una terza alla mano destra. Egli venne accompagnato all'ospedale in grave stato. Il Viale è latitante, ed è attivamente ricercato dalla forza pubblica.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Firenze che è morto il tragico Alessandro Salvini, figlio del celebre Tommaso.

A Bergamo è morto il conte Alessio Agliardi — A Cividale al Piano don Ciriaco Vezzoli parroco — A Genova Giacomo Conti impresario e costruttore dello Spedale della duchessa di Galliera — A Brescia Lodovico Antonioni cancelliere di tribunale a riposo — A Bologna il cav. Cesare Parmeggiani — A Piazza Armerina (Palermo) Calogero Cascino Salerni cons. com. — A Vigevano Rosa Spargella maestra — A Valleggia l'ing. Vittorio Chiaffarino — A Trepuzzi di Lecce don Arduino Bianco vicario foraneo — A Catanzaro Gaetano Bansa sostituto proc. del Re — A Pegli l'avv. Camillo Carbone — A Torino Gerolamo Scarafia negoziante — A Modena Enrico Sandomini, figlio del senatore, tenente di complemento nell'artiglieria — A Cagliari Gio Marini Paxeddu già ufficiale nell'Esercito — A Milano Leontina De Fogolari vedova del conte Francesco Guicciardi — A Pesaro il prof. Pietro Grassini — A Monza il colonnello Cristoforo Spreafico di Carlo.

CRONACA DEL MARE

New-York 15 — E' giunto il piroscafo *Sarma*.
Montevideo 15 — E' giunto il piroscafo *Arno*.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 16 dicembre: S. Eusebio vesc.
Giovedì 17 dicembre: S. Lazzaro v.
Sole leva ore 7 m. 47 — tram. ore 4 m. 27

IL PREVENTIVO DEL COMUNE

Oggi si dà principio in Consiglio comunale all'esame e discussione del bilancio preventivo del Comune per l'anno 1897.

Tutti ricordano che la Giunta attuale, appena assunta l'amministrazione, si è trovata di fronte, pure ridotte o rinviate molte spese, ad un disavanzo di L. 184,053.36, che per, non aggravare i contribuenti, si adattò a coprire con un espediente di cassa, prelevando, cioè, la somma dai fondi del prestito 1869.

Il cespite maggiore dei redditi del Comune, il dazio consumo, attraversa un periodo di depressione, giustamente previsto dai nostri amici e malamente negato dagli avversarii, all'ora della rinnovazione del contratto d'appalto.

Invero l'anno decorso, malgrado le decantate risorse della Esposizione, esso rese L. 30,000 circa meno dell'anno precedente.

Nei primi undici mesi dell'anno in corso ha prodotto circa L. 96,000 meno dell'anno passato.

Con tutto questo il progetto di bilancio preventivo presentato in Consiglio si chiude in pareggio senza bisogno di provvedimenti straordinarii e senza aumento di imposte e di tasse, ammortizzando anzi per una quinta parte la somma presa a prestito l'anno scorso sui fondi del prestito 1869. E sono già disposti per metà i pagamenti del prezzo di acquisto della grande pompa a vapore, indarno da anni sinora reclamata, e della compravendita del fabbricato lo Stallone, di cui altre amministrazioni avevano lasciato sfuggire occasioni anche più propizie.

Lo spazio e il tempo non ci consentono una particolareggiata esposizione del progetto di bilancio; ce ne occuperemo potendo un po' per volta.

Oggi spigoliamo qualche cifra qua e là.

Il preventivo 1897 presenta in confronto del bilancio 1896 un aumento fra entrate e spese di L. 71849.22.

Il residuo attivo del consuntivo 1895 applicato in attivo del 1897 è di L. 103,275.17 quasi totalmente fornito dal maggior gettito del Dazio consumo, gettito che diminuì, come si disse, nel 1895 e progressivamente nell'anno corrente.

Giova rammentare che l'avanzo di amministrazione alla chiusa del conto 1892 era stato di lire 480210.47 e quello del 1889 di L. 765,840.33.

Fra le entrate rileviamo che le rendite patrimoniali sono preventivate in L. 213792.01, le tasse diritti e sovraimposta in L. 4.428.509:25.

Gli oneri patrimoniali sono previsti L. 457.011.01, le spese generali in L. 1.461.355,82, per la pulizia ed igiene 1.280.722:54, per la pubblica sicurezza e la giustizia L. 172.535:54, per le opere pubbliche L. 546.035:34, per la istruzione lire 715.099:88, per la beneficenza L. 173.998:98.

Una speciale menzione merita la spesa per malati poveri, oltre il carico delle rendite patrimoniali dell'Ospedale di Venezia in L. 350.000. Una cifra che accenna ad aumentare di anno in anno, ed impone uno studio profondo delle cause dell'aumento e dei mezzi meglio atti ad impedirlo.

Un argomento anche questo per mettere a capo dell'amministrazione dell'Ospedale una persona in cui la capacità tecnica si congiunga alla autorità del nome.

Un'altra cifra che non lascia senza preoccupazioni è il fondo per le spese per la seconda Esposizione internazionale d'arte. Le lire 159,000 preventivate ci paiono in vero poche. Ma dato pure che la spesa possa restringersi in questi limiti, è da far voti che il successo non manchi.

Buona usanza — Nel primo anniversario della perdita del loro adorato Cesare Capra la mamma e le sorelle offrono all'Ospedale dei bambini poveri, L. 20. Allo stesso Ospedale, in morte di Natale Veronese, la famiglia Casimiro Galuppi offre L. 2.

Per voler troppo — L'altra notte, certo Bortolo Zennaro di 37 anni, marinaio disoccupato, abitante a Castello, s'industriò a rompere la grata di ferro della bottega del macellaio Luigi Brasi a Rialto.

Riuscito nel lavoro, con un bastone uncinato rubò un pezzo di bue del peso di tre chilog.; ma, non contento della preda, volle rubarne un secondo pezzo, quando fu sorpreso dagli agenti di pubblica sicurezza.

Arrestato e sequestratagli la carne, lo Zennaro fu tradotto in carcere.

Per poco odore di santità — Giorni fa abbiamo narrato il furto di un paio di orecchini d'oro, consumato in danno di certa Antonia Agazzi abitante a S. Marco 4529.

Dalle indagini praticate subito dall'ufficio di P. S. di S. Marco, al quale fu denunciato il furto, è risultato che nel giorno in cui si è verificato il furto, il pregiudicato Angelo Redivo di 66 anni, alloggiato presso un affittaletti in Calle della Testa, si era recato dalla Agazzi, come soleva fare spesso, per dare alla Agazzi notizie del figlio suo che si trova a Palermo, e che, a quanto pare, è in relazione epistolare col Redivo. E' risultato inoltre che la Agazzi, per ricambiare il favore ricevuto, fece sedere il Redivo nel salotto, mentre ella si recava in cucina a fargli il caffè e che gli orecchini si trovavano appunto in salotto.

Da ciò il sospetto che il ladro sia il Redivo e quindi il suo arresto, malgrado le sue negative.

Per difendersi dalla pioggia — Eugenio Paolini da Ancona, di 25 anni, marinaio a bordo del *Monzambano*, fu derubato l'altra sera del suo impermeabile del valore di lire sette nell'osteria *dell'Anconetano* in Calle della Sagrestia ai Ss. Filippo e Giacomo.

Avvertiti subito gli agenti di P. S. di Castello, questi, alle ore una ant., arrestarono certo Vittorio Tessarotto, facchino di 35 anni, nella fiaschetteria toscana in Calle delle Rasse, il quale indossava appunto l'impermeabile rubato poche ore prima. Il Tessarotto dovrà inoltre rispondere di ingiurie agli agenti, che eseguirono il suo arresto.

Deruba il prossimo per vendere — Sabato scorso il merciaio Francesco Sponio, che ha il negozio a S. Lio, denunciava al delegato Furolo che da un anno circa egli era vittima di furti continuati, ed esprimeva i sospetti contro una donna, assidua frequentatrice del suo esercizio, col pretesto di acquisti, che non riusciva poi mai a concludere.

Aggiunse che il giorno precedente codesta donna era entrata nel suo esercizio per acquistare delle calze e che appena uscita senza acquistarne alcuna, ne aveva constatata la mancanza di sette paia. Pezzi di passamanteria, di tela grossalana, matasse di seta, ecc. ecc., tutti oggetti, che erano esposti sul banco, gli vennero a mancare durante l'anno, senza poter scoprire il ladro.

Identificata la donna per certa Maddalena Fulin di 31 anni, abitante a S. Lio, il delegato eseguì ieri l'altro una perquisizione nel suo domicilio, e rinvenne appunto le sette paia di calze di lana nera, nonchè fazzoletti nuovi, della tela ed altri articoli, di cui la Fulin non seppe giustificare la provenienza.

Tutti quegli oggetti furono sequestrati, e lo Spanio riconobbe le calze per sue. Essendo passata la flagranza ed avendo la Fulin tre figli, il più grande dei quali ha quattro anni, non fu arrestata, bensì deferita all'autorità giudiziaria.

La questura ora indaga per scoprire i proprietarii dei fazzoletti e della tela.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

Il sorvegliato speciale G. B. Furlan fu Domenico da Padova, domiciliato a Castello, senza professione, fuggito da qui pochi giorni sono, fu arrestato a Legnago.

Sarà tradotto a Venezia.

Gli ignoti al lavoro — L'imprenditore Luigi Costantini, denunciò che l'altra notte, ignoti ladri rubarono in suo danno venticinque tavole da un'armatura esterna al cimitero comunale.

Comunicati — *Pagamento dei crediti di massa ai militari in congedo* — Il ministero della guerra ha determinato che a datare dal 15 corrente mese abbia luogo il pagamento dei crediti di massa a tutti i militari in congedo a qualunque classe ed armi essi appartengono, ad eccezione dei carabinieri RR. pei quali non sono pagabili che quelli della classe 1867, se carabinieri semplici, e 1861 se sottufficiali.

Il pagamento viene effettuato mediante presentazione del proprio libretto personale, o direttamente, o per mezzo dei sindaci dei rispettivi comuni.

— *Pei bambini degenti nello Spedale Civile* madama Eden offre 10 lire.

— *Beneficenza di Natale - Club Ignoranti* — Se si volesse aiutare tutti coloro che hanno bisogno, la cosa sarebbe assai ardua ed è per ciò che questo Club si è prefisso di soccorrere chi è maggiormente in bisogno.

Credete voi, lettori, che fra coloro che attendono ansiosamente il giorno di Natale non vi siano operai senza lavoro con 10, 12 figli, vedove, ed orfani? E tutti questi che hanno fatto istanza per aver un aiuto, non dovranno stender la mano al passante nel giorno di Natale, se il Club Ignoranti non sarà in grado di aiutarli?

Buoni lettori, mamme gentili, bambini cari, mandate tutti il vostro obolo al Club e pensate che con esso sarà reso men triste il giorno di Natale a tanti tapini.

— Siccome per la quantità di istanze pervenute la Commissione è assai occupata, si pregano vivamente i signori oblatori a far pervenire le loro offerte direttamente alla sede del Club.

— Ecco ora un'altra lista:

Somma precedente L. 1075 50 — Marsili Luigi 5 — Frelich Farmacista 1 — Negri e Comp. 10 — Crovato 1 — Brando 2 — Direttore R. Lotto 5 — Cav. Pasquali Antonio 5 — Bianchetti Angelo chirurgo 5 — G. L. 5 — Giacomelli Antonio 2 — C. C. 2 — Famiglia Chiggiato 10 — Emilio Orcioni Bonafons 10 — Bonifacio 4 — Licini Cesare 1 — Scarpa Francesco 1 — N. N. 1 — Trivelli G. B. 1 — Cassa Risparmio Venezia 50 — Tagliapietra Girolamo 10 — Blumenthal Carlo 10 — Casanova Sante 2 — Lombardi Michele 10 — Società Conterie unite 3 — Dott. Bernardi 1 — Sciaccaluga Barretta 5 — Palazzi Anna 1 — Musatelli Emilio cent. 25 — Gennaro Barille 50 — Bernardi Luigi L 2 — N N 1 — Morosini Carlo 1 — Morosini Andrea e Comp. 2 — Pelmuster Vittorio 1 — Tedesco Guido 2 — Hotel Monaco 5 — Agenzia Lloyd cav. Cozzi 5 — Rinaldi Vittorio 1 — Ida e Cesare Bianchini 5 — Caldana Aristide 2 — Bottacin Carlo 2 — Trentinaglia Carlo 2 — N. N. 2 — Giarli Giuseppe 8 — Bizzaglia Giuseppe 2 — N. N. 1 — Iona Montebarocci 10 — Facchin Giacomo 1 — Macaro Pietro 1 — Vio Francesco Folego 1 — Zambotto Pietro 1 — Da Tos Alfonso 1 — Previtalli dott. Giuseppe 5 — Farmacia Mantovani 5 — Totale lire 1305.25.

— *Beneficenza* — La Nobildonna Camilla Ceriani Agricola nell'occasione dell'Albero di Natale fece tenere all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* lire 10 — Ai poveri bambini degenti all'Ospedale L. 10 — All'Opera pia *Carlo Combi*, per il pane ai fanciulli poveri L. 10.

— *Gioia domestica* — Il sig. Eugenio Verzegnassi nell'occasione della nascita di una sua bambina, offrì all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*, lire 5.

— *Grazie Sacerdoti* — La Congregazione di Carità di Venezia conferirà due grazie (fondazione A. Sacerdoti) da L. 102:50 a due capi di famiglia poveri ed onesti, con preferenza degli inabili al lavoro per infermità fisica. Parteciperanno al concorso i poveri della parrocchia di S. Cassiano; istanze a tutto il 28 dicembre corr.

Stato civile — Bollettino del giorno 15 dicembre: **Nascite: Maschi 4 — Femmine 7 — Totale 12.**

Matrimonii: Zennaro Pietro, bracciante, con Bon Luigia, perlaia, celibi — Visinoni detto Belot Pietro, prestinaio, vedovo, con Carpenedo Valentina, chiamata Maria, già domestica, nubile — Rinaldi Luigi, cameriere, con Appolonio Amalia, casalinga, celibi.

Decessi: Calliselli Teresa, di anni 86, nubile, ricoverata, Venezia — Rossi Albertini Andriana, 77, vedova, id., id. — Brigi Ghelfi Francesca, 60, id., casalinga, Piacenza — Aisetta Pellarin Maria, 55, coniugata, id., Venezia — Visnello Luigi, 75, coniugato, ricoverato, id — Hirschfeld Augusto, 24, celibe, negoziante merci, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Immenso l'*uno*, gli *altri* son fatali
Son venerati molto i miei *totali*.

Spiegazione della Sciarada di ieri: CHI-LO

SPORT

Tiro alla quaglia a Mestre

Venerdì 18 dicembre — *Ore* 1 *p.* — Tre quaglie a m. 18 — Entratura L. 5 — Premio unico 80 0|0.

Ore 1 1|2 *p* — Cinque quaglie a m. 18 — Entratura L. 10 — I premio 50 0|0 — II premio 30 0|0.

Doppietti, *poules* e *matsch* liberi — Trattenuta 20 per cento — Regolamento della Società.

Quaglie a L. 1 — Quaglie al tiratore.

Permesse le doppie iscrizioni — Nel tiro a cinque quaglie permesse due reiscrizioni, ma un tiratore non potrà conseguire i due premi.

I vincitori di un premio di L. 500 e più nell'annata 1895 96 spareranno a m. 22, quelli da L. 200 e più a metri 20.

Armaiuolo — Vendita cartucce — Vendita liquori sul sito.

Il tiro ha luogo nell'ippodromo della Società.

CRONACA DEI TEATRI

L'INNAMORATA

commedia in tre atti di G. De Porto Riche, recitata iersera al Goldoni *dalla Compagnia Paladini Zampieri.*

Dunque, secondo il sig. De Porto Riche del *Libero Teatro* parigino, in amore non havvi felicità.

Nel crogiuolo della sua commedia egli pone e rimescola tre manifestazioni psico-amatorie: la sitibonda d'amore, il sazio d'amore e il ladro d'amore — ma nei ribollimenti e nelle combinazioni che ne succedono, quantunque la *sitibonda* cerchi di entrare nel pensiero del *sazio* e il *ladro*, nel contrasto che ne succede, rubi a man salva — nessuno dei tre trova un momento di felicità vera e sentita e suggestionante — anzi tutt'altro!

Mi spiego.

⁂

Stefano, scienziato, professore, medico (il sazio d'amore) è un uomo disgraziato, perchè sua moglie è innamorata di lui.

Giuliana, moglie dello scienziato (la sitibonda d'amore) è una disgraziata perchè all'innamoramento suo o — meglio — al suo modo d'amare non risponde il modo di amare del marito.

E Leonardo (il ladro d'amore) — un pittore fannullone, uomo di talento e di spirito — amico del marito e della moglie, di cui è invaghito — aspetta il momento propizio per diventare, da amico, amatore, e lo diventa per un'istante. Ma quest'istante di voluttà, annullando l'amicizia, gli diventa più tardi la scaturigine di rimorsi e di pene.

Stefano, uno di quegli esseri ai quali le donne si sentono attratte, prima del matrimonio ebbe parecchie fortune — e anche adesso, se volesse...! Ma le sue amanti (ne abbiamo il saggio in un'attrice che viene a trovarlo al second'atto) sono state brave donnine che non gli fecero sentire il peso del loro... entusiasmo erotico. Egli amò per passatempo, a tempo perso, senza scaldarsi il sangue e avendo libero il cervello per le cure della scienza e della professione. Insomma le sue amanti somigliavano ciò che per lui è l'ideale della moglie. Invece gli toccò in sorte una moglie romantica — la quale lo ama di amore ardente, lo adora come una amante, una appassionata, una donna capace di qualunque eccesso per difendere il suo tesoro. Marito, si trova ingolfato nel pelago degli amorosi guai che prima aveva schivato, navigando placidamente nel mare della voluttà pacifica e digestiva; ora quindi diffidenze, inquisizioni, gelosie, imposizioni, non un momento di tregua e di libertà, nè notte, nè giorno — insomma un supplizio! Giuliana vuole, egli disvuole; Giovanna comanda, egli protesta — e Leonardo sta in mezzo a dare, come gli pare più utile, oggi un colpo di qua, domani un colpo di là. Giuliana di solito vince, ma ogni sua vittoria accresce l'esasperazione del vinto, il quale, bestemmiando al suo inganno, rievocando i momenti nei quali nelle amanti trovava... la moglie ideale, e giungendo persino a desiderare di essere, non solo meno amato, ma magari ingannato, pur di torsi di dosso quella camicia di piombo, esalta talmente la fantasia di Giuliana, che — per vendetta — ella si dona a Leonardo, il gattone furbo, pronto a pigliare in bocca il vispo topolino.

E a questo punto la commedia assume qualche atteggiamento drammatico: si sentono volare per l'aria delle parole grosse: uccisione, suicidio, duello, divorzio, fuga. Ma sangue non vien sparso; nessuno scappa e il magistrato non interviene. Alla fine è invece la parola perdono quella che impera — e Giuliana e Stefano continueranno a far la vita di prima.

Ossia: Sarà, dopo l'ultima calata di sipario, diversa la vita di quel *sazio* e di quella *sitibonda*? La medicina Leonardo, presa in piccola dose, a malincuore, quasi per un ripicco, servirà a lei, Giuliana, per essere meno ardente e meno seccante; a lui, Stefano, per non imbestialirsi se una bella donnina lo ama con tanta furia e con tanta penetrazione?

Questo l'autore lascia risolvere alle belle signore che hanno sentito la commedia.

⁂

E la commedia, a mio parere, è il lavoro di un uomo di spirito, piuttostochè di uno psicologo, quantunque l'osservazione vi sia sempre viva, pronta e precisa; — di uno speculatore della situazione arrischiata, del paradosso splendente, della frase piccante, piuttostochè di un sereno e calmo calcolatore dell'effetto comico nelle trovate della sua fantasia.

Lenta nei due primi atti, sostenuta a forza di sfolgorio di frasi — precipitosa nel terzo, il quale pecca altresì nella tecnica, irreprensibile nei due primi; per quello che dice e anche per quello che lascia immaginare, l'*Innamorata* può trovarsi davanti un pubblico molto pudico, molto austero e molto tenace delle vecchie formule, che la fischi sonorissimamente come una cosa immonda e brutale. Ma, anche questo avvenendo, essa rimane sempre prova che il sig. De Porto Riche è un uomo di ingegno e di spirito, di spirito sopratutto — il quale, cercando il nuovo, non ha paura delle audacie che in arte, ai forti, sono permesse.

⁂

E il pubblico del *Goldoni* è stato iersera proprio quello cui ho alluso — ha riso in principio e dopo il primo atto plaudito. Ma poi si impazientì e cominciò a mormorare per qualche scena cruda, per qualche frase scabrosa — scene e frasi così lontane dalle formule vecchie da parergli sulla scena inverosimili e condannevoli.

Siamo giusti — anche gli attori, a tratti efficaci e sobrii, non parevano del tutto persuasi di ciò che dicevano e facevano — e in tal maniera molta parte dello *spirito* della commedia e dell'autore andò perduta — e lo *spirito*, giova ripeterlo, è nell'*Innamorata* la salsa che rende più gustosa al palato la selvaggina.

L'ultimo atto finì a stento. Un applauso chiamò gli attori alla ribalta — ma non saprei dire se questi applausi fossero diretti ai comici o partissero da quei moltissimi che non erano disposti a giudicare il signor De Porto Riche... un imbecille!

TONI.

Stasera una commedia non meno audace, ma più rispettosa di certe suscettibilità del pubblico — *Divorziamo* di Sardou.

Venerdì beneficiata di Teresina Mariani con *Casa di bambola*.

Malibran — Stasera si torna all'operetta che sarà certo uno dei più bei successi della stagione — cioè *Fanfan la Tulipe*.

— Domani si apre un altro abbonamento di 14 rappresentazioni ai seguenti prezzi: ingresso 4 lire, scanno chiuso 4, posto distinto 6, poltroncina 8, palchi di pepiano 25, di primo ordine 30, di secondo 15.

Teatro di Bassano — Ci scrivono da Bassano, 13 dicembre:

A questo *Teatro Sociale* senza bisogno di canone, e col solo rimborso delle spese, si aprirà il 25 corrente un corso di 25 rappresentazioni drammatiche date dalla Compagnia Monti, della quale daremo presto notizie.

Il gran concerto della padovana Olga De Prosperi — Il nostro *Zuccaro* ci telegrafa da Torino 15 dicembre, mattina:

Non era ancora cessata, si può dire, l'eco dello splendido trionfo ottenuto la scorsa primavera dall'insigne violinista padovana signorina Olga De Prosperi, che ecco ieri sera essa conquistava una nuova corona d'alloro! — Il salone, stupendo, del palazzo dell'Associazione generale Operaia, rigurgitava di pubblico elegante e di una grande quantità di signore, fra cui non mancavano molte notabilità artistiche, quali il Bolzoni, il Toscanini e parecchi professori del Liceo musicale.

Tutto il programma, cioè la musica di Chopin, Grieg, Bazzini, Sarasate, Spohr, Sgambati ecc. ebbe dalla De Prosperi una splendida interpretazione, un grande colore, la rivelazione d'una elettissima tempra artistica, mostrando l'esimia violinista padovana una virtuosità grandissima, una franchezza d'arco, una dolcezza davvero straordinarie. E fu quindi un continuo subisso di applausi.

Come fu pure applaudita la pianista signorina Chierichetti.

Zago-Privato a Fiume — Ci scrivono da Fiume, 14:

La Compagnia, condotta e diretta dagli artisti Zago-Privato, continua con buon successo artistico le sue recite tra noi, ma il concorso, tranne nei giorni festivi, non è grande: la mancanza d'un repertorio veramente veneziano ed i prezzi un po' troppo alti per la commedia sono le cause di ciò.

L'amor sui copi rappresentato ieri sera non piacque — piacque invece moltissimo *El fator galantomo* del Sagana che fra giorni si replicherà a richiesta generale.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1/2 - *Divorziamo.*
Malibran - 8 1/2 - *Fanfan la Tulipe*
Minerva - 7 1/2 - *Ciò che piace alle donne* e ballo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'assise di Venezia

(Udienza d'ieri)

Il delitto di Marocco di Mestre

La breve e ultima sessione della Corte d'assise comincia coll'infanticidio, consumato in quel di Marocco di Mestre, da Luigia Milan, trentenne, nata a Carpenedo.

Ella senza saper indicare il nome di chi la rese illegalmente madre, come disse l'imputata, in mezzo alla campagna, quando nè il padre nè il fratello, coi quali conviveva, si erano accorti dello stato suo, e la supponevano affetta di idropisia, di notte tempo mise alla luce una creatura, che depostà a terra a piedi del letto, cominciò a vagire disperatamente.

La madre, disperata per il disonore ormai evidente, e spinta incosciente dalla speranza di celare il fallo suo al mondo, ebbe la feroce idea di soffocare il frutto delle viscere sue, ficcando nell'innocente gola due dita, non solo, ma anche trafiggendolo poi con un temperino.

Il dibattimento si svolge a porte chiuse, per cui non possiamo accennare che alla odierna ostentazione di poca memoria della prevenuta, una grassoccia bruna non spiacente, ma dall'aria piuttosto esaltata.

Però dell'atrocità del crimine addimostra tutto l'orrore e il pentimento, pronta a scontarne le conseguenze.

⁂

Il P. M. sostiene l'accusa, chiedendo ai giurati un verdetto di colpabilità.

Il difensore avv. Marangoni con diligenza, competenza e sentimento dimostra non essere stato provato che il neonato sia nato vivo e come sia il caso di ammettere l'incoscienza morbosa e le tristi condizioni di mente dell'imputata da essere ritenuta irresponsabile dell'atto commesso.

L'accusa pubblica e la Difesa replicano, il Presidente come il solito rapidamente e chiaramente riassume la discussione e a sera i Giurati deliberano, ammettendo l'infanticidio mediante soffocazione, ma commesso in tale condizione di mente da scemarne la responsabilità e accordando le attenuanti.

Per cui la Corte condanna Luigia Milan a quindici mesi di detenzione diminuiti di sei mesi per effetto dell'amnistia.

⁂

Presidente: comm. Vanzetti; P. M.: cav. Amati.

Tribun. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Nale lo scaccino

Quel Giuseppe Nale, le avventure del quale descrivemmo dettagliatamente nella cronaca cittadina, è comparso oggi, in seguito agli addebitatigli furti nella chiesa di S. Geremia, ove da due anni era adibito in qualità di campanaro e di scaccino.

Del furto, ch'egli nega recisamente, del turibolo e della patena d'argento egli è dichiarato innocente per deficienza di prove; ma per gli altri, meno importanti, è dichiarato reo di furto continuato qualificato e, per l'esiguità del valore, condannato a due mesi e dieci giorni di reclusione che gli sono condonati per effetto dell'amnistia.

Dif. avv. Pellegrini.

⁂

Presid.: Romagnoli; P. M. Predassi:

Oltraggio insistente

Francesco Bon di Burano era stato condannato a 23 giorni di reclusione per oltraggio mediante violenze usate agli agenti del dazio consumo, che erano andati nel suo esercizio a constatare una contravvenzione.

Interposto ricorso in appello a mezzo del suo avvocato comm. Leopoldo Bizio, il Tribunale lo assolve per inesistenza di reato.

Altre cause della settimana

Oggi: Vianello Rosa, diffamazione, difensore Marigonda — Pauletto Antonia e Simonato Luigia, contrav. legge sanit., dif. Marigonda — Salvi Luciano, art. 372 373, dif. Bizio — Rossa Isidoro, bancarotta semplice, dif. Perosini.

Giorno 17: Zanco Antonio, furto, dif. Cornoldi — Malocco Angelo, Bidinotto Angelo e Trevisan Antonio, art. 375 482 C. P, dif. Munari e Cornoldi — Albarello Arnaldo, diffamazione, dif. Villanova.

Giorno 18: Alpron Leone, bancarotta fraudolenta e semplice, dif. G. Leoni.

Giorno 19: — Guadagnin Enrico, oltraggio, dif. A. Locatelli — Fontolan Eugenio, Angelini Giulio e Bergantin Vincenzo, art. 406 C P, dif Fiori e Pellegrini — Zanin Francesco, furto, Pellegrini.

Corte d'Appello di Venezia

A quattro e non ad otto mesi

A rettifica di quanto ieri pubblicammo su Gianesin Marc'Antonio, condannato dal Tribunale di Bassano ad un anno di reclusione dobbiamo dire che la Corte, accogliendo la domanda della difesa per l'applicazione dell'art. 431 C. P. ridusse la pena a soli 4 mesi, dichiarata la medesima pienamente condonata, stante l'età del Gianesin minore degli anni 18.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 15 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	42 79	43 24	43 38
Termometro centig. al Nord	3 5	3,6	4 4
» » al Sud			
Umidità relativa	93	93	72
Direzione del vento	SO	SO	OSO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 5 4 — min. di oggi 2 3

Probabilità: Venti freschi forti intorno al ponente — cielo nuvoloso con pioggie specialmente nell'Italia superiore — mare agitato.

Ai nostri abbonati di provincia

Moltissimi abbonamenti sono già pervenuti dalla provincia. Preghiamo quei nostri associati di pazientare se non ricevono subito il dono, perchè l'Amministrazione è obbligata di lasciar passare un poco di tempo *perchè abbia luogo liberamente la scelta.*

Non appena nei varii paesi vi sarà un dato numero di abbonati, l'Amministrazione si farà premura di eseguire in blocco l'invio dei regali.

L'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Verona, 15 dic., sera:*

La Commissione per l'inchiesta ferroviaria visiterà oggi le officine ferroviarie e domani comincierà l'interrogatorio.

La "Gazzetta a Padova,,

Padova 15 dicembre — (*Senex*). Consiglio comunale — Per l'infanzia abbandonata — Il Consiglio, iersera, approvò l'atto di fondazione e lo statuto dell'Asilo per l'infanzia abbandonata. L'Asilo funziona già da due anni a merito dell'Associazione contro l'accattonaggio e, specialmente, della signora Omboni — l'angelo della carità cittadina. Ma si trattava di farne un ente morale, anche perchè potesse godere delle rendite dei capitali lasciati dal Cappellotto-Pedrocchi e largite dalla Cassa di Risparmio. Questi capitali, colle L. 20,000 donate dalle signore Comparetti, costituiscono in L. 80,000 il patrimonio iniziale della nuova e benefica istituzione.

Su questo tema riferì l'assessore Marzolo, sostenendo la necessità di creare per l'infanzia abbandonata, un Istituto a sè, in luogo di farne un appendice di altro Istituto, più o meno congenere. Egli disse, specialmente, che la volontà del Cappellotto era esplicita nell'imporre l'erezione di un Asilo autonomo e che, d'altronde, nessun altro Istituto esistente rispondeva alle esigenze, vere e proprie, della protezione e della educazione dei fanciulli vagabondi.

Il conte Giusti si dichiarò avverso a questa teoria pensando che più utile e meno dispendioso sarebbe stato l'approfittare, ad esempio, dell'Istituto Vittorio Emanuele per gli orfani e derelitti, al quale il Consiglio nell'occasione delle nozze d'argento dei Sovrani, aveva assegnata la rendita di L. 2000 annue, appunto a beneficio dell'infanzia abbandonata. Un Istituto nuovo avrebbe reclamato l'onere di una amministrazione speciale, mentre il patrimonio raccolto è ancora modesto.

Marzolo replicò che quell'onere — almeno per ora — sarebbe stato evitato, affidandosi l'amministrazione alla Società contro l'accattonaggio. D'altronde l'Asilo c'è e con ottimi frutti, anche senza le rendite del lascito Pedrocchi.

Il conte Cittadella cercò, ma invano, garbatamente, di conciliare gli opposti pareri — e le proposte della Giunta, messe ai voti, furono approvate.

Tombini e disinfezioni — Così fu approvata la spesa di L. 4500 per tombini in Borgo Magno e di L. 4000 pel forno di disinfezione nell'ospitale d'isolamento.

Preventivo 1897 — Con una relazione esauriente e perspicua, l'assessore Romanin Jacur presentò il conto di previsione del futuro esercizio Io ne ho riassunto, in anticipazione, le risultanze principali nella *Gazzetta*.

Adesso constato, a proposito del bilancio particolare dell'azienda del gas che nel periodo da 1 ottobre a 31 dicembre 97, i privati risparmieranno L. 86 mila ed il Comune quasi lire 10 mila, essendo noto che dal 1 ottobre il prezzo del gas scenderà da centesimi 38 a 20, restando la tassa di consumo a carico del Comune. I benefici, poi, della gestione saranno di L. 116,000 che depurate dalla tassa predetta, si ridurranno a L. 94,000 da erogarsi a sgravio della spesa di riscatto dell'officina.

Dal 1898 in avanti, il risparmio del Comune sarà di L. 40,000, quello dei privati di L. 200,000 e gli utili copriranno tutte le spese. Sono conclusioni splendide, che formano un titolo d'onore cospicuo per la amministrazione del nostro Comune.

E altrettanto devesi dire dell'acquedotto. Dall'epoca del riscatto (1892) la conduttura in città è salita da chilometri 25 a 45, coll'aggiunta di chilometri 73 nel suburbio; i fontanini pubblici crebbero da 12 a 188, dei quali 31 fuori delle mura; gli utenti privati da 960 a 2626. E l'acqua fu introdotta anche in 30 scuole.

Rispetto all'igiene, l'acquedotto ha dato benefici inestimabili, sorprendenti.

Nel triennio 1885 87 la mortalità media generale era di 29 62 per 1000; quella per tifoide del 67; nel triennio 90-92 discese rispettivamente, a 26 38 e 31; nel periodo 92 95 a 23.15 e 20. E l'acquedotto cominciò a funzionare nel 90 e, dopo il 92, passò al Comune e fu diffuso come dissi più sopra.

Quali esempi per gli altri Comuni!

Il margine attivo del bilancio risulta in L. 150,349.87 — e la relazione accenna alle varie proposte per la erogazione di questa somma e, legittimamente, conclude:

« Per la costante prudenza usata dall'amministrazione cittadina, il bilancio — malgrado le falcidie subite pei provvedimenti Sonnino, si chiude con un civanzo di competenza, mentre tanti Comuni, anche più importanti, si dibattono nella distretta dei disavanzi. E Padova provvide all'acquedotto, riscattò la officina del gas senza turbare gli altri servizi e più stanziare, come fa pel 1897, L. 323,000 per l'igiene, L. 423,000 per l'istruzione, L. 187,000 per la beneficenza.

« Se verranno le riforme dei tributi locali, come fece presagire l'onor. ministro del Tesoro nella sua esposizione finanziaria, Padova può attenderle colla serena coscienza che Giunta e Consiglio fecero tutti il loro dovere. »

Benissimo!

Durante la lettura — non esaurita — delle cifre del preventivo, il cons Cittadella raccomandò la manutenzione della loggia della Reggia Carrarese ed il cons. Giovanni Alessio raccomandò la sorte dei medici condotti.

Si va a casa quasi a mezzanotte.

Furto — Per oggi la variante di un furto ferroviario consumato sul treno Padova-Bologna. Da un carro, cioè, vennero fatti sparire quattro sacchi di caffè, spediti da una ditta della vostra città.

A quanto sembra, per compiere il furto venne espressamente fermato il treno al casello 121, verso Battaglia. Di qui la presunta connivenza o colpabilità del personale viaggiante col treno — personale contro cui l'autorità di P. S. ha deciso gravissimi provvedimenti.

La scoperta del furto del resto è dovuta al nostro capo-stazione sig. Rognoni. Fatte ricerche diligentissime sul posto, l'ottimo impiegato potè fornire alla P. S., informazioni tali da condurre ad un parziale sequestro della *refurtiva* presso un negoziante cittadino.

Ve ne riservo ad arresti compiuti. Fin d'ora debbo rilevare tutta l'importanza dell'operazione, iniziata così felicemente dal sig. Rognoni e continuata, con solerzia, dalla questura. Poichè il furto ferroviario — ormai — pareva una istituzione destinata a prosperare.

I risultati finali diranno inoltre se quella d'oggi è la scoperta di un'associazione di ladri, come a prima vista si è tentato di credere.

Belluno, 15 dicembre — Concittadino che si fa onore — (*G. E.*) Apprendiamo dai giornali di Vienna che l'egregio ingegnere cav Pietro Zecchi delegato dal nostro Governo a rappresentarlo nella conferenza europea per gli orari delle strade ferrate, in un pranzo ufficiale tenne un brillante discorso sulle relazioni commerciali delle varie nazioni, e che fu vivamente applaudito da tutti i congressisti.

Luce elettrica — Causa il cattivo tempo, l'inaugurazione della luce elettrica, che doveva aver luogo il giorno 20 fu rimandata al 25 corrente.

Conegliano. 14 dicembre (rit) — La festa dell'Istituto corale — (*a*) Come annunciai, ebbe luogo ieri per iniziativa dell'avv. dott. cav. Occioni e del signor Augusto Vital, un pranzo fra presidenza e soci del nostro Istituto corale.

Verso le sei, gli aderenti si radunarono in numero di circa settanta, in una sala al *Colle di Giano* elegantemente addobbata per l'occasione dai signori prof. Rizzo, Molena e Baseggio ed alle sette ebbe luogo il pranzo che procedette con fraterna cordialità sino alla fine Finite le mense, prese per primo la parola il sig. Augusto Vital, segretario della Scuola corale, per comunicare una nobilissima lettera del presidente onorario della Società Don Pellegrino Colombera, un sacerdote amatissimo di oltre 93 anni e pur sempre appassionato delle cose musicali, lettera che provocò spontanei e vivi applausi.

Brindò per primo il presidente effettivo cav. Occioni meritandosi l'applauso generale, e applauditi pure parlarono poscia i signori Barasso e l'egregio signor Augusto Vital segretario della Società, ed infine il maestro sig. Giuseppe Da Ruos in versi eleganti, riusciti e pieni di brio; tutti parlando interpretarono l'esatta nota e le parole dei nominati signori non potevano riuscire più bene accolte nella Società. Risposero affettuosamente poscia i [illegible] signori Carbonin, Volpones e Borga pure essi assai bene.

LIQUIDAZIONE GIAPPONESE

nel Negozio Trauner in Merceria

La festa in conclusione non poteva riuscire meglio, sia per la cordialità che vi regnò sovrana che per lo scambio di parole di vero affetto avvenuto fra i signori della presidenza ed i soci. E riesca gradito un nuovo elogio ai signori Occioni e Vital, presidente il primo, segretario il secondo, che della festa non potevano riuscire più ben festeggiati iniziatori.

Este, 14 dicembre — (*Elgidi*) — Istituto musicale — Arrivi e partenze — L'assemblea dei soci dell'istituto Musicale, con unanime votazione elesse a presidente il distinto sig. avv. Manin Gio. Batta. L'uomo egregio competentissimo è arra di risveglio e progresso dell'Istituto, coadiuvato dall'opera degli altri esimi prepostivi, che hanno per impegno — con gli ottimi elementi che vi sono — di rinnovellare le belle onorifiche tradizioni.

— Chi parte è il giudice di codesto Tribunale, l'egregio signor avv. Fantin Giovanni pel tribunale di Bassano, sua nuova destinazione. A sostituirlo viene il giudice sig. avv. Mortara. A chi parte il saluto di congedo — il benvenuto a chi arriva.

— Il pres. Aggio Antonio di codesto Ginnasio era stato destinato a Cagliari: un contr'ordine lo destinò al Ginnasio-Liceo Canova in Treviso. Ottimo è l'acquisto che fa il Ginnasio di Treviso, e, riteniamo che l'egregio prof. Aggio non si lagni per non aver visto Cagliari!

Grisolera, 13 dicembre — Passo a barche sul fiume Piave — Da più mesi, fra i comuni di Cavazuccherina e Grisolera, ferve una lotta di principii opposti sull'abolizione della tassa di passaggio sul Piave. In questa diatriba pungentissima, si frappose il prefetto, ma non riuscì a ricomporli. Intanto il pubblico, reclamando il bisogno di pronto restauro dei natanti, che presentavano fino d'allora dei gravi pericoli, anche per questo s'incaponirono i due contendenti, vollero una Commissione tecnica, la quale si pronunciò favorevolmente alla costruzione dei nuovi natanti — non senza appoggiare con calcoli e ragioni più che sufficienti il suo asserto. La faccenda pareva ormai risolta da questo punto, e ciò avveniva oltre tre mesi fa. Ora invece, che il previdente navalestro non si cimenta più di transitare buoi con qualsiasi peso, tant'è il pericolo — alziamo anche noi la voce, e preghiamo il prefetto, che se va bene rispettare l'autonomia dei Comuni, a maggior ragione faccia rispettare i diritti del bene pubblico. Speriamo che di urgenza provveda, e divenga l'Edippo di questa intricata quistione.

Ossenigo di Dolcè 15 dicembre — Suicidio di un brigadiere di finanza — Stamane alle [illegible] tre si suicidava nel suo ufficio il brigadiere delle guardie di finanza Leinardi Giuseppe.

Ecco quanto ho potuto raccogliere di notizie sul fatto.

Leinardi Giuseppe del fu Roberto, aveva 31 anni ed era nativo di Fossano.

Da un mese era uscito brigadiere dalla scuola allievi di Maddaloni ed Ossenigo fu la sua prima destinazione.

Si tolse la vita con un colpo di rivoltella, ma le cause non sono conosciute; è probabile che si tratti di qualche affezione.

Spinea, 14 dicembre — Bandiera inaugurata — Ieri ebbe luogo a Spinea la costituzione della Società operaia di mutuo soccorso e la inaugurazione solenne della bandiera della società stessa.

Funzionò da notaio l'egregio dottor Barcelli di Mirano, il quale, colla sua solita foga giovanile, sbrigò in brevissimo tempo le lunghe e noiose pratiche legali, proclamando poi la società legalmente costituita.

Erano presenti oltre 120 aderenti tutti operai, e i principali fra i possidenti del paese, fra i quali furono notati il senatore Fornoni, il marchese Sforza del Mayno, il sig. Squeraroli, il conte Grimani, il cav. Bennati, il sig. Fornoni Giovanni, il sig. Bellatti, il sig. Pasqualetto Emilio ed altri i quali tutti si inscrissero nella società quali soci onorari allo scopo di assicurare prosperità alla filantropica istituzione.

Erano pure presenti i presidenti delle società consorelle di Mestre e Mirano, e cioè il cav. Ticozzi e il cav. Mariutto, nonchè il cav. Berna sindaco di Mestre che alle feste del vicino comune di Spinea ha sempre voluto partecipare.

Parlò per primo applaudito il senatore Fornoni lodando l'istituzione e mettendo in evidenza gli immensi vantaggi che dalla medesima gli operai potranno ritrarre.

Parlò quindi il cav. Bennati, felicitandosi che nella piccola Spinea, in così breve tempo, sia stato possibile costituire una società tanto numerosa e con così buoni elementi, ne pronosticò il più brillante avvenire ed ebbe calde parole di ringraziamento per tutti coloro, che essendosi inscritti quali soci onorari, hanno assicurato le sorti del sodalizio.

In mezzo a frenetici applausi disse per ultimo poche parole il venerando cav. Mariutto, augurando alla società il più lieto avvenire e raccomandando a tutti fermezza di propositi, incrollabile onestà.

Compiuta la cerimonia, in lungo corteo i convenuti si avviarono alla trattoria della *Bella Venezia* dove fu servito un modesto, ma eccellente desinare.

Durante il banchetto l'allegria regnò sovrana e parlarono il cav. Ticozzi prima, e quindi anche il cav. Berna.

Rispose l'operaio Ferdinando Dal Compare brindando alla salute di tutti coloro che cooperarono alla fondazione della Società, e mandando un fraterno saluto alle Società consorelle di Mestre e Mirano.

Vazzola, 14 dicembre — Latteria sociale — Cooperativa di consumo — (*f. c.*) L'idea di una Latteria sociale, le tante volte sorta ed altrettante sfumata, oggi trova novella iniziativa nell'attività di questo egregio sindaco cav. Bernardo Dalla Balla, che per il desiderio di veder fiorente il proprio paese, non risparmia sacrificii personali e vi dedica tutta la sua operosità.

Gli esperimenti ormai fatti sul reddito che si può avere dal latte di questi dintorni, diedero ottimi risultati e possono assicurare l'esito felice di questa nuova istituzione. Furono già sul sito dei tecnici per studiare il locale più adatto per l'impianto; si è stabilito un Comitato promotore di egregie persone che si occupano con alacrità per l'istituzione. Si aspetta ora l'intervento dell'on. Schiratti, deputato del Collegio, competentissimo in materia, per tenere una conferenza sull'argomento; e tutto dà a prevedere un esito sicuro.

Certo si dovrà lottare con difficoltà che senza dubbio insorgeranno; ma tutto sarà superato dalla buona volontà dei promotori, che dimostreranno essere le latterie sociali di tanto vantaggio alle classi lavoratrici.

— Sta circolando in Comune un'istanza per esser firmata dai soci della Società operaia per l'impianto di una Cooperativa di consumo fra gli operai E' una bellissima idea, alla quale devono plaudire tutti quelli che desiderano, col relativo utile, vedere avvantaggiata l'economia domestica.

Queste istituzioni che si veggono ovunque fiorenti e di tanta comune utilità, meritano l'appoggio e l'interesse di quanti amano il proprio paese: e noi li accompagniamo coi più fervidi voti.

Vicenza, 15 dicembre — (*Silio*) — Consiglio Comunale — Illuminazione pubblica — Da qualche tempo si parla a Vicenza sopra tutto dell'illuminazione pubblica, venendo col 2 maggio 1897 a cessare l'attuale contratto del gas colla Società Lionese.

In seduta consigliare di venerdì scorso la Giunta si fece innanzi con un progetto di illuminazione a luce elettrica che però sollevò in Consiglio e fuori molte opposizioni perchè non provvedeva a dar luce ai privati, perchè gli attuali utenti del gas avrebbero dovuto rinnovare le condutture e perchè il gas oggi è usato anche come combustibile.

Dopo breve discussione la seduta di venerdì venne rinviata ad oggi per maggiori studi.

La seduta odierna destava quindi grande aspettazione.

L'avv. Breganze si fece oggi interprete di coloro che vorrebbero conservare l'illuminazione a gas sostenendo che il Municipio doveva rilevare dalla Società Lionese tutto il macchinario ed in ciò venne pure appoggiato dal cons. Meschinelli. Essi sostennero che in tal modo l'amministrazione Comunale ne sarebbe stata avvantaggiata, facendo nel tempo stesso l'interesse dei privati per i quali il gas costerebbe meno della luce elettrica.

La Giunta non volle abbandonare il suo progetto e quindi per mezzo del Sindaco dichiarò che pur tenendo ferma l'illuminazione elettrica secondo il progetto Sartori, avrebbe aperto trattative per acquistare dalla Società Lionese tutto l'impianto dell'illuminazione a gas ad un prezzo non superiore alle 150 mila lire.

Il cons. Fogazzaro accettò tutte le proposte della Giunta ma sostenne che anche la luce elettrica doveva venire concessa ai privati che ne facessero richiesta e propose un emendamento in questo senso.

La proposta della Giunta coll'emendamento Fogazzaro venne approvata alla quasi unanimità.

Così Vicenza avrà il gas e anche la luce elettrica a meno che anche qui non si manifesti la verità del proverbio che chi troppo vuole.... con quel che segue.

Ciò che io certo sono ben lungi dall'augurarmi.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La famiglia **Hirschfeld**, immersa nel dolore, partecipa la perdita del suo amatissimo **Augusto** avvenuta il 14 corr.

AUGUSTO nostro era giovane fiorente quindici giorni or sono e ci ha lasciati soli, ha lasciato il papà, la mamma sua, i fratelli e le sorelle che egli adorava. L'anima benedetta di cui l'ultima parola fu una preghiera, e che aleggia ora intorno a noi ci dia conforto, ci aiuti a sopportare la nostra sciagura.

Famiglia Hirschfeld

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Stefano Mercoledì 16 ore 10

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Sapendo come tutti i posti della vettura di Brancart verrebbero occupati dalle persone che dovevano accompagnarlo a Mortefontaine, e non potendo farsi seguire subito da un medico di Senlis, il signor De Iourdain, il quale non occupava il suo posto che da un mese soltanto, si era informato, prima di porsi in cammino, se egli troverebbe a Plailly un dottore, per incaricarlo delle constatazioni legali d'uso e Brancart gli aveva indicato Moreau immediatamente.

All'annuncio della richiesta dei magistrati Balbine era accorsa fin sul marciapiede, molto soddisfatta di poter rispondere a Barjas:

— Mio padre deve trovarsi già in casa del sig. Léonard, signori; appena seppe quanto avvenne, fece attaccare ed è partito per Mortefontaine.

— Vi ringrazio, signorina, aveva detto Barjas, e mentre i tre che erano seduti sul sedile di fondo della vettura salutavano la signorina, come faceva il giudice d'istruzione e Brancart, questi aveva rilanciato i cavalli, e la vettura era sboccata al gran trotto sulla strada invasa dai gruppi che stazionavano dinanzi il cancello della dimora di Léonard.

— I gendarmi! aveva gridato il primo che aveva potuto scorgere i due cavalieri che precedevano i magistrati.

E, tosto, i gruppi si erano aperti per far luogo a Brancart, che si arrestava dinanzi l'ingresso del giardino qualche secondo dopo.

Bastien, la cui attenzione veniva ridestata da quel nuovo rumore, corse ad aprire il cancello, e i due gendarmi avendolo varcato per avviarsi verso l'abitazione, egli lo rinchiuse, senza questa volta essere sollecitato da alcuno, perchè ognuno comprendeva come la presenza dei magistrati rendesse inaccessibile l'interno della casa, fino a nuovo ordine.

E Bastien stava per allontanarsi, quando Giovanni Chautard che giungeva, attirò la sua attenzione per quell' « ohu! » ch' egli emetteva sovente, facendolo seguire dalle parole:

— Apritemi, signor Bastien, ve ne prego.

A quella chiamata, la guardia campestre aderì alla domanda di colui che veniva chiamato l'idiota a parecchie leghe di distanza, ed ambidue si avviarono verso l'abitazione.

— Sai che cosa è avvenuto, Giovanni? gli disse Jacquin, appena lo vide.

— Sì, è spaventevole, ohu, disse Giovanni.

— Ove dunque passasti la notte?

— Lassù nella mia stanza, sono rientrato tardi.

— E questa mattina?

— Sono uscito alle sei.

— Senza sospettare di nulla?

— Di nulla assolutamente; non avrei allora chiamato al soccorso? Credevo che il signor Léonard fosse coricato e me ne sono andato come fò spesso, per comperare del fieno a Thiers. Quale orribile delitto! ohu!

— Il più odioso di tutti quelli che si possono commettere.

— È vero.

E giunsero così presso la vettura di Brancart i cui quattro viaggiatori, il giudice d'istruzione Barjas alla testa, erano scesi presso l'entrata della cucina, ove già si trovavano il sindaco, l'aggiunto e Moreau.

Saviniano si diresse lentamente verso di loro, avendo compreso dal movimento l'arrivo della giustizia.

Appena il procuratore della Repubblica, il giudice d'istruzione, il commissario di polizia e l'agente che lo aveva accompagnato, furono scesi, il sindaco avanzandosi verso di loro disse:

— Io sono il sindaco di Mortefontaine, signori, e questo è il mio aggiunto. Poi indicando il padre di Balbine, soggiunse: ecco il medico di Plailly, il signor dottore Moreau.

I saluti si scambiarono, e facendo un passo verso il sindaco il signor De Jourdain gli disse:

— Io sono il procuratore della Repubblica del circondario di Senlis, sindaco, e questi è il signor Barjas, il giudice d'istruzione, ed il signor Duhamel, commissario di polizia.

Il sindaco s'inchinò ed indicando Bastien che si teneva un po' in disparte:

— La guardia campestre, che vi scrisse, signore.

A queste parole, Bastien fece due passi innanzi e si tolse il kepì.

— Copritevi, amico mio, riprese il signor De Jourdain.

La guardia campestre obbedì.

— Voi m'avete scritto, proseguì il procuratore della repubblica, che avevate trovato assassinato il dottore Léonard nella sua sala da pranzo?

— Sì, signor procuratore.

— In qual modo foste il primo a constatare il delitto?

— Non fui già il primo, ma il secondo. Ritornavo da Loisy ed attraversavo la pianura quando il fattorino Maillard mi chiamò da lungi e mi narrò come avesse scoperto il delitto. Subito io lo seguii qui; constatai il fatto ed immediatamente ebbi l'onore di scrivervi. Ciò fatto pregai Maillard, che il suo servizio reclamava a Plailly, d'incaricare Blancart di portarvi il più tosto possibile la mia lettera, poi chiusi il cancello che, salvo questi signori, proseguì Bastien, indicando il sindaco e l'aggiunto, Jacquin, il giardiniere Giovanni Chautard, il cocchiere, ed il signor Saviniano, il figlio adottivo del signor Léonard, che si avanza laggiù, nessuno ha più varcato.

— Ove fu compiuto il delitto?

— Nella sala da pranzo.

— E nulla vi è stato toccato da questa mattina? chiese Barjas alla sua volta.

— Nulla assolutamente, signor giudice d'istruzione.

— Da voi, ma da Maillard?

— Egli si è limitato, mi disse, ad aprire le persiane di quella finestra, ed io, ad aprire quelle della seconda.

Dicendo queste parole Bastien indicò col gesto le due finestre della sala da pranzo.

— Bene, riprese Barjas, ed avendo soggiunto:

— Un momento... — egli entrò nella cucina, si arrestò sulla soglia della sala da pranzo per qualche secondo, poi vi entrò, seguito dal signor Jourdain, che si fermò sull'ingresso.

Durante due o tre minuti, Barjas ispezionò i luoghi in silenzio, come del resto faceva egualmente il procuratore della Repubblica immobile dinanzi la porta.

— Sì, disse infine il giudice d'istruzione, la guardia campestre ha ragione, è qui che il delitto fu compiuto, ed è facile il ricostruire la scena dell'assassinio. Vedete questi due coperti e questo resto di pasticcio. Il dottore stava cenando, aveva anzi finito, perchè ecco due grappoli d'uva sgranati su questi tondi, ed il resto del cognac in questo bicchierino. Léonard non aveva dunque cenato solo e per conseguenza il delitto dovette, verosimilmente, essersi compiuto quasi subito, dopo la fine della cena; ma ce ne assicureremo.

Dicendo così Barjas si arrestò all'ingresso del gabinetto del dottore, attiguo alla sala da pranzo, e, stendendo la mano verso quella parte: *(Continua)*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 Dicembre a Lire 104.66

(Art. ... st.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 dicembre per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70.

Listini Borse

Venezia 15 Dicembre

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1896	— —	97 10
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	97 20
» » 4 1/2 0/0	103 10	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 25	23 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 60	129 80	— —	— —	5
Francia	104 60	104 70	— —	— —	2
Belgio	104 40	104 50	— —	— —	3
Londra	26 40	26 43	26 14	26 17	4
Svizzera	104 15	104 30	— —	— —	4
Austria	219 1/4	219 3/4	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 1/4	219 3/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 15

Rendita ital. cont.	97 12 1/2	Navigaz. Gen. Ital.	332 —
Rendita fine	97 32 1/2	Raffineria Zuccheri	234 —
Ferrovie Merid.	665 50	Francia a vista	104 70
Ferrovie Mediterr.	515 —	Londra a 3 mesi	26 45
		Berlino a vista	129 75

Roma 15

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	97 06 1/4
Banco Roma	125 —
Società del Gas	826 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	188 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	127 1/2
Tramw. omnibus	227 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 70
» Lond. »	26 40
» Germ. »	129 75

Vienna 15

Rendita in carta	101 25
» in argento	101 35
» in oro	122 90
» in corona	100 80
Az. della Banca	933 —
» Stab. di cred.	372 40
Londra	120 —
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 54 1/2

Berlino

Azioni Credit.	232 50
Cambio Vienna	168 75
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 13/16
Rendita Italiana	92 1/4

Genova 15

Rendita ital. 5 0/0	97 32 1/2
» » 4 1/2	103 40
Azioni Banca d'Italia	729 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	667 —
Ferrovie mediterran.	514 50
Navigazione generale	331 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	235 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 65
» sconto Lond.	26 43
» Germania	129 75

Berlino 15

Mobiliare	— —
Austriache	233 60
Lombarde	40 20
Rendita Italiana	91 50

Londra 14

Inglese	111 5/8
Italiano	92 1/4

Parigi chiusura

	14	15
Rend. fr. 3 %,	101 50	— —
Id. 3 %, perp.	103 15	103 10
Id. 3 1/2 0/0	105 72	105 62
Id. ital. 5 %,	93 40	93 45
Camb. s. L.	25 25	25 23
Consol. ingl.	111 7/16	111 1/4
Obblig. Lomb.	374 —	373 1/4
Cambio Italia	4 1/2	4 1/4
Rend. turca	20 30	20 72
Banca Parigi	810 —	806 —
Tunis. nuove	500 —	500 50
Egiziano 6 %,	527 —	527 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 1/2	60 18
Banca Ottom.	531 —	535 —
Arg. fine	492 50	499 50
Cred. Fond.	657 —	670 —
Az. Suez	3368 —	3364 —
Lotti turchi	103 —	103 1/2
Ferr. mer.	637 —	633 —
Prest. russo	93 70	93 50
Id. portog.	25 1/16	25 1/16
Banca Naz.	— —	— —

Torino 15

Rend. it. 5 0/0	97 17 1/2
» » » spes.	97 17 1/2
» » 3 0/0	57 50
» » 4 1/2 0/0	103 42 1/2
Az. Banca d'Italia	728 —
» » Torino	460 —
» Banco sconto	62 50
» Credito indust.	182 —
» Ferrov. Medit.	515 —
» » Merid.	667 —
» » Sicule	665 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 —
» » Vitt. Em.	312 50
» » Med. Ad. Sic. abcd	293 —
Med. camb. Francia	104 60
» » Svizzera	104 25
» » Londra	26 43
» » Germania	129 85

Firenze 15

Rendita per fine	97 36 —
Cambio Londra	26 14 1/2
» Francia	104 67 1/2
Ferrovie merid.	667 25 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	727 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,55 - pel 10 gennaio 71,98 - pel 10 marzo 72,70 — pel 10 maggio 72,99 - pel 10 agosto 73,13 - pel futuro 73,57 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,12 — pel 10 gennaio 64,92 - pel 10 marzo 65,69 - pel 10 maggio 66,09 pel 10 agosto 66,63 - pel futuro 67,14.

CEREALI - Nuova York 14 — Frumento rosso D. 0.99 4/8 — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.45 a 3,65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/2

COLONIALI - Nuova York 14 — Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.30 — Zucchero mascabado N. 12 2 7/8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 84.000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 407.000

Londra 14 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola calmo — raffinati pes. — in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 14 — Petrolio Standard White C. 6.35 — **Nuova York 14** — Petrolio Standard White C. 6,40.

Mercati

GRANI

Ferrara 14 — I mercati si succedono e si rassomigliano, calma e svogliatezza generale. Poca merce in vendita, perchè i venditori non si persuadono di cedere a prezzi di ribasso come vorrebbero i mugnai, i quali un po' perchè provvisti, un po' perchè siamo alla liquidazione di fin d'anno, così non fanno certamente ressa per acquistare: quindi pochissimi affari.

Frumento ferrarese da L. 23,50 a 24,— — idem Bonifica da 22,75 a 23,50 — idem Polesine da 22,75 a 23,25 — Frumentone colorito da 12,75 a 13,25 — idem giallo nostrano da 11,75 a 12,— — Avena da 13,25 a 13,50 — Canape da 65.— a 70.—

Rovigo 15 — Mercato di pochi affari in tutto. Frumenti calmi invariati nelle qualità buone; le andanti un quarto di ribasso. Frumentoni con pochi consumi ribassati un quarto di lira. Avene stazionarie.

Frumento Piave da 23,— a 23.50 idem fino da 22,85 a 23,— - idem buono mercantile da 22,50 a 22,75 — idem basso da 22,— a 22,25 - Frumentone pignolo colorito da 13 — a 13,25 - idem giallo nostrano e piccolotto da 11,50 a 12,25 — idem Agostano da 11,— a 11,25 — Avena da 13,50 a 14,—.

Tutto di primo costo.

Treviso 15 - Framento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 22,65 a 23,— — Semina Piave da 28,85 a 23,75 Granoturco nost. da 12,30 a 12,60 — Bianco da 12,30 a 12,60 — giallone e pignolo, da 13,50 a 14,— — pignoletto da 14,— a 14,50 — estero da 13,— a —,— — Avena da 13,75 a 14,— — Risone nostrano da 22,— a 24,— — Idem novarese, da 20,— a 23,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da 22,— a 25,— — Riso fiorettone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 17,— a 18,— — Pula di riso fina da 8,— a —,— — Idem di riso macinata da 6,— a 00,—.

Bestiame

Treviso 15 — Bovi a peso vivo L. 70,— il quintale — Vitelli idem L. 90,— — Maiali a peso morto L. 98,—.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 15 — *Farine* **12 Marche** — Mercato sosten. — Pel corr. franchi 46.10 — Per dicembre 46.40 — A 4 mesi da marzo 47.— — Pei 4 mesi primi 47.75.

Spiriti — Mercato pesante — Pel corrente fr. 32.50 — — Per 4 mesi primi 32.75 — A 4 mesi da maggio 33.25 Pei 4 mesi ultimi 34.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero raffinato 97.50.

Zucchero bianco — Mercato pes. — Dispon. 26.25 — Pel corrente 26.25 — Pei 4 mesi primi 27.— — A 4 mesi da marzo 27.50.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 21.60 — Per gennaio 21.80 — Pei 4 mesi primi 22.10 — A 4 mesi da marzo 22.75.

Anversa 15 — *Frumenti* — Mercato sostenuto — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 1/2 — Per i 3 mesi primi 18 1/2.

Brema 15 — Petrolio raffinato — Mercato in rib. — disponibile Rmk. 5.90.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietole — 9.— — Mercato sostenuto.

Marsiglia 15 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 48128 — Vendite della giornata q. 10000. — Vendita a consegnare q.i 10000.

Duro Taganrog f. 15.60 imbarco aprile e maggio.

SETE

Lione 14 — Affari difficili; tendenza debole

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 17	B 32	Cg. 2720
Trame	B 4	B 15	B 19	Cg. 1406
Greggie	B 31	B 45	B 76	Cg. 5928
Pesate	B 1	B 60	B 61	Cg. 3162
Totali	B 51	B 137	B 188	Cg. 13216

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.15	Chilo 29.100
idem	Splendor	» 22.30	» 28.100
	Adriatic	» 21.—	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Movimento del Porto

Arrivati il 10 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 10 per Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci - per Trieste vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Palermo brig. ital. « Guido » cap. Vianello con merci.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLIV — 1896. Giovedì 17 Dicembre N. 348

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 16 dicembre, sera*

Presiede Villa — si comincia alle 2.

Lazzaro, sul processo verbale, parla dell'... insegnamento del greco.

Interrogazioni

Tecchio e le Associazioni clericali

Di Rudinì risponde subito ad una interrogazione, presentata dall'on. Tecchio, sulle ragioni per le quali il governo non applica i criteri enunciati in occasione delle ultime interpellanze sulla politica interna circa il diritto di riunione e di associazione, anche al partito cattolico, che proclama come suo ultimo fine la dissoluzione dell'unità della patria.

Osserva che nella Camera non ci sono rappresentanti del partito clericale ma, se ce ne fossero, l'on. Tecchio avrebbe sentito da essi non pochi e non lievi reclami contro il governo, il quale non ha veruna predilezione per nessun partito.

Accenna a molte proibizioni di riunioni di Associazioni cattoliche, perché in opposizione con le disposizioni della P. S.

Egli fa distinzione fra le chiese e le associazioni cattoliche o per meglio dire clericali; considera queste come tutte le altre Società e le scioglie o ne impedisce l'azione, quando questa si manifesta contro la legge.

Così dicasi delle conferenze pubbliche, le quali sono tutte regolate da tassative disposizioni legislative.

Tecchio si era preparato un discorsetto in più cartelle, ingenuamente credendo di interessare la Camera, provocando nuove dichiarazioni di Rudinì, ma la Camera non ascoltava — e Rudinì con altre poche parole disse chiaramente di non voler apportare cambiamenti alla sua politica.

Tecchio dinanzi alla nuova delusione cominciò a svolgere melanconicamente le sue cartelle, dicendo di non approvare le disparità di trattamento fra radicali e clericali — soggiungendo che questi sono un partito organizzato contro le istituzioni ed essergli sorto il dubbio che il governo volesse accarezzare e tollerare certe tendenze dei conservatori amoreggianti col partito clericale....

E andò innanzi così fra le conversazioni dei deputati disattenti, finchè il presidente lo pregò di finire.

Tecchio allora si dichiarò non soddisfatto e si recò — fra Papadopoli barcollante e Lorenzino, oblioso di avere iniziata la sua inesplicabile carriera strisciando nelle sacrestie — a portare le sue rimostranze a Rudinì.

Alcuni deputati, vista la scenetta, circondavano Papadopoli dicendogli: — *Come va Anzolone che, cinque mesi fa, firmavi la interpellanza Prinetti favorevole all'insegnamento religioso, mentre ora fai il mangiapreti!?*

Papadopoli cogli occhi imbambolati brontolò colla lingua grossa qualche parola e, abbandonando il crocchio, si rifugiò nella *buvette* della Camera.

***

Continuano le interrogazioni, esaurendosi una di Capilupi su cose relative a Mantova.

Di Rudinì risponde all'on. Imbriani che desidera conoscere quanta verità siavi nella notizia che esso abbia conferito alcune commende a membri della Camera elettiva. Osserva che quando il Governo propone al Re onorificenze, non si preoccupa affatto di vedere se i candidati siano o no deputati, ma si preoccupa della benemerenza dei candidati stessi. Assicura che egli non ha mai proposto onorificenze per guadagnare voti (*si ride*) tanto più che forse quelle hanno alquanto perduto di quel valore che avevano (*ilarità, approvazioni*).

Imbriani è lieto dell'ottima dichiarazione dell'on. presidente del Consiglio. Ma non è persuaso che non si facciano distinzioni tra cittadini e deputati quando si tratta di proporre onorificenze o altre rimunerazioni. E' questo un sistema corretto e deplora che si segua anche sotto l'amministrazione di Rudinì.

L'eccidio di Mogadiscio

Brin risponde ad una interrogazione dell'onor. Santini che desidera conoscere se e quali provvedimenti intenda prendere, nell'interesse degli ufficiali e dei marinai, eroicamente morti nell'eccidio di Mogadiscio. Dichiara che egli considera questi ufficiali e marinai come morti in servizio, e quindi saranno applicate le disposizioni della legge per ciò che riguarda le pensioni e le indennità alle loro famiglie.

Santini si dichiara soddisfatto e ringrazia.

***

Serena, a domanda di Gualerzi, risponde che nella riforma della legge sanitaria sarà compreso l'art. 16 della legge stessa.

Presentate alcune relazioni — presa in considerazione la proposta Brunicardi e altri per una tombola telegrafica a beneficio dell'Asilo Nazionale per gli orfani dei marinai italiani — si riprende a discutere il

Trattato italo-tunisino

Durante la discussione del trattato notati l'ambasciatore Billot nella tribuna diplomatica, Nigra in quella dei senatori.

Guicciardini, ministro di agricoltura, dimostra che gli interessi nostri commerciali sono soddisfacentemente difesi. Riconosce però che è peggiorato il trattamento del vino. Dimostra poi come il trattato anglo tunisino, dal quale potrebbero essere in avvenire regolati i nostri rapporti commerciali con la Tunisia, sarà ben lungi dal creare una condizione d'inferiorità. Conclude che i beneficii d'indole politica come riconobbe il paese intero sono tali ad ogni modo da compensare il lieve danno commerciale, che potesse eventualmente derivare dal trattato.

Voci: — Chiusura!

Diligenti parla contro la chiusura.

Messa a partito, la chiusura è approvata.

Randaccio, relatore, aggiunge alcuni schiarimenti sopra le due maggiori obbiezioni mosse al trattato.

Nasi, non convinto dai discorsi del Governo, sostiene che abbiamo abbandonata la posizione di diritto, senza avere ottenuto alcun correspettivo — e avrebbe voluto che non si rinunciasse alle capitolazioni. Crede illogici i confronti fatti con gli altri Stati — e non crede che, volendo mantenere le capitolazioni, si sarebbe originato un conflitto. Sostiene che anche nel trattamento doganale si è nociuto ai nostri interessi. Bisogna concludere che l'Italia ha sacrificato ogni suo interesse alla speranza di benevole disposizioni della Francia verso di noi, benevole disposizioni che si possono desiderare e delle quali intanto sarebbe stato bene avere una qualche prova in quella terra dove abbiamo avuto molti dolori e molti disinganni (*bene, bravo*).

Crede non possa realizzarsi ora la speranza di un accordo commerciale con la Francia — e conclude il trattato essere la liquidazione dei diritti italiani in Tunisia. E poichè l'oratore considera che la più grave questione italiana sia quella che concerne la sua posizione nel Mediterraneo, invita il Governo a vigilare e a provvedere (*vive approvazioni*).

***

Si votano i tre disegni di legge relativi al trattato con la Tunisia — si presentano alcune relazioni — si approva senza discussione il disegno per la proroga del termine pel ritiro dalla circolazione dei buoni agrarii — e si comincia a discutere il disegno per modificazioni alla legge pel riordinamento dell'

Imposta fondiaria

sul disegno formulato dalla Commissione.

Papa accenna ai molti difetti della legge '86, lamentando che in gran parte permangano in questa. E accenna alle modificazioni introdotte, notando che le principali consistono nel crescere la aliquota e nell'imporre un nuovo contributo alle provincie che avevano chiesto il catasto accelerato. L'oratore combatte queste due disposizioni. Fa rilevare che nel disegno di legge non sono stabilite le somme che negli anni avvenire devono essere consacrate al catasto; da questo lato — dice — era migliore il disegno di legge proposto dall'on. Boselli, il quale fissava la somma di 5 milioni all'anno per cinque anni, da impiegare all'acceleramento del catasto.

Perciò il presente progetto non ha che carattere fiscale, a danno delle provincie che hanno chiesto l'acceleramento.

Però il progetto non va respinto, ma emendato. Proporrà quindi un emendamento, tendente ad accelerare il censimento dei beni non ancora censiti; un altro perchè le provincie a catasto accelerato siano esonerate da ulteriori antecipazioni le quali sarebbero assolutamente inopportune ora che si è aumentata l'aliquota a danno delle provincie; proporrà infine che si diminuisca un decimo e mezzo dell'imposta che attualmente pagano in quelle provincie che hanno chiesto l'acceleramento e che ora si vedono gravate di un aumento dell'otto ed ottanta a centesimi per cento sull'aliquota che loro spetta per le spese dell'acceleramento stesso.

Svolge le ragioni delle proposte e conclude che esse contengono il meno che si possa fare per le provincie danneggiate perchè lo Stato mancò ai proprii impegni. (*Bene!*)

Canzi sviluppa il suo ordine del giorno tendente ad accelerare il catasto geometrico particellare che abbia forza probatoria. L'ordine del giorno dice:

« La Camera, persuasa che il catasto estimativo fisso fatto con metodo analitico non può raggiungere il voluto intento di perequare il tributo fondiario delibera:

I. che vengano sospesi i lavori di estimo in corso, continuando però quelli pel catasto geometrico particellare;

II. che a partire dal 1. luglio 1897 venga ridotto del 15 per 0|0 il contingente d'imposta fondiaria erariale attualmente assegnato a ciascuna delle 15 provincie che hanno chiesto il catasto accelerato e delle tre provincie del compartimento modenese.

III Che le somme anticipate dalle provincie a termini dell'art. 17 della legge 1° marzo 1886 vengano alle stesse restituite in due rate da iscriversi nei bilanci 97-98-99. »

Nell'ordine del giorno propone che si conceda immediatamente lo sgravio del 15 per cento a quelle provincie che hanno chiesto la accelerazione del catasto, perchè evidentemente queste provincie sono troppo gravate in rapporto alle altre.

Svolge a lungo i suoi concetti, conchiudendo che la Camera, invece di voler continuata un'opera tanto costosa quanto inutile, deve adottare il sistema delle denuncie, che è sotto ogni aspetto più pratico e vantaggioso. (*Benissimo, congratulazioni*).

Votazioni

Il Presidente proclama il risultato delle seguenti votazioni:

Conversione in legge del Regio decreto 26 ottobre 1896 n. 481 col quale si dichiara nulla essere innovato nel regime delle tasse marittime e nel trattamento delle navi tunisine nei porti italiani, favorevoli 231, contrarii 65.

Convenzione di commercio e navigazione fra l'Italia e la Tunisia del 28 settembre 1896, favorevoli 232, contrarii 64.

Convalidazione del R. decreto 27 settembre 1896 n. 424 che mantiene in vigore lo *statu quo* doganale per le merci provenienti dalla Tunisia e per le merci italiane ivi destinate, favorevoli 234, contrarii 62.

La Camera approva.

***

Si stabilisce di discutere venerdì, in seduta antimeridiana, la legge per l'unificazione dei debiti delle provincie e dei Comuni in Sicilia, nella Sardegna e nell'isola d'Elba.

Nuove interrogazioni

La Camera impaziente

Si sapeva che in fine di seduta vi sarebbero state interrogazioni: di Cirmeni sull'affare di Raheita (*Vedi Entrefilets*) — di Cavallotti sulla lettera del senatore Astengo (telegrafatavi ieri) — nella quale diceva essere inesatto che egli abbia fatto sapere all'on. Galli di non aver partecipato alla relazione sui fondi del terremoto — e credere che si è riferito male al Galli un discorso che lui, Astengo, tenne col deputato Montagna. In esso l'Astengo si meravigliava che, quando la Camera e i giornali accennavano alla relazione, si facesse soltanto il nome suo, mentre la relazione era opera di parecchi altri funzionarii, fra cui alcuni di grado molto elevato, tutti degni della massima considerazione.

La Camera, mentre parlava Canzi, era in preda a grande impazienza — spesso si sentiva: *Basta! A domani!* Finalmente Canzi finisce fra gli *oh! oh!* della Camera.

L'affare di Raheita

Si leggono le interrogazioni.

Visconti Venosta risponde subito a quella di Cirmeni sull'affare di Raheita, nel Mar Rosso, occupata dalla Russia.

Le informazioni — dice — ricevute gli permettono di assicurare che questa notizia non ha fondamento (*bene*). Alcuni uomini, appartenenti ad una nave russa, scesero alcuni giorni addietro in un punto della costa per fare alcuni rilievi. Avvertiti dal capo di Raheita che quel territorio era sotto il protettorato italiano, essi si ritirarono.

Aggiunge che informazioni assunte presso il governo russo permisero di constatare che si trattava appunto di studii idrografici, e smentirono qualsiasi progetto di occupazione politica (*benissimo*)

Cirmeni si dichiara lieto di questa risposta e confida che questi studii non si abbiano a ripetere (*bene*).

Ancora i fondi del terremoto

La lettera di Astengo

Rudinì, rispondendo a Cavallotti, fa alcune dichiarazioni chiare e precise intorno alla lettera del senatore Astengo sui fondi del terremoto. Il presidente del Consiglio legge: — La lettera del senatore Astengo, pubblicata sui giornali, è autentica. Con quella lettera il senatore Astengo ha inteso che non vi fosse dubbio che egli intende assumere intera la responsabilità degli atti che portano la sua firma.

Astengo risponde della prima inchiesta che fece lui; ma quella che fece Brunialti la lascia alla coscienza di questi e degli impiegati.

Cavallotti prende atto di queste dichiarazioni, osservando che la lettera del senatore Astengo distrugge l'asserzione che fu fatta ieri l'altro in quest'aula, che cioè i fatti consacrati in quella relazione furono sconfessati dal presidente della Commissione d'inchiesta. (*Rumori, commenti*). — Rende lode all'onesto coraggio del senatore Astengo. (*Rumori.*) Avverte che l'onor. Imbriani ebbe l'altro giorno a dichiararsi pienamente solidale coll'oratore in questa questione. (*Rumori, commenti.*)

***

Cavallotti ha cominciato fra l'attenzione della Camera, ma quando disse: — In mezzo a tanta depressione morale (*urli*), da cui in certi momenti neanche il Governo sa mantenersi estraneo — gli urli crebbero a dismisura.

Cavallotti lodò la integrità e l'onestà di Astengo, ma poi tornò al pensiero, espresso avantieri, che su tutto giudicherà il paese — e ricominciarono novellamente i rumori, che lo accompagnarono sino alla fine.

Galli (*silenzio generale*) parla molto calmo: — Non posso, non debbo — dice — tener conto delle parole di Cavallotti. Affermai che alcuni impiegati furono mandati a Palermo, altri scrissero la relazione; affermai che il senatore Astengo tenne a farmi sapere che non aveva preso parte alla relazione sul terremoto. Le parole del presidente del Consiglio confermano ciò, poichè Astengo dichiara che fu estraneo alla relazione Brunialti, affidata alla coscienza di questo impiegato. Non il deputato Montagna mi disse le parole di Astengo ierl'altro riferite, ma questi mi mandò un alto funzionario dello Stato a dirmi essere egli estraneo a quella relazione (*bene, bravo*).

Montagna (per fatto personale): — Nulla ha da aggiungere alle dichiarazioni dell'on. Galli (*bene*).

Imbriani parla per fatto personale, e rivolto a Rudinì, grida: — Ma dunque il presidente del Consiglio disse che non rispondeva alla relazione; oggi il senatore Astengo neanche risponde.

Rudinì interrompe: — Della seconda parte.

Imbriani: — Bene, della seconda parte! Ma chi risponde del resto? forse i poveri travetti? (*riso, rumori*).

Villa: — Si attenga al fatto personale.

Imbriani: — Tutti sfuggono alla responsabilità.

Voci: — Torni al fatto personale.

Villa scampanella.

Imbriani continua.

Villa, vedendo Imbriani che disubbidisce, grida l'ordine agli stenografi di non raccogliere le parole dell'oratore.

Imbriani: — Ella è padrone di strozzarmi la parola!

Villa — Ma dove è il fatto personale?

Imbriani: — Lo accennerò, ma ella tolga il divieto allo stenografo di raccogliere le parole (*risa*). Sono solidale con i compagni nella lotta per la questione morale, ma ho constatato che non si debbono portare in discussione le piccole cose che sfuggono all'accertamento, quando si tratta di una battaglia che dovrebbe colpire tutti i dilapidatori del denaro pubblico, siano senatori, commendatori, prefetti, marchesi o conti.

Rudinì, *con forza*: — Accetto la responsabilità politica della relazione. Non posso accettare la responsabilità se vi sono errori di addizioni, di cifre o altro, che non potevo verificare personalmente.

Sviluppa fra le approvazioni dell'assemblea questo concetto con molta forza e chiarezza — ripetendo in fine che l'on. Astengo ha dichiarato di accettare la piena responsabilità degli atti che portano la sua firma (*bene*).

Si leva la seduta alle 7.25.

Ancora del movimento antigiolittiano e l'orientazione del Gabinetto

Ci telegrafano da *Roma, 16 dic., matt.*:

Nei circoli politici dura ancora l'impressione dell'affermazione antigiolittiana fatta dai Piemontesi.

Questo fatto può avere una non lontana influenza sulla orientazione decisa a destra del gabinetto: tanto più che Veneti e Lombardi sono nello stesso ordine di idee dei Piemontesi.

Il contegno di Rudinì a proposito della discussione sui fondi del terremoto e le risposte secche date ai radicali interpellanti per lo scioglimento delle Camere di lavoro, lo provano.

Cavallotti ormai (lo dice a tutti) è passato all'opposizione, senz'altro.

Si arrampicano sempre al governo quella dozzina di zanardelliani e quei 20 giolittiani, perchè temono nelle elezioni di non essere appoggiati. Nè credo che il Rudinì li combatta; sarebbe troppo presto e non può certo dimenticarsi che (sia pure per interesse di cricca e di persone) è stato da essi appoggiato; — ma i vincoli ormai si allentano e si allenteranno ogni giorno di più. I loro sfoghi sui giornali sono originati da questa convinzione. Per ora ingoiar tutto, *anche la politica interna ed ecclesiastica, dalla quale il Rudinì non si scosterà*, malgrado gli strilli impotenti.

Mi rendo garante di quanto telegrafo.

A proposito. L'altro giorno l'*Adriatico* insinuava in un suo telegramma da Roma che i deputati veneti hanno subito in santa pace una cosidetta lavata di testa da Rudinì. E' menzogna. I Veneti e parte dei Lombardi si sono affermati con 40 voti contrarii alla lista che portava Lacava e Cocco Ortu; c'erano 15 schede bianche e da 15 a 30 schede coi nomi cancellati.

***

Il *Popolo Romano* ha pubblicato ierl'altro un articolo, nel quale ripeteva punto per punto i calcoli fatti in un nostro dispaccio particolare dell'altro giorno sulla deputazione piemontese e sul movimento antigiolittiano — per concludere:

« ... è in questa condizione di cose che i ventisette, che da tempo segnalavano ciascuno in cuor proprio, deplorandolo, questo armeggio giolittiano, lo hanno potuto smascherare con un movimento collettivo.

Quale sarà l'effetto?

Null'altro che l'effetto della verità contro la menzogna e contro le false apparenze.

Governo, Parlamento e Paese sanno oramai che gli ordini di Giolitti sono l'espressione del suo tornaconto e di altri sedici seguaci.

Il Governo in ispecie sa che Giolitti non rappresenta il pensiero e il sentimento degli altri deputati della regione piemontese.

Deve inoltre capire che tanto meno resterà servile al Giolitti e tanto più avrà l'appoggio di costoro. Ecco tutto e se è poco, come alcuni dicono, pazienza.

Se mai gli amici di Giolitti contrastassero poi l'esattezza dei calcoli, la risposta sarebbe facile, provocandoli solamente a fare la controprova. »

Cavallotti abbandona Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 16 dic., sera:*

L'*Agenzia Italiana* conferma la decisione dell'on. Cavallotti di staccarsi dalla maggioranza. Vi assicuro che questa decisione l'on. Cavallotti la espresse chiaramente a varii deputati della Estrema Sinistra.

I decreti reali sui provvedimenti bancarii

Ci telegrafano da *Roma, 16 dic., mattina*:

La Commissione, presieduta dall'on. Caetani, prosegue i suoi lavori sui provvedimenti bancarii e la loro applicazione — e prima delle vacanze la relazione sarà presentata e la legge provvisoria approvata.

Non deve credersi però, come alcuni mostrano di supporre, che, se la legge d'applicazione provvisoria non si promulga prima del 31 dicembre, i Decreti Reali pubblicati perdano il loro vigore.

Le dichiarazioni del ministro del Tesoro furono assai precise e sono assai fermi i propositi del Governo: i decreti reali d'applicazione provvisoria rimangono nel loro vigore anche se il Parlamento non prende alcuna decisione: se li disapprova, naturalmente, il ministro si dimette e i decreti si ritirano; se li approva, si applicano; ma se il Parlamento nulla decide e tace, il Governo considera il silenzio come adesione ed applica, col 1 gennaio 1897, i decreti.

I provvedimenti finanziarii

Ci telegrafano da *Roma, 16 dic., sera*:

La commissione per i provvedimenti finanziari ha nominato a relatore l'on. Rubini per la parte bancaria, ma l'on. Rubini avendo rifiutato l'incarico, fu nominato l'on. Carcano.

AFRICA

Il secondo scaglione dei prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 16 dic., sera:*

Il secondo scaglione dei prigionieri è giunto ad Harrar. Consta di un numero maggiore di individui del precedente. La marcia dallo Scioa ad Harrar fu compiuta in buone condizioni.

La Croce Rossa italiana ebbe molte cure per i prigionieri.

La missione di Sorrentino

Ci telegrafano da *Roma, 16 dicembre sera:*

Contrariamente a quanto stamane dicono i giornali, il capitano Sorrentino non è partito iersera. Stamane ebbe nuove conferenze con Brin, Visconti Venosta, Mylius e Carminati.

Sorrentino parte stasera per Napoli, ma non si imbarca sull'*Elba* dovendo tornare nella prossima settimana a Roma a prendere le credenziali.

Sorrentino accentrerà tutti i poteri civili e militari con la facoltà di accertare gli autori dell'eccidio di Cecchi per punirli e di garantire il commercio della costa.

La spesa della missione Sorrentino si preleverà dal bilancio degli esteri.

***

La *Tribuna* di stasera dice che la Società del Benadir e i ministri degli esteri e della marina si accordarono su tutti i punti per il passaggio dell'amministrazione della Costa dal Governo alla Società.

Il Governo presenterebbe alla ripresa dei lavori della Camera la convenzione con cui cede alla Società milanese l'amministrazione della costa del Benadir.

Il capitano Sorrentino frattanto organizzerebbe la difesa dei paesi della costa.

Oltre ai 200 ascari già inviati da Massaua col *Volta* a Mogadiscio, se ne manderebbero altri 200.

Circolari ministeriali

Ci telegrafano da *Roma, 16 dic., sera:*

Si dice che l'on. Rudinì abbia diramato una circolare riservata alle autorità, invitando alla sorveglianza dei nuclei socialisti e a promuoverne lo scioglimento non appena mirano a provocare agitazioni pericolose.

Il guardasigilli Costa ha sollecitato la magistratura a promuovere l'azione penale contro i contravventori alle leggi.

Dal Bollettino di Grazia e Giustizia

Ci telegrafano da *Roma, 16 dic., sera:*

E' revocato il decreto per cui Veronesi era destinato come vice cancelliere alla Pretura di Villafranca Veronese; è temporaneamente applicato alla Procura del Tribunale di Verona — Salvadori è nominato vice cancelliere alla Pretura di Soave — Graziani cancelliere alla Pretura di Longarone è destituito dalla carica.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 16 dic., sera*:

Il contrammiraglio Grenet al primo gennaio sarà esonerato dalla carica di comandante superiore dei reali equipaggi, al suo posto andrà il capitano di vascello Fergola. Grenet assumerà la carica di direttore generale dell'arsenale del secondo dipartimento, essendone esonerato il capitano di vascello Basso. Il capitano di vascello Parascandalo è collocato a riposo.

In fascio

Banchetto a Gianturco — Ferrando alla Corte dei conti.

Ci telegrafano da *Roma, 16 dicembre, sera*:

Stasera i privati docenti diedero un pranzo in onore del ministro Gianturco.

— Il comm. Ferrando, direttore generale della istruzione, è nominato consigliere alla Corte dei conti.

L'Europa gelosa di noi

Ci telegrafano da *Londra, 16 dic., matt.*:

Il *Daily Telegraph*, constatando il rialzo dei valori italiani e l'aumento delle esportazioni italiane, crede che basterebbe che l'Italia concludesse il trattato di commercio colla Francia e la pace europea potesse essere assicurata, per rendere l'Europa gelosa della prosperità dell'Italia.

SUL MAR ROSSO

La voci corse intorno a Raheita

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 16, ore 2.40 p. — Il *Times* ha da Aden: Un incrociatore russo si recò a Raheita e distrusse i segnali della frontiera e tutti gli altri segnali indicanti il protettorato italiano, impadronendosi poscia di una zona di terra di un miglio quadrato, inalberando la bandiera russa, la cui guardia è stata affidata a 40 uomini dell'equipaggio.

L'incrociatore ripartì poscia per Perim.

Aden 16, ore 3 p. — E' corsa voce qui di un nuovo sbarco di russi presso Raheita; la voce però è smentita dalle notizie venienti direttamente da Raheita. Si ritiene come una nuova edizione delle voci già corse or sono parecchie settimane.

Pietroburgo 16, ore 3.20 p. — In queste sfere ufficiali si conferma nulla esservi di vero nella pretesa cessione di un punto nel Mar Rosso, fatta da Menelik alla Russia (*Vedi resoconto Camera*).

LE MIRE FRANCESI SULL'ISOLA DELLA MADDALENA

Il *Temps* consacra un articolo all'isola della Maddalena, rilevandone la importanza strategica. — Appoggiandosi poi ad un articolo della *Revue Scientifique*, pretende di dimostrare che la Maddalena è un'isola còrsa, e per conseguenza francese (!?). Essa è divenuta ora una punto strategico formidabile contro la Francia.

Bisogna non aver mai visto nemmeno una carta geografica della Sardegna e della Corsica per fare asserzioni così asinesche.

IL PROGETTO DI RIFORMA della ricchezza mobile

Il progetto per le modificazioni alla legge sulla ricchezza mobile, presentato alla Camera dall'on. Branca, consta di trentaquattro articoli.

Col nuovo progetto vengono totalmente esentati dall'imposta di ricchezza mobile i redditi che i coltivatori dei fondi, anche se costituiti in società, ritraggono dalla vendita al minuto dei prodotti agricoli, quand'anche vengano perfezionati mediante opportune manipolazioni. Vien riconosciuta l'esenzione dall'imposta del corrispettivo pagato oltre il canone di affitto pel valore delle scorte vive e morte. Vien riconosciuto il diritto di detrazione delle quote di deperimento del materiale; è accordata l'esenzione dall'imposta per i primi tre anni a tutti i nuovi stabilimenti industriali o per sei anni agli stabilimenti che attivano industrie non ancora introdotte o non ancora esercitate in Italia; e per redditi derivanti dal lavoro manuale; si stabilisce un criterio unico basato sull'ammontare della mercede.

E' esente dall'imposta di ricchezza mobile la mercede che non superi le tre lire e mezzo al giorno.

Vengono perequate riguardo all'imposta le Società anonime, in accomandita semplice ed in nome collettivo e le Società in accomandita per a-

zioni. E' assoggettato alla tassa l' utile ottenuto dal creditore di capitale fruttifero dopo avere accollato al debitore l'onere dell' imposta corrispondente.

Vien portato da due a quattro anni il periodo stabilito per la revisione dei redditi dei professionisti, dei commercianti e degli industriali. I reclami dei contribuenti e del fisco a titolo di perequazione per le sperequazioni che si verificano, per la tassazione tra le diverse provincie si deferiscono alla Commissione centrale che viene opportunamente modificata e si stabilisce un unico termine di sei mesi per ogni specie di reclami contro il ruolo.

L'on. Branca propone con questo progetto l'abbandono della sopratassa prevista dalla legge 1873 elevando da tre a cinque anni il termine utile per l'accertamento dei redditi sfuggiti. Egli propone in ultimo un nuovo testo unico delle leggi di ricchezza mobile.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La Spagna e l' America

Dopo la morte di Maceo

Rio Janeiro 16, ore 8.10 a. — I giornali pubblicano articoli contro la Spagna, dicendo che la Spagna si è disonorata, pagando gli assassini di Maceo.

Vi fu un *meeting*, chiedente al governo il riconoscimento delle qualità di belligeranti agli insorti cubani. Gli intervenuti stigmatizzarono la condotta della Spagna contro i suoi avversari.

La questione d' Oriente

Costantinopoli 16, ore 9 a. — Nell' ultima seduta il consiglio dei ministri discusse la proposta d' amnistia in favore degli armeni. Il patriarcato armeno diresse alla Porta assicurazioni che, in caso di amnistia, gli amnistiati rimarranno d' ora in poi tranquilli e presteranno nelle chiese giuramento di fedeltà. La Porta promise agli ambasciatori di richiamare Ladendin pascià da Candia.

Costantinopoli 16, ore 6.40 p. — Il Consiglio dei ministri ha presentato al Sultano la proposta di amnistia in favore degli armeni. Il Sultano espresse il desiderio che il Patriarcato armeno dia garanzie alla Porta che, ove l' amnistia si concedesse, gli armeni amnistiati resterebbero sempre tranquilli e presterebbero nelle chiese giuramento di fedeltà al Sultano. Sebbene l' amnistia debba essere generale, la Porta è intenzionata di fare qualche eccezione specialmente riguardo i capi dei comitati e di coloro che si resero rei di delitti comuni.

Londra 16, ore 5 p. — Il *Times* ha da Costantinopoli: Gli ambasciatori d'Italia e Francia ottennero dal Sultano la promessa di amnistiare gli armeni.

Il traforo del Sempione

Berna 16, ore 3.50 p. — Il Consiglio degli Stati, su proposta della Commissione, ha approvato senza discussione l' accordo italo-svizzero pel traforo del Sempione.

Il relatore Munzinger, esaminando la convenzione, dice che gli interessati sono d' accordo sui patti in essa stabiliti e ne chiede la ratifica. Afferma che la Svizzera fa sacrificii in proporzione maggiori di quelli dell' Italia, ma si deve approvare la convenzione o rinunziare all' impresa.

Il relatore fa però osservare che la Compagnia Jurasimplay dovrà fornire le prove di essersi assicurati i mezzi finanziarii prima che si proceda allo scambio delle ratifiche.

Esplosione in una fabbrica

Morti e feriti

Aschaffenburg 16, ore 3 p. — Iersera avvenne una esplosione nella fabbrica fiammiferi. Tutto il fabbricato è distrutto. Otto operaie sono morte, sette morirono poscia all' ospedale, sette altre operaie furono trovate nella sala vicina; una ferita mortalmente, le rimanenti più o meno ferite. Un operaio è morto, due gravemente feriti. La causa dell'esplosione non è ancora conosciuta.

Parlamento tedesco

Berlino 16, ore 6.10 p. — *Reichstag* — Si approva il trattato di commercio colla Francia relativo alla Tunisia.

La Camera dei signori ha eletto presidente Solms.

Le Diete austriache

Vienna 16, ore 10.25 a. — Le Diete di Boemia, Galizia, Bassa Austria, Stiria, Carniola, Moravia, Slesia, Gorizia e Gradisca sono convocate pel 28 corr.

La morte di un cardinale

Bourgès 16, ore 6 p. — E' morto l' arcivescovo cardinale Boyer.

Vedere appendice

ORE 9,55 POM.

in quarta pagina

Lo sciopero di Amburgo

Sembra ormai deciso che lo sciopero di Amburgo debba avere un esito sfavorevole per gli operai. Le lacune che eransi fatte nelle loro file furono quasi colmate, ed ogni giorno gli scioperanti ritornano sempre più numerosi al lavoro.

Il Senato intanto ha rigidamente proibito le collette di denaro che in alcune case si facevano per gli scioperanti, i quali, per effetto di esse, vedevano aumentato il loro fondo di resistenza.

La baronessa Rothschild Leonino vittima a Senlis d'un accidente di caccia

L'aristocrazia parigina è sotto l'impressione di una grave disgrazia.

Ieri l'altro la baronessa Leonino, moglie del barone Emanuele e figlia del barone Gustavo Rothschild, prendeva parte ad una caccia nelle brughiere presso Chamant. Mentre più accanita ferveva la caccia, l'abbaiare dei cani fece impennare il cavallo della baronessa che, con un brutto scarto la buttò a terra. Per colmo di sciagura la disgraziata andò a dar del capo contro un albero sicchè ne ebbe il cranio spaccato. Fu subito soccorsa dai medici, ma invano!

Il tragico accidente avvenne precisamente nella foresta di Halatte presso Senlis.

Un branco di cinghiali spaventò il cavallo della baronessa. Alberto Menier accorse a lei e la trasportò svenuta al suo castello di Plessis-Chamant, ove i medici dichiararono che soltanto l'operazione della trapanazione del cranio poteva salvarla. Si telefonò al professore Berger che venisse ad eseguirla. Egli giunse alla sera, ma l' infelice baronessa da cinque minuti aveva cessato di vivere.

La baronessa Leonino Rotschild, milanese, aveva 24 anni. Era una bellissima signora, snella, alta, bruna, appassionatissima per lo sport, che è stato la causa della sua morte. Abitava col marito, barone Emanuele, figlio del barone Giuseppe, nel suo palazzo in *rue de Presbourg.*

Il barone Emanuele, ingegnere e studioso assai di meccanica, nonchè chimico distinto, abitava fino dalla sua giovinezza a Parigi. In Italia si recava assai di rado. L'ultima volta fu a Milano nel 1888. In Italia ha molti possedimenti; ad Albignano d'Adda una vastissima tenuta, che gli produce una rendita di alcune centinaia di mille lire.

Si rammenta che, qualche mese fa, anche la baronessa Nina Alatri-Leonino, moglie del barone Carlo, ebbe a ribaltare dalla carrozza assieme al l'avv. Baraggiola nei pressi di Varese.

L' agitazione fra gli studenti russi

La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo in data di ieri: L'arresto degli studenti di Mosca ha provocato viva agitazione fra gli studenti della nostra città. In una seduta che tennero ieri, gli studenti volevano discutere sul modo migliore per far pervenire allo Zar una domanda di grazia per i colleghi di Mosca. Avuto sentore della loro idea il rettore comparve alla adunanza e rese attenti gli studenti che la loro idea non doveva essere effettuata perchè contraria allo statuto dell' Università.

Questa dichiarazione inasprì ancor più gli studenti che incominciarono a far baccano. Il rettore prese nota allora dei nomi dei caporioni. Gli studenti volevano sapere chi fosse stato annotato, ma il rettore si allontanò.

Sopraggiunse poi il curatore, il quale fu accolto dagli studenti nello stesso modo. Egli domandò loro che cosa veramente desiderassero e gli studenti risposero: liberazione dei colleghi di Mosca, soppressione dello statuto universitario di Tolstoj e introduzione dello statuto del 1863.

Il curatore tenne un discorso agli studenti, ma il baccano coprì la sua voce.

Tanto il rettore quanto il curatore sono malevisi agli studenti. L'asserzione che gli studenti avessero anche bastonato i due superiori viene smentita.

Telegrafano da Kiew che anche quegli studenti sono in preda a viva agitazione.

La spedizione nel Sudan

La *Breslauer Zeitung* pubblica una lettera, che Slatin bey ha mandato ad un suo amico.

Slatin bey gli annuncia il suo ritorno da Dongola al Cairo e parlando della sentenza pronunciata dalla Corte d'appello relativamente ai fondi per la spedizione su Dongola, dice fra altro: Se si farà veramente una guerra contro il Sudan, non posso dirlo, poichè tutto dipende dalla situazione politica la quale oggi non dà molto a sperare. Infatti, col pretesto di questioni umanitarie non soltanto si lascia intatto il potere del *Mahdi*, ma lo si aiuta, con la speranza di servirsi di lui per scopi egoistici.

UN BINOCCOLO ELEGANTE DA TEATRO
UN GRANDE CALAMAIO DA GABINETTO
UN RICCO PORTAFOGLIO IN PELLE

Fra questi tre bellissimi oggetti potranno scegliere gli abbonati annui della **Gazzetta di Venezia** per il 1897. Vedere le modalità della scelta nel primo articolo di cronaca odierno.

Inoltre gli abbonati annui avranno *gratis* la propria fotografia.

L'abbonamento annuo costa **L. 18.50**.

I CANNONI PER LA PACE

Secondo i progetti statistici annessi ai bilanci militari dell'esercizio in corso, attualmente le batterie da campagna di tutti gli eserciti europei sommano complessivamente a 2413, quelle a cavallo a 225, le batterie da montagna a 130, in tutto quindi 2769 batterie e 17,924 cannoni.

In ordine al numero delle bocche da fuoco di ogni singola nazione la Russia occupa il primo posto perchè dispone di 3332 bocche da fuoco; vengono poi la Francia con 3048 cannoni, la Germania con 2965, l'Austria-Ungheria con 2032, l'Italia con 1342, la Turchia con 1252, la Spagna con 396, la Rumenia con 396, la Bulgaria con 304, la Svizzera con 300, la Danimarca con 264, la Svezia con 240, la Serbia con 210, il Portogallo con 204, la Grecia e l' Olanda con 120, la Norvegia con 66, e finalmente il Montenegro con 48 cannoni.

Tutto questo arsenale serve, manco a dirlo, per la pace che tutti affermano di voler conservare inalterata!

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 16 — Il piroscafo *Matteo Bruzzo* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Palermo — Ci telegrafano 16 dicembre, sera — *Un pazzo omicida* — Stamane nella Chiesa della Provvidenza mentre una donna pregava uno sconosciuto la assalì a colpi di roncola producendole tre profonde ferite nella regione del collo. Alle grida della vittima nacque uno scompiglio indescrivibile; i fedeli fuggirono e l' assassino si dileguò.

Condotta all' ospedale, la donna disse di chiamarsi Vincenza Bracco, di 47 anni, moglie dell' orefice Antonio Bruno e madre di sei figli.

Aggiunse di non conoscere il feritore: chiese di vedere il marito e i figli. Essa versa in gravissimo stato.

Quando fu arrestato l' omicida aveva addosso un crocifisso e un vero arsenale di armi. Altre volte fu al manicomio. Egli commise il delitto in un accesso di pazzia.

Torino — Ci telegrafano 16 dicembre, sera — *La riconsegna delle bandiere alla cavalleria* — *(Zuccaro)* Domani mattina — alla presenza di tutti i principi reali residenti a Torino — avrà luogo nel gran salone dell' armeria reale una notevole funzione di carattere militare: la riconsegna cioè ai reggimenti relativi delle 19 bandiere colà custodite e che erano state tolte ai reggimenti nel 1870 causa i nuovi ordinamenti.

La consegna di ciascuna di esse si farà ad una rappresentanza di ciascun reggimento composta del colonnello, d'un capitano, di un tenente, d'un sottotenente anziano e di un caporale.

Vi interverranno tutte le autorità militari e civili e sulla piazza Castello renderanno gli onori gli allievi dell' accademia militare e due squadroni del reggimento *Roma* cavalleria.

Piacenza — *Ucciso a colpi di bottiglia* — In un'osteria di Castelnovo Fogliani, su quel di Fiorenzuola, vennero in rissa tali Gaetano Santi e Ernesto Sbuttoni. Questi assestò al Santi un terribile colpo di bottiglia alla testa che fu causa della sua morte.

Il fatto ha molto impressionato il villaggio. — L'uccisore è latitante.

Per il capitano Cecchi

Scrivono da Pesaro 14:

Dopo la luttuosa notizia della morte del capitano Cecchi, solo questa sera si è radunato nuovamente il Consiglio comunale, che sospese per lutto la seduta. Il sindaco cav. Raffaeli ha letto una commovente lettera del fratello del compianto Cecchi, nella quale ringrazia a nome della famiglia, Giunta, Consiglio e cittadinanza per le espressioni di cordoglio giunte alla famiglia Cecchi. Su proposta del consigliere Piergiovanni, e con voto unanime si approva di fare un solenne funerale nella chiesa cattedrale di S. Francesco. Si decide ancora di commemorare in altri modi il benemerito cittadino, ma nulla si è stabilito circa le modalità, se con busto, o con lapide ecc. ecc. Si fanno voti per riavere la salma.

PER GLI IMPIEGATI CATASTALI

Ci scrivono da Roma:

Alla Camera, sotto il N. 5431, fu presentata dall'on. Piovene, una petizione a nome degli aiutanti, disegnatori, calcolatori, scrivani del catasto.

Il sunto della petizione, ormai comunicato, propone che la petizione stessa sia inviata alla Commissione per la legge sulla perequazione fondiaria.

L'on. Piovene poi aggiunse di suo una caldissima raccomandazione a vantaggio di una classe di impiegati che merita di essere presa in benevola e seria considerazione per quanto viene esposto nella petizione stessa.

Altri colleghi appoggiano e trovano assennata la raccomandazione.

NECROLOGIO

A Voghera è morto il cav. Paolo Gallini tenente colonnello del 17. fanteria — A Torino il comm. Ignazio Vigliardi Paravia — A Milano Pompeo Bettini correttore di stampe allo Stab. Sonzogno — A Bologna Enrico Bianconi agente d'affari — A Romano Luigi Gentilini pres. della Società cattolica operaia — A Como Carlo Zanchi negoziante in polleria — A Napoli il cav. Giovanni Fregola.

A Vienna è morta la contessa Goess gran maestra della Corte dell'Imperatore d'Austria.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 17 dicembre: S. Lazzaro v.
Venerdì 18 dicembre: Parto di M. V.
Sole leva ore 7 m. 48 — tram. ore 4 m. 27

I NOSTRI DONI

Si son trovati d' accordo tutti nel dichiararli graziosissimi.

I primi giunti li han vantati ai ritardatarii, e così accadde che i privilegiati furono troppi. Pare impossibile!

Una quantità di gente è giunta in tempo per poter scegliere fra i tre oggetti, e alla fin dei conti le vittime saranno troppo poche.

Rammentiamo che c' è ancora qualche giorno per avere il bene della scelta; dopo si dovrà ripetere con qualche variante il noto proverbio: *Chi tardi arriva*.... con quel che segue!

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta d'ieri)

Consiglieri presenti:

Baldin, Battaggia, Bianchini, Biasutti, Baldù, Carencini, Castellani, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Facci Negrati, Fambri, Fornoni, Franchi, Fumiani, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Paganuzzi, Papadopoli, Parodi, Paternoster, Pellegrini C., Pellegrini P., Radaelli, Ratti, Ruol, Saccardo, Scarabellin, Scarpa, Selvatico, Sorger, Spaden, Suppiei, Tagliapietra, Trevisanato, Valsecchi, Zamarchi.

Dopo un' inutile proposta del consigliere Ratti, appoggiato da altri, perchè le prossime sedute sul bilancio anzichè di giorno sieno tenute di sera si entra placidamente nella discussione dell'

Ordine del giorno — Nomine

Dopo la lettura fatta dal Sindaco sulla proposta della Giunta, circa la nomina del nuovo presidente dell' Ospedale civile, il senatore Pellegrini propone che al rinunciatario cav. Antonio Pancrazio sia tributato a nome del Consiglio un voto di ringraziamento, di gratitudine e di ammirazione per l' opera prestata nell' importante Istituto cittadino.

Il *Sindaco* rammenta che anche altra volta a nome della Giunta, egli adempì a questo doveroso atto di riconoscenza, e che volentieri lo ripete anche oggi, invitando il Consiglio a compartecipar vi.

I consiglieri tutti approvano alzandosi in piedi.

A presidente dell' Ospedale civile è nominato il dott. Francesco Saggini.

A membri del Consiglio d'amministrazione della stessa Opera Pia risultò eletto l' ingegnere Amedeo De Mori.

La piazzetta dei Leoni

Sulla proposta dei lavori di pavimentazione della Piazzetta dei Leoni e della ricollocazione a posto della vecchia vera da pozzo, che essendo in marmo rosso di Verona è in armonia coi due leoncini, dopo la relazione dell' assessore Sorger, prende la parola il cons. Selvatico. Egli raccomanda che invece della vecchia vera del pozzo in marmo di Verona, sul luogo si debba far sorgere una vera, che artisticamente stia in armonia coll' ambiente, che merita, come sarebbe quella di stile bizantino, che da corte Bressana, fu trasportata al Museo.

Fornoni propende perchè in piazzetta non sorga alcun pozzo; dopo che a Castellani, Tagliapietra, Marcello, dà schiarimenti e informazioni l'ass. Sorger, si approva quanto riguarda la pavimentazione della Piazzetta e si sospende la deliberazione circa la ricollocazione della vera del pozzo, per la quale la Giunta terrà conto di tutte le raccomandazioni fattele.

Argomenti diversi

Sullo stanziamento in bilancio della spesa di tredicimila lire per la costruzione a S. Elena di una scuderia per cavalli della guarnigione parla il cons. Pellegrini C. a cui risponde l' ass. Sorger, e la proposta è approvata.

Il *Sindaco* legge la domanda della Presidenza dell' Ateneo per la continuazione ed aumento del sussidio portandolo da lire mille a millecinquecento per la Biblioteca; *Selvatico* opterebbe anche per un aumento maggiore di cinquecento lire, purchè la Biblioteca potesse essere frequentata gratuitamente. A questo desiderio si oppone il consigliere *Fambri*. Dopo l' intervento nella discussione del sindaco, parla, manco a dirlo, il cons. *Pellegrini* C., seguito da *Occioni*, da *Radaelli*, finchè il sindaco mette a partito la proposta della Giunta di portare il sussidio alla Biblioteca dell' Ateneo a lire millecinquecento per un triennio. E' approvata.

Così si approvano quasi senza discussione gli altri argomenti all' ordine del giorno, finchè si arriva all' esame ed approvazione del bilancio preventivo per l' anno 1897.

Bilancio di previsione per l' anno 1897

Sono le quattro e un quarto e si spera che la discussione non si incominci; ma il Sindaco prima richiama al lavoro i consiglieri e poi comincia a leggere rapidamente il bilancio dalla parte seconda: *Spesa*. E così ci si rassegna alla lettura, sperando che il cons. sen. Pellegrini non si contenga in questa discussione come nell' anno scorso, che in una sola seduta in sede di bilancio prese la parola per ben diciannove volte.

Alla voce *Orologi pubblici*, su quelli elettrici, il cons. *Tagliapietra* domanda informazioni, che gli sono date dall' assess. Castelli.

Sul *Personale dei vigili*, l' assess. *Castelli* dà schiarimenti al cons. Ratti, e al cons. Gregoretti, che raccomanda maggior cautela nell' arruolare i macchinisti — *Marcello* e *Franchi* fanno raccomandazioni sul servizio di polizia, e altre ne seguono di poca importanza finchè sulla **Illuminazione a gas** il cons. *Selvatico* domanda al Sindaco se la Giunta si potesse far interprete verso la Compagnia del gas, dei lagni di tutta la cittadinanza sul servizio insufficiente e censurabilissimo attualmente reso dalla Compagnia stessa, specie di questi giorni. Il *Sindaco* dopo aver informato il raccomandante che la pianta topografica sulla distribuzione dei fanali cittadini sarà presto pronta, dice che molto volentieri si farà interprete di questi lagni cittadini presso la Direzione della mentovata Compagnia.

Dopo si approvano le voci fino alla cat. 30, sempre fra le raccomandazioni solite di ogni anno e senza che prendesse la parola il cons. senatore Pellegrini.

IL NUOVO PRESIDENTE DELL' OSPEDALE CIVILE

Il Consiglio Comunale ha proceduto ieri alla nomina del Presidente del Consiglio d'amministrazione dello Spedale Civile, che dopo quella del presidente della Congregazione di Carità è certo la più importante delle cariche elettive cittadine.

La persona nominata è altamente degna della fiducia dei veneziani.

L' ospitale ha bisogno di essere retto da chi può aggiungere alla rispettabilità e all'autorità personale, capacità professionale e cognizioni amministrative.

Il generale medico Francesco Saggini — ieri eletto — veneziano di nascita, di famiglia, di sentimenti, di cuore, è la fusione completa dell' uomo tecnico e dell'uomo amministrativo, che forma l'ideale del presidente della nostra grandiosa Opera Pia.

Il generale Saggini, da 40 anni soldato, patriota provato, fra i medici dell' Esercito uno dei migliori, direttore di ospedali militari di corpo d'armata; di vita illibata, dolce e austero nei modi, porterà — a sessant'anni poco più — tutta la validità dell'opera sua nel nostro istituto.

E noi siamo certi che l'illustre uomo saprà corrispondere alle speranze che nella sua azione hanno riposto la Giunta e il Consiglio.

Il vice ammiraglio Accinni comandante il dipartimento, è giunto ieri da Roma.

Liste elettorali — Tutti quelli che hanno per legge il diritto elettorale politico e amministrativo e non sono compresi nelle liste del '96, possono presentare entro il 31 corr. domanda per esservi inscritti. Le liste del '96 restano pubblicate al Municipio per le debito ispezioni fino alla fine di dicembre.

Lo stesso avviso serve anche per i cittadini che hanno diritto a essere inscritti nella lista commerciale.

Torniamo al Monte di Pietà — Noi sorridiamo beatamente al vedere lo stato di iperestesia in cui si trovano all' *Adriatico*: una lieve puntura di spillo li mette in convulso. Basta fare una piccola osservazione su uno dei loro perchè gridino al sacrilegio e inventino persino... intromissioni che sanno bene non entrano alla *Gazzetta*.

Vogliamo dunque lasciarli tranquilli; soltanto ci pare ovvia la riproduzione del seguente brano dalla sentenza 17 luglio 1896 della Giunta provinciale amministrativa relativo all' inchiesta sul Monte di Pietà — per dimostrare come noi ieri l' altro si fosse perfettamente nel vero. Ecco il brano:

« Nei verbali d' inchiesta si veggono strappate pagine intere di testimonii importanti (testimonio De Bel) senza che se ne scorga il motivo, ciò che legittima tutti i sospetti; a parte che dai testi assunti non vennero fatti firmare i verbali, per cui manca un segno così importante di conferma e garanzia della verità delle loro deposizioni; a parte che l' inchiesta si è limitata ad una sola parte degli impiegati del Monte, senza che si scorga un criterio ragionevole della accettazione e dell' esclusione, perchè mentre non venne interrogato il direttore Chelotti, vennero invece interrogati, ed in più volte, altri impiegati coinvolti nel processo penale istruito sulle malversazioni scoperte nell' amministrazione del Monte (Nerini e Caroncini); a parte che, limitando l' inchiesta ad una sola parte degli impiegati del Monte, senza estenderla, anche a persone estranee, imparziali ed indipendenti, ad esempio ai cessati presidenti e consiglieri del Monte, non era a sperarsi di scoprire tutta intiera la verità, se i principali testi assunti (guardarobieri, controllori, ragionieri, periti, ecc.) tutti erano più o meno coinvolti nelle malversazioni od almeno a conoscenza delle stesse, ed i più confessano anzi espressamente la violazione dei loro doveri d' ufficio. »

E ci pare che non occorra altro!

La causa della Pasina — I nostri lettori ricordano che due anni fa l' amministrazione comunale intimava ai proprietari della Corte Pasina a S. Silvestro, dov'è il pontone dei vaporetti, di provvedere alla pavimentazione della medesima, e non avendo essi ottemperato all'ingiunzione li deferiva, come contravventori, al Pretore Urbano.

Per difendersi essi eccepirono che la Corte Pasina era privata negando la servitù pubblica di passaggio affermata dal Comune, contro la quale però non avevano mai fatto opposizione.

Il Pretore rimise le parti avanti il Tribunale per la risoluzione della questione civile; e il Tribunale la decise contro il Comune, ritenendo che il passaggio fosse stato esercitato dal pubblico per semplice tolleranza dei proprietari.

Oggi sappiamo che la Corte d'Appello ha riformato la sentenza del Tribunale e dichiarato la sussistenza della servitù pubblica.

Le spese però furono compensate. Sarebbe costato meno al Comune fare del suo il selciato.

Le ragioni del Municipio furono sostenute dall'egregio avv. Ventura.

Ospedale dei bambini — L' egregio prefetto ci comunica e noi volentieri pubblichiamo:

Venezia 16 dicembre 1896

Egregio Sig. Direttore — Non è ancora trascorso un anno e mezzo e furono già raccolte oltre le centocinquanta mila lire per la fondazione dell' ospedale dei bambini *Umberto I* e già furono incominciati i primi lavori.

Costruiti che saranno due padiglioni ed aperto l'ospedale, si darà principio agli altri due, a misura dei mezzi del pio luogo.

Intanto, mentre con nuove larghe largizioni e con altri mezzi si completerà il fondo necessario all' intera costruzione dell' ospedale, è indispensabile fin d'ora aggiungere alle attuali rendite patrimoniali altra rendita ordinaria al mantenimento di esso. A questo intento il consiglio direttivo, applicando l' articolo 6 dello statuto, è venuto nel divisamento di aprire sottoscrizioni per una o più azioni di lire dieci ognuna all' anno con il vincolo del pagamento per un quinquennio; i sottoscrittori di tali azioni avranno diritto di far parte dell' assemblea generale e dell' amministrazione dell' ospedale, i pubblici funzionari non avranno più obbligo di pagamento se durante i cinque anni siano stati tramutati in altra sede.

La cittadinanza veneziana, che accolse con favore grandissimo e con sentimento di alta carità la nuova istituzione, dotandola in così poco tempo di un rilevante patrimonio, concorrerà, sono certo, con larghezza di sottoscrizioni ad assicurarne definitivamente la sorte.

Le domande di sottoscrizioni dovranno essere dirette al presidente del Consiglio direttivo, ed il primo pagamento di lire *dieci* per ogni azione avrà luogo nel giugno prossimo, e così di seguito nel giugno di ogni anno.

Ringraziando sentitamente la S. V. del largo aiuto che l'autorevole periodico da lei diretto ha dato alla nuova pia opera, la prego voler pubblicare la presente

Il Presidente del Consiglio E. CARACCIOLO.

Sottoscrittori di azioni di lire 10 ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque:

Prefetto Caracciolo di Sarno presidente del Consiglio direttivo azioni dieci — Linda Caracciolo di Sarno azioni una — Totale azioni undici per l' importo di lire 550.

Evidente risparmio — Un proprietario di stabili che abbia una media di venti case vuote in un anno, per un fitto medio di 400 lire annue per ogni ente, dovrà esborsare circa 200 lire in mediazione, mentre valendosi degli avvisi *Fitti e vendite* che si pubblicano in quarta pagina, ottiene più facilmente e più sollecitamente lo scopo con una spesa esigua e senza noie.

Buona usanza — La Ditta Ottavio Tonini in luogo di torcia ai funerali del sig. Augusto Hirschfeld, offrì all' Educatorio Rachitici *Regina Margherita* L. 2.

Una retata di ferrovieri — In una corrispondenza da Padova fu accennato ieri a furti in ferrovia lungo la linea Venezia-Bologna e si aggiungeva che gravi misure erano state prese contro il personale del treno.

Possiamo oggi dare più ampie spiegazioni.

Si tratta del furto di un collo di tessuti del peso di chilogrammi 60 circa spedito da qui dalla ditta Goldschmidt alla ditta Dosi di Piacenza e di quattro sacchi di caffè spediti alla ditta Carpenetti e Zabetto di Rovigo.

Alla stazione di Abano e Battaglia furono riscontrati tre carri spiombati e da questi mancante la merce suaccennata.

Il capo stazione di Padova, signor Rognoni, impressionato di questi due furti, fece attivissime indagini e riuscì a fornire a quell'ufficio di P. S. materiale sufficiente per continuarle.

Infatti da quell'ispettore furono sequestrati circa dieci chilog. di caffè ad un negoziante di quella città da lui acquistati dai due cantonieri dei caselli 121 e 122 lungo la linea Padova-Bologna.

Questi ultimi dichiararono che quel caffè era stato da loro rinvenuto sparso per terra lungo la linea.

Tale loro dichiarazione, non essendo suffragata da alcuna prova, i due cantonieri furono trattenuti in arresto.

La questura di Padova, continuando le indagini attivate da quel capo stazione, ritenendo (non sappiamo con quali elementi di prova) che il furto sia avvenuto mediante fermata del treno merci tra i caselli 121 e 122, ha ordinato anche l'arresto di tutto il personale del treno. E infatti, mentre a Bologna si arrestavano il macchinista ed il fuochista, qui a Venezia furono ieri l'altro arrestati: Giovanni Cavalleri di Ambrogio nato a Monte Valpolicella (Verona) di 25 anni, abitante a S. Croce 680 e Pietro Cecchetti fu Antonio di 42 anni di Venezia abitante a Cannaregio Calle Gioachina 205, frenatori; Luigi Zambon di Giovanni, da Lonigo, di 47 anni, abitante a Cannaregio 1235 conduttore ferroviario e Pietro Portalupi di Emilio, da Mortara, di anni 39 abitante a Cannaregio 1535, capo treno.

Le perquisizioni eseguite qui nei domicili dei quattro imputati riuscirono infruttuose. Gli arrestati verranno tradotti a Padova pel relativo procedimento.

Donne, donne! — Per questione di donne ieri alle due e mezzo il fabbro Umberto Vianello di anni 28, abitante a S. Geremia, venne a rissa con alcuni suoi compagni e riportò ferita leggiera alla fronte, medicata all' Ospedale civile.

Infortunio — Angelo De Gobbi, manuale alla Direzione artiglieria del R. Arsenale, trasportando ieri un armadio da un ufficio all' altro riportò una contusione al piede destro e fu ricoverato all' Ospedale militare di S. Anna.

Tre operai in canale — Verso mezzogiorno giungeva a Venezia il piroscafo a.-u. *Aquilea*. Quando il piroscafo fu di fronte ai Giardini, si avvicinò una barca con gli operai Vincenzo Valin (che funziona anche di interprete) di anni 40, Giuseppe Zanioli e Domenico Fabbris, sedicenne, dello stabilimento Layet, per chiedere all' equipaggio se occorresse loro qualche cosa.

Avvicinatasi troppo la barca all' elica del piroscafo in movimento, fu capovolta, e i tre operai precipitarono in canale.

Sarebbero certo periti senza il pronto soccorso di Augusto Menegon nocchiere di terza classe, Paolo Rossi macchinista e certo D' Ottone brigadiere, imbarcati tutti nella torpediniera 8 T della r. finanza.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

Le signore belle, eleganti, che si compiacciono delle cose artistiche e seguono volentieri la vita della letteratura, amano tenere nel loro gabinetto, entro una decorosa cartella, la *Scena illustrata* — che è fra i periodici letterari italiani il più ricco di prose, di poesie, di incisioni ed è stampato con un gran lusso di carta, di caratteri, di fregi a colori — un vero e proprio giornale da signora.

La *Scena illustrata* che si pubblica a Firenze, diretta da Pilade Pollazzi, un numero al mese, costa L. 10 — all'anno — ma gli abbonati della *Gazzetta* pel 1897, facendo un abbonamento cumulativo, potranno avere *Gazzetta* e *Scena illustrata* per sole L. **26 50.**

Sempre ragazzi vagabondi — Gli agenti di P. S. di Castello sorpresero ieri a S. Francesco della Vigna alcuni ragazzi mentre giuocavano a zecchinetta. Meno certo Aristide Vianello di 14 anni, abitante a Castello 3162, gli altri riuscirono a fuggire. Fu sequestrato un mazzo di carte e il Vianello deferito alla Procura del Re.

Tabarro senza padrone? — Gli agenti di P. S. di Cannaregio, rinvennero l'altra mattina sul ponte di Noale tabarro.

Il proprietario sa dove deve ritirarlo.

R. Marina — Il capitano di vascello Sorrentino Giorgio lascierà la carica di capo di stato maggiore ed assumerà il comando della r. nave *Elba*, in surrogazione del capitano di fregata Viotti G. B. che farà ritorno al suo dipartimento.

L' *Elba* cesserà di far parte della divisione volante.

Sbarcherà subito dal *Marco Polo* il tenente di vascello Del Pezzo De Simone Giovanni e partirà per Spezia per imbarcare sul *Fieramosca* in surrogazione dell' ufficiale Sorrentino Alfredo, il quale andrà a sostituire il signor Del Pezzo sul *Marco Polo*.

Sul conforme parere del Ministero di grazia e giustizia venne stabilito che i bastimenti, acquistati all' estero da sudditi nazionali, per essere demoliti nello Stato, vengano dalla competente autorità consolare muniti semplicemente di un recapito in cui, oltre alle generalità del bastimento, si devono indicare il preciso scopo pel quale esso fu acquistato e il nome e la qualità delle persone che vi si imbarcano. Resta, bene inteso, a cura dell' autorità marittima nello Stato di ritirare tale recapito all' arrivo del bastimento e di accertare che questo venga effettivamente demolito.

Il *C. Colombo* è giunto a Gibilterra; il *G. Bausan* è partito per Messina.

Comunicati — *Beneficenza di Natale* — Una cospicua offerta ha mandato al *Club degli ignoranti* il barone Franchetti, sempre fra i primi quando vi sia da compiere un' opera buona, e notiamo come importanti case di fuori, quale la Società Friulana e la spettabile Casa fratelli Branca abbiano voluto concorrere a quest' opera di beneficenza.

Per sabato sera la Compagnia Calligaris darà l' annunciata recita a favore della beneficenza di Natale colla geniale operetta *I Granatieri.*

Ed ora ecco l' ottava lista:

Lista precedente L 1305 — Barone Raimondo Franchetti L. 500 — Cav. Massimo Rietti, 20 — Ing. Girolamo Levi, 5 — Maria Carminati Occioni Bonaffons, 25 — Malessa Vittorio, 5 — Scarpa Anna, 1 Carrara Giovanni, 1 — Tornielli conte Alessandro, 10 — Giovannina e Benedetto Sullam, 10 — De Bona Antonio, 1 — Danieletto Federico, 5 — Beaufre e figli, 3 — Contessa Maria Morosini Venier, 10 — Economato Beneficii vacanti, 5 — Cav. Berlendis Andrea, 5 — Cavalli Elena, 3 — Zago Antonio, cent. 50 — Meneghelli Luigi, 1 — Folin Ernesto, 1 — N. N., 1 — De Marchi Gius., cent. 50 — Balleno Sante, cent. 50, — N. N., c. 50 — Tolotto Pietro, L. 1 — Lucerna Euge-

nio, 2 — De Rossi Pase Enrico, 2 — Camerino Ettore, cent. 50 — Basetto Giuseppe, L. 5 — Levi Augusto, 1 — Cav. Gustavo De Leuse, 5 — Banon Adolfo, 2 — Comm. Paulo Fambri, 5 — Rita Fambri, 2 — Gianesi Angelo, 2 — N. N., 1 — N. N., 1 — Anon Andrea, 2 — C. I. (socio) 5. — Toscani Giuseppe, 2. — Totale L. 1957.75.

Maria Carminati Occioni Bonaffons per luttuosissime circostanze di famiglia, offre: 4 grembiali, 10 paia calzetti, 12 fazzoletti, 4 camicie, 4 mutande, 3 corpettini, 1 tabarrino — Benevento Giacomo, 6 paia calze — De Silvestro Simeoni, 10 ch. pane — Panciera Zeffirino, 2 salsiccie — Cappeler Francesco, 10 ch. pane — Morachiello Francesco, 6 id. — Rizioti Nicolò, 10 id. — Girotto Silvio, 10 id. — Baccalin Antonio. 25 id. — Schiavi fratelli, 30 id. — Tasca Marcello, 50 ch. fagiuoli — Signori Gianniotti, 50 id. — Rossi Pietro, 5 ch. piselli — Zanon Lorenzo, 12 baccalà — Società friulana per conserve alimentari, 16 scatole conserve assortite — Fratelli Branca di Milano, 12 mezze bottiglie di fernet, 12 mezze cognac Croce Rossa — Gelsomini Giovanni, 4 bottiglie liquori — Bianchi Natale, 5 pezzi di sapone.

— *Ai bambini degenti nello Spedale civile* Nina Rietti Usiglio offre 10 lire.

— *Servizio postale* — Affine di rendere più sollecito, nella ricorrenza delle feste natalizie e capo d'anno, lo invio ed il recapito dei biglietti di visita, la locale Direzione delle Poste e dei telegrafi raccomanda vivamente al pubblico di non immettere nelle buche d'impostazione ma di consegnare a mano all'ufficio centrale della Posta o ad alcuno dei succursali, i biglietti di visita, avendo cura di tenere separati quelli diretti a Venezia dagli altri altrove destinati.

Stato civile — Bollettino del giorno 16 dicembre: Nascite: Maschi 4, femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 12.

Matrimonii: Strusonier Angelo, cameriere, vedovo, con Zoja Graziosa, già domestica, nubile — Vecchina Giuseppe, carpentiere, con Daniotti Vittoria, casalinga celibi — Marchiori Luigi, vigile urbano, con Casagrande Maddalena, casalinga, celibi, celebrato a Noale il giorno 12 corr. — Camuffo Mamerto, impiegato, con Tonin Maria, possidente, celibi, celebrato a Camponogara il giorno 13 corrente.

Decessi: Paziento Pretegiani Angela, di anni 83, vedova, già lavandaia — Bertancini Lucerna Luigia, 76 vedova, casalinga — Bortoluzzi Gaggietta Luigia, 74, vedova, già modista, di Venezia — Santini Cilia Anna, 71, coniugata, casalinga, di Padova — Vessot Giulia, 7, di Vittorio — Gri Giovanni, 45, vedovo, facchino — Veronese Giovanni, 78, vedovo, ortolano, di Venezia.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al disotto degli anni 5, decessa a Mirano — Gasparini Pietro, di anni 60, coniugato, vitaliziato, decesso a Mirano — Redigolo Dissera Maria, di anni 67, coniugata, possidente, decessa a Maserada.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Stasera si apre l'ultimo abbonamento della stagione (veramente splendida) per cinque rappresentazioni al prezzo di L. 2.50 e L. 2 50 allo scanno. Gli abbonamenti ai palchi non appena annunciati sono stati esauriti.

S'incomincierà stasera con *L'onore* di Ermanno Sudermann, che la Compagnia vanta fra le sue più belle esecuzioni.

Si darà presto *Causa Paturel* di Meilhac Halevy e la *Cecilia* di Pietro Cossa.

Domani avremo la serata della Teresina Mariani con *Casa di bambola*. Il teatro è quasi tutto ormai venduto.

Malibran — Stasera *Fanfan la Tulipe* ancora, che chiama tanta gente. Stasera si apre un nuovo abbonamento di 14 rappresentazioni, nel quale si daranno le seguenti operette: *Luna di miele — Don Pedro dei Medina — Le 5 parti del mondo — Coquelicot — I dragoni* ecc.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda del 25. fanteria dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *Cuore italiano*, Frosali — 2. Coro, scena e cavatina *Norma*, Bellini — 3. Pot pourri *Faust*, Gounod — 4. Scena e congiura *Ugonotti*, Meyerbeer — 5. Mazurka *Sospiro dell'anima*, Cinà.

Spettacoli d'oggi

(Cenerentola a sangue...)

Goldoni - 8 1\|2 - *L'Onore.*

Malibran - 8 1\|2 - *Fanfan la Tulipe*

Minerva - 7 1\|2 - *Federico II di Prussia* e ballo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'assise di Venezia

(Udienza d'ieri)

L'omicidio di Chioggia

Il fatto accadde il 26 del settembre u. s. ed è imputato all'ortolano Antonio Zennaro detto *Ciodin*, trentaduenne.

Costui trovandosi in detto giorno, secondo l'atto di accusa, in un suo campo, vide certo Felice Penzo in atto di rubare delle foglie di cardi, da un campo tenuto in fitto da certo Teghe di Sottomarina.

Lo Zennaro, che come si viene a sapere poi, era incaricato di sorvegliare anche il podere del Teghe, intimò al Penzo di lasciare le foglie, ma questi gli rispose ch'egli non comandava, non essendo il proprietario e da una parola all'altra attaccarono lite e vennero alle mani.

Poco dopo il fatto il Penzo fu trovato da Vincenzo e Francesco Penzo, i quali transitando per il canale Lombardo in direzione di Chioggia, poco discosto ove trovasi l'orto di Zennaro, videro una barca trasportata dalla corrente, nella quale giaceva il Penzo, che non potè pronunciare che queste parole: *Ciodin mi ha ammazzato.*

Per avere qualche schiarimento corsero dallo Zennaro, che trovarono nella sua capanna, che mangiava. Interrogato affermò di non aver dato che un solo pugno al Penzo, non sapendo giustificare come lo stesso si sentisse così male e a queste informazioni accorse anche egli cogli altri alla barca del Penzo, che consigliò trasportare all'ospedale di Chioggia. Durante il trasporto però l'infelice spirò.

Intanto la sezione cadaverica praticata subito dopo mise in luce come il Penzo fosse affetto da malattia alla milza e come egli venisse a morte per il concorso di questa malattia, colle percosse ricevute dallo Zennaro, il quale confessa appunto di aver dato un pugno al fianco sinistro del Penzo.

* *

Il giudicabile Zennaro, un bel tipo di uomo, alto, bruno, tarchiato e dalla fisionomia niente affatto terva, ma energica, alle domande del presidente risponde senza esitare, ammettendo di aver vibrato un pugno al Penzo, che l'aveva assalito, e che dopo il suo atto si avviò alla barca sua, dopo di averlo minacciato, con le parole *domani ti troverò a Chioggia e me la pagherai.*

Informato della soluzione tragica che aveva avuto il fatto, ne fu dispiacentissimo e sorpreso, non sapendo convincersi come il pugno suo avesse potuto provocare la morte dell'avversario.

Dopo l'esame dei periti prof Cavagnis e Silvestrini, incominciano i testi, che dal più al meno narrano le cose come abbiamo detto più sopra.

Requisitoria

Il P. M., ispirandosi alla propria coscienza, non può ammettere che lo Zennaro abbia vibrato il pugno o i pugni al Penzo coll'intenzione di ammazzare; ma è convinto, che la violenza dell'assalto, da parte del giudicabile, sia stata tale da mandare in isfacelo il corpo del morto. Perciò lo Zennaro deve essere riconosciuto colpevole, sia pure colle discriminanti, ammettendo la concausa, la provocazione grave e concedendo le attenuanti.

Difesa

Il comm. Bizio sostiene, incatenando giurati, giudici e pubblico e colla proverbiale sua diligenza, con dottrina e brio, le tesi seguenti:

1. Devesi applicare l'art 49 n. 2, secondo il quale non è punibile colui che ha commesso il fatto, per esservi stato attratto dalla necessità di respingere da sè o da altri una violenza attuale ed ingiusta; ed era certo un atto ingiusto il furto che il ladro stava consumando.

2. Non potersi dichiarare colpevole l'imputato, perchè il pugno non era diretto a commettere una lesione personale (art. 368), ma era diretto a respingere un ingiusto attacco; — perchè nessuno può essere punito per un delitto, se non ha voluto il fatto che lo costituisce (art. 45); — perchè non è nemmeno esclusa la possibilità che la profonda lesione sia stata la conseguenza di qualche urto accidentale, o di qualche brusco movimento nella colluttazione o saltando in barca, anzichè essere la conseguenza del pugno.

Verdetto

I giurati alle 5:15 rientrano dalla sala delle deliberazioni col verdetto, che esclude ogni colpabilità del prevenuto Luigi Zennaro, che è immediatamente messo in libertà.

*

Presid.: comm. Vanzetti; P. M: cav. Amati.

Tribun. penale di Venezia

(Udienza d'ieri)

Assoluzioni

Luigia Simonatto e Antonia Paulette, ambedue di Taglio Veneto, e ambedue imputate di avere esercitato l'ostetricia senza averne facoltà, sono mandate assolte per inesistenza di reato.

— Anche per inesistenza di reato è assolto l'oste di Venezia Isidoro Rosa, accusato di bancarotta semplice.

Dif. avv. Musatti.

Gli immancabili

Il fabbro Luigi Turchetto, per la solita contravvenzione si busca quarantadue giorni di reclusione.

Il facchino Luigi Masier per inosservanza di pena è mandato alla reclusione per trentacinque giorni.

* *

Presid.: Sommariva; P. M: Fracassi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 16 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	49.00	51 42	52 50
Termometro centig. al Nord	3 4	3.4	6 6
» al Sud			
Umidità relativa	87	89	62
Direzione del vento	NNO	NNO	NE
Stato dell'atmosfera	10	1	0
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 5 5 — min. di oggi 2 0

Probabilità: Venti freschi del terzo quadrante nel nord, intorno al ponente altrove — cielo nuvoloso vario con pioggie e qualche nevicata nelle stazioni elevate.

Ai nostri abbonati di provincia

Moltissimi abbonamenti sono già pervenuti dalla provincia. Preghiamo quei nostri associati di pazientare se non ricevono subito il dono, perchè l'Amministrazione è obbligata di lasciar passare un poco di tempo *perchè abbia luogo liberamente la scelta.*

Non appena nei varii paesi vi sarà un dato numero di abbonati, l'Amministrazione si farà premura di eseguire in blocco l'invio dei regali.

La "Gazzetta a Padova,,

Padova, 16 dicembre — Il Monte di Pietà e l'usura sulle bollette — *(S.)* Il Monte di Pietà ha pubblicato il rendiconto della gestione 1895. Gli utili complessivi dell'azienda furono di L. 20,187 17. Nell'ultimo quinquennio, il Monte ha messo da parte più di lire 80 mila, in aumento del patrimonio, valutat in lire 1.151.476:55.

Una delle parti più interessanti del rendiconto è quella relativa all'usura sulle bollette.

Io scrissi ancora di questo argomento alla *Gazzetta*; ma non conoscevo i particolari dolorosissimi rivelati adesso dall'amministrazione dell'Istituto.

Udite, udite! — come gridano alla Camera

Ci sono adunque dei filantropi che sovvengono i pignoranti sulle stesse bollette del Monte — quando i tapini non hanno più niente nè da impegnare, nè da vendere.

Ma, per sfuggire alle seccature del Codice civile in materia di pegno — e, fra le altre, a quella che per vendere il medesimo, il pignoratario deve ottenere sentenza di giudice — i magnanimi danno all'affare la forma del contratto di compra-vendita, obbligandosi alla restituzione del titolo, entro un termine che corrisponde alla scadenza del pegno, mercè un compenso, che possede tutte le migliori caratteristiche dello strozzinamento.

S'immagini che cosa succede dopo.

Il poveretto — dice il rendiconto — ridotto nella impossibilità di riscattare, ad un tempo, la bolletta dal sovventore e gli effetti, ch'essa rappresenta, del Monte — li abbandona entrambi, vittima di una inqualificabile e definitiva spogliazione.

Quali i lucri degli strozzini? Una piccolissima cosa! Su 278 bollette comperate da un Tizio per L. 229 94, egli incassò dal Monte L. 526.51 di soprapprezzi derivanti dalla vendita dei pegni, ai quali le bollette si riferivano; quindi, il guadagno 296.94 — cioè il 130 per cento del capitale prestato.

E non c'è neanche mezzo articolo di una legge qualunque che colpisca queste rapine sanguinose fatte a man salva, sotto l'egida di quella buona e indulgente matrona, che si chiama la libertà.

Così va il mondo, amici miei, ed io non scrivo altro; tanto il suddetto andrebbe così lo stesso.

I piccini e l'Epifania — Oh voi che avete dei bambini, ben vestiti, ben nutriti, sorridenti nel fulgore dei riccioli biondi, colle guancie del colore della salute; o voi, madri belle e felici di quella infanzia lieta, che riponete il vostro massimo compiacimento nel soddisfarne i bisogni, le voglie ed anche i capricci — ascoltate.

Laggiù, in fondo alla città, c'è una casa triste, popolata di bimbi, ai quali sono negate le dolcezze dei baci e delle cure materne: *gli esposti.*

Solo la carità ufficiale provvede alla loro miseria, li salva dai pericoli dell'abbandono. Ma, dal di fuori, non penetra mai nel loro malinconico asilo un sorriso buono, un atto umano e pietoso, che valga a consolarne la solitudine sconsolata. Fra pochi giorni una fata ideale, che adora i bimbi, popolerà di giuocatoli, di dolci, di ninnoli, di cose utili ed inutili le vostre case, o felici. Ebbene: dite a quella fata che si ricordi anche dei... figli di nessuno, che pure hanno gli stessi diritti degli... altri; ditele che gli *esposti* l'attendono. I poveretti non aspirano a doni nè troppo costosi e, tanto meno, superflui. In ogni più modesto presente essi indovineranno l'idea amorosa che li accompagna — e il dì della Befana sarà una festa nell'asilo — una festa d'innocenti, nati dal piacere pel dolore.

I selciati di Padova — Il quasi permanente stato piovoso del cielo rivela le magagne della terra — o, meglio, dei selciati patavini. Dentro e fuori dei portici e, specialmente, fuori, s'incontrano delle frequentissime pozzanghere, in cui a notte, se non si cammina cogli occhi nei piedi, si tuffano, con mediocre letizia, i medesimi. Questo significa che le pietre sono mal connesse e consunte e che reclamano, su vasta scala, l'opera sollecita del selciatore. E non sarebbe punto superfluo se l'opera stessa venisse estesa a quei tratti di portico — pochi, in vero, ormai — che hanno ancora il pavimento di rustici mattoni, come ai beati tempi di Berta regina.

Musica sacra — Il direttore della nostra Cappella Antoniana pubblicava di recente presso l'editore sig. Schwann di Düsseldorf una Messa a 4 voci ed organo intitolata a S. Francesco d'Assisi. Questo lavoro veniva eseguito per la prima volta il passato martedì 8 corrente alla Cattedrale di San Gallo in Svizzera da un coro di 100 voci guidato dall'illustre maestro Eduard Stehle. Lo stesso maestro partecipava al Tebaldini l'esito del suo nuovo lavoro con le seguenti parole:

« Martedì festa dell'Immacolata nella nostra Cattedrale, per la prima volta, abbiamo eseguito la di lei *Missa Conventualis* e vi ottenne un buonissimo successo.

« I cantori miei l'eseguirono con un vero entusiasmo ed il pubblico l'ascoltò con edificazione. Gli intelligenti giudicarono il di lei lavoro una composizione solenne, festiva, e ne attestarono ripetutamente l'esito fortunato.

« Perciò devo congratularmene sinceramente.

« Ho fatto accogliere intanto la *Missa Conventualis* nel catalogo del Caecilien Vereins tedesco, additando la sua opera a coloro che amano e preferiscono la musica sacra moderna. »

Noi siamo in grado di aggiungere che la stessa Messa del Tebaldini verrà eseguita pel Natale alla chiesa S. Alessandro in Bergamo, ed alla Cattedrale di Valenza in Ispagna.

Alla Basilica del Santo probabilmente l'udremo nella prossima festa dell'Epifania.

Consiglio comunale - Bilancio — La seduta di ieri. Devo, anzitutto, ricordare la raccomandazione fatta dal cons. *Claricini*, in sede di bilancio, perchè si provveda, adesso che c'è l'acqua, anche al ghiaccio... potabile, sopprimendo l'uso di valersi di quello che proviene dai fossati, intorno alla città. Si beve l'acqua sana, dice il consigliere, e si mastica il ghiaccio inquinato. Non ha torto.

Ma la Giunta dimostra che non è cosa più facile del mondo riempire le ghiacciaie con l'acqua dell'acquedotto; che studi si fecero in proposito e che altri se ne faranno ancora.

Lo stesso Claricini si preoccupa del burro, che è tutto fuorchè il medesimo, e vorrebbe che gli esercenti fossero obbligati a metter fuori dei cartelli che dicessero: « Questo è burro autentico, e questo è di « margarina. »

Per mio conto, credo che il primo cartello non lo metterebbe fuori nessuno.

Spica patrocina un aumento di personale nel gabinetto chimico municipale ed un'opera più attiva da parte dei vigili sanitarii. Poi chiede che si pubblichino delle statistiche in materia d'igiene pubblica e il nome degli esercenti presso i quali furono sequestrate materie adulterate.

L'assessore *Lotti* risponde che si farà quanto è possibile, anche avuto riguardo alla spesa.

Vason si interessò vivamente per la sorte degli impiegati comunali. Raccomandò ancora la costituzione di un fondo di previdenza pei diurnisti, uscieri e cursori; pei cancellisti, osservò essere poco vantaggiosa la classificazione dei loro stipendii sostenendo l'opportunità di ridurre a tre le attuali categorie; pei custodi e bidelli delle scuole urbane invocò un aumento di salario. — Finalmente, disse che la quota attuale di concorso del Comune alla Cassa di previdenza degli impiegati (7 0\|0) era troppo esigua e doversi portare almeno al 9 0\|0, appena lo consentano le forze del bilancio.

Il *Sindaco* consentì l'inserizione di altre L. 1000 per custodi e bidelli. Pel resto, si riservò studii e proposte, notando che altri funzionarii del Comune aspettano un miglioramento della loro sorte. Si vedrà e, potendo, si farà.

Spica vuole l'orario unico anche nelle scuole dei maschi.

Claricini domanda se il sindaco abbia mantenuto la promessa di togliere l'insegnamento religioso ai maestri che non ne fossero idonei, essendosi tal caso verificato.

Il *Sindaco* studierà l'idea di Spica, sottoponendola anche all'esame della deputazione scolastica, la quale però, preferisce il sistema dell'orario diviso!

Dice a Claricini che la sua promessa fu mantenuta.

Sfilano le maggiori spese per le scuole, il museo, l'illuminazione, l'arte.

C'è un po' di sorpresa perchè, dopo pochi anni, le travi della nuovissima scuola di S. Maria Materdomini hanno bisogno di robustamento.

Giusti protesta vibrato e seguito dal manifesto consenso del Consiglio e del pubblico, contro lo stato indecente in cui vien lasciata la stazione ferroviaria, mentre, pel suo movimento, è una delle prime della rete adriatica ed invoca nuove sollecitazioni all'amministrazione ed al governo perchè sia provveduto.

Fu... risuscita la storia del passaggio a livello, ...chisma un furto continuato alla viabilità pubblica.

Romanin Jacur, assessore, si associa alle proteste di Giusti e di Tarazza e promette di ritentare (per la ennesima volta) di ottenere qualche cosa.

Colle fa raccomandazioni sull'acquedotto (macchinario) e perchè si cerchi modo di evitare le disgrazie del tram.

Coletti e *Ruzzago* parlano a favore della fiorente scuola professionale femminile (che ha ormai 100 allieve) ed ottengono che il sussidio alla stessa sia portato da L. 2000 a 3000.

Alessio Giovanni osserva che il passaggio dei cronici dall'ospitale civile alla casa di ricovero avviene con troppa lentezza, anche quando, presso la casa, ci sono delle piazze libere.

E la serie delle osservazioni e delle raccomandazioni minori continua; ma mi sembra che, per la cronaca, le principali bastino.

Alle 11 si approva il Preventivo in blocco e si finisce.

E hi d'una rissa — Mi risulta che l'ufficiale di complemento, il quale intervenne efficacemente nella rissa dell'altro giorno a S. Gaetano, è il sig. ing. Ennio Zammato.

Per l'ospedale padovano

Ci telegrafano da *Padova, 16 dic., sera*:

Dopo animata discussione il Consiglio comunale eleggeva la seguente amministrazione dell'ospedale civile: Presidente Romanin Andriotti — consiglieri il medico Rasi, l'ingegnere Patti, il ragioniere Vason e il medico Piaggi.

Sperasi la crisi spedaliera risolta.

Adria, 16 dicembre — Annegato — L'altra sera il povero macchinista Massimiliano Furlan, nel mentre stava eseguendo una certa operazione alla macchina dello scolo Gavello Dragonzo, si avventurò lungo la trave che rasenta l'acqua e, perduto l'equilibrio, cadde nello scolo e miseramente annegò.

I compagni accorsi prontamente non poterono riuscire a salvare l'infelice.

Camposampiero 15 dicembre — *(X)* Spettacolo di beneficenza — Ieri sera al Sociale si diede una rappresentazione, organizzata a scopo di beneficenza da signore e signori del paese con a capo il co. G. Vittorio Custoza.

Il programma, la cui scelta non poteva essere più felice, portava: *Il prologo della partita a scacchi — Il padrone delle Ferriere* — e la farsa *Felice il cerimonioso.*

Il *Prologo* venne detto con brio, grazia, eleganza dal sig. Gig. Giulio De Martini — Del dramma di Ohnet fu protagonista il conte Custoza che s'è rivelato un vero artista drammatico. La contessa Sofia Custoza fu una signora Derblay che appassionò vivamente il pubblico. — Assai bene la signora Lina Pertile Tentori (baronessa di Préfond) e signora Maria Tentori (marchesa di Beaulieu) Una simpaticissima Atenaide fu la signora Paola Barlini, una Susanna gentile la signora Ada Naisuato ed una brava vecchia Brigida la giovanissima Sara Peroni.

Degli uomini signori dott. Pierazzo, Aldo Favero, Giusto Macola, Lino Tentori, Gino Naisuato, Arturo Gribaldi e Ciro Tentori dirò che riuscirono a gareggiare in valentia colle brave signore.

Elogi spettano anche ai signori Ottone e Bernardo Macola che nella modesta veste di rammentatori contribuirono al buon esito.

Il pubblico, nonostante il tempo uggioso, invernale accorse a secondare l'opera di carità. Del paese nessuno mancava e numerosi i forestieri venuti dalle vicinanze.

Chirignago, 16 dicembre — Ieri alle ore 6 pom. i 24 soci della Cassa mutua di sovvenzione da qualche anno istituita in questo Comune (da non confondersi colla Cassa rurale che qui non esiste) radunavansi a banchetto nel locale del Caffè e osteria di Benvegnù Santo Emilio allo *Stendardo Nazionale.* Il servizio fu veramente inappuntabile e tale da soddisfare tutti sotto ogni riguardo.

La Società si è ricostituita pel nuovo anno ammettendo nel suo seno mediante regolare votazione segreta altri 12 soci fra i quali per desiderio della generalità furono eletti a pieni suffragi il segretario comunale Canavese ed il medico dott. Zille.

Questa Società che non ha nessun colore e che è composta di persone di qualsiasi partito non si prefigge altro scopo che quello della mutua sovvenzione.

Conegliano, 16 dicembre — Decesso — *(a.)* Il giorno 12, cessava di vivere a Vicenza la nobile signora Livia Gonzati ved. Ghellini, madre del dottor Gellio Ghellini titolare di scienze fisico-meccaniche nella nostra R. Scuola superiore di enologia. Condoglianze.

Rovigo, 16 dicembre — Una buona lezione — Ieri, a un'ora pom. si radunò il nostro Consiglio provinciale scolastico, il quale rese piena e completa giustizia al maestro signor Gaetano Smorgoni di Adria, al quale era stata inflitta una punizione disciplinare, previa sospensione dall'ufficio e dal soldo.

Mai più potente è risultata la prepotenza di una amministrazione che aveva mistificato i fatti e tanto brigato, per far condannare un povero padre di famiglia. Dallo svolgimento dei fatti risultò del pari la leggerezza dell'autorità scolastica di quel circondario nel notificare il grave provvedimento che aveva colpito così ingiustamente un distinto e bravo insegnante, quanto un egregio e stimato cittadino

Il Consiglio, con 9 voti favorevoli ed uno astenuto, assolse completamente il maestro che riavrà immediatamente il suo posto e riceverà tutti gli arretrati del suo stipendio.

Una laurea splendida — Ieri il distinto giovane Cesare Amedeo Giacomini, figlio di Ferdinando Giacomini, professore alla Regia Scuola Normale di Rovigo, fu laureato in matematica pura presso l'Università di Pisa riportando punti 110 su 110. La tesi fu dichiarata degna di essere data alle stampe e sarà pubblicata, a cura della Regia Scuola Normale Universitaria di Pisa.

Soave, 15 dicembre — Elezioni commerciali — Alessandro Carazza, nome caro ai soavesi, è stato riconfermato a consigliere per Soave della Camera di commercio di Verona; noi che godiamo intimamente ogniqualvolta una nuova attestazione di stima venga ad onorare questo bravo negoziante, figlio delle opere proprie, approfittiamo anche di questa occasione per significargli la nostra simpatia.

Servizio postale — E' desiderabile che il servizio postale venga modificato per Soave, specialmente per quanto riguarda i rapporti colla linea postale Verona-Venezia.

Tornerò sull'argomento.

Vicenza, 16 dicembre — Suicidio — Ieri sera verso le ore 7 certo Boarotto Pietro di anni 48, sarto, con bottega sotto i portici di S. Caterina, si gettava nel fiume Retrone e precisamente dal parapetto del ponte di Porta Monte lungo la strada di circonvallazione.

L'oscurità e il ritardo inevitabile di trovare in quel punto un pronto mezzo di salvataggio tolsero la speranza di venire efficacemente in aiuto all'infelice.

Finora il cadavere non fu ancora ritrovato malgrado le attive ricerche nel fiume da parte di pratici barcaiuoli.

Si crede che la causa del suicidio sia stata una malattia grave e resa cronica cui andava soggetto il Boarotto.

Alle grida di aiuto di una donna che aveva visto il Boarotto spiccare il salto accorse fra altri il vicecapo dei pompieri sig. Giarotta, ma inutilmente.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La famiglia **Hirschfeld**, ringrazia commossa tutti quelli che portarono l'ultimo tributo d'affetto al suo **Augusto** e chiede scusa per le involontarie dimenticanze.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 34

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Là noi saremo a nostro agio per incominciare l'istruzione, questo secondo locale deve dare sul vestibolo, e dobbiamo aprirlo anzitutto, affinchè nessuno qui entri pel momento.

— Che ne pensate, signor De Jourdain?

— Vi approvo e vi lascio agire, signor Barjas.

— Possiamo far sollevare il corpo e farlo lavare, affinchè il signor Moreau possa darci la sua opinione sulle ferite.

E così parlando, Barjas si era chinato sul cadavere del quale aveva preso le mani.

— La rigidità cadaverica è molto avanzata, disse constatando la durezza del braccio del morto.

— Bisognerebbe procedere il più presto all'esame della temperatura del cadavere, signori, disse in quell'istante Moreau, che era entrato nella cucina e, dietro il signor De Jourdain, seguiva come lui i fatti ed atti del giudice d'istruzione.

A tali parole, questi alzò il capo.

— Il signor dottore ha ragione, disse.

— Andiamo a prendere le nostre disposizioni, in proposito, riprese il procuratore della Repubblica.

E, facendo un passo verso la porta del giardino, dinanzi alla quale si tenevano il sindaco e l'aggiunto, Duhamel, l'agente ed i due gendarmi, che, dopo aver messo dietro la indicazione di Jacquin, i loro cavalli nella scuderia, erano ritornati con lui presso l'abitazione poco lungi da Saviniano, Bastien e Chautard, soggiunse:

— Bisognerebbe aprire le porte, ed indicarci un luogo ove si potesse trasportare il corpo del signor Léonard per lavarlo e procedere immediatamente alle prime constatazioni mediche indispensabili.

— Nella lavanderia presso alla pompa, disse Jacquin.

E, siccome emettendo quest'opinione, egli non voleva prendere nessuna responsabilità:

— Non è vero signor Saviniano? chiese sperando nell'approvazione di Péricat.

— Come volete, rispose con voce alterata Saviniano, che dopo aver salutato i magistrati, si era lasciato cadere sul banco ove Bastien aveva attesso il loro arrivo.

— Via, signor Jacquin, riprese Barjas, rivolgendosi al cuoco.

— Chautard, vieni ad aiutarmi, disse Jacquin volgendosi verso l'idiota.

— Subito, rispose Chautard premurosamente.

Ed egli seguì Jacquin nella sala da pranzo il cui ingresso era stato lasciato libero da Moreau e Jourdain per permettere al cuoco ed al cocchiere di entrarvi.

Jacquin prese il cadavere sotto le braccia, e volgendosi a Giovanni:

— Andiamo, gli disse.

L'idiota prese Léonard per le gambe e mentre Jacquin, camminando a retroschiena descriveva un quarto di cerchio per raggiungere la porta della sala da pranzo, egli incespicò col piede sul suo.

Nella lavanderia, si trovava una gran tavola oblunga che serviva principalmente alla nipote di Jacquin, giovane donna la quale andava due ore alla settimana dal dottore, per lavare e stirare la biancheria, come ordinariamente è l'uso nella campagna.

Jacquin e Chautard, giunti nella lavanderia attraversando il giardino, deposero sopra la tavola il corpo di Léonard.

Quando s'erano mostrati sulla soglia della cucina portando il sanguinante peso, Saviniano al vederlo, era caduto in ginocchio, col capo tra le mani gettando un: — Ch! di disperazione e di orrore.

Duhamel si trovava accanto a Barjas, che seguito dal procuratore, e dal dottore Moreau, erano usciti dalla cucina dietro i portatori.

— Vedete, disse, indicando collo sguardo Saviniano al giudice d'istruzione.

— Sì questo dolore è straziante.

Ed essendosi avvicinato a Péricat, il giudice d'istruzione riprese:

— Rialzatevi, signore, e coraggio, avremo bisogno di voi.

Il giovane obbedì tosto e con voce soffocata dai singulti.

— Sono agli ordini vostri, signore, rispose.

— Bisognerebbe aprire la porta del gabinetto di lavoro che stà di fronte al caminetto, debbo incominciare l'istruzione preliminare, e desidero che nessuno passi più dalla sala da pranzo, riprese Barjas.

— È cosa facile, disse Saviniano. Vogliate seguirmi; vi prego, signore.

Con queste parole, accompagnato da Barjas, Péricat giunse nella cucina, aprì la seconda porta che dava sul vestibolo, fece girare la chiave della serratura dell'ingresso, che dal giardino permetteva ai clienti di entrare direttamente nel gabinetto del dottore, ed infine liberò il passaggio spingendo la porta che aveva attirata l'attenzione del giudice d'istruzione, quando dalla soglia della sala da pranzo aveva ispezionato, con rapido sguardo il locale dove Bastien aveva scritto la lettera.

Barjas, allora, rientrò, constatando una seconda volta che nessun disordine vi regnava. E scorgendo allora come un mazzo di chiavi pendesse dalla serratura del piccolo scrigno, s'avvicinò e scoprì su quelle delle macchie sanguigne.

— Signore, chiese volgendosi tosto verso Saviniano, ch'era rimasto sulla soglia, questo scrigno conteneva delle somme importanti?

— No, signore, mio padre aveva l'abitudine di non conservare qui se non quanto era necessario ai nostri bisogni giornalieri.

— Vostro padre? ripetè il giudice d'istruzione in tuono interrogativo.

— E' da un anno che il signor Léonard mi aveva adottato.

— E' vero, riprese Barjas, rammentando ciò che gli aveva detto Bastien.

E, riprendendo, la sua idea:

— Però, è per derubarlo che l'assassino colpì il signor Léonard, soggiunse.

— Quindi il suo sguardo essendo caduto sopra una seggiola il cui dossale portava l'impronta di dita sanguinanti:

— Guardate, signore questa seggiola deve essere stata allontanata dal miserabile per avvicinarsi allo scrigno.

E, ritornando in fretta nel giardino, attraversando la cucina, e passando dinanzi a Saviniano.

— Gendarmi! chiamò.

I due gendarmi si avanzarono.

— Seguitemi, ordinò il giudice d'istruzione, ed appena i due gendarmi furono nella cucina.

— Sedetevi alla porta di questo locale, e sorvegliatene l'entrata, ordinò al più giovane.

E voi, proseguì, volgendosi all'altro, indicandogli la scala che conduceva ai piani superiori mettetevi là e non lasciate salire nessuno.

I due gendarmi presero immediatamente ognuno il posto che loro veniva indicato.

Allora, Barjas, volgendosi al signor De Jourdain ed a Duhamel, al sindaco ed al suo aggiunto, che parlavano insieme, loro disse:

— Volete passare qui, signori?

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 Dicembre a Lire 104.69

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 dicembre per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70.

Listini Borse

Venezia 16 Dicembre

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1896	— —	97 05
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	97 15
» » 4 1/2 0/0	103 10	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 25	23 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 75	129 90	— —	— —	5
Francia	104 65	104 80	— —	— —	2
Belgio	104 45	104 60	— —	— —	3
Londra	26 42	26 46	26 16	26 20	4
Svizzera	104 25	104 40	— —	— —	4
Austria	219 7/8	220 3/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 7/8	220 3/8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 16

Rendita ital. cont.	97 20
Rendita fine	97 40
Ferrovie Merid.	667 —
Ferrovie Mediterr.	515 —
Navigaz. Gen. Ital.	330 —
Raffineria Zuccheri	235 —
Francia a vista	104 70
Londra a 3 mesi	26 44
Berlino a vista	129 85

Roma 16

Rend. it. cont.	97 20
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	122 —
Società del Gas	827 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	182 1/2
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	127 1/2
Tramw. omnibus	225 —
Risan. Napoli	16 1/2
Camb. Fr. 3 mesi	104 65
» Lond. »	26 43
» Germ. »	129 85

Vienna 16

Rendita in carta	101 25
» in argento	101 40
» in oro	123 —
» in corona	100 75
Az. della Banca	933 —
» Stab. di cred.	371 —
Londra	120 05
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 54 1/2

Berlino

Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	168 55
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 3/8
Rendita Italiana	92 1/8

Genova 16

Rendita ital. 5 0/0	97 47 1/2
» » 4 1/2	103 30
Azioni Banca d'Italia	737 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	667 —
Ferrovie mediterran.	514 50
Navigazione generale	329 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	235 50
Camb. vist. sc. Fr.	104 65
» sconto Lond.	26 43
» Germania	129 80

Berlino 16

Mobiliare	— —
Austriache	232 50
Lombarde	40 —
Rendita Italiana	91 75

Londra 15

Inglese	111 3/8
Italiano	92 1/8

Parigi chiusura

	15	16
Rend. fr. 3 %	— —	101 25
Id. 3 % perp.	103 10	102 20
Id. 3 1/2 0/0	105 62	105 60
Id. ital. 5 %	93 15	93 42
Camb. s. L.	25 25	25 25
Consol. ingl.	111 1/8	110 15/16
Obblig. Lomb.	373 3/4	373 25
Cambio Italia	4 1/2	4 72
Rend. turca	20 72	20 62
Banca Parigi	806 —	808 —
Tunis. nuove	500 50	501 —
Egiziano 6 %	527 —	— —
Rendita ung.	— —	105 37
Rend. spag. est.	60 18	59 78
Banca Ottom.	535 —	532 50
Arg. fine	499 50	499 50
Cred. Fond.	670 —	665 —
Az. Suez	3364 —	3365 —
Lotti turchi	103 1/2	108 —
Ferr. mer.	633 —	635 —
Prest. russo	93 50	93 77
Id. portog.	25 1/16	25 1/16
Banca Naz.	— —	— —

Torino 16

Rend. it. 5 0/0	97 22 1/2
» » » spez.	97 25
» » 3 0/0	57 50
» » 4 1/2 0/0	108 32 1/2
Az. Banca d'Italia	729 —
» » Torino	459 —
» Banco sconto	62 50
» Credito indust.	182 —
» Ferrov. Medit.	515 —
» » Merid.	666 50
» » Sicule	665 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 —
» » Vitt. Em.	313 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	298 —
Med. camb. Francia	104 72 1/2
» » Svizzera	104 32 1/2
» » Londra	26 44
» » Germania	129 90

Firenze 16

Rendita per fine	97 37 —
Cambio Londra	26 16 —
» Francia	104 70 —
Ferrovie merid.	667 25 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	733 50 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L 71.12 - pel 10 gennaio 71,62 - pel 10 marzo 72,56 — pel 10 maggio 72,99 - pel 10 agosto 73,13 - pel futuro 73,57 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,60 — pel 10 gennaio 64,68 - pel 10 marzo 65,44 - pel 10 maggio 65.69 pel 10 agosto 66,23 - pel futuro 66,88

CEREALI - Nuova York 15 — Frumento rosso D. 0.98 5/8 — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.45 a 3,65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/2

COLONIALI - Nuova York 15 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.35 — Zucchero mascabado N. 12 2 7/8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 15 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 15 — Petrolio Standard White C. 6.35 — **Nuova York** 15 — Petrolio Standard White C. 6,40.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 16 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — Pel corr. franchi 45.75 — Per dicembre 46.10 — A 4 mesi da marzo 46.10 — Pei 4 mesi primi 47.25.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.50 — — Per 4 mesi primi 32.75 — A 4 mesi da maggio 33.25 Pei 4 mesi ultimi 34.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero raffinato 97.50.

Zucchero bianco — Mercato sot. — Dispon. 26.30 — Pel corrente 26.25 — Pei 4 mesi primi 27.— — A 4 mesi da marzo 27.75.

Frumenti — Mercato deb. — Pel corrente 21.30 — Per gennaio 21.50 — Pei 4 mesi primi 21.90 — A 4 mesi da marzo 22.40.

Anversa 16 — *Frumenti* — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 1/2 — Per i 3 mesi primi 18 1/2.

Brema 16 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.90.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole — 8,75 — Mercato calmo.

Marsiglia 16 — *Frumenti* — Mercato 104675 — affari nulli.

GRANI

Verona 14 Dicembre — Mercato del grano: stazionario — Risi sostenuti.

Frumento fino da 23,50 a 24,— — buono mercantile da 22,75 a 23,— — basso da 22,25 a 22,75 — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14,50 — nostrano colorito da 13,75 a 14,— — basso da 12,75 a 13,— — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena nuova da 15 a 15,50 — Risone nostrano da 20,— a 24,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,50 a 48,50 — Riso fioretto da 45,50 a 46,— — fino fino da 43,— a 43,50 — mercantile da 42,— a 48,— — basso da 37,— a 39,—.

SETE

Lione 15 — Affari difficili; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 12	B 17	B 29	Cg. 2465
Trame	B 4	B 24	B 28	Cg. 2072
Greggie	B 39	B 88	B 127	Cg. 9906
Pesate	B 6	B 100	B 106	Cg. 5321
Totali	B 61	B 229	B 290	Cg. 19764

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.30	» 28.900
	Adriatic		» 21.—	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Angelini Carlo, farmacia, Livorno — Astrologo Sett., Moridone, manifatture, Roma — Bargetto Francesco, Castelnuovo d'Asti, concimi chimici, Asti — Bonsignore e C., banca, Como — Casini Luigi, Galluzzo, costruzioni, Firenze — Croci Luigi, pizzicheria, Milano — De Meo Giovanni, calzoleria, Cosenza — Di Gennaro fratelli, tessuti, Napoli — Gaudioso Salvatore e fratelli, agrumi, Catania — Le Compte Giuseppe, seterie, Milano — Mari Mauro, chincaglierie, Firenze.

Moratorie

Dal Piaz Bartolomeo, chincaglierie, Arezzo — Soc. Anon. ferr. S. Ellero-Saltino, Firenze.

Dissesti

Coen Felice, tessuti, Aquila — Ferraris Carlo, vini, Milano.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 30 novembre p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco		
Caffè	quintali	4735.58
Pepe	»	583,04
Coloniali e droghe	»	577.84
Ferramenta	»	3976,80
Varie	»	1198.58
Magazzini doganali privati		
Grano	quintali	28.44
Granoni	»	11090.92
Orzo	»	57.50
Avena	»	4038.94
Pesce secco ed affumicato	»	2802.77
Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)		
Olio	quintali	4469.24
Caffè	»	111.73
Zucchero	»	347.53
Magazzini dell' Amministr. del Dazio Consumo		
Vino	quintali	13571.86

Liquidazione di ditta

Cessando col 31 dicembre corr. anno il contratto sociale della Ditta A. Ivancich e comp., questa, col 31 detto si scioglie e passa allo stato di liquidazione. Rimangono quindi annullate le procure rilasciate dalla Ditta e liquidatore della menzionata ragione A. Ivancich e comp. viene nominato il sig. Antonio Ivancich.

Movimento del Porto

Arrivati il 10 da Bergen vap. norv. « Iberia » cap. Jakobsen con baccalà all' ordine - da Catania vap. ital. « Aspromonte » cap. Salzone con merci a G. Radonich fu D.

Arrivati l' 11 da Brindisi vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo - da Costantinopoli vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Marsiglia vap. ital. « Plata » cap. Claves con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti l' 11 per Catania vap. norv. « Iberia » cap. Jakobsen vuoto - per Fiume vap. ital. « Aspromonte » cap. Salzone con merci - per Pirano vap. aust. « Maria Teresa » cap. Vidos con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci.

Arrivati l' 11 da Nicolajeff vap. aust. « Minerva » cap. Barichievich con grano al Lloyd aust. ung.

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi Ss. Giov. e Paolo, Corte Muazzo I p. 15 locati, soff. magazz., riva, acquedotto, pozzo buono e gaz. L. 1200 annue. Riv. Barbaria delle Tole, 6480.

Ufficiale marina cerca camera o camera e salotto ben ammobigliata, possibilmente libera — cure famigliari. Scrivere N. T. 124, Posta, Venezia.

Fittasi grande magazzino asciutto con buona entrata, vicino alla riva, S. Maurizio, 2762. Fitto 10 lire mensili.

Appartamento civile in Calle del Ridotto, locali otto, cucina, soffitta, acquedotto. — Rivolgersi Agenzia Marcello, San Fantino 3666.

In Campo ai Frari appartamento d'affittare I. piano, per vederlo rivolgersi al numero della stessa casa 2996.

Fittasi appartamento ammobigliato sotto Albergo Danieli, 3 stanze e uso cucina, vista sulla Riva Schiavoni. Rivolgersi Calle Rasse, 4565.

D'affittare grande magazzino con selciato sito a S. Simeone Piccolo sul Canal Grande. Per vederlo e trattare rivolgersi al vicino numero 555.

Camera ammobigliata bella posizione. Rivolgersi San Salvatore, 4969.

Bella stanza bene ammobigliata a San Marco. Rivolgersi S. Giuliano, Corte della Zoja N. 240.

Affittasi casa in due piani propiciente Zattere con dieci locali, cucina, waterclosets, acquedotto ecc. Rivolg. portinaio casa Rocca Lucca S. Vio Ponte Calcina 583.

Vendite

Vendita per liquidazione di tutta la merce Giapponese della Ditta Misikaky di Yokohama nei negozi Trauner in Merceria. Lo stralcio cominciò Sabato 5 corr.

Macchina vapore nuova, 15 cavalli, vendesi lire 2800, Panella, Schio.

Vendesi subito casa grande, bella pos., 20 ampi loc. stalla, orto acqua Bottega pizzicagnolo bene avviata, centr., mag. riuniti. Miti pretese, Riv. Avv. Galanti, Asolo.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

Ottimo strumento musicale a fiato di primaria fabbrica. Scrivere A 1500 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Mali di Stomaco e inappetenza, indigestione, gastricismo, dispepsia, catarro gastrico sono fenomeni contro cui è indicatissimo il

CHINA-BERTELLI

Liquore Tonico-Ricostituente-Febbrifugo

È anche eccellente preservativo delle febbri intermittenti, miasmatiche e palustri. Ne è perciò consigliato l'uso giornaliero nei luoghi di malaria, o vicini ad acque stagnanti. Costa L. 2.50 la bott., più cent. 60 per posta. ... bott. L. 7. franche di porto, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano.

In **Venezia** presso le premiate Farmacie Pisanello, SS. Filippo e Giacomo Campo S. Polo.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

4460 — Amor mio. Ventiquattro ore sono appena trascorse e come vedi, non so dilazionarmi gioia occuparmi di te, farmiti ricordare, ripeterti che nel mio cuore sta scolpito un solo nome, il tuo.

AVVISO — **Preghiamo tutti coloro che ci dirigono corrispondenze private di volerle fare a mezzo di lettera raccomandata o cartolina vaglia non intendendo di assumere noi nessuna responsabilità sui conti nei smarrimenti dipendenti dal servizio degli Uffici di Posta.**

Haasenstein e Vogler.

Malattie Nervose di Stomaco - Senilità Pollusioni - Anemia

Si curano radicalmente col **Succo organico** (Spervitale Brown Sequard). Flacone grande L. 7,75 — Piccolo L. 4,75 franco nel Regno.

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, Via Torino, 21, Milano.



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora e non a peso, ma in flaconi da L. 2 e 1,50, ed in bott. grande a L. 8,50, per l'uso delle famiglie.

Si vende da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri del Regno

Vendesi a Venezia presso le Farmacie Zampieoni, G. Bötner, Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Barera Mercerie S. Salvatore 4627. — Deposito Generale da

A. MIGONE e C., via Torino, 12 Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. La Ditta Migone e C. spedisce il campione n. 17 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!



Per i bambini deboli — Per i convalescenti — MARCA DI FABBRICA

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO** di **TRIESTE**

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri **Olii ed Emulsioni**. — Questo ottimo ricostituente è **indispensabile ai bambini** ed agli **adulti deboli**.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo gratis in busta non intestata e francobollo da 20 cent. Scrivere Sigmund Franck, Milano, Gazellaria, 124.

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di riso speciale preparata al BISMUTO da Ch. FAY, Profumiere

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

TOSSI E CATARRI

guariscono colle rinomate

PASTIGLIE TANTINI

a base di polvere del Dover e balsamo Tolutano

Cent. 60 alla scatola

Deposito generale in **Verona** dal preparatore **CARLO TANTINI** farmacista alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe N. 2 e fuori di Verona in **tutte le principali farmacie.**

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Wais e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall' acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

FABBRICA MOBILI ARTISTICI ANTICHI E MODERNI di LOVO LUIGI

Grandi Magazzini mobili di ogni genere in legno e ferro. — Lavoratorio tappezziere, deposito e assortimento di stoffe di lusso, passamanterie, tappeti, ecc.

Corso P. Umberto, Palazzo Orgian, N. 596 - VICENZA

LA SCIENZA dice che l'acidità (spariscono all'istante) **dolori e bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (causa di diarrea o stitichezza) **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con l'uso della gustosissima

China Pacelli (China granulare effervescente) (specialità della Ditta Pacelli, Livorno). — Aiuta la digestione, aumentando l'appetito, ed allontana la bile dallo stomaco.

Vaso L. 1,50 e L. 2

Vendesi presso le farmacie *Galvani, Zampironi, Celin.*

LA FLORELINA

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, invigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle, è di facile applicazione la

Vera FLORELINA

TINTURA INGLESE delle capigliature eleganti L. 3 la fiala, in provincia L. 3,80. Unico deposito per Venezia

Bertini e Parenzan

VENEZIA

Merceria Orologio, N. 219-20-21

Anno CLIV — 1896. **Venerdì 18 Dicembre** **N. 349**

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno It. lire **18,50** all'anno; **9,50** al semestre e lire **5** al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it lire **36** all'anno, lire **18** al semestre a lire **9** al trim.

Un foglio separato centesimi **5**, arretrato centesimi **10**.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565** e dal di fuori per lettera affrancata.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

Ci telegrafano da *Roma, 17 dicembre, sera*: Presiede Villa — si comincia alle 2.

Contro la filossera

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura, risponde subito a una interpellanza, convertita in interrogazione dall'on. Peroni, all'oggetto che il ministro in base alla relazione presentata alla Camera sullo stato della infezione fillosserica in Italia e sui provvedimenti attuali contro la filossera, voglia nell'interesse della viticoltura nazionale e conseguentemento de l'erario, concedere gratuitamente ai viticoltori, che ne facessero domanda, le viti americane resistenti alla filossera e voglia perciò istituire in ogni provincia un vivaio di tali viti americane a spese dello Stato.

Accenna ai provvedimenti già presi dal Governo. Si dichiara partigiano del sistema distruttivo, e dice che i risultati ottenuti sono buoni.

Assicura poi che è suo intendimento di istituire in ciascuna provincia dei barbatellai, che possano provvedere i coltivatori di viti americane al minor prezzo possibile.

Entro due anni — dice — le regioni più danneggiate saranno provvedute di questi barbatellai che potranno fornire barbatelle al prezzo di costo. Egli non trascurerà nessun provvedimento per tutelare gli interessi della viticoltura, fonte così importante delle ricchezze nazionali, lieto di avere in ciò l'appoggio incondizionato del suo collega del Tesoro. (*Approvazioni*).

PERONI ringrazia il ministro. Poi si dilunga a dimostrare la necessità di distribuire gratuitamente ai viticultori e, principalmente ai piccoli proprietari, barbatelle e talee resistenti alla filossera, — e di impiantare vivai nazionali per ogni provincia.

GUICCIARDINI replica che le talee saranno date gratuitamente come in passato, ma le barbatelle non si possono dare che a prezzo di costo.

***

BRANCA, rispondendo all'on. Montagna, il quale desidera conoscere se non sembra arbitraria l'interpretazione che l'amministrazione del lotto dà agli articoli 14 e 24 del decreto 14 novembre 1894 N. 473 creando l'incompatibilità fra la carica di sindaco e l'ufficio di ricevitore del lotto, dice che dal contesto della disposizione legislativa in vigore risulta evidente la incompatibilità dei due uffici.

Il regime doganale degli zuccheri

LUZZATTI risponde ad una interrogazione degli onor. Ottavi, Scalini, Pullè, Miniscalchi, Poggi, Rava, Grandi, Costa Alessandro, Gamba, Danieli e Brena, che desiderano conoscere se si intende di dare al regime doganale degli zuccheri assetto stabile nel senso di garantire agli industriali che almeno per dieci anni non sarà variato il rapporto tra la tassa interna di fabbricazione e il dazio di dogana e di predisporre il sistema daziario, perchè vada via via armonizzando collo sviluppo della produzione dello zucchero. Nell'esposizione finanziaria manifestò gli intendimenti del governo, che alla ripresa dei lavori parlamentari saranno esplicati in opportuni provvedimenti da presentarsi al Parlamento.

La ferrovia della Valsugana

PRINETTI risponde ad una interrogazione dell'on. Tecchio, che desidera sapere se, come e quando il governo intenda provvedere al congiungimento della rete italiana alla ferrovia della Valsugana. Prega l'onor. interrogante di attendere ancora pochi giorni, quando cioè il Ministero sia in grado di presentare il disegno di legge già promesso per le ferrovie complementari; allora l'onorevole interrogante vedrà quali sono gli intendimenti del governo.

TECCHIO ha presentato la sua interrogazione perchè dalla quistione si occupano in questo momento anche gli interessati sul territorio dell'Impero austro-ungarico ed accenna all'importanza per Venezia e per tutta la regione veneta di questo congiungimento.

Non può quindi dichiararsi soddisfatto, perchè gli sembra che il governo non si interessi sufficientemente a questa linea. Trovandosi costretto ad aspettare maggiori schiarimenti ed assicurazioni, aspetterà.

PRINETTI: — Il governo prende il massimo interesse per tutte le linee che sono di una certa importanza e tanto più per quella che sta a cuore all'on. Tecchio.

Osserva poi che nessuna premura è stata fatta finora al nostro governo dal governo austro ungarico. Attenda l'on. Tecchio la presentazione del disegno di legge che avverrà alla ripresa dei lavori parlamentari e vedrà che potrà dirsi soddisfatto.

Il dazio sui grani

BRANCA risponde ad una interrogazione del deputato Nicolini che desidera sapere se non creda giunto il momento di diminuire il dazio di entrata sui grani che, se da un lato favorisce poche migliaia di produttori, arreca tanto danno a milioni di infelici, rincarando il pane, loro unico alimento. Osserva che dal giorno in cui fu presentata questa interrogazione, i cereali sono ribassati di due lire. E' lieto di questo fatto perchè il governo non ha ragione di modificare nulla nel regime dei dazi sui cereali. Osserva poi che l'aumento del prezzo dei cereali stessi non ha influito per nulla sui prezzi del pane.

NICCOLINI citando i prezzi dei cereali di poco tempo fa dimostra giustificato il timore che lo spinse a fare la sua interrogazione. Osserva che quando si approvò l'ultimo aumento del dazio si rimase intesi che, quando il prezzo del grano fosse eccessivamente aumentato, il dazio stesso sarebbe stato ribassato. Del resto, avendo notato l'on. ministro che, dopo annunziata la sua interrogazione, è diminuito il prezzo dei grani, si farà un dovere ogni qualvolta lo vedrà aumentare di presentare altro interrogazioni (*si ride*).

Pei veterani 48-49

SANGUINETTI svolge anche a nome dell'onor. Biancheri e di altri deputati una proposta di legge per un assegno ai veterani contemplati dalla legge 28 giugno 1891. Dice che, per soddisfare a questa proposta, non si richiede alcun onere di bilancio, bastando prendere in anticipazione sulle Casse dei depositi e prestiti (*approvazioni*).

LUZZATTI prende impegno di presentare un disegno di legge in proposito; però prega i proponenti di ritirare la loro proposta.

Si leva BIANCHERI a difendere il progetto e si fa nella Camera silenzio religioso. I deputati si stringono attorno a lui. Egli dimostra la necessità di soccorrere immediatamente i poveri vecchi, che consacrarono la vita, affrontarono la morte sui campi di battaglia, per l'indipendenza della patria (*approvazioni*).

LUZZATTI: — Il progetto sarà presentato dal Governo; non posso togliere al Governo l'iniziativa di questa legge (*rumori*). Lo deferirò all'esame della Commissione che esaminerà anche il progetto di iniziativa privata (*rumori*).

BIANCHERI: — Ma la Camera si prorogherà o mancherà il tempo di discutere la legge.

VOCI: — E' vero, è vero!

LUZZATTI: — Quando un glorioso veterano delle battaglie parlamentari, l'on. Biancheri, intercede per i più gloriosi veterani delle battaglie della indipendenza della patria... (*Applausi vivissimi*) il Governo ha dovere di cercare subito la soluzione della questione. Ebbene, io presenterò soltanto gli emendamenti al progetto attuale (*applausi vivissimi*).

La Camera prende in considerazione la proposta Biancheri.

***

Si approva il disegno di legge per il computo dell'anzianità degli ufficiali della R. Marina.

Seguita quindi la discussione del progetto sul riordinamento dell'

Imposta fondiaria

DANIELI pronuncia un discorso fluido, efficace, molto ascoltato.

Non si sarebbe aspettato, dopo i precedenti, che la questione venisse ancora dinanzi alla Camera.

Il progetto della commissione parlamentare è diverso da quello Boselli-Sonnino, ma anch'esso modifica profondamente la legge del 1886, mentre a tale modificazione si oppongono ragioni giuridiche, politiche e morali. Ricorda le difficoltà che incontrò la legge per la perequazione fondiaria e la condizione fatta in quella legge alle provincie a catasto accelerato e ne deduce che non si può venir meno ai patti convenuti.

Combatte la proposta della commissione di aumentare l'aliquota all'8,90 perchè fondata su un semplice dubbio dell'amministrazione finanziaria che applicando a tutto il regno l'aliquota del 7, non si possano ricavare i 100 milioni preveduti dalla legge del 1886.

Combatte l'altra proposta della Commissione di ritardare l'applicazione dell'aliquota; già due proroghe lunghissime furono concesse; se i lavori non sono ancora terminati, la colpa non è delle provincie ma dello Stato; ne subisca quindi esso le conseguenze.

Fa altre osservazioni sulla garanzia che l'aliquota sia tenuta nei limiti dell'8.80 — esamina i dannosi effetti delle proposte rispetto alle provincie a catasto accelerato, e conclude confidando che il governo non permetterà che l'ultima opera del compianto Minghetti venga toccata per guisa da toglierle il carattere e l'impronta e da distruggerne gli effetti morali e materiali.

Presenta quindi, anche a nome di deputati Poggi, Miniscalchi, Gemma, Brena e Pullè il seguente ordine del giorno:

« La Camera confidando che il Governo vorrà mantener ferma la legge del 1° marzo 1886, passa all'ordine del giorno. » (*Bene! Bravo!*)

DONATI dice che i discorsi esaurienti degli on. Canzi e Danieli lo dispensano dall'intrattenersi lungamente dell'argomento; nè crede doversi diffondere nel combattere la proposta troppo radicale e troppo pericolosa dell'on. Canzi. Si limita quindi a dichiarare che, per quanto ripugnante dal toccare la legge del 1886, si acconcierà ad approvare il disegno che ora si discute.

E l'acquiescenza delle provincie più danneggiate da questa legge spera possa valere a comporre qualche dissidio e a dimostrare che tutti i deputati sentono l'orgoglio di rappresentare tutta la nazione. (*Bene! Bravo!*)

COLOMBO G. crede possibile introdurre nei nostri metodi catastali di estimo e di rilevamento semplificazioni anche maggiori di quelle che si propongono col disegno, e allude specialmente al sistema del cottimo.

Fa altre osservazioni di indole tecnica — confuta il discorso e la teoria del Canzi — prega la Camera di votare il progetto com'è — e raccomanda il seguente ordine del giorno, firmato anche dagli on. Bonacci, Maggiorino Ferraris, Dal Verme, Luzzatti Ippolito, Tondi, Rava, Frola, Stelluti Scala, Romano, Ed. Daneo, Schiratti, Minelli, Coppelli, Del Balzo, Frascara, Fusco, Fasce, Rizzetti, Ferrero Di Cambiano:

« La Camera invita il Ministero a presentare i provvedimenti necessari all'esecuzione dell'articolo 8 della legge 1 marzo 1886 per determinare gli effetti giuridici del catasto e le riforme occorrenti a tal fine nella legislazione civile. » (*Vive approvazioni*)

BRANCA fa la genesi del progetto. Non può accettare le proposte dell'on. Papa. Riconosce che il disegno di legge presentato dagli on. Boselli e Sonnino presentava notevoli vantaggi, ma esso avea pure inconvenienti, tra i quali quello di accordare un disgravio ad alcune provincie che già sono in proporzione ad altre lievemente tassate.

Espone i criterii del progetto, il principale scopo del quale è quello di raggiungere l'acceleramento del catasto governativo, che ormai è indispensabile sia compiuto. E dimostra che il governo ha cercato di risolvere equamente per quanto sia possibile i conflitti di interesse (*vive approvazioni*).

VOCI: Chiusura!

COLAJANNI parla contro la chiusura — che è però approvata dopo prova e controprova.

Il discorso di Di Broglio

DI BROGLIO, relatore, esordisce, dicendo che quando 11 anni fa fu approvata la legge relativa al catasto, la Camera diede prova che sentiva fortemente i principii di equità e di giustizia.

E' dolente che sia riaperta una discussione incresciosa, ma essa era necessaria e da parte sua la condurrà con la massima calma.

Rispondendo poi alle obiezioni fatte al disegno di legge, osserva anzitutto che è impossibile modificare o togliere i requisiti che la legge del 1886 esigeva per la determinazione di ogni particella catastale.

Combatte poi il concetto che si potesse indagare il vero reddito del fondo, prendendo a base i contratti di affitto, ovvero i prezzi dei terreni — giacchè tanto gli affitti che la vendita dei terreni subiscono l'influenza di molte circostanze, variabili secondo i tempi ed i luoghi; sicchè altra base certa di accertamento non resta che quella adottata dal reddito lordo.

Dimostra poi come l'aumento dell'aliquota dal 7 all'8.80 per cento, a danno delle provincie che hanno chiesto l'acceleramento, risponda a necessità di fatto, perchè coll'aliquota del 7 stabilita dalla legge del 1886, troppo gravi vengono ad essere le perdite dell'erario.

Certo se si fosse trattato di questione di esclusivo diritto privato, si poteva sostenere che l'aliquota del 7 per cento si dovea mantenere qualunque danno ne avesse avuto lo Stato; ma ciò non può fare la Camera, che è essenzialmente un corpo politico, che deve ispirarsi non a criterii strettamente giuridici, ma a criterii di equità ed opportunità.

Fa poi osservare e dimostra ampiamente all'on. Canzi che è impossibile adottare il concetto che egli ha esposto, di porre a base dell'imposta fondiaria la denunzia del reddito fatta dai proprietarii.

Conchiudendo, riassume i motivi che hanno indotto la Commissione a sostenere il disegno di legge che si discute. Ripete che essa si è principalmente inspirata a criterii di equità e spera che nell'interesse della concordia fra le varie regioni d'Italia, la Camera lo vorrà approvare (*approvazioni.*)

***

Il discorso dell'onor. Di Broglio, logico, stringente, persuasivo, è stato ascoltato con viva e costante attenzione. Alla fine parecchie strette di mano all'oratore.

***

LUZZATTI IPPOLITO, in mancanza del primo firmatario on. Bonacci, svolge l'ordine del giorno raccomandato già dall'on. Colombo e firmato dagli onorevoli deputati già indicati.

Vuole che risulti espressamente che la presente legge mantiene inalterati i principii di quella del 1886. Sostiene che si tratta di togliere ad una ingiusta condizione di inferiorità la nostra proprietà immobiliare che rappresenta la metà della ricchezza nazionale; che si tratta di dare al cittadino la sicurezza del suo diritto. Di fronte a questi grandi interessi, deve scomparire qualunque considerazione di momentanea opportunità. (*Benissimo! Approvazioni.*)

COLOMBO QUATTROFRATI svolge il seguente ordine del giorno da lui presentato insieme agli on. Cottafavi, Menafoglio e Pini:

« La Camera invita il ministro delle finanze a presentare di concerto col ministro guardasigilli al riaprirsi dei lavori parlamentari un disegno di legge, inteso a creare in base al catasto in via di formazione la prova giuridica della proprietà. »

DANEO EDOARDO, anche a nome degli on. Badini e Biscaretti, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che sia dovere dello Stato il mantenere inviolati i diritti e i benefizi assicurati alle provincie che hanno chiesto l'acceleramento della legge 1. marzo 1886 e che sia soltanto opportuno di apportare a questa legge le modificazioni convenienti perchè lo scopo sia raggiunto con economia maggiore di tempo e spesa, passa con tale intento alla discussione degli articoli. »

Votazioni

Dichiarate approvate a scrutinio segreto: con voti 206 contro 42 la legge sul ritiro dei buoni agrari, con 199 contro 49 la legge sullo stato degli ufficiali di Marina.

Si leva la seduta alle 7.

Domani due sedute. Alle 10 e alle 2 pom.

Note alla seduta

Un plico nell'aula

Ci telegrafano da *Roma, 17 dicembre, sera*: Mentre l'on. Colombo comincia a parlare, una donna giovane e piacente lancia nell'aula un piccolo plico bianco. Il plico va a cadere presso il deputato De Amicis che lo raccoglie e lo porta al presidente Villa. Quando la donna è invitata a recarsi in questura, sorride rivolgendosi spesso alla tribuna della stampa.

Interrogata dice di chiamarsi Teresa Iorinello, ostessa, di 21 anno, nativa di Caiazzo e maritata. Nell'istanza dice che, avendo un negozio in piazza Guglielmo Pepe, spesso il delegato di pubblica sicurezza la disturba elevando frequenti e ingiuste contravvenzioni.

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 17 dic., sera:* Presiede Farini. Si comincia alle 3.20.

Dopo presentati alcuni disegni di legge, SANGALLI presta giuramento.

Si approva poi senza discussione il progetto relativo al matrimonio degli ufficiali del R. esercito.

Si discute il progetto sulle licenze per rilascio di beni immobili — sul testo emendato dall'Ufficio Centrale.

FERRARIS dimostra che gli emendamenti eliminano le obbiezioni opponibili al progetto inviato al Senato dall'altro ramo del Parlamento.

GADDA difende il progetto che mira a difendere la proprietà e i frutti del terreno.

LAMPERTICO chiarisce i concetti dell'Ufficio centrale — e COSTA guardasigilli, dimostra che lo scopo della legge è chiarito dalle sue disposizioni.

Si approvano dopo brevi osservazioni gli art. 1, 2, 3 — sul quarto si propongono invece emendamenti da RIGHI, TAIANI; emendamenti discussi e in parte accettati dal relatore Lampertico — e l'art. 4 è votato coll'emendamento Righi, pel quale si ordina al cancelliere di porre la formula esecutiva sulla licenza che ha forza di titolo esecutivo.

E' approvato anche l'art. 5 colla modificazione *tre ettari invece di due*.

Si discute poi il progetto per la tutela della difesa marittima in tempo di pace.

PRIMERANO espone ampiamente le ragioni che raccomandano la approvazione del progetto. Richiama però l'attenzione del Governo sullo spionaggio in tempo di guerra.

COSTA, guardasigilli, assicura che con questa legge e precisamente al n. 2 art. 29 si provvede al desiderio del gen. Primerano.

PRIMERANO vorrebbe dei provvedimenti preventivi.

MEZZACAPO (dell'Ufficio centrale) consente nella interpretazione del ministro; quanto al desiderio del senatore Primerano è degno di essere tenuto presente.

COSTA: — Le discipline preventive invocate dal senatore Mezzacapo potranno essere oggetto di regolamento o anche di legge speciale.

Poi si entra nella discussione degli articoli, che sono approvati fino al 18 sul testo dell'Ufficio centrale. Il 15 è modificato dal ministro.

Si leva la seduta alle 6.55.

Irrisione tributaria

Ci telegrafano da *Roma, 17 dic., mattina*: L'on. Cerutti venne a sapere che ad un maestro elementare di Zero Branco fu fatto l'aumento del secondo sessennio. Egli, dopo tanto aspettare lo scarso aumento, ebbe la spietata disillusione di veder che quell'*aumento* nominale si traduceva in un'*effettiva diminuzione* per effetto della legge di Ricchezza Mobile — perchè quando lo stipendio raggiunge le 800 lire, cessano tutti i benefici della esenzione fino a 400 — e della diminuzione da 400 a 800 lire! Infatti quel maestro, invece di riscuotere un'ottantina di lire di più, ammontare del secondo sessennio, si trovò di dover pagare dieci lire sullo stipendio che riceveva prima del così detto aumento!!!

Saputo ciò, l'on. Cerutti ha presentato la seguente interrogazione al ministro delle finanze:

« Per sapere se e come intenda provvedere per togliere quella stridente anomalia tributaria prodotta dall'attuale legge di ricchezza mobile, in forza della quale lo scarso stipendio degli impiegati inferiori, il quale per effetto dei sessenni dovrebbe ricevere un aumento, viene invece diminuito. »

I relatori delle Casse patrimoniali e ferroviarie e dei bilanci

Ci telegrafano da *Roma 17 dic., sera:* L'on. Bettolo fu nominato relatore dei provvedimenti per le Casse patrimoniali ferroviarie. Gli on. Fili Astolfone e Spirito sono nominati relatori dei bilanci della giustizia e della pubblica istruzione.

LA POLITICA ECCLESIASTICA e l'orientazione del Gabinetto

Il *Corriere della Sera* ha da Roma questo commento a un incidentino avvenuto ierl'altro alla Camera, commento che conferma punto per punto quanto ci fu telegrafato da Roma sulla orientazione del Gabinetto.

Ecco le parole del giornale milanese:

« Avemmo un incidentino di politica ecclesiastica. Trattavasi di un'interrogazione del zanardelliano Tecchio che ne volle affrettata la discussione, giacchè mentre Cavallotti dichiara di non volere più appoggiare il Ministero, i zanardelliani si mostrano per lo meno intenzionati a fare lo stesso e volevano vedere di staccarsi in una quistione di politica ecclesiastica.

Intanto non potrebbe dirsi che siano rimasti contenti delle parole dell'on. Rudinì. Essi avrebbero voluto, (od almeno il loro capo, che tutta la politica fa consistere in proteste volterriane) uno sfogo contro i cattolici, ma Rudinì ben distinse e distinguerà nella sua politica, i cattolici dai clericali. Insomma vi è un po' di trasmestio politico, roba da corridoio finora, se vuolsi, ma della quale pur bisogna tener calcolo per la cronaca, nella previsione che possa modificarsi la fisonomia parlamentare alla ripresa dei lavori.

— Uno alla volta — diceva un amico di Rudinì dalle tendenze radicali — il presidente del Consiglio ha saputo disgustarsi gli alleati. Egli si è incaricato di Cavallotti col terremoto, Lucca (considerato organizzatore del banchetto dei piemontesi) si è incaricato di Giolitti; oggi, attraverso Tecchio, si è scontentato Zanardelli.

Ma se anche questi malumori sono veri, se defezioni possono esservi, mediate ed immediate, da esse non può venire che consolidamento pel Ministero, che tanto perde da una parte quanto acquista da altre parti della Camera. »

Abbonamenti pel 1897

Vedi in quarta pagina

Preghiamo i lettori di conservare il numero del giornale, che contiene l'intero programma, perchè — causa la abbondanza della materia cui dobbiamo dare sfogo — siamo obbligati ogni tanto a sopprimerlo.

AFRICA

Il primo incontro coi prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 17 dic., sera*: Il capitano medico De Martino capo della spedizione della Croce Rossa ha inviato il seguente dispaccio datato da Biaca-Boba 11 dicembre:

Ieri è giunto il primo scaglione con 215 prigionieri e con il maggiore Nerazzini. La salute dei prigionieri è ottima, il morale è alto e sono bene equipaggiati. Il nostro incontro fu commovente; il dott. Nerazzini presentò la nostra sezione alle truppe con le seguenti parole: *L'Italia vi manda il primo abbraccio colla sua Croce Rossa che io saluto e che vi riceve con soccorsi fraterni. Viva l'Italia!*

Le dimostrazioni affettuose furono continue per Nerazzini.

Ufficiali e soldati vogliono che io mandi alla Croce Rossa le più vive espressioni della loro riconoscenza per l'ospitalità avuta. Io rifornisco di viveri questo gruppo fino a Zeila. Tra giorni parto per Harrar con De Castro. Firmato DE MARTINO.

La biblioteca di Menelik

Quel celebre bibliofilo che è il sig. Leo Olschki ci comunica questa curiosa notizia:

Menelik ordinò la creazione d'una biblioteca a Addis Abeba per la conservazione di tutti i manoscritti esistenti nel suo impero. Nell'anno passato egli fece costruire due zattere per andare all'isola sacra di Debsa Sinai e prendervi un certo numero di manoscritti, che erano l'oggetto della venerazione di quegli abitanti; li fece mettere in un astuccio di seta, la cui conservazione affidò ad un funzionario, e fece fare delle copie per la futura biblioteca di Addis Abeba.

Nel Benadir

Le intenzioni della Società

Ci telegrafano da *Roma, 17 dicembre sera:* In un intervista avuta con un redattore della *Tribuna* Carminati dice che la società milanese del Benadir spera di assumere l'amministrazione fra due o tre mesi. Rivela la intenzione di sviluppare il commercio del Benadir. E' già combinata una linea di navigazione per un viaggio quindicinale fra Mogadiscio e un porto italiano (Napoli ?). Il viaggio farà parte del servizio fra l'Italia e l'estremo Oriente. Si stabiliranno scali commerciali al Benadir.

Si crede che basti il milione versato; occorrendo sarà aumentato.

Si conserveranno le città alla costa in stato di difesa. Si manterranno gli ascari, ma non si ha nessun proposito di conquista.

Il bilancio dei lavori pubblici

Ci telegrafano da *Roma, 17 dic., mattina:* Il bilancio dei lavori pubblici per l'esercizio 1897-98 propone una diminuzione di entrata per costruzione di strade ferrate di L. 381,777,34 ed una dimuzione di spesa di L. 1,890,000 e quindi un minor aggravio di L. 1,508,222,66. La diminuzione che si verifica nell'entrata dipende dall'estinzione col 1896-97 dei contributi spettanti allo Stato per la costruzione del tronco da Fabriano ad Urbino, della linea Sant'Arcangelo Fabriano e della linea Lecco-Como. La variazione in meno che vien proposta nella spesa è la risultante di aumenti per L. 9,367,095 e di diminuzioni per L. 11,257,095, fra i diversi capitoli della categoria delle costruzioni di strade ferrate, a seconda dei bisogni più o meno urgenti dei lavori.

In omaggio a tale principio, l'Amministrazione, mentre elimina gli assegni per costruzioni già condotte a compimento e riduce quelli relativi a lavori pei quali, in vista delle somme già autorizzate, sono sufficienti assegnazioni minori di quelle del corrente esercizio, propone i seguenti stanziamenti: L. 1,000,000 per provvedere al compimento e saldo dei lavori relativi alle 19 linee complementari stabiliti dalla legge 24 luglio 1887; L. 1,794,544 per ampliamenti e lavori nelle stazioni d'innesto delle linee complementari in quelle della rete principale; L. 4,517,000 costituenti la prima rata dovuta alle Società per le strade ferrate Meridionali e del Mediterraneo pel completamento delle linee Isernia, Campobasso, Roccasecca, Avezzano e Salerno-San Severino; e L. 1,500,000 a titolo di concorso dello Stato nelle spese a carico delle Casse per gli aumenti patrimoniali.

I Sovrani a Firenze

Ci telegrafano da *Roma, 17 dicembre, sera:* Domattina partono i sovrani per Firenze al fine di assistere alla inaugurazione dell'esposizione. Saranno pure a Firenze i ministri Guicciardini e Gianturco. Dapprima si pensava che anche l'on. Di Rudinì andasse a Firenze ma poscia la sua partenza fu rinviata. Gianturco parte stasera. Guicciardini dapprima aveva deciso di non partire ma il Re stamane alla firma reale lo invitò ad andare.

I Sovrani torneranno mercoledì.

Movimento di prefetti

Ci telegrafano da *Roma, 17 dic., sera*: Alla firma reale di stamane furono presentati i decreti per il movimento dei prefetti. Guala resta a Firenze, Toni prefetto a Chieti è tramutato a Cremona, Borselli referendario al Consiglio di Stato è nominato prefetto a Chieti.

Il manifesto del giornale socialista sequestrato

Ci telegrafano da *Roma, 17 dic., sera:* La questura ha proibito l'affissione del manifesto annunziante la pubblicazione del nuovo giornale socialista *Avanti* per alcune frasi contetenute in esso manifesto.

La Ragioneria generale
Al Congresso postale
Gli Istituti di emissione

Ci telegrafano da *Roma, 17 dic., sera:* Si smentisce che Luzzatti abbia intenzione di sopprimere la ragioneria generale.

— Il deputato Chiaradia fu nominato delegato italiano al Congresso postale di Washington nella prossima primavera. Lo accompagnano un funzionario superiore e un segretario del ministero delle poste.

— Fra giorni partiranno alcuni ispettori del tesoro per compiere la ispezione triennale negli istituti di emissione.

Beneficenza del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 17 dic., sera:* Il Papa a Natale distribuirà 18000 lire ai poveri di Roma e 5000 lire ai preti poveri.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Pel traforo del Sempione

Berna 17, ore 10.45 a. — La Commissione delle ferrovie del Consiglio nazionale ebbe nel pomeriggio la prima seduta per esaminare la convenzione italo-svizzera pel traforo del Sempione. Il presidente della Confederazione e il capo del dipartimento esteri vi intervennero.

La Commissione proseguirà venerdì la discussione. Probabilmente il Consiglio nazionale discuterà la convenzione lunedì, oppure martedì.

Le cariche di Stato in Svizzera

Berna 17, ore 11.10 p. — L'assemblea federale procedette stamane alla elezione del Consiglio federale pel nuovo triennio. Tutti gli attuali consiglieri Deucher pel commercio, Hauser per le finanze, Frey per gli affari militari, Zemp per le poste e ferrovie, Lacheual per gli affari esteri e il commercio, Ruffy per l'interno, Mueller per la giustizia furono rieletti senza opposizione. Appartengono tutti a

partito radicale, eccetto Zemp di destra cattolico.

Deucher fu nominato presidente della confederazione, Frey capo del dipartimento degli esteri, Lacheual assume il dipartimento del commercio. Gli altri membri conservano il loro dipartimento. Ruffy è nominato vicepresidente del Consiglio federale.

Il partito liberale e il governo ungherese

Budapest 17, ore 9 a. — Il banchetto del partito liberale riuscì ieri animatissimo.

Il presidente Podmaniezky brindò all'Imperatore, accolto con entusiasmo.

Rispose l'ex ministro Lukacs, che assicurò Banffy della piena fiducia del partito del governo.

Banffy dichiarò il programma del partito liberale esser sempre lo stesso inaugurato da Deak nel 1867 e che fu trovato buono anche dalle ultime elezioni. Invitò indi il partito ad appoggiare il governo senza obbedire alle seduzioni dell'opposizione che cerca di scuotere la fiducia tra il governo e il partito. (*Applausi prolungati*).

Pulszky brindò al presidente Syilaghi, che espresse i migliori voti per la prosperità del partito.

Beldy assicurò il governo dell'appoggio completo dei nuovi membri del partito.

Koloman Tisza brindò ai giovani colleghi.

Dalle colonie di Spagna insorte

Londra 17, ore 10.20 a. — Il *Times* ha da Singapore: Gli spagnuoli si ritirarono a Manilla, cinquantamila insorti minacciano Cavite. Tutto il paese è insorto.

Madrid 17, ore 10 a. — Si ha da Avana: Le colonne spagnuole con movimenti combinati sconfissero gli insorti a Palma, Soriano, Dolores, Sant'Amalia e Alen. Dicesi che il capo degli insorti Collazo sia gravemente ferito.

Si ha da Manilla: La colonna Vaquera sconfisse 300 insorti, che ebbero 23 morti. Il governo di San Domingo sequestrò alla dogana 300 carabine e 100,000 cartuccie destinate agli insorti.

Le Università italiane in Austria

Vienna 17, ore 6.10 p. — (*Camera dei deputati*) — Discutesi il bilancio dell'Istruzione pubblica.

Il ministro, rispondendo al deputato trentino Campi, chiedente la istituzione di una Università italiana, dichiara che il Governo cerca di istituire cattedre parallele con professori italiani all'Università di Innsbruck. Soggiunge che alcune cattedre sono già stabilite, ma la frequentazione finora non è tale da incoraggiare gli sforzi del governo.

Lo sciopero di Amburgo

Cominciano i disordini

Amburgo 17, ore 8.20 a. — Gli operai lavorarono ieri su 180 navi e su 33 non lavorarono.

La Commissione centrale dello sciopero presentò una proposta, secondo cui, se l'accordo non si ottenesse coi padroni entro breve tempo, tutti gli operai del porto scioperanti dovrebbero formare l'unione per eseguire tutti i lavori del porto per proprio conto. L'unione potrebbe accordare tutti gli aumenti di salari chiesti.

In molti punti furonvi disordini, la polizia intervenne e operò arresti. Vi sono alcuni feriti.

La scorsa notte anche una proprietà venne devastata.

Un banchiere assassinato

Tangeri 17, ore 1.35 p. — Il banchiere Haessner, capo della casa Haessneer Joajkkimsow, società anonima tedesca di Tangeri, rientrando a casa, fu assassinato la scorsa notte a trecento metri dalla città.

Contro gli studenti russi

Pietroburgo 17, ore 5.25 p. — Il *Messaggero del Governo* annunzia che 1114 studenti dell'università di Mosca furono arrestati in seguito agli ultimi disordini; 662 furono riconosciuti colpevoli di aver formato un'associazione costituente lega, diffuso proclami politici rivoluzionari in altre università, aiutato con denaro lo sciopero degli operai di Kosetroma, fatto dimostrazioni in occasione della catastrofe al campo di Chodinski e finalmente invaso la casa del rettore dell'università, cercando di liberare gli studenti.

Terremoto in Inghilterra

Londra 17, ore 2 p. — Stamane alle 5 30 si avvertì una violenta scossa di terremoto nell'Inghilterra occidentale e centrale.

La peste di Bombay

Bombay 17, ore 6.10 p. — Finora avvennero 1511 casi di peste bubbonica con 1094 decessi. Duecentomila persone lasciarono la città e le partenze continuano.

CRONACA DEL MARE

Suez 17 — E' giunta la nave italiana *Aretusa*.

NECROLOGIO

A Este è morto il negoziante Giuseppe Bossi.

A Napoli è morto il chirurgo prof. Lorenzo Recchia — A Parma il cav. G. B. Ferraris capitano del Distretto — A Livorno il prof. Giuseppe Fedi — A Varese l'avv. cav. Giuseppe Macchi — A Genova Benedetto Tabino che lasciò 300,000 lire al magistrato della Misericordia — A Genova il sacerdote don Bartolomeo Verme — A S. Benedetto del Tronto l'avv. Innocenzo Anelli.

— A Nizza è morto Augusto Raynard ex sindaco — All'Aja G. G. Damen decano dei cavalieri dell'ordine militare di Guglielmo — A Pietroburgo il barone Federico Sass generale a riposo.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Gli stendardi della cavalleria

Ci telegrafano da *Torino, 17 dic., sera:*

Stamane nell'armeria reale furono consegnati i diecinove stendardi ai reggimenti di cavalleria, cui furono ritirati nel 1870.

Presenziarono la solenne cerimonia i duchi d'Aosta e di Genova, molti generali e ufficiali.

Dopo un discorso di D'Oncieu chiusosi con un evviva al Re, i duchi d'Aosta e di Genova consegnarono ai colonnelli gli stendardi.

Rendevano gli onori militari davanti alla sala d'armi il reggimento *Roma*, comandato dal conte di Torino, e un battaglione di fanteria con bandiera e musica, e gli ufficiali delle Scuole di guerra e di applicazione. Quindi le truppe sfilarono davanti alle bandiere, che, scortate dalla cavalleria, entrarono nei quartieri.

Oggi ebbe luogo un banchetto di 130 coperti, offerto dal generale D'Oncieu; stasera altro banchetto offerto dal conte di Torino all'*Hôtel Europa* in onore dei generali e ufficiali.

Palermo — Ci telegrafano, 17 dicembre, sera — *Il pazzo omicida d'ieri* chiamasi Salvatore Di Gerolamo. Gli vennero trovate due roncole uguali nei contrassegni a quella lasciata in chiesa. Fu riconosciuto dal figliuoletto della vittima, presente alla tragedia, nonchè da altri testimonii. Dichiarò di non ricordarsi dell'accaduto. Nel 1892 subì un processo per mancato omicidio e se la cavò con lieve condanna per vizio parziale di mente.

La signora Bracco vive ancora, benchè abbia riportato la frattura del cranio.

Roma — Ci telegrafano, 17 dicembre, sera — *Duello fra maestri di scherma* — Avvenne un duello alla spada fra i maestri di scherma Greco e Musdaci. Dirigeva il combattimento Calori. Dopo undici assalti Musdaci, scivolato per il terreno bagnato dalla pioggia, rimase leggermente ferito all'avambraccio destro. Gli avversarii non si riconciliarono.

Per Oberdank — Stamane 300 studenti hanno commemorato Oberdank, appendendo una corona alla lapide nell'atrio dell'Università. Parlarono Calori e gli studenti Mariani e Tudini. Si ricordò anche Maceo.

Dapprima vi era qualche agitazione presso il portone dell'Università chiuso per forza. Dentro l'atrio l'Università era calma.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 18 dicembre: Parto di M. V.
Sabato 19 dicembre: S. Fausta matr.
Sole leva ore 7 m. 48 — tram. ore 4 m. 27

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta d'ieri)

Consiglieri presenti:

Baldin, Bianchini, Biasutti, Beldù, Carencini, Castellani, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, Dolcetti, Facci Negrati Gosetti, Gregoretti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Nani Mocenigo, Parodi, Paternoster Pellegrini F., Ratti, Ravà, Ricco, Scattolin, Selvatico, Sorger, Spadon, Suppiej, Trevisanato, Valsecchi, Zamarchi, Zanon.

Sempre il bilancio di previsione 1897

Ricco domanda che sia aumentato il fondo stanziato (categoria 32) pel mantenimento e cura dei malati poveri, per farlo corrispondere alle spese del triennio in corso.

Si tiene in sospeso la categoria.

Selvatico domanda spiegazioni sulla diminuzione dello stanziamento per la manutenzione stradale e per l'escavo rivi.

L'ass. *Sorger* la spiega facilmente coi residui, ed approfitta dell'occasione per esporre i numerosi e importanti lavori stradali fatti durante la sua amministrazione a Venezia e Malamocco. Poi, su domanda del cons. *Gregoretti*, dà informazioni sull'asta o sulla licitazione andato deserta per l'appalto dell'escavo rivi.

Zanon e *Biasutti* raccomandano di conguagliare gli stipendii delle direttrici delle scuole.

L'ass. *Pellegrini F.* assicura che fra breve sottoporrà questa ed altre questioni al Consiglio.

Ratti domanda sul Macello perchè non si sia stanziata alcuna somma per miglioramenti.

Il Sindaco risponde che i progetti ci sono, ma mancano i denari.

Alla categoria *Orinatoi a nuovo modello* (L. 500) il cons. *Franchi* domanda la parola per proporre che lo stanziamento sia compenetrato nella categoria manutenzione orinatoi.

La grave proposta si accetta.

La somma di L. 10,000 (cat. 94) a favore di un'istituzione operaia, dopo un'osservazione di *Ratti*, viene su proposta di *Selvatico* portata in aumento del fondo di riserva.

Selvatico vorrebbe aumentato il fondo per spettacoli pubblici in vista anche dell'Esposizione di arte, la quale alla sua volta giova al bilancio comunale indirettamente coi proventi del dazio e col *maggior benessere cittadino* (!).

Il Sindaco oppone le ristrettezze del bilancio, avrebbe desiderato che a maggiori spettacoli si provvedesse coi redditi dell'Esposizione.

Selvatico non crede che questo potrebbe rovinare l'impresa. Si finisce col lasciare in sospeso la categoria.

Ratti esprime la propria delusione perchè il suo successore non abbia presentato ancora dopo un anno quel progetto per la segnalazione telefonica degli incendi che egli aveva *studiato* per cinque anni.

Castelli risponde: Il progetto ce l'ho e pronto, ma mi vogliono 9000 lire; datemele. Al momento nessuno le ha disponibili.

Il cons. *Selvatico* desidera informazioni sulle case sane ed economiche.

L'assessore *Sorger* fa un'ampia e chiara esposizione dei progetti in corso, delle difficoltà che si incontrano, e accennando alla necessità di studiare un tipo più economico di quello sin qui addottato per alternarlo con questo.

Alla categoria 6, *Ciano* chiede se Giacinto Gallina depositò al Museo i manoscritti delle sue commedie.

L'assessore *Pellegrini F.* risponde di no, prega il cons. Selvatico di far pratiche a tal uopo presso il suo amico.

Selvatico risponde che il cav. Gallina non ha fatto finora il deposito per modestia; spera che lo farà certo a momento opportuno.

Sulla proposta del cons. *Castellani* per aumento del sussidio all'Opera pia Carlo Combi si intrecciano osservazioni e riserve, ma poi si sospende la decisione.

La discussione, proceduta sin adesso calma e cortese, si inacerbisce e riscalda al capitolo del *Liceo Marcello*.

Selvatico si meraviglia in modo acre che la Giunta proponga per l'anno 1897 la stessa cifra di spesa stabilita in via transitoria per l'anno corrente, senza aver prima presentato proposta concreta.

L'assessore *Pellegrini F.* risponde che le deficienze dello statuto organico impongono una riforma radicale, la proporrà fra giorni.

Selvatico replica che la Giunta attuale è responsabile delle maggiori spese occorse per la trasformazione dell'Istituto, mentre la sua amministrazione voleva fare una scuola elementare professionale.

L'ass. *Pellegrini F.* non arriva a comprendere come mai si intendesse conciliare il concetto di una scuola elementare con la cattedra di *alta composizione!!*

Selvatico con due o tre fidi vota contro il capitolo, che resta approvato a grandissima maggioranza.

Si scioglie dopo ciò la seduta, rimettendo la discussione a domani.

ANCORA DEL NUOVO PRESIDENTE del Civico Ospedale

La nomina del generale medico dott. Francesco Saggini a presidente del Consiglio amministrativo del nostro Spedale Civile non garba a giornali e giornaletti che in mutuo abbracciamento fanno opposizione alla Giunta.

Dicono di non conoscere l'illustre uomo, come se questo, invece di far torto al Saggini, non attestasse della loro ignoranza.

Soggiungono che il comm. Saggini non è iscritto nelle liste elettorali a Venezia, come esservi inscritto fosse una qualità necessaria a presiedere la grandiosa nostra Opera Pia.

Abbiamo detto ieri chi sia, quali titoli e quale alta competenza abbia il comm. Saggini per reggere l'ufficio cui fu chiamato dalla fiducia del Municipio — e su quanto abbiamo detto ieri noi, gli esilaranti nostri avversarii non possono dir sillaba in contrario.

Anzi a riprova delle nostre affermazioni — e per mostrare quanto il comm. Saggini, veneziano, sia stimato a Bologna, dove dimorò lungamente, riportiamo dal bolognese *Resto del Carlino* di ieri, questo articolino significantissimo:

« Il generale medico comm. Francesco Saggini che fu per molti anni comandante di sanità del nostro corpo d'armata, ed è da pochi mesi a riposo, è stato con splendida votazione del Consiglio comunale nominato presidente dell'Ospedale civile di Venezia.

Mentre ci congratuliamo per la carica onorifica col generale Saggini, ci duole ch'egli abbia ad abbandonare la nostra città; ma se nell'inopportuno riposo cui fu costretto dalla legge militare, trovava conforto nei nipotini, figliuoli del genero, prof. Solerti, nella nuova carica egli avrà largo campo ove manifestare la sua attività e la sua dottrina, e l'amministrazione spedaliera di Venezia può vantarsi di aver fatto un acquisto che può essere invidiato. »

L'INCHIESTA FERROVIARIA

La Commissione a Venezia

La R. Commissione d'inchiesta sui rapporti fra le Società esercenti le tre principali Reti di strade ferrate del Regno e il loro personale è composta dei signori:

Gagliardo comm. Lazzaro, senatore del Regno, presidente — Bonfadini comm. Romualdo, senatore del Regno — Lampertico comm. Fedele, senatore del Regno — Robecchi comm. Giuseppe, senatore del Regno — Borsarelli di Rireddo bar. Luigi, deputato al Parlamento — Giusso co. Girolamo, deputato al Parlamento — Pompilj cav. Guido, deputato al Parlamento — Rossi-Milano avv. Giuseppe, deputato al Parlamento — Sacchi avv. Ettore, deputato al Parlamento — De Cupis avv. cav. Adriano, consigliere di Stato — Niccolini marchese Giorgio, presidente della Camera di commercio di Firenze — Rabbi cav. Lorenzo, vicepresidente della Camera di commercio di Torino — Tedesco avv. comm. Francesco, direttore capo divisione al Ministero dei lavori pubblici, segretario.

La Commissione terrà due sedute segrete al giorno, nel palazzo della Prefettura: la prima dalle ore 9.30 alle 12, e la seconda dalle 3 alle 7 p.

Chiunque desidera essere sentito, può presentarsi alla Commissione, anche senza averne ricevuto invito.

La Commissione terrà oggi (18) la prima seduta a Venezia alle 9.30.

Ci telegrafano da *Verona 17 dic., sera:*

La commissione d'inchiesta ferroviaria ha interrogato oggi l'ispettore-capo governativo Balzaretti, alcuni funzionari della società Adriatica e impiegati ferroviari di diverse categorie. Si presentò anche il vicepresidente della Camera di Commercio, confermando le risposte scritte al questionario.

Oggi la commissione andrà a Venezia, dove chiuderà il secondo periodo degli interrogatorii orali. Il terzo periodo comincierà il 12 gennaio ad Ancona e terminerà a Palermo.

Abbonamenti pel 1897

Vedi in quarta pagina

Preghiamo i lettori di conservare il numero del giornale, che contiene l'intero programma, perchè — causa la abbondanza della materia cui dobbiamo dare sfogo — siamo obbligati ogni tanto a sopprimerlo.

Canevaro e non Accinni, come ci fu telefonato, è giunto ier l'altro a Venezia. Il vice ammiraglio Canevaro, comandante la squadra, è giunto da Napoli.

Il vice ammiraglio Accinni si trova sempre a Roma per i lavori parlamentari.

Istituto Manin ed Orfanotrofio Gesuati — Ieri, mancando lo spazio, fummo costretti a procrastinare la relazione della festa annuale tenuta nello spazioso palazzo situato in Lista di Spagna.

Rappresentavano: il prefetto, il cav. Angelini — il sindaco, l'ass. Pellegrini — ed erano presenti il co. Filippo Nani Mocenigo presidente della Congregazione di carità, parecchi membri tra cui il procuratore dell'Istituto Manin avv. Andrea Bizio, il comm. Suppiei della Camera di commercio, il cav. Veronese segretario del Comune, il cav. De Kiriaki segretario della Congregazione, il comm. Ceresa, il comm. Mosca rettore del *Marco Foscarini*, e varii rappresentanti del Collegio armeno. Un pubblico fitto, famiglie di allievi, signore e signori, direttrici e maestre di Istituti di educazione assistevano alla festa.

Il capitano Fantuzzi direttore dell'Orfanotrofio, ringraziò il Comune per l'opera prestata all'Istituto medesimo e fece notare il profitto dell'insegnamento e della educazione.

Il direttore del *Manin*, cav. cap. Fiori ispirò il suo discorso alla massima *pochi ma buoni*, mettendo in rilievo che una severità bene intesa ed i buoni esempii giovano assai allo sviluppo morale degli allievi.

Il conte Nani presidente della Congregazione, parlò come egli sa dei nobili concetti cui si inspira l'opera sua altamente educatrice.

L'allievo Brunello parlò pei compagni con riconoscenza ed affetto verso i benefattori, e parlò così bene da meritarsi un paterno abbraccio del presidente.

Al piano suonò Mazza accompagnato da colei che è sua madre e maestra.

Seguirono poi la distribuzione dei premii, canti e concerti, la visita ai saggi industriali ed artistici e l'impressione fu ottima tanto da una parte che dall'altra.

Peregrinando sono capitata al *Piccolo Parigi*, al negozio fortunato. Ho potuto ammirare i bei cappelli che vi sono esposti, dei gioielli artistici. Le *toilettes*, le giacchette, i mantelli, sono di quanto più elegante una fantasiosa signora può ideare. Le feste natalizie impongono una visita al *Piccolo Parigi* (Sottoportico Cavalletto 99).

Buona usanza — Giuseppe Dal Vago in morte di Natale Veronese offre all'Ospedale dei bambini poveri L. 2; alcuni giovinetti per lo stesso scopo offrono 4 lire residuo importo di una corona deposta sulla bara di Augusto Hirschfeld.

Fra maestri — La lega fra gli insegnanti ha organizzato un corso di *Conversazioni domenicali* di cui abbiamo già fatto cenno, e di cui diamo ora il completo elenco:

P. Lanzoni: La Laguna di Venezia — *P. Orsi*: L'Italia ai tempi di Dante — *A. Lombardi*: La propaganda per la pace nelle scuole primarie — *I. Boccazzi*: Una visita di giovanetti al Museo Civico di Venezia — *L. Gambari*: Ospiti e commensali al banchetto della vita — *A. Fradeletto*: Dante nella scuola — *L. Armanni*: Le varie forme di governo — *G. Bettanini*: Tra pesi e misure — *P. Guseo*: Torcello: il suo passato e il suo avvenire — *C. Corsi*: Le scuole italiane all'estero — *E. Spagni*: Gasparo Gozzi.

Saranno conferenze famigliari e semplici fra i socii, per alimentare ed accrescere quel mutuo scambio d'idee e di sentimenti che, tra persone colte, è sempre interessante e fecondo. — La prima conversazione seguirà domenica 20 alle ore 2 pom.

Al Palazzo Faccanon ex Regie Poste sabato sera si inaugurano le grandiose vendite all'asta pubblica nei saloni terreni e in alcuni del primo piano ridotti espressamente a tale scopo. Vi sarà ogni ben di Dio al miglior offerente. Prima di far acquisti altrove specialmente in bottiglieria, visitate le nuove sale.

Triste caso — Ieri sera verso le otto Elisa Palma maritata Salva Salvatore, friggipesce, di anni 36, abitante in casa dell'oste Barichetta, Calle del Mondo Nuovo a S. Lio, scese appunto nella osteria Barichetta, e bevette un mezzo quinto di marsala.

Dopo circa mezz'ora impallidì e cadde riversa sulla seggiola. Fu chiamato il dott. D'Arman, il quale, giunto all'osteria, tentò di far rinvenire la povera giovane, ma dopo qualche prova dovette convincersi ch'era morta, in seguito ad aneurisma.

Fu condotta nella cella mortuaria dell'Ospedale civile.

Biglietti andata-ritorno Venezia-Firenze — In occasione dell'apertura dell'Esposizione Fiori ed Arte. Intervento dei Reali. Validità otto giorni, prima classe L. 48,25, seconda classe 34,15, terza classe 21,40. Rivolgersi alla Agenzia De Paoli, S. Marco.

Esposizione generale italiana in Torino 1898 — La Camera di commercio ha ricevuto dal Comitato esecutivo dell'Esposizione generale italiana in Torino l'avviso riguardante l'appalto per la costruzione e manutenzione degli edificii per l'Esposizione medesima (III lotto).

L'avviso trovasi a disposizione degli interessati presso la Camera nelle ore d'ufficio.

Altro furto della Fulin — Narrando ieri l'altro il furto continuato della Fulin, in danno del negoziante di merci Francesco Spanio a S. Lio, aggiungemmo che, oltre alle sette paia di calze, di proprietà dello Spanio, erano stati sequestrati alla Fulin dei fazzoletti nuovi, alcuni metri di lana, di cui la Fulin non seppe dichiarare la provenienza e che la questura continuava le indagini per scoprirne i legittimi proprietarii.

Nell'eseguire tali ricerche, la squadra mobile venne a conoscenza di un altro furto, consumato dalla Fulin in danno di un altro negoziante di merci a S. Lio, certo Carlo Lunian.

La Fulin era pure frequentatrice assidua del negoziante Lunian; ma anche questi non riuscì mai a concludere con lei un contratto.

Essendo ora il negoziante venuto a conoscenza del furto al suo collega ed avendone tutti i particolari nella *Gazzetta* intravide nella Fulin la sua inconcludente cliente. Volle quindi assicurarsi se anche a lui era venuta a mancare qualche cosa e con dolorosa sorpresa constatò la sparizione di alcune maglie di lana. Si recò dal Furolo e narrò la cosa. Allora fu eseguita una seconda perquisizione e indosso alla Fulin si rinvenne appunto delle maglie mancanti al Lunian.

La Fulin dovrà quindi rispondere di un altro furto, e le indagini della questura continuano sempre.

L'amore dei classici — Plancich Giuseppe negoziante di libri e di quadri antichi, in Via 22 Marzo, denunciò il furto di un libro antico del valore di lire 36, che fu sequestrato nel negozio di Toffoli Davide in piazza dei Leoncini, dove era stato venduto da uno sconosciuto.

Le candele di un innamorato — L'industria delle candele steariche è oggi nella sua parabola ascendente. Per pochi soldi se ne ha un chilog.; ma vi è chi ha trovato il mezzo di averne anche senza spendere il becco di un quattrino.

L'altra sera, due agenti della squadra mobile, entrando in una casa innominabile del sestiere di S. Marco per la solita visita in cerca di pregiudicati, videro in mano ad una peripatetica, certa Giuseppina Sgrilli di 33 anni, da Albano Laziale una candela stearica con suvvi timbrate le parole *R. Marina*. Gli agenti si fecero consegnare la candela e interrogata, la Sgrilli rispose che quella insieme ad altre le era stata regalata dal suo amante, certo Giustino La Penna, già torpediniere a bordo della r. nave ammiraglia *Sesia* e attualmente imbarcato sulla *Terribile*.

Proceduto ad una visita nella camera della Sgrilli, gli agenti trovarono una trentina di candele simili alla prima che, naturalmente, sequestrarono.

Del fatto fu avvertito il Comando in Capo del Dipartimento e il La Penna deferito all'autorità giudiziaria.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

La Gazzetta Musicale edita dal Ricordi è un periodico che si occupa di arte sul serio e non di interessi personali di artisti o di quelli di qualche agenzia. Ecco perchè esso è il più pregiato e bene accolto fra i cultori dell'arte dei suoni. Mandando un biglietto di visita alla *Gazzetta Musicale* (*Milano*) — questa invia il programma dettagliato dei suoi doni. Ma quanto a prendere l'abbonamento a codesto ottimo giornale, i lettori della *Gazzetta di Venezia* pensino che, abbonandosi collettivamente al nostro e al giornale musicale milanese, si spendono sole — come dicono i nostri programmi — ***lire 34*** all'anno, semestre e trimestre in proporzione, avendo i doni nostri e quelli della ***Gazzetta Musicale*** — mentre, presi separamente, la nostra ***Gazzetta*** costa L. 18.50 l'anno, e quella ***musicale*** L. 22.

Bagno involontario — Poco dopo il mezzogiorno di ieri, giungeva al pontone della Veneta Marina il vaporetto n. 21. Il pontoniere, nell'eseguire la manovra per fermarlo, si avvicinò troppo alla sponda del pontone e mancatogli l'equilibrio, precipitò nel canale. Salvato dal personale del vapore stesso, il pontoniere andò a cambiarsi a casa sua e ritornò poco dopo al servizio.

Il sorvegliato speciale Giovanni Frizzan, di 42 anni, venditore girovago, dimorante a Castello, fuggì da qui pochi giorni fa per sottrarsi agli obblighi della sorveglianza. Fece però poco cammi-

---

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

— Volentieri, rispose il procuratore della Repubblica.

Barjas, seguito da loro, fece il giro del piccolo corpo del fabbricato ed entrò per la porta esterna che Saviniano aveva aperto nel vestibolo, indi passò nel gabinetto di Léonard.

Dietro un cenno che gli aveva rivolto il giudice d'istruzione, l'agente accompagnato da Duhamel li avea seguiti.

Il sindaco, il suo aggiunto e Duhamel sedettero, comprendendo che bisognava lasciare Barjas ed il procuratore della Repubblica agire in piena libertà.

L'agente restò sulla soglia della porta, Saviniano era ritornato nel giardino per la cucina.

— Non sarebbe utile cosa il dire a Bastien di non lasciar più entrare nè uscire nessuno, signor giudice d'istruzione? chiese Duhamel.

Utilissimo, infatti, signor commissario; allora volgendosi all'agente:

— Gounard, ordinò Duhamel, vogliate prevenire la guardia campestre.

L'agente sparve tosto, e, senza rivolgersi particolarmente a nessuno, Barjas riprese:

— Il ladrocinio fu il movente dell'assassinio; dopo avere colpita la vittima, l'assassino prese su lui questo mazzo di chiavi, che la sua mano criminale macchiò di sangue, ed aprì questo scrigno.

Per giungervi ha allontanata questa seggiola, sulla spalliera della quale si è impressa la traccia delle sue dita.

Il signor Jourdain approvò con un cenno del capo, Duhamel lo imitò.

— I resti della cena che vediamo, proseguì Barjas, entrando nella sala da pranzo, dimostrano come il dottore ha cenato con qualcuno, queste seggiole rovesciate sono testimoni della lotta, e questa lotta dev'essere stata accanita, perchè il sangue copre quasi tutti i mobili; ecco l'istrumento dell'assassino.

Ed il giudice d'istruzione raccolse sul pavimento portante le traccie del lugubre ufficio al quale aveva servito, una piccola ascia, scoperta, quando il corpo di Léonard venne alzato.

— Sorpreso senza dubbio dall'assassino, e quantunque accecato dal sangue che irrompeva dalle terribili ferite ricevute, il dottore dovette opporre a quel miserabile una resistenza disperata.

Guardate, il peso delle sfere di questo orologio fu strappato; con mano già debole, il disgraziato Léonard l'avrà afferrato istintivamente per sostenersi, e trascinata in senso contrario, la catena si sarà sforzata, ciò è molto evidente, segnando in modo perentorio...

— L'ora esatta del delitto, interruppe il signor Jourdain che, attentamente, collaborava in silenzio nelle constatazioni del giudice d'istruzione deducendone mentalmente l'esattezza e le conseguenze.

— È perfettamente così, riprese Barjas, voi al par di me lo avete compreso: 9.55. Fu alle 9.55 che il delitto venne compiuto, egli riprese con un convincimento che doveva dare nella sua mente a quella supposizione, la forza di un'assioma.

Le ultime parole quindi del giudice d'istruzione erano giunte fino a Bastien, Chautard e Pericat, rimasti nel giardino presso la cucina.

— Lo aveva ben detto, mormorò la guardia campestre, con una soddisfazione naturale.

Ma nel tempo stesso, Saviniano rivolgendosi a Chautard aveva soggiunto: — Impossibile! perchè erano più delle dieci quando, ieri sera, io ho lasciato mio padre.

E Giovanni aveva udito questa protesta senza dir verbo.

— Ciò basta pel momento, credo, signor procuratore, riprese Barjas, e noi possiamo incominciare l'interrogatorio delle persone che abitano qui. Esse potranno per conseguenza darci sulle abitudini e le relazioni intime del signor Léonard, le indicazioni più precise.

Con queste parole, Barjas e De Jourdain rientrarono nel gabinetto.

VIII.

Frattanto il corpo di Léonard veniva deposto da Jacquin e Chautard, sul tavolo di cui abbiamo parlato.

Dietro l'ordine del dottore Moreau che li aveva seguiti, Jacquin era andato a prendere un catino colmo d'acqua ed una spugna.

Moreau, appena il morto fu svestito fino alla cintura incominciò a lavargli il volto ed il cranio.

Liberato in breve dal sangue che si era agglomerato in parecchi luoghi, le terribili ferite che avevano letteralmente spaccato la parte superiore del volto e la testa di Léonard, apparvero in tutto l'orrore della loro profondità mortale.

Ah! se Moreau avesse avuto tanto gravi motivi per serbar vent'anni di rancore al povero Léonard, colui che lo aveva ucciso l'avea ben vendicato.

Questa riflessione corse alla mente del padre di Balbine quantunque fosse completamente assorto nel lugubre ufficio; che egli adempiva colla più lodevole coscienza.

E, senza che un rimorso venisse a turbarlo, di fronte alle traccie terribili della morte che avea colpito il suo nemico, quando lunghi anni gli erano ancora promessi dal vigore e dalla perfetta salute, Moreau nel constatarlo, si sentiva suo malgrado turbato.

Egli alzò su Chautard uno sguardo di una strana espressione che nessuno avrebbe potuto definire senz'essere al corrente dell'origine della collera dei due medici.

In quell'istante l'idiota fissava gli occhi sul cadavere con una persistenza forzata, invincibile e pareva subire una specie di fascino ebetizzante.

— Andatevene, disse Moreau, con una certa ruvidezza, non ho bisogno di voi, mi si porti un termometro, il meno largo possibile.

— Ve n'è uno appeso fuori della finestra del gabinetto, disse Jacquin, è appena largo quattro centimetri.

— E' quanto mi abbisogna, approvò Moreau, andate a prenderlo.

E volgendosi di nuovo a Chautard che era giunto alla porta:

— Non ho più bisogno di voi, ripetè duramente a Chautard, che tosto uscì.

Poi, mentre Jacquin andava a staccare il termometro, Moreau si dispose a togliere gli ultimi abiti del morto senza poter strapparsi dal pensiero il ricordo che la presenza di Chautard, aveva fatto rinascere in lui sulla causa del rancore contro colui che egli non poteva nè doveva più odiare.

(Continua)

no, perchè fu arrestato ieri l'altro a Mestre d'onde sarà tradotto a Venezia.

Portafoglio galleggiante — Ieri l'altro, alcuni marinai della r. nave *Terribile*, adibita al servizio di difesa locale, recandosi in barca ai Giardini (di fronte ai quali è ormeggiata la nave) rinvennero in quel tratto di acqua un portamoneto di pelle nera, entro al quale trovarono una bolletta di pegno del Banco prestiti di Bezzi in Calle Fiubera, rappresentante l'impegnata di un anello d'oro per la somma di sei lire.

I marinai consegnarono tutto ai loro superiori e questi a loro volta fecero recapitare il portamonete all'ufficio di P. S. di Castello.

R. Marina — Il capitano di vascello Parascandolo Edoardo è collocato a riposo è nominato commendatore della Corona d'Italia.

I seguenti guardiamarina imbarcheranno sulla nave per ciascuno indicata:

Aiello Alfredo e Corridori Paolo, *Duilio* — Vettori Gustavo e Stabile Giuseppe, *Italia* — Granafel Aslan, *Fieramosca* — Tonta Luigi, *Duilio*.

— Il *G. Bausan* è giunto a Gaeta, l'*Umbria* è giunta a Montevideo, il *Chioggia* è partito da Cagliari.

Comunicati — *Il Club Ignoranti* ci comunica la IX lista di offerte raccolte per la beneficenza di Natale:

Cav. Marco Trevisanato L. 10, Agenzia Navig. Italiana 10, Salom Giulio 15, De Rossi Francesco 10, cav. Luigi Mandelli 20, G. Bernardi 2, Cucchini Amilcare 5, ing. Ettore Benghis 1, Olimpio Bortolussi 1, Trinca Fratelli 10, Torresin Giuseppe 5, Sorelle Uziel 1, Cavenago Angelo 1, N. N. 1, Dal Piccolo Angelo 1, Bon Gio. Batt. fabb. paste 10, Dalla Vedova Silvio 2, Dalla Vedova Francesco 1, Angeloni Angelo 2, Privato Domenico 5, Renzo Ongania 1, Maurizio Cappellin 5, Cervellera Carlo 2, Buffelli Vittorio 2, De Paoli Attilio 2 — N. N. 1, Girardi Giovanni 1, Giaccomazzi Gio. 2, Santi Alessandro 1, Alessandro di Alessandro 1, — Mayer Nicola 2, Montorti Giov. 1, Donadelli Mauro Ragogna 5, Bortoluzzi fratelli 1 — Totale 2.097.75.

Offerte in genere: Stucky Alessandro e fratello Treviso paste alimentari k.g 122 — Nardini Angelo vino litri 10 — Guadalupi Francesco id. 30 — Meo id. 10 — Guadalupi Tommaso id. 20 — cap. Agostino D'Uso id. 20 — Guadalupi Carmelo id. 30 — Gnignati Girolamo 4 bottiglie marsala — Bozzello Camozzo vermouth 4 bottiglie — Giacomazzi Teresa id. 2.

Effetti: Luigi Ghirlanda copribusti lana N. 16, scialli 11, sottanine 3, scialli moar 6, calze donna 6, cravatte 59, calze bambini 148 paia.

— Domani a sera il sig. Nordmann, proprietario della Birreria Pschorr, darà gentilmente il trattenimento a totale favore della Beneficenza di Natale del *Club Ignoranti* con uno scelto ed eccezionale programma. Si prevede un pienone.

— *Servizio postale* — Come si è praticato negli anni scorsi, dal giorno 20 al 30 corr., meno la Festa di Natale, l'orario di chiusura dell'uffizio centrale d'accettazione dei pacchi sarà protratto fino alle ore 6, restando fermo l'orario dell'uffizio postale alla ferrovia, il quale ha termine alle ore 22 e quello di tutti gli altri uffizi succursali, i quali chiudono, come attualmente, alle 8. Si interessa il pubblico di confezionare solidamente i pacchi postali, includendovi sempre una copia del preciso indirizzo del destinatario, per evitare i gravi inconvenienti che derivano dalla perdita o distruzione degli indirizzi esterni.

— *Per i bambini poveri degenti nello Spedale Civile* offrono: Angelo e Giovannina Levi 25 lire — Lucrezia Levj 10 — Adele Sacerdoti Trieste 5 — Amelia Yarak Sacerdoti 5.

L'Economato dello Spedale (a cui disposizione teniamo le offerte da noi raccolte) ci comunica la I lista di denaro e oggetti pervenutigli. Le offerte in danaro arrivano alla somma di L. 366, fra le quali 100 della Cassa di Risparmio.

— *Per la prossima fiera* — Chi vuole, durante la prossima fiera di Natale, occupare uno spazio comunale per la vendita di commestibili o di merci nel Campo S. Bartolomeo (escluso il tratto fra il Sottoportico del Pirietta e la Via 2 Aprile) sul Ponte di Rialto o nella Ruga di S. Giovanni Elemosinario, dovrà presentarsi entro i giorni 18. 19 e 21 corrente, dalle ore 1 alle 4 pom., all'Ispettorato dei Vigili, incaricato dell'assegnazione di detti spazii, per ottenere il relativo gratuito permesso. La vendita d'erbaggi ed altro, è limitata alla Ruga di S. Giovanni Elemosinario, e quella del pesce, soltanto nelle Pescherie.

— *Aquicola Cooperativa di produzione* — I soci di codesta Cooperativa sono invitati ad intervenire alla seduta di seconda convocazione che si terrà la sera di venerdì 18 corr. alle ore 8 pom. alla sede della Società regionale Veneta palazzo Morosini Gattemburg S. Stefano.

Stato civile — Bollettino del giorno 17 dicembre: Nascite: Maschi 3, femmine 5 — Denunciati morti 1 — Totale 9.

Matrimoni: Stefanetto d. Foscarin Antonio, facchino, con Sanson Maria, cas. — Gobesso Gius., fornaio, con Ongaro Andrianna ch. Anna, cas. — Chiaromonte Giovanni, imp. ferr., con Todeschi Anna, cas. — Doria Luigi, armaiuolo, con Nardini Clotilde, cas. Tutti celibi.

Decessi: Viscardi Chiribiri Paola, 84, ved., cas. — Gandolfo Nordio Luigia, 74, ved., ricoverata — Scola De Pellegrini Giulia, 67, coni., casalinga. Tutti di Venezia.

Più una bambina al disotto di anni 5.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al disotto di anni 5, decessa a Zero Branco — Zago Antonio, 57, ved., facchino, decesso a Crespano Veneto — Strozzi Giovanni, 48, coni., falegname, decesso a Vittorio.

Consiglio pratico — Per mantenere la pelle bianca e vellutata.

Polvere di talco gr. 100 — Glicerina gr. 35 — Acqua di rose gr. 600.

Per finire — I buoni amici.

— Che avete che mi sembrate furibondo?

— Ho preso una forte arrabbiatura. Mi si dice che l'amico X è gravemente ammalato. Figuratevi con quale ansia corro a visitarlo. Ebbene... era invece uscito! stava bene!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Un per paura, c'è ch'*altro* non sono
A te, *totale*, per pietà perdono!

Spiegazione della Sciarada di ieri: MAR-TIRI

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Teresina Mariani, l'adorabile prima attrice, invita stasera il pubblico veneziano allo spettacolo dato in onore di lei — che è l'astro maggiore della sua compagnia e ha riaffermato nella brillantissima stagione, che volge al termine, la sua fama di artista intelligente, graziosa e forte.

La gentile signora ha scelto il programma di stasera con finezza e buon gusto - altri pregi questi delle sue interpretazioni sia comiche che drammatiche: reciterà quell'elegante atto del Rovetta che si intitola *Scellerata* e interpreterà (per la prima volta a Venezia) uno dei caratteri più interi e potenti del teatro contemporaneo, la Nora nella *Casa di bambola* dell'Ibsen, parte che a Venezia udimmo finora da una sola attrice, la Aliprandi-Pieri.

E come Nora potrà mettere in tutto rilievo le spiccate attitudini della signora Mariani al dramma, così nella ingenua spensieratezza delle prime scene potremo rivedere o riudire il caro folletto che, non molti anni addietro, entusiasmava le platee nelle parti di prima amorosa.

E non diciamo di più. Stasera le persone di fine gusto vanno al *Goldoni*.

Teatri di Padova — Ci scrivono in data 17:

E' comparso il cartellone del futuro spettacolo al *Verdi*. Conferma tutte le notizie già pubblicate dalla *Gazzetta*.

Si va in scena colla *Bohème* la sera di S. Stefano.

Prezzo d'ingresso L. 1.50; studenti, militari, ragazzi godono le solite riduzioni.

Augurii all'impresa per una stagione fortunata, come quella ora chiusa al *Garibaldi*.

Teatro di Vicenza — Ci scrivono da Vicenza, 17:

Il proprietario di questo piccolo ma elegante teatro *Garibaldi*, ha divisato di aggregare allo stesso alcuni locali delle case adiacenti per usarli e ridurli a camerini per gli artisti.

I lavori necessarii verrebbero intrapresi tosto che la Prefettura dia voto favorevole alla domanda in questi giorni presentata. Il teatro così ingrandito o meglio ordinato, verrebbe aperto nella imminente stagione di carnevale con una buona compagnia di operette.

Dal momento che nessuno si fa vivo per tentare un magari modesto spettacolo d'opera all'*Eretenio* è da augurarsi sinceramente che il progetto per il *Garibaldi* abbia il migliore dei risultati, tanto più che il carnevale prossimo si prolungherà fino a marzo.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1/2 - *Casa di bambola*.
Malibran - 8 1/2 - *I Granatieri*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'assise di Venezia

(Udienza d'ieri)

La tragedia del Ponte dei Dai

L'imputato è Giuseppe Guarinoni, di sessantaquattro anni, facchino di stazio al Ponte dei Dai, il quale deve rispondere di omicidio cagionato mediante ferita di coltello in persona di Attilio Vianello, decesso tredici giorni dopo che gli fu inferta la ferita.

E' l'unica causa che è presenziata da molto pubblico.

Alla difesa siedono gli avvocati Sarfatti e Musatti; la famiglia, costituitasi P. C. è rappresentata dagli avv. Bertolini e Locatelli.

Ecco il fatto: Verso le 7 pom. del 23 luglio u. s. due giovanotti, Emilio Pantanali e Matteo Vianello di anni venti, facchini, un poco alticci, entrarono nel locale dei pubblici cessi al Ponte dei Dai. Fatto il loro comodo non pagarono; il Vianello uscendo frettolosamente per l'ingresso secondario, che dà in Corte delle Ancore, ed il Pantanali cercando di svignarsela per l'ingresso principale.

Il custode di quel locale, Giorgio Marinato, che invano li aveva invitati al pagamento, quando uscirono dal rispettivo camerino, rincorse il Pantanali, fermandolo presso alla porta.

L'azione dei due fece intervenire Giovanni Guarinoni, il quale afferrò il Pantanali, mentre si avvicinava il Vianello che era ritornato sul sito. Questi svincolò il suo compagno, dicendo al Guarinoni: *Son qua mi, tirite indrio ti*, e in ciò dire lo trasse verso il Ponte dei Dai.

Guarinoni, nel contempo, è apostrofato dal Vianello, colle parole: *Cossa ghe entristu ti?! va via de qua*, e là proprio sul ponte, tra l'apostrofato e il Vianello, incomincia una colluttazione, che ha il triste epilogo, proprio davanti al vicino botteghino del lotto, dove il Vianello, per una spinta ricevuta dall'avversario, batte con la schiena contro una invetriata rompendo una lastra, mentre il Guarinoni, che era preso per il petto dal Vianello riesce, riportando la scucitura del camiciotto, a svincolarsi e tirato fuori da saccoccia il coltello a serramanico, tira un colpo alla testa dietro l'orecchio sinistro del Vianello, la cui ferita è causa unica e diretta della sua morte, avvenuta nel 5 agosto successivo.

L'interrogatorio

Il Guarinoni è un vecchio canuto, di statura media, dal viso allungato, dalla fisionomia tranquilla, che non presenta nessun particolare interessante. Parla irregolarmente per mancanza dei denti.

Egli senza esitanze racconta il fatto press'a poco come l'abbiamo raccontato più sopra. Ciò che di nuovo racconta e che sorprende tutti è l'ampia confessione di aver adoperato il coltello, ciò che omise nei precedenti interrogatorii. Infatti dice che vistosi perduto, ha estratto un piccolo coltello, che teneva in saccoccia nell'intento di difendersi e con esso menò un colpo al collo del Vianello.

Fattagli notare l'importanza di questa circostanza, giustifica il suo silenzio colla speranza che la voce corsa che il Vianello si fosse ferito sulle lastre del casello del lotto, fosse creduta e quindi diminuita la sua responsabilità; oggi però si è indotto a dire tutto il vero.

Dopo l'interrogatorio, il Presidente legge le lunghe e minute perizie di accusa, confermate dai periti presenti professori Cavagnis e Moretti.

Assieme a questi due è presente nell'aula anche il dott. Giordano, terzo perito.

Testi — I disordini dell'Ospedale Civile

Primi ad essere interrogati sono i genitori del morto Matteo Vianello, che al fatto non furono naturalmente presenti.

Dagli altri che seguono si vengono a conoscere circostanze e dettagli che non mutano od alterano il racconto precedente.

Accenneremo al facchino, amico e compagno dell'ucciso, Emilio Pantanali, il quale afferma che in quel giorno egli e il Vianello erano ubbriachi e che quindi non ricorda affatto come avvenne la tragedia, mentre finisce col narrarla in tutti i suoi particolari. Anche lui fu afferrato al collo e leggermente ferito colle unghie dal Guarinoni stesso.

Interessante fu la deposizione del medico chirurgo secondario Tito Cavazzani, che provoca l'intervento del terzo perito prof. Giordano, che è invitato dal presidente a parlare finalmente anche lui sulla ferita e sulla cura avuta dall'ucciso Vianello nell'ospedale civile.

La conferenza, la filippica del dott. Giordano, sono un attacco a fondo contro i medici assistenti dell'Ospedale; contro l'indolenza dei curanti del Vianello. In conclusione egli, che trascinato dalla parola, tocca vivacemente le beghe e i disordini (diremo così scientifici) dell'Ospedale civile, in modo da essere richiamato in carreggiata dal presidente, ci fa conoscere che, se l'ucciso fosse stato curato meglio, probabilmente sarebbe guarito.

Il prof. Cavagnis è richiamato per rispondere brevemente alle osservazioni del Giordano e da qui scaturisce una discussione scientifico-giuridica fra i periti e gli avvocati, che si allunga un po' troppo, toccando ancora il servizio interno dell'Ospedale, che risulta una vera baraonda. (Che proprio a tempo sia venuta la nomina del nuovo direttore generale Saggini? e questa speranza non la espresse anche il comm. Selvatico ieri in **Consiglio comunale**?)

E gli ultimi nove testimonii saranno interrogati stamane, ma in giornata sarà difficile che la sentenza sia emessa.

Presid. comm. Vanzetti; giudici: Cerchiari e Mariani; P. M. cav. Amati.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presenti: Adami, pres. e i cons. Berlendis, Munari, Fedozzi; P. M.: cav. Apostoli.

Ballerin Luigi fu condannato dal Tribunale di Verona per furti commessi in danno di varie persone.

La Corte, ritenendo che il Ballerin, quando commise i furti a lui ascritti si trovasse in tale stato di mente da scemare grandemente le imputabilità, senza escluderla, (art. 47 c. p.) riduceva al di sotto della metà la pena a lui stata inflitta; pena che dichiarava scontata colla carcerazione preventivamente sofferta.

In seguito la Corte confermava due sentenze dello stesso Tribunale di Verona in data 12 settembre p. p. entrambe per oltraggio a pubblico ufficiale; — poi altre due sentenze dello stesso Tribunale in data 14 settembre, l'una per truffa a sensi dell'art. 314 c. p., l'altra per contravvenzione agli art. 2 e 18 della legge 1888 sull'emigrazione. Confermava pure la sentenza 3 ottobre p. p. del Tribunale di Rovigo per bancarotta semplice a termini dell'art. 857 u. s. del codice di Commercio, — e la sentenza in data 29 ottobre u. s. del Tribunale civ. pen. di questa città per titolo di falso in scrittura privata (art. 280 c. p.) continuato (art. 79 detto cod.).

Dichiarava infine irricevibile (ai sensi dell'art. 399 del cod. di p. p.) l'appello interposto avverso le sentenze 14 settembre p. p. del Tribunale di Verona, da Faccio Michele ritenuto colpevole di contrabbando.

Il ricorso del comm. Giacomelli

I creditori tedeschi

La Sezione di accusa della Corte d'Appello di Roma respinse il ricorso del comm. Giacomelli contro la deliberazione della Camera di Consiglio che gli negava la libertà provvisoria.

L'avv. Rossi e l'ing. Esterle, rappresentanti del gruppo dei banchieri tedeschi residenti in Italia, creditori dell'Immobiliare, si sono recati a Berlino per trattare con i creditori tedeschi circa il concordato allo scopo di ricostituire la fallita Società.

L'istruttoria del processo Giacomelli continua.

La perizia è molto avanzata. Occorreranno tuttavia parecchie settimane ancora, prima che la relazione dei periti sia pronta.

Abbonamenti pel 1897

Vedi in quarta pagina

Preghiamo i lettori di conservare il numero del giornale, che contiene l'intero programma, perchè — causa l'abbondanza della materia cui dobbiamo dare sfogo — siamo obbligati ogni tanto a sopprimerlo.

SPORT

Per le corse al trotto

Nei giorni 13 e 14 corrente si è riunita in Roma l'assemblea generale dell'Unione ippica italiana per le corse al trotto, sotto la presidenza dell'onor. principe di Sonnino.

Si notavano fra gli intervenuti il nobile Giulio Venino, il conte Canavero, il conte Nicola Marcello, il cav. Giuseppe Rossi e come rappresentanti delle Società il cav. Scotti per Milano, il sig. Valvassara per Faenza, Rimini e Mantova ed altri delegati delle Società riconosciute.

Dopo risolte alcune quistioni d'indole interna ed amministrativa, l'assemblea ha riveduto particolarmente il regolamento per le corse al trotto introducendovi quelle modificazioni che l'esperienza del corrente anno aveva dimostrato necessarie.

Quanto prima sarà provveduto alla pubblicazione dell'Annuario ufficiale, nel quale, oltre il regolamento modificato, saranno contenute tutte quelle notizie che interessano lo svolgersi del nostro *trotting*.

CRONACA VENETA

Raccomandiamo nuovamente ai nostri abbonati di provincia che desiderano cambiare l'indirizzo del foglio di indicare sempre il paese da dove partono.

La "Gazzetta a Padova"

Padova 17 dicembre — (S) — *Consiglio comunale* — *La questione spedaliera* — Rettifico un *lapsus* telegrafico.

Il Rasi, eletto a far parte del Consiglio dell'Ospitale civile, è l'avvocato, non il medico, *Pietro Rasi* — e ricomincio.

Ier sera, il fuoco sulla questione spedaliera e sulle nomine relative fu aperto dal cav. *Maluta*. Egli dice che le Amministrazioni dell'Istituto si mutano con una frequenza non tranquillante: nove volte in pochi anni. Questo è indizio d'una condizione di cose che merita un'indagine oculata e spassionata. Vorrebbe, quindi, che tale indagine fosse fatta per ricercare le cause dell'antico dissidio fra Comune ed Ospedale e proporne i rimedii efficaci e duraturi. Intanto, rimanga l'amministrazione che c'è.

Il *Sindaco*, anzitutto, rettifica. — Le Amministrazioni furono quattro non nove: Cristina, Dolfin-Boldù, Maestri e Manfredini. La terza durò 12 anni; poco l'ultima, perchè voleva un convegno stabile col Comune, che il medesimo, allo stato degli atti, non poteva concedere.

Nega il bisogno d'indagini, che farebbe supporre irregolarità amministrative, che non esistono e conclude affermando che si deve procedere senz'altro alla nomina di un nuovo Consiglio.

A *Squarcina*, poi, che tocca della questione della sala medica, tolta alla clinica del prof. De Giovanni, il *Sindaco* risponde che per risolverla, conviene appunto dare all'Amministrazione regolare, la quale avrà modo di conciliare le esigenze dell'Istituto con quello degli studii.

Dopo una breve osservazione di *Barzilai*, che rileva la incompatibilità delle mansioni del cessato presidente con quelle di assessore municipale, *Fuà* professa ancora la sua fiducia nel Consiglio dimissionario, che vorrebbe mantenuto e di cui difende l'operato. Se il presidente è incompatibile, se ne faccia senza, tirando avanti coi consiglieri. D'altronde il problema sta sempre nella misura e nel modo del contributo del Comune — ed il problema durerà, finchè non sia risolto, con qualunque amministrazione.

Maluta replica.

Il *Sindaco* attende una mozione formale sia da lui, sia da Fuà. Ma questa non viene presentata.

E si passa ai voti.

Prima prova per il presidente — avvertendo che la Giunta portava il cav. Romanin — Andriotti Alessandro.

Romanin voti 17, Gasparini (clericale) 9, dispersi 3, schede bianche 10.

Bisogna tornare da capo.

Intanto Stoppato — *leader* dei clericali — esclama:

— Volete nominare chi piace a voi.

E il *Sindaco*, con impeto:

— Non dico a lei, nè a chi, come lei, ha votato contro di noi, che bisogna ripetere la votazione. Lo dico alla maggioranza che, per tre volte, ci ha inchiodati a questo posto. E poichè ho fatto il sagrificio di accettare, posso dire anchè che la maggioranza deve seguire me; non io, lei.

Nessuno fiata. Si rivota. Romanin Andriotti riesce con 26; poi riescono a consiglieri Rasi (34) Piaggi (32), Vason (31), Putti (26).

E, pel momento, dell'ospedale non si parla più.

Del resto, io posso assicurare che l'idea di mettere tre assessori a capo dell'Istituto c'era e decisa; ma, per molte e varie ragioni, fu abbandonata.

Liste elettorali — Per la Commissione incaricata di rivedere le liste elettorali, sono eletti:

Gasparini, Alessio Giulio, Piave, Benedetti, Frizzorin e Medin *effettivi*; Toffanin, Lonigo, Alessio Giovanni e Fuà *supplenti*.

Commissione edilizia — A sostituire l'ing. Maestri, dimissionario, è nominato l'ing. Giulio Luzzati.

A *Camerini*, che move qualche rimprovero alla Commissione e ricorda, specialmente, che nel restauro del portico dei Servi fu data una mano di colore ad un angiolo artistico, rispondono *Manfredini* e *Suman*. Quest'ultimo, nella sua qualità di membro della commissione, osserva che, in quel restauro, la medesima non fu sentita e, cadono, quindi, le censure che le son mosse.

Seduta segreta — Il Consiglio approva:

a) il collocamento a riposo del cursore del Bassanello, Rossi Antonio, e vota la spesa relativa;

b) la continuazione del sussidio al giovane Polo Luigi onde possa compiere gli studii alla R. Accademia di Belle Arti in Venezia;

c) non approva la concessione di sussidii di studio presso l'Accademia di Belle Arti in Venezia a favore di Bressan Giuseppina, Brentan Orazio e Cantarello Giuseppe.

Cadavere rinvenuto — Dalle acque del Muson fu estratto il cadavere di Antonio Meneghello, di anni 29, da S. Giorgio delle Pertiche, affogatosi accidentalmente, venti giorni or sono a Tor dei Burri.

Conferenze — Il Comitato locale della Società *Dante Allighieri* sta preparando una serie di conferenze a parziale beneficio degli Ospizi Marini e dell'Istituto Rachitici. Fra i conferenzieri avremo, a quanto si afferma, il poeta Arturo Graf e l'artista Luigi Rasi. Perchè non si tenta di avere puranco Pascarella con l'*India*?

Arresti — Pel furto ferroviario, di cui vi scrissi vennero arrestati: Giovanni Cavalleri di Ambrogio, nato a Monte Valpolicella (Verona), di 25 anni, abitante a S. Croce, 680; Pietro Cecchetti fu Antonio di 42 anni di Venezia, abitante a Canareggio Calle Giacchina, 205, frenatori; Luigi Zambon di Giovanni, da Lonigo, di 47 anni, abitante a Canareggio, 1235, conduttore ferroviario, e Pietro Portalupi di Emilio da Mortara, di anni 39, abitante a Canareggio, 1535, capo-treno.

Oltre a quattro sacchi di caffè diretti a Comparetti e Ziliotti di Rovigo, fu trovato mancante da un altro vagone un collo tessuti spedito dalla ditta Goldsmidt di Venezia a Dosi di Piacenza.

Giornalismo — Il *Pedrocchi* — nuovo periodico settimanale illustrato — vedrà la luce soltanto giovedì 24 corr. Il ritardo è dovuto a difficoltà tipo-litografiche sorte all'ultim'ora.

Teatro — Dal camerino del *Verdi* è partito il cartellone pel prossimo spettacolo d'opera.

La questione del medico all'Ospitale di Dolo

Il 20 settembre u. s. 330 cittadini preoccupati della deficienza del servizio sanitario nell'importantissima Opera pia, si indirizzarono con una lettera rispettosa ma nel tempo stesso vibrata al sig. sindaco, colla quale, numerati gli inconvenienti cui dava luogo un tale stato di cose, chiedevano il di lui intervento per farlo cessare.

Il sig. sindaco inviò l'istanza al Consiglio amministrativo dell'Ospitale, il quale rispondeva con una lettera che pareva dettata dalla Sibilla Cumana o dall'Oracolo di Delfo, tanto ci si doveva affaticar su per rilevare il misterioso significato delle seguenti parole:

« L'amministrazione sarà lieta all'*avverarsi di desiderate circostanze*, appagare i voti dei firmatarii, e lo farà tanto più volentieri mentre vede designato a quel posto un figlio del Dolo, il quale per l'ambizione di voler rialzare le sorti di questo Istituto presterebbe il suo servizio col maggior zelo e premura di qualsiasi altro che venisse chiamato a detto posto ».

A tale lettera i firmatarii che potevano acquetarsi ad una negativa, ma non mai al sospetto di esser presi in burletta, risposero con la seguente, diretta all'on. Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale civile di Dolo:

« I sottoscritti, per sè ed a nome dei firmatari dell'istanza rivolta a questa on. amministrazione a mezzo dell'ill.mo sig. sindaco, mentre dalla risposta ricevuta avrebbero ragione di ritenersi soddisfatti, non possono fare a meno di rilevare che la frase *all'avverarsi di circostanze desiderate*, nella sua indeterminatezza, permette diversi modi di interpretazione, non escluso quello a cui i maligni più volentieri si attaccano, e cioè, che essa non rappresenti che uno espediente per dilazionare una deliberazione definitiva.

Frattanto a dissipare qualsiasi equivoco, i sottoscritti pregano questa on. amministrazione, così giustamente ambiziosa del regolare andamento del Pio Istituto, così sollecita dell'interesse suo, e tanto sensibile delle manifestazioni della maggioranza del paese, di precisare quali sieno le desiderate circostanze onde vedere se il loro evento dipende esclusivamente dalla volontà del raccomandato o dei sottoscritti, nel qual caso o l'uno e gli altri si affretteranno a realizzare i manifestati desiderii. In attesa di un cortese persuasivo riscontro, rispettosamente si segnano. »

Dalla data di quest'ultima lettera trascorsero ormai 60 giorni, ed i signori consiglieri della pia Opera, i quali forse si proposero con tattica molto primitiva di seppellire la questione, guadagnando, come si suol dire, tempo nel dare una risposta definitiva, non trovarono ancora modo di rispondere all'ultima nostra lettera, che per quanto doverosamente rispettosa è tuttavia categorica e tassativa. Non intendiamo certamente di provocare scandali e scissure colla presente, ma ci occorre mettere in essere, che i così detti nostri amici, male corrispondono ai sottoscritti che per concorsero a creare la situazione nella quale essi non hanno certo la minor parte, onde guarantirci da future rimostranze, per il caso che l'attitudine nostra dovesse diventare o neutrale od ostile.

Castelfranco Veneto — Vi sono alcuni maligni impotenti e impenitenti che vanno insinuando essere l'on. Macola autore di alcuni articoli del *Corriere della Sera*, nei quali veniva criticata l'opera dell'on. Di Broglio nella questione della Fondiaria. Questo per mettere un po' di bene fra i due uomini.

L'on. Macola, avvezzo a dire sempre il suo pensiero di fronte, potrebbe rispondere che ai cialtroni non si . . . . risponde. Ma trova opportuno di aggiungere (per questa volta almeno) che l'on. Di Broglio ha avuto nella *Gazzetta* e nell'amico suo ausiliarii cordiali e non trascurabili. E lo confermò egli stesso all'on. Macola, dicendo che aveva avuto sentore dell'insinuazione e che la aveva disprezzata.

I noti cialtroni sono serviti.

Belluno, 17 dicembre — *Consiglio comunale* — (*G. E.*) Lunedì 21 corr. il nostro Consiglio comunale è convocato in seduta ordinaria; vi darò notizia degli oggetti più importanti che verranno discussi in quella seduta.

Accademia di beneficenza — Ci assicurano che presto si darà al nostro Sociale un'accademia di canto a favore dei danneggiati dell'incendio di Zoppè, in questa occasione col gentile e valente concorso di alcuni noti cantanti bellunesi, verrà eseguita la classica messa del celebre Cherubini.

Meduna di Livenza, 17 dicembre — Il corrispondente di Motta in un suo articolo pubblicato in codesto reputato giornale, riconobbe ragionevole e giusto il nostro lagno pel disordine del tratto di argine e strada alla chiavica di San Giovanni, ed aggiungeva che quel sindaco assicurava alcuni operai reclamanti, che in qualche forma sarebbe provveduto un conveniente passaggio.

Purtroppo sussiste tutt'ora il grave impedimento affatto intollerabile e si ignora quando la promessa riparazione avrà il suo effetto. Oltre il danno che ne deriva ai transeunti da questo paese a quello di S. Giovanni, Navolè ed altri circonvicini, risulta di non lieve imbarazzo alle povere setaiuole della Filanda Gini, che nelle ore tenebrose innanzi giorno e nella tarda sera sono costrette a immergersi nel fango con fatica e pericolo, prive eziandio di quel po' di luce che poteva guidarle, ma per soprassello fu tolto,

Al mio modesto parere sembrerebbe agevole e di poca spesa il mezzo di riparare al reclamato malanno, trattandosi di un breve tratto di strada, mediante l'espurgo parziale del fango sostituendo provvisoriamente un poco di ghiaia, in pendenza del complemento dei lavori di sistemazione da eseguirsi, togliendo con ciò i continui clamori, evitando anche possibili dimostrazioni minacciose.

Mestre 17 dicembre — *Società filarmonica* — Il Sindaco C. Berna ha nominato un Comitato costituito nei signori Marco Baso assessore comunale, D'Ambrosio Antonio, Zennaro Costante, Attilio Fontanin, Serafini Bortolo, i quali cortesemente aderirono. Essi si propongono di dar nuova vita alla Società filarmonica, trovando i cittadini tutti pronti a concorrere con contribuzioni fisse.

I nomi dei sottoscritti saranno pubblicati e si spera che il numero sia grande tanto da assicurare per sempre l'istituzione della Banda musicale e con intendimenti più serii ed artistici che per lo passato.

Udine, 17 dicembre — (P. e.) *Caduta da cavallo* — Ieri mentre i signori Roberto Kecler e tenente, Orioli del 15. cavalleria *Lodi*, cavalcavano nei pressi del Cotonificio nuovo, il cavallo del tenente nel saltare un ostacolo, inciampò e cadde trascinando nella caduta il cavaliere. Questi rialzatosi subito risalì in sella, ma giunto a Porta Antonio Lazzaro Moro, dovette scendere e farsi condurre in quartiere in vettura, dove fu esaminato dal medico che riscontrò alcune contusioni riportate nella caduta, ma fortunatamente non gravi, per cui la guarigione sarà sollecita.

La neve — Stamane verso le 9 fece la sua prima comparsa nel presente inverno, ma per soli pochi minuti, per fortuna. Il cielo è coperto tuttavia, ma speriamo che la neve ritardi quanto più può la sua venuta.

Per la serata dell'attore brillante signor Treves, che avrà luogo domani, si daranno: *La zia di Carlo* e il *Carnevale di Torino*.

Vicenza, 17 dicembre — *Monte di Pietà* — I signori dott. Ernesto De Viola, cav. Gabriele Artini, e dott. Giuseppe Meschinelli testè eletti dal Consiglio membri del Comitato di vigilanza al Monte di Pietà, hanno rinunciato all'incarico.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 Dicembre a Lire 104.71

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70.

Listini Borse

Venezia 17 Dicembre

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	— —	97 10
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	97 20
» » 4 1[2 0[0	103 10	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	260 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 25	23 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 75	129 95	— —	— —	5
Francia	104 65	104 75	— —	— —	2
Belgio	104 45	104 55	— —	— —	3
Londra	26 42	26 45	26 16	26 19	4
Svizzera	104 25	104 35	— —	— —	4
Austria	219 7[8	220 3[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 7[8	220 3[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 17

Rendita ital. cont.	97 12	Navigaz. Gen. Ital.	328 —
Rendita fine	97 30	Raffineria Zuccheri	236 —
Ferrovie Merid.	666 —	Francia a vista	104 72
Ferrovie Mediterr.	515 —	Londra a 3 mesi	26 43
		Berlino a vista	129 95

Roma 17

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	97 10
Banco Roma	122 —
Società del Gas	827 —
Acqua marcia	1259 —
Condotte d'acqua	180 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	127 —
Tramw. omnibus	224 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 721[2
» Lond. »	26 44
» Germ. »	129 80

Vienna 17

Rendita in carta	101 25
» in argento	101 45
» in oro	123 15
» in corona	100 75
Az. della Banca	933 —
» Stab. di cred.	372 25
Londra	120 —
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9541[2

Berlino

Azioni Credit.	232 40
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 —
Rendita Italiana	92 1[4

Genova 17

Rendita ital. 5 0[0	97 321[2
» » 4 1[2	103 20
Azioni Banca d'Italia	735 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	666 50
Ferrovie mediterran.	514 50
Navigazione generale	326 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	236 50
Camb. vist. sc. Fr.	104 70
» sconto Lond	26 43
» Germania.	129 90

Berlino 17

Mobiliare	— —
Austriache	233 —
Lombarde	139 40
Rendita Italiana	91 60

Londra 16

Inglese	111 —
Italiano	92 3[8

Parigi chiusura

	16	17
Rend. fr. 3 °/₀	101 25	101 30
Id. 3 °/₀ perp.	102 20	102 27
Id. 3 1[2 0[0	105 60	105 62
Id. ital. 5 °/₀	93 42	93 60
Camb. s. L.	25 25	25 25
Consol. ingl.	110 15/16	100 15/16
Obblig. Lomb.	373 25	373 50
Cambio Italia	4 72	4 1/2
Rend. turca	20 62	20 62
Banca Parigi	808 —	809 —
Tunis. nuove	501 —	501 50
Egiziano 6 °/₀	— —	— —
Rendita ung.	105 37	— —
Rend. spag. est.	59 78	59 31
Banca Ottom.	532 50	531 —
Arg. fine	499 50	499 50
Cred. Fond.	665 —	662 —
Az. Suez	3365 —	3361 —
Lotti turchi	103 —	103 —
Ferr. mer.	635 —	635 —
Prest. russo	93 77	93 70
Id. portog.	25 3/16	25 7/16
Banca Naz.	— —	— —

Torino 17

Rend. it. 5 0[0	97 10
» » » spez.	97 121[2
» » 3 0[0	57 50
» » 4 1[2 0[0	103 25
Az. Banca d'Italia	735 —
» » Torino	459 —
» Banco sconto	63 50
» Credito indust.	182 —
» Ferrov. Medit.	514 —
» » Merid.	666 50
» » Sicule	665 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 —
» » Vitt. Em.	313 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	293 —
Med. camb. Francia	104 70
» » Svizzera	104 30
» » Londra	26 44
» » Germania	129 90

Firenze 17

Rendita per fine	97 35 —
Cambio Londra	26 16 —
» Francia	104 72 1/2
Ferrovie merid.	667 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	736 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70.83 - pel 10 gennaio 71,55 - pel 10 marzo 72,56 — pel 10 maggio 72,99 - pel 10 agosto 73,13 - pel futuro 73,57 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,60 — pel 10 gennaio 64,78 - pel 10 marzo 65,44 - pel 10 maggio 65.69 pel 10 agosto 66,32 - pel futuro 66,74.

CEREALI - Nuova York 16 — Frumento rosso D. 0.97 3[8 — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 3.45 a 3,65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1[4

COLONIALI - Nuova York 16 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.35 — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 16 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola calmo — raffinati idem — in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 6.25 — **Nuova York** 16 — Petrolio Standard White C. 6,30.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 17 — *Farine* 12 Marche — Mercato sosten. — Pel corr. franchi 45.50 — Per dicembre 45.80 — A 4 mesi da marzo 46.40 — Pei 4 mesi primi 47.25.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.50 — — Per 4 mesi primi 32.75 — A 4 mesi da maggio 33.25 Pei 4 mesi ultimi 34.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero raffinato 97.50.

Zucchero bianco — Mercato pes. — Dispon. 26.25 — Pel corrente 26.25 — Pei 4 mesi primi 26.80 — A 4 mesi da marzo 27.30.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 21.40 — Per gennaio 21.25 — Pei 4 mesi primi 21.90 — A 4 mesi da marzo 22.30.

Anversa 16 — *Frumenti* — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 1[2 — Per i 3 mesi primi 18 1[2.

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato in rib. — disponibile Rmk. 5.85.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole — 8.97 — Mercato sosten.

Marsiglia 17 — *Frumenti* — Arrivi della giornata q.i 13821 — affari nulli.

GRANI

Padova 17 — Mercato debole, grani offerti da 22,50 a 23,25 secondo le qualità con scarsi compratori. Frumentoni da 12 a 13. — Avene da 14 a 14 50 fuori dazio comunale.

SETE

Lione 16 — Affari difficili; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 10	B 20	B 30	Cg. 2550
Trame	B 2	B 29	B 31	Cg. 2294
Greggie	B 35	B 76	B 111	Cg. 8658
Pesate	B 3	B 122	B 125	Cg. 6349
Totali	B 50	B 247	B 297	Cg. 19851

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.15	Chilo 29.²⁰⁰
idem	Splendor	» 22.30	» 28.⁶⁰⁰
	Adriatic	» 21.—	» 29.²⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 dicembre N. 295 contiene:

Decisione sull'affare del « Doelwik » — Regio decreto che da piena ed intera esecuzione alla dichiarazione fra l'Italia e la Danimarca pel riconoscimento dei certificati di stazzatura delle rispettive Navi — Regio decreto che convoca il 1 Collegio elettorale di Napoli per la elezione del proprio Deputato — Regio decreto che approva lo Statuto del Museo Artistico Industriale di Napoli — Estrazione delle Obbligazioni da L. 500 ciascuna emesse pei Lavori di sistemazione del Tevere — Rettifica d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bottarelli Leopoldo, e soci, mercerie, Arezzo — Bulgheroni Carlo, capomastro, Varese — Damian Francesco, calzoleria, Milano — Galiberti Dagoberto, Pontedera, parrucchiere, Pisa — Giarra Gennaro, olio e vino, Napoli — Occhiuto Filippo, liquori, Reggio Calabria — Rodriguez Giovanni, officina « La Sebezia » Napoli — Santilo Raffaele, forniture militari, Napoli — Saporiti Antonio, tessuti, Genova - - Taraborì Vittorio, Pescia, vini, Lucca.

Movimento del Porto

Arrivati il 12 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Fellner con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 12 per Fiume vap. ingl. « Navigation » cap. Valentine con merci - per Brindisi vap. ital. « Malabar » cap. Taccone con merci.

Arrivati il 12 da Liverpool vap. ingl. « Aleppo » cap. Borlow con merci ai Fili Pardo - da Newcastle vap. ingl. « Ioseph Arbib » cap. Bacey con carbone alla Direz. del Gaz.

Arrivati il 13 da Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci a Fischer e C.

Partiti il 13 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci - per Bari e scali vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci.

Arrivati il 13 da Larnaca sch. aust. ung. « Postuma » cap. Radoslovich con carubbe all'ordine - da Brindisi vap. ital. « Pachino » cap. Laganà con merci alla Nav. Gen Ital.

Movimento degli Esercizi

Modificazioni sulla proprietà della Ditta Eredi di Giacomo Carnielli.

Con atto 9 novembre 1896 i signori Albino ed Adolfo fratelli Carnielli fu Giacomo, divennero soli componenti e firmatari della Ditta Eredi di Giacomo Carnielli.

Traslochi

Carraro Emo, trattoria, dal N. 4581 al 4613 a di S. Marco — Bona Eugenio, vendita vino e liquori, da Cannaregio N. 1509-10 a S. Marco, 1035 — Artusato Angela, vendita vino e liquori, dal N. 818 al N. 799 di S.ta Croce — Guadagnin Enrico, vendita vino, da S. Polo N. 725 a Cannaregio, 5395 — Bonato Lodovico, caffè, ecc., dal N. 2200 al 2740 di S. Polo.

ABBONAMENTI PEL 1897

Sono aperti per il 1897 gli abbonamenti alla **Gazzetta di Venezia**, il più diffuso e meglio informato giornale della Regione, specialmente per gli avvenimenti che più stimolano la curiosità e l'interesse pubblico. I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

Per un anno L. 18,50 — Semestre L. 9,50 — Trimestre L. 5,—
Per l'Estero in tutti gli Stati (compresi nell'unione postale) Anno L. 36 - sem. 18 - trim. 9

N. B. Gli abbonati esteri non hanno diritto a premi.

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

Si fa un esperimento quest'anno. — Non vi è più il giornale illustrato unito all'abbonamento; — c'era chi lo preferiva, chi no. — Quest'anno invece lasciamo alla singola volontà degli associati che vogliono unire al prezzo di abbonamento qualche cosa di più, la scelta del giornale illustrato o umoristico o letterario o teatrale o di mode; — e abbiamo scelto per queste combinazioni le più note e le più accreditate pubblicazioni d'Italia; — per la regione veneta il *Sior Tonin Bonagrazia*, come giornale umoristico; per l'arte e teatro la splendidissima *Scena Illustrata*; per la letteratura l'apprezzata *Gazzetta letteraria* di Torino e il nuovo periodico, testè uscito a Roma, sotto la direzione di Emilio Faelli, *La Domenica italiana*, per la musica la *Gazzetta Musicale* cioè la più autorevole pubblicazione del genere, e per la moda *La Stagione* il più accreditato giornale fra le signore.

DONI AGLI ABBONATI ANNUI

Gli abbonamenti semplici, che costano sole 18.50, danno diritto invece a un regalo, che non è dei soliti. I regali sono divisi in tre specie, e precisamente: **binoccoli — calamai — portafogli**. — Gli abbonati che spediranno l'importo dell'associazione prima degli altri, potranno scegliere fra i suddetti regali; — i ritardatari avranno la scelta sulla rimanenza degli oggetti in premio, quando il quantitativo non sia stato esaurito dai primi arrivati.

Non vogliamo stimare noi gli oggetti secondo il loro valore; — li stimi come crede il pubblico, sicuri come siamo del giudizio favorevole per la grata sorpresa preparata. Affermiamo intanto che ogni regalo non ha valore commerciale ***minore di 10 Lire.***

Inoltre tutti gli abbonati annui avranno la loro *fotografia gratuita*.

Riassumendo: con sole L. **18.50**, e cioè col solo prezzo normale d'abbonamento, si avrà oltre al giornale e la fotografia

UN OGGETTO DEL VALORE DI L. 10 ASSOLUTAMENTE GRATIS

Quest'oggetto consiste in **un BINOCCOLO da signore o da signora** a scelta **elegantissimo con astuccio**, degno di figurare nelle mani di qualunque persona elegante;

o **un grande CALAMAIO di cristallo da Gabinetto col coperchio di metallo bianco argentato** e con tavoletta di mogano per base per appoggiare penna e lapis;

o un **ricco e severo PORTAFOGLI di pelle di bulgaro, con placca d'argento a un angolo**, che esce dai celebri laboratori di Francoforte s[M.

Questi regali desteranno veramente la meraviglia dei lettori.

Ai nuovi abbonati che prenderanno l'associazione subito, saranno spediti **gratis** tutti i numeri uscenti in Dicembre.

Ecco l'avvertenza, che riguarda il regalo della fotografia, che da due anni ha fatto prova così gradita:

Tutti gli **abbonati annuali** avranno diritto **gratuitamente** ad un esemplare del **proprio ritratto in fotografia** (formato gabinetto 10 1[2 per 16 1[2) eseguito, per accordi presi dalla nostra Amministrazione, dal valente fotografo Sig. **Alessandro Dal Mistro**, il quale ha il proprio Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Panada. — L'abbonato **avrà inoltre lo sconto** del 50 0[0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti, e cioè pagherà lire **6** in luogo di lire **12** per numero 6 copie. — Quando desiderasse poi far eseguire l'**ingrandimento al naturale** del proprio ritratto pagherà solo lire **25** in luogo di lire **60**, compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia che non avesse occasione di portarsi a Venezia, potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta dell'abbonamento e cent. 14 per l'invio della fotografia raccomandata.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta** e alla **Stagione** (ediz. grande) Anno L. **30.50** Semestre L. **16.50** Trimestre **10.**— (edizione piccola) Anno L. **24.50** — Semestre L. **13.**— — Trimestre L. **7.**—

NB. — **DONO MENSILE GRATIS** del giornale **La Stagione**: — A tutti gli associati, qualunque sia l'edizione preferita, viene aggiunto nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia, contenente incisioni e ricche *toilettes* e figurini ultima novità della moda. **La Stagione** esce in fascicoli al 1° e 16 d'ogni mese. Il giornale **La Stagione** preso separatamente costa: **Grande edizione** Anno L. **16** - sem. L. **9.**— - trim. L. **5.**— **Piccola edizione** » » **8** - » » **4,50** - » » **2,50**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Gazzetta Musicale**: Anno L. **34** sem. e trim. in proporzione.

NB. — Compresi i premi della **Gazzetta Musicale**.

La **Gazzetta Musicale** presa separatamente costa: Anno L. **22** - semestre L. **12** - trimestre L. **6**.

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e a **Sior Tonin Bonagrazia**. Anno L. **20.50**.

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Gazzetta Letteraria**. Anno L. **20.50**.

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Scena Illustrata**. Anno L. **26.50**.

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Domenica italiana** di Roma. Anno L. **23.**—

NB. — Per il giornale la **Scena Illustrata**, la **Gazzetta Letteraria**, **Sior Tonin Bonagrazia** e **La Domenica italiana** non si accettano abbonamenti semestrali e trimestrali, però i nostri associati tanto semestrali che trimestrali potranno abbonarsi separatamente col nostro mezzo ai suddetti giornali pagando solo L. **8** in luogo di **10** per la **Scena Illustrata** — L. **2** in luogo di **3** per la **Gazzetta Letteraria** — L. **2** in luogo di **3** pel **Sior Tonin Bonagrazia**: — L. 4.50 in luogo di 8 per la **Domenica italiana**.

NOTABENE — I nostri regali sono esposti a **Venezia** presso Fasoli e figlio, Merceria dell'Orologio a **Padova** presso i magazzini Schostal; a **Vicenza** presso Antonio Rodondi sul Corso Angolo S. Barbara; a **Belluno** presso la Vendita Privative Piazza Vittorio Emanuele; a **Rovigo** presso Benazzoli e Zanini, Piazza Vittorio Emanuele Portico dei Signori; a **Udine** presso Achille Moretti, libraio; a **Treviso** presso la Cartoleria Zoppelli.

FITTI E VENDITE

Fitti

Casa II p. S. Zandegolà Saizz. Fontego turchi 1672; sala, cucina, 7 cam., 2 camerini, soff., corte, 2 mag., pozzo buono, riva, mensili 55. Chiavi I. p. detta casa.

Affittasi Campo la Tana 2157 Castello, bellissimi e grandi appartamenti con acquedotto per mensili lire 50 e 40. Rivolgersi casa stessa dal custode.

Bella stanza bene ammobigliata a San Marco. Rivolgersi S. Giuliano, Corte della Zoja N. 240.

Ricercasi villino con giardino e brolo nei dintorni di Venezia, da prendersi in affitto anche subito non ammob. Offerte con indicazione prezzo Q 4575 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi Casa S. Salvatore, Calle dei Fabbri, 3 stanze, tinello, salotto, cucina, soffitta, terr. sott. riva, acquedotto. Riv. Agenzia Armani e Treves, Calle Fuseri.

Affittasi casa S. Luca, tre stanze, stanzino, salotto, cucina, piccolo mag., introduzione acquedotto. Rivolgersi Agenzia Armani e Treves calle Fuseri.

Vendite

Vendesi subito casa grande, bella pos., 20 ampi loc. stalla, orto acqua Bottega pizzicagnolo bene avviata, centr., mag. riuniti. Miti pretese, Riv. Avv. Galanti, Asolo.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 16 alle 17 d'ogni giorno.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercansi sei piazzisti di civile condizione per lavoro presso privati e negozianti. Stipendio fisso ed il 10 0[0 di provvigione sugli affari. Scrivere Pietro Gorgato, fermo posta, Venezia.

Diversi

Attendo tue nuove qui, bella obliosa; ma subito o niente.

For ever — Parto stasera.... sperando *domani*.... T'amo, ti bacio! (Giovedì).

Sempre costante — Per pietà dammi desideratissime notizie, usando prima sigla.

AVVISO — **Preghiamo tutti coloro che ci dirigono corrispondenze private di volerlo fare a mezzo di lettera raccomandata o cartolina vaglia non intendendo di assumere noi nessuna responsabilità sui continui smarrimenti dipendenti dal servizio degli Uffici di Posta.**

Haasenstein e Vogler.

Anno CLIV — 1896. Sabato 19 Dicembre N. 350

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

L'APPANNAGGIO AL PRINCIPE DI NAPOLI - LA PEREQUAZIONE FONDIARIA

(Per dispaccio particolare alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

Ci telegrafano da *Roma, 18 dicembre, sera*:

Seduta antimeridiana

Presiede il vicepresidente Finocchiaro Aprile. Si comincia alle 10.

Si approvano senza discussione alcune leggine — poi si discute il disegno di legge per l'unificazione dei debiti delle Provincie e dei Comuni in

Sicilia, Sardegna e Isola d'Elba

BERTOLINI combatte il disegno di legge, che impegna lo Stato a garantire tutti i debiti che si tratta di unificare. Fa altre osservazioni in merito all'emissione delle cartelle della Cassa istituenda — e trova assai grave il sacrificio che si impone ai creditori. Crede poi contenuti in limiti insufficienti i mezzi della Cassa. Non comprende la fretta di discutere il progetto, che dev'essere meglio studiato. D'altronde, se il progetto è urgente, può provvedere alla esecuzione la Cassa depositi e prestiti, lasciando riservata la questione della Cassa di credito comunale e provinciale (*bene*).

FILI ASTOLFONE accetta il progetto che provvederà a urgenti bisogni, dei quali dà qualche esempio. Sostiene che la condizione delle cose in Sicilia e in Sardegna è tale da non consentire più indugio (*bene*).

IMBRIANI approva il progetto, ma accennando alla condizione delle Puglie, domanda che la legge sia estesa a tutti i Comuni, i quali ne abbiano bisogno.

SALARIS ringrazia il Governo del disegno presentato — soggiungendo che il giorno, in cui sarà presentato un disegno di legge per provvedere anche ai Comuni dell'Italia continentale, egli lo appoggerà con tutto il cuore (*approvazioni*).

PARPAGLIA si associa a quanto disse Salaris — e FIAMBERTI domanda se il Governo intende di estendere il progetto anche ad alcuni Comuni continentali.

LUZZATTI risponde ad alcune obbiezioni fatte con arsenicale bonomia dall'onorevole Bertolini (*ilarità vivissima*). Crede le obbiezioni inspirate più a criterii politici che tecnici. Basandosi sull'organismo della Cassa depositi e prestiti e osservando che non si tratta di debiti nuovi ma di una vera trasformazione di debiti, dimostra essere verità che lo Stato per la prima volta non si preoccupa solo di mettere imposte, ma fa in modo di procacciare un credito onesto ai contribuenti (*approvazioni*).

Dimostra altresì che il titolo è emesso forse a un tasso d'interesse troppo basso e che viene accolto molto più favorevolmente di quanto lo sia il 4 e mezzo del debito interno dello Stato (*approvazioni*).

Espone le condizioni della Cassa depositi — e conviene che di essa si possa abusare, ma (dice) l'on. Bertolini impieghi allora una parte del suo sottile ingegno a combattere gli abusi con il retto uso dei fondi della Cassa (*viva ilarità*).

Ha già fatto studii per estendere la legge. Per ora salviamoci dall'invidia regionale fonte di molte nostre miserie (*vive approvazioni*). Ma egli intende che il ministro del Tesoro non sia solo il capo degli esattori, ma anche il promotore dell'economia nazionale (*vive approvazioni, applausi*).

IMBRIANI, APRILE, FIAMBERTI, fanno altre osservazioni; — poi COCCO ORTU, relatore, fa la storia del disegno di legge e ne dimostra la giustizia.

Si approvano poi, dopo brevi osservazioni, gli articoli del progetto e gli allegati.

***

Si discute quindi il progetto per erogazione della parte disponibile del fondo accordato dalla legge 20 luglio '90 a favore dei danneggiati dalle piene e dalle alluvioni avvenute nel '96.

Dopo la raccomandazione di FUSINATO che i sussidii sieno dati personalmente ai danneggiati tenendo conto delle singole circostanze — e assicurazioni in questo senso di LUZZATTI — il progetto è approvato.

Approvata un'altra leggina relativa a lavori da eseguirsi in Roma — si leva la seduta alle 12.20.

Seduta pomeridiana

Presiede Villa — Si comincia alle 2.

Interrogazioni

Si esauriscono alcune interrogazioni di interesse locale.

Ad una di Mocenni per sapere se il governo non crede di presentare al Parlamento speciali provvedimenti legislativi a pro delle popolazioni danneggiate dalle recenti inondazioni; SERENA risponde che il governo ha presentato un disegno di legge che fu già approvato; ritiene però che la gravità e la estensione dei danni renderà necessaria la presentazione di provvedimenti identici a quelli adottati in circostanze analoghe.

COSTA, guardasigilli, risponde agli on. Rampoldi, Credaro, Zavattari, De Cristoforis, Agnini e latri che lo interrogano per conoscere i suoi intendimenti intorno la convenienza di una riforma dell'art. 189 del codice civile in favore della ricerca della paternità. Riconosce la gravità giuridica e sociale dell'argomento sul quale l'Italia è per altro divisa da tradizioni, costumi e tendenze molto diverse; si darà tuttavia premura di studiare l'argomento con la maggiore ponderazione per ricercarne una soluzione pratica; se la ritroverà, non esiterà a proporre la traduzione in legge.

RAMPOLDI esorta il ministro a presentare sollecitamente un disegno di legge — altrimenti sopravverrà la iniziativa parlamentare.

COSTA nota le enormi divergenze giuridiche che versano sul sistema di prova.

***

Si prende in considerazione una proposta di legge di CALPINI per modificare l'art. 57 della legge 22 dicembre 1888 per la tutela dell'igiene e sanità pubblica.

Si approva senza discussione la convenzione fra Italia e Austria, relativa ai malati poveri, curati negli Spedali.

E si inizia la discussione della legge per

l'assegno al Principe Ereditario

La discussione comincia molto calma.

IMBRIANI fa un discorso misurato nella forma e non privo di intonazione benevola verso la Dinastia.

Comincia dichiarando che desidera di non esser compreso a rovescio e perciò si compiace che una principessa del Montenegro anzichè dell'Austria o della Germania, sia entrata a far parte di una famiglia italiana.

Senonchè, manifestata la sua simpatia per la cosa in sè stessa, osserva che la lista civile, manifestazione del privilegio, è una delle più grosse d'Europa e che egli e i suoi amici hanno sempre chiesto che fosse diminuita.

Con questo disegno di legge il governo crede abbia diminuito il diritto sovrano dello Stato, chiedendo un assegno a cui non è compenso giuridico una largizione che non è stabilita per legge e può anche non essere duratura (*allude al milione assegnato al Principe e versato dal Re nelle Casse dello Stato*).

Propone quindi un emendamento nel senso che, ammesso l'assegno al principe reale, si diminuisca d'altrettanta somma la lista civile, con che crede si darebbe soddisfazione al sentimento del popolo a cui si dovettero imporre tanti balzelli.

La lista civile, che l'oratore vorrebbe ridotta a quattro o cinque milioni.....

ANDREA COSTA: — Anche troppo!

IMBRIANI: — ... dovrebbe essere anche sottoposta al controllo del Parlamento.

TARONI parla misurato nella forma, e la Camera lo ascolta e lo lascia dire senza osservazioni. Dice che non può accettare la forma larvata, con cui si porta la diminuzione, in presenza delle tante imposte caricate sul paese e delle molte miserie che affliggono il popolo. Come Giorgio Pallaviciuo vuole economie anche sulla civile. Conclude chiedendo se il Governo intende presentare provvedimenti legislativi.

Costa solleva un tumulto

ANDREA COSTA comincia a suscitare rumori alle prime parole. Non diminuzione — egli esclama — io voglio l'abolizione della lista civile.

VILLA scampanella.

COSTA continua: — Per noi la Monarchia è una inutilità, un danno!

Gli urli diventano enormi e il Costa invano cerca di dominare il tumulto. I rumori incalzano.

VILLA ammonisce l'oratore.

COSTA: — Ma non abbiamo il diritto di esprimere le ragioni, per le quali combattiamo il progetto? Parlando come galantuomini...

VILLA: — Ma ella ha giurato; poteva non venir qui e non giurare!

COSTA: — No, no!

VILLA: — Questo è il dovere del galantomismo. Ella ha giurato qui fedeltà alle istituzioni. (*Applausi vivissimi.*)

COSTA e DE FELICE gridano: — No, no!

COSTA: — I miei elettori, mandandomi qui, sapevano i miei intendimenti non monarchici.

VILLA: — Ella non doveva venirci, ella ha giurato. (*Applausi.*) Le tolgo la parola. (*Applausi.*)

Ma Costa vuole continuare — i vicini lo circondano e da ogni parte si grida: — Basta, basta!

COSTA: — Voglio sapere se in questo Parlamento i socialisti hanno diritto alla parola o no.

VILLA: — Sì, ma nei limiti delle istituzioni.

COSTA: — Noi cerchiamo di trasformare le istituzioni attuali. (*Rumori.*)

VOCI: — Basta, basta!

COSTA, sempre fra il tumulto, si rivolge ai rumoreggianti e grida: — Ma iscrivetevi per parlare; chi ha coraggio si inscriva a parlare.

VOCI: — E' inutile, inutile! Non ne abbiamo bisogno. Siamo tutti fedeli alla Monarchia.

DE FELICE, tenendo bordone al Costa, grida: — Ma invece di urlare, iscrivetevi per parlare.

VILLA a Costa: — Per la terza volta la richiamo all'ordine. Badi che le tolgo la parola.

COSTA: — Io metto in quarantena la generosità del Re nel dare il milione (*urlo enorme in tutta la Camera*).

VILLA: — Le tolgo la parola.

COSTA: — Questo vale come dirci: Andatevene!

VOCI: — Sì, sì!

COSTA: — Io ho diritto di parlare.

VILLA: — Ella non ne ha il diritto! Do la parola al relatore on. Chinaglia.

COSTA e DE FELICE: — Questa è violenza! Noi non lo lasceremo parlare.

**

CHINAGLIA, relatore, imperterrito comincia a parlare fra gli applausi di moltissimi deputati.

Costa, De Felice e altri urlano cercando che Chinaglia non parli, ma Chinaglia fra gli applausi dell'assemblea alza la voce per non lasciarsi vincere dagli interruttori dell'Estrema Sinistra. A ogni parola del Chinaglia gli interruttori gridano: *Non avete il diritto di parlare*, e urlano e strepitano.

Chinaglia però continua e la maggioranza lo applaudisce.

Il curioso spettacolo dura parecchi minuti, mentre Chinaglia riesce a dire tutto il discorso, malgrado gli urli dei socialisti.

De Felice, vedendo che le forze vocali gli mancano per interrompere, dice al Taroni: — *Grida anche tu!*

Chinaglia allora con molta forza grida al presidente: — Ella mi ha dato la parola; ho diritto di parlare; faccia tacere gli interruttori.

Queste parole sono coperte da applausi e alla fine del discorso Chinaglia tutti applaudiscono.

Vi ho descritto così tutta la scena, per non interrompere il racconto del tumulto. Ora vi mando la conclusione del discorso di Chinaglia in difesa della legge:

« Mi felicito insieme con la Camera della buona occasione che oggi si presenta per dare un nuovo pegno di fede alle istituzioni con un voto che esprimerà la devozione nostra alla augusta Casa di Savoia e la leale osservanza dello Statuto che al glorioso nome di essa va collegata ». (*vivissimi e prolungati applausi*).

**

Appena Chinaglia ha finito, ANDREA COSTA urla: — Domando la parola per fatto personale.

VILLA: — Non esiste fatto personale!

COSTA: — Per un appello al regolamento.

VILLA: — L'autorità del presidente è garanzia per tutti. Violare l'autorità significa menomare il rispetto della Camera. Per tre volte la richiamai all'ordine; ella trasgredì. Conforme al regolamento le tolsi la parola.

IMBRIANI: — Parlo per un appello al regolamento. Costa può dare spiegazioni.

VOCI: — No, no, mai!

VILLA: — La parola al presidente del Consiglio.

Discorso Di Rudinì

DI RUDINÌ è dolente di notare che il regolamento della Camera non tuteli i diritti delle maggioranze. (*Vive approvazioni, applausi*) Si pente di aver sempre avversato una riforma di questo regolamento (*bene*) e spera che la Camera provvederà a questa che oramai s'impone come una necessità. (*Bene, bravo, applausi*)

Entrando nel merito del disegno di legge, risponde all'on. Imbriani e dichiara di assumere intera la responsabilità della forma con la quale ha presentato la legge. Essa gli era imposta dallo Statuto. (*Bene!*)

COSTA interrompe: — Modificate lo Statuto. (*Rumori*)

RUDINÌ continua: — Lo Statuto non consente di modificare la Lista Civile.

COSTA: — Questo io voleva dire, dunque modificate lo Statuto. (*Rumori*) Se aveste lasciato parlare, se foste stati più educati. (*Rumori enormi*)

RUDINÌ continua: — Nè lo statuto gli consentiva di modificare la legge sulla lista civile, che deve rimanere intangibile durante il Regno.

Nota poi che il sindacato sulla lista civile non si trova che in Inghilterra e anche lì è puramente nominale, essendo consentita l'inversione dei capitoli senza che occorra darne spiegazione. L'introdurlo quindi anche tra di noi, non condurrebbe a nessun risultato pratico.

All'on. Taroni poi fa particolarmente notare che, se egli proponesse di vendere il palazzo reale di Milano, quella città si ribellerebbe (*bene*).

Infine assicura l'on. Imbriani che la Casa di Savoja ha così profonde radici nell'affetto del popolo italiano che non avrà mai bisogno di assumere le armi in propria difesa, le armi le impugnarono e le impugneranno i principi di Savoja unicamente per difendere l'onore e l'indipendenza della patria. (*Applausi generali e prolungati*).

La votazione

Il PRESIDENTE pone a partito il seguente ordine del giorno della commissione:

« *La Camera incarica il proprio presidente di farsi interprete dei suoi sentimenti grati e devoti presso S. M. il Re* ».

E' approvato fra i generali applausi ed approvansi i primi due articoli del disegno di legge.

Il PRESIDENTE annuncia che fu presentata dall'on. Imbriani e da altri deputati la seguente aggiunta:

« *La lista civile è diminuita di un milione di lire* ».

DI RUDINÌ oppone a questa proposta la questione pregiudiziale (*approvazioni*).

CHINAGLIA, relatore, si unisce all'eccezione del presidente del consiglio.

Il PRESIDENTE annuncia che sulla pregiudiziale fu chiesta la votazione nominale.

DI RUDINÌ avverte che la pregiudiziale implica che l'argomento non si possa discutere.

Si fa l'appello nominale. Solo l'Estrema Sinistra vota contro la pregiudiziale. Tutta la Camera, tutti i partiti votano per la pregiudiziale. L'on. Marescalchi vota per la pregiudiziale, staccandosi dall'Estrema Sinistra, con cui finora ha votato.

Cavallotti esce dall'aula, ma nessuno dell'Estrema Sinistra lo segue, salvo Giampietro. Anche Garavetti, che è compagno in tutto del Cavallotti, oggi non lo segue; resta invece nell'aula, votando contro la pregiudiziale.

Quando si chiama Cavallotti, nessuno risponde e scoppia una enorme risata ironica da molti banchi. Anche Imbriani ride ironicamente.

Crispi, arrivato mentre è cominciato l'appello, resta nell'aula per aspettare il contrappello e votare in favore della pregiudiziale.

Il risultato è questo:

In favore della pregiudiziale 236
Contro alla pregiudiziale 26

La eccezione pregiudiziale è approvata.

TOALDI: — Se fosse stato presente alla votazione, avrebbe manifestato il desiderio che si votasse per divisione, perchè quanto di buon animo avrebbe votato la prima parte relativa all'appannaggio del principe Vittorio Emanuele, altrettanto gli sarebbe stato increscioso di votare una riduzione della lista civile che egli ritiene necessaria al prestigio della monarchia ed alla esplicazione degli alti sentimenti di carità del Capo dello stato (*benissimo*).

IMBRIANI parla per una dichiarazione di voto. Non può ammettere il principio sostenuto dal presidente del Consiglio.

Il PRESIDENTE osserva che la questione è stata risoluta con un voto della Camera.

VALLE GREGORIO e PASCOLATO dichiarano che, se fossero stati presenti avrebbero votato in favore della eccezione pregiudiziale.

Si approva l'articolo 3. del disegno di legge sull'appannaggio.

Incidente nella tribuna pubblica

Mentre si fa l'appello nominale, un individuo nella tribuna pubblica getta un grido. Accorrono gli uscieri e lo portano fuori. Si tratta di un individuo preso da convulsioni epilettiche. Costui si chiama Ferroni, è romano, operaio, di 30 anni. Il dott. Cervelli, medico della Camera, gli fa alcune iniezioni di morfina.

***

Approvata una leggina, si ripiglia a discutere il progetto per modificazioni alla legge 1 marzo 1886 pel

Riordinamento dell'imposta fondiaria

ARNABOLDI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che colle nuove proposte presentate nella legge di perequazione fondiaria, se si mantiene in parte un diritto acquisito dalle provincie interessate, non si tutelano sufficientemente le condizioni dell'agricoltura, accetta le conclusioni della legge stessa, aggiungendovi l'abolizione del terzo decimo mantenuto in vigore colla legge 10 luglio 1887 per le provincie che, avendo chiesto l'acceleramento, hanno in corso i lavori e sino ad operazioni catastali compiute. »

FERRERO DI CAMBIANO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, affermando di voler mantenuta la legge 1° marzo 1886 nel duplice scopo della formazione del Catasto in tutto il Regno e della perequazione dell'imposta fondiaria, convinta che questo duplice scopo si debba raggiungere colla maggiore economia di tempo e di spesa e col rispetto dei diritti acquisiti dalle provincie che hanno chiesto l'acceleramento, passa alla discussione degli articoli. »

FROLA dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo doversi provvedere con la maggiore sollecitudine al compimento dei lavori catastali, con quei migliori metodi e disposizioni che consentano di ottenere la perequazione dell'imposta fondiaria ed il conseguimento dei diritti garantiti ai contribuenti ed alle provincie dalla legge 1° marzo 1886, passa alla discussione degli articoli. »

SAPORITO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo l'opportunità di continuare il catasto geometrico e di applicare norme in parte diverse da quelle stabilite dalla legge del 1866 per il catasto estimativo, invita il ministro delle finanze a presentare un disegno di legge, col quale si provveda anche alla riduzione dell'imposta fondiaria nelle provincie che hanno chiesto l'acceleramento del catasto. »

Intermezzo — Le leggi bancarie

CARCANO presenta la relazione per la convalidazione dei Decreti reali per il risanamento della circolazione bancaria.

DI RUDINÌ prega la Camera di non separarsi prima di aver discusso questa legge. Propone la discussione per domenica o anche domani, appena finita la legge ora in discussione.

IMBRIANI dice che la legge è troppo grave per potersi discutere affrettatamente; propone che sia discussa dopo Natale.

CALANDRA prega sia rinviata a dopodomani la discussione della legge bancaria, affinchè i deputati abbiano almeno il tempo di leggere la relazione.

DI RUDINÌ acconsente.

Si approva di discutere la legge bancaria domenica.

LUZZATTI risponderà domani all'interrogazione di Diligenti sull'Istituto italiano di Credito fondiario.

***

Continua poi la discussione sull'

Imposta fondiaria

STELLUTI SCALA pur insistendo nel seguente ordine del giorno: « La Camera, considerando che le modificazioni proposte alla legge del 1 marzo 1886 sulla perequazione fondiaria sono ispirate ad equi criteri economici e politici, passa alla discussione degli articoli » — rinunzia a svolgerlo per non far perdere tempo alla Camera.

N. COLAJANNI svolge in un lungo discorso il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che la legge in discussione non risponde alle esigenze della economia nazionale e delle finanze dello Stato, non passa alla discussione degli articoli e delibera la sospensione della esecuzione della legge 1 marzo 1886 ».

Nel suo discorso vuol dimostrare che le provincie a catasto accelerato hanno ingannato lo Stato (*rumori*) perchè assicurarono di possedere delle mappe che potevano essere servibili, mentre praticamente non furono ritenute tali. (*Interruzioni e denegazioni.*) Se, come disse l'on. Saporito, queste provincie dal pareggiamento otterranno un vantaggio di quindici milioni, questa è una legge che rovina il nostro erario. Se invece questo vantaggio non esiste, non vi è ragione di volere questa pretesa perequazione. (*Interruzioni.*) Si otterrà forse la perequazione interna fra i cittadini delle singole provincie, ma ciò non giustifica una spesa di trecento milioni.

Si augura quindi che la Camera approvi il concetto del suo ordine del giorno. (*Commenti*)

BRANCA (ministro delle finanze) dimostra che l'erario con questa legge perderà solo 8 milioni. Dimostra contro l'on. Colaianni che la necessità della legge risulta dalla necessità di un catasto geometrico. Non può accettare per le condizioni della finanza le proposte contenute negli ordini del giorno Danieli, Edoardo Daneo, Arnaboldi, Campi, Ferrero di Cambiano e Frola.

DI BROGLIO, relatore, dichiara che la presente legge mantiene in vigore tutte le disposizioni di quella dell'86 che non sono espressamente abrogate.

Dichiara che il catasto avrà sempre per base il dodicennio 74-86 e che quindi non vi saranno contemplate le successive migliorie.

Combatte le varie obbiezioni sollevate — dimostra che la sperequazione esiste; ma non ammette che si venga qui ogni giorno ad aprire un conto corrente di dare e avere fra le varie regioni (*Benissimo, bravo, vive approvazioni.*)

CANZI, DANEO, SAPORITO, FERRERO, FROLA ritirano i loro ordini del giorno.

DANIELI, STELLUTI SCALA e N. COLAIANNI sostengono i loro.

BRANCA accetta l'ordine del giorno dell'on. Stelluti Scala, quello dell'on. Bonacci ed altri, e quello dell'on. Colombo Quattrofrati.

Gli ordini del giorno Danieli, Arnaboldi e Colaianni sono respinti; gli ordini del giorno Stelluti Scala, Bonacci e Colombo Quattrofrati sono approvati.

La discussione degli articoli è rimandata a domani.

***

Dichiarate votate a scrutinio segreto con circa 240 voti contro circa 50 le leggi ultimamente discusse, si leggono le solite interrogazioni e interpellanze.

BERENINI domanda al presidente del consiglio se e quando intenda rispondere alla sua interpellanza sullo scioglimento della Camera di Lavoro di Genova.

DI RUDINÌ non può accettare, per non turbare i lavori urgenti della Camera, questa interpellanza. Dichiara però che i circoli socialisti non furono sciolti solo per inosservanza ai decreti di scioglimento emanati in forza delle leggi eccezionali, ma anche per altre ragioni di ordine pubblico. Queste stesse ragioni d'ordine pubblico consigliarono lo scioglimento della Camera del Lavoro di Genova.

BERENINI trova enorme che si imputi ai circoli socialisti l'inosservanza di decreti emanati in forza di leggi che hanno assolutamente cessato di aver vigore. E' questa una vera e propria violazione di un diritto garentito dallo statuto.

Si riserva di discutere largamente queste ed altre questioni sul bilancio dell'interno.

Domani seduta alle 10 e alle 2.

La seduta termina alle 8.15.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 18 dic., sera*:

Vivacissima riuscì la discussione sulla legge per l'appannaggio del Principe di Napoli causa l'intemperanza dei socialisti — specie di Costa e di De Felice.

Imbriani e il repubblicano Taroni furono invece correttissimi.

Ma il presidente onor. Villa è stato assai energico contro i socialisti, e la Camera ha impedito al Costa di continuare il suo violento discorso.

Anche Chinaglia relatore è stato assai energico e non si lasciò sopraffare dai socialisti, che volevano impedirgli di parlare.

Commentatissimo l'atto di Cavallotti che si allontanò dall'aula quando si doveva votare la pregiudiziale.

Nella discussione della legge sulle modificazioni all'ordinamento dell'imposta fondiaria, il discorso di Colaianni contro la legge ha sollevato dei rumori.

Gli rispose assai efficacemente il relatore Di Broglio, il quale, malgrado l'ora tarda, l'impazienza della Camera e l'aridità del tema, è stato ascoltatissimo. Ebbe frequenti approvazioni e alla fine molte congratulazioni.

Dichiarazione di voto

La chiusura della sessione

Ci telegrafano da *Roma, 18 dicembre sera*:

L'onor. Cavallotti, il quale non partecipò all'appello nominale, farà domani una dichiarazione di voto sul verbale.

— L'*Italie* smentisce che l'onor. Rudinì abbia l'intenzione di proporre al Re la chiusura della sessione, appena la Camera abbia preso le vacanze.

I progetti bancarii

Le riforme alla ricchezza mobile

Ci telegrafano da *Roma, 18 dic., sera*:

Intorno ai progetti bancari si sono iscritti a parlare contro gli onor. Franchetti, Wollemborg, Casalini, Saporito, Sonnino, Lojodice; a favore Lucifero e Montagna.

— Oggi fu distribuito alla Camera il progetto del ministro Branca sulle modificazioni alla legge per la ricchezza mobile.

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 18 dic., sera*:

Presiede Farini. Si comincia alle 3.20.

Mentre a scrutinio segreto si votano i progetti di leggi portati all'ordine del giorno, il Presidente comunica che l'ufficio centrale elaborò un nuovo progetto di legge per gli infortunii sul lavoro ed apre su questo la discussione.

Guicciardini dice che, a causa del contrasto fra il progetto dell'ufficio centrale e quello ministeriale, il Governo ritira il suo progetto.

Massarani e Rossi si dolgono del ritiro.

Vitaleschi dice che in ogni occasione si cerca di mettere in tacere in modo più o meno cortese il parere del Senato.

Guicciardini giustifica l'atto del Governo che ha per il Senato la massima deferenza.

Il Presidente dà atto della presentazione del R. decreto che autorizza il governo a ritirare il progetto di legge sugli infortunii del lavoro.

Il ministro guardasigilli presenta d'accordo col ministro della guerra e della marina un progetto di legge relativo al codice penale militare.

Il presidente annuncia il resultato della votazione a scrutinio segreto. Tutti i progetti all'ordine del giorno risultano approvati. Si leva la seduta alle ore 4.45.

Cassa depositi e prestiti

Ci telegrafano da *Roma, 18 dic., mattina*

Ieri si è radunata, nell'Ufficio V del Senato, la Commissione di vigilanza sull'amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, sotto la presidenza dell'on. senatore Maiorana Calatabiano, per malattia del presidente effettivo on. senatore Cencelli.

Discusso il preventivo dell'anno prossimo, il bilancio delle spese e delle entrate per il 1897 del Monte delle pensioni per gli insegnanti elementari, il saggio degli interessi attivi e passivi della Cassa per l'esercizio futuro e di quelli sui depositi delle Casse postali di Risparmio per il semestre 1897, l'on. Eugenio Valli lesse la sua lunghissima relazione sull'esercizio secondo semestre 1893 e anno 1894. Il lavoro è diviso come segue: rendiconto principale per la gestione propria della Cassa dei Depositi e Prestiti, affrancazioni, Casse di Risparmio postali, Monte di Pietà di Roma, Monte delle pensioni degli insegnanti nelle scuole elementari, e negli Asili infantili, Croce Rossa italiana, Stralcio dell'abolita Cassa militare.

L'onor. Valli trattò molto estesamente tutti questi varii argomenti, facendoli susseguire da una serie di considerazioni nei riguardi dell'Amministrazione della Cassa, quanto intorno alla necessità di non sconvolgere il suo mirabile organismo. Tutti i commissarii, dall'on. Maiorana all'on. Clementini, ebbero le più lusinghiere parole all'indirizzo di questa relazione, di cui vi intratterrò, in modo speciale, appena sarà pubblicata.

Asse ecclesiastico — Le entrate

Ci telegrafano da *Roma, 18 dic., sera*:

La Nota preliminare al bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1897-98 contiene una interessante appendice sulle operazioni relative alla conversione e liquidazione dell'Asse ecclesiastico, dipendenti dalle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867, in rapporto al bilancio dello Stato.

Ne risulta che i versamenti fatti a tutto giugno 1896 e quelli previsti da affettuarsi dal 1° luglio 1896 al 30 giugno 1897 riguardano: entrate proprie dell'azienda speciale dell'Asse ecclesiastico per L. 1,600,595,804.26 ed il prodotto ricavato dall'alienazione di obbligazioni

ecclesiastiche per L. 484,230,100.79. In totale dunque L. 1,484,825,905.05.

I pagamenti concernono: spese proprie dell'azienda per L. 198,484,857.65; estinzione di obbligazioni ricevute in conto di beni venduti, ricomprate sul mercato, od estratte a sorte per L. 457,607.570.81; interessi sulla rendita inscritta in correspettivo di beni appresi per L. 432,195,261.75.

In totale dunque 1,088,287,690.25.

Ciò produce dunque *un' entrata netta di cassa* di L. 396,538,214.84.

Il valore dei beni ecclesiastici appresi dal Demanio a tutto giugno 1896 ascende a lire 791,858,576.64.

Restano da vendersi beni pel valore di lire 23,880,400.21.

— Il lotto continua ad andar bene per l'Erario. Anche l' ultima estrazione ha dato 1.299.600 di entrata con L. 533.100 di vincite. Quindi un rapporto del 41 0[0 delle vincite sulle riscossioni; rapporto che è invero favorevolissimo.

Anche le entrate ferroviarie continuano ad andar bene con vantaggio della partecipazione dello Stato.

L'on. Chiaradia al Congresso postale mondiale in America

Ci telegrafano da *Roma, 18 dic., mattina:*

Vi confermo che il ministro delle Poste e dei telegrafi offerse all' on. Chiaradia di rappresentare l' Italia nel Congresso mondiale delle poste che avrà luogo negli Stati Uniti d' America la prossima primavera.

L' on. Chiaradia sembra sarà accompagnato da un alto funzionario del Ministero e da un segretario.

Si loda generalmente la scelta. Chiaradia, abile e fine oratore, e competentissimo in materia, farà onore al paese.

Congratulazioni all' on. amico nostro. *(N. d. R.)*

Astengo al Consiglio di Stato

Ci telegrafano da *Roma, 18 dic., sera:*

Il *Roma* assicura che l' on. Di Rudinì ha esonerato il senatore Astengo dalla carica di direttore della amministrazione civile. Astengo ritornerebbe al Consiglio di Stato.

L'*Agenzia Italiana* dice che quel provvedimento è prossimo; ma io vi riferisco tutto ciò con riserva.

Al Ministero di Agricoltura

Ci telegrafano da *Roma, 18 dicembre, sera:*

L' *Agenzia Italiana* annunzia le dimissioni dell'on. Compans sottosegretario di Stato al Ministero di Agricoltura, dopo il movimento del personale ieri disposto dal ministro Guicciardini. Aggiunge che ieri Guicciardini, subito dopo la firma reale, ha ordinato alcuni trasferimenti, colpendo i funzionarii di fiducia dell'on. Compans, senza dargliene preventivo avviso.

Promozioni militari

Ci telegrafano da *Roma 18 dic., sera:*

Il bollettino militare di domani conterrà i decreti che promovono i colonnelli Di Boccard, Avogadro, Allisiardi, Balduino, Lazzari, Radicati, Marcorini, Chiavicati a maggiori generali oltre alle altre promozioni già segnalatevi.

In fascio

Consiglio di ministri — Commemorazione di Cecchi — Il generale Cosenz — L'assegno ai Veterani.

Ci telegrafano da *Roma, 18 dic., sera:*

Oggi si tenne Consiglio di ministri per fissare l'ordine dei lavori parlamentari dopo le vacanze.

— Il Circolo monarchico universitario presto commemorerà Antonio Cecchi. Parlerà il viaggiatore Robecchi.

— Il generale Cosenz è malato di pelmonite.

— L' onor. Frola ha presentato la relazione sul progetto di legge che assegna i vitalizii a veterani.

LUSINGHE SENZA EFFETTO

La *Stefani* ci comunicava ieri l'altro da:

Londra, 16 — Il *Daily Telegraph*, constatando il rialzo dei valori italiani e l'aumento delle esportazioni italiane, crede che basterebbe che l'Italia concludesse un trattato di commercio colla Francia e che la pace europea venisse assicurata per rendere l'Europa gelosa della prosperità dell'Italia stessa.

E il *Popolo Romano* assennatamente commentava:

Il giornale inglese, contrario alla triplice alleanza, perchè fautore di un'alleanza tra l'Inghilterra e la Francia, ha sempre parlato di noi, come di un paese di straccioni. Che significa ora questo suo linguaggio inzuccherato, iperbolico e così esagerato da rasentare il ridicolo?

E' ridicolo infatti il far credere che la prosperità dell'Italia possa dipendere da un trattato di commercio colla Francia, quando questo trattato non potrebbe concludersi che sulla base della tariffa *minima* francese, che è la più elevata di tutta l'Europa (tranne la russa in alcune voci) mentre noi dovremmo accordare il trattamento della nazione più favorita, ciò che vuol dire il trattamento accordato alle nazioni colle quali siamo alleati.

Anche noi siamo convinti che le alleanze politiche non debbono essere ostacolo ai migliori rapporti economici colle altre nazioni, ma un trattato commerciale con una nazione non avente con noi impegni politici deve essere la risultante pura e semplice del *do ut des.*

Ora se la Francia non recede dalla tariffa minima noi suoneremmo in *do* e saremmo suonati nel *des.*

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L' occupazione di Insalah

Parigi 18, ore 5 p. — Il *Figaro* dice che l' occupazione di Insalah da parte di un distaccamento delle truppe d' Algeria è ufficialmente confermata.

Algeri 18, ore 5.10 p. — E' inesatta la notizia che le truppe algerine abbiano occupato Insalah.

La Regina Maria Pia

Parigi 18, ore 8.40 p. — La Regina Maria Pia di Portogallo è qui giunta.

Nel Sudan

Cairo 18, ore 5.40 p. — L'esercito del Kordofan è arrivato a Ondurman. Se ne ignora il motivo. Kitchener è arrivato a Dongola.

La questione orientale

Londra 18, ore 5.20 p. — Il *Daily News* ha da Vienna: Si conferma che Goluchowsky informò Nelidoff che l' Austria sosterrebbe la Russia in Oriente.

La risposta al discorso del trono

Budapest 18, ore 8.10 p. — (Camera dei Magnati) — Si discute il testo dell'indirizzo in risposta al discorso del trono presentato dalla commissione. Il cardinale Schulauch propone di aggiungere all' indirizzo il seguente passo: « L'interesse mostrato dal Sovrano per le questioni attinenti alla fede e alla religione ed espresso anche nel discorso del trono lascia sperare che la saggezza del Monarca sia riuscita a trovare i mezzi per assicurare al paese la pace religiosa. » Banffy e il ministro dei culti combattono la proposta di Schulauch dicendo che il governo non è intenzionato di inaugurare un nuovo periodo di riforme ecclesiastiche ne mettere la chiesa sotto il controllo dello Stato. Circa la mancanza nel discorso del trono di un passo relativo alla politica estera Banffy dichiara che il governo non ritenne ciò necessario, perchè la politica estera aveva subito nessun mutamento dopo l'ultimo discorso del trono. La Camera quindi approva l'indirizzo secondo il testo presentato dalla commissione respingendo tutti i vari emendamenti proposti.

Dalle isole insorte

Maceo è vivo!

New York 18, ore 9.10 a. — Un dispaccio da Keywert afferma che i passeggeri, provenienti dall'Avana, dichiarano che Maceo è vivo e si trova attualmente in Provincia di Matanzas.

Morto in duello

Tunisi 18, ore 6 30 p. — Il capitano di fregata Servonnet addetto navale alla desidenza francese fu ucciso in un duello alla spada da Maillè impiegato del governo tunisino. Il motivo del duello è sconosciuto.

La peste in India

Bombay 18, ore 3.10 p. — Nell'ultima settimana si ebbero 1310 casi di peste, e alcuni decessi a Karach.

Il traforo del Sempione

Berna 18, ore 9 10 p. — La commissione ferroviaria del consiglio nazionale decise di raccomandare al consiglio la ratifica della convenzione con l'Italia pel traforo del Sempione.

L' assassinio d'un alto funzionario russo

L' assassino suicida

Pietroburgo 18, ore 8.50 a. — Un impiegato della ferrovia transcaspiana, certo Avet Acharow, armeno, tirò ieri, al Ministero delle comunicazioni, una revolverata sul presidente dell' Amministrazione delle ferrovie di Stato Wassilwski, che rimase gravemente ferito, e fu condotto all' Ospitale. L' assassino, dopo il delitto, si è suicidato facendosi saltare le cervella.

Un nuovo vescovo

Bucarest 18, ore 9 a. — L'ex metropolitano Gheorghian fu eletto vescovo di Roman.

Re Alessandro torna a casa

Vienna 19, ore 9.40 a. — Il Re di Serbia è partito per Belgrado.

Pranzo da Hohenlohe

Berlino 18, ore 10 a. — Iersera a un pranzo offerto da Hohenlohe assistettero l'Imperatore, i ministri e i presidenti del Parlamento.

Le spiegazioni di Bismarck sul trattato segreto russo-tedesco

La *Neue Freie Presse* pubblica delle spiegazioni circa il trattato di neutralità russo-tedesco, nelle quali spiegazioni, secondo afferma il giornale, si rispecchiano le idee dello stesso principe di Bismarck.

Tali spiegazioni hanno lo scopo di dissipare le diffidenze manifestatesi in seno al Parlamento ungherese in occasione dell'interpellanza del deputato Polony contro la fedeltà della Germania rispetto ai trattati che la legano alla Triplice.

L'articolo della *Neue Freie Presse* dice, tra l'altro, che scopo del trattato russo-tedesco era soltanto quello di assicurare la Germania contro l'eventualità che la Francia — iniziando una guerra contro la Germania per realizzare i suoi piani di rivincita — trovasse appoggio da parte della Russia.

Col trattato rimaneva impedito lo scoppio d'una guerra europea di coalizione ed inoltre si salvaguardavano gli interessi dell'Austria-Ungheria, la quale veniva sollevata dall'obbligo di far marciare i proprii soldati contro la Francia per soccorrere la Germania.

L'articolo afferma altresì che il trattato segreto era a cognizione di uomini di Stato austro-ungarici i quali lo accettarono, non solo, ma lo approvarono calorosamente.

Grave disgrazia nelle acque di S. Croce

Mandano da Grignano 17 al *Piccolo* di Trieste:

Iermattina alle 6 partiva da Santa Croce per la pesca dei rombi il toppo *Rauf* con a bordo i pescatori Antonio Verginella, Giuseppe Gustin, Giuseppe Besin e Giovanni Sedmak. Il mare era tranquillo; spirava un lieve venticello.

Iersera alle cinque la barca chioggiotta *Bersagliere* entrava nel porto di Duino col cadavere del Gustin, pescato in quelle acque poco prima assieme alla barca chioggiotta *Omero*. Stamane alle sette il cadavere fu trasportato nel porto di Santa Croce ove si trova tuttora attendendo la commissione.

Stamane alle nove giunse l' *Audax* dell'autorità portuale, il cui comandante, installatosi nel casello della ferrovia N. 863, iniziò un'inchiesta, interrogando i pescatori chioggiotti Augusto Doria, Matteo Zennaro, Emilio Ciriello, Felice Ciriello, Luigi Crosada e Bonaventura Doria.

Intanto il piroscafo *Pelagosa* fu inviato alla ricerca della barca e degli altri cadaveri. Nulla fu trovato. Si ignora la causa della scomparsa. Alle ore due giunse a Santa Croce la sorella del Gustin. La scena fu commovente. Fu improvvisata una bara dinanzi ad una casa di pescatori.

Il Gustin era celibe; gli altri sono ammogliati con figli.

Poliziotto ferito da una italiana

Il caso è avvenuto a New York, e così è narrato dal *Progresso italo americano* del 4 dicembre, giuntoci ieri:

Il poliziotto Bernardo Mc Keever, ieri mattina alle 3 essendo di ronda in Baxter St., vide Giovanni Susani che questionava colla propria moglie Maria sul marciapiede in faccia al Saloon N. 17 di quella strada, e ordinò ad ambedue di sgombrare di lì e ritirarsi nelle proprie stanze al piano superiore di quella casa. Un fornaio di nome Ercoli, che si trovava sul marciapiede opposto, attraversò la strada per vedere di che si trattasse. Contemporaneamente la Susani salì le scale e si fermò sul pianerottolo del secondo piano, mentre il marito si era accapigliato col poliziotto. Al lume di un fiammifero acceso dall'Ercoli, a richiesta del poliziotto, quest'ultimo vide nella mano della donna un revolver puntato contro di lui, e voltò la faccia per schivare il colpo. Nello stesso tempo l'arma fu esplosa e il Mc Keever cadde ferito da una palla nella nuca. Fu accolto e trasportato al N. 24 — un restaurant — e venne cercata una vettura d'ambulanza. I coniugi Susani furono arrestati nella loro camera all'ultimo piano del N. 17; il revolver, con una camera vuota, fu trovato fra i materassi, e le persone debitamente identificate dal ferito, e tradotte davanti al giudice Flammer che le detenne in attesa che il Mc Keever sia ristabilito tanto da poter comparire in Tribunale a sostenere la propria querela — se la ferita, come si spera, è guaribile.

Arresto di sei levatrici a Vienna

Anche nella capitale austriaca è venuto a galla uno scandalo simile a quello messo in luce a Parigi dalla morte della Thompson.

La polizia viennese procedette ieri all'arresto di sei levatrici, colpevoli del delitto di procurato aborto.

Due signore, in istato di puerperio e sulle quali sembra che due delle arrestate avessero esercitato il loro sinistro ministero, vennero intanto tolte dalle loro case ed affidate alle cure di un'ospedale.

Le sei arrestate inserivano degli avvisi in parecchi giornali invitando le signore ad affidarsi all'opera loro *nei casi delicati.*

L'impressione prodotta in città da tali arresti, è grandissima.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 18 — Il *Sud America* è partito per il Plata.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I Sovrani a Firenze

Ci telegrafano da *Roma, 18 dic., mattina:*

I Sovrani, accompagnati da Gianturco, sono partiti alle 10.10 per Firenze, ossequiati alla stazione dai ministri e dalle autorità.

Ci telegrafano da *Firenze, 18 dic., sera:*

Oggi si è consegnato solennemente alle Cascine lo stendardo al reggimento cavalleria *Montebello.* Assistevano i Principi di Napoli, i generali Morra, Mazza, Mainoni, Bisesti e tutta la guarnigione che sfilò al suono dell'inno reale e molta folla.

La città è imbandierata per l'arrivo dei Sovrani, le vie sono animatissime malgrado il tempo freddo e piovoso. Stanotte alle 12.45 arriveranno i Duchi d'Aosta.

I lavori per l'Esposizione di belle arti sono ultimati. Sono giunti molti artisti stranieri. L'inaugurazione si farà domattina. Alla sera vi sarà lo spettacolo di gala alla *Pergola.* Il Municipio darà domenica alle ore due pom. un ricevimento in Palazzo Vecchio, cui interverranno i Sovrani, i Principi di Napoli, e i Duchi d'Aosta. I Sovrani daranno alla sera a Palazzo Pitti un pranzo di gala alle autorità e al Comitato della Esposizione. Lunedì la Famiglia reale interverrà alla inaugurazione del monumento a Donatello nella basilica di S. Lorenzo. Alla sera vi sarà ricevimento in casa del Principe Strozzi cui interverranno i Sovrani e gli altri membri famiglia reale.

I Sovrani sono giunti alle ore 4.15 pom. ricevuti alla stazione dal Principe e dalla Principessa di Napoli, dalle autorità, dalle dame della Regina e della Principessa, e dalle notabilità. Malgrado la pioggia grandissima, la folla gremiva le adiacenze della stazione e le vie percorse dal corteggio reale, e salutò i Sovrani con continue e calorose acclamazioni. I Sovrani coi Principi giunsero a palazzo Pitti alle 4.40 fra vivissime acclamazioni.

Milano — Ci telegrafano 18 dicembre, sera — *Festa militare* — Sono giunte da Torino alle ore 11.40 le rappresentanze, recanti gli stendardi dei due reggimenti di cavalleria qui residenti, ricevute alla stazione dai generali Bava, Buschetti e Barbieri e dai relativi stati maggiori, da uno squadrone di ognuno dei reggimenti e da molta folla al suono della marcia reale. Il corteo quindi si recò alla caserma Montebello, nel cui cortile Bava pronunziò un discorso consegnando gli stendardi ai rispettivi reggimenti.

Siracusa — Ci telegrafano, 18 dicembre, sera — *Lo Zarevich in Italia* — Lo Zarevich di Russia verrà qui a soggiornare parecchi mesi, sperando di ristabilirsi in salute, accompagnato dal maggior generale Rounow, dal colonnello dei trombettieri, dal segretario del consiglio dell' impero, dai tenenti generali Depp, Chappadien, Neglorvesky, dal generale Krudner, dal consigliere privato Radko e da un delegato del ministero della guerra. Verranno pure ottanta agenti di polizia addetti alla persona dello Zarevich e diversi medici e farmacisti particolari.

Due navi da guerra stazioneranno nel porto e giungeranno due alti personaggi di corte di Pietroburgo, per concretare ogni cosa e stabilire le modalità dell'arrivo.

Bologna — *Un suicidio* — L'altra sera giungeva a Bologna un forestiero che andava ad alloggiare in un albergo qualificandosi per Vincenze Attelmi.

La mattina dopo, mentre il cameriere andava per destarlo, si udì una detonazione. Entrati nella stanza l'Attelmi fu trovato già cadavere

Sopra un comò fu trovata una lettera indirizzata alla signora Catterina Adriani a Pinerolo, concepita così: *Bologna,* 16 *dicembre* 1896 — *Cara moglie — Stanco di sopravvivere pongo fine ai miei giorni con un colpo di rivoltella — Vincenzo.*

Le cause del suicidio sono ignote.

Gli agenti di pubblica sicurezza sequestrarono gli oggetti di vestiario lasciati dal suicida, ed inoltre il portafogli contenente cento lire, e altri oggetti.

Ferrara — 330,000 *chili d'anguille* — La pesca, che si può dire esaurita, ammontò a 330,000 chilogrammi.

La qualità del pesce pescato risultò ottima, tale da comprovare che le condizioni delle valli di Comacchio avrebbe permesso una produzione di gran lunga superiore, se non fosse stata ostacolata dalla enorme quantità di acqua proveniente dalla rotta del Reno, che invase quei campi vallivi, e fu vera fortuna se non ebbe a determinare un disastro irrimediabile anche pel futuro.

Napoli — *I tre figli di Misdea* — Mesi or sono certo Pasquale Tutino, sopranominato *Misdea*, sensale di frutta, per futili motivi di interesse si bisticciò con la venditrice ambulante Nunziata Ruocco, la quale, brandito un coltelluccio del mestiere, lo ferì al viso piuttosto gravemente.

Il Tutino se la legò al dito; e pel momento finse aver dimenticato l'affronto ricevuto, ma in cuor suo aveva giurato di vendicarsi, ed attendeva solo il momento buono per attuare il suo piano. Ieri l'altro, infatti, mentre la Ruocco usciva dalla bottega di un pizzicagnolo nel vico Fondaco delle Scope al Pendino, fu aggredita proditoriamente alle spalle dai tre figliuoli del Tutino. i quali le vibrarono ben sette colpi di rasoio sfregiandole sconciamente il viso in più parti.

Soccorsi dai passanti, la poveretta fu condotta all' ospedale di Loreto per essere medicata.

In seguito alle indagini fatte, la P. S. avendo assodato che i tre feritori della Ruocco erano stati realmente i tre figliuoli del *Misdea*, Michele, Vincenzo ed Eduardo, ne ordinò l' arresto.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 19 dicembre: S. Fausta mart.

Domenica 20 dicembre: IV d' Avvento.

Sole leva ore 7 m. 49 — tram. ore 4 m. 28

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta d'ieri)

Continua la discussione del bilancio

Selvatico sente, nel suo carattere, il bisogno di intrattenere il Consiglio su di una questione, per lui gravissima, di rilevare, cioè, che anche il sindaco e qualche assessore di adesso avevano votato, nel cessato consiglio, la proposta della sua amministrazione riguardo al Liceo Marcello.

Il *Sindaco* constata che si era invece proposta da lui e votata dai suoi colleghi la sospensiva.

Selvatico replica per osservare che poi le proposte erano state (non tutte) votate all'unanimità (Non si era tenuto conto certo di quelli che avevano abbandonato la sala).

Il Consiglio sentendosi sollevato da questo ponderoso incidente procede spedito nella discussione del preventivo.

Gregoretti raccomanda di studiare l' istituzione di una scuola professionale maschile.

Ratti lo appoggia.

Il *Sindaco* riserva l'esame della cosa.

Caroncini fa delle osservazioni e raccomandazioni alla voce beneficenza.

Si passa alla *parte attiva.*

Tagliapietra domanda informazioni sulle questioni pendenti colla Società del gas che gli vengono fornite dall'assessore Manfrin.

Dopo qualche altra osservazione la parte attiva è approvata.

E si passa a decidere sulle pendenze lasciate durante la discussione.

Selvatico propone che le 5000 lire levate dalla fornitura d'acqua alle fontanelle passino al fondo spettacoli, che è esiguo.

Marcello propone — ed è accettato — che le 5000 lire passino al fondo di riserva.

Su proposta di Castellani, Tagliapietra, Marcello e Baldin si aumenta di 2000 lire il sussidio all'opera Pia Carlo Combi.

Il *Sindaco*, prendendo occasione da una osservazione di Ricco sulle ristrettezze del bilancio, ricorda quale disavanzo trovasse la Giunta; rileva le difficoltà che deve superare per sopperire ai servizi pubblici senza aggravare maggiormente i contribuenti.

Coll'approvazione del bilancio *case sane ed economiche* si esaurisce la discussione del preventivo e si leva la seduta alle 3 pom.

Visite sovrane — Dispacci da Roma riferiscono la voce che la venuta dei Sovrani di Germania in Italia nel prossimo anno coinciderà coll'inaugurazione della Mostra Internazionale d'arte a Venezia. Il primo incontro degli Imperiali tedeschi coi Reali italiani avrebbe però luogo a Milano. Tanto per la cronaca.

La Commissione per l'inchiesta ferroviaria tenne seduta ieri alla Prefettura, come abbiamo annunciato.

Interrogò parecchi impiegati ferroviari e parecchi negozianti; oggi forse, terminando qui i suoi lavori, partirà.

Strascichi delle elezioni commerciali — In occasione delle recenti elezioni commerciali si potè verificare una volta di più come molti commercianti trascurino d'iscriversi in tempo nelle liste elettorali e si accorgano solo allora della negligenza quando non vi si può più rimediare. — Diffatti anche questa volta non pochi sono quelli che si presentarono alle urne per deporre il loro voto, che dovettero essere dai presidenti dei seggi rimandati, perchè non figuranti nei ruoli degli iscritti. Da ciò deve dedursi che non è già per indifferenza all'esercizio di questo loro diritto, che molti commercianti, specie esercenti, non prendono parte alle votazioni, sibbene per incuria di farsi iscrivere nei ruoli.

Gli è perciò che *L'Unione Esercenti al dettaglio ed affini della città e provincia di Venezia* si rivolge a tutti i socii e non socii, che si trovassero in tali condizioni, con preghiera di spedire puramente e semplicemente la loro carta di visita al pres. sig. Ajò il quale s'incaricherà di regolare in proposito la loro posizione, avvertendo che il tempo utile per le iscrizioni suddette è limitato dal 15 a tutto il 31 corr. mese.

Decesso — Nella sua villa di Marocco è morto ieri il cav. dott. Antonio Pancrazio. Era consigliere provinciale ed è stato presidente del Consiglio d' Amministrazione dello Spedale civile. Fra i medici della città godeva ottima fama ed ha avuto larga clientela. Da qualche anno non esercitava. La morte del dott. Pancrazio sarà sentita con rammarico da quanti gli erano amici e lo stimavano per le doti dell' ingegno e dello spirito. I funerali avranno luogo lunedì mattina alle 9 1[2 nella chiesa arcipretale di Mogliano.

Impiegati pubblici e privati che non hanno famiglia e devono subire, i primi specialmente, frequenti traslochi, cercano stanze, e il più delle volte devono perdere molto tempo prima di trovare ciò che sia di loro convenienza. Ora però,

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 36

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Sappiamo come Lèonard, nel momento in cui si era stabilito col padre a Mortefontaine, non aveva conquistato immediatamente la fiducia illimitata che aveva poi finito coll' ispirare, malgrado tutte le simpatie che gli avevano reso gradito, fin dal principio, il soggiorno del luogo da lui scelto per la vita ritirata alla quale si era volontariamente votato nell' epoca della condanna di Fulberto Dauménil. Egli aveva acquistato la grande notorietà di cui godeva in seguito a vari trionfi, la fama dei quali era stata tanto considerevole quanto lo permetteva l' esiguità dell' ambiente in cui scorreva la sua vita.

C' era in quel tempo a Meumoulin, una contadina, che rimasta vedova con un bambino di due anni, allevava dei polli e conigli per vivere; questo commerciò modesto, unito al prodotto di un piccolo pezzo di terra, che le era costato, colla modesta casa che abitava, ottocento franchi, tutta la sua dote, bastava alla sua esistenza.

Di quasi quarant' anni, nel momento in cui parliamo, Marianna Sarin non s' era sposata che a trentasette, dopo aver economizzato, soldo per soldo, le ottocento lire che aveva portato in dote al marito, Pietro Chautard, vecchio soldato, calzolaio di professione, sempre vissuto in campagna, che ne sapeva abbastanza d'agricoltura per trar partito dal terreno attinente alla casa acquistata colla dote della moglie.

Molto lavoratrice, di una natura robusta, ella aggiungeva alle cure della famiglia, la confezione dei suoi vestiti, rattoppando quelli del marito e facendo inoltre qualche lavoro che non le rendeva molto, ma contribuiva col resto al benessere della famiglia, la quale coll' attività dell' uomo e della donna godeva di una esistenza comodissima per gente semplice, i cui giorni laboriosi non sono mai stati tessuti d' oro o di seta.

Nel momento della vendemmia, allo scopo di guadagnare ancora più, Maria ed il marito non esitavano ad andare come giornalieri presso qualche coltivatore venendo molto retribuito il lavoro dei falciatori e delle raccoglitrici, pei quali si rendeva necessaria un' attività di dodici ore al giorno, nella più gran parte delle quali si doveva stare sotto il sole ardente per formare i fasci e quindi le cataste che aspettano di passare sotto il flagello dei battitori di grano.

Ma due anni dopo avere sposata Marianna, il calzolaio aveva commessa l' imprudenza di bere un bicchier d' acqua fresca, trovandosi in traspirazione, ed in una giornata torbida in cui non aveva lasciata la sua falce da parecchie ore.

Non c' era voluto di più per determinare nel bravo uomo il germe di una malattia mortale che in pochi giorni lo tolse alla moglie ed all' unico figlio, il piccolo Giovanni.

Il bimbo era malaticcio e tardava a parlare, Marianna non vi diede sulle prime grande importanza: parecchi casi simili s' erano prodotti nei figli di qualche donna dei dintorni; ma il mutismo del ragazzino prolungandosi oltre misura, la vedova si decise di recarsi a Plailly, per consultare il dottore Moreau.

Questi si limitò sulle prime a predicare la pazienza, il tempo solo potendo, secondo lui, modificare lo stato del fanciullo, la cui intelligenza pareva essere altrettanto in ritardo quanto la sua lingua!

Ohu! faceva mandando una specie di grido pettorale che aveva più della bestia che dell' umano.

Inoltre il suo sguardo era dominato dalla atonia, o pareva più muoversi sotto l' influenza di vari istinti che dietro una volontà ragionata.

Di mese in mese, Marianna lo accompagnava da Moreau, che in breve constatò l' idiotismo del ragazzo, e, più per compassione che convinto potesse agire efficacemente, subendo la tradizione campagnuola, che rende necessaria l' ordinazione di qualche medicina, fosse pure d' acqua distillata, per non sembrare di voler derubare il cliente, ordinò qualche rimedio che non ottenne assolutamente verun risultato.

Dopo un' anno, stanco dei tentativi infruttuosi, e siccome Marianna, trasportata dal suo dolore, si lagnava amaramente per la inefficacia della cura ordinata, Moreau, che aveva nel carattere una certa ruvidezza, di cui non sempre sapeva padroneggiarsi, le disse:

— Vostro figlio è idiota e muto, mia povera donna, e muto ed idiota resterà per tutta la vita. E' una sventura, ma io nulla posso fare, e nessuno lo potrebbe, poichè non si guariscono gli incurabili.

Quella schiacciante dichiarazione gettò Marianna in un profondo dolore, che si sfogò in invettive, e Moreau la spinse alla porta.

La madre si portò via Giovanni colla convinzione che il dottore di Plailly fosse un asino, dicendo che ella mai aveva offeso Iddio, e che, per conseguenza, Dio non aveva potuto darle un figlio muto ed idiota. Dunque Giovanni non poteva essere afflitto che da un'infermità passeggiera, che intelligenti ed affettuose cure avrebbero vinto col tempo: ma queste cure, i medici non le danno che ai ricchi, e, disgraziatamente, ella era povera.

Sotto l' impero di tali strazianti pensieri, Marianna rimpiazzò le sue visite al dottore, con pellegrinaggi a Santa Margherita ad a Monmeilan e finì col mostrarsi la più assidua alle novene, perchè essendosi lagnata sulla condotta del medico di Plailly con qualche sua vicina, che considerava le menome parole di Moreau come tanti oracoli, esse finirono col convincerla che avendo egli dichiarato come Giovanni non poteva essere guarito, non doveva contare che sull' intervento divino.

Ahimè! malgrado preghiere e novene, ceri accesi alla santa Vergine ed a tutti gli apostoli che dovevano particolarmente proteggere la lingua di Giovanni, questi continuava a limitare la sua conversazione a quell' *ohu!* bestiale che straziava la povera Marianna, ed ella aveva finito col rassegnarvisi, quando un giorno Léonard passando in carrozza per Monmoulin, fece cadere il piccolo muto che, senza rendersi conto del pericolo, s' era letteralmente gettato fra le gambe del cavallo.

Alle grida ch' egli mandò, la madre accorse, rialzò il bambino ed inveì contro Léonard, che conosceva di vista, e non era però mai andata a consultare, il giovane medico di Mortefontaine non godendo ancora alcuna reputazione.

Senza scomporsi al furore della contadina, Léonard scese.

(Continua)

la nuova rubrica *Fitti e vendite* facilita le ricerche e reca vantaggio ai possessori, se questi ne sanno approfittare pubblicandone l'annunzio.

Liceo Civico — Domenica alle 2 1/2 pom. avrà luogo nella sala maggiore del Civico Liceo musicale B. Marcello la cerimonia della distribuzione dei premii per l'anno 95-96. Prima della distribuzione avrà luogo il saggio finale degli alunni — ed eccone il programma:

1. Hummel, *Gran Settimino* per pianoforte, flauto, oboè, corno, viola, violoncello, contrabasso. (Alunna Scattola Maria, Corso VI — Prof. Neri, prof. Fabbri, prof. da Ros, alunno Fossati, prof. Dini, prof. Guarnieri L.).

2. Nessler, *Ave Maria* per voci sole (alunni della Scuola corale).

3. Bach G. S., *Concerto in re min.* per due violini con accompagnamento d'orchestra d'archi. (Alunni: Cassellari E., Corso IX — Fossati A., Corso IX).

4. Mendelssohn, *I Tempo* (andante-allegro) e *II Tempo* (vivace) della *Sinfonia* in *la min.* per orchestra. (Alunni: Cassellari E., Tretti P., Chiesa E., Zugni G., Davidian D., Buratto E., Barcarol L., Pasetto C., Bastianutto E., Pupin L., Mainardi G., Creazzo A., Capatti I., Ascoli M., Fossati A., Cecconi U., Zan P., Corradini V., Pagan V., Gallina G., Rizzetto U., Scozzi R., Del Pup G., Cecconi E., Pavan G., Mainoldi C., Marzot G., assistiti dai rispettivi professori).

Al R. Istituto Veneto: nell'ordinaria adunanza, che avrà luogo domani alle 11 e mezzo precise, si terranno le seguenti letture:

G. Omboni, « Commemorazione del membro effettivo barone Achille De Zigno » — G. Beltrame, « La schiavitù nell'Africa » — F. Cipolla, « Del metacromatismo degli uccelli » — G. Vicentini, « Sugli apparecchi destinati allo studio delle ondulazioni del suolo » — G. Bozzola, « Applicazione degli strumenti di Edelmann alla misura degli elementi magnetici di Padova ».

Istituto Manin ed Orfanotrofio Gesuati — Circa la relazione mandataci sulla distribuzione dei premii avvenuta il 16 u. s., siamo pregati della seguente rettifica:

Alunni inscritti alla classe 5ª elementare (maestro insegnante sig. Deja Agostino) N. 9 — Presentati agli esami, 5 — Promossi, 4.

Pesce e dolci — In occasione delle Feste Natalizie negli uffici dell'Agenzia De Pa li a Rialto e Calle Canonica si eseguiscono spedizioni e si danno informazioni onde evitare ritardi, giacenze e mancanze.

Falso allarme in Arsenale — Ieri mattina, poco dopo le undici, il campanello d'allarme, di Porta Nuova, mandò i suoi squilli. In un momento, tutte le autorità presenti nel dipartimento, pompieri e carabinieri si recarono sul luogo, dove poco dopo giungeva anche una imbarcazione della *Sesia*, nave ammiraglia.

Nulla però era accadato di grave — Il contatto del campanello con un filo elettrico, aveva prodotto gli squilli. Ecco tutto.

Un commesso che fugge — Certo E. G. si trovava in qualità di commesso daziario a Casier e Preganziol alle dipendenze del cav. Costantini.

Il giorno 15, il commesso si assentò dalla sua residenza non facendovi più ritorno.

Eseguita subito la verifica di cassa, è risultato finora un ammanco di lire quattrocento, somma che può essere anche aumentata.

Il fatto fu denunciato alla questura di Dorsoduro dal sig. Leone Leoni di Chieti, ispettore del dazio, alle dipendenze del sig. Costantini.

Gli ignoti al lavoro — Ieri mattina alle dieci e mezzo il clero e scaccini della Chiesa dell'Angelo Raffaele uscirono per un funerale, lasciando a custodia della Chiesa stessa il sedicenne Giacomo Schiavolin.

Al ritorno del funerale, fu constatato che nella sacristia mancava un calice massiccio di argento con la relativa patena.

Gli ignoti erano penetrati nella sacristia, non visti dal ragazzo ed avevano consumato il furto.

— Nella notte dal 15 al 16, sconosciuti sforzarono la serratura di una porta del magazzeno della casa a S. Croce 20,54, abitata da Felicita Bortoluzzi e in danno di costei rubarono due lenzuola di tela, una camicia di cotone, un piccolo abito di lana, sei fazzoletti e sei canovacci il tutto per un importo di otto lire.

L'autorità è già sulle traccie di questi ignoti.

All'Ospitale fu ieri mattina trasportata dal vigile 69 certa Maria Speranza di 67 anni, abitante a S. Canciano.

La poveretta, colpita da paralisi era stramazzata per terra sulla pubblica via. Quando all'ospedale la spogliarono, le trovarono sul petto la fede parocchiale per l'entrata all'ospedale. Mancava soltanto la dichiarazione della malattia e la firma del medico del circondario.

Da ciò si capisce che la povera vecchia era già ammalata.

La Domenica Italiana, è una rivista che — sotto la direzione di Emilio Faelli — si è cominciata a stampare a Roma.

L'elegantissimo fascicolo di venti pagine, illustrate, vuole dare settimanalmente un quadro esatto della cultura nazionale, fare che ogni cittadino e ogni famiglia, colle copiose cronache letterarie e scientifiche, colle novelle, gli articoli di critica, i versi, i giuochi, le pagine per le signore e i bambini, la rivista delle riviste, ecc., abbia una lettura copiosa, ***onesta, completa*** **ed** ***amena.***

Pubblica già scritti di O. Guerrini (*Lorenzo Stecchetti*), L. A. Vassallo (*Gandolin*), Salvatore Farina, Gerolamo Rovetta, Caterina Pigorini-Beri, L. Bertelli (*Vanetta*), G. A. Costanzo, Luigi Capuana; e ha in preparazione scritti di Paolo Lioy, del Barzellotti, dello Zumbini, e di altri illustri nelle lettere e nelle scienze.

Si tratta veramente di un giornale fatto dai maggiori scrittori d'Italia, con fini morali e civili lodevolissimi. Una rivista settimanale così completa e compilata con tali criterii mancava alle famiglie italiane.

E noi vogliamo dar modo ai nostri abbonati di procurarsela vantaggiosamente.

Mentre a comprarla numero per numero spenderebbero oltre dieci lire annue, e abbonandosi direttamente dovrebbero sborsare lire 8, gli abbonati della ***Gazzetta di Venezia*** possono avere per un anno la ***Domenica Italiana*** aggiungendo al prezzo d'abbonamento della ***Gazzetta***

lire 4.50

R. marina — Col 6 gennaio avranno luogo i seguenti movimenti negli ufficiali sanitarii:

Medico di prima classe Masucci Alfonso dalla r. nave *Liguria* all'Ospedale succursale di Taranto è trasferito dal primo al secondo dipartimento marittimo — Medico di prima classe Del Re Giovanni dall'Ospedale dipartimentale di Napoli all'Ospedale succursale di Taranto.

Il capo macchinista di prima classe Romano Vincenzo è collocato in posizione di servizio ausiliario.

Il *Chioggia* e il *Palinuro* sono giunte a Trapani.

Il Cristoforo Colombo — Nella *Gazzetta* del 3 corr. abbiamo annunziato che il *Cristoforo Colombo* sarebbe giunto a Venezia il giorno 20 e che il Conte di Torino si sarebbe recato qui ad incontrare il fratello principe Luigi che si trova imbarcato nella r. nave.

Oggi siamo in grado di confermare quelle notizie, soltanto dai calcoli fatti la r. nave è attesa qui martedì (22). Il conte di Torino giungerà a Venezia domattina col treno delle 4.35. Al palazzo reale si sta allestendo l'appartamento per lui e per il suo aiutante.

Anche il principe Luigi alloggerà al palazzo reale.

Comunicati — *Per i bambini poveri dell'Ospitale civile* Massimo Rietti offre 10 lire.

Ecco il dettaglio delle offerte pervenute all'Economato dell'Ospitale e annunziate ieri:

Cassa di Risparmio, lire 100, co. Camilla Ceriani Agricola 10, famiglia dott. Gosetti 10, Mario e Marina Giordano 10, Eloisa Da Zara Errera 20, Maddalena Marseille Tonetti 5, Emma ed Ernestina Calza 5, Olga Blumenthal 5, co. Albrizzi Neville 25, Mazzo ed Adele Richetti 20, dottor Giorgio Fano 3, dott. Beniamino Fano 5, Camilla nob. Ceriani Agricola (seconda offerta) 10, avv. Salvatore Jacchia 5, Emma Astolfi 3, Giulio Ajò 5, Giovanna Zanon 5, G. E. Salvagno 5, Giustina De Piccoli Trevisanato 10, Maria Stucky Trevisanato 10, co. Maria Comello 5, co. Clara Francesconi 5, Maria Pigazzi Marchesi 25, dott. cav. Giacomo Cini 10, Elisa Ceresa Alverà 10, Anna Da Zara Hanau 15, Bice Castelnuovo 10, Fortunato Gorin 10, famiglia Avon Giuseppe 5 — Totale lire 366.

Sig. Emilia Crisicopulo Occioni Bonaffons, varii oggetti di vestiario, giuocatoli e dolci — Madama N. Nepluyeff, varii oggetti di vestiario — Sig. Virginia Fossati Occioni Bonaffons, varii oggetti di vestiario e scatole biscotti — Famiglia Avon Giuseppe, varii effetti di vestiario.

— *Beneficenza di Natale* — Grande spettacolo questa sera al teatro *Malibran.*

La gentile sig. Calligaris ed il simpatico Gravina rappresenteranno la popolare operetta *I Granatieri*. Figuriamoci che pienone!

Il *Club ignoranti* raccomanda a tutti i soci di intervenire numerosi a questa serata.

Domani passeggiata di beneficenza che riuscirà certo profittevole.

— *Ospedale dei bambini* — Pervennero al prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire 10 ciascuna per ogni anno e per la durata di cinque anni:

Signora Eloisa Da Zara Errera, azioni una — Sig. cav. Paolo Errera, una — Signora Linda Maddalozzo insegnante nella R. Scuola normale femminile, una — Sig. avv. Giuseppe Faggioni, due — Azioni sottoscritte incluse le precedenti, num. 16 per l'importo di L. 800.

— *Scuola Libera Popolare* — Questa sera alle ore 8 precise si terrà nella Scuola maschile di S. Provolo la solita lezione su alcune applicazioni della Chimica. L'ingresso è dalla Fondamenta dell'Osmarin.

Stato civile — Bollettino del giorno 18 dicembre: Nascite: Maschi 8, femmine 6 — Denunciati morti 2 — Totale 16.

Matrimonii: Nessuno.

Decessi: Panizzon Brunello Maria, di anni 77, vedova, casalinga — Bier Rizzotto Maria, 76, vedova, già lavandaia, di Venezia — Testolini Posta Caterina, 74, vedova, domestica, di Padova — Pucci Paccini Rosa, 43, con., casalinga, di Modena — Fanton Nicolò ch. Antonio, 77, vedovo, r. pensionato — Ravivato Raimondo, 77, vedovo, interprete — Todesco Marco, 68, vedovo, calzolaio — Comessati Gio. Batt., 57, celibe, facchino, di Venezia — Naccari Domenico, 57, coniugato, custode A. N., di Roncade.

Più una bambina al disotto di anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Per bacar l'*uno*, mentre l'*altro* è concavo,
Mentre il *totale* ha par d'uopo di cavo.

Spiegazione della Sciarada di ieri: SPARVI-ERO

UN BINOCCOLO ELEGANTE DA TEATRO
UN GRANDE CALAMAIO DA GABINETTO
UN RICCO PORTAFOGLIO IN PELLE

Fra questi tre bellissimi oggetti potranno scegliere gli abbonati annui della **Gazzetta di Venezia** per il 1897.

Inoltre gli abbonati annui avranno *gratis* la propria fotografia.

L'abbonamento annuo costa **L. 18.50**.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Teresina Mariani ha visto iersera pieno il teatro del miglior pubblico veneziano. In *Casa di bambola* fu una Nora tutta grazia e forza — seduttrice così nelle prime scene come in quelle drammatiche. Le furono offerti fiori e regali. Insomma completo successo.

— Questa sera prima rappresentazione della brillantissima commedia *Causa Patarel* di Meilhac e Halevy, gli autori di *Frou-Frou* e di tanti altri noti ed applauditi lavori. La traduzione e la riduzione per le scene italiane sono dovute a Giovanni Pozza il critico drammatico del *Corriere della sera*. L'esecuzione è affidata a quasi tutte le parti primarie della Compagnia.

— Domani domenica *Cecilia* di Pietro Cossa e lunedì il nuovissimo lavoro di Bracco *Don Pietro Caruso*, rappresentato la scorsa settimana con ottimo successo a Napoli da Ermete Novelli.

Malibran — Stasera si replicano *I granatieri* spettacolo, come dicemmo, a favore della Beneficenza di Natale organizzata dal *Club ignoranti*. Si prevede un teatrone.

— Domani le due solite rappresentazioni festive.

— Presto la zarzuela spagnuola *I lupi marini*.

Teatri di Treviso — Abbiamo dal nostro corrispondente:

Brillantissimo il debutto della Compagnia di Ciro Scognamiglio coi *Granatieri*. Il listino della settimana reca: Sabato *Mad. Angot* col tenore Rinaldi — domenica, probabilmente, *El duo de la Africana*, una zarzuela spagnuola che è una specialità dei coniugi Marchetti.

Si annuncia anche l'operetta giapponese *Cin-ko-ka*, con messa in scena *idem* e vestiario confezionato a Tokio. La musica è del m. Sommer.

Teatri di Udine — Ci scrivono in data 18 dicembre:

Si annunziano per la prossima settimana alcune rappresentazioni al *Minerva* della compagnia Gallina, di passaggio per qui, diretta a Trieste.

Tina di Lorenzo — Abbiamo da Torino:

Da qualche tempo la Tina di Lorenzo era a Torino, malata di periostite ad un ginocchio, così che non poteva recitare. E vi potete immaginare il suo dispiacere ed il danno della sua Compagnia, la quale recita al *Gerbino*. Fortunatamente da due o tre giorni essa è già guarita, e ieri sera di nuovo ritornò alle scene nella *Battaglia di donne*. Fu un gran successo; continui applausi di simpatia la salutarono durante e dopo gli atti. Sabato ella si presenterà in un nuovissimo lavoro del Wolf: *Quelle che si rispettano*.

Giacinto Gallina è da qualche giorno a letto ammalato. La febbre lo costringe al riposo completo. Non è cosa grave, fortunatamente — ma l'egregio commediografo si cruccia per non poter finire subito *Senza bussola*, la nuova sua commedia, della quale ha già licenziato per le scene il prim'atto, ha quasi finito il dialogo del secondo e pronta la *selva* del terzo. Egli, che lungamente meditò la sua opera, nella quale darà novella prova della maturità sapiente del suo ingegno e della sua arte, s'era messo col maggiore entusiasmo a dar forma definitiva al prodotto della sua fantasia. Noi gli auguriamo di guarire al più presto per poter rimettersi calmo al lavoro, fidente nel successo — immancabile — della sua commedia.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1/2 - *Causa Paturel.*
Malibran - 8 1/2 - Benef. Ignoranti *I Granatieri*
Minerva - 7 1/2 - Spett. *Africana* e ballo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'assise di Venezia

(Udienza d'ieri)

La tragedia del Ponte del Dai

(II UDIENZA)

Esauriti rapidamente i nove ultimi e meno importanti testimonii, dalla lettura dello stato di servizio del Guarinoni si apprende che il giudicabile fu condannato cinque volte per furto, per grave lesione personale, contrabbando, oltraggi agli agenti e che è un pregiudicato.

E così la parte istruttoria è finita.

E innanzi ad una folla enorme cominciano le

Arringhe

Per primo parla l'avv. Bertolini per la P. C. Egli brevemente ricostruisce l'avvenimento; ma quando comincia a commentare l'avvenimento è replicatamente interrotto dall'avv. della difesa, Sarfatti, al quale Bertolini risponde. Il Sarfatti ripicchia e siccome il Bertolini protesta di non lasciarsi imporre da nessuno e di parlare secondo il proprio convincimento e non per fare della commedia; sconsigliando l'avversario di ricorrere al mezzuccio delle interruzioni, Sarfatti fa per uscire dalla sala.

Qui nasce un pandemonio; il pubblico applaude al Bertolini, che, rivolto all'avvocato della difesa, dice che di quanto espone nella sala dell'udienza è pronto a rispondere anche fuori dell'aula: la madre dell'ucciso piange; i giurati a ragione s'impazientiscono. Finalmente ad istanza della P. C. la madre è fatta uscire dall'aula; l'avv. Sarfatti non... esce e ristabilita la calma, l'avv. Bertolini, senza alcuna preoccupazione svolge con facile e vibrata parola la sua tesi, con logica, semplicità e chiarezza felicemente spuntando le probabili armi della difesa, sulla legittima difesa o sulla morte avvenuta per mancata o sbagliata cura dell'ospedale.

La seduta è interrotta fino alle una e mezzo del pomeriggio.

⁂

Il P. M. cav. Amati esordisce mandando un caloroso elogio all'avv. Bertolini, a cui augura l'avvenire che si merita come ha dimostrato in questa sua comparsa alle Assise.

Sarà breve, riservandosi la vigoria e il calore della replica. La sintesi di questa causa, alla quale erroneamente si è voluto dare una grande solennità, si compendia in questi due fatti: Giuseppe Guarinoni ha vibrato il terribile colpo di coltello al Vianello; — questo colpo fu causa necessaria e sufficiente della fine di una giovine esistenza. Su queste basi l'egregio cav. Amati sviluppa la sua requisitoria serrata, efficacissima, analizzando e commentando tutte le fasi del delitto. Dimostrando assurda, inammissibile la legittima difesa, dubbiosa l'intenzione omicida, per la quale si rimette ai giurati, come agli stessi lascia l'ammettere o no la provocazione e le attenuanti, che dal giudicabile non sono meritate.

⁂

Comincia per la difesa l'avv. Musatti che a favore del suo raccomandato chiede senz'altro sia ammessa la legittima difesa, prendendo argomento dall'ultima pubblicazione in proposito del prof. Setti, alla quale adatta le diverse circostanze dell'avvenimento.

⁂

Brevemente parla anche il secondo avvocato della P. C., Locatelli, dopo di che il Presidente sospende la seduta per un quarto d'ora.

Ripresa l'udienza ha la parola ancora la difesa coll'avv. Sarfatti.

L'oratore dopo aver accennato come l'ambiente tutto sia contro a Giuseppe Guarinoni, invoca la verità del fatto, fin'ora alterato, e che servirà a provocare i giusti apprezzamenti dei giurati. E qui comincia la decima interpretazione minuta, dettagliatissima dell'accaduto, per concludere, come il collega che lo ha preceduto, che sia ammessa la legittima difesa, quindi sia assoluto il Guarinoni.

⁂

Oggi avremo le immancabili repliche e certamente la sentenza.

Corte d'Assise di Treviso

La condanna dell'ex-segretario di Quinto

Ci scrivono da Treviso, 18:

Ieri sera alle 11 venne pronunciata la sentenza di questo processo che si protrasse stentatamente a lungo per quindici giorni, e tenne parecchie ore rinchiusi i poveri giurati costretti a rispondere a 760 quesiti.

L'Avanzini venne condannato a 7 anni, 4 mesi e 10 giorni di reclusione, più i soliti accessori di legge.

Processi austriaci

Abbiamo da Trieste, 17:

(*Cippi*) Questa imp. reg. Procura di Stato elevò accusa contro l'avv. Fragiacomo, il popolare podestà di Pirano, per il brindisi, che portò al rappresentante di Venezia, conte Valier, nel banchetto colà dato nella occasione dello scoprimento del monumento a Tartini. L'accusa si vale del vostro giornale, che pubblicò il testo del discorso incriminato!

Sul processo vi terrò informati.

CRONACA VENETA

Raccomandiamo nuovamente ai nostri abbonati di provincia che desiderano cambiare l'indirizzo del foglio di indicare sempre il paese da dove partono.

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 18 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ.		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56 17	56 17	56 01
Termometro centig. al Nord	0.8	1.4	2 2
al Sud	—	—	—
Umidità relativa	96	89	79
Direzione del vento	N	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 3 5 — min. di oggi 1.5

La "Gazzetta a Padova"

Padova, 18 dicembre — *Istituto musicale* — Domenica 20 alle 2 pom., concerto degli alunni, con un delizioso programma: Saint-Saëns, Chopin, Mendelssohn, Rubinstein, Giarda, ecc.

Rivedremo affollatissima di belle signore la sala dell'Istituto, rinnovando gli elevati godimenti artistici, che ci procurano sempre i concerti del nostro Istituto.

Beneficenza di Natale — Ad opera del benefico Club degli Ignoranti nella vigilia di Natale saranno distribuiti presso la Cucina economica 1500 pani ai poveri.

Al direttore delle Poste — In occasione della partenza da Padova del direttore provinciale delle Poste e Telegrafi cav. Federico Gambacorti, il personale telegrafico a manifestargli il proprio rammarico per la perdita di un capo ufficio modello, concorde gli presentava una pergamena, accompagnandola dai più caldi voti, perchè egli trovi nella nuova residenza quelle soddisfazioni morali che veramente merita. Tale pergamena venne finemente miniata dal pittore concittadino Vianelli e porta nel contorno gli apparati telegrafici (macchina, fili, ecc.).

Il tempo — Siamo sotto la neve. Dopo il tentativo di ieri, la bianca pellegrina ritornò, oggi, sul serio — e mentre vi scrivo dessa scende sempre fitta e silenziosa. E se — come fanno temere le condizioni atmosferiche — la nevicata continuerà nella notte, domattina le vie saranno ingombre per bene!

Lo stendardo — Stasera tutti gli ufficiali del regg. *Savoia*, con uno squadrone di cavalleria e musica, si recarono alla stazione per ricevere lo stendardo storico del reggimento, proveniente dalla reale armeria di Torino.

Gli ufficiali vestivano l'alta tenuta.

Il dono — Il dottor Angelo Zannoni ha regalato alla biblioteca della Associazione magistrale di Camposampiero circa trecento volumi di autori italiani e stranieri, nonchè le bellissime vetrine che li contenevano.

Spettacoli — Domani sera (sabato), al Circolo *L'Onore*, in via S. Fermo, avrà luogo l'annunciata accademia di scherma a beneficio del nuovo Asilo *Principessa Elena*.

Si fanno i migliori pronostici.

L'iniziativa di codesta serata spetta interamente al maestro Moretti.

Fatto grave — Ad Este moriva l'altro giorno certo G. B. Galante.

Al momento del decesso si trovavano presso il Galante due donne le quali, forzato il tiretto di un armadio, s'impadronirono — a quanto si afferma — di denaro ed oggetti preziosi per l'importo di circa 400 lire.

Vennero entrambe denunciate.

Cavazuccherina 17 dicembre — *Tre mesi dopo* — Sembra il titolo di un romanzo, ma invece è pura verità. Dal voto della Commissione tecnica, che fu tutto affatto contrario al parere del Comune di Grisolera, ma pienamente concorde con le giuste osservazioni del Comune di Cavazuccherina, ad oggi, dovettero trascorrere tre mesi prima che gli amministratori di Grisolera, e quel presidente navalestre, si accorgessero che il passo a barche sul Piave avea necessità assoluta non di semplice ristauro, ma di una ricostruzione a nuovo. Ad ogni modo meglio tardi che mai e, come convenne in questo, sarebbe umanitario che il Comune di Grisolera convenisse anche nell'abolizione del pedaggio su detto passo, pedaggio che grava unicamente sul proletario.

Conegliano, 18 dicembre — *Dimissioni* — (*a.*) Una recente disposizione del ministero degli interni stabilisce che il sindaco del comune del capoluogo esattoriale debba mensilmente verificare le casse e tutti gli atti contabili del suo comune e dei comuni consorziati, restando al sindaco la responsabilità di tutti questi atti passati sotto il suo esame.

Il nostro sindaco cav. Angelo Malvolti pensando che una pratica mensile in questi termini lo occuperebbe di soverchio per varii giorni non solo, ma ben anco dovrebbero essere interrotti i lavori quotidiani degli impiegati amministrativi, ha creduto bene di presentare le proprie dimissioni.

Dell'esito di queste vi terrò informati.

Mestre, 18 dicembre — (*r*) — L'ing. Balduin oltre alle tante altre beneficenze che occultamente fece, volle aggiungerne una anche negli ultimi giorni. Affinchè vengano distribuite fra i poveri della Parrocchia di Carpenedo, elargì lire cento a mezzo del molto rev. don Pietro Giacomello.

Ancora una volta la gratitudine dei poveri carpenedesi, sarà così rivolta al benefattore tanto modesto.

Rovigo, 18 dicembre — *Beneficenza* — Alla presenza di alcuni membri della presidenza della Società XX Settembre e delle signore ispettrici, vennero distribuiti ai ragazzi che frequentarono le scuole elementari i mantelli che sono buonissimi. Fra qualche giorno saranno ridotti o confezionati i vestitini raccolti dalla carità pubblica, e di questi verrà fatta una seconda distribuzione. Saranno pure consegnati alle giovinette convenienti sciallini.

Consiglio Comunale — Il nostro Consiglio Comunale si raccoglierà domenica a un'ora pom. per terminare la trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno che non poterono essere discussi ed approvati nell'ultima seduta.

Treviso, 18 dicembre — *In Prefettura* — Il segretario dott. Gino Sartori è stato traslocato da questa Prefettura a quella di Padova.

— Al posto del defunto ufficiale d'ordine Buzzati venne destinato da Genova il signor Attilio Canal.

Impiegati civili — Domenica p. v. alle 2 pom. l'*Associazione fra impiegati civili* terrà assemblea generale per l'approvazione del preventivo 1897.

Il bilancio è esposto alla sede dell'Associazione a notizia e norma dei soci.

Udine, 18 dicembre — (*P. c.*) *Lo stendardo del 15º reggimento cavalleria* Lodi — Domani, sabato, giungerà qui la commissione appositamente inviata a Torino per prendere lo standardo del reggimento.

Alla stazione sarà a riceverla la truppa in grande tenuta con musica. La consegna si farà sul piazzale della stazione con grande pompa.

Tentato suicidio — L'altro ieri nella località detta stalla Cossettini, poco distante dall'abitato di Maniago tentava di togliersi la vita inferendosi un colpo di coltello all'addome ed uno alla gola certo Fontana Osvaldo di Andreis.

Un cacciatore che per di là passava, uditi i gemiti dell'agonizzante, lo raccolse e lo trasportò alla farmacia Piva.

La gravità delle ferite lasciano a dubitare sulla possibilità di salvare il Fontana che non palesò le cause che lo spinsero al triste proposito.

Il Fontana era rimpatriato dall'Austria dove erasi recato per ragioni di lavoro.

Vicenza, 18 dicembre — *Consiglio comunale* — Per continuare la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno della sessione straordinaria del Consiglio apertasi il 12 corrente, venne fissato il giorno di lunedì 21 corr., alle ore una pomer.

Pompieri e guardie — In base al nuovo regolamento testè approvato dal Consiglio per la ricostituzione del Corpo pompieri-guardie, la Giunta ha deliberato l'apertura del relativo concorso a tutto 31 gennaio 1897.

Cattedrale — La fabbricieria del Duomo essendo intenzionata di procedere ad alcuni lavori di ristauro e precisamente nel sottocoro del tempio ha prodotta in questi giorni una domanda al Municipio per un concorso nella spesa occorrente.

La Giunta, riservandosi di esaminare il progetto, ha preso intanto in considerazione la domanda stessa.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Firenze, 18 dicembre, sera, che ivi è morto il conte Protonotari direttore della *Nuova Antologia*.

A Firenze pure è morto il comm. Salvino Salvini, già direttore-capo al Ministero della guerra — A Suzzara il cav. Luigi Boni — A Pavia l'ing. Giuseppe Pavesi — A Milano il sacerdote don Isidoro Scaltriti — A Palermo l'avv. Umberto Alessi — A Vendrogno (Valsassina) il prof. dott. Paolo Porro — A Torino l'avv. Alessandro Soffietti direttore delle Carceri a riposo — A Ovada G. Ferrando geometra.

A Parigi è morto il barone Carlo di Boigne — A Margon, presso Bezieres, il visconte Augusto di Margon.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Il 17 corr. alle ore 15,30 cessava di vivere nella sua Villa di Mira dopo lunga malattia la

Nob. Sig.ra Gianna Bononi-Bassi

del fu Professore Gregorio

Il Marito ed i parenti col cuore straziato ne danno il triste annunzio.

Mira, li 18 dicembre 1896.

Si dispensa dalle visite.

I funerali verranno celebrati nella chiesa di S. Stefano in Venezia il giorno 19 corr. alle ore 11 ant.

La salma verrà sepolta nella tomba di famiglia.

Il presente valga di partecipazione a quelle persone, cui nella fretta non fosse pervenuta.

Giulia Fiori Veronese ringrazia sentitamente tutti quei pietosi che nella luttuosa circostanza della morte del suo amato

NATALE

cercarono di lenire il suo immenso dolore, rendendo l'estremo tributo d'affetto al povero estinto.

Chiedo scusa per le involontarie dimenticanze incorse nell'invio delle partecipazioni.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 Dicembre a Lire 104.65

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70.

Listini Borse

Venezia 18 Dicembre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	— —	97 25
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	97 35
» » 4 1[2 0[0	103 20	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	260 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 25	23 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 75	129 90	— —	— —	5
Francia	104 60	104 70	— —	— —	2
Belgio	104 45	104 55	— —	— —	3
Londra	26 41	26 44	26 15	26 18	4
Svizzera	104 20	104 30	— —	— —	4
Austria	219 8[4	220 1[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 3[4	220 1[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 18

Rendita ital. cont.	97 20
Rendita fine	97 40
Ferrovie Merid.	666 —
Ferrovie Mediterr.	514 50
Navigaz. Gen. Ital.	325 —
Raffineria Zuccheri	236 —
Francia a vista	104 65
Londra a 3 mesi	26 43
Berlino a vista	129 70

Roma 18

Rend. it. cont.	97 17
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	122 —
Società del Gas	825 —
Acqua marcia	1259 —
Condotte d'acqua	187 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	126 —
Tramw. omnibus	226 1[2
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 65
» Lond. »	26 42
» Germ. »	129 871[2

Vienna 18

Rendita in carta	101 25
» in argento	101 55
» in oro	123 20
» in corona	100 75
Az. della Banca	933 —
» Stab. di cred.	372 75
Londra	119 95
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9541[2

Berlino

Azioni Credit.	233 40
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 —
Rendita Italiana	92 1[4

Genova 18

Rendita ital. 5 0[0	97 371[2
» » 4 1[2	103 20
Azioni Banca d'Italia	734 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	666 —
Ferrovie mediterran.	514 50
Navigazione generale	324 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	236 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 62 1[2
» sconto Lond	26 42
» Germania.	129 90

Berlino 18

Mobiliare	— —
Austriache	233 90
Lombarde	139 50
RenditaItaliana	91 75

Londra 17

Inglese	111 —
Italiano	92 1[4

Parigi chiusura

	17	18
Rend. fr. 3 %	101 30	101 47
Id. 3 % perp.	102 27	102 47
Id. 3 1[2 0[0	105 62	105 72
Id. ital. 5 %	93 60	93 70
Camb. s. L.	25 25	25 24 1/2
Consol. ingl.	100 [illegible]	110 [illegible]
Obblig. Lomb.	373 50	373 50
Cambio Italia	4 1/2	4 1/2
Rend. turca	20 62	20 65
Banca Parigi	809 —	808 —
Tunis. nuove	501 50	500 —
Egiziano 6 %	— —	527 —
Rendita ung.	— —	105 37
Rend. spag. est.	59 31	59 28
Banca Ottom.	531 —	531 50
Arg. fine	499 50	499 50
Cred. Fond.	662 —	667 —
Az. Suez	3361 —	3360 —
Lotti turchi	103 —	104 —
Ferr. mer.	635 —	636 —
Prest. russo	93 70	93 85
Id. portog.	25 [illegible]	25 40
Banca Naz.	— —	— —

Torino 18

Rend. it. 5 0[0	97 221[2
» » » spezz.	97 25
» » 3 0[0	57 50
» » 4 1[2 0[0	103 25
Az. Banca d'Italia	734 —
» » Torino	459 —
» Banco sconto	63 50
» Credito indust.	182 —
» Ferrov. Medit.	514 —
» » Merid.	666 —
» » Sicule	665 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 50
» » Vitt. Em.	313 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	293 —
Med. camb. Francia	104 671[2
» » Svizzera	104 271[2
» » Londra	26 41
» » Germania	129 90

Firenze 18

Rendita per fine	97 40 —
Cambio Londra	26 14 1/2
» Francia	104 62 1/2
Ferrovie merid.	667 25 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	734 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70.68 - pel 10 gennaio 71,26 - pel 10 marzo 72,27 — pel 10 maggio 72,70 - pel 10 agosto 73,13 - pel futuro 73,57 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,60 — pel 10 gennaio 64,78 - pel 10 marzo 65,44 - pel 10 maggio 65.57 pel 10 agosto 66,09 - pel futuro 66,74.

CEREALI - Nuova York 17 — Framento rosso D. 0.98 — — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 3.45 a 3,65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1[4

COLONIALI - Nuova York 17 — Caffè mercato deb. — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.20 — Zucchero mascabado N. 12 2 3[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 17 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola sost. — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati sost.

Rio Janeiro 16 — Entrate della settimana sacchi 80,000 — Deposito totale 400,000 — Sped. per gli Stati Uniti 52,000 — per Amburgo 4,000 — per Trieste 4,000 — per il resto d'Europa 10.000 — Vendita della settimana 57,000 — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 91.16 mercato indeciso — Cambio sopra Londra pence —.—

Santos 16 — Entrate della settimana sacchi 166,000 — Deposito totale 460,000 — Sped. per Amburgo 20.000 — per Trieste 12.000 — per il resto d'Europa 20,000 — Vendita della settimana 96,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 49.— Mercato calmo.

PETROLI - Filadelfia 17 — Petrolio Standard White C. 6.20 — **Nuova York** 17 — Petrolio Standard White C. 6,25.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 18 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corr. franchi 45.80 — Per dicembre 46.10 — A 4 mesi da marzo 45.60 — Pei 4 mesi primi 47.50.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente fr. 32.25 — — Per 4 mesi primi 32.75 — A 4 mesi da maggio 33.— Pei 4 mesi ultimi 33.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero raffinato 97.50.

Zucchero bianco — Mercato sost. — Dispon. 26.25 — Pel corrente 26.25 — Pei 4 mesi primi 26.80 — A 4 mesi da marzo 27.30.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 21.30 — Per gennaio 21.50 — Pei 4 mesi primi 21.80 — A 4 mesi da marzo 22.40.

Anversa 18 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 1[4 — Per i 3 mesi primi 18 1[2.

Brema 18 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.85.

Magdeburgo 18 — Zucchero barbabietole — 9.02 — Mercato sosten.

Marsiglia 18 — *Frumenti* — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giorata q.i 41025 — Vendite della giornata q. 8000 — Vendita a consegnare q. 8000.

Duro Azoff f. 16.25 viaggiante.

SETE

Lione 17 — Affari difficili; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 6	B 22	B 28	Cg. 2380
Trame	B 2	B 22	B 24	Cg. 1776
Greggie	B 33	B 52	B 85	Cg. 6630
Pesate	B 3	B 80	B 83	Cg. 4092
Totali	B 44	B 176	B 220	Cg. 14878

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.[illegible]
idem	Splendor		» 22.30	» 28.[illegible]
	Adriatic		» 21.—	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cibien Luigi, calzoleria, Vicenza — Olivieri Geniale, Jesi, calzoleria, Ancona — Petrini Pio, Bastia, pannine, Perugia — Reano Pietro, Vigone, stoffe, Pinerolo — Rigatto e Collalto, manifatture, Verona — Soncini Giovanni, officina meccanica, Milano.

Moratorie

Gracci Antonio, vetture, Siena — Mezzetti Giuseppe, calzoleria, Siena.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Bezzi Giuseppe, vendita manifatture, S. Polo, N. 8 — Pelle Antonio, speditore, S. Marco, N. 1646.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 16.45 — Arrivo a Venezia 7.15. 13.15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,45 e 14. — Partenze da Cavazuccherina alle 6.30 e 13.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11.— 14.— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8. 9,30 11.— 12,30 14.— 15,30 17.—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 13 - 15.

FITTI E VENDITE

Fitti

Canal Grande a mezz. Appart. II p., 5 stanze, cuc. cam. per domest., dispensa, cond. di acqua di gas, watercloset. Riv. Armani e Treves. Calle Fuseri.

Affittasi Casa S. Salvatore, Calle dei Fabbri, 3 stanze, tinello, salotto, cucina, soffitta, terr. soil. riva, acquedotto. Riv. Agenzia Armani e Treves, Calle Fuseri.

Affittasi casa S. Luca, tre stanze, stanzino, salotto, cucina, piccolo mag., introduzione acquedotto. Rivolgersi Agenzia Armani e Treves calle Fuseri.

Camere bene ammobigliate vista bellissima. Rivolgersi Casa Michieli, Ponte Ca' di Dio 4087.

Affittasi Ss. Giov. e Paolo, Corte Muazzo I p. 15 locali, soff. magazz., riva, acquedotto, pozzo buono e gaz. L. 1200 annue. Riv. Barbaria delle Tole, 6480.

Casa civile (porta sola) S. Vitale Calle Vetturi 2922: sala, cucina, 6 stanze, 4 camerini, terrazza. soff., 2 mag., pozzo buono, riva. Mens. 65. Chiavi vicino, 2921 A.

Appartamento civile in Calle del Ridotto, locali otto, cucina, soffitta, acquedotto. — Rivolgersi Agenzia Marcello, San Fantino 3666.

D'affittare grande magazzino con selciato sito a S. Simeone Piccolo sul Canal Grande. Per vederlo e trattare rivolgersi al vicino numero 555.

Affittasi casa in due piani prospiciente Zattere con dieci locali, cucina, watercloset, acquedotto, ecc. Rivolg. portinaio casa Rocca Lucca S. Vio Ponte Calcina 583.

Ricercasi villino con giardino e brolo nei dintorni di Venezia, da prendersi in affitto anche subito non ammob. Offerte con indicazione prezzo Q 4375 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cederebbesi Caffè Restaurant, Piazza S. Marco condiz. vant l'attuale conduttore dovendosi recare all'estero. Scrivere B. 4586 presso Haasensteine Vogler, Ven

Vendite

Vendesi subito casa grande, bella pos., 10 ampi loc. stalla, orto acqua Bottega pizzicagnolo bene avviata, centr., mag. riuniti. Miti pretese. Riv. Avv. Galanti, Asolo.

Vendita per liquidazione di tutta la merce Giapponese della Ditta Misikaky di Yokohama nei negozi Trauner in Merceria. Lo stralcio cominciò Sabato 5 corr.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Lingua francese — Un professore di francese da un anno insegnante in un collegio della città darebbe lezioni di francese tanto a casa quanto al proprio domicilio. Rivolgersi al professore di francese Collegio Armeno ai Carmini.

Matrimonio — Giovane bell'aspetto [illegible] sano, robusto, con impiego di L. [illegible] mensili, sposerebbe signorina oppure vedova buona famiglia anche senza dote. Massima segretezza. Scrivere con fotografia F. G. fermo posta, Venezia.

Poesia (Venerdì) — Sposina mia adorata, mantenni la promessa ma titubante in un'alternativa terribile. Il sacrificio però sarebbe stato assoluto e senza risultato! Che il tuo amore t'inspiri a perdonarmi. Spiegherò a voce Quanto a ciò che recai con me l'avevi rotto e si dovette rinnovare. Se tu mi leggerai per tempo fa che ti parli subito, è urgente, leggendomi invece più tardo ti supplico di seguire assolutamente le mie eventuali indicazioni. T'amo mia bambina bella, sono immensamente triste e attendo ansioso il tuo sorriso per tornare alla vita!

Non sempre così probabilmente ventidue undici. Fosse diversamente avviserò qualche modo. Intanto muoviti spessissimo. Addio tesoro, arrivederci, mille baci affettuosissimi.

Anno CLIV — 1896. Domenica 20 Dicembre N. 351

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

A MONTECITORIO

Ci telegrafano da *Roma, 19 dicembre, sera*:

Seduta antimeridiana

Presiede il vice-presidente Bonacci. Si comincia alle 10.

Si approva senza discussione il disegno di legge per un *assegno ai veterani contemplati dalla legge 28 giugno* 1891.

E si approva anche il seguente ordine del giorno concordato fra LUZZATTI ministro e FROLA relatore:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro del Tesoro che negli esercizi 1897-98, 1898-99 e successivi introdurrà economie equivalenti ai maggiori oneri della finanza per i veterani contemplati dalla presente legge, passa alla discussione degli articoli. »

Si approva un'altra leggina: *Tombola a favore dell'Opera pia, detta del protettorato di S. Giuseppe.*

Progetti ferroviarii

Si discute poi la legge per *Provvedimenti per le Casse patrimoniali delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula.*

Parlano: RAVA che fa alcune osservazioni sui conti delle Casse, crede troppo lieve il contributo chiesto alle Società, approva lo scopo del ministro di rivolgere tutta l'attività dell'ispettorato sull'esercizio ferroviario e lamenta che sia tolto il controllo della Corte dei Conti; — SANGUINETTI che incoraggia il governo a perseverare nel nuovo indirizzo ferroviario a cui si è avviato; — ROMANIN JACUR, che, quantunque il disegno precedente dei 77 milioni risolvesse definitivamente l'increscioso problema delle Casse patrimoniali e il presente disegno vi provveda solo per due anni, pure lo approverà, augurando che la promessa definitiva sistemazione dell'esercizio ferroviario sia tale da soddisfare i bisogni del paese; — RUBINI, che accetta le idee del precedente oratore, le avvalora di qualche altro argomento, ma conclude approvando il progetto.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, sviluppa ampiamente le ragioni tecniche del progetto — e quelle per le quali si è deciso a non vincolare il Tesoro per 9 anni a favore delle Casse patrimoniali. Antico e convinto partigiano dell'esercizio privato delle ferrovie, è convinto altresì che il contratto attuale si è rivelato in certo parti difettoso e converrà migliorarlo nelle stipulazioni nuove che dovranno avvenire prima che scadano le antiche. E fu anche questo un motivo che lo indusse a non prendere troppi impegni in base al contratto vigente, dal momento che i residui bastano a provvedere a ciò che ora occorre. Di qui la ragione della sovvenzione per reintegrare queste Casse pensioni.

Risponde infine alle varie obbiezioni fatte, dichiarando fra altro che è suo intento di adottare colle Società, pei lavori da compiersi sui fondi di riserva, un sistema di prezzo che sia più vantaggioso allo Stato e permetta di compiere modestamente ma sollecitamente le opere davvero necessarie (*benissimo*).

Si chiude la discussione generale — e poi, dopo qualche breve osservazione, si approvano gli 8 articoli.

Si discute poi il disegno di legge per *provvedimenti a favore degli istituti di previdenza del personale ferroviario.*

DE FELICE parla contro il progetto — e PRINETTI gli risponde che esso è un atto di equità generosa in pro del personale ferroviario (*bene*).

BUTTINI, relatore, dimostra che la Commissione ha migliorato il progetto in senso democratico e sociale.

Poi si rimanda il seguito a dopo la legge sulla perequazione fondiaria.

Si leva la seduta alle 12.25.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 19 dic., sera*:

Presiede il vice-presidente Chinaglia — Si comincia alle 2.5

Ancora della pregiudiziale sul progetto per l'appannaggio del principe

La Camera è affollatissima — si formano capannelli rumorosi. Si attendono con viva curiosità le dichiarazioni che (come vi ho annunciato ieri per dispaccio) l'on. Cavallotti farà sul verbale a proposito della pregiudiziale votata ieri sulla proposta di Imbriani perchè la Lista Civile fosse diminuita di un milione. Ricordate che Cavallotti al momento del voto di ieri uscì dall'aula.

Cavallotti è al suo posto fin dal principio e domanda la parola sul verbale della seduta di ieri.

CAVALLOTTI (*attenzione*). Fu notata la sua assenza nella votazione nominale seguita ieri sulla proposta del presidente del Consiglio. Si riserva d'accordo coi suoi amici la libertà di scegliere il momento di manifestare e svolgere i suoi principii e le sue idee. Ieri, presentatosi il caso di una votazione nominale improvvisa, si trovò mancargli il modo di far precedere il suo voto da una dichiarazione (*commenti*).

Quanto alla questione speciale ieri discussa deve dire che dal Correnti al Minghetti tutte le menti più elette del Parlamento ritennero che i poteri pubblici siano una specie di Costituente in permanenza, il cui còmpito è di accomodare le leggi alla necessità dei tempi e di modificare anche lo statuto (*rumori*). Alcuni articoli dello statuto, caduti in dimenticanza per opera dei governi precedenti e di altri, è necessario siano modificati. La necessità di queste modificazioni è oggi penetrata nella coscienza pubblica. Se ne dovrebbero accorgere (*indicando il banco dei ministri*) anche gli amici delle istituzioni (*urli e risate ironiche*).

Per queste ragioni ieri avrei votato contro la pregiudiziale.

Risa ironiche altissime scoppiano in tutta la Camera, poi avviene uno scambio di parole a bassa voce tra Cavallotti e Fortis. Alcuni deputati, fra cui Galli e Bovio, li circondano. Si vede Fortis destare l'ilarità dei presenti. Allora Cavallotti, rosso in viso, si allontana.

LUZZATTO RICCARDO dichiara che, se ieri fosse stato presente, per coerenza avrebbe coi suoi compagni votato contro la pregiudiziale (*commenti*).

ANDREA COSTA fa anche lui una dichiarazione fra i tumulti della Camera.

Dichiara che ieri non obbedì ai richiami del presidente, non per mancanza di deferenza, ma perchè voleva protestare contro l'artificiale maggioranza della Camera (*urli*), serva ieri di Crispi, oggi di Rudinì (*urli*). Si crede qui di poter soffocare con urli la manifestazione del pensiero di chi attraversò la vita nelle sofferenze e combattimenti e ha acquistato il diritto di parlare (*rumori*). Noi non faremo come i mussulmani che lasciano le pantofole fuori della moschea (*rumori e interruzioni*). Le audacie e le minaccie altrui non varranno a farci tacere (*rumori tumultuosi*).

VILLA richiama l'oratore.

DI LENNA e LANSETTI dichiarano che, se si fossero trovati presenti alla seduta di ieri, avrebbero votato in favore della pregiudiziale proposta dal presidente del Consiglio.

Interrogazioni

Banca d'Italia e Credito fondiario

Si esauriscono alcune interrogazioni relative a interessi locali.

LUZZATTI, rispondendo a Diligenti, il quale vuol sapere se le 4,500,000 lire che la Compagnia immobiliare assunse per sua partecipazione nell'istituto italiano di Credito fondiario furono effettivamente pagate dalla Banca nazionale, oggi Banca d'Italia, a cui l'Immobiliare avrebbe rilasciato obbligazioni o cambiali per l'importo di detta somma — osserva che la somma reale non è quella indicata dall'on. Diligenti. Sarebbe una ricerca delicatissima quella di rintracciare le origini della operazione fatta dalla Banca d'Italia. Quel che sa è questo che sotto la sua amministrazione simili fatti non saranno permessi.

DILIGENTI deplora la simulazione, della quale sono responsabili non il ministro presente ma la Banca d'Italia ed i ministeri precedenti. Chiede al ministro intera la verità — e cioè se deve essere consentito alla Banca d'Italia di incorporarsi un altro Credito fondiario, contrariamente alla legge e a tutte le buone norme dell'economia e delle finanze.

Vuole quindi una riforma radicale dello statuto della Banca d'Italia. Intende perciò di avere una esplicita dichiarazione (*bene*).

LUZZATTI osserva che gli statuti attuali della Banca fanno assoluto divieto di fare operazioni del genere di quelle censurate dall'on. Diligenti. Giustifica però, data la solvibilità riconosciuta allora delle due firme, l'operazione compiuta. Consente in alcuna delle osservazioni dell'onor. Diligenti e si riserva di discutere l'ardua e delicata questione a tempo opportuno.

DILIGENTI, pur grato al ministro della cortese risposta, sarà costretto a convertire in interpellanza la sua interrogazione.

***

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per le finanze, a una interrogazione di Aguglia, risponde che la amministrazione ha fatto il possibile per riparare l'inconveniente delle frodi che si commettono usando pel vino misure non corrispondenti al vero.

Per quel che riguarda però le disposizioni sul bollo dei grossi recipienti, bollo chiesto dall'interrogante, dice essere necessario un disegno di legge che il Governo si propone di studiare.

Per Oberdank

Mentre l'on. Aguglia svolge la sua interrogazione, si vede Imbriani girare i settori, distribuendo inviti per una commemorazione di Guglielmo Oberdank.

L'interpellanza Cerutti sul processo del tenente Macola

La Camera contro il ministro Pelloux

PELLOUX, ministro della guerra si alza fra il profondo silenzio della Camera, e osserva che ieri fu presentata dall'on. Cerutti una interpellanza in merito a un processo (*quello ormai notissimo contro il tenente Macola, che fu assolto per inesistenza di reato*) svoltosi avanti il Tribunale speciale di Venezia. Son pronto — dice — a rispondere, quando la Camera vuole, attendendo che si fissi la data della discussione.

VOCI: — Subito, subito!

ALTRE VOCI: — No, no!

TECCHIO, fra gli altri, grida: No, no! nascondendo parte della faccia dietro un fascicolo di carta.

CERUTTI è pronto a svolgere subito la sua interpellanza.

PRESIDENTE: — Consentendo il regolamento e accettando l'on. ministro lo svolgimento, dò facoltà all'on. Cerutti di parlare.

CERUTTI comincia ascoltatissimo, ritessendo la storia dei fatti.

Il processo, che è oggetto della interpellanza, fu fatto contro un ufficiale che invitò per telegrafo un giornale di Venezia (*la Gazzetta*) a pubblicare un articolo deplorante la nomina del colonnello di Boccard a comandante lo stato maggiore del corpo d'armata di Bologna.

Il telegramma, quando giunse alla *Gazzetta*, era inutile, perchè l'articolo era già composto in tipografia, come fu dimostrato al processo.

Legge il noto telegramma incriminato facendo rilevare che su una semplice parola — la parola *debolezza* — si fondarono imputazioni tali da condurre l'imputato alla reclusione!

Ma come mai il Governo è venuto a conoscenza del dispaccio? —

A queste parole tutti volgonsi a PELLOUX, che borbotta parole inintelligibili. (*Mormorii*)

CERUTTI: — Il prefetto di Belluno lo trasmise al ministro Pelloux, commettendo due grandi errori, chiamiamoli così: fu errore non arrestare il telegramma, se conteneva reato — errore non comunicarlo al ministro degli interni, anzichè a quello della guerra.

VOCI: — Vero, vero!

CERUTTI rapidamente dimostra con le leggi e i regolamenti come sia garantito questo gelosissimo servizio — ed esamina poi le sciocche accuse formulate dall'avvocato generale fiscale comm. Gloria — cioè diffamazione, ingiuria e insubordinazione contro un ufficiale presente, ritenendo il suddetto sig. avvocato fiscale generale che l'ufficiale telegrafico, ricevente il dispaccio, rappresentasse in quel momento il ministro della guerra, che è membro del Governo — e perciò si dovesse giuridicamente ritenere che fosse presente il ministro stesso, requisito questo indispensabile per il reato di insubordinazione! (*Commenti vivissimi*)

E tanto si comprese la insussistenza dell'accusa così scioccamente formulata dall'avvocato generale Gloria, che vennero mandati all'avvocato fiscale di Venezia gli argomenti per sostenerla con ordine di allegarli all'incartamento, evidentemente perchè i giudici ne avessero norma (*senso*).

Il dibattimento chiarì che era ben lungi dall'animo dell'ufficiale imputato di recare offesa sia al ministro che al colonnello di Boccard, onde il Tribunale lo prosciolse per inesistenza di reato.

Nè l'avvocato fiscale si sentì di poter reclamare contro quella sentenza. Il ricorso fu inoltrato invece dall'avvocato fiscale generale in sede di nullità, mentre la sentenza si fonda semplicemente sullo apprezzamento del telegramma. Ed il Tribunale supremo, con una rapidità eccezionale, discese ad un giudizio di fatto, estraneo alla sua competenza, pur di annullare la sentenza di Venezia e giunse ad annullarla prima che si svolgesse la interrogazione dell'on. Macola sulla nomina del colonnello di Boccard.

L'oratore aggiunge che in questi giorni è stata diramata una circolare.....

PELLOUX: — La data?

CERUTTI: — 9 novembre, ma è stata diramata ora. In questa circolare si invoca dai Consigli di disciplina la maggiore severità; e il ministro ha annunciato che il tenente in parola fu sottoposto ad un Consiglio di disciplina (*grande impressione in tutta la Camera*).

Avvennero tre fatti tendenti a impressionare i nuovi giudici: *primo* la cassazione della sentenza, con motivazione che l'oratore dimostrò supremamente illegale; — *secondo* l'invio della suddetta circolare riservata ai comandanti di corpo, i quali devono leggerla agli ufficiali chiamati a far parte dei Consigli di disciplina, ai quali si insinua abilmente l'obbligo di condannare; — *terzo*, finalmente, i sette ufficiali già giudici a Venezia del tenente Macola, furono chiamati a Verona col pretesto di sentirsi comunicare il testo della sentenza del Tribunale supremo, mentre usualmente queste sentenze si comunicano a mezzo della Cancelleria del Tribunale (*impressione*).

Si vocifera anche che si pensi sottrarre il tenente Macola ai suoi giudici naturali.

Spera che la Camera si sarà convinta della gravità dei fatti che contrastano stranamente con lo spirito dei tempi (*bene, approvazioni*).

***

PELLOUX nega la sua intenzione di radunare il consiglio di disciplina divisionale pel tenente Macola, ma non sa nascondere che l'intenzione di radunarlo c'era. Si imbarazza a giustificare la chiamata dei sette ex giudici a Verona.

IMBRIANI: — E' deplorevole la vostra condotta!

PELLOUX tenta negare, nascondendosi dietro la data, la circolare che ammonisce gli ufficiali a partecipare ai consigli di disciplina. A un certo punto dice che l'on. Cerutti venne qui a difendere un cliente.

CERUTTI chiede con violenza la parola.

PELLOUX continua tentando giustificare la violazione del segreto telegrafico, dicendo che gli venne mandato il telegramma in forma ufficiale.

DE NICOLÒ interrompe gridando: — Non è ufficiale, non è ufficiale!

IMBRIANI: — E' spionaggio, spionaggio elevato a sistema!

PELLOUX seguita, ripetendo che fu l'avvocato generale militare a scoprire i reati nel dispaccio — che l'assoluzione è la miglior prova della mancanza di ogni inframmettenza, che il tribunale supremo ha creduto di annullare la sentenza per violazione di principii giuridici relativi al dolo e non per apprezzamento dei fatti (*rumori, interruzioni*).

Insomma il ministro stempera il suo dire in sterili negative, non suffragate da alcun fatto. Finisce fra i rumori e le disapprovazioni.

Si vede Imbriani gesticolare dal banco delle commissioni.

Il generale CARENZI tenta di difendere il ministro. I rumori si rinnovano e la seduta per qualche minuto è sospesa.

CERUTTI replica vivamente e vibratamente. Deplora le dichiarazioni del ministro, perchè non può essere fondamento d'azione punitiva una comunicazione che attinge all'offesa del segreto telegrafico. Il prefetto di Belluno, per crearsi facili meriti presso l'esercito, ha compiuto un volgare e odioso spionaggio. Invece di procedere contro il tenente, il ministro Pelloux doveva deferire il prefetto al suo collega dell'interno, appunto perchè lo punisse dello spionaggio esercitato. (*Approvazioni.*)

Quanto alla direttiva dell'avvocato generale, sarebbe regolare, dice l'oratore, se non fosse stata introdotta nel fascicolo del processo di straforo e al solo scopo che ne avessero notizia i giudici. Trova anormale e strano che, per procedere all'annotamento della sentenza del Tribunale supremo, si siano fatti andare a Verona tutti i componenti del Tribunale di Venezia.

Conferma che la circolare del 9 novembre fu distribuita solo in questi giorni.

Respinge l'accusa fattagli da Pelloux di essere venuto qui a fare l'avvocato del suo cliente. Ammonisce il ministro, che porta lui la passione personale contro un modesto ufficiale subalterno, perchè il giornale, al quale il tenente aveva telegrafato, lo aveva più volte attaccato come ministro.

Ho agito — esclama l'oratore — con la coscienza di compiere un alto dovere, perchè i legislatori non devono soltanto fare le leggi, ma vigilare che siano con giustizia applicate. (*Vive approvazioni*)

PELLOUX replica impappinandosi; spesso Brin, che gli sta vicino, gli suggerisce le parole. Nega che il fatto potesse nell'interesse della disciplina passare inosservato. A questa sola convinzione ha obbedito e, se la Camera crede che abbia avuto torto, saprà quale sia il suo dovere (*commenti*).

Si giustifica delle parole rivolte all'on. Cerutti, dicendo che aveva voluto alludere al fatto che il Cerutti ha ripertato qui argomentazioni già fatte nella difesa davanti al Tribunale di Venezia.

Tenta un pistolotto finale sulla disciplina dell'esercito, ma la Camera gli è ostile e il ministro termina tra profondo silenzio. (*Vedi Note alla seduta*).

***

Seguita poi la discussione del disegno di legge relativo alla

Perequazione fondiaria

Si discutono gli articoli speciali di questa legge, le modificazioni proposte agli articoli della precedente e le tabelle annesse — e si approvano man mano, non accettandosi le varie modificazioni proposte per ragioni locali.

Fra altri DONATI svolge il seguente emendamento, sottoscritto anche dagli onor. Marzotto, Toaldi, Colleoni e Piovene:

« Al primo capoverso (Tabella *A*) sostituire alle parole: 14 Vicenza 1,250,000 terzo semestre 1902 1° luglio 1903, 1° luglio 1904 — le altre: 14 Vicenza 1,250,000 secondo semestre 1° luglio 1900, 1° luglio 1901, 1° luglio 1902. »

Dimostra come sia necessario un termine più breve alla provincia di Vicenza per compiere i lavori del catasto.

BRANCA non accetta l'emendamento — e DI BROGLIO, relatore, dà spiegazione sui criterii, con cui furono regolate le tabelle; può affermare però che il Ministero delle finanze sarà molto equo nell'esigere dalle provincie il contributo, a cui sono obbligate. Prega perciò l'onor. Donati a non insistere nel suo emendamento.

DONATI crede opportuno che la buona volontà del ministro sia consacrata nel testo della legge, ma non insiste.

BRANCA dichiara che non può accettare nessuna modificazione al testo della legge.

E infatti gli articoli e il resto sono tutti, senz'altro, approvati.

E' approvato anche un ordine del giorno Dal Verme e Meardi, così concepito:

« La Camera, conoscendo che la perequazione interna dei Comuni costituisce uno degli scopi importanti della legge e che all'uopo sarebbe equo concedesse ai medesimi la facoltà di ripartire l'attuale tributo in base alla nuova cadastrazione anche senza attendere che tutte le operazioni cadastrali siano compiute nell'intera provincia, invita il ministro a provvedere perchè detta autorizzazione possa accordarsi. »

***

Si proclamano approvati a scrutinio segreto con voti 215 circa contro 50 circa i progetti ultimi discussi. L'assegno a favore del Principe ereditario ottenne 212 favorevoli e 48 contrarii.

DI RUDINÌ — dopo una osservazione di FULCI — dichiara che presenterà un progetto per modificazioni alla legge elettorale politica.

Si riprende la discussione dei *provvedimenti a favore degli Istituti di previdenza del personale ferroviario* — disegno sospeso nella seduta antimeridiana, e se ne approvano gli articoli fino all'8.

Domani due sedute.

Si leva questa alle 8.10.

Note alla seduta

L'interpellanza Cerutti

Commento della "Tribuna,,

Ci telegrafano da *Roma, 19 dic., sera*:

La seduta è stata oggi assai vivace durante lo svolgimento dell'interpellanza Cerutti al ministro della guerra intorno al processo del tenente Macola per il fatto del noto telegramma alla *Gazzetta di Venezia*.

La discussione è stata per il ministro Pelloux un vero disastro.

Quando finì la replica del ministro, Imbriani gridò: — *Perchè non presentate una mozione?*

Non si volle da parte nostra creare imbarazzi al Governo, nè fare coercizioni sull'animo dei colleghi, mentre la Camera è prossima a morire.

E' stato bastevole il contegno della Camera verso il ministro della guerra che, colpito dalle continue disapprovazioni, disse nella sua seconda replica che era anche disposto ad andarsene.

Inoltre si ottenne l'effetto di dimostrare in quali modi amministri Pelloux il suo dicastero — preoccupato soltanto di fare strada per sè e pei suoi, terrorizzando coloro che fanno rilevare l'enormità del suo sistema.

***

La *Tribuna* nel suo articolo di fondo si occupa della discussione parlamentare odierna intorno al caso del tenente Macola. La *Tribuna* qualifica di stravaganti le procedure usate dal ministro Pelloux a riguardo di questo ufficiale, e ricorda la lettera dell'on. Macola pubblicata dalla *Tribuna* stessa. Il giornale romano poi ritesse brevemente la storia dei fatti e aggiunge che la questione che oggi l'on. Cerutti portò alla Camera, ha dato luogo a piccantissime rivelazioni del modo come si fa funzionare la giustizia militare. La *Tribuna* fa notare che Pelloux nel suo discorso non è mai venuto al punto principale, cioè al modo illegale e inconfessabile con cui ha conosciuto il telegramma del tenente Macola. La Camera è rimasta sotto una impressione penosa, e la *Tribuna* si dispiace che l'interpellante non abbia presentato una mozione; dice che la Camera ne avrebbe per ragioni politiche rinviato la discussione a sei mesi, ma si sarebbero contati coloro che credono che la ragione politica non debba far dimenticare le ragioni della legge, della giustizia e della morale.

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 19 dic., sera*:

Presiede Farini — Si comincia alle 3.35.

Votasi l'urgenza sopra un progetto di legge presentato dal guardasigilli Costa per la proroga a tutto il 31 dicembre 98 della facoltà del governo di destinare gli uditori all'ufficio di vice pretore.

MARIOTTI svolge una interpellanza sopra una transazione relativa alla chiesa di Assisi ed all'istituto degli orfani dei maestri, cui il ministro COSTA risponde mostrando l'utilità che lo Stato ebbe della transazione.

MARIOTTI dichiarasi soddisfatto.

Il ministro LUZZATTI presenta alcuni progetti di legge, che vengono trasmessi alla Commissione permanente di finanza. Altri progetti vengono presentati da VISCONTI VENOSTA.

Domani riunione agli uffici. Levasi la seduta alle 5.40.

Il Banco di Napoli

I provvedimenti per la Sicilia

Ci telegrafano da *Roma, 19 dicembre, sera*;

Carcano ha presentato la relazione sul progetto relativo ai provvedimenti per il Banco di Napoli. La commissione d'accordo con Luzzatti vi ha introdotto alcune modificazioni. L'*Italie* dice esser probabile che la discussione per il Banco di Napoli dia luogo a un voto politico.

Si dice che domani vari deputati presenteranno una mozione invitante il governo ad applicare i provvedimenti relativi alla circolazione mediante decreto reale mancando il tempo per discuterli.

La Banca coloniale

Ci telegrafano da *Roma 19 dic., sera*:

Ai Ministeri delle finanze e del Tesoro si proseguono gli studi per preparare il progetto della Banca coloniale. Si cerca di evitare l'inconveniente derivante dal fatto che i promotori e proprietari della Banca sarebbero anche capitalisti di una grande Compagnia di navigazione, per cui assorbirebbero tutto il movimento del danaro e dei trasporti.

L'arrivo dello Zarevich — Gli ordini del governo

Ci telegrafano da *Roma, 19 dic., sera*:

Visconti Venosta ha ricevuto dal governo russo comunicazioni circa il viaggio dello Zarevich in Sicilia. L'on. di Rudinì ha impartito ordini per la vigilanza della persona dello Zarevich. Il ministro Brin ha ordinato alle navi italiane che si trovano nella baia di Augusta. di fare i saluti regolamentari all'arrivo dello Zarevich e ha ordinato al capitano di porto che si usino tutte le facilitazioni alle navi russe che accompagnano lo Zarevich.

Dal Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma, 19 dic., sera*:

Queirazza, tenente-generale della divisione di Palermo, è nominato comandante della divisione di Brescia — Buschetti, maggior-generale comandante la brigata Bologna, idem a Palermo.

Codignola, capitano dei carabinieri della legione di Verona, è promosso maggiore e destinato a Lecce — Stellio, idem, è trasferito ad Aquila — Rossi, idem, da Roma a Belluno — Denicola, id., da Roma a Mantova — De Maria, tenente idem, è trasferito ad Adria — Luccioli e Maffei, tenenti dell'11° regg. bersaglieri, sono messi in aspettativa — Giannone, tenente del 26° fanteria, è messo in aspettativa — Gatto, sottotenente del 45° fanteria, idem — Nicola, maggiore del 7° alpini, è nominato relatore — Rossi, capitano del 6° alpini, è trasferito al 28° fanteria — Cuturi, capitano di cavalleria reggimento *Savoia*, è messo in aspettativa per sospensione di impiego — Bianchin, tenente di artiglieria a Venezia, è messo in posizione ausiliaria.

Chinelli, maggiore di artiglieria a Verona, è messo in posizione ausiliaria.

***

Nell'autunno 1897 i reggimenti 45 e 46 fanteria di sede a Verona, saranno trasferiti a Vercelli e Ivrea, in loro luogo andranno i reggimenti 53 e 54 fanteria stanziati a Civitavecchia ed a Viterbo.

Il reggimento cavalleria *Lodi* da Udine andrà a Milano — Idem *Saluzzo* da Voghera a Udine.

***

L'odierno Bollettino militare non ha pubblicato le promozioni e le destinazioni relative agli alti gradi e che vi telegrafai. Le pubblicherà il Bollettino venturo.

Dal Bollettino dell'Istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 19 dic., sera*:

Ferraris, professore di statistica all'Università di Padova, è nominato professore di diritto amministrativo — Polacco, professore di diritto civile idem, è nominato preside della Facoltà di giurisprudenza.

E' accettata la rinuncia di Stefani ad aiuto della Clinica psichiatrica.

Daldap è incaricato dell'insegnamento della ginnastica all'Istituto tecnico di Udine — Rimini, incaricato della computisteria nelle Tecniche di Mortara, è trasferito a Vicenza — Raule, idem, da Castelfranco Veneto a Milano — Motto, professore di storia alle Tecniche di Belluno, è trasferito a Padova — Greggio è nominato reggente di italiano alle normali di Udine — Vannini, idem di matematica alle Normali di Verona — Conti idem a Belluno — Olper idem di francese alle Scuole complementari di Verona — Picciati idem di matematica alle Normali di Padova — Giannotti idem di scienze naturali alle Normali di Venezia — Pilotto e De Checo sono nominate reggenti gli Asili di Padova e Venezia.

Gemelli è nominato ispettore dei monumenti di Ariano Polesine — Beretta, Joppi, Del Puppo e Frangipani sono nominati commissarii dei monumenti nella provincia di Udine.

Il sottosegretario Compans

Ci telegrafano da *Roma, 19 dicembre, sera*:

Il giornale *Roma* dice che il sottosegretario Compans resterà all'ufficio per il disbrigo degli affari fino che ritorna il ministro Guicciardini da Firenze.

Qualche giornale fa il nome del successore di Compans. Tutte le notizie a questo riguardo però sono finora premature.

IMPROVVISI TRASLOCHI
al ministero di agricoltura

Ecco qualche particolare sui traslochi avvenuti al ministero d'agricoltura, ai quali ha alluso ieri un nostro dispaccio, che annunciava le dimissioni del sottosegretario di Stato Compans:

In seguito al provvedimento del ministro di agricoltura, on. Guicciardini, è stato effettuato un significante movimento nel personale di quel ministero.

Il cav. Rosati, che reggeva la divisione del personale al ministero stesso, è trasferito alla direzione generale di statistica con ordine perentorio di raggiungere la nuova destinazione subito.

Il vice segretario di ragioneria Spreafico, a disposizione del sottosegretario di Stato, venne esonerato dall'incarico presso l'Amministrazione centrale, e andrà, con lo stesso grado, alla statistica.

Il vice segretario Parmigiani, addetto alla biblioteca, venne ugualmente trasferito alla statistica.

Questi provvedimenti saranno seguiti da altri e si credono in correlazione con le notizie comparse sui giornali riflettenti l'ormai famosa questione dei volumi asportati dalla direzione generale di agricoltura.

In fascio

Il ritorno dei Sovrani — I sette milioni per la marina — Il monumento a Carlo Alberto — La chiusura della sessione — Nigra e il colonnello Nava a Vienna

Ci telegrafano da *Roma, 19 dic., sera*:

I Sovrani torneranno a Roma mercoledì insieme ai principi di Napoli.

— La giunta del bilancio ha approvato il disegno di legge che autorizza la maggiore spesa di sette milioni per la riproduzione del naviglio.

— Domani, presieduta dal ministro Costa, si terrà una riunione della commissione per il monumento a Carlo Alberto al fine di discutere il programma del concorso.

— L'*Agenzia Italiana* crede che sia decisa la chiusura della sessione.

— L'ambasciatore Nigra domani ripartirà per Vienna.

— Il colonnello Nava che fu nominato addetto militare all'ambasciata di Vienna sostituendo Pollio, fra pochi giorni si recherà alla sua destinazione.

RIFORME ALL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

Leggiamo nella *Giustizia*:

Giovedì scorso l'on. ministro Guardasigilli presentò al Senato due disegni di legge, uno di modificazioni al Codice di procedura penale, l'altro di ritocchi all'ordinamento giudiziario.

Diamo oggi il sunto preciso del secondo, che non sarà distribuito se non tra parecchi giorni perchè sappiamo che interessa più vivamente i nostri lettori.

La prima parte di esso, relativa all'ammissione nella magistratura, si propone specialmente di trovar modo di abbreviare la carriera pei giovani veramente distinti.

A questo intento, pur rimanendo unica la carriera, soppresso l'esame per merito distinto, che si è dimostrato inefficace, mediante la trasformazione dell'esame di abilitazione, si fornirebbe il mezzo agli aggiunti che abbiano dato più sicure prove di capacità e di dottrina, di abbreviare il tirocinio, accorciando di molto il tempo pel quale dovrebbero coprire l'ufficio di pretore, e di passare perciò in un termine più breve ai tribunali.

Col progetto relativo alle garentie della magistratura, l'azione del ministro nelle promozioni e nei tramutamenti sarebbe coadiuvata da commissioni locali costituite presso le Corti di appello e da una commissione centrale esistente presso la Corte di cassazione di Roma, della quale farebbero parte i rispettivi capi ed alcuni membri del collegio da essa annualmente designati. L'inamovibilità dal grado sarebbe estesa ai funzionari del Pubblico Ministero ed ai pretori.

La Commissione consultiva presso il Ministero sarebbe abolita.

La dispensa dal servizio per ragione di età sarebbe mantenuta a settantacinque anni; ma per continuare a far parte della magistratura dopo settantacinque anni, pur avendo diritto al massimo della pensione, sarebbe necessaria una declaratoria conforme della Commissione centrale di cui sopra.

Le modificazioni che il progetto propone di introdurre nei gradi e nella carriera riguardano tanto la magistratura che le cancellerie e segreterie. Ma costrette dalle condizioni della finanza, debbono necessariamente rimanere entro i limiti di un semplice coordinamento.

Questo però ha pur esso l'intento di aprire la via ai più meritevoli e assicurare anche ai gradi più elevati delle forze vive e delle intelligenze atte agli studi, così da elevare, per quanto la coltura del paese lo consente, l'autorità dottrinale dell'ordine giudiziario.

Vedere appendice

ORE 9,55 POM.

in quarta pagina

AFRICA
Nell'Eritrea
La nuova ripartizione delle zone

Leggiamo nell'*Africa Italiana* del 6 dicembre:

Una recente determinazione del governatore ripartisce il territorio della colonia, politicamente ed amministrativamente in cinque zone:

1. Il Samhar (cui è annesso il territorio di Assab e coste limitrofe).
2. L'Oculè-Cusai, Scimenzana.
3. Saganeiti-Gura.
4. Serae-Hamasen.
5. Cheren-Cassala (Sudan italiano).

Tutte le zone sono governate da comandanti militari ufficiali superiori, meno quella del Samhar, che rimane alla dipendenza diretta del governatore.

Nelle regioni o tribù ove importi far sentire l'immediata azione del Governo ed estendere e dirigere il servizio d'informazioni, saranno distaccati ufficiali inferiori in qualità di residenti: essi dipenderanno dai relativi comandanti di zona.

Il comandante di zona ha il comando delle truppe dislocate nel territorio della medesima perciò che riguarda il loro impiego a scopo politico-militare, secondo le istruzioni che all'uopo riceve dal governatore.

Egli dirige l'azione delle bande assoldate che stanziano nella zona, il comando e l'amministrazione delle quali sono affidati ai residenti; coordina e sorveglia il servizio delle informazioni, che direttamente comunica al governatore, amministra la giustizia come presidente del tribunale d'arbitrato; vigila sull'opera dei capi delle varie regioni o tribù; studia le questioni relative al territorio ed agli abitanti sia dal lato politico militare che da quello civile, amministrativo e giudiziario, corrisponde coi capi degli uffici-affari civili e amministrativo per gli affari inerenti ai medesimi; ha infine alla sua dipendenza i commissari civili che risiedono nel territorio della zona.

Il servizio di polizia e quello di sicurezza pubblica nella Colonia sono poi affidati al comandante della compagnia carabinieri, il quale dipende direttamente dal capo di stato maggiore.

Il servizio di polizia è compiuto dalla compagnia carabinieri, divisa in tenenze e stazioni; quello di pubblica sicurezza è disimpegnato pure dall'arma dei carabinieri, salvo taluni incarichi di pertinenza dell'ufficio affari civili e dei commissari civili.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

In Oriente
Questione di dragomanni

Costantinpoli 19, *ore* 8 *a.* — Il Tribunale militare di Marash, giudicante il colonnello Mazarbey circa l'assassinio del padre Salvatore, proibì ai dragomanni d'Italia e Francia l'ingresso nella sala del Tribunale; i dragomanni protestarono. Gli ambasciatori d'Italia e Francia insistono presso la Porta per l'ammissione dei dragomanni.

Costantinopoli 19, *ore* 6 *p.* — Il segreto si manterrà sui negoziati fra gli ambasciatori e la Porta ricomincianti domani. Sono premature tutte le notizie sull'estensione e i particolari delle proposte che saranno oggetto dei negoziati e sui mezzi di pressione da applicarsi eventualmente se la Turchia si opponesse alle riforme raccomandate nel suo proprio interesse.

Dalle colonie insorte

Madrid 19, *ore* 5.10 *p.* — Si ha da Avana: In Lomas Alvares (Pinar del Rio) gli spagnuoli sconfissero duemila insorti che ebbero 24 morti. Cinque colonne spagnuole operano in quella provincia. Nella provincia di Avana bande di insorti comandate da Castillo, Sanchez e Rodriguez furono sconfitte; a Luisa e Delicias gli insorti inseguiti si ritirarono verso la provincia di Matanzas.

Si ha da Manilla: Polavieja smentisce la notizia di diserzioni e ammutinamenti e altre notizie false pubblicate dalla stampa estera. Alcuni giornali spagnuoli assicurano che non havvi nessuna importante novità nell'Arcipelago.

Polavieja smentisce le notizie pessimiste pubblicate relativamente alle isole Filippine.

L'indipendenza di Cuba

New York 19, *ore* 2.30 *p.* — La Commissione degli affari esteri del Senato ha approvato la mozione di Cameron riconoscente la indipendenza di Cuba. Ciò provocò un forte ribasso alla Borsa. Credesi che il Senato respingerà la mozione.

Washington 19, *ore* 9.20 *p.* — Il senatore Davis, membro della Commissione per gli affari esteri, nega che la mozione di Cameron riconoscente l'indipendenza di Cuba sia un atto ostile alla Spagna.

L'*York Herald* dice che la maggioranza della Commissione degli affari esteri della Camera è contraria a qualsiasi azione relativamente a Cuba, soggiunge che la Camera nella sesssione attuale non voterà la mozione Cameron.

Per il disarmo

Parigi 19, *ore* 7.30 *p.* — *(Camera)* — *Dejeante* presenta una mozione invitante il governo a promuovere un accordo internazionale in vista del disarmo generale, e domanda l'urgenza.

Meline si pronuncia contro l'urgenza, che si respinge con voti 490 contro 35.

Meline legge il decreto di chiusura della sessione straordinaria. Nessun incidente.

Intorno allo sciopero di Amburgo

Amburgo 19, *ore* 9 10 *a.* — Il Senato consigliò gli scioperanti di riprendere il lavoro. Quando il lavoro sarà ripreso, il Senato si adoprerà affinchè le condizioni dei salarii vengano esaminate, ed interverrà ad eliminare eventuali difficoltà nelle trattative comuni fra operai e padroni.

Amburgo 19, *ore* 7.05 *p.* — L'unione dei padroni ha notificato ai commissarii del Senato che essa insiste, affinchè lo sciopero generale degli operai scaricatori si dichiari terminato. Dopo ciò l'unione dei padroni sarebbe pronta a partecipare all'inchiesta.

Pertanto a mezzodì gruppi di operai, incaricati della sorveglianza degli scioperanti, si ritirarono onde permettere a tutti gli scioperanti di partecipare al voto per la fine dello sciopero.

Amburgo 19, *ore* 8.10 *p.* — Gli scioperanti tennero cinque riunioni. 7265 operai si pronunziarono favorevoli al proseguimento dello sciopero. 3671 contrari.

La nomina di Gheorghian

Bucarest 19, *ore* 10 *a.* — L'ex metropolitano Gheorghian, che si era dimesso nel 1893, fu eletto metropolitano primate in sostituzione di Ghenadias. La nomina ha prodotto generale soddisfazione.

Uno scoppio in una miniera

Budapest 19, *ore* 7.13 *p.* — I giornali segnalano una esplosione di gaz nelle miniere di carbone di Reschitza appartenenti alla Società austro-ungherese delle ferrovie.

Vi sono 15 morti e 18 gravemente feriti. Mancano notizie di altri 58 operai.

Budapest 19, *ore* 8 10 *p.* — Il numero delle vittime dell'esplosione nelle miniere di Reschitza è ufficialmente constatato: 11 morti e 12 gravemente feriti. Mancano però 59 operai.

Budapest 19, *ore* 9.50 *p.* — Fino alle 5 di stasera, in seguito all'esplosione delle miniere di Reschitza furono rinvenuti 36 cadaveri e 18 operai gravemente feriti. I lavori di salvataggio continuano attivamente.

Il Gabinetto di Mac-Kinley

Londra 19, *ore* 3 *p.* — Il *Daily Chronicle* ha da New York: Herman accettò il segretariato di Stato del Gabinetto che formerà Mac-Kinley.

La Camera austriaca

Vienna 19, *ore* 710 p. — *(Camera dei deputati)* — Si approva l'esercizio provvisorio del bilancio durante il gennaio.

La Camera si aggiorna al 4 gennaio.

Il principe di Bulgaria
non cura l'educazione ortodossa del figlio

Telegrafano da Sofia, 18:

Il metropolita ha ricevuto una lettera del procuratore del Santo Sinodo, da Pietroburgo, nella quale lo invita a dichiarare se sia vera l'accusa che si fa da qualche tempo al principe Ferdinando di non curare l'educazione ortodossa del principino Boris. Sua madre, la principessa Maria Luisa, avrebbe licenziato il sacerdote ortodosso che veniva due volte la settimana, e Ferdinando non ebbe il coraggio di contrariarla.

Il procuratore del Santo Sinodo soggiunge, che se le accuse fossero vere, egli sarà obbligato ad informarne lo Zar, la cui gran benevolenza verso la Bulgaria ha avuto principio appunto dalla conversione di Boris.

Per chi conosce la potenza di questo altissimo personaggio, che in Russia viene chiamato per autonomasia *Il piccolo Zar*, non può non immaginare l'effetto prodotto dalla sua lettera.

Vedremo ciò che il metropolita sarà in grado di rispondergli.

I DEBITI DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

Dai dati più recenti, raccolti e vagliati dalla direzione generale della statistica, si rileva che i debiti comunali per mutui, ammontavano alla fine del 1891 a L. 1,115,522,582 per 5445 Comuni.

Il debito per mutui dei Comuni capoluoghi di provincia al 31 dicembre 1894 era di 809,380,060.

Il debito delle provincie per mutui alla fine del 1894, risultava di L. 164,279,041 per 60 sopra 69 provincie. Questo debito fu calcolato in base alla situazione del 1889, tenendo conto delle variazioni in aumento e in diminuzione risultanti dagli allegati annessi ai bilanci degli anni successivi.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ieri a Firenze
Festa dell'arte e dei fiori

Ci telegrafano da *Firenze, 19 dic., sera*:

Stamane ebbe luogo la solenne inaugurazione della festa dell'arte e dei fiori coll'intervento dei Sovrani, dei Principi di Napoli, dei duchi d'Aosta. Il corteo reale, composto di otto carrozze di Corte, precedute dai battistrada, uscì da palazzo Pitti alle 10. Lungo le vie imbandierate grande folla applaudì calorosamente e continuamente i Sovrani e i Principi.

Alle 10.15 il corteo, procedendo a stento, giunse all'Esposizione, dove una folla fittissima proruppe in entusiastica prolungata ovazione. I Sovrani e i Principi, accompagnati da Ponzio Vaglia, da Giannotti e dai rispettivi seguiti, furono ricevuti da Gianturco e Guicciardini, dal sindaco Torrigiani, dal Comitato ordinatore, dalle autorità. Entrarono fra continui applausi nel palazzo.

Il palazzo dell'Esposizione è di purissimo stile fiorentino; ha spiccato carattere di originalità, la facciata è del Burchi, gaia, elegante a graffiti su campo azzurro.

Nei giardini è collocato un gruppo fantastico dello scultore Fazzi di bellissimo effetto.

Intorno all'Esposizione sorgono antenne cogli stendardi dai colori fiorentini e italiani. Nei saloni dell'Esposizione sono collocati oltre le statue, settecento quadri di pittori italiani e ottanta stranieri.

L'inaugurazione si è fatta nel gran salone dei concerti. I Sovrani e i Principi al loro ingresso nel salone furono accolti da calorosi applausi dei numerosi invitati, tra cui molte signore.

Assistevano all'inaugurazione colle autorità civili e militari, senatori, deputati, i sindaci di Napoli, Bologna, Siena, Arezzo e altre città, molte notabilità artistiche italiane e straniere.

Quando i Sovrani e i principi coi seguiti si sono recati ai posti loro assegnati, si pronunciarono discorsi vivamente applauditi, prima dal presidente del comitato ordinatore dell'esposizione Ridolfi, poi dal sindaco Terrigiani. Infine il ministro Gianturco dichiarò in nome del Re aperta l'esposizione, completamente riuscita pel numero e valore di opere esposte, novità ed eleganza dei locali che danno alla mostra una impronta speciale, mirabile, degna delle tradizioni di Firenze e dell'arte italiana.

I Sovrani e i principi lasciarono l'esposizione alle 11.50. La folla circondò le carrozze reali, acclamando freneticamente lungo tutto il percorso.

Il tempo minaccia la pioggia.

Oggi alle ore 2 pom. il cardinale Bausa arcivescovo di Firenze si è recato a palazzo Pitti ad ossequiare i Sovrani, la visita durò 40 minuti.

Cassino — Ci telegrafano 19 dicembre, sera: — *Scoppio di bombe* — Nella scorsa notte nella casa dei fratelli Valerio farmacisti esplodevano alcune bombe di carta facendo crollar 2 piani della casa seppellendo varie persone. Dalle macerie furono estratti cinque morti, sei feriti e sei incolumi. Accorsero sul luogo le autorità e la truppa.

Caserta — Ci telegrafano 19 dicembre sera — *Festa militare* — E' giunto il colonnello comandante e la rappresentanza del 19° reggimento di cavalleria *Guide*, recatisi a Torino per la consegna dello stendardo.

Si trovavano alla stazione i generali Fantoni e Radicati, l'ufficialità di tutte le armi. Le truppe della guarnigione, schierate lungo il viale della Reggia, resero gli onori militari.

Stasera l'ufficialità si raccoglie a banchetto nel circolo militare.

Cuneo — Ci telegrafano 19 dicembre sera — *Valanghe* — Fuvvi una nevicata straordinaria; si annunzia la caduta di numerose valanghe nelle valli circostanti. Una, caduta stamane, invase l'ufficio della stazione ferroviaria Limone-Piemonte. Nessuna vittima. Si lavora allo sgombro.

Un'altra ne cadde presso Valdieri e seppellì sulla strada provinciale lo spartineve con uomini e quadrupedi.

Furono spediti soccorsi.

Genova — Ci telegrafano 19 dic., mattina — *Un'associazione di truffatori* — La Questura procedeva all'arresto di Gio. Battista Gioliani, sedicente negoziante in pellami, e del suo complice Guglielmino Orazio, catanesi, autori di numerose truffe a danno dei negozianti della nostra piazza e di altre città. Arrestava pure Carlo Crotti, Alfonso Bonutti, Osvaldo Agnetti, Attilio Biazzi, Francesco Moggie, Stucchi Linda, kellerina, formanti una vera associazione di truffatori, le cui imprese erano note da tempo e che la polizia cercava attivamente.

Roma — Ci telegrafano 19 dicembre, sera — *Nubifragio* — Alle ore sei pom. a Roma si scatenò un nubifragio con lampi, tuoni, fulmini e grandine. La luce elettrica si è spenta in tutta la città, i telefoni sono interrotti.

Torino — Ci telegrafano 19 dicembre — *Come venne acquistata una sorgente d'acqua* — La scorsa settimana il Municipio nominò una commissione onde visitasse le alpi attornianti Torino per vedere di trovare una sorgente d'acqua eccellente onde condurla a Torino, che ne ha grande bisogno. Di quella commissione faceva parte il consigliere Cesare Goldmann, triestino, il consigliere più ardito, franco che abbia il Consiglio Comunale di Torino. Orbene, sul cosidetto *Piano della Mussa* nella regione di Ralero, rinvennero una sorgente eccellente, ed il Goldmann senz'altro l'acquistò lui per 2000 lire, col pensiero poi di cederla alla città di Torino. La comperò subito onde altri speculatori non la comperassero, per poi farla pagare a ben caro prezzo. E poi il Goldmann, a L. 2000 a sua volta la cedette ai quattro dottori dell'ufficio d'igiene, i quali allo stesso prezzo ora la cedono al Municipio di Torino. Ora al Consiglio Comunale, ieri qualcuno, avversario del Goldmann, accennò che non era stato corretto quel procedere, e vagamente lasciò credere che fosse per Goldmann e per quattro dottori municipali stata una speculazione! ed oggi il Goldmann, con una lettera piccante, fa la storia di quell'acquisto sulle colonne della *Gazzetta del popolo*. Tutta Torino è spiacente che il Goldmann lasci Torino per andarsene il 1° gennaio a stabilirsi a Milano, direttore del grande cotonificio De Angelis, con 40 mila lire di stipendio! E un giovane che tutto deve al suo ingegno, alla sua energia, alla sua onestà!

Cesenatico — *Furto rilevante* — L'altra notte ignoti ladri, forando la porta d'ingresso dell'esattoria al pianterreno del palazzo comunale, esportarono la cassa forte contenente L. 6000 di biglietti di banca più L. 107,000 in certificati di rendita intestata appartenente al Comune e alla Congregazione di carità. Tuttora nessun indizio d'importanza sugli autori del furto.

Messina — *Scoperta d'una associazione di camorristi nell'isola di Lipari* — La nostra questura ha scoperto nell'isola di Lipari un'associazione a delinquere composta di 24 persone. Questi camorristi, con minaccia di vita, facevano frequentissime intimidazioni e ricatti ai cittadini. L'associazione era composta degli elementi più facinorosi fra i coatti della colonia penale; l'associazione era un vero incubo per tutta la povera isola.

CRONACA DEL MARE

New York 19 — E' giunto l'*Ems*.

Pernambuco 19 — Il *Rosario* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 20 dicembre: IV d'Avvento.

Lunedì 21 dicembre: S. Tomaso a.

Sole leva ore 7 m. 49 — tram. ore 4 m. 28

Il conte di Torino — Questa mattina alle 4.35, come dicemmo ieri, giunge a Venezia il conte di Torino per incontrare il fratello duca degli Abbruzzi, che arriverà a Venezia con la r. nave *Cristoforo Colombo*.

La Commissione d'inchiesta ferroviaria si recò ieri all'Arsenale, visitandovi il Museo e le navi in costruzione.

Commercio dei vini italiani nella Svizzera — Nel bollettino di notizie agrarie n. 38 a. c. trovasi pubblicato un rapporto del R. Enotecnico Italiano a Zurigo, contenente particolareggiate notizie sulle presenti condizioni di quei mercati vinarii, ed opportuni suggerimenti ai nostri esportatori affinchè sappiamo trarre profitto del momento veramente favorevole per estendere il commercio del nostro prodotto.

Chi ne ha interesse potrà prenderne notizia presso la locale Camera di commercio ed arti.

Buona usanza — Il prefetto Caracciolo di Sarno offre 1 lira allo Spedale dei bambini, in morte del dott. Antonio Pancrazio.

Antonio Maggioli offre, in morte del dott. Pancrazio, 5 lire allo stesso scopo.

La lista dei giurati — Per 10 giorni consecutivi rimangono affissi all'albo municipale gli estratti per mandamento della lista definitiva dei giurati per l'anno 1879 e il decreto che la approva, libero ogni cittadino di ispezionarli e di promuovere, se creda di aver fondati motivi di diritto per contraddire alle deliberazioni della Giunta distrettuale, la sua azione avanti la Corte di appello entro dieci giorni.

La Gazzetta Musicale edita dal Ricordi è un periodico che si occupa di arte sul serio e non di interessi personali di artisti o di quelli di qualche agenzia. Ecco perchè esso è il più pregiato e bene accolto fra i cultori dell'arte dei suoni. Mandando un biglietto di visita alla *Gazzetta Musicale* (*Milano*) — questa invia il programma dettagliato dei suoi doni. Ma quanto a prendere l'abbonamento a codesto ottimo giornale, i lettori della *Gazzetta di Venezia* pensino che, abbonandosi collettivamente al nostro e al giornale musicale milanese, si spendono solo — come dicono i nostri programmi — ***lire 34*** all'anno, semestre e trimestre in proporzione, avendo i doni nostri e quelli della **Gazzetta Musicale** — mentre, presi separamente, la nostra **Gazzetta** costa L. 18.50 l'anno, e quella **musicale** L. 22.

Il testamento del dott. Pancrazio — Iersera fu aperto alla Pretura il testamento del compianto dott. cav. Antonio Pancrazio, ierl'altro morto a Marocco. E' un testamento che merita un pubblico cenno.

Il testatore lasciò scritto di volere funerali modesti, senza torcie, corone e discorsi. Lasciò parecchi legati a parenti ed amici, quindi:

Alla Società di mutuo soccorso fra medici, chirurghi e farmacisti di Venezia legò L. 1000; — alla Società di mutuo soccorso fra infermieri L. 1000; — ai poveri della parrocchia di S. Cassiano e S. Silvestro L. 300; — ai poveri di Marocco L. 100.

Alla Provincia di Venezia legò il Casino di campagna coi quindici campi annessi in Marocco, perchè essa Provincia abbia a costruirvi una colonia speciale agricola pei maniaci tranquilli che le appartengono.

Erede residuario rimane l'Ospitale di Venezia, perchè col restante della sostanza venga costituito un patrimonio speciale da devolversi ai seguenti scopi: — istituzione di una borsa di studio di L. 4000 da conferirsi ogni quattro anni ad un medico chirurgo dell'Ospitale che desiderasse recarsi all'estero per un anno onde perfezionarsi nelle cliniche di Vienna, Parigi o Berlino; istituzione di altra borsa di studio di L. 4400 per un giovane veneziano di scarsa fortuna che intendesse percorrere lo studio medico chirurgico all'università di Padova, borsa da conferirsi ogni sei anni.

Le rendite che civanzassero saranno versate nel fondo di soccorso pei bambini poveri degenti in Ospitale, raccolto dal comitato da più anni costituitosi per iniziativa del dott. Pancrazio.

Esecutore testamentario l'avv. Pietro Radaelli.

Ripetiamo che i funerali del dott. Pancrazio saranno celebrati domattina a Mogliano.

A Bologna invece che a Venezia — Nella *Gazzetta* di ieri, sotto la rubrica *Cronaca Italiana* pubblicammo il suicidio, avvenuto in un albergo di quella città, di un individuo qualificatosi per Vincenzo Attelmi.

Dalle indagini susseguenti, è risultato che l'individuo era invece certo Carlo Boianiga fu Francesco, ufficiale postale a Pinerolo, nato a Pojana Maggiore (Vicenza).

Per nostre particolari informazioni sappiamo che il Boianiga, ottenuta una breve licenza, venne a Venezia e da qui telegrafava al sottoprefetto di Pinerolo, pregandolo di avvertire la sua famiglia che egli si sarebbe qui ucciso. Come si vede, cambiò località e si recò a Bologna per mettere in esecuzione il suo triste progetto. Il Boianiga lascia moglie ed un figlio e, a quanto pare, si uccise per dispiaceri di famiglia.

Biglietti andata-ritorno Venezia-Firenze — In occasione dell'apertura dell'Esposizione Fiori ed Arte. Intervento dei Reali. Validità otto giorni, prima classe L. 48,25, seconda classe 34,15, terza classe 21,40. Rivolgersi alla Agenzia De Paoli, S. Marco.

Il lavoro degli ignoti — L'altra sera dalle 6 alle 8 i soliti ignoti si introdussero nell'appartamento al primo piano abitato dalla famiglia del sig. Pietro Angeli al Ponte di Cà Bernardo a S. Polo, sforzandone le porte. Mentre i padroni pranzavano, ebbero agio di introdursi nella stanza da letto, e ivi senza essere disturbati, scassinarono proprio il cassetto che conteneva i preziosi, rubandovi: un puntasciallo d'oro ad uso medaglione, contornato da venti rosette di brillanti e portante il ritratto del signor Angeli; — un braccialetto d'argento con moretto; — una spilla d'oro con pietre contornate da brillantini, per un complessivo valore di lire trecento.

Il ladro, o i ladri, si allontanarono senza essere disturbati. La questura indaga.

Nessun incendio alla Certosa — Contrariamento a quanto hanno altri pubblicato, nessun incendio è avvenuto ieri l'altro alla Certosa.

Si tratta precisamente come dicemmo, di un falso allarme, prodotto dal suono del campanello d'allarme collocato a Porta Nuova del r. Arsenale, pel contatto con un filo elettrico.

Il vecchio annegato — Ieri alle tre pom., un vecchio dell'apparente età di 97 anni, camminando lungo la Fondamenta di S. Severo, cadde nel canale.

Dai militari di guardia alle carceri, fu tratto in salvo e collocato in una barca. Avvertiti gli agenti di P. S. della centrale lo trasportarono all'Ospedale, ma durante il tragitto il vecchio esalava l'ultimo respiro.

Si dice che la caduta in canale sia avvenuta essendo il vecchio ubbriaco.

Fu riconosciuto dalle proprie figlie Maria e Maddalena.

E' certo Antonio Barileri, abitante in fondamenta del Piovan a S. Martino, 2294. Era vedovo, già marittimo, e lascia due figlie.

Pare assodato che sia stato preso da malore.

Un briconcello — Una quindicina di giorni or sono a certa Vidotti Margherita venditrice di legna e carbone a S. Marziale 2578 Fondamenta della Misericordia, mentre serviva delle donne, le cadeva a terra un orologio con catenella d'oro che teneva in seno.

Poco dopo, sbrigati i suoi affari, trovò l'orologio, ma la catena no. Prima non sapeva spiegarsi questo mistero, ma dopo si ricordò che in quella circostanza si trovava nella sua bottega il ragazzo Baldracco Vittorio di anni dieci.

Fu fatta denuncia alla questura e questa non tardò ad impossessarsi del ladruncolo, e accertarsi che la catena era stata da lui raccolta, fatta a pezzi e regalata da alcuni suoi compagni e coetanei.

Il ragazzo fu deferito all'autorità giudiziaria.

Due notizie d'arte — Nel numero d'ieri della *Gazzetta degli artisti* troviamo queste due notizie:

— Siamo gentilmente informati che nella prossima Esposizione internazionale di Venezia figureranno alcuni importantissimi lavori di Dante Gabriele Rossetti prestati dalla famiglia e dagli amici dell'illustre pittore e poeta. Questa notizia deve tornare di sommo gradimento a tutti coloro che, amando l'arte di vero amore ed avendo l'alta curiosità delle più significanti espressioni individuali della pittura contemporanea, potranno nel prossimo anno vedere e godere a Venezia le opere dello stilista della scuola inglese, ciò che non potrebbero altrimenti fare, senza pagarsi il lusso di un viaggio in Inghilterra.

— Il professore Piucco di Venezia, mentre compilava il catalogo che deve servire per lo schedario delle opere d'arte esistenti nelle chiese, avvertì che nella chiesa di SS. Gio. e Paolo mancava una tela del Catena. Riferitone al professore Cantalamessa, questi la cercò e trovò nel depositario dell'Accademia, alquanto deteriorata e ridipinta. L'ottimo restauratore prof. Betto ora sta scoprendo il dipinto originale, che è cosa degna di entrare nelle Gallerie.

Alla lega fra gli insegnanti in palazzo Duodo a S. M. del Giglio il prof. Primo Lanzoni terrà oggi alle ore 2 pom. la prima delle conversazioni domenicali sul tema: *La Laguna di Venezia.*

Comunicati — *Educatorio Rachitici* Regina Margherita — Persona che Venezia conosce per le sue inesauribili beneficenze, veduto che il Consiglio direttivo deliberò di ampliare l'Educatorio per poter accogliere un maggior numero di bambini offriva lire duecento.

La lista degli oblatori a questo scopo santo, iniziata dall'egregio dott. cav. Licer e così generosamente inaugurata, è aperta alla carità veneziana e dà sicuro affidamento al Consiglio di raggiunger presto il fine desiderato.

— *Gioia domestica* — N. N. favorito in un desiderio gradito offrì all'Educatorio rachitici *Regina Margherita* L. 10.

— *Pei bambini poveri dell'ospedale civile* Giacomo d'Isaia offre 5 lire — Anna Righetti Rosada 10.

— *La Congregazione di carità* ricorda con particolare gratitudine la nobile famiglia Treves dei Bonfili, i signori Antoniachi Liassidi e la famiglia Ricco, che anche in quest'anno concorsero con le solite oblazioni in favore della Pia opera per la assistenza dei poveri.

— Anche in quest'anno la Congregazione di Carità, memore del pietoso concorso trovato negli anni passati, rivolge nell'occasione delle Feste Natalizie e del Capo d'anno, ai concittadini ed a quanti amano la causa del povero, il solito invito, affinchè vogliano con sentimento di carità affettuosa concorrere ad aiutare tanti infelici nei moltoplici e sempre crescenti bisogni della vita derelitta.

Proseguendo nell'opera, incominciata e continuata sotto lieti auspici, in questo anno si pubblicano testamenti e memorie sulle fondazioni di ricovero, che maggiormente interessano ogni classe di cittadini ed illustrano istituzioni importanti destinate a dare asilo ai vecchi, agli impotenti e agli inabili al lavoro.

La somma assegnata ad ogni azione per la dispensa delle visite e che dà diritto ad un esemplare del *ricordo*, è la consueta di lire **tre**, ed il pagamento viene fatto alla tesoreria della Congregazione di Carità a S. Luca.

Ecco ora la 10 lista di offerte pervenute al *Club ignoranti*.

Somma precedente L. 2097,75 — Busetto At-

gl io L. 10, Guadalupi Teodoro 2, De Todaro Vincenzo 3, Cazzetta Daniele 1, Cicogna L. 2, Brovasso Vittorio 0,50, Ferrari Tricarte Torino 5, Cerutti Luigi 1, N. N. 2, Cerutti Giovanni 2, Facchin Giacomo 2, Cerutti Giacomo 2, Pellegrini Antonio 0,60, Cominotto Domenico 2, Murisel Bolle 2, Ermenegildo Bravis 1, maestra Virginia Correr 2, Pavan Achille 1, Pasini Cesari 1, famiglia Da Pian Domenico 5, Scatturin Bortolo 10, Gaidano Giovanni 3, ditta A. Comoli e figl. di Teramo 5, Cesare Lampronti 10, Grego Enrico 0,50, Augusto Finzi fu cav. Felice 2, Vianello Gio Antonio 10, Maria Gamper Colombo 3, Maria Cheser 2, Purisiol Andrea 2, Stalder Giuseppe 2, Pietro Dea 1, Vianello Pietro 5, De Giorgio 1, V. Rubini 0,50. Totale 2201,85.

Generi: Vianello Olino 100 aranci, Zanchi fratelli 1 cassa aranci, Kirchen Giacomo 12 paia di scarpe, Giuseppe De Giorgi (socio) riso kg. 15, Cavallarin fratelli id. 15, Chien Pietro id. 2, Sambo Pietro fagiuoli kg. 100, Vittorio Cogo id. 20, Dal Paos Antonio id. 10, De Zorzi Antonio id. 10, Colombo Luigi pane kg. 10, Zamattio Pietro id. 5, Marcon Giovanni id. 5, Salerno Giuseppe 5.

— Oggi avrà luogo l'annunciata passeggiata di beneficenza. Raccomandiamo ai cittadini di rispondere all'appello fatto dalla Commissione con apposito manifesto. A tal uopo vengono invitati tutti i soci del Club Ignoranti, tutti i soci del Circolo veneziano di scherma e gli studenti della Scuola superiore di commercio a trovarsi alle 8 precise di questa mattina nella sede del Circolo di scherma a S. Lio Calle S. Antonio Palazzo Ca' Balbi, N. 5452.

— *Il Comitato generale di beneficenza*, presieduto dal sindaco co. Filippo Grimani, il quale nel decorso marzo aveva già distribuito coll'importo ricavato dal ballo organizzatosi in palazzo Rezzonico, la somma di L. 10,200 tra varie Istituzioni pie cittadine, nella sua seduta del 14 corr. ha proceduto al riparto di altre L. 5375 ritratte in gran parte dalla tombola estrattasi la sera del 9 agosto p. p. Dette lire 5375 vennero così ripartite: alle Cucine economiche (le quali a tenore del regolamento interno del Comitato hanno diritto al 33 0[0 sopra tutti gli importi introitati) L. 1773.50 alla Croce Rossa sub-Comitato di Venezia e all'Educatorio rachitici *Regina Margherita* (i quali hanno diritto al 25 0[0 come sopra) per ognuno L. 1343.75. Le residue lire 914 furono assegnate ad altre opere di beneficenza, le quali partecipano insieme al 17 0[0 degli utili del Comitato.

— *Biblioteca educativa del popolo* — Questa sera alle ore 8 1[2 pom. vi sarà nella sala maggiore della biblioteca un piccolo trattenimento scientifico a seguito di quello tenuto la domenica scorsa. Verranno fatte diverse proiezioni dimostranti il sistema solare, le costellazioni la luna ed i vulcani lunari, gli animali fossili di varie epoche geologiche. Il prof. Ettore De Toni ha gentilmente accondisceso ad illustrare queste proiezioni trattando dell'origine della terra.

La Domenica Italiana, è una rivista che — sotto la direzione di Emilio Faelli — si è cominciata a stampare a Roma.

L'elegantissimo fascicolo di venti pagine, illustrato, vuole dare settimanalmente un quadro esatto della cultura nazionale, fare che ogni cittadino e ogni famiglia, colle copiose cronache letterarie e scientifiche, colle novelle, gli articoli di critica, i versi, i giuochi, le pagine per le signore e i bambini, la rivista delle riviste, ecc., abbia una lettura copiosa, ***onesta, completa*** ed ***amena***.

Pubblica già scritti di O. Guerrini (*Lorenzo Stecchetti*), L. A. Vassallo (*Gandolin*), Salvatore Farina, Gerolamo Rovetta, Caterina Pigorini-Beri, L. Bertelli (*Vamba*), G. A. Costanzo, Luigi Capuana; e ha in preparazione scritti di Paolo Licy, del Barzellotti, dello Zumbini, e di altri illustri nelle lettere e nelle scienze.

Si tratta veramente di un giornale fatto dai maggiori scrittori d'Italia, con fini morali e civili lodevolissimi. Una rivista settimanale così completa e compilata con tali criterii mancava alle famiglie italiane.

E noi vogliamo dar modo ai nostri abbonati di procurarsela vantaggiosamente.

Mentre a comprarla numero per numero spenderebbero oltre dieci lire annue, e abbonandosi direttamente dovrebbero sborsare lire 8, gli abbonati della ***Gazzetta di Venezia*** possono avere per un anno la ***Domenica Italiana*** aggiungendo al prezzo d'abbonamento della ***Gazzetta***

lire 4.50

NOTA SIBILLINA

Sciarada

I *primi* sono affetti dal *totale*
L'amor dell'*altra* non fa certo male.

Spiegazione della Sciarada di ieri: PIRO SCAFO

LOTTO — Estrazione del 19 dicembre

VENEZIA	85	2	78	41	73
BARI	45	16	11	81	78
FIRENZE	72	62	70	11	86
MILANO	67	68	11	22	32
NAPOLI	18	28	23	66	25
PALERMO	54	20	77	47	38
ROMA	42	61	90	87	49
TORINO	81	79	61	14	6

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — *Causa Paturel*, rappresentata iersera, vent'anni fa si chiamava *La boule* e fece un certo chiasso sui palcoscenici italiani. Poi fu dimenticata e la esumò il collega Pozza — ne ripulì la sceneggiatura e il dialogo, e la ripresentò sotto il titolo di *Causa Paturel*. In tal modo ribattezzata e affidata alle cure della compagnia Paladini-Zampieri, la commedia tenne allegra per più sere la platea del *Manzoni* e iersera la platea del *Goldoni*. L'esecuzione spigliata, brillantissima.

— Stasera il dramma di Pietro Cossa, che a Venezia ottiene sempre un grande successo di commozione: *Cecilia*. Protagonista Teresa Mariani, Giorgione Paladini, Morto da Feltre Zampieri, ecc.

— Domani *Don Pietro Caruso*, un atto di Roberto Bracco, nuovo, ripetuto testè a Napoli parecchie sere da Ermete Novelli.

Malibran — Oggi due rappresentazioni della compagnia Calligaris Gravina: alle 2 1[2 *Campane di Corneville* — alle 8 1[2 *Tanfan la Tulipe*.

Cesare Trombini, nostro concittadino, che da parecchi anni dirige l'orchestra al *Teatro Imperiale* di Varsavia, è stato alcun tempo malato. Giorni fa, perfettamente guarito, riprese il suo posto d'orchestra — e il *Corriere del mattino* di Varsavia scrive:

« Ieri sera al *Teatro Grande* la rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* incominciò da una grande ovazione. La causa fu il ritorno del maestro Trombini sul suo scanno di direttore d'orchestra, dopo una lunga malattia.

L'orchestra avea decorato il leggio del suo amato direttore con una corona d'alloro, ed alla apparizione del maestro, gli presentò un indirizzo su cartoncino adorno di vignette all'acquarello rappresentante gli emblemi istrumentali, e coll'iscrizione: *Ti salutiamo adorato maestro Cesare Trombini, che Iddio ti conservi le forze e ti doni a noi per lungo tempo.* — Seguivano le firme di tutti i professori.

Nel momento in cui il maestro si presentò al leggio, l'orchestra lo ricevette in piedi con un prolungato battere degli istrumenti, ed il pubblico pure levandosi in piedi, applaudì lungamente. Dalla scena il celebre baritono Battistini presentò al maestro una magnifica corona d'alloro dorata, con bellissimo nastro, sul quale erano stampate in oro le parole: « *Al bravo e simpatico maestro Cesare Trombini.* »

L'ovazione aveva un carattere così festevole e commovente che abbiamo rimarcato le lagrime non solo negli occhi del direttore, ma anche in molte persone del pubblico. E noi unendo la nostra voce a quella dei suoi ammiratori, felicitiamo di tutto cuore il maestro Trombini pel suo ritorno alla salute, e l'orchestra del Teatro Imperiale per la riapparizione dell'impareggiabile maestro. »

La Marchisio a Roma — Ai molti amici e ammiratori che Barbara Marchisio conta a Venezia, non sarà discaro sapere che la celeberrima artista, che ora insegna al Conservatorio di Napoli, chiamata dal ministro di Pubblica Istruzione, è da qualche giorno a Roma, a far parte della Commissione per la nomina dei maestri di canto corale, nelle scuole normali. Per invito della Direzione di quel Liceo musicale, ella ha visitato le scuole di canto dell'Istituto romano, ed ha ceduto alle vive insistenze che le si facevano, affinchè eseguisse dei pezzi classici, alla presenza degli alunni, del corpo insegnante e dei principali componenti l'*Accademia reale di Santa Cecilia*.

E Teresina Tua telegrafa a questo proposito al *Mattino* napoletano:

« *Roma* 15 — Barbara Marchisio riportò grandissimo successo, cantando al Liceo musicale romano. La Presidenza del Consiglio Accademico, la Direzione, i professori, gli allievi emozionati, entusiasti, offrirono bellissimi fiori alla celebre artista, presentandole la massima onorificenza dell'Accademia, con la nomina di *socia distinta*, per acclamazione. »

***El moroso de la nona* a Cettinje** — Ci scrivono da Spalato:

Sabato 12 corr. la Compagnia veneziana *S. Marco*, diretta da E. Corazza, diede a Cettinje una recita di gala in onore del Principe del Montenegro. Riuscì una vera festa dell'arte italiana fra quei monti.

Si rappresentò *El moroso de la nona* del Gallina. Il teatro era pieno e presentava un aspetto bellissimo; assistevano allo spettacolo la famiglia principesca, la Corte, l'ufficialità, tutti i rappresentanti esteri e molto pubblico.

I pittoreschi costumi facevano un effetto sorprendente.

El moroso de la nona fu gustato come la prima volta in Italia; Principi e pubblico non fecero che applaudire.

Dopo la commedia, il Principe Nicola fece chiamare nel suo palco il gentile ministro italiano barone de Castelbianchi e si congratulò secolui, lodando la bellezza del lavoro e l'esecuzione.

Poi al finale della farsa *Mastuccia e Frontino*, il Principe ereditario Danilo, sporgendosi dal palchetto, acclamò il Corazza chiamando *Bravo Frontino*, e *bravo Frontino* ripetè tutto il pubblico.

A sipario calato, gli artisti furono chiamati tre volte alla ribalta.

Artisti che si fanno ammirare all'estero — Dalle cronache teatrali di Barcellona e di Madrid rileviamo splendidi articoli dedicati alla celebre compagnia Italo-Inglese di eccentricità e varietà reale Illusionisti diretta dal conosciutissimo cav. Cesare Watry. Il divertente e scientifico programma con cui si è presentata nei principali teatri quest'ottima compagnia, ha richiamato una folla di ammiratori, che ricolmò tutti gli artisti di numerosi ed interminabili applausi. La compagnia ora toccherà tutte le principali città della Spagna, dove si farà nuovamente ammirare e desiderare. Al distinto cav. Watry cordiali felicitazoni ed un augurio di poterlo presto avere fra noi. (330)

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi in piazza S. Marco dalla banda militare dalle ore 3 alle 5 p.:

1. Marcia *Firenze*, N. N. — Coro, scena e cavatina *Norma*, Bellini — 3. Pot-pourri *Faust*, Gounod — 4. Coro e congiura *Ugonotti*, Meyerbeer — 5. Mazurka *Sospiro dell'anima*, Cinò.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1[2 - *Cecilia*.
Malibran - 2 1[2 *Campane Corneville* - 8 1[2 *Fanfan la Tulipe*.
Minerva - 7 1[2 - Spett. *Africana* e ballo.

PER LIRE 18,50

consegnate alla nostra Amministrazione o mandate per la posta (cartolina-vaglia, vaglia, lettera raccomandata, come si vuole) si ha

la **Gazzetta di Venezia** durante il 1897 — E chi si abbona subito anche i numeri del corrente dicembre —

la **propria fotografia** gratuita —

la scelta di **uno** fra questi tre bellissimi oggetti:

un elegante binoccolo da teatro
un grande calamaio da gabinetto
un ricco portafoglio di pelle

Avvertenze — Chi desidera la riproduzione di un ritratto deve inviare oltrechè la fotografia anche cent. 14 per spese postali.

Anche gli abbonamenti cumulativi con la « Gazzetta Musicale » — « La Stagione » (grande e piccola edizione) — « Sior Tonin Bonagrazia » — « Gazz. Letteraria » di Torino » — « Scena Illustrata » di Firenze — « Domenica Italiana » di Roma danno diritto ai premi del nostro giornale.

NECROLOGIO

A Monte di Malo (Vicenza) è morto il sacerdote don Giuseppe Zattera.

A Parma è morto l'ing. Camillo Bianch ri. — A Palermo il prof. di fisica Girolamo De Franchis — A Milano Silva don Giuseppe penitenziere minore della Metropolitana. — A Torino la marchesa Teresa de Galleani Osergo e Bernardo Bocca capomastro. — A Camago Carlo Prevosti ex veterinario dell'esercito, — A Bologna Carlo Borianigo ufficiale postale a Pinerolo. — A Milano il nob. ing. Costanzo Carcano e Giuseppe Gandolfi direttore proprietario del giornale *Il villaggio*.

A Parigi è morto Paolo Arène, letterato e giornalista — A Pola Francesco Isucchi impresario di lavori — A S. Raffaele presso Draguignan il celebre oculista dott. Giuseppe Sayat — A Parigi il barone James de Hirsch di Géreuth.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'assise di Venezia

(Udienza d'ieri)

La tragedia del Ponte del Dai

(III UDIENZA)

Repliche — Riassunto

Primo a riprendere la parola è l'avv. Bertolini della P. C., il quale sente il dovere di ringraziare il P. M. per le parole benevoli rivoltegli ieri e per chiedere ai giurati un verdetto di colpabilità.

Così il P. M. per rettificare brevemente l'esposizione del fatto, esposto dalla difesa; e infine l'avvocato difensore Sarfatti, il quale abilmente si giova del diritto, che gli concede per ultimo la parola.

Dopo di che con un grande respiro il Presidente annuncia il suo riassunto con queste parole: Signori giurati, ammainiamo le vele ed entriamo finalmente in porto; il nostro viaggio fu periglioso, lungo, con minaccia di qualche burrasca, ma ringraziando Iddio, entriamo in porto con perfetta bonaccia.

Rapidamente e chiaramente quindi riepiloga le arringhe dei diversi oratori e quando giunge a quella del P. M. crede opportuno unire i suoi agli elogi e agli augurii dal cav. Amati rivolti al giovane avv. Bertolini, augurandogli che nell'arringo penale possa egli eccellere come il padre suo, integerrimo magistrato, e i fratelli suoi che nelle diverse professioni sanno farsi onorevolmente ammirare.

E il comm. Vanzetti brevemente imparzialmente davvero finisce il suo discorso, affidando i bene chiariti quesiti ai giurati.

Verdetto e condanna

Dopo venti minuti i giurati rientrano nella sala, per farci sapere che ammettono la colpabilità del Guarinoni, l'eccesso di difesa e la concausa e accordando le attenuanti.

Il P. M. domanda che il Guarinoni sia condannato a quattro anni di detenzione e alle spese processuali.

Dopo un'ultima raccomandazione della difesa, la Corte condanna Giuseppe Guarinoni per omicidio preterintenzionale a tre anni e quattro mesi di detenzione diminuiti di tre mesi per effetto dell'amnistia, alle spese e danni.

Presid.: comm. Vanzetti; giudici Corchiari e Malliani; P. M.: cav. Amati.

Un' importante causa a Lecce

Una scenata dell'on. Ferri

Si ha da Lecce:

Da vari giorni si sta discutendo, innanzi al nostro tribunale, la causa promossa dalla querela avanzata dall'on. Trinchera contro il giornale *Il Rinnovamento*. Ieri, a un punto della udienza, l'on. Bonacci, uno dei rappresentanti della parte civile, rilevò che nell'ultimo discarico presentato dalla difesa si contenevano fatti nuovi, estranei alla causa, e che costituivano nuove diffamazioni. Egli chiese al Tribunale di dichiarare irrecevibile quel discarico, impegnando, però, la sua parola e quella del suo cliente che, ove i fatti asseriti fossero pubblicati, si darebbe per essi una nuova querela, sempre colla maggiore facoltà di prova.

A queste parole l'on. Ferri, venuto a difendere *Il Rinnovamento*, ha esclamato:

— La parte civile, annunziatasi feroce, è divenuta una conigliera!

Allora Bonacci si è rivolto a Ferri, a cui si è avvicinato, gridandogli:

— Queste sono sudicerie!

Gli avvocati Rubicci, Dell'Abate, Loie, e gli altri difensori del Trinchera, hanno apostrofato violentemente il Ferri, dicendogli:

— Proprio lei parla di conigli?!

Il presidente ha sospeso il dibattimento, ordinando che si sgombrasse la sala. Ripresa l'udienza, l'on. Bonacci dichiarò di mantenere le sue parole.

Il Ferri, in seguito, ha detto di non aver alluso colle sue parole nè al querelante nè ai suoi difensori, ma all'istituto giuridico della parte civile. L'on. Bonacci poi si è dichiarato soddisfatto, dietro nuove insistenze.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 19 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 9	9	12
Barometro a 0 in mm.	51 07	51 03	49 90
Termometro centig. al Nord	5.5	6,6	8 2
al Sud			
Umidità relativa	97	97	92
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 2.3 — min. di oggi 0 6.

La "Gazzetta a Padova"

Padova, 19 dicembre (*S.*) *Istituto musicale* — Quest'anno la Presidenza dell'Istituto musicale ha deliberato di sostituire, alla *formale distribuzione dei premi*, la semplice *proclamazione*, visto che, ad ogni distribuzione, andava crescendo il numero di quelli che si *vergognavano* — incredibile, ma vero! — d'andare a ritirare il premio in persona. Naturalmente, non valeva più la pena d'incomodare le autorità per una cerimonia che si poteva dire mancata.

Resta il concerto degli alunni, resta l'invito alle autorità; pel rimanente, una semplice lettura dei premiati e, poi... a casa.

E mi pare che il provvedimento sia stato ragionevolissimo.

Le indecenze della stazione ferroviaria — Ritorno sulla energica ed applaudita protesta del conte Giusti contro lo stato d'abbandono, in cui viene lasciata la nostra stazione ferroviaria.

La lista dei lamenti sembra una litania.

Dentro, in stazione, non c'è un fontanino dove i passeggeri — che non hanno quattrini per rivolgersi al *buffet* — possono dissetarsi; i marciapiedi sono consunti, rotti, impossibili; il cortile, che serve alle carrozze, oltre alla ristrettezza, offre il vantaggio d'esser tenuto come un letamaio; manca una cancellata davanti agli sportelli dei biglietti e la gente vi si affolla alla rinfusa e arriva prima alla meta chi ha gomiti migliori; il personale, agli sportelli, è sempre insufficiente; le sale d'aspetto, quanto a decenza, lasciano dei desideri acutissimi... e si potrebbe continuare.

Questo disse il conte Giusti davanti al Consiglio comunale; questo confermò l'assessore Romanin Jacur.

Io aggiungo l'eloquenza delle cifre — Dalla relazione del Consiglio d'amministrazione della Rete Adriatica all'assemblea generale degli azionisti 30 maggio 1895, risulta che la stazione di Padova ha dato nel 1894, l'incasso di L. 1,642,857:54, con un aumento, in confronto del 1893, di Lire 68,072.57. — E questo aumento non è un fatto nè isolato, nè accidentale.

Padova, come stazione, pochi anni fa, aveva il tredicesimo posto e *adesso ha l'ottavo* e si può star certi che il medesimo non sarà l'ultimo termine del progresso. Poco ci vuole perchè Padova non superi Verona — centro di linea importantissima — la quale nel '94, diede L. 1,655,752 28, con l'aumento, sul '93, di sole L. 20,658,94.

E, se i miei conti non sbagliano, la Società esercente — in ragione dell'utile complessivo dell'annata, che fu di L. 3,701,521.38, ha lucrato dalla nostra stazione qualche cosa come *ottantaquattromila lire*.

Adesso giudichino gli imparziali — giudichi il Governo se Padova merita d'esser trattata, come è trattata.

Per la linea del Sempione — La Camera di commercio ha dato la propria adesione alla consorella di Milano per la costruzione di una linea di raccordo — nei riguardi del traforo del Sempione — tra Arona ed il punto della linea Borgomanero-Santhià, e questo per favorire lo sviluppo del commercio della regione veneta lombarda colla Svizzera occidentale.

Per l'Esposizione di Torino — Al principio dell'anno venturo, la Camera di commercio provvederà alla costituzione di un Comitato per l'Esposizione nazionale di Torino del 1898.

La tassa camerale — Oggi il Consiglio della Camera approvò i ruoli della tassa camerale per l'anno in corso nella cifra press'a poco corrispondente a quella stanziata in bilancio, e cioè in lire 25,000.

Uno stendardo — Come vi avevo annunciato, per telegrafo, fin da iersera — un gruppo di signore gentili ha costituito il comitato per offrire uno stendardo al reggimento *Padova* cavalleria. Come è noto, codesto reggimento — stanziato, se non erro, a Faenza — manca appunto dello stendardo prescritto dalle recenti disposizioni ministeriali.

Da quanto mi consta, la nostra giunta comunale è disposta a coadiuvare il comitato nell'impresa.

Indubbiamente — a suo tempo — lo stendardo in discorso verrà qui consegnato ad una rappresentanza del regg. *Padova*.

La consegna — accompagnata da banchetto — avrà luogo entro l'anno.

R. Università — Ha prodotto impressione ottima la nomina ad *ordinario* del professore Giuseppe Vicentini, della scuola di fisica.

L'egregio insegnante fece parlare di sè assai favorevolmente — or non è molto — anche per gli studi ed esperimenti coi raggi Röntgen.

I filodrammatici del *Giacinto Gallina* hanno eletto come segue il consiglio direttivo del loro fiorente sodalizio:

Presidente il sig. Giuseppe Stoppato, vicepresidente il dott. Antonio Dall'Acqua. A consiglieri i signori Brigenti, Corradini, Dall'Acqua Umberto, Disnan, Piero Filippi, Gasparini, Gastaldi. Ad economo il sig. Bassi Vittorio.

Per domani sera, domenica, il circolo prepara una delle solite e geniali feste da ballo.

Un pazzo — Stasera — richiesti d'urgenza — gli inservienti municipali sono partiti alla volta di Camin per ricevere in consegna e trasportare a questo Spedale un individuo improvvisamente impazzito.

Aviano, 18 dicembre — *Disgrazia* — *Omaggio alla Regina* — (*Locar Graziade*) Il paese è rattristato sotto l'impressione d'una gravissima disgrazia. Ieri nelle ore pomeridiane certo Pietro Dell'Angela Rigo di circa 60 anni, stava nella nostra cava pietraia con una manovella a dislocare un macigno dai quattro ai cinque quintali per lavorarlo.

Disgraziatamente volle che la pietra smossa troppo repentinamente ed inavvedutamente cadesse sulla di lui testa, sfracellandogli orribilmente il cranio. Fu subito sul luogo il nostro pretore dott. Dudreville, il vice-cancelliere Faioni, i reali carabinieri ed il medico dott. De Cillia, al quale non restò altro che constatarne la morte.

Il Rigo era un bravo tagliapietre, indefesso lavoratore, e tutti sentirono con vero dolore la raccapricciante fine del povero uomo, vittima del lavoro.

— Il sig. Vito Cristofori, vice-segretario del nostro Comune, con lieto pensiero, in occasione del compleanno di S. M. la Regina, le ha diretto una poesia inneggiante patriotticamente all'Italia ed a Casa Savoia.

S. M. la Regina ha aggradito l'omaggio direttole, e ha inviato al sig. Cristofori i reali ringraziamenti comunicatigli con una nobilissima lettera del nostro egregio sig. Sindaco.

Rovigo 19 dicembre — *Magazzino cooperativo* — Il Consiglio direttivo della nostra Cooperativa, nella seduta del 17 corr. ha deliberato:

1. di approntare il vessillo sociale che sarà dono dei soci; — 2. di mandare una lettera d'encomio e di vivo ringraziamento alla Commissione dei ragionieri composta dei signori Franco ragioniere Michelangelo, Stecher rag. Camillo e Mazzante rag. Tibaldo per le sapienti proposte da essi fatte per l'impianto dell'amministrazione della Società; — 3. di stampare nel giorno dell'apertura dei negozi un numero unico nel quale non si parlerà che dei benefici incontestabili delle cooperative.

Il forno è già arrivato e tosto si darà mano alla costruzione.

Società maestri — Fra qualche giorno il Consiglio direttivo terrà seduta per trattare importanti oggetti che subito dopo saranno presentati all'assemblea per la discussione ed approvazione.

Cucine economiche — Lunedì 21 del corr. mese cominceranno a funzionare le cucine economiche.

Nello stesso giorno si principierà a dare anche la minestra, il pane, nell'ora di ricreazione, cioè dalle 11 1[2 a mezzogiorno, ai bambini e alle bambine povere delle nostre scuole elementari.

Apparizione e scomparsa — Ieri nevicò quasi tutta la giornata, e nelle ore pomeridiane il selciato era di già coperto di uno strato leggero e si temeva questa mattina di vederlo tutto coperto di bianco; viceversa poi questa notte piovve, e le vie sono libere.

Il cielo è sempre coperto, ma se la temperatura continua così, avremo ancora dell'acqua, un po' troppo a dir vero, ma neve no.

Udine 19 dicembre — (*P. c.*) — *Festa militare* — Stamane col diretto delle 7.45 giunse la Commissione militare che si era recata a Torino a ritirare lo stendardo del 15.° cavalleria Lodi.

Stante l'ora mattutina e il tempo pessimo alla stazione eranvi pochi curiosi. La consegna del vessillo avvenne sul piazzale della stazione fiancheggiato dai militi del 15.° Lodi a cavallo mentre la banda del 26.° fanteria intuonava la marcia reale.

Il nostro sindaco conte di Trento presenziò la cerimonia Il 15.° Lodi fu creato nel 1859 e nel 1876 assunse il nome attuale.

Le sottoscrizioni per l'albero di Natale per i bambini poveri, ad iniziativa del benemerito sodalizio *Scuola e famiglia* procedono assai bene. La festicciuola si farà domenica 27 corr. al Teatro Nazionale.

Nel carnevale di Torino e nella *Zia di Carlo* il *brillantissimo* Ernesto Treves, della Compagnia Duse-Treves, fece ier sera sbellicare dalle risa il numerosissimo pubblico accorso al Minerva ad applaudirlo.

E' annunziata la serata d'onore della graziosa sig. Vittorina Duse.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La famiglia e gli amici nel dolore partecipano la triste notizia della morte del

CAV. DOTT. ANTONIO PANCRAZIO

consigliere e deputato provinciale di Venezia e presidente testè cessato del Consiglio d'Amministr. dell'Ospitale Civile, morte avvenuta in Marocco di Mogliano-Veneto nel giorno di Venerdì 18 corr.

Di elette doti di mente e di cuore, di tempra robusta fu medico valentissimo, cittadino insigne.

I funerali avranno luogo Lunedì 21 corr. mese alle ore 9 1[2 nella Chiesa Arcipretale di Mogliano-Veneto, e la salma verrà poi trasportata a Venezia per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si pregano i parenti, gli amici e conoscenti del Dott. cav. Pancrazio ai quali non fosse stato possibile per la ristrettezza del tempo far pervenire la partecipazione di morte, di volersi ritenere notiziati colla pubblicazione del suesteso annuncio.

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Non vi basta uccidere delle creature colle vostre droghe, volete anche schiacciarle, gli disse Marianna pallida per la collera.

Léonard, nel momento in cui il ragazzo era caduto, aveva istantaneamente tirato il suo cavallo a destra e ciò fece sì che la carrozza, invece di schiacciare il bimbo, cosa che inevitabilmente sarebbe avvenuta senza la presenza di spirito del dottore, l'aveva semplicemente sfiorato colle ruote scorticandogli leggermente la gamba.

— Ohu! ohu! borbottava il piccolo disgraziato.

Ligio al suo dovere e colla benigna indulgenza che costantemente lo guidava:

— Vi giuro, mia buona donna, che non vi fu colpa, e vi prego di lasciarmi esaminare la ferita del vostro ragazzo, affinchè, possa immediatamente prestargli le cure di cui può avere bisogno, disse Léonard.

Il tuono benevolo, col quale queste parole erano pronunciate, dinotava nel dottore un rammarico tanto sincero per quanto era avvenuto, che tosto mitigò l'umore cattivo di Marianna.

— Veggo bene signore che non lo avete fatto apposta, disse, e se volete avere la bontà di entrare in casa mia per vedere, se il mio povero ragazzo ha nulla di spezzato, ve ne sarò molto riconoscente.

Léonard prese il bimbo tra le sue braccia, entrò, guidato da lei, in casa della contadina, e, dopo un'esame minuzioso, non constatò che un'enfiatura all'occipite ed una scalfittura larga due dita e lunga qualche centimetro sul polpaccio di una gamba.

Léonard lo aveva spogliato accarezzandolo, e le grida di Giovanni erano cessate.

Fu medicato in pochi minuti, poi la madre lo coricò.

Quando il dottore fu partito, Marianna trovò un pezzo da venti lire sul tavolo.

Inutile dire l'effetto che produsse quella liberalità sulla povera donna.

All'indomani Léonard ritornò per informarsi sullo stato del bambino.

Già alzato, il ragazzo non poteva più ricordarsi dell'avvenuto.

Allora, Marianna narrò a Léonard quanto era avvenuto tra lei e Moreau.

Il medico di Mortefontaine non era uomo da voler nuocere ad un confratello nella mente di nessnno.

— Non perdete ogni speranza, disse dopo avere esaminato il ragazzo ancora, ma sotto un altro punto di vista da quello del giorno innanzi, sarà affar lungo, senza dubbio, ma non dispero di guarire vostro figlio.

— Sarebbe un miracolo! gridò Marianna.

— No, ma una cura interessante da tentarsi e che voglio intraprendere, rispose semplicemente Léonard nel tuono di una convinzione profonda.

Da quel giorno, egli prodigò le sue cure al ragazzino con un'ardore grandissimo, cercando di risolvere il difficile problema che gli offriva la capricciosa natura, colla ferrea volontà di vincerla mediante la scienza e la fermezza. Così in capo a qualche mese senza che scoraggiamento alcuno avesse mai rallentato il suo zelo, fu convinto ch'egli avrebbe raggiunto il suo intento.

Giovanni diceva già « mamma » e per quanto tenue fosse quel risultato, Léonard lo considerò come il precursore della riuscita completa.

Da qualche mese, egli aveva preso Saviniano con sè e se ne occupava giornalmente, considerandolo già come suo proprio figlio.

Avendo potuto apprezzare il carattere di Marianna durante i frequenti rapporti avuti con lei, non esitò a farle una proposta che doveva colmare tutti i voti della buona donna.

— Spero più che mai di guarire Giovanni, le disse; ma malgrado le mie frequenti visite mi è impossibile di curarlo quanto occorrebbe per ottenere un serio risultato. Vendetemi od affittate la vostra casa, e venite ad abitare con me; aiuterete nelle faccende domestiche, avrete una paga, Giovanni troverà un compagno in un ragazzino press'a poco della sua età, che ho con me, e mi potrò occupare del figlio vostro quasi costantemente, senza trascurare gli altri miei ammalati.

— Oh! signore, esclamò Marianna commossa, non avrei mai osato sperare una tale fortuna.

— Allora, accettate?

— Con una riconoscenza che non posso esprimervi, ma della quale cercherò darvi delle prove costanti, ve lo giuro in fede di donna onesta.

— Vi aspetto il più presto possibile, riprese Léonard.

E dopo avere abbracciato Giovanni che mandava un « ohu » di tenerezza, il dottore risalì nel suo cabriolet per riprendere la strada di Mortefontaine.

Una settimana dopo, Marianna si stabiliva in casa di Léonard.

Altrettanto la lingua di Giovanni era pigra e la sua mente assopita, altrettanto quella di Saviniano era sciolta, e la sua immaginazione svegliata.

Di un carattere eccellente, e desiderando, anzitutto di compiacere Léonard, verso il quale aveva la più viva affozione, Saviniano fece la migliore accoglienza al suo piccolo camerata e da quel giorno divenne un possente ausiliario pel dottore, che gli raccomandava incessantemente di cercare di far parlare Giovanni e di scuotere la sua mente.

— Sarai il suo piccolo medico, ed io il suo grande, comprendi, caro figlio?

— Sì, papà, aveva risposto Saviniano dal quale Léonard si lasciava così chiamare, avendo giudicato inutile, visto la tenera età del figlio di Marta, rivelargli ancora la verità.

Dopo cinque mesi, Giovanni parlava un poco e Léonard non poteva più dubitare del suo trionfo; ciò che lo soddisfava, ma per quanto completa fosse la sua contentezza, non poteva essere paragonata a quella di Marianna, che considerandolo come un Dio, era la più buona, la più proba e la più affezionata delle domestiche.

Essa non rifiniva mai dagli elogi al dottore, gridando al miracolo, appoggiando le sue parole col rammentare come il dottore Moreau avesse abbandonato il suo povero figlio dichiarandolo incurabile e muto per tutta la sua vita.

Raddoppiando di sforzi, Léonard si occupò di Giovanni con una specie di ardore affettuoso, felice ed orgoglioso del miglioramento progressivo che subiva, lentamente ma regolarmente, il suo stato, e finì col fare di Giovanni un'essere possibile, capace di rendersi utile guadagnando la sua vita, un uomo infine.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 Dicembre a Lire —.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70.

Listini Borse

Venezia 19 Dicembre

			Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	—	—	97	15
Consolidato italiano 4 0[0 netto	—	—	97	25
» » 4 1[2 0[0	103	20	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	235	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	260	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23	25	23	75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	118	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	360	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
	— —	— —	— —	— —	3
Olanda	129 70	129 90	— —	— —	5
Germania	104 55	104 70	— —	— —	2
Francia	104 40	104 55	— —	— —	3
Belgio	26 39	26 43	26 13	26 17	4
Londra	104 15	104 30	—		
Svizzera	[illegible]	220 —	— —	— —	4
Austria	219 1[2	220 —	— —	— —	
Banc. Austr.	219 1[2	220 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 19

Rendita ital. cont.	97 —	Navigaz. Gen. Ital.	325 —
Rendita fine	97 15	Raffineria Zuccheri	235 —
Ferrovie Merid.	663 —	Francia a vista	104 70
Ferrovie Mediterr.	513 —	Londra a 3 mesi	26 44
		Berlino a vista	129 87

Roma 19

Rend. it. cont.	97 01 1[2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	123 —
Società del Gas	820 —
Acqua marcia	1258 —
Condotte d'acqua	185 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	126 —
Tramw. omnibus	225 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 70
» Lond. »	26 42
» Germ. »	129 75

Vienna 19

Rendita in carta	101 30
» in argento	101 45
» in oro	123 25
» in corona	100 80
Az. della Banca	931 —
» Stab. di cred.	371 25
Londra	119 95
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 53 1[2

Berlino

	233 50
Azioni Credit.	—
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	110 87
Rendita Italiana	92 1[2

Genova 19

Rendita ital. 5 0[0	97 22 1[2
» » 4 1[2	103 10
Azioni Banca d'Italia	732 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	665 —
Ferrovie mediterran.	514 —
Navigazione generale	325 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	236 —
Camb. vist. su Fr.	104 65
» sconto Lond	26 43
» Germania.	129 80

Berlino 19

Mobiliare	— —
Austriache	232 75
Lombarde	39 60
Rendita Italiana	91 60

Londra 18

Inglese	111 —
Italiano	92 1[4

Parigi chiusura

	18	19
Rend. fr. 3 %	101 47	101 45
Id. 3 % perp.	102 47	102 47
Id. 3 1[2 0[0	105 72	105 72
Id. ital. 5 %	93 70	93 40
Camb. s. L.	25 24 1/2	25 24 1/2
Consol. ingl.	110 1/2	110 62
Obblig. Lomb.	373 50	373 —
Cambio Italia	4 1/2	4 1/2
Rend. turca	20 65	20 53
Banca Parigi	808 —	803 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %	527 —	— —
Rendita ung.	105 37	— —
Rend. spag. est.	59 28	58 53
Banca Ottom.	531 50	530 —
Arg. fine	499 50	499 50
Cred. Fond.	667 —	668 —
Az. Suez	3360 —	3357 —
Lotti turchi	104 —	103 1/2
Ferr. mer.	636 —	632 —
Prest. russo	93 85	93 70
Id. portog.	25 40	25 1/2
Banca Naz.	— —	— —

Torino 19

Rend. it. 5 0[0	97 15
» » fine	97 17 1[2
» » » spezz.	[illegible]
» » 3 0[0	57 [illegible]
» » 4 1[2 0[0	103 20
Az. Banca d'Italia	732 —
» » Torino	458 —
» Banco sconto	62 —
» Credito indust.	182 —
» Ferrov. Medit.	513 50
» » Merid.	665 —
» » Sicule	605 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 50
» » Vitt. Em.	313 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	293 50
med. camb. Francia	104 67 1[2
» » Svizzera	104 32 1[2
» » Londra	26 43
» » Germania	129 92 1[2

Firenze 19

Rendita per fine	97 30 —
Cambio Londra	26 13 1/2
» Francia	104 62 1/2
Ferrovie merid.	666 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	733 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70.68 - pel 10 gennaio 71,12 - pel 10 marzo 72.27 — pel 10 maggio 72,79 - pel 10 agosto 73,13 - pel futuro 73,57 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,74 — pel 10 gennaio 64,64 - pel 10 marzo 65,17 - pel 10 maggio 65.57 pel 10 agosto 66,09 - pel futuro 66,88.

CEREALI - Nuova York 18 — Frumento rosso D. 0.95 1[2 — Granoturco D. 0 39 — Farina extrastate da 8.45 a 3,65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1[4

COLONIALI - Nuova York 18 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.25 — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 18 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati idem — in pani idem — cristalizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 18 — Petrolio Standard White C. 6.20 — **Nuova York** 18 — Petrolio Standard White C. 6,25.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 19 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 45.80 — Per dicembre 46.10 — A 4 mesi da marzo 46.80 — Pei 4 mesi primi 47.60. — Mercato pes. — Pel corrente fr. 32.25 — *Spiriti* — 32.50 — A 4 mesi da maggio 33.— — Per 4 mesi pri... Pei 4 mesi ultimi 33.75. — *Rosso* — *Zuccheri* — Al deposito. Mercato calmo — Zucchero raffinato 97.50. Disponibile 25.— — *Zucchero bianco* — Mercato deb. — Dispon. 26.10 — Pel corrente 26.10 — Pei 4 mesi primi 26.75 — A 4 mesi da marzo 27.25. *Frumenti* — Mercato fermo — Pel corrente 21.80 — Per gennaio 21.50 — Pei 4 mesi primi 21.90 — A 4 mesi da marzo 22.40.

Anversa 19 — *Frumenti* — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 1[4 — Per i 3 mesi primi 18 1[2.

Brema 19 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.85.

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietole — 9.— — Mercato calmo.

Marsiglia 19 — *Frumenti* — Mercato in rib. — Prezzi invariati — Arrivi della giorata q.i 50410 — Vendite della giornata q. 3000. Ghirka Nicolajeff f. 16.

GRANI

Adria 19 — Mercato di poco concorso e di affari meschinissimi a prezzi invariati del mercato precedente.

Frumento Piave da lire 24.— a 24,25 — idem fino polesine da 23,25 a 23,50 — id. buono mercantile da 22,75 a 23,— — idem basso da 22,25 a 22,50 — Frumentone pignolo colorito da 13,75 a 14,25 — idem giallo nostrano da 11,75 a 12 25 — Avena da 14,— a 14,25 — Risoni da 22,75 a 23,— — Risi da 35,— a 50,— — Fagiuoli bianchi da 20,— a 26,— — idem calorati da 12,— a 15,— — Segala da 17,50 a 18,— — al quintale tutto posto a bordo o stazione ferroviaria.

SETE

Lione 18 — Affari difficili; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 17	B 16	B 33	Cg.	2805
Trame	B 1	B 25	B 26	Cg.	1924
Greggie	B 24	B 63	B 87	Cg.	6786
Pesate	B 1	B 114	B 115	Cg.	5690
Totali	B 43	B 218	B 261	Cg.	17205

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.[300]
idem	Splendor		» 22.30	» 28.[000]
	Adriatic		» 21.—	» 29.[300]

NB. - In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 dicembre N. 296 contiene: Regio decreto che sostituisce con altra la Tabella delle Sezioni elettorali per l'elezione dei componenti la Camera di Commercio ed Arti di Genova — Regi decreti riflettenti costituzioni di Enti morali e applicazione di Tassa di famiglia in diversi Comuni — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di La Salle (Torino) e Foggia e nominano un Commissario straordinario — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste durante il mese di ottobre 1896 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — idem dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — idem dal Ministero della Marina — idem dal Ministero delle Finanze — Trasferimento di privativa industriale.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bianchi Luigi e comp., stabilimento congelazione meccanica, Milano — Marzocchi Ettore, drogheria e liquori, Bologna — Soldaini Giuseppe, sartoria, Livorno — Tagliafico Alessandro, vini, concimi, ecc., Torino.

Moratorie

Calò Alberto di E., tessuti, Roma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4.40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14.40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2.—	14.—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 15.45 — Arrivo a Venezia 7.15. 13.15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,45 e 14. — Partenze da Cavazuccherina alle 6.30 e 13.



Anno CLIV — 1896. Lunedì 21 Dicembre N. 352

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE LEGGI BANCARIE

LETTERA PARLAMENTARE
Guarentigia e risanamento della circolazione bancaria

Roma, 19 dicembre.

Lasciatemi fare una osservazione preliminare, colla più grande obbiettività. Passeranno, appena, pochi anni, e il Parlamento diventerà una ruota morta, nel meccanismo dello Stato italiano. Lo perseguita uno doloroso destino, il quale conduce i volonterosi e trascina i riottosi nel suo andare fatale. La colpa non è — specificatamente — di nessuno. La impotenza sua ad ottenere il bene e la complicità sua a fare il male, costituiscono due casi identici di pieghevolezza irresponsabile. Il Parlamento, come un ragazzo viziato e debole, incapace di alte solidarietà patriottiche, si lascia trascinare da una parte o dall'altra, coll'identico risultato di vane proteste o di infecondi rimpianti. Basta che un Ministero voglia sul serio, la Camera ingoia anche carboni accesi. E' triste, ma è così. Non accenno alle innumerevoli circostanze, che provano la verità di questa osservazione. Ognuno le può riandare da sè.

Guardate i provvedimenti per risolvere il torturatissimo problema bancario. Prima della legge del 1893, i progetti si succedono ai progetti, e finiscono tutti nel nulla. Una serie di interessi fortissimi in contrasto, la mancanza di un concetto preciso e di una volontà irremovibile, paralizzano completamente il Parlamento italiano.

Vengono catenacci da tutte le parti, e la Camera — quasi — se ne compiace. Uno, perfino, di questi catenacci — quello sulle tare, in data 10 settembre 1895 — non è, a tutt'oggi, convertito in legge, e il Parlamento lascia correre. Eppure, si tratta di un dazio, non disprezzabile. Scommetto che neanche dieci deputati se ne ricordano.

Ora, stanno davanti al Parlamento i *Provvedimenti per la guarentigia* e per il *risanamento della circolazione bancaria*. Si tratta di cose essenziali nei riguardi del paese. La loro importanza è addirittura eccezionale. Il problema s'incentra in un soggetto, ponderoso quanto delicato.

Ebbene: annunciati il 7 dicembre, letti il giorno 8, affidati ad una commissione speciale, distribuita la relazione stamani, si discuteranno nella unica tornata di domenica. Autorizzata la iscrizione ier sera, in fin di seduta, quando nessuno se l'aspettava, i presenti son corsi a prender posto, e io ho un povero ordine del giorno, abbastanza lontano. La discussione sarà strozzatissima, e la Camera voterà — *con coscienza, certo* — ma con una cognizione delle più problematiche.

Almeno, lasciate che dica due parole nella *Gazzetta*, non ispirate ad altro, che ad una assoluta imparzialità.

L'on. Luzzatti come Ministro del Tesoro, al pari dell'on. Rudinì, quale Presidente del Consiglio, han fatto, ciascuno, la mano, nell'esercizio del loro ufficio. Si possono avere opinioni politiche contrarie — ed io, p. e., le mantengo — ma, tutti e due, si sono molto migliorati dalla volta decorsa. Il Ministro del Tesoro ha persa la maggior parte delle sue antecedenti nervosità. Il Presidente del Consiglio ha conquistato una invidiabile e imperturbabile calma di spirito.

Speriamo intanto che l'on. Luzzatti dia al paese, finalmente, un po' di quiete, in materia di circolazione. A tale riguardo, la perenne mutabilità costituisce una perniciosissima debolezza. In Italia, da tre anni, è tutto un discutere e un modificare, senza tregua nè posa. Così, non riesce possibile nessuna esattezza di giudizio, nè alcuna constatazione utile intorno ai difetti o ai pregi del cambiamento.

⁂

Addentrandomi nell'argomento, un pensiero apparisce con rapidità. L'on. Luzzatti, con una mira elevata di uomo di Stato, ha voluto esonerare completamente l'Erario nazionale da qualunque responsabilità sui biglietti degli Istituti di Emissione, esigendone la completa copertura con garanzie irrefragabili. Lo scopo è utile nei riguardi del Governo; ma lo è altrettanto, riferibilmente alle Banche, le quali vengono toccate nel più geloso dei loro patrimoni, in quella *fiducia*, che costituisce l'unica condizione essenziale per la loro prosperità?

Quanto alla riduzione della circolazione, si tratta di un semplice temperamento, di un sintomo buono per l'avvenire, ma niente di più. Infatti, ai 49 milioni delle Banche, si contrapongono 45 milioni di biglietti di Stato. Quindi, in sostanza, la circolazione cartacea complessiva rimarrà — su per giù — nei medesimi limiti, causa l'acquisto di maggiori garanzie effettive.

Una parola sincera, aliena fin dalla più remota ombra di un regionalismo sciagurato, deve esser detta nei riguardi dei Banchi di Napoli e Sicilia. Le riforme, per quanta patriottico sia stato il loro concetto — e fu tale, indiscutibilmente — impressionano qualunque spirito imparziale.

Mi spiegherò colla più trasparente chiarezza. Prendendo il massimo della riserva, voluto dalla potenzialità massima di circolazione di tutti tre gli Istituti — imputando i 40 milioni di riduzione proposti — le riserve dovrebbero ascendere complessivamente a 422 miliani, dei quali 342 per la Banca d'Italia ed il Banco di Sicilia.

Ora, di questi 342 milioni, 42 potranno essere investiti in buoni del Tesoro e 122 in cambiali e fondi sull'estero, ai quali devono aggiungersi i 20 del Banco di Napoli, quando verrà la relativa possibilità. Sono adunque 184 milioni di titoli, che si sostituiscono ad *altrettanta somma in oro*, cioè il 42 per 100 circa delle riserve.

La modificazione — non soltanto a me — ma, a chiunque, apparirà sostanziale. In proposito, una parola, alta e rassicurante, deve essere pronunciata dall'on. ministro del Tesoro. Dirò di più. Qualcuno potrebbe sospettare che, questi larghi investimenti delle riserve, non corrispondano ad un principio bancario, ma tendano ad un fine pratico, a procurare, cioè una fonte di utili alle Banche, atta a ristorarne le sorti, sensa pesare sul bilancio dello Stato.

In proposito, il dilemma semplice ma inesorabile è questo, vista la sollecitudine colla quale si toglie tale facoltà appena scompaia l'anormalità del momento e viste le condizioni a cui la facoltà stessa rimane subordinata: o questa investita corrisponde ad un principio organico e deve essere mantenuta, o ne è la negazione, e non dovrebbe essere accordata neppur transitoriamente, perchè il bene passeggero conduce al male definitivo.

⁂

Per i crediti fondiarii, le misure sono energiche e buone nei riguardi della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia. Le rispettive gestioni funzioneranno con regolarità. I portatori delle cartelle sono pienamente rassicurati.

Però, le necessità che han consigliato la riduzione da 4.34 a 3.50 del saggio d'interesse delle cartelle, sebbene evidenti, non cessano di essere dolorose.

I provvedimenti proposti per facilitare le smobilizzazioni sono, senza dubbio, acuti. E io credo che le nuove facoltà potranno essere usate, con vantaggio, dagli Istituti, attratti dal premio per un più rapido alleggerimento del loro patrimonio immobiliare.

A differenza di quanto s'è praticato, fin qui, in materia di disposizioni bancarie, i temperamenti proposti sono sostanzialmente diversi per i singoli Istituti; non proporzionalità nella riduzione della circolazione: disparità di trattamento nelle anticipazioni statutarie — per il Banco di Napoli sono soppresse —: non uguaglianza di condizioni nelle facoltà d'impiego e d'investimento.

Certo — gli Istituti non possono ridursi, grazie a Dio, ad un denominatore comune. Il Banco di Napoli ha divorato anche i catenacci della Sede; ma i confronti si fanno, e per quanto arduo un giudizio comparativo, pure conviene ispirarsi ad un vero patriottismo, com'è stato indiscutibilmente quello dell'on, ministro del Tesoro, per accettare questi risultati finali.

La Banca d'Italia, pure amministrata con saviezza infinita, nel 1894 ha distribuito un interesse dal 2.14 0/0; nel 1895, gli azionisti versarono 30 milioni, e l'interesse fu del 2.12 0/0. Quale sarà il dividendo di quest'anno? M'è ignoto, ma si aggirerà sulla percentuale degli anni precedenti. Con questi risultati, un trattamento diverso non può aver avuto per stimolo nobilissimo che gli interessi generali del paese. E sia così; ma, almeno, che le delusioni acerbe del passato costituiscano un monito salutare per l'avvenire.

Sopratutto: diamo stabilità completa ai nostri Istituti d'Emissione. Sieno sottratti a perenni torture; altrimenti, a furia di indulgenti perdoni e di smobilizzazioni annuali, finiranno nel nulla.

EUGENIO VALLI.

PARLAMENTO NAZIONALE

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 20 dicembre, matt.*:

Seduta antimeridiana

Presiede il vice-presidente Bonacci — Si comincia alle 10.

Si discute il progetto sulle *licenze per rilascio di beni immobili* — venuto dal Senato con qualche modificazione.

CAMPI e IMBRIANI domandano la sospensiva per studiar meglio il progetto; — il relatore SCHIRATTI la combatte — e il progetto è approvato secondo la nuova versione data ad esso dal Senato.

Si discute poi il progetto recante *modificazioni alle leggi sulla*

Riscossione delle imposte dirette

PARPAGLIA approva il disegno, specie nella parte che regola l'aggio dovuto agli esattori; — VISCHI approva l'ordine del giorno della Commissione, col quale si invita il Governo a presentare apposito disegno di legge per l'unificazione delle rendite dei Comuni e delle Opere pie; — CAO PINNA svolge un ordine del giorno per dar facoltà al Governo di prorogare d'uno e fino a 3 bimestri il pagamento delle rate d'imposta sui terreni e fabbricati nei Comuni colpiti da infortunio; — RAVA ne svolge un altro per eccitare il Governo a presentare un opportuno disegno di legge che regoli la questione delle quote minime dell'imposta terreni e fabbricati; — SOCCI si unisce alle raccomandazioni di Vischi; — PAPA e FISOGNI sostengono le idee svolte nell'ordine del giorno della Commissione, desiderando che questa proponesse invece un articolo di legge.

FROLA, relatore, risponde che la Commissione non poteva includere l'argomento dell'unificazione delle rendite dei Comuni e delle Opere pie nel disegno di legge — dà spiegazioni sulle varie parti della legge — accetta le idee di Parpaglia, non accetta l'ordine del giorno di Cao Pinna, non si opporrà se il ministro accetterà quello di Rava.

BRANCA, ministro delle finanze, accetta l'ordine del giorno della Commissione e quello dell'onor. Rava. Non accetta quello di Cao Pinna, dichiarando però che non sarebbe alieno di accettare, nei casi contemplati da quest'ordine del giorno, il pagamento dell'imposta a semestri.

DI RUDINÌ dichiara pure di accettare l'ordine del giorno della Commissione, senza intendimento di premere sui contribuenti.

Dopo altre osservazioni di FROLA e di KARINER proponente un ordine del giorno che non è accettato, si chiude la discussione generale — e si approvano gli articoli della legge e le varie modificazioni proposte a quella in vigore.

Durante la discussione, IMBRIANI lamenta che leggi così gravi, le quali aggravano la condizione del contribuente, si discutano in fretta nello scorcio di una seduta antimeridiana — e BRANCA e FROLA gli rispondono che questa legge migliora invece la condizione del contribuente, aumentando le garanzie della procedura esecutiva.

Dopo gli articoli si approvano l'ordine del giorno dell'on. Rava e quello della Commissione per raccomandare l'unificazione dei diversi sistemi di procedura esecutiva tuttora in vigore nel Regno per la riscossione delle rendite dei Comuni ed Opere pie.

Si discute il progetto per autorizzazione di una lotteria a favore di varii istituti di beneficenza in Torino.

IMBRIANI, cogliendo occasione dal progetto che si propone il nobile scopo di soccorrere i derelitti, augura che l'angelo della consolazione, dalla patriottica Torino, seguendo il corso del Po, porti un saluto a Trieste!

Si approva finalmente la legge per il pagamento di una somma dovuta dal Demanio al Comune di Cagliari, — e si leva la seduta alle 12.25.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 20 dic., sera*:

Presiede Villa. Si comincia alla 1 pom.

Un telegramma del Re

PRESIDENTE: — Avendo la Presidenza, uniformandosi al voto della Camera, fatto pervenire a S. M. il Re l'espressione dei sentimenti grati e devoti della rappresentanza nazionale per la elargizione al Tesoro dello Stato della somma corrispondente all'appannaggio di S. A. R. il Principe Ereditario, S. M. si compiacque rispondere col seguente telegramma:

« *Signor presidente.* I sentimenti che la Camera dei deputati incaricava Lei, suo degno presidente, di esprimermi, mi hanno profondamente commosso. Voglia rendersi interprete del mio grato animo verso i rappresentanti della nazione, coi quali è costantemente il mio cuore ed il mio pensiero nel comune intento del bene della nostra cara patria. UMBERTO » (*approvazioni*).

⁂

Si passa poi a discutere il disegno di legge per l'*applicazione provvisoria dei provvedimenti per la guarentigia e per il risanamento della*

Circolazione bancaria

IMBRIANI chiede la sospensiva, vista la gravità dell'argomento, che non può discutersi in brevi ore.

SONNINO combatte la sospensiva.

LUZZATTI prega l'on. Imbriani di non insistere. Una prima discussione si potrà sempre fare con vantaggio e sarà di norma al Governo, il quale in ogni modo dovrà applicare al 1 gennaio i provvedimenti.

CARCANO, relatore, si associa al ministro.

IMBRIANI intendeva che si sospendesse anche la applicazione provvisoria dei provvedimenti (*commenti*). Ma siccome il ministro ha dichiarato che la discussione ampia e definitiva è riservata, non insiste nella sospensiva.

Parla Franchetti

PRES.: — Ha la parola l'on. Franchetti.

Quando comincia Franchetti, nella tribuna reale entra un signore vecchio, appoggiandosi a una vecchia signora. Tutti i deputati e la gente nelle tribune lo guardano. Si dice sia il generale Della Rocca. Ha barba e capelli candidissimi; si sostiene a stento ed è estremamente miope. Egli segue con attenzione la discussione.

FRANCHETTI parla ascoltato attentamente. Comincia dal dire della poco gradevole impressione fattagli dalla procedura che si è seguita. Non comprende in materia così delicata la cauzione provvisoria. Si riserva ogni giudizio sui provvedimenti che si propongono per salvare il Banco di Napoli. Non trova però nessun nesso fra le disposizioni concernenti il Banco di Napoli e quelle che riguardano la Banca d'Italia e il Banco di Sicilia.

Si meraviglia quindi che si sia invocato l'appoggio provvisorio della Camera.

Desidererebbe poi schiarimenti intorno alla circolazione dei biglietti di stato, che il ministero propone di aumentare in sostanza di 90 milioni — e intorno alla smobilizzazione delle Banche.

Crede che i provvedimenti diretti al risanamento della circolazione peggiorino la condizione presente; dissente quindi interamente dal governo e dalla commissione sulla opportunità di affidare alle banche la delicatissima funzione di emettere le cartelle fondiarie o le obbligazioni ammortizzabili. Le banche non sono in grado di assumere una responsabilità morale di tanta gravità perchè esse continuano a violare senza esitazione la legge (*approvazioni*).

Riferisce in proposito una transazione seguita nel marzo corrente tra la Banca d'Italia e la fallita Società immobiliare e la somministrazione di danaro fattale nel settembre dell'anno scorso per ritardare il fallimento (*senso*).

In questa questione non può quindi seguire il governo, messosi su una via rovinosa (*approvazioni e congratulazioni. Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore. Fra questi vi noto Sonnino, Saporito, Bertolini e altri*).

Parla Sonnino

PRESIDENTE: — Ha la parola l'on. Sonnino.

Quando si alza l'ex ministro, si fa nella Camera silenzio religioso. I deputati gli si affollano intorno.

SONNINO esordisce notando che, sotto la parvenza di una approvazione provvisoria, la Camera è chiamata a convalidare risoluzioni gravissime per il diritto pubblico e privato e per il carattere finanziario ed economico.

Delinea la situazione e non crede che si possa parlare di pareggio assicurato. Approva alcuni dei provvedimenti, ma lamenta che la loro nota dominante e caratteristica sia la ripresa su larga scala della emissione di titoli. I nuovi titoli che si getterebbero sul mercato non sono meno di dieci.

Le emissioni, sottraendo i risparmi del paese, ritardano l'opera naturale della mobilizzazione, aprendo un campo troppo largo ai manipolatori di affari. Si diffonde specialmente sul pericolo grave dell'istituzione della Cassa di credito comunale e provinciale.

L'oratore passa quindi ad esaminare i provvedimenti più proprii alla circolazione (*segni di attenzione*).

Osserva che in fatto di decreti-leggi il presente Ministero fa in vero passi da gigante.

Ma non è solamente irregolare la forma con la quale si presentano i provvedimenti in discussione, ma la sostanza di essi è gravissima, poichè costituiscono una violazione del diritto civile e pregiudicano una questione del più alto interesse.

Come si fa, per esempio, a garantire provvisoriamente l'emissione di 140 milioni di cartelle? Si vuole provvedere al risanamento della circolazione, ma in quale modo si vuol ottenere questo fine? Col rafforzare forse la riserva? l'oratore esamina le particolari disposizioni proposte e le dimostra assolutamente inefficaci ed anzi dannose alla circolazione.

In sostanza il Tesoro viene ad aumentare la circolazione dei biglietti di Stato di 90 milioni, mentre si autorizza con la nuova legge una maggiore circolazione da parte degli Istituti di emissione di 84 milioni con pregiudizio degli interessi veri dell'industria.

Il metodo non può dirsi dunque di risanamento.

Venendo ad altri particolari, non trova chiara la disposizione dell'art. 7 che riguarda la misura degli impieghi. Gli sembra che per essa la Banca d'Italia, come viene adombrato nella relazione, acquisti *ipso facto* il diritto ad una riduzione della cassa di circolazione. (*Commenti.*)

L'oratore si riposa alcuni minuti.

⁂

L'oratore, riprendendo il suo discorso, dichiara che intende parlare a parte del Banco di Napoli e dirà ora brevemente dei provvedimenti riguardanti la Banca d'Italia e il Banco di Sicilia. Della Banca d'Italia si svalutano 30 milioni. Il provvedimento non gli sembra molto chiaro, ma sopra esso non intende soffermarsi.

Ma dove è difficile davvero raccappezzarsi è nell'esame delle forme diverse che si stabiliscono per le smobilizzazioni e mobilizzazioni. Esamina la disposizione dell'art. 5, dimostrando che è troppo intricata e che non stabilisce sicure cautele. L'oratore accenna al metodo che si sarebbe dovuto seguire per meglio tutelare gl'interessi del pubblico e dello Stato. Così come si è stabilito, non si fa che creare un intricato congegno di speculazione.

Passa poi al Banco di Napoli — e non lo crede nelle pericolose condizioni in cui lo crede il governo. Del resto, se così fosse, questa legge non varrebbe ad allontanare il pericolo.

I provvedimenti speciali pel Banco di Napoli erano già stati chiesti anche all'oratore, quando era ministro, dal comm. Arlotta direttore di quell'istituto, che però voleva coordinarli a una riforma radicale del banco. Ma l'oratore non credette prudente concederli e non può naturalmente consentirli oggi. Espone le ragioni tecniche finanziarie ed economiche di questa sua opposizione. Combatte specialmente il provvedimento, che qualifica enorme, delle garanzie dello Stato, tutto a beneficio dei creditori del Banco e che potrà essere giustamente invocato come un precedente pericoloso in casi consimili (*commenti e interruzioni*).

Se il bilancio dello Stato lo consentisse, comprenderebbe e ammetterebbe la donazione di una somma al Banco per riordinarne l'amministrazione, ma non ammette la garanzia come non ammette la riduzione dell'interesse che rappresenta il fatto nuovissimo di uno stato che interviene nei rapporti fra i terzi.

VOCI: — E la riduzione della rendita da voi fatta?

SONNINO: — Quella fu una vera e propria imposta dipendente dall'*jus imperii* dello Stato! (*commenti, approvazioni*).

Censura anche il provvedimento sui mutui del Banco — concludendo che il beneficio del Banco sarà, per effetto di queste concessioni che gli si fanno, di tre milioni annui e in compenso di questo beneficio gli si tolgono risorse di cassa per una cifra anche superiore.

Le condizioni del Banco si devono studiare e provvedere adeguatamente, ma non in modo illegale (*bravo*) e facendo passare sopra esso la dichiarazione di una imminente rovina e del dovere immediatamente provvedere, essendovi *periculum in mora* (*approvazioni*).

Meglio sarebbe stato concedergli più largo tempo alla liquidazione delle sue immobilizzazioni.

Conclude, dichiarando che a queste osservazioni non fu indotto da intendimenti politici, poichè non aspira punto a succedere nella direzione del Tesoro pubblico all'on. Luzzatti (*ilarità*). Le ha fatte nell'interesse dell'economia nazionale, perchè convinto che il ministro del Tesoro dia a sè e prepari ai suoi successori troppe facoltà pericolose che ritarderanno sempre il momento, in cui sarà possibile avere una sana circolazione e un bilancio solidamente pareggiato (*Vive approvazioni e applausi, molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore*).

Parla il ministro del Tesoro

LUZZATTI (*segni di attenzione*) risponderà alla fiera requisitoria dell'on. Sonnino, lamentando anzitutto che questi non abbia serbato in questa occasione quella serenità di giudizio di cui l'oratore si fece sempre verso di lui uno stretto dovere. L'on. Sonnino, che per sè usò della più ampia libertà fino a sopprimere in tutto il controllo del Parlamento (*benissimo!*) lega invece le mani ai suoi successori (*bravo!*)

La principale accusa mossa dall'oratore è quella di aver inaugurato un nuovo periodo di finanza spensierata, di aver dissimulato le spese e gonfiato le entrate. L'oratore respinge vivamente questa censura rivendicando la perfetta veridicità del suo bilancio e la prudenza delle sue previsioni.

Difende l'unica tassa da lui proposta, la tassa militare e dice che della gelosa custodia del pareggio diede prova anche quando si trattò, giorni addietro, di sopperire ad una spesa patriottica, quella dei veterani (*bene*).

Giustifica pure l'abolizione del dazio di uscita sugli zolfi.

Egli è e sarà sempre propugnatore delle più austere economie, e dichiara che i suoi provvedimenti, lungi dall'opprimere, confortano e sollevano la economia nazionale, mentre l'on. Sonnino non si compiaceva dell'opera sua se non quando provvedeva al bilancio col danno dell'economia nazionale (*commenti*).

Difende il disegno sulla unificazione dei debiti dei Comuni siciliani e sardi e mostra come sia utile al credito la nuova Cassa prestiti, istituita a favore degli enti locali.

Viene poi agli argomenti di cui era specialmente si discute. E prima di tutto gli importa di stabilire il vero valore del giudizio di delibazione che ora la Camera sta per dare.

Questo giudizio di delibazione è in certo modo definitivo per quel che riguarda i provvedimenti relativi al credito fondiario e anche per l'operazione riguardante i 45 milioni di oro del Banco di Napoli; al contrario non impegna in nulla la politica del governo e del parlamento per quel che riguarda la proroga della facoltà d'emissione da concedere alle varie banche.

Ora una grande corrente si è manifestata nell'opinione pubblica verso una maggiore garanzia dei biglietti e, siccome il biglietto di banca è la causa quasi unica dei mille intralciati rapporti tra le banche e lo Stato, la miglior maniera di rallentare questi rapporti consiste nel procurare una salda malleveria ai biglietti di banca.

Per quel che riguarda il Banco di Napoli, osserva che esso non può garantire il suo credito fondiario avendo in buona parte perduto il suo capitale. Dall'esame poi dell'insieme della situazione del Banco stesso, risultava che era necessario provvedere alle condizioni in cui si trovava ed il provvedere, imponendo sacrifici allo Stato e ai portatori delle cartelle, fu atto di forza, non di debolezza.

I guai principali del Banco di Napoli provenivano da alcune cattive abitudini bancarie. Ad un tale che non era commerciante nè agricoltore nè tampoco persona solvibile, senza aver aperto un castelletto in alcuna sede del Banco, riusciva ad avere sconti importantissimi. Come pure accadeva che lo stesso individuo otteneva sconti presso parecchi banchi d'emissione o in parecchie sedi del Banco stesso. A queste cattive abitudini il Governo ora esige assolutamente che sia posto termine. (*Bene*)

Enumera anche gli inconvenienti, a riparare ai quali si ridusse la facoltà di estinguere i debiti verso il Banco mediante cartelle.

Conchiude dimostrando la necessità che si proceda al rapido risanamento della circolazione bancaria, giacchè, se questo risanamento non si otterrà, il biglietto di banca non rappresenterà mai un valore effettivo ed il popolo seguiterà a pagare una delle imposte più gravi. (*Bene, bravo, congratulazioni*)

⁂

Quando, a un certo punto del discorso, Luzzatti si è riposato, si gridò da qualche banco della Camera: — *Domani, domani!* ma la discussione proseguì.

Luzzatti finì tra le approvazioni, i commenti, i mormorii.

VOCI: — Chiusura, chiusura!

La chiusura è appoggiata e pare appoggiata anche dal Ministero.

IMBRIANI (rivolto a Luzzatti): — Voi approvaste tutti i ministri delle finanze, e ora venite a fare un duello con Sonnino che altra volta lodaste (*confusione, rumori*).

La chiusura non è approvata.

VOCI: — A domani, a domani!

RUDINÌ propone che domani si cominci la seduta alle 10 e si continui, con un intervallo, sino a sera.

Così resta stabilito.

Si dichiararono approvate con circa 200 voti contro circa 50 le leggi ultime votate — e si leva la seduta alle 6.55.

Commenti alle sedute

Ci telegrafano da *Roma, 20 dicembre, sera*:

Le sedute d'oggi ebbero carattere spicciativo. La Camera, pressata nell'imminenza delle vacanze, voleva finire a qualunque costo.

Avemmo l'approvazione affrettata di parecchie leggi — fra le altre la provvida leggina sul rilascio dei beni immobili, proposta — come sapete — dall'on. Schiratti.

Un vero e alto interesse oratorio e politico sollevò il duello Sonnino-Luzzatti, ascoltati ambedue fra il più profondo silenzio della Camera.

Sonnino, come vedete dal resoconto, ha pronunciato un discorso serio, analitico — ed ha esposto le sue teoriche e le sue critiche con grande sfoggio di cifre e di argomentazioni. Produsse impressione e alla fine ottenne applausi e strette di mano.

Il giudizio generale però è che il Sonnino sia stato troppo nero e pessimista. Si attendeva da lui una critica, non un attacco spietato contro i provvedimenti in discussione.

L'on. Luzzatti si alzò nervoso, impaziente di ribattere il poderoso avversario.

Il contrattacco lo iniziò brillantemente con un esordio asprissimo, pungente, che gli assicurò subito il vivissimo interessamento dell'assemblea.

Egli trovò frasi immaginose, acute, che sollevarono ilarità e allegri commenti. Parlò del fascino sacerdotale per le imposte che emana dal Sonnino, da quest'umore — soggiunse — impertinentemente imperiale, e sollevò uno scoppio di fragorosissima ilarità.

Parve a tutti che il Luzzatti difendesse l'opera sua colla passione di una madre che teme compromessa la propria creatura.

Ma gli slanci oratorii di lui non perdevano la rigorosità del linguaggio tecnico.

La Camera pendeva dal suo labbro, come da quello di un legittimo rappresentante del Parlamento di un tempo.

Il generale Pelloux, ministro della guerra, lo guardava come avesse dinanzi una meraviglia, pensando tristamente alle coserelline brontolate ieri in risposta al Cerutti, con risultato tanto negativo.

Il Luzzatti però ha più volte nella sua concione riconosciuto il coraggio e i meriti di Sonnino, ministro, il quale salvò in momenti difficilissimi le finanze italiane.

Parlando del Banco di Napoli, l'oratore affermò che, se si fossero presi prima i provvedimenti, ora consacrati nella nuova legge, nè pubblicisti, nè uomini politici, nè le cavallette della finanza italiana avrebbero potuto trovare altrove i fidi che non potevano decentemente trovare nei luoghi di loro residenza.

NOTE FINANZIARIE

Mandano da Roma al *Caffaro*:

Notizie pervenute al Ministero del Tesoro recano che dal 1° luglio la piazza di Trieste ha comparato per oltre 10 milioni di capitale in rendita italiana 4 1/2 e 5 0/0; e gli acquisti sulla piazza di Trieste continuano tutti i giorni.

— Si assicura che, anche dopo approvati dal Parlamento i provvedimenti pel Banco di Napoli, il comm. Miraglia continuerà a reggere il Banco, fino a che questo non si sia completamente rimesso in careggiata.

— Si conferma che l'on. Luzzatti stà studiando un progetto per la conversione delle obbligazioni ferroviarie.

AFRICA

Il ritorno di Nerazzini

Ci telegrafano da *Roma 20 dicembre, sera (Ufficiale)*:

Zeila 18 (Aden 19) — E' giunto stamane il dott. Nerazzini con 215 prigionieri liberati. Partirà posdomani per Massaua a bordo dell'*Africa*. Da Massaua procederà tosto per Napoli a bordo dell'*Adriatico*.

Il residente inglese Ferreis si era recato a incontrare Nerazzini a quattro miglia da Zeila.

Aden 19 — Il primo scaglione di prigionieri italiani al suo arrivo a Zeila fu ricevuto dal colonnello Ferreis e dal console inglese. Tutti i prigionieri godono ottima salute e rimasero profondamente commossi della accoglienza affettuosa ricevuta a Zeila.

***

Ci telegrafano da *Roma, 20 dic., sera*:

Nerazzini telegrafa da Zeila dicendo che il console inglese lo raggiunse a 4 miglia da Zeila con moltissimi soccorsi e ristori. Il Governo italiano ha ringraziato il Governo inglese delle cortesi attenzioni usate verso i nostri prigionieri.

E' probabile che i primi prigionieri arrivino in Italia fra un mese.

Il secondo scaglione di prigionieri

I ringraziamenti alla Croce Rossa

Ci telegrafano da *Roma, 20 dicembre, sera*:

Il secondo scaglione dei prigionieri ha già lasciato Harrar dove fu da ras Makonuen trattato con cure speciali. Notizie da Addis Abeba portano che i prigionieri che furono affidati a sottocapi, sono già accentrati per essere inviati alla costa.

E' giunta a Visconti Venosta una lettera del dottor Nerazzini che lo prega a nome dei prigionieri di ringraziare la Croce Rossa per le fraterne accoglienze ricevute da De Martino; e Visconti Venosta ha scritto in tal senso al senatore Taverna presidente della Croce Rossa.

Valles in Africa

Ci telegrafano da *Roma, 20 dic., sera*:

Il *Fanfulla* conferma che il generale Valles tornerebbe in Africa come delegato governativo per la delimitazione della frontiera.

Da e per Massaua

Massaua 20 — Proveniente da Genova è giunto oggi il vapore *Adriatico*.

RE UMBERTO PEL CONSORZIO NAZIONALE

Re Umberto, come i lettori ricorderanno, si assunse il pagamento dell'offerta di un milione, che l'augusto suo genitore aveva fatta al Consorzio Nazionale, disponendo che i versamenti fossero fatti a rate.

Coll'ultima rata furono già versate da Re Umberto 850 mila lire. Avendolo il Duca di Genova ringraziato in nome del Comitato, il Re ha risposto col seguente telegramma:

« Lieto di potere sull'esempio del mio Augusto Genitore testimoniare l'alta mia considerazione e benevolenza alla patriotica istituzione del Consorzio Nazionale, esprimo a Vostra Altezza Reale suo Presidente ed al Comitato centrale il mio grato animo per gli affettuosi sentimenti dei quali l'Altezza Vostra si rendeva interprete.

« UMBERTO. »

Notizie di Marina

Sorrentino di partenza

Ci telegrafano da *Roma, 20 dic., sera*:

Il capitano Viotti ha consegnato al capitano Sorrentino l'incrociatore *Elba*. Prima di salpare per lo Zanzibar Sorrentino tornerà a Roma a prendere le ultime istruzioni dai ministri Venosta e Brin.

Il capitano di fregata Mollo lo sostituirà nel comando della stato maggiore di Napoli.

Il capitano di corvetta Novellis il 6 gennaio è destinato alla presidenza della Giunta di ricezione del terzo dipartimento surrogando il capitano di fregata Spezia. Questi imbarcherà sulla *Terribile* surrogando Pignone. Questi all'11 gennaio assumerà il comando dei reali equipaggi a Venezia, surrogando Vialardi che farà parte della Commissione di collaudo per i siluri surrogando Giuliani.

In fascio

La commemorazione di Oberdank — Gli studenti romani ai russi — Al ministero di agricoltura — Le dimissioni di Compans — Il generale Cosenz.

Ci telegrafano da *Roma, 20 dic., sera*:

Oggi gli on. Barzilai e Imbriani hanno commemorato Oberdank; erano presenti 300 persone. Nessun incidente.

— In seguito all'arresto degli studenti della Università di Mosca gli studenti della Università di Roma hanno spedito un dispaccio di simpatia ai loro colleghi russi.

— E' inesatto che il sottosegretario Compans abbia denunziato al procuratore del Re un alto impiegato del suo ministero.

Tutti i giornali ufficiosi annunziano le dimissioni di Compans.

— Il generale Cosenz migliora.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

In Oriente

Canea 20, ore 1.50 p. — Sadedin pascià ha lasciato ieri l'isola di Candia in conformità della promessa fatta dalla Porta agli ambasciatori.

La situazione in Oriente

Ci telegrafano da *Roma 20 dicembre, sera*:

La situazione in Oriente si aggraverebbe. Il Sultano, approfittando della lontananza delle squadre italiana e inglese, introdurrebbe alcune restrizioni alle riforme. Il nostro ambasciatore Pansa nell'udienza avuta dal Sultano lo avrebbe minacciato del pronto ritorno delle squadre italiana e inglese, se le riforme venissero trascurate.

Furto in un forte francese

Parigi 20, ore 4 p. — Un dispaccio da Nancy annunzia l'arresto di un operaio francese e di un rigattiere italiano chiamato Anceity per furto di polvere e istrumenti di miraggio al forte Fronard.

L'indipendenza di Cuba

Washington 20, ore 9 a. — Olney intervistato dichiarò che la mozione di Cameron per dichiarare l'indipendenza di Cuba, anche se approvata dal Congresso avrebbe nessun valore legale, equivarrebbe soltanto all'espressione d'un opinione, perchè il potere esecutivo solamente può riconoscere uno Stato.

L'approvazione della mozione non modificherebbe l'attitudine del governo. Questa dichiarazione è considerata importantissima.

Le solite vittorie spagnuole

Madrid 20, ore 1 p. — Si ha da Avana: Gli insorti furono battuti a Potrero, Soldato e Guayabo con grandi perdite.

Si ha da Manilla: Gli insorti, raggiunti dalle truppe spagnuole a Nasusen e Bay, fuggirono perdendo 36 uomini. Altre bande di insorti, rifuggiantisi a Cantenas e a Nacunayan, furono attaccate e disperse dalle truppe spagnuole, che inflissero loro grandi perdite, distruggendone i trinceramenti.

Condanna a morte

Barcellona 20, ore 8.10 p. — Il consiglio di guerra condannò a morte otto anarchici per lo attentato in calle Cambios.

La risposta al discorso del trono

Sofia 20, ore 7.40 p. — *(Sobranje)* — Si discute l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Stoiloff, respingendo gli attacchi della opposizione, rileva la completa libertà con cui procedettero le ultime elezioni. Spiega il successo elettorale col fatto che il governo realizzò gran parte del programma annunciato allorquando assunse il potere *(applausi)*. L'indirizzo è approvato a grande maggioranza.

Lo sciopero di Amburgo

Amburgo 20, ore 9.10 a. — Il deputato al Reichstag Legien raccomandò agli scioperanti nell'assemblea di ieri di accettare le proposte del Senato, lasciandoli però liberi dello decisione.

Dopo la votazione contraria alla cessazione dello sciopero Legien invitò gli scioperanti a provare la loro solidarietà, mantenendo la resistenza eventualmente anche senza soccorsi. *(Vivi applausi)*.

Gli operai stivatori specialmente votarono contro la ripresa del lavoro; i facchini e gli operai del porto votarono per la ripresa. I facchini decideranno oggi se debbono separarsi dagli altri scioperanti, riprendendo il lavoro lunedì.

Amburgo 20, ore 12.50 p. — Una riunione di oltre duemila facchini del porto ha deciso all'unanimità di mantenere la solidarietà cogli altri scioperanti e di non riprendere il lavoro domani.

Un direttore della Reichsbank scappato

Costanza 20, ore 9.40 a. — Il direttore della filiale della Reichsbank Luigi Hegele è scomparso da ieri.

Nella cassa si è rinvenuto un ammanco di circa 53,000 marchi. Non è ancora accertato se Hegele sia fuggito.

Il traforo del Sempione

Berna 20, ore 2 p. — Il Consiglio nazionale discuterà domani la convenzione italo svizzera pel traforo del Sempione.

La tragedia italiana nella "Piccola Italia"

Con questo titolo il *Progresso Italo Americano*, uscito a New York 18 dicembre giuntoci ieri, scrive:

Un'altra tragedia è avvenuta nella *Piccola Italia* e Giuseppe De Serio, stracciivendolo di 38 anni del 443 East 111th Street, si trova alle Tombs sotto la terribile accusa di duplice omicidio.

Il De Serio e i fratelli Francesco, Giacomo e Felice Gariullo, sabato sera, giuocavano a carte nel bar-room di Michele Manfredi al 303 E. 111th St., e perchè, durante la partita, avevano bevuto senza ritegno, il loro sangue meridionale si infiammò in modo, che ben presto volle il suo sfogo e cominciò una disputa di quelle che terminano sempre a coltellate e a revolverate.

Dicesi che De Serio rimproverasse a Francesco di avergli rapito, anni fa, la sua bella; Francesco rispose malamente e i quattro giuocatori, per avere campo più libero, andarono nella via. Subito dopo si udirono grida, bestemmie, minaccie, poi detonazioni: accorse la polizia, accorse la folla e sul terreno si vide che erano rimasti Francesco Gariullo morto e suo fratello Giacomo mortalmente ferito.

Le fatali revolverate le aveva sparate De Serio, il quale sostiene — e non a torto, perchè i testimoni ne confermano l'asserto — che agì in legittima difesa, perchè i fratelli Gariullo gli furono sopra armati di coltello e lo avrebbero fatto a pezzi.

Egli volle sparare in aria per mettere paura agli assalitori, invece le palle colpirono giusto, perchè anche Giacomo è morto all'Harlem Hospital.

La polizia, secondo il solito, mette innanzi la teoria della vendetta di qualche società segreta; ma la teoria non regge, perchè il duplice omicidio avvenne in circostanze che escludono affatto la premeditazione e inducono a ritenere che il De Serio agisse in legittima difesa o quanto meno in un impeto d'ira.

Francesco e Giacomo Gariullo erano vedovi: il primo lascia tre figli, e il secondo uno.

La spedizione al Polo sud

L'idea di una spedizione austro-germanica al polo sud, diretta dal dott. Giulio Payer, sta per essere tradotta in atto od, a quanto si spera, con risultati soddisfacenti.

La ventura estate partiranno da Melbourne due navi per la terra Victoria allo scopo d'iniziare un'esplorazione di prova. I dotti Mewes e Schöner si troveranno a bordo di queste navi e le esperienze fatte da loro serviranno di norma per l'allestimento della spedizione definitiva.

Gli esploratori dovrebbero spingersi fino al polo magnetico, il quale non è noto che per i calcoli fatti da Gus. Dopo 20 anni questo è il primo tentativo che si farà per arrivare al polo antartico.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le feste di Firenze

Ci telegrafano da *Firenze, 20 dic., matt.*:

I Sovrani, i principi di Napoli e i duchi d'Aosta, accompagnati dai rispettivi seguiti, giunsero alla *Pergola* iersera alle 10.10 ricevuti dai ministri Gianturco e Guicciardini, dal sindaco e da altre autorità. L'aspetto del teatro era magnifico; al loro apparire i Sovrani e i principi furono accolti da una calorosa e prolungata ovazione. Si rappresentava la *Cenerentola* del Rossini.

I Sovrani, i Principi di Napoli e i duchi d'Aosta, accompagnati dai loro seguiti, si mossero da palazzo Pitti alle 3 pom., percorrendo il corridoio che unisce il palazzo Pitti con la galleria degli uffizi e Palazzo vecchio, si recarono nel salone dei 500 ricevuti dalle autorità e acclamati entusiasticamente dal grande pubblico che gremiva lo splendido Salone. Quindi si recarono nelle sale del quartiere di Leone X ove vi fu ricevimento. Vi assistettero i ministri Guicciardini e Gianturco, molti senatori e deputati, i dignitarii e le notabilità.

Prima di entrare nel Salone dei 500, i Sovrani e i Principi si fermarono nella sala del duecento intrattenendosi lungamente con tutti i consiglieri comunali. Dopo il ricevimento, i Sovrani e i Principi si recarono nell'appartamento del Sindaco, le cui storiche sale erano ornate vagamente di arazzi e fiori.

I Sovrani e i Principi tennero circolo, mentre venne servito il thè. Il ricevimento fu brillantissimo.

Dopo che, inscrittisi nell'*album* dei visitatori, i Sovrani e i Principi discesero in piazza della Signoria gremita di folla plaudente e si recarono in carrozza a passeggio.

Stasera pranzo di gala a Corte.

I Sovrani e i duchi d'Aosta si recarono alle Cascine. La passeggiata era affollatissima di carrozze e di popolo. I Sovrani rientrarono a Pitti alle 5 e 30 pom. vivamente festeggiati ed acclamati.

Torino — Ci scrivono 19 dicembre — *La testa troncata dal busto!* — *(Zuccaro)* Oggi alle ore due il macchinista ferroviario Para, mentre attraversava i binari della stazione di Torino per recarsi al lavoro, giungeva un treno; egli inciampò e la locomotiva gli troncò la testa dal busto! Una scena raccapricciante!

Un cornicione che uccise un impiegato — E stanotte verso le undici, mentre l'impiegato ferroviario Gelmi usciva dalla Galleria nazionale per andare a casa, reduce dopo aver passata la sera al Circolo impiegati ferroviarii, si staccò un pezzo di cornicione della Galleria e lo uccise colpendolo al capo. Morì mentre lo portavano all'espedale!

Lo sbaglio dell'arresto di una signora — In città corrono gravi commenti contro la questura per lo sbaglio preso, dai suoi agenti, i quali l'altra sera in via Roma arrestarono una egregia signora quale cercata prostituta e la condussero alla questura dove dovette passare la notte. Essa era andata in strada per recarsi a salutare un'amica che partiva il giorno dopo per San Remo. Potete immaginare il furore del marito, quando il mattino dopo recatosi in questura seppe che era colà in arresto! Ed il peggio è che venne spedito alla pretura l'atto processuale relativo, definendo l'egregia signora donna di facili costumi in giro per adescare il pubblico!

Un vetro istoriato del Macazio — Devo segnalare al pubblico un bellissimo lavoro artistico, uscito dal rinomato stabilimento torinese Giacomo Macazio e figlio, cioè uno stupendo finestrone artistico in vetro e pittura inalterabile; un *Annunciazione*, tolta da un cartone del Reffo. Quanti dell'arte oggi visitarono il detto lavoro ebbero parole di calda ammirazione pello stabilimento vetrario-artistico Macazio. Bella la composizione, pastosa la tavolozza, brillanti i colori. Una vera opera d'arte.

Domodossola — *Morta nel vestire una morta* — Nel vicino comune di Vagna moriva l'altra sera di mal sottile la ventiduenne Rosa Comazzi. Una sua cugina, di egual nome e cognome, si assunse il pietoso incarico di lavare e rivestire il cadavere; quando, appena ultimata la funebre toeletta, essa cadeva morta, fulminata da sincope. Il fatto strano ha destato in paese vivissima impressione.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 21 dicembre: S. Tomaso a.
Martedì 22 dicembre: S. Demetrio m.
Sole leva ore 7 m. 50 — tram. ore 4 m. 28

Il conte di Torino — Ad ossequiare il conte di Torino, era ieri mattina alla stazione il direttore del palazzo reale comm. Baldin.

S. A. il conte di Torino, insieme al suo aiutante di campo alloggia, come dicemmo, al palazzo reale.

Ieri alle 2.20 accompagnato dal suo aiutante e dal conte Morosini, si recò a Treviso, fermandosi a pranzo dal conte. Ritornò a Venezia ieri sera e questa mattina va a Dolo, per una partita di caccia.

Il Consiglio comunale è convocato alla seduta di stasera, alle ore 8 e mezzo pom. precise, per deliberare, in prima convocazione, gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica: Comunicazione della rinuncia data dal comm. Paolo Clementini alla carica di consigliere comunale — Comunicazioni relative all'acquisto di una grande pompa a vapore per incendii e conseguenti deliberazioni — Proposte di modificazioni al regolamento ed alla pianta organica del personale della Scuola professionale femminile — Nomina di un membro della Commissione amministratrice dell'Opera pia *Principe Amedeo* in sostituzione del rinunciatario sig. Girolamo Osvaldini — Rinnovazione di un membro effettivo e di uno supplente dell'Opera pia *Gio. Batt. Giustinian* uscenti per anzianità — Proposta di convenzione coll'Amministrazione militare per la sistemazione di un tratto di strada presso Alberoni che attraversa un fondo di proprietà demaniale militare — Rinnovazione del convegno colla Direzione territoriale del Genio militare per l'uso precario di strade militari della frazione di Malamocco — Proposta di prorogare il termine per la assegnazione dei premii deliberati dal Consiglio comunale nella seduta 19 maggio 1891 a favore dei costruttori di case sane ed economiche — Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio a. c. dell'importo di L. 419.80 in aumento della categoria 40 *spese pei ponti votivi*.

In seduta segreta: Proposta di collocamento a riposo, per cause di salute, dell'ingegnere di Sezione dell'Ufficio tecnico municipale Augusto Carnielli.

L'Esposizione di Firenze — Sull'Esposizione d'Arte, testè aperta a Firenze, la *Gazzetta* pubblicherà alcuni articoli di Ugo Ojetti, ben noto nel campo letterario e artistico.

La Commissione d'inchiesta ferroviaria è partita ieri da Venezia.

Il delegato Manganiello, addetto alla ferrovia, fu chiamato dalla Commissione e il suo interrogatorio durò circa un'ora e mezza.

Liceo Civico Musicale — Ieri, alla presenza delle autorità e di elegante, affollatissimo uditorio, ebbe luogo al *Marcello* il saggio finale degli alunni, che non si potè eseguire lo scorso luglio. Già avemmo occasione di rilevare i meriti preclari di Enrico Bossi, direttore del nostro Liceo, quando scrivemmo dei singoli saggi: oggi non possiamo che ripetere la lode sincera e veramente meritata che il pubblico significò al Bossi coll'applauso caldissimo che lo salutò dopo l'esecuzione del primo e del secondo tempo della sinfonia in *la min* di Mendelssohn. La fusione, i colori, lo slancio e la sicurezza dell'orchestra degli alunni del Liceo, sono la più bella attestazione della cura solerte ed intelligente, colla quale il nostro Istituto musicale è diretto.

Degne di plauso ancora le scuole di violino e di canto corale: quella tenuta da Francesco de Guarnieri, questa dal Ponzilacqua. Dell'una si udirono il Casellari ed il Fossati nel *Concerto in re min.* di Bach, due giovani che fanno onore al valente insegnante — dell'altra si ebbe saggio pregevole nell'*Ave Maria* per voci sole di Nessler, cantata ed interpretata con finezza e sentimento.

Col concorso dei professori Dini, Da Ros, de Guarnieri, Fabbri, Neri e dall'alunno Fossati, la signorina Maria Scattola ha eseguito al pianoforte, colla solita maestria, il *Gran Settimino* di Hummel, dimostrando che bene erano fondate le speranze che si concepirono cinque o sei anni fa, quando la prima volta applaudimmo la gentile giovinetta.

— Al saggio seguì, dopo un forbito discorso del direttore cav. Bossi, la distribuzione dei premi, conseguiti dagli alunni nell'anno scolastico 1895-96. Furono ammessi all'onore della premiazione i seguenti:

Armonia: Zenoni Baldassare (menz. onor.)

Canto: Annita Squarcina e Anna Giacomini (prem. 2. grado), Emma Lucon (menz. onor.)

Pianoforte: Torre Elvira, Beatrice De Angelis, Ismene Moretti (*diploma di licenza e diploma di magistero*), Maria Scattola e Linda Borgo (prem. 1. grado), Gina Massagrande, Emma Mazzi, Giuseppina Schiavon, Emma Marengo (menz. onor. 1. grado).

Violino: Nel IX corso della scuola di violino risultarono egualmente meritevoli del premio di 1. grado, con punti 9.50 gli alunni Fossati Arturo e Casellari Ettore; tuttavia, non potendosi a termini del vigente Statuto organico, assegnare più di un premio nello stesso corso di studio, il Consiglio di vigilanza seguendo il sistema adottato in simili casi, per le altre Scuole Comunali, deliberò di conferire il premio di 1. grado al più giovane dei due alunni suddetti, e cioè a Casellari Ettore di Venezia.

Quindi: Giuseppe Zugni, Enea Bastianutto, Luigi Pupin, Gino Guatti Zuliani (prem. 2. grado), Emma Buratto, Amalia Creazzo (menz. onor.)

Violoncello: Vasco Corradini (*diploma di licenza e magistero*), Pietro Zan (menz. onor.)

Ebbero ancora premio di primo grado: Vettore Pagan, Giacomo Gallina, Riccardo Scozzi, Giuseppe del Pap; — e menzioni onorevoli: Cesare Vianello, Umberto Rizzetto, Ernesto Cecconi (fagotto), Giovanni Pavan, Felice Gottardo.

Nella Scuola di Teoria Divisione non fu assegnata alcuna premiazione atteso che le alunne:

Giacomini Anna, Schiavon Giuseppina, Massagrande Gina, le sole che avrebbero raggiunti i punti sufficienti per conseguire la menzione onorevole, furono già premiate nel rispettivo studio principale.

La Scena Illustrata — In Italia, con un popolo che, per quanto intelligente, è assai tepido amatore dell'arte, con la spietata concorrenza dei giornali stranieri, ai quali la maggior diffusione permette continui progressi nell'arte tipografica e litografica, è fatto notevole che un giornale, che deve costare immensamente per la squisitezza delle sue incisioni, per il valore letterario dei suoi scritti, come la *Scena Illustrata*, possa reggere, anzi prosperare, mentre prima di lei ed insieme a lei tanti altri periodici del genere hanno gettato invano il primo vagito, sopraffatti ben presto e spenti.

Gli è che questo giornale risponde felicemente al sentimento artistico italiano, lanciando con audacia la sfida ai giornali stranieri, radunando a suo sostegno celebrate penne, valenti disegnatori che vi ritraggono quadri, ne illustrano i racconti, ne adornano con gusto squisito le pagine.

A quanti sentono la suggestione delle cose fini ed eleganti, alle signore, agli artisti, agli uomini di affari che nella quiete del salottino famigliare amano ricrearsi nel bello, a tutti i nostri lettori insomma raccomandiamo questa pubblicazione che è un vanto dell'arte tipografica e del gusto artistico italiano, e ricordiamo loro che la *Scena Illustrata* può aversi in abbonamento cumulativo col nostro giornale, spendendo soltanto **Lire 26.50** all'anno e non perdendo perciò i doni offerti dalla *Gazzetta*.

Buona usanza — Le famiglie Prosdocimi e Bressanin offrono in morte della nob. signora Gianna Baroni Bassi: 10 lire pei bambini degenti nello Spedale, 10 per l'ospedale dei bambini poveri, 10 all'Educatorio rachitici Regina Margherita.

— Pietro Favero Santin e famiglia, in morte del dott. A. Pancrazio, offrono 5 lire allo spedale dei bambini.

La prima delle Conversazioni domenicali, tenuta ieri alla Lega fra gli insegnanti dal prof. Lanzoni, interessò vivamente, sia per la grande attrattiva che esercita sempre sui veneziani quanto si riferisce alla città loro e alla loro laguna, sia per la sicura e larga conoscenza di luoghi e di fatti e per la forma brillante onde il conferenziere seppe trattare il suo tema: *La laguna di Venezia.*

Domenica prossima il prof. P. Orsi parlerà dell'*Italia ai tempi di Dante.*

Pacco e dolci — In occasione delle Feste Natalizie negli uffici dell'Agenzia De Paoli a Rialto e Calle Canonica si eseguiscono spedizioni e si danno informazioni onde evitare ritardi, giacenze e mancanze.

Brillante operazione — Frodatori del dazio — Alla direzione del Dazio Consumo si sospettava da qualche tempo che si stesse preparando un grosso contrabbando di vino da Venezia a Murano.

L'ispettore Marco Zanotto, coadiuvato dal sig. Luigi Cattelli, vice ispettore del Dazio, disposero un servizio di appostamento nel canale interno di Murano ed alle Fondamenta Nuove, servizio, diciamo subito, che riuscì brillantemente.

Infatti le due squadriglie, una composta di agenti daziari, l'altra del Municipio, comandate dal brigadiere Bovolenta, sotto gli ordini diretti dall'ispettore Zanotto, malgrado la pioggia ed una fittissima nebbia che non permetteva di vedere ad un metro di distanza, riescirono a sequestrare alle due di notte una barca contenente dodici barili di vino della capacità di duemila litri, che si tentava di introdurre a Murano (parte del Comune chiuso.)

Della operazione va data lode a tutti, ma specialmente all'ispettore Zanotto che, con la sua presenza sul luogo, concorse efficacemente all'ingente sequestro.

— Un altro sequestro di generi, che si tentava introdurre in città senza pagare il relativo dazio, fu eseguito dagli agenti daziari, in seguito ad un servizio di appostamento ordinato dallo stesso ispettore Zanotto.

Il sig. Tito Binetti, sotto ispettore del dazio, di servizio a S. Giuliano, coadiuvato dal vicebrigadiere Dal Pin e dagli agenti di quella brigata, eseguita una rigorosissima visita ai recipienti del latte, che si trasporta a Venezia, ne scopersero due a doppio fondo, in ciascuno dei quali trovò custoditi due chilogrammi e mezzo di carne fresca in cotenne, che naturalmente sequestrò.

Il putiferio di ieri sera a S. Bartolomeo — I due mosaicisti Panissuti Antonio, di anni 19, abitante a S. Polo 2192 e Gianni Ettore, di anni 19, abitante ai Frari, vennero iersera sulle 5 e mezza, a contesa fra di loro in Calle dell'Olio a S. Bartolomeo. I due erano alquanto brilli.

Accorsero i vigili N. 33 e 97 e li pregarono di allontanarsi.

I due si ribellarono a viva forza; ne nacque una gravissima colluttazione. Fu necessario l'intervento del soldato Francesco Casagrande, del fucchista di marina Merlo e di alcuni marinai per domare le due furie e trascinarle al Sestiere di S. Marco.

Il Panissuti fu dichiarato in arresto; il Gianni, che continuava a dare in ismanie, fu condotto in sala d'osservazione all'ospitale.

Entrambi vennero denunciati per ribellione.

Un altro truffato — Nella *Gazzetta* del 14 corr. abbiamo narrato di varie truffe consumate in danno di parecchie ditte della nostra città da certo G. B. Guglielmo di Catania, sedicente incaricato della ditta *G. Guglielmi, casa generale di liquidazione in Torino* per vendita di cuoiami per calzolai.

Ai truffati ne va aggiunto un altro, certo Sante Norone calzolaio a S. Samuele, il quale consegno al Guglielmo lire quattro per un campione di cuoio, che, come si capisce, attende ancora.

Il Norone denunciò la truffa al sestiere di S. Marco.

Arresti — Quali sospetti autori del furto di preziosi in danno di Angeli Pietro, narrato nella cronaca di ieri, vennero arrestati l'orefice disoccupato Antonio Ellero di 34 anni abitante a S. Croce 628 e l'orologiaio Pietro Mascetto di anni 30 abitante a S. Giacomo.

Circa a questi due individui, l'ufficio di P. S. di S. Polo è riescito a mettere insieme gravissimi indizi sulla loro colpabilità.

— Pietro Topo di 20 anni, venne pure arrestato dall'ufficio di S. Polo, quale autore di vari furti verificatisi tempo addietro in quel sestiere e in quello di Dorsoduro.

Le famiglie che devono cambiare di casa, non devono trascurare un sol giorno di esaminare gli annunzi che si pubblicano nella rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina, e non avranno altra briga che quella di recarsi ove l'avviso indica, senza bisogno di ricorrere a chicchessia.

Comunicati — *Beneficenza di Natale* — La commissione per la beneficenza di Natale raccomanda caldamente a tutti quei signori che non avessero ancora mandate la loro offerta al Club Ignoranti di farlo nel più breve tempo possibile: e questo perchè essendo prossimo il giorno di Natale urge provvedere.

Ecco la XII lista di offerte:

Somma precedente L. 2327.85 — Vitaliano Montebarocci, socio 10 — Florio Fano 2 — Poli Ernesto 5 — Cav. Pellegrino Oreffice, socio 5 — Favero Domenico 2 — Fratelli Ratti 20 — Fratelli Ruol 20 — Gherardi 2 — Fratelli Testostolini 10 — N. N. 5 — Marson Antonio 2 — Grand'Hôtel 10 — Barone Alberto Treves de Bonfili 50 — Cav. Giulio Coen 3 — Grünwald Giulio 25 — Fratelli Schostal 5 — Oghersnich Anna 2 — Avon Giuseppe 2 — Pozzo Giuseppe 2 — Halgons 25 — Ferrari Carlo 5 — conte Roberto Boldù 5 — marchesa Sommi Picinardi Ada 10 — Pantaleo Giovanni 10 — ing. Decher 2 — Solligo Giorgio 2 — Totale L. 2568.85.

Generi: S. E. Pellotant 6 bottiglie cognach originale — Aula e Virgilio di Trapani 6 bottiglie Marsala — Tropeani Giuseppe un mantello peluche — Bortolomeo Tiepolo alcuni effetti lana — Cedolini Matteo 5 kili farina — Tomaselli 3 kili farina.

— *Per i bambini dello Spedale Civile* il sig. Leopoldo Schlosser versa 10 lire e la signora Adelina Gallucci Rosada 5.

— *I liberati dal carcere* — Il consiglio direttivo della Società di patronato pei liberati dal carcere, pubblicamente ringrazia la Cassa di risparmio per la elargizione di L. 50 e l'arciconfraternita di S. Rocco per la elargizione di L. 25, fatte a favore di quella pia istituzione.

— *Pei poveri di S. Marco* — Il sig. Mario Pietriboni fu Innocente, testè defunto con suo testamento ha disposto l'importo di L. 500 da distribuirsi ai poveri della parrocchia di S. Marco. Detto importo venne subito consegnato dall'esecutore testamentario sig. Gio. Batta Munarini.

— *Scuola libera popolare* — Questa sera alle ore 8 precise si terrà nella scuola femminile professionale di S. Provolo la solita lezione di storia naturale sul *sentimento e intelligenza nell'uomo e negli animali.*

Pubblicazioni matrimoniali esposte al palazzo Loredan domenica 20 corr:

Crosato detto Capon Ferdinando, prestinaio lavorante, con Terzi detta Botte Luigia, domestica — Visco Radames, impiegato ferroviario, con Menegazzi Margherita, civile — Favretto Marco, oste, con Ferrandini Pasqua, domestica — Penso Angelo, bandaio, con Cavaliere Tullia chiamata Giulia, già cameriera — Rosin Giuseppe chiamato Basilio, facchino, con Poli detta Menei Marianna, casalinga — Gislon Angelo, interprete, con Prioreschi Rosa, casalinga — Cecchet Prosdocimo, barcaiuolo, con Taigo Eleonora, casalinga — Adolfo Marco, bracciante, con Penso Giuseppina, casalinga — Fabris detto Culas Luigi, gondoliere, con Boato Giovanna, calzettaia — Jop chiamato Job Francesco, caffettiere agente, con Fornasieri Teresa, casalinga — Sangion Antonio, intagliatore, con Fransago Eva, stiratrice — Franceschetti Odoardo, agente di commercio, con Zennaro Emilia, sarta — Ravagnan detto Maria Giuseppe, bracciante, con Ramiaelli Emilia, casalinga — Mugnol Giovanni, industriante, con Somma Beatrice, lavandaia — Doria Stefano, marinaio, con Donaggio Ernesta, casalinga — Daissè Antonio, barcaiuolo, con Faggia Maria, già filatrice — Bruscagnin Matteo, gondoliere, con Segato Lucia, casalinga — Barusco Luigi, carpentiere in ferro con Zennaro Elisa, casalinga — Fagarazzi Francesco, fumista, con Menegazzi Anna, casalinga — Barbini detto Loli Antonio, vetraio, con Penso Maria, perlaia — Marcucci Vittorio, impiegato di dogana, con Mazzucchi Maria, agiata.

Stato civile — Bollettino del giorno 19 dicembre: Nascite: Maschi 2, femmine 4 — Totale 6.

Matrimonii: Mazon d. Marcello Giuseppe, piat-

taio, vedovo con Torcoli Luigia, casalinga, nubile — Raccovich Pietro, fruttivendolo con Bino Giovanna, perlaia, celibi — Giacomelli Gio. Batta ch. Giovanni, muratore, vedovo con Santini Antonia, sigaraia, nubile.

Decessi: Zilio Pasqua, d'anni 59, nubile, casalinga, di Dolo — Rossi Ottavio, 78, coni., già prestinaio, di Schio — Semenzato Carlo, 49, coni., già villico, di Mirano — Palma Chiandon Elisa, 44, coni., casalinga — Franceschini Marcantonio, 96, celibe, pens. comunale — Sepradazzi Arturo' 21, celibe, tipografo, tutti di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Ricordate gli entusiasmi che sollevò nei primi tempi a Venezia la *Cecilia* del Cossa, interpreti la Adelaide Tessero e Francesco Pasta? Le platee non bastavano a contenere la folla che voleva estasiarsi udendo il poema del Cossa e ogni sera si chiedeva al Pasta il *bis* dell'invocazione a Venezia. Ora il pubblico, diventato scettico, non si lascia così facilmente vincere dagli impeti poetici — ma anche iersera alla *Cecilia*, interpreti principali la Mariani, Paladini, Zampieri, non mancarono applausi.

— Stasera e domani avremo le due ultime recite della stagione fortunatissima: stasera il programma reca: *Don Pietro Caruso*, un atto nuovissimo, di Roberto Bracco, l'autore di una *Donna*, di *Maschere*, dell'*Infedele*, già recitato con ottimo successo a Napoli dal Novelli. Qui il protagonista sarà il Paladini. Alla commedia del Bracco seguirà il *Birichino di Parigi*, protagonista Teresina Mariani. Ce n'è abbastanza per empire due teatri.

— Domani sera lo spettacolo andrà a profitto della beneficenza di Natale, organizzata dal Club degli Ignoranti — e crediamo si reciterà l'*Onore* di Sudermann, la cui rappresentazione è stata sere fa sospesa per indisposizione della Mariani.

— In carnovale avremo al *Goldoni* la Compagnia di operette Maresca, con la prima donna signora Barbetti. Si promettono parecchie novità.

Malibran — Il solito successo ieri delle due rappresentazioni domenicali.

Stasera prima rappresentazione della zarzuela spagnuola in un atto e due quadri *I lupi marini*. Precederà il primo e il secondo atto di *Armi e amori*.

Le nostre compagnie drammatiche — Dove passeranno il carnevale le migliori compagnie drammatiche italiane?

Andò-Leigheb, Milano — De Farro, Como — Dominici, Roma — Emanuel-Rossi in viaggio — Ferrati, Palermo — Benincasa, Novi Ligure — Gianni Marini, Albenga — Giannini, Bassano e Belluno — Marchi e Soci, Napoli — Marussig, Portoferraio — Novelli, Roma — Paladini-Zampieri, Torino — Pasta-Di Lorenzo, Genova — Raspantini, Lecco — Sainati-Brunorini, Catania — Sichel e Soci, Torino e Bologna — Tellini, Biella — Vitaliani, Firenze — Zacconi, Bologna — Zaggia, Anderno — Ferravilla, Milano — Sbodio-Carnaghi, Milano — Niccoli, Siena — Bonelli, Pinerolo — Biagi-Iggius, Sampierdarena — Piacentini, Sampierdarena.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1/2 - *Don Pietro Caruso*
Malibran - 8 1/2 - *I lupi marini*
Minerva - 7 1/2 - Spett. *Africana* e ballo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Giorno 21: Gambarelli Luigi e Uglietti Gio. Batta, falsa testimonianza, dif. Nordio — Nardini Alfredo e Nardini Dionisio, furto, dif. Marigonda Cipolato Marco, Spirch Giovanni e Mosellinio Antonio, furto, dif. Lazzaroni.

Giorno 22: Bazzato Emilio, Bombassei Angelo, Bellotto Caterina, Barettin Daniele, Nespole Silvestro e Sassi Francesco, furto, dif. Pacilli, Velo, Bizio, Jachia.

Giorno 23: Magistretti Giovanni, Rinaldini Marianna, Goliesolli Elvira, furto, dif. Gorrieri, Paglierani e Bizio.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Ricerchi gli *uni*, l'*altro* è esistente
Ti volgi verso il *tutto* ben sovente

Spiegazione della Sciarada di ieri: MESTI-ZIA

NECROLOGIO

A Bologna è morto Giuseppe Ronchi Salvadori, calcografo — e il prof. Luigi Calori, novantenne, insigne illustrazione della scienza medica — A Sassari Giustino Crispo già cancelliere giudiziario — A Madonna del Bosco (Bergamo) il comm. dottor Giuseppe Sora cons. onorario di Corte d'Appello — A Macerata il conte Tranquillo Gentili di Rovellone — A Palermo il cav. Raffaele Cilento ispettore dei Telegrafi — A Salerno il sacerdote don Paolo Napoli — A Sassari Nicola Magliocchini capitano medico — A Torino Stefano Bonaventura farmacista militare — A Ciriè Giuseppe Montanari furiere maggiore d'artiglieria a riposo.

A Parigi è morto il signor Ciuffard, deputato repubblicano del primo circondario di Laon — A Roubaix Enrico Bossut ex pres. del Tribunale di commercio — A Winterthur il capitano Hoffmann giornalista.

SPORT

Una caccia a S. Gaetano

Ci scrivono da Portogruaro 19:

(B.) La vasta, esemplare tenuta del bar. Raimondo Franchetti a S. Gaetano (Caorle) raccolse nei giorni 14, 15, 16 u. s. pochi, valenti tiratori da Reggio d'Emilia, Venezia e Portogruaro alla caccia in battuta. 102 le lepri uccise, 3 volpi e una cinquantina di palmipedi.

Il barone, la cui assenza fu lamentatissima, mise a disposizione degli invitati, lo splendido possedimento con quella magnificenza e cortesia che gli son solite.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 20 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56 30	57 00	54 91
Termometro centig. al Nord	8 6	9,2	10 0
» » al Sud			
Umidità relativa	97	91	87
Direzione del vento	NE	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 10 0 — min. di oggi 5 0

La "Gazzetta" a Padova

Padova 20 dicembre — *(S.)* — *Istituto musicale* — La giornata è grigia, piovosa, uggiosa — come una brutta vecchia piangente; ma le nostre signore belle sfidano, impavide, il tempo e la malinconia, ed alle due, quando sta per cominciare il concerto, hanno già invaso tutti gli spazii disponibili della gran sala dell'Istituto.

E la sala è come perduta in una seria e tranquilla oscurità — fatta pel raccoglimento e la meditazione.

In quella dolce tenebra l'arte non ha rivali, perchè le distrazioni degli occhi sono quasi soppresse. — Bisogna ascoltare, semplicemente.

E si ascoltano le prove dei bravi allievi dell'Istituto, fiorente, ormai, come i migliori d'Italia.

Odo la *marcia eroica* di Saint-Saëns, suonata al piano dalle signorine Ravenna e Taboga. E' una composizione strana, dalle linee indecise, come lo spirito dell'autore di *Sansone e Dalila*. Piace, ma non entusiasma, sebbene l'esecuzione sia stata quasi perfetta.

L'*andante* della sonata in *si bem* di Mendelssohn rivela un'altra volta nel sig. Odorici un forte e appassionato violoncellista, della franca cavata, dal gusto corretto come l'intonazione.

Torna sola la signorina Taboga, che si fa applaudire vigorosamente in un *notturno* ed in uno *scherzo*, per pianoforte, di Chopin. Questa fanciulla gentile ha le dita agili, il tocco sicuro, l'espressione piena di calore.

Poi viene una composizione (*adagio*) per quattro violoncelli del nostro maestro Giarda. I quattro strumenti (Odorici, Vason, Sommer e Mozzi) cantano insieme un pensiero musicale soavissimo, fatto di accordi lievi e di leggiadre sfumature. Maestro ed esecutori — degni del compositore — sono chiamati e richiamati alla... ribalta (si può dire così?) sotto gl'insistenti battimani del pubblico.

Bene il Voghera nella *preghiera* e nell'*allegretto* del Capocci per organo. L'eccellente strumento — dovuto all'Istituto dalla liberalità della nobile famiglia Brunelli-Bonetti si presta magnificamente, con effetti singolari di voci blande, lontane.

V. Sorgato — un giovane, quasi un fanciullo — è, più che una speranza, una promessa fra i virtuosi del violino. Ammirato nella *cavatina* di Rapp, ottiene un successo, caldo e pieno, in quella tempesta di note, in quella furia di passaggi e di accordi capricciosi che è lo *scherzo-tarantella* di Weniawski. Dolce nella memoria, ascoltando il Sorgato, io pensavo a Metaura Torricelli — mite, geniale, soavissima figura di donna e d'artista troppo presto scomparsa — che, in quel pezzo, irto di difficoltà, mandava l'uditorio in visibilio, affascinandolo.

La signorina A. Tezza — un soprano — molto giovanile, ma tutto grazia e sentimento — canta l'*Almea* di Rubinstein; canta e ricanta, per desiderio del pubblico, l'aria incipriata e gioconda di Paisiello: *Chi vuol la zingarella*.

Finalmente, per la chiusa, ci si regala la *Berceuse* di Godard e una *Gavotta* di Ries per violini all'unisono (Bazzani, P. Cassinis, Francesconi, Molini, Pilon, A. Sorgato, V. Sorgato, Miani e Venturini). Esecuzione accuratissima. Quei nove violini paravano un violino solo e potente.

Inutile riassumere. Il giudizio della folla elegante e intelligente, che riempiva la sala, è stato — come il mio — dei più lusinghieri, ad onore degli allievi, dei loro maestri e di quanti presiedono — con elevato amore dell'arte — alle fortune dell'Istituto.

Assistevano il prefetto, il cav. Sacerdoti pel Municipio ed il cav. Viterbi per la Società d'incoraggiamento.

L'acquedotto — L'ufficiale sanitario, il perito chimico ed il perito medico del Comune hanno diretto oggi, al *Veneto*, la seguente lettera:

« Venuti a cognizione che in città circolano delle voci sull'inquinamento dell'acquedotto, ci affrettiamo a smentirle in base agli esami chimici e batterioscopici che oggi, come in passato, dimostrano l'acqua del nostro acquedotto in ottime condizioni di potabilità. »

La dichiarazione non ha certo bisogno di commenti.

La tragedia di ieri

Ci scrivono da Padova, 20:

Un terribile dramma si è svolto, oggi, tragicamente, in una stanzuccia modesta, al secondo piano della casa in via Rovina segnato col n. 4266.

Verso le ore 10 si uccideva, con un colpo di rivoltella d'ordinanza, alla tempia destra, il tenente Alfredo Caputo dell'87° fanteria. E con lui, contemporaneamente, si suicidava pure con un colpo di piccolissimo revolver in bocca, la signora di un capitano del reggimento anzidetto.

Alle due detonazioni accorsero immediatamente parecchie persone di casa, le quali si trovarono dinanzi a due cadaveri.

L'ufficiale giaceva al suolo, supino, a piè del letto col capo immerso in una larga pozza di sangue: il proiettile, uscendo, aveva aperto un'altra ferita sopra la tempia sinistra: il grosso revolver era andato a cadere sul divano vicino. La giovane donna stava riversa, colle gambe quasi in ginocchio, sullo spazio breve tra il letto, il muro ed il divano. E mentre il tenente era già livido — la fisonomia della signora appariva calma, come in preda a sonno.

Nella stanza — che era l'abitazione del Caputo — nessuna traccia di disordine. Il suicida vestiva la giubba di tela. E' accertato che la signora si recò presso di lui dopo le ore 9.

Chiamati d'urgenza accorsero sopraluogo il giudice Prospero, il pretore Fustinoni, il cancelliere Berti coi medici Rizzo e Leoni, vari delegati e guardie.

La notizia si sparse in un baleno per la città, destando impressione profonda e penosissima.

In via Rovina la gente sostò parecchie ore — e cioè finchè la barella municipale ebbe trasportati i due cadaveri allo spedale.

Evidentemente il tragico dramma — le funeste conseguenze del quale piombano crudelmente nel lutto e nel duolo tre famiglie — venne provocato da ragioni intime che non debbo indagare.

Aggiungerò, per la cronaca che, nella stanza dove avvenne il duplice suicidio, furono trovate due lettere — una delle quali diretta dal Caputo al colonnello del suo reggimento.

Il fatto ha addirittura sbalordito i compagni d'arme del tenente, la tranquillità del quale non era, in questi giorni, scemata di un punto.

Stamane, al solito rapporto in quartiere, il Caputo s'era fatto annunciare come indisposto.

La signora lascia tre bambini.

Ancora dell'illuminazione a Vicenza

Vicenza, 18 dicembre — *(Elio)* Il Consiglio comunale, come vi scrissi, in seduta di martedì 15 corr., su proposta della Giunta approvò di illuminare la città a luce elettrica secondo il progetto dell'ing. Sartori di Lonigo e di rilevare in pari tempo dalla Società lionese tutto l'impianto e il macchinario del gaz per un prezzo non superiore alle L. 150 mila.

Ricorderete che nella seduta antecedente la Giunta stessa aveva per bocca del sindaco dichiarato che intendeva di abbandonare affatto l'illuminazione a gas e di adottare invece solamente la luce elettrica per il pubblico, senza punto preoccuparsi dei privati, che rimasti senza gaz, avrebbero dovuto tornare al petrolio o ai patriarcali lumini ad olio. Ma specialmente i nostri amici quali Breganze, Clementi, Fogazzaro dimostrarono per modo gli inconvenienti di questo sistema che il sindaco, pur non volendo cedere, prese tempo a riflettere e la seduta fu rinviata appunto a martedì.

In questo frattempo era avvenuto un retroscena che solo ora è conosciuto dal pubblico: un incaricato cioè dal Municipio aveva trattato e convenuto colla Società lionese la cessione di tutto il macchinario del gaz per 150 mila lire: sicchè quando il sindaco si presentò al Consiglio egli sapeva tutto questo, mentre non lo sapevano i consiglieri Breganze e Meschinelli, che perciò si accalorarono per dimostrare alla Giunta la necessità di addivenire ad una conclusione, della quale essa, per quanto tardi, si era talmente persuasa che ormai l'aveva resa un fatto compiuto.

Fu, a quanto si dice, solo per non mostrare di ceder tutto armi e bagaglio che il Sindaco volle fare approvare anche l'illuminazione elettrica secondo il progetto Sartori. Ma già ora si parla di illuminare così solo le vie principali e di conservare per le altre il gaz: e siccome per il maggio i lavori per l'illuminazione elettrica non saranno certo compiuti, così si tirerà innanzi col gaz ed il progetto tanto vagheggiato dalla Giunta e da essa presentato con tanta pompa al Consiglio rimarrà fino a Dio sa quanto un pio desiderio.

A un tale sistema di fingere di resistere appunto quando si cede e di far approvare quello che difficilmente può attuarsi fosse stato seguito dai nostri amici, quando era in loro mani l'amministrazione comunale, il *Berico* avrebbe sfoderato contro di essi tutta la sua rettorica.

Per una stazione a Villabartolomeo

Il Municipio di Villabartolomeo, la Camera di Commercio ed Arti di Verona e l'Associazione Agraria di Legnago hanno invocato l'interessamento del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e di quello dei Lavori Pubblici per ottenere che in luogo della attuale fermata di Villabartolomeo, sulla linea da Legnago a Rovigo, si provveda alla costruzione di una stazione con scalo merci. Gli interessati affermano che l'industria della lavorazione del truciolo e della paglia di riso, il commercio della paglia di Salice, del grano, del vino, dei foraggi, ecc., prodotti tutti di una vasta zona di oltre 5000 ettari di superficie, darebbe un più che sufficiente movimento di merci al nuovo scalo, in guisa da compensare le spese, che all'uopo si dovranno incontrare.

Belluno, 20 dicembre — (G. E.) — *Trasferimento* — Con bollettino odierno il cav. Codignola capitano dei RR. Carabinieri, è stato promosso maggiore e destinato a Lecce.

Nel mentre ci congratuliamo con lui per la meritata promozione, ci displace di perdere un così perfetto gentiluomo e un ottimo funzionario.

Viene a sostituirlo il cav. Rossi che gode già a Belluno numerose amicizie.

Il tempo — Da due giorni continua pioggia e neve.

Lendinara, 20 dicembre — *Suicidio* — Ieri certo Saccomani Umberto, per ragioni amorose, poneva fine ai suoi giorni impiccandosi nella propria abitazione. Il fatto ha impressionato la cittadinanza.

Stienta, 20 dicembre — *Incendio* — Ieri si appiccava il fuoco ad un deposito di canape del sig. Padovani Alfonso; il deposito in breve venne distrutto recando al proprietario un danno, assicurato, di L. 40. L'incendio si ritiene casuale.

Udine, 20 dicembre — *Morale civile e morale cattolica - Uno scandalo... non bancario* — (P. e.) Sotto questi titoli due periodici di qui il *Cittadino* ed il *Paese* senza far nomi di persone, ma con forma semi-trasparente, giorni addietro stigmatizzarono con roventi parole un certo *fattaccio* che sarebbe avvenuto nella nostra città, e nel quale avrebbero avuto parte persone che occupano onorevoli e delicate posizioni sociali.

Naturalmente, dovunque si commentò il preteso fattaccio con fantastiche ed inverosimili versioni, frutto di menti laboriose, felici e gongolanti di arrabattarsi nello scandalo. — Ma ecco che ora ambedue i citati giornali smentiscono in modo formale quanto prima avevano asserito, assicurando della completa inesistenza del fatto in precedenza narrato, deplorando così di aver dato campo a maligne dicerie.

I diarii suaccennati nel ricredersi, pubblicando la smentita, hanno fatto il dover loro, ma si domanda ora quale punizione meriterebbe — se scoperto — il maligno inventore della storiella, il quale con tanta leggerezza ha tentato di infamare l'onorabilità di egregie e stimate persone?

Stravaganze atmosferiche — Iersera lampi e tuoni e rovesci d'acqua come in pieno estate; oggi piove in modo desolante.

Verona, 20 dicembre — *Per amore?* — Fra due carrozzoni della giostra, che agisce sotto il palazzo della Gran Guardia, Achille Cerri, d'anni 21, ex agente di commercio e da due anni disoccupato si suicidò, tirandosi un colpo di rivoltella, diretto al cuore, e rimanendo dopo pochi istanti cadavere.

Il sito prescelto dal suicida e il contegno da lui tenuto in questi ultimi giorni fanno supporre con attendibilità ch'egli abbia troncato la sua esistenza per essersi perdutamente invaghito di una delle due belle ragazze addette al servizio della giostra.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 Dicembre a Lire 104.68

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L 70.68 - pel 10 gennaio 71,12 - pel 10 marzo 72,27 — pel 10 maggio 72,79 - pel 10 agosto 73,13 - pel futuro 73,57 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,74 — pel 10 gennaio 64,64 - pel 10 marzo 65,17 - pel 10 maggio 65.57 pel 10 agosto 66,09 - pel futuro 66,88

CEREALI - Nuova York 19 — Frumento rosso D. 0.95 6/8 — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.45 a 3,65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/4

COLONIALI - Nuova York 19 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.30 — Zucchero mascabado N. 12 2 7/8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 19 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. 6.20 — **Nuova York** 19 — Petrolio Standard White C. 6,25.

Mercati

GRANI

Verona 19 Dicembre — Mercato del grano: Frumenti stazionari — Frumentoni fiacchi.

Frumento fino da 23,50 a 24,— — buono mercantile da 22,75 a 23,— — basso da 22,25 a 22,75 — Granoturco pignoletto da 14,— a 14,25 — nostrano colorito da 13,50 a 13,75 — basso da 12,50 a 12,75 — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena nuova da 15,50 a 16 — Risone nostrano da 20,— a 24,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,50 a 48,50 — Riso fioretto da 45,50 a 46,— — fino fino da 43,— a 43,50 — mercantile da 42,— a 43,— — basso da 37,— a 39,—.

Legnago 19 dicembre — Frumenti stazionari — frumentoni con tendenza al ribasso — Risi invariati.

Frumento fino da 23,— a 23,50 — mercantile da 22,— a 22,50 — Grano turco pignoletto da 13,25 a 13,75 — nostrano nuovo da 12,— a 12,50 — Riso fino e soprafino da 44,50 a 48,— — sottofino da 43,— a 44,— — mezzano da 42,— a 42,50 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 41,— a 43,— — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 16,— a 17,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 19,— a 22,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 14,— a 14,50.

SETE

Lione 19 — Affari calmi; tendenza indecisa

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 25	B 38	Cg. 3230
Trame	B 7	B 25	B 32	Cg. 2368
Greggie	B 28	B 60	B 88	Cg 6864
Pesate	B 2	B 110	B 112	Cg. 5293
Totali	B 50	B 220	B 270	Cg. 17755

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.15	Chilo 29.[100]
idem	Splendor	» 22.30	» 28.[000]
	Adriatic	» 21.—	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 dicembre N. 298 contiene:

Regio decreto che istituisce in Palermo quattro Sezioni elettorali per il Collegio di probi-viri per le industrie metallurgiche e meccanica — Dimissioni di un membro del Consiglio provinciale sanitario di Livorno — Risultato degli esami di concorso ai posti di volontario amministrativo nel Ministero del Tesoro — Rettifica d'intestazione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e Giustizia e dei Culti.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bieski Emilio, Pisa — Boschi Francesco, drapperie, Alessandria — Leuzzi Giuseppe, Lecce — Magno G. Felice, Ostuni, Lecce — Morelli Nicola, Taranto — Rossetto fratelli, Mode, Padova — Rughini Augusto, Recanati, ferramenta, Macerata — Vergottini Francesco, Dervio, commestibili, Como.

Moratorie

Dal Brun Giuseppe, manifatture, Padova — Unione coop. di consumo « Impiegati civili » Firenze.

Movimento del Porto

Partiti il 14 per Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Cafiero con merci - per Liverpool vap. ingl. « Aleppo » cap. Barlow con merci - per Braila vap. ellen. « Parthenon » cap. Ferendinos vuoto - per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Milnà gol. aust. « Margherita » cap. Gamulin con mattoni.

Arrivati il 14 da New York vap. ingl. « Tamhatan » cap. Harden con merci a N. Cavinato - da Newcastle vap. norv. « Ronadale » cap. Kirsek con carbone al R. Arsenale.

Arrivati il 15 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci al Lloyd aust. ung. - da Cardiff vap. ingl. « Marmion » cap. Rodstener con carbone a Ivancich e comp. - da Cardiff e Londra vap. ingl. « Narva » cap. Complet con carbone e merci all'ordine.

Partiti il 15 per Fiume vap. sved. « Gambild » cap. Anderson vuoto - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Fellner con merci.

Arrivati il 15 da New Orleans e Trieste vap. aust. « Aquileia » cap. Jacovich con fosfato e cotone all'ord.

Movimento degli Esercizi
Eliminazioni

Marangoni Teresa, vendita vino, Dorsoduro, 3426 — Fassini Francesco, trattoria, S. Croce, 154 — Davanzo Maria, bettola, S. Croce, 171 — Lorenzi Rosa, trattoria, S. Marco, 3330 a — Ballarin Elisabetta, vendita liquori, Dorsoduro, 91 — Carnieli Elena, vendita vino, Cannaregio, 5211 — Giusti Elena, vendita vino, Dorsoduro, 2435-34 — Fusetto Elisa, vendita liquori e birra, Cannaregio, 1409 — Albanello Rosa, bettola, Dorsoduro, 1875 — Luce Giovanni, vendita vino, S. Polo, 1134 — Citran detto Sitran Angelo, vendita vino, S. Marco, 5229 — Rossi Pietro, vendita vino, Cannaregio, 3098 — Bellinato Clemente, trattoria, S. Croce, 1587 — Baretta Giuseppe, vendita vino, S. Croce, 50 — Rizzo Giovanni, vendita vino, Dorsoduro, 3461 — Azin Pietro, vendita vino, S. Marco, 451 — Zabeo Maria, vendita liquori, S. Croce, 216 — Mazzari Giuseppe, trattoria, Dorsoduro, 2785 — Munaron Edoardo, caffè Rossini, S. Marco, 3725 — Dal Bo Antonio, trattoria, Dorsoduro, 3063-3054 — Luce Nicola, vendita vino, S. Marco, 987 a — Ferigato Papin Catterina, vendita vino, S. Marco, 1320 — Defunto Agostino, vendita pane e legna, Castello, 2335 — Collauto Giovanni, parrucchiere, Castello, 6656 — Bassi Teresa, vendita lingerie, S. Marco, 4338 — Pangon Giuseppe, falegname imprenditore, Cannaregio, 2850 — Nardoni Marco Vittorio, commissionato, S. Polo, 1859 b — D'Ambrosio Giuseppe, commercio in olio, Mestre.

Rivista Settimanale di Borsa

I nostri ribassisti visto che male riescono a lottare contro la Borsa di Parigi che persiste nel favoreggiamento della nostra Rendita ora colà nuovamente appetita anche dal capitale di risparmio rivolgono da qualche tempo con miglior successo i loro sforzi verso i nostri valori. — Talchè da qualche tempo assistiamo al tracollo di uno o dell'altro di essi senza che apparenti motivi giustifichino l'accanimento col quale si combattono quelli che per la serietà loro e per l'avvenire logicamente ad essi riserbato offrono al capitale d'impiego i migliori affidamenti. — Queste anormalità generano il disgusto negli operatori che naturalmente divengono ogni giorno più scarsi.

Il lavoro si concentra tutto in poche contrattazioni di rendita, l'avvenire della quale, per la realtà dell'assestamento del nostro bilancio economico si va sempre meglio assicurando.

Dalla gravezza dei tassi di riporto effettuatisi in questi giorni devesi arguire che il denaro da noi si sia fatto assai scarso per cui è prevedibile che la liquidazione di fine d'anno sia piuttosto pesante.

Rendita italiana 5 0/0	97,30	a 97,20
Azioni Banca d'Italia	732,—	a 730,—
» Meridionali	666,—	a 665,—
» Mediterranee	515,—	a 514,—
» Rubattino	326,—	a 325,—
» Acciaieria di Terni	364,—	a 362,—
» Banca Generale	48,—	a 49,—
» Banca Veneta	235,—	a 236,—
» Cotonificio Veneziano	262,—	a 263,—
» Società Veneta Lagunare	119,—	a 120,—
» Costruzioni Venete	—,—	a —,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0/0	481	a 482
» » » » 4 1/2 0/0	487,50	a 497
» » » Banco di Napoli	390	a 395
Londra 3 mesi	26,18	a 26,20
Germania 3 mesi	128,20	a 128,30
Olanda 3 mesi	217,—	a 218,—
Francia a vista	104,60	a 104,70
Svizzera a vista	104,25	a 104,30
Austria a vista	220,—	a 219,50
America del Nord a vista	5,30	a 5,35
Oro	20,90	a 20,95

Prezzo corrente bisettimanale
delle Merci sul Mercato di Venezia

21 dicembre 1896

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond fiorette	da L.	90 —	95 —
» gargiolo	»	78 —	80 —
» 1. cordaggio	»	72 —	74 —
» 1. basso	»	74 —	76 —
» 2. basso	»	68 —	70 —
» scarto	»	56 —	58 —
Ferrara Gargiolo	»	76 —	78 —
» 1. cordaggio	»	70 —	72 —
» 2. cordaggio	»	58 —	60 —
» 1. basso	»	74 —	75 —
» 2. basso	»	70 —	72 —
» scarto	»	54 —	56 —
Canepino pettinato	»	100 —	105 —
Stoppa 1.a qualità	»	58 —	60 —
» 2.a »	»	48 —	50 —
» 3.a »	»	38 —	40 —
Pedali di canape strappature	»	54 —	56 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	24 —	24 50
» » » mercant.	»	23 —	23 50
» Piave e semi Piave	»	24 —	24 50
» Ghirca Odessa	»	— —	— —
» » Nicolajeff	»	18 50	19 —
» duro di Azoff	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	12 —	14 50
» Danubio	»	11 50	12 50
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	13 50	14 —
» Puglia	»	14 25	14 50
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	19 —	24 —
» colorati	»	12 —	28 —
Piselli Odessa	»	23 —	23 50
Riso chinese lucido	»	45 —	50 —
» nostrano lucido	»	46 —	48 —
» mezzo fino	»	42 —	44 —
» mercantile	»	38 —	40 —
Risone Chinese	»	24 —	26 —
» nostran	»	22 —	24 —
» novarese	»	— —	— —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00.	»	25 —	24 75
» » » 15/00.	»	24 75	24 50
» » » bruno	»	24 25	24
» Bombay I. scelta	»	18 50	18 75
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	38 —	38 50
» » » 0	»	37 —	37 50
» » » 1 sup.	»	33 —	33 50
» » » 1 bis	»	32 —	32 50
» » » 1 A.	»	32 —	32 50
» » » 2	»	28 50	29 —
» » » 3	»	25 50	26 —
» » » 4	»	21 50	22 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	130 —	145 —
Chapada	»	145 —	155 —
Santos	»	155 —	175 —
S. Domingo	»	195 —	200 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	245 —	255 —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	— —	— —
Salvator	»	225 —	230 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	73 —	75 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	— —	— —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulò	»	— —	— —

Droghorie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio) K.		530 —	540 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		20 50	21 —
Cremor tartaro raffinato		230 —	240 —
China Calisaya coltivata	»	160 —	500 —
» Ceylon	»	100 —	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	420 —
Manna Comune Castelbono	»	135 —	145 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	»	2700 —	3000 —
Rabarbaro di China	»	260 —	535 —
Semi Senape Puglia	»	39 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		220 —	250 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	60 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	200 —
» II. qualità	»	165 —	170 —
Svizzero stravecchio fino	»	250 —	260 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna nuovo	»	88 —	89 —
Sicilia nuovo	»	155 —	160 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	45 —	50 —
» Sicilia	»	52 —	55 —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	39 —	41 —
» Pantelleria vecchia	»	46 —	48 —
» Smirne e Candia	»	— —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bagoràh	»	70 —	80 —
» Tripoli o Tunisi	»	170 —	180 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	55 —	70 —
» puglia sgusciate	»	— —	— —
Prugne assortite	»	42 —	60 —
Fichi Brindisi ceste	»	22 —	24 —
Fichi Smirne fini	»	90 —	100 —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	12 —	13 —
Carrubbe Puglia nuove	»	11 50	12 —
» » vecchie	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	3 50	4 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	4 50	— —
» » 300/360	»	3 50	— —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	3 —	4 —

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	135 —	138 —
» fino	»	115 —	120 —
» mezzofino	»	105 —	107 —
» comune	»	81 —	82 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —

Petrolio

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		6 30	— —
» » » Splendor		6 55	— —
» Russia » Adriatic		6 05	— —

Pellami

Merce	K.	L.
Calcutta Arsenicate macello	2 a 3	275 a 245
» morte	2 » 3	235 » 200
» rejection	2 » 3	170 » 150
Dacca Best macello	— » 3	205 » 220
» miste	— » 3	170 » 175
» rejection	— » 3	145 » —
Imitazioni macello	— » 3 1/2	— » —
Burdwan »	— » 3 1/2	— » —
» morte	— » 3 1/2	— » —
»	— » 8	— » —
Bufali arsenicati Patent	» 7/8	165 » —
» » macello	— »	145 » —
» » morti	— » 7/8	— » —
» » rejection	— » 7	105 » —
China Best Selected	— » 3/4	200 » 220
» » »	— » 5/10	190 » 210
» seconde	— » 3/10	160 » —
Kurachee Sind	— » 4 1/2	155 » —
BuenosAyres Pesados	— » 15/17	— » —
» » Campos	— » 10	230 » —
» » Riviera	— » 10	220 » —
Nord-America	10/14	210 » —
California N. western	— » 10/12	210 » —
Porto Said secche	— » 5/10	180 » —
» » salate	— » 12	135 » —
Rangoon selected	— » 3	200 » —

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	112 —	120 —
» Hammerfest nuovo	»	105 —	— —
» Tromsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	105 —	— —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	74 —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	50 —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	15 —	23 —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	26 —	— —
» vere Lissa	»	36 —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	20 —	— —
» Portogallo	»	28 —	— —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	260 —	262 —
» » vino	»	— —	— —
» » vinaccia	»	258 —	259 —
Acquavite Puglia 52	»	121 —	— —
» Piemonte 50	»	126 —	— —
» Nostrana 50.	»	130 —	— —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce (Prezzi d'acquisto)		da	a
Vino Comune	»	30 —	35 —
» Bagnoli	»	38 —	45 —
» Limena	»	32 —	40 —
» Bianco dolce	»	28 —	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	— —
» Brindisi	»	26 —	30 —
» Trani	»	23 —	27 —
» Avellino	»	34 —	40 —
» Gallipoli	»	24 —	26 —
» Corfù e S. Maura	»	27 —	30 —
» Calabria	»	32 —	40 —
» Milazzo fino	»	36 —	42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	21 —	24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	27 —	28 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	50 —	53 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	— —

Legname
(Cadore)

Merce	oncie		da	a
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	61 —	63 —
» (ASSORTIMENTO)	8	»	76 —	78 —
»	7/10	»	87 —	89 —
»	8/9	»	88 —	90 —
»	8/12	»	110 —	111 —
»	9/13	»	128 —	130 —
»	10/14	»	144 —	148 —
Scurette abete 1/2	7/11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4/4	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4	7/10	»	154 —	157 —
detti	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4	7/10	»	315 —	320 —
id.	8/12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta		»	76 —	78 —
Mezzi id.		»	39 —	40 —
Morali abete bastardi		»	50 —	52 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»	30 —	31 —

Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo 46 a 48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo 42 a 44
detti medio c/m 29 al m. cubo 46 a 48
Moralame . . . al m. cubo 38 a 40
Scurette sottomisura n/m 11/15 . . . al m. cubo 34 a 36
Tavole » n/m 20 . . . al m. cubo 31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

Merce	N.		da bordo	da magazzino
Glengarnock	3	Tonn.	101.— 102.—	103.— 104.—
»	1	»	100.— 101.—	102.— 103.—
Eglinton		»	97.— 98.—	99.— 100.—
»				
Clarance	3	»	91.— 92.—	93.— 94.—
Yarrow	3	»	—.— —.—	—.— —.—

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	30 — 31 —	32 — 33 —
» II »	»	28 — 29 —	30 — 31 —
Cardiff I. qualità	»	30 — 30 50	32 — 32 50
Cardiff II. qualità	»	28 50 29 —	30 50 31 —
Minuto di Cardiff	»	23 — 23 50	25 — 25 50
Mattonelle inglesi	»	32 — 32 50	34 — 34 50
» nazionali Cardiff Stella		32 50 33 —	— — — —
» d'Arsa	»	— — — —	— — — —
Yorkshire (Hull)	»	26 — 27 —	28 — 29 —
Scozia I. qualità	»	26 — 27 —	28 — 29 —
» II »	»	25 — 26 —	27 — 28 —
Liverpool	»	26 — 27 —	28 — 29 —
Istria in pezzatura	»	22 — 22 50	24 50 24 50
» minuto	»	20 — 20 50	22 — 22 50
» polvere	»	18 — 18 50	20 — 20 50
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gas e fornaci

Newpelton Main . Tonn. 25.50 a 26.— 27.50 a 28.—
Walker-Newleverson e simili . . . » 24.50 a 25 — 26.50 a 27.—

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	40 —	41 —	43 —	44 —
Altre qualità	»	38 —	39 —	41 —	42 —
Buona qual. da caldaia	»	35 —	36 —	38 —	39 —

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		40 —	41 —
» » in barili » 90	»	22 —	22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 50	21 50
Minio inglese L. B. C	»	42 50	43 50
» nazionale	»	39 50	40 50
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	35 50	36 50
» nazionale	»	34 —	35 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 75	7 —
detto nazionale	»	6 50	6 75
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 50	7 —
Rame in foglie dazio erar. pa	»	195 —	200 —
» in pani esenti dazio c	»	150 —	155 —
Stagno in verga	»	185 —	190 —
Stagno in pani	»	175 —	180 —
Sevo nostrano	»	52 —	53 —
Soda Ash ingl. 48	»	12 75	13 —
» Solvay 98/100	»	10 50	11 —
» cristalizzata inglese	»	7 25	7 50
» caustica inglese bianca 70/72	»	22 50	23 —
» » » » 60/62	»	20 50	21 —
» Cristallizzata nazionale	»	7 —	7 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	23 50	24 —
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	47 50	48 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		26 —	43 —
» Candia Grecia ed Isole	»	16 —	26 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 25	13 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 —	14 25
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» Licata	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog. 151
» » » bastarda	» 136
» » » corta	» 121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	» 76
» » » » » 188 1/2 — 280	» 61
» » » » » 168 e meno	» 46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali od esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per 0/0.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Baccalà imballato 3 per 0/0 di tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per 0/0.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.
Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani. I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20, per 0/0.
Trementina, 20 per 0/0.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 27 e 6 pence — Hull Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 16 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 19 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 14.— a 15,— — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 17 a 18 — per Tripoli 19 a 20 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 19 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento,

Dal Sindacato di Borsa

Tipografia della Gazz[etta]

Giacomo [illegible]

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

21 dicembre 1896

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce	da L.	a
Bologna Lond fiorette	90 —	95 —
» gargiolo	78 —	80 —
» 1. cordaggio	72 —	74 —
» 1. basso	74 —	76 —
» 2. basso	68 —	70 —
» scarto	56 —	58 —
Ferrara Gargiolo	76 —	78 —
» 1. cordaggio	70 —	72 —
» 2. cordaggio	58 —	60 —
» 1. basso	74 —	75 —
» 2. basso	70 —	72 —
» scarto	54 —	56 —
Canepino pettinato	100 —	105 —
Stoppa 1.a qualità	58 —	60 —
» 2.a »	48 —	50 —
» 3.a »	38 —	40 —
Pedali di canape strappature	54 —	56 —

Cereali

Merce	da L.	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	24 —	24 50
» » mercant.	23 —	23 50
» Piave e semi Piave	24 —	24 50
» Ghirca Odessa	— —	— —
» » Nicolajeff	18 50	19 —
» duro di Azoff	— —	— —
Frumentone indigeno	12 —	14 50
» Danubio	11 50	12 50
» » colorito	— —	— —
Avena indigena	13 50	14 —
» Puglia	14 25	14 50
» Albania	— —	— —
Fagiuoli bianchi	19 —	24 —
» colorati	12 —	28 —
Piselli Odessa	23 —	23 50
Riso chinese lucido	45 —	50 —
» nostrano lucido	46 —	48 —
» mezzo fino	42 —	44 —
» mercantile	38 —	40 —
Risone Chinese	24 —	26 —
» nostran	22 —	24 —
» novarese	— —	— —

Semi oleosi

Merce	da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	25 —	24 75
» » » 15/00	24 75	24 50
» » » bruno	24 25	24
» Bombay I. scelta	18 50	18 75
» ravizzone Bombay bruno	— —	— —

Farine (1)

Merce	da L.	a
Farina bianca N. 00	38 —	38 50
» » » 0	37 —	37 50
» » » 1 sup.	33 —	33 50
» » » 1 bis	32 —	32 50
» » » 1 A.	32 —	32 50
» » » 2	28 50	29 —
» » » 3	25 50	26 —
» » » 4	21 50	22 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce	da L.	a
Bahia	130 —	145 —
Chapada	145 —	155 —
Santos	155 —	175 —
S. Domingo	195 —	200 —
Malabar Plant	— —	— —
» nativo	245 —	255 —
Laguayra lavato	— —	— —
» comun.	— —	— —
Portoricco Yauco	— —	— —
Salvator	225 —	230 —
Manilla	— —	— —
Costaricca	— —	— —
Guatemala	— —	— —
America Centrale	— —	— —
Pepe Singapore nero	73 —	75 —
» Giava	— —	— —
Zuccheri raffinati	— —	— —

Cotoni

Merce	da L.	a
Orleans Middling	— —	— —
Uppland Middling	— —	— —
Broach fine	— —	— —
Oomraw good	— —	— —
Bengala good	— —	— —
Adana superiore	— —	— —
Salonicco roulò	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce	da	a
Argento vivo (Mercurio) K.	530 —	540 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna	20 50	21 —
Cremor tartaro raffinato	230 —	240 —
China Galisaya coltivata	160 —	500 —
» Ceylon	100 —	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	280 —	420 —
Manna Comune Castelbono	135 —	145 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	2700 —	3000 —
Rabarbaro di China	260 —	535 —
Semi Senape Puglia	39 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	220 —	250 —
» brutto bruno liquido (cresuol)	50 —	60 —

Formaggi

Merce	da	a
Lodigiano magg. stravecchio	270 —	280 —
» Quart. stravecchio	240 —	250 —
» II. Qualità	210 —	215 —
Emmenthaler fino	190 —	200 —
» II. qualità	165 —	170 —
Svizzero stravecchio fino	250 —	260 —
Asiago stravecchio	250 —	255 —
Sardegna nuovo	88 —	89 —
Sicilia nuovo	155 —	160 —

Frutta secche e agrumi

Merce	da L.	a
Nocciuole Grecia vecchie	— —	— —
Nocciuole Grecia nuove	45 —	50 —
» Sicilia	52 —	55 —
Uva Samos 1892	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	39 —	41 —
» Pantelleria vecchia	46 —	48 —
» Smirne e Candia	— —	— —
» fina in sorte	— —	— —
Datteri Bagoràh	70 —	80 —
» Tripoli o Tunisi	170 —	180 —
Mandorle con guscio di Puglia	55 —	70 —
» puglia sgusciate	— —	— —
Prugne assortite	42 —	60 —
Fichi Brindisi ceste	22 —	24 —
Fichi Smirne fini	90 —	100 —
Carubbini Cipro vecchi	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	12 —	13 —
Carrubbe Puglia nuove	11 50	12 —
» » vecchie	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	3 50	4 —
Limoni Sicilia magg. ott.	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	4 50	— —
» » 300/360	5 50	— —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	3 —	4 —

Olii

Merce	da	a
Olio sopraffino Puglia	135 —	138 —
» fino	115 —	120 —
» mezzofino	105 —	107 —
» comune	81 —	82 —
» Corfù nuovo	— —	— —
» » vecchio	— —	— —

Petrolio

Merce	da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	6 30	— —
» » » » Splendor	6 55	— —
» Russia » » Adriatic	6 05	— —

Pellami

Merce	K.	L. da	a
Calcutta Arsenicate macello	2 a 3	275	245
» morte	2 » 3	235	200
» rejection	2 » 3	170	150
Dacca Best macello	— » 3	205	220
» miste	— » 3	170	175
» rejection	— » 3	145	—
Imitazioni macello	— » 3 1/2	—	—
Burdwan »	— » 3 1/2	—	—
» morte	— » 3 1/2	—	—
»	— » 8	—	—
Bufali arsenicati Patent	— » 7/8	165	—
» » macello	— »	145	—
» » morti	— » 7/8	—	—
» » rejection	— » 7	105	—
China Best Selected	— » 3/4	200	220
» » »	— » 5/10	190	210
» seconde	— » 3/10	160	—
Kurachee Sind	— » 4 1/2	155	—
BuenosAyres Pesados	— » 15/17	—	—
» » Campos	— » 10	230	—
» » Riviera	— » 10	220	—
Nord-America	10/14	210	—
California N. western	— » 10/12	210	—
Porto Said secche	— » 5/10	180	—
» » salate	— » 12	135	—
Rangoon selected	— » 3	200	—

Pesci secchi e preparati

Merce	da Lire	a
Baccalà Bergen nuovo	112 —	120 —
» Hammerfest nuovo	105 —	— —
» Tromsoe	— —	— —
» Vadsoe	105 —	— —
» Vardoe	— —	— —
Sampietri	74 —	— —
Cespettoni salamoja 1/2 bott.	— —	— —
» conservati III p.	— —	— —
» estivi I p.	— —	— —
» autunnali II p.	50 —	— —
» invernali III p.	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	15 —	23 —
» Jarmout	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	— —	— —
» uso Lissa	26 —	— —
» vere Lissa	36 —	— —
» Rovigno	— —	— —
» Africa	20 —	— —
» Portogallo	28 —	— —

Spiriti (1)

Merce	da Lire	a
Spirito granone 95	260 —	262 —
» » vino	— —	— —
» » vinaccia	258 —	259 —
Acquavite Puglia 52	121 —	— —
» Piemonte 50	126 —	— —
» Nostrana 50	130 —	— —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce	da	a
Vino Comune (Prezzi d'acquisto)	30 —	35 —
» Bagnoli	38 —	45 —
» Limena	32 —	40 —
» Bianco dolce	28 —	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	— —	— —
» Brindisi	26 —	30 —
» Trani	23 —	27 —
» Avellino	34 —	40 —
» Gallipoli	24 —	26 —
» Corfù e S. Maura	27 —	30 —
» Calabria	32 —	40 —
» Milazzo fino	36 —	42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	21 —	24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	27 —	28 —
» » Sardegna s. f.	— —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	50 —	53 —
» Turco rosso s. f.	— —	— —

Legname (Cadore)

ASSORTIMENTO			cento	a
Tavola abete 3/4 oncie	7		61 —	63 —
»	8		76 —	78 —
»	7/10		87 —	89 —
»	8/9		88 —	90 —
»	8/12		110 —	111 —
»	9/13		128 —	130 —
»	10/14		144 —	148 —
Scurette abete 1/2	7/11		76 —	78 —
Oncette abete 4/4	7/10		122 —	124 —
» 4/4	8/12		161 —	163 —
Ponti abete 5/4	7/10		154 —	157 —
» detti	8/12		200 —	204 —
Palancole abete 8/4	7/10		315 —	320 —
» id.	8/12		410 —	420 —
Morali abete Brenta			76 —	78 —
Mezzi id.			39 —	40 —
Morali abete bastardi			50 —	52 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice, fino oncie 7			30 —	31 —

Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo 46 a 48

Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo 42 a 44

detti medio c/m 29 al m. cubo 46 a 48

Moralame . . . al m. cubo 38 a 40

Scurette sottomisura n/m 11/15 . . . al m. cubo 34 a 36

Tavole » n/m 20 . . . al m. cubo 31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0

(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0

(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi

Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete

» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

			da bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 3	Tonn.	101.— 102.—	103.— 104.—
»	» 1	»	100.— 101.—	102.— 103.—
Eglinton	»	»	97.— 98.—	99.— 100.—
Clarance	» 3	»	91.— 92.—	93.— 94.—
Yarrow	» 3	»	—.— —.—	—.— —.—

Carbone da vapore

		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	30 — 31 —	32 — 33 —
» II »	»	28 — 29 —	30 — 31 —
Cardiff I. qualità	»	30 — 30 50	32 — 32 50
Cardiff II. qualità	»	28 50 29 —	30 50 31 —
Minuto di Cardiff	»	23 — 23 50	25 — 25 50
Mattonelle inglesi	»	32 — 32 50	34 — 34 50
» nazionali Cardiff Stella		32 50 33 —	— — — —
» d'Arsa	»	— — — —	— — — —
Yorkshire (Hull)	»	26 — 27 —	28 — 29 —
Scozia I. qualità	»	26 — 27 —	28 — 29 —
» II »	»	25 — 26 —	27 — 28 —
Liverpool	»	26 — 27 —	28 — 29 —

		da bordo	da magazzino
Istria in pezzatura	»	22 — 22 50	24 50 24 50
» mente	»	20 — 20 50	22 — 22 50
» polvere	»	18 — 18 50	20 — 20 50
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gaz e fornaci

Newpelton Main . Tonn. 25.50 a 26.— 27.50 a 28.—

Walker-Newleverson e simili . . . » 24.50 a 25 — 26.50 a 27.—

Carbone Coke

Caresfield da fon.	Tonn.	40 —	41 —	43 —	44 —
Altre qualità	»	38 —	39 —	41 —	42 —
Buona qual. da caldaia	»	35 —	36 —	38 —	39 —

Diverse

Merce	da	a
Amidone	27 —	28 —
Cipria fina	75 —	70 —
Cipria finissima	80 —	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno	40 —	41 —
» » in barili » 90	22 —	22 50
Cloruro di calce inglese	20 50	21 50
Minio inglese L. B. C	42 50	43 50
» nazionale	39 50	40 50
Pece minerale	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	35 50	36 50
» nazionale	34 —	35 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	6 75	7 —
detto nazionale	6 50	6 75
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	6 50	7 —
Rame in foglie dazio erar. pa	195 —	200 —
» in pani esenti dazio c	150 —	155 —
Stagno in verga	185 —	190 —
Stagno in pani	175 —	180 —
Sevo nostrano	52 —	53 —
Soda Ash ingl. 48	12 75	13 —
» Solvay 98/100	10 50	11 —
» cristalizzata inglese	7 25	7 50
» caustica inglese bianca 70/72	22 50	23 —
» » » » 60/62	20 50	21 —
» Cristallizzata nazionale	7 —	7 25
» Vegetale di Catania	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	23 50	24 —
Solfato di rame cristalizzato inglese	47 50	48 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino	26 —	43 —
» Candia Grecia ed Isole	16 —	26 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	12 25	12 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	14 —	14 25
» Floristella di Sic. mac.	— —	— —
» II Vantaggiata	— —	— —
» Licata	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	76
» » » » » 158 1/2 — 280	61
» » » » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali od esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estere greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tar segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per 0/0 di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore de compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 27 e 6 pence — Hull Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 16 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 14.— a 15,— — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 17 a 18 — per Tripoli 19 a 20 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 19 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLIV — 1896. Martedì 22 Dicembre N. 353

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutte li Venete
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA FINE DELLA DISCUSSIONE BANCARIA

La Camera si proroga

A MONTECITORIO

Ci telegrafano da *Roma, 21 dicembre, matt.*:

Seduta antimeridiana

Presiede il vice-presidente Finocchiaro — Si comincia alle 10.5.

Seguita la discussione del disegno di legge relativo al

Risanamento della circolazione bancaria

Wollemborg — Montagna — Casalini

Wollemborg si limita a dire brevemente le ragioni del suo voto contrario. Accetta alcune delle disposizioni — ma sostiene che l'applicazione immediata di esse o peggiora l'ordinamento presente o crea pericolose innovazioni. Si dilunga sulle disposizioni che non gli sembrano accettabili. Dice gli interessi del Mezzogiorno cari a tutti, ma non si deve per questo creare pastoie e vincoli all'organismo del Banco. Accetta molte delle considerazioni del Sonnino — ritiene empiriche le misure dirette a restringere la circolazione — non può approvare il congegno delle smobilizzazioni — censura il sistema di trasformare gli istituti di emissione in utensili del Tesoro — e conclude coll'esortare il ministro a scegliere una via diversa, liberando realmente il paese dalle insidie della moneta malata. Così acquisterà gloria vera e la gratitudine della nazione. *(Approvazioni, congratulazioni.)*

Montagna trova viziati i provvedimenti dalla eccezionale procedura e dalla eccessiva fretta. Dimostra non rispondenti allo scopo le disposizioni escogitate per separare l'azienda bancaria dal credito fondiario e quelle per liquidare prontamente le immobilizzazioni. Trova le ragioni delle sue critiche anche nelle modificazioni portate al progetto dalla stessa Commissione. Non vuole precipitata la soluzione dei problemi relativi al Banco di Napoli — le condizioni del quale non richiedono rimedii presi sotto la pressione di una necessità assoluta. Dimostra anzi che dal 1889 a oggi le condizioni del Banco sono molto migliorate. Se occorre migliorarle ancora, pensiamoci seriamente e ponderatamente....

De Bellis interrompe, ma le sue parole non arrivano fino alla tribuna della stampa.

Montagna: — Alla fine il Banco di Napoli è ben lungi dall'essere in stato di fallimento; esso può e potrà sempre far fronte a tutti i suoi impegni *(bene!)*. Bisogna invece dare al Banco il carattere vero di istituto di credito ed esso deve essere amministrato con onestà, capacità ed avvedutezza.

L'oratore critica altresì i provvedimenti presi per risolvere il problema del credito fondiario. Insiste sulla necessità di nuovi studii, e presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, compresa dalla bontà dei propositi del ministro ma convinta che i provvedimenti proposti meritano maggiori studi, rinvia ogni deliberazione alla legge definitiva » *(bene)*.

Casalini osserva che il ministro propone un sistema che è l'imitazione di quello inglese della circolazione e dimostra che diversi sono i nostri mezzi e il nostro ambiente per poterlo applicare.

Crede che bisognerebbe sostituire una vera Banca commerciale alle odierne banche di emissione, che hanno in gran parte i loro capitali immobilizzati. Espone poi quale sia la situazione della Banca d'Italia e dimostra come necessariamente la maggior parte del suo portafoglio non rappresenti effetti commerciali. Dall'esame di queste immobilizzazioni, risulta che esse per la sola Banca d'Italia ammontano a 330 o 340 milioni, sicchè in fondo si continua ad avere una circolazione enorme, superiore ai bisogni del nostro commercio e garantita da immobili che hanno perduto gran parte del loro valore.

Quanto ai crediti fondiarii, domanda schiarimenti su tutto il meccanismo escogitato, che non è ben chiaro — e critica la istituzione di una sezione autonoma.

Crede che per il miglioramento vero dei nostri istituti bancarii, si richiederebbe il rinnovamento del capitale. Tutti gli altri rimedii sono espedienti insufficienti. Accumulando cocci su cocci, si fa il monte, Testaccio ma i cocci rimangono cocci. *(Ilarità, commenti.)*

Nota che nella legge si ordinano operazioni che rappresentano partite in sospeso e ciò non conferisce sincerità ai bilanci degli istituti — fa altre osservazioni critiche — e conclude che per le ragioni esposte è costretto a votar contro. *(Approvazioni, molti deputati si congratulano coll'oratore.*

Si leva la seduta alle 12.25.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 21 dic., sera:*

Presiede il vicepresidente Chinaglia. Si comincia alle 2.10.

Si approva senza discussione la proroga dell'accordo provvisorio commerciale tra l'Italia e la Bulgaria e la legge per riunire in un testo unico le disposizioni dei dazii dei comuni interni.

Poi si ripiglia la

Circolazione bancaria

Il discorso Pantano

Pantano (della commissione dei 15) fa la storia della nostra viziata circolazione — esamina la lotta accanita, consentita dalla nostra politica bancaria, fra i nostri principali istituti, lotta che ebbe serie e gravi conseguenze per l'economia nazionale.

Si è disapprovato — dice — le disposizioni della presente legge, la quale restringe la circolazione, perchè tale riduzione sarà a detrimento degli sconti. Egli dimostra invece come questa disposizione sia anzi utilissima alla produttività nazionale. Ricorda le opinioni dell'on. Sonnino deputato e ministro sulla grave questione, rilevando come il discorso di ieri non sia perfettamente in armonia con le teorie altre volte manifestate.

Dimostra che i provvedimenti del Luzzatti sono inspirati al sano criterio di armonizzare il concetto bancario al concetto economico del paese. Li spiega e li loda. Esclude che abbiano qualche fondamento economico i timori sollevati da Franchetti e Sonnino sulla emissione delle cartelle per la smobilizzazione. Egli trova piuttosto troppo grave e troppo prematura la proroga di altri dieci anni del privilegio di emissione, ma di tale proroga si dovrà discorrere quando si discuterà il merito dei decreti-legge. Riconosce la gravità della misura per ridurre l'interesse delle cartelle del Banco di Napoli, ma la giustifica.

Conchiude col dichiarare che approverà il disegno di legge con animo sereno e tranquillo. *(Bene)*

La discussione generale è chiusa.

Il ministro e il relatore

Luzzatti *(segni di attenzione)*. Per agevolare la discussione, dichiara che terrà conto di molti suggerimenti venutigli da amici e da avversarii, quando verrà alla discussione di merito, dei decreti-legge.

Ma, poichè in precedenza dell'approvazione definitiva non avrebbe alcuna efficacia l'istituto della smobilizzazione, propone di rimetterne l'esame al momento in cui si discuterà il merito, aggiungendo un nuovo articolo in questo senso.

Sebbene non abbia alcuna esitazione sulle riserve metalliche, dichiara di accettare le proposte su questo proposito presentate dalla commissione. *(Benissimo.)*

Carcano, relatore, difende la Commissione dall'accusa di eccessiva fretta. Essa propose l'approvazione provvisoria del disegno di legge solo dopo essersi convinta della bontà dei provvedimenti e cercando di eliminare ogni pericolo. Dimostra l'urgenza dei provvedimenti per il Banco di Napoli e la legittimità dell'intervento dello Stato. Fa rilevare come fra i vantaggi di questa legge tengano un posto notevole le agevolezze fiscali che avranno una ripercussione benefica su tutta quanta l'economia nazionale. Combatte le obbiezioni dell'on. Franchetti — e conclude raccomandando il progetto all'approvazione del Parlamento. *(Vive approvazioni.)*

Soulier giura.

Gli ordini del giorno

N. Colajanni svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che sia necessario mettere in armonia le leggi colla realtà, invita il governo alla preparazione prudente dell'avvenimento della Banca di Stato, quale integratrice delle funzioni economiche dello stesso Stato e passa alla discussione degli articoli. »

Marescalchi svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, confidando che il governo vigilerà severamente sull'amministrazione del Banco di Napoli passa all'ordine del giorno. »

Imbriani dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera richiama il governo nelle proposte di provvedimenti finanziari a norme più corrette e oneste, e a non turbare la buona fede pubblica offendendo il diritto privato e rompendo i patti contrattuali. »

Lojodice svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, constatando che i provvedimenti pel banco di Napoli in gran parte contraddicono ai principii fondamentali del diritto privato, invita l'onorevole ministro del Tesoro a modificarli e passa all'ordine del giorno. »

Luzzatto Riccardo, anche a nome dei suoi colleghi Pavia, Marcora, Guerci svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, persuasa che convenga dare diverso assetto alla circolazione fiduciaria, intendendo che le disposizioni della legge in discussione non potranno mai dagli istituti di emissione invocarsi per ostacolarlo, passa alla discussione degli articoli. »

Diligenti svolge il seguente del giorno:

« La Camera, apprezzando gli intendimenti dell'on. ministro del tesoro, ma convinta in pari tempo che coll'attuale deplorevole regime bancario sia almeno suprema necessità la completa ricostituzione amministrativa degli istituti di emissione per provvedere con efficaci sanzioni e guarentigie all'osservanza delle leggi alla tutela dei pubblici privati interessi, invita il ministero a procedere a cotesto riordinamento e passa all'ordine del giorno. »

Il discorso di Di Rudinì

Di Rudinì *(segni di attenzione)* si limiterà a brevi dichiarazioni sugli ordini del giorno. L'ordine del giorno più largo è quello presentato dall'onor. Sanguinetti, col quale la Camera, udite le dichiarazioni del ministero, passa alla discussione degli articoli. Ed egli lo accetta a nome del governo, pregando gli altri onorevoli proponenti di ritirare i loro ordini del giorno.

Quali sono gli intendimenti del governo? Essi furono già manifestati dal suo collega del tesoro! Ma cercherà di riassumerli brevemente.

Questa legge, che è speciale, ed ha carattere provvisorio, dà facoltà al governo di applicare alcuni provvedimenti che per necessità di cose non possono essere ritardati.

Altri provvedimenti potranno essere sospesi. Per meglio stabilire le cose, il ministro del tesoro ha già presentato un articolo aggiuntivo, per sospendere le disposizioni relative all'emissione di titoli speciali per parte degli istituti.

Assicura inoltre che tutti i provvedimenti non urgenti non saranno applicati, ma non può accettare la sospensione di quelle disposizioni che urgenti sembrano al governo. Lo Stato non può evidentemente disinteressarsi della sorte di istituti che hanno emesso biglietti garentiti dallo Stato stesso. Esso non può non assumerne la responsabilità. Il governo ha già provveduto in passato per coprire per intero la circolazione.

V'è un altro intento che il governo si è proposto, ed è quello di facilitare le mobilizzazioni, e si è pensato di provvedere a ciò, liquidando le perdite. All'uopo il governo propone dei provvedimenti diretti a risarcire gli istituti di credito dalle perdite che loro derivano dalla liquidazione stessa.

Questi sono i vari intenti che il governo si propone di raggiungere. Spera che queste dichiarazioni varranno a confortare coloro che sono favorevoli alla legge.

Dichiara poi all'on. Luzzatto Riccardo che con questa legge nulla è pregiudicato nè circa la proroga, nè circa tutte le altre questioni che non hanno carattere di urgenza.

***

Non seguirà l'on. Lojodice nelle sue considerazioni relative ai decreti-legge. Osserva che essi sono forse la conseguenza di una profonda evoluzione nello spirito delle nostre istituzioni parlamentari. Fa tuttavia rilevare che i decreti-legge del presente ministero, almeno quelli più importanti, non furono applicati senza il previo assenso del Parlamento, a differenza dei decreti legge dell'on. Sonnino.

Quanto al decreto del luglio per l'abolizione della tassa sugli zolfi, spiega le impellenti ragioni d'ordine pubblico che resero necessario ed urgente tale provvedimento.

Questo decreto sarà sottoposto alla approvazione del Parlamento. La Camera non vorrà far carico al governo di un breve ritardo, in vista specialmente della incontestabile intrinseca bontà del provvedimento. *(Interruzioni dell'on. Sonnino, commenti, approvazioni.)*

Tornando all'on. Lojodice osserva che si tratta di impedire il fallimento del Banco di Napoli. Le cartelle fondiarie sarebbero state enormemente deprezzate e i mutuatari avrebbero potuto facilmente liberarsi del loro debito, offrendo in pagamento queste cartelle senza valore. Ciò forse non è giuridico, certamente non è morale, perchè avrebbe aperto il campo a male speculazioni. *(Interruzioni dell'on. Imbriani)*.

Del resto la questione fu risoluta dal Parlamento a proposito del Banco di Santo Spirito. Ciononostante non si rifiuta di studiare, se converrà introdurre qualche temperamento equitativo e terrà conto in questa ricerca delle considerazioni svolte dall'on. Lojodice.

All'on. Alfonso Marescalchi dichiara che accetterebbe il suo ordine del giorno, se non avesse accettato quello dell'on. Sanguinetti che implicitamente lo comprende. Considera però l'ordine del giorno dell'on. Marescalchi, non come un monito, ma come un incoraggiamento a perseverare. Il governo ha la più ampia fiducia che l'energia ed il senno dell'attuale direttore generale del Banco, l'on. Miraglia, gioveranno grandemente alla epurazione di quell'amministrazione e già si hanno di ciò prove incontrastabili.

Poichè l'on. Marescalchi ha accennato al processo pendente in Bologna contro l'ex direttore di quella sede del Banco di Napoli, osserva che è in seguito ad un'inchiesta iniziata dall'on. Colombo e continuata dall'on. Luzzatti, che si scoprirono quelle scandalose irregolarità. Anche questo caso può servire di affidamento alla Camera che il governo userà di ogni energia perchè il Banco di Napoli sia per l'avvenire amministrato colla massimo correttezza. E' un assoluto dovere in questo momento, in cui si chiedono al Parlamento provvedimenti in favore per questo Istituto.

Quanto ai fatti della sede di Como della Banca d'Italia, di cui fu fatto cenno, anche qui la scoperta delle irregolarità è dovuta ad una ispezione governativa.

Conclude, invitando la Camera ad approvare questo disegno di legge, assicurandola che renderà in tal modo un grande servizio alla cosa pubblica. *(Approvazioni.)*

***

Voci: — Ai voti!

Miniscalchi A. si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del governo e ritira l'ordine del giorno.

Imbriani e R. Luzzatto ritirano i loro ordini del giorno.

Canzi aveva presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della necessità di ulteriori studii sul disegno in discussione, delibera di non passare alla discussione degli articoli. »

Non è perfettamente soddisfatto delle risposte del governo; tuttavia non insiste.

Il Presidente avverte che i proponenti degli altri ordini del giorno, gli hanno ritirati o non essendo presenti anche questi si intendono ritirati. Rimane il solo ordine del giorno dell'on. Sanguinetti che è il seguente: « La Camera, udite le dichiarazioni del ministero, passa alla discussione degli articoli. »

E' approvato.

Poi si discutono gli articoli e vengono approvati dopo brevi osservazioni — il 5 su un testo nuovo concordato tra ministero e commissione.

Due commissioni

Il Presidente procede al sorteggio della commissione che, insieme alla presidenza, andrà a fare gli augurii a S. M. il Re per il capo d'anno. Sono sorteggiati gli on. Nicolini, Casana, Castoldi, D'Ippolito, Reale, Zanardelli, Di S. Donato, Marinelli, Rinaldi.

Per la funzione funebre del 9 gennaio alla tomba di Vittorio Emanuele sono sorteggiati gli on. Terasona, Cambiasi, Palizzolo, Radice, Scotti, Penna, Cucchi, Brunetti Eugenio, Farina Nicola.

La proroga della Camera

Si approva la proposta del Presidente di prendere le vacanze e che la Camera si proroghi al giorno di lunedì 25 gennaio.

Una mozione per Cuba

L'ultimo incidente

Borgatta, segretario, fra una grande confusione e le conversazioni generali legge — senza che nessuno presti attenzione — la seguente mozione, firmata da Imbriani e da altri.

« La Camera invita il governo a fare le necessarie indagini per assicurarsi della verità circa la morte del prode e generoso Maceo ».

Rudinì prega gli onorevoli proponenti di voler ritirare la mozione, che potrebbe turbare i sentimenti di sincera amicizia, che corrono fra l'Italia ed il governo ed il valoroso popolo spagnuolo.

Imbriani: — Il rispetto per l'indipendenza della Spagna, l'amore per il popolo che, nel 1808, seppe lottare per la propria libertà, non deve farci dimenticare il popolo cubano. Ora si ha notizia che Maceo non è morto in guerra, ma assassinato *(rumori, proteste)*. Dobbiamo salutare il nobile popolo cubano.

Costa, De Felice: — Viva Cuba!

Rudinì: — Il rispetto all'indipendenza nostra deve farci rendere rispettosi per gli altri popoli, non dobbiamo offendere gli spagnuoli cui ci legano tanti vincoli.

Imbriani: — No, no! Cuba deve essere indipendente.

Costa: — Viva i ribelli di tutti i popoli! *(rumori, urli)*.

Rudinì: — Questo non dobbiamo dirlo noi *(bene, bravo)*.

Chinaglia presidente, ad Imbriani: — Dunque lei insiste nella sua mozione?

Imbriani: — Sicuro! La manteniamo per qualunque evento *(rumori)*.

Chinaglia: — Dunque la discuteremo dopo la votazione sui provvedimenti bancari.

Si vota a scrutinio segreto sui provvedimenti.

Mentre Imbriani sta per votare, si incontra con Rudinì e cominciano a conversare. Pare che Rudinì cerchi di persuadere Imbriani a non insistere nella mozione.

La conversazione dura oltre mezz'ora. Molti deputati circondano il banco dei ministri, dove Imbriani e Rudinì conversano, mentre dall'Estrema Sinistra e dalla tribuna si guarda lo strano e lungo colloquio. Pare che Imbriani sia convinto.

Infatti fa segni al presidente Chinaglia, che non insiste nella sua mozione cubana.

***

Si proclamano votate a scrutinio segreto le leggi ultimamente discusse — quella sulla circolazione bancaria lo è con 218 voti contro 60.

E si leva la seduta alle 7.20.

Note alle sedute

Commenti alla discussione e al voto

Ci telegrafano da *Roma, 21 dic., sera*:

Fu oggi un'altra giornata campale per l'on. ministro del Tesoro.

Nella seduta antimeridiana fu combattuto dall'on. Wollemborg, del quale la Camera apprezza la competenza in materia di finanza.

Parlò poi l'on. Casalini, un altro veneto, il quale, come sabato l'on. Bertolini, pronunciò un discorso ascoltato con deferente attenzione. Il Casalini è stato piuttosto aspro. Egli paragonò la fondazione dell'istituto smobilizzatore all'origine del Monte Testaccio, fatto di cocci. Finì dopo mezzogiorno fra le approvazioni dell'assemblea.

Nella seduta pomeridiana l'onor. ministro Luzzatti dichiarò di accettare gli emendamenti della Commissione.

Finita la discussione generale, prese la parola Rudinì per manifestare gli intendimenti del governo.

Il discorso del presidente del Consiglio fu pronunciato fra la grandissima attenzione di tutta la Camera. Esso ha migliorato sempre più la maggioranza già favorevole ai provvedimenti, come il Luzzatti li aveva concordati, conforme alle sue dichiarazioni odierne.

Il discorso dell'onor. di Rudinì è stato abilissimo. Ha tenuta desta e interessata la Camera, malgrado l'aridità della materia. L'oratore fu arguto ed efficace nel raccogliere le interruzioni.

Venne notato che Rudinì escluse nella votazione la questione politica e fu ostentatamente cortese verso Sonnino.

L'ordine del giorno Sanguinetti fu votato a grande maggioranza.

***

Ed ora qualche considerazione storico-politica.

Gli amici dell'ex ministro Sonnino spiegavano la loro opposizione fiera ai provvedimenti Luzzatti, dicendo che l'esposizione finanziaria non chiariva tutto ciò che si venne a conoscere poi nei particolari dei progetti.

Il giudizio generale è che l'on. Luzzatti, attratto dal bel miraggio di risanare il credito nazionale, si sia assunto uno sforzo superiore alla potenza di dieci ministri presi insieme.

In questo nobile tentativo del ministro due tendenze si sono manifestate fra i più competenti della Camera in fatto di finanza: una tendenza, capitanata dal Sonnino, vuole il bilancio dello Stato e il credito pubblico sempre assicurati; l'altra tendenza, capitanata dal Luzzatti, vuole con una finanza austera ma meno spietata, aiutare l'economia nazionale perchè la finanza stessa ne abbia giovamento.

Però la prima tendenza parve pesare più della seconda nella discussione dei provvedimenti in discorso, perchè, oltre al Sonnino e ai suoi, anche il gruppo lombardo, capitanato dal Colombo, minacciò di schierarsi contro il Luzzatti.

Non vi parlo dei gruppi, composti dei giannizzeri giolittiani e zanardelliani, i quali, pur di sfruttare politicamente il governo, sono sempre disposti a rinunciare ad ogni criterio di morale e di credito. Così essi fecero sapere al gabinetto che lo avrebbero appoggiato incondizionatamente.

I nostri amici invece, pure apprezzando la grandiosità dei concetti del Luzzatti, fecero capire che sembrava loro conveniente, dopo un esame diligente dei progetti, di volere qua e là maggiori garanzie per lo Stato.

Il Luzzatti, colla fecondità del suo ingegno, seppe così bene togliere e accordare a tempo che ne seguì un largo accordo, che permise, come dimostra la votazione, di far passare il suo edifizio finanziario.

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 21 dic., sera:*

Presiede Farini — Si comincia alle 3.20.

Si approva il progetto di legge per l'assegno annuo di un milione a favore di S. A. R. il Principe ereditario, dopo di avere approvata la proposta del sen. Finali, in cui si esprime al Re la riconoscenza del Senato per il versamento annunciato dal ministro Costa che il Re farà di ugual somma al Tesoro dello Stato.

***

Si discute quindi la proroga dei decreti militari del 1894, e dopo brevi dichiarazioni di Pelloux, si rinvia il progetto allo scrutinio segreto insieme a quello del ritiro dei buoni agrarii.

Si passa quindi al progetto sulle tramvie e ferrovie economiche, e dopo breve discussione sull'art. 39, rinviasi pure questo progetto allo scrutinio segreto.

Si pone quindi in discussione la legge per la costruzione di una ferrovia attraverso il Sempione, e dopo brevi osservazioni di Primerano circa la difesa dello sbocco Sud di questo valico del Sempione e di Sprovieri sulle condizioni fatte al porto di Genova ed alla sua sistemazione, si approvano gliarticoli del progetto.

Il presidente comunica che tutti i progetti di legge oggi discussi risultano approvati; e in adempimento all'incarico ricevuto dal Senato chiama a comporre la Commissione speciale che deve esaminare il progetto di Codice penale militare i senatori Canonico, Ghiglieri, Guerrieri Gonzaga, Gloria, Mezzacapo, Pascoli, Puccioni, Piero Pierantoni, Ricotti, Rolandi, Cerruti Cesare.

Levasi la seduta alle 6.40.

AFRICA

La restituzione del "Doelwyk"

Un opuscolo di Pierantoni

Ci telegrafano da *Roma 21 dic., sera*:

Finora non si spedì l'ordine di restituzione del *Doelwyk*, non avendo i proprietari preso alcuna decisione intorno alla sentenza della commissione delle prede.

— Si annunzia un opuscolo del sen. Pierantoni confutante la sentenza della commissione delle prede.

Armi in Abissinia

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 21, ore 9.10 a. — Il *Times* ha da Cairo: In una conferenza ieri monsignor Macario fece allusione al cattivo effetto prodotto dalle grandi quantità di armi, costantemente inviate in Abissinia per la via di Gibuti.

Le intenzioni della Russia nel Mar Rosso

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Vienna 21, ore 7.10 p. — La *Politische Correspondenz* scrive che, secondo informazioni da fonte competente russa, la notizia che la Russia avrebbe occupato, oppure avrebbe intenzione di occupare un territorio lungo le coste del Mar Rosso, è priva di qualsiasi fondamento. Il gabinetto russo non ha affatto tali intenzioni.

La delimitazione dei confini eritrei

Un emissario di ras Alula fucilato

Telegrafano da Londra, 20:

Il *Saturday Mail* ha una corrispondenza da Massaua nella quale si conferma che debba ritornare colà il generale Valles, che avrà la difficile e delicata missione di stabilire i confini tra i possessi italiani e quelli dell'Etiopia. Questi lavori di delimitazione comincieranno probabilmente a marzo, e forse anche prima, premendo al governo italiano di terminare al più presto ogni questione che possa dar origine a nuove contese con Menelik.

Probabilmente sarà ras Makonnen l'incaricato da Menelik di procedere col generale Valles all'accertamento del confine eritreo.

***

Ras Alula si agita continuamente. I suoi soldati scorrazzano al confine eritreo con contegno provocante. Non contento di ciò, egli si diverte a far defezionare qualche ascaro al servizio italiano, facendogli credere che sarà licenziato presto dall'Italia e consegnato ai soldati abissini che lo mutileranno!

Poco tempo fa fu scoperto a Saati uno di questi emissari di ras Alula, mentre cercava di persuadere un ascaro a disertare. Esso fu immediatamente fucilato.

Le dimissioni di Compans

Ci telegrafano da *Roma, 21 dic., sera*:

Il ministro Guicciardini ha anticipato il suo ritorno da Firenze per la questione riguardante il sottosegretario Compans. Sembra sicuro che saranno accettate le dimissioni. Intorno al successore naturalmente nulla si è deciso. Tutti i nomi sono inventati, tanto più che finora ufficialmente le dimissioni non furono accettate.

La Banca d'Italia

Ci telegrafano da *Roma, 21 dic., sera:*

E' probabile che il Consiglio superiore della Banca d'Italia si riunisca il 28 corr. per discutere la nuova situazione, fatta alla convenzione fra lo Stato e la Banca d'Italia, dopo le odierne dichiarazioni di Luzzatti.

L'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Roma, 21 dicembre, matt.*

La Commissione d'inchiesta ferroviaria ha già condotto a termine gran parte del suo mandato ed ha formulato importanti proposte, che secondo essa, dovrebbero essere applicate subito in via d'urgenza, senza aspettare che la Commissione esaurisca completamente l'opera sua.

La maggior parte delle proposte riguarderebbero il personale viaggiante, che è il più bistrattato e il più esposto a danni facili.

La commissione si riserva di fare altre comunicazioni al governo ed a tale scopo il presidente avrà tra giorni una conferenza coll'on. Prinetti.

Il concorso fra i magistrati

Ci telegrafano da *Roma, 21 dic., sera:*

La commissione di concorso per merito distinto fra i giovani magistrati presieduta da Ghiglieri e composta di Puccioni, Criscuolo, Lucchini, Alaggia, Durante e Caprino ha compiuto i suoi lavori. E' ammesso all'esame orale fra 14 correnti il solo pretore Marracino.

In fascio

La convalidazione di Zuccari — La salute di Cosenz — Le conferenze di Sorrentino — Lo Zarevich — Fra Italia e Francia — Rudinì a Firenze.

Ci telegrafano da *Roma, 21 dic., sera:*

La Giunta per le elezioni ha convalidato l'on. Zuccari al IV collegio di Roma.

— Re Umberto ha ordinato da Firenze che gli inviino notizie sulla salute del generale Cosenz. Questi migliora e non si dispera.

— Il capitano Sorrentino oggi è tornato a Roma e ha conferito con Visconti Venosta e con Brin.

— Si crede che sia stata rimandata la venuta dello Zarevich in Sicilia.

— Si notano i frequenti colloqui fra Visconti Venosta e Billot. Si dice che si discuta per l'apertura dei preliminari al fine di tentare l'accordo commerciale fra l'Italia e la Francia, ma finora i veri negoziati non sono iniziati.

— E' probabile che stasera l'on. Di Rudinì si rechi a Firenze a conferire col Re.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

In Oriente

Costantinopoli 21, ore 6.10 p. — Ieri il sultano ricevette Nelidoff. Questi rilevò la necessità di serie riforme; espresse il parere che l'amnistia sarebbe utile, pur stabilendo alcune eccezioni. Il Sultano promise di concedere fra pochi giorni l'amnistia escludendo gli autori di reati comuni. Il Patriarcato armeno cerca di ottenere l'amnistia generale. Dicesi che in caso contrario il patriarca si dimetterebbe.

Dalle colonie insorte

Madrid 21, ore 5.10 p. — Si ha da Avana: Gli insorti furono sconfitti e dispersi in vari scontri a Sledad, Maraguaya, Manzanares e Guayara, perdendo settanta uomini.

La risposta al trono

Budapest 21, ore 8 p. — (Camera dei deputati) — Si approva l'indirizzo in risposta al discorso del trono conformemente al testo della Commissione.

Ancora la mozione Cameron

New York 21, ore 2.10 p. — L'*York Herald* ha da Washington: Cleveland approva l'attitudine di Olney relativamente alla mozione Cameron, sull'indipendenza di Cuba.

La ferrovia del Sempione

Berna 21, ore 8.10 p. — Il Consiglio nazionale discusse oggi la convenzione italo-svizzera relativa al Sempione — relatori Geilinger e Ceresole. Dopo una lunga discussione cui parteciparono i consiglieri federali Zemp e Lachenal la convenzione fu approvata senza opposizione. Approvata così definitivamente la convenzione lo scambio delle relative ratifiche si farà come fu stabilito dopo che la Compagnia *Jura Simplon* avrà giustificato di possedere i mezzi finanziari per compiere la grande opera.

Il trattato di commercio austro-bulgaro

Vienna 21, ore 8.20 p. — La *Politische* annunzia che si è firmato stasera dal Ministero degli esteri il trattato di commercio austro-bulgaro con annesse dichiarazioni.

Sciopero a Tolone

Tolone 21, ore 8.50 a. — Un certo numero di operai dello stabilimento La Seyne essendosi posto in sciopero, gli operai italiani degli stessi stabilimenti hanno deciso pure di scioperare.

Lo sciopero di Amburgo

Amburgo 21, ore 8.25 p. — Parte dei facchini del porto ha ripreso stamane il lavoro. Gli operai scioperanti tennero oggi alle undici una riunione da cui furono esclusi i *reporters* dei giornali. Alla riunione degli stivatori il presidente dichiarò che i soccorsi promessi dalle Società operaie dell'Inghilterra non erano arrivati e che non vi si poteva contare. Nondimeno l'assemblea decise di persistere nella decisione presa sabato circa la continuazione dello sciopero anche se cessasse la distribuzione del denaro durante le prossime settimane.

Vedere appendice

ORE 9,55 POM.

in quarta pagina

Il terremoto

Tangeri 21, ore 8.10 p. — Si annuncia il terremoto a Mequinez, Fez, Sherada e Larache; parecchie case sono distrutte nel quartiere israelita di Fez. Le popolazioni sono terrorizzate.

A proposito di terremoto.

Dai giornali inglesi togliamo alcuni particolari sul terribile terremoto del 17:

Le scosse più violenti si sentirono nelle contee del centro e dell'ovest dell'Inghilterra. A Hereford produssero i maggiori danni, demolendo tutti i campanili della chiesa di San Nicola, producendo molte lesioni nella cupola di San Pietro e nella torre della cattedrale e non pochi guasti alla stazione.

Le scosse avvennero fra le 5 1|2 e le 5 3|4; la più violenta durò 8 secondi e fu preceduta da un rombo come di tuono.

Le autorità scientifiche sono concordi nell'attribuire la causa al precipitare di roccie e non ad esplosioni vulcaniche. Il prof. Milne nota che dal 1833 al 1873 nella stessa regione si ebbero 139 terremoti, ma nessuno così violento come questo ultimo. La natura geologica di questa regione dell'Inghilterra si caratterizza per una grande instabilità.

Dopo il disastro di Reschitza

Budapest 21, ore 6 p. — Secondo il rapporto ufficiale dell'amministrazione delle miniere di Reschitza sopra 125 operai scesi nei pozzi 26 sono morti, 15 gravemente feriti, 30 salvi, 54 mancano; il salvataggio continua.

Gli assassini del banchiere Haessner

Berlino 21, ore 8.30 p. — Il *Wolff Bureau* ha da Tangeri: Una banda spagnuola cui si attribuiscono vari attacchi e assassinii è sospettata di essere colpevole dell'assassinio del banchiere tedesco Haessner. La polizia è riuscita oggi a scoprire alcuni indizi che la misero sulle traccie dei colpevoli.

IL TESTAMENTO DI UN CARDINALE

I giornali religiosi francesi pubblicano il testamento dell'ora defunto cardinale Boyer, arcivescovo di Bourges. Eccone qualche estratto:

Io desidero:

Che non si sottometta il mio povero corpo ad alcuna autopsia od imbalsamazione.

Che i miei funerali abbiano luogo con tutta la solennità delle preghiere della Santa Chiesa, e delle cerimonie della liturgia, ma senza niente di quelle che si chiamano *pompe funebri*.

Si adopererà il carro dei poveri. Voglio che la semplicità del mio feretro rammenti l'umiltà della mia culla.

Non si depositerà su di esso alcuna corona.

Che nessuna orazione funebre sia pronunciata a mio riguardo.

In occasione dei miei funerali, si farà ai poveri una distribuzione di elemosine preporzionata al poco denaro mio personale che resterà dopo di aver pagato le spese dei miei funerali.

Se, per i regolamenti militari, un servizio qualunque dovesse venire *comandato* in occasione dei miei funerali, esprimo il desiderio che *si astengano*. Una piccola preghiera, libera e spontanea, elevandosi dal cuore di qualche rappresentante del nostro caro esercito, nel quale, in tutti i ranghi della gerarchia ho avuto la fortuna, durante la mia vita, di contare amicizie numerose e fedeli, mi sarà più utile.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 18 — Il piroscafo *Italia* è partito pel Mediterraneo.

Rio Janeiro 20 — Il *Rio* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le feste fiorentine

Ci telegrafano da *Firenze, 21 dic., sera*:

Alla presenza dei Sovrani, dei principi di Napoli, dei duchi d'Aosta, di Gianturco, delle autorità, senatori, deputati e immenso numero di invitati si è inaugurato nella basilica di San Lorenzo il monumento a Donatello, pregevole opera dello scultore Romanelli. Parlarono Faldi presidente del Circolo Artistico, Gianturco, monsignor Giovannini; quindi i Sovrani e i principi visitarono le cappelle Medicee. La folla, stipata lungo le vie, acclamò i Sovrani e i principi all'andata e al ritorno.

La famiglia reale si è recata oggi a passeggio alle Cascine vivamente applaudita. Il tempo era splendido. Stasera alle ore 7 vi fu banchetto al circolo degli artisti in onore del ministro Gianturco.

Alle ore 10 la famiglia reale interverrà al ricevimento in casa del principe Strozzi.

Messina — Ci telegrafano 21 dicembre, sera — *Naufragio* — Nella scorsa notte naufragò in queste acque il legno ellenico *Anatolicos Astir* proveniente da Marsiglia carico di cemento e di acqua ragia. L'equipaggio fu salvo.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 22 dicembre: S. Demetrio m.

Mercoledì 23 dicembre: S. Vittoria v.

Sole leva ore 7 m. 50 — tram. ore 4 m. 29

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta di iersera)

Consiglieri presenti:

Baldin, Battaggia, Biasutti, Boldù, Candiani, Caroncini, Castellani, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Belin, Dolcetti, Facci Negratti, Franchi, Fumiani, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Parodi, Paternoster, Pellegrini F., Radaelli, Ratti, Ravà, Ricco, Ruol, Scarpa, Scattolin, Serinzi, Selvatico, Serger, Spaden, Suppiei, Tagliapietra, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi, Zanon.

Assenti giustificati:

Molmenti, Scarabellin e Castagna.

Commemorazione

Il *Sindaco* commemora il defunto dr. Antonio Pancrazio, come cittadino, come medico e come Presidente del Consiglio Direttivo dell'Ospedale Civile.

Il Consiglio approva le parole del Sindaco, alzandosi in piedi.

Da Venezia e *Radaelli* si associano alla commemorazione del Sindaco e quest'ultimo parla pure del legato testato dal defunto a favore della Sezione infantile dell'Ospedale.

L'on. Clementini rinunciatario

Il *Sindaco* dà lettura alla relazione colla quale si informa il Consiglio della rinuncia dalla carica di consigliere, pervenuta dall'on. Clementini.

Vanzetti prende la parola per esprimere la sua compiacenza per la nomina a consigliere di Stato del comm. Clementini.

Castellani e *Tagliapietra* fanno la proposta di non accettare le dimissioni dell'on. Clementini.

Questa proposta, messa ai voti, è approvata con i quattro voti contrari di Franchi, Ratti, Selvatico e Caroncini, essendosi staccati da loro gli altri quattro della minoranza presenti, Castellani, Occioni, Ruol e Radaelli.

La grande pompa a vapore

Incidentini

Castelli, assessore, legge la relazione colla quale si propone l'acquisto di una grande pompa a vapore per gli incendii. Dopo il parere favorevole del ministro della marina, sottopone all'approvazione del Consiglio l'acquisto della pompa, per la somma di 43 mila lire dallo stabilimento cittadino Layet.

Dopo la dichiarazione favorevole all'acquisto in genere, il consigliere *Franchi*, che, come s'intravvede, cova l'opposizione alla proposta di una sola pompa, desidera d'essere illuminato sul parere del Genio Civile; desiderio, che impone all'assessore Castelli una lettera lunga e noiosa.

Franchi ringrazia l'assessore Castelli della lettura, e dice che non entrerà nel merito del prezzo, della qual cosa non è competente; ma dopo aver detto che avrebbe preferito che la pompa si fosse affidata bensì a qualche stabilimento, ma dopo un concorso fra tutti gli stabilimenti cittadini, si crede pur troppo competente a criticare le dimensioni della pompa, ostacolo primo alle qualità sue navigabili per i canali della città, avendo una lunghezza di 27 metri. Perciò, dice, perchè non si pensa a fabbricarne invece due? Voterà contro.

Gregoretti, ingegnere, dà spiegazioni al cons. Franchi, sulla natura della pompa, sulle sue proprietà navigabili, ricordando a proposito la grande pompa del R. Arsenale. Perciò prega il Consiglio di approvare la parte proposta dalla Giunta.

Radaelli viene in ausilio del soccombente cons. Franchi dichiarando che anche lui voterà contro... una sola pompa.

Castelli, assessore, replica che qui in Consiglio tutti vogliono essere tecnici...

Ratti... Io no... l'egregio assessore non deve dir ciò...

Castelli. Ma lei che dice?... non interrompa... domandi la parola e poi dirà quel che vuole...

Dopo ciò l'egregio assessore continua negli schiarimenti e informazioni; dopo di che conclude col dire che è tempo di risolvere la questione.

Dopo un altro spuntino Franchi, il consigliere ing. *Zanon* sente il dovere di dichiarare che voterà contro, deplorando la relazione della Giunta al ministro della marina.

Il *Sindaco*, prima di mettere a partito la proposta, comincia a parlare, ma il cons. *Ratti* lo interrompe domandando la parola....

Sindaco: — Perchè?

Ratti: — Per fatto personale... l'ass. Castelli ha detto...

Sindaco: — Ma l'assessore ha parlato genericamente e non ha alluso in ispecie a lei...

Ratti: — Ha alluso ai consiglieri tutti, e come consigliere credo di poter prendere la parola... per...

Sindaco: — Sono io che bene o male ho il diritto di dirigere l'assemblea e non può lei richiamare nessuno all'ordine... Questo diritto spetta a me soltanto. L'incidente è esaurito...

E anche l'acquisto della pompa è approvato.

Nomine

A membro della Commissione amministratice dell'Opera pia *Principe Amedeo* è eletto il cav. Giacomo Zanetti.

A membri dell'Opera pia Gio. Batt. Giustinian sono nominati: effettivo dott. Luigi Paganuzzi; supplente cav. Giacomo Baldin.

Il resto dell'ordine del giorno, per la seduta pubblica, è approvato senza discussione, meno la parte riguardante la Scuola professionale femminile per l'assenza dell'assessore onor. Molmenti, ammalato. Indi il Consiglio si raduna in seduta segreta.

Il presidente dell'Ospitale — Su questo argomento, così importante per la città nostra, abbiamo pronto un articolo che, per l'esuberanza delle notizie politiche odierne, dobbiamo rimandare a domani.

Il Conte di Torino è ritornato ieri sera col treno delle 6.45.

Buona usanza — Francesco Frellich offre in morte del dott. Antonio Pancrazio L. 5 allo Spedale dei bambini.

— All'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* furono fatte le seguenti offerte: Il sig. V. Lucich in luogo di torcia ai funerali del cav. A. Pancrazio L. 2 — Il signor Umberto Scarabellin in luogo di torcia ai funerali della nob. signora Gianna Bononi Bassi L. 2.

Prestiti comunali — Il giorno 31 dicembre a. c. alle ore 10 nella residenza municipale si procederà alla estrazione di 171 serie del prestito comunale 1869.

Nello stesso giorno alle ore 2 seguirà pure il sorteggio delle obbligazioni relative ai tre prestiti 1889 e nel 2 gennaio 1897 alle ore 10 quello delle obbligazioni del Prestito 1866.

I funebri del dott. Pancrazio — Ieri mattina la Chiesa parrocchiale di Mogliano era gremita di gente, recatasi per l'ultimo tributo di affetto e di stima al compianto dott. Antonio Pancrazio.

Notammo il cav. Angelini, consigliere di Prefettura pel prefetto, il sindaco conte Grimani, il comm. Chiereghin, presidente con alcuni membri della deputazione provinciale, tutto il consiglio di amministrazione, parecchi impiegati del pio luogo, l'ispettore cav. Calza, due suore e tutti i primari del nostro ospedale civile, parecchi medici e amici del defunto e l'avv. Radaelli esecutore testamentario.

La Società di M. S. fra medici era rappresentata dal prof. Gosetti e quella degli Infermieri, da tre soci della stessa. La Giunta provinciale inviò due uscieri in alta tenuta e il Municipio di Venezia, oltre a due uscieri, due vigili pure in alta tenuta.

Per desiderio espresso nel testamento, non vi erano nè torcie nè corone: Una sola di queste di fiori freschi fu inviata dall'amico del defunto Fabiano Pantaleo, che ignorava le disposizioni e si credette di non doverla rimandare; però non fu collocata sulla bara. Nè discorsi furono pronunziati, anche ciò per desiderio del defunto.

La salma col corteo giunse a Venezia alle undici e mezza e collocata su una barca funebre di seconda classe, seguita da parecchie gondole, fu trasportata al Cimitero, dove fu tumulata nella tomba di famiglia.

Due cose furono deplorate e a Mogliano e a Venezia; cioè, l'*assenza completa* dei medici secondari dell'ospedale civile, mentre nelle sue disposizioni testamentarie il dott. Pancrazio lasciò un cospicuo legato in favore di questa classe di medici.

La seconda che l'amministrazione ferroviaria non abbia un carro apposito pel trasporto dei feretri e che si serva, come fece ieri, di un carro su cui si leggevano le parole: *Trasporto derrate alimentari.* Almeno dovevasi far cancellare temporaneamente questa scritta!

Dobbiamo lamentare una disgrazia avvenuta a Mestre. Colà l'altra sera si caricò su una vettura una cassa di larice, ed un cassone per rinchiudere quella di zinco, che conteneva il cadavere del dott. Pancrazio.

Sulla vettura montarono cinque persone oltre il vetturale per recarsi alla dimora del defunto. Disgraziatamente durante il tragitto uscì dell'asse una ruota e la vettura ribaltò.

Chi più, chi meno, rimasero tutti feriti, uno però più gravemente, cioè il ragazzo di 16 anni Pietro Fratti, alle dipendenze della ditta Pozzana, addosso al quale caddero le casse producendogli, a quanto pare, la frattura della tibia destra. Ieri fu trasportato a Venezia e ricoverato all'ospedale civile.

In pescheria dopo acquistato il pesce fatevi portare la cestina nell'Agenzia De Paoli a Rialto, Riva del Carbon dove sarà coperta di tela e vi sarà fatto l'indirizzo e la spedizione col primo treno.

La dispensa dei premi alle alunne delle scuole festive per l'anno scolastico 1895-96 avrà luogo in ciascuna scuola domenica 27 corrente sotto la presidenza delle rispettive patrone.

Una correzione — Nella premiazione al *Liceo Marcello* ieri pubblicata, corse un errore che deve esser corretto: nella Scuola di piano il premio di primo grado fu assegnato alla signorina Scattola — quello di secondo alla signorina Borgo. Tanto per l'esattezza.

Due vecchi disgraziati — Ieri mattina fu trasportata all'Ospedale civile certa Grazia Rozan di 73 anni, abitante a S. Ternita 3062, perchè colpita nella propria abitazione da paralisi complicata.

— Alle due pom. veniva trasportato a casa sua dal R. Arsenale l'operaio carpentiere in legno Vincenzo Gianni, di circa 60 anni, colpito da paralisi nella parte sinistra della persona mentre lavorava.

La Cassa di Risparmio avvisa che la prossima seduta di sconto avrà luogo mercoledì 23 corr. anzichè il giovedì successivo.

Anche alla madre — Venti giorni fa, i lettori ricorderanno, alla bambina di due anni Norma Pignatello, abitante in Calle degli Albanesi, fu tolta dal collo una piccola collana con medaglione d'oro del valore di 50 lire, dal ragazzo di circa dieci anni G. B. Tomasutti, che fu poi dal Tribunale relegato in un istituto fino all'età di 18 anni.

Ieri alla madre della piccola Norma toccò un altro brutto caso.

Uscita di casa sua per fare alcune spese non si trovò più il portamonete contenente quattro biglietti da dieci lire, un marengo e alcune monete antiche, in tutto una ottantina di lire.

Un abile velocimane aveva fatto il colpo.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

La Gazzetta Musicale edita dal Ricordi è un periodico che si occupa di arte sul serio e non di interessi personali di artisti o di quelli di qualche agenzia. Ecco perchè esso è il più pregiato e bene accolto fra i cultori dell'arte dei suoni. Mandando un biglietto di visita alla *Gazzetta Musicale* (*Milano*) — questa invia il programma dettagliato dei suoi doni. Ma quanto a prendere l'abbonamento a codesto ottimo giornale, i lettori della *Gazzetta di Venezia* pensino che, abbonandosi collettivamente al nostro e al giornale musicale milanese, si spendono solo — come dicono i nostri programmi — ***lire 34*** all'anno, semestre e trimestre in proporzione, avendo i doni nostri e quelli della ***Gazzetta Musicale*** — mentre, presi separamente, la nostra ***Gazzetta*** costa L. 18.50 l'anno, e quella ***musicale*** L. 22.

Comunicati — *Beneficenza di Natale* — Tredicesima lista di offerte pervenute al Club degli Ignoranti:

Somma precedente L. 2568.85 — Società Italo-americana pel petrolio, L. 150 — Ricavato dalla vendita del giornale *Marco Todaro*, 47.30 — Ricavato dalla serata data alla Birraria Pschor, 28 — Mello Domenico, 5 — Gregoretti Domenico, 2 — Ditta Macerata, 10 — Massaroli Anna, 10 — Teresa Lavena Genovesi, 10 — Madame de Fortuny, 20 — S. A. R. Don Carlos Duca di Madrid, 20 — Ricavato passeggiata, 472. — Totale L. 3343.15.

Fratelli Visentini regalarono 500 copie del loro giornale *Marco Todaro*.

— *Pei bambini degenti nello Spedale civile* madame Medail offre 5 lire e altre 5 per la beneficenza di Natale.

Per i bambini dello Spedale civile Antonio e Bianca Nomis di Pollone offrono 5 lire.

— *Ospedale dei bambini Umberto* — Pervennero al prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque.

Sig. Ridolfi dott. Cesare specialista per le malattie dei bambini azioni numero *due* — sig. comm. Paulovich Giovanni azioni numero *due* — sig. colonnello Eden Frederich azioni numero *cinque* — Azioni sottoscritte incluse le precedenti N. 25 per l'importo di lire 1250.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 20-21 dicembre — Nascite: maschi 6 — femmine 3 — totale 9.

Matrimonii: Montan Carlo, fonditore, con Boldrin Angela, sarta, celibi — Tiozzo Giuseppe, operaio ai Tabacchi, vedovo, con Samassa Rosa, casalinga, nubile — Pittari Angelo, facchino, con Zanon Maria, casalinga — Monico Giovanni, fabbro meccanico, con Soia Antonia chiamata Elisabetta, già domestica, — Bressan Pietro, facchino, con Scarpa detta Zemello Maria, casalinga — Giacomello Luigi, cameriere, con Faleschini Alfonsa, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Speranza Roversi Maria, di anni 74, vedova, casalinga, Mestre — Loro Giuseppe, 68, coniugato, caffettiere, Venezia — Milella Filippo, 74, id., domestico, id. — Furlan Cucco Giustina, 76, vedova, ricoverata, id. — Barbaro nob. Margherita, 75, nubile, id., id. — Rogante Aida, 6, studente, id. — Barilari Antonio, 92, vedovo, pensionato cap. di porto, id. — Articci Eustacchio, 73, coniugato, r. pensionato, id. Fabbrizio Napoleone, 42, id., cuoco, Mestre — Domin Masiano, 39, celibe, commesso, Venezia.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Mantova — Vianello Marini detta Cavana Giuseppina, di anni 24, coniugata, casalinga, decessa a Mestre — Una bambina al disotto degli 5 decessa a Zoppola — Baruzzo Luigi, di anni 44, celibe, cuoco, decesso a Padova.

Più 6 bambini al disotto degli 5.

NECROLOGIO

A Bologna è morto l'avv. Pietro Gregorini direttore di succursali della Banca Nazionale. — A Resina il cav. Domenico Bossa. — A Parma l'assessore comunale Achille Galli. — A Torino Romualdo Gemoni impiegato ferroviario. — A S. Remo Giovanni Corti, ricco industriale lombardo. — A Desenzano Vincenzo Polidoro possidente e commerciante. — A Napoli Gabriele Trapanese, di 103 anni.

A Vesinet presso Parigi è morto Eugenio Jolibois ex deputato bonapartista. — A Monaco il tenente generale De Giehrl.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Al villico l'*un* serve, *altro* è selvaggio;
In Italia il *total* manda gran raggio.

Spiegazione della Sciarada di ieri: ORI-ENTE

CRONACA DEI TEATRI

DON PIETRO CARUSO

dramma in 1 atto, di Roberto Bracco, recitato iersera al "Goldoni,, dalla Compagnia Paladini Zampieri.

Quando, giorni fa, annunciavo in queste cronache che Roberto Bracco aveva dato al Novelli un *Don Pietro Caruso* e il Novelli lo aveva recitato al *Sannazzaro* con buon esito, riassumendone per sommi capi la favola, soggiungevo: Questo è il moderno Triboulet.

E infatti alcuni dei principali coefficienti della celeberrima tragedia francese sono nel drammino napoletano: quà non è *le roi* che *s'amuse* con la figliuola del suo buffone — ma un conte purchessia candidato a qualche cosa, che si diverte con la figliuola del suo galoppino elettorale, un essere questi abbietto tanto quanto Triboulet e come il buffone avente florito e splendente nel cuore — unico raggio di luce nel fango della sua vita — l'affetto, l'entusiasmo paterno.

Il magnifico romanticismo hughiano, trasportato nel novo ambiente morale e sociale, subisce naturalmente tali cangiamenti di sostanza e di forma da non parere più quello: Caruso non medita come Triboulet la vendetta — ma, avuta la prova che Margherita sua va pazza pel suo amante, patteggia con costui — e quando sente che il conte appunto per l'abbiezione in cui è caduto lui, don Pietro, non sposerebbe la giovanetta, ma pur si persuaderebbe a tenerla come una mantenuta — Caruso pensa che questa è ancora la soluzione più logica del contrasto; induce la figliuola ad accettare la proposta del conte e poi — non sentendo la forza di assistere alla vergogna dell'idolo suo, egli, già così vile, domanda l'obblio a un colpo di rivoltella.

Tutto questo in un atto, anzi in quattro scene, fatte, più che *per l'arte*, per mettere in rilievo le facoltà interpretative e plastiche dell'attore cui sia affidata la parte di don Pietro, una parte addirittura tragica per la violenza dei contrasti, dei passaggi, delle passioni messe in lotta.

Perchè il drammino del Bracco — sceneggiato da maestro, non c'è che dire — pur lascia troppo da indovinare dello svolgimento dei sentimenti che tengono legati i tre personaggi — e nella catastrofe non appare rigorosamente logico. Caruso si ammazza per amor della figliuola o per un impeto di egoismo? Se per egoismo, il colpo di rivoltella, che dovrebbe redimerlo, lo fa anche più vigliacco; — se per amore della figliola, che ama il conte, il colpo di rivoltella non rassicura quest'amore, ma lo rende quasi impossibile, rendendo Margherita sempre più infelice, perchè lo spettro del suicida starà sempre fra lei e il conte.

Il romanticismo hughiano può essere dimostrato nelle latebre dell'anima umana più verosimile del verismo del Bracco — verismo che potrà essere anche vero, ma che non risolve la tesi etica ed estetica — e anzi, nella scena tra don Pietro e il conte, tra il padre della sedotta e il seduttore, caccia la tesi medesima in un labirinto odioso e artisticamente antipatico.

Il pubblico del *Goldoni* non aveva iersera davanti a sè l'attore, per cui il *Don Pietro Caruso* fu scritto. E a me non parve che tutte le intenzioni del Bracco fossero realizzate dal Paladini, molto corretto, in qualche punto efficace, ma non sempre caratteristico.

Il pubblico del *Goldoni* — numerosissimo — ascoltò con molta attenzione e parve anche interessarsi al fatto. Alla fine scoppiarono applausi, ma non unanimi, nè fragorosi. Gli attori — il Paladini, la Mariani e lo Zampieri — vennero due volte al proscenio.

TONI.

Stasera ultima recita della stagione fortunatissima — e lo spettacolo va in parte a favore della beneficenza di Natale, organizzata dal Club degli Ignoranti. Si rappresenta *L'onore* di Sudermann, una delle commedie che paiono scritte per la brava Compagnia.

Dunque stasera al *Goldoni* si manda via la gente.

Malibran — Stasera si ripetono *I lupi marini*, iersera molto applauditi, preceduti da due atti delle brillanti *Campane di Corneville*.

Venerdì, giorno di Natale, la Compagnia Calligaris Gravina darà due rappresentazioni: una alle due mezzo e la solita serale.

Un'operetta giapponese a Treviso — Abbiamo dal nostro corrispondente trevisano, in data 20 dicembre:

(*u.*) — Domani sera — martedì — Ciro Scognamiglio mette in scena al *Garibaldi* l'annunciata e tanto attesa *Cin-ko-ka* — un'operetta giapponese che, rappresentata per la prima volta in Italia dalla stessa Compagnia, a Torino, ebbe un bellissimo successo per l'esatta riproduzione dell'ambiente e la fedeltà dei costumi, per la musica spigliata e brillante del maestro Sommer, e per l'esecuzione eccezionale della *troupe* artistica numerosa, capitanata dal coraggioso capo-comico meridionale.

La Duse per Modena — Eleonora Duse, mandò al collega Cauda, della *Gazzetta di Torino*, il quale si occupa di onorare con un ricordo marmoreo Gustavo Modena, la lettera seguente:

« Pietroburgo, 13 dicembre 96

Egregio Sig. Cauda,

Sono felicissima che Ella abbia pensato aggiungere anche la mia firma alla sottoscrizione da Lei iniziata a ricordo di *Gustavo Modena*.

La ringrazio del cortese invito, e Le accludo vaglia di lire *cinquecento* a mia quota, dolente che l'assenza dal mio Paese non mi consenta di prendere parte personalmente alle altre recite forse di nuovo iniziate fra gli attori italiani.

Voglia, però, credere che, se pure lontana, assisto con grande rispetto e interesse a questo scambio di reverente cortesia fra pubblico e attori verso la memoria di un nobilissimo nome, che non può morire.

Con tutta stima, di Lei,

Dev.ma: E. DUSE »

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Due assoluzioni per deficienza di prove

La prima a favore di Giulio Angelini, Eugenio Fontolan, contadini, e del calzolaio Vincenzo Bergantin, tutti e tre di Cavarzere, sospetti autori di rapina di un portamonete con trentotto lire circa in danno di certo Luigi Tasso.

— La seconda a favore di Francesco Zanin, sospetto di essersi introdotto con chiave falsa, a scopo di furto nell'abitazione di certo Iginio Scarparo.

— I primi difesi dagli avv. cav. Fiori e Pellegrini; il secondo dallo stesso Pellegrini.

Presid.: Cerchiari; P. M. Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*).

Pres. Adami; Consiglieri: Berlendis, Manfroni, Fedozzi; P. M. cav. Apostoli.

La Corte conferma la sentenza 10 ottobre p. p. del Tribunale di Verona, colla quale condannò Toccatelli Giovanni per sottrazione di oggetti, oppignorati, nonchè la sentenza 24 settembre del Tribunale di Udine, colla quale Facchin Francesco venne condannato per lesioni volontarie, applicando tanto pel Toccatelli, che pel Facchin, il R. decreto d'amnistia 24 dello scorso ottobre.

Le sorelle Giuseppa e Virginia Gazzani con sentenza 10 ottobre p. p. del Tribunale di Verona vennero condannate ciascuna a 130 giorni di reclusione, e negli accessorii di legge, quali ritenute colpevoli del reato di cui agli articoli 402 e 404 n. 1 del Cod. pen. — Vien confermata in merito la sentenza, ma condonata per intiero la pena stata rispettivamente inflitta alla Gazzoni per effetto del R. decreto d'amnistia 24 ottobre u. s. n. 4.

Tognolo Antonio con sentenza 6 ottobre p. p. del Tribunale di Rovigo venne condannato per lesioni volontarie ai sensi degli art. 372 n. 374 e 91 del Cod. p. Ricorse in appello, e, dopo la discussione orale, la Corte non essendo rimasta pienamente tranquilla sulla colpevolezza del Tegnolo, lo assolvette per non provata reità.

Invece ravvisa infondato l'appello interposto da Cardo Elisa contro la sentenza 6 ottobre p. p. del Tribunale di Vicenza che la condannava a 100 giorni di reclusione per furto qualificato ai sensi dell'art. 494 n. 1 Cod. pen. Però in effetto del R. decreto d'amnistia 24 ottobre p. p. condonava per intero la pena stata inflitta alla appellante.

In riparazione parziale poi della sentenza 17 ottobre del Tribunale di Rovigo limitava il furto ai soli sigari sottratti e restituiti in parte, ed esclusa quindi l'applicazione dell'art. 79 del Cod. pen. ommettendo il beneficio dell'art. 431 del detto Codice, riduceva la pena di mesi undici e giorni venti di reclusione stata inflitta all'appellante Chieregotti Gio. Batt. a quella minore di cento giorni della stessa pena da ridursi di tre mesi per effetto dell'amnistia 24 ottobre.

Il Tribunale di Vicenza con sentenza 22 ottobre condannava Fortunato Antonia per ferimento ai sensi dell'art. 372 u. s. a mesi cinque e giorni venticinque di reclusione — Ferrari Paolo a giorni venticinque per lesioni (art. 372 prima parte) e Angela Ferrari a L. 17 di multa per ingiurie. La Corte condonava, per il decreto di amnistia

le pene inflitte alla Fortunato e al Ferrari, e aboliva l'azione penale per l'Angela Ferrari.

La condanna dell'aggressore del comm. Lepera

Ci telegrafano da *Roma, 21 dic., sera*:

E' terminato il processo Bosco autore dell'aggressione del comm. Lepera capodivisione al ministero degli interni. Il Bosco fu condannato a due anni e nove mesi di reclusione, alle spese e ai danni.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 21 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.62	58 96	58 54
Termometro centig. al Nord	10.7	10.6	11 6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	87	87	77
Direzione del vento	ENE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 12 0 — min. di oggi 9 8.

Probabilità. Venti freschi settentrionali nel Nord, intorno al Levante nel Sud, meridionali in Sicilia; cielo nuvoloso con pioggie; mare agitato in Sicilia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 21 febbraio — (S.) *Ancora la tragedia.* Si può immaginare facilmente: l'impressione della tragedia di ieri dura vivissima.

Pare assodato — ed è uno strano particolare — che nè lui nè lei, prima del fatto, avessero dato segni di agitazione d'animo. Il tenente si mostrò calmissimo coi compagni d'arma anche il giorno avanti; la signora, d'indole fredda e tranquilla, pochi momenti prima d'uscire di casa, verso le 9.45, diede alcuni ordini alla donna di servizio, proprio come s'essa avesse dovuto tornare fra poco.

Si dice anche che, ieri mattina, la signora abbia ricevuto un biglietto del Caputo e questo l'abbia determinata ad uscire.

Certo essa si recò subito in via Rovina, presso il Caputo; quando vi giunse, erano le 10, o quasi. Non passarono dieci minuti, e s'udirono gli spari; il dramma era compiuto.

Nessun disordine nella stanza che potesse far sospettare d'una contesa, e, meno ancora, d'una lotta fra i due. Lei aveva la fisonomia composta, come di persona dormente, non morta.

Tanto la rivoltella d'ordinanza, quanto l'altra di piccolo calibro, mancavano d'una carica. Evidentemente, la seconda aveva servito alla signora presso la quale fu trovata.

Così resta escluso il sospetto — il quale, del resto, era balenato un momento — che il Caputo avesse ucciso prima lei e poscia sè stesso.

Un altro particolare: gli spari furono, quasi, contemporanei.

La suicida era figlia d'un conciatore di pelli, residente a Milano. I suoi sono accorsi alla notizia della sventura.

Lascia una bambina e due maschi; la prima, ch'è anche la maggiore, non ha che quattro anni — ed è un amore di piccina, tutta soavità e gentilezza. Quanta pietà per quegli innocenti!

Un suicidio — La impressione dolorosa sollevata dalla tragedia di ieri non è peranco scemata di un grado — ed eccoci ad un nuovo e pur grave fatto di cronaca. Stanotte si è ucciso, con un colpo di revolver alla testa, il noto possidente Domenico Piranese. Aveva 44 anni.

Il suicidio avvenne a mezzanotte precisa, fuori porta Savonarola e precisamente sul primo viale che conduce al nostro cimitero.

Il Piranese si sparò un solo colpo e cadde col cranio fracassato.

Il cadavere fu raccolto poco dopo il fatto e trasportato nella vicina cella mortuaria.

Primo ad avvertire il suicidio fu un colono che rincasava — certo Michelon Costante. Il quale, colpito dalla detonazione — che aveva echeggiato sinistramente nell'ampia quiete notturna — attese l'arrivo di due compagni suoi per eseguire l'indagine.

Al suicidio non sono estranei — a quanto si afferma — i dissesti finanziari ed una malattia incurabile che turbava, da troppo tempo, il povero uomo.

Lo stendardo al reggimento Padova — Il comitato delle signore, che intendono offrire in dono lo stendardo al reggimento *Padova* cavalleria, ha ricevuto un telegramma dal ministro della guerra che autorizza l'offerta, e soggiunge che lo stendardo sarà mandato alle signore dall'amministrazione governativa coll'indicazione del prezzo relativo, perchè questo sia versato al sindaco nostro, a beneficio dei poveri.

La rappresentanza del reggimento sarà qui il 26 e la consegna si farà il 27, con la dovuta solennità.

Le offerte spontanee, senza scheda di sottoscrizione, si ricevono presso le librerie Druker e Draghi. Le signore gentili sono avvertite.

Un premio — L'Istituto lombardo di scienze e lettere ha assegnato il premio di L. 3000 e la medaglia d'oro al valentissimo sig. Andrea Giulio Rossi, assistente nella Scuola d'applicazione, per un suo lavoro sulle correnti elettriche.

Cadavere! — Stamane, certo Luigi Cristofanelli — un ricoverato presso le Piccole suore dei Poveri — transitando per via Beato Pellegrino, cadde fulminato.

Il povero vecchio fu ucciso da un insulto apoplettico. Il cadavere venne trasportato alla prossima casa di Ricovero.

Dopo la piena del Tagliamento

Ci scrivono da Latisana:

(F.) A tempo vi scrissi dell'allarme, suscitato fra queste popolazioni dall'enorme piena del 20 ottobre testè decorso: piena che addimostrò a luce di meriggio l'insufficienza degli argini che contengono il Tagliamento, e che di certo sarebbero stati trascinati dall'elemento distruggitore se non si fosse verificata la rotta del Masatto, poco lungi da questo importante centro.

Vi scrissi inoltre dell'importante seduta, qui tenuta nel 31 stesso mese col concorso dei notabili ed interessati dei luoghi minacciati, nonchè dei rappresentanti i due Collegi onor. Bertoldi e Terasona e nella quale, dopo deplorato il sistema di incanalamento adottato per questo fiume in condizioni peculiari, si nominava un comitato permanente di nove membri, ed una Commissione speciale di tre da presentarsi ai ministri dei Lavori Pubblici e d'Agricoltura, allo scopo di propugnare i mezzi più efficaci per scongiurare eventuali pericoli.

Il Comitato eletto, varie volte radunatosi, pubblicava, giorni fa, una petizione diretta al Ministero, con la quale, senza arrogarsi una competenza tecnica, dopo aver fatta la storia delle fortunose vicende subite da questi paesi in causa del Tagliamento, accenna ai varii rimedii, che secondo suo avviso, si potrebbero adottare, accentrando quello dalla pratica consacrato, cioè degli scaricatori od emissarii. Estensore di questa petizione è il dott. Girolamo Giacometti, e pregii principali sono la chiarezza, la concisione, e la forma tersa con la quale vennero esposte le idee ventilate in seno al Comitato stesso.

In questo Memoriale trovo un inciso, in cui si dice che *l'assemblea vive pur fidente nell'azione degli onorevoli deputati dei collegi che, compresi della perigliosa situazione, fecero eco col cuore alle nostre ambascie, ed accorsero tosto al nostro appello.*

Avremmo desiderato che qualcheduno parlasse alla Camera se non altro per richiamare l'attenzione del ministro dei LL. PP., per quanto riflette il Tagliamento, che lasciò traccie sì funeste nell'ultima piena, e che più degli altri fiumi merita serii studi, acciocchè questi abitanti abbiano a veder rassicurate le loro vite e i loro averi.

Sta bene che il governo incaricò una commissione di tecnici provetti ed illustri per esaminare il difficile problema, ma una raccomandazione in questa propizia occasione non sarebbe stata nè oziosa nè inefficace.

Infatti chi più domanda più ottiene e basti il vedere alla provincia di Cuneo assegnate sessanta mila lire per i danni delle inondazioni, mentre a queste provincie vennero assegnate delle somme irrisorie, e a questo capoluogo venne elargita la meschinità di sole quattrocento lire, che sono davvero un'ironia in paragone degli immensi danni denunciati.

La giustizia distributiva certo lascia molto a desiderare.

Adria, 20 dicembre — (S.) — *Banca adriese* — Il Consiglio d'amministrazione della nuova Banca Adriese tenne ieri la prima seduta. A presidente venne eletto l'avv. cav. Cordella, persona di non comune ingegno ed energia ed a cui il nuovo istituto deve la sua vita.

A vicepresidente furono nominati i signori Bisinetto cav. Carlo e Malavolta Domenico, ed a direttore il signor Gino Lettis, giovane intelligente e di fama, già direttore della Banca di Roncade. Furono discussi varii regolamenti e fissata l'apertura per il giorno 28 corr.

E' convincimento di tutti che abbia a bene prosperare e ce ne danno affidamento le persone chiamate ad amministrarla.

Belluno, 19 dicembre — (G. E.) *Orologio indispensabile* — Altre volte fu accennato al bisogno di veder collocato in piazza Campitello un orologio visibile anche nelle ore di notte; fino adesso questo non fu che un pio desiderio ma ora che la nostra piazza maggiore coll'innovazione della luce elettrica viene ad assumere un'aspetto più elegante e luminoso, torna a sentirsi vieppiù la necessità di questo orologio. Il miglior posto sarebbe a Porta Dante.

Monselice, 20 dicembre — *Beneficenza* — (Eolo) I signori Vanzi cav. Ferdinando e Ghirotti Bortolo, farmacisti in questa città, quest'anno, invece dello solito regalie in occasione del Natale, hanno offerto lire cento a beneficio dell'istituendo Asilo d'infanzia.

Rendiamo pubblico questo atto generoso dei due farmacisti nella speranza ch'essi abbiano molti imitatori.

— Martedì 22 p. v. sarà convocato il patrio Consiglio.

Motta di Livenza 20 dicembre — *Società Amici della gioventù* — Cosa insolita, data l'apatia del nostro paese per quanto riguarda le pubbliche istituzioni, l'assemblea della Società *Amici della gioventù* ebbe luogo stamattina in prima convocazione.

Il resoconto economico, illustrato brevemente ma con molta chiarezza dal presidente avv. cav. Giacomo Tonicelli, il quale aggiunse anche quanto si propone di fare per l'avvenire, contribuì a far meglio comprendere la importanza della società e la serietà dei suoi propositi.

Convinse anche un socio, che, male impressionato per una domanda di un giovane non assecondata, provocò dal presidente uno schiarimento e una benevola promessa.

Dal resoconto suddetto risultò il bene che omai l'istituzione ha recato: in un anno di vita aiutò con denaro e procurò conveniente collocamento a quindici giovani (uno dei quali fu mandato al vostro Benedetto Marcello); diede qualche pubblico divertimento con premura e decoro: fece elargizioni di beneficenza e iniziò opportune pratiche le quali assicurano non lontano il conseguimento di altri fra i lodevoli intendimenti della società.

Il contributo dei soci rimase ciò non ostante quasi intatto, il presidente avendo sostenuto col proprio i maggiori passivi.

Il benemerito presidente, nonchè i due direttori Carnielli e Rocco e i censori Gasparini e Cadin, uscenti, furono rieletti per acclamazione.

Tutto affida più che mai l'esistenza della Istituzione e quindi il conseguimento del fine per cui sorse.

Il paese risponde, e, come espresse voti il socio dott. Dozzi, coll'assemblea tutta, risponderà meglio in seguito, nell'assecondare un'opera riconosciuta di rara utilità e di eletta beneficenza.

Pieve di Cadore 19 dicembre — *Assoluzione* — (n) — Ieri dal Tribunale penale di Belluno furono prosciolti dall'accusa di sottrazione di carte da questo ufficio di Commissariato e per inesistenza di reato i signori Gaetano Perucchi, Gaetano Cargnel e Larese.

Il tempo — Da iersera neve sino a stamane alle 10, poi acquarugiola gelata.

Il dopo pranzo nebbia. Ogni tanto odesi il rombo di valanghe che precipitano, facendo un rumore simile a quello del tuono.

La messaggeria, che partì verso mezzanotte da Belluno, arrivò qui solo alle tre di oggi.

Un tempo delizioso... in una parola.

Rovigo, 20 dicembre — *Deputazione provinciale* — La nostra Deputazione provinciale, nella sua ultima seduta, ha deliberato di ringraziare l'on. Comitato Centrale per l'erezione del monumento a Giuseppe Garibaldi per l'omaggio fatto alla rappresentanza provinciale d'una medaglia commemorativa e di una fotografia del monumento stesso.

La Compagnia Gallina? — Corre con insistenza la voce che, essendo qui di passaggio, la compagnia di Giacinto Gallina si fermi per tre sere, 21, 22, 23 e dia tre rappresentazioni al nostro teatro sociale. Le sue produzioni sarebbero nuovissime per la città nostra. Speriamo che la presidenza del nostro massimo asseconda questo vivo desiderio del pubblico.

Ancora ladri! — Nella frazione di Gantonazzo, la scorsa notte i soliti ignoti tentarono di penetrare in casa dei signori Vicenzetti; il padrone di casa, accortosene, li fece scappare a colpi di fucile.

Un incendio a Corbola — Ieri si manifestava il fuoco nel fabbricato ad uso stalla e fienile di proprietà dei fratelli Gulmini e Zanetti, distruggendo foraggi e causando la morte di bovini e di cavalli con un danno di circa 3000 lire. L'incendio si ritiene casuale.

Le Cucine economiche — Oggi vengono aperte e si comincierà la distribuzione gratuita ai poveri, ma le refezioni ai bambini delle scuole non si daranno che dopo capo d'anno. Si capisce che, nel concetto dei proposti alle Cucine economiche, i bambini delle nostre scuole non comincieranno ad aver fame se non nell'anno 1897.

La Scuola d'arte applicata all'industria fu ieri approvata dal Consiglio comunale e la scuola stessa verrà presto aperta. L'iniziativa spetta alla Società operaia.

Udine, 21 dicembre — (P. e). *La consegna ufficiale dello stendardo* al Reggimento 15° *Lodi* cavalleria si effettuò ieri in piazza del giardino, alle ore 10, in momento in cui per fortuna il cielo aveva sospeso i suoi rovesci d'acqua. Nell'effettuare la consegna il colonnello conte Crotti di Costigliole disse acconcie parole ai militi che presentarono le armi.

In quartiere nel pomeriggio l'ufficialità offrì un pranzo ai soldati del reggimento, i sottufficiali alla loro volta offrirono una bicchierata ai colleghi della fanteria, e gli stessi ufficiali del 15° *Lodi* invitarono ad un *lunch* tutti gli ufficiali delle varie armi qui residenti, compresi quelli della milizia territoriale.

Iersera alle 7 all'*Albergo d'Italia* convennero poi a banchetto i soli ufficiali di cavalleria, assieme al generale comm. Osio da essi invitato. Furonvi brindisi patriottici e discorsi d'occasione. La fanfara di cavalleria rallegrò il pranzo, suonando allegri ballabili nel sottostante cortile.

Verona 21 dicembre — *Treno deragliato* — Stamane il treno omnibus n. 352 da Modena, che doveva arrivare alla nostra stazione alle ore 10, sviò tra Carpi e Rolo-Novi per la lunghezza di 200 metri di binario.

La macchina, la galleria ed una vettura poterono però proseguire per Verona e cinque vetture rimasero sul luogo.

Non accadde nessuna disgrazia.

Frana — In seguito alle pioggie insistenti è crollato per la lunghezza di trenta metri il muro che serve di argine destro al Progno della Valpantena.

La località ove avvenne la frana è denominata Scaletta. La strada postale da Grezzana a Chiesanuova è ristretta di due metri, la viabilità però non è compromessa.

Il Municipio di Grezzana fece subito eseguire i lavori necessarii al riattamento dell'argine.

Per vendetta — Ieri sera avvenne alle ore 10 un fatto gravissimo a Dossobuono.

Il signor Cini, imprenditore per la fornitura della ghiaia, aveva giorni sono licenziati alcuni operai che lavoravano negli scavi, presso il paese.

Costoro, come pare, vollero vendicarsi e ieri lo aggredirono sulla pubblica via, lo gettarono a terra e lo percossero con pugni e calci e con i talloni delle scarpe.

Il signor Cini venne raccolto in uno stato gravissimo.

Vittorio, 21 dicembre — *La festa dell'albero di Natale* — (g.) Mercè la nobile iniziativa delle ispettrici degli asili infantili sig. Eleonora Gei-Croze — Clementina Gei — Paolina Gei-Licer — Giuseppina Piacentini-Pasqualis — Maria Reali nob. Luccheschi — Elisa Marson cont. Sbrojavacca — e Ida Franceschi, alle ore 4 pom. di ieri ebbe luogo nel teatro di Ceneda la festa dell'albero di Natale, e piacemi potervi riferire che essa ottenne sotto ogni rapporto il migliore successo. Il pubblico accorso era scelto e numeroso fra cui moltissime eleganti signore, di guisa che il nostro grazioso teatro pareva più gaio del solito. Dopo la sinfonia *Tancredi* di *Rossini* egregiamente eseguita dall'orchestra cenedese, la signorina nob. Zaira Sarcinelli recitò un bellissimo prologo nel quale riscosse unanimi applausi. L'autore di questo lavoro è l'elegante e forbito scrittore comm. Giuriati. Il coro *Un saluto a Vittorio* cantato dai bambini degli asili e diretto dalla sig. Emma Antiga-Manzato, piacque e fu molto applaudito, per cui ne va data lode anche alle rispettive maestre che con esemplare pazienza seppero così bene istruire quella numerosa schiera di angioletti. Indi la gentile e cara bambina Teresina Bassi, a cui facevano corona tutti gli altri bambini, recitò una poesia con grazia e sentimento, rimeritandosi vivissimi battimani. Interessantissima fu la dispensa dei doni i quali furono distribuiti dalle benemerite signore ispettrici. Bello di magnifico effetto l'albero, stupendamente illuminato a luce elettrica.

Il concerto riuscì quale si prevedeva attesa la fama artistica di quei signori che gentilmente prestarono la loro opera in questa benefica circostanza. Tale concerto ebbe principio alle ore 5 1[2 con il *trio* di *Mayseder*, adagio, allegro per piano, violino e violoncello eseguito dalla sig. Ada Manzato e signori F. Calegari, e B. Lattes. Essi furono calorosamente applauditi. La sig. Ada Manzato si rivelò una distinta pianista, specie nel *Chanson Juive* di Errera. La sig. Antonietta Patrese Brocchieri fu lodevolissima nel *Notturno di Chopin* di ... Rotoli e nella canzonetta *Regata* di More Lin della quale il ... pubblico chiese insistentemente il *bis*. Il sig. Bruno Lattes ... fece parlare il suo violoncello nelle *Melodie Pergolesi* di ... tantochè alla fine ebbe una prolungata ovazione. Altro distinto suonatore è il sig. Francesco Calegari (violino) il quale pure fu applaudito. Festose accoglienze s'ebbe il dott. Ajace nob. Sarcinelli (baritono) nel prologo dei *Pagliacci* ed in altro pezzo della *Carmen*, dei quali fu richiesto il *bis*. Il Sarcinelli ha bella voce estesa, vibrata e canta con buon metodo. Chiuse infine lo spettacolo la *Marcia Trionfale* del bravo maestro Gasparotto.

Dopo il concerto nella attigua sala del teatro vi fu cena di 60 coperti — indi l'indispensabile ballo. Insomma una festa riuscitissima dal lato artistico e molto proficua pei nostri Asili infantili.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La famiglia e gli amici del compianto cav. dott. **Antonio Pancrazio** porgono i più sentiti ringraziamenti alle autorità di Venezia e Mogliano Veneto ed a quanti altri con esse si associarono nel rendere all'estinto l'ultimo solenne tributo di omaggio e di affetto.

Il Dr. Giuseppe Bassi esprime la sua sincera gratitudine agli egregi Medici Prof. Comm. De Giovanni, Dr. Comm. De Carolis, Dr. Boldrin, Dr. Tirelli e Dr. Bressanin, che tanto si adoprarono con vero senso di amicizia, durante la malattia della defunta signora

Gianna Bononi Nob. Bassi

sua consorte. Ringrazia pure tutti coloro che vollero condividere il suo dolore, sia partecipando ai funerali sia aiutandolo in questi tristi momenti e specialmente ringrazia tutte le gentili Signore che accompagnarono la salma della sua compianta fino all'estrema dimora. Un grazie ancora a quanti, causa il ritardo nell'invio della partecipazione, si mostrarono dolenti di non aver potuto presenziare ai funerali.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 Dicembre a Lire 104.71

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70.

Listini Borse

Venezia 21 Dicembre

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	— —	97 10
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	97 20
» » 4 1[2 0[0	103 20	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	262 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 25	23 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 65	129 75	— —	— —	5
Francia	104 55	104 70	— —	— —	2
Belgio	104 35	104 50	— —	— —	3
Londra	26 40	26 44	26 14	26 18	4
Svizzera	104 15	104 30	— —	— —	4
Austria	219 5[8	220 1[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 3[4	220 1[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 21			
Rendita ital. cont.	97 05	Navigaz. Gen. Ital.	323 50
Rendita fine	97 15	Raffineria Zuccheri	234 —
Ferrovie Merid.	663 —	Francia a vista	104 721[2
Ferrovie Mediterr.	513 —	Londra a 3 mesi	26 45
		Berlino a vista	129 85

Roma 21	
Rend. it. cont.	97 10
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	124 —
Società del Gaz	817 —
Acqua marcia	1257 —
Condotte d'acqua	185 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	126 —
Tramw. omnibus	224 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 70
» Lond. »	26 42
» Germ. »	129 80
Vienna 21	
Rendita in carta	101 35
» in argento	101 60
» in oro	123 35
» in corona	100 80
Az. della Banca	930 —
» Stab. di cred.	371 25
Londra	119 95
Zecchini imp.	5 68
Napoleoni d'oro	9 531[2
Berlino	
Azioni Credit.	232 90
Cambio Vienna	169 10
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	110 5[8
Rendita Italiana	92 1[8
Genova 21	
Rendita ital. 5 0[0	97 221[2
» » 4 1[2	103 05
Azioni Banca d'Italia	735 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	663 —
Ferrovie mediterran.	513 —
Navigazione generale	325 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	235 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 70
» sconto Lond	26 44
» Germania.	129 821[2
Berlino 21	
Mobiliare	— —
Austriache	232 50
Lombarde	39 60
RenditaItaliana	91 50
Londra 19	
Inglese	110 5[8
Italiano	93 1[8

Parigi chiusura	19	21
Rend. fr. 3 %	101 45	— —
Id. 3 % perp.	102 47	102 45
Id. 3 1[2 0[0	105 72	105 80
Id. ital. 5 %	93 40	93 30
Camb. s. L.	25 24 ½	25 24 ½
Consol. ingl.	110 62	110 75
Obblig. Lomb.	373 —	373 50
Cambio Italia	4 ½	4 ½
Rend. turca	20 32	20 45
Banca Parigi	806 —	807 —
Tunis. nuove	500 —	501 —
Egiziano 6 %	— —	527 —
Rendita ung.	— —	105 37
Rend. spag. est.	58 53	58 97
Banca Ottom.	530 —	528 50
Arg. fine	499 50	502 50
Cred. Fond.	668 —	665 —
Az. Suez	3357 —	3361 —
Lotti turchi	103 ½	103 —
Ferr. mer.	632 —	633 —
Prest. russo	93 70	93 75
Id. portog.	25 ½	25 43
Banca Naz.	— —	— —

Torino 21	
Rend. it. 5 0[0	97 05
» » » spez.	97 10
» » 3 0[0	57 25
» » 4 1[2 0[0	103 171[2
Az. Banca d'Italia	736 —
» » Torino	458 —
» Banco sconto	62 —
» Credito indust.	182 —
» Ferrov. Medit.	518 —
» » Merid.	662 —
» » Sicule	605 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 50
» » Vitt. Em.	313 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	293 50
Med. camb. Francia	104 721[2
» » Svizzera	104 321[2
» » Londra	26 46
» » Germania	129 90
Firenze 21	
Rendita per fine	97 20 —
Cambio Londra	26 16 —
» Francia	104 70 —
Ferrovie merid.	665 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	513 50 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L 70.68 - pel 10 gennaio 71,12 - pel 10 marzo 72,27 — pel 10 maggio 72,56 - pel 10 agosto 73,13 - pel futuro 73,57 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,47 — pel 10 gennaio 64,52 - pel 10 marzo 65,17 - pel 10 maggio 65.44 pel 10 agosto 66,09 - pel futuro 66,88.

CEREALI - Nuova York 19 — Frumento rosso D. 0.95 6[8 — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.45 a 3,65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1[4

COLONIALI - Nuova York 19 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.30 — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 19 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati calmo — in pani idem — cristallizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. 6.20 — **Nuova York** 19 — Petrolio Standard White C. 6,25.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 21 — *Farine* 12 Marche — Mercato sosten. — Pel corr. franchi 46.10 — Per dicembre 46.20 — A 4 mesi da marzo 46.90 — Pei 4 mesi primi 47.60.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 32.25 — Per 4 mesi primi 32.75 — A 4 mesi da maggio 32.25 Pei 4 mesi ultimi 34.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato pesante — *Rossi* — Disponibile 25.— — Zucchero raffinato 96.50.

Zucchero bianco — Mercato calmo — Dispon. 26.— — Pel corrente 26.— — Pei 4 mesi primi 26 60 — A 4 mesi da marzo 27.10.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 21.50 — Per gennaio 21.60 — Pei 4 mesi primi 21.90 — A 4 mesi da marzo 22.50.

Anversa 21 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 1[4 — Per i 3 mesi primi 18 1[2.

Brema 21 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.85.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietole — 9.— — Mercato calmo.

Marsiglia 21 — *Frumenti* — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 88546 — Affari nulli.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.15	Chilo 29.300
idem	Splendor	» 22.30	» 28.000
	Adriatic	» 21.—	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 Dicembre N. 299 contiene:

Regio decreto che approva alcune varianti al Regolamento di servizio in guerra, parte I. — Regio decreto che porta modificazioni al ruolo organico del personale del Ministero dell'Interno — Regio decreto concernente le promozioni dai gradi di segretario, di computista e di ufficiale d'ordine a quelli di consigliere di prefettura e primo segretario di ragioniere e di archivista nelle amministrazioni centrale e provinciale dell'interno — Elenco degli attestati di privativa industriale che hanno cessato di essere validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 30 giugno 1896.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bareggi Luigi, tessuti, Milano — Bassani Ettore, banca, Vicenza — Laurenti Pietro, Frascati, tessuti, Roma — Lazzeroni Teodoro, tessuti, Pontremoli — Leone Domenico, prestino, Torino — Livraghi Francesco, frutta, Milano — Mastinocchi T. e V., tipografia, Busto Arsizio — Marando Giuseppe, Acireale, tessuti, Catania — Riolfo Gaetano, generi diversi, Verona — Rocchi Pio, marmi e pizzicheria, Forlì — Rossi Carlo, mercerie, Sassari.

Dissesti

Orsini Pasquale, calzoleria, Messina.

Movimento del Porto

Partiti il 17 per Trieste vap. ingl. «Powhatan» cap. Arden con merci - per Trieste vap. aust. «Tebe» cap. Stabile con merci - per Trieste vap. aust. «Minerva» cap. Giurcovich con merci.

Arrivati il 17 da Larnaca sch. ital. «Giasone» cap. Furlan con carrubbe all'ordine - da Pesaro trab. it. «Speculatore» cap. Panicali con legname all'ordine - da Sinigaglia trab. ital. «Terenzio M.» cap. Cecchini con zucchero all'ordine - da Porto Empedocle sch. ital. «Azzardo» cap. Ballarin con zolfo all'ordine.

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Soltanto se Léonard aveva potuto a forza di perseveranza sciogliergli la lingua, l'idiota come sempre lo si doveva chiamare, quantunque trasformato da Léonard, non era però meno rimasto per tutti un diseredato della natura.

Preparato da Marianna con tutto l'entusiasmo che gli aveva inspirato il suo cuore materno, il trionfo di Léonard, in capo ad un anno di cure prestate a Giovanni, aveva avuto un clamore grande quanto mai era possibile.

E siccome la madre dell'idiota non trascurava mai dal proclamare come il medico di Mortefontaine avesse fatto un miracolo, di dimostrare contro Moreau che lo aveva dichiarato incurabile, un disprezzo che cercava di far dividere da tutti quelli che l'ascoltavano, così il medico di Plailly a cui queste espressioni venivano ripetute da qualche buona lingua, aveva concepito contro Léonard una sorda gelosia che, sovraecitata dal clamore sempre più cresciuto della bella cura compiuta in breve, si era mutata nell'odio che doveva allontanare per sempre quei due uomini l'uno dall'altro.

Forse se ambidue avessero posseduto una stessa dose di violenza nel carattere, si sarebbero riavvicinati dopo una scena o due, perchè la collera trova talvolta nei suoi scoppi stessi un sollievo che la esalta, ma attenuandola poco dopo, e finisce in certi casi coll'annientarla completamente. Ma il modo corretto e cortese col quale Léonard si era sempre comportato, aveva reso un tale risultato completamente impossibile, e Moreau quasi anche più si adirava tanto per quel sangue freddo e quella mansuetudine imperturbabili, quanto del pari per la propria incontestabile inferiorità.

Nel momento in cui la guarigione del piccolo Giovanni faceva rumore a Mortefontaine e nei dintorni, Léonard sforzava di calmare l'ardore di Marianna ed aveva perfino finito coll'interdirle di profferire la menoma parola scortese contro Moreau, indovinando come quest'ultimo, col quale non aveva nessun motivo d'imbronciarsi, dovesse naturalmente adirarsi un poco con lui. Léonard anzi sperava di poter continuare col suo confratello di Plailly, i rapporti che naturalmente si erano stabiliti tra loro in seguito ad una visita di deferenza da Léonard fatta al padre di Balbine, poco tempo dopo essersi stabilito a Mortefontaine, e dopo parecchi consulti ai quali erano stati chiamati ambedue presso qualche ricco ammalato; quando un giorno, essendo aspettati al castello di Saint-Sulpice, il cui ricco proprietario era gravemente ammalato, Moreau aveva scritto rifiutando di trovarsi con Léonard, e chiedendo di scegliere tra loro due.

Da quel momento, i due medici non s'erano più salutati, e l'odio implacabile di Moreau era ingrandito, trovando nuovi elementi nei trionfi di Leonard che aveva finito col guadagnarsi un aumento di clientela, buona parte della quale aveva abbandonato, per lui, il medico di Plailly.

E di quest'odio, Balbine sola conosceva tutta la estensione, perchè solo dinanzi a lei, suo padre aveva lasciato erompere interamente il cuor suo, e mostrato tutto il fiele che vi si era lentamente raccolto contro quel maledetto Léonard sempre sorridente e dolce, che fingeva, ultimo oltraggio, di non avvedersi in qual modo Moreau lo esecrasse.

Gli anni si erano susseguiti senza portare la menoma modificazione a quello stato di cose e Moreau, dinanzi il cadavere del suo nemico, rapidamente li rammentava quando aveva congedato Chautard, causa involontaria di tutto, e pregato Jacquin di portargli il termometro del quale aveva bisogno.

Il cuoco ritornò dopo qualche secondo portando l'istrumento.

Allora Moreau estraendo gli astucci dal suo soprabito, che si era tolto ed aveva depositato sopra una seggiola, per lavare le ferite del morto, vi prese un bistorì, ritornò presso il cadavere, egli fece una larga incisione sopra il ventre, dopo di che introdusse il termometro nelle viscere.

Abbiamo detto il caldo che faceva in quel giorno; il termometro, nel momento in cui Jacquin lo aveva portato, marcava vent'otto gradi.

Quando, dopo cinque minuti, Moreau lo ritirò dal corpo di Léonard, non ne segnava che ventidue.

Da uomo meticoloso, il medico di Plailly trasse l'orologio, ed avendo anche preso il portafoglio dal vestito nel quale aveva gia tolto i suoi astucci, vi scrisse, coll'aiuto di un lapis l'annotazione seguente:

« Due ore e venticinque minuti, tredici secondi, 22 gradi e mezzo centigrado. »

Ciò compiuto, contò le ferite fatte dall'assassino, e ne fece una descrizione sommaria che doveva servire di base al rapporto che certo gli sarebbe stato domandato.

IX.

Dopo avere, come Bastien, constatato l'ora esatta nella quale l'assassinio di Léonard era stato compiuto, rientrando nel gabinetto seguito dal signor de Jourdain, Barjas aveva detto all'agente:

— Pregate le persone che abitano la casa di recarsi qui.

E, dietro quest'ordine che Gamard si era affrettato di eseguire, usando del consenso del procuratore della Repubblica, il giudice d'istruzione si era seduto dinanzi ad un tavolo che occupava il centro del gabinetto attiguo alla sala da pranzo.

Il signor de Jourdain, colla faccia rivolta verso la porta d'ingresso, aveva preso posto vicino a Barijas che volto dallo stesso lato, si disponeva, asciugandosi la fronte col fazzoletto, d'interrogare Pèricat, Jacquin e Chautard.

Gamard rieomparve, ma con quest'ultimo soltanto.

— Chiedevo che altre persone abitassero questo soggiorno, obbiettò il giudice d'istruzione.

— Sì, rispose Chautard cui questa riflessione veniva rivolta da Barjas, il signor Saviniano e Jacquin.

— Vengano anch'essi.

— Jacquin aiuta il signor Moreau, signor giudice d'istruzione, ed il signor Saviniano, che di nuovo scoppiò in lagrime, non si trova in istato di rispondere pel momento, disse l'agente.

(Continua)

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima - Sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si notifica ai Signori Azionisti che a partire dal 1° Gennaio p. v. le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola** (Coupon) **53** di L. **12,50**

per il semestre d'interessi scadente il 31 Dicembre andante.

- a **Firenze** la Cassa della Società.
- » **Bologna** » detta
- » **Genova** » Cassa Generale
- » **Milano** il signor Zaccaria Pisa
- » **Ancona** » Banca d'Italia
- » **Napoli** » id. id.
- » **Livorno** » id. id
- » **Roma** » id. id.
- » **Torino** » id. id.
- » **Venezia** » id. id.
- » **Parigi** dalla Società Generale di Credito Industriale e Comm. / » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
- » **Ginevra** dai signori Bonna e C.
- » **Basilea** » De Speyr e C.
- » **Berlino** il signor Meyer Cohn / i signori Robert Warschauer e C. / la Deutsche Bank
- » **Londra**, i signori Baring Brothers e Comp. Limited.
- » **Francoforte s/m.** la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank.
- » **Vienna** I. R. priv. Stabilimento Aust. di Credito p. Comm. ed Ind.

(da Parigi a Vienna:) al cambio che verrà ulteriormente indicato

Parimenti il 1° Gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso questa Direzione Generale le Azioni estratte al sorteggio effettuato il 15 corrente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni portatore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la Cartella di godimento al Portatore di cui all'art. 54 degli Statuti sociali.

S'informano altresì i Signori Azionisti che la Società riceve le proprie Azioni in deposito a custodia gratuito.

Firenze, 17 Dicembre 1896.

La Direzione generale.

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Soltanto se Léonard aveva potuto a forza di perseveranza sciogliergli la lingua, l'idiota come sempre lo si doveva chiamare, quantunque trasformato da Léonard, non era però meno rimasto per tutti un diseredato della natura.

Preparato da Marianna con tutto l'entusiasmo che gli aveva inspirato il suo cuore materno, il trionfo di Léonard, in capo ad un anno di cure prestate a Giovanni, aveva avuto un clamore grande quanto mai era possibile.

E siccome la madre dell'idiota non trascurava mai dal proclamare come il medico di Mortefontaine avesse fatto un miracolo, di dimostrare contro Moreau che lo aveva dichiarato incurabile, un disprezzo che cercava di far dividere da tutti quelli che l'ascoltavano, così il medico di Plailly a cui queste espressioni venivano ripetute da qualche buona lingua, aveva concepito contro Léonard una sorda gelosia che, sovraeccitata dal clamore sempre più cresciuto della bella cura compiuta in breve, si era mutata nell'odio che doveva allontanare per sempre quei due uomini l'uno dall'altro.

Forse se ambidue avessero posseduto una stessa dose di violenza nel carattere, si sarebbero riavvicinati dopo una scena o due, perchè la collera trova talvolta nei suoi scoppi stessi un sollievo che la esalta, ma attenuandola poco dopo, e finisce in certi casi coll'annientarla completamente. Ma il modo corretto e cortese col quale Léonard si era sempre comportato, aveva reso un tale risultato completamente impossibile, e Moreau quasi anche più si adirava tanto per quel sangue freddo e quella mansuetudine imperturbabili, quanto del pari per la propria incontestabile inferiorità.

Nel momento in cui la guarigione del piccolo Giovanni faceva rumore a Mortefontaine e nei dintorni, Léonard sforzava di calmare l'ardore di Marianna ed aveva perfino finito coll'interdirle di profferire la menoma parola scortese contro Moreau, indovinando come quest'ultimo, col quale non aveva nessun motivo d'imbronciarsi, dovesse naturalmente adirarsi un poco con lui. Léonard anzi sperava di poter continuare col suo confratello di Plailly, i rapporti che naturalmente si erano stabiliti tra loro in seguito ad una visita di deferenza da Léonard fatta al padre di Balbine, poco tempo dopo essersi stabilito a Mortefontaine, e dopo parecchi consulti ai quali erano stati chiamati ambedue presso qualche ricco ammalato; quando un giorno, essendo aspettati al castello di Saint-Sulpice, il cui ricco proprietario era gravemente ammalato, Moreau aveva scritto rifiutando di trovarsi con Léonard, e chiedendo di scegliere tra loro due.

Da quel momento, i due medici non s'erano più salutati, e l'odio implacabile di Moreau era ingrandito, trovando nuovi elementi nei trionfi di Leonard che aveva finito col guadagnarsi un aumento di clientela, buona parte della quale aveva abbandonato, per lui, il medico di Plailly.

E di quest'odio, Balbine sola conosceva tutta la estensione, perchè solo dinanzi a lei, suo padre aveva lasciato erompere interamente il cuor suo, e mostrato tutto il fiele che vi si era lentamente raccolto contro quel maledetto Léonard sempre sorridente e dolce, che fingeva, ultimo oltraggio, di non avvedersi in qual modo Moreau lo esecrasse.

Gli anni si erano susseguiti senza portare la menoma modificazione a quello stato di cose e Moreau, dinanzi il cadavere del suo nemico, rapidamente li rammentava quando aveva congedato Chautard, causa involontaria di tutto, e pregato Jacquin di portargli il termometro del quale aveva bisogno.

Il cuoco ritornò dopo qualche secondo portando l'istrumento.

Allora Moreau estraendo gli astucci dal suo soprabito, che si era tolto ed aveva depositato sopra una seggiola, per lavare le ferite del morto, vi prese un bistorì, ritornò presso il cadavere, egli fece una larga incisione sopra il ventre, dopo di che introdusse il termometro nelle viscere,

Abbiamo detto il caldo che faceva in quel giorno; il termometro, nel momento in cui Jacquin lo aveva portato, marcava vent'otto gradi.

Quando, dopo cinque minuti, Moreau lo ritirò dal corpo di Léonard, non ne segnava che ventidue.

Da uomo meticoloso, il medico di Plailly trasse l'orologio, ed avendo anche preso il portafoglio dal vestito nel quale aveva gia tolto i suoi astucci, vi scrisse, coll'aiuto di un lapis l'annotazione seguente:

« Due ore e venticinque minuti, tredici secondi, 22 gradi e mezzo centigrado. »

Ciò compiuto, contò le ferite fatte dall'assassino, e ne fece una descrizione sommaria che doveva servire di base al rapporto che certo gli sarebbe stato domandato.

IX.

Dopo avere, come Bastien, constatato l'ora esatta nella quale l'assassinio di Léonard era stato compiuto, rientrando nel gabinetto seguito dal signor de Jourdain, Barjas aveva detto all'agente:

— Pregate le persone che abitano la casa di recarsi qui.

E, dietro quest'ordine che Gamard si era affrettato di eseguire, usando del consenso del procuratore della Repubblica, il giudice d'istruzione si era seduto dinanzi ad un tavolo che occupava il centro del gabinetto attiguo alla sala da pranzo.

Il signor de Jourdain, colla faccia rivolta verso la porta d'ingresso, aveva preso posto vicino a Barijas che volto dallo stesso lato, si disponeva, asciugandosi la fronte col fazzoletto, d'interrogare Pèricat, Jacquin e Chautard.

Gamard rieomparve, ma con quest'ultimo soltanto.

— Chiedevo che altre persone abitassero questo soggiorno, obbiettò il giudice d'istruzione.

— Sì, rispose Chautard cui questa riflessione veniva rivolta da Barjas, il signor Saviniano e Jacquin.

— Vengano anch'essi.

— Jacquin aiuta il signor Moreau, signor giudice d'istruzione, ed il signor Saviniano, che di nuovo scoppiò in lagrime, non si trova in istato di rispondere pel momento, disse l'agente.

(Continua)

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima - Sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si notifica ai Signori Azionisti che a partire dal 1° Gennaio p. v. le sottoindicate Casse sono incaricate di pagare

la **Cedola** (Coupon) **53** di L. **12,50**

per il semestre d'interessi scadente il 31 Dicembre andante.

a Firenze	la Cassa della Società.	
» Bologna	» detta	
» Genova	» Cassa Generale	
» Milano	il signor Zaccaria Pisa	
» Ancona	» Banca d'Italia	
» Napoli	» id. id.	
» Livorno	» id. id	
» Roma	» id. id.	
» Torino	» id. id.	
» Venezia	» id. id.	
» Parigi	dalla Società Generale di Credito Industriale e Comm. » Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.	al cambio che verrà ulteriormente indicato
» Ginevra	dai signori Bonna e C.	al cambio che verrà ulteriormente indicato
» Basilea	» De Speyr e C.	al cambio che verrà ulteriormente indicato
» Berlino	il signor Meyer Cohn; i signori Robert Warschauer e C.; la Deutsche Bank	al cambio che verrà ulteriormente indicato
» Londra	i signori Baring Brothers e Comp. Limited.	al cambio che verrà ulteriormente indicato
» Francoforte s[m.	la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank.	al cambio che verrà ulteriormente indicato
» Vienna	I. R. priv. Stabilimento Aust. di Credito p. Comm. ed Ind.	al cambio che verrà ulteriormente indicato

Parimenti il 1° Gennaio prossimo saranno rimborsate, unicamente presso questa Direzione Generale le Azioni estratte al sorteggio effettuato il 15 corrente, cessando le medesime di essere fruttifere.

Ogni portatore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la Cartella di godimento al Portatore di cui all'art. 54 degli Statuti sociali.

S'informano altresì i Signori Azionisti che la Società riceve le proprie Azioni in deposito a custodia gratuito.

Firenze, 17 Dicembre 1896.

La Direzione generale.

Giacomo Gavagnin

Anno CLIV — 1896. Mercoledì 23 Dicembre N. 354

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 22 dic., sera*:
Presidenza Farini — Si comincia alle 3.20 p.

Il PRESIDENTE dà lettura del seguente telegramma da lui spedito al Re:

« Il Senato approvando oggi l'assegno annuo per S. A. R. il principe di Napoli mi ha incaricato esprimere a V. M. coi sensi della più profonda devozione la gratitudine sua per la liberalità colla quale la Maestà Vostra ha generosamente voluto che il bilancio dello Stato dalla nuova legge non ricevesse aggravio, ottemperando al deliberato dell'assemblea vitalizia ho l'onore di confermarmi con illimitato ossequio dev.mo suddito. Firmato: *D. Farini* »

S. M. il Re ha risposto stamani col seguente telegramma: Sig. presidente: « Le espressioni, che ella mi rivolse a nome del Senato furono da me accolte con gradimento pari alla mia alta considerazione di riverenza verso l'onorando Consesso; di questi miei sentimenti e delle mie vivissime grazie mi è caro rendere interprete lei che così degnamente presiede l'assemblea vitalizia esempio costante di amore alla patria ed alle istituzioni. Firmato: *Umberto.* » (*Vive approvazioni*).

Giura il senatore Edoardo Driquet.

Si pone quindi in discussione il progetto per la

Convenzione italo-tunisina

Il senatore Rossi pronuncia un lungo e dottissimo discorso in cui illustra non solo tutti i dubbi che possono sorgere dalla applicazione del trattato italo-tunisino, ma espone con vera dottrina economica l'effetto, a suo giudizio proficuo, cagionato dallo stato ostile delle nostre relazioni commerciali con la Francia.

Esordisce dichiarando di approvare sotto l'aspetto politico la convenzione. Soltanto presenta e spiega al ministro degli esteri le tre seguenti domande: I. Ha pensato il governo alla eventualità di aumenti nella tariffa minima franco tunisina, che rimarrebbe allora senza reciprocanza possibile nella tariffa convenzionale italiana in base al trattamento della nazione più favorita? II. Havvi pericolo che sotto bandiera tunisina si introducano a godere nei porti italiani del trattamento di favore nel cabotaggio le navi francesi?

Domanda in fine al ministro degli esteri quali sarebbero le condizioni che vorrà sostenere il governo qualora si aprisse la eventualità di una convenzione doganale colla Francia. Se mai la iniziativa da quale delle due parti dovrebbe procedere.

Ed è a questo punto che il valente oratore esprime sulla base dei fatti e delle cifre fornite dalle statistiche commerciali quale è il significato dei nostri rapporti commerciali con la Francia, e quindi quale via si dovrebbe tenere nel caso che si volesse addivenire ad un accordo, tenendo sempre ferma la sua convinzione, che a causa appunto di questa interruzione durata 9 anni delle nostre relazioni commerciali con la Francia, le condizioni nostre economiche sono così mutate da non più far vedere, che sotto un aspetto speciale, come un compenso un più largo accordo sul terreno doganale.

Conclude dicendo: Quello che occorre a noi gli è di lavorare da senno a costituire anzi a ricostituire l'economia nazionale. Il tempo dei trattati secreti e improvvisati poi ai parlamenti è finito. E' venuta l'ora anche per l'Italia che il — *do ut des* — non resti una formola vana da interpretarsi pel diritto del più forte.

VISCONTI VENOSTA ministro degli esteri ringrazia il senatore Rossi della approvazione politica accordata al trattato, il quale ebbe per iscopo di tutelare gli interessi e i diritti della nostra colonia a Tunisi.

Passa quindi a rispondere singolarmente alle domande che gli rivolse il sen. Rossi.

Riguardo alla seconda dice che avendo assicurato all'Italia il cabotaggio sulle coste della Tunisia dovevasi accordare la reciprocità, la quale però è di pura forma, ed è, se non impossibile, almeno assurdo supporre che legni francesi battano bandiera tunisina per venir da noi a esercitar il cabotaggio. Tutt'al più potrà essere un caso isolato senza conseguenze.

Riguardo alla prima domanda osserva che la tariffa minima francese benchè tariffa autonoma essendo base internazionale non potrebbe essere variata senza esporre la Francia alla denuncia dei trattati. Non è probabile che la Francia per nuocere ai nostri rapporti daziarii con la Tunisia turbi tutte le sue stipulazioni.

Riguardo infine alle idee del governo circa un trattato commerciale con la Francia dice che ogni discussione in proposito sarebbe prematura.

Constata che dopo il trattato tunisino le nostre relazioni con la Francia sono migliori e più propizie, e questo stato di cose è conforme al voto del paese (*bene*).

Il ministro pone fine al suo discorso dicendo che chiamato a regolare in Tunisi le conseguenze di fatti compiuti il governo crede di avere ottenuto il risultato migliore attualmente possibile nell'interesse italiano. Aspettiamo e confidiamo che l'opera del governo ottenga il suffragio del Senato (*benissimo, vive approvazioni*).

MAJORANA relatore aggiunge altre considerazioni a quelle del ministro per schiarire i dubbi del sen. Rossi e specialmente si ferma a dimostrare che non è a temersi, a causa della concorrenza, l'effetto di un miglioramento nei rapporti commerciali con la Francia.

Dopo una breve risposta di Rossi si rinvia l'articolo unico del progetto allo scrutinio segreto.

Si discute poscia il progetto per la

Unificazione dei debiti dei Comuni e delle Provincie della Sicilia, Sardegna ed Elba

DI CAMPOREALE, relatore, richiama l'attenzione del ministro su alcune osservazioni fatte nella relazione.

LUZZATTI, ministro del tesoro, spiega i vantaggi della operazione da lui proposta, che dice quasi compiuta e in condizioni che fanno onore al credito italiano.

Non spera di convertire un uomo come il Saracco così meditato nei giudizii; a lui chiede una sola misericordia, di essere giudicato con una dilazione. (*bene, ilarità*).

SARACCO dopo il brillante attacco del ministro non può restare in silenzio. Dice che i due articoli introdotti dalla Camera nel progetto di legge sentono addirittura di collettivismo.

Dichiara che questa legge altera le condizioni della Cassa depositi e prestiti e viola il diritto privato. Dice che voterà contro.

Dopo brevi repliche di LUZZATTI e CAMPOREALE si rinvia il progetto allo scrutinio segreto.

Il PRESIDENTE propone che per gli importanti e numerosi progetti che si trovano presso gli Uffici e le Commissioni, il Senato si riunisca domani agli uffici e riprenda i lavori all'otto gennaio 1897.

Sono estratti a sorte per formare la Commissione che presenterà alle LL. MM. le felicitazioni di Capo d'anno i senatori Sforza Cesarini, Pasolini, Doria Pamphili, Pellegrini, Messedaglia, Pallavicini, Sprovieri, Brioschi, Calenda Andrea — supplenti Blaserna e Primerano.

Il PRESIDENTE comunica che tutti i progetti oggi discussi e votati a scrutinio segreto furono approvati. Si leva la seduta alle 9 pom.

Il Senato è convocato per l'otto gennaio 1897

I provvedimenti bancarii in Senato

Ci telegrafano da *Roma, 22 dicembre, sera*:
Essendo terminata solamente ieri alla Camera la discussione intorno ai provvedimenti bancari che oggi furono presentati al Senato vi è l'impossibilità che possa il Senato discuterli prima delle vacanze natalizie. Si decise quindi che dopo l'Epifania il Senato si riaprirà per la discussione di questi progetti.

AFRICA

Il ritorno dei prigionieri

La marcia dei prigionieri ritornanti — I racconti degli ufficiali — Quello che fecero durante la prigionia — Maltrattamenti e sofferenze — Gli amici (?) russi — La croce rossa italiana — I prossimi scaglioni

Ci telegrafano da *Roma, 22 dic., sera:*
La *Tribuna* pubblica il seguente dispaccio da Massaua: Iersera è giunto coll'*Africa* il primo scaglione dei prigionieri con il dott. Nerazzini. Tutti poi sono ripartiti con il piroscafo *Adriatico* stamane alle ore 7 per l'Italia.

Soltanto gli ufficiali e il dott. Nerazzini scesero. Il generale Baldissera andò a bordo a salutare i reduci.

Al 7 novembre partirono da Addis Abeba il dott. Nerazzini, il maggiore Gamerra, il tenente Barberis, il dott. D'Amato e 23 fra sott'ufficiali e soldati tutti dichiarati dapprima scorta d'onore per il rappresentante italiano, poi dichiarati liberi dal Negus.

Dopo una faticosa marcia di 17 giorni giunsero in Harrar, dove ras Makonnen ha fatto riunire 185 prigionieri sparsi nella regione tra cui i tenenti Camera e Gritti, il sottotenente Magno, il dott. Zarich.

Partirono dall'Harrar al 6 dicembre dopo una messa solenne celebrata da mons. Touring, che regalò a ciascun prigioniero una medaglia sacra.

Fatte tre marcie incontrarono il dott. Mozzetti, che si recava allo Scioa a preparare il secondo scaglione.

Furono ricevuti a Biocaboba dai dottori De Martino e Decastro della Croce Rossa. L'accoglienza fu affettuosa e fraterna. Quivi i prigionieri restarono due giorni a riposare ricevendo ogni specie di conforti, vitto e abiti.

De Martino distribuì otto talleri a ciascun soldato e quindici a ciascun sott'ufficiale, e consegnò agli ufficiali un magnifico sacco con tutto l'occorrente di corredo.

Giunsero a Zeila al 18 accolti con feste dalle autorità inglesi locali, dal governatore di Aden e dal comandante della regia nave *Provana*.

I soldati benchè abbiano sempre marciato a piedi non erano stanchi.

L'accoglienza inglese fu affabilissima. Le autorità offersero un pranzo agli ufficiali.

All'indomani dell'arrivo 1000 indigeni fecero una grande *fantasia* in onore degli italiani. I marinai del *Provana* offersero ottime tende per i prigionieri i quali all'alba del 21 partirono per Massaua.

Il corrispondente della *Tribuna* continua:

« Ho ritrovato il maggiore Gamerra incanutito; essendo stato affidato a un sottocapo in Addis Abeba; ha sofferto molto perchè mancante di ogni comodo e scarso vitto abissino e per di più scarso. Egli disse che il generale Albertone e gli altri ufficiali stanno bene.

Ho riveduto il tenente Barberis aiutante del maggiore Turrito. Ha una lunga barba bionda, non è ancora guarito dalla ferita riportata. Era prigioniero in Addis Abeba col dott. Damato ed entrambi assicurano di non aver sofferto, e che il trattatamento era relativamente buono, viste le condizioni locali. Lo stesso dissero altri, fra cui il tenente Camera, il tenente Gritti e il sottotenente Magno. Invece il furier maggiore Felici si lagna. Egli ferito partecipò alla squadra di ras Makonnen e fu consegnato al fitaurari Arnà e confinato in Agordin con un vitto orribile composto di due soli engerà al giorno e qualche volta un po' di latte acido e carne puzzolente.

Ha sofferto il freddo e rimase quasi sempre nudo, non mai ha avuto alcun soccorso e non ha mai visto talleri. Il primo tallero lo vide quando giunse il dott. Nerazzini dallo Scioa. Così pure non ha mai veduta alcuna missione.

Molti soldati, anch'essi della colonna di ras Makonnen, confermano questi lamenti, aggiungendo che ogni 15 giorni eran cambiati di villaggio e guardati sempre a vista da custodi Galla i quali non permettevano di oltrepassare la *zeriba* circondante il *tucul*.

Il furiere De Marinis aggiunge che fu anche maltrattato e bastonato durante la prigionia.

Molti dei prigionieri erano adibiti ad estirpare per conto degli indigeni l'erba cattiva dai campi.

Il furiere Felici fu incaricato insieme ad un sergente e ad alcuni soldati di costruire un ponticello di legno su un affluente dell'Auasc. Egli eseguì il lavoro e scrisse poi ai due lati del ponte queste parole: *I prigionieri italiani nel settembre 1896 — Viva l'Italia, Viva la patria.*

Seppe poi che essendo passata la Croce Rossa russa aveva fatto cancellare l'iscrizione.

Il tenente medico D'Amato, ferito al naso da un colpo di lancia, e al collo da un proiettile conferma il racconto del tenente Madia. Si mostra poco soddisfatto della Croce Rossa russa, che ad Adis Abeba evitò di visitare, prigionieri italiani, rifiutandosi anzi di curarne uno sotto pretesto che si trattava di malattia infettiva.

Tutti i prigionieri confermano l'orribile marcia a Socota durante la quale morirono moltissimi dei nostri per stenti, fame e maltrattamenti.

Confermano la ferocia dei nemici all'indomani della battaglia specialmente dei tigrini di ras Mangascià, che evirarono perfino dei vivi.

Il primo scaglione è composto tutto di feriti meno 60.

Gli altri scaglioni seguiranno adagio non mai composti di un numero superiore ai 200, stante la marcia faticosissima, le difficoltà di trovare acqua, e di organizzare un servizio di approvvigionamento.

Il residente inglese a Zeila, Harrington, d'accordo con De Martino ha già impiantato diverse stazioni per provviste d'acqua mediante barili.

L'aiuto che presta il governo inglese è degno di ammirazione.

Il primo gruppo della Croce Rossa si è internato verso Harrar fermandosi a Cambolge.

Massaua 22, ore 3 p. — Il piroscafo *Adriatico* della Navigazione Gen. Ital. con a bordo il dott. Nerazzini e il primo scaglione di 215 prigionieri è partito per Napoli.

Sulle fortificazioni dell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 22 dic., sera:*
L'*Agenzia Italiana* dice prematuri i commenti contenuti nella corrispondenza da Massua pubblicata iersera dalla *Tribuna* perchè il piano delle fortificazioni nell'Eritrea, studiato dal generale Baldissera non è ancora giunto allo stato di applicazione.

L'*Agenzia* smentisce che i segreti accordi del Negus coll'Italia, diano al Negus qualsiasi ingerenza sul nostro territorio della colonia.

La *Tribuna* giuntaci ieri sera porta infatti una corrispondenza da Massaua, dalla quale si rileva che le conseguenze dell'attuale politica in Africa furono l'abbandono dell'idea di costruire il campo trincerato di Gura, nonchè del progetto per la costruzione della ferrovia fino all'Asmara.

Il corrispondente della *Tribuna* mostra il danno ed i pericoli dell'attuale abbandono di ogni idea di difesa, mentre i francesi costruiscono ferrovie, impiantano linee telegrafiche per lo Scioa per attirarvi tutto il loro commercio.

Gli abissini si fortificano, intorno ad Adigrat e a Makalè si videro individui bianchi, riconosciuti più tardi per francesi, intenti a studiare il terreno per fortificarlo.

Alle spalle di Adigrat, Makalè ed Adua il Negus potrà sempre concentrare considerevoli forze e spingerle all'attacco della colonia quando crederà giunto il momento opportuno per rompere la pace.

La *Tribuna* mostra la gravità di queste rivelazioni, dice che fu un errore l'abbandono di Gura, afferma inoltre che da altra fonte ebbe la notizia che il Negus esercita la sua influenza nella questione del modo come deve fortificarsi la colonia.

I tributi delle popolazioni della colonia

Ci telegrafano da *Roma, 22 dic., sera*:
La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto in data 22 novembre, che fissa il tributo annuo per la popolazione indigena dell'Eritrea col totale generale di lire 312,190.

Il governatore ha facoltà di modificare l'ammontare dell'imposta purchè l'aumento o la diminuzione non superi i tre decimi della imposizione fissata alla regione.

Il decreto del governatore, modificante l'imposizione deve sottoporsi al Governo.

La Russia nel Mar Rosso

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 22, ore 7.10 p. — Il *Daily Telegraph* esprime il parere che l'occupazione russa di un territorio nel Mar Rosso potrebbe più tardi turbare le buone relazioni franco-russe.

Il parere di Ilg
sui rapporti futuri fra l'Italia e l'Abissinia

Da una lunga lettera confidenziale che l'ingegnere Ilg dallo Scioa manda al viaggiatore Augusto Franzoi, nella quale si parla delle non lievi difficoltà corse per la conclusione della pace, stralciamo, e non ci è concesso di più, questo pensiero che l'Ilg manifesta con profonda convinzione, ma al quale noi non prestiamo troppa fede:

« Iddio ha dato il suo aiuto e tutto oggi sta benissimo; per poco che l'Italia desideri seriamente di riprendere le buone e franche relazioni coll'Etiopia, ella troverà nell'imperatore Menelik un aiuto serio ».

Una commissione di Menelik

Lo *Standard* è informato da Berlino che Menelik ha richiesto al pittore russo Poliaoff di dipingergli un quadro della battaglia di Adua.

La pittura, insieme agli episodii della battaglia dovrà rappresentare la leggenda che S. Giovanni aiutò gli abissini, conducendo le loro schiere contro le colonne degli italiani.

Notiamo che è un pittore russo che dipinge la nostra disfatta!

Sorrentino parte

Ci telegrafano da *Roma, 22 dicembre, sera:*
Il capitano Sorrentino avendo avute le ultime istruzioni da Visconti Venosta e Brin, ripartirà stasera per Napoli al fine di imbarcarsi pel Benadir.

L'*Italie* dice che le istruzioni del ministero a Sorrentino sarebbero quelle di vedere se è possibile di stabilire continue e pacifiche relazioni commerciali con l'interno, senza cui il possesso dei cinque porti nel Benadir non recherebbe nessun profitto.

Dopo che Sorrentino avrà inviato un rapporto, il governo prenderà una decisione per l'organamento della colonia.

La chiusura della sessione
Deputati partiti — Le dimissioni di Compans

Ci telegrafano da *Roma, 22 dic., sera:*
Si esclude assolutamente che per ora possa chiudersi la sessione.

— Circa 200 deputati hanno lasciato Roma.

— L'*Agenzia Italiana* annunzia che il sottosegretario Compans dopo un colloquio con il ministro Guicciardini ha ritirato le sue dimissioni.

In fascio
Cariche vaticane — I Sovrani a Roma — Rudinì sempre a Roma — Nel porto di Taranto — Cosenz migliora — Nuovo generale.

Ci telegrafano da *Roma, 22 dic., sera:*
Il Papa ha nominato i cardinali Macchi a segretario dei brevi, Ledochowski a protettore dei nobili ecclesiastici, Agliardi a protettore dei minori cappuccini.

— I Sovrani giungeranno domani sera insieme al principe e alla principessa di Napoli, al duca e alla duchessa di Aosta.

— Rudinì non si è recato a Firenze oggi; assisteva invece alla seduta del Senato.

— Si fanno a Taranto studi per costruirvi uno scalo per le torpediniere di prima classe,

— Cosenz è entrato in convalescenza.

— Il colonnello Carlo Ferraris dello stato maggiore è promosso generale.

IL TESORO

Il riassunto del Tesoro al 30 novembre scorso ci offre le seguenti cifre:

Conto di Cassa: fondo alla chiusura dell'esercizio 1895-96 L. 318,385,863.50. Incassi di Tesoreria dal primo luglio 1896 al 39 novembre '96: per entrate di bilancio L. 708,639,331.95 per debiti e crediti di Tesoreria 1,057,579,490.28 totale L. 2,084,604,685.73. Pagamenti per spese di bilancio lire 487,829,635.69; per debiti e crediti di Tesoreria. L. 1,282,876,008.01: totale L. 1 miliardo 770,705,643.79.

Quindi un fondo di Cassa al 30 novembre scorso di L. 313,899,042.03.

I crediti di Tesoreria alla stessa epoca ammontavano a L. 274,181,966.76 ed i debiti a L. 588 milioni 081,008.79.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dalle colonie spagnuole

Avana 22, ore 4.40 p. — Si sono fatti cinquantasette nuovi arresti fra cui parecchi personaggi importanti per delitti politici.

Madrid 22, ore 7.10 p. — Si ha dall'Avana: Il generale Rey con 2000 uomini, trecento cavalli e due cannoni sconfisse presso Paralejo le bande degli insorti, comandate da Calisto Garcia, che ebbero molte perdite.

Cuba e Stati Uniti

Wasghington 21, ore 9.50 a. — Il Senato aggiornò a dopo le vacanze la discussione per la mozione Cameron per l'indipendenza di Cuba; quindi la questione cubana è momentaneamente messa da parte.

New-York 22, ore 2.10 p. — Iersera vi fu un comizio popolare terminato il quale la folla fece una dimostrazione in favore dei cubani.

Italiani dallo Zar

Pietroburgo 22 ore 10.25 a — Lo Zar ricevette in palazzo Alessandrowski a Tzarskoeselo la deputazione della colonia italiana di Pietroburgo, composta di Alessandro Daziaro, Carlo Guidi, Paolo Triscornia e Paolo Sala che gli presentò un artistico indirizzo, scritto a lettere d'oro, di felicitazione in occasione della incoronazione.

Lo Zar fece un'amabile accoglienza alla deputazione.

In Tripolitania

Tripoli 22. ore 6 p. — Gli abitanti di Zinser sconfissero Rabah a Borsan. Le comunicazioni con Bornu sono ora interrotte.

Il direttore della Reichsbank avvelenato

Berna 22, ore 8.40 a. — La *Nuova Gazzetta di Zurigo* anunzia che Hegele, direttore della Reichsbank di Costanza, scomparso da alcuni giorni, fu ritrovato stamane in un albergo a Lichtensteig (San Gallo). Hegele erasi avvelenato con la morfina, e aveva perduto la favella. Il suo stato è allarmante.

Le sfortune della marina francese

Brest 22, ore 2.20 p. — Uscendo dalla rada per continuare le prove la corazzata *Charles Martel* urtò in un ostacolo che si suppone essere un frammento di nave naufragata e che produsse un'avaria all'elica. La nave si rimetterà nuovamente in bacino.

I morti di Reschitza

Budapest 22, ore 8.55 p. — Secondo notizie ufficiali, le vittime della esplosione nelle miniere di Rechitza sono: 34 morti, 12 feriti gravemente, 12 leggermente, mancano 36 minatori.

L'esercizio del bilancio

Vienna 22, ore 8.15 p. — La Camera dei signori ha approvato l'esercizio provvisorio del bilancio.

La scienza delle costruzioni navali in Francia

Sono state eseguite in Francia nuove prove della corazzata *Carnot* della cui errata costruzione si è parlato tanto ultimamente alla Camera.

Queste prove non sono riuscite. Fatta immergere la nave nell'acqua a un metro e mezzo al disopra della linea normale, nemmeno così si riuscì nella prova.

Per alleggerirla fu tolto l'albero maestro venendo sostituito con un altro leggerissimo.

La nave non si risollevò che di un solo centimetro e dovette rientrare nella rada.

Saranno tentate nuove prove.

Il conflitto religioso serbo-greco

Oltre 4000 macedoni e serbi radunatisi ad un *meeting* di protesta a Belgrado, votarono la seguente risoluzione:

« I serbi e macedoni riuniti in congresso, domandano che il sultano ripristini il patriarcato serbo di Spef; che i serbi dimoranti nella Macedonia siano equiparati nelle questioni scolastiche alle altre nazioni della Turchia; che il sultano disapprovi la condotta del metropolita di Skoplia e che i serbi della Macedonia siano soddisfatti nelle loro esigenze religiose. »

Si votò poi un ringraziamento al governo della Serbia, all'imperatore della Russia ed al principe del Montenegro per la loro intromissione presso il sultano ed il patriarca, e si decise di dirigere un appello all'Europa, chiedendo aiuto e protezione.

Pazzo per non essere impiccato

Mandano da Lubiana 21:

Finora non ha potuto avere luogo l'esecuzione capitale dell'assassino Serma, il quale fu condannato alla pena di morte per aver ucciso un'intera famiglia, perchè il condannato si fingeva pazzo. Dall'esame psichiatrico al quale fu sottoposto al manicomio è risultato però che il Serma non è punto pazzo. L'esecuzione quindi avrà luogo fra breve.

L'aggressione contro il principe Windischgrätz

E' nota l'aggressione di cui fu vittima in Corsica il principe Windischgrätz. Ora si ha da Ajaccio 21:

Il principe Windischgrätz ha ricevuto l'invito a comparire quale testimonio al dibattimento che si terrà in confronto degli otto malandrini, i quali lo avevano aggredito e derubato di pieno giorno. In vista però del suo stato di salute poco florido, il principe non comparirà personalmente; vi andranno invece il suo medico personale dott. Maad e tutta la servitù.

L'istrutteria ha posto in sodo che i malfattori, i quali hanno derubato il principe Windischgrätz, formavano una banda ben organizzata, la quale aveva combinato parecchio tempo fa l'aggressione. Quando i carabinieri arrestarono i briganti, trovarono in loro possesso ancora 2053 lire delle 4000 che essi avevano rubato al principe.

Lo stato d'assedio a Mosca
Arresti e condanne di studenti

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha un dispaccio da Mosca in cui è detto che lo stato d'assedio venne dichiarato nella città Santa della Russia, persistendo l'agitazione promossa dagli studenti universitarii, i quali anche giorni sono dimostrarono violentemente, attaccando le sentinelle poste nelle strade.

Vennero arrestati quattro studenti che furono deferiti al Consiglio di guerra — uno di essi fu condannato a morte, gli altri a dodici anni di lavori forzati.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 22 — Il piroscafo *Siria* ha proseguito per Genova.

Singapore 22 — Il piroscafo *Letimbro* ha proseguito per Hong-Kong.

Motevideo — E' arrivato il piroscafo *Moravia*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le feste di Firenze

Ci telegrafano da *Firenze, 22 dicem., matt.*:
Il ricevimento a palazzo Strozzi riuscì iersera incantevole. Nelle superbe sale circolavano mille invitati. La folla stazionante all'esterno, applaudì i Sovrani che entrarono in palazzo Strozzi alle 10 e ne uscirono alle 11,45.

Uragani — Tempeste
Danni — Interruzioni

Catania — Ci telegrafano 22 dicembre sera — Un fortissimo temporale con lampi e tuoni si scatenò ier notte cagionando danni immensi. Il fiume Sineto a causa delle piene straripò investendo il treno diretto di Siracusa che rimase bloccato.

Le autorità di Catania fecero partir un altro treno. Si mandarono barche con provviste di viveri per il personale ferroviario e per i viaggiatori. La strada provinciale per la piena del Sineto è rotta. Una baracca fu portata via assieme a un vecchio di cui si ignora la sorte. Animali, pagliai, travi, capanne, alberi di limoni tutto galleggia trascinato dall'acqua.

In contrada di Fiumazzo 14 individui si rifugiarono sopra un albero d'ulivo.

Il castaldo Bertini vedendo alcuni buoi affogare scese dall'albero e, trasportato dalla corrente, annegò miseramente. Altri due individui furono feriti.

Le linee ferroviarie e telegrafiche sono interrotte. La truppa e i pompieri partirono per procedere al salvataggio. Il tempo continua minaccioso.

Siracusa — Ci telegrafano 22 dic., sera — Il temporale dell'altra notte ha cagionato gravi danni alla campagna a causa del vento violentissimo. Vennero abbattuti secolari alberi di ulivo e carrubbo e molti casolari furono scoperchiati.

L'Annapo è straripato in diversi punti. Lungo la ferrovie da Siracusa a Catania alquante contrade sono allagate.

Locomotive speciali prima del passaggio dei treni esplorano il terreno temendosi qualche frana. Ogni comunicazione è interrotta. Da quarantott'ore non giungono nè viaggiatori nè corrispondenze. Non è ancora attivato il servizio di trasbordo.

Si deplora vivamente la fenomenale rilassatezza di alcune autorità in questa circostanza. Il tempo oggi è migliorato. Il mare è sempre agitato; in porto si sono rifugiati molti bastimenti.

Acireale — Ci telegrafano 22 dicembre matt. — *Tempesta* — Una furiosa tempesta imperversò stanotte lungo la costa Messina-Catania. La tempesta produsse danni gravissimi alla ferrovia presso Tremestieri e Aci. Molte barche andarono infrante. Pare non siavi nessuna vittima.

Torino — Ci telegrafano 22 dicembre — *A Torino non si vuol più la Camera di Lavoro* — (*Zuccaro*). Vi fu in seno al Consiglio Comunale un animato dibattito contro la Camera di Lavoro, istituzione nata anni sono e sussidiata dal Municipio. Si era venuto a sapere che quella gente invece di occuparsi onestamente davvero a trovare lavoro ai proprii compagni faceva propaganda socialista! Allora il Municipio nominò una commissione perchè facesse indagini sull'opera di detta istituzione. E la commissione presentò la sua relazione che è una condanna a morte all'istituzione stessa!

La relazione afferma che ultimamente quando fuvvi lo sciopero dei pellettieri la Camera di Lavoro invece di interporsi fra padroni ed operai in senso di pacificazione, lavorò come lega di resistenza, anzi eccitando essa l'odio alle classi! E si constatò poi che sono pochissimi gli operai che a mezzo della Camera di Lavoro trovano pane. Insomma la Camera di Lavoro non sarebbe che un centro di propaganda di idee socialistiche e sovversive! Cosicchè il Municipio, sibbene i consiglieri comunali radicali Goldmann e Roggieri avessero tentato colla sospensiva scongiurare il temporale contro l'istituzione stessa, a quasi unanimità venne nella deliberazione di negare il sussidio, e negare il locale.

Torino — Ci scrivono 21 dicembre — (*Zuccaro*) *Gli studenti italiani allo Zar* — Per iniziativa del presidente dell'Associazione universitaria torinese — dott. Giglio Tos — venne inviata a tutte le associazioni universitarie italiane e straniere una circolare in diverse lingue, per fare una petizione diretta allo Zar delle Russie perchè sia clemente e perdoni agli studenti russi arrestati negli scorsi giorni per scopi politici.

Stante la solennità della petizione stessa universale gli studenti torinesi sperano che l'idea sia salutata da un risultato felice.

Per l'arresto di una signora — Vi ho scritto di quell'arresto arbitrario, per isbaglio, di una distinta signora, di sera creduta una.... Venere girovaga!

Orbene, il questore cav. Sarti punì con venti giorni di arresto i due questurini che commisero quello sbaglio così iniquo!

Un club atletico studentesco — In seno all'associazione universitaria torinese, e specialmente per iniziativa del dott. Giglio Tos, presidente, venne istituita una sezione speciale per gli *esercizi atletici*, per allenare gli studenti per la gran gara universitaria che avrà luogo in Torino nel 1898 in occasione del congresso internazionale e della gara internazionale dei giuochi olimpici.

Torre del Greco — *Contro l'aumento del dazio* — Nel Comune di Torre del Greco presso Napoli, la popolazione si agita minacciosamente per l'aggravamento della tariffa daziaria e l'applicazione del catenaccio. Una folla enorme percorse le vie del paese chiedendo l'abolizione del provvedimento; ma l'altra sera pareva tornata alla calma. Intanto il tenente dei carabinieri Paolo Porta dicendo nel suo rapporto di non aver mai visto agitarsi una simile folla, aggiunge essere gli animi eccitatissimi e di non poter assumere la responsabilità del mantenimento dell'ordine. Sarà mandata da Napoli probabilmente truppa.

Piacenza — *Commesso del lotto infedele* — E' fuggito il lottista Giulio Galvani reggente il banco n. 264 per gravi irregolarità commesse. I registri furono sequestrati e il banco chiuso. Il Galvani era conosciutissimo e il fatto è molto commentato.

UNA VERTENZA ABORTITA

Per certo articolo velenoso e contorto, di quelli che dicono e non dicono, ma che fanno riconoscere la scuola politica cui appartiene lo scrittore, io chiedevo giorni fa da Roma spiegazione o soddisfazione per le armi al Direttore della *Provincia di Brescia* certo signor Moschino.

Contemporaneamente (la sera del 15 corr.) in lettera raccomandata partivano e mandato regolare e istruzioni all'on. Molmenti, il quale (già preavvertito a Venezia di tenersi pronto con altro amico di sua scelta), avrebbe dovuto rappresentarmi nella vertenza.

Ma, mentre la lettera viaggiava, l'on. Molmenti abbandonava Venezia, senza darmi avviso e cadeva poi malato a Moniga presso Brescia.

Io, a mia volta, che davo importanza assai relativa alla vertenza col signor Moschino, preoccupato come era in quei giorni da altre cure, supponevo che le cose procedessero regolarmente. Però dopo due giorni non vedendo notizie, ed essendo stato informato telegraficamente da Venezia che l'on. Molmenti era partito per Moniga, gli telegrafavo la mattina del 18 chiedendogli ragione del suo silenzio. E ottenevo questa risposta:

Menerba 18-18-19.

Ricevetti stasera lettera da Venezia. Io letto malato incaricai due amici sicuri. Sta tranquillo. *Pompeo*

E infatti io me ne stetti tranquillo, fino a che ebbi la gradevole notizia, che per una serie di ritardi, di equivoci, di contrattempi i *due amici sicuri* pregati dall'on. Molmenti di rappresentarmi, senza una colpa al mondo, erano arrivati così a tempo da vedersi chiusa la via da un verbale dei padrini avversarii.

Certamente sono il primo io a riconoscere che i rappresentanti del sig. Moschino hanno agito con regolare rigidità; il Codice cavalleresco parla chiaro; chi non arriva in tempo non ha diritto a riparazioni di sorta. Mi pare però che il sig. Moschino, il quale sta ora interessando tutta l'Italia, pubblicando una colonna e mezza di documenti e di parole per raccontare questa sua strabiliante avventura, come si è mostrato pronto a rivelare le sue eccellenti attitudini al libello politico, così avrebbe dovuto stare più fermo al posto, quando si trattava di assumere responsabilità.

Che colpa ne ho io, se trovo un padrino che telegrafandomi di *restare tranquillo* dimentica poi di rompere la prescrizione cavalleresca con un telegramma all'avversario?

Ecco un ragionamento che uno spirito più largo di quello del sig. Moschino, o forse meno esposto a impressionabilità nervose, avrebbe dovuto fare.

Cavarsela dietro la prescrizione del tempo, è cosa che si spiega quando si abbia uno stato di servizio cavalleresco, che conta al suo attivo parecchie prove; in caso diverso dovrei proprio credere a quello che mi scrive in cartolina postale ricevuta iermattina a Roma l'on. Molmenti, il quale *affrettandosi* (con mezzo un po' economico) a informarmi della vertenza dice:

Caro Ferruccio,

Avrai visto che quel signore si è trincerato dietro alle comode scuse del tempo. La tua lettera da Venezia mi giunse qui venerdì sera. Venerdì stesso mandai a Brescia, ove sarei andato anche colla febbre, ma era nell'impossibilità assoluta, perchè colto da un attacco artritico non poteva usar delle gambe che sono chiuse nell'apparecchio gessato. Sabato mattina si presentarono i signori B... e D... ma gli altri si squagliarono. E si capisce! *Tuo* POMPEO.

E che sia così, del resto la penso anch'io; tanto è vero che l'altra sera, leggendo un perfido telegramma sulla *Tribuna*, e avendolo ritenuto opera degna del nominato sig. Moschino, gli ho mandato da Roma in lettera raccomandata il seguente biglietto:

Sig. Moschino
Direttore della *Provincia di Brescia*

Se siete voi il corrispondente della *Tribuna*, che grida ai quattro venti per l'esultanza della paura passata, vi dichiaro la più perfetta edizione della canaglia trincerata dietro i canoni più comodi della cavalleria.

Vado a Venezia. MACOLA

CRONACA

CALENDARIO
Mercoledì 23 dicembre: S. Vittoria v.
Giovedì 24 dicembre: Vigilia del S. Natale
Sole leva ore 7 m. 51 — tram. ore 4 m. 29

Il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi — S. A. il Conte di Torino è partito ieri mattina col treno delle 8.45 per Milano. — Il Duca degli Abruzzi è partito da Gibilterra, a bordo del *Cristoforo Colombo* la mattina del 21 corrente, sicchè giungerà a Venezia, probabilmente il giorno 27 o 28. Si crede che in questi giorni il Conte di Torino farà ritorno nella nostra città per incontrare il fratello.

L'*Opinione* di Roma dice però essere probabile che il Principe Luigi sbarchi a Napoli per recarsi a Roma a passarvi le feste natalizie.

I disoccupati — Ieri mattina alle dieci e mezza come era stato deliberato una Commissione composta di dodici operai disoccupati accompagnata da due membri della Presidenza della Camera di lavoro, si presentò dal sindaco co. Grimani.

Erano presenti l'assessore Sorger ed il segretario capo cav. Memmo.

La Commissione fece presente l'attuale condizione dei disoccupati e il sindaco promise che la Giunta non mancherà di occuparsene con amore e sollecitudine.

Buona usanza — La famiglia Galluppi, in morte del dott. A. Pancrazio, offre 2 lire allo Spedale dei bambini poveri.

Buon cuore — Un egregio e fedele nostro abbonato, il sig. Federico Edem, rinnovando l'associazione, ha versato 50 lire per le Cucine Economiche e 50 pei Dormitorii pubblici. Teniamo gli importi a disposizione dei Comitati delle due istituzioni cittadine.

Falso agente di P. S. e agenti autentici — Marieschi di 30 anni, friggipesce, pregiudicato, abitante a S. Agostino, 2503, l'altra notte alle una bussò alla porta di una casa innominabile ai SS. Apostoli.

Siccome gli fu rifiutato l'accesso, il Marieschi si qualificò per agente di P. S.

Naturalmente allora la porta si aprì, ma appena il Marieschi fu sopra, si trovò di fronte al vero brigadiere di P. S. Bortolotti, e a due agenti genuini, che lo arrestarono per falsa qualifica.

Per amore dell'arte — Il sorvegliato speciale Giovanni Nalesso di 45 anni, abitante a S. Polo 586, pubblico scrivano, si trovava l'altra sera alle cinque e mezza nel laboratorio dello scultore Guido Mariutti in Via 22 Marzo.

Colto il momento opportuno, il Nalesso tolse dalla parete una mensola di gesso, che serve di modello, e se la mise sotto il mantello, poscia alla chetichella se ne andò.

Il suo atto però era stato osservato dagli operai i quali lo inseguirono e, mentre stavano per afferrarlo, il Nalesso gettò per terra la mensola.

Gli operai la raccolsero e lasciarono andare il ladro; ma ne avvertirono l'ufficio di P. S. di S. Marco.

Disposto un servizio per l'arresto del ladro, questi cadde nelle grinfe degli agenti alle dieci e mezza dell'altra sera, mentre rincasava.

Gli ignoti al lavoro — L'altra notte gli ignoti, in brigata, scalarono il cancello di ferro di una corte in Calle dell'Angelo e rotta la inferriata della trattoria al n. 696 condotta da Pietro Graziettin penetrarono nella cucina dell'esercizio.

Là poi rovistarono tutti i cassetti e, non trovando di meglio, rubarono effetti di biancheria, cibarie e bottiglie di vino per un importo di circa cento lire.

— Roberto Merlo, sott'ufficiale nella R. marina, imbarcato sulla *Sicilia* di stazione a Spezia, venne a Venezia in licenza e andò ad abitare con la propria famiglia a S. Francesco della Vigna.

Ieri l'altro il Merlo denunciò all'ufficio di P. S. di Castello che, sconosciuti, trovata aperta la porta di strada, della casa da lui abitata, con un chiodo ruppero la serratura della porta del magazzino a pian terreno, rubandovi effetti di biancheria per un importo di cinquanta lire.

All'Ospedale civile - Un altro maniaco che fugge — Alle ore otto della sera 20 gennaio 1893 (i lettori ricorderanno certo perchè il fatto produsse vivissima impressione) andò distrutta, quasi totalmente, la fabbrica di paste del signor G. B. Nicolini, in Fondamenta Diedo a S. Fosca, recando alla ditta un danno enorme: si diceva allora di cento mila lire.

Dopo quel disastro il signor Nicolini cominciò a dare segni manifesti di pazzia.

Ora si credeva perseguitato, ora era lui che perseguitava gli altri, ora si diceva un ricco signore, ora invece tentava di fare il commissionato. Ricoverato all'Ospedale più volte ne usciva; ma mai guarito.

Ultimamente, in seguito appunto alle sue stranezze, la famiglia sua ed i parenti lo fecero ricoverare nuovamente in qualità di dozzinante nel pio luogo, e là vi si trovava in sala di osservazione dal giorno 17 ottobre p. p.

E' abitudine costante degli infermieri di guardia in quel riparto, di collocare sotto il capezzale del proprio letto il mazzo di chiavi che servono per aprire armadii, credenze, ripostigli ecc. ecc., e ciò per non portare un peso non tanto indifferente, essendo le chiavi in numero piuttosto grosso.

Diciamo subito che in detto mazzo non si trova però la chiave che apre la porta di uscita della sala, che è costantemente custodita dall'infermiere di servizio.

Ieri l'altro verso le cinque e mezza pom. il Nicolini, chissà mai dopo quanto studio, colto il momento, in cui l'infermiere si era allontanato dal suo letto per un servizio, si avvicinò al letto stesso, prese il mazzo delle chiavi, scese le scale e avvicinatosi alla porta di uscita del riparto, una alla volta introdusse nella toppa quasi tutte le chiavi, fino a che riuscì a forzare la serratura ed aprirla. Ciò fatto, tranquillamente uscì, pure inosservato, dal pio luogo. Si ignora però se per la porta principale o per altra porta.

Accortisi gli infermieri poco dopo della fuga del Nicolini, fu messo sossopra l'ospedale, fu telegrafato subito ai RR. Carabinieri di Mestre ed alla famiglia Chichisiola ivi abitante, e della quale il Nicolini è parente, ritenendo che egli siasi recato colà; ma senza risultato soddisfacente.

Ieri mattina poi fu inviato a Mestre un infermiere ed altri infermieri furono mandati per la città colla speranza di trovare il Nicolini; ma fino a ieri sera ogni ricerca è riuscita vana.

Frattanto gli infermieri che erano ieri l'altro di servizio, furono sospesi.

Per debito di cronisti registriamo la voce che corre, e cioè che il Nicolini sia andato ad annegarsi.

Comunicati — *Spedale Umberto I* — La ditta Francesco Parisi per esonerarsi dalle mancie del Natale e Capo d'anno trasmette al prefetto la generosa offerta di lire *cento* a beneficio dell'ospedale dei bambini poveri.

— *Società Giuseppe Verdi* — Tutti i signori professori d'orchestra e coristi, formanti parte della massa teatrale veneziana, sono invitati ad una seduta, che avrà luogo questa sera alle ore otto precise, nella sede della Società *Verdi*, per trattare oggetto importantissimo.

— *Pei poveri bambini degenti nello Spedale civile*, Luisa, Paolina e Gino Toso, versano 15 lire.

— *Concorso per impieghi* — Il ministro dell'interno ha aperto un concorso per esami per l'ammissione di 50 alunni di ragioneria nell'amministrazione provinciale. Le domande coi relativi documenti dovranno essere presentate alla Prefettura non più tardi del 10 febbraio p. v. Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla prefettura.

— *Società barcaiuoli* — Domenica 27 alle 1 p. in palazzo Farsetti avrà luogo la convocazione generale della Società di M. S. fra barcaiuoli, per discutere il bilancio, rinnovare alcune cariche, votare sussidii, modificare l'art. 104 dello statuto, ecc.

— *Scuola libera popolare* — Questa sera alle ore 8 nella Scuola femminile professionale a San Provolo vi sarà la solita lezione di diritto commerciale.

Sabato sera, per le Feste Natalizie non si tiene lezione.

Aggregati ai Veterani 1848-49 — Si comunica che è stata favorevolmente risolta la vertenza del Ministero dei lavori pubblici colle Direzioni delle ferrovie per il ribasso del 75 0|0 per l'andata a Roma per la guardia al Pantheon.

Stato Civile — Bollettino del giorno 22 dicembre — Nascite: maschi 2 — femmine 10 — totale 12.

Matrimonii: Rosan Napoleone, fuochista, con Braidi Caterina, casalinga, celibi — Zanon Augusto, facchino, con Carniello chiamata Cargnel Felicita, casalinga, celibi — Pagan Vittorio, fabbro, con Bernardi Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Omazzini Costantini Elisabetta, di anni 81, vedova, ricoverata, di Venezia — Grandis Rossi Antonia, di 75, ved., casalinga, id. — Longhi Manzoni Luigia, di 48, coniugata, casalinga, id. — Graziotin Vecchiato Maria, di 31, coniug., casalinga, di Mestre, — Vanzan Emilia, di 21, nubile, casalinga, di Mira — Carlini Angelo, di 76, vedovo, rimessaio, di Venezia — Zannini Domenico, di 73, coniug., macellaio, id. — Cipolato Antonio, di 52, vedovo, battellante, id. — Cisco Gio. Maria, di 38 celibe, merciaio, id. — Secco Giuseppe, di 7, studente, di Ormelle.

Decessi fuori del Comune. Pancrazio dott. cav. Antonio, di anni 61, medico, decesso in Mogliano V.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Non sempre è ciò che *un*, fu l'*altro* grande
Il *totale* talor grand'odio spande.

Spiegazione della Sciarada di ieri: PALERMO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Con una eccellente, applauditissima recita dell'*Onore* di Sudermann, in parte a beneficio del *Club degli Ignoranti* per la festa di Natale, è finita ieri la fortunata stagione drammatica della Compagnia Paladini-Zampieri, fortunata per costante, numeroso concorso di pubblico e per brillanti successi di vecchie e nuove produzioni.

Ai principali artisti della Compagnia, la Mariani, la Mazzocca, il Paladini, il Calabresi, il Talli, lo Zampieri il pubblico è stato iersera largo di applausi e saluti. E alla fine un'ovazione a tutti gli artisti voleva dire: Arrivederci presto!

La Compagnia Paladini Zampieri parte oggi per Torino.

— Venerdì comincierà al *Goldoni* un corso di rappresentazioni carnevalesche la Compagnia d'operette diretta dal Maresca, che promette parecchie novità, e ha fra i suoi attori la Barbetti, la Ronzecchi, la Botticelli, la Vergy, la Castagnetta, la Montefusco, la Mazini — e i signori Zera, Navarini, Venegoni, Vitolo, Orsini, ecc. — Diciotto coriste e dieci coristi. — Direttore d'orchestra il maestro Balsinelli.

Abbonamenti per 16 rappresentazioni: ingresso 6 lire, scanno 7, poltrona 14, loggione 3.50, palchi di pepiano e prim'ordine 35, di secondo 20, di terzo 10. Prezzi serali ingresso 70 cent., scanno 80, poltrone 1.50, loggione 40. Palchi di pepiano e prim'ordine 4, di secondo 3, di terzo 1,50.

Malibran — Stasera prima rappresentazione del *Boccaccio*, protagonista la simpaticissima signora Calligaris. Con questa rappresentazione si apre un abbonamento per otto sere: ingresso 2 lire, scanno 2, poltrone 5.

Domani, vigilia di Natale, la Compagnia fa riposo. Sono annunciate invece due rappresentazioni per il giorno di Natale: alle 2 1|2 con *Fanfan la Tulipe*; alle 8 1|2 con la *Mascotte*. Prendere i posti per tempo perchè vi sarà folla.

Teatro di Cittadella — Ci scrivono da Cittadella che a quel teatro si rappresenta con ottimo successo il *Fra Diavolo* di Auber. Lo eseguiscono la signorina Maria Tamanti, il tenore Azzarelli, il basso Bughino, il baritono Piergentili, il buffo Zavaschi e i signori Ariani e Conte. Dirige egregiamente l'orchestra il maestro Abbate — e i cori sono istruiti dal maestro Sacchetto.

Il *Fra Diavolo* si rappresenterà ancora mercoledì, venerdì e domenica — sabato avremo la *Linda* — e nella ventura settimana andrà in scena la *Lucia*, protagonista la signorina Lecilia Tamanti.

Teatri di Rovigo — Ci scrivono in data 22 dicembre:

Ieri sera, come annunciai, al nostro maggior teatro il *Minueto* e *La base de tuto*, dati dalla compagnia Gallina, ebbero un successo brillantissimo. Applausi parecchi durante la rappresentazione e chiamate alla fine degli atti a tutti gli artisti che recitarono veramente con brio, con ammirevole disinvoltura ed affiatamento questi due difficili lavori.

Fu pure eseguito ottimamente anche il *Tabaro de sior Isepo.*

Stasera *La famegia del santolo* e poi *Ancora in pretura.*

Peccato che la compagnia Gallina si fermi solamente tre sere. Il pubblico era accorso numeroso, e numerosissimo accorrerà pure stasera e domani sera.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Malibran - 8 1|2 - *Boccaccio*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Sempre furti

Per il furto di parecchi arnesi da falegname, in danno dello stipettaio Sante Tocchetto, presso il quale lavorava in qualità di domestica, la ventotenne Caterina Bellotto, che è confessa, è condannata a mesi cinque e giorni venticinque di reclusione, che le sono condonati per l'amnistia.

Dif. avv. Velo.

— Anche questo è un furto domestico, perchè consumato in danno del negoziante di vino Vincenzo Pelli, dal facchino suo Emilio Bazzato insieme al suo agente Angelo Bombassei. Il furto commesso di concerto fu di parecchie bottiglie di vino per un valore di lire dieci circa.

Il Bombassei deve rispondere anche di altro furto di bottiglie, perchè quello *sociale* non gli pareva sufficiente.

Oggi i due compari, che furono colti sul fatto, si buttano addosso a vicenda la responsabilità; ma il Tribunale li accontenta ambedue affibbiando al recidivo Bazzato un anno di reclusione col sesto di inasprimento, e al Bombassei mesi cinque e venticinque giorni della stessa pena.

Dif. Orlandini e Celeghin.

L'immancabile

Ugo Chiaron Casoni, friggipesce, per inosservanza di pena, si busca trentacinque giorni di reclusione.

Pres. Cerchiari — P. M. Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Merati; cons. Roi, Orio, Caramelli — P. M. Amati.

Il Tribunale di Verona aveva condannato Glisenti Francesco Emilio a 150 giorni di reclusione per appropriazione indebita di due orologi affidatigli per la riparazione, ma la Corte ritenendo mancare la esistenza del reato giudicò non farsi luogo a procedimento, assolvendo anche dal pagamento delle spese.

SPORT

Festa di beneficenza a Padova

Ci scrivono da Padova 22 dicembre:

Nella sala della Gran Guardia l'altra sera ebbe luogo un'accademia di scherma con concerto musicale a beneficio dell'Asilo *Principessa Elena.*

A questa serata artistica, è stato invitato il vostro concittadino, il bravo e quanto modesto maestro Antonio De Col, che condusse seco i suoi migliori allievi Galante, Guadagnin e Finco.

I loro assalti di spada e sciabola furono una nuova affermazione del bravo nome che i tiratori veneziani, allievi del maestro De Col godono nel mondo schermistico.

In questa festa i maestri De Col e Moretti confermarono ancora una volta la fama di forti e perfetti schermitori ed i loro assalti furono calorosamente applauditi.

Al banchetto i soci del Circolo di scherma *L'onore* fecero formale promessa di contracambiare la visita dei veneziani in una prossima festa schermistica.

NECROLOGIO

A Vicenza è morto improvvisamente il notaio cav. Emanuele Lodi pres. del Consiglio notarile e pres. onorario della Banca Popolare.

A S. Remo è morto l'on. deputato Giacomo Pisani rappresentante di Porto Maurizio — A Roma mons. Sallua, arcivescovo titolare di Caledonia e commissario del S. Ufficio — A Guibiano di Varese il sacerdote nob. Antonio Maffei — A Roma il cav. ing. Ignazio Borsari — A Napoli Giuseppe Amoroso maresciallo macchinista nella R. Marina — A Espalion, Sassari, Giovanni Bourdios direttore generale della miniera di Buggerru — A Sassari Antonio Sobinas, mastro chirurgo — A Fontanellato, Parma, Achille Galli assessore — In Avellino donna Carmela de Notaristefani Petra duchessa di Vastogirardi — A Modena l'ing. Pietro Gaddi — A Torino il cav. Pietro de Filippi ricevitore del Registro a riposo, e Vittorio Zanon brigadiere dei carabinieri.

A Monza è morto l'avv. Antonio Galateo, capo della Consulenza legale delle strade ferrate del Mediterraneo, che si presentò candidato a Treviso nelle elezioni generali del 1892.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 39

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Quel giovane è molto sensibile, osservò Barjas.

— Egli nutriva pel signor Léonard un'affezione illimitata, osservò il sindaco.

— Io pure, ohu! soggiunse Giovanni in tuono selvaggio.

— Incominciamo da voi, riprese il giudice d'istruzione rivolgendosi all'idiota.

Chautard si avanzò.

— Sedetevi, proseguì Barjas, e rispondetemi senza timore.

— Ohu! fece Chautard.

— Che sapete relativamente all'avvenimento che qui ci condusse?

— Nulla.

— Quando lo avete appreso?

— Questa mattina.

— Da chi?

— Dai contadini di Charlefont, ritornando da Thiers.

— Che vi dissero?

— Mi dissero che avevano sentito dire che il signor Léonard era stato assassinato, ohu! rispose Chautard.

Ed aggiunse, con accento desolato, alzando gli occhi grigi al cielo:

— Qual delitto!

— Abitate questa casa? riprese metodicamente Barjas dopo un breve silenzio.

— Sì, signore, ero il cocchiere del signor Léonard, ed aiutò Jacquin, il cuoco, nella coltivazione del giardino.

— Da quanto tempo l'abitate?

— Dall'età di tre anni. Ero molto ammalato, mia madre disperava di me, ma il signor Léonard ebbe pietà, ci prese ambidue e mi salvò; al letto di morte di mia madre, egli le promise di custodirmi, e non lo lasciai mai.

— Come avviene che, abitando questa casa, non avete saputo questa mattina, come il dottore fosse stato assassinato?

— Ohu! fece Giovanni, guardando Barjas con sguardo ebetizzato.

Questi rinnovò la domanda, pesando ogni parola per farsi meglio comprendere.

— Sono rientrato molto tardi ieri sera.

— A che ora?

— Dopo mezzanotte.

— Rientrate sempre così tardi?

— Quasi mai.

— Ove siete stato?

— Ginocai al bigliardo a Plailly dalle nove alle dieci.

— Con chi?

— Con Bugean, il carettiere.

— Ove?

— All'albergo del Nord.

— Dopo? riprese Barjas.

— Dopo me ne sono ritornato, e sono entrato da Martin per bere un bicchiere, proseguì Chautard.

— Quanto tempo siete rimasto da Martin?

— Fino alle undici.

— E poi?

— Ripresi la strada di Plailly.

— A quale scopo, se l'avevate allora lasciata?

— Credevo aver dimenticato la mia scatola di tabacco nella sala di bigliardo dell'albergo.

— E siete andato a cercarla?

— No.

— Perchè?

— Perchè, siccome seguiva il viale dei castani che fiancheggia le mura del castello, all'ingresso del paese, vidi un individuo che non riconobbi, ma che al portamento mi parve sospetto, il quale prese la strada di traverso presso il vivaio dei signori Chautrier, e non si è fermato che in mezzo alla pianura, ai piedi di un albero, ove dopo essersi guardato d'intorno, si curvò per qualche tempo agitandosi come se avesse scavato la terra.

— E ciò durò molto tempo?

— Abbastanza.

— Non vi siete avvicinato per chiedere cosa facesse?

— No.

— Ma ciò vi preoccupava però.

— Sì, seguivo tutti i suoi movimenti.

— Ebbene?

— Non osai avvicinarmi.

— Avevate dunque paura?

— Ohu?

— Che faceste allora?

— Quando quell'uomo si è allontanato...

— Diteci prima quanto tempo quell'uomo è rimasto presso quell'albero?

— Una mezz'ora almeno.

— Bene, proseguite.

— Quando fu partito...

— Per dove?

— Riprendendo la strada traversale, che conduce a Plailly.

— Quando fu partito diceste?

— Mi sono avvicinato all'albero e vidi che la terra era stata smossa.

— Quindi?

— Udii suonare mezzanotte alla chiesa e sono rientrato.

— Senza preoccuparvi più della perdita del vostro tabacco?

— Ne avevo comperato un pacchetto di dieci soldi presso Dubois, ed ero certo di trovare tutto chiuso a Plailly, avrei dunque fatto una corsa inutile.

— Rammentatevi bene come siete qui ritornato.

— Nel modo più naturale del mondo.

— Il cancello era dunque aperto?

— Non viene mai chiuso a chiave; mi bastò girare il bottone della serratura per aprirlo.

— E siete subito entrato in casa?

— Sì.

— Da qual porta?

— Da quella del vestibolo, rispose Giovanni volgendosi per indicare l'entrata che Saviniano aveva aperta dietro richiesta di Barjas.

— Quella porta dunque era aperta?

— Sì, è l'ultimo che rientra quello che la chiude ogni sera.

— E come sa se gli altri sono entrati?

— Per la scomparsa delle altre candele, che vengono collocate su quel tavolo.

Giovanni così chiamava una piccola asse fissata al muro del vestibolo.

— Ognuno degli abitanti della casa, vale a dire il dottore, il figlio suo adottivo, Saviniano, Jacquin e voi, avevate dunque l'abitudine di prendere una di quelle candele per avviarvi nella propria stanza?

— Ohu!

— In tal caso, poichè l'assassinio fu compiuto là al pianterreno, il dottore non era risalito, ed avete dovuto trovare il suo candelliere vicino al vostro.

— No.

(Continua)

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 22 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.96	58.36	58.03
Termometro centig. al Nord	9.8	10 0	10.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	87	77
Direzione del vento	NE	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 12 0 — min. di oggi 8.8.

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali; cielo vario al Nord, nuvoloso al Sud.

La "Gazzetta „ a Padova

Consiglio provinciale

Padova, 22 dicembre — (*S.*) La seduta d'oggi — Preside Beggiato — Presenti 31.

Le sventure del tram — Ad una interpellanza di Turazza sui provvedimenti che la Deputazione intende di prendere per scongiurare nuove disgrazie sulle linee tramviarie — e dopo osservazioni di *Foratti* e di *Donà Dalle Rose*, il quale si lagna perchè i macchinisti adoperino sempre il fischio, che spaventa i cavalli, anzichè la campana, *Moroni*, presidente della Deputazione risponde che lungo i 52 chilometri della linea Padova-Strà, solo 5 sono suscettibili di ripari e questi costerebbero da 12 a 13 mila lire.

Se si dovessero difendere ugualmente le linee di Piove e Conselve, la spesa sarebbe infinitamente maggiore.

Del resto, la Deputazione si è occupata con amore del grave argomento, intorno al quale interessò anche la consorella torinese. E questa dichiarò ch'essa non crede opportuno nessun riparo alle linee del tram; che intende di togliere anche quelli che ci sono e che il miglior presidio del pubblico è la prudenza del medesimo.

Tuttavia, da noi, si farà quanto è possibile.

Anzitutto, la Società esercente sostituirà, un po' alla volta, i grandi carrozzoni attuali con carrozze di minori dimensioni; a Ponte S. Nicolò — dove accadde l'ultimo investimento — sarà messa una cancellata in ferro e delle catene chiuderanno la strada provinciale e quella di Saonara al passaggio dei treni. Poi, si curerà che il servizio proceda in conformità alle leggi ed ai regolamenti di pubblica sicurezza.

A proposito di fischio e di campana, bisogna lasciare la scelta dell'uso dell'una e dell'altro al prudente criterio del macchinista. Il fischio si sente da lontano; la campana da vicino; non sempre, quindi, sarebbe cauto valersi dello stesso segnale.

Ma, pur compiangendo le povere vittime del tram, bisogna convenire che, in molti casi, le disgrazie sono quasi volute.

Tempo fa, sulla linea di Ponte di Brenta, un velocipedista volle mettersi in gara colla locomotiva. Ad un certo punto, il giovane perdette un pedale; la locomotiva sopraggiunse e lo travolse.

Ancora. Nella disgrazia avvenuta alla Stanga, il contadino, che guidava il cavallo, quando si accorse del tram, scese dalla vettura, abbandonando le redini; le donne si spaventarono, discesero, e quella che era dalla parte del treno, fu schiacciata. Il cavallo non si scompose punto. Sarebbe, dunque, bastato che il guidatore avesse tirato in disparte l' animale e l' annesso ruotabile.

Finalmente, a Ponte San Nicolò, la ragazzina, che portava in braccio il bimbo, volle attraversare il binario quando il treno era vicinissimo, e là, al passaggio del treno, c'era la guardiana, impotente a scongiurare la catastrofe.

In conclusione, dice l' avv. Moroni, molti sinistri sarebbero stati evitati se le vittime avessero provveduto, e senza bisogno di avvedimenti eccezionali, alla propria incolumità.

Turazza riconosce che la prima causa degli infortunii è la impossibilità di frenare, di un tratto, il treno in corso, per quanto il personale viaggiante cerchi di farlo coi più lodevoli sforzi. La pesantezza dei treni aumenta, a così esprimersi, tale impossibilità. Ma il personale è scarso; non c' è nessuna vigilanza sulle linee e si capisce che il pubblico, in onta all' esperienza di tanti anni, non ha saputo ancora abituarsi al treno. Fa voti perchè si faccia quanto è possibile per impedire nuovi disastri.

Donà afferma che si fischia sempre e non si ferma mai, perchè i macchinisti non vogliono essere chiamati campanari.

Foratti insiste sulla necessità di provvidenze efficaci. Siamo davanti, esso esclama, ad un cimitero di vittime. Ed è sorpreso che le maggiori disgrazie siano succedute sulla strada di Ponte di Brenta, ch'è la più larga e la più sicura.

Moroni s' impegna a vegliare e provvedere nei limiti del possibile.

E l' interpellanza è esaurita.

***

Perequazione — Approvato dalla Camera il progetto della commissione parlamentare — relatore Di Broglio — per modificazioni alla legge 1 marzo 1886 sulla perequazione fondiaria — il Consiglio prende atto delle comunicazioni della Deputazione in ordine al voto annesso dai rappresentanti delle Provincie venete e lombarde nell' ultimo convegno di Verona.

Bilancio — Si prende atto anche delle modificazioni introdotte dal ministero al bilancio 1897 e, specialmente, della radiazione delle L. 5000 pel monumento a Garibaldi, visto che il relativo comitato si è sciolto lasciando un civanzo di L. 21000.

Ginnasio-Liceo — Nessuno fiata sulle deliberazioni votate d' urgenza dalla Deputazione per l' appalto dei lavori d' ampliamento del Ginnasio-Liceo.

***

La difesa dell' Agno — Sta davanti al Consiglio una nitida ed esauriente relazione del deputato *Pedrazzoli*, il quale propone la spesa di L: 20,000 (in 4 anni) a patto che facciano altrettanto Verona e Vicenza ed il governo dia L. 60,000 — per eseguire opere di difesa contro l' Agno, sopra Recoaro; per la formazione di un orto forestale le cui piante debbano servire al rimboscamento della zona superiore di ettari 800; per la costruzione di brigli, palizzate ecc., formando un consorzio forestale fra le tre Provincie interessate ed insistendo presso il governo perchè dia esecuzione alle altre opere necessarie nei corsi inferiori del fiume.

Si sa che l' Agno, con nomi diversi, bagna e devasta le provincie di Vicenza, Verona e Padova.

Tono fa vive raccomandazioni perchè si sollecitino le difese. Este è sempre sotto la minaccia d'uno straripamento. Raccomanda, anche, che s'impedisca il danno minacciato da una nuova inalveazione del fiume sopra Cologna Veneta, finchè non siano compiuti i lavori opportuni nei tronchi inferiori.

Il *Prefetto* dice che si è occupato anche lui dei pericoli, a cui è soggetta la Provincia, per la condizione dei fiumi e che il Genio Civile ha approntato tre categorie di progetti per lavori, col consenso del Governo. La prima di lavori improrogabili colla spesa di L. 300 m; la seconda di lavori urgenti colla spesa di L. 1,200.000; la terza di lavori meno urgenti colla spesa, pure, di 1,200.000.

Il Consiglio accoglie con visibile compiacenza questa notizia.

Foratti si associa alle raccomandazioni di Tono. Siamo, egli dice, sempre coll'acqua alla gola.

La Deputazione accoglie un'aggiunta di Tono all'ordine del giorno proposto relativo alle temute minaccie della accennata inalveazione a Cologna perchè il Governo la vieti ed il Consiglio approva.

***

Passano due argomenti minori. L'appalto della ghiaia, affidato alla Società Veneta al prezzo di L. 6.65 al m. c., provoca un vivo dibattito fra il cons. *Venturini* ed il deputato *Pedrazzoli* a proposito del versamento della ghiaia dai treni del tram sulle strade. *Venturini* si scalda; ma il Presidente interviene e tutto finisce.

***

Il regolamento stradale. — Ci siamo. *Moroni* dichiara che, dopo tanti studii e tante proposte, visto che non si è riuscito a mettersi d'accordo, nemmeno in seno alla Deputazione, questa invita il Consiglio ad eleggere un Comitato di tre membri per esaminare la questione, concludere e riferire.

Accettando in parte la proposta di *Capodilista*, che vorrebbe sette membri, uno per distretto, il Consiglio — assenziente la Deputazione — ne elegge cinque: Turazza, Tono, Venturini, Foratti, Capodilista.

E, pel momento, siamo salvi dal regolamento stradale.

***

I ciechi — Riferisce *Scapin* sulle dimissioni del Consiglio dell' Istituto, determinate da dissensi col direttore nella interpretazione dello Statuto organico. — Narra le pratiche fatte invano per comporre la questione; riconosce le alte benemerenze del Consiglio e del direttore — ed avendo la Deputazione introdotte alcune modificazioni al Regolamento, confida che, ora, non ci sia più motivo di dissidio. Propone che le dimissioni non siano accettate.

Il Consiglio approva unanime e, su proposta di *Foratti*, il preside accetta d' interporre i suoi buoni ufficii. — Augurii!

***

Per gli stemmi universitarii — Sebbene il conte Donà Dalle Rose non capisca perchè la Provincia debba concorrere nel restauro degli stemmi universitarii, il Consiglio approva la tenue spesa relativa di L. 300.

Un membro della Giunta P. A. — E si finisce eleggendo l'avv. Stoppato a membro della Giunta P. A. in sostituzione del rinunciante Oddo degli Oddi.

Tentato suicidio — Meno male che stavolta la vittima volontaria è già fuori di pericolo.

Si tratta di Emilia Ballico maritata Ravizzoli, di anni 26, abitante in Corso V. E. — Turbata da grave dispiacere, essa aveva deciso di uccidersi col carbone. La salvarono in tempo i vicini e le pronte cure del dottor Cassinis.

Alle Assise, il processo contro il presidente della Congregazione di carità di Brugine si è chiuso oggi con un verdetto di completa assoluzione.

Il dibattimento durava da parecchi giorni, senza sollevare interesse.

Alla difesa, l'avv. Bizzarrini.

Circolo filarmonico ed artistico — Per inaugurare l' anno artistico 1896-97 e le nuove trasformazioni delle sale, avrà luogo al Circolo filarmonico ed artistico domani sera (mercoledì) alle ore 8 e mezza, un concerto vocale-istrumentale col gentile intervento della distinta concertista di violino, signora Elena Coen di Venezia coadiuvata dai signori maestro Ferdinando Tanara e Federico Malvezzi, dal signor prof. Alberto Toma, dalla signorina Bice Bernardi e dai signori Emilio Linetti, Fazzini Francesco, Scatola Carlo.

Per vendetta

Ci telegrafano da Verona, 22 dicembre, sera:

La persona ieri aggredita e percossa a Dossobuono da alcuni operai licenziati dalla impresa Bini non è il sig. Bini, ma bensì il sig. Pighi impiegato assistente dell'impresa Bini. Ciò per l'esattezza dei fatti.

Cronachetta trevigiana

Treviso 22 dicembre — **Consiglio provinciale** (*s.*) Ecco l' ordine del giorno per la seduta di lunedì p. v. 28 corr. alle ore 9 ant.

Comunicazione di deliberazioni d' urgenza prese dalla Deputazione Provinciale riguardanti: *a*) storni di somme in bilancio, *b*) concessioni stradali — Nomina di due membri supplenti per la Giunta Provinciale amministrativa in sostituzione dell' avv. Giov. Sernagiotto e dell' ingegn. Paolo Mussetti nominàti effettivi — Nonina del rappresentante del comitato provinciale per l' istituzione a favore degli orfani degli operai morti sul lavoro — Nomina del delegato al consiglio dei manicomi centrali di Venezia, per la scadenza di turno dell' on. Ferruccio Macola — Nomina, dal seno della Deputazione Provinciale, di un membro pel consiglio scolastico provinciale per la rinuncia del dep. dott. Bartolomeo Rossi — Comunicazione dei provvedimenti per la caduta di una stillata e di due campate del ponte di Vidor; e destinazione dei fondi per la spesa di rifacimento e di eventuali ristauri in altre parti del manufatto — Approvazione dello statuto, ed erezione in ente morale della dotazione dell' esposizione regionale di Treviso 1872 — Approvazione del componimento e del quoto spettante alla Provincia nella causa coll' impresa Mosconi per somministrazioni di casermaggio alla XIII Legione dei RR. Carabinieri di Verona — Conto consuntivo 1895 e bilancio preventivo 1897 dell' amministrazione degli esposti — Sulla pendenza relativa alle requisizioni militari del 1866 — Voto sulla' nuova classificazione del consorzio idraulico Musoni-Vandura — Voto sulla determinazione del perimetro del consorzio idraulico interprovinciale di 2ª categoria a sinistra del Brenta e del Muson dei Sassi — Voto sulle modificazioni dello statuto del consorzio idraulico Bidoggia-Grassaga.

Lavori sul Piave — Presso la Prefettura ebbe luogo un' asta per lavori sul Piave alla fronte Grisolera, sul dato di L. 7640. Rimase deliberataria la ditta Osvaldo Dal Maschio, col ribasso del 7 0[0.

Per il Livenza — Il 14 gennaio p. v. sarà tenuto simultaneamente a Roma (presso il Ministero dei Lav. Pubblici) e a Treviso (presso la Prefettura) l'appalto per la sistemazione delle arginature a destra e a sinistra del Livenza, presso la svolta di Corbolone, nei Comuni di Motta, Cessalto e S. Stino, per l' importo di 156.300 lire.

L'inaugurazione dell'anno giuridico presso il nostro Tribunale seguirà il 7 gennaio p. v. Terrà il discorso inaugurale il sost. proc. del Re, avv. Riccardo Scarpa.

L'arresto di un borsaiuolo — E' la seconda volta in poco tempo che i cittadini assicurano dei mariuoli alla giustizia.

Oggi fu la volta dello stalliere Pietro Sponga di Belluno, sorpreso mentre tentava rubare il portafoglio a Giuseppe Trevisi di Molma, sul mercato dei buoi.

Venne consegnato alle guardie e carcerato.

Auronzo, 21 dicembre — (*Fiorenzo*) Alcuni giovinotti di buona volontà ebbero la lodevolissima idea di formare fra loro una piccola orchestra composta di flauto, violini, mandolini, contrabasso e chitarra. Vi sono proprio riusciti, e ieri sera nella sala di questa Società del *Club Alpino* fecero udire il primo concerto, frutto di studio paziente e perseverante. Suonarono bene, intonatissimi e furono meritatamente applauditi. L' intromissione però di un accompagnamento per piano non fu, a mio credere, indovinata perchè il numero delle chitarre era sufficientissimo per l' accordo armonico e il piano ne ammorzava troppo gli effetti. Del resto, *de gustibus* ecc. — Bravi giovinotti, le buone iniziative sono sempre encomiabili ed a voi è riuscito davvero far cosa buona e decorosa al paese.

A proposito di buone idee, perchè non si forma in Auronzo una Società filodrammatica? Gli elementi non mancherebbero certamente; e così i lunghi inverni passerebbero meno tediosi e si potrebbe fare un po' di bene recitando a scopo di beneficenza, unendo così l' utile al diletto.

Polesella, 22 dicembre — Ieri fu tenuta l'annunciata seduta dei delegati del Bacino inferiore per esaminare le proposte del Comitato. Tutte le proposte furono approvate con qualche modificazione e con le dovute riserve. Quanto prima daremo un esatto dettaglio di tutta la seduta.

Rovigo, 22 dicembre — **Società ginnastica** — Ieri sera nella palestra si festeggiò il 22. anniversario della fondazione della Società — con un saggio di svariati esercizii.

La squadra tutta, composta di una quarantina di giovani simpatici, eseguì con molta esattezza ed eleganza una ricca serie di esercizii agli attrezzi. Assisteva al saggio il Consiglio. Appena terminati gli esercizii, il comm. Casalini, presidente, con quella franchezza e con quella lealtà che sono sue doti principali encomiò la disciplina, l'attività e la bravura dei ginnasti tutti e l'amore dell'egregio maestro Gabrieli che in poco tempo ottenne tanti progressi.

Le belle parole del presidente furono accolte dai ginnasti da una salve interminabile di evviva al comm. Casalini.

Subito dopo il Consiglio offerse alla squadra marsala e paste.

Prima di rompere le righe il presidente con elevate parole inspirate a sentimenti del più umano patriottismo brindò alla salute della Società, al trionfo delle discipline ginnastiche, oneste rigeneratrici della gioventù e invitò i ginnasti ad amare la palestra, a frequentarla con assiduità poichè così facendo mostreranno di amare l'Italia, la quale molto attende dalla gioventù dell'oggi.

Queste parole furono salutate da un lungo ed entusiastico evviva l'Italia, evviva il comm. Casalini.

Vicenza, 22 dicembre — **La pazzia di un capitano dei bersaglieri** — Da alcuni giorni trovavasi in licenza e in seno alla propria famiglia il capitano dei bersaglieri sig. Augusto Marangoni. In questo frattempo aveva dato segni di alienazione mentale. Domenica scorsa per esempio era salito al Municipio pregando gli fossero concessi due uscieri per recarsi in Tribunale ove avrebbe fatto importanti rivelazioni.

Quantunque non apparisse in alcun modo esaltato, ma anzi ripetesse che parlava da senno con un pretesto venne gentilmente allontanato. Nè più ritornò.

Ieri invece il povero capitano diede in escandescenze tanto che la famiglia allarmata mandò a chiedere assistenza. Le guardie incaricate furono collocate in una camera del piano terreno della casa per intervenire al momento opportuno e trarre con loro il demente coi dovuti riguardi.

Senonchè pochi momenti dopo grida strazianti di aiuto spinsero certo Pietro Piccoli a salire nell' appartamento superiore. Non aveva fatto che pochi passi inoltrandosi nell'appartamento da dove partivano le grida che il capitano lo affrontò armato di due coltelli da tavola,

Il Piccoli non si smarrì d'animo per questo, ma fattoglisi addosso impegnò una terribile lotta riportando alcune ferite di coltello alla gola e alla testa e la rottura di due coste. Sopravvennero intanto altre persone che misero in breve il capitano nella impossibilità di muoversi.

Le condizioni del Piccoli non sono molto gravi e a lui spettano i più vivi elogi per il coraggio spiegato in questo fatto quantunque, a quanto pare, gli sia venuta meno l'assistenza dei compagni in un momento assai pericoloso per la sua vita.

Il capitano Marangoni che ha 38 anni ed è uno stimato ufficiale fu già accompagnato a Verona in quella Casa di salute.

Non è a dire che facciamo augurii sinceri per la sua guarigione.

Consiglio comunale — Il Consiglio ieri approvò dopo alcune osservazioni e raccomandazioni il preventivo 1897.

Il conte Zileri informò il cons. Fogazzaro circa la illuminazione, affermando di attendere dalla Società lionese una risposta entro il 23 corr. riguardo alla offerta delle 150 mila lire fattale per il riscatto del gazometro e accessorii.

Il cons. Fogazzaro quindi parlò sulla scuola festiva di disegno che con avviso municipale dello scorso mese fu riaperta nel locale del Patronato Leone XIII e Ponte Pusterla, e ciò senza interpellare l'apposita Commissione.

La scuola prima era presso la Scuola tecnica. Il cons. Fogazzaro non ommise in questa circostanza di accennare che la questione non può essere così risolta.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 Dicembre a Lire 104.72

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70.

Listini Borse

Venezia 22 Dicembre

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896.	— —	97 05
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	97 15
» » 4 1[2 0[0	103 25	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	285 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	262 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	28 25	28 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	113 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 75	129 95	— —	— —	5
Francia	104 65	104 80	— —	— —	2
Belgio	104 45	104 60	— —	— —	3
Londra	26 42	26 45	26 16	26 19	4
Svizzera	104 25	104 40	— —	— —	4
Austria	220 —	220 1[2	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 —	220 1[2	— —	— —	

SCONTI

Banca d' Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 22

Rendita ital. cont.	96 971[2	Navigaz. Gen. Ital.	328 —
Rendita fine	97 071[2	Raffineria Zuccheri	234 —
Ferrovie Merid.	662 —	Francia a vista	104 821[2
Ferrovie Mediterr.	512 —	Londra a 3 mesi	26 47
		Berlino a vista	129 921[2

Roma 22

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	97 083[4
Banco Roma	124 —
Società del Gas	815 —
Acqua marcia	1257 —
Condotte d' acqua	178 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	125 —
Tramw. omnibus	224 —
Risan. Napoli	17 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	104 75
» Lond. »	26 43
» Germ. »	129 90

Vienna 22

Rendita in carta	101 30
» in argento	101 55
» in oro	122 90
» in corona	100 80
Az. della Banca	930 —
» Stab. di cred.	371 90
Londra	119 95
Zecchini imp.	5 67
Napoleoni d' oro	9 54

Berlino

Azioni Credit.	233 —
Cambio Vienna	168 75
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	110 13[16
Rendita Italiana	92 1[8

Genova 22

Rendita ital. 5 0[0	97 10
» » 4 1[2	— —
Azioni Banca d' Italia	723 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	662 —
Ferrovie mediterran.	512 50
Navigazione generale	323 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	233 —
Camb. vist. sc. Fr. 104	821[2
» sconto Lond	26 46
» Germania. 129	87 1[2

Berlino 22

Mobiliare	— —
Austriache	233 25
Lombarde	39 60
Renditaitaliana	91 50

Londra 21

Inglese	110 3[16
Italiano	92 —

Parigi chiusura

	21	22
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	102 45	102 45
Id. 3 1[2 0[0	105 80	105 80
Id. ital. 5 %	93 30	93 17
Camb. s. L.	25 24 ½	25 24
Consol. ingl.	110 75	111 12
Obblig. Lomb.	373 50	373 25
Cambio Italia	4 ½	4 ½
Rend. turca	20 45	20 40
Banca Parigi	807 —	810 —
Tunis nuove	501 —	500 —
Egiziano 6 %	527 —	527 —
Rendita ung.	105 37	105 25
Rend. spag. est.	58 97	59 ½
Banca Ottom.	528 50	529 —
Arg. fine	502 50	505 —
Cred. Fond.	665 —	661 —
Az. Suez	3361 —	3362 —
Lotti turchi	103 —	102 ½
Ferr. mer.	632 —	633 —
Prest. russo	93 75	93 70
Id. portog.	25 43	25 ½
Banca Naz.	— —	— —

Torino 22

Rend. it. 5 0[0	97 05
» » » spom.	97 05
» » 3 0[0	57 25
» » 4 1[2 0[0	103 20
Az. Banca d'Italia	729 —
» » Torino	455 —
» Banco sconto	62 —
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	512 —
» » Merid.	662 —
» » Siculo	605 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 50
» » Vitt. Em.	313 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	294 —
Med. camb. Francia	104 75
» » Svizzera	104 371[2
» » Londra	26 45
» » Germania	130 00

Firenze 22

Rendita per fine	97 17 —
Cambio Londra	26 16 ½
» Francia	104 75 —
Ferrovie merid.	663 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	733 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L 70.68 - pel 10 gennaio 71,12 - pel 10 marzo 72,27 — pel 10 maggio 72,56 - pel 10 agosto 73,13 - pel futuro 73,57 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,47 — pel 10 gennaio 64,52 - pel 10 marzo 65,17 - pel 10 maggio 65.44 pel 10 agosto 65,87 - pel futuro 66,74.

CEREALI - Nuova York 21 — Frumento rosso D. 0.97 4[8 — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.45 a 3,65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1[4

COLONIALI - Nuova York 21 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.30 — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 72,000 — Depositi nei porti dell' Unione N. 336.000

Londra 21 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati idem — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 21 — Petrolio Standard White C. 6.20 — **Nuova York** 21 — Petrolio Standard White C. 6,25.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 22 — *Farine* 12 Marche — Mercato sosten. — Pel corr. franchi 46.25 — Per gennaio 46.25 — A 4 mesi da marzo 46.80 — Pei 4 mesi primi 47.50.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.50 — — Per 4 mesi primi 32.75 — A 4 mesi da maggio 32.25 Pei 4 mesi ultimi 34.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 25.— — Zucchero raffinato 96.75.

Zucchero bianco — Mercato calmo — Dispon. 26.— — Pel corrente 26.— — Pei 4 mesi primi 26.60 — A 4 mesi da marzo 27.10.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 21.40 — Per gennaio 21.60 — Pei 4 mesi primi 22.— — A 4 mesi da marzo 22.50.

Anversa 22 — *Frumenti* — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 1[4 — Per i 3 mesi primi 18 1[2.

Brema 22 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.85.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbabietole — 8,95 — Mercato calmo.

Marsiglia 22 — *Frumenti* — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 82844 — Affari nulli.

SETE

Lione 21 — Affari calmi; tendenza debole

Passarono alla condizione:

		Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B	24	B	26	B	50	Cg.	4250
Trame	B	12	B	33	B	45	Cg.	3330
Greggie	B	27	B	91	B	118	Cg.	9204
Pesate	B	4	B	122	B	126	Cg.	6440
Totali	B	67	B	273	B	339	Cg.	23224

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.¹⁰⁰
idem	Splendor		» 22.30	» 28.¹⁰⁰
	Adriatic		» 21.—	» 29.¹⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Mercati

GRANI

Frumento ferrarese da L. 23,50 a 24,— — idem Bonifica da 22,75 a 23,50 — idem Polesine da 22,75 a 23,25 — Frumentone colorito da 12,75 a 13,25 — idem giallo nostrano da 11,75 a 12,— — Avena da 13,25 a 13,50 — Canape da 65.— a 70.—

Rovigo 22 — Mercato fermo più sostenuto scarsissime vendite con prezzi precedente mercato.

Frumento Piave da 23,— a 23.50 idem fino da 22,85 a 23,— - idem buono mercantile da 22,50 a 22,75 — idem basso da 22,— a 22,25 - Frumentone pignolo colorito da 13.— a 13,25 - idem giallo nostrano e piccolotto da 11,50 a 12,25 — idem Agostano da 11,— a 11,95 — Avena da 13,50 a 14,—.

Tutto di primo costo.

Treviso 22 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 22,25 a 22,50 — Semina Piave da 23,— a 23,59 Granoturco nost. da 12,— a 12,25 — Bianco da 12,— a 12,— — giallone e pignolo, da 13,25 a 13,75 — pignoletto da 14,— a 14,50 — estero da 13,— a —,— — Avena da 13,75 a 14,— — Risone nostrano da 22,— a 24,— — Idem novarese, da 20.— a 23,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da 22,— a 25,— — Riso fiorettone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 17,— a 18,— — Pula di riso fina da 8,— a —,— — Idem di riso macinata da 6,— a 00,—.

Bestiame

Treviso 22 — Bovi a peso vivo L. 70,— il quintale — Vitelli idem L. 90,— — Maiali a peso morto L. 90,—.

Movimento del Porto

Arrivati il 18 da Hull vap. ingl. « Rosario » cap. Wood con carbone e merci ai fr.lli Pardo di Giuseppe - da Trieste vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 18 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Vidos con merci.

Arrivati il 18 da Marsiglia vap. ital. « Soluuto » cap. Viola con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 19 da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Carlo Enrico fr.lli Marzello, spediz. commissioni, ecc., Castello, 3471 — Girolamo Vivante, vendita biade e coloniali, S. Marco, 5413.

Appalti

Il 29 dicembre presso il Municipio di Grisignano di Zocco scade il termine per le offerte del ventesimo nell' asta per l' appalto della fornitura della ghiaia e sbratto della neve nel quinquennio 1897-1901 provvisoriamente deliberato per lire 1062-82. (F. P. N. 56 di Vicenza).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze Dicembre 1896

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Gottardo partenza giorno 29

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Drepano partenza giorno 27

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Sumatra partenza giorno 29

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Soluuto partenza giorno 28
» Marsala » » 30



EDIZIONI HOEPLI (Vedi quarta pagina)

Le Vere Pastiglie del Dott. RINALDO MARCHESINI di ROMA

da non confondersi con le omonime messe in vendita da alcuni farmacisti di BOLOGNA la cui formola è del tutto diversa

ottennero l'approvazione dei più distinti MEDICI che le consigliarono come rimedio efficacissimo per la pronta guarigione di ogni specie di TOSSE.

Concessionari per la fabbricazione e vendita **C. BONAVIA e FIGLIO** Stabilimento Chimico Farmaceutico — Bologna.

Trovansi in tutte le principali farmacie

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO** via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma traversale **FRATELLI BRANCA e C.** - *Guardarsi dalle contraffazioni*

Rappresentante per **Venezia, A. Ghisalberti** - *Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova*

ANTICANIZIE-MIGONE



E' un preparato specialeindicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia. aggiungere cent. **80**. per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

A Venezia presso le Farmacie Zampironi, G. Bötner, Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Barera Mercerie S. Salvatore, 4627.

Dep. gen. **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 14 alle 16 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza L. 10.

Pubblicazioni di ULRICO HOEPLI Editore-Libraio in Milano

OPERE ARTISTICHE IN ASSOCIAZIONE
IN GRANDE FORMATO

IL DANTE ILLUSTRATO
NEI LUOGHI E NELLE PERSONE
DA
CORRADO RICCI

Testo - **30** tavole - **400** illustrazioni in **36** fascicoli a Lire **UNA** ciascuno

IL MANZONI ILLUSTRATO
DA
GAETANO PREVIATI
vincitore del Premio di Lire 10,000
(CONCORSO HOEPLI)
E LA
STORIA DELLA COLONNA INFAME
800 pag. - 12 tav. - 200 illustr.
in 36 fascicoli a Lire **UNA** ciascuno
Saggi Gratis

Atlante Mondiale Hoepli
83 carte. Indice di 50,000 voci L. 8,50

Migliori Edizioni dei Classici Italiani

La Divina Commedia
di DANTE ALIGHIERI
col commento di SCARTAZZINI

Un volume di pag. 1180, brochure L. 4,50 in-8 eleg. legato. L. 6.
è il migliore e più recente commento.

Edizioni Economiche

Il Dante	con segni di pronunzia. .	L. 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Tasso	Note di SPAGNOTTI . . .	» 1 —
	solidamente legato	» 2 —
Il Petrarca	Note di RIGUTINI. . .	» 2 —
	solidamente legato . .	» 3 —
I Promessi Sposi	con 24 tavole.	» 1 —
	solid. legato . .	» 2 —

CHI L'HA DETTO? ossia l'origine di tutti i motti
di G. FUMAGALLI
brochure L. 5 - *legato L.* 6,50

I LIBRI PER TUTTI

ENCICLOPEDIA HOEPLI
2 vol. legati, 3376 pag. a 2 colonne L. 20
Dizionario di scienze, lettere, arti e della vita pratica 160,000 definizioni

ENCICLOPEDIA DANTESCA
di SCARTAZZINI
2 volumi Lire **25** — Legati Lire **28**
Opera indispensabile a tutti gli studiosi di Dante

DIZIONARIO ITALIANO-TEDESCO
e TEDESCO-ITALIANO
dei Professori RIGUTINI *e* BULLE
Volume I. Lire 12,60 - Leg. pergamena Lire 14,50
il II vol. esce a fascicoli a L. 1,40 l'uno

FASCICOLO DI SAGGIO

DIZIONARIO TECNICO
Italiano-Tedesco-Francese-Inglese
di WEBBER
per industriali, tecnici, commercianti, ecc., ecc.
L'opera compl. 4 vol. - Ogni vol. L. 4

A. Vertua Gentile
COME DEVO COMPORTARMI?
brochure L. 4 — Legato L. 5,50

I PIÙ DIFFUSI GIORNALI DI MODE

La Stagione
esce il 1 e il 15 d'ogni mese
Abbonamento Annuo: **Edizione di lusso L. 16** / **Economica 8**

La Saison
EDIZIONE FRANCESE DELLA STAGIONE
Questi giornali escludono i romanzi, racconti, ecc. per dedicare tutte le pagine alla Moda, all'abbigliamento e ai lavori femminili.
Saggi Gratis

MANUALI 500 HOEPLI
Trattati popolari scientifici, letterari, giuridici tecnici, artistici e speciali
Catalogo Gratis
Ogni persona troverà sempre fra essi un Manuale sulla materia che lo interessa.

Tutti i Codici e Leggi del Regno d'Italia
Si vendono separati a L. 1,50 il vol.

Dirigere Commissioni e vaglia a **ULRICO HOEPLI** *in MILANO*

FITTI E VENDITE

Fitti

Sul Canal Grande appartamento signorile primo piano di fronte alla Prefettura, porta sola, acquedotto, gas, campanelli elettrici, riva, corte, cantina, cucina a legna e gas. — Cinque stanze e terrazza sul Canal Grande, tre stanze e altana interne, oltre cinque locali minori. — Rivolgersi Ditta Macerata, S. Gregorio, 699.

Affittasi Ss. Giov. e Paolo, Corte Muazzo I p. 15 locali, soff. magazz., riva, acquedotto, pezzo buono e gaz. L. 1200 annue. Riv. Barbaria delle Tole, 6480.

D'affittare grande magazzino con selciato sito a S. Simeone Piccolo sul Canal Grande. Per vederlo e trattare rivolgersi al vicino numero 555.

Camere bene ammobigliate vista bellissima. Rivolgersi Casa Michieli, Ponte Ca' di Dio 4087.

Canal Grande a mezz. Appart. II p., 5 stanze, cuc. cam. per domest., dispensa, cond. di acqua di gas, watercloset. Riv. Armani e Treves. Calle Fuseri.

Affittasi casa in due piani prospiciente Zattere con dieci locali. cucina, watercloset, acquedotto ecc. Rivolg. portinaio casa Rocca Lucca S. Vio Ponte Calcina 583.

Camera ammobigliata bella posizione. Rivolgersi San Salvatore, 4969.

Bella stanza bene ammobigliata a San Marco. Rivolgersi S. Giuliano, Corte della Zoja N. 240.

Vendite

Macchina vapore nuova, 15 cavalli, vendesi lire 2500, Panella, Schio.

Vendita per liquidazione di tutta la merce Giapponese della Ditta Misikaky di Yokohama nei negozi Trauner in Merceria. Lo stralcio cominciò Sabato 5 corr.

Cederebbesi Caffè-Restaurant, Piazza S. Marco condiz. vant l'attuale conduttore dovendosi recare all'estero. Scrivere R. 4586 presso Haasensteine Vogler, Ven.

Occasione favorevole. Vendesi villino con tutto il confortabile, rimesso a nuovo, giard. orto, frutteto, in Fontane presso Treviso. Riv. Lud. Lucich Treviso

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Per tutta la vita — Non indicaste il nome del giornale dove dobbiamo inserirlo. Attendiamo. H. e V.

LA FLORELINA

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle, è di facile applicazione la

Vera FLORELINA
TINTURA INGLESE
delle **capigliature eleganti**
L. 3 la fiala, in provincia L. 3,80.
Unico deposito per Venezia
Bertini e Parenzan
VENEZIA
Merceria Orologio, N. 210-20-21

Malattie Nervose di Stomaco - Senilità Polluzioni - Anemia

Si curano radicalmente col **Succo organico** (Ipervitale Brown Sequard). Flacone grande L. **7,75** — Piccolo L. **4,75** franco nel Regno.

SUCCESSO MONDIALE!

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, Via Torino, 21, Milano.

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi: Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. Scrivere Siegmund Presch. — Milano, Gasellario, 124.

GAS ACETILENE

Gli "Apparecchi automatici brevettati" della Società Italiana pel carburo di Calcio Acetilene ed altri gas, Roma sono i più perfetti, più semplici e più sicuri che si conoscono.

La *Società di Assicurazioni Generali* Venezia e la *Fondiaria* di Firenze assicurano *senza aumento di premio* gli impianti privati fatti *con questi apparecchi.*

Agli utenti di questi apparecchi, per l'andamento regolare dei quali si assume garanzia, si fornisce il carburo di calcio di Neuhausen a Cent. 80 al chilog. tara per netto.

Per preventivi e richieste rivolgersi al *Concessionario della Società Italiana pel Carburo di Calcio Acetilene ed altri gas nelle provincie di Venezia e Treviso*

Giulio Schneider *Campo S. Luca* 4267 A, Venezia

TOSSI E CATARRI

guariscono colle rinomate

PASTIGLIE TANTINI

a base di polvere del Dover e balsamo Tolutano

Cent. 60 alla scatola

Deposito generale in **Verona** dal preparatore **CARLO TANTINI** farmacista alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe N. 2 e fuori di Verona in **tutte le principali farmacie.**

CACAO GAEDKE

Significa Risparmio e salute per le famiglie
Vendibile presso i Droghieri e Confettieri.

MALATTIE SEGRETE
Capsule
SANTAL SALOLÈ EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale
S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2287, Venezia
Vendita in tutte le farmacie

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima - Sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si notifica ai Signori portatori di BUONI IN ORO che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire a partire dal 1.° Gennaio p. v.

il pagamento della cedola 54ª di L. 15 in oro

per il semestre d'interessi scadente il 31 Dicembre andante, nonchè il rimborso

in L. 500 in oro dei buoni estratti al 58° sorteggio

avvenuto il 1° Ottobre decorso.

a **Firenze**	la	Cassa della Società.
» **Bologna**	»	detta
» **Genova**	»	Cassa Generale
» **Milano**	il	signor Zaccaria Pisa
» **Ancona**	»	Banca d'Italia
» **Napoli**	»	id. id.
» **Livorno**	»	id. id.
» **Roma**	»	id. id.
» **Torino**	»	id. id.
» **Venezia**	»	id. id.
» **Parigi**	»	Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.
» **Ginevra**	»	id. id. id. id.
» **Vienna**	»	l'I. e R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito p. Comm. e Ind.

Firenze, 17 Dicembre 1896.

La Direzione generale.

Giornali pel 1897 DELLA SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO IN MILANO

IL SECOLO **Gazzetta di Milano.** — Giornale politico quotidiano, in gran formato, il più noto e il più diffuso d'Italia, il solo che raggiunga una tiratura della quale non si ha esempio che all'Estero.

PREZZI D'ABBONAMENTO		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
	Estero	» 40 —	» 20 —	» 10 —

5 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 5

IL SECOLO ILLUSTRATO **della Domenica.** — Il più bel giornale di attualità che si pubblichi in Italia.

PREZZI D'ABBONAMENTO		Anno	Sem.
	Franco nel Regno	L. 5 —	L. 3 —
	Estero	» 8 —	» 4 50

10 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 10

LA GAZZETTA DELLO SPORT. Si pubblica in Milano al Lunedì e Venerdì di ogni settimana.

PREZZI D'ABBONAMENTO		Anno	Sem.
	Franco nel Regno	L. 5 —	L. 3 —
	Estero	» 10 —	» 5 50

5 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 5

LA NOVITÀ. Giornale di mode mensile, il più ricco che si pubblichi in Italia, indispensabile a tutte le famiglie che amano seguire le vicende e le variazioni della moda.

PREZZI D'ABBONAMENTO		Anno	Sem.	Trim.
	Franco nel Regno	L. 8 —	L. 4 —	L. 2 —
	Estero	» 10 —	» 5 —	» 2 50

1 LIRA — Un numero separato, nel Regno — LIRE 1

LA MODA ILLUSTRATA. Giornale settimanale illustrato per le famiglie, il più a buon mercato che si sia pubblicato sinora.

PREZZI D'ABBONAMENTO		Anno	Sem.
	Franco nel Regno	L. 5 —	L. 3 —
	Estero	» 8 —	» 4 50

10 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 10

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO. Giornale illustrato di romanzi al massimo buon mercato. — Si pubblica al Giovedì e alla Domenica di ogni Settimana.

PREZZI D'ABBONAMENTO		Anno	Sem.
	Franco nel Regno	L. 5 —	L. 3 —
	Estero	» 10 —	» 5 50

5 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 5

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI e delle Avventure di terra e di mare. — Giornale settimanale istruttivo e dilettevole.

PREZZO D'ABBONAMENTO		Anno
	Franco di porto nel Regno	L. 2 50
	Estero	» 5 —

5 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 5

LA SETTIMANA VINICOLA, Monitore settimanale della produzione e del commercio dei Vini e degli Spiriti.

PREZZI D'ABBONAMENTO		Anno	Sem.
	Franco nel Regno	L. 10 —	L. 6 —
	Estero	» 12 —	» 7 —

20 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 20

A molti dei suddetti giornali vanno annessi **PREMI GRATUITI** come da programma dettagliato che si spedisce **GRATIS** a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Inviare Vaglia Postale alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.



provate l'unico metodo accelerato dal Prof. A. R. Lyale di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingua e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lyale; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse dell'eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa; ma in quanto al « parlare » è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandovi una scorsa, e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento,* quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma, via del Corso, 307, piano primo.

Metodo inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 centesimi per ogni volume.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Giacomo Lavagnini

Anno CLIV — 1896. Giovedì 24 Dicembre N. 355

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano coi riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

UN MINISTRO
che ha paura dei tempi

E' un vero senso di scoraggiamento che si prova a leggere le giustificazioni dell'onorevole Pelloux, ministro della guerra, in merito al processo contro il tenente Macola. Non un argomento serio, non una prova brillante del suo operato; nemmeno il coraggio di entrare di proposito addentro alla quistione propostagli, e assumersi, in mancanza di migliori ragioni, la responsabilità di aver violato il segreto telegrafico. Lo stesso *Corriere della sera*, che sorvola abitualmente sulle quistioni delicate, alle quali il pubblico non può assistere indifferente senza decidersi pro o contro, afferma malinconicamente che il ministro della guerra è uscito dalla discussione senza l'onore delle armi, e che in altri tempi il suo operato gli avrebbe costato il suo portafoglio, come costò a Nicotera la comunicazione dei dispacci privati ai suoi giornali ufficiosi. Oggidì, dopo avere sancito tante altre impunità, l'impunità dei ladri e dei concussori, la Camera si è contentata di fare il viso dell'armi al ministro della guerra senza prendere una risoluzione decisiva. Il povero tenente è sacrificato, ma il ministro della guerra ha salvato il portafoglio.

In mezzo all'infelice discorso dell'on. Pelloux, quello che più dolorosamente ci sorprese è una frase caratteristica, che dipinge l'uomo e l'ambiente in cui vive e governa; — l'ammonimento che in un caso di questo genere *bisogna pure aver riguardo ai tempi*! Ah, buon anima di Giuseppe Giusti, quanto è viva e fresca e di attualità la tua satira allegra. — *Il mondo peggiora* — ammonivano prudentemente i ben pensanti imbecilli dei tuoi tempi; bisogna far argine alle novità, diffidare delle idee nuove, tarpare coraggiosamente le ali alle fantasie eccitate, stringere i freni alle immaginazioni troppo ardite. — E un ministro della guerra sotto la monarchia costituzionale ripete, si direbbe istintivamente, il medesimo ritornello: — il mondo peggiora, bisogna salvare l'autorità minacciata dalle audacie dei politicanti, urge diffidare di quell'aria di Fronda che appesta l'atmosfera, dare un salutare esempio di severità all'esercito, in guardia contro i tempi minacciosi!

Tutta la grettezza intellettuale del ministro della guerra è rivelata da questa espressione meschina e paurosa. Pure il Parlamento, a quanto se ne ricava dai più diffusi e minuti resoconti, l'accetta senza meraviglia e senza proteste. Non per nulla la Camera attuale discende in linea diretta dalla così detta Sinistra storica, dalle cui onde tumultuose il Pelloux fu portato alle più alte fortune politiche, mentre fu spazzato violentemente da ipocrite e menzognere passioni di parte, ammantate di ideali liberali, ogni vero spirito di quella civiltà e di coltura moderna, di quegli alti e sinceri ideali liberali che avevano illustrato il Parlamento italiano ai tempi degli uomini di Destra. Se l'altro ieri si fosse trovato alla Camera la buon'anima di Marco Minghetti, per nominare colui che più sopravvisse alla rovina dei parlamentari culti e sinceri, avrebbe stigmatizzato come si meritava la sciocca eresia del ministro della guerra.

***

Come mai? un uomo che ai tempi nuovi, dei quali ora finge di aver paura, deve tutta la fortuna politica, una fortuna insperata e immeritata, veramente cieca, osa ribellarsi, ora che ha raggiunto il fastigio della sua ambizione, allo spirito di questi tempi stessi, e predicare la necessità ufficiale di impennarsi come per uno scandalo enorme dinanzi alla più piccola e innocua manifestazione di indipendenza, il bisogno di esagerare l'importanza e la portata di ogni idea che non combini con quelle delle superiori autorità?

Ma tant'è, *naturam expellas furca*, con quel che segue; il generale Pelloux non può mostrarsi diverso da quello che è. Dei tempi moderni egli intese soltanto quanto aveva relazione colla celerità della carriera e colla soddisfazione di una ambizione politica; e lo si vide ai bei tempi della Pentarchia guerreggiare fieramente a Montecitorio tra le file sedicenti liberali in nome di un ideale di governo più largo e democratico. Poco prima Nicotera aveva inciampato malamente nella gamba di Vladimiro; e non è dubbio che se un ministro avesse allora processato un ufficiale per insubordinazione, violando il segreto telegrafico, il deputato Pelloux sarebbe sorto a stigmatizzare questi sistemi degni dell'Inquisizione. Oggi egli è per la terza volta ministro della guerra, diffida dell'aria che lo circonda, sente la necessità di difendere la disciplina militare con ogni mezzo lecito e illecito, ha una salutare paura dei tempi.

Tutto ciò è logico, è naturale; egli non ha inteso di questi tempi eretici, nei quali il pubblico osa criticare le disastrose campagne d'Africa e i piani di sconfitta dello stato maggiore, non ha inteso che la voce del vantaggio personale. Se il fondo dell'uomo fosse stato sincero, l'abitudine dello studio e la pratica delle idee moderne gli avrebbero insegnato a giudicare con criterii meno barbari lo spirito dell'età presente e l'uso dei diritti umani, compresa la libertà del pensiero; chiuso nelle carte burocratiche e soffocato dalla *routine* del mestiere, il militare non ha saputo elevarsi un pollice sopra l'atmosfera in cui respira e vive la casta militare, ed è rimasto un soldato all'antica, infarcito di pregiudizi verso tutto il mondo esteriore, furente contro ogni spirito di novità, avido di reprimere qualsiasi manifestazione indipendente. Un tenente che osò spedire un dispaccio senza mostrarlo alle autorità superiori! Cose dell'altro mondo!

***

E' del resto un fatto indiscutibile e doloroso che lo spirito del nostro esercito, dacchè ne sono usciti taluni eletti e studiosi ingegni come il Ricci, il Corsi, il Marselli, non esce dal campo del mestiere e dalla cerchia dei vieti pregiudizi, onde s'è fatto interprete il generale Pelloux. Tra le autorità gerarchiche il pensiero non tiene posto di sorta e dalla palestra quotidiana dell'ufficialità è scrupolosamente escluso ogni esercizio intellettuale. La mancanza di studi e di coltura moderna si rivela chiaramente nella miseria delle pubblicazioni militari, ristrette, le poche che esistono, a puri e semplici repertori amministrativi; e fa sorprendente contrasto con l'attività e la ricchezza delle pubblicazioni straniere, francesi, inglesi e tedesche, che dimostrano quanta emulazione regni negli eserciti europei per tenersi all'altezza della coltura moderna in ogni campo dello scibile.

Ma da gente che non legge, non studia, non scrive, nemmeno di ciò che costituisce la sua professione, come pretendere che sia penetrata dallo spirito della civiltà moderna, che riconosca e rispetti il più elementare diritto umano, la libertà del pensiero e del giudizio? Sarebbe un contropeso, un vero anacronismo. Un ministro della guerra meno profondo in parlamentarismo del Pelloux, ma un po' più sano di criterio, a quel ministro dell'interno che gli avesse comunicato il telegramma del tenente Macola avrebbe osservato: — da quando in qua i vostri prefetti sono incaricati di fare la spia? — per tutto avvertimento all'ufficiale gli avrebbe fatto intendere di mostrarsi un'altra volta meno ingenuo e preferire le lettere ai telegrammi.

Con un intelletto terra terra come il Pelloux, una imprudenza di nessun conto, che altro non dimostra senonchè il tenente Macola la pensava, in una circostanza speciale, un po' diversamente dal ministro della guerra, è divenuta pretesto per una persecuzione feroce e iniqua. — Ah Lei, signor tenente, si permette di pensare che il ministro... ah, ah, il ministro le insegnerà l'educazione! — E si accetta la delazione di un prefetto senza respingerla sdegnosamente come indegna di soldati, si tenta forzar la mano al Tribunale militare, si fa pressione sul Tribunale supremo perchè, cosa enorme e incredibile, violi apertamente la legge e giudichi in merito alla prima sentenza del Tribunale.

E questi sono gli uomini venuti su col programma liberale della Sinistra, per trasformarlo, secondo il peso del proprio cervello, in un programma di spionaggio e di manette!

Uno dei più belli articoli comparsi nel vecchio *Caffaro* di Genova, progressista di antica fede, è questo che riportiamo. E lo riportiamo non tanto per riguardi personali e per le teorie svolte qui dentro di indole militare, ma che tutte non possiamo condividere; quanto per il significato politico dell'articolo. Poichè il *Caffaro*, giornale che a buon conto gode fama di rispettabilità e di genialità mai smentita, ha avuto e conservato sempre indirizzo diverso dalla *Gazzetta di Venezia*. Ora, quello che il foglio genovese dice con serena coscienza degli uomini e del partito, che hanno tribolata questa Italia dopo il 76, dà maggiore autorità e peso al giudizio suo. N. d. D.

I Sovrani a Roma

Ci telegrafano da *Firenze, 23 dic., sera*:

I Sovrani e i Principi, ossequiati alla stazione dalle autorità e vivamente acclamati da una folla grandissima, sono partiti per Roma alle ore undici.

***

Ci telegrafano da *Roma, 23 dic., sera:*

La famiglia Reale è arrivata alle ore 5.15 ossequiata dai ministri e dalle autorità.

Appena disceso dal treno il Re ha lungamente conferito con Di Rudinì, poi con Costa. Nel piazzale esterno della stazione una folla enorme ha salutato i Sovrani e i Principi. La Regina indossava una ricchissima mantella *noisette* con pellegrina di castoro; aveva in capo un elegante cappello di velluto nero con penne. La Principessa di Napoli portava un abito *noisette* con un *colier* di pelo e un cappello guarnito di fiori ed *aigrettes*. La duchessa d'Aosta aveva un abito grigio scuro.

Un vivace discorso del Papa
Allude alla missione Macario

Ci telegrafano da *Roma, 23 dic., sera:*

Il Papa stamane ha ricevuto nella sala del trono gli augurii dei cardinali. Il cardinale Oreglia, decano del Sacro Collegio, ha letto l'indirizzo di augurio. Il Papa ha risposto lungamente con vivacità insolita in caso simile. Dopo di aver accennato alla difficoltà che incontra la Chiesa nel suo cammino, mentre gli umani sodalizii dovrebbero confidarsi ad essa per aver una pace durevole e la vera salute mediante il cristianesimo, il Papa ha deplorato le condizioni che da oltre cinque lustri gli vengono fatte; sono inutili i sofismi e le finzioni giuridiche, l'indipendenza dell'apostolico seggio è spenta e nessuna via havvi per serbarne incolume la dovuta libertà. Inefficaci sono le leggi introdotte per la custodia della persona e della dignità del Pontefice.

Il Papa per mostrare le condizioni in cui è ridotto, disse testualmente: «Da poco era corsa in Oriente la nostra parola in pro dei miseri armeni, quando in un momento angoscioso per la penisola nostra, accogliendo il pensiero di consolare in terra lontana e nemica centinaia di valorosi traditi dalla fortuna delle armi, la paternità spirituale e l'amor patrio ci mossero col desiderio di giovare. Allora intravvedemmo, ma non curammo la possibilità di quel che avvenne poi. Ebbene, ha potuto ognuno vedere come perfino quell'atto caritatevole sia stato pubblicamente abbandonato senza difesa al vilipendio e alla calunnia.»

Continuando, il Papa si lagna che si mantiene vivo il dissidio che turba milioni di coscienze e pesa come un infortunio sulle sorti italiche. La chiusa contiene i soliti augurii.

Il Papa ha ricevuto gli omaggi dei suoi famigliari.

Trattato tunisino
Provvedimenti bancarii

Ci telegrafano da *Roma 23 dic., sera:*

Domani nell'udienza reale si firmerà il trattato italo-tunisino.

L'on. Luzzatti ha accompagnato i provvedimenti bancari al Senato con una breve relazione.

L'inchiesta sulla "Lombardia,"

Ci telegrafano da *Roma, 23 dic., sera*:

In seguito ad accordi intervenuti tra Visconti Venosta e Brin, si presenterà alla Camera alla ripresa dei lavori la relazione dell'inchiesta sui dolorosi casi toccati alla R. nave *Lombardia*.

Dall'esame dei fatti risulterebbe che qualche responsabilità si può imputare al nostro agente che non avrebbe consentito alla *Lombardia* di allontanarsi dal Brasile ai primi casi di febbre gialla, come proponeva il comandante della nave.

Parte finalmente?!

Ci telegrafano da *Roma, 23 dic., sera:*

Sorrentino si imbarcherà sull'*Elba* lunedì e giungerà a Mogadiscio fra il 12 e il 15 gennaio.

Sarà la ventesima volta che da Roma ci telegrafano che Sorrentino parte, che Sorrentino resta, che Sorrentino imbarca su un vapore, che Sorrentino imbarca su un altro. Un po' che la duri ancora, e questo benedetto Sorrentino arriverà a Mogadiscio trovando i figli dei figli dei somali che hanno ammazzato i nostri ufficiali, mentre noi intanto ci saremo mangiato un capitale in telegrafia!

Bollettino giudiziario
Un giudice italiano pel Congo

Ci telegrafano da *Roma, 23 dic., sera:*

Cavallaro, pretore del secondo mandamento di Padova, è tramutato al terzo — Bolzon, pretore a Spilimbergo, è tramutato al posto di Cavallaro.

Molena, vicecancelliere del tribunale di Belluno, è messo in aspettativa.

Il bollettino pubblica un comunicato del ministero di grazia e giustizia che avvisa avere lo Stato indipendente del Congo deciso di riservare ad un giureconsulto italiano un posto di giudice del tribunale di appello a Boma, collo stipendio di 20000 lire, escluse le spese di viaggio, mantenimento e alloggio. Dopo il soggiorno di un anno al Congo il giudice ha diritto di un congedo di quattro mesi. La nomina ha la durata di cinque anni con facoltà di rompere il contratto dopo un anno. Il candidato deve avere fra i 28 ai 40 anni, aver esercitato le funzioni di giudice o di professore di diritto all'Università, o essere dottore in legge conosciuto per importanti lavori; deve conoscere la lingua francese.

In fascio
Miraglia da Luzzatti — Al consiglio di Stato — In posizione ausiliaria — Il comitato degli ammiragli.

Ci telegrafano da *Roma, 23 dic., sera*:

E' giunto a Roma il comm. Miraglia direttore del Banco di Napoli, per conferire con il ministro Luzzatti circa l'esecuzione dei provvedimenti bancari, testè approvati dalla Camera.

— Il consigliere di Stato on. Clementini col principio dell'anno passerà alla quarta sezione (Contenzioso) del consiglio di Stato. L'on. Di Broglio resterà alla prima sezione (Interni).

— Castellari, direttore del commissariato di marina, è collocato in posizione ausiliaria.

— Nei primi giorni di gennaio il ministro della marina riunirà il Comitato degli ammiragli, sotto la presidenza del Principe Tommaso.

Il Brasile ha pagato l'indennità
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Rio Janeiro 23, ore 9 a. — Furono oggi versati dal Governo brasiliano alla legazione d'Italia 4000 contos reis (4 milioni di lire) pattuiti per la indennità dovuta ai cittadini italiani.

LA LEGGE SCHIRATTI
sulle licenze per rilascio di beni immobili

Il testo approvato:

Art. 1 — Nel termine stabilito dalla legge, dalla consuetudine locale, o dal contratto, il locatore potrà far notificare al conduttore, mezzaiuolo, mezzadro, massaro, o colono dei beni immobili la licenza per finita locazione, contenente la citazione per la convalidazione della detta licenza.

Qualora si tratti di pigione o di fitto, non eccedenti lire trecento per tutta la durata della locazione, la competenza sarà del Conciliatore; in ogni altro caso del Pretore.

Art. 2 — Il termine a comparire dinanzi il Conciliatore sarà di cinque giorni, e di dieci dinanzi al Pretore. Il detto termine sarà aumentato in conformità dell'art. 148 del Codice di procedura civile.

Art. 3 — La detta citazione dovrà essere notificata a persona propria, o ne dovrà essere rinnovata la notificazione, per gli effetti dell'art. 474 del Codice di procedura civile.

Art. 4 — Qualora nel detto termine il citato non comparisca, o comparendo non si opponga, ne sarà fatta constatazione nel verbale di udienza; ed in tali casi la licenza avrà forza di titolo esecutivo. A tal uopo il Conciliatore o il Pretore ordinerà al cancelliere, con ordinanza stesa in calce alla citazione, che sulla stessa apponga la formola esecutiva, indicata dall'articolo 556 del Codice di procedura civile.

Nel caso di nullità della citazione, non sanata dalla comparizione del citato, competerà a quest'ultimo il rimedio dell'opposizione e dell'appello.

Nel caso di comparizione del convenuto, e di sua opposizione, la competenza del giudizio sulle detta opposizione sarà regolata dal codice di procedura civile.

Art. 5 — Nel caso che l'affitto annuo degli immobili, dei quali si è intimata la licenza, non ecceda la somma di lire trecento per tutta la durata della locazione, o quando trattasi di terreni non superiori a tre ettari, la citazione avrà luogo dinanzi i Conciliatori per biglietto in carta libera, ed in carta bollata di centesimi cinquanta dinanzi i Pretori.

La citazione nei Comuni, ove non siavi sede di Pretura, potrà esser notificato dagli uscieri dei Conciliatori, anco nei casi di competenza dei Pretori.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

In Oriente
Gli Armeni e l'amnistia

Londra 23, ore 9.35 a. — Il *Daily News* ha da Larissa: Un combattimento tra gli insorti greci e i soldati turchi avvenne nella regione di Olympo. Trentadue soldati turchi sono morti, quattro insorti uccisi.

Costantinopoli 23, ore 9.45 a. — Si è promulgato l'iradè per l'amnistia generale, eccetto che per gli 84 armeni condannati a morte, la cui pena è commutata nel carcere. Essi saranno consegnati al patriarca armeno e internati nelle provincie. Fra essi sono i vescovi Biltis e Haskem, che sono internati nel monastero di Gerusalemme.

Il colonnello Mazar bey non è incluso fra gli amnistiati.

In seguito alle proteste degli ambasciatori d'Italia e di Francia circa la proibizione ordinata al tribunale militare di Marash di lasciare i dragomanni italiano e francese assistere al processo di Mazar bey per l'assassinio del padre Salvatore, la proibizione fu revocata. Ma Yldizkiosk si prepara a sostenere che l'amnistia progettata in favore degli armeni si estenderà anche a Mazar bey. Gli ambasciatori d'Italia e Francia protestano energicamente dichiarando che il caso di Mazar bey non ha nulla di comune con quello degli armeni.

Costantinopoli 23, ore 6.10 p. — Un comunicato ufficiale reca: Il Sultano ricevette una supplica del Patriarca degli armeni che non conoscevano l'intenzione del Comitato rivoluzionario e furono sedotti. In seguito a ciò dietro garanzie del patriarcato il consiglio dei ministri propose l'amnistia che fu sanzionata dal Sultano. Ecco le condizioni dell'amnistia: gli amnistiati debbono prestare nuovamente giuramento di fedeltà nelle mani del patriarca, ovvero dei vescovi armeni. Il patriarca e il consiglio dei ministri saranno garanti che gli armeni rimangano d'ora innanzi tranquilli e che gli amnistiati rimangano sotto la sorveglianza della polizia, eccetto i condannati a morte che saranno internati nelle fortezze, ove potranno esercitare i loro mestieri vi rimarranno, finchè non si sieno ravveduti.

Un altro comunicato ufficiale dice che i drusi sono pacificati. Tutti i battaglioni di Redif saranno congedati e i principali agitatori saranno esiliati. 600 drusi furono reclutati nell'esercito. Le riforme nell'amministrazione della gendarmeria e della pubblica sicurezza si trovano in via di esecuzione.

La questione di Cuba

Madrid 23, ore 9 a. — Il Governo ha deciso di non rispondere diplomaticamente al messaggio di Cleveland intorno a Cuba.

Il commercio colla Francia

Parigi 23, ore 7.20 p. — La Camera di commercio italiana in Parigi notifica che durante i primi undici mesi del 1896 la Francia importò merci italiane pel valore di franchi 115,810,000 ed esportò merci francesi in Italia pel valore di franchi 103,859,000. Dal confronto coi primi undici mesi del 1895 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per franchi 13,358,000 ed una minore esportazione di merci francesi in Italia per fr. 18,102,000 (commercio speciale).

Un moto rivoluzionario in Spagna

Madrid 23, ore 8.30 a. — La gendarmeria disperse a Novelda (Alicante) una banda rivoluzionaria, che issò la bandiera repubblicana. Sette rivoluzionarii furono uccisi; si sequestrarono delle bombe.

La peste

Bombay 23, ore 2.10 p. (Ufficiale) — La peste bubbonica è scoppiata a Kurrakee e aumenta a Bombay.

La vertenza portoghese-tedesca

Lisbona 23, ore 7.10 p. — La vertenza tra il Governo portoghese e il Governo tedesco per l'attacco dell'otto corr. contro il Consolato germanico nella colonia di *Lorenzo Marquez* è chiusa. Il governatore di Lorenzo Marquez visiterà il console germanico che poi gli restituirà la visita. Una nave da guerra portoghese saluterà la bandiera tedesca, una nave da guerra tedesca quindi saluterà la bandiera portoghese.

Un originale alla Camera francese

Il neo-eletto deputato francese dott. Grenier, sarà una figura originale alla Camera.

Alcuni anni fa il Grenier si è convertito ad Algeri all'islamismo, e ne è divenuto fervente apostolo. Egli giura soltanto sul corano, segue scrupolosamente i riti maomettani e veste il costume arabo.

Il caso della "Duchessa di Genova,"
Il contegno energico del comandante Mascazzini contro la polizia

L'*Italia al Plata* di Buenos Ayres, del 1 dicembre, giuntaci ieri, pubblica sotto questo titolo il seguente interessante racconto di un episodio dell'ultima rivoluzione nell'Uruguay:

Ai nostri lettori offriamo il racconto di un incidente che si collega alla rivoluzione orientale e che torna ad onore del comandante del piroscafo italiano *Duchessa di Genova*.

L'altra sera un gruppo di giovani di Montevideo che fanno parte del gruppo di cittadini, compromessi nella rivoluzione, temendo le ire della polizia e del Governo decise di emigrare nell'Argentina.

Però siccome gli agenti della polizia perquisivano ogni vapore della Platense in partenza per vedere se a bordo erano nascosti rivoluzionari, questo gruppo di giovani decise di ricorrere ad uno stratagemma e preso nel porto un vaporetto sotto gli occhi della polizia, ordinarono al timoniere d'essere portati a bordo del *Venus*. Udito tal ordine, la polizia non si curò di seguirli sapendo che gli avrebbe trovati ed arrestati sul predetto legno; giunti al largo però i giovani fecero dirigere il vaporetto verso il vapore italiano *Duchessa di Genova* che era sulle mosse di partire per La Plata.

Allorchè gli agenti di polizia s'accorsero d'essere stati giuocati, i giovani erano già a bordo e la *Duchessa di Genova* aveva già alzato le scale e le ancore.

In quella ecco che giunge a tutto vapore una lancia del comando di porto che aveva al suo bordo l'ufficiale d'inchiesta sig. Martinez, il capitano Allen e 5 soldati del 3° fanteria armati di remington.

Giunta la lancia sotto la *Duchessa di Genova*, il capitano Allen chiese del comandante del vapore italiano.

Il cav. Tullio Mascazzini accorse ed allora il capitano Allen gli intimò di consegnargli i giovani montevideani che aveva allora allora imbarcato.

Il cav. Mascazzini rispose che non poteva farlo ed allora il sig. Martinez, ufficiale d'inchiesta, disse che egli veniva a fare tale richiesta per conto del governo. A lui il cav. Mascazzini rispose chiedendo un'ordine firmato dal console d'Italia.

Dal vaporino allora dissero che sarebbero saliti a bordo ed il comandante della *Duchessa di Genova* rispose: — Salgano pure, ma le scale non si abbassano....

Alla scenetta intanto s'erano interessati tutti i passeggeri ed un gruppo di signori argentini chiese al comandante che resistesse e non consegnasse i giovani rivoluzionari perchè il governo orientale non aveva il diritto di chiederli.

Visto allora l'energico contegno del cav. Mascazzini, il vaporino si allontanò e la *Duchessa di Genova*, potè partire per La Plata portando seco i profughi che appartengono tutti alla classe più eletta di Montevideo, per posizione materiale e morale.

I profughi poterono così sfuggire alle persecuzioni della polizia orientale e al loro arrivo al porto di La Plata rilasciarono un affettuosa lettera di ringraziamento al cav. Mascazzini, il cui contegno energico non ha bisogno di commenti.

Egli nel suo legno si sentiva e si sapeva in terra italiana e non permise che senza un regolare mandato ordinato dal console d'Italia si commettesse un abuso poliziesco contro giovani rei solo di pensare diversamente dal governo.

Jack lo sventratore?!

Mandano da Bruxelles che la città nuova è in preda a vivo panico in seguito alla scoperta fattasi, in questi ultimi giorni, di quattro cadaveri di donne mutilate, in modo da far supporre che a Bruxelles si trovi l'ignoto e temuto *Jack* lo sventratore.

INTORNO AL FATTO DI RODI
Gli armeni dati in potere dei Turchi
Il processo del sindaco di Pirano

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Trieste 22 dicembre

(*cs*) Circa un mese fa correva la voce che un piroscafo del Lloyd, fosse partito da Costantinopoli per Alessandria con a bordo molte famiglie di Armeni fuggiaschi. Arrivato il piroscafo a Rodi, l'agente consolare austriaco di colà, che è anche il rappresentante del Lloyd austriaco, si sarebbe presentato al capitano del piroscafo, eccitandolo a fare sbarcare quei poveri Armeni, scampati dalle persecuzioni dei Turchi, ed il capitano lusingato — dicesi — dalle promesse, avrebbe aderito a favorire tanto mostruoso tradimento, ad onta che il secondo di bordo avesse protestato, sapendo che era impossibile che il governo austriaco avesse autorizzato il suo funzionario a commettere un delitto di lesione del diritto delle genti e forse anche conoscendo che l'agente consolare agiva certo per mandato del feroce quanto astuto governatore di Rodi Abelim-pascià, capace di promettergli chissà che cosa!

I miseri Armeni sarebbero stati, *more turco*, spietatamente trucidati.

Questo il fatto, che si narrava con raccapriccio e che *Il Piccolo* fu il primo a pubblicare.

Io non ve lo partecipai, perchè e mi pareva inverosimile e voleva qualche prova.

Fino ad oggi però non è stato da nessuno smentito e la direzione del Lloyd si spera non vorrà — come alcuno suppone — metterlo in tacere per salvare dal pubblico disprezzo gli autori.

Si domanda — se il fatto fosse vero — una punizione.

Non si tollerano scuse nè mezzi termini. La dialettica non è questa volta un'arma di difesa, anche se il fatto potesse essere presentato sotto un altro aspetto, come si tenta da coloro che sono molto condiscendenti a quella malintesa pietà, che non è che un ipocrita eufemismo dei deboli e dei timidi.

Trovando modo di giustificare comunquesia il fatto senza recisamente negarlo si insulta la civiltà, si condanna l'onore di due caste: degli

impiegati governativi e dei capitani marittimi.

Io non credo quindi che la cosa, che avrebbe dovuto essere già da tempo alla luce, rimarrà avvolta ancora nel mistero in attesa dell'oblio che la cancelli del tutto.

So che un'inchiesta è stata fatta, che furono interpellati molti capitani. Ma oggi ancora tutto tace.

***

Da altra fonte riceviamo da Trieste:

Vi fu già scritto che venne incoato processo contro il podestà di Pirano per la versione, stampata sul vostro giornale del 5 agosto, del brindisi dallo stesso podestà pronunciato inaugurandosi il monumento a Tartini.

Però è giusto soggiungere che quella versione non era ufficiale — ma fatta a memoria da persona che aveva assistito al banchetto.

D'altra parte quelle parole, anche se veramente pronunciate, non escludono in chi le disse il rispetto e la osservanza delle leggi dello Stato.

Chi potrà ammettere, per esempio, senza far ingiuria alla umana natura, che i tedeschi, i quali pur da secoli fanno parte dell'impero austriaco, non sentano una istintiva, irresistibile attrazione del cuore verso la grande nazione tedesca, e gli slavi un identico impulso verso i connazionali della grande Slavia?

E perciò cessano forse di essere ossequienti alle leggi di questo Impero?!

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 23 — La nave italiana *Piemonte* è partita iersera per Bahia.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Da Milano

Il suicidio dell' assessore Ferrario
La grave questione tributaria

Ci telegrafano da *Milano 23 dic., sera:*

Da tre giorni si discute al Consiglio comunale una grave questione, che interessa vivamente tutta la cittadinanza e per la quale scesero in campo i partiti. Si tratta delle proposte della Giunta, concertata specialmente dall' assessore per le finanze avv. Domenico Ferrario, per la riforma tributaria comunale.

La Giunta, constatato lo sbilancio del Comune, propose specialmente l' allargamento della cinta daziaria perequando i due circondarii interno ed estero.

Contro questa proposta sorsero opposizioni fra i consiglieri e nelle società politiche.

Una Commissione di nove consiglieri formulò diverse proposte e specialmente alcune basate sul principio della progressività nella tassa di famiglia.

La questione venne al Consiglio, la disputa si impegnò vivacissima. Ier l' altro si diceva che la Giunta aveva una maggioranza di 46 voti — ma il dibattito si accalorò tanto, che diverse proposte furono deposte sul banco della presidenza — e il cons. Negri formulò alcune sue idee per venire a un accordo, pregando la Giunta a non porre la questione di fiducia.

Iersera doveva parlare l' assessore Ferrario per spiegare il fabbisogno del bilancio, giustificando le proposte della Giunta — ma la seduta fu rinviata a oggi causa l' ora tarda.

Invece oggi l' avv. Domenico Ferrario si recò al cimitero comunale, entrò nella cappella mortuaria della propria famiglia e si suicidò con un colpo di rivoltella in bocca.

Il caso doloroso fece in città un' immensa impressione.

Si dice che la causa del suicidio sia stata la sovreccitazione nervosa prodotta al Ferrario dall' attuale discussione del Consiglio.

Il Consiglio era radunato, quando fu portato a Palazzo Marino la triste notizia — la seduta è stata tosto sospesa.

Livorno — *Sette naufraghi* — Il vapore francese *Saint Marc* entrato in porto, aveva a bordo sette naufraghi di uno *schooner* francese, abbandonato in piena bufera alla violenza dei marosi.

I sette naufraghi furono raccolti nelle acque del Tino, in vicinanza di Spezia, mentre disputavano la vita alla burrasca, su di una fragile imbarcazione.

Sassari — *Pioggie affamatrici* — Molti contadini disoccupati si sono riuniti chiedendo pane e lavoro e si recarono in commissione dal prefetto e dal sindaco. Questi non poterono che limitarsi a dichiarare che si adopereranno ad attenuare gli effetti della sospensione dei lavori agricoli in causa delle persistenti pioggie.

Il dott. Mariani al Cellulare di Milano!

Da parecchi giorni si discute sui giornali ove sia o ove non sia il dott. Mariani ex direttore della Banca d'Italia, sede di Como, implicato nei noti fatti e contro il quale fu spiccato mandato di cattura. Qualcuno lo ha fatto persino viaggiare all'estero. Ora l' *Italia del popolo* di Milano riceve questa lettera da Como, ch'essa come curiosità pubblica e noi come curiosità riproduciamo:

« ..... I giornali tutti, il vostro compreso, vanno cercando il sedicente cav. Mariani, ex-direttore della Banca d'Italia, sede di Como, nei punti più disparati del globo terracqueo.

Lo si è visto a Roma; lo si è visto a Spezia; lo si dice a Corfù, ad Alessandria d'Egitto, ed in altri posti ancora — ed invece... sapete dov'è?

E' al carcere Cellulare di Milano, e, per di più, vi sta da circa dieci giorni.

Una infinità di persone sono state messe di mezzo perchè la notizia non trapeli al pubblico, perchè si stanno facendo le pratiche necessarie per ottenere la libertà provvisoria all' arrestato dott. Mariani. Ma finora senza alcun risultato....

Il milione frodato all' erario

I giornali — scrive il *Fanfulla* — continuano a parlare di un milione frodato all' erario. Avendo noi già smentita la notizia, non crediamo inutile di aggiungere alcuni dati che ci vengono forniti in proposito.

Non si tratta che di una frode di diritti di confine per circa lire 75,000, in generi coloniali e fasci di ferro imbarcati a Genova per l' estero sui piroscafi *Gargano*, *Fieramosca* e *Lucano*, della Società *La Puglia*, e sbarcati clandestinamente a Gallipoli in varie riprese. L' amministrazione finanziaria ne ebbe sentore nell' agosto ultimo, e potè, con abili indagini, controllare i rapporti doganali dei detti piroscafi, seguendone l' itinerario, così da non temere che parte di contrabbando sia sfuggita. La frode fu attribuita a Messina, perchè fra i complici taluno colà risiedeva. E' poi affatto insussistente che diretta o indiretta parte potesse avervi il personale di dogana.

I LIBRI PER I FANCIULLI

Gentile Signora,

Io sento anzi tutto il dovere di ringraziarla non solo per il ricordo buono che Ella ha serbato di me, ma anche per la amichevole fiducia che Ella ripone nei consigli del suo giovine amico.

Da vero che, se io fossi capace di orgoglio, non mai come oggi potrei dentro di me compiacermi della mia umile anima, oggi in cui Ella, tanto colta e spirituale, si rivolge a quel poco che io so di libri per domandarmi quali letture io creda migliori per i suoi due bambini, sia come vantaggio dei loro studii, sia come svago per i loro occhietti vivaci e curiosi.

Ma Ella lo sa, buona amica, io non sono capace di superbia, e poi Ella stessa, io credo con arguto accorgimento, ha posto accanto alla dotta lusinga l' immediata punizione per farmi accorto che poco avevo da insuperbirmi.

In fatti, se appena ricevuta la sua lettera mi parve la cosa più facile del mondo quella di prendere la penna e scriverle rapidamente quattro di queste pagine fitte fitte per discorrerle a lungo di Gino e di Lisa suoi, della loro anima sveglia e delle opere più adatte ad essere loro offerte come dono, viceversa quando mi sono posto ieri per incominciare la serie dei miei consigli, mi trovai innanzi ad una insuperabile difficoltà, la quale per poco non mi fece decidere a mandarle subito la confessione della mia ignoranza. Poichè, conosceva bensì il mio piccolo amico Gino, il quale all'insaputa della sua buona mamma mi aveva fatta delle lunghe confidenze, svelandomi certi suoi miracolosi desiderii di..., ma io non voglio svelare i segreti di Gino, egli alla prima occasione mi direbbe traditore, ed anche nella dolce anima di Lisa io aveva penetrato qualcuno dei fili essenziali, ma nulla conosceva dei libri che a mio giudizio avrei posto volontieri in quelle rosee manine.

Gino, di alfabeti illustrati, di albums colorati con grossi disegni di animali, di piante o con grandi illustrazioni di favole non solo ne era ricco, ma era anche stanco della sua ricchezza; Lisa a sua volta presentiva già qualche cosa al di là dei modellucci da ricamo, presentiva inconsciamente guardando la sua grande bambola, dalli occhi stupiti, quanto più interessante le sarebbe stata la bambola se avesse avuto una storia.

« Tutte le bambole vive hanno una storia ed io so che esistono anche delle storie senza bambole vive, senza bambole di carta », Lisa mi diceva malinconicamente una sera, ed io pensava come quelle parole di bambina definivano esattamente molti dei nostri romanzi, dove non vi sono nè esseri umani, nè fantocci, ma una vacua storia di mostricciatoli.

Gino adunque vorrebbe, e con ragione, qualche cosa di più serio che facesse il *pendant* coi suoi pantaloncini nuovi, Lisa qualche cosa di più umano che le rendesse un po' più viva la bambola.

Ma dove prendere tutto ciò?

Io era giunto a questo punto della mia lettera anche ieri, buona amica, e mi era fermato con tragica disperazione dovendo rispondere alla interrogazione con un desolato: *Non so*; quando, come, in certe commedie di vecchio stampo, avvenne il miracolo, sotto forma di un pacco postale mandatomi dall'editore Hoepli, pacco che conteneva proprio tutto quello che io desiderava.

In quel momento mi credetti possessore della lampada di Aladino.

In fatti io sfascio il pacco e trovo tutto quello che giova ad accontentare Gino e Lisa.

Per cui adesso io non esito più, e il mio consiglio assume la sicurezza e la gravità di un oracolo.

Intanto per Gino Ella comprerà il volume che ha per titolo *Giovinezza ardita*, volume legato con una magnifica copertina, illustrato dai più svariati disegni e che contiene scritti di Bonghi, Brentari, Lioy, Melani, Padovan, Anna Vertua, Gentile ecc. e in cui Gino troverà da dilettarsi e da istruirsi al meno per un anno, e poi un altro libro di A. Boccardi *Alla luce del vero*, in cui il mio piccolo amico troverà da appagare la sua curiosità e da dilettarsi alla luce della morale e del vero.

Per Lisa poi ecco le *Veglie ricreative* con un'infinità di illustrazioni e di scritti sui più varii e interessanti soggetti trattati da penne maestre, come in *Giovinezza ardita*, e poi per appagare quella sua infantile tendenza al romanticismo, ecco il *Romanzo della Bambola* della povera contessa Lara. Ella vedrà signora, come Lisa avrà caro questo libro, illustrato esso pure, che animerà la sua bella bambola legnosa.

Ed in fine a Gino e Lisa assieme, quale dono speciale, che giunge loro dall'amico lontano, Ella darà questo libro che io le mando, e che contiene le celebri novelle del Grimm, tradotte bellamente dalla signora Fanny Vanzi Mussini ed illustrate con vivaci ed originali tavole colorate. E' un librone un po' grosso, ma così sfogliandolo a lungo Gino e Lisa si ricorderanno per maggior tempo di me.

Ho io, gentile signora, soddisfatto al suo desiderio? Veramente il merito non è tutto mio, perchè, se il provvido editore Hoepli non interveniva a tempo a salvarmi con queste sue nuove edizioni, io avrei dovuto ripiegare le mie bandiere e far confessione di ignoranza; non di meno io mi ascrivo un piccolo merito affinchè Ella in avvenire ed in ogni occasione voglia sempre ricordarsi del devotissimo suo

m. m.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 24 dicembre: Vigilia del S. Natale
Venerdì 25 dicembre: N. di N. S.
Sole leva ore 7 m. 51 — tram. ore 4 m. 30

PER IL PORTO DI VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma, 23 dicembre, sera:*

Essendosi esaurite le modalità pei lavori del porto di Venezia, il Ministero affretterà la stipulazione della convenzione con le Società ferroviarie e ai lavori medesimi sarà posto mano presto.

LA CRISI ALLA CAMERA DI COMMERCIO
Pacifico Ceresa

Continua la crisi presidenziale alla Camera di commercio. E' noto infatti che il comm. Pacifico Ceresa per sentimento di dignità che lo onora, ha date le sue dimissioni da presidente, e che insiste a mantenerle.

Diciamo il vero e parliamo schiettamente: Pacifico Ceresa ha ragione. Un uomo come lui, che ha lavorato tutta la vita, che si è acquistata una posizione invidiabile dovuta alla sua attività, al suo ingegno, al suo tatto, alla sua onestà, e che ha dedicato tanta parte del suo tempo prezioso, allo sviluppo commerciale della sua Venezia ha il diritto di vedersi meglio interpretato. Gli elettori commerciali di qui e di fuori o per ignoranza dei servigi e delle benemerenze rese alla città da Pacifico Ceresa, o perchè trascinati dalla solita corrente insidiosa e demolitrice, che tenta abbattere e corrodere tutto e tutti a Venezia, ebbero nelle recenti elezioni a posporlo ai venuti dell'ultima ora.

E' una solenne ingiustizia, che fa insorgere tutti quelli, i quali conoscendo e notando i difetti degli uomini, amici o avversarii, sanno anche apprezzarne le virtù.

Ora noi siamo convinti, che le debolezze di Pacifico Ceresa e l' ecclettismo politico che alcuni gli rimproverano sono ad usura ricompensati dalle solide qualità e dalle forti virtù dell' uomo, intelligente, tenace, amoroso dei pubblici interessi, solerte, irrequieto per il pubblico bene. I soliti invidiosi gli rinfacciano la sua ambizione. Solo gli imbecilli o i quietisti, o gli impotenti non nascono ambiziosi; l' ambizione altamente intesa è il più grande stimolo al bene. L' apata anche intelligente non può essere ambizioso, perchè soffocato sotto la cappa del suo egoismo. Ma gli uomini come Pacifico Ceresa, che hanno la coscienza di essere arrivati colle sole loro forze a furia di energia e di lavoro, possono e devono sentirsi ambiziosi, e hanno titoli acquisiti per imporsi alla vacuità di certi trionfatori o alla maldicenza dei non arrivati.

Quest' uomo l'avete voi, voi ceto commerciale, creato capo vostro, perchè da trent'anni, lo avete trovato sempre pronto a rispondere o coll' opera o col danaro sudato, all'appello dei bisogni cittadini. E mai, diciamolo pure, il commercio veneziano, sentì l'influsso benefico di un' attività dirigente, come quando Pacifico Ceresa saliva da presidente le scale della Camera in vostra rappresentanza.

Vi furono periodi, lunghi periodi in questi ultimi anni che la sua vita si svolgeva in ferrovia fra Roma e Venezia; egli andava, veniva, tornava, picchiava, tornava all'assalto, insisteva e otteneva, persuadendo col suo criterio, conquistando colla sua simpatia, così che in un tempo relativamente breve per opera di Pacifico Ceresa furono liquidate questioni, che da anni languivano insolute.

Questo interessamento continuo, quotidiano, che costava sacrifizii gravi di tempo per lui uomo di affari, e anche di denaro (poichè mai egli volle essere rimborsato degli innumerevoli e costosi suoi viaggi, mai) come fu ricompensato dagli elettori? Col diminuire a lui quei voti che si concedevano a qualcuno fra gli ultimi presentati, mentre era lecito supporre che la rielezione di Pacifico Ceresa avrebbe dovuto avere il carattere di una vera dimostrazione.

Noi non crediamo adunque di insistere pubblicamente presso Pacifico Ceresa, perchè receda dalle dimissioni date. Chi ha sofferto, ma ha sfidato a sua volta delusioni e amarezze nella vita può più degli altri, sentire che la ferita inferta così ingiustamente a un uomo invecchiato nell'orgoglio del lavoro, è difficilmente sanabile. Noi preferiamo piuttosto di dire a Pacifico Ceresa oggi più amico che mai; « tenete alta la testa; soltanto coloro che non si confondono colla folla imbelle hanno l'onore di avere insidiatori e nemici. I nemici a viso aperto si combattono; gli insidiatori si disprezzano, ma la figura dell'uomo sicuro di sè non sminuisce; si nobilita agli occhi dei buoni. »

PER NATALE

Voi me l' avete detto, amiche mie. In questo giorno in cui i credenti s' inginocchiano dinanzi al divin Neonato, voi vi sentite l' anima commossa e generosa. E' così dolce festeggiare il Bimbo divino, offrendo doni ai bimbi; ed è così singolarmente bello ricordare l' amore di lui per l' umanità colpevole e sofferente, che bisogna amare e dichiarar questo amore con offerte geniali.

In questi soavissimi giorni, io ho girato per voi lettrici mie, sotto la pioggia, ed ecco in quali negozii troverete di che soddisfare il gusto più bizzarro.

L' amico delle donne, che ne mantiene intatta la bellezza, che lotta accanitamente col tempo distruttore è il sig. **Bertini**. Le sue armi sono eleganti e profumate: Cipria, dentifricii, boccette a cui l' intera flora ha concesso i suoi sospiri olezzanti forcelline di tartaruga a volute capricciose; tutto un archivio galante da cui il vecchio Tempo, deve scostarsi intimidito.

Se la bella e infelice regina delle *Mille e una notte*, anzichè sprecare tanto fiato, avesse offerto ogni sera al crudele Sultano, tutti i dolciumi, pasticci, i soavi liquori che la fantasiosa mente dell' **Ortes** sa ideare, il Sire sarebbe diventato più umano e avrebbe detto alla mite regina: — Vivi, poichè tu sai così finemente addolcirmi la vita!

Bellissimo il negozio dello **Zanetti**, riabbellito ora per le feste imminenti. Chi vuol far doni può scegliere fra l'elegante volume italiano, francese, tedesco, e la grande quantità di almanacchi, penne, matite e nettapenne. Giocatori grandi e piccini avete le carte da gioco, che da dieci cent. il mazzo salgono a cinque lire. Ballerini avete le decorazioni da *cotillon*. Raffaelli, avete i tubetti di colore.

L'unica cartoleria di lusso della città, un Caviola redivivo nel suo genere, e a cui i prezzi modici mantengono la clientela numerosa.

Maridemo la putela! Lo **Scatturin** ci offre una quantità di cose per la casa nuova, dal portasale luccicante al vasoio con figurine dipinte, dalla bugia modesta alla lampada con goccie di cristallo, dal tegame di pochi soldi a quello che andrà per le mani del cuoco di un principe, dall' anello per salvietta alla cocoma per *The*, ammirando la quale tu mormori involontariamente: *Yes*. Non dico di più; lascio alle mie lettrici d' ammirare.

Schostal, *Nomen satis* — Chi penserà mai a prender marito, chi penserà a mettere alla luce un bimbo, senza aver prima dato un'occhiata a *quel paradiso delle signore*, ch'è il magazzino *Schostal?* Non sembra che di notte celate a ogni sguardo umano, lavorino le fate intorno a quei corredi che circonderanno, come di una nube, cose divine?

Non è per voi, amico **Fasoli**, che il poeta ha detto alla sua bella:

Coll' ampio seno e col vitin sottile
Così vezzosa sei, così gentile?

Ed io lo giuro alle donne che i vostri corsetti tolgono ogni imperfezione e concedono curve assassine.

Ah, signore mie, signore mie, quale seduzione quei piccoli oggetti da dieci lire che il **Cristophe** ha esposto così felicemente! Voi dovrete affollarvi dinanzi al suo negozio in questi giorni di strenne. E' così bello fare un dono, al quale la fantasia del *regalato* può dare un valore doppio, triplo del vero!

Accontentarsi di ciò che il destino concede va bene; e questo ce lo hanno insegnato i parenti prima e i maestri poi. Ma le degne persone non conoscevano gli inviti birichini che dalle seriche custodie sanno lanciare un zaffiro, un rubino, un brillante artisticamente legati.

Oh **Mello** voi fareste calpestare gli ammonimenti dei nostri vecchi!

La bella mostra del **Nardini** mi richiama alla mente quel *Ventre di Parigi*, in cui le salsiccie, il formaggio, le teste di maiale e ogni genere di pizzicheria, è trattato dallo Zola con lo stesso delicato pennello con cui egli sa trattare un paesaggio. *Nardini*, il nome che ho posto vicino a te, sarebbe un portafortuna, se la fortuna ormai tu non l' avessi acciuffata!

LUISA.

Il Natale dei protestanti — Ieri ha avuto luogo nella Scuola tedesca a S. Vitale, la simpatica festa, che da tre anni è stata istituita dalla colonia, e che ha per iscopo di beneficare poveri tanto cattolici, come israeliti, non avendo la Comunità protestante dei bisognosi proprii.

L' idea fondamentale ed educativa era di insegnare ai bambini tedeschi, che: *dare vale meglio che ricevere*, e non c' è uno di quei piccoli, il quale non abbia contribuito all' opera caritatevole, col suo salvadanaio.

La festa era resa più commovente dal carattere religioso, e dopo i canti e il Vangelo letto in italiano, ebbe luogo la distribuzione dei doni. Erano più di cento persone, tanto adulte, come bambini che se ne andarono col volto raggiante e le braccie cariche di vestiti, stivali, commestibili e dolci.

Cartolina postale per l'estero — Il Comitato ordinatore della prossima Esposizione Internazionale d'Arte, visto il largo successo ottenuto dalla cartolina *réclame*, di cui si smerciarono in un mese circa 50.000 copie, ne ha emesso una speciale tiratura destinata esclusivamente per l'estero.

Le nuove cartoline, riuscite anche più nitide ed eleganti delle prime, sono in vendita presso la Direzione delle Poste, dalla quale i sigg. rivenditori potranno ottenerle con lo stesso sconto di quelle governative.

Inverno rigidissimo — Un telegramma da Nuova York, pubblicato dal *Daily Telegraph*, ci fa sapere che quegli astronomi sono d'accordo nel prevedere un inverno rigidissimo e pieno di brutte sorprese, cosicchè in questi ultimi 50 anni esso sarebbe fra i pessimi.

Le previsioni non colpiscono soltanto l'America del Nord ma tutta l'Europa, massimamente la centrale, alla quale sono annunziati uragani, nevicate lunghissime, pioggie, venti formidabili e burrasche che saranno la causa di una quantità di naufragi.

L' epilogo di un tentato suicidio — Interessati dalla famiglia, non abbiamo un mese circa fa pubblicato il tentato suicidio di G. M. Cisco, negoziante in Merceria.

L' infelice allora con un rasoio si tagliò la gola ed i polsi e fu trasportato subito all' ospedale civile. Ieri il poveretto moriva per delirio acuto. Il Cisco era molto amato e stimato da quanti lo conobbero e la sua immatura fine sarà certo compianta.

Gli ignoti al lavoro — Giuseppe Torres di 12 anni, entrò ieri l' altro nella rivendita tabacchi sotto i portici di Rialto tenuta da Giuseppe Lazzaro, per consegnargli un pacco di giornali.

Quando fece per uscire constatò che gli erano stati rubati 18 mazzi di carte che aveva deposto sul banco.

Il colpo era stato compiuto da uno sconosciuto che era entrato per l' acquisto di un zigaro.

Il valore delle carte è di L. 10.65.

— Ieri l'altro alle sei e mezza pom. dalla mostra esterna della bottega del pizzicagnolo Antonio Mocolin in Campo della Guerra, fu rubata una pezza di formaggio Piacentino del peso di kil. 18 del valore di L. 75

Vedere appendice
ORE 9,55 POM.
in quarta pagina

All' ospedale civile — Un maniaco che fugge — Sotto questo titolo narrammo ieri della fuga dalla sala di osservazione di G. B. Nicolini e come fossero stati sguinzagliati degli infermieri per la città e uno mandato anche a Mestre, ove si supponeva che il Nicolini fosse andato presso la famiglia Chichisiola. Chiudevamo il cenno col dire che ogni ricerca era riuscita vana e che il maniaco forse si era buttato in acqua.

Ieri il signor Antonio Chichisiola venne al nostro ufficio per informarci che precisamente in casa sua a Mestre, il Nicolini, suo compare, si era rifugiato, evadendo dall'ospedale civile: — « ed è tanto pazzo — aggiunse il sig. Chichisiola — che

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 Dicembre a Lire 104.76

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70.

Listini Borse

Venezia 23 Dicembre

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	— —	97 —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	97 10
» » 4 1[2 0[0	103 20	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	285 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 25	23 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	355 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 75	129 95	— —	— —	5
Francia	104 70	104 85	— —	— —	2
Belgio	104 50	104 65	— —	— —	3
Londra	26 43	26 46	26 17	26 20	4
Svizzera	104 30	104 45	— —	— —	4
Austria	220 1[4	220 3[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 1[4	220 3[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d' Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 23

Rendita ital. cont.	96 95	Navigaz. Gen. Ital.	323 —
Rendita fine	97 05	Raffineria Zuccheri	234 —
Ferrovie Merid.	663 —	Francia a vista	104 77
Ferrovie Mediterr.	512 —	Londra a 3 mesi	26 43
		Berlino a vista	129 80

Roma 23

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	97 03 3[4
Banco Roma	124 —
Società del Gas	815 —
Acqua marcia	1257 —
Condotte d' acqua	176 1[2
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	125 —
Tramw. omnibus	225 —
Risan. Napoli	17 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	104 80
» Lond. »	26 42
» Germ. »	129 85

Vienna 23

Rendita in carta	101 35
» in argento	101 50
» in oro	123 15
» in corona	100 80
Az. della Banca	932 —
» Stab. di cred.	372 —
Londra	119 95
Zecchini imp.	5 67
Napoleoni d' oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	233 50
Cambio Vienna	169 80
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 1[16
Rendita Italiana	92 —

Genova 23

Rendita ital. 5 0[0	97 10
» » 4 1[2	102 90
Azioni Banca d' Italia	726 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	663 —
Ferrovie mediterran.	512 50
Navigazione generale	323 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	238 50
Camb. vist. sc. Fr. 104	72 1[2
» sconto Lond	26 44
» Germania	129 80

Berlino 23

Mobiliare	— —
Austriache	233 40
Lombarde	39 70
Rendita italiana	91 25

Londra 22

Inglese	111 1[16
Italiano	91 3[4

Parigi chiusura

	22	23
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 %, perp.	102 45	102 40
Id. 3 1[2 0[0	105 80	105 77
Id. ital. 5 %	93 17	93 —
Camb. s. L.	25 24	25 23 1/2
Consol. ingl.	111 12	111 1/16
Obblig. Lomb.	373 25	373 —
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	20 40	20 37
Banca Parigi	810 —	808 —
Tunis. nuove	500 —	501 —
Egiziano 6 %	527 —	527 50
Rendita ung.	105 25	— —
Rend. spag. est.	59 %	59 90
Banca Ottom.	529 —	529 —
Arg. fine	505 —	505 —
Cred. Fond.	664 —	664 —
Az. Suez	3362 —	3358 —
Lotti turchi	102 1/2	102 50
Ferr. mer.	633 —	633 —
Prest. russo	93 70	93 65
Id. portog.	25 %	— —
Banca Naz.	— —	— —

Torino 23

Rend. it. 5 0[0	97 02 1[2
» » » spezz.	97 05
» » 3 0[0	57 60
» » 4 1[2 0[0	103 10
Az. Banca d' Italia	723 —
» » Torino	455 —
» Banco sconto	61 50
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	512 —
» » Merid.	661 —
» » Sicule	665 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 50
» » Vitt. Em.	313 —
» » Med.Ad.Sic.abed	294 —
Med. camb. Francia	104 77 1[2
» » Svizzera	104 37 1[2
» » Londra	26 46 1[2
» » Germania	130 —

Firenze 23

Rendita per fine	97 05 —
Cambio Londra	26 46 —
» Francia	104 75 —
Ferrovie merid.	663 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	784 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L 70.97 - pel 10 gennaio 71,26 - pel 10 marzo 72,27 — pel 10 maggio 72,56 - pel 10 agosto 73,13 - pel futuro 73,57 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,47 — pel 10 gennaio 64,52 - pel 10 marzo 65,30 - pel 10 maggio 65 57 pel 10 agosto 65.97 - pel futuro 66,88.

CEREALI - Nuova York 22 — Framento rosso D. 0.98 1[8 — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.45 a 3,65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1[4

COLONIALI - Nuova York 22 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.45 — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 22 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 22 — Petrolio Standard White C. 6.20 — **Nuova York** 22 — Petrolio Standard White C. 6,25.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 23 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 46.40 — Per gennaio 46.50 — A 4 mesi da marzo 47.— — Pei 4 mesi primi 48.—.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.25 — — Per 4 mesi primi 32.50 — A 4 mesi da maggio 33.25 Pei 4 mesi ultimi 34.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.70 — Zucchero raffinato 96 75.

Zucchero bianco — Mercato fermo — Dispon. 26.25 — Pel corrente 26.25 — Pei 4 mesi primi 26.25 — A 4 mesi da marzo 26.70.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.60 — Per gennaio 21.60 — Pei 4 mesi primi 22.10 — A 4 mesi da marzo 22.60.

Anversa 23 — *Frumenti* — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 1[2 — Per i 3 mesi primi 18 1[2.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.85.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole — 9.05 — Mercato calmo.

Marsiglia 23 — *Frumenti* — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 51394 — Affari nulli.

GRANI

Verona 21 Dicembre — Mercato del grano: Frumenti e Frumentoni fiacchi — Risi sostenuti

Frumento fino da 23,25 a 23,75 — buono mercantile da 22,50 a 22,75 — basso da 22,— a 22,50 — Granoturco pignoletto da 13,75 a 14,— — nostrano colorito da 13,25 a 13,50 — basso da 12,25 a 12,50 — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena nuova da 15,50 a 16 — Risone nostrano da 20,— a 24,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,50 a 48,50 — Riso fioretto da 45,50 a 46,— — fino fino da 43,— a 43,50 — mercantile da 42,50 a 43,50 — basso da 38,— a 39,—.

SETE

Lione 22 — Transaz. seguite; tendenza indecisa

Passarone alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 10	B 17	B 27	Cg. 2295
Trame	B 2	B 28	B 30	Cg. 2220
Greggie	B 41	B 64	B 105	Cg. 8190
Pesate	B 1	B 136	B 137	Cg. 7029
Totali	B 54	B 245	B 299	Cg. 19734

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.30	» 28.800
	Adriatic		» 21.—	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 dicembre N. 300 contiene:

Regio decreto che sostituisce con altra la tabella riflettente il ruolo organico del personale dei laboratori chimici delle Gabelle — Regio decreto che abolisce il pedaggio che la provincia di Belluno riscuote alla chiusa della Stanga lungo la strada provinciale Agordina — Decreto ministeriale concernente la revoca delle deliberazioni dell' assemblea dei soci e del Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Pistoia sui passaggi, surrogazioni e rappresentanze di alcuni soci — Reciprocità di visite fra le autorità militari del R. esercito e quelle del corpo della guardia di finanza — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Estrazione delle 58 Obbligazioni create per provvedere alle opere edilizie della Città di Roma — Rettifiche d' intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Baldoneschi Ester Vincenzo, manifatture, Massa — Barnaba On., Monopoli, tessuti, Bari — Ciccangeli Felice, Falerone, uova e pollame, Fermo — D' Alessio Giacomo, Altamura, generi diversi, Bari — De Rossi Gaetano, mercerie, Verona — Irrera Placido, chincaglierie, Messina — Pascucci Cesare, caffè-ristor., Milano — Petrosillo V., Monopoli, tessuti, Bari — Ravera Pietro, Valenza, oreficerie, Alessandria — Sisto Anna, mercerie e cravatte, Napoli — Troise Pasquale, carboni, Napoli.

Moratorie

Vallone G., Brindisi, sartoria, Lecce.

Dissesti

Burdese Giovanni, mulino, Parma — Irrera Vincenzo, chincaglierie, Reggio Calabria.

Movimento del Porto

Partiti il 20 per Costantinopoli vap. ital. « Gottardo » cap. Brofferio con merci.

Arrivati il 20 da Newcastle vap. ingl. « Cape Camorin » cap. Wattes con carbone a Dal Fiol e comp. - da Glasgow vap. aust. « Petofi » cap. Vlassich con carbone all'ordine - da Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Alagni con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Cette e scali vap. ital. « Europa » cap. Materazzo con merci a S. Cariddi.

Arrivati il 21 da Liverpool vap. ingl. « Andalusian » cap. Bedley con merci a Barriera e comp. - da Newcastle vap. ingl. « Ophelia » cap. Krolen con carbone a G. Baccara.

da due notti egli dorme in camera mia. Sarà un po' esaltato, ma non in tale condizione da dover essere rinchiuso in sala di osservazione per sessantasei giorni, intercettandogli le lettere e proibendogli il contatto con qualsiasi persona. Lo chiudano a S. Servilio, di dove lo faranno, uscire subito perchè non pazzo. Sarà, ripeto, un po' squilibrato, ma non da giustificare queste misure, che tendono forse a farlo interdire per.... » e qui il signor Chichisiola ci confidò altre cose, che per un doveroso riguardo dobbiamo tacere.

Il Niccolini è stato accompagnato iersera a Venezia da tre infermieri e riaccompagnato allo Spedale.

Incontro insperato — L'altra sera alle 7 e mezza, due agenti di P. S. di servizio in Campo S. Barnaba, videro passar loro davanti il pregiudicato Pietro Forner abitante a S. Pantaleone 3777, il quale portava sulla testa un mastello contenente due fiaschi di vino.

Data la qualità della persona, gli agenti vollero chiarire a chi appartenessero i fiaschi e perciò si avvicinarono al Forner.

Questi però, vista la manovra, poggiò per terra tutto e fuggì.

Mentre un agente rimase a custodia della merce, l'altro inseguì il fuggiasco e lo raggiunse. Il Forner oppose una accanita resistenza; ma forza rimase alla legge e il pregiudicato fu tradotto nella camera di sicurezza del Sestiere di Dorsoduro.

Ieri mattina, fu eseguita una perquisizione nel domicilio del Forner e si rinvenne un bottiglione di vino eguale a quello dei fiaschi.

Interrogata la moglie del Forner sulla provenienza di quel vino, non seppe dare giustificazioni; disse solo che il marito suo l'aveva portato a casa la sera prima ad ora tarda di notte quando rincasò.

Naturalmente, il bottiglione fu sequestrato. Indosso al Forner furono pure sequestrati una trivella, due ribolle e un pezzo di candela.

Dalle susseguenti indagini è risultato che il vino, in quantità di 30 litri, del valore di L. 12, era stato rubato alla Dogana della Salute, da una botte della ditta Campagnato, rappresentata qui dal commissionato Giacomo Bonaldi.

Vicino alla botte, si rinvenne un imbuto di latta che servì per spillare il vino,

Fu ancora accertato che il mastello pure era di provenienza furtiva.

Era stato infatti rubato a certo Giuseppe Chiozzotto a Dorsoduro 342.

Infortunio — Fortunato Cavallin da Treviso di 24 anni, fabbro, fu ieri ricoverato all'Ospedale civile per ferita al piede destro, riportata nel lavoro.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

Notizie di marina — Sbarcherà dall'*Arcitoio* il sottotenente di vascello Del Balzo Gioacchino e si troverà a Spezia il 6 gennaio p. v. per imbarcare sulla *Città di Milano*.

Gli assistenti di prima classe nel corpo del genio navale Derai Giuseppe, Gambino Luigi e Tortora Vincenzo sono nominati capitecnici principali di terza cl. nel personale civile tecnico della r. marina, direzioni delle costruzioni navali.

Comunicati — *Un regalo di 5000 lire* — Il sig. Eugenio Ferracin di Venezia testè decesso, ha con suo testamento olografo legato alla patria Casa di ricovero L. 5000 — L'esecutore testamentario sig. Antonio Ferrarin ha fatto il versamento della somma a lordo della tassa ereditaria.

— *Educatorio rachitici* — Il sig. Giuseppe Cavalieri della Saccheria sociale, a definizione di vertenza insorta col signor Luigi Colombo prestinaio, versò a questa pia istituzione L. 6.

— *Beneficenza di Natale - Club Ignoranti* — Ecco la XIV lista di offerte raccolte dal Club:

Somma precedente L. 3373 15 — cav. Angelo Toso L. 50 — Cossulich Eugenio 5 — nob. E. Passini 5 — R.mo D. Pietro Ferrei 5 — Scarpa Stefano 5 — Toffoli Giovanni 1 — Rossi G. B. 2 — N. N. 1 — G. P. 2 — famiglia Goetto Cavalieri 5 — Moro Giuseppe 5 — Fuga Giovanni, Murano, 1 — Totale L. 3430 15.

Offerte in generi: Bolzon Domenico 6 capi vestiario — Leopoldo Schlosser 10 litri olio oliva.

XI Lista, per mero caso non recapitata a suo tempo al nostro giornale:

Somma precedente L. 2201,85 — Vitalba Antonio e consorte L. 5 — Estella e Lazzaro Todesco 10 — Massimo Todesco 5 — Ivancich Ant. negoziante 10 — Weberbech 5 — Costante Sullam fu Moisè 5 — Luigi Alverà 10 — Ivancich Giacomo 5 — Gorin Fortunato 10 — cav. Pietro Bussolin 10 — barone Silvio Sardagna 5 — avv. Enrico Mazzega 10 — Zanotti Marco 2 — Richetti D. e M. 10 — D. Picciotto 10 — avv. G. M. 1 Pinzan Luigi 1 — Krrer Giorgio 2 — Gregorio Gregori, fornace Treviso, 5 — Spada Pietro, socio, 5 — Totale L. 2329 85.

Quindicesima lista di offerte pervenute al Club Ignoranti:

Somma precedente L. 3430,15 — Traldi Luigi 10 — Dal Fiol Anna 5 — Sturli Enrico a mezzo giornale *Adriatico* 11 — Menin e c. 11,20 — dott. Paluello Carlo 1 — Vio Nicolò 0,50 — cav. Negri Carlo 2 — N. N. 0,50 — N. N. 1 — N. N. 0,40 — N. N. 0,50 — cav. Baschiera Luigi 1 — Lina Mantovani Valdobiadene 1,50 — S. G. principessa Chigi Giovanelli 100 — N. N. 2 — Fornoni Pietro 10 — Luccon Giuseppe 5 — cav. Memmo Marcello 5 — Ferdinando Pasqualy 5 — contessa Giustinian-Grimani 5 — Risultato della serata al *Goldoni* (20 0[0 sull'introito lordo) 125,70 — Offerte raccolte nella stessa serata 145,70 — Ricavato dalla serata al *Malibran* 54,45 — Totale L. 3933,60.

Pedrielli Luigi kg. 2 pasta — Ailichilin oggetti cancelleria — Vianello Natale kg. 5 pasta — Caffi Anna effetti vestiario.

La dispensa delle razioni avrà luogo domani dalle 9 in poi nei locali del Circolo di scherma a San Lio. I poveri riceveranno il loro biglietto di invito — e tutti devono presentarsi con ordine alle ore stabilite.

— *Pei bambini poveri degensi all'Ospedale* — Secondo elenco di offerte pervenute all'Economato dello Spedale Civile a favore dei bambini poveri degenti nello Spedale stesso:

Lista precedente L. 366 — Elisabetta Scopinich di Küstenhort 5 — Giannina, Lina e Adriana Fedor 5 — Celestina Faido 10 — Emma Levi Levi 10 — P. M. 5 — Sofia Jacchia Dabovich 15 — I bambini Giovanni ed Enrico Ratti 10 — Wiel Althea 5 — Co. Maria Pelli Fabbroni 50 — M. Ralph Wormoley Curtis 5 — Dr. Angelo e Giuseppina Mazzarelli 5 — Matilde Brunetti 10 — Natalia Finzi Ascoli 5 — I bambini di Ettore Cipollato fu M. 5 — Famiglia cav. Dorigo 10 — Chiara Ciotto Marigonda 5 — Maria Zanetti Marigonda 5 — Arturo e Lena Ruol 20 — I bambini Maria, Mario e Ippolito Radaelli 10 — Grüniwald Bebè 5 — Giuseppe Malamocco 5 — Co. Real 10 — D. Bianchi di Mogliano 15 (*) — Elisa Modoni 2 — Deputato d.r Felice Santini 20 — Cav. dr. Marco Luzzatto 5 — Co. Brazzà 10 — Una mamma coi suoi bambini 25 — Cav. prof. Tito Martini 5 — Emma Picioli Mandelli 10 — Angelina Jesurum 10 — Resi Jesurum Sarfatti 10 — Eugenia Oreffice Jesurum 20 — Cav. Marcello Memo 5 — I bambini Antonietta Guido e Giorgio Viola 5 — Sua Ecc. la principessa Giovanelli 100 — Co. Elena e Nicolò Papadopoli 100. — Totale L. 923.

La famiglia Avon Giuseppe, Cecilia Layet, Co. Leopolda Brandolin, Emilia Lolli Pardo varii effetti di vestiario — M. Jules Grünwald Nestler vari effetti di vestiario, giuocattoli e dolci — Maria Volpi Palazzi, i bambini di Ettore Cipollato fu M., Giannina Palazzi Bisacco, varii effetti di vestiario, N. N. varii giuocattoli, Savonelli e C., Co. Albrizzi Persico, Emilia Levi, Clerle, Rosalia Gumprich varii effetti di vestiario, Anna Italia Gisella Portegnazza 1 cesta di fichi, Angelina Castellani Pioda varii effetti di vestiario, I bambini Bepi e Mino Treves dei Bonfili vari giuocattoli effetti di vestiario, Adriana Coen Rocca nata Pardo varii effetti di vestiario, Famiglia Buscovich 12 p. calze Co. Carrubbio Elisa Sacerdoti, Adele Salom 10 dozzine di fazzoletti.

(*) Il medico d.r Bianchi di Mogliano L. 15 importo dovutogli in causa di sue prestazioni, quale ufficiale sanitario, in occasione della morte del compianto d.r Pancrazio.

— Sofia Goldschmiedt Goldschmiedt offre 10 lire per i bambini degenti in Ospedale.

Stato Civile — Bollettino del giorno 23 dicembre — Nascite: maschi 8 — femmine 7 — denunciati morti: 4 — totale 19.

Matrimonii: Garizzo Giambattista, tessitore, con Molin Chiara, fiammiferaia — Buchi Ciro, fabbro, con Divari Luigia, casalinga — Schiozzi Giov. Batta, agente di commercio, con Boms Anna, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Gavagnin Maria, 75 nubile, già domestica, Venezia — Fassio Tosetto Luigia, 69, vedova, casalinga, id. — Lupoli Candiani Marina, 43, id., id., Dolo — Bernardi Gio. Batta, 70, vedovo, bracciante, Venezia — Da Lio Girolamo, 61, id., già ottonaio, Padova — Serena Giovanni, 55, coniugato, vetraio, Murano.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Per quel ch'*uno* la cosa apprezza, fugge
L'*altro*, il vero *total* non si distrugge

Spiegazione della Sciarada di ieri: PAR-TITO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — La Compagnia d'operette Maresca comincierà domani sera i suoi spettacoli, rappresentando *I coscritti*, la nota operetta musicata dal maestro Lombardo.

Malibran — Una pienona anche ieri sera al *Malibran*; il pubblico è accorso in tutta la stagione con una costanza di affluenza che non è facile verificarsi a Venezia. E si capisce. Vi sono là dentro due nomi, che da più di qualche anno se le sono accaparrate le simpatie dei veneziani. La Calligaris, e quel principe dei buffi da operetta che è Cesare Gravina. I *Granatieri*, la fortunata operetta data per la prima volta al *Goldoni* hanno fatto furoreggiare la bella e brava Calligaris, che va diventando una Giuseppona di floridezza restando una Giuseppina di grazia. E quel fortunato battesimo dei *Granatieri* la segue nelle scene veneziane con simpatia sempre viva, sempre sicura. L'accoglienza avuta durante la stagione lo prova una volta di più.

E vi sono là dentro altri elementi, che si completano e si affiatano. Ha voce e qualità di artista la signorina Leone; ha un *ginger* tutto parigino sussidiato da due occhi luminosi e da una irrequietezza provocatrice quel folletto che è la Piraccini; hanno risorse incontestabili di scena la signorina Calligaris e quella romanina di buon sangue, fidiaca nelle forme che è la Dora di San Giorgio, un nome come vedete squillante, come quelli delle crociate!; hanno valore artistico non comune il Fari, che ha cantato anche alla nostra *Fenice*; e un valore più che discreto il resto della Compagnia, orchestra, cori e artisti... con visione passabilmente gradevole di contorni australi e boreali...

Così si è chiuso il primo periodo della stagione di inverno per la Compagnia Calligaris e Gravina. Auguriamo che carnevale corrisponda agli egregi artisti colla stessa fortuna.

UN BINOCCOLO ELEGANTE DA TEATRO
UN GRANDE CALAMAIO DA GABINETTO
UN RICCO PORTAFOGLIO IN PELLE

Fra questi tre bellissimi oggetti potranno scegliere gli abbonati annui della **Gazzetta di Venezia** per il 1897.

Inoltre gli abbonati annui avranno *gratis* la propria fotografia.

L'abbonamento annuo costa **L. 18.50.**

Avvertenza — Chi desidera la riproduzione di un ritratto deve inviare oltrechè la fotografia anche cent. 14 per spese postali.

SPORT

Festa di beneficenza a Padova

Ci scrivono da Padova in data 23:

Nel nostro articolo di ieri ci siamo dimenticati di nominare i vostri concittadini Aldo Rava e Carlo Trentinaglia che gentilmente si vollero prestare allo scopo benefico della festa organizzata a vantaggio dell'As lo *Principessa Elena*. Essi si misurarono in un brillante assalto di spada che venne bissato per la somma vigoria delle parate e risposte, evitando gli incontri; cosa non comune nei varii dilettanti, ed alla fine dell'assalto si dovettero presentare al pubblico che volle salutare questi campioni veneziani.

Club di equitazione Venezia-Mestre
La costituzione definitiva

Ci scrivono da Mestre:

L'altra sera (22) nel salone superiore della Birraria Bauer ebbe luogo l'assemblea generale dei soci del Circolo di equitazione Venezia Mestre.

Approvata la relazione e il conto relativi al primo esercizio testè chiuso, che fu un esercizio di esperimento, venne deliberata la costituzione definitiva del Club, di cui è stato approvato lo Statuto.

Prossimamente sarà tenuta una nuova adunanza per la nomina delle cariche sociali.

Così la nostra città può contare un sodalizio sportivo di più; quello che forse meglio di ogni altro era necessario; e facciamo voti per la sua sempre crescente prosperità.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 23 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.66	57.97	58 36
Termometro centig. al Nord	8.9	8.4	8.5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	86	93
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 11 2 — min. di oggi 7.6.

Probabilità: Venti deboli settentrionali nel Nord e intorno al Ponente; altrove cielo vario con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 23 dicembre — (S) — **Istituto dei rachitici** — Oggi una visita malinconica, come il tempo di questo dicembre, che pare la prefica dell'anno moribondo.

Alle due pom., nell'istituto dei rachitici, erano convenuti le patronesse signore contessa Ada Dolfin e baronessa Treves-Trieste; il prefetto colla sua signora e la gentile figliuola; il cav. Romanin pel Municipio; l'avv. Scapin per la Provincia; il colonnello medico Vasilicò; il procuratore del Re cav. Muttoni ed il reverendo Dal Negro, nuovo parroco degli Eremitani.

Facevano gli onori di casa il presidente D'Ancona, i consiglieri d'amministrazione G. Giusti, L. Lonigo, G. Vanzetti, G. Vitorbi ed il dott. Zaramella, medico dell'asilo.

L'invito ci avev. radunati *per constatare l'andamento ed i risultati ottenuti*.

Il luogo è pulito, ben riscaldato, disposto — con meravigliosa intelligenza — al suo scopo. Aule comode, sane, ariose per le scuole, per la ginnastica, pel refettorio, per il bagno, per l'Amministrazione e giù, nel sotterraneo, la cucina. Davanti, un giardino abbastanza ampio, che dà l'illusione di una villa urbana signorile.

Invece è il ricovero, la casa di salute d'uno sciame di piccini deformi — i negletti della natura — grami e dolenti prodotti di connubi fisicamente malsani. Bisogna vederli quei piccini per sentirsi stringere il cuore da una pietà ineffabile. Teste grosse e faccie pallide, su tronchi esili, portati da gambuccie sottili e contorte. Ma nei loro occhi brilla, vivida, l'anima, — ed al comando delle loro buone e brave maestre, le signorine Corradini, essi si sforzano di parer agili nei movimenti e nei giuochi e cantano, colle voci esili, le tenere canzoni.

Si assiste ad un saggio di ginnastica medica. La meccanica e l'amore hanno inventato dei piccoli attrezzi, ingegnosissimi, che, imponendo sforzi misurati e determinati, mirano a correggere tutte le specie possibili di deformità.

E, insieme agli attrezzi, lavora al medesimo intento il dott. Zaramella, che prende i teneri corpi, li solleva, li distende, li contorce, quasi, — ma con un garbo, con una gentilezza singolare, senza che mai, sul volto dei pazienti, si legga nemmeno l'inizio del dolore.

I bambini si prestano alle cure con una rassegnazione serena, con una certezza di volontà virile — consapevoli che in quella specie di fatica e di pena sta la loro rigenerazione fisica, l'avvenire sano e fecondo della loro vita.

Così si ottengono dei veri miracoli. Torna il colore alle guancie, le deviazioni della spina dorsale scompaiono, i contorcimenti delle gambe cedono al ritorno della linea normale. Ed i piccini sorridono, lieti.

I bagni tepidi e freddi ed il vitto, abbondante e nutriente, completano l'opera. Ci sfila davanti agli occhi una serie di fotografie, prese prima e dopo la cura — documenti irrefragabili dei successi conseguiti.

Poi, quando la stagione lo consente, la colonia va al mare e aggiunge nuovi elementi di salute alle povere membra.

Adesso i bambini, stabilmente ricevuti dall'Asilo, dalla mattina alla sera, sono 32; ma i curati a gruppi diversi, raggiungono la cifra di 891. Queste cifre dicono, più di ogni parola, l'importanza della pia istituzione — sono il più alto encomio della carità cittadina — il conforto maggiore alle appassionate sollecitudini del dott. D'Ancona e degli egregi che con lui dividono la responsabilità e l'onore di un'impresa, che non è tra le ultime glorie della civiltà moderna.

* *

Ancora il servizio alla stazione — A completare le gioconde notizie sul modo col quale procede il servizio alla stazione di Padova (l'ottava della rete) scrivo anche questo.

All'ufficio bagagli vi è un solo facchino ed un solo impiegato. A patto di non aver fretta, i bagagli in partenza si arrischia di consegnarli a tempo. Ma se voi, arrivando, volete invece far la consegna per semplice custodia, allora armatevi della pazienza dei frati della Trappa. L'impiegato quando giungono i treni scompare; il facchino va a ricevere i bagagli in arrivo e l'ufficio si chiude per 10, 15 minuti, secondo il bisogno.

I passeggeri sono quantità trascurabili — e l'amm. ferroviaria si procura dei lauti dividendi con delle economie che, se non fossero indecenti, sarebbero grottesche.

Ma il gridare non serve che a far ridere, sopra e sotto i baffi, quei bravi signori, che amministrano.

Nozze — La gentile sig. Romiati Giuseppina si è unita in matrimonio col sig. Francesco Maggioni.

Auguri cordiali.

Il consiglio comunale è convocato per lunedì 28 corr. ore 8 pom. allo scopo di tornare su quegli argomenti, l'approvazione dei quali ha bisogno della lettura numero due.

Acquedotto interdistrettuale Mestre-Mirano-Dolo

Ci scrivono da Mirano, 23:

Alla seduta della Commissione dei Sindaci per l'acquedotto interdistrettuale Mestre-Mirano-Dolo ieri tenutasi in questo Municipio, intervennero per il Comune di Mirano il Sindaco cav. Errera; per il Comune di Mestre il Sindaco cav. Berna; per il Comune di Dolo l'assessore Castellani e per il Comune di Chirignago il Sindaco cav. Ivancich.

Come fu scritto altra volta in questo giornale, la Commissione aveva incarico di rivedere il progetto Lavezzari, valendosi dell'opera di uno o più tecnici per istudiarlo e proporre le necessarie modificazioni e, se del caso, proporre pur anco un nuovo progetto a base d'esercizio diretto.

Per tali studii era stata preavvisata una spesa preliminare di L. 7500 da sostenersi da tutti i Comuni compresi nel consorzio interdistrettuale in ragione di L. 10 per ogni cento abitanti, ritenuto che la popolazione complessiva di tutti i Comuni interessati ascende a 75000 abitanti.

Portata la proposta della spesa alla approvazione dei Consigli dei singoli Comuni, ebbero a deliberare parte in via assoluta e parte con riserva di accettare la spesa i soli Comuni di Mestre, Mirano, Dolo, Camponogara, Fiesso d'Artico, Strà, Spinea e Chirignago (questo ultimo dichiarandosi però contrario alla massima), mentre deliberarono di non approvare la spesa i Comuni di Mira, Noale, Santa Maria di Sala, Salzano, Vigonovo, Campolongo Maggiore, Pianiga, Fossò, Campagna Lupia e Zelarino (quest'ultimo però con riserva).

In presenza del voto contrario alla spesa di 10 su 18 Comuni interessati, la Commissione nella seduta di ieri deliberò di richiedere al Prefetto se credesse del caso di far luogo ad un consorzio coattivo per costringere i Comuni dissenzienti ad approvare la spesa, ritenuto che, se il Prefetto rispondesse negativamente, la Commissione si riterrebbe sciolta senz'altro restando a cura del Municipio di Mirano di notiziare analogamente i Comuni aderenti.

Pur troppo con questi principii si può prevedere fin d'ora che anche il progetto dell'acquedotto interdistrettuale è ormai destinato a passare agli archivi.

E tutto perchè manca la *base de tuto*, direbbe il Gallina; i quattrini!

Lettere di Vicenza

Vicenza 22 dicembre — **L'ufficio postale e telegrafico** — (*Elio*) — Da poco tempo l'ufficio telegrafico ha trasferito la propria sede dal piano superiore al pianterreno e propriamente ove esisteva prima l'ufficio postale per la impostazione e distribuzione della corrispondenza,

Fin qui tutto bene.

Dopo essere stata deturpata ogni divisione interna dei locali che costituivano l'ufficio di posta, dopo di aver ridotti gli impiegati a lavorare per lunghe ore l'un ridosso all'altro ed in istanze inadatte ed anguste; un altro sconcio si presenta di grave importanza e dà luogo ad inconvenienti non trascurabili.

Parlo del locale destinato al pubblico per la compilazione dei telegrammi privati e che ora altrimenti non è se non l'atrio postale ridotto . . . . a doppio uso.

Figuratevi un vano di pochi metri quadrati, che, in tutti gli uffici postali del Regno, per quanto più vasto, serve *esclusivamente* alla libera circolazione del pubblico che deve accedere ai diversi sportelli degli uffici e che invece tra noi si è voluto oltre a ciò adibire a sala da scrivere.

Così per approfittar di questa sala (!) voi vi trovate esposti al pubblico, che entra, esce e vi ronza d'attorno. E' desiderabile che a tale sconcio venga posto un rimedio.

Ritardi ferroviarii — L'argomento mi porta anche ad accennare ad un altro serio inconveniente che oramai suole ripetersi ogni mattina.

Il primo treno da Venezia, che porta qui i vostri giornali, non arriva mai in orario.

Pazienza se si trattasse di qualche volta e per pochi minuti, ma il ritardo è divenuto così accentuato e metodico che, se voi chiedete al guardia sala: *il treno da Venezia a che ora arriva?* vi sentirete rispondere: *dalle 8,42 alle 10*. Così i giornali di Venezia di solito non possono esser posti in vendita prima delle 10!

L'amministrazione ferroviaria si scuserà, adducendo il pretesto che quel treno deve attendere la coincidenza a Mestre da Pontebba; ma per questo potrà non scemare la responsabilità sua, nè in noi la convinzione che il servizio ferroviario continui a funzionare con irregolarità.

Caorle 22 dicembre — Anche in quest'anno il sig. comm. bar. Franchetti con la sua solita generosità e vera filantropia elargì 10 quintali di farina a beneficio dei poveri di questo comune. Il municipio e i curatori dei poveri attestano la ben dovuta riconoscenza.

Adria, 23 dicembre — **Grave disgrazia** — Ieri sera certo Guarnieri Vittorio, di anni 30, uscito dal teatro si recò sulla riva del Canalbianco per soddisfare un bisogno corporale. Ma non si sa in quale modo, se per malore o per imprudenza, cadde nel fiume ed annegò miseramente. Le autorità e moltissimi curiosi accorsero prontamente sul luogo per vedere il cadavere. Il fatto destò in città una penosissima impressione.

Belluno, 23 dicembre — **Circolo Sociale** — (*C. S. E.*) La seduta indetta dalla nostra presidenza la sera del 20 p. p. per mancanza di soci andò deserta.

Teatro — Alla metà di carnevale la drammatica Compagnia Giannini verrà tra noi per dare un corso di recite. E' veramente deplorevole che in tale circostanza il nostro *Sociale* non sia illuminato a luce elettrica, essendo le trattative colla Società assuntrice fallite, in causa del prezzo troppo esagerato.

L'inaugurazione dell'anno giuridico, presso il nostro Tribunale avrà luogo il 7 gennaio p. v. Terrà il discorso inaugurale il procuratore del Re, Chauvenet.

Chioggia 22 dicembre — **Il campanile** — Fra i vari monumenti di Chioggia, la Torre del Duomo primeggia pel suo carattere di stile romano. Essa però ebbe a subire diverse modificazioni nella parte finale.

Distrutta la primitiva cupola, ne venne eretta una di stile barocco, incendiatasi poi nel 1856. Da quella epoca ad oggi il campanile rimase provvisoriamente coperto di tegole.

Nel luglio dello scorso anno vennero incominciati i lavori di restauro, e ora si sono ultimate le demolizioni dell'impalcatura che da circa 20 mesi deturpava il campanile, il quale si può adesso ammirare, ricondotto nel suo primitivo carattere.

La nuova cupola sorge maestosa sopra una base ottagonale e misura un'altezza di oltre 9 metri. Sopra la detta cupola si erge la croce dorata, il tutto in perfetta armonia col monumento.

Il progetto venne redatto dal prof. Rupolo dell'Ufficio regionale dei monumenti ed i lavori vennero affidati all'impresa Rubini Giuseppe di Venezia, la quale con vero amore ha disimpegnato all'obbligo assunto ed ha dimostrato un non comune ingegno nella costruzione dell'impalcatura, la quale misurava un'altezza di oltre 18 metri con un diametro di m. 10, nonchè nella costruzione dell'intera cupola, così da meritarsi il plauso dell'intera cittadinanza.

Fiesso d'Artico, 23 dicembre — **Beneficenza** — Ierl'altro si distribuirono ai poveri di questo Comune tre quintali di farina, dono del sig. Giacomo Barbieri, chè ogni anno festeggia così la ricorrenza del Natale.

Loreo, 22 dicembre — **Disgrazia** — Ieri Mantovani Ettore, cieco, mentre transitava il Canale Brandolese sopra un ponticello di legno, cadde nelle acque annegandovi miseramente.

Meduna di Livenza, 23 dicembre — **Buon cuore** — Il sig. Placido nob. Porocco figlio del nostro segretario comunale, rappresentante la casa del principe Albani in Pesaro, ha concorso con l'elargizione di L. 50 a beneficio dei disgraziati poveri di questo Comune, colpito crudelmente dalla grandine desolatrice di luglio e dalle inondazioni di ottobre.

Speriamo che l'atto benefico dell'egregio e distinto giovane riporti l'imitazione di altre persone caritatevoli a sostegno dei miseri afflitti.

Polesella, 22 dicembre — **Trasloco** — Il tenente dei carabinieri sig. Dario Francia, da Rovigo, è trasferito in Adria. E' venuto a sostituirlo il tenente De Maria Luigi della legione di Verona.

Portogruaro 22 dicembre — **Associazione agraria** — (*B.*) Domenica 20 corr. in un'aula delle Scuole comunali venne tenuta un'adunanza allo scopo di gettare le basi di un sindacato o associazione agraria distrettuale.

Non ostante il tempo perverso, l'adunanza riuscì numerosa. Intervennero o aderirono con lettera o telegramma i maggiori possidenti del distretto.

Presiedevano il sindaco nob. Muschietti, il deputato avv. Bertoldi ed il conte Camillo Valle, il quale espose efficacemente gli scopi e i limiti dell'Associazione da fondarsi, invitando all'uopo l'assemblea a costituirsi in Comitato.

Accolta unanimemente la proposta, fu nominata una Commissione composta dello stesso Valle, del nob. Muschietti, dell'avv. Gian Carlo Bertolini e dei signori Orlando Giacomo e Mazzola Vittorio allo scopo di costituire un Comitato e riferire all'assemblea. Una parola di lode al co. Valle che con tanto zelo ed entusiasmo si adopera per la buona riuscita dell'Associazione.

— Domenica 27 corr. il ch.mo prof. Dal Puppo terrà al nostro Circolo sociale una conferenza dal titolo *Religione ed arte*, inaugurando così i soliti ritrovi invernali.

Rovigo, 23 dicembre — **Grosso incendio** — Alle 3 pom. di ieri scoppiò un incendio, al Capitello fuori porta S. Francesco al fienile del cap. Gialo Alberto tenuto in affitto dal signor Gasparetto. In breve tempo tutto fu in preda alle fiamme, che distrussero il fabbricato, il fieno, oltre quintali 120 di paglia nonchè due carri e molti attrezzi rurali.

Il danno, assicurato con una Compagnia di Milano, ascende a L. 6000 circa. Gli accorsi poterono impedire che venissero bruciati oltre 30 capi di bestiame, e che le fiamme si propagassero a grossi mucchi di paglia disposti poco lontano dal fienile — Tutti gareggiarono di zelo e coraggio per evitare danni maggiori. La causa dell'incendio è ignota.

Udine, 23 dicembre — **Suicidio** — Ieri alle ore 3.30 venne trovato sul proprio letto il tenente di Finanza Pirzio Giuseppe, suicidatosi con un colpo di rivoltella alla tempia in Tolmezzo.

La morte si fa risalire ad oltre 40 ore.

Ignoransi le cause del suicidio.

Annegamento — La bambina Valvasori Amalia di anni 2 in Chions, deludendo la vigilanza della madre si avvicinò ad un fosso e montata sopra un piccolo ponticello, scivolò e cadde nell'acqua annegandosi.

NECROLOGIO

E' smentita la morte dell'onor. Giacomo Pisani, deputato di Porto Maurizio.

A Sustinente è morto il dott. Achille Mani — A Macerata il marchese Giacomo Costa fratello maggiore dell'onor. deputato Alessandro — A Firenze il comm. Luigi Borg de Balzan cavaliere di Malta — A Modena l'abate Giuseppe Mazzetti dotto geologo — A Civitella di Romagna la contessa Emilia della Massa — A Desenzano il cav. Giovanni Rambotti, preside emerito del Liceo — A Livorno il comm. avv. Isacco Rignano — A Bologna il prof. Demetrio Livaditi, illustre scrittore italo-greco — A Torino l'avv. cav. Cesare Zabarini — A Roma mons. Terenzio Carletti, chierico di camera del Papa.

A Margou presso Beziers è morto il visconte Augusto de Margon, scrittore di vaglia — A Madrid Becerra, ex-ministro delle Colonie — A Chaumont il comm. Davenet generale di divisione in ritiro — Ad Arras il dott. Augusto Paris, ex-ministro.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

I figli, i fratelli ed i congiunti del compianto **Paccanoni Giuseppe** ringraziano commossi, tutti i benevoli che a Venezia ed a Col S. Martino si unirono loro nel tributare l'estremo omaggio al caro estinto, ed in pari tempo domandano venia a tutti quelli ai quali, per dimenticanza, non fosse stata spedita la partecipazione di morte.

Col S. Martino, 22 Dicembre 1896.

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Ed indicando il caminetto, sull'angolo del quale un candelliere di rame era posato:

— Eccolo, riprese Giovanni, mostrandolo colpito.

— L'assassino se ne sarà servito, disse il signor Jourdain.

Il giudice d'istruzione lasciò il seggiolone, si alzò ed andò ad esaminare il candeliere:

— Avete ragione, signor procuratore, vi sono delle traccie di sangue, disse Barjas, dopo un breve silenzio.

— Ohu! fece Giovanni.

— Non avete nulla osservato di particolare nel vestibolo? riprese il giudice d'istruzione.

— Nulla, credetti che tutti dormissero e mi avviai alla mia stanza.

— E questa mattina?

— Alle sei, sono partito per Thiers, per acquistarvi del fieno.

— Da dove usciste se la porta del vestibolo era chiusa fino ad ora?

— Dalla porta che dà nella cucina,

— Allora avreste dovuto accorgervi di quanto era avvenuto nella sala da pranzo.

— Ohu!

— Rispondete chiaramente.

— La porta della sala da pranzo era chiusa e poi, son passato presto...

— Per quanto presto siate passato, è inverosimile che nel caso in cui la porta della sala da pranzo fosse aperta, non siate stato colpito dall'orribile spettacolo che si offriva agli occhi vostri.

Precisate dunque. La porta della sala da pranzo era chiusa od aperta?

— Chiusa.

La campana del cancello echeggiò in quel momento.

Il signor de Jourdain ed il sindaco gettarono gli occhi da quella parte, guardando dalla finestra del gabinetto che dava sul giardino.

— E' il fattorino postale, riprese il sindaco Maillard.

— Gamard, disse subito Barjas, dite alla guardia campestre di aprirgli facendolo entrar qui subito.

L'agente sparve, durante due o tre minuti l'istruzione fu interrotta, e più non si udì nel gabinetto di Léonard che un mormorio del discorso, fatto a bassa voce, dal Sindaco col suo aggiunto, e dal procuratore della repubblica col giudice d'istruzione.

Poco dopo accompato da Gamard, Maillard apparve sulla soglia del gabinetto.

Quando dopo avere annunciato a Moreau l'assassinio di Léonard, il fattorino si era recato dal sindaco di Plailly per informarlo egualmente, questi lo aveva indotto a ritornare a Mortefontaine il più presto possibile, affine di mettersi a disposizione della giustizia, e Maillard si era tosto messo d'accordo colla direttrice dell'ufficio postale per farsi rimpiazzare nella seconda distribuzione.

Alla vista delle autorità, Maillard si scoprì.

— Avvicinatevi amico mio, disse Barjas, sono il giudice d'istruzione.

Il fattorino obbedì.

— Siete voi, Maillard che pel primo, avete scoperto l'assassinio, a quanto mi disse la guardia campestre?

— Vogliate dirci come la cosa è avvenuta. Sedetevi.

E Barjas, col gesto indicò una seggiola che Gamard si affrettò di accostare presso il tavolo, vicino a quella occupata da Chautard.

Appena il fattorino si fu seduto:

— Parlate ora, e cercate di raccontarmi i più piccoli dettagli, raccomandò Barjas.

— Oh! nulla ho dimenticato, signore, riprese Maillard.

E tosto incominciò minuziosamente il racconto del suo arrivo in casa di Léonard, esprimendo la sorpresa provata nel trovare la casa chiusa, poi deserta, ed infine il suo ingresso nella cucina.

— La porta della sala da pranzo era chiusa? chiese allora Barjas.

— Sì signore.

— Ne siete certo?

— Certo assolutamente, perchè rammento che, avendo teso l'orecchio, fui sorpreso di non udire il tic tac dell'orologio.

— Come avete potuto osservare un dettaglio così insignificante?

— Per la semplice ragione che so da Jacquin, come da molti anni il signor Léonard lo caricasse con una puntualità spiegata dall'importanza che vi annetteva, poichè sembra, che quell'orologio fosse per lui un ricordo dei più preziosi. E' allora, che dopo avere invano picchiato alla porta della sala da pranzo, io l'apersi, ed appena vi sono entrato tra l'oscurità che vi regnava, essendo le imposte chiuse, urtai col piede il cadavere del signor Léonard. Tosto io apersi una finestra, e sono uscito quindi per chiamare aiuto, in uno stato di emozione che vi sarà facile comprendere.

— Certo, riprese Barjas, allora voi vedeste la guardia campestre?

— Sì, signore, la chiamai, ed appena il signor Bastien m'ebbe raggiunto, gli narrai quanto aveva veduto e siamo ritornati qui insieme.

— Bene.

Poi, disse a Chautard:

— Ne sappiamo abbastanza pel momento.

E volgendosi di nuovo a Gamard:

— Fate entrare Jacquin, ordinò.

— Di tutta la deposizione di Giovanni confermata da Maillard su quanto concerneva lo stato in cui doveva trovarsi la porta della sala da pranzo nel momento in cui l'idiota aveva dovuto uscire per recarsi a Thiers, il signor de Jourdain come Barjas non avevano annesso importanza che al racconto di quanto era avvenuto nella pianura, dinanzi a Chautard, nel momento in cui, arrestandosi sotto il viale dei castani, aveva, diceva, abbandonato il suo progetto di ritorno a Plailly per seguire da lungi le movenze dell'incognito, che dopo avere scavato un buco ai piedi di un albero ed averlo turato, si era allontanato rapidamente verso il vicino comune.

Giovanni si era alzato, invitato da Maillard, lasciando libero il posto occupato dinanzi il tavolo presso cui sedeva il giudice d'istruzione.

— Una parola ancora Chautard, riprese quest'ultimo.

— Ohu! fece Giovanni volgendosi verso Barjas.

— Potreste facilmente ritrovare l'albero della pianura ove si è arrestato, questa notte, l'uomo che voi non avete potuto riconoscere?

— Certo, signore, non ve ne sono tanti, e lo veggo da qui. E' il secondo dopo il campo falciato del signor Parent.

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi 1. p. nobile 2 appart. Pal. Pisani, 12 locali ciascuno nuovi watercloset, camp. elettr. acqued. mag. e riva, entrata grandiosa. Rivolgersi dal portinaio.

Affittasi Villa amm. con tutte le comodità anche per 2 famiglie, Prezzo modico. Affittasi pure adiacenze, altri vasti loc. vic. staz. Marano. Riv. Armani Treves, Venezia.

Affittasi Campo la Tana 2157 Castello, bellissimi e grandi appartamenti con acquedotto per mensili lire 30 e 40. Rivolgersi casa stessa dal custode.

D'affittarsi ammezzadi sul Canal Grande. Rivolgersi S. Fosca N. 2168.

Cercasi in affitto casa in campagna sita in vicinanza di città composta di 4-5 stanze con annessi almeno 10-15 campi. Scrivere G. P., fermo posta, Venezia.

Cercasi camera ammobigliata nelle vicinanze S. Marco presso distinta famiglia. Scrivere A. T. 389?, fermo posta, Venezia.

Camera ammobigliata bella posizione. Rivolgersi San Salvatore, 4969.

Bella stanza bene ammobigliata a San Marco. Rivolgersi S. Giuliano, Corte della Zoja N. 240.

Vendite

Ottimo strumento musicale a fiato di primaria fabbrica. Scrivere A 1500 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Primaria Ditta cerca subito giovanotto pratico tenuta registri partita doppia, bella calligrafia, serie referenze. Scrivere indicando pretese A. B. N. 10 fermo posta, Venezia.

Diversi

Forget me not 22 — Amor mio Come sono lunghi e penosi per me questi giorni in cui io non posso avvicinarti e parlarti! Ti giuro che ciò mi rende assai triste e nervoso. Quando rimango là incatenato ad ammirarti e quanto più posso dirigo a te, angelo mio caro, i miei sguardi prolungati ed appassionati, questi ti devono manifestare tutto quello che sente il mio cuore e passa per il mio cervello. Sono soavissimi pensieri d'amore che seguono un ideale altamente sublime dal quale dolorosamente mi vedo lontano. Ed allora mi rattristo e passo dal dolce benessere dal quale l'anima mia è invasa, alla dura realtà della vita. Come mi sento scoraggiato in quei momenti! Tu sei il mio amore, il mio tesoro santo; tu mi sei necessaria, lo sento; e soffro quando per forza fatale di circostanze devo startene lontano. Questo provai anche nei recenti giorni e m'accorsi da ciò ancor più quanto immenso, profondo sia il sentimento che a te mi lega. Tutta la mia esistenza è dedicata a te: nel mio cuore tu stai al di sopra di tutto e di tutti. Sveglio o dormente io non ho che te davanti gli occhi, e ti adoro sempre con tutta la passione. Baci, carezze, lunghissime infinite.

Poesia — Nella miseria dell'anima mia non ho che un pensiero, una visione sola: le tue pene! Soffri, angiolo mio, e davanti alla tristezza del tuo sguardo si smarrisce ogni sorriso! E come eco del tuo dolore non so ripetere che una parola sola: t'amo, tesoro della mia vita, e per veder sorridere quei tuoi occhi adorati darei la mia vita! Basta, ti grida il mio cuore, ribellati all'ingiustizia che ti opprime, non insozzare la tua purezza in un'aria putente. Cerchiamo assieme sole, vita, felicità! Vieni, sposa mia, e dal nostro paradiso irrideremo alle sozzure che non potranno toccarci! Guarda il Cielo, bambina, e sorridi; grida a chi ti circonda che ti attendo, che ti voglio; di che voli alla felicità, che non è nato per soffrire il tuo cuore, non per piangere i tuoi occhi. Di che hai tu pure una sacra missione da compiere, che stretta per sempre a me, vuoi dare amore per amore! e lontano, in mezzo al profumo dei fiori, nel bacio sublime delle nostre anime scorderemo il passato!

4460 — Leggesti? Leggerai? Debbo crederti tanto mio quanto addimostri, assicuri e vorrei? Pensa sempre mio immenso amore, mia passione. Mantenendo promessa farai scomparire L. cattiva. Tutto bene. Buon Natale. Abbimi sempre presente.

28 Luglio — Che brutti giorni mio tesoro, sono proprio sfortunato. Ti prego non farmi soffrire a lungo, ho bisogno vederti, parlarti. Fui giorni fissati poi impossibile. Ti scriverò a lungo prossima settimana prevedendo per te difficoltà in questa. Auguri, amoti.

88 — Perchè non ancora risposta mia 122. Soffro orribilmente 57. pregoti 48, subito 113.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali.

Società anonima sedente in Firenze — Capitale sociale 260 milioni, interamente versati.

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Servizio Finanza e Titoli

Estrazione delle azioni dell'anno 1896

eseguitasi in seduta pubblica il 15 Dicembre 1896, rimborsabili in L. 500, dal 1° Gennaio 1897, verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti sociali.

Titoli da 1: Numeri delle Azioni dal N.	Titoli da 1: al N.	Titoli da 5: Numeri delle Cartelle	Titoli da 5: Numeri delle Azioni dal N.	Titoli da 5: al N.	Titoli da 10: Numeri delle Cartelle	Titoli da 10: Numeri delle Azioni dal N.	Titoli da 10: al N.
661	670	303	11511	11515	948	69471	69480
1381	1390	304	11516	11520	3105	91041	91050
361651	361660	3637	28181	28185	3470	94691	94700
369571	369580	3638	28186	28190	4308	103071	103080
420491	420500	5471	37351	37355	4407	104061	104070
		5472	37356	37360	4750	107491	107500
		5645	38221	38225	49[illegible]	109251	109260
		5646	38226	38230	5697	116961	116970
		6367	41831	41835	7760	137591	137600
		6368	41836	41840	7873	138721	138730
		6435	42171	42175	8023	140221	140230
		6436	42176	42180	8091	140901	140910
		6897	44481	44485	8108	141071	141080
		6898	44486	44490	9223	152221	152230
		6907	44531	44535	9537	155361	155370
		6908	44536	44540	12055	180541	180550
		8533	52661	52665	12400	183991	184000
		8534	52666	52670	12961	189601	189610
		9073	55361	55365	13011	190101	190110
		9074	55366	55370	13073	190721	190730
		14937	269681	269685	13288	192871	192880
		14938	269686	269690	13591	195901	195910
		18961	289801	289805	13764	197631	197640
		18962	289806	289810	17109	301081	301090
		20371	381851	381855	17619	306181	306190
		20372	381856	381860	17755	307541	307550
		20737	383681	383685	18130	311291	311300
		20738	383686	383690	18428	314271	314280
		21025	385121	385125	19169	321681	321690
		21026	385126	385130	19380	323791	323800
		21239	386191	386195	19758	327571	327580
		21240	386196	386200	19948	329471	329480
		21353	386761	386765	20078	330771	330780
		21354	386766	386770	20187	331861	331870
		21405	387021	387025	20209	332081	332090
		21406	387026	387030	20374	333731	333740
		23511	397551	397555	22167	351661	351670
		23512	397556	397560	22386	353851	353860
		24077	425381	425385	23329	403281	403290
		24078	425386	425390	24886	418851	418860
		26749	438741	438745	25161	444101	444110
		26750	438746	438750	25822	450711	450720
		26843	439211	439215	26754	460031	460040
		26844	439216	439220	27273	465221	465230
		26977	439881	439885	28093	473421	473430
		26978	439886	439890	28101	473501	473510

Firenze, 15 Dicembre 1896. LA DIREZIONE GENERALE.

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla Posta

Giacomo Gavagnin

Anno CLIV — 1896. Venerdì 25 Dicembre N. 356

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Domani non si pubblica il giornale.

RIFORME GIUDIZIARIE
Progetti di S. E. Costa

Pochi uomini come S. E. Costa, attuale guardasigilli, sono in grado di poter apportare serie riforme nel nostro irruginito meccanismo giudiziario — Alla soda dottrina egli unisce quella lunga pratica, che gli suggerisce dove sia necessario e più urgente mettere mano, senza abbandonarsi a voli pindarici di riforme teoretiche.

L'on. Costa è d'altronde di una attività fenomenale — Quando entrò nel Gabinetto trovò il suo dicastero ingombrato da una montagna di affari arretrati. Con alacrità egli provvide alla loro evasione, ed in pari tempo rivolse la sua mente ai progetti di legge più urgenti.

Fra questi sono pronti il *Codice penale militare* — La legge *sugli uscieri* — e le *modificazioni all'ordinamento giudiziario*.

Quest'ultima è di eccezionale importanza. E' notoria la decadenza notevolissima specialmente in quest'ultimo ventennio della nostra magistratura. La lentissima carriera non invoglia i buoni ingegni ad entrarvi. Oggi il settanta per cento dei pretori ha una età superiore ai 40 anni! Per arrivar giudici di tribunale occorrono in media dodici anni di pretore, ed altri quindici di giudice per essere promosso consigliere di appello. Questo si può dire il bastone di maresciallo!

Col nuovo progetto un giovane di ingegno potrà diventar giudice in cinque anni. All'ingegno, allo studio vien fatto largo — e i poltroni e gli imbecilli verranno quindi scacciati dai nostri Tribunali. Ecco un sunto del progetto:

1° Nella magistratura e nel publico ministero non saranno ammessi che gli uditori giudiziarii.

2° Per esser ammesso al concorso d'uditore giudiziario bisognerà avere non meno di 21 anno e non più di 30 — aver conseguito la laurea di giurisprudenza in un'università italiana — ed esser di condotta morale incensurabile.

3° Ogni semestre vi sarà un concorso per non più di cento posti d'uditore. Al concorso sovrintenderà una commissione centrale nominata di volta in volta dal guardasigilli e composta di 5 consiglieri di Cassazione e di Appello. Potranno esservi chiamati un avvocato esercente ed un professore di giurisprudenza.

Gli esami scritti saranno fatti presso le Corti d'Appello. Quelli orali a Roma, quando vi siano stati ammessi dalla commissione centrale.

Chi avrà ottenuto i pieni voti in ogni materia sarà dichiarato di merito *distinto*.

La graduatoria sarà fatta secondo i punti riportati negli esami — e saranno nominati uditori mano mano che si formeranno i vuoti.

4° Quelli di *merito distinto* avranno 1500 lire annue dalla nomina.

5° Occupati i posti di concorso non vi saranno nomine suppletorie.

6) Chi non fu approvato in due concorsi non sarà più ammesso.

7) Gli uditori saranno destinati presso le Corti, Tribunali, Procure, Preture, e dietro loro domanda anche presso il ministero di G. G., Tribunali militari, Avvocature Erariali.

8) Dopo sei mesi di tirocinio potranno gli uditori esser delegati a Pubblici Ministeri presso le Preture.

9° Dopo 18 mesi di tirocinio gli uditori saranno ammessi agli esami di aggiunti giudiziari. L'esame sarà dato a Roma ed i promossi verranno indennizzati delle spese di viaggio e soggiorno.

10.° I promossi saranno graduati per merito, tenuto anche calcolo dei titoli speciali (pubblicazioni, conoscenza lingue straniere, ecc.).

11.° I migliori costituiranno una categoria speciale che non potrà superare un terzo su tutti.

12.° L'uditore che dopo quattro anni dalla nomina non si sarà presentato all'esame di aggiunto giudiziario, o che non l'avrà superato nella seconda prova, sarà dispensato dal servizio.

13.° Tutti gli abilitati verranno nominati aggiunti per ordine di classificazione mano mano che si faranno vuoti i posti. Potranno anche prima venir destinati a vice-pretori con un'indennità non superiore a metà dello stipendio dei pretori.

14.° Gli aggiunti dopo un anno potranno venir nominati pretori — e quelli di merito distinto avranno la preferenza nelle sedi da loro desiderate.

15.° A coprire una terza parte annua dei posti vacanti di giudici e sostituti procuratori del Re verranno chiamati i pretori ed aggiunti giudiziarii di merito distinto dopo tre anni di tirocinio.

16.° I funzionarii dell'ordine giudiziario ed uscieri non possono esser sindaci, assessori, segretarii comunali, nè occupar pubblici impieghi od ufficii amministrativi, tanto retribuiti che gratuiti — eccetto quelli di consigliere comunale e provinciale, fuori della residenza dell'autorità giudiziaria cui appartengono — nè possono esercitar la mercatura o professar qualsiasi ufficio commerciale.

AFRICA
Una corrispondenza dell'Osservatore
Stranezze e invenzioni
La pace non sarebbe fatta
L'esercito di Menelik

Ci telegrafano da *Roma, 24 dic., sera*:

L'*Osservatore Romano* pubblica una stranissima lettera da Cairo. Ve ne riferisco alcuni brani notandovi che le corrispondenze da Cairo dell'*Osservatore* spesso sono riprodotte da molti giornali italiani. Nella corrispondenza si dice che fra Menelick e l'Italia non mai si trattò realmente di ace quindi nulla si è stabilito.

Il telegramma di Menelik al Re Umberto, il cui testo genuino non è mai stato pubblicato, fu strappato al Negus, facendogli osservare che senza il pretesto della pace conclusa non si poteva con decoro rilasciare le armi e le munizioni del Doelwick; e ciò era la *conditio sine qua non* apposta da Menelik per liberare i prigionieri non bastandogli i milioni, chi dice dieci chi dodici, che gli si sborsano mano mano che viene rilasciato un manipolo di prigionieri.

Il tutto è regolato da Pietroburgo e da Parigi con mediocre soddisfazione del Negus, a quanto si assicura nei circoli inglesi, perchè Menelik fu molto sinistramente impressionato del tiro fattogli colla cattura della nave olandese, tanto più avendo saputo che questo *guet apens* è stato manipolato più dalla Russia e Francia che non dall'Italia.

Dopo queste notizie tendenziose fatte per giustificare l'insuccesso di mons. Macario il corrispondente dice che Menelik non vorrebbe subire il predominio franco-russo, ma la Francia e la Russia gli hanno assicurato il possesso di un porto sul Mar Rosso.

Gli inglesi sarebbero preoccupati dalla potenza dell'Abissinia e lord Cromer mandò a proposito un lungo rapporto a Salisbury.

La spedizione inglese a Dongola fu differita; e frattanto Menelik organizza un esercito di 200,000 nomini di prima linea, bene armati e altrettanti di riserva.

Una lettera del padre Oudin

Ci telegrafano da *Roma, 24 dic., sera:*

Il *Fanfulla* pubblica una lettera del padre Oudin datata da Addis Abeba 25 novembre: Fino allora non era ancora giunta la carovana Gallier col restante dei soccorsi inviati dal Comitato dei soccorsi, e quindi il generale Albertone non sapeva come rivestire i prigionieri ignudi sparsi per la campagna.

Il padre Oudin narra che al 21 novembre non al 20, il generale Albertone convitò a un banchetto in onore della Regina d'Italia tutti gli ufficiali e soldati, oltre il padre Oudin stesso e Fagioli. Alle frutta il generale Albertone si alzò e pronunciò un forbito discorsetto di circostanza invitando a bere alla salute dell'angelo tutelare d'Italia, del Re e del Principe di Napoli.

Poi parlarono un tenente, di cui tace il nome, il tenente Macola e Aruractch Gabril ministro delle poste e telegrafi (*deve essere importante questo ministero in Abissinia!*).

La lettera finisce con augurii per le feste natalizie.

La restituzione del "Doelwyk„

Ci telegrafano da *Roma, 24 dic., sera:*

Il Ministero della Marina iersera ha ordinato la restituzione del *Doelwick*. L'ordine però è subordinato alla condizione che le parti rinunzino al ricorso in cassazione.

I commenti al discorso del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 24 dic., sera*:

L'*Opinione* di stasera, commentando il discorso del Papa, in parecchi punti ne loda la elevatezza. Ricorda la patriottica iniziativa del Papa riguardo ai prigionieri, iniziativa ch'ebbe l'omaggio del Governo e del Parlamento. Riferisce quindi le parole che gli onor. Di Rudinì e Prinetti pronunziarono alla Camera e termina dicendo che è superfluo ricordare a quali motivi di indole religiosa si debba l'insuccesso di monsignor Macario, che può provocare nell'animo del Papa un rammarico, senza però dargli diritto di usare parole amare per l'Italia ufficiale.

Il Negus per l'Abissinia

Il deputato Deloncle, intervistato dalla *Patrie* circa le dichiarazioni fatte da mons. Macario, nella conferenza alla Società Geografica del Cairo, affermò che il traffico delle armi che si fa a Gibuti è assolutamente lecito, il Negus avendo dirittò di provvedere i suoi soldati; però non mira affatto a Massaua.

Il Negus si sforza unicamente — secondo ne dice Macario — di conseguire la felicità e la civilizzazione dell'Abissinia.

Una cattiva versione dell'eccidio Cecchi

Ci telegrafano da *Roma, 24 dicembre sera:*

La *Tribuna* di stasera pubblica il seguente dispaccio da Budapest:

« I viaggiatori ungheresi barone Andrea Kemeny e Antonio Dellaldaniy diretti a Bombay comunicano che ad Aden otto passeggeri di tre navi italiane, che si trovavano colà a far provviste di carbone e che intrapresero una escursione in terraferma, accompagnati dal console italiano e da un comandante delle navi, vennero assaliti e assassinati dai somali.

L'identità degli assassinati non fu peranco potuta constatare. »

Commentando la notizia, la *Tribuna* crede che si tratti di una cattiva versione dell'eccidio del Cecchi non essendovi presso Aden tribù somale, salvo poche famiglie accampate a Sciem e Sceickot. Ma sono famiglie di somali addetti al servizio della colonia di Aden e quindi gente mansueta e innocua.

I lavori della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 24 dic., mattina:*

Dal 10 luglio 1895 al 21 dicembre 1896 vennero presentati alla Camera 370 progetti, di cui 234 approvati, e presentate 1285 interpellanze ed interrogazioni, di cui 740 vennero svolte, 413 ritirate, 132 restano a svolgersi.

Ancora le dimissioni di Compans

Ci telegrafano da *Roma, 24 dic., sera:*

L'*Agenzia Italiana* che annunziava avere il sottosegretario Compans ritirato le sue dimissioni dice che all'ultima ora non essendosi accordati Guicciardini e Compans intorno al personale, Compans ha insistito nelle dimissioni che sarebbero state accettate.

Su queste notizie della *Agenzia* intanto vi noto che Guicciardini è assente da Roma essendo partito iersera per Firenze.

I provvedimenti bancarii

Ci telegrafano da *Roma, 24 dic., sera*:

L'onor. Carcano, relatore dei provvedimenti bancarii, è partito per Como ove completerà gli studii necessarii. La Commissione ha deferito a parecchi dei suoi membri lo studio di alcune singole questioni.

Una lettera della "Tribuna„ sui consigli di disciplina

Ci telegrafano da *Roma, 24 dic., sera:*

La *Tribuna* pubblica una importante lettera di persona evidentemente competente di cose militari sul caso del tenente Macola. Nella lettera si prevede che il tenente sarà sacrificato dal Consiglio di disciplina, e si deplora che i Consigli di disciplina istituiti con la legge del 1852 funzionano male e subiscono il volere del potere esecutivo.

La circolare segreta, la cui esistenza il ministro Pelloux dovette confessare alla Camera, costituisce l'ordine di condannare a tutti i costi.

Lo stesso giornale domanda quindi che si modifichi la legge del 1852.

Per l'Inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Roma, 24 dicembre, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga il termine della inchiesta ferroviaria fino al 15 giugno 1897.

Notizie militari

Ci telegrafano da *Roma, 24 dic., sera:*

Si dice che il maggior generale Asinari comandante della quarta brigata di cavalleria Verona si trasferirà al comando della settima brigata a Firenze. Lo sostituirebbe il colonnello Avogadro attualmente comandante del 9° cavalleria Firenze.

Stamane si sono firmati i decreti di promozione per varii gradi di tutte le armi e corpi. Si pubblicherà il bollettino sabato.

In fascio
Notizie di Marina — Alla firma reale — Conferenze

Ci telegrafano da *Roma, 24 dicembre, sera:*

Il capitano di corvetta Mazzinghi è destinato a prestare servizio presso il Ministero della marina in surrogazione del capitano Nicastro.

— Stamane il Re ha firmato le leggi pel matrimonio degli ufficiali e sulla unificazione dei debiti comunali e provinciali delle isole di Sicilia, Sardegna ed Elba.

— Marchiori, direttore della Banca d'Italia, ebbe una lunga conferenza prima col ministro Luzzatti, poi con l'on. Di Rudinì, intorno al nuovo istituto per le smobilizzazioni.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Un conflitto politico in Serbia

Belgrado 24, ora 9 n. — Il Re, dopo una conferenza coi giuristi di tutti i partiti rifiutò di firmare il progetto approvato dalla Scupcina relativo alle esecuzioni giudiziarie. Il Consiglio dei ministri deciderà oggi circa l'attitudine da prendere.

Belgrado 24, ore 3 p — Si assicura ufficialmente esclusa qualunque eventualità di crisi, avanti la chiusura della Scupcina.

In Oriente

Costantinopoli 24, ore 6 p. — La Commissione imperiale è riunita a Jildizkiosk e prosegue i suoi lavori allo scopo di effettuare economie nell'esercito. Tra le condizioni dell'amnistia vi è anche lo scioglimento dei Comitati armeni.

Dalle Colonie insorte

Madrid 24, ore 6.10 p. — Si ha da Avana: Weyler è partito per Mariel per dirigervi le operazioni. Quaranta battaglioni di fanteria con artiglieria perlustreranno i monti, mentre nelle pianure opereranno un reggimento di fanteria e varii squadroni di cavalleria. Nell'esercito di Cuba i battaglioni di fanteria sono composti di 1300 uomini.

Ferrovie russo-chinesi

Pietroburgo 24, ore 8.10 a. — Un ordine imperiale conferma lo statuto della Società delle ferrovie nella China orientale per la costruzione della ferrovia alla frontiera occidentale in provincia Kirin e per l'allacciamento di questa linea coi tronchi che il governo russo costruirà per collegare la Transiberiana colla ferrovia suindicata.

La Società è formata dalla Banca russa-chinese.

Gli acquirenti delle azioni possono essere soltanto russi, oppure chinesi.

Il capitale della Società è di 5 milioni di rubli. La ferrovia deve essere completa nel 1903.

Crisi nell'Argentina

Buenos-Ayres 24, ore 9 a. — Il ministro delle finanze Romero si è dimesso. Le dimissioni furono accettate.

L'abolizione del corso

Santiago (Chili) 24 ore 2.10 p. — La riforma per l'abolizione del corso forzoso ebbe pieno effetto iniziando un periodo di floridezza. Tutti i valori sono in rialzo, l'interesse del denaro è notevolmente ridotto.

Cecil Rhodes

Capetown 24, ore 7.5 p. — Cecil Rhodes è arrivato a Port Elisabeth, accoltovi dalle ovazioni di numerosa folla.

Contro gli anarchici

Berlino 24, ore 7.25 p. — Negli scorsi giorni si sono perquisiti i domicilii di molti anarchici; parecchi furono arrestati, fra cui Landauer e Rosa Bareisz.

Succi impazzito

Parigi 24, ore 9 a. — Il digiunatore Succi, colto da improvvisa esaltazione mentale, fu ricoverato in un ospizio.

Il misterioso suicidio di due amanti che chiedono di essere sepolti insieme

Si ha da Troppau che in un bosco comunale presso Peterwitz, al confine prussiano, alcuni taglialegna rinvennero i cadaveri di due amanti uccisi a colpi di rivoltella.

Presso a loro fu rinvenuta l'arma che aveva servito a compiere il truce proposito ed un foglietto nel quale i due chiedevano di essere sepolti insieme.

Fino ad ora non venne constatata l'identità dei due suicidi, i cui cadaveri furono rinvenuti in istato di avanzata putrefazione.

L'eredità di un zoofilo

Certo Kögele di Vienna, morto circa un anno fa, aveva istituito erede universale della sua sostanza, valuta a circa 220.000 florini, la Società zoofila viennese.

Ora è stata liquidata l'eredità e dopo pagati i legati e la tassa ereditaria, la società zoofila ricevette la somma di 144,590 fiorini.

Le bestie saranno contente!

Un deputato sotto accusa di furto

Si ha da Praga che la *Gazzetta di Grudin*, organo del partito dei vecchi czechi portava, tempo fa, la notizia che il deputato progressista alla Dieta, Bagda, aveva rubato in una società boema tre cravatte che facevano parte dei doni destinati per i fanciulli bisognosi.

La procura di stato si occupò del fatto e sollevò accusa contro il deputato per contravvenzione di furto. Oggi ebbe luogo il relativo dibattimento.

Il presidente della società, citato quale testimonio, depose di aver visto che il Bagda aveva in mano due o tre cravatte che erano esposte sopra il tavolo; soggiunse però di non poter affermare con assoluta certezza se il deputato abbia realmente portato via le cravatte. Un operaio dichiarò di aver visto il deputato intascare le cravatte, mentre altri testimoni deposero il contrario.

Il dibattimento sarà continuato.

Un duello sul serio!

Si ha da Stoccarda, 23:

Il segretario di legazione Wangenheim si battè ieri alla pistola col tenente conte Ugullenband. Tutti e due rimasero gravemente feriti; l'uno ebbe oltrepassate da una palla le reni, l'altro ricevette una palla nel ventre.

Fuga della moglie di un principe

Telegrafano da Bruxelles al *Neues Wiener Tagblatt* che la moglie del principe Giuseppe Chimay, è stata rapita dal direttore d'orchestra di una banda di zingari ungheresi.

La coppia di amanti trovasi ora a Budapest.

Il principe ha intentato alla moglie processo per divorzio.

IL COLLARE DELL'ANNUNZIATA al Presidente della Repubblica Argentina

Telegrafano da Roma 23 al *Caffaro*:

L'altro giorno il Re conferì il gran Collare dell'Annunziata al Presidente della Repubblica Argentina, per le sue benemerenze verso gli italiani che si recano in quello Stato.

Ora il Presidente ha telegrafato al rappresentante dell'Argentina a Roma, incaricandolo di presentare i suoi ringraziamenti al Re.

L'avvenimento ha una grande importanza, se si consideri la mole degli interessi, che l'Italia ha nella Repubblica Argentina.

CRONACA ITALIANA

Nuovi particolari intorno al suicidio dell'avv. Ferrario
assessore di Milano

Aggiungiamo qualche particolare alla narrazione telegrafica, pubblicata ieri, del suicidio dell'assessore milanese avv. Domenico Ferrario.

Domenico Ferrario non aveva ancora raggiunto la cinquantina; — era un bell'uomo, dalla persona aitante, era completamente calvo — aveva carattere franco e reciso. — Da 15 anni apparteneva al Consiglio Comunale.

Fu assessore nella prima Giunta Belinzaghi, nella Giunta Negri, poscia nella cosidetta Giunta di conciliazione della quale fu sindaco il defunto Belinzaghi, poscia nell'attuale amministrazione.

Prima di presiedere all'assessorato delle finanze, era assessore del riparto dazio e consumo.

Nel 1895 fu candidato alla deputazione politica del III Collegio contro il dottor Malacchia De Cristoforis, l'attuale deputato. La lotta tra i due candidati fu combattuta vivacemente. Ci fu anzi il ballottaggio: nella prima votazione il Ferrario ottenne 1426 voti, nella seconda votazione ebbe 1531 voti.

In questi giorni egli era preoccupatissimo per la discussione della riforma tributaria, alla quale abbiamo ieri accennato — riforma ch'egli aveva lungamente studiato e meditato, e che sollevò, come dicemmo, aspre opposizioni dentro e fuori del Consiglio Comunale.

A chi gli parlava si diceva indisposto; era irrequieto e accusava una forte emicrania; si diceva sfinito, esausto per l'eccessivo lavoro.

L'altra sera l'assessore Ferrario fece una breve apparizione al *Club Unione*. La mattina dopo intervenne alla seduta della Commissione, che era contro il suo progetto, per uno scambio di idee e per dare gli opportuni schiarimenti.

La discussione come sempre fu elevata e serena, pur perdurando la divergenza di vedute fra lui e i membri della Commissione.

Qualcuno notò che il Ferrario era meno attento del solito al dibattito e che nel lasciare il gabinetto ove la Commissione era adunata, regalò per le feste due mezzi marenghi ai portieri e rovesciò con rabbia la cassetta contenente il calamaio e gli oggetti di cancelleria!

Però uscendo dalla sala della Commissione — erano le 12 e mezzo — avea detto che sarebbe intervenuto alla seduta del Consiglio e, dopo aver esposto brevemente i punti di dissidio fra i due progetti sui quali era impossibile l'accordo, avrebbe invocato dallo stesso Consiglio — senza altra discussione — un voto definitivo.

Il Ferrario se ne uscì dalla sala in compagnia del consigliere Carnelli — e questi nel salutarlo, gli domandò:

— Come stai ora?

— Assai meglio, grazie — rispose.

E stretta la mano all'amico, dopo accesa una sigaretta, se n'andò solo e apparentemente tranquillo.

Invece alle 12.45 era al Cimitero monumentale, si fece dare dal custode la chiave della tomba della sua famiglia — vi si recò, vi si rinchiuse e con un colpo di rivoltella si ammazzò!

Più tardi fu trovato, cadavere, seduto sull'inginocchiatoio di sinistra, volgendo le spalle al piccolo altare collocato nel fondo della edicola; le gambe aveva tese così che le piante s'appoggiavano allo stipite del cancello. Le mani aveva congiunte sullo stomaco, la testa leggermente piegata sulla spalla destra. Pareva dormisse. Solo indizio della tragedia un filo di sangue che sgorgava lentamente dalla bocca, e dopo aver imbrattato la parte interna del *paletot*, aperto, si aggrumava sulla gamba destra. A terra, quasi sotto la gamba sinistra, stava la rivoltella caricata ancora di cinque colpi: il cappello era stato dal suicida posato sull'altro inginocchiatoio.

Aveva in tasca denari, parecchi oggetti preziosi e di *toilette* — e un biglietto diretto al comm. Giuseppe Vigoni, sindaco di Milano. Il biglietto diceva:

« *Caro Pippo* — Io sono convinto di aver ragione ma siccome disgraziatamente una febbre violenta mi impedisce di difendere coll'energia necessaria la mia tesi in Consiglio Comunale, così penso bene di salutarti per sempre. Scusami per il dispiacere che ti arreco e ricordati qualche volta del povero Domenico. »

L'impressione in città è stata enorme.

Alle 3 l'assessore anziano, senatore Fano, accompagnato da pochi consiglieri, entrò nell'aula di Palazzo Marino, già spopolata e, preso posto al tavolo della Giunta, con queste parole annunciò la deliberazione presasi di rinviare ad epoca da destinarsi il proseguimento della sessione straordinaria:

— *Per un tragico avvenimento che addolora non solo la Giunta ma anche il Consiglio e la cittadinanza la seduta viene sospesa. I consiglieri saranno convocati a domicilio.*

Nel pronunciare queste parole, il senatore Fano era in preda a tale commozione che pareva avesse a svenire.

Brescia — *Una donna che precipita dal quarto piano e resta incolume* — Una giovane di cui si ignora il nome, precipitava dal quarto piano nella contrada Rossovera; fortuna volle che, caduta su di un letamaio aperto, restò incolume.

— *Un operaio stritolato da una locomotiva* — Un operaio del paese di Carcina addetto alla fonderia Grisenti, mentre rincasava fu schiacciato dal tram di Gardone tra un muro e la macchina. Egli era padre di numerosa famiglia.

Firenze — *Uno sguattero che uccide un cuoco* — L'altra sera lo sguattero Luigi Zucconi, trentanovenne, per cause tuttora ignote, inferiva una coltellata al dorso al cuoco Filiberto Picchiani, diciassettenne, che stava accudendo al suo servizio nella cucina del *Club Unione*.

Trasportato all'ospedale, il ferito cessava poco dopo di vivere.

Il feritore si costituiva alla sezione di San Giovanni.

Interrogato, rispose di essere stato spinto al delitto perchè stanco delle proposte innominabili che il Picchiani gli faceva da vario tempo.

L'autorità indaga per accertare le cause che provocarono il luttuoso fatto.

Genova — *Il suicidio di uno studente* — Il signor Achille Sarco, d'anni 20, studente appartenente a una distintissima famiglia genovese, si suicidò buttandosi da una finestra della sua abitazione in piazza Marsala. Causa della triste decisione fu il fatto che egli era afflitto da una straordinaria pinguedine, motivo per cui gli era venuto un carattere irritatissimo. Ogni cosa gli dava ombra. Da più giorni egli mostravasi sconfortato oltre al solito e stamane profittando d'un momento in cui era solo, mise in esecuzione il suo proposito ferale.

Palermo — *Suicidio per miseria* — Certo Domenico Lamantia, commesso di magazzino, ventinovenne, si suicidò con una rovelverata al cuore essendoglisi resa insopportabile la vita per le ristrettezze finanziarie in cui versava. Lascia la desolata moglie, graziosa giovane, ventenne, con un bambino.

Ravenna — *Aggressione notturna a Ravenna* — L'altra notte tre studenti dell'Istituto tecnico, Matteucci Angelo di 18 anni da Comacchio, Cinti Quinto d'anni 20 da Comacchio e Cinni Ernesto di 20 anni da Russi rincasavano, abitando essi al n. 40 Corso Garibaldi. All'altezza del palazzo Testoni ex Bonelli, ebbero una non gradita sorpresa, ricevettero una schioppettata d'ignota provenienza.

Caddero a terra due, e cioè il Matteucci ferito alla spalla destra ed il Cinni ferito alla spalla sinistra, al viso, alla bocca, riportando inoltre una lesione alla lingua e la rottura di due denti. Il Cinti deve la sua salvezza ad un vero miracolo. Infatti zoppicando trovavasi in mezzo ai due compagni, ma alquanto indietro.

Appena sparato il colpo, si udì una porta a chiudersi. Alcuni passanti accorsero alla detonazione, ma anch'essi non videro il colpevole e non

seppero spiegarsi e nè precisare il sito da ove fu esploso il colpo.

I feriti trasportati allo spedale, non essendovi però pericolo di vita, ripetutamente e dopo il fatto e fino al momento in cui scrivo sostengono non conoscere il loro feritore tanto più escludono che avessero avuto con chicchessia litigio veruno.

L'autorità locale di P. S. si pose tosto alla ricerca del colpevole e, dopo indagini, ha proceduto all'arresto di un tale sul quale sembra gravino indizi. Si sarebbe escluso che la causa del fatto debba attribuirsi a vendetta, ma parrebbe che debba attribuirsi ad uno sciagurato che lo avrebbe compiuto in un accesso di aberrazione mentale.

PEL PERSONALE
delle segreterie universitarie

Telegrafano da Roma, 23, alla *Stampa*:

Mi consta che al Ministero della pubblica istruzione si sta preparando un largo movimento nel personale delle segreterie universitarie, da attuarsi, non appena effettuato quello relativo ai funzionari dell'Amministrazione centrale.

Pare che Gianturco, preoccupato seriamente dalle vive rimostranze rivoltegli dagli impiegati delle segreterie, che da più di un decennio vedono preclusa la via a qualsiasi avanzamento (e ciò pel fatto che nei migliori posti vacanti del loro ruolo furono sempre mandati impiegati del Ministero), voglia ripararvi organizzando stabilmente e con criteri più razionali tutto il personale da lui dipendente, in modo che non siano più possibili trattamenti di favore a detrimento dei funzionari delle segreterie. Egli provvederà insomma a migliorare l'avvenire di questi, sia concedendo subito promozioni a quelli che ne furono pel passato privati, sia dividendo recisamente i due *ruoli*, od anche fondendoli insieme.

CRONACA DEL MARE

New York 24 — E' giunto il *Colombia* da Montevideo. Il *Vittoria* è partito per Genova.

Bombay 23 — E' giunto il piroscafo *Archimede*.

LA FINE DI UNA VERTENZA

Ho fatto ieri la breve e toccante istoria (!) della mia vertenza con quel caro signor Moschino, sbirretto napoletano scritturato dalla cricca zanardelliana a Brescia.

Invitato a rettificare certa sua pubblicazione ipocritella, o a battersi, si giustificava col qualificare *apprezzamento* politico, un suo articolo ingiurioso. Poi, col pretesto dei padrini arrivati tardi (mentre l'onor. Molmenti mi telegrafava ieri da Desenzano, ore 10.30 a. aver egli interrotta la prescrizione cavalleresca, appena arrivatagli la mia lettera col mandato) si toglieva bravamente d'impaccio.

E finalmente di fronte alla pubblicazione della *Gazzetta* di ieri, e a una mia letterina personale non soverchiamente lusinghiera, l'egregio Moschino si decide... a scrivermi alcune insolenze, banali oltre che triviali, senza originalità, senza sugo, che finiscono colle testuali parole: *Io sto a Brescia.*

Non ho trovato di meglio che mandargli una cartolina postale, che è tutta qui: *Caro signor Moschino. Ella sta a Brescia? Buona permanenza; salute non gliene auguro perchè lo stomaco è buono; si conservi sempre così imperturbabilmente sereno, e creda all'ammirazione*

del suo dev. MACOLA.

* *
*

Ed ora ecco la lettera dell'onor. Molmenti, che ringrazio sentitamente delle amichevoli spiegazioni; — la lettera, è inutile il dirlo, è la più patente dimostrazione della regolarità di condotta del sig. Moschino.

Punto e basta.

Moniga del Garda, 24 *dicembre*.

Caro Macola,

Nella relazione della tua *vertenza abortita* c'è per me un larvato rimprovero, che non merito, e che nella tua lealtà vorrai rettificare, pubblicando questa lettera.

Tu mi accusi di essermi dimenticato di rompere la prescrizione cavalleresca con un telegramma al tuo avversario. Ora ciò non è vero.

La sera stessa, in cui ricevetti la tua lettera, mandai da Moniga a Brescia un espresso (mezzo assai meno economico, ma più sicuro di un telegramma) per pregare l'avv. Ducos di interrompere, in mio nome, la prescrizione cavalleresca, facendo sapere al signor Moschino, che all'indomani si sarebbero presentati i padrini. E l'avv. Ducos eseguì puntualmente la commissione.

Poi nel tuo articolo, giustamente sdegnoso, si legge, tra parola e parola, il sospetto che io, forse per ispirito di parsimonia, sia stato con te avaro di telegrammi. Veramente sarebbe un sospetto non degno di un amico, a cui diedi molte prove di affezione! Telegraficamente prodigo non potevo però essere in un paese che non ha ufficio telegrafico. Vedi che non approfitto della mia influenza parlamentare! Per trovare un ufficio bisogna percorrere tre chilometri di giorno, nove la notte.

Pure, appena ebbi la tua lettera, la sera del 18 corrente, mandai un altro espresso con un mio dispaccio per te. Altri dispacci ti mandarono all'indomani i miei amici di Brescia, da me pregati.

E, benchè, nelle condizioni fisiche in cui mi trovo, sia materialmente difficile anche il commercio epistolare, ti scrissi ogni giorno con cartolina, perchè più comoda della carta e della busta, essendo io a letto condannato all'immobilità più assoluta. Che potevo fare di più, o San Tomaso dell'amicizia?

Credi pure, caro amico, che neppure fra i dolori strazianti dell'artrite, io dimenticai i doveri dell'amicizia e le norme della cavalleria e che mai si volle mettere innanzi la prescrizione, quando non si trattava che di un ritardo, non a te imputabile e proveniente da *forza maggiore*.

Credimi

Tuo aff.mo

POMPEO MOLMENTI.

COMPOSIZIONE DELLE SEZIONI
dei collegi giudiziarii

Leggiamo nell'ultima *Giustizia*:

L'on. Ministro Guardasigilli, proponendosi di portare il suo personale studio sulla distribuzione dei magistrati nelle varie sezioni dei collegi giudiziarii pel nuovo anno, ha intanto con un telegramma circolare ai Capi delle corti, raccomandato di provvedere alle proposte tenendo conto delle speciali attitudini. Nello stesso telegramma richiama l'attenzione dei Primi Presidenti sulla composizione delle sezioni d'accusa, perchè siano composte di elementi che raccolgano pubblica fiducia di imparzialità e presentino garanzia di carattere fermo ed indipendente, e sulla buona scelta dei giudici istruttori. Conclude essere indispensabile che i rivestiti degli uffici più delicati siano circondati dalla pubblica stima, al quale intento debbono sacrificarsi tutti gli altri riguardi.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 25 dicembre: N. di N. S.
Sabato 26 dicembre: S. Stefano p. m.
Sole leva ore 7 m. 52 — tram. ore 4 m. 31

Domani non si pubblica il giornale.

NATALE

Lo ricordo ancora quando, bambino, lo intravvedevo la sera della vigilia nella grigia nebbia della campagna sul cui invernale squallore aleggiava una dolce e soave mestizia vaga, ineffabile, arcana che suscitava mille ingenue emozioni nell'animo giovanetto.

Tutto quella sera spirava pace nei campi: allegro, squillante si diffondeva su d'essi il suono delle campane del villaggio vicino; in fondo, in fondo, e traverso la nebbia giungeva il rintocco di quelle più lontane, ed era un concerto di note argentine, vibranti, sonore, tremule finchè perdentesi in una sola armonia nell'ampiezza della pianura.

Mi sembra ancora di vedere quelle povere capanne dal cui tetto di paglia sfuggivano fiocchi di fumo e dall'uscio delle quali di tratto in tratto scappava il bagliore della fiamma vivace che brillava sul povero focolare circondato da una schiera di bambini intenti ad ascoltare il pio racconto della madre sulla nascita del Redentore.

E poi con qual festa ne salutava il mattino dai chiusi vetri della mia stanzuccia, quando mi appariva ora abbagliante di candida neve, ora fra le brine che biancheggiavano il prato e tessevano sui brulli rami mille fantastici rabeschi a fili d'argento leggeri come un lavoro di fata!

Quelli eran giorni! e la vita, come scrive Aleardi, mi pareva allora

. . . . una catena
di carezze, d'amor, d'inni, di luce,
di cui le anella si perdeano in cielo.

* *
*

Ora sono innanzi nel sentiero della vita, il tempo arrugò la fronte, incanutì i capelli, tarpò le ali alle infantili baldanze. Ma il cuore è sempre eguale: l'onda turgida del sangue lo fa oggi battere come batteva una volta.

E il Natale mi riconduce ogni anno ai giorni lieti della mia giovinezza inconsci dell'aspre lotte che aspettano l'adulto: come un tocco morente d'arpa lontana mi risveglia il fascino di care, gentile emozioni; rivedo presenti le sembianze venerate del padre e della madre, mi sembra di ricevere ancora le loro carezze e sulle guancie e sulla fronte ne sento ancora i caldissimi baci.

Pei campi freddi echeggia ancora per me il concerto di quelle campane che udivo bambino e mi pare che piangano sulle umane miserie, mentre innalzano al firmamento la mistica invocazione del profeta: *Stillate dall'alto, o cieli, la rugiada e piova dalle nubi il Giusto; si schiuda la terra e germogli il Salvatore.*

* *
*

Il Giusto che nasce ricopre oggi sotto un manto di pietà l'ingiusto che trionfa ed esulta: per Esso vedo ancora l'uomo e dimentico il branco di lupi, di cui l'umanità si compone, mi si nascondono le vigliacche arti del triste e mi sento trascinato ad abbracciarlo come un fratello.

Oh! durasse sempre l'esultanza del Natale! La pace che spira nei campi squallidi e freddi invaderebbe le città, si diffonderebbe di popolo in popolo e sulla intera umanità fremerebbe un palpito di quell'amore infinito che dall'alto dei cieli scese in terra col Giusto.

ARISTIDE TENTORI.

DOPO LA NOMINA
del presidente dello Spedale

Ora che le maggiori quistioni politiche per qualche giorno si tacciono, sarà utile tornare su questa grave questione cittadina, della nomina del dottore comm. Francesco Saggini a presidente del Consiglio d'Amministrazione dello Spedale Civile, in rapporto alle condizioni dell'Opera Pia medesima.

La nomina del generale Saggini era appena avvenuta che un fatto impressionante è avvenuto: la deposizione del dott. Giordano davanti alle Assise nel processo Guarinoni.

Noi già ci siamo a suo tempo occupati di questa deposizione del prof. Giordano, rilevandone la gravità. Oggi vediamo che anche giornali di fuori la fanno tema di narrazione e di discussione.

Infatti sotto il titolo *Un fatto assai grave*, la milanese *Perseveranza* pubblica la seguente corrispondenza da Venezia.

* *
*

« Grave davvero — dice il corrispondente — è questo racconto perchè scuoterà assai la fiducia del popolo sugli Ospitali in generale e su questo Nosocomio civile in particolare. Che in esso vi fosse del disordine in certi servizi si sapeva, — disordini provocati da invidie, da gelosie, da rivalità personali e professionali — ma nessuno poteva prevedere che il male giungesse al punto da lasciar morire chi per assistenza all'ospitale stesso si rivolge. Eppure ciò emerse ieri in piena Corte d'Assise. Si discuteva un processo a carico di certo Guarinoni, facchino, accusato di omicidio. Una sera del luglio scorso il Guarinoni interveniva in una rissa per farla cessare. Preso di mira da uno dei baruffanti, certo Vianello, il Guarinoni toglievasi di tasca un piccolo coltello col quale inferivagli un colpo al collo.

« Curato alla meglio in una farmacia, il Vianello veniva trasportato all'Ospitale civile. Visitato dal medico di guardia, il malato fu lasciato tranquillo per tre giorni, dopo i quali un altro medico assistente esaminava la ferita constatando, per confessione sua, la sopravvenuta suppurazione. Allora ne informò suo padre, primario all'Ospitale e costretto in casa per malattia. Non si sa ciò ch'egli abbia suggerito: fatto sta che il Vianello rimase per alcuni altri giorni abbandonato a sè stesso. Il male essendosi intanto aggravato, fu avvertito il primario prof. Giordano. Egli tentò bensì subito un'operazione, ma era troppo tardi: il disgraziato moriva il giorno dopo per infezione. La deposizione dello stesso professore Giordano davanti il presidente delle Assise produsse un'impressione profondissima. Denunciata l'indisciplina che governa il locale nosocomio, deplorò la facilità di assumere i medici assistenti, taluni dei quali non sanno disimpegnare il proprio mandato. Affermò che il povero Vianello non poteva essere peggio medicato. — S'egli — sono parole testuali — avesse avuto l'assistenza di un cameriere di caffè che gli avesse compresso con un fazzoletto la ferita, sarebbe guarito in dieci giorni, essendochè, la di lui morte avvenne soltanto per inabilità dei medici assistenti e per deplorevole trascuranza. —

« Ogni commento è soverchio.

« Intanto chi compensa i genitori del disgraziato giovane della loro perdita? »

* *
*

E' verissimo — il fatto grave *può scuotere la fiducia del popolo* sul nostro Nosocomio. Ma è altrettanto vero che una voce generale (a cui fece eco anche qualche intelligente consigliere comunale della minoranza) sorse quasi a conclusione delle parole pronunciate dal prof. Giordano davanti il Magistrato:

— Ben venga il generale-medico dott. Saggini a metter ordine nel Nosocomio!

Infatti pochi altri potrebbero avere come lui ha, l'energia, la competenza, la serenità, l'indipendenza, l'autorità occorrenti al grave compito.

Egli veneziano, egli patriotta, emigrato nel '59, combattente le campagne dell'indipendenza e da tenente medico diventato grado per grado maggior generale nella Riserva — ha fatto valere le sue qualità di medico e di amministratore disimpegnando importantissimi ufficii: nel '59 diresse per alcuni giorni lo Spedale di Goito — nel '65 fu incaricato dal governo di una missione scientifica in Belgio e in Prussia durata 8 mesi — nel '80 era tenente colonnello nell'ospedale di Padova — nel '83 direttore dell'Ospedale principale di Genova — nel '87 colonnello medico direttore di sanità del VI Corpo d'Armata. E nel suo lungo servizio fu quasi sempre adibito a stabilimenti sanitarii, avendo diretto anche per otto anni di seguito quello Idroterapico Militare di Recoaro.

Chi potrebbe vantare in materia una competenza più alta e più estesa?

* *
*

Ebbene — non v'è persona spassionata, la quale non vegga che alla testa dell'amministrazione dello Spedale Civile necessita proprio un uomo simile — il quale, com'è alieno dalle cricche e dalle male influenze locali e personali, così potrà con maggiore franchezza, con sicurezza maggiore esercitare il proprio mandato.

Gli avversarii della Giunta hanno tanto bene compreso tutto ciò, che vollero contrastare questa nomina, cercando di toglierle il suo carattere, che costituisce una vera e propria benemerenza dell'amministrazione Grimani.

La nomina del Saggini non si poteva combattere che con argomenti piccini — tanto era evidente la sua intrinseca bontà. E gli avversarii quasi disconobbero la venezianità del comm. Saggini, nato, cresciuto, educato a Venezia — lo accusarono di essere rimasto tant'anni lungi da Venezia, come se intanto avesse oziato e come se ciò non lo tenesse ora lontano, come abbiamo detto, da cricche e da influenze dannose — lo tacciarono infine di... vecchiezza, mentre il loro candidato era quel giovincello del cav. Caroncini, nato per lo meno una diecina d'anni prima del suo trionfante competitore!

Il viceammiraglio Accinni è ritornato ieri a Venezia proveniente da Roma.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura di Rovigo la notizia che, dietro accordi coll'ufficio del Genio Civile, ritenuta l'urgenza di procedere alle riparazioni indispensabili pel Ponte levatoio di Rettinella resta sospesa la navigazione sul Po di levante dal giorno 11 gennaio p. v. e per dodici giorni consecutivi.

Statistica — Il municipio ha pubblicato la statistica del Comune del III trimestre a. c. Riassumiamo:

Popolazione al 30 settembre: stabile maschi 71,150, femmine 76,387, totale 147,537 — mutabile maschi 6937, femmine 5247, totale 12,184. Totale generale 161,958 abitanti.

Nati nel trimestre 1081, matrimonii 192, morti 798, immigrati 790, emigrati 512. Medie su mille abitanti: nascite 26.2, morti 18.1.

Un documento storico curioso — « Una petizione del N. U. Giovanni Bembo nel 1814 a S. M. Luigi XVIII Re di Francia per la restaurazione della Repubblica di Venezia » — è il titolo di un opuscolo scritto dal N. U. Giorgio co. Manolesso Ferro, prefetto in pensione.

L'importanza di detto opuscolo è tale che merita essere nota, trattandosi di un fatto, che riguarda la patria nostra e forse passato a molti inosservato. L'autore arricchisce l'opuscolo di appunti e note redatti in istile correttissimo, ed in modo tale che da a divedere quanta e quale sia la sua conoscenza dell'indole e delle idee politiche dei veneziani a quell'epoca.

E' da desiderarsi che il conte Manolesso dia altri lavori riguardanti anche la passata nostra Repubblica, chè verranno certamente letti con interesse dai suoi concittadini.

Decesso — Da Cincinnati (Stati Uniti d'America) ci giunge la dolorosa notizia della morte, ivi avvenuta l'altro giorno, della signora Teresa Tirindelli, madre dell'amico nostro prof. cav. Pier Luigi già direttore del Liceo musicale Benedetto Marcello.

Non è trascorso ancora un anno ch'ella e la figliuola Luigia avevano seguito contente, piene di fiducia, il figliuolo in quel mondo lontano! Che dolore per Pier Adolfo che amava svisceratamente la madre sua il vederla morta lungi dalla patria, senza il conforto degli altri figliuoli!

All'amico lontano, all'intera famiglia Tirindelli le nostre sincere, affettuose condoglianze.

All'Educatorio Rachitici — ieri ebbe luogo la tradizionale festa dell'albero di Natale la quale riuscì brillante e veramente benefica per quei poveri piccini disgraziati.

Abbiamo notato tra i presenti il Prefetto conte Caracciolo colla sua gentile signora, il sindaco conte Grimani, le patronesse dell'Educatorio contessa Brandolin, contessa Sormani, signora Ravà, contessa Rosanna Marcello, signora Zwky, signora Sperotti, signorina Favarotti, signora Massaria, molti membri del Consiglio direttivo, e molti invitati tra i quali la signora Alverà e la signora Gentilomo.

Alla festa vennero ammesse pure le mamme dei bambini ad ognuno dei quali venne regalato dalle patronesse oltre a dolci, a frutti, ad un panettoncino, un pacco contenente un vestitino, un paio di scarpe e varii oggetti di biancheria.

Il conte Grimani che appartiene al Consiglio direttivo disse poche e bellissime parole interpretando i sentimenti del presidente Bernardi assente e di tutto il Consiglio.

Lodi, che noi estendiamo a tutti i componenti del Comitato.

Brutto Natale — Antonio Perini, facchino, sorvegliato speciale, trovato ubbriaco l'altra sera dagli agenti di P S. fu arrestato e deferito all'autorità per contravvenzione; a questa imputazione, va aggiunta quella di ribellione ed oltraggi verso gli agenti, che eseguirono il suo arresto.

— Certa Pasqua Pozzo di 43 anni, cadde ieri l'altro accidentalmente e riportò frattura della gamba sinistra. Fu ricoverata all'ospedale civile. La Pozzo abita a S. Martino 2184.

Gli ignoti al lavoro — Ritornano ai tubi del gaz. L'altra notte, ignoti ruppero i tubi del gas dei pubblici fanali 155, 74 e 202 nei sestieri di S. Polo e S. Croce e rubarono alcuni pezzi di piombo per un valore di cinque lire.

— Sempre ignoti, di pieno giorno e cioè ieri l'altro, vista aperta la porta della riva che conduce al deposito di stoviglie della ditta Giovanni Chiaranda allo stallone a Rialto, esportarono con la barca, di cui erano provvisti, una quantità di bicchieri per un importo di cento lire.

Il *Cristoforo Colombo* con il duca degli Abruzzi è atteso nel nostro porto fra il 27 e il 28 corr. come annunciammo giorni or sono.

Pare che ritornerà pure in Venezia anche il conte di Torino per incontrarvi il fratello.

A questo proposito ricevemmo iersera questi dispacci:

Santa Maria di Leuca 24: La r. nave italiana « Cristoforo Colombo » col duca degli Abruzzi fu avvistata oggi alle una pomer. dal semaforo del forte Spuria.

Capodarmi, 24: Il semaforo segnalò alle ore 3.28 il passaggio del *Cristoforo Colombo* da nord-ovest diretto al sud-est.

Comunicati — *Ospedale Umberto I* — In questi giorni pervennero al prefetto le seguenti offerte per detto Ospedale:

Dal Comitato generale di beneficenza sul ricavo tombola di agosto u. s. L. 100.

Dal signor Pagnacco dott. Osvaldo ufficiale sanitario di Concordia Sagittaria per diecinove pietre, L. 19.

Per buona usanza raccolto dalla *Gazzetta di Venezia* L. 84 — Raccolte dall'*Adriatico*, L. 44.

Totale delle somme raccolte e depositate 151,228.62

— *Scuola S. Gio. Evangelista* — Domenica 27 corrente ricorrendo le festività del XI anniversario della riapertura della Scuola grande di San Giovanni Evangelista, e del patrono della stessa, alle ore 9 3/4 precise nella sala maggiore si darà principio alla solita funzione religiosa — e alle 11 nei locali della Collezione, il comm. Antonio Pavan parlerà *sul sentimento religioso nell'arte moderna* commemorando il pittore Barabino, ed in seguito, come negli anni passati, saranno dispensati alcuni sussidii a favore di operai vecchi ed infermi appartenenti alle arti facienti parte della Società. Saranno anche scoperte le lapidi ricordanti i nomi degli azionisti, dei soci e benefattori defunti.

— *Associazione gen. Impiegati Civili* — Seguendo la consuetudine e per aderire al desiderio manifestato da molti soci, il prossimo trattenimento famigliare avrà luogo invece che sabato 26, la sera del 31 corr.

— *Il Comitato per le cucine economiche* porge i suoi più vivi ringraziamenti alla sig. Adele Salem nata Sacerdoti contessa di Carobbio, che ha versato L. 15 a favore della pia istituzione.

— *Il Comitato di soccorso dei bambini poveri dello Spedale civile* ieri alle 5 ha preparato colle offerte avute, nello Spedale sezione del Nosocomio un albero di Natale per rallegrare quei poveretti, che sono lontani dalle famiglie. La festicciuola riuscì modesta, ma commovente.

— *Beneficenza di Natale* — Oggi dalle 9 ant. nei locali del *Club Veneziano di scherma a S. Lio* 5452, comincierà la dispensa dei regali di Natale fatta ai poveri dal Club Ignoranti. I molti poveri ammessi al beneficio hanno già ricevuto il biglietto d'invito, presentando il quale potranno ritirare ciascuno 1 kil. di manzo, 1 kil. di pasta, 1 kil. di fagiuoli, 1 litro e mezzo di vino e 12 pani. Si raccomanda di nuovo ai beneficati di presentarsi con ordine nelle ore stabilite.

— Ecco la 16ª e 17ª lista:

Lista precedente L. 3933:60 — Conti Papadopoli lire 100 — Barone di Castelnuovo il 3 per cento per i giorni 19, 20, 21 e 22, lire 28:90 — Società Veneta Lagunare, 20 — Alberto Gentiluomo, 10 — Contessina Falier, 5 — Con. Maria Venier di Serego Allighieri, 5 — Barone Krauss, 5 — Prof. Damiani Luigi, 2 — Giacomo da Ros, 10 — Dott. Antonio Marini Missana, 10 — Municipio di Venezia, 200 — Stefano Pivetta, 2 — A. Finzi e C. (trattoria Panada), 5 — Avv. Pietro Zamboni, 5 — Fortunato Cantoni, 5 — Errera cav. Paolo, 5 — Elisa e Giacomo Todesco (S. Samuele), 10 — Lardinoni Francesco, 5 — N. N., 1 — N. F., 1 — Nane e Beppi, 2 — Mano e fratelli, 1 — Benati Giuseppe, 3 — Isabella Alberto, 2 — Totale L. 4376:55.

Effetti: Cav. Valentino Besarel, una poltroncina artistica — Molino Scarpa, un quintale di farina — Tomaselli Napoleone, 5 chili di pane — Ferro Arturo, sei cappelli — Giovanni Cosma, mandolato e mostarda — Gandi Angelo, mandolato e mostarda — Madame de Nepluyeff, sette camicie da donna — Jesurum Attilio, venti pezzi giuocatoli — Comitato di beneficenza N. 164 tessere delle Cucine economiche da L. 1.

Stato Civile — Bollettino del giorno 24 dicembre — Nascite: maschi 7 — femmine 2 — denunciati morti: 3 — Nati in altri Comuni 1 — totale 13.

Matrimonii: Pagnolo Luigi, impiegato ai tabacchi, con Caneve Giovanna, sigaraia, celibi,

Decessi: Barthelomy Giusto, di anni 66, celibe, pensionato ferrov., di Bergamo,

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Puntolini è invitato a un concerto e si trova accanto a una signora che da parecchio tempo non aveva più veduta.

Dopo un'infinità di domande sulla salute, eccetera eccettera, Puntolini si fa serio, abbassa la voce e dice:

— E suo padre è sempre morto?

NOTA SIBILLINA
Sciarada

L'*un* possessore in Francia, storia sacra
Narra dell'*altro*, al *tutto* ti consacra.

Spiegazione della Sciarada di ieri: VAL-ORE

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Ricordiamo che stasera comincia i suoi spettacoli coi *Coscritti* del maestro Lombardo, la Compagnia d'operetta Maresca.

Domani poi *Paquita*,

Malibran — Ricordiamo che oggi la Compagnia Calligaris Gravina da due rappresentazioni: alle 2 1/2 *Fanfan la Tulipe*; alle 8 1/2 *La Mascotte*.

E due rappresentazioni sono annunciate anche per domani, giorno di S. Stefano: alle 2 1/2 *I Granatieri*; alle 8 1/2 *Boccaccio*.

La « Bohème » a Padova — Ci telegrafano da Padova, 24 dicembre:

Stasera ebbe luogo la prova generale della *Bohème* del Puccini. Si può trarne lieto presagio per lo spettacolo dato il valore degli esecutori, e la messa in scena splendida.

Sabato prima recita.

Teatri di Treviso — Il nostro (*u*) ci scrive da Treviso, 24 dicembre:

Cin-ko-ka, l'operetta giapponese, rappresentata al Garibaldi dalla Compagnia di Ciro Scognamiglio, ha avuto il successo bellissimo che si aspettava: costumi splendidi scenari magnifici, esecuzione perfetta.

Ecco il listino per questa settimana: Venerdì, Natale, le due operette *Il marchese del Grillo* di Berardi e *Gran via* — sabato, *Capriccio di principessa* — domenica, ultima replica di *Cin-ko-ka* — lunedì, prima rappresentazione di *Sopra i tetti*, un'operetta nuovissima di Domenico Berardi.

Il quale Bernardi — un giovanotto d'ingegno, che da compositore-tipografo si è fatto correttore di bozze, e poi da giornalista e direttore di filodrammatici, autore geniale e artista brillante e simpatico — sta lavorando intorno ad altre due operette, destinate alla

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 41

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Bene!

E siccome Iacquin entrava allora, il giudice d'istruzione dopo avergli fatto prendere posto sul sedile, lasciato da Chautard:

— Abbiamo interrogato Chautard, che non ci ha appreso grandi cose, perchè il delitto si è compiuto durante la sua assenza.

Sapete qualche cosa più di lui?

— Si e no, signor giudice.

— Spiegatevi!

— Dico sì e no, riprese Iacquin, e forse ho torto, perchè ignoro ancora se Giovanni vi parlò della visita di una signora, che il signor Léonard aveva ieri ricevuta.

— Chautard nulla ci disse

— Non fui interrogato su questo.

— Mi sarebbe stato difficile di farlo quando ignorava il fatto, rispose Barjas, senza volgersi verso Giovanni. Parlate Iacquin.

— Ieri dopo mezzodì, io lasciai il mio padrone e non appresi la sua morte, se non verso le dieci di questa mattina, disse il cuoco.

— Ove dormiste?

— All'aperto.

— Perchè?

— Per fare un piacere ad un amico, Sauvage, il pastore, che, dovendo assentarsi, mi aveva pregato di rimpiazzarlo per ventiquattr'ore.

— Allora, ignorate assolutamente quanto è avvenuto ieri sera?

— Sì, signore.

— E qual'è questa visita di cui parlaste or ora?

— Ieri verso le undici del mattino, io mi trovavo lassù quando il signor Léonard mi chiamò e così pure chiamò Giovanni. Scendemmo e trovammo il nostro padrone nel salotto con una signora di età avvanzata. Sul tavolo quella signora aveva posato cento mila lire in biglietti di banca e non voleva ricevuta.

— Non è vero Giovanni? disse il cuoco.

— Ohu! rispose l'idiota.

— Ed è per questo che il signor Léonard ci aveva chiamati: « La signora contessa, ci disse, indicandoci la visitatrice, mi consegnò cari miei, cento mila lire perchè io le impieghi, consacrandone le rendite a sollievo dei poveri. La signora non volendo una ricevuta, io vi feci chiamare non volendo ricevere questo deposito se non dinanzi a testimoni »

Il signor Léonard contò allora, dinanzi a noi, i biglietti di banca. Ve ne erano cento da mille franchi; poi raccogliendoli, passò in questo gabinetto ordinandoci di seguirlo, ed avendo aperto questo scrigno, vi rinchiuse la somma, dicendoci ridendo: « Se morrò prima di avere impiegato questo denaro, voi saprete ciò che se ne dovrà fare »

— Perchè nulla ci diceste di questo, Chautard? chiese Barjas appena Jacquin ebbe terminato quell'importante deposizione.

— Ohu! rispose Chautard, stringendosi nelle spalle.

— Che dite? insistè Barjas che s'irritava già nell'udire quel sempiterno « ohu » dell'idiota.

— Dico nulla, riprese Giovanni.

— Non ha la testa molto solida, disse Iacquin per scusare l'idiota.

Il giudice d'istruzione si alzò, andò presso allo scrigno e lo aprì dicendo:

— Immaginerete bene, che non spero già di trovarvi la somma di cui parliamo, ma debbo constatare come più non vi sia.

— Il ladrocinio fu il movente del delitto, concluse il procuratore della Repubblica.

— Evidentemente, come già lo pensavamo, approvò Barjas riprendendo il suo posto.

E volgendosi a Jacquin:

— Non v'era nessuno oltre voi e Chautard, qui, allorchè Léonard chiuse in questo scrigno le cento mila lire.

— Nessuno, salvo la signora che le aveva consegnate al signor Léonard.

— Chi era quella signora?

— Lo ignoro.

— E voi Chautard?

— Io, pure.

— Deve essere conosciuta nel paese, osservò il giudice d'istruzione, le persone che danno in un colpo solo cento mila lire pei poveri, sono rare.

— Il signor Léonard, riprese Jacquin, la chiamava signora contessa.

— E' più che probabile che questa contessa, appena apprenderà come Léonard sia caduto vittima della caritatevole missione di cui era venuta ad incaricarlo, si farà conoscere da sè stessa, osservò giudiziosamente il signor de Jourdain.

E, volgendosi verso la finestra:

— Signor sindaco, soggiunse, non supponete chi possa essere quella signora?

— No, signore, confesso anzi che l'incidente che ci venne rivelato da Jacquin mi preoccupa al più alto grado.

— Sono della vostra opinione, signor procuratore, riprese Barjas.

La contessa in questione si farà certo conoscere tra breve e nel caso contrario, useremo di tutti i mezzi che sono in nostro potere per scoprirla.

— Questo però non è che un dettaglio, soggiunse de Jourdain, perchè l'importante non consiste già nello scoprire esattamente da chi veniva la somma, bensì nel sapere che essa venne data al dottore, che fu rinchiusa in questo scrigno e che destò la cupidigia dell'assassino.

— Dunque l'assassinio non potè essere compiuto se non da qualcuno che sapeva come le cento mila lire che sono state rubate, erano qui, concluse il giudice d'istruzione.

— Evidentemente, approvò Jacquin da uomo sicuro di sè.

Barjas gettò su di lui uno sguardo inquisitore, scrutandogli il volto con tutta la penetrazione di cui era capace, e tra sè disse, che l'atteggiamento di Jacquin era eccellente, e che certo il colpevole non era lui.

In quell'istante dei singhiozzi si fecero udire.

Chautard era scoppiato in lagrime.

— Che avete? — gli chiese il giudice d'istruzione.

— Mio povero benefattore! disse Giovanni con voce soffocata, alzando le braccia al cielo.

— Andate a fare un giro nel giardino, ciò vi rimetterà, disse Barjas.

Giovanni non se le fece ripetere.

Appena fu scomparso:

— Se non mi franassi, piangerei come lui, riprese Jacquin. Il signor Léonard era un padrone tanto buono, ed aveva ispirato a tutti un'affezione profonda.

(Continua)

Compagnia, ch' egli col nuovo anno comico — cioè a quaresima — formerà insieme ai coniugi Lanzi.

La Duse a Pietroburgo — Annunciano da Pietroburgo che Eleonora Duse ha riportato un grande trionfo colla *Casa paterna* di Sudermann.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom.:

1. Marcia di festa, Errera — 2. Sinfonia *Il Re di Lahore*, Massanet — 3. Atto II (intero) *Manon*, id. — 4. Melodia *Souvenir de Minuet*, Marasco — 5. Finale II, *Lucia*, Donizetti — Danze ungheresi, Brahms.

Spettacoli d' oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1/2 - *I coscritti.*
Malibran - 2 1/2 - *Fanfan la Tulipe* — 8 1/2 *Mascotte.*
Minerva - 7 1/2 - *Nascita del Redentore* e ballo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. militare di Venezia

Udienza del 23 dicembre

Pres. tenente colonnello Natta-Soleri — P. M. cav. Boido.

Difensori avv. Perosini e Musatti.

Silvestri Ottavio, soldato in cavalleria *Lucca*, accusato di rifiuto d'obbedienza in servizio, non riesce a persuadere i suoi giudici della propria innocenza, e finisce coll'ammettere egli stesso le prove che gli stanno di contro. Il Tribunale lo condanna quindi alla pena di un anno di carcere militare, diminuita di tre mesi per effetto dell'amnistia 24 ottobre u. s. e ciò malgrado che la mancanza fosse stata commessa proprio in quello stesso giorno.

Gioppè Giustino del regg. cavalleria *Savoia* accusato di diserzione qualificata con recidiva e con l'aggravante del passaggio all'estero, è condannato a sei anni di reclusione militare ed accessori.

Colombo Carlo soldato nella 6. compagnia di disciplina, pure accusato di diserzione qualificata con recidivo in genere ed in ispecie, è invece condannato alla pena della reclusione militare per un solo anno, perchè ritenuto senza irresponsabilità delle proprie azioni.

De Nardi Achille soldato nel 7. alpini, anch'esso accusato di diserzione aggravata dal passaggio all'estero, ma non qualificata, è invece rimandato in libertà per gli effetti della amnistia sopra ricordata.

Corte d'Assise di Siracusa

Arresto di sei giurati

Scrivono da Siracusa 21:

Uno scandalo nuovo negli annali giudiziari è testè avvenuto in Siracusa.

Questa estate si discusse in questa Corte d'assise la causa contro una numerosa associazione di malfattori di Girgenti.

La colpabilità degli imputati risultò evidente: alcuni erano anche rei confessi; tuttavia i giurati, a maggioranza di voti, li mandarono tutti assolti.

Il fatto stupì l'intera città, e per parecchi giorni in tutti i ritrovi di Siracusa non si parlava di altro, e si diceva a mezza voce che per quella circostanza fortissime somme s'erano messe in giro. Però poi non ci si pensò più.

Ci ha pensato intanto questo procuratore del Re, il quale questa notte ha fatto arrestare inaspettatamente sei giurati di quella causa, alcuni di Siracusa, altri della provincia, insieme con sedici complici, sotto la imputazione di corruzione.

Fra gli arrestati ci sono avvocati, impiegati e albergatori; e pare che la cosa non si limiti a questo, poichè si parla di altri più importanti arresti, che saranno eseguiti da un momento all'altro...

Per adesso non faccio nomi, ma non mancherò di informarvi della faccenda in tutti i suoi particolari.

NOTE AGRARIE

Mastodonti e bacilli — Buoni e cattivi bacilli — 150 milioni perduti.

Se Primevo ci lasciò le ossa di mastodonti, di orsi pelei, di immani giganti; l'evo moderno andrà famoso pei suoi bacilli — I nostri proavi smascellavano le grandi bestie del loro secolo coi pini lanceolati di selce; noi combattiamo le microscopiche bestie del nostro secolo, con una semplice gocciolina di acido solforico.

***

Dov'è che non sieno a' dì nostri i bacilli? respiri? Eccoti quello del colèra, della difterite, della tubercolosi. Mangi? Eccoti quello della trichina e del tenia. Bevi? Ed hai quello del vaiuolo e del tifo. Infine fumi un vaporoso manilla? Nonsignore: anche qui c'è il bacillo del canchero, che il ciel ti scampi!

Che più? Il Wagner scoperse che nello stallatico fresco di organismi infeziosi, vi è presente un bacillo, il quale nitrifica l'azoto organico; e questo lo diremo il buon bacillo; mentrechè ve ne è altro, il cattivo, il quale alla sua volta parassitizza, distruggendo l'azoto nitrico di mano in mano che l'altro lo forma. Questa distruzione di azoto rappresenta per l'Italia un bel danno. Centocinquanta milioni di lire.

***

Uccidere dunque il bacillo denifricante; ecco il problema. E lo Stutzer lo sciolse scoprendo che quel cattivo bacillo non mette spore al contatto dell'acido solforico.

Ma questo non è, senza pericolo, maneggevole dai contadini; e bastera aspergere lo stallatico con superfosfato di calce pulverulento, il quale contiene il 10 per cento, del suo peso, di acido solforico: quanto è bastevole.

Aspergere due volte al giorno lo stallatico fresco con una manata di superfosfato di calce, che ora vale sì dolce prezzo; saranno 150 milioni di lire guadagnati di peso alla agricoltura italiana, dalla bacteriologia e dalla chimica agraria.

Dicembre, 1896. Meo.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 Dicembre a Lire —.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 dicembre per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70.

Listini Borse

Venezia 24 Dicembre

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1896	—	—	97	—
Consolidato italiano 4 0/0 netto	—	—	97	10
» » 4 1/2 0/0	103	20	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	235	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	365	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	23	25	23	75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	113	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	355	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500.	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 60	129 75	— —	— —	5
Francia	104 65	104 80	— —	— —	2
Belgio	104 45	104 60	— —	— —	3
Londra	26 40	26 43	26 13	26 16	4
Svizzera	104 25	104 40	— —	— —	4
Austria	220 1/8	220 5/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 1/8	220 5/8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 24

Rendita ital. cont.	97 15
Rendita fine	97 20
Ferrovie Merid.	665 —
Ferrovie Mediterr.	513 50
Navigaz. Gen. Ital.	324 —
Raffineria Zuccheri	234 —
Francia a vista	104 77 1/2
Londra a 3 mesi	26 44 1/2
Berlino a vista	129 80

Roma 24

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	97 —
Banco Roma	124 —
Società del Gas	816 —
Acqua marcia	1257 —
Condotte d'acqua	182 1/2
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	125 —
Tramw. omnibus	225 1/2
Risan. Napoli	18 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 77 1/2
» Lond. »	26 43
» Germ. »	129 75

Vienna 24

Rendita in carta	101 85
» in argento	101 45
» in oro	122 90
» in corona	100 80
Az. della Banca	934 —
» Stab. di cred.	374 —
Londra	120 —
Zecchini imp.	5 67
Napoleoni d'oro	9 53 1/2

Berlino

Azioni Credit.	283 25
Cambio Vienna	168 90
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 1/16
Rendita Italiana	91 7/8

Genova 24

Rendita ital. 5 0/0	97 20
» » 4 1/2	102 95
Azioni Banca d'Italia	727 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	666 50
Ferrovie mediterran.	514 50
Navigazione generale	327 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	283 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 72 1/2
» sconto Lond	26 43
» Germania	129 75

Berlino 24

Mobiliare	234 75
Austriache	39 60
Lombarde	91 40
Rendita italiana	[illegible]

Londra 23

Inglese	111 1/16
Italiano	91 7/8

Parigi chiusura

	23	24
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 %, perp.	102 40	102 45
Id. 3 1/2 0/0	105 77	105 80
Id. ital. 5 %	93 —	93 35
Camb. s. L.	25 23 1/2	25 22 1/2
Consol. ingl.	111 1/16	111 —
Obblig. Lomb.	373 —	373 50
Cambio Italia	4 1/2	4 1/2
Rend. turca	20 37	20 55
Banca Parigi	808 —	809 —
Tunis. nuove	501 —	499 50
Egiziano 6 %	527 50	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	59 90	60 06
Banca Ottom.	529 —	530 50
Arg. fine	505 —	502 50
Cred. Fond.	664 —	664 —
Az. Suez	3358 —	3362 —
Lotti turchi	102 50	108 —
Ferr. mer.	633 —	636 —
Prest. russo	93 65	93 65
Id. porteg.	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —

Torino 24

Rend. it. 5 0/0	97 05
» » » spom.	97 07 1/2
» » 3 0/0	57 60
» » 4 1/2 0/0	103 17 1/2
Az. Banca d'Italia	724 —
» » Torino	456 —
» Banco sconto	61 50
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	512 —
» » Merid.	661 —
» » Sicule	665 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 50
» » Vitt. Em.	313 —
» » Med. Ad. Sic.	294 —
Med. camb. Francia	104 75
» » Svizzera	104 37 1/2
» » Londra	26 46
» » Germania	129 87 1/2

Firenze 24

Rendita per fine	97 11 —
Cambio Londra	26 15 1/2
» Francia	104 80 —
Ferrovie merid.	664 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	725 — —

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 24 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

ORE D'OSSERVAZ.	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.75	61.95	61 82
Termometro centig. al Nord	7.2	7.6	8.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	88	86	78
Direzione del vento	NE	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	5	4	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 8 7 — min. di oggi 6.2.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 24 dicembre — **Natale** — (S.) Concedete che dalle ospitali colonne della *Gazzetta di Venezia* — divenuta, per mirabile forza di espansione, anche la *Gazzetta di Padova* — io mandi ai miei lettori, buoni e cortesi, gli augurii pel Natale — la festa lieta delle anime, il giorno della pace e dell' amore.

La vigilia è stata, quasi un preludio primaverile, tepida, piena di sole, luminosamente serena.

Per le strade, dappertutto, una folla di gente affaccendata. Nelle botteghe — nelle nostre splendide botteghe — preparate con tutte le seduzioni del buon gusto, ressa di clienti della città e del contado.

Dalle 2 alle 4, la distribuzione dei pani, regalati ai poveri, dal Club degli Ignoranti, nei locali della Cucina economica.

I beneficati furono 1500. La distribuzione fu compiuta senza il minimo disordine. I pani erano grossi, pesanti, a foggia di panettone, conditi di uva. All' opera gentile si prestarono le signore Omboni, Minozzi, Romanelli, Angelini, Faccanon, Ziliotto ed alcuni rappresentanti del Club, presieduti dall' avv. Zanibonі, coll' assistenza delle brave suore addette alla Cucina.

Questa è stata una vera provvidenza pei nostri poveri e non c'è lode che basti per coloro che l' hanno voluta.

Stasera — in una sala terrena del Vescovado — si apre la esposizione dei doni, cosidetti, dell' *Albero di Natale*, raccolti dalla Società della Gioventù cattolica. Sono vesti, biancheria, coperte, letti completi. Di questi ne ho contati una ventina, circa.

La carità non ha partito, o non dovrebbe averne, almeno: ed io mi congratulo, sinceramente, coi pietosi che praticano, in forma così geniale, il divino: *quod superest.*

Al Filarmonico-Artistico iniziarono, iersera, brillantemente la serie delle feste invernali.

Da Venezia, a sostenere magnificamente il programma della *soirée*, vennero il maestro Toma, ben noto al pubblico nostro e la signorina Coen, una violinista abilissima. Con la sig. Coen, raccolse applausi meritati puranco il violoncellista Malvezzi.

Molte feste alla signorina Bernardi dopo la romanza, al duetto dell' *Ebreo* ed al terzetto dell' *Ernani* — nonchè al tenore Linetti, al baritono Fazzini ed al basso Scattola, tutti allievi ben promettenti del Toma.

Al piano il maestro Tanara che non ha bisogno di presentazione speciale.

Una parolina di lode, da parte mia, al pittore Giacomo Manzoni ed ai suoi colleghi del Circolo per la innovazione all' entrata — nuova affermazione del loro squisito gusto artistico.

Lo stendardo - La consegna dello stendardo alla rappresentanza del reggimento *Padova* cavalleria, avrà luogo domenica prossima nella grande sala della Gran Guardia.

La cerimonia sarà chiusa con un banchetto al quale interverranno le rappresentanze militari e comunali e le signore che hanno concorso nella offerta dello stendardo.

Per l' elemento maschile, tenuta di rigore: frack e cravatta bianca.

Omicidio e suicidio — Il sospetto — del quale vi tenni già parola — che la signora, morta insieme al tenente Caputo, sia stata uccisa da costui, non è completamente dileguato. L'autopsia del cadavere darebbe, forse, qualche ragione al sospetto; ma la prova certa materiale manca — od almeno non fu rivelata. Io aggiungo, tuttavia, per informazioni sicure, che il Caputo era gelosissimo di colei, che gli aveva dato il suo cuore, imponendole la propria volontà, meglio che non fosse stata la compagna legittima della sua vita. Essa, viceversa, era spirito calmo e indolente — e subiva quella volontà, più che altro, come un' abitudine. Nulla, in lei, assolutamente, lasciava comprendere che fosse donna di fatali risoluzioni; d'altronde, non consta affatto ch' essa avesse motivo urgente e immediato di uccidersi. La pace, nella casa maritale, non era stata per anco turbata; il Caputo era sempre l'amico del marito, che riposava in lui, con aperta e cordiale fiducia, ignaro del tradimento.

Queste circostanze possono dar luogo a induzioni, che escluderebbero il suicidio; ma io credo che, ormai, sia opera vana indagare il mistero dell' orribile dramma, sul quale è pietà stendere il velo dell'oblio. Nulla, ormai, varrebbe a quietare l' alto dolore di tanti cuori, che quel dramma ha così profondamente straziati.

E gli estinti hanno espiato abbastanza.

Pei morti e feriti d'Africa — Sotto la pres. del comm. Maluta, si è radunato il Comitato di soccorso pei morti e feriti d'Africa. Restano in cassa L. 2000 e sembra prevalga l'idea di distribuire questa somma alle famiglie dei morti ed ai feriti del nostro Comune. Su questo argomento saranno interpreti i sottoscrittori delle offerte.

Società d'incoraggiamento — Nella seduta consigliare di questa Società tenutasi l'altro giorno, vennero tra le altre, prese le seguenti deliberazioni:

I. Furono eletti a far parte della Commissione cui è demandata la scelta delle opere da acquistarsi nel 1897 i signori: prof. G. Omboni e avv. G. Viterbi, detta Commissione si integra col bibliotecario avv. G. Catticich.

II. Fu assegnata una *Sovvenzione di incoraggiamento* di lire 50 (cinquanta) a Baldo Antonio stipettaio per lavori nell'arte sua sottoposti ad esame, e intorno ai quali presentava analoga, dettagliata relazione il cons. prof. ing. A. Cicogna.

Al Casino dei Negozianti anche l'ultima festa sociale è riuscita benissimo. Vi concorsero, con l'usata e cortese abilità, il marchese Dondi Dall'Orologio, la sig. Beltramini, il maestro Paccanaro, il Favaron, lo Zaccagna ed altri dei quali mi sfugge il nome.

Domenica prossima, festa con programma attraente e variato. E in fondo, quattro bei giri di waltzer.

Belluno, 24 dicembre — **Abolizione di pedaggio** — Tolgo dalla *Gazzetta Ufficiale* in data del 21 corr.:

Visto il voto del Consiglio Superiore dei Lav. Pub. in data 26 agosto decorso e udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza del 17 settembre.

Sulle proposte del Nostro Ministro segretario di Stato per i Lavori Pubblici:

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' abolito il pedaggio che la Provincia di Belluno riscuote alla chiusa della Stanga lungo la strada provinciale di Agordina.

Cavazuccherina 23 dicembre — **Funerali** — Il 20 corr. cessava repentinamente di vivere, a 72 anni, Domenico Bressanin. D'animo nobile e generoso la sua vita trascorse tutta nel santo affetto di famiglia, sempre sacrificando sè stesso al bene altrui. Quest' oggi, nella nostra chiesa parrocchiale, ebbero luogo i funerali che riescirono imponenti. Vi intervennero le autorità del nostro comune e larga rappresentanza di quello di Grisolera dove il defunto contava moltissimi amici. Nell' atrio della chiesa parlò commoventissimo l' avv. Tessier, e la salma fu quindi trasportata nel cimitero di Venezia su un vaporino, appositamente disposto, dalla S. V. L. Ai figli, ai parenti sia di sollievo a tanto strazio quest' ultima dimostrazione di stima e di affetto di due interi paesi.

Chioggia 24 dicembre — **Cose cittadine** — L' adunanza del Consiglio comunale indetta pel 19 corrente mese andò deserta per difetto di numero, e la seconda convocazione fissata pel 21, non ebbe luogo.

In tal guisa la seconda votazione pel bilancio viene rimandata come la questione dell' acquedotto viene trasportata di seduta in seduta, mostrando così il Consiglio di poco preoccuparsi degli argomenti, i quali richiederebbero le maggiori sue sollecitudini. E' la grande apatia che invade tutto e tutti e dalla quale nulla è lecito sperare a vantaggio del paese.

E fino a quando durerà tale deplorevole stato di cose? Vedremo.

Torre della Cattedrale — Sono finiti i lavori per la ricostituzione dell' antica cupola nella torre della cattedrale.

La spesa, fatta eccezione del tenue contributo della Provincia e del Comune, stette a carico dello Stato. Ad ottenere lo scopo molto contribuì l' opera dell' on. Galli, cui va rivolta la meritata lode.

Rovigo, 24 dicembre — **La Croce Rossa** — Domenica prossima, 27 corr., le gentili signore appartenenti al Consiglio del sotto Comitato della Croce Rossa si aduneranno in una sala del Municipio per procedere alla nomina di una vicepresidentessa in sostituzione della signora Garesio partita da Rovigo causa il trasloco di suo marito che era qui colonnello del distretto.

Navigazione fluviale — La nostra Camera di commercio ha fatto sapere che in seguito ad accordi presi fra il sindaco di Loreo, l' ufficio del genio civile e la R. Prefettura di Rovigo, ritenuta l' urgenza di procedere alle indispensabili riparazioni del ponte levatoio di Rettinella, rimarrà sospesa la navigazione del Po di Levante dal giorno 11 del p. v. gennaio sino al giorno 23 dello stesso mese.

Questo facciamo sapere nell' interesse del pubblico.

Vicenza 24 dicembre — **I funerali del dott. Lodi** — Al trasporto della salma del dott. cav. Emanuele Lodi improvvisamente rapito all' amore della sua famiglia e all' affetto di quanti lo conobbero, intervennero le rappresentanze della Banca Popolare di cui fu per lunghi anni egregio presidente e poi presidente onorario e quelle di molti altri Istituti di credito cittadino.

A rendere più decorosi i funerali la Banca Popolare fece intervenire la Banda cittadina.

Al Cimitero parlarono il notaio Fabris, il conte G. Piovene e il cav. Negrin.

Il cav. Breganze ringrazio gli intervenuti a nome della famiglia.

Banda cittadina — Il maestro Giuseppe testè nominato direttore della Banda cittadina assumerà il suo ufficio alla metà del prossimo gennaio.

Vittorio, 24 dicembre — **Meritata lezione** — (X) Ad Osigo di Fregona, tempo fa, un contadino certo Zanette Antonio, all' indirizzo di quell' egregio maestro che è il sig. Angelo Gava, nel mentre questi trovavasi nel pieno esercizio delle sue funzioni, scaricava gratuitamente una serqua d' improperii e di parole ingiuriose.

Sporta la querela, da questa R. Pretura il Zanetto si buscò la condanna di quattro mesi di carcere, lire cento di multa e le spese processuali.

Benissimo! Così soltanto vanno trattati coloro che non tengono in giusta estimazione gli educatori della gioventù.

E giacchè siamo in argomento vogliamo sperare che le autorità superiori tengano in maggior conto i meriti di qualche maestro della città, e non lascieranno cadere giuste ed indiscutibili domande.

NECROLOGIO

A Napoli è morta Luisa Colletta dei baroni di Veratto — A Bergamo Marco Penserini, ottantenne, ai suoi tempi celebre tenore — A Reggio Emilia il cav. uff. don Zeffirino Iodi, fondatore e presidente del Pio istituto degli artigianelli e parroco di S. Teresa — A Pinerolo il notaio Giacinto Terzani — A Bitonto l' ufficiale sanitario dott. Francesco Saverio Miola — A Palermo la contessa Ippolita Papè dei principi di Valdina — A Borgosesia l' industriale Guglielmo Galeppi — A Tortona il sottocapo stazione Priamo Pecorara — A Cagli il dott. S. Cesare Bartoletti.

A Parigi è morto il pittore Castone Pasqueau — A Pietroburgo Giovanni Adolfo Wiese celebre botanico.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70.97 - pel 10 gennaio 71,26 - pel 10 marzo 72,27 — pel 10 maggio 72,56 - pel 10 agosto 73,13 - pel futuro 73,57 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,47 — pel 10 gennaio 64,52 - pel 10 marzo 65,44 - pel 10 maggio 65,69 pel 10 agosto 65,97 - pel futuro 67,14.

CEREALI - Nuova York 23 — Frumento rosso D. 0.99 2/8 — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.45 a 3,65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/4

COLONIALI - Nuova York 23 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.45 — Zucchero mascabado N. 12 2 7/8 — Vendite Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 23 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati calmo — in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C. 6.20 — **Nuova York** 23 — Petrolio Standard White C. 6,25.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 24 — *Farine* 12 Marche — Mercato sosten. — Pel corr. franchi 46.75 — Per gennaio 46.80 — A 4 mesi da marzo 47.40 — Pei 4 mesi primi 48.25.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 32.25 — — Per 4 mesi primi 32.75 — A 4 mesi da maggio 33,25 Pei 4 mesi ultimi 34.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — Disponibile 24.75 — Zucchero raffinato 96.75.

Zucchero bianco — Mercato sost. — Dispon. 26.30 — Pel corrente 26.30 — Pei 4 mesi primi 27.— — A 4 mesi da marzo 27.50.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 21.75 — Per gennaio 21.75 — Pei 4 mesi primi 22.30 — A 4 mesi da marzo 22.90.

Anversa 24 — *Frumenti* — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — festa.

Brema 24 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.85.

Marsiglia 24 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 6220 — Vendite della giornata q. 14000.

Duro Taganrog f. 15.60.

GRANI

Padova 24 — Mercato nullo. — Grani invariati da 22,50 a 23,— — Granoni da 12 a 18. — Avene da 14 a 14,50 fuori dacio comunale.

SETE

Lione 23 — Affari calmi; prezzi irregolari

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	3	B	20	B	23	Cg.	1955
Trame	B	5	B	27	B	32	Cg.	2869
Greggie	B	40	B	52	B	92	Cg.	7176
Pesate	B	4	B	64	B	68	Cg.	3409
Totale	B	52	B	163	B	215	Cg.	14909

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	imball. L. 21.15	Chilo 29.[300]
	Splendor	» 23.30	» 28.[600]
	Adriatic	» 21.—	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 Dicembre N. 301 contiene:

Regio decreto che stabilisce i tributi da pagarsi dalle popolazioni indigene al Governo della Colonia Eritrea, nell' esercizio finanziario 1896-97 — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di Demonte (Cuneo) — Disposizioni fatte nel personale dell' Amministrazione carceraria — Rettifiche d' intestazione — Avviso di rinnovazione di certificato — Rivista meteorico-agraria - Prima decade - Dicembre 1896 — Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del 4 trimestre dell' esercizio 1896-97.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Borgini Elena, forno, Roma — Cestino Luigi, chiosco, caffè, Genova — Degiorgi P., Gariasco, salumeria, Vigevano — Ferrero G., Chieri, grani, farine, Torino — Marengo Giuseppe, insegne, Torino — Perini Luigi, apparecchi da chiesa, Vicenza — Rizzotti Antonino, cartoleria, Messina — Scaletta Agostino, cappelli, Vicenza — Tessada Giovanni, ..., Genova — Uggè e Rossa, mercerie, Lodi — Urzì Orazio, cartoleria, Messina — Vacca Natale, Mormanno, tessuti, Castrovillari.

Movimento del Porto

Partiti il 21 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Chanach vap. ingl. « Ioseph Arbib » cap. Braceg vuoto - per Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci.

Arrivati il 21 da Bari vap. ital. « Gargano » cap. Di Lerna con merci a G. Pantaleo - da Newcastle vap. ingl. « Furfold » cap. Hughes con carbone a Dal Fiol e comp. - da Porto Empedocle sch. ital. « Vicenzino » cap. Marullo con pesce salato all' ordine - da Manfredonia sch. it. « Fortunata B. » cap. Ballarin con avena all' ordine.

Arrivati il 22 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Bassevich con merci al Lloyd aust. ung. - da Rotterdam vap. aust. « Matlekovitz » cap. Swalinga con carbone all' ordine.

Partiti il 22 per Bari vap. ital. « Gargano » cap. Di Lerna con merci - per Fiume vap. ital. « Europa » cap. Materazzo » con merci - per Londra vap. ingl. « Narva » cap. Doleson con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Olimpi Giovanni a Spagnoli Alfonso, bottiglieria, Cannaregio, 134 a — da Companin Gaetano a Vianello Cecilia, bettola, Cannaregio, 4550 — da Alzetta Alessandro a Bettetto Italia, vendita vino e liquori, Castello, 6132 — da Vallan Maria a Bonetti Giuseppe, trattoria, Castello, 2907 a — da Gnignati Salomone a Panisenti Luigia, trattoria, Cannaregio, 4203 — da Dazzo Catterina a Tosoni Giovanni, vendita biade, Cannaregio, 6167 — da Zommo Francesco a Guadalupi Carmelo, trattoria, Cannaregio, 1942-3-4 — da Segato Murolo Emilia a Cogo Antonio, vendita vino, Cannaregio, 3660-61 — da Borgonovi Orsola a Fasani Fortunata, bottiglieria, Castello, 2444 — da Trovò Amilcare a Giumaa Maria, vendita vino, Dorsoduro, 400.

Le Pillole di Catramina

BERTELLI

SI VENDONO

IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Sono universalmente conosciute ed apprezzate per la loro meravigliosa efficacia e prontezza nel prevenire e curare le affezioni in genere dell'apparato respiratorio e della vescica, come:
LARINGITI, ABBASSAMENTO DI VOCE, BRONCHITI, BRONCO ALVEOLITI, ASMA, POLMONITI, PLEURITI, INFIAMMAZIONE INTESTINALE, della VESCICA e dell'URETRA,

TOSSI - CATARRI - INFLUENZA

Le Pillole di Catramina sono antisettiche — hanno grato sapore — aiutano la digestione — sono solubilissime

Concessionari (vedi in calce) e Depositari Principali all'Estero

BRASILE — CHILI — ARGENTINA — URAGUAI — PARAGUAI
HONDURAS — COLOMBIA — VENEZUELA — PERU — ECUADOR
BOLIVIA — GUATEMALA — SALVADOR — NICARAGUA — ANTILLE
COSTA RICA — MEXICO — STATI UNITI — INGHILTERRA — SPAGNA
RUMANIA — SVIZZERA — RUSSIA — GERMANIA — TURCHIA
EGITTO — GRECIA — AUSTRIA — INDIA — AUSTRALIA

NON LASCIATEVI INGANNARE Le vere **Pillole di Catramina Bertelli** si vendono soltanto in scatole originali, intatte, con la marca e firma della Ditta Bertelli come qui appiedi. Rifiutate quelle pillole che vi venissero offerte a peso od a numero; non potrebbero essere che dannose mistificazioni.

PREZZI: Una grossa scatola di Pillole di Catramina costa L. **2.50** più 60 centesimi se da spedirsi a mezzo postale, tanto in Italia che all'estero. — N. 4 scatole sono spedite anche all'Estero (in tutti gli Stati dell'Unione Postale) verso rimessa di L. **9.50.** — Scatole medie da L. **1.50** e scatole piccole da L. **1.** — Proprietari, con Brevetto in tutte le principali Nazioni, A. BERTELLI e C. Chimici — Via Paolo Frisi N. 26 - MILANO — Concessionari esclusivi: Per l'Inghilterra e Colonie inglesi: **Bertelli's Catramin Company** di Londra. — Per il Brasile: signor **Francesco Frisoni** di Genova. — Per il Chili: signori **Cariola Hermanos,** Genova, Santiago e Valparaiso. — Per il Messico, Antille ed altri Stati del Centro e Sud America, signori **Bellino, Prasy e C.** di Genova. — Per la Rumania: signor **L. Cazzavillan** di Bucarest. — SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

A. Bertelli e C.

Concessionari per l'*Argentina, Uruguay e Paraguay*: Signori **PERETTI & PESTAGALLI,** - **Buenos Ayres e Montevideo.**

LA FLORELINA

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle, e di facile applicazione la

Vera FLORELINA

TINTURA INGLESE

delle **confezioni eleganti** L. **3** la fiala, in provincia L. **3,90**

Unico deposito per Venezia

Bertini e Parenzan

VENEZIA

Merceria Orologio, N. 210-20-21

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Si curano radicalmente coi **Succhi organici** preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor **Moretti,** Via Torino, 21, Milano.

SUCCESSO MONDIALE

Invio *gratis* degli Opuscoli.

AVVISI

ECONOMICI — 5 — ECONOMICI

Cent. LA PAROLA

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite *FLORIO-RUBATTINO*

Società anonima

Cap. sociale L. 60 milioni — Emesso e versato L. 33 milioni

I portatori delle Obbligazioni 4 0/0 in oro, garantite sulla Ferrovia Tunisi-Goletta ed emesse il 30 Giugno 1887 dalla suddetta Società, sono prevenuti che il pagamento della Cedola N. 19 di L. 20 in oro, scadente il 31 di questo mese, sarà eseguito, senza alcuna ritenuta o riduzione, dagli Stabilimenti qui appresso indicati:

In **Roma** dai Sigg. Manzi e C. e dalla Banca Comm. Ital.
» **Genova** dal Credito Italiano e dalla Banca Comm. Italiana
» **Milano** dal Credito Italiano e dalla Banca Comm. Italiana
» **Firenze** dai Sigg. French e C. e dalla Banca Comm. Ital.
» **Torino** dal Credito Industriale.
» **VENEZIA** **dalla Banca Veneta di Depositi e C. C.**
» **Napoli** dalla Banca Gener. della Penis. Sorrentina
» **Palermo** dai Sigg. J. e V. Florio.
» **Ginevra** dai Sigg. Bonna e C.
» **Neuchâtel** dai Sigg. Pury e C.
» **Basilea** dai Sigg. de Speyr e C.
» **Zurigo** dalla Società di Credito Svizzero
» **Colonia** dai Sigg. Sal. Oppenheim Jun. e C.
» **Berlino** dalla Berliner Handels Gesellschaft.

Roma, 15 Dicembre 1896.

La Direzione Generale



RICCIOLINA

Vera arricciatrice dei capelli prep. dai F.lli Rizzi di Firenze

E' ormai indispensabile a tutte le Signore l'uso della tanto rinomata **Ricciolina** dei F.lli Rizzi di Firenze per ottenere istantaneamente una capigliatura morbida e arricciata. — Prezzo della bottiglia in elegante astuccio con arricciatori, gr. L. 2.50 picc. L. 1.50.

Deposito generale presso l'Agenzia **ANTONIO LONGEGA** S. Salvatore, 4825 — **Venezia**

MALATTIE SEGRETE

Curate dal Dottor TENCA, radicalmente senza conseguenze, Via Passarella N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 1 alle 4. Per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. (Consulti per lettera L. 5).

G. F. Boehringer e Soehne, Waldhof presso Mannheim

Succursale MILANO, via Bonaventura Cavalieri, 6.



PER ANEMICI E CONVALESCENTI

FERRATINA

(ferro degli alimenti)

dei Professori P. MARFORI e O. SCHMIEDEBERG

in flaconi originali da 25 gr.

Pastiglie di Ferratina al cioccolatte

in scatole originali da 50 pastiglie

Domandare flaconi e scatole orig. muniti della marca di fabbrica

Si vende all'ingrosso presso **Preiser e C.**, *Importatori dei più accreditati prodotti chimici dell'estero*. Succursale di **C. F. Boehringer e Soehne,** Milano, via *Bonaventura Cavalieri*, 6, e presso tutti i commercianti di prodotti chimici; in Venezia presso i Sigg. **G. Bötner, A. Dalla Venezia, Girolamo Collu**; al dettaglio in tutte le farmacie del Regno.

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14. — MILANO

IL SECOLO

ANNO XXXII. — *GAZZETTA DI MILANO* — ANNO XXXII.

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO PER IL 1897

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Estero	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, il più bel giornale illustrato di attualità.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO**: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
E ad un **premio novità** consistente in un

Grande ritratto in fotografia

LAVORO ARTISTICO ESEGUITO DALLA DITTA L. SALVAGNI E C. (Via Durini, 29)
della dimensione di centimetri 34 per 44
incorniciato in elegante passe-partout di centimetri 50 per 65
di persona a scelta dell'abbonato che dovrà inviare la fotografia.
Ingrandimento fotografico su carta fornita dalla Ditta O. Pettazzi di A. Vercelli (Monte Napoleone, 16).

L'abbonamento di un semestre dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO**: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
Al bellissimo romanzo di F. Du Boisgobey: **LE NOTTI DI COSTANTINOPOLI.** — Due volumi in-16 grande, di complessive pagine 660.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

ABBONAMENTI SPECIALI
senza il DONO del GRANDE RITRATTO

Milano a domicilio	*Anno* L. 15 —	*Sem.* L. 8 —
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» » 20 —	» » 10 —
Estero	» » 36 —	» » 18 —

Tutti gli associati agli abbonamenti speciali riceveranno in dono il giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e il **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Per tutta la vita — La sciagurata, inesorabile nostra separazione ha spezzato per sempre il mio avvenire! Vivo in continue angoscie, nel vuoto e nella disperazione più strazianti. L'anima mia, il mio cuore, tutta la mia esistenza sarà consacrata al mio adorato ideale! Quantunque disgiunto vivrò solo per la mia soave Creatura che con sublime entusiasmo bacio e stringo al mio seno. Tuo per sempre.

Poesia — Baci e baci, sulla bocca divinamente bella! Da quelle labbra, amore, venne la prima felicità, su esse il palpito supremo che decise della mia vita. Ebbrezze, conforti, speranze si uniscono in un bacio che lega in eterno! Nel dolce mistero di Natale che riunisce ciò che si ama t'invoco e ripongo nella donna che adoro, ogni pensiero, tutto l'immenso mio affetto. Mi stringo al tuo seno e fra le tue braccia essendo fidente l'avvenire. E nella sublime felicità d'amarci inneggiamo a Dio che ci inspirò!

4064 — Grazie tue preziose righe. Mai mancherò miei giuramenti. Mai devi dubitare. Fraterno bacio gentili cognate. Lontana prete. Calcolo tre mattina. Baci ardenti. Tuo.

Tram Fusina Venezia cert. Callcantus 22 corr. Se non riuscii indifferente pregovi scrivere fermo posta Padova M. S. P. indicando recapito serietà.

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* **in busta non intestata e ben chiusa, contro francobollo. Scrivere Siegmund Pensch. — Milano, Gesollerie, 124.**

Caffè Malto Kneipp

A chiunque acquisterà un pacchetto di 1/2 kilogramma **Caffè Malto Kneipp**, la *Compagnia Italiana del Caffè Malto* offre un bellissimo spillo da signora (broche), attaccato al pacchetto stesso.

Rivolgersi a tutti i principali droghieri

GRAN PREMIO *Esposizione Internaz. Lione 1894* — **FUORI CONCORSO** *Membro del Giurì Esposizione Internaz. Bordeaux 1895*

NON PIÙ MAL DI DENTI!

coll'uso dei

DENTIFRICI

Elisir, Polvere e Pasta dei R.R.P.P.



BENEDETTINI

dell'**Abbazia di SOULAC**

Dom **MAGUELONNE**, Priore.

Inventato nell'anno **1373** dal Priore **P. BOURSAUD.**

Vendita all'ingrosso:

SEGUIN, BORDEAUX

Casa fondata nel 1807.

Vendita in tutte le Buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.

Esigere la firma del Priore *Dom Maguelonne & Cie*

CASA a PARIGI: 26, Rue d'Enghien.

NELLE

TOSSI CATARRI BRONCHITI RAUCEDINI INFLUENZA

e loro conseguenze

i Medici raccomandano

le premiate pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

(preparazione brevett. del Creosoto)

perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti dai **disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole di L. 2 presso tutte le farmacie ed al laboratorio chimico-farmaceutico

DOMPÉ-ADAMI

Corso S. Celso, 10 — Milano

FABBRICA MOBILI ARTISTICI ANTICHI E MODERNI

di **LOVO LUIGI**

Grandi Magazzini mobili di ogni genere in legno e ferro. — Lavoratorio tappezziere, deposito e assortimento di stoffe di lusso, passamanterie, tappeti, ecc.

Corso P. Umberto, Palazzo Orgian, N. 596 - VICENZA

ANESONE TRIDUO PALAZZI

PREMIATA SPECIALITÀ DI EMANUELE PALAZZI BRESCIA

Anno CLIV — 1896. Domenica 27 Dicembre N. 357

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it lire 26 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DAL BILANCIO DELLO STATO
a quello della Nazione

Il bilancio dello Stato, quale ce lo ha presentato l'on. Luzzatti nella sua esposizione finanziaria, di cui ci siamo, giorni sono, occupati a lungo, si conclude nel duplice conforto dell'equilibrio normale della finanza governativa e della forza contributiva costante fornita dal paese.

Ma il bilancio dello Stato non è che una parte del gran bilancio nazionale, ne è per così dire il lato officiale, rappresentativo, la superficie, in una parola; esso è le ramificazioni, le foglie, i fiori, i frutti del grande albero economico, il tronco e le radici del quale sono costituiti dall'insieme della ricchezza nazionale.

E però non è inopportuno, dopo di aver visto e studiato la parte esterna della pianta economica, quale si rivela nelle cifre offerteci dal ministro del tesoro, gettare uno sguardo nel suo organismo intimo, e specialmente in quelle parti radicali destinate, al pari delle radici, ad assorbire i succhi nutrienti naturali per trasformarli in energia vegetativa e fruttifera, e per lasciar la metafora, analizzare una delle tante e complesse condizioni della economia nazionale.

Ce ne porge l'occasione una dotta e illuminata monografia del comm. Besso che, fra gli studiosi di discipline economiche e sociali, occupa uno dei primissimi posti in Italia.

Lo studio dell'illustre comm. Besso, pubblicato in uno delli ultimi fascicoli della *Nuova Antologia*, porta il titolo seguente: *Economia nazionale e tecnicismo*, e riguarda sinteticamente le condizioni dell'industria italiana in confronto con lo sviluppo della ricchezza e della industria stessa.

* *

Nell'esame da noi eseguito del bilancio dello Stato abbiamo detto che il grado a cui era giunta la contribuzione economica del paese in pro dello Stato era il massimo, e che si imponeva ora un provvido raccoglimento, una quiete feconda affinchè potessero sorgere e svilupparsi nella nazione nuove fonti di ricchezza, le quali, fra alcuni anni, permettessero di estendere ancora la materia imponibile, al fine di fornire allo Stato, con un nuovo incremento tributario, il mezzo di adempiere meglio l'altissimo ufficio assegnatogli dai tempi nuovi.

Il comm. Besso parte precisamente nel suo studio da questo punto di vista, facendo alcune considerazioni giustamente pessimistiche sullo sviluppo della ricchezza nazionale, che non solo fu turbato temporaneamente dalla follia delle costruzioni, ma in via organica e permanente dalla così detta crisi agraria, crisi che per nostra disgrazia è oggi un male normale.

E per controbilanciare le dannose conseguenze di questo morbo interno non si è creata da noi, come in altri paesi, una importante produzione industriale capace di lottare con l'estero diminuendo le importazioni e accrescendo le esportazioni, talchè si potrebbe essere tentati di credere che il nostro paese è privo di quelle condizioni peculiari senza delle quali non è possibile lo sviluppo di una industria forte e vitale, come si è sviluppata presso le altre nazioni europee.

Se ciò fosse, si dovrebbe disperare di ogni avvenire, ma fortunatamente ciò non è, e il comm. Besso chiaramente ci mostra che se in Italia vi sono delli ostacoli e delle difficoltà che finora impedirono tale sviluppo industriale, questi possono venire rimossi dopo che ci saremo resi contro del loro carattere e dei mezzi atti a combatterli.

A siffatto scopo elevatissimo sono dirette le indagini del comm. Besso.

* *

Egli esamina da prima gli elementi necessarii allo sviluppo dell'industria per vedere quali a noi fanno difetto e di quali abbiamo dovizia.

Noi nel confronto con le altre nazioni non siamo affatto inferiori relativamente ai primi quattro di questi elementi.

Abbiamo *materie prime* sufficienti, o le possiamo ritirare dai paesi produttori a prezzi non più alti di quelli delle nazioni concorrenti, nè la *forza motrice* ci manca il giorno che non volessimo utilizzare con l'elettricità le cadute d'acqua, anzi ne siamo più provvisti di altri paesi. Per oggi poi, dato il prezzo dei trasporti marittimi, la questione del carbone fossile, è per noi come altrove.

La *mano d'opera* è da noi meglio che in altri paesi, su ciò non è dubbio, e i *mezzi di trasporto*, con poche ma buone cure, noi li potremmo avere altrettanto utili che all'estero. Di provvedimenti e cure hanno maggiore bisogno i mezzi di trasporto ferroviarii e fluviali.

Ma pur troppo dove le difficoltà sorgono e dove la nostra inferiorità è palese è nelli altri elementi che si richiedono al sorgere e allo svilupparsi della industria. Tutto sta ora a vedere se inferiorità e difficoltà sono costituzionali e permanenti, ovvero occasionali e removibili.

Pertanto essi elementi sono: *i capitali insufficienti, le capacità tecniche scarse e le esigenze del fisco.*

Il capitale però può esserci in paese, è soltanto scoraggiato e diffidente, e però si tiene nascosto, ma quando saprà che, se ha a lottare con la concorrenza non avrà più a combattere con lo Stato, allora scaturirà fuori, e le capacità tecniche, se oggi scarseggiano, si possono con provvedimenti sagaci e duraturi e con sacrifici anche da parte dello Stato creare, per la qual cosa ambedue questi ostacoli si riassumono o, per meglio dire, formano parte dell'ultima e più grave difficoltà, che consiste nel fisco.

Riferire qui tutta la minuta sapiente analisi, compiuta dal comm. Besso e sopra i mali operati dall'intervento fiscale dello Stato nella industria e circa i provvedimenti, i sacrifici e le riforme che lo Stato dovrebbe effettuare in questa materia per tramutare la sua influenza nociva in un'opera ausiliatrice che, affidando i capitali e addestrando la capacità tecnica nazionale, aprisse una nuova era per l'industria, sarebbe impossibile.

* *

Noi diremo solo che lo spirito di questa analisi si compendia in una speranza vivificatrice la quale mentre ci mostra che i sacrifici non saranno che apparenti, e i mali e i difetti transitori, ci persuade che il nostro paese presenta tutte le condizioni, perchè le industrie vi possano prosperare in confronto a qualsiasi altro paese.

Soltanto noi siamo rimasti *in ritardo* specie nei mezzi tecnici e perciò mentre si compie l'opera di rifornimento di questi mezzi occorre l'aiuto *temporaneo* dello Stato per riguadagnare il terreno perduto e lo Stato nel concederlo fa il suo interesse perchè promuove l'aumento futuro delle proprie entrate assicurandosi fra qualche anno una estensione della materia imponibile. *m. m.*

AFRICA
Che cosa fanno i dervisci

Ci telegrafano da *Roma, 26 dic., sera:*

Recenti notizie recate da informatori dicono che i dervisci si preparerebbero a resistere contro gli inglesi; il califfa avrebbe richiamato i presidii di dervisci, che erano sulle rive dell'Atbara, lasciando colà solo alcuni posti di osservazione.

Le nostre truppe fanno frequenti escursioni e hanno catturato varii informatori del califfa, trasportandoli nel forte di Cassala.

Il primo scaglione dei prigionieri
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Suez 26, ore 6.10 p. — Proveniente da Massaua ha proseguito per Napoli il piroscafo *Adriatico* col dott. Nerazzini e il primo scaglione dei prigionieri italiani.

Ancora la catastrofe di Lafolé

Ci telegrafano da *Roma, 26 dicembre, sera:*

Il ministro di marina ebbe il rapporto sul fatto di Lafolè (Benadir).

L'*Italie* dice che i rapporti nulla aggiungono di nuovo e confermano la supposizione che il massacro della spedizione Cecchi sia dovuto a tradimento. Sembra che varie volte precedentemente alcuni ufficiali si erano recati a Lafolè, senza incontrare resistenza. Se la carovana Cecchi fu massacrata, pare che i somali ne conoscessero in precedenza la importanza.

Tre soldati, scampati all'eccidio, non hanno dato nuovi dettagli della catastrofe.

Altre riforme del guardasigilli

Ci telegrafano da *Roma 26 dic., sera:*

Tra le proposte del guardasigilli vi è quella di dividere i Tribunali in due categorie secondo la loro importanza. I minori saranno presieduti da un vicepresidente.

Bollettino della pubblica istruzione
Nomine di trasferimento

Ci telegrafano da *Roma, 26 dic., sera:*

Serafini, professore d'igiene all'università di Padova è nominato ordinario — Inverardi ordinario di ostetricia *idem* è nominato preside della facoltà di medicina — Deganello è nominato assistente all'istituto fisiologico — Ferraris, professore di diritto ammistrativo, è incaricato dell'insegnamento di statistica — Pennesi è incaricato della storia antica, tutti dell'università di Padova — Fedozzi è abilitato alla libera docenza del diritto internazionale all'università di Padova — Manca *idem* di fisiologia *idem* — Chini *idem* di calcolo infinitesimale *idem*.

Piatou, provveditore agli studii a Rovigo, è nominato preside del Liceo Tasso di Roma — Ottina, professore di latino al Liceo di Udine, è trasferito a Modena — Cosattini, idem, da Sassari a Udine — Pagan, professore di italiano al Liceo di Piacenza, è trasferito a Rovigo — Padovan, idem, da Treviso a Piacenza — Pococco, idem. da Rovigo a Treviso — Bustico, professore di fisica dal Liceo di Belluno a Massa — Marianini, idem, da Lecce a Belluno — Talamini, idem, da Massa a Treviso — Rubini, idem, da Treviso a Rovigo — Pagan, titolare di italiano, è incaricato della presidenza al Liceo di Rovigo.

Serena, reggente al Ginnasio superiore di Verona, è nominato reggente di italiano al Liceo di Lucera — Levi, titolare di storia naturale al Liceo di Vicenza, è trasferito al Liceo *Marco Polo* di Venezia — Badini è incaricato della direzione del Ginnasio di Adria — Bresciani, professore del Ginnasio superiore di Padova, è trasferito a Genova — Segagredo, idem, da Rovigo a Lodi — Doro, idem, da Cremona a Verona — Prandina dal Ginnasio inferiore di Belluno è trasferito a Rovigo — Cignolini è incaricato del francese e richiamato al Ginnasio di Adria — Bolzan, professore del Ginnasio inferiore di Treviso, è trasferito a Susa — Giusti, idem, da Rovigo a Cremona — Perocco, idem, da Susa a Treviso — Mozzoni, idem, da Belluno a Treviso — Donati, idem, da Treviso a Pinerolo — Franco, idem, da Cremona a Padova — Innocenti è incaricato di insegnare nel Ginnasio inferiore di Belluno e Fiorini è incaricato del francese nel Ginnasio *Marco Polo* di Venezia — De Bona idem a Belluno — Antonioli idem a Rovigo — Fiorini e Bertes idem a Treviso e a Udine — Zuliani idem di matematica a Belluno — Ingrani idem a Rovigo — Pavizza idem al *Marco Polo* di Venezia.

Rosa, titolare del Ginnasio superiore di Messina, è destinato provvisoriamente al Ginnasio di Treviso — Lodi, titolare di storia naturale al Liceo *Marco Polo* di Venezia, è nominato direttore del Ginnasio di Biella — Marini, professore di calligrafia alla Scuola tecnica di Castelfranco Veneto, è richiamato in servizio.

Il Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 26 dicembre, sera:*

Il Bollettino militare fu rinviato a lunedì, oltre le promozioni di cui vi riferii nei giorni scorsi, vi noto che il generale Contivecchi, comandante la brigata Salerno, sarà nominato ispettore degli alpini.

Avogadro, comandante a Firenze di cavalleria, è incaricato del comando della quarta brigata di cavalleria (Verona).

Una poesia del Papa

Ci telegrafano da *Roma 26 dic., sera:*

In occasione del centenario del battesimo di Re Clodoveo, celebratosi ieri a Reims, il Papa ha composto una poesia latina col titolo: *Vivat Christus qui diligit francos* e la ha inviata all'arcivescovo di quella diocesi.

Il cardinale Langenieux ha accompagnato la lettera.

In fascio
Augurii al Papa — Consiglio di ministri — Guicciardini — I cardinali malati — Nomine

Ci telegrafano da *Roma, 26 dic., sera:*

Il Papa ha ricevuto gli augurii delle guardie nobili, palatina e svizzera col solito cerimoniale. Il Papa aveva aspetto florido. Ha rivolto alle guardie parole di saluto e di incoraggiamento.

— Il consiglio dei ministri si riunirà il 2 gennaio.

— Si dice che il ministro Guicciardini tornerà mercoledì. Durante l'assenza assumerà la firma Bodio, direttore della statistica.

— I cardinali Bianchi e Steinhuber sono ammalati.

— Il comm. Orsini ha lasciato oggi il posto di ragioniere generale, essendo stato nominato consigliere alla Corte dei Conti.

INTORNO ALLE DIMISSIONI DI COMPANS

Ieri sera ci giunsero tre soli giornali di Roma — e due scrivono in modo discorde delle dimissioni dell'on. Compans, sottosegretario di Stato all'Agricoltura.

Il giornale *Avanti* dice che l'altra sera nel Consiglio dei ministri, riunitosi in casa dell'on. Prinetti, fu deliberato di accettare le dimissioni dell'on. Compans di Brichanteau, da sottosegretario all'agricoltura.

Il *Don Chisciotte* invece assicura che l'on. Compans rassegnò le dimissioni e che Rudinì lo pregò di ritirarle, ma che mai finora il Consiglio dei ministri se ne occupò. Cadono quindi anche le dicerie corse nei circoli parlamentari e raccolte da molti giornali intorno ai suoi probabili successori.

CRONACA ESTERA
(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

La salma di Pasteur

Parigi 26, ore 3.10 p. — La salma del dottor Pasteur, che era stata deposta provvisoriamente a Notre-Dame, fu trasferita stamane all'istituto Pasteur, presenti Meline, Rambaud, Brisson e molte altre notabilità. Furono pronunziati parecchi discorsi.

L'insurrezione cubana

New York 25, ore 9.10 p. — Il piroscafo *Three Friendes* giunto a Key West, essendo riuscito a sbarcarvi un carico di munizioni, ebbe un imprevisto scontro colle cannoniere spagnuole sopraggiunte. Fuvvi uno scambio di cannonate. (*)

Madrid 26, ore 3 p. — Si ha da Avana: Gli insorti furono sconfitti in Cayomorante, Say, Redondo, Guadmez, Marmon e Mozzado perdettero 44 uomini; furono pure sconfitti e inseguiti in Spiritus, Sociedad, Tierrasmevas e Lomasmachaolo ed ebbero molte perdite. Gli spagnuoli presero gli accampamenti, le ambulanze, i cavalli e le provviste. Lungo la linea di Jucaro una bomba di dinamite fece saltare in aria la macchina di un treno.

(*) Com'è noto, Key-West, è un porto assai sicuro, nella Florida, dal quale muovono tutte le spedizioni dei flibustieri americani diretti a soccorrere gli insorti cubani, le quali debbono eludere la vigilanza delle navi spagnuole che fanno assiduamente la crociera attorno alle coste. In due anni, dacchè è scoppiata l'insurrezione, ben cinquantasei sono state le spedizioni dei flibustieri che, salpando da Key-West, sono riuscite ad approdare a Cuba.

La crisi ministeriale in Serbia

Il Re Alessandro, appena tornato dal suo viaggio, ha conferito a lungo con Garaschanin e con altri uomini politici; si dice però che il Re non incaricherà Garaschanin della formazione del nuovo ministero, poichè desidera sempre un gabinetto di coalizione.

L'ex-reggente Ristich avrebbe dichiarato al Re, ancor prima che scoppiasse la crisi, ch'egli accetterebbe la costituzione del gabinetto, a patto che l'intero ministero sia liberale. Alcuni giornali sostengono che il Re abbia chiamato telegraficamente il sig. Simich nostro inviato a Vienna.

L'*Odjek* e il *Narod* esultano per la caduta del ministero e scrivono che nessun altro ministero potrà aver vita più lunga del dimissionario se non si terrà conto dell'esistenza del partito radicale.

*

Ci telegrafano da Belgrado 26 dic., sera:

Il Re accettò le dimissioni del Ministero Novakovitch.

Contro il Municipio di Vienna

Davanti al palazzo di città a Vienna avvennero la mattina della vigilia di Natale e nelle prime ore del pomeriggio alcune scene tumultuose.

Il magistrato civico usava distribuire ogni anno, alla vigilia di Natale ad un certo numero di poveri, l'importo di due fiorini per cadauno. Quest'anno invece furono rimandati a mani vuote ed il borgomastro Strobach fece sgomberare dalle guardie il cortile del Municipio. I poveri se ne andarono schiamazzando.

Una donna gridò, quando una guardia voleva costringerla ad allontanarsi: « Ora che vado a casa, non mi resta altro che uccidere i miei tre bambini. La loro morte ricadrà sulla coscienza del borgomastro cristiano! »

Un veterano che camminava sulle gruccie, gridò, allontanandosi: « Dove è Lueger che aiuta tutti? Là dentro berranno oggi dello *champagne*, noi invece moriamo di fame! »

Il nuovo armamento in Francia
Brutta strenna natalizia ai contribuenti

A Berlino si attribuisce somma importanza alla notizia apparsa sui giornali francesi che il Supremo Consiglio di guerra francese pensi seriamente a rinnovare il materiale di guerra, specialmente per quel che riguarda l'artiglieria.

Nei circoli politici tedeschi si dice anche che il Governo di Berlino dovrà prendere importanti decisioni riguardo all'artiglieria germanica.

La *National Zeitung*, occupandosi della notizia, scrive che i fabbricanti di cannoni gongolano dall'allegrezza, ma viceversa i contribuenti ricevono una brutta strenna di Natale.

L'apologia di Lesseps

Ieri'altro all'Accademia di Francia, Anatolio France occupò il seggio di Ferdinando Lesseps — e pronunciò un orazione in lode di lui, orazione degna di essere ricordata, specie dopo l'affare del Panama. Il France concluse:

— Questo uomo ha un solo giudice: l'universo. Servì agli interessi dell'umanità, la quale, riconoscente, l'ha consacrato grande benefattore. La sua statua elevantesi sur una sponda del Canale di Suez, sarà salutata attraverso ai secoli dalle bandiere di tutte le nazioni.

Il deputato accusato di furto

Abbiamo detto del deputato boemo accusato del furto di alcune cravatte.

Ora si annuncia da Praga che il deputato alla Dieta boema dott. Bagda, accusato di aver rubato tre cravatte in una società, fu assolto — e la sentenza è motivata dal fatto che i testimonii erano discordi e che dalle loro deposizioni non si era potuto ritrarre il convincimento della colpabilità del dott. Bagda.

Non erano italiani

Poco tempo fa, in Corsica, come abbiamo già detto, alla stazione della Foce, il principe di Windishgraetz, austriaco, fu vittima di un atto di brigantaggio, che commosse vivamente la popolazione del luogo, timorosa di vedere per ciò allontanarsi i forestieri attratti dal mite clima.

La polizia con attività, insolita in materia di brigantaggio, si diede alla ricerca dei malfattori e l'indomani arrestava in Ajaccio i pregiudicati Pizzuti, Salasca o Tavera, tutti corsi, autori confessi dell'aggressione.

Quantunque i giornali locali dessero ampi particolari dell'accaduto e delle persone, un deputato corso, noto italofobo, compromesso negli scandali del Panama, trovò comodo di pubblicare un articolo sconveniente sopra un giornale francese, accusando dell'atto di brigantaggio tre emigrati italiani.

La stampa parigina riportò, illustrandolo, questo articolo e altrettanto fecero i giornali di Bastia, ripetendo la gratuita accusa.

Anche di questo abbiamo fatto cenno a suo tempo — ma ora è anche conveniente e utile soggiungere che i tre aggressori sono corsi e quindi francesi, poichè la Corsica fu annessa alla Francia nel 1768, e se può discutersi sulla italianità di Napoleone, non si può discutere sulla nazionalità francese dei suddetti tre individui.

ANCORA I PROGETTI COSTA
Il Codice di procedura penale

Abbiamo ieri l'altro, primi fra i giornali italiani, dato un lungo cenno dei progetti di S. E. il guardasigilli per modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Oggi aggiungiamo che il progetto di legge per modificazioni ed aggiunte al Codice di produra penale, compilato dal ministro Costa, venne distribuito al Senato. Il progetto riguarda l'ammissibilità degli appelli e dei ricorsi ed il procedimento davanti alla Corte di Cassazione — ed eccone le principali disposizioni:

Avanti la Corte di Cassazione una Commissione per l'ammissione dei ricorsi, composta di tre consiglieri e due supplenti, nominati annualmente dal primo presidente, coll'intervento di un sostituto delegato dal procuratore generale, nel primo giorno di ciascuna decade di ogni mese, esamina in Camera di Consiglio, coll'assistenza del cancelliere tutti i ricorsi pei quali sia, nella decade precorsa scaduto il termine di quindici giorni dalla annotazione degli atti prescritta dall'art. 661 del Codice di procedura penale, e delibera quali fra essi debbano essere rimessi alla decisione della Corte.

Gli articoli 353, 357, 359, 401. 405, 642, 649, 651, 656, 657, 658, 662, 663, 667 e 682 del Codice di procedura penale, sono modificati come segue:

Art. 353 — Possono appellare dalle sentenze proferite dai pretori e dai tribunali penali:

1. Il condannato, allorchè si tratti di delitti, ovvero si tratti di contravvenzioni, per le quali sia stata inflitta una pena restrittiva della libertà personale od una pena pecuniaria superiore alle lire centocinquanta; ovvero la sospensione dell'esercizione di una professione o di un'arte per un tempo superiore ad un mese;

2. Il Pubblico Ministero presso il pretore, quando si tratti di delitti, o, trattandosi di contravvenzioni, quando abbia richiesta l'applicazione di una delle pene indicate al n. 1, e l'imputato sia stato assolto, oppure si sia dichiarato non farsi luogo a procedimento.

La facoltà di appellare spetta altresì, in ogni caso e senza le limitazioni di che nel n. 2 di questo articolo, al P. M. presso il Tribunale che deve conoscere dell'appello, non ostante il silenzio o la acquiescenza del P. M. presso il pretore;

3. La parte civile e l'imputato per ciò che riguarda la somma dei danni, semprechè quella domandata ecceda le L. 30.

La disposizione dell'art. 400 si applica all'appello dalle sentenze preparatorie od interlocutorie dei pretori.

Art. 657 — I condannati a pena restrittiva della libertà personale eccedente i tre mesi, con sentenza in contraddittorio o in contumacia, non saranno ammessi a domandare la cassazione, allorchè non siano o non si costituiscano in carcere, o non si trovino in istato di libertà provvisoria concessa prima della sentenza contro la quale ricorrono.

Art. 667 — Le udienze davanti la Corte di Cassazione son pubbliche.

Le parti non possono comparire in persona, nè quando ne abbiano le qualità, presentarsi come avvocati per sostenere la propria causa. Possono comparire o far presentare memorie per mezzo dei loro avvocati, abilitati a norma dell'art. 658.

L'ESPOSIZIONE FIORENTINA
I veneziani
(*Nostra corrispondenza particolare*)

Laurenti — Milesi — Cargnel — Giuseppe Ciardi — Paoletti — Guglielmo Ciardi — Sartorelli — Tafuri — Silvio Rotta — Volpi — Avanzi — Miti Zanetti — Marius de Maria — Balbi Valier — Da Molin — Ross — Tessari.

Firenze, 24 dicembre.

Sono i migliori. E per tecnica e per sentimento certamente sono i migliori. Se i pittori toscani avessero pensato al danno che loro reca questa mostra, ne avrebbero fatto a meno. Meno il Corcos e il Signorini — i due poli opposti — gli altri qui mostrano qualche abilità tecnica, ma anche una superficialità tale di espressione che ormai é intollerabile in una esposizione dove esista il confronto con gli stranieri.

I veneziani invece sono, anche più dei napoletani, vicini a questa profondità e a questa intensità che caratterizzano l'arte moderna, l'arte cui la tecnica ottima è mezzo non è scopo (come per noi che scriviamo sono la la grammatica e la lingua pura), l'arte che vuole o significare un pensiero o esprimere un sentimento sincero, sia esso anche mite, sia anche tenue come un sospiro.

Innanzi a tutti il Laurenti con la sua *Parabola*, che ormai tutta Venezia conosce. Egli espone anche un *Lilium Candidum*, un pastello delicatissimo, credo un ritratto. Una ragazza dal profilo energico, dai capelli biondi, pesanti, che le coprono tutto l'orecchio, s'erge in mezza figura sopra un fondo di alberi folti di un colore di oltremare cupo, turchino o verdastro. Ha le braccia nude, il collo nudo, una molle *blouse* di velo bianco rattenuta da un nastro verde. E' illuminata di faccia così dolcemente che pare sia volta verso un'alba. E verso quella luce aguzza gli occhi, come attendendo. Vicini a lei sono soltanto i gigli, diritti e saldi e candidi come ella è.

Altri due ritratti soltanto hanno i veneziani: uno molto espressivo è del Milesi che poteva fare a meno di esporre il bozzetto dei suoi *fabbricatori di penitenze*. Questo ritratto di donna ha la solita fattura sprezzante del Milesi: troppo però la pennallata su la bella mano differisce da quella sul volto. In ogni modo vi si deve studiare il bel rapporto tra il fondo di oliva franta e il grigio boa che ha anche riflessi violacei.

L'altra figura è del Cargnel, un giovanissimo, io credo: *Lupo di mare*. Il pennelleggiare largo, violento, vuol sembrare anche più originale e meno studiato di quel che in realtà sia; basta guardare il quadro da presso per vedere con che timore il Cargnel abbia osato quelle apparenti audacie. Ciò dà confusione, diminuisce la solidità della figura: a due passi di distanza quel vecchio marinaio sembra cieco. Pensi il pittore che il Mancini è di Roma, non è di Venezia, e che a Venezia si troverebbe male.

Insieme al Cargnel voglio parlare di due altri giovanissimi. E prima di tutti, di Beppe Ciardi, che è veramente una delle poche meraviglie della esposizione italiana. Ha due piccoli quadri. Uno mostra l'interno di una cucina bassa, umida, verdastra. Una vecchia è su la panca, china presso il fuoco; e il fuoco è spento, appena fuma più: l'ultimo respiro. La finestra in fondo è tanto bassa, pure si vede dal tugurio gelido tanta luce di sole, tanta luce di verde. L'altro è una via di villaggio all'aria aperta, *giorno di pioggia*: i tetti umidi luccicano; l'erba ai lati dei sentieri fangosi è di un verde assai chiaro e lavato; i monti in fondo sono di un azzurro cupo oppressi dalle nubi grevi. Una donna passa con un ombrello turchino, e questo turchino è il centro cui si riadducono tutti gli altri colori minori. A questo giovane, che con una grande sobrietà di colore e con una brava franchezza di pennelleggiare raggiunge certi effetti in piccoli quadri tagliati con molta scienza, che dovrebbe un critico consigliare? Seguiti così. Del resto,

presso di lui, egli ha una guida sicura, più affettuosa e sincera di ogni critico anche benevolo: ha suo padre.

Il Paoletti ha fatto grandi progressi, non tanto in quella *fine di giorno* pensata bene ed eseguita male (quella donna è così indifferente davanti alla fine del suo amore, del giorno, della musica, che quasi sembra volgare) quanto in un piccolo quadro esposto al primo piano, delicatissimo: *Vano richiamo*. Sedute su gli ultimi scogli, contro un grigio mare e un orizzonte nebbioso, una donna in celeste e una donna in grigio, guardando il mare livido, il cielo angusto, fanno in vano dei cenni verso qualcuno che è partito, che forse è già nella nebbia.

La bassa quieta gamma dei due colori, il pallido celeste e il grigio, è soavissima; e il disegno è solido, forse con poco rilievo.

La cornice del piccolo fine quadro è color d'argento opaco.

* *

Ma veniamo ai più noti paesisti, a quelli che un'altra volta chiamai i *patetici*. Dissi e dico *patetici*, non nel volgarucco senso di pallore romantico che la parola ha preso orami, ma nel primitivo senso etimologico: intendendo, cioè, i quadri che nell'attento spettatore suscitano una emozione lievemente dolorosa, quasi piacevole, la quale — come definiva Platone, mette l'animo in una condizione men libera, lo lega per simpatia al quadro che è innanzi agli occhi e dal quale sembra quasi che un'incerto profondo ricordo si diffonda come un profumo indefinibile.

Marius de Maria, il re della luna. In quel suo quadro che ha per titolo *Chiaro di luna a Venezia*, e per sotto titolo *Armonia, sopra una scala di verdi* il mistero si addensa, più mite su la casa a destra, dove le ombre lunari sono così recise da sembrare ombre di luce solare, più pauroso tra il fogliame immobile, nella verde acqua dormente.

Nel sottoportico passa un vecchio curvo, e ha su le spalle un suo strano arnese. Dove va? Guardando il quadro a lungo, quella fredda chiusa immobilità del rio dà un vero terrore, e si guarda con ansia alle finestre inesorabilmente chiuse in quella casa del silenzio. La tecnica è solida, abilissima: io credo che una parte del quadro sia stata tolta dal pieno sole, e per mezzo di velature verdine sia stata portata a quella trasparenza.

A guardare il quadro accanto a tutti i suoi vicini dipinti celermente e superficialmente per essere mandati al mercato, si vede che esso non muterà per secoli, ha la saldezza d'un antico.

Riunisco due quadri che chiedono la commozione con un mezzo ormai troppo vieto: un pianoro alpino, al crepuscolo, e in fondo una casetta con una finestrina gialla splendente tra la lieve nebbia. Uno è del Ciardi — *Quiete alpina* —, dove pure è tutto quel melanconico carattere dell'ora morente: l'erba, tutto il verde si sente immobile, aspettando la morte della luce. Il monte alto in fondo che ha tutta neve negli anfratti e assorbe il raro lucore, è magistrale. Toglierei la prima delle tre vecchie che vanno nel pianoro verde, verso le case.

L'altro che ha la stessa casetta lontana sfavillante per una finestrella sola, nella sera, è il Sartorelli col *Sull'imbrunire*, Il monte che sbarra l'orizzonte è troppo vicino; un laghetto ha smorti riflessi d'acciaio e diffonde un torpido umidore in tutta la scena. Meno ammiro di lui la *Solitudine alpestre*, che ha il primo piano come di cartone bagnato: bello invece è lo sfondo leggero, e il monte e l'acqua: dev'essere l'ora dell'alba.

Il Tafuri avrebbe ben pensato i suoi due quadri con molto calore di sentimento: non credo che nel fatto sia riescito. Quello detto *Ultimi fiori* rappresenta sopra un fondo livido di bosco autunnale, una siepe di crisantemi rosei, gialli, bianchi (donde viene tanta luce a quei fiori?) che giungono fino ai fianchi di una bella donna freddolosa ravvolta in una inelegante cappa di velluto nero. Ma la donna è troppo giovane, i fiori sono troppo splendenti sotto quella luce squallida, e l'ultimo piano appare troppo compatto in basso, troppo frastagliato nell'alto contro il cielo. Egli lo avrà visto così, nel vero, lo ammetto. Ma perchè non l'ha corretto?

I *primi fiori*, che fanno contrasto all'altro quadro, mostrano una giovanissima donna vestita di roseo, sotto un pergolato presso un'alta pianta di fiori ancora non sbocciati. Anche qui, eguale dimanda: donde viene tanta luce alla figura? Come nell'altro, i quadri sembrano due, sotto due luci assolutamente diverse: uno di figura, davanti; uno di paese, nello sfondo.

Il Rotta ha un giocondo *Colpo di vento* che io spero passi presto. Certo la fattura è squisita. Ma dove sono la severità e la profondità del *Morocomio* e delle *Mura abbandonate?*

Mario Volpi ha un'assai triste *giorno di pioggia* che rammenta uno dei quadri del giovane Ciardi. Vi è minor sentimento, e la prospettiva dei tetti delle prime case appare difettosa, forse perchè il quadro è esposto troppo in basso. Nell'insieme, mi sembra che egli non abbia molto penetrato con gli occhi e col cuore il suo soggetto.

Lo stesso direi dell'Avanzi, se nel suo quadro *Ultima luce* non mi dispiacesse anche la eccessiva grandezza della tela. Io non riesco mai a capire i criterii con cui troppi pittori scelgono la misura della loro tela. Pare che un bel giorno, alzandosi, pensino: — Oh, oggi voglio fare un quadro enorme! E un'altra mattina sognino: — No, oggi voglio dipingere una miniatura su l'unghia del mio pollice!

Insegnino i microscopici quadretti del Sorbi fiorentino, che pure accolgono tanta vita.

* *

Del Miti-Zanetti (riparlerò delle acque forti) scelgo un quadro altrettanto simpatico e triste di quello di Marius Pictor. Un rio tutto verde, putrido, immobile così che mi par di dovere attendere con paura il grido del *barcariol* su la oscura gondola che s'avanza. Sopra un gran muro a sinistra la luna gitta l'ombra di una casa che non si vede.

Il Balbi Valier ha un tramonto luminosissimo che non poteva essere esposto peggio. Nel bacino di S. Marco, al largo, due barconi stanno fermi con le vele alte. L'acqua è leggermente mossa e scopre l'oro. Il fantasma grigio della città svapora nell'oro, in fondo. Nuvole leggere varcano verso destra. Il cielo dovrebbe essere più profondo, in quell'ora: pesa sul quadro. Ma, ripeto, si può giudicare un quadro, con quella luce, nascosto a metà da una statua danzante?

* *

Di due quadri, uno del Tafuri, uno del Da Molin, che ancora riproducono San Marco, e la Piazzetta, e le procuratie, i piccioni, è inutile parlare. Ne avete, ormai, visti mille, forse non migliori, certo eguali. Io vorrei che una legge proibisse per cento anni di scegliere a sfondo d'un quadro la piazza di S. Marco.

Il Rosa ha un interno di chiesa molto accurato. Ma, se pensate a quel che che ho detto al principio, comprenderete perchè io non possa ammirare questa esercitazione accademica. Dirò che il disegno è buono, e il colore anche. Ma quel pretino nero inginocchiato, che significa? Ah, serve per il colore; un tono nero, grave occorreva. E va bene.

Altrettanto direi del quadro del Tessari, esposto sopra una porta.

* *

Del Fortuny dirò in un altro articolo. Quasi vorrei parlar di lui in tutto un articolo.

Ugo Ojetti

CRONACA DEL MARE

Santos 26 — Il piroscafo *Scandia* ha proseguito per Genova.

Bahia 26. — E' giunta la nave italiana *Piemonte*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Una dimostrazione di disoccupati a Roma
Misure prese — Arresti
Società socialiste da sciogliersi

Ci telegrafano da *Roma, 26 dic., sera:*

Nell'ultima riunione tenuta dai disoccupati erasi deciso di tenere una pubblica manifestazione, ed erasi fissato che la riunione avesse luogo stamane. Ma la questura iersera fece sapere che avrebbe impedito qualunque riunione. Si chiamarono per rinforzo 1600 uomini di fanteria dei paesi vicini.

Stamane v'era in città grande apparato di truppe. Fuori Porta Maggiore stavano alcuni squadroni di cavalleria, altri in Piazza Guglielmo Pepe, in prefettura, in questura e al ministero degli interni. A Montecitorio vi erano plotoni di bersaglieri.

La riunione era fissata in piazza Pepe. Gli operai vi si sono recati alla spicciolata, ma trovando l'impossibilità di riunirsi, decisero di vedersi alle 9 presso la Camera di Lavoro; trovarono però ivi molti agenti della pubblica forza.

Tentarono allora una riunione in Piazza Colonna alle ore 10. A misura che arrivavano i drappelli di operai, avevano dagli agenti l'ordine di circolare.

Ma la folla aumentava e si cominciarono i primi arresti. Il numero degli arrestati cresceva per l'aumento della folla e presto è arrivato al centinaio.

Gli arrestati, portati alle varie sezioni, vennero interrogati dagli ispettori. Essendovi nella sezione di Trevi oltre 70 arrestati, questi cominciarono a urlare l'inno dei lavoratori e si dovette metterli in sale distinte.

Credesi che molti di costoro saranno scarcerati e solo qualcuno, per resistenza agli agenti, sarà inviato al potere giudiziario. Parecchi saranno rimpatriati.

Dicesi che l'on. Di Rudinì abbia intenzione di sciogliere i circoli socialisti di Roma e del circondario.

Il disastro di Sant'Anna Pelago
118 case distrutte 150 famiglie senza tetto

Ieri l'altro la *Stefani* ci ha comunicato questo dispaccio, che pubblichiamo oggi causa la vacanza di ieri:

Modena 25 — Si annuncia una frana a Sant'Anna Pelago, frazione del comune di Pieve Pelago nel Frignano. Ha il volume di sette chilometri quadrati. Sono crollate tutte le case, la chiesa e il campanile; nessuna vittima. Settanta famiglie sono senza tetto; gli abitanti furono ricoverati nelle frazioni vicine. Le autorità sono accorse sul luogo. Vennero distribuite lire mille, inviate dal ministero dell'interno. Si è costituita, d'iniziativa del prefetto, una commissione, per raccogliere e distribuire soccorsi. »

Il *Resto del Carlino* di ieri poi pubblica:

Pievepelago, 25 — L'amena, popolosa, fertile frazione di Sant'Anna Pelago una spaventosa frana ha completamente distrutto.

La frana si è staccata quasi come una fetta a spicchio per la lunghezza di chilometri 2,500 e per la l'altezza di 2. I fabbricati crollati sono 180, compresi il campanile e la chiesa.

Centocinquanta famiglie sono sul lastrico!

La frana è cominciata alle ore 20 del giorno 21 e continua lentamente. Nessuna vittima umana. Il danno ascende ad oltre mezzo milione.

La desolazione e la miseria sono indescrivibili. Il prefetto ha costituito un Comitato di soccorso.

Il Governo ha spedito lire mille; l'arcivescovo lire cinquecento.

Il sindaco di Pievepelago
Vignocchi

Pisa — Ci telegrafano, 26 dic., mattina — *Terremoto* — L'altra notte alle 1.30 si avvertì una scossa di terremoto ondulatorio preceduta da leggero rombo. Nessun danno.

Como — *Un direttore sospeso* — Dicevamo ieri l'altro delle dicerie dei giornali intorno al mancato arresto del dott. Mariani ex direttore della sede di Como della Banca d'Italia, implicato nei noti fatti. Si diceva fra altro che il Mariani fosse realmente arrestato. Ma a smentire codesta voce sta questo fatto, che troviamo narrato nell'ultimo numero della *Provincia di Como*:

« Il cav. Gervasi, locale ispettore di P. S. venne ieri, con telegramma del Ministero dell'interno, sospeso dall'ufficio e chiamato a Roma per giustificare il suo operato in seguito al non avvenuto arresto del dott. Mariani.

« E' facile comprendere che tale provvedimento venne preso in seguito alla inchiesta fatta qui in Como nei giorni 21 e 22 corrente dall'ispettore generale dell'interno cavalier Gemonio.

« Il cav. Gervasi era venuto a Como, in sostituzione del cav. Pirogalli trasferito a Catania, nello scorso mese di agosto. »

* *

Ci telegrafano da *Roma, 26 dic., sera:*

Un comunicato del Ministero dell'interno dice che una inchiesta presso la Prefettura di Como e all'ufficio di pubblica sicurezza stabilì censurabile la condotta del consigliere delegato Zecchini e dell'ispettore Gervasi, ed entrambi furono sospesi dalle funzioni e dallo stipendio.

Firenze — *Giornalisti a Congresso* — Nel periodo di tempo in cui avranno luogo le Esposizioni d'Arte e di Fiori (dicembre 1896-maggio 1897) si riunirà a Firenze, presso l'Associazione della Stampa Toscana, il terzo Congresso nazionale dei giornalisti. Parteciperanno al Congresso le Associazioni di Roma, Milano, Venezia e Palermo.

Quei giornalisti che desiderano prendere parte al Congresso dovranno far pervenire la loro adesione all'Associazione della Stampa Toscana, comunicando al tempo stesso i quesiti che vogliono siano messi in discussione.

Le Amministrazioni ferroviarie e la Società di navigazione generale hanno accordato a favore dei partecipanti al Congresso la riduzione del settantacinque per cento sul prezzo di viaggio.

Palermo — *Il deficit alla Cassa Comunale* — Le ulteriori ricerche fatte dai periti giudiziari nel processo contro il Tesoriere comunale Martinez, hanno accertato che il vuoto di cassa superi il milione di circa 200 mila lire. In tal modo una somma così considerevole andrà ad impinguare il disavanzo che ormai ammonta a tre milioni essendo constatato che dal 1885 esiste un *deficit* progressivo, contro del quale nulla fecero mai gli uomini che s'avvicendarono al potere comunale.

Quanti Sindaci, quante Giunte non diedero mai la scalata al *Palazzo delle Aquile* e che mai fecero per arrestare il Comune sull'orlo del precipizio, in cui senza il provvidenziale scioglimento del Consiglio sarebbe ineluttabilmente stato trascinato? Perchè nessuna voce tuonò mai alta ed efficace per denunciare così grave pericolo, mentre ciò per ogni galantuomo doveva essere un sacrosanto dovere?

E per galantuomini intendo non tanto quelli che, pur avendo le mani nette, lasciano che i birbanti rubino a man salva, ma gli altri, i veri, quelli che protestano contro l'impunità e fanno del loro meglio, coi mezzi di cui dispongono, per impedirla.

Ed ora chi rimborserà il Comune di sì rilevante debito?

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 26 dicembre: S. Stefano p. m.
Domenica 27 dicembre: S. Giov. ap. ed ev.
Sole leva ore 7 m. 52 — tram. ore 4 m. 33

II. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE
I premi

Per la prossima Esposizione internazionale di arte sono stanziati due grandi premi di 10,000 lire, da assegnarsi l'uno alla migliore opera italiana nuova e non mai esposta, l'altro alla migliore opera straniera che sia nelle stesse condizioni. Il primo di tali premi è quello del Comune; il secondo viene costituito mediante le contribuzioni di Società e Comitati cittadini, dei quali pubblicheremo l'elenco.

Inutile rilevare l'importanza di questi due premii, che costituiscono una delle maggiori attrattive di questa nostra festa dell'arte internazionale.

L'ammontare totale dei premi supera così le 40,000 lire.

Essi saranno conferiti da una giuria artistica internazionale, secondo il regolamento che uscirà tra brevi giorni.

* *

Il Comitato ci comunica inoltre che, a domanda di non pochi artisti, il termine ultimo pel rinvio delle schede di notificazione, è portato al 15 gennaio, improrogabilmente.

Strenne — L'anno scorso abbiamo scritto a lungo di una bellissima pubblicazione intitolata *Venezia*, dovuta alla penna di una letterata straniera qui da parecchi anni residente, la signora Henry Perl e illustrata con più di 200 disegni originali eseguiti da alcuni dei migliori nostri artisti. L'anno scorso se ne pubblicarono le edizioni tedesca e inglese — e scrivemmo del libro ch'esso è una viva e vivace pittura della città materiale non solo, ma anche dell'ambiente, dei costumi, degli usi — una Venezia insomma, vista non solo come monumento, ma anche come città dove si lavora e si ozia, si ama e ci si diverte.

Questa Venezia della Perl ha ottenuto un successo brillantissimo — ed ora se ne è pubblicata la edizione francese, che può essere una delle più belle strenne da offrirsi a capo d'anno a persone intelligenti e amanti dell'arte.

L'edizione e della casa Nilsson (Parigi-Milano).

E' uscita la *Strenna per l'anno* 1897 (anno nono) a profitto dell'Istituto dei poveri bambini rachitici. E' stampata nella tipografia Ferrari nitidissimamente, carta di lusso e bei caratteri. Il testo (versi e prose) è vario e interessante. Vi si contengono, a tacer d'altri, scritti del Fogazzaro, delle signore Aganoor, Codemo, Cibele, Butti e Mander Cecchetti, del Castelnuovo, del Caccianiga, del Pavan, del Bizio, dell'Oreffice, del Musatti e di Jacopo Bernardi. E nell'ultima parte sono raccolti importanti dati sulle cure ottenute nell'Educatorio Regina Margherita dettati dal dott. Marta, e poi l'elenco dei bambini raccolti nel benemerito istituto e quello delle offerte pervenute all'Educatorio dal 30 novembre 1895 al 30 novembre 1896. Notiamo che la strenna del 1896 diede un utile netto di lire 1903,85 — il che vuol dire che questo volume viene accolto con favore dalla cittadinanza, non solo per lo scopo pietoso cui è destinato, ma anche per la intrinseca bontà sua.

A proposito del Niccolini — Sappiamo, e lo pubblichiamo a scanso di equivoci, che la Commissione medica dello Spedale Civile, incaricata per il giudizio sui maniaci, in seguito all'esame sull'ammalato Gio. Battista Niccolini — del quale nei giorni scorsi abbiamo narrato la fuga a Mestre e il ritorno a Venezia — ha giudicato che costui ha presentato e presenta fenomeni indubbii di alienazione mentale, tali da dover essere rinchiuso in un manicomio o in una casa di salute.

Il lavoro degli ignoti — Per le feste — Un audacissimo furto e per l'ora e per la località fu consumato la sera di Natale nella località denominata Corte dell'Orto a Canaregio. — In questa località, ristrettissima quanto mai, vi sono: la fabbrica di asfalti della ditta Bernardi, custodita durante la notte da alcuni cani mentre le dieci case circa sono abitate ciascuna da sei, sette ed anche otto persone.

Il macellaio Alessandro Cesana, che ha la bottega appiedi del ponte del Lovo tiene in Corte dell'Orto un magazzino, dove custodisce la polleria, magazzino a pian terreno, sottostante a due abitazioni.

Dalle nove alle dieci e mezza, ladri ignoti ruppero la inferriata del magazzino e, fatto passare un ragazzo, rubarono diciasette capponi, quattro oche e tre polli del complessivo valore di lire settanta.

E' curioso che malgrado i ladri siano stati visti allontanarsi da alcuni abitanti e da altre persone, a nessuno sia venuto il sospetto e quindi l'idea di fermarli, o quanto meno, di impedire il furto.

Mobili e vestiti usati da vendere ce ne sono certamente in quantità, ma i possessori non sanno fare di meglio che recarsi in cerca dei soliti compratori, i quali guadagnandovi sopra enormemente hanno anche l'aria di aiutare il prossimo facendo quegli acquisti! Ma perchè invece non si vuole approfittare della apposita rubrica *Fitti e vendite* coll'aiuto della quale si vende senza obbligo di provvigione e senza dispiacere di dover esporre il proprio nome?

L'annegata di Mestre — Il giorno 23 novembre scorso, certa Regina Boscariolo, vedova Spagnolo da Mestre, di 35 anni, con tre figli, fuggì di casa e dal paese, senza farvi più ritorno. Da quel giorno non si ebbe di lei alcuna notizia.

Il giorno 24 corr. certo Antonio Semenzato, si recò dai RR. carabinieri di Mestre e a quel maresciallo, dichiarò di avere veduto, mentre trasportava delle venditrici di latte da Venezia a Mestre, galleggiare nelle acque tra il forte di S. Secondo e il ponte della ferrovia il cadavere di una donna che a lui parve riconoscere per Regina Boscariolo.

I RR. carabinieri telegrafarono subito le notizie alla nostra questura e il giorno susseguente, il delegato Zonato insieme al brigadiere Bortolotti, ispezionarono con un sandolo la località suaccennata, spingendosi fino alla ricevitoria di San Giuliano.

Là, ebbero da quegli agenti daziari, la conferma che un cadavere di donna era stato da loro visto trasportato dalla corrente; ma le ricerche del funzionario e del brigadiere riuscirono infruttuose.

Ieri correva la voce che il cadavere fosse stato rinvenuto e trasportato all'Ospedale civile.

Un fratello di Regina venne appositamente a Venezia per la identificazione; ma all'Ospedale civile nessun cadavere di donna era stato trasportato.

Che sia la Regina Boscariolo? — Ieri mattina alle undici il brigadiere del Dazio Consumo Mariotti Antonio, mentre percorreva la laguna in servizio vide galeggiare nel canale Bottenighe di fronte alla maritttima, il cadavere di una donna. Legato il cadavere ad un palo fu avvertito l'ufficio di P. S. della ferrovia ed il delegato Manganiello, accorso sul luogo, fece trasportare il cadavere nella cella del cimitero di S. Michele, essendo in istato di avanzata putrefazione.

Vittorio Franceschini di 32 anni, Giovanni Manenti di 35, Giosuè Longo di 32 anni da Mestre ivi domiciliati in Via Gazzara e alle *sbrendole*, nonchè Angelo Niziato di 30 anni, da Chirignago, che transitavano per la laguna dichiararono che la donna era certa Nina Traffichino, di 36 anni, lavandaia, da Mestre, vedova, con tre figli, già dimorante in Via Gazzara, assentatasi da casa sua un mese fa circa e che a Mestre si riteneva si fosse gettata nel canale *Uccellino*, in istato di gravidanza avanzata.

Ultimo natale — Antonio Tasca di 59 anni nato in provincia di Treviso, domiciliato qui a S. Caterina, muratore, l'altra sera alle sei e mezza si recò ad una riva vicino a casa sua per soddisfare forse ad un bisogno.

Disgraziatamente scivolò e precipitò in canale. Fu soccorso subito dal facchino Pietro Pedrali dal vigile 135 e da alcuni altri e tratto dal canale fu collocato su una barca e trasportato all'ospedale; ma prima di giungervi cessava di vivere.

Un anello — Iermattina nel negozio Fasoli in Merceria fu rinvenuto un anello da signora. La proprietaria potrà ritirarlo al negozio stesso.

Il furore di un padre — C... C... giovinotto di trent'anni, ammogliato, con figli, abitante a Cannaregio, dopo di aver abusato di una ragazza ventenne, figlia di un gondoliere, certo G.... S... la sera di Natale entrato in casa di costei pretendeva che ella uscisse in sua compagnia; ma ella rifiutò, non volendo più saperne di lui.

Il giovanotto si impose con le minaccie, traendo anche dalla tasca un coltello; ma a quella vista, il gondoliere afferrò una mannaia e fece per colpire il seduttore di sua figlia.

Alla vista della scure però, il seduttore si diede a fuga precipitosa inseguito dal gondoliere. In Pescheria a Cannaregio però, il gondoliere visto il pennacchio di due R R. carabinieri gettò per terra la scure (che fu raccolta da persone estranee) e rincasò.

R. Marina — I sottotenenti di vascello Lodolo Pietro e Bianchi Virgilio ed i guardiamarina Tagliavia Luigi e Tornielli Aleramo sbarcheranno coll'11 gennaio p. v. dalle navi ove attualmente trovansi imbarcati.

Col 6 gennaio p. v. sbarcherà dallo *Sparviero* il sottotenente di vascello Giberli Giovanni ed imbarcherà il susseguente giorno 11 sul *Fieramosca* con le funzioni del grado superiore.

Il 16 gennaio p. v. passerà in armamento a Venezia la r. nave *Europa* col seguente stato-maggiore:

Capitano di corvetta Nicastro Enrico, comandante — Tenente di vascello Ramognino Domenico, ufficiale in secondo — Sottotenenti di vascello Lodolo Pietro e Bianchi Virgilio — Guardiamarina ff. da sottotenente di vascello Tagliavia Luigi e Tornielli Aleramo — Capo-macchinista di terza classe Salvo Raffaele — Medico di seconda classe Rocci G. B. — Commissario di seconda classe Orlando Diego.

Col 1.° gennaio 1897 l'ingegnere-capo di seconda classe Ferrati Edgardo dalla direzione delle costruzioni navali di Taranto è destinato a quella del primo dipartimento marittimo e l'ingegnere di prima classe Lardera Carlo di quest'ultima è destinato alla direzione delle costruzioni di Taranto.

Il sig. Ferrati raggiungerà la sua nuova destinazione l'11 gennaio.

— Il *Polinuro* è partito per Cagliari, il *Chioggia* è giunto a Malta, l'*Aretusa* è giunta a Canea.

Il *Cristoforo Colombo* col duca degli Abruzzi, come abbiamo già detto, giungerà stamane a Venezia.

Comunicati — *Pei bambini poveri degenti nello Spedale civile* il cav. Antonio Pasqualy offre cinque lire.

— *Lega fra gli insegnanti* — Oggi alle 2 pom. nella sala della Lega fra gli insegnanti, il prof. Pietro Orsi terrà la seconda delle Conversazioni domenicali sul tema: *L'Italia ai tempi di Dante.*

— *I reduci delle patrie battaglie* sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo martedì 29 corr., alle ore 8 pom., in una sala del Ridotto (ingresso dalla Calle Valaresso) per trattare su questo ordine del giorno:

Comunicazioni del Comitato e relazione sulla gestione 1896 — Bilancio preventivo pel 1897 — Nomina delle cariche sociali.

— *Beneficenza di Natale* — Il giorno di Natale nella sede del Circolo veneziano di scherma il Club Ignoranti distribuì i viveri ai poveri.

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— E' un buon giovane Chautard? chiese Barjas.

— Molto buono, molto onesto, nè su di lui, più di me si potrebbe sospettare, ha la testa un po' vuota, causa la malattia che tanto abilmente fu guarita dal nostro povero padrone.

Questo ricordo retrospettivo fece corrugare il volto di qualcuno che allora entrava, ma ciò non fu da alcuno osservato.

Il nuovo venuto era Moreau, che, avendo terminato il suo lugubre ufficio, veniva a porsi a disposizione dei magistrati.

— Ebbene, dottore? chiese Barjas.

A quella interrogazione Jacquin si allontanò per dar luogo al padre di Balbine.

— La morte deve risalire a dieci o dodici ore almeno, e ciò secondo la temperatura del cadavere, rispose Moreau.

— Ne conosciamo l'ora esatta, riprese Barjas, non senza una certa vanità.

— Oh! disse il medico di Plailly, abbastanza contrariato da quella assicurazione che diminuiva di molto il pregio delle sue dotte contestazioni.

— Questo orologio, proseguì il giudice d'istruzione, a cui il peso delle sfere venne strappato dalla vittima nel momento in cui, sfinita, stava per cadere nel proprio sangue, ai piedi dell'assassino, indica le 9.55. E siccome Léonard lo caricava con una puntualità che, pare non siasi mai smentita, è alle 9.55 che il dottore fu colpito, questo è certo.

— Molto probabile, difatti, ma non contradice in nulla le mie osservazioni, rispose Moreau.

E siccome egli ci teneva nel darsi una importanza dinanzi ai funzionari che colà si trovavano:

— L'assassinio fu compiuto mediante uno istrumento taghente molto aguzzo, proseguì in tuono dottorale.

— Una piccola ascia, l'abbiamo veduta, interruppe il giudice d'istruzione.

— La morte, riprese Moreau, fu quasi istantanea, causata principalmente da una ferita che spezzò la parte ossea del cranio lasciando sgorgare il cervello.

— Lo sappiamo.

— Ho preso delle annotazioni, proseguì il padre di Balbine, senza lasciarsi sconcertare dalle interruzioni leggermente scoraggianti di Barjas.

— E noi vi preghiamo di voler farne un rapporto, soggiunse quest'ultimo.

— Stavo per offrirvelo, signore.

— Ve ne ringraziamo anticipatamente dottore. Siccome le vostre occupazioni debbono reclamarvi, voi potete ritirarvi.

Moreau salutò, e stava per varcare la porta quando Duhamel, curvandosi verso Barjas, gli disse a bassa voce e con deferenza marcata:

— Non sarebbe utile chiedere al signor Moreau, signor giudice d'istruzione, se stando al suo esame una sola mano abbia colpito?

— Non ci veggo inconveniente nel farlo.

Il silenzio degli astanti essendo completo, Moreau aveva udito la meticolosa osservazione del commissario di polizia.

— Una sola, evidentemente, disse, volgendosi perchè tutte le ferite sono state inferte dallo stesso istrumento. E sarebbe inverosimile il supporre che gli aggressori, nel caso in cui fossero stati due o tre, se lo fossero girato nel momento in cui colpivano la loro vittima.

— Sappiamo però, dagli avanzi, della cena, che una sola persona vi aveva preso parte con Léonard.

E, sotto l'impero di una nuova riflessione:

— Chi serviva a tavola il dottore? chiese Barjas.

— Ordinariamente, Chautard, signore, rispose Jacquin.

— Ieri, ha servito?

— Lo ignoro, il signor Léonard avendomi dato il permesso di rimpiazzare Sauvage, io partii nella giornata e non sono ritornato che questa mattina.

— Fate ritornare Chautard, ordinò Barjas.

Gamard, a cui si era rivolto, corse chiamare l'idiota.

— Signori, ho l'onore di salutarvi, disse Moreau.

Qualche stretta di mano fu scambiata, i magistrati s'inchinarono, ed il medico di Plailly uscì accompagnato da Bastien, che gli aprì il cancello, dinanzi a cui si trovava la carrozza del dottore col cocchiere Luigi.

— A Montaby, gli disse Moreau, prendendovi posto.

Tosto Luigi fece girare il suo cavallo, e dopo aver traversato al passo tutta la parte della strada che i più perseveranti dei curiosi accorsi alla notizia dell'assassinio di Léonard, occupavano ancora, lo pose al trotto per arrivare al comune ove desiderava recarsi il suo padrone.

Frattanto, ricondotto da Gamard, Giovanni era rientrato nel gabinetto.

— Avete servito voi il pranzo, ieri? gli chiese il giudice d'istruzione.

— L'ho cucinato e l'ho servito perchè Jacquin non era in casa.

— Lo avete servito al dottore ed al signor Saviniano?

— No, al signor Léonard soltanto, il signor Saviniano era a Parigi fin dal mattino, tutti i giovedì vi passa la giornata.

— Venite qui, riprese Barjas, alzandosi per la terza volta.

E seguito da Chautard e dal signor Jourdain, rientrò nella sala da pranzo, sulla soglia della quale venne a mettersi Jacquin.

— Di che si componeva il pranzo? riprese Barjas, volgendosi a Giovanni.

— Una zuppa, un pollo, dei piselli, delle fragole, del formaggio.

— Avete mangiato tutto?

— No, la metà del pollo è rimasta.

— Avrà servito per la cena del signor Léonard.

— Lo ignoro, ma sarà a vedersi.

E Chautard aprì il « buffet. »

— Sì, signore, ecco le ossa, disse, dopo avere esaminato l'interno.

Il giudice d'istruzione constatò l'esattezza delle indicazioni.

Scorgendo allora sul mobile due bottiglie di vino vuote, il magistrato riprese:

— Potreste dirci se rimase del vino alla fine del pranzo, ieri?

— No, ho anzi offerto al mio padrone di scendere in cantina per cavarne, ma egli mi disse che era inutile.

— E questo? riprese Barjas, indicando una bottiglia di Bordeaux per due terzi vuota, che si trovava sul tavolo.

(Continua)

Il modo, col quale venivano distribuiti i soccorsi e l'ordine perfettissimo vanno veramente elogiati e perchè tutto il servizio era fatto dai membri della Commissione e dai soci e perchè erano 1500 i beneficati.

Siamo certi che la cittadinanza farà sempre buon viso a questa beneficenza che va ad aiutare tanti infelici!

Ed ecco ora la 18ª lista di offerte pervenute al Club:

Somma precedente L. 4376:55 — Morchi Giuseppe, lire 1 — Lattis ing. Achille, 2 — Cav. Napoleone Ticozzi, 2 — Ivancich Giovanni, 2 — N. N., cent. 85 — Cav. Ferdinando Ongania, 10 — Poli Angelo, 5 — Lussich Giovanni, 2 — De Santa Antonio, 1 — Maggioli Antonio, 2 — Rimeto Lorenzo, cent. 30 — Fontana Clemente, cent. 30 — Mariacher (comm. Michele, 100 — Conte Caracciolo di Sarno, 10 — Angelo di Giuseppe Binelli, 5 — C. E. Ferrari (socio), Pieve di Cadore, 5 — Allegra comitiva, 4 — Tavella Giuseppe, 10 — S. E. Santamaria Nicolini, 5 — Totale lire 4544.

Effetti: La ditta De Madice e C. di qui, rappresentante la ditta figli di Luzio Crastan di Pontedera 500 pacchi, a netto chilogr. 50 surrogato di caffè di sua fabbricazione — Molino a cilindri S. Giobbe, un quintale di farina.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L' *un* serba, lui che *altro* non si muove
Quando sei in *tutto* allegro ti ritrove.

Spiegazione della Sciarada di ieri: MON-ARCA

LOTTO — Estrazione del 26 dicembre

VENEZIA	41	4	48	10	63
BARI	60	79	53	26	65
FIRENZE	17	8	63	31	16
MILANO	90	60	89	47	46
NAPOLI	32	76	3	8	12
PALERMO	52	60	75	31	77
ROMA	56	37	11	43	80
TORINO	60	43	33	75	6

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Maresca ha inaugurato assai bene la sua stagione venerdì a sera. Un teatrone; — e scelto. Tutti i palchetti occupati; le poltrone gremite, la platea coperta.

La Compagnia si è presentata bene assai. Vestiari elegantissimi, messa in scena più che decorosa ed esecuzione superiore. La signora Barbetti e la signora Castagnetta oltre all'insuperabile Maresca applauditissimi.

Ieri sera poi uno strillone, (che non si sarebbe detto precisamente un toscano,) assordava le orecchie, rimandando la gente.

E nella *Paquita* applausi a tutti specie alla brava signorina Ronzecchi.

Se i veneziani mostrano tanta simpatia e tanto trasporto per il genere gaio delle operette, v'è da sperar poco per le imprese future.

Malibran — L'altra sera, o meglio l'altro giorno perchè le rappresentazioni sono state due rintronava le orecchie per la Calle del *Malibran* il grido fatidico, sospiro di ogni cuore bennato di amministratore teatrale, il *Chi no ga pelchi e scagni torna indrio*. È il termometro migliore della fortuna di Gravina Calligaris e viceversa.

Ieri e a giorno e a notte, stesso grido, stessa emozione, stesso risultato.

Gravina svenne due volte!

Teatri di Padova — Ci telegrafano da Padova 26 dicembre, sera:

Stasera al *Verdi* prima rappresentazione della *Bohème*, opera affatto nuova al pubblico nostro.

Teatro rigurgitante, Nei palchi e nelle poltrone molta eleganza, Un vero avvenimento!

Interpreti: Zeni Pietro, Tilde Maragliano, Ferruccio Corradetti, Annita Barone, Emilio De Bernis, Dante Bolis, Oreste Poli ed Alfredo Varetti. Concertatore il maestro Gino Golisciani.

Attesa enorme — successo bellissimo.

Bissati la canzone di Musetto e i finali del secondo e terzo atto.

Gli artisti, l'orchestra e i cori gareggiarono per la ottima riuscita dello spettacolo. Un applauso vivissimo chiuse l'opera.

Buone le prime parti, eccellente il tenore Zeni. Il pubblico rimase altamente soddisfatto.

Domani — domenica — seconda rappresentazione.

Nuova operetta — *Das Nordlicht*, nuova operetta di Millöcker, l'autore del conosciutissimo *Bettelstudent*, è stata rappresentata per la prima volta martedì sera al *Theater an der Wien* di Vienna. Il successo è stato buonissimo, però la musica fu trovata un po' troppo seria e poco adatta per operetta. Lo stesso si può dire del libretto di Ugo Wittmann.

L'« Idylle tragique » al « Gymnase » — Si ha da Parigi che l'*Idylle tragique*, dramma che Decourcelle e D'Artois trassero dal noto romanzo di Bourget, rappresentato al *Gymnase*, venne applaudito assai, ma non si può dire che abbia avuto un vero successo.

La produzione presenta le lacune che ordinariamente si trovano nelle riduzioni da romanzo a dramma; ma per l'indole del romanzo di Bourget sono qui molto più sensibili.

Quanto all'esecuzione, l'unico grande successo lo ottenne Lerand, nella parte, d'altronde moralmente inverosimile, dell'arciduca rivoluzionario.

Madamigella Hading creò la parte della protagonista con grande abilità, ma riuscì insopportabile per una eccessiva affettazione e per mancanza di veri slanci di passione.

Il quadro di Montecarlo, che si trova nel romanzo venne soppresso nel dramma, mentre fu conservato quello a bordo dell'yacht, che riuscì meraviglioso.

Il « colonel Roquebrune » di G. Ohnet — L'altra sera a Parigi ebbe luogo alla *Porte Saint-Martin* la *première* del *Colonel Roquebrune* di Georges Ohnet.

E' un melodramma della vecchia scuola, complicato di interminabili discussioni politiche, Si tratta di una ragazza calunniata. Il calunniatore resta ucciso in duello dal Roquebrune, il quale è condannato avendo cospirato per Bonaparte, poi salvato dalla sorella di colei cui uccise il fidanzato. Tutto finisce in un gran *defilè* militare con acclamazioni del popolo a Napoleone di ritorno dall'isola d'Elba.

Non è probabile un lungo successo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina, dalle ore 2 e mezzo alle 4 1/2 p.:

1. Polka *Arlekin*, Strauss — 2. Waltz *Flots de Joie*, Waldteufel — 3. Pot pourri *Macbeth*, Verdi — 4. Marcia religiosa, Gounod — 5. Atto I (parte I) *Amleto*, Thomas — 6. Galop *Vedi?* Gung'l.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1/2 - *I coscritti*.
Malibran - 2 1/2 - *Boccaccio* — 8 1/2 *Fanfan la Tulipe*
Minerva - 7 1/2 - *Margherita Pusteria e ballo*.

NECROLOGIO

Il senatore Orsini

Ci telegrafano da *Genova 27 dicembre, sera*: Stamane alle 3.30 nella sua villa di Capriata d'Orba è morto il senatore Tito Orsini.

Il senatore Tito Orsini era nato a Genova nel 1825. Laureato giovanissimo in giurisprudenza fu eletto deputato di Capriata d'Orba nella IX legislatura e nominato senatore nel 1881. Egli giunse a sì gran fama di giureconsulto che in questi ultimi anni non solo era l'avvocato più illustre e caro del Foro genovese, ma forse il primo in materia civile d'Italia.

Egli è morto nella sua villa di Capriata ma viveva ed avea studio a Genova in suo magnifico palazzo in marmo grigio che si era fatto costruire in Via Roma.

Era ricchissimo ma nelle crisi bancarie ed edilizie di alcuni anni or sono, e se non erro nel disastro della Banca di Rapallo perdette somme fortissime.

Con lui si chiude quella schiera di grandi avvocati italiani del nostro risorgimento cui sta a capo Stanislao Mancini.

A Conto è morto Luigi Pioppi, un vecchio soldato dell'indipendenza — A Milano il cav. Carlo Tibolbi, ispettore delle ferrovie del Mediterraneo — A Sassari il maggiore medico dott. Antonio Cao — A Pesaro Gottardo dei baroni Perseguiti — In Alessandria Priamo Pecoraro capostazione ferroviario — A Tortora Teresa Rati Opizzone figlia del sindaco, pittrice — A Palermo il cav. Emanuele Mondini capo ufficio del Credito fondiario del Banco di Sicilia — Ad Alba la contessa Enrichetta Caramella di Clavesana — A Messina il notaio dott. Vincenzo Saverio Flores — A Bergamo Giulio Negri gestore della Cassa delle Opere Pie presso la Banca Mutua Popolare.

A Sondershausen è morto il musicista Vasielovsky allievo di Mendelssohn e di David; aveva 74 anni — A Baden Baden il musicografo e librettista Riccardo Pohl — A Madrid il marchese d'Arcicollao y Silva consigliere di Stato.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 26 dicembre — **Ultime linee** — Debbo tornare, un momento e, spero, per l'ultima volta, sulla tragedia di Via Rovina.

Fu accennato l'altro giorno che il prof. Bonomo aveva fatto l'autopsia del cadavere della signora.

Io presi argomento di questa notizia per narrare certi particolari, esattissimi, i quali potevano servire a sostenere la tesi dell'omicidio, anzichè del suicidio, della signora. Del resto, io non *feci stato*, come si direbbe, della autopsia, nè punto, nè poco.

Ora, secondo informazioni inaccessibili, mi risulta che nè il prof. Bonomo non ha toccato la salma della morta per qualsiasi ricerca.

E chiudo, definitivamente, la rubrica dolorosa.

Lo stendardo — La cerimonia della consegna è fissata per domani, domenica, alle ore 3 alla Gran Guardia.

La rappresentanza del reggimento *Padova* cavalleria è attesa per stasera.

Il banchetto avrà luogo all'Hotel Fanti alle ore 6.30.

Stazio e postaggio — Il sindaco ha pubblicato un avviso che annuncia che, dal primo gennaio p. v. e fino a nuove disposizioni, i diritti di stazio e postaggio verranno esatti direttamente dal Comune, ferma la tariffa attuale e le norme in uso.

Della esazione sono incaricati i commessi Sartori Pietro, Concolato Pasquale, Peggion Eugenio, Calore Giuseppe, della controlleria, il sig. Marchetto Carlo.

Finora, la gabella comunale dello stazio e postaggio è stata sempre data in appalto; e lo sarà anche in avvenire, dopo che la Giunta avrà compilato e fatto approvare dal Consiglio un nuovo regolamento in materia di occupazione di spazii pubblici. — Questo avverrà, press'a poco, nel febbraio 1897.

Fatto di sangue — A Pernumia, la vigilia di Natale, vennero a contesa per futile motivo, certi Sante Peraro e Gaetano Bonomo: un vero duello alla vanga!

A quanto pare il Peraro die' mano all'arma, pel primo; ma il Bonomo, bene in guardia, gli assestava un colpo di vanga alla testa da farlo cadere moribondo.

Il caduto cessava di vivere poche ore dopo. L'omicida Bonomo si è costituito a questo ufficio di pubblica sicurezza.

Tentato suicidio — Valentino Zecchinato, magazziniere presso la ditta Camerini in Via S. Giovanni — in un momento di esaltazione mentale — tentò di uccidersi. Il fatto avvenne in via Vignali: lo Zecchinato riuscì a ferirsi gravemente di coltello al torace.

Venne raccolto e trasportato allo Spedale; oggi migliora.

Beneficenza — Il sarto Zattoni, che ha negozio in Piazza Cavour, ha regalato ai vecchi poveri della parrocchia di S. Andrea, dodici *paletots* invernali, confezionati sopra misura.

L'atto benefico va elogiato sinceramente.

Pattinaggio — Nella pista di Piazza V. E. troverà dunque posto la nuova Società del Pattinaggio.

Il Comitato direttivo del sodalizio riuscì composto dei signori: dott. Gabriele Trieste, marchese Selvatico Estense dott. Giuseppe, ing. Giacomo Miari, Gastone Cattelan, ing. Francesco Giusti, Carlo Emo, barone Gastone Treves de Bonfili, nonchè dei signori dott. Emilio Mantovani, N. Montagnini e M. Norsa del *Veloce Club*.

Rapina — Stanotte l'oste Gaetano Franco, mentre rincasava venne assalito da due sconosciuti che lo derubarono in Piazza Frutti del mantello.

Inseguendo i due, il Franco s'imbattè nelle guardie, le quali più tardi riuscirono ad arrestarli.

Essi rispondono ai nomi di Rosario Giuseppe di Catania e Dante Beltrami da Bologna.

Il mantello fu sequestrato.

Una donna atterrata — Questa mattina alle ore 8 e mezza certa Luigia Quin d'anni 43 moglie del custode del deposito cani fuori porta Codalunga, mentre attraversava il passaggio a livello del tramvia a S. Sofia, fu investita da un cavallo lanciato a corsa sfrenata. Gettata a terra la disgraziata riportava serie e molteplici contusioni alla faccia.

Il conduttore del carro investitore tentava darsi alla fuga, ma veniva raggiunto dalla guardia municipale Munarato la quale lo arrestò. La povera donna, assistita dagli accorsi veniva con la carrozza d'un fittanziere del Dolo, che casualmente passava, trasportata all'Ospitale dove le si riscontrarono delle lesioni guaribili in otto giorni. Essa era accompagnata da due sue tenere bambine delle quali è facile immaginare lo spavento provato. Alle 10 il marito, avvisato del caso corse a ritirare la ferita dall'ospitale accompagnandola con vettura pubblica a casa propria.

Mentre si soccoreva la Quin, per un vero miracolo una locomotiva sola, proveniente dallo scalo merci della S. V. entrando in città per l'apertura del bastione, non investiva un uomo che non poteva vedere il pericolo ed attraversava il passaggio.

Sempre sull'onestà del commercio

Ventimila quintali di granone avariato

Togliamo dalla *Patria del Friuli*, giuntaci iersera:

Da parecchi giorni era giunta al nostro ufficio la voce che una partita di ottocento quintali di grano turco avariato fosse stato sequestrato. Non ne dicemmo parola perchè la merce era bensì sotto sequestro, ma si aspettava la risposta del perito chimico cui si era domandato l'esame di un campione di esso.

Ora, quella risposta venne e confermò pienamente il giudizio che già ne aveva dato l'autorità sanitaria. Quel granone è assolutamente nocivo alla salute!

Pure, se n'è venduto qualche quintale, prima che la cosa fosse stata risaputa dall'autorità sanitaria. Ed anzi per quanto ci si riferisce, nel corso del morente anno — non diciamo *dalla medesima ditta* che figura nel sequestro attuale, perchè non sappiamo se ciò sia e nol crediamo neanche — nel corso del morente anno furono venduti più di *ventimila quintali di granone avariato* la massima parte nei distretti dell'alto Friuli!

Sono cose incredibili, addirittura. La speculazione è tanto vergognosa, tanto biasimevole, che ripugna all'animo nostro il pensare vi sia chi se ne serve per arricchire — in certo qualmodo — a spese della salute di migliaia di poveri infelici, cui l'economia apparente di pochi centesimi trascina poco per volta alla triste sorte dei pellagrosi. E vedremo fra un paio di anni, forse, se ancora ci troviamo fra gli aspettanti il nuovo secolo, i disastrosi effetti della vergognosa speculazione esercitata quest'anno presso quelle popolazioni dell'alta, dove il flagello della pellagra si può dire fosse sconosciuta finora.

Il granoturco sequestrato a Udine, in magazzini di fuori porta Grazzano, proveniva dall'America. Erano di qualità gialla fra altro, un cinquanta per cento circa era stato già — nella parte amidacea — distrutto dal verme!

Altri millesei cento quintali circa furono sequestrati — e rimandati indietro a Nogaro.

Noi prendiamo occasione da questi fatti per invitare i Comuni della Provincia e sopratutto l'autorità prefettizia ad usare una maggiore sorveglianza ed un maggior rigore contro sì perfidi tentativi di avvelenamento della popolazione povera. Saranno forse troppo severe queste nostre parole; ma di fronte ai terribili effetti di una nutrizione con *maiz* guasto, crediamo che il rigore più fermo non sarebbo mai troppo.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 26 dicembre — *(u)* — **Avvocati e procuratori** — Domani, domenica, alle 1 pom. sono convocati i collegi degli avvocati e dei procuratori per trattare parecchi argomenti d'interesse professionale.

Il « Circolo sociale » inaugurerà la serie delle riunioni danzanti carnevalesche martedì 5 gennaio p. v. — proprio alla vigilia dell'Epifania — con una festina famigliare.

Per questa, come per tutte le altre feste che si daranno nel non breve periodo in cui *licet insanire*, la presidenza del *Circolo*, aderendo al desiderio dei socii, ha scritturato un'ottima orchestrina, affidandone la direzione al co. Onorio Loredan.

Per sottrarsi alla leva! — Un mese fa circa veniva accolto all'ospedale civile il facchino ferroviario Alessandro Biscaro di Giuseppe, ventenne, abitante nel suburbio, a S. Lazzaro: aveva mozzate due dita della mano destra.

Il Biscaro asseriva di essere stato vittima di un disgraziato accidente, occorsogli mentre stava tagliando colle forbici una siepe. — Lo curò il chirurgo dottor Tasso.

Ma e per la natura della ferita, e per l'inverosimiglianza della versione data dal Biscaro, e per essere avvenuto il fatto proprio alla vigilia della chiamata sotto le armi del Biscaro stesso, sorse il sospetto che l'accidentalità fosse simulazione, e si trattasse di una amputazione volontaria, allo scopo di evitare il servizio militare.

Dalle indagini il sospetto prese forma e consistenza e il Biscaro venne perciò passato all'Ospitale militare e deferito al Tribunale.

Ora il nostro Tribunale correzionale si dichiarò incompetente a giudicare, e passò il procedimento al Tribunale militare di Venezia.

Malvagità precoce — Tempo fa due ragazzetti abitanti nel suburbio di S. Antonino — Agostino Borsoi di Costante e Rinaldo Pala, nativo di Udine, tornitore in legno — vennero a diverbio per futili motivi tra loro. Sembra che sia corso qualche scapellotto: fatto sta che il Pala minacciò di vendicarsene — e mantenne. Venti giorni dopo attese di sera, presso il passaggio a livello della ferrovia, il Borsoi, che ritornava a casa dal lavoro, e lo assalì armato di una *brittola*.

Il piccolo rivale si difese, ma riportò una ferita alla testa, per cui dovette essere accolto all'ospedale, dove il dott. Maggioni gli fece otto punti di suttura. Nel visitare il Borsoi, il dott. Maggioni trovò i di lui vestiti tagliuzzati in più parti dalla lama del mariuolo assalitore, senza però corrispondenti lesioni alla testa.

Del fatto venne sporta denuncia alla Questura ed ai Carabinieri, che se ne palleggiarono la competenza — tanto che sarà ripetuta direttamente al Pretore.

Il Borsoi guarì in 9 giorni della ferita, ma non è ancora perfettamente ristabilito.

L'arresto di Coletti — Da quasi un mese, Antonio Coletti — un pregiudicato, noto alla P. S. e alle carceri criminali — era fuggito *insalutato hospite*, portando seco per circa 150 lire di roba affidatagli da un negoziante per la vendita.

Ora giunge notizia ch'egli venne arrestato a Milano, l'altro ieri, in casa di un fratello, mentre proprio si disperava di poterlo assicurare un'altra volta alla giustizia.

Di un altro scomparso — il cartolaio Giuseppe Fabris — che dapprincipio si credeva suicida nel Sile, non si hanno più notizie.

Il Sile non ha reso ancora il... cadavere di lui! E i maligni dicono ch'egli sia invece all'asciutto, e al sicuro più che mai. — Ogni tanto corre la voce del suo arresto — ma alla notizia segue prontamente la smentita. Misteri... del Sile!

Intanto la moglie del Fabris diramò or ora una circolare in cui annuncia che *in seguito all'assenza, pur troppo prolungatasi* del marito, il Tribunale di Treviso nominò a curatore il sig. Raffaele Palopoli.

Ribalta'a — Ieri nel pomeriggio, fuori porta Cavour una vettura impigliatasi fra i paracarri ribaltò, e dei tre giovanotti che vi si trovavano, il falegname Dall'Asta si ferì alla faccia e venne curato all'Ospitale.

Feltre 24 dicembre — **Mal tempo** — L'aspettativa generale in questi giorni è il sole, dappoichè da marzo ad oggi raramente e fiaccamente si è fatto vedere. Senza gustare nè primavera, nè estate, nè autunno, siamo piombati in pieno inverno. Tutti si domandano quando il Dio Febo vorrà rallegrarci. Dalla neve seguita da continue pioggie, i torrenti tratto tratto ritornano minacciosi. Speriamo non avvenga una seconda inondazione.

Luce elettrica — Altra aspettativa generale è sempre la luce elettrica. Il tempo sempre orribile, ritarda ma non arresta, il compimento dei lavori. Perfino nella notte gli operai, muniti di torcie a vento, salgono e scendono le famose scale, e nè per neve, nè per pioggia punto si disanimano, pur di condurre a termine il lavoro.

Però con tutta la buona volontà ed attività dell'impresa, data la forza maggiore, il tempo, sarà difficile vederla inaugurata nel morente anno.

E' soddisfacente intanto il sapersi che nell'officina produttrice dell'energia elettrica fu già fatto l'esperimento, e l'ottimo risultato ottenuto ci è di ben promettente augurio.

Rovigo, 25 dic. — **In Tribunale** — Ieri al nostro tribunale ebbe termine il processo contro il negoziante Baldi, di cui parlai in altra mia. — I giudici esclusero il falso e la truffa e ritennero l'imputato responsabile solamente di appropriazione indebita qualificata a danno del sig. Degan per lire 47 mila, e di bancarotta semplice.

Applicato il decreto d'amnistia, condannava il Baldi Ferdinando ad anni 2 e mesi 11 di reclusione nonchè ad una multa di L. 1500, oltre i danni e le spese. Il tribunale ordinò inoltre la scarcerazione immediata del Baldi qualora non dovesse essere ritenuto per altri reati. Il detenuto venne tosto messo in libertà.

Adunanza — Pel giorno 28 corr. alle ore 2 è convocato il Consiglio provinciale sanitario per trattare parecchi oggetti posti all'ordine del giorno.

Vicenza, 26 dicembre — **Consiglio comunale** — E' stato diramato un invito ai consiglieri per mercoledì 30 corr. per continuare la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno nella sessione strordinaria apertasi il 12 corr.:

Fu aggiunto il seguente oggetto:

Approvazione dell'accordo conchiuso il 23 dicembre corr. con la Società Lionese del gas per il riscatto dell'officina verso il correspettivo di L. 165 mila.

Acquedotto e luce elettrica — La Giunta ha approvato lo schema di contratto da stipularsi alla ditta E. G. Neville e C. di Venezia per l'acquisto di una nuova macchina della forza di 50 cavalli da aggiungersi a quella ora esistente che agisce per l'acquedotto.

Con la nuova macchina si avrebbe una forza sufficiente alla illuminazione elettrica pubblica.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 Dicembre a Lire —.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 21 al 28 dicembre per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.70.

Listini Borse

Venezia 26 Dicembre

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1896	—	—	97	20
	—	—	97	30
Consolidato italiano 5 0/0 netto	103	20	—	—
» » 4 1/2 0/0	—	—	—	—
Azioni Banca d'Italia	785	—	—	—
» Banca Veneta	—	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	365	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23	25	23	75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	113	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	355	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da		chèque a		a tre mesi da		a tre mesi a		
Olanda	—	—	—	—	—	—	—	—	3
Germania	129	65	129	80	—	—	—	—	5
Francia	104	65	104	75	—	—	—	—	2
Belgio	104	45	104	55	—	—	—	—	3
Londra	26	39	26	42	26	12	26	15	4
Svizzera	104	20	104	30	—	—	—	—	4
Austria	219	7/8	220	1/4	—	—	—	—	4
Banc. Austr.	219	7/8	220	1/4	—	—	—	—	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 26

Rendita ital. cont.	97 30
Rendita fine	97 35
Ferrovie Merid.	667 —
Ferrovie Mediterr.	514 50
Navigaz. Gen. Ital.	328 50
Raffineria Zuccheri	285 —
Francia a vista	104 771/2
Londra a 3 mesi	26 45
Berlino a vista	129 82

Roma 26

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	97 26
Banco Roma	124 —
Società del Gas	815 —
Acqua marcia	1257 —
Condotte d'acqua	163 —
Immobiliare	166 —
Molini e magaz. gen.	10 —
Tramw. omnibus	125 —
Risan. Napoli	227 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 70
» Lond. »	26 42
» Germ. »	129 75

Vienna 24

Rendita in carta	101 85
» in argento	101 45
» in oro	122 90
» in corona	100 80
Az. della Banca	934 —
» Stab. di cred.	374 —
Londra	120 —
Zecchini imp.	5 67
Napoleoni d'oro	9 531/2

Berlino

Azioni Credit.	233 25
Cambio Vienna	168 90
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 1/16
Rendita Italiana	91 7/8

Genova 26

Rendita ital. 5 0/0	97 85
» 4 1/2	103 05
Azioni Banca d'Italia	728 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	668 —
Ferrovie mediterran.	514 —
Navigazione generale	328 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	284 —
Camb. vist. su. Fr.	104 70
» sconto Lond	26 421/2
» Germania	129 75

Berlino 24

Mobiliare	— —
Austriache	234 75
Lombarde	39 60
Renditaitaliana	91 40

Londra 23

Inglese	111 1/16
Italiano	91 7/8

Parigi chiusura

	24	26
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	102 45	102 82
Id. 3 1/2 0/0	105 80	105 80
Id. ital. 5 %	93 33	93 32
Camb. s. L.	25 22 1/2	25 22 1/2
Consol. ingl.	111 —	— —
Obblig. Lomb.	373 50	374 —
Cambio Italia	4 1/2	4 1/2
Rend. turca	20 55	20 55
Banca Parigi	809 —	811 —
Tunis. nuove	499 50	500 —
Egiziane 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 06	60 81
Banca Ottom.	530 50	532 50
Arg. fine	502 50	502 50
Cred. Fond.	664 —	666 80
Az. Suez	3362 —	3367 —
Lotti turchi	103 —	102 1/2
Ferr. mer.	636 —	638 —
Prest. russo	93 65	93 70
Id. portog.	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —

Torino 26

Rend. it. 5 0/0	97 321/2
» » » spez.	97 321/2
» » 3 0/0	57 60
» » 4 1/2 0/0	103 20
Az. Banca d'Italia	726 —
» » Torino	456 —
» Banco sconto	61 50
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	512 50
» » Merid.	667 —
» » Sicule	665 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 50
» » Vitt. Em.	313 —
» » Med.Ad.Sic.abed	204 —
Med. camb. Francia	104 721/2
» » Svizzera	104 30
» » Londra	26 44
» » Germania	129 85

Firenze 26

Rendita per fine	97 26 —
Cambio Londra	26 15 —
» Francia	104 80 —
Ferrovie merid.	667 25 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	728 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70.97 - pel 10 gennaio 71,26 - pel 10 marzo 72,56 — pel 10 maggio 72,85 - pel 10 agosto 73,57 - pel futuro 74,14 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,47 — pel 10 gennaio 64,52 - pel 10 marzo 65,69 - pel 10 maggio 66,09 - pel 10 agosto 66 35 - pel futuro 67,14.

CEREALI - Nuova York 24 — Frumento rosso D. 0.99 6/8 — Granoturco D. 0 31 — Farina extrastate da 3.45 a 3,65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/4

COLONIALI - Nuova York 24 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.70 — Zucchero moscabado N. 12 2 13/16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 24 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola deb. — raffinati sost. — in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 24 — Petrolio Standard White C. 6.20 — **Nuova York** 24 — Petrolio Standard White C. 6,25.

SETE

Lione 24 — Transaz. poco numerose; prezzi stazionari.

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	5	B	14	B	19	Cg.	1635
Trame	B	2	B	21	B	23	Cg.	1702
Greggie	B	34	B	41	B	75	Cg.	5830
Pesate	B	2	B	69	B	71	Cg.	3644
Totali	B	43	B	145	B	188	Cg.	12811

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.500
idem	Splendor		» 22.30	» 28.500
	Adriatic		» 21.—	» 29.500

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato il fallimento di Bucella Pietro (defunto) e della sua ditta commerciale in ferramenta di Rovigo — giudice Ramovecchi dott. Salvatore — curatore avv. cav. Ugo Marco — prima adunanza 11 gennaio 1897 — termine presentazione titoli 20 gennaio — chiusura verifiche 8 febbraio.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bove Donato e Vincenzo Maddaloni, generi diversi, sedi S. Maria Capua Vetere — Cottone Giov., Arturo ed Ernesto, oleografie, Palermo — Pecori Narciso, oggetti di ottica, Firenze — Pagni Giuseppe, Pontedera, drogheria, Pisa — Sestini Gaetano, macelleria, Firenze — Socino e Dogliotti, stoffe, Asti — Carozzi Massimo, pane e paste, Massa — Ossola Carlo, vini e olii, Milano — Pettina Carmelo, generi diversi, Catania — Rocca Emilio, articoli fotografici, Roma — Sironi Giosuè, trattoria, Monza — Trelancia Alfredo, vini e oli, Milano — Vetrano Waldosbrik e Helg, vini, Trapani — Viola Giacomo, Castelfranco, mercerie, Treviso.

Moratorie

D'Armini Alessandro, mercerie, Roma — Poggetto Giac. e Cesate, tessuti, Roma — Banca Lomellina in liquidazione, Alessandria — Unione coop. consumo, imp. civ., Firenze.

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Venezia ha omologato il concordato conchiuso dal fallito De Zan Ernesto col quale si obbligò di pagare immediatamente le spese di giustizia, di amministrazione ed i crediti privilegiati ed il 15 per cento ai creditori chirografari. (F. P. N. 122 di Venezia).

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 dicembre, N. 302 contiene: Regio decreto che approva il nuovo regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Milano — R. decreto riflettente le commissioni di disciplina pel personale amministrativo delle Capitanerie di porto — Concessione di « Exequatur » a consoli e vice-consoli.

La Gazzetta Ufficiale del 24 dicembre N. 303 contiene: Regio decreto che stabilisce le norme pel conferimento dei posti vacanti di commessi e disegnatori nelle direzioni dei lavori della regia marina — Regio decreto che proroga il termine assegnato alla commissione d'inchiesta ferroviaria pel compimento del suo mandato — Regio decreto riflettente la cauzione per l'applicazione della legge sugli spiriti — Regio decreto che determina le attribuzioni affidate agli ufficiali ammiragli costituito presso il Ministero della marina — Bollettino settimanale fino al 19 dicembre 1896 — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi di Europa — Disposizioni prese dai governi esteri — Notizie approssimative sul raccolto degli agrumi nell'anno agrario 1895-96 in Italia — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta.

N. 10467-IV 339-96

EDITTO

Nel mentre si porta a pubblica notizia che nel giorno 5 novembre u. s. è morto in Trento **Sartori Antonio fu Bortolo** negoziante, nativo di Vicenza, qui dimorante, avendo lasciato una disposizione di ultima volontà colla quale istituì erede la propria moglie Felicita e che questa ha fatto domanda che l'eredità sia ventilata dall'Autorità Giudiziaria austriaca, si diffidano tutti gli eredi e legatari che sono cittadini austriaci o stranieri come pure i creditori che sono cittadini austriaci o stranieri dimoranti in questo Stato e che credono di poter muovere pretese contro l'eredità del suddetto defunto ad insinuare le loro pretese presso questa I. R. Pretura Urbana entro il giorno 31 Marzo 1897 coll'avvertenza agli eventuali eredi e legatari esteri che in caso contrario la ventilazione si farà da questo Giudizio austriaco in concorso degli interessati che l'hanno chiesta,

Dall'I. R. Pretura Urbana.

Trento, li 15 Dicembre 1896,

L'I. R. Cons, Prov. Dirigente
Pancrazzi.





Le Vere Pastiglie del Dott. RINALDO MARCHESINI di ROMA

da non confondersi con le omonime messe in vendita da alcuni farmacisti di BOLOGNA la cui formola è del tutto diversa

ottennero l'approvazione dei più distinti MEDICI che le consigliarono come rimedio efficacissimo per la pronta guarigione di ogni specie di TOSSE.

Concessionari per la fabbricazione e vendita **C. BONAVIA e FIGLIO** Stabilimento Chimico Farmaceutico — Bologna.

Trovansi in tutte le principali farmacie

CURA RAPIDA, STABILE, COMODA ED OCCULTA dei *mali segreti* Renella, Goccetta militare **SANTALINE** Olivette d'Olio di Sandalo vergine composto *insapore* giovano anche nella incontinenza e Ritenzione d'Orina, Infiammazione e Catarro vescicale

DEPOSITO GENERALE: A. BERTELLI e C. MILANO

1 scatola L. 3.50 più cent. 60 pel porto. 3 scatole (per mali gravi) L. 9.50 franche.

In Venezia presso le premiate Farmacie Pisanello, Ss. Filippo e Giacomo e Campo S. Polo.



Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora e non a peso, ma in flaconi da L. 2 e 1,50, ed in bott. grande a L. 8,50, per l'uso delle famiglie.

Si vende da tutti i farmacisti, droghieri e profumieri del Regno

Vendesi a Venezia presso le Farmacie Zampironi, G. Bötner, Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Barera Mercerie S. Salvatore 4817. — Deposito Generale da

A. MIGONE e C., via Torino, 12 Milano

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. La Ditta Migone e C. spedisce il campione n. 17 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite *FLORIO-RUBATTINO*

Società anonima

Cap. sociale L. 60 milioni — Emesso e versato L. 33 milioni

Si avvertono i signori Azionisti che dal 31 Dicembre 1896 saranno pagate dagli Stabilimenti sotto indicati contro presentazione della Cedola N. 28 Lire 12.50 per ogni Azione quale saldo utili dell'Esercizio 1895-96

in **Roma**	dai Sigg. Manzi e C. e dalla Banca Comm. Ital.
» **Genova**	dal Credito Italiano e dalla Banca Comm. Italiana
» **Milano**	dal Credito Italiano e dalla Banca Comm. Italiana
» **Firenze**	dai Sigg. French e C. e dalla Banca Comm. Ital.
» **Torino**	dal Credito Industriale.
» **VENEZIA**	dalla **Banca Veneta di Depositi e C. C.**
» **Napoli**	dalla Banca Gener. della Penis. Sorrentina
» **Palermo**	dai Sigg. J. e V. Florio.
» **Ginevra**	dai Sigg. Bonna e C.
» **Neuchâtel**	dai Sigg. Pury e C.
» **Basilea**	dai Sigg. de Speyr e C.

Nelle piazze estere la valuta italiana sarà ragguagliata al cambio che giornalmente verrà indicato presso i singoli incaricati.

Roma, 19 *Dicembre* 1896.

La Direzione Generale



Nuova scoperta Tintura Egiziana

ISTANTANEA

per tingere Capelli e Barba in castano e nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; l'**unica** priva di nitrato d'Argento, di Piombo, di Rame, ecc; la **sola** che ridona il primitivo e naturale colore ai **capelli** ed alla **barba** istantaneamente senza macchiare la pelle, nè la biancheria; **Nessun' altra tintura** può dare tali mirabili risultati; **nessuna tintura** agisce senza lasciarne le traccie; **nessuna tintura** è di così facile applicazione.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Prezzo della scatola modello grande **L. 4,—**

» » » *piccolo* » **2,50**

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante **ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, N. 4625 - VENEZIA**

Vendesi dai principali Parrucchieri e Profumieri del Regno

FITTI E VENDITE

Fitti

Sul Canal Grande appartamento signorile primo piano di fronte alla Prefettura, porta sola, acquedotto, gas, campanelli elettrici, riva, corte, cantina, cucina a legna e gas. — Cinque stanze e terrazza sul Canal Grande, tre stanze e altana interne, oltre cinque locali minori. — Rivolgersi Ditta Macerata, S. Gregorio, 699.

Affittasi Villa amm. con tutte le comodità anche per 2 famiglie, Prezzo modico. Affittasi pure adiacenze, altri vasti loc. vic. staz. Marano. Riv. Armani Treves, Venezia

Affittasi casa in due piani prospiciente Zattere con dieci locali, cucina, watercloset, acquedotto ecc. Rivolg. portinaio casa Rocca Lucca S. Vio Ponte Calcina 583.

Canal Grande a mezz. Appart. II p., 5 stanze, cuc. cam. per domest., dispensa, cond. di acqua di gas, watercloset. Riv. Armani e Treves. Calle Fuseri.

Camere bene ammobigliate vista bellissima. Rivolgersi Casa Michieli, Ponte Ca' di Dio 4087.

Affittasi appartamento ammobigliato sotto Albergo Danieli, 3 stanze e uso cucina, vista sulla Riva Schiavoni. Rivolgersi Calle Rasse, 4365.

Affittasi Campo la Tana 2157 Castello, bellissimi e grandi appartamenti con acquedotto per mensili lire 50 e 40. Rivolgersi casa stessa dal custode.

D'affittare grande magazzino con selciato sito a S. Simeone Piccolo sul Canal Grande. Per vederlo e trattare rivolgersi al vicino numero 555.

D'affittarsi ammezzadi sul Canal Grande. Rivolgersi S. Fosca N. 2268.

Cercasi camera ammobigliata nelle vicinanze S. Marco presso distinta famiglia. Scrivere A. T. 3399, fermo posta, Venezia.

Camera ammobigliata bella posizione. Rivolgersi San Salvatore, 4969.

Bella stanza bene ammobigliata a San Marco. Rivolgersi S. Giuliano, Corte della Zoja N. 240.

Vendite

Cederebbe si Caffè Restaurant, Piazza S. Marco condiz. vant. l'attuale conduttore dovendosi recare all'estero. Scrivere R. 4586 presso Haasensteine Vogler, Ven.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!



Per i bambini deboli

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO di TRIESTE**

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri **Olii** ed **Emulsioni**. — Questo ottimo ricostituente è **indispensabile ai bambini** ed agli **adulti deboli.**

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

MARCA DI FABBRICA — FARMACIA SERRAVALLO TRIESTE

Occasione favorevole. Vendesi villino con tutto il confortabile, rimesso a nuovo, giard. orto, frutteto, in Fontane presso Treviso. Riv. Lud. Lucich Treviso

Macchina vapore nuova, 15 cavalli, vendesi lire 1500, Panella, Schio.

PUBBLICITÀ

economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Primaria Ditta cerca subito giovanotto pratico tenuta registri partita doppia, bella calligrafia, serie referenze. Scrivere indicando pretese A. B. N. 10 fermo posta, Venezia.

Diversi

Crisantema — Conto i giorni Hai capito, donna bella e desiderata!

For ever — Pensi la la mia disperazione non avendoti potuto *rivedere?* Sabato verrò..... se ti sarà possibile.... Non accorarti sai, angioletto caro! Ne la dolce intimità della famiglia, ti dia la imminente solennita quella pace fidente e quella speranza che devono sole, ora, invigorire il povero e caro animo tuo. Vogli bene al tuo povero amico che *t'ama fino a morirne!* (Giovedì).

For ever — Se non oggi, spero vederti domani sia pure un istante. Un bacio ricordati l'appassionato amor mio. (Sabato)

0644 — Lessi felice adorate parole. Mantenni promessa pensando sempre te e da qui mandoti altri baci, altre carezze con desiderio infinito farlo personalmente giorno fissato ansiosamente atteso. Cognate ricambiano cordiali saluti.

Perdonerà? — T'amo, angiolo mio, di quell'amor che non si ama che la patria e Dio. **Fedeltà**

Souvenir..

D..... — Iori la pioggia rendeva più nera la tristezza della mia anima, oggi il sole perfidamente sorride rendendone più vivo il contrasto. Quanto tempo da che non ti vedo! quanto dovrò ancora patire: Ho solo conforto la certezza della tua comunione al mio dolore. Addio, anima cara.

TOSSI E CATARRI

guariscono colle rinomate

PASTIGLIE TANTINI

a base di polvere del Dover e balsamo Tolutano

Cent. 60 alla scatola

Deposito generale in **Verona** dal preparatore **CARLO TANTINI** farmacista alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe N. 2 e fuori di Verona in **tutte le principali farmacie.**

LA GUARIGIONE dell'**acidità** (sparisce all'istante) dei **dolori e bruciori di stomaco** (si calmano subito) della **cattiva digestione** (causa di diarrea o stitichezza) e del **catarro gastro-intestinale**, si ottiene con l'uso della gustosissima **China Pacelli** (China granulare effervescente) (specialità della Ditta Pacelli, Livorno). — Aiuta la digestione, aumentando l'appetito, ed allontana la **bile** dallo stomaco.

Vendesi presso le farmacie *Galvani, Zampironi, Celin* a L. 1 50 e 2.

Gratis contro cartolina-vaglia da L. — 20 si spedisce l'elegantissimo album per lavori donneschi dalla Ditta Pacelli Livorno.

AVVISI ECONOMICI 5 cent. LA PAROLA

LA FLORELINA

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle, è di facile applicazione la

Vera FLORELINA

TINTURA INGLESE delle **capigliature eleganti** L. 3 la fiala, in provincia L. 3,50

Unico deposito per Venezia Bertini e Parenzan

VENEZIA

Merceria Orologio, N. 210-20-21

Malattie Nervose di Stomaco - Senilità Polluzioni - Anemia

Si curano radicalmente col Succo organico (Ipervitale Brown Sequard). Flacone grande L. 7,75 — Piccolo L. 4,75 franco nel Regno.

SUCCESSO MONDIALE!

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, Via Torino, 21, Milano.

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. Scrivere Siegmund Presch. — Milano, Casellarie, 12.

NOVITÀ

CHRONOS 1897

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti agricoltori, commercianti od industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno **1897** rappresenta i **sensi** con figurine artistiche cromolitografiche tanto isolati che in gruppo.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia, sei copie L. 2.75 e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i **Cartolai e Negozianti di Profumerie.** *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più*

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Trovasi in Venezia presso **Bertini e Parenzan**, *Merceria dell' Orologio* — **Antonio Longega**, *San Salvatore.*

NELLE

TOSSI CATARRI BRONCHITI RAUCEDINI INFLUENZA

e loro conseguenze

i Medici raccomandano

le premiate pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI

(preparazione brevett. dal Creosoto)

perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti dai **disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole di L. 2 presso tutte le farmacie ed al laboratorio chimico-farmaceutico

DOMPÉ-ADAMI

Corso S. Celso, 10 — Milano

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO

da Ch. FAY, Profumiere

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

LANIFICIO ROSSI

Sede: Milano, Via Brera, 19 - Capitale L. 24,000.000 - Versato L. 21,600.000

Dal giorno di **Sabato 2 Gennaio 1897 al giorno 16** stesso mese, esclusi i giorni festivi, **dalle ore 11 alle 14** sono pagabili:

In **Milano**, presso la Sede della Società (Via Brera 19).
In **Schio**, presso la Banca Mutua Popolare
In **Padova e Venezia**, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

il **2. Semestre 1896** sulle azioni sociali in ragione di **Lire 27** per Azione contro la resa delle **Cedole N. 71** accompagnate da apposita distinta distribuita dall'Amministrazione.

Per esigere il **proporzionale interesse di L. 5.40 sulle Azioni vecchie parificate ad un quinto di Azione nuova** è sempre richiesta la **presentazione dei Titoli.**

Milano, 19 Dicembre 1896.

Il Consiglio d'Amministrazione.

GAS ACETILENE

Gli "Apparecchi automatici brevettati" della Società Italiana pel carburo di Calcio Acetilene ed altri gas, Roma

sono i più perfetti, più semplici e più sicuri che si conoscono.

La *Società di Assicurazioni Generali* Venezia e la *Fondiaria* di Firenze **assicurano** *senza aumento di premio* gli impianti privati fatti *con questi apparecchi.*

Agli utenti di questi apparecchi, per l'andamento regolare dei quali si assume garanzia, si fornisce il carburo di calcio di Neuhausen a Cent. 80 al chilog. tara per netto.

Per preventivi e richieste rivolgersi al *Concessionario della Società Italiana pel Carburo di Calcio Acetilene ed altri gas nelle provincie di Venezia e Treviso*

Giulio Schneider *Campo S. Luca* 4267 A, Venezia

ASMA e **CATARRO** (2 fr. la Scatola) guariti dalle **SIGARETTE** o la Polvere **ESPIC**

IN TUTTE LE FARMACIE. — ALL' INGROSSO: PARIGI, 20, Rue Saint-Lasare.

Pacco Campione N. 4

SAVOJA-PETROVICH

MODIFICAVO PER

NATALE E CAPODANNO

Valore Lire 40

per sole L. 10

Spedite alla Prima Casa di Liquidazione Permanente **Michele De-Clemente, Via Speronari, num. 6, Milano**, tutti ricevono:

1. Taglio di 3 metri di cheviot alto m. 1.40 sufficiente per un vestito per uomo — oppure 8 metri di flanella alta cent. 60 sufficiente per un vestito da signora — oppure un orologio a sveglia.
2. Una coperta di seta per letto ad una piazza.
3. Un tappeto orientale misto seta e oro.
4. Uno splendito tappeto per tavolo di vero damasco con frangia 120 per 120 oppure una ciarpa di lana Berlino per Signora.
5. Un soppedaneo colla parola « Salve » — o un necessair tascabile per toeletta — o un cabarè Savoja-Petrovich.
6. Un copribusto per signora — oppure un busto — o una maglia per uomo — o una bottiglia di Acqua Chinina De Clemente.
7. Dodici rocchetti a filo bianco o nero, o una cravatta di seta.
8. Ditale in alluminio inalterabile simile argento — oppure una scatola di cipria veloutina profumata.
9. Fermaglio in alluminio — o tre pezzi di sapone profumato in una scatola — o una pipa di radica.
10. Agoraio con 25 aghi assortiti — o un fischio della Sirena.
11. Un anello nero americano con simile brillante — oppure un almanacco da sfogliare con blocco di 365 fogli per l'anno 1897.
12. Un piattino con l'effige delle loro A. R. Savoja Petrovich.
13. Un almanacco pel 1897 in cromolitografia per portafoglio.
14. Un almanacco mensile da sfogliare pel 1897.
15. Una copia del giornale *La Ricchezza.*
16. L'abbonamento per tutta la vita ai Bollettini delle liquidazioni della Casa De Clemente.

Aggiungere L. 1 per spese di spedizione. — Desiderando la spedizione contro assegno anticipare L. 1.

Conto corrente colla Posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla Posta

Giacomo Gavagnin

Anno CLIV — 1896. Lunedì 28 Dicembre N. 358

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 20,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE TRIBOLAZIONI DEL DEPUTATO

MONTECITORIO

Con questo titolo un deputato veneto, che è un uomo di spirito, ci manda una serie di articoli descrittivi di uomini e di cose, colla promessa di attenersi al più puro verismo.

Ai conoscitori dell'ambiente riesciranno più o meno interessanti questi bozzetti parlamentari, ma saranno letti con qualche curiosità da quei molti che non conoscono *Montecitorio* se non dai resoconti dei giornali o da quelli stenografici molto tardivi.

Ed ecco il primo bozzetto.

***

Preambolo — La sala delle conferenze — I sollecitatori individuali — Le risposte degli uscieri — Entra l'onorevole — I sollecitatori collettivi — Le ambasciate provinciali — La missione è ricevuta — Impressioni in provincia — Ozii dell'ambasciata — Pretese incoerenti — Le corrispondenze dei deputati — Saggi epistolari.

Si parla tanto di *Montecitorio* che mi è venuto in mente di descriverne un po' l'ambiente, gli usi e persino i locali, ma così alla buona, e senza pretesa di ricercatezza, di eleganza, col solo proposito di dire la verità condita di qualche celia e colla lusinga di correggere qualche giudizio errato. Sopratutto voglio mettere in evidenza le molte noie della vita parlamentare, non tanto per richiamare la compassione del pubblico sugli *onorevoli*, ma per deplorare un sistema di ingerenze che si attribuisce ai deputati e deriva precipuamente in alto dall'accentramento, e nel paese da un vero accattonaggio economico, politico e amministrativo.

***

Montecitorio va considerato come un'isola, separata dal resto della capitale. L'immenso edificio, che ha la facciata principale sulla piazza, e ai fianchi è circondato da via della Missione e da via dell'Impresa, non è soltanto isolato materialmente, ma ha delle vere barriere per tener lontano il pubblico.

Dal portone grande non accedono che i deputati, i senatori, gli ex-deputati, mentre la stampa, il pubblico che assiste alle sedute, le persone munite di viglietto ecc. devono accedere o da via dell'Impresa, o da via della Missione.

Se poi dovete conferire con un *onorevole*, munitevi di un quintale di pazienza e di una boccettina disinfettante. Entrato in una stanzaccia fetente, piena di fumo di zigaro e di pipa, voi trovate un assito in legno, una specie di spartifolla, come quelli in uso nelle stazioni ferroviarie. Sopra un polizzino a stampa dovete scrivere il nome vostro e del deputato col quale desiderate conferire, e passate in una prima sala d'aspetto.

Ivi avete un'idea, un campionario dell'accattonaggio politico, amministrativo, individuale ecc. del nostro paese. Trovate il personaggio rispettabile, in cilindro, in grande sparato della camicia, guanti chiari; forse un *Prefetto*; un deputato provinciale; un sindaco di grande città; un monsignore grasso, sorridente, lieto; un frate pallido, coll'occhio penetrante, la barba lunga, brizzolata; la signora per bene, meravigliata quasi d'essere in questa folla variata, melanconica, abbrunata, affranta, non so se più da un recente lutto, o dalle incertezze dell'avvenire; l'*orizzontale* gaia, irriverente delle altrui sofferenze, inquieta d'aspettare, desiderosa di sapersi ammirata; e poi un assieme di disoccupati, di demagoghi, di lavoratori, di inservienti!!!

In questa sala sono nevrotici tutti: i postulanti, gli uscieri, e — quando arrivano — i deputati; gli uni lo sono per la noia dell'attendere, gli altri per la frequenza delle domande, e i deputati poi perchè ogni chiamata — meno rare eccezioni — vuol dire una grande, una inutile perdita di tempo, o un assalto, tanto inatteso quanto sgradito alla borsa.

***

L'usciere va col viglietto di chiamata, o meglio aspetta a muoversi di averne un buon fascio, gira per i corridoi, dà un'occhiatina in aula, se c'è seduta, o nelle sale di scrittura; — a volte sbaglia a consegnare il polizzino, a volte sbaglia nel ricercare i connotati del deputato, e se riesce ad avvicinarlo, gli appioppa la chiamata. Che visi! *Diteci che non ci sono. Diteci che non posso muovermi. Che sto parlando*; e qualche volta il gesto impaziente non è rivolto al postulante, ma al povero usciere, il quale poi si vendica, o coll'aggravare la scortese risposta o col tralasciare, in altro incontro, di ricercare del deputato così nervoso.

***

L'on. N. N. sta in commissione! L'on. P. P. non può ricevere! L'on. T. T. è fuori di Roma! L'on. F. F. sta discorrendo! — E lì proteste dei richiedenti: Ma se era poco fa al *Corso!* — Ma se l'ho visto in *tram!* — Ma se il nostro deputato non parla mai, è muto come un pesce! — E poi vengono a sollecitare il voto! e poi si dicono a disposizione degli elettori! e giù le più amene giaculatorie, e moccoli da risparmiare la luce elettrica e l'acetilene.

***

Se poi l'*onorevole* c'è e riceve, allora l'usciere entra in una gabbia di legno, monta sopra uno sgabello, per dominare la folla, e a voce alta grida il nome del richiedente. Si vede subito, uno tutto lieto, farsi largo nella folla, e passare nella sala dei ricevimenti, ove dal lato opposto si affaccia il *deputato* e, dalla fisonomia sottocutanea che fa, si capisce se la visita sia atta più o meno a fargli piacere.

Se la domanda è di denaro, il colloquio è breve, asciutto, e il congedo poco espansivo da parte del deputato, e ciò per frenare... il vizio di ripetere la questua. Se invece si tratta di raccomandazioni vaghe, non a pronti contanti, allora il deputato, conduce l'*amico* nella lunga sala delle conversazioni col pubblico, passeggia su e giù, teme sempre l'attacco all'arma corta, è cupo, ascolta paziente... e diventa espansivo solo quando si persuade che non gli si domanda *se non il suo appoggio, il suo validissimo appoggio*. Anche fra questi interlocutori vi sono i discreti e gli indiscreti. I primi sanno che il deputato è occupatissimo e non cominciano da Adamo la loro dolente istoria; altri invece risalgono dalla creazione del mondo. Un giorno ho assistito a un dialogo di questo genere:

Onorevole: Scusi, siamo in votazione, vorrebbe dirmi ciò che desidera?

R.... Vengo, vengo... si figuri, io l'ho lasciato bambino o non nato ancora, perchè manco dal mio paese da più di 40 anni...

On.. non nato ancora... ma vuol dirmi? Sa, non mi piace votare nel secondo appello, pare artificio di chi vuole stare sempre con chi vince...

R. E... e sua mamma, che donna, che donna! faceva versi mi rammento... Anche suo padre era un brav'uomo per davvero, attivo, intelligente, di idee larghe... eravamo amici col povero Toni...

On. Pensi quanto piacere mi fanno questi ricordi... ma siamo in votazione e vorrei rientrare nell'aula. Vuol dirmi?

R. Eccomi, eccomi! Io sono bibliofilo, e mi dedico specialmente alle antichità. La sua mamma aveva una ricca libreria... e fra altri libri una edizione aldina di gran pregio... vorrebbe cedermela.

On. Mi rincresce, ma dei libri rimasti fu fatto un dono alla biblioteca dell'Accademia... La riverisco!

E il povero *onorevole* correva in fretta e in furia, che ancora quel vecchio, lemme, lemme, seguitava a mormorare: *Che peccato! che peccato!*

***

A volte si tratta di pubblici interessi e in questi casi sono vere ambasciate di sindaci, di assessori, di deputati provinciali, di Comitati di bonificazioni. Allora il *deputato* fa sedere intorno a sè gli *amici* per concertare con essi il piano d'attacco al ministro o al Ministero addirittura, perchè queste missioni provinciali arrivano sempre colle tasche piene di memoriali. Il nostro sistema di accentramento giustifica questo spreco di pubblico denaro, questo spettacolo di accattonaggio amministrativo. Chi è che non ha un tronco di ferrovia più o meno strategico, più o meno elettorale da chiedere? Chi è che non ha un edificio scolastico da far costruire col concorso, s'intende, dello Stato... magari per farlo poi servire ad uso di palazzo comunale colla relativa sala da ballo? Chi è che non ha una qualche scuola ambulante più o meno da istituire?

L'ambasciata si mette in circolo attorno al deputato, svolge i memoriali, comincia a parlare il sindaco, o il presidente, ma finisce per chiarire le cose il segretario, taciturno prima per modestia, loquace poi per piena conoscenza del tema.

Mentre la missione sta discorrendo e discutendo, passano altri deputati, e la curiosità stimola i provinciali a chiedere al *loro onorevole*, quali illustrazioni essi, senza accorgersene, hanno l'onore di vedere a passare loro d'accanto. Non vedi, dice il deputato, quello è Sonnino! — Ciao Sidney! gli grida addietro! Questo tu alla quachera, fa sempre bene in provincia!

Difatti l'elettore, il grande elettore, stupito gli domanda: *Siete amici dunque? Figurati, altro che amici! Ci diamo del tu*. Passa l'onor. Lacava, e l'*onorevole* grida; *Ciao Petruccio*, passa l'on. Fortis e l'*onorevole* ad esclamare: *Addio Sandrino*, e così di seguito in questo caleidoscopio di menzogne convenzionali.

***

Il deputato s'incarica di far ricevere l'ambasciata. Previene il ministro; lo informa dell'argomento; gli fa capire che i suoi elettori dubitano che egli se ne occupi poco, e gliene fanno addebito... Il ministro capisce il latino, fissa l'udienza, o in gabinetto dei ministri a Montecitorio, o al suo Ministero. Entra l'ambasciata! I meno abituati fanno di cappello anche agli uscieri, lasciano i soprabiti in anticamera, e l'uno dietro l'altro entrano nella sala di ricevimento. Il deputato fa le presentazioni d'uso, seguite da un cordiale sorriso del ministro, e da una grande riverenza di ciaschedun membro della missione.

Il deputato fa un breve riassunto della questione e il ministro subito dopo soggiunge che il collegio, la provincia, i consorzi ecc. non potrebbero avere un rappresentante più sollecito dei pubblici negozi... (e quanto più è avversario, tanto più il ministro abbonda... di parole).. Il *deputato* interrompe per ringraziare e per dire al ministro: *è infatti vero, che di queste questioni ti parlo spesso* Adesione col capo da parte del ministro; sorriso di compiacenza, da parte della missione!

L'oratore dell'ambasciata che la sa lunga fa un discorsone che minaccia d'esser prolisso, ma che poi va sempre più restringendosi per le occhiate timide dei compagni, e impazienti del ministro, il quale, nell'alzarsi, promette che studierà non solo con premura, ma con speciale benevolenza il grave argomento. Gli ambasciatori si alzano, rinnovano le riverenze, escono più sollevati di prima, come scolari che hanno fatto l'esame, e poi nell'infilare i soprabiti, e coprirsi il capo col cilindro, l'un l'altro si domandano: Che ti pare? e lì si manifestano le due correnti. I rosei, gli entusiasti perpetui di tutto e di tutti, esclamano: *Che uomo, il ministro! quale penetrazione! ha capito subito la questione! abbiamo ottenuto molto!* Gli scettici, invece, gli eterni pessimisti, esclamano: *Promesse e parole, ma impegni e fatti punti! Dunque*, si chieggono, *che cosa s'ha a telegrafare?* e lì fra il roseo e il fosco fanno una media e telegrafano al Municipio o alla Deputazione:

« *Nostro deputato premurosissimo. Ministro fece rappresentanza cordiali accoglienze. Promise studiare argomento grande benevolenza.* »

***

Va da sè che i due giornali del luogo, pubblicando il telegramma in *grassetto*. lo commentano a modo loro. Gli amici dell'amministrazione veggono nelle linee del dispaccio il porto, il faro, la ferrovia, l'acquedotto, la scuola, lo scalo al mare, e chi ne ha più ne metta! Gli avversarii invece, non vedono niente, nemmeno le *cordiali accoglienze*, il *deputato premuroso* poi, manco a dirlo, lo fanno seguire da un interrogativo. E qui cade in acconcio di notare che i deputati hanno questa bella prospettiva di essere biasimati se fanno il male, sospettati nelle loro intenzioni se fanno il bene, e le lodi ad essi rivolte dagli amici sono stimate... come i taglierini fatti in casa.

***

La missione dacchè è a Roma, pensa di restare qualche giorno; vuol vedere tutte le rarità pagane, cristiane, moderne, E' fors'anco mondane. Il *deputato* fa da Cicerone, procura i viglietti per la Camera, le Gallerie, ecc., accompagna gli amici in giro, a colazione, a pranzo e al Caffè *Chantant*.... è sviato così dallo studio e dai lavori parlamentari, e interrompe le consuete relazioni dei colleghi.

***

Strano paese il nostro! Non accorda indennità al deputato, lo pretende purissimo, lo vuole estraneo a tutto ciò che odora di affarismo, e poi lo perseguita di spese, di oneri, di noie. Non vi è asilo, dormitorio, ricreatorio, ricovero, ospitale, non un infortunio più o meno del lavoro, che non miri diritto alla misera tasca del deputato.

Un giorno trovo un amico con tanto di lista di sottoscrizioni lunga e un'aria compunta. *Che hai?* gli dico. *Ma, non vedi*, mi risponde, *che un mio grande elettore, mi manda una lista per ricomperare un cavallo al carettiere del suo villaggio!*

— *Dagli dell'asino, e digli che se ne serva per fare un regalo al carrettiere!* Ed egli; *Mi dai davvero un bel consiglio per farmi rimanere a terra alle prossime elezioni.*

***

Questo essere *privilegiato*, che viaggia *gratis*, il sogno di tutti gli studenti liceali, l'invidia di tutti gli scrivani...., da giornaluncolo, paga ad usura il suo viglietto coi soli francobolli per la corrispondenza opprimente che egli riceve. Sarebbe interessantissima una esposizione su questi epistolari. A Torino, di fronte alla galleria del *Risorgimento* dovrebbero fare la galleria della decadenza italiana ed esporre un saggio di queste lettere. Non darebbero una grande idea del progresso intellettuale del paese, della elevatazza del pensiero di chi scrive! Prevalgono le domande dei cavalierati, ma di esse mi occuperò più oltre; sono numerosissime le domande di impiego e quelle di grazia; sono pure prevalenti le sollecitatorie per gli infiniti ritardi delle varie amministrazioni.

***

Caro Deputato. Finalmente mio figlio si è laureato. Non ti dico con quanti stenti abbiamo tirato su il nostro *dottorino* (fra parentesi è un asino, saccente, pieno di pretesa, e che tira a palle infuocate contro il *Deputato* nella farmacia del villaggio). Le speranze di mia moglie e mie sono tutte in te riposte. Una mano lava l'altra e tutte e due lavano il viso. Tu mi comprendi, e a te, mio vecchio amico, nulla devo aggiungere! Non preoccuparti delle opinioni politiche di mio figlio! Chi non è repubblicano a 20 anni? Mettilo sul binario degli impiegati e vedrai che camminerà diritto! Saluti di Paolina e una stretta di mano dal tuo compagno di studi. *Aff*. TONIO.

***

Onorevole deputato.

E' vero ciò che si dice qui in paese, che avremo le elezioni? Non tema, sa, i suoi amici sono sempre con Lei. Però badi che Tonio è disgustato perchè Ella non gli occupò il figlio; Beppo le tiene il broncio perchè la croce non venne ancora; e finalmente Didimo se l'è presa perchè Ella non fece alcuna offerta per la fiera di beneficenza da lui presieduta. Oh, ma queste nubi passeranno appena Ella verrà nel Collegio.

Intanto però sarà bene che Ella calmi Tonio, consoli Beppo e faccia qualche cosa per rendersi amico il bravo *Didimo*... che ha molta influenza e non vorrei fosse accaparrato col mezzo del cugino a favore del competitore di Lei, che non sa persuadersi del fiasco fatto e sogna la rivincita.

Mi voglia bene e mi creda

tutto suo devotissimo RENZO.

***

Caro deputato e vecchio amico.

Ti unisco un fascio di domande. Che colpa ne ho io? Mi sanno amico tuo, e sanno che tu sei cortese con tutti e fanno fare a me le funzioni di intercessore. Sono anche tutti, meno uno, amici nostri e va bene di non disgustarli. Ricordati la cordellina a Z.... la posteria di tabacco a M...., la grazia al figlio del farmacista, e sopratutto di occupare P. P. che sebbene anzi perchè avversario ci sarà utile assai nel momento delle elezioni.

Sono prossime? Sarebbe una grande noia! In caso diffida di Renzo. Ti fa l'amico, e si vanta per le lettere che gli scrivi, ma... non è sincero. Basta, io dubito assai

Ricordati della tua vecchia promessa a mio riguardo. Non è per me! Figurati, i cavalierati mi fanno da ridere! Ma per mia moglie che ci terrebbe, e mi rimprovera, forse non a torto, di non sapermi far valere.

Benedette donne! Scusa sai, ma in fondo credo di avere fatto qualche cosa anche io per questa Italia, così maltrattata nell'ora presente!

Ama il tuo amico BEPPO.

***

Signor Onnorevole (*)

perdoni se sonno indiscretto. Mi dichono che le lezzioni siranno prosime. E' vero? Lei lo sapranno di zerto. Che movimento per il paese. Tutti godono allora! sono sempre a so' disposizione, solo me permetto de dirle che non si fidi di certi amici che le mangiano tutto. L'altra volta, non faccio per dire, ma o lavorato molto, e sono stato pocho aricompensato. Di notte tempo scriveva sulli muri *vogliamo Deputato* che era lei e *abaso* l'altro, che osarono quelli ignoranti di contrapesare a Lei; di giorno affiggeva gli avvisi sulle incantonate e anche mi sono presi degli scoppellotti da quelli mascalzoni. scusino se quanto sfogo e fuca lei. Mi segno, con arispetto e divozzione.

Il suo serve, PIRIPETTO.

(*) Mantengo la ortografia e la grammatica del testo

***

Onorevole,

I miei affari non andrebbero male, ma le banche sentono le restrizioni della crisi. Mi occorono 3000 lire. Il nostro istituto sarebbe disposto ad accordarmi lo sconto. A questa guisa io darei maggiore sviluppoa i miei interessi e riuscirei a guadagnare onestamente di che vivere per la mia famiglia. Vorrebbe farmi il sommo favore, di accordarmi il suo avallo? Ella può essere certo del buon fine dell'effetto, e sopra ogni cosa della mia eterna riconoscenza.

E' vero che sono prossime le elezioni?

Onorevole, non ho d'uopo di dirglielo, Ella sa che non solo io e i miei tre figli siamo quattro fidati elettori suoi, ma che adopreremo tutta la nostra influenza perchè trionfi il suo bel nome.

Con riverente ossequio.

Dev. suo, PICIRILLI.

***

Onorevole deputato

La ringrazio per la gentilezza colla quale Ella mi spedì la relazione sul progetto di legge per le uve secche. — Credeva che fosse già legge dello Stato (*)

Devo fare una rettifica, doverosa. Non sono cavaliere, com'Ella gentilmente mi scrisse nello indirizzo. Le parrà strano. Eppure qualche cosa ho fatto anch'io modestamente per il mio paese. Sono stato più anni sindaco, due anni giudice conciliatore, e all'epoca dell'inondazione del 1882 prestai anch'io l'opera mia.

Ciò Le scrivo, non per pregarla di *farmi fare* cavaliere, ma perchè Ella sappia al caso che non sarei indegno di questo titolo. Tanti doveri e le espressioni del mio ossequio. *Dev.mo suo*

PIPPO FILIPPONI.

(*) Errore nel quale incorrono tanti al solo vedere annunciato un progetto di legge.

***

Onorevole!

Avversario leale, applaudo alla sua nobile iniziativa. La ho combattuta, la combatterò forse nelle vicine elezioni, ma sarò sempre imparziale e leale.

Mi trovo qui confinato nella estrema Sicilia. Veggo dalla risposta che le ha dato il ministro Gianturco che Ella gli è amico. Lo esorti a togliermi da questo paese e a destinarmi in un ginnasio dell'Alta Italia, possibilmente del Veneto!

Le sarò eternamente grato.

Con stima Prof. SOFOCLE ZUCCONI.

***

Deputato carissimo

Veda di liberarci dall'ingegnere N. N. Egli è d'una fiscalità eccessiva. Misura e misura il materiale. Sorveglia come un aguzzino i lavori di fondazione. Ha delle esigenze strane. Protesta il materiale se non risponde perfettamente alle prescrizioni del capitolato. Vuole controllare ogni cosa.

Una vita, insomma da veri dannati! e non c'è verso che pieghi. Gli ho fatto capire che io aveva eccellenti rapporti con Lei, e con altri deputati, ma come pestar l'acqua nel mortaio! Gli dissi che a Lei avrebbe fatto displacere questo malcontento nei suoi elettori, e sa che cosa ebbe il coraggio di rispondermi? che l'on. Tal dei Tali faccia il deputato ed io faccio l'*ingegnere*. E, sa, ho testimoni che possono confermare la frase villana. Non dico poi le vessazioni a tanta povera gente perchè non permette più questo tiranno le costruzioni accanto agli argini! Ietica per lo sfalcio dell'erba, per la erezione delle murette di cinte.

Ci liberi, onorevole, da questo Caligola, in piccolo!

Dunque pare deciso che Rudinì farà le elezioni? Ella sa che io dispongo di 100 voti. Sono tutti per Lei.

Con ossequio dev.mo suo
CRISTOFORO MAGNORELLA

***

Ed io potrei tirare innanzi per un bel pezzo! Ve lo immaginate voi questo infelice colla minaccia di un otto o dieci di queste lettere? I cavalieri da fare, le grazie da ottenere, l'avallo richiesto, l'iniquo trasloco voluto dall'appaltatore, i disoccupati da collocare, la prospettiva delle elezioni, l'armeggio degli avversari, gli appetiti degli amici!!!!

Nè vogliate credere che questa piaga delle domande, dei compromessi, dei ricatti diciamoli così, domini in alcune regioni soltanto! Vi sono molti collegi, e specie dell'alta Italia che se ne risentono meno (e chi scrive ha la fortuna di rappresentare uno dei più sani) ma il male pur troppo è apparso da per tutto e preme di guarirlo, se non vogliamo vedere soffocata la vita politica del paese da una grande corrente di immoralità.

Per la chiusura della sessione

Ci telegrafano da *Roma, 27 dic., sera:*

L'*Italie* crede impossibile che il Ministero dichiari chiusa la sessione prima che il Senato, la cui convocazione è fissata per l'8 di gennaio, compia i suoi lavori. (*)

Anche l'*Opinione*, considerando l'urgenza di alcuni lavori, dice che non si può decidere la chiusura della sessione, prima che il Senato non abbia esaurito il suo compito.

L'*Agenzia Italiana* dice: Possiamo assicurare che nel Consiglio dei ministri che sarà tenuto qualche giorno dopo o prima che terminino le vacanze della Camera, la questione della chiusura della sessione sarà ampiamente esaminata insieme all'altra assai più grave e controversa della convenienza o meno di sciogliere la Camera.

(*) Non e una peregrina scoperta questa dell'*Italie*. Infatti è naturale che la sessione non possa dichiararsi chiusa prima che il Senato abbia finito di discutere le leggi più importanti già votate dalla Camera dei deputati.

I provvedimenti bancari al Senato

La perequazione fondiaria

Ci telegrafano da *Roma, 27 dic., mattina:*

La Commissione di finanza del Senato, sotto la presidenza del senatore Finali, tenne nel pomeriggio di ieri una seduta durata tre ore, discutendo minutamente sul progetto di legge per l'applicazione provvisoria dei provvedimenti bancari del ministro Luzzatti. Prima di deliberare, decise di sottoporre al ministro Luzzatti alcuni quesiti.

La Commissione, sostanzialmente, è favorevole al progetto di legge. Però si è accorta di alcune sviste e di alcune lacune, e desidera sovratutto di essere rassicurata dal ministro che l'applicazione provvisoria del progetto non pregiudicherà in alcune disposizioni la libertà del Parlamento nella sua definitiva approvazione.

Dipenderà dalle dichiarazioni del ministro Luzzatti, l'attitudine che prenderà la Commissione, che, invece di proporre modificazioni al progetto di legge, potrebbe contentarsi della presentazione di qualche ordine del giorno impegnativo pel Governo e da esso accettato.

— L'ufficio centrale del Senato per la perequazione fondiaria si riunirà il 31 gennaio per esaminare il progetto e nominare il relatore. L'ufficio si compone dei senatori Ferraris, Lancia Di Brolo, Lucchini, Pellegrini e Messedaglia.

Notizie di Corte

Ci telegrafano da *Roma, 27 dic., sera*:

Stamane il duca e la duchessa d'Aosta sono usciti a passeggio a piedi pel Corso; la folla li ha riconosciuti e salutati rispettosamente.

Posdomani il duca degli Abruzzi e il conte di Torino saranno a Roma per passare il capo d'anno al Quirinale.

Di nuovo a Roma Sorrentino!!

Ci telegrafano da *Roma, 27 dic., sera*:

Sorrentino, richiamato telegraficamente a Roma, ha conferito con Brin e Visconti Venosta. Egli prese cognizione del rapporto del console Dulio sul fatto di Mogadiscio. Sorrentino stanotte tornerà a Napoli, donde domani salperà pel Benadir a bordo dell'*Elba*.

Le entrate doganali

Ci telegrafano da *Roma, 27 dic., mattina*:

Dettaglio delle entrate doganali dal 1° gennaio al 30 novembre:

Dazi d'importazione L. 216,362,705 nel 1896 contro L. 211,320,443 nel 1895, dazi di esportazione L. 3,670,230 nel 1896 contro 4,106,944 nel 1895; sopratasse di fabbricazione 2,363,843 nel 1896 contro L. 2,333,890 nel 1895; diritti di statistica L. 626,771 nel 1896, diritti di bollo L. 972,282 nel 1896 contro 969,106 nel 1895; diritti marittimi L. 5,793,856 nel 1896 contro 5,811,634 nel 1895; proventi diversi L. 578,973 nel 1896 contro 652,789 nel 1895.

Totale L. 230,268,660 negli undici mesi del 1896 contro 224,694,806 nei corrispondenti del 1895.

Si ebbe quindi un maggiore introito di lire 5,673,854.

In fascio

Consiglio di ministri — Alla Banca d'Italia — Tra Italia e Costa Rica — Il commiato di Compans.

Ci telegrafano da *Roma, 27 dic., sera:*

Sabato si terrà Consiglio di ministri.

— Il Consiglio superiore della Banca d'Italia si riunirà domani per modificare lo Statuto della Banca, dopo la Convenzione intervenuta col Governo.

— La Repubblica di Costa Rica ha denunciato il trattato di commercio e navigazione con l'Italia. Gli effetti del trattato scadono il 27 novembre 1897.

— Stamane l'on. Compans, dimissionario da sottosegretario di Stato all'agricoltura, si è accomiatato dai capi ufficio del Ministero medesimo — e nel pomeriggio ha fatto la consegna dell'ufficio al comm. Bodio.

AFRICA

Lettere russe dallo Scioa

L'antipatia di Menelik per gli inglesi

Il *Viedomosti* pubblica un'interessante lettera di un ufficiale russo che fa parte del distaccamento della Croce Rossa mandata in Abissinia e che ora è sulla via del ritorno in patria. La lettera non è firmata e potrebbe anche essere stata scritta dal generale Shvedow, capo della missione russa. Dopo aver a lungo parlato dei medici russi, dei quali fa uno sperticato elogio ed assicura che hanno completamente detronizzato i medici prigionieri italiani, passa a discorrere delle mansioni affidate a due notissimi francesi, il conte di Choiseul e il famigerato Moudon.

« Il conte di Choiseul — scrive l'incognito ufficiale russo — congiunge in sè tutta l'amabilità francese e la scaltrezza di un diplomatico della vecchia scuola. Nessuno è più cortese di lui. Non parliamo per conto nostro, perchè nella nostra qualità di russi trovare un francese scortese sarebbe un'eccezione.

« Ma con tutti è egualmente garbato, *anche* cogli italiani. Egli vede spesso il generale Albertone ed ha per lui parole piene d'amicizia, come ne ha per tutti gli ufficiali e soldati prigionieri. Fu lui che indusse la regina Taitù a fare una colletta per acquistare indumenti per vestire i nudi, e specialmente scarpe, poichè pare che per una gran parte dei prigionieri l'andare scalzi sia un tormento degno della fantasia di Nerone.

« E con monsignor Macario? E col padre Oudin? Passarono insieme delle ore come vecchi amici. Ma egli è che il conte Choiseul s'interessa molto dell'Italia, perchè vorrebbe ch'essa rimanesse per sempre buona amica degli abissini. Choiseul è convinto che in fondo gli italiani sono buoni e che finiranno col rinunziare definitivamente all'Africa, comprendendo che la loro nazione non è ancora abbastanza forte per colonizzare l'Africa. Choiseul sa che la Francia farebbe volentieri in qualche altra parte delle concessioni all'Italia (?), purchè non si parlasse più di Colonia eritrea.

« Questo sarebbe pure il sogno di Menelik, il quale vorrebbe avere il suo impero confinante soltanto con possedimenti russi e francesi. Ma più degli italiani, a Menelik sono in uggia gli inglesi. Chi dice inglese dice espansione. Il giorno in cui l'Inghilterra mettesse un piede in Eritrea, ventiquattr'ore dopo cercherebbe di posar l'altro sul cuore dello Scioa.... Choiseul, quando gli fu riferito che un inglese aveva chiesto di concorrere per la costruzione di un tronco ferroviario nell'Harrar, rispose secco: *Absolument, pas*

d'anglais en Abyssinie. Anche la regina Taitù ama così poco gli inglesi che non si è ancora decisa ad imparare la loro lingua, sebbene essa sia quasi indispensabile in queste regioni dove capitano così spesso missioni e carovane inglesi.... »

Tornando a Choiseul, racconta ch'egli disimpegna un po' la parte di ministro degli esteri e un po' quella di ministro delle finanze, poichè tutto quanto riguarda le relazioni abissine colle Potenze europee e le grandi spese per l'interno passa per le sue mani, e raramente Menelik trova ch'è il caso di contraddirlo.

« In tutta la delicata questione della pace coll'Italia, il conte Choiseul ebbe una gran parte, e fu consigliere prudente quanto avveduto, uomo di cuore quanto uomo di senno. »

In quanto al Moudon, lo scrivente nulla narra di nuovo, limitandosi a lodare la sua abilità giornalistica, la sua attività e la duttilità del suo cervello che gli permette di dedicarsi, e con successo, a lavori assai differenti gli uni dagli altri.

IL COMITATO DELL'AMMIRAGLIATO

L'on. Brin, come ci fu annunziato, ha istituito un Comitato di ufficiali ammiragli al quale dovranno essere sottoposte le quistioni attinenti alla mobilitazione, gli studi relativi alla costituzione di forze navali, alla loro preparazione organica ed alla difesa marittima; i disegni di legge e di regolamenti relativi agli ordinamenti della regia marina; la compilazione dei programmi relativi alle costruzioni navali; la compilazione delle liste di promozione dei corpi militari della regia marina, considerandosi il Comitato come Commissione speciale di avanzamento. Il Comitato si riunirà d'obbligo tre volte all'anno e sempre quando il ministro della marina creda utile il convocarlo.

Il Comitato presieduto dall'ammiraglio della R. Marina sarà composto: dai vice-ammiragli comandanti in capo dei dipartimenti marittimi e comandanti in capo di forze navali presenti nei porti dello Stato; dai vice-ammiragli comandanti militari di marina autonomi; dal capo dell'ufficio di stato maggiore al ministero della marina, membro e relatore.

Vi potranno inoltre essere aggregati quali membri straordinari: il presidente del Comitato per i disegni delle navi, i direttori generali e i capi di ufficio principali del Ministero.

Il Comitato sarà presieduto dal duca Tomaso ammiraglio della flotta, che sarà in Roma ai primi di gennaio riunendosi in tale epoca il Comitato.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il governatore dell'Indo Cina

Parigi 27, ore 8 p. — Paul Doumer fu nominato governatore generale dell'Indo-Cina.

A Cuba e alle Filippine

Londra 27, ore 8.40 a. — Contrariamente alle informazioni del *Times*, i circoli diplomatici assicurano che nessun governo europeo fece osservazioni per restringere la libertà d'azione degli Stati Uniti circa la questione di Cuba.

Madrid 27, ore 10.40 a. — Si ha da Avana: Gli spagnuoli raggiunsero in Cuarten le bande di insorti comandate da Junco e Roias, le sconfissero e ne uccisero 36, prendendo 21 carabine e 53 cavalli. Il generale Montaner raggiunse in Sagua gli insorti, a cui prese 125 cavalli.

Diciotto insorti si sono presentati all'indulto con armi e cavalli.

— Si ha da Manilla: Il maggiore Olaguer raggiunse gli insorti a Sanjose Bulacan. Gli insorti inseguiti perdettero 51 uomini. Le operazioni militari continuano con grande attività nelle provincie di Bataan, Pampanga, Bulacan, Manilla e Laguna.

La crisi in Serbia

Belgrado 27, ore 3.10 p. — Il Re ha chiamato il ministro di Serbia a Vienna Simmees per affidargli il mandato di comporre il Gabinetto.

Il nuovo nostro ministro in Portogallo

Lisbona 27, ore 6.10 p. — Il Re riceverà giovedì solennemente il nuovo ministro d'Italia Gerbaix De Sonnas per la presentazione delle credenziali.

Congresso borbonico ad Arco

Telegrafano da Arco (Tirolo) alla *Neue Wiener Zeitung* che è giunta in quella città l'ex-Regina di Napoli per assistere ai funerali in suffragio di Francesco II, del quale lunedì si celebrerà l'anniversario della morte. Per quest'occasione sono attesi in Arco — e parte vi sono già arrivati — i pezzi grossi dell'aristocrazia borbonica, parecchi dei quali giungeranno da Napoli.

Dopo la celebrazione delle esequie avrà luogo un consiglio dei membri della famiglia borbonica e dei loro aderenti su alcune importanti questioni dinastiche.

Un Natale freddo a Nuova York

Il *Daily Chronicle* riceve da Nuova York che colà si passò un Natale così freddo, che pochi ricordano l'eguale. Il freddo si mantenne quasi tutta la giornata a 22° sotto lo zero. I *policemen* raccolsero per le vie parecchi assiderati.

Alcuni morirono, altri avevano le braccia o i piedi gelati in modo che si dovettero amputare. Nella campagna si trovarono molta selvaggina ed uccelli morti. La neve è caduta ieri l'altro in tanta abbondanza da sfondare i tetti delle costruzioni più deboli. E' scoppiata l'influenza ed i colpiti sono moltissimi.

IL CONSIGLIO SUPERIORE

dell'industria e del commercio

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che ricostituisce e riordina il Consiglio superiore dell'industria e del commercio. Si comporrà di 36 consiglieri, 12 dei quali nominati per decreto reale, 18 dalle Camere di commercio e dagli enti industriali, commerciali e operai; gli altri 6 saranno i direttori della statistica del tesoro, delle gabelle, della marina mercantile, del credito e dell'industria.

I consiglieri dureranno in carica tre anni, si rinnoveranno per un terzo ogni anno e saranno rieleggibili.

Il ministro o il sottosegretario di Stato all'agricoltura e commercio parteciperanno di diritto al Consiglio, il quale si divide in tre sezioni: industria, commercio e credito. Ogni sezione si compone di dieci consiglieri.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dopo i disordini in Piazza Colonna

Ci telegrafano da *Roma, 27 dic., sera*:

Tutti gli arrestati pei disordini avvenuti ieri in Piazza Colonna e dei quali vi ho telegrafato, furono liberati dopo una paternale del questore, meno il muratore Salvatori, ribellatosi ai delegati.

Oggi tranquillità perfetta.

Livorno — Ci telegrafano, 27 dicemb., mattina — *Feste patriottiche* — Stamane alle 9 26 è giunto il sindaco di Firenze, Torrigiani, accompagnato da sette assessori e dal consigliere comunale del luogo per partecipare alle feste del quarto centenario della difesa del castello di Livorno. Li ricevettero alla stazione tutti gli assessori comunali. La rappresentanza fiorentina si è recata all'albergo Campari, ove la ricevette il sindaco Orlando, che per causa di malattia non si recò alla stazione.

Livorno — Ci telegrafano 27, dicembre, sera: Alle 10.30 è stata inaugurata la nuova pinacoteca alla presenza della rappresentanza comunale di Firenze, e di tutte le autorità di Livorno. Il sindaco Orlando ha pronunciato un applauditissimo discorso. Alle 12 il prefetto Capitelli diede una colazione alla rappresentanza comunale di Firenze e alle autorità di Livorno.

Alle 2.30 fuvvi nel *Teatro Goldoni* la commemorazione del quarto centenario della difesa del castello di Livorno. Sul palco scenico presero posto la rappresentanza municipale fiorentina, il prefetto e il sindaco di Livorno cogli assessori, il deputato Costella, il generale Pierantoni e tutte le altre autorità. Il teatro era completamente pieno; le bande militari del 31° e del 32° fanteria eseguirono l'inno *Fides* del maestro Vallini assai applaudito. Indi il sindaco presentò il professore Targioni-Tozzetti assessore municipale, che commemorò la difesa del castello con un discorso vivamente applaudito.

Finita la commemorazione, numerosissime Associazioni con bandiere e musiche, formarono un imponente corteo che, percorrendo la città, si recò alle mura della vecchia cinta, dove si è apposta una lapide commemorativa con iscrizione dettata dal Targioni-Tozzetti. Parlarono applauditissimi i sindaci di Livorno e Firenze e il prefetto. Alle 6 p.m. banchetto di 80 coperti, offerto alla rappresentanza fiorentina in palazzo comunale.

Como — Ci telegrafano 27, sera: *Disgrazia alla stazione* — L'altra sera, alla stazione di San Giovanni, giungendo il treno della Svizzera per Milano, il frenatore Giovanni Armandola scendendo dal predellino di una vettura, scivolò e cadde sulle rotaie sotto il treno. Le ruote dell'ultima vettura gli passarono sul corpo e gli schiacciarono il torace. Morì poco dopo.

Aveva 28 anni, era di Sartirana ed abitava a Milano. Lascia la moglie incinta e tre piccoli figliuoli.

Firenze — *Il suicidio di un sergente d'artiglieria* — L'altra mattina veniva trovato morto nella sua camera del quartiere ove ha sede il 19° regg. artiglieria il sergente Antonio Balestrieri, di Michele e di Giovanna Manna nato il 21 settembre 1875 a Rocca Secca, distretto di Frosinone.

Il disgraziato si esplose — stando coricato nella sua branda — un colpo di revolver alla tempia destra. Il proiettile era uscito dalla parte sinistra ed era andato a conficcarsi nella parete.

Il Balestrieri aveva lasciato un biglietto nel quale, dopo aver detto che stanco della vita, si decideva al suicidio, concludeva:

« .... in questo momento ho guardato in faccia l'avvenire senza incertezze e senza paure; ho domandato il perchè della vita ed ho prescelto la morte ».

Il biglietto portava in calce segnata l'ora 1 e 35 ant.

Livorno — *Un incendio che provoca un tentativo di suicidio* — L'altra sera si incendiarono i bagni Rinaldi e se ne ignora la causa. Lo stabilimento era assicurato per 57 mila lire.

Il proprietario, preso da un forte eccitamento nervoso, si tirava un colpo di revolver, ma fortunatamente rimase incolume.

Brescia — *Ucciso a colpi di bastone per difendere il figlio* — Nel paese di Capriolo un mezzadro della famiglia dei Nobili Bizot essendo accorso in un'osteria in aiuto di un suo figlio che era in lite con altri per una questione sorta nel giuoco della *morra*, veniva ammazzato con due bastonate che gli spaccarono il cranio.

L'ucciso era padre di cinque figli. L'assassino, che è un pregiudicato e terrore del paese, è fuggito, ma è attivamente ricercato.

Ancona — *Orribile disgrazia alla ferrovia* — Ierl'altro certo Dedinelli Cesare, aiuto commesso addetto alla piccola velocità, trovandosi sotto la tettoia della stazione per servizio, cadde sulle rotaie mentre passava il treno e ne ebbe tutte due le gambe troncate.

Il disgraziato dopo poco tempo moriva. Lascia la moglie e cinque figli.

Pare che il disgraziato sia stato preso da una debolezza tale che gli abbia impedito di sfuggire il treno.

Pontedera 25 dicembre — *Terremoto* — Questa notte al tocco e trentacinque precise è stata avvertita, in direzione sud-nord, una forte scossa ondulatoria-sussultoria durata circa tre secondi.

La popolazione che in quest'ora usciva dalla messa di notte, è rimasta molto impressionata. Nessun incidente.

Genova — *Furto di trentamila lire* — Nella notte della vigilia di Natale, ignoti ladri, tanto per fare le feste Natalizie, commisero un furto audacissimo e ingente. Essi riuscirono a rubare L. 80 mila in biglietti di Banca da L. 1000, 500, 100 e 50 conservando l'incognito.

Il furto fu commesso a danno del notaio comm. Trincheri, nel cui studio i ladri riescirono a farsi rinchiudere. Essi, dopo aver aperto l'uscio della stanza in cui era la cassa forte, con grimaldelli, forzarono la cassa forte con trapani e leve. Quindi uscirono da una porta che si chiude solo dall'interno e che da molto tempo non si apriva.

Palermo — *Un giovanetto sequestrato dai malfattori* — Nel podere Sant'Andrea in territorio di Ganci, una banda di malfattori sequestrò il quindicenne Scialabba Antonio, richiedendo ai ricchi genitori ventimila lire per il riscatto. Fu disposto un abile servizio per inseguire i malfattori, che furono costretti infatti ad abbandonare il ragazzo. L'inseguimento continua.

Ancora la frana di Pievepelago

Il *Resto del Carlino* pubblica questi nuovi particolari intorno alla frana di Pievepelago — di cui abbiamo narrato ieri:

Pievepelago 26, ore 19.30 — La frana continua minacciando di estendersi sul versante opposto detto di Rovaceto. Fortunatamente non si ha da deplorare finora nessuna disgrazia umana. Gli operai divisi in squadre procedono regolarmente alla demolizione ed allo sgombero delle case.

Si somministrano ogni giorno i viveri ai più bisognosi. L'ordine si mantiene perfetto.

La forte e onesta popolazione, in tanta sciagura rassegnata, ha preso alloggio nei casali limitrofi. Sono interrotte le comunicazioni.

Il disastro è superiore a quello di Casamicciola.

Il Sindaco: VIGNOCCHI.

DISPENSE MATRIMONIALI

Il ministro di grazia e giustizia ha diramata una circolare ai procuratori generali di Corte di Appello per invitarli a provvedere a che le domande per dispensa dall'impedimento a contrarre matrimonio tra zii e nipoti siano suffragate dalla certezza che la costituzione fisica degli sposi offra tali garanzie da allontanare qualsiasi timore che il matrimonio possa produrre effetti dannosi rispetto ai coniugi ed alla prole che potesse nascere.

A tale effetto, oltre il certificato medico, i procuratori del Re dovranno valersi del sussidio di tutti quei mezzi istruttorii, i quali possano assicurare che il medesimo è conforme alla verità.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo ***portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.***

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 28 dicembre: SS. Innocenti
Martedì 29 dicembre: S. Tommaso vesc.
Sole leva ore 7 m. 53 — tram. ore 4 m. 34

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, il giovane ufficiale che onora coll'ingegno vivace e svegliato la Marina militare, è arrivato ieri a Venezia coll'incrociatore *Cristoforo Colombo* dopo due anni di campagna.

Il *Colombo* è al comando del capitano di fregata Bertolini, che si è tanto distinto tre anni or sono, quando la squadra attiva entrando alla Spezia dopo un fortunale che ha fatto epoca, perdeva una torpediniera d'alto mare capovolta dalla bufera. La squadra era allora agli ordini dell'ammiraglio Lovera di Maria; un colonnello di cavalleria nato, e destinato invece a condurre navi.

Il *Colombo*, che ha al suo bordo care conoscenze della società veneziana, i tenenti di vascello Cagni e Rombo, il sottotenente di vascello Arrivabene, e qualche altro che non ricordiamo, è stato ieri passato in rivista di disarmo dall'on. ammiraglio Accinni. Sappiamo che l'ammiraglio ha avuto varie parole di elogio per il comandante e per tutto lo stato maggiore.

Il nostro benvenuto agli egregi ufficiali.

Il *Colombo* è ormeggiato di fronte ai pubblici Giardini.

Il principe Luigi è rimasto ieri a bordo.

Decesso — E' morto ieri, dopo lunga malattia, il dott. cav. Leone Vivante, uno dei più noti medici della città. Vive condoglianze alla famiglia.

La Gazzetta Musicale edita dal Ricordi è un periodico che si occupa di arte sul serio e non di interessi personali di artisti o di quelli di qualche agenzia. Ecco perchè esso è il più pregiato e bene accolto fra i cultori dell'arte dei suoni. Mandando un biglietto di visita alla *Gazzetta Musicale (Milano)* — questa invia il programma dettagliato dei suoi doni. Ma quanto a prendere l'abbonamento a codesto ottimo giornale, i lettori della *Gazzetta di Venezia* pensino che, abbonandosi collettivamente al nostro e al giornale musicale milanese, si spendono solo — come dicono i nostri programmi — ***lire 34*** all'anno, semestre e trimestre in proporzione, avendo i doni nostri e quelli dalla ***Gazzetta Musicale*** — mentre, presi separamente, la nostra ***Gazzetta*** costa L. 18.50 l'anno, e quella ***musicale*** L. 22.

Le azioni per la Camera di lavoro — Riceviamo e integralmente pubblichiamo:

Onorevole Sig. Direttore della Gazzetta di Venezia.

Permetta a me, semplice operaio, di dirigere alla presidenza, una domanda per mezzo del reputatissimo suo giornale.

Quale operaio, mi ascrissi anch'io alla Camera del lavoro, sperando di ottenere in caso di bisogno appoggio e lavoro. Dopo poco tempo però, dovetti disgraziatamente convincermi che, invece di pensare a dare lavoro e di proteggere l'operaio bisognoso, in quella Camera di lavoro non si faceva che della politica e si sussidiavano e si proteggevano i *compari* politici, cioè *radicali* e socialisti.

Malgrado ciò, rimasi colà ascritto, nella speranza che un bel giorno si sarebbe pur pensato anche agli altri: ma pur troppo siamo nelle stesse condizioni di prima.

Fedele lettore dell'*Adriatico* che noi tutti, operai, riteniamo organo ufficiale della Camera di lavoro, aggiunsi al mio bilancio di famiglia anche la spesa di *cinque centesimi* per l'acquisto di quel giornale ogni volta che parlava della nostra Camera. Ora, sfogliando quel giornale, trovo in quello di *Domenica* 12 *gennaio* 1896 (dopo cioè che il Municipio negò il sussidio delle 10,000 lire) che alla *Camera di lavoro* fu tenuta un'assemblea, nella quale fu approvato ad unanimità il seguente progetto:

1. Emissione di azioni da lire dieci ciascuna;
2. Sottoscrizione da parte delle Società operaie aderenti di una quota mensile;
3. Incarico della Commissione esecutiva di convocare tutti gli aderenti e di fissare il modo di pagamento colla tessera annua, aumentandone magari l'importo e frazionandone l'esazione.

In data 23 dello stesso mese leggo nello stesso giornale:

« Le sottoscrizioni per le azioni in favore della Camera del lavoro camminano assai bene. Si hanno già le adesioni, significative, di molti cittadini, senza distinzione di partito, tra cui notiamo l'on. Tiepolo, il prof. Giordano, il comm. Ongania, i fratelli Ratti e l'ing. Fiandra. Anche la Cassa di Risparmio ha sottoscritto per N. *dieci azioni* (cento lire). »

E nell'*Adriatico* del 1 febbraio susseguente dopo la relazione dell'assemblea tenuta alla Camera del lavoro la sera del 30 gennaio, circa cioè la dimissione del segretario Monticelli e la nomina del suo sostituto, dopo l'esame della situazione finanziaria della Camera del lavoro e dopo la discussione intorno ai provvedimenti amministrativi alla Camera inerenti è detto queste testuali parole:

« Visto che il numero delle azioni sottoscritte raggiunge ormai il centinaio si deliberò un *ringraziamento* ai firmatari ed un *nuovo appello* (il corsivo è dell'*Adriatico*) perchè rispondano sollecitamente tutti coloro che sentono sincero amore per la classe operaia. »

Dunque, un centinaio di azioni, rappresenta ormai la somma di lire *mille*, senza calcolare le *sottoscrizioni mensili della Società*.

Aggiungasi che è certo come altra somma sarà pervenuta alla Camera del lavoro, dopo il *pistolotto* (circolare) distribuito agli operai l'8 febbraio 1896 (vedi *Adriatico* del giorno precedente) con la quale furono emesse azioni da *centesimi cinquanta ciascuna* che dava diritto alla tessera di aderenti.

Ora, la domanda che rivolgo alla presidenza è questa: *Che cosa ne è avvenuto di queste somme?*

La Presidenza, dovrebbe, credo, pubblicare un resoconto e dimostrare agli operai in qual modo si sono spese.

Ringraziandola,

Un Operaio

Società cooperative legalizzate — Vennero legalmente costituite le seguenti altre Società cooperative di produzione e lavoro per l'assunzione di lavori pubblici e privati:

In provincia di Venezia: Società cooperativa delle arti costruttrici e braccianti di Strà — Idem idem di Mira — Società cooperativa fra pittori e dipintori ed affini in Venezia — Società di produzione regionale veneta fra scultori in legno e mobili artistici in Venezia.

La seconda delle conversazioni domenicali alla Lega fra gl'insegnanti fu tenuta ieri dal prof. P. Orsi del *Foscarini*, che presentò in modo chiaro e sintetico la condizione d'Italia verso il '300, mettendo in rilievo tra il viluppo delle vicende politiche di quell'epoca fortunosa il carattere del tempo e il germe della nuova vita che si sta maturando. Dicitore facile, sobrio ed elegante, l'Orsi fu seguito con molto interesse dal pubblico numeroso e salutato in fine da vivi applausi.

La domenica italiana nel suo 4 numero che uscirà oggi conterrà un articolo di Carlo Tivaroni su *La nuova Italia e gli ideali di patria*; un articolo di critica letteraria di Gerolamo Rovetta; uno studio di Corrado Ricci su *Veronica Gambara*; le risposte dei lettori ai quesiti sul *Testamento del secolo*; versi di Fabbrizio Massimo; un articolo di Luigi Pirandello sul *Neo-idealismo*; la fine dell'*Avventura di scuola* di Caterina Pigorini-Beri; un articolo di Carlo Bianccoli su una *Beneficenza strana*; una pagina umoristica illustrata di E. Zanetti; La *Vita universitaria*, la *Rivista delle riviste*, le bibliografie, la *Cronaca dei setti giorni*, la rubrica dei giuochi, ecc.

Ricordiamo che un abbonamento cumulativo alla *Gazzetta di Venezia* e alla *Domenica italiana* costa **23 lire** all'anno — conservando naturalmente il diritto ai doni della *Gazzetta*.

— A proposito dei nostri abbonamenti cumulativi, molti ci domandano quante volte esca la *Scena illustrata*, lo stupendo periodico fiorentino. Rispondiamo: La *Scena illustrata* esce due volte al mese — il 1 e il 15.

Comunicati — *Spedale dei bambini* — Pervennero al Prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque.

Sig. Avogadro avv. Gio. Andrea azioni una — Signor Beppino e Bianca fratelli Canali azioni una.

Azioni sottoscritte incluse le precedenti N. 27 per l'importo di lire 1350.

— *Nuova Società musicale Benedetto Marcello* — Ieri ebbe luogo nella sala del Liceo civico musicale la riunione degli aderenti alla nuova Società musicale, che si prefigge di continuare le splendide tradizioni del cessato Liceo-Società Benedetto Marcello.

Dopo una animata discussione, fu dichiarata costituita la Società, approvatone lo statuto e nominate le cariche sociali.

Il numero dei soci raggiunge quasi i trecento; e questo lieto auspicio ci assicura del miglior avvenire della nuova Società, alla quale auguriamo le più prospere sorti.

— *Pei bambini degenti allo Spedale* — Terzo elenco delle offerte in danaro ed altro, pervenute all'Economato dello Spedale civile a favore dei bambini poveri.

Lista precedente, L. 923 — Avv. Luigi Tagliapietra, L. 2 — Le bambine Aurelia e Silvia Cavazzani, 10 — Bar. Treves dei Bonfili, 50 — Contessa Nana Valmarana, 5 — Francesco De Rossi, 10 — Nicolò Spada, 50 — Dott. Pietro Da Venezia, 5 — Ing. Pietro Marsich, 5 — Comm. Santamaria Nicolini, 4 — Clelia Kaiser Jesurum, 10 — Signorine Pasinetti, 10 — Giulia Luccini, 5 — Silvio Chitarin, 5 — E. G., 15 — Isabella Casoni, 5 — Giovannina Levi Sullam, 10 — Co. Maria Gozzi, 50 — Co. Gasparo Gozzi, 25 — Co. Caterina Gozzi, 5 — Totale L. 1204.

Co. Morosini Venier, vestiario — La scuola di francese Meloncini e Pozzini, vestiario — Stefania Camato Marussich, vestiario e un pacco di cioccolatta — Fanny Castellani Redi e il bambino Augusto Finzi, vestiario — I bambini del cav. Arturo Ruol, giuocattoli — Margherita Lavena Rey e Lavena Carlo, 162 panettoni, 200 persicate, 10 bottiglie marsala — Ernesta Boscapè, 50 aranci — Arrigo e Oddone Ravenna, vestiario, due scatole baicoli e cioccolatta — Clementina Guggenheim e contessa Venier di Serego Allighieri, vestiario — Contessa Ersilia Canevaro Cozzi, 10 pezzi cioccolatta, un pacco biscotti, giuocattoli — Clelia Jesurum e Enrichetta Norsi Pasini, vestiario.

La Scena Illustrata — In Italia, con un popolo che, per quanto intelligente, è assai tepido amatore dell'arte, con la spietata concorrenza dei giornali stranieri, ai quali la maggior diffusione permette continui progressi nell'arte tipografica e litografica, è fatto notevole che un giornale, che deve costare immensamente per la squisitezza delle sue incisioni, per il valore letterario dei suoi scritti, come la *Scena Illustrata*, possa reggere, anzi prosperare, mentre prima di lei ed insieme a lei tanti altri periodici del genere hanno gettato invano il primo vagito, sopraffatti ben presto e spenti.

Gli è che questo giornale risponde felicemente al sentimento artistico italiano, lanciando con audacia la sfida ai giornali stranieri, radunando a suo sostegno celebrate penne, valenti disegnatori che vi ritraggono quadri, ne illustrano i racconti, ne adornano con gusto squisito le pagine.

A quanti sentono la suggestione delle cose fini ed eleganti, alle signore, agli artisti, agli uomini di affari che nella quiete del salottino famigliare amano ricrearsi nel bello, a tutti i nostri lettori insomma raccomandiamo questa pubblicazione che è un vanto dell'arte tipografica e del gusto artistico.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 43

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Questo è il vino migliore che vi sia in casa, disse Jacquin.

— Ah! fece il signor De Jourdain.

— Sono dieci anni che è imbottigliato, proseguì il cuoco. È del Chateau-Laffitte di una annata eccellente, e del quale il signor Léonard non faceva uso se non nelle grandi occasioni, onde economizzare la dozzina di bottiglie, che soltanto gli rimaneva.

— Il dottore non lo avrà dunque bevuto solo?

— È improbabile, d'altronde il signor Léonard era molto sobrio.

— E s'egli è sceso nella cantina per cercare una bottiglia di questo vino, è certo, che volle fare un onore eccezionale alla persona che cenò con lui.

— Ah! senza alcun dubbio, rispose Jacquin con sicurezza.

— Cenava egli tutte le sere?

— No, qualche volta soltanto.

— Un malfattore avrebbe potuto procurarsi questa bottiglia, se per berla, avesse potuto trovare la chiave della cantina, e vi fosse sceso?

— Anzitutto, avrebbe dovuto conoscere il valore del vino e saper quindi ch'esso era rinchiuso nella seconda cantina della quale il signor Léonard teneva la chiave nel mazzo che portava sempre seco.

— Allora, se questa bottiglia fu presa dall'assassino bisogna che egli conosca la cantina come il signor Léonard stesso.

— Come lui, il signor Saviniano ed io.

— E siccome tutto dimostra che, se questa bottiglia servì alla cena, fu presa dal dottore, ciò prova in quale stima egli tenesse il suo convitato, è ben certo che questi era solo, poichè, malgrado la quantità del vino, la bottiglia non fu tutta vuotata.

— Evidentemente, signore; soltanto ecco una bottiglia di cognac che ieri mattina era piena e vedete che ne rimane un poco appena; essa non veniva riempita, dalla botte abbasso, se non ogni tre giorni.

De Jourdain prese uno dei due bicchieri che si trovava sul tavolo, ed indicando nel fondo qualche goccia di un liquido dai riflessi del topazio:

— Ne fu bevuto, disse.

— Un gran bicchiere.

— Sì, dall'assassino! Guardate, ecco sull'orlo del piedestallo una traccia sanguigna, indicò Barjas.

— Ohu! fece Chautard.

— Il miserabile, dopo il colpo, avrà voluto riprendere forza, e se ne versò un bicchiere pieno, conclude il signor De Jourdain.

— Il briccone! borbottò l'idiota.

— Il dottore riceveva di sera? riprese Barjas volgendosi a Jacquin.

— Molto raramente. Di solito egli giuocava agli scacchi col signor Saviniano o lavorava con lui, e quando questi v'era, il signor Léonard leggeva.

— E non sospettate affatto chi potè essere la persona che ieri sera cenò con lui.

— No, signore.

— E voi Chautard?

— Io neppure, non mi trovavo qui, non sono rientrato che alla mezzanotte.

Volgendosi allora al signor De Jourdain:

— Noi possiamo, dopo tutto questo, essere certi che l'assassino era solo, riprese Barjas.

Poi, volgendosi verso il giardiniere:

— Noi ora continueremo l'ispezione dei piani; indicando la strada Jacquin, proseguì il giudice d'istruzione.

Poi, chiamando Duhamel:

— Signor commissario, volete salire con noi? chiese.

— Molto volentieri, questi si affrettò a rispondere.

Il primo piano, che comprendeva la stanza da letto, la biblioteca ed il gabinetto di toeletta di Léonard, come la stanza di Saviniano ed il suo gabinetto di studio, era disposto press'a poco come il pianterreno.

Guidati da Jacquin, i magistrati entrarono anzitutto nella stanza da letto del dottore.

Tutto vi era nell'ordine più perfetto, e la loro prima impressione fu che l'assassino non vi fosse neppure entrato.

Ma De Jourdain essendosi avvicinato ad un armadio di stile dell'impero, che faceva fronte al letto:

— Del sangue! disse indicando delle traccie molto meno visibili, ma simili a quelle che avevano trovato sulla spalliera della seggiola del gabinetto di lavoro.

Dicendo queste parole, fece girare la chiave dell'armadio che si trovava nella serratura e l'aprì.

Lo scompiglio che vi regnava non poteva lasciar dubbio sul movente che aveva spinto l'assassino a manometterlo.

Cassettini e carte erano stati rovesciati.

— Si poteva rubare qualche cosa qui, Jacquin? chiese Barjas.

— Certo, signor giudice, dell'argenteria e dei gioielli.

— Non vi sono più, riprese il magistrato, dopo avere esaminato il contenuto dell'armadio che anch'esso portava qualche traccia sanguigna molto apparente sopra delle carte, che il colpevole aveva dovuto allontanare per rubare gli oggetti di valore da Jacquin indicati.

— Vediamo altrove, propose De Jourdain.

La biblioteca, il gabinetto di toletta, come le stanze abitate da Saviniano, non offrivano nulla di particolare.

Dopo averle esaminate attentamente, i magistrati ed il giardiniere si avviarono al secondo piano ove si trovavano, oltre le stanze di Jacquin e Chautard, un gran gabinetto che serviva di ripostiglio, e due locali confortabilmente mobigliati pegli amici di Léonard, che di quando in quando andavano a passare qualche giorno a Mortefontaine.

Quando ebbero inutilmente visitato quella parte della casa come la stanza di Jacquin, essi entrarono in quella di Giovanni.

Quelle due stanze non erano guernite che di mobili indispensabili, e se nulla vi mancava, però nessun lusso era stato impiegato nel mobigliarle, quantunque fossero più che convenienti alla condizione delle persone che dovevano abitarle.

In ognuno v'era un tavolo coperto di tela cerata, sul quale un catino serviva da toletta; sotto il lavamano un secchiello di zinco, dipinto, a coperchio mobile.

(Continua)

stico italiano, e ricordiamo loro che la *Scena Illustrata* può aversi in abbonamento cumulativo col nostro giornale, spendendo soltanto **Lire 28.50** all'anno e non perdendo perciò i doni offerti dalla *Gazzetta*.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan ieri 27 dicembre:

Maura Gio. Batt. ch. Giovanni, manovale, con Vianello detta Sperandio Domenica, già merlettaia — Tonon Giovanni, bisuttiere agente, con Fischer Eleonora, cameriera — Furlotti Giuseppe, fabbro meccanico, con Tesolato Luigia, casalinga — Sara Massimiliano, facchino, con Gobitta Adele, operaia al Cotonificio — De Faveri Giovanni, bracciante, con Zanusso Angela, domestica — Della Lucia Pietro, fattorino di commercio, con Pavan detta Boccasin Giovanna, sarta — Toso Francesco ch. Augusto, margaritaio con Sciarra Maria, casalinga — Basana Gio. Maria ch. Giovanni, confetturiere, con Nadali Luigia, casalinga — Zafalon Ernesto, muratore, con Bridda Elisabetta, già villica — De Bei Giuseppe, chincagliere, con Castellan Matilde, merciaia girovaga — Marzollo Bonaventura, imp. privato, con Costa Bianca, civile — Da Venezia Federico, calzolaio lavorante, con Marazzi Dorotea, casalinga — Gal Pietro, ebanista, con Degani Ermenegilda — Müller dott. Francesco, medico, con Vionna Angela, civile — Del Negro detto Delle Biapo Biagio, fornaio lavorante, con Dal Pian detta Dei Gobbi Vincenza, villica — Polmutter Felice ch. Vittorio, agente di commercio, con Fiandra Eugenia, casalinga — De Carlo Cesare, piattaio, con Pierobon Giustina, casalinga — Boselli Adalgerico ch. Enrico, cameriere di caffè, con Sarrazin Giovanna ch. Elisa, sarta — Hacker Eugenio, meccanico, con Bozza Ersilia id. — Rondina Lorenzo, imp. postale, con Ferrato Virginia, casalinga — Anelli Giacomo, mosaicista, con Fouquè Maria, mosaicista — Donato Giovanni, imp. in ritiro, con Salpietro Giuseppa, casalinga.

Stato Civile — **Bollettino del giorno 26 dicembre — Nascite: maschi 9 — femmine 10 — denunciati morti: 1 — Nati in altri Comuni 0 — totale 20.**

Matrimonii: Gidoni Giovanni, imp. Congregazione di carità, con Polin Amelia, civile, celibi — De Nobili Giuseppe, tappezziere, vedovo, con Pota Antonia, casalinga, nubile — Scarabello Isaia, fornaio, con Scarpa detta Gambaro Regina, casalinga, celibi — Bergamini Antonio, facchino, con Fioratti Rosa, casalinga, celibi.

Decessi: Busetto Vianello Giuditta, di anni 75, vedova, casalinga, di Pellestrina — Bitia Lionello Anna, 44, coni., casalinga, di Venezia — Brutesco D'Este Giovanna, 43, coni., cucitrice id. — Pontini D'Este Maddalena, 35, vedova, fiammiferaia, id. — Tonello Giovanna, 33, nubile, id. — Fantini Gio. Maria Paolo, 70, vedovo, id. — Boran Domenico, 60, vedovo, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *La carta-polo* — E importante il poter facilmente distinguere in un circuito elettrico il polo negativo dal positivo, ciò si ottiene a mezzo della *carta polo*.

Si disciolgono 2 grammi di *fenoftaleina* in 10 cmc. d'alcool a 90°, e vi si aggiungono 100 centimetri cubici d'acqua distillata, si ha così un emulsione nella quale si pongono delle striscie di carta porosa che si asciugano subito. Quindi si rituffano in una soluzione di 20 grammi di solfato di soda e 100 cmc. d'acqua. Si seccano a dolce calore.

Se si prende un pezzo di questa carta e si pone alle estremità dei due fili conduttori, il filo negativo produce istantaneamente una traccia rossa, mentre il polo positivo resta inattivo.

Per finire — A una festa da ballo.

— Lei è impegnata con me, per questa quadriglia.

— Prego: è impegnata con me.

Il marito, placido:

— Consultino... la commissione delle prede!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Bruci se *un*, è l'*altro* musicale
A nulla arriva chi non ha *totale*

Spiegazione della Sciarada di ieri: FE-STA

I DONI PER IL CAPO D'ANNO

Tutti chiedono consigli sui doni da farsi per il Capo d'anno: ebbene nulla di più facile di un dono, quando s'intende di farlo a seconda delle proprie condizioni, e della persona a cui è destinato.

Per una persona cara e non più giovane, se è uomo, la busta per sigaretta, che varia dalle 6 alle cinquanta lire, se è donna uno spillone per cappello, o un borsellino per le monete d'oro e d'argento; ne ho visti da sette lire e da ottanta. Questi di metallo prezioso, s'intende. Una giovane signora si può far felice con una di quelle elegantissime *châtelaines* che tintinnano graziosamente ad ogni movimento, o con un braccialetto, un cerchio tutto d'oro.

Per una fanciulla ci sono le piccole medaglie da appendere a un filo di *mania*, gli anelli di prezzi mitissimi, o una martorella da portare al collo.

Dono eccellente per giovinetto una di quelle cartelle in cui siano racchiusi una quantità di foglietti, buste, penne e lapis. Magari variopinti i foglietti; a una certa età non è necessario scrivere su carta elegante; basta che l'occhio si diverta nella varietà.

Ai bimbi si può offrire di tutto; dal gran cuffiotto che li elimina quasi completamente, al *Pierrot* vestito di bianco che fa le smorfie, dalla vesta traforata come una carta da *bouquet*, alla stanza da letto della bambola, dalla catenina che sparisce nelle pieghe del collo, al gatto di cartapesta che tira fuori la lingua al premere una molla.

Tutto si può dare a queste piccole cose che sono e non sono, che sorridono e non sanno precisamente perchè, che piangono e non sanno qual valore abbian le lagrime.

Ma a una persona giovane e vecchia, si può sempre offrire un fiore, la grande manifestazione sentimentale. Che importa se colui che lo riceve è un po' scettico, se sorride sdegnosamente alle deboli tinte di quel delicato prodotto della natura! C'è sempre un momento della giornata in cui anche le cose più umili, anche le cose più indifferenti, parlano al cuore. E' un momento; ma che fa? Un momento può decidere di tutta un'esistenza.

LUISA.

NECROLOGIO

A Verona è morto il sacerdote cav. Innocenzo Zamboni — A Vicenza il capomastro Rinaldo Saccardo.

A Roma è morto Giuseppe Poyretti primo cameriere del Re, l'ultimo superstitite della falange piemontese che Umberto ebbe seco bambino — A Bergamo Alessandro Bonandrini, un appassionato musicofilo, colto da apoplessia mentre in Duomo ascoltava la messa pastorale del maestro Cagnoni — A Milano Ermenegildo Castiglioni industriale, vecchio mazziniano — A Bologna il canonico Clemente De Angelis — A Balzola il geometra Giacomo Aima — A Torino suor Teresa Varcolati — A Somma Lombarda Carlo Porro pres. della Congregazione di carità — A Santhià il geometra cav. Pio Zocchi — A Cagliari Francesco Della Cà cancelliere di Pretura — A Belmonte Mezzagno (Sicilia) l'ing. Antonio Benigno — A Firenze, ottantenne, Angelo Dal Medico di Venezia, che fu buon poeta e diligente raccoglitore di canti popolari.

A Vessana (Trentino) è morto don Bernardo Verico di Bassano — A Berlino Emilio Du Bois Reymond l'illustre fisiologo — e il generale Lippe — A Parigi, suicida, il romanziere inglese Caczanthop.

PER LIRE 18,50

consegnate alla nostra Amministrazione o mandate per la posta (cartolina-vaglia, vaglia, lettera raccomandata, come si vuole) si ha
la **Gazzetta di Venezia** durante il 1897
la **superba fotografia** gratuita —
la scelta di **uno** fra questi tre bellissimi oggetti:

un elegante binoccolo da teatro
un grande calamaio da gabinetto
un ricco portafoglio di pelle

Anche gli abbonamenti cumulativi con la «Gazzetta Musicale» — «La Stagione» (grande e piccola edizione) — «Sior Tonin Bonagrazia» — «Gazz. Letteraria» di Torino» — «Scena Illustrata» di Firenze — «Domenica Italiana» di Roma danno diritto ai premi del nostro giornale.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Anche ieri sera folla enorme e rimandata molta gente per *I coscritti*, ch'ebbero il solito successo d'applausi e *bis*.

Questa sera ancora *I coscritti*.

Fra giorni l'operetta del maestro Di Teora *Quaresima d'amore*.

Malibran — Stasera la compagnia Calligaris Gravina offre uno spettacolo molto vario e in parte nuovo. Si comincia col primo e secondo quadro delle *Campane di Cornerille* — segue l'operetta in un atto del maestro Lanzini *La festa dei servitori* — per finire con la vecchia ma sempre attraente *Gran via*. Continuazione dunque delle piene festive.

Mattinata di quartetto — La prima delle mattinate di quartetto, data dai prof. Dini, Giarda, Guarnieri e già da noi annunciate, avrà luogo domenica 3 gennaio alle 2 1\|2 nella sala del Liceo Marcello. Si eseguiranno il *Concerto in Re min.* di Bach, per tre piani con accompagnamento di quintetto d'archi — il *Quartetto per archi* (op. 76) di Haydn — la *Romanza* di Rubinstein e la *Guitare* di Moskowsky per violino e il *Trio* di Brahms.

Daremo a suo tempo il programma completo.

L'opera verdiana
A proposito di una pubblicazione

« Ormai Egli non ha più nulla da temere: il suo ingegno non è più un segreto, il suo nome non è più oscuro, ed oggi egli ha diritto di credere a sè stesso, alle nuove ispirazioni che scintilleranno nel suo giovane cervello; — egli può tentare una via, lungo la quale non trovi mai scolpita la parola *imitazione*. » — Con queste profetiche parole, il Bermani incoraggiava, nel 1839, l'autore dell' *Oberto conte di San Bonifacio*, che Giuseppe Verdi aveva fatto rappresentare alla *Scala*.

Senonchè la sciagura colpiva ben tosto l'animo del maestro, così da troncargli per un momento la superba carriera: la sua seconda opera *Un giorno di regno*, altrimenti conosciuto sotto il titolo *Il finto Stanislao*, non aveva buon esito. Verdi se ne accorava in siffatta guisa che si dichiarava inetto al teatro, e se ne stette quindi più di un anno inoperoso, prima di ridursi a musicare il famoso *Nabucco*, che pose, per così dire, la base fondamentale di quel maestoso edificio che l'Italia dichiara con orgoglio, gloria nazionale. E di questo edificio la Casa Ricordi, di Milano, la gelosa custode, presenta oggi ai cultori d'Euterpe il più gradito ricordo.

La felice idea dell'egregio comm. Giulio fu accolta con plauso vivissimo nel mondo musicale: chè appena annunciata la splendida edizione unica, riservata ai soli sottoscrittori, (e per conseguenza non posta in commercio) di tutte le opere di Giuseppe Verdi, piovvero numerosissime le domande, sia per l'edizione canto e piano per L. 145, sia per l'edizione per solo pianoforte per L. 85.

In questo mese si cominciò col pubblicare i due primi volumi, in ordine cronologico, come dall'elenco seguente:

1. *Oberto conte di San Bonifacio* — 2. *Il finto Stanislao* — 3. *Nabucco* — 4. *I Lombardi alla prima crociata* — 5. *Ernani* — 6. *I due Foscari* — 7. *Giovanna d'Arco* — 8. *Alzira* — 9. *Attila* — 10. *I Masnadieri* — 11. *Il Corsaro* — 12. *La Battaglia di Legnano* — 13. *Luisa Miller* — 14. *Rigoletto* — 15. *Il Trovatore* — 16. *La Traviata* — 17. *I Vespri Siciliani* — 18. *Aroldo* (riformato) — 19. *Un Ballo in maschera* — 20. *La Forza del Destino* — 21. *Machbeth* (riformato) — 22. *Don Carlo* — 23. *Aida* — 24. *Messa da Requiem* — 25. *Simon Boccanegra* (riformato) — 26. *Otello* — 27. *Falstaff*.

Questa collezione formerà il più bello, ricco ed interessante riassunto della storia musicale italiana del secolo che muore; e la nuova pubblicazione darà modo di apprezzare meglio anche quelle opere del celebre maestro che sono meno conosciute. Sarebbe pure utile, e vorremmo farlo, quando le esigenze della politica ci potranno concedere un maggiore spazio, ricordare come ed in quali circostanze ciascuno dei lavori verdiani venne compiuto; apprenderemmo particolari a torto poco noti e che pur è doveroso non lasciar dimenticare. Così quando un giorno la leggenda del Cigno di Busseto avrà raggiunto il suo pieno sviluppo ed avrà acquistato col passare delle generazioni quella sacra aureola di sapere classico cui solo dona il lento succedersi dei secoli, coloro che conserveranno vivo in cuore il culto delle arti belle, coloro che avranno delirato di entusiasmo all'udire *Rigoletto*, *Don Carlos*, *Aida* e *Otello* e *Falstaff* — coloro raccoglieranno senza difficoltà ciò che rimane e rimarrà sempre delle memorie verdiane!

G. DI MUGRENSANO.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova in data 27 dicembre:

(S.) Vi confermo le notizie telegrafiche di iersera — cioè vi confermo il successo della *Bohème*. Lo spartito piacque incondizionatamente — come soddisfò l'esecuzione.

La signora Maragliano, *Mimì*, verso la quale il pubblico era rimasto assai freddo durante i tre quadri dell'opera, al quarto potè farsi apprezzare assai favorevolmente. Tutta l'agonia straziante della pallida amante di *Rodolfo* fu sostenuta dalla Maragliano con grande sentimento ed arte squisita.

Superbo il tenore Zeni: voce chiara, di timbro robusto e simpatico insieme. Veramente meritate le ovazioni scoppiate con frequenza al suo indirizzo.

Buono il baritono Corradetti, artista giovane e valente, correttissimo, fornito di eccellenti mezzi vocali.

La signora Barona, *Musetta*, ebbe accoglienze festose al finale del secondo quadro. Nè poteva essere altrimenti. Essa muovesi con brio sotto quelle vesti di donnina allegra, ed il suo canto, pieno di grazia e di civetteria, lascia soddisfatti.

Bene gli altri. Al basso Poli si domandava, iersera, qualcosa di meglio, specie alla canzone della zimarra. Ma non dubito che l'ottimo artista saprà darvi presto risalto.

L'orchestra filò magnificamente, guidata dal maestro Golisciani. Cori perfetti. Il signor maestro Oreffice, anzi, venne alla ribalta dopo il finalone rumoroso del secondo quadro.

In una parola: tutto benone. Cosicchè riesce doveroso un complimento alla nuova Presidenza del *Verdi* alla buona volontà della quale si deve l'apertura del teatro.

Gli spettacoli di carnevale — A brevi tratti diamo la cronaca degli spettacoli d'opera cominciati in Italia nelle scorse sere.

L'*Andrea Chenier*, la fortunata opera del Giordano, ebbe uno splendido successo al *Sociale* di Mantova e al *Sociale* di Brescia — e un successo piuttosto freddo invece al *Regio* di Parma.

La *Bohème* di Puccini, oltre l'esito fortunatissimo al *Verdi* di Padova, conta due altri successi trionfali, a Piacenza e a Novara.

Soddisfacente l'*Africana* con cui si aprì la stagione a Reggio Emilia — piuttosto freddi i *Puritani* a Modena. Esito felice la *Forza del destino* a Perugia — mezzo fiasco il *Faust* a Faenza.

La *Scala* si aperse col *Crepuscolo degli Dei* di Wagner, esecutori principali la von Ehrenstein e il tenore Avedano, direttore Vanzo. La cronaca dice: ascoltati religiosamente i due primi atti ma poco gustati; applauditissima la prima parte del terzo, fredda la seconda parte.

A Roma all'*Argentina* esito discreto l'*Asrael*, protagonista il Marischer che piacque assai — buon successo lo stesso *Asrael* a Genova.

A Cremona bene la *Manon* di Massenet — altrettanto bene a Ferrara l'*Aida*, a Pavia la *Dinorah*.

Commissione musicale permanente — Con Regio Decreto vennero modificate le norme per la composizione della commissione permanente per l'arte musicale al Ministero dell'Istruzione Pubblica. Detta commissione è stata così composta:

Arrigo Boito — Enrico Bossi, direttore del Liceo Civico Benedetto Marcello in Venezia — Giuseppe Gallignani, direttore del R. Conservatorio di Parma — Filippo Marchetti, direttore del Liceo Santa Cecilia, in Roma — Giovanni Tebaldini, direttore della Cappella Antoniana in Padova — comm. Giulio Ricordi — conte Franchi Verney della Valletta.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1\|2 - *I coscritti.*
Malibran - 8 1\|2 *Festa servitori* - *Gran Via*
Minerva - 7 1\|2 - *Nascita del Redentore e ballo.*

Il Corriere della Sera e il Secolo portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la Gazzetta che è il più diffuso giornale del Veneto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Giorno 28 — Montagner Ambrogio e Smaniotto Luigi, contravv. tabacco, dif. Cucchetti — Furlanetto Maria, furto, dif. Cucchetti — Sarta Giuseppina, lenocinio, dif. Cucchetti — Olimpi Pietro, cont. dazio, dif. Celeghin — Perini Gio. Batta, inoss. pena, dif. Celeghin — Perini Francesco, approp. indeb., dif. Celeghin.

Giorno 29 — Greco Rosario, contravv. leg. priv., dif. Cornoldi — Sandron Antonio, contravv. sanitaria e truffa, dif. Cornoldi — Camuffo Agostino e Camuffo Angelo, ferimento colposo, dif. Diena.

Giorno 30 — Dal Corso Gio. Batta, furti, dif. Donatelli — Puppo Matteo, approp. indeb. qualif., dif. Donatelli — Costantini Giuseppe, art. 333 c. p., dif. Musatti — Foffano Luigi, Foffano Giacomo e Moggiato Sebastiano, furto, dif. Musatti e Donatelli.

Corte d'Assise di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo 27 dicembre:

Domani, come annunciammo, verrà aperta la Corte d'Assise per una sessione che comprende un solo reato. Presiederà il cons. cav. Manfroni, e l'accusa sarà rappresentata dall'egregio nostro procuratore del Re cav. Pittoni.

Certo Chinaglia è imputato d'omicidio.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 27 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65.90	65.79	64 84
Termometro centig. al Nord	6.9	6.4	9.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	74	76	67
Direzione del vento	N	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	1	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 9 3 — min. di oggi 6,0.

La "Gazzetta" a Padova

Padova 27 dicembre — **L'ufficio telegrafico** — Ricordo. Nella primavera scorsa, quasi a tamburo battente, fu fatto sloggiare il *Gabinetto di lettura* dall'appartamento al primo piano, sovrastante agli uffici della Posta, verso Piazza Cavour, perchè — dicevasi — doveva entrarvi, armi e bagaglio, l'ufficio telegrafico — e ciò, affine di rendere completa la fusione amministrativa dei due servizi. Così pareva che, in quattro e quattr'otto, avremmo avuto riuniti, a Pedrocchi, il convegno delle lettere e quello dei dispacci.

Invece.... non abbiamo avuto niente — e la parola alata fugge sempre attraverso i fili, che fanno capo a Riviera S. Giorgio.

La cosa — bisogna convenirne — è un pochino comica. Quali impedimenti arrestarono la fusione? Ed il problema della medesima era così arduo, così astruso da non poterne calcolare — prima di affrontarlo — tutti gli aspetti e tutte le conseguenze? Valeva proprio la pena di scomodare una società di bravissime persone, che pagava puntualmente i canoni d'un lauto affitto, per lasciare il luogo in dominio esclusivo dei topi, eccellenti sì, ma improduttivi inquilini?

Ora — avuto riguardo ad una città come Padova, che versa allo Stato, per telegrammi, la somma discreta di L. 70,000 annue — non sarebbe punto male che il Ministero Poste-Telegrafi prendesse, senza ulteriori dilazioni, il suo bravo e coraggioso partito: restare o muoversi.

Si dice che, pensandoci su, si è scoperto come qualmente la spesa d'adattamento della nuova residenza telegrafica sarebbe salita alla enorme (!) cifra di L. 4500 e che l'Erario, nel contemplarla, abbia provato una specie di sbigottimento.

Si dice ancora che sia un affar grosso il mutar corso alle linee, dovendosi abbandonare, perchè inservibile, una buona parte del vecchio impianto.

Inde, la sospensione meditativa.

Ma bisogna bene decidersi!

Senza dubbio, l'unione della Posta e del Telegrafo in uno stesso sito — ch'è, poi, il cuore di Padova e il centro della sua vita commerciale — sarebbe cosa opportunissima; e mi pare di poter ometterne la dimostrazione.

Ma non convien dimenticare che, pure spendendo qualche migliaio di lire, la conclusione non sarebbe, forse, di prima soddisfazione del pubblico...., telegrafante. Un guaio non lieve consisterebbe in questo: che la compilazione e la consegna dei dispacci dovrebbe farsi al pianterreno, nella giurisdizione della Posta, in mezzo alla confusione e, quasi direi, alla pubblicità — spesso incresciosa — di coloro che accedono a diversi sportelli di quell'ufficio — e ciò perchè, in alto, non c'è spazio che basti.

D'altronde, tutte le lamentazioni contro la sede attuale del telegrafo — non lontana dal centro — hanno per primo movente lo stato d'abbandono assoluto e vergognoso, in cui fu lasciata da anni ed anni. Allargando la sala d'accettazione — e sarebbe possibile farlo — rendendola più pulita, più decorosa, potrebbe servire ancora, utilmente, mantenendosi — nell'interesse del Governo e della sicurezza pubblica — l'immediato contatto colla Prefettura.

Tali le obbiezioni principali che si fanno al trasporto da S. Giorgio a Pedrocchi — le quali meritano, per lo meno, di essere discusse.

Ma io non vorrei che, pensando e discutendo, si restasse allo *statu quo*, ch'è, addirittura, intollerabile.

Un particolare. Lo stabile, occupato adesso dal telegrafo, appartiene alla Provincia, che lo comperò dallo Stato trent'anni fa, coll'obbligo di dare ospitalità gratuita al telegrafo medesimo, esclusa anche ogni possibile imposta. Anche questo è forse uno dei motivi che rendono perplesso il governo, perchè, nel fabbricato della Posta — se ci va il Telegrafo — si perde il fitto ed a S. Giorgio ci si sta *gratis*.

Ma tutte queste magnifiche considerazioni potevano venire in mente un po' prima d'adesso. Non vi sembra?

Lo standardo — Com'era annunciato, la consegna dello standardo alla rappresentanza del reggimento *Padova* cavalleria avvenne oggi, alle ore 3 precise, nella sala della Gran Guardia.

Pressocchè al completo le dame offerenti. Forte intervento di spalline e di decorazioni. Ricorderò — come tornano alla memoria — il prefetto comm. Caravaggio, il sindaco conte Barbaro, il cav. Muttoni, il cav. Ferrari, l'on. Romanin-Jacur, gli assessori cav. Sacerdoti e cav. Marzolo, il generale Cobianchi con i colonnelli della fanteria di presidio e del *Savoia*, il prof. De Giovanni ed altri ancora. Gli onori di casa furono fatti con l'usata e cortese amabilità dall'ingegnere Brillo segretario del Comitato.

La rappresentanza del regg. *Padova* era composta del colonnello Borda, del maggiore Frammarin, dei tenenti Franco e Pezzi e di un sott'ufficiale.

La serie dei discorsi fu simpaticamente iniziata dalla signora Isabella contessa Miari Cezza, la quale — salutando — parlò a nome delle signore offerenti. Pel reggimento *Padova* ringraziò il colonnello Borda. Il discorso di chiusa venne serbato al sindaco Barbaro, discorso che fu, come sempre, felicissimo per elevatezza di pensiero e di forma.

I tre discorsi strapparono ovazioni.

Alle ore 3.30 lo standardo era già nelle mani della rappresentanza del regg. *Padova* e veniva firmato il verbale di consegna.

Cerimonia breve, ma interessante.

Con lo standardo venne consegnata una pergamena firmata dalle gentilissime offerenti. La pergamena — dettata dal nostro egregio prof. Vincenzo Crescini — è uno splendido lavoro artistico dovuto al vostro Ongania.

Mentre vi scrivo — ore 6.30 — ha luogo un banchetto all'*Hôtel Fanti*, con intervento delle rappresentanze.

Belluno, 27 dicembre — **Infanticidio** — *(G. E.)* Giunge notizia che a Longarone, è stato trovato il cadaverino di un neonato; si recò sul luogo il giudice istruttore signor Pievatolo, e dopo minuziosa indagine si procedette all'arresto di certa D'Incà Marianna di 28 anni quale sospetta d'infanticidio.

Lagni del pubblico — Una strada veramente impossibile, è quella che da S. Stefano conduce alla stazione; nei giorni di pioggia o neve, si trasforma addirittura in un pantano e a transitarla riesce un'impresa.

Cividale, 27 dicembre — *(Gino)* — L'egregio sig. Giulio Trevisan venne eletto presidente della locale Società Operaia.

Tale nomina incontrò la generale approvazione della cittadinanza, che giustamente apprezza nel Trevisan le belle doti di mente e di cuore.

Per il Duomo — La speciale commissione incaricata di raccogliere le offerte per il restauro del nostro Duomo ha diramato in questi giorni una circolare ai cittadini invitandoli a concorrere largamente in questa nobile opera diretta a conservare un insigne monumento, che torna a lustro e decoro di Cividale.

Tassa di famiglia — L'amministrazione Comunale ha ultimato il *rimaneggiamento* (per usare un vocabolo governativo) della tassa di famiglia, dal quale è risultato una sensibile diminuzione di quest'imposta troppo elevata.

Se gli onorevoli *patres patriae* seguiteranno in questo indirizzo, si renderanno certamente benemeriti presso il paese, ove è sentito il bisogno d'essere, un po' alla volta, alleggerito da tasse, che hanno raggiunto limiti esagerati.

Monselice, 24 dicembre — *(Eolo)* - **Schiarimento** Una corrispondenza da Verona, inserita giorni fa, nella *Gazzetta* e riferentesi alla rissa di Dossobuono produsse in questa Città un senso di orrore nel dubbio che ne fosse stato vittima il nostro Michelangelo Cini o il lui fratello Giorgio. Ma ogni dubbio, ogni tema ci vengono oggi tolti dalla relazione letta nell'*Arena* di *Verona*, dalla quale m'affretto a spilogare i punti più salienti, perchè i miei monselicensi sieno a cognizione della verità semplice e pura del come avvenne il fatto:

« Pighi Francesco d'anni 26 agente della ditta Giorgio Cini da Ferrara per la fornitora della ghiaia sulla strade si trovava nell'osteria di Troiani Ernesto. Fu chiamato fuori dall'osteria da Reguliani Giuseppe di anni 28 che non appena fu in istrada gli chiese per qual ragione avesse licenziato dal lavoro suo fratello Vittorio. Il Pighi rispose che non si teneva obbligato di rispondere. Si avvicinarono allora a lui, attorniandolo, il Reguliani Vittorio, e certi Adami Angelo ed Emilio fratelli. Parve al Pighi si trattasse di un complotto contro di lui e pensò di scappare. Diede uno schiaffo al Reguliani Giuseppe per aprirsi un varco. Ma i due Reguliani ed Adami Angelo si lanciarono su di lui, lo gettarono a terra percuotendolo con pugni e calci. Adami Emilio tentava di impedire a suo fratello Angelo di prendere parte alla rissa. Sopraggiunsero i contadini Mozzambani Giovanni, Tubini Gio. Batta e Ceresa Angelo che riuscirono a togliere il malcapitato Pighi dalle mani di quei furibondi. Il Pighi fu accompagnato a casa sua a Dossobuono e si fece visitare dal medico-condotto dott. Pace, che gli riscontrò varie contusioni guaribili in quattro giorni ed una contusione più grave ad una spalla guaribile in giorni 9. Dal Pighi fu sporta querela contro i Reguliani, e l'Adami Angelo. »

Rovigo 27 dicembre — **Apertura dell'Asilo** — Dopo subito il primo dell'anno sarà riaperto l'Asilo Giardino Principe di Napoli, che era stato temporaneamente chiuso causa pochi leggeri casi di *crup difterico* verificatisi fra i bambini dell'Asilo stesso, ora completamente guariti.

Trattenimenti serali — Le solite conversazioni al nostro Casino sociale principieranno colla prima domenica del nuovo anno; dovevano, come avevamo annunciato, cominciare questa sera, ma non è stato possibile mettere all'ordine i locali.

L'inaugurazione dell'anno giuridico — Il discorso per l'inaugurazione dell'anno giuridico sarà tenuto quest'anno dall'egregio sostituto procuratore del Re avv. Carbone.

Zoldo Alto, 27 dicembre — **Affari comunali** — *(t. z.)* Ecco le condizioni, in cui si trova il nostro Comune. Non un palmo di strada sistemata in tutto il suo territorio; la pastorizia, unica fonte del nostro benessere, priva del necessario incremento; — il Municipio posto in una piccionaia divisa in due stambugi, uno ad uso d'archivio, l'altro sala *omnibus* per le sedute del Consiglio, della Giunta, le udienze del conciliatore, per la segreteria e per il gabinetto del Sindaco; il cimitero non alla prescritta distanza dall'abitato; la scuola di Mareson e Pecol e quella di Fusine collocate in due anguste stamberghe — finalmente in seguito ai vivissimi eccitamenti dell'autorità superiore si sono appaltati i lavori di costruzione del locale per la prima; — la Chiesa parrocchiale (il Sindaco è anche fabbriciere) da ristaurare; — il tetto dell'ardita guglia del campanile fracido in modo da lasciar penetrare nell'interno della torre l'acqua piovana; — i boschi comunali depauperati.

Il progresso quassù ha fatto passi, e da gigante, nel solo campo delle imposizioni. Infatti si paga una sovraimposta che, se non raggiunge, è certo vicina all'eccedenza, confortata dalle tasse; cani, bestiami, pascoli, famiglia, esercizio e rivendita e gli inevitabili centesimi addizionali sul dazio consumo.

Le stradicciuole antidiluviane che uniscono col capoluogo e tra di loro le varie frazioni, mettono ai pascoli, ai boschi comunali e congiungono il nostro comune con quello di Zoldo Basso, vengono mantenute e sgombrate dalle nevi con opere gratuite dai laboriosi comunisti.

Con una popolazione così pronta e volonterosa, come è questa, a prestare la sua opera gratuita in pro del Comune, le nostre condizioni sarebbero ben diverse, se nell'Amministrazione comunale non si avesse avuto a deplorare troppo sovente la mancanza di quel soffio di vitalità, di quello spirito d'iniziativa che sono i fattori primi d'ogni progressivo miglioramento.

Vedremo se nella vegnente primavera si darà mano ai lavori di ricostruzione della strada da Dont in su, già asportata nel '90 dalla piena del Maè, strada per la quale, qualche anno fa, si accordò dal Governo un sussidio speciale.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,26
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04

D. Udine-Trieste-Vienna	5,—		M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T r.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5.25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,85
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 16.45 — Arrivo a Venezia 7.15. 13.15.

Ferruccio Macola, *Direttore proprietario*
Giacomo Gavagnin, *gerente responsabile*

Un'altra segnalata conferma del motto: *Volere è potere*, la si ebbe in **Pietro Zambon** che, sortito da modesta condizione, coll'amore e perseveranza nello studio, con tenace proponimento di aprirsi la via a posizione migliore, potè accapararsi stima e fiducia fra i proprii superiori in guisa da divenire uno fra i più intelligenti ed apprezzati impiegati di questa Sede della **Riunione Adriatica di Sicurtà**.

E la primitiva semplicità accoppiando alle doti della mente, raccolse larghe e ben nutrite simpatie fra i propri colleghi, che per lui nutrivano verace, profonda amicizia, così da seguire con animo trepidante le fasi della lunga, penosissima malattia che, giovane d'anni, lo trasse miseramente alla tomba.

Sia quindi ad essi concesso di rendere oggi ultimo, affettuoso tributo d'amicizia al perduto collega, e la manifestazione unanime del loro cordoglio lenisca quello della desolata famiglia.

Gli Impiegati di Venezia
della Riunione Adriatica di Sicurtà

Alle ore 6 ant. del giorno 25 corrente spirava santamente nel Monastero della Visitazione in Padova, Suor **Deposta Maria Margherita di Sales**, al secolo

Leopoldina Berti

I fratelli, Conti Giacomo e Clementina Rossi, maritata Sacchi, il cognato Bartolomeo Sacchi, i nipoti e congiunti ne porgono addolorati il tristo annunzio.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Cesare, Tullio, Raffaello, Guido e Gilda Vivante, Lia Ascoli, Emma Grego, Vittoria Padoa e Giovanni D'Ajutolo, G. R. Vivante annunziano coll'animo straziato la morte del loro rispettivo padre, suocero e fratello

Leone dott. Cav. Vivante

avvenuta oggi 27 Dicembre 1896.

I funerali avranno luogo alle 7 1\|2 di Martedì.

N. 10467-IV 339-96

EDITTO

Nel mentre si porta a pubblica notizia che nel giorno 5 novembre u. s. è morto in Trento **Sartori Antonio fu Bortolo** negoziante, nativo di Vicenza, qui dimorante, avendo lasciato una disposizione di ultima volontà colla quale istituì erede la propria moglie Felicita e che questa ha fatto domanda che l'eredità sia ventilata dall'Autorità Giudiziaria austriaca, si diffidano tutti gli eredi e legatari che sono cittadini austriaci e stranieri come pure i creditori che sono cittadini austriaci e stranieri dimoranti in questo Stato e che credono di poter muovere pretese contro l'eredità del suddetto defunto ad insinuare le loro pretese presso questa I. R. Pretura Urbana entro il giorno 31 Marzo 1897 coll'avvertenza agli eventuali eredi e legatari esteri che in caso contrario la ventilazione si farà da questo Giudizio austriaco in concorso degli interessati che l'hanno chiesta.

Dall'I. R. Pretura Urbana.

Trento, li 15 Dicembre 1896.

L'I. R. Cons. Proc. Dirigente
Pancrazzi.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 Dicembre a Lire 104.73

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 dic. al 4 genn. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.75.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70.97 - pel 10 gennaio 71,26 - pel 10 marzo 72,56 — pel 10 maggio 72,85 - pel 10 agosto 73,57 - pel futuro 74,14 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,47 — pel 10 gennaio 64,52 - pel 10 marzo 65,69 - pel 10 maggio 86,09 pel 10 agosto 66,35 - pel futuro 67,14.

CEREALI - Nuova York 26 — Frumento rosso D. 0.99 6/8 — Granoturco D. 0 31 — Farina extrastate da 3.45 a 3,65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/4

COLONIALI - Nuova York 26 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.70 — Zucchero mascabado N. 12 2 13/16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 26 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola deb. — raffinati sost. — in pani calme — cristallizzati idem

Rio Janeiro 23 — Entrate della settimana sacchi 72,000 — Deposito totale 310,000 — Sped. per gli Stati Uniti 48,000 — per Amburgo 6,000 — per Trieste 2,000 — per il resto d'Europa 8,000 — Vendita della settimana —,— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 58.— mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 8 9/16.

Santos 22 — Entrate della settimana sacchi 98,000 — Deposito totale 500,000 — Sped. per Ambargo 20.000 — per Trieste 26.000 — per il resto d'Europa 24,000 — Vendita della settimana 58,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 50. — Mercato fermo.

PETROLI - Filadelfia 26 — Petrolio Standard White C. 6.20 — **Nuova York** 26 — Petrolio Standard White C. 6,25.

Mercati

GRANI

Legnago 26 dicembre — Prezzi fermi come nel precedente mercato.

Frumento fino da 23,— a 23,50 — mercantile da 22,— a 22,50 — Grano turco pignoletto da 13.25 a 13,75 — nostrano nuovo da 12,— a 12,50 — Riso fino e soprafino da 44,50 a 48,— — sottofino da 43,— a 44,— — mezzano da 42,— a 42,50 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 41,— a 43,— — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 16,— a 17,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 19,— a 22,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 14,— a 14,50.

Verona 26 Dicembre — Mercato del grano: Frumenti e Frumentoni fiacchi — Risi sostenuti

Frumento fino da 23,25 a 23,75 — buono mercantile da 22,50 a 22,75 — basso da 22,— a 22,50 — Granoturco pignoletto da 13,75 a 14,— — nostrano colorito da 13,25 a 13,50 — basso da 12,25 a 12,50 — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena nuova da 15,50 a 16 — Risone nostrano da 20,— a 24,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,50 a 48,50 — Riso fioretto da 45,50 a 46,— — fino fino da 46,— a 43,50 — mercantile da 42,50 a 43,50 — basso da 38,— a 39,—.

SETE

Lione 26 — Affari difficili: prezzi stazionari.

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	8	B	8	B	16	Cg.	1360
Trame	B	3	B	17	B	20	Cg.	1480
Greggie	B	9	B	14	B	23	Cg.	1794
Pesate	B	4	B	20	B	24	Cg.	1308
Totali	B	24	B	59	B	83	Cg.	5942

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.[700]
idem	Splendor		» 22.30	» 28.[800]
	Adriatic		» 21.—	» 29.[700]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Aste

Il 3 gennaio presso il Tribunale di Venezia scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Sambo Luigi, Cherubino fratelli fu Vincenzo, della casa in Calle della Madonna al mapp. N. 2765 in comune cens. di Chioggia, provvisoriamente deliberata per lire 5000. (F. P. N. 122).

Rivista Settimanale di Borsa

L'anno chiude sotto auspicii migliori di quelli sotto i quali è incominciato ed in condizioni assai meno brutte di quelle che si potevano giustamente temere, dopo una vita così disastrosa quale fu la sua.

Anche il rincaro eccessivo dei tassi di riporto che si temeva in conseguenza delle condizioni anormali nelle quali si trovano i nostri istituti di emissione è ormai scongiurato. — Non si può certo dire che il denaro sia da noi a buon mercato, ma data appunto l'attuale eccezionalità di condizioni, non si può neanche lagnarsi, tanto più che i miglioramenti verificatisi nei mercati esteri danno a sperare che passata la liquidazione potremo anche noi godere di una maggiore elasticità di circolazione.

Il buon'umore della Borsa di Parigi si è fatto generale, e riflettendosi anche sullo Spagnuolo i cui corsi dopo le esplicite dichiarazioni rassicuranti di Cleveland hanno riconquistato e sorpassato il 60. — È più accentuandosi si va colà la simpatia per la nostra Rendita il cui corso è oggi di cinque punti superiore a quello cui si trovava un anno fa.

Speriamo quindi che i lieti auspici sotto i quali va ad aprirsi il nuovo anno, non abbiano ad essere smentiti ma che si apresti realmente sul nostro caro paese un periodo di tranquillità che gli permetta di esplicare utilmente le non sfrenate sue forze.

Rendita italiana 5 0/0	97,30 a 97,35
Azioni Banca d'Italia	726,— a 728,—
» Rubattino	328,— a 329,—
» Meridionali	664,— a 665,—
» Mediterranee	513,— a 514,—
» Banca Generale	48,— a 49,—
» Acciaieria di Terni	355,— a 356,—
» Banca Veneta	235,— a 236,—
» Cotonificio Veneziano	265,— a 266,—
» Società Veneta Lagunare	114,— a 115, ex
» Costruzioni Venete	—,— a —,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0/0	479 a 480
» » » » 4 1/2 0/0	497 a 497 1/2
» » » Banco di Napoli	395 a 400
Londra 3 mesi	26,16 a 26,18
Germania 3 mesi	128,05 a 128,10
Olanda 3 mesi	216,— a 217,—
Francia a vista	104,80 a 104,75
Svizzera a vista	104,40 a 104,50
Austria a vista	219 1/3 a 219,—
America del Nord a vista	5,30 a 5,28
Oro	20,90 a 20,95

Il 6 febbraio presso il Tribunale di Bassano si terrà l'asta in confronto di Bonato Martino, Giuseppe, Antonio fr.lli fu Martino e Magnabosco Maria di Cesuna degli immobili posti in comune censuario di Canove sul dato di lire 800. (F. P. N. 56 di Vicenza).

Movimento del Porto

Arrivati il 22 da Brindisi vap. ital. « Pachino » cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 23 da Bari e scali vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo - da Trani gol. aust. « Posidon » cap. Gamulin con vino all'ordine.

Partiti il 23 per Liverpool vap. ingl. « Andalusian » cap. Ridley con merci - per Hull vap. ingl. « Rosario » cap. Wood con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Rossevich con merci.

Arrivati il 24 da Genova vap. ital. « Marsala » cap. Marchini con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci al Lloyd a. u.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Santel Antonia, vendita vino, Dorsoduro, N. 1590 — Ferrari Vincenzo, vendita vino e liquori, Dorsoduro, 3023 — Trinca Vettore, vendita latte e burro, S. Croce, 1773 — Olivotto Fortunato, vendita vino per esportazione, Castello, 1611 — Scarpa Giovanni, vendita vino per esportazione, Malamocco, 417 — Zanon Pier Luciano, trattoria, S. Polo, 2543-2498 — Bortolotti Augusto, bottiglieria, S. Polo, 2088 — Moretti Amalia, vendita vino per esportazione, Cannaregio, N. 6109 — Dall'Olivo Pietro, vendita vino con fermativa, S. Croce, 1678 — Sagramora Gaetano, vendita vino e liquori, S. Croce, 563 — Cardazzo Catterina detta Maria, vendita vino per esportazione, Giudecca, 238 — Lazzari Lorenzo, vendita vino per esportazione, S. Polo, 2238 — Trabsum Marrarosa Francesca, latteria e vendita liquori, S. Marco, 1176 — Macerata Pietro, bottiglieria, S. Marco, 5229-30 — Pellegrini Vincenza, trattoria, S. Croce, 1395-96 — Nazzari Giuseppe, trattoria, Dorsoduro, 2765.

Traslochi

Gavaguin Antonio, commissionato, dal N. 4155 al 4019 a di S. Marco.

Eliminazioni

Manente Clemente, vendita specialità veneziane, S. Marco 2038 — Biraghi Giuseppe, scultore in legno, Cannaregio, 628 — De Mas e Fantin, commissioni e spedizioni, Cannaregio, 6403 — Eredi Torres, vendita biade, S.ta Croce, 851 — Moroni Augusto, vendita uova, Castello, 5829 — Zancaro Luigi, vendita frutta, S. Marco, 3131 — Bartolomeo Enrico, vendita biade, Castello, 4357 — Angelini Santa, vendita carnami, Cannaregio, 243 — Padovan Giovanni, vendita frutta, Cannaregio, 5693 — Giacon Francesco, vendita chincaglie, S. Marco, 64 — Pizzato Maria, vendita legna ecc, Dorsoduro, 1076 — Dal Prà Elisabetta, vendita vino, S. Polo, 400 — Fornasier Giuseppe, vendita vino, S. Polo, 833-34 — Roberti Giuseppina, trattoria, Castello, 533 — Raimondi Angela, trattoria, S. Marco, 543-4 — Catenacci Pietro, trattoria, S. Marco, 4143 — Favero Vittorio, vendita vino, S. Marco, 2438 — Nenzi Giacomo, vendita colori, S. Marco, 931 — Priamo e Peloso, fabbrica tele, Cannaregio, 6306.

Appalti

Il 4 gennaio presso l'Intendenza di Finanza in Venezia, si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa N. 4 nel Comune di Portogruaro frazione di Portogruaro via S. Agnese in provincia di Venezia col reddito medio di Lire 928,01, calcolato sullo smercio dei tabacchi. (F. P. N. 119 di Venezia).

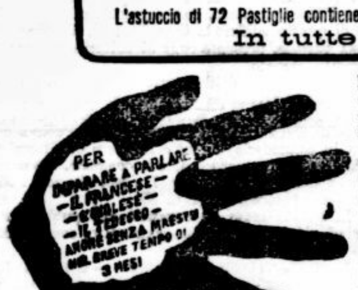
Il 4 gennaio presso il Consiglio d'Amministrazione dello Spedale Civile di Venezia si terrà l'asta per la fornitura di 700 ettolitri di vino, occorrente al suddetto Istituto, al prezzo di lire 36 all'ettolitro, per l'importo complessivo di lire 25,200. (F. P. N. 119 di Venezia).

L'11 gennaio presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita di generi di privativa N. 23 nel Comune di Venezia (fondamenta dei Scalzi) col reddito medio lordo calcolato sullo smercio dei tabacchi nell'ultimo novennio in lire 3677.11. (F. P. N. 120 di Venezia).

Il 14 gennaio presso la R. Prefettura di Treviso si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione delle arginature destra e sinistra del fiume Livenza lungo la svolta di Corbolone, nei comuni di Motta, Cessalto e S. Stino, nelle provincie di Treviso e Venezia, per l'estesa totale di m. 6724,60, del presunto complessivo importo, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto, di L. 156.300. (F. P. N. 57 di Treviso).







	ANNO Prezzo del giornale	ANNO Coi doni a domicilio	SEMESTRE Prezzo del giornale	SEMESTRE Coi doni a domicilio	TRIMESTRE Prezzo del giornale	TRIMESTRE Coi doni a domicilio
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Estero	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40

	Anno	Sem.
Milano a domicilio	L. 15 —	L. 8 —
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 20 —	» 10 —
Estero	» 36 —	» 18 —





Anno CLIV — 1896. Martedì 29 Dicembre N. 359

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

AFRICA

Il Rapporto sull'eccidio di Mogadiscio

Ci telegrafano da *Roma, 28 dic., sera:*

I giornali pubblicano il testo del rapporto intorno all'eccidio della spedizione Cecchi.

Eccovene alcuni punti principali: Lo scopo della spedizione era di fare una visita a quei popolosi villaggi del Benadir che si trovano lungo il fiume per riferirne al Governo e stringere intima amicizia col Sultano Chedeli, che estende la sua autorità fino a Mogadiscio e Merka.

Nessun pericolo si presagiva dalla escursione. Il comandante della *Staffetta* Maffei era tanto sicuro che partì disarmato e concesse al suo domestico Caramelli di partire pure disarmato. Tutti gli europei e le vettovaglie erano in marcia su camelli. I somali che si incontravano erano in apparenza diretti verso Mogadiscio e salutavano rispettosamente la spedizione con le parole: *Buon giorno signore.*

I viaggiatori giunsero in luogo aperto alle ore 7 e 15 p. Il comandante del *Volturno* Mongiardini propose di attendarsi e di passare ivi la notte. La maggioranza respinse la proposta, accettando il consiglio di Aghiela, capo degli ascari, che propose di attendarsi nel bosco.

Questa proposta fu la causa del disastro. I somali si avvicinarono protetti dagli alberi e dai cespugli e circondarono il campo in un cerchio angusto.

Alle una del mattino sei ascari di sentinella vennero pugnalati. Il nemico scomparve subito dopo.

Allora fu decisa la ritirata nel seguente ordine: Una piccola avanguardia di ascari, la spedizione italiana, una retroguardia di ascari; l'ordine di marcia era perfetto, ma traversando il bosco i viaggiatori furono assaliti e colpiti da numerose freccie senza poter capire la provenienza poichè i tiratori erano protetti dalle boscaglie.

Il dottore Saruglia rimase ferito da due freccie al fianco. I compagni si fermarono per soccorrerlo, ponendosi in difesa, mentre le freccie continuavano da tutte le parti. I nostri difensori consumavano inutilmente le munizioni. Circa alle 8 le munizioni erano tutte esaurite. Sotto la pioggia sempre crescente delle frecce, fu lasciata a ognuno libertà d'azione.

Nella ritirata cadde prima il sottotenente San Felice, quindi tutti gli altri; si salvarono solo i marinai Preganti, Bonasera e Vianello inviati alla ricerca di soccorsi.

Gli ufficiali del commissariato Gasperini e Baroni fecero fino all'ultimo momento scudo del loro corpo a Mongiardini; il guardiamarina Guerolino, il macchinista Olivari, il fuochista Rolfo, tutti tre giovanissimi, avrebbero potuto salvarsi, ma preferirono morire difendendo il comandante Maffei.

Il rapporto narra l'effettuato sbarco di una compagnia per la ricerca dei cadaveri e altri particolari che già vi sono noti.

L' " Elba „ al Benadir

Ci tegrafano da *Napoli 28 dic., sera:*

Il piroscafo *Elba* partirà il giorno 30 pel Benadir.

Il primo scaglione dei prigionieri

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Portsaid 27, ore 3.10 p. — Il piroscafo *Adriatico* col dott. Nerazzini e il primo scaglione dei prigionieri italiani è passato oggi.

Sui precedenti del viaggio del primo scaglione, l'*Africa Italiana* uscita a Massaua il 13 dicembre e giuntaci ieri, scrive e riproduciamo a complemento di notizie già date:

« Da Gibuti giunge notizia che il dott. Nerazzini calcolava di partire dall'Harrar nella prima settimana di dicembre con una colonna di circa trecento prigionieri.

Egli lasciò Addis Abeba il 7 novembre con 26 prigionieri, tra cui il maggiore Gamerra, il tenente Barberis, il sottotenente medico D'Amato.

Il generale Albertone, d'accordo con Menelik, rimane ad Addis Abeba a dirigere i movimenti dei varii scaglioni.

Un'altra colonna di prigionieri sarà pronta all'Harrar verso i primi di gennaio.

Il 29 novembre è partito per l'Harrar il capitano dott. Mozzetti, giunto col *Provana* a Gibuti il giorno prima. Egli è stato destinato a prendere in consegna i prigionieri.

La spedizione della Croce Rossa italiana, diretta dal capitano De Martino, fu autorizzata dal Negus a salire sino a Combola dove accamperanno i prigionieri.

Egli ha avuto ordine dal Comitato centrale di pagare ad ogni prigioniero liberato un sussidio di lire venti, se soldato o caporale, e di lire quaranta se sottufficiale.

Il dott. De Martino metterà inoltre, in nome della Croce Rossa a disposizione degli ufficiali prigionieri quelle somme che fossero loro necessarie.

La Croce Rossa infine ha inviato ad Aden, per essere diretta a Zeila, altre quattordici casse di oggetti varii, tra i quali tremila paia di calzini e milleseicento fazzoletti da collo. »

I feriti rimpatrianti
I veneti

Ci telegrafano da *Roma 28 dic., sera:*

Il Ministero della guerra comunica l'elenco preciso dei feriti che rimpatriano: ufficiali. il maggiore Gammerra, i tenenti Barberis, Camera e Gritti, il sottotenente Magno, i sottotenenti medici Damato e Zarick. Di truppa veneti il sergente Ambrosi, i caporali Strighetti, Agnoli e Cecconi, i soldati Biboni e Maronesi, Marconi, Rana, Lionello, Giacomin, Positello, Cassetta, Gervasoni, Ribon, Papais e Bersoni.

De Martino a Roma
Il padre Michele da Carbonara

Ci telegrafano da *Roma, 28 dic., sera:*

De Martino, reduce dal Brasile, che si era fermato nella sua villa a Santa Colomba presso Pontedera, ieri venne chiamato a Roma.

— Si annuncia prossimo il ritorno di padre Michele da Carbonara.

Un'azione anglo-italiana smentita

Ci telegrafano da *Roma 28 dic., sera:*

L'*Agenzia Italiana* smentisce che al Ministero della guerra si studii il piano per una eventuale azione anglo-italiana contro i dervisci L'Italia conservando Cassala rende all'Inghilterra un servizio essenziale desiderato dall'Inghilterra, ma nessun altro aiuto diretto o indiretto l'Italia è disposta a dare.

Del resto l'esercito anglo-egiziano non ha bisogno di aiuti.

Un reduce del battaglione Turitto

Sempre a proposito di quei terremoti di guerra, che erano gli ufficiali superiori dello stato maggiore, dirigente la campagna d'Africa, e a conferma delle cose dette dall'on. Macola sul generale Albertone, troviamo sull'*Italia Militare* ufficiosa e non sospetta:

Fra gli ex prigionieri in viaggio per l'Italia vi è il tenente Barberis, già aiutante maggiore del battaglione Turitto.

Crediamo ch'egli potrà dare schiarimenti sopra un particolare interessante per la storia di uno dei più importanti episodi della battaglia di Adua; episodio ch'ebbe un'influenza decisiva sullo svolgimento e sull'esito della medesima.

Il battaglione indigeno del maggiore Turitto formava, com'è noto, l'avanguardia della brigata Albertone, e fu quello che, ingaggiandosi a fondo al di là dei limiti indicati dal generale Baratieri e seguito poi da tutta la brigata Albertone, fece sì che la battaglia cominciasse e si svolgesse prima dell'ora ed oltre le posizioni previste nel piano.

Fu colpa di Turitto?

Narrasi, ma non è bene accertato, che, nella notte dal 28 febbraio al 1° marzo, durante un piccolo *alt* fatto fare alla colonna, il generale Albertone abbia chiamato a rapporto gli ufficiali del battaglione di avanguardia e spiegato al comandante fin dove doveva spingersi e quale condotta doveva tenere; al che avendo Turitto (vecchio ufficiale d'Africa) fatto qualche rispettosa osservazione relativa al rischio dell'operazione ordinatagli, Albertone avrebbe replicato: *Vada e badi che non voglio esitazioni.*

Queste parole avrebbero fatto al valoroso Turitto lo stesso effetto di una frustata a un cavallo di sangue; andò e diede dentro a corpo perduto.

Allora Albertone scrisse a Baratieri il famoso biglietto: « Turitto è ingaggiato a fondo; corro in suo aiuto con tutta la brigata. »

Baratieri e il suo quartier generale, visto sconvolto tutto il loro piano, non ebbero alcuno di quei lampi di genio che traggono un uomo ed un esercito da una situazione disastrosa e neppure alcuna di quelle modeste risorse che valgono ad uscirne il meno peggio. Restarono assolutamente inerti quanto a direzione, e seguirono materialmente Albertone com'egli avea seguito Turitto; così il nemico strapotente per numero ci colse in marcia, ci avvolse da tutte le parti e ci accadde quanto di peggio ci poteva accadere.

Dall' " Africa Italiana „
Il viaggio di Mangascià — La notizia della pace
La salma di Varaldo

Dall'*Africa Italiana* di Massaua 13 dicembre togliamo queste notizie:

Informazioni dal Tigrè dicono che ras Mangascià si dirige verso lo Scioa, a detta di alcuni, per essere incoronato Negus, e secondo altri invece per riscuotere la dote della figlia di ras Oliè, Uoizarò Cafeià, da lui recentemente sposata.

— In Tigrè la notizia della pace è stata generalmente bene accolta, quantunque il vederci occupare ancora gli antichi confini sia una disillusione per i capi principali, che già formavano progetti sulle nostre migliori provincie dell'altipiano.

— In seguito a pratiche fatte da S. E. il governatore venne disseppellita e trasportata a Senafè la spoglia mortale del valoroso capitano di fanteria Gaetano Varaldo da Savona, morto presso Orà (Agamè) in seguito a ferite riportate alla battaglia di Adua.

La salma verrà trasportata a Massaua e quindi in patria.

LA POLITICA INTERNA
Rudinì e Cavallotti

La *Gazzetta dell' Emilia* ha da Roma (27) questo dispaccio, che riproduciamo per la cronaca:

Dicesi che l'onor. Cavallotti, che ha ricevuto rimostranze dalle frazioni del partito radicale, abbia dichiarato che è *indignato* per la piega che prende la politica interna.

L'onor. Rudinì cui sarebbe stato riferito l'indignazione del *leader* dall'Estrema Sinistra radicale avrebbe risposto, col più fine dei suoi sorrisi: « Eppure in questi tempi in cui non si è scesi in piazza io non ho avuto campo a muovermi. Che colpa ho io, se mi vengono a cercare? Ho già detto alla Camera che, se si resisterà alla forza pubblica, ci saranno le carceri. »

Questo, si può esserne certi, risponderà l'onor. Rudinì alle interpellanze che gli muoveranno alla Camera; ma di qui fino allora, l'indignazione dell'on. Cavallotti sarà svanita. Nè di questo si lamenteranno di certo gli uomini d'ordine, anzi apprezzeranno la resipiscenza del focoso deputato radicale.

Le relazioni diplomatiche italo-portoghesi

Ci telegrafano da *Roma, 28 dic., sera:*

Come già sapete da una comunicazione della *Stefani*, De Sonnaz presenterà le proprie credenziali a Lisbona giovedì; dopo Carvalho a nome del Re di Portogallo presenterà le proprie credenziali a Re Umberto. In questo modo le relazioni diplomatiche fra le due nazioni sono totalmente riprese.

— Vasconcellos tornato iersera a Roma rimetterà alla Principessa Elena le insegne dell'Ordine di Santa Elisabetta.

I Principi di Napoli e i duchi d'Aosta

Ci telegrafano da *Roma, 28 dic, sera:*

Il Principe e la Principessa di Napoli domani torneranno a Firenze; i duchi d'Aosta torneranno domani a Torino.

Una lettera di Gladstone per l'Armenia

Ci telegrafano da *Roma, 28 dic., sera:*

Gladstone ha scritto al Comitato romano per l'Armenia la seguente lettera: « So quanto possa la profonda sensibilità del popolo italiano, spero che l'adunanza da tenersi in questi giorni abbia ad evocarla a favore degli armeni sofferenti. Finora il Sultano è riuscito ad infliggere tale obbrobrio alle sei Potenze quale l'Europa per quanto io sappia non tollerò giammai. Voglio però sperare che il giorno della redenzione e del rendiconto sia vicino.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 28 dic., sera:*

Il Bollettino militare reca le seguenti disposizioni:

Il tenente generale Pierantoni, i maggiori generali Velini, Sponzilli, Allodi sono collocati in disponibilità; i tenenti generali Testafochi, Rimediotti, Vassalli e Vacca sono collocati in posizione ausiliaria.

Del Mayno, tenente generale al comando della divisione di Perugia è nominato al comando della divisione di Milano — Heusch *idem* ispettore degli alpini è nominato al comando della divisione di Livorno — Fecia Di Cossato, maggior generale al comando della divisione di Bari è promosso tenente generale — Buschetti, Aymonino e Afan de Rivera *idem, idem.*

Majoni d'Intignano, maggior generale al comando della 7ª brigata cavalleria è promosso tenente generale e nominato al comando della divisione di Padova — Avogadro, colonnello comandante il reggimento cavalleria *Firenze* è incaricato del comando della 4ª brigata.

Dionisi, tenente dell'undecimo bersaglieri è rimosso dal grado e dall'impiego — Poggi sottotenente dell'undecimo bersaglieri *idem.*

Gallina, tenente colonnello al comando del distretto di Vicenza, è collocato in posizione ausiliaria — Caponera, continua come capitano al distretto di Venezia — Zambrano, capitano al 26 fanteria, è destinato al distretto di Parma e nominato aiutante maggiore — Filippa, colonnello al comando del 25 fanteria, è collocato in posizione ausiliaria — Borgna, tenente colonnello del 3° bersaglieri, è promosso colonnello e destinato al comando del 6° bersaglieri — Violante, *idem* al 46 fanteria *idem idem* al 63 fanteria — Mario, *idem* all'87 fanteria *idem idem*, all'85 fanteria — Bruna, *idem* all'88 fanteria *idem idem* all'84 — Preziosi, capitano al 45 fanteria, è promosso maggiore e destinato al 45 fanteria — De Paoli, *idem* al 45 fanteria *idem idem*, al 46 fanteria — Civetta, *idem* al 28 fanteria *idem idem*, al 26 fanteria — Russo, *idem*, all'Istituto geografico militare, *idem idem*, all'11 bersaglieri — Zopegni, *idem* al 42 fanteria, *idem idem*, all'87 fanteria — Girardi, tenente del 25 fanteria, è promosso capitano e destinato al 26 fanteria — Caronese, *idem* al 7 alpini, *idem idem*, al 6 alpini — Battaglia, *idem* al 6 alpini, *idem idem* al 5 alpini — Carraro, *idem* al 45 fanteria *idem idem* al 46 — Novara, *idem* al 3 bersaglieri, *idem idem* all'11 bersaglieri — Leone, *idem* al 26 fanteria *idem idem* al 25 — Landini, *idem* al 45 fanteria *idem idem* al 26 — Collino, *idem* all'88 fanteria, *idem idem* al 77 — Cargnelli, *idem* al 7 alpini, *idem idem* al 2 alpini.

Novantasei sottotenenti sono nominati tenenti. Vi noto: Pagni, Stefanelli, Ricciardi, Sassi, Faussone, Zacco, Alba, Pantano, Contrada.

Luzzi, tenente colonnello al distretto di Padova, è nominato al comando del distretto di Vicenza.

Griffi, tenente colonnello del 26. fanteria è trasferito al 51. — Fontaine *idem* all'11. bersaglieri. è trasferito al 3. bersaglieri — Carmagnola *idem* al 1 bersaglieri *idem* all'11 bersaglieri — Deho, *idem* del 46 fanteria è destinato al 3 battaglione — Parisio, tenente colonnello dell'87 fanteria è destinato al 3 battaglione — Saucio *idem* 88, *idem* — Vivaldi *idem* del distretto di Verona è esonerato dalla carica di relatore — Montali capitano del 26 fanteria è trasferito al 3 fanteria.

Bottiglieri, tenente del distretto di Venezia, è trasferito all'87 fanteria — De Francesco tenente dell'11 bersaglieri è trasferito al 4 bersaglieri — Vanzetti *idem* dall'11 bersaglieri è trasferito al 1.

Giacomelli colonnello di cavalleria in disponibilità a Udine è messo in posizione ausiliaria — Alvisi tenente colonnello al comando del Reggimento cavalleria *Lucca* è promosso colonnello, continuando nel comando — Olsa, maggiore di cavalleria nel Regg. *Genova*, è promosso tenente colonnello — Benzoni, capitano nel Regg. cavalleria *Savoia* è promosso maggiore e destinato al Regg. *Genova* — Fortunati tenente cavalleria *Genova* è promosso capitano e destinato al Regg. *Savoia* — Lanzoni *idem Lucca idem idem Savoia* — Cingia *idem Lucca idem idem Catania.*

Trentanove sottotenenti di cavalleria sono promossi tenenti. Vi noto Maggi, Crippa, Gariboldi, Casnati, Del Piano, Povoleri, Solaro.

Sozzifanti, capitano del reggimento *Genova* passa ufficiale di ordinanza del tenente-generale Majnoni a Padova — Galiani, colonnello comandante del 13 artiglieria, è messo in posizione ausiliaria — Berlingeri, capitano di artiglieria a cavallo, è promosso maggiore e destinato al 15 artiglieria — Antonelli, *idem* di montagna, *idem* al 6 artiglieria — Bazan, *idem* al 22 artiglieria, *idem* al 15 — Carlesimo, *idem* al 13 artiglieria, *idem* al 1° — Luccio, *idem* al 6, *idem idem* all'11.

Benvenuto, maggiore del 15 artiglieria, è trasferito a Piacenza — Sciaraffa, *idem* alla prima brigata di fortezza, è trasferito a Verona — Moscuzza, capitano del 1° artiglieria, è trasferito alla fabbrica d'armi a Terni — Fusi, capitano del 15 artiglieria, è trasferito a Verona — Urilli, tenente della nona brigata da costa, è trasferito alla prima brigata da costa — Balestro, *idem* al comando di Venezia, è trasferito al 14 artiglieria.

Rosati, tenente-colonnello alla direzione del Genio di Verona, è nominato direttore ad Alessandria — Morossi, tenente colonnello medico all'ospedale di Venezia, è nominato direttore dell'ospedale di Torino — Cerratò, capitano medico della scuola militare, è promosso maggiore e destinato all'ospedale militare di Padova — Cotelessa, tenente medico al 16 artiglieria, è promosso capitano e destinato al reggimento cavalleria *Savoia* — Rossi, maggiore medico all'ospedale di Chieti, è trasferito all'ospedale di Padova.

Calderini, capitano contabile al distretto di Udine, è messo in posizione ausiliaria — Malgara, *idem* dall'8 artiglieria, è promosso maggiore e destinato al distretto di Verona — Serra, *idem* in cavalleria *Savoia*, *idem idem* a Padova — Boaro, *idem Lodi, idem idem Udine* — Bourne, *idem* della Legione dei carabinieri di Verona, *idem* continuando al posto.

Del Medico, tenente contabile del 46 fanteria è promosso capitano — Violini *idem* del 45 — Biasi, capitano contabile del distretto di Vicenza, è trasferito al 8 artiglieria — De Leone, *idem* dell'11 bersaglieri *idem* al 4 alpini — Gatti, tenente contabile dell'87 fanteria e trasferito all'11 bersaglieri — Meoni *idem* del 56 fanteria *idem* nel regg. cavalleria *Lodi* — Boaretto, *idem* del distretto di Campagna *idem* a Vicenza — Gagliardi, *idem* del 21 fanteria *idem* a Udine.

Cappuri, tenente veterinario del 7 artiglieria è promosso capitano e destinato al regg. cavalleria *Foggia* — Alessio, capitano veterinario del 1 artiglieria è trasferito nell'artiglieria a cavallo.

Piccolo, ragioniere geometra al Genio di Venezia, è posto in aspettativa.

Notiamo che era stata annunciata come sicura la promozione a maggiore generale del colonnello Di Boccard. Ma in questo bollettino, almeno per quanto ce ne telegrafa il nostro corrispondente, la nomina non è comparsa. Il fatto sarebbe molto significante!

In fascio
Le dimissioni di Compans — I progetti militari — Per la revisione del Codice penale militare — Ricevimenti vaticani.

Ci telegrafano da *Roma, 28 dicembre, sera:*

Il deputato Morandi ha presentato una interrogazione sulle ragioni che obbligarono l'on. Compans a dimettersi da sottosegretario di Stato.

— Il ministro Pelloux insisterà a che nelle prime sedute della Camera si discutano i progetti militari mettendo su di essi la questione di fiducia.

— Panichetti, sostituto procuratore generale presso la Cassazione, è chiamato a far parte della Commissione di revisione del Codice penale militare in sostituzione del senatore Canonico dimissionario.

— Stamane cominciando i ricevimenti diplomatici il Papa ha ricevuto i rappresentanti dell'Austria, del Portogallo e della Russia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dalle isole insorte

Londra 28, ore 9.30 a. — Il *Times* ha da Avana: Gli insorti sconfissero duemila spagnuoli, che ebbero 121 morti, fra cui un ufficiale.

A proposito di Cuba e di Maceo.

Il dott. Certucha scrive una violentissima lettera al *New York Herald*, in cui dice che la causa della morte di Maceo sono gli uomini politici cubani che governano gli insorti da New York, i quali lo lasciarono privo di ogni cosa.

Il dottore ne cita i nomi e afferma che Antonio Maceo, leggendone le ultime istruzioni, gridò: *Se non fossi Maceo, me ne andrei!...*

Il capo degli insorti non soccombette fortuitamente in battaglia; ma, ridotto alla disperazione, si espose volontoriamente (sempre secondo il dottor Certucha) ai colpi dei nemici per trovare la morte.

— Io giurai allora — conchiuse il dottore — di non servire più coloro che ne causarono la morte!

Questa lettera desta naturalmente agli Stati Uniti vivissime polemiche a favore e contro le persone in essa attaccate.

***

Si ha da Berlino 27:

Oggi si pubblicarono pochi giornali. Perciò la fiaba messa fuori dal corrispondente del *Times*, che cioè la Germania interverrebbe a favore della Spagna di fronte agli Stati Uniti, non potè ancora venir giudicata dalla stampa; ma è lecito predire che avrà un pieno successo d'ilarità.

Del resto, lo stesso Governo americano credette necessario di smentire esso stesso la ridicola notizia.

Nelle Diete austriache

Vienna 28, ore 5. 10 p. — Le Diete della Bassa Austria, di Boemia, Stiria, Gallizia, Gorizia, Slesia, Carniola e Moravia si sono aperte al grido: *Viva l'Imperatore!*

Le Diete di Gorizia e Carniola aggiornarono le sessioni dopo la prima seduta.

Alla Dieta boema la Deputazione provinciale presentò un progetto per le elezioni dirette dei deputati nei Comuni rurali analoghe alle proposte di iniziativa dei deputati, presentate alle Diete della Bassa Austria, Carniola, Moravia e Stiria.

Il capitano provinciale della Stiria ha annunziato alla Dieta un progetto analogo.

Orribile disastro ferroviario - 177 morti

Atlanta (Georgia) 27, ore 6 p. — Un dispaccio annunzia che un treno cadde dal ponte presso Birmingham. Credesi vi sieno centosettantasette morti.

New York 28, ore 1.35 p. — Nel disastro ferroviario presso Birmingham (Georgia) furonvi 30 morti. Sette persone soltanto si sono salvate.

Il treno, precipitando dal ponte, si fracassò sulle roccie.

Teatro incendiato

Tunisi 28, ore 8. 30 p. — Il teatro italiano e Politeama tunisino costruito in legno si è incendiato stamane. Nessuna disgrazia di persone.

Nel focolare socialista

Il deputato repubblicano, Deschanel, si è recato nel focolare socialistico di Carmaux per tenervi una conferenza antisocialista, onde se ne temeva una reazione da parte dei socialisti che volevano vendicarsi contro i repubblicani accusati da loro di aver fomentato gli ultimi disordini.

Ma la conferenza ebbe un carattere privato, onde, esclusi i socialisti dal locale, non vi furono incidenti.

Deschanel fu accolto con molte feste dai progressisti ed ebbe grandi applausi.

Il *leader* dei deputati socialisti, Jaurès, del resto aveva consigliato i compagni di astenersi da qualunque controdimostrazione.

Sessanta artiglieri in lotta coi borghesi

Telegrafano da Monaco di Baviera alla *Neue Freie Presse*, che nella notte da giovedì a venerdì avvenne una sanguinosa rissa fra militari e borghesi.

Circa 60 soldati appartenenti all'artiglieria da campo, provocati a quanto sembra dai borghesi, si allinearono l'un presso all'altro, volgendo le spalle al muro di una casa; poi, snudate le sciabole, ferirono chiunque tentò di avvicinarsi a loro.

Quattro borghesi ed un gendarme, appartenenti alla pattuglia accorsa per sedare il tumulto, vennero gravemente feriti.

Quando tutti i borghesi furono posti in fuga, i sessanta soldati dichiararono ai gendarmi che avrebbero riposte le sciabole nella guaina solo nel caso in cui fossero garantiti contro ogni possibile nuovo assalto da parte dei borghesi.

IL PAGAMENTO DEL " COUPON „ 1 GENNAIO all'estero
La buona situazione del Tesoro

L'altra sera partirono da Roma per le rispettive destinazioni i delegati del tesoro incaricati di controllare le operazioni dell'*affidavit* pel pagamento dei *coupons* del consolidato ai portatori esteri.

A questo proposito — telegrafano al *Carlino* — si smentisce nel modo più reciso che il Ministero abbia provveduto i fondi occorrenti al pagamento del nostro consolidato all'estero mediante l'alienazione di altra rendita.

Sta invece in fatto che già da tempo si trova la valuta metallica presso i corrispondenti del tesoro, appunto in vista dei pagamenti da farsi del *coupon* 1° gennaio.

Questa valuta si fa ascendere a 215 milioni e questo fatto è una riprova della buona situazione della nostra tesoreria.

ANTONIO FOGAZZARO
La difficoltà di entrare in Senato

Desta una viva curiosità a Roma l'opposizione che serpeggia nei corridoi del Senato contro la nomina a senatore del Fogazzaro.

Molti a torto credevano ch'egli fosse stato eletto in base alla categoria 20 dell'articolo 33 dello statuto, che contempla l'ammissione in Senato, per *coloro che con servizi e meriti eminenti avranno illustrato la patria.* E costoro ignorano come si manchi quasi di precedenti d'ammissione per questo titolo. Lo stesso Verdi fu ammesso in base alla categoria 21, cioè al fatto ch'egli paga 3000 lire d'imposta.

Ora il Fogazzaro fu ammesso egli pure in base alla categoria 21; ma i senatori, suoi avversarii d'arte, che non lo vogliono collega, obbiettano che non è da 3 anni ch'egli paga 3000 lire d'imposta; e osservano ancora che questa cifra egli paga cumulativamente con la moglie.

***

Ci telegrafano da *Roma, 28 dic., sera:*

Sono sorte difficoltà per la convalida della nomina a senatore di Fogazzaro non avendo la Commissione riconosciuto il reddito necessario per la nomina per censo nella quale categoria fu appunto posto il Fogazzaro.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancora la frana a Pievelago

Ci telegrafano da *Modena, 28 dic., sera:*

Il sottoprefetto di Pavullo telegrafa che il movimento manifestatosi da alcuni giorni nella frana che ha travolto le case di Sant'Anna di Pievelago si è arrestata.

Le sottoscrizioni in favore dei danneggiati, promosse da varii Comitati, procedono bene. Oggi si è fatta qui una passeggiata di beneficenza, e la città ha risposto largamente all'appello della carità.

Il Re ha inviato un sussidio di tre mila lire in favore dei danneggiati dalla frana.

Un paese che sprofonda

Ci telegrafano da *Roma, 28 dic., sera:*

Il prof. Mel, mandato dal Ministero a Celleno, paese del viterbese, ha riconosciuto che il paese è posto su una collinetta di tufo avente una base di argilla, che l'acqua a poco a poco rode. Le case del paese sono in continuo pericolo di sprofondare. Fu ordinato lo sgombro. La chiesa venne chiusa e le funzioni si celebrano fuori del paese.

Roma — Ci telegrafano 28 dic., mattina — *Pacchi, lettere e biglietti* — Durante le feste di Natale, il movimento all'ufficio postale di Roma è stato assai più vivo che negli anni scorsi.

Si sono spediti e ricevuti 22 mila pacchi postali, cioè tremila circa più dell'anno passato.

Nelle lettere e cartoline l'aumento è stato di circa al 25 0|0.

Al contrario, si è avuta una forte diminuzione nei biglietti di visita.

Città di Castello — Ci scrivono: Un nostro concittadino, il prof. Carlo Dragoni, allievo della Scuola sup. di commercio di Venezia, ha testè sostenuto gli esami di volontario amministrativo al ministero del Tesoro. I concorrenti erano 160, gli ammessi agli esami 70, il prof. Dragoni è riuscito terzo. Il suo successo fa onore anche alla Scuola veneziana.

Genova — *Un marchese cassiere che scappa* — Telegrafano da Genova 28 alla *Stampa*:

Il marchese Raffaele Lomellino, cassiere dell'Opera pia del lascito di Napoleone Lomellino *quondam* Giacomo, è fuggito lasciando un vuoto di L. 10,000.

Napoli — *Quattro feriti per un urto di treno* — Ier l'altro il treno 891 diretto a Castellammare, giunto a trecento metri da questa stazione, urtò colla propria locomotiva quella di un altro. Tra i viaggiatori vi fu molta paura, ma non si ebbe nessun ferito.

Nel personale del treno vi furono quattro feriti, ma non gravemente. L'urto dipese dalla sbadataggine del deviatore Salvatore Schiavottiello, che si rese latitante.

Palermo — *Il comm. Martinez* — Il nome è noto; si tratta dell'ex cassiere del municipio di Palermo, arrestato e accusato di malversazione. Egli da più giorni era malandato in salute — e l'altra sera, improvvisamente, fu imbarcato su un piroscafo diretto a Napoli per essere condotto nel manicomio di Aversa. Lo accompagnavano alcune guardie carcerarie e un sotto capo.

L'affaraccio bancario di Como

Complicazioni e rivelazioni in vista

Telegrafano da Como al *Pungolo parlamentare* di Napoli:

I fatti pel fallimento Luraghi e banca di Como si van facendo, come avete sempre detto, più gravi: ora, nell'interesse di un forte istituto, si tenta di staccare il fallimento Luraghi dal fallimento della banca di Come, ma non pare ci si possa riuscire.

Anzi si dà per sicuro che in questa rete di fallimenti, che piglia in fondo le stesse persone figuranti su nomi diversi, sarà coinvolto un noto banchiere romano, ex deputato.

Da buona fonte io so che forse non mancheranno sorprese politiche.

Si dice anzi, che da persona molto vicina all'ex direttore Favilla, si tenderebbe vendere e si sarebbero vendute lettere di autorevoli uomini politici, alcune delle quali sarebbero state già comperate per duemila lire; si aggiunge che verrà fuori qualche altro uomo politico, del quale già si è parlato, appena noti i fatti di Como.

Le cause, pel fallimento, si svolgerebbero in quattro sedi contemporaneamente — Roma, Milano, Bologna, Como.

***

Sul fatto Luraghi Favilla si ha poi da Bologna 27:

« Oggi, ad istanza del Banco di Napoli, venne dichiarato il fallimento del noto negoziante Adolfo Schiavina.

Questi era garante presso il cassiere Favilla della firma del Luraghi per varie centinaia di migliaia di lire. »

Un deputato che rinunzia

La *Gazzetta di Parma* ha ricevuto da Roma una lettera che l'on. Piatti dirige ai suoi elettori e ai sostenitori della sua candidatura nel collegio di Borgotaro.

L'on. Piatti la cui elezione è già stata dichiarata contestata dalla Giunta incaricata di accertarne la validità, prevede prossimo il momento, in cui l'elezione stessa verrà annullata per incompatibilità dell'eletto, quindi ringraziando i suoi elettori, dichiara fin d'ora di rinunziare ad una nuova elezione.

Non solo: ma l'on. Piatti suggerisce e propone agli amici di Borgotaro il nome del suo successore

E' questi il prof. Vittorio Scialoia, figlio del celebre Antonio Scialoia.

CRONACA DEL MARE

Bombay 25 — E' giunto il piroscafo *Bisagno*.

NUMISMATICA

Le monete della Raccolta Papadopoli

Coi tipi della *Rivista Italiana di Numismatica* è testè uscita la quinta pubblicazione dell'on. senatore C. Nicolò Papadopoli intorno ad alcune monete italiane inedite della sua copiosissima quanto preziosa raccolta.

Le medaglie e le monete valgono e servono quanto e talora più che i marmi e le pergamene. Sono elementi di storia, d'arte, d'economia, di cronologia, i quali, coordinati e collegati, decuplicano di valore.

A coordinarli e collegarli occorrono quindi studi di storici, occhio tecnico, infaticabilità, passione di ricerche e denari da spendere.

Di quest'ultima condizione, l'autore — fortunato lui! — non ha da impensierirsi. Egli quindi, seguendo la nobilissima passione di ricerche e seguendola con quel senso critico che è nell'indole dell'intelligenza e dottrina sua acuta e ponderata, creò, in oltre un quarto di secolo di lavoro, nella sua collezione numismatica, un grande ausilio alle ricerche degli studiosi, e accrebbe la ricchezza storica ed artistica della sua e nostra patria.

E — di più — egli pone sott'occhio paralleli fecondi di varie epoche e diversi paesi; illustra i suoi scritti con incisioni tali da porci quasi fra le dita il nummo originale; aggiunge preziose indicazioni e osservazioni tecniche e storiche; entra in polemica anche coi più celebri autori e mette fuori a vantaggio della propria tesi ragioni dotte, acute che convincono e persuadono.

Per esempio, in questa sua ultima pubblicazione si trovano riprodotte le monete della ricca e variata serie dei Reali di Savoia e di molte piccole zecche del Piemonte, monete esistenti nel medagliere Papadopoli.

Principia dal secolo XIII con un *forte* d'argento di Amedeo IV che pesa grammi 1.77 in confronto di 1.24 ad 1,28 d'altre varietà di tal pezzo — La differenza è grande — a che attribuirla? — Risposta per ora non ce n'è.

Un'altra differenza d'altro genere è molto curiosa — nel mezzo grosso di Amedeo VIII, coniato verso il 1405, si legge YTALIA invece di Italia. Non è davvero facile spiegarsi neppure questa singolare sostituzione dell'I.

Notabilissime sono le incisioni e le note critiche intorno al testone e mezzo testone di Savoia a pag. 12 e 13 — le due monete inedite a pag. 15, un *forte* di Amedeo (1367) e un obolo anonimo delle zecche di Torino e di Pinerolo.

Interessantissimi del pari i saggi di monete coniate dai padroni di Messerano e Crevacuore, di quelle uscite dalla zecca di Desana fra il 1500 e il 1600, di un marco coniato durante la signoria dei marchesi di Monferrato (1356-1377) e di uno scudo d'oro di Michele Antonio marchese di Saluzzo (1504-1528).

Insomma in queste *Monete inedite italiane della Raccolta Papadopoli*, illustrate dal senatore Nicolò, gli studiosi della difficile e grave materia trovano larga messe già colta e preparata con finezza di acume e chiarezza di dettato.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 29 dicembre: S. Tommaso vesc.
Mercoledì 30 dicembre: S. Eugenio vesc.
Sole leva ore 7 m. 53 — tram. ore 4 m. 34

L'OSSESSIONE D'UNA GUARDIA DI P. S.

La tragedia di Calle del Vin

Sante Buccolini di circa 30 anni, da Osimo (Ancona) e che si faceva chiamare anche col nome di Carlo, entrò nell'anno 1892 nel corpo delle guardie di P. S. e nel marzo dell'anno corr. fu traslocato qui da Siena, preceduto dal foglio matricolare, specchio fedele dei suoi brutti precedenti. Assegnato alla caserma centrale a S. Antonin, continuò a mantenere una condotta irregolare, buscandosi nuovamente varie punizioni. Da pochi mesi era stato traslocato alla Marittima.

Durante il tempo che fu a S. Antonin fece la conoscenza di certa Luigia Cornalda, sopranominata *Maria*, del fu Giuseppe, di anni 22, da Torza (Udine), una bella friulana, alta, grassoccia, bianca e rossa, dalle forme procaci, e kellerina nella bottiglieria *Bandiera e Moro* in Calle del Dose alla Bragora. La trattoria è condotta da Giuseppe Righetti, presso il quale anche Maria alloggiava. La conoscenza si mutò ben presto in intima relazione.

Erano già cinque mesi che, di tratto in tratto, il Buccolini passava delle notti insieme a Maria, presso l'affitta camere ammobigliate, Eco Bocicagna, in Calle del Vin 4644.

Ieri'altro il Buccolini aveva ottenuto il permesso di rimanere assente dalla caserma dalle quattro alle undici pom. e di vestire in borghese.

Verso le otto di sera, dopo un mese circa che non si faceva vedere, entrò nella casa dell'affittaletti, fermando una camera per lui e *per la sua signora*, come faceva credere ogni volta che prendeva la stanza in affitto.

Alle dieci ritornò solo, portando con sè una bottiglia di Marsala ed un panettone, che aveva acquistato nella *Cantina all'Unione* in fondamenta dell'Osmarin. Deposto tutto nella camera a lui assegnata, si recò in cucina e pregò la padrona di casa di andare per conto suo a prendere tre caffè e cioè uno per sè e gli altri due per la sua signora, perchè la padrona di casa l'aveva rifiutato. Il Buccolini rimase mortificato del rifiuto; ma però non lo dimostrò e giunti i tre caffè li fece collocare nella sua camera.

Alle undici e mezzo uscì e disse alla padrona che andava a prendere *la sua signora*. Con lei infatti ritornò verso la una, ed era alquanto brillo.

Ambidue entrarono nella camera, accompagnati dalla padrona di casa, la quale vide il Buccolini deporre sul tavolo da notte una rivoltella; conoscendolo per un agente di P. S. non ne fece alcun caso e li lasciò soli, dopo di avere portato in camera calamaio e penna, richiesti dal Buccolini.

Dopo circa un'ora, fu richiamata dal Buccolini e pregata di andargli a prendere un'altra bottiglia di marsala: — la prima era stata da lui e da Maria vuotata mangiando il panettone.

Avuta la nuova bottiglia, il Buccolini ne pagò l'importo insieme al noleggio della camera e, in quanto alla mancia, disse: — Domattina le lascierò qualche cosa. Quindi, la padrona di casa uscì dalla camera.

Che cosa sia avvenuto tra i due durante la notte o nelle prime ore del mattino, è per ora un fitto mistero.

Non erano ancora suonate le otto, quando l'attenzione della padrona di casa e del vicinato fu richiamata da tre esplosioni consecutive e da acute grida: *— No Carlo, per l'amor de Dio, no massarme, aiuto, moro!*

La padrona di casa, spaventata, fece per entrare nella camera occupata dal Buccolini; ma visto costui che, come un forsennato, colpiva Maria alla testa e al viso con una bottiglia e col revolver, fuggì dalla casa in cerca di guardie.

Mentre ella era fuori, il Buccolini, visto che Maria non gridava più e non dava segni di vita, ritenendo di averla finita, si gettò dalla finestra (alta da terra circa tre metri). Era in mutande e giacca. Rialzatosi subito dopo, corse fuori della Calle del Vin e giunto sulla Riva degli Schiavoni, si gettò in canale vicino al pontile di imbarco per Chioggia, della S. V. L.

Estratto subito dall'acqua dalle persone, che stazionavano in quella località, fu collocato in una gondola e dal vigile 52 e dai gondolieri Giuseppe Penso e Luigi Zennaro trasportato all'Ospedale, dove fu rinchiuso in sala di osservazione ed assicurato con la camicia di forza.

Visitato subito dal prof. Giordano, gli si constatarono: una forte contusione alla fronte e varie echimosi al viso, prodotte dal salto dalla finestra. La contusione però non presenta attualmente nessuna gravità; ma potrebbe sopravvenire la paralisi, ed allora si dovrà eseguire la trapanazione del cranio.

***

E della disgraziata Maria, che cosa n'era avvenuto?

Deformata orribilmente, ella giaceva semiviva con la semplice camicia quasi tutta strappata, sulla sponda del letto. Dalle ferite alla testa e al viso, usciva il sangue copioso.

Fu in questo stato che la trovarono il delegato Parenti, accorso alle grida dell'affittaletti, l'ispettore cav. Cervis, il vice ispettore Dr. Castellani, il brigadiere Poli del Sestiere di Castello ed alcuni agenti della squadra mobile.

Nella camera regnava un disordine da non potersi descrivere. Frammenti di brocca e catino di porcellana, di bottiglie e di un grande specchio, erano sparsi per terra; sedie rovesciate, finestre rotte, lenzuola e coperte stracciate; insomma un vero pandemonio.

Dietro ordine del cav. Cervis, Maria fu collocata in una gondola e dalla guardia Pozzato trasportata all'ospedale civile. Dal primario prof. Cavazzani che la visitò subito, furono lavate le ferite, che il sangue coagulato impediva di vedere e se ne constatarono ben cinque. Sulla testa nessuna però di arma da fuoco, ma prodotte da colpi di bottiglia e del calcio della rivoltella. Altre ferite le furono riscontrate sul dorso e al torace, nonchè lo strappo quasi completo del labbro inferiore che è quasi cadente e la frattura del mento.

Fu tale la forza, con la quale il Buccolini colpì la disgraziata, che il calcio del revolver si è sfasciato.

Per ora ogni giudizio sulla gravità della ferita è riservata; si crede però che, se non avvengono complicazioni per le ferite alla testa, Maria potrà guarire.

***

Subito dopo che la Maria fu trasportata all'ospedale, il cav. Cervis procedette ad una minutissima visita della camera. Sul muro e sulla testiera del letto furono trovate conficcate tre pallottole che, insieme alla rivoltella gettata in terra dal Buccolin ancora con due cariche, furono sequestrate. Un'altra carica fu trovata sul *comò*.

Il tamburo e la canna dell'arma erano intrisi di sangue e sulla canna si riscontrarono anche appiccicati dei capelli della povera giovane.

***

Nelle tasche dei calzoni del Buccolini, che, come abbiamo detto, si gettò dal balcone in mutande, si rinvennero dei fogli di carta riempiti la sera prima dal Buccolini. Uno di questi era intestato: *alla mia Maria*, pochi soldi, delle chiavi, una busta per sigarette, un *notes* ed altri oggetti inconcludenti.

Anche questi oggetti furono sequestrati. Sopra il cassettone era ancora il cesto del caffettiere con due caffè ancora intatti e un pezzo di panettone.

I funzionari si allontanarono dal luogo della tragedia, lasciandovi a guardia un agente di P. S. fino a che vi si recò l'autorità giudiziaria.

Alle due e mezzo pom d'ordine di questa furono apposti i suggelli alla porta della camera.

Mezza ora dopo l'accaduto, si recarono all'Ospedale il cav. Cervis, e il comandante delle guardie Pranzataro per interrogare il Buccolini. Questi, che rispose con lucidezza di mente a tutte le domande, sfuggì sempre di rispondere a quelle riguardanti la causa, che lo spinse al delitto.

Più tardi, vi si recò pure il giudice Sandri e interrogò oltre che il Buccolini anche la Maria.

Le condizioni della poveretta non permisero però un lungo interrogatorio.

***

Ieri sera alle cinque e mezzo, avendolo permesso il primario Giordano, d'ordine del questore Marchioni il Buccolini fu trasportato in una sedia da due agenti di P. S. nella infermeria delle carceri criminali.

La versione più attendibile sulle cause che spinsero all'omicidio questo agente di P. S. pare, se è vero che era geloso, sia quella di una esaltazione mentale prodotta dalla gelosia acuita dal vino bevuto la sera prima e dalle due bottiglie di marsala, vuotate durante la notte.

Il *Cristoforo Colombo* e il Duca degli Abruzzi — Dicemmo ieri della visita fatta dal vice ammiraglio Accinni alla r. nave, appena giunta a Venezia,

Dopo la visita il vice-ammiraglio comandante in capo, ha emanato il seguente ordine del giorno:

« *Sig. comandante, ufficiali ed equipaggio*

Alle tante soddisfazioni che raccoglieste nella lunga e brillante campagna che qui ha termine, s'unisca quella di aver meritato le lodi del vostro comandante in capo nell'ispezione passata appena la nave è entrata in porto; soddisfazione ed onore ambito da ogni militare, perchè è attestato del dovere compiuto verso del Re e della patria.

Vi sia caro il ricordo di questa campagna nella quale oltre a contribuire ad illustrare la Regia Marina, aveste a compagno un discendente d'una gloriosa Dinastia, il quale vi fu sempre di nobile esempio.

E questo vi sia sprone in ogni circostanza e sovratutto quando Re e Patria ci chiedano ogni sacrificio per la comune gloria.

Il vice-ammiraglio comandante in capo
E. ACCINNI »

— Il Principe Luigi partì ieri per Roma, col treno delle 2.35 pom. ossequiato alla stazione dal prefetto, dal comandante del presidio generale Polto, dall'assessore Sorger pel sindaco assente e dal capitano dei RR. carabinieri. Accompagna S. A. il suo aiutante di campo Umberto Cagni, tenente di vascello. L'altro aiutante Ettore Frigerio, pure tenente di vascello, attende il ritorno del Principe qui a Venezia.

Come annunciò ieri un nostro telegramma da Roma, il Duca degli Abruzzi si reca a Roma per passare il capo d'anno al Quirinale desiderando Re Umberto di avere intorno a sè in quella giornata tutta la famiglia.

S. A. ritornerà a Venezia il due o al più tardi il tre gennaio e porterà seco una splendida bandiera che regalerà al *Cristoforo Colombo*.

Molto probabilmente, al palazzo reale, S. A. offrirà un pranzo al comandante e a tutti gli ufficiali della r. nave.

L'on. Accinni è partito ieri mattina per Roma. Durante la sua assenza continuerà a sostituirlo il direttore di artiglieria capitano di corvetta Crespi, essendo sempre ammalato il contrammiraglio Grandville.

Ordinanza di sanità marittima — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dalla R. Prefettura comunicazione dell'ordinanza di sanità marittima N. 3 del giorno 11 m. c. con la quale sono state revocate per la provenienza del Marocco le disposizioni dell'ordinanza di sanità marittima del primo dicembre 1894 relativa alla visita medesima ed alle disinfezioni degli effetti sudici di uso personale e domestico fatta a bordo, e sono invece estese alle navi provenienti dai paesi situati al di là dello stretto di *Bab-el-Mandeb*.

Buona usanza — Per lo Spedale dei bambini poveri, in morte del dott. cav. Leone Vivante, la famiglia Veronese di S. Samuele offre 5 lire.

— Nella stessa dolorosa circostanza e per lo Spedale dei bambini offrono 1 lira ciascuno i signori Girolamo Dian, dott. Cesare Musatti, dott. Alessandro Dian, dott. Antonio Dian, Giovanni Dian, Carlo Picello, cav. Cesare Marincola di Petrizzi.

Veliere in pericolo — Nella cronaca dell'*Ordine* di Ancona del 27, giuntoci iermattina, leggiamo:

« Ieri sera arrivò nel nostro porto il piroscafo postale *Solunto* proveniente da Venezia.

Il comandante riferì che nell'uscire verso la mezzanotte del 24 dal porto di Lido a Venezia, scorse un veliero sulla testata della diga meridionale, in vicinanza degli scogli, dal quale partivano grida di soccorso.

Si avvicinò e seppe che il bastimento, ancorato in posizione pericolosa, aveva una avaria al timone ed era il brigantino goletta *Stefano e Michele De Ros* del compartimento marittimo di Castellammare di Stabia.

Il *Solunto* prese il veliero a rimorchio e l'aiutò ad ancorare in posizione migliore e fuori di pericolo. Quindi riprese la sua rotta per Ancona. »

Quanti fanno l'occhiolino dolce a qualche utile oggetto esposto dal Fasoli in Merceria, augurandosi di riceverlo quale strenna dal parente o dall'amico di vero buon gusto.

Sul lavoro — Ieri mattina certo Francesco Cesca di 41 anni, abitante a S. Marcuola 1606, mentre da una barca scaricava delle botti, s'impigliò la mano destra tra la barca e la banchina e riportò la frattura dell'indice e del medio. Fu ricoverato all'Ospedale civile.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

R. Marina — A surrogare sulla r. nave *Carlo Alberto* l'ingegnere di I. cl. Lardera Carlo è destinato l'ufficiale di pari grado Quarleri Luigi.

Il *Piemonte* è giunto a Bahia il 26 — il *Miseno* è partito da Alessandria.

Il *Volta* è partito da Massaua il 21 per Mogadiscio. A bordo sono stati imbarcati 200 ascari destinati a quel presidio.

Comunicati — *Biblioteca educativa del popolo* — Questo mese la Biblioteca ricevette in dono dagli autori le seguenti opere: *Guerci Cornelio*, Istituzioni agrarie della provincia di Parma; *Alberto Alberti*, Programmi o Insegnanti?; *Biasutti Annina*, Lotta d'anime; *Pasolini Pier Desiderio*, Caterina Sforza (2 vol.); *Orsi Pietro*, Storia d'Italia (fasc. 8° e 9°); *R. Gavagnin*, Il libro dell'esodo (poesie); *Cesare Augusto Levi*, Navi da guerra costruite nell'Arsenale di Venezia dal 1664 al 1896; *id.*, Venezia ed il Montenegro; *T. Minelli*, Protezione legislativa dell'infanzia; *Luè*, La pubblica beneficenza; *P. Guarino*, Il cavaliere; *Adolfo Rossi*, Un'escursione nel Montenegro; *Luigi Poli*, Il lavoratore italiano educato alla vita sociale moderna. Molte opere furono poi date in dono dai signori Antonio Marson, Achille Beltrame, Cesare Augusto Levi, Eugenio Folian, Beniamino Pandolfi. I signori coniugi Roberthon offrirono alla Biblioteca 50 lire. Il signor Carey concede gentilmente l'uso della sua splendida macchina di proiezioni per i trattenimenti scientifici della domenica.

— *Beneficenza di Natale* — La Ditta De Madice e Comp. ci prega di dire che l'offerta al Club Ignoranti di 50 kil. di Caffè Crastan, l'altro ieri segnata, fu fatta dalla Casa figli Luzio Crastan e Comp. di Pontedera e non da essa ditta De Madice rappresentante dei Crastan.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 27-28 dicembre — Nascite: maschi 15 — femmine 9 — denunciati morti: 2 — Nati in altri Comuni 0 — totale 26.

Matrimonii: Reggio Vincenzo ch. Filippo, industriante, con Lazzari Elisabetta, già domestica, celibi — Molin Giovanni, pescivendolo, con Sangalin Costanza, operaia al Cotonificio, celibi — Celebrato a Verona il 21: Mariotti Vincenzo, agente, con D'Antiga Teresa, civile, celibi — Casagrande Emilio, falegname, con Marson Luigia, domestica, celibi — Brinis Gio. Battista, fattorino telegrafico, con De Mori Emilia, sarta, celibi — Marussi Fortunato, cameriere, con Natino Elvira, già sarta, celibi — Pasini Attilio, prestinaio, con Privato Teresa, casalinga, celibi.

Decessi: Gradara Scarpa Giovanna di anni 85, coni., già domestica — Pellizzari Morato Teresa 83, vedova, casalinga — Rosan Zuecca Grazia 73, vedova, perlaia — De Col Maddalena 68, nubile, ricoverata — Vianello Domenico 72, vedovo, poss. — Dall'Avar Bernardon Marina 76, vedova, già lavandaia — Gandellini Vincenti Marina 66, vedova, già sarta — Zecchini Caterina 44, nubile, cucitrice, tutti di Venezia — Schlisizzi De Gobbi Emma 33, coni., casalinga di Chioggia — Manente Bonetti Daria 22, coni., casalinga di Mira — Motta Arpalice 13, casalinga di Venezia — Zambon Pietro 45, coni., imp. Assicurazioni id. — Vivante dott. cav. Leone 69, vedovo, medico chirurgo id.

Più 7 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Una donna si lagnava amaramente dell'ingratitudine di una persona, alla quale aveva reso i più serii servigii.

— Come! — le disse una gran dama, esempio nobilissimo di carità: — Voi volete fare il bene ed esserne ricompensata? Tutti i piaceri allora!

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L'*un* personal, all'*altro* ben ti siedi
Insieme al *tutto* volentier ti vedi.

Spiegazione della Sciarada di ieri: ARDI-RE

CRONACA DEI TEATRI

Lo spettacolo al « Rossini », che l'altro ieri pareva combinato definitivamente, all'ultimo momento fu reso impossibile da circostanze indipendenti dalla volontà di chi tutto aveva tentato per procurare lavoro e guadagno alle nostre masse teatrali. La presidenza della benemerita Società filarmonica di M. S. *Giuseppe Verdi*, anche col mezzo dell'egregio amico nostro avv. Ciano, consigliere comunale, che molto si era occupato della cosa, aveva potuto avere dalla Giunta la promessa di una sovvenzione di lire cinquemila, purchè le masse avessero occupazione durante tutto il Carnovale, ed al *Rossini* si presentasse uno spettacolo modesto, ma buono. Ne andava del decoro di Venezia, che per tutto l'inverno è ridotta a due teatri d'operetta — ed il patrio Consiglio non avrebbe certo fatto opposizione al deliberato della Giunta.

Esperite inutilmente tutte le pratiche per avere un'impresa, la presidenza della *Verdi* convocava in assemblea le masse orchestrali e corali per esporre il suo operato e stabilire il da farsi, visto che si giungeva alla vigilia di Natale, col teatro ancora libero. E le masse deliberavano concordi di costituirsi in Impresa Cooperativa per avviare la stagione per proprio conto, ed ottenevano dalla squisita cortesia del bravo direttore della *Banca Unione Piccolo Commercio*, il signor Oliviero Gio Batt. Pertoldi, l'assicurazione dell'apertura di un conto corrente per le spese indispensabili per il primo impianto.

Data la ristrettezza del tempo, volendosi andar in scena la sera del Capo d'anno, la Commissione aveva bene compiuto il proprio mandato, avendo inviato a Milano il consigliere-ragioniere della *Verdi*, sig. Piermartini (essendo il presidente indisposto) ed il signor A. Acerbi. Questi telegrafavano sabato avendo combinato il tenore Moretti, il basso Rossato, la sig. Gini-Pizzorni, la sig. Gargano per recite straordinarie, il baritono Carobbi ed altri, ed il maestro cav. Pomè; spartiti: *Rigoletto*, *Mefistofele* ed una terza che sarebbe stata, quasi per certo, la *Manon* di Puccini. Si assicurava in tal modo uno spettacolo bello ed interessante: — ma domenica sera tutto si rendeva impossibile data una indisposizione sopraggiunta al tenore Moretti, che era obbligato a declinare l'impegnativa.

Altri tenori presentabili non si trovano oggi disponibili: — tutti sono impegnati. Così si dovette sospendere ogni pratica, per ripigliarla per la metà o per la fine di gennaio. Non si è perduto ancora ogni speranza per avere spettacolo lirico almeno per una metà del carnevale, e le masse tengono tuttora avviate le trattative colle varie agenzie, poichè non è improbabile che dopo il primo mese di stagione, qualche altro buon artista resti libero. E noi lo auguriamo di cuore e per le masse e per Venezia.

Goldoni — Questa sera prima rappresentazione dell'operetta comica in tre atti *Quaresima d'amore*, musicata dal principe di Teora, di Napoli.

Fu rappresentata a Venezia con bellissimo successo dalla Compagnia di Raffaele Scognamiglio nel 1893 con la prima donna Vincenzina Barbetti che questa sera sosterrà ancora la parte di *Mirandolina*. *La Contessa Bice* sarà l'altra prima donna Ida Ronzecchi.

Fra giorni le due opere comiche *Alda* di Graffigna e *Lo zingaro barone* di Strauss.

Malibran — Programma per stasera della compagnia Calligaris-Gravina: due intere operette, *La figlia di Mustafà* nella quale il Gravina è amenissimo e la *Gran via* che iersera ebbe il solito successo di ilarità, di applausi e di pezzi bissati.

Le commedie nuove — Le nuove produzioni drammatiche che si rappresenteranno in Italia durante la presente stagione di carnovale saranno le seguenti:

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 44

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

I magistrati, dietro queste parole pronunciate da Barjas:

— Noi qui più nulla abbiamo da fare, ed ora interrogherò il signor Saviniano, si disponevano ad abbandonare la stanza di Chautard, quando Duhamel, indicando l'orlo esteriore del catino dell'idiota, mezzo pieno d'acqua saponata sporca, disse:

— Guardate questa macchia, signori.

Allora Barjas e De Jourdain si avvicinarono al tavolo e lo esaminarono attentamente come tutti gli oggetti che vi si trovavano sopra.

— Si direbbe che questa spugna fu impregnata di sangue, osservò il procuratore della Repubblica.

Barjas se ne impadronì.

— Ed ecco ciò che non lascia alcun dubbio, soggiunse il commissario di polizia, che, togliendo il coperchio al secchiello della toletta ne aveva scoperto il contenuto, la cui tinta rossiccia, e l'odore sopratutto rivelavano la presenza di un liquido insanguinato.

— Chautard sarebbe l'assassino! riprese il giudice d'istruzione

E volgendosi a Jacquin il quale si teneva a parte, sul pianerottolo, dinanzi ad una finestra, da dove si poteva scorgere la strada, lasciando rispettosamente i magistrati al compimento della loro grave funzione.

— Jacquin, egli chiamò.

Subito il cuoco si avanzò.

— Chi è quel Bujeau col quale Chautard pretende aver giuocato al bigliardo, ieri sera, a Plailley? chiese.

— E il falegname, signor giudice.

— Onorevolmente conosciuto?

— Molto onorevolmente conosciuto e non è lontano da qui.

— Come?

— Lo vidi parlare dinanzi il cancello, tra i curiosi che son là da questa mattina.

— Scendiamo, allora Barjas, bisogna interrogare immediatamente il falegname.

E uscirono dalla stanza di Chautard, ed il giudice d'istruzione, dopo averla chiusa, ne intascò la chiave.

Quando furono giunti ai piedi della scala, invece di rientrare nel gabinetto di Léonard, il giudice d'istruzione, il procuratore, il commissario e Jacquin si avviarono alla gradinata, la discesero e si trovarono sul luogo, ove il dì innanzi, all'arrivo della contessa di Roger, la carrozza di lei s'era arrestata.

Di là, Barjas chiamò col gesto Bastien, che nel gabinetto del dottore, stava in piedi dinanzi alla finestra, e la guardia campestre accorse.

— Vogliate pregare Bujean, il falegname di Plailley, di venir qui, ed introducetelo presso di noi, gli disse. Pare si trovi fra le persone che sono ferme presso l'entrata.

— Bene signor giudice d'istruzione, rispose Bastien il quale con passo affrettato, si avviò verso il cancello.

In un viale parallelo a quello cui seguiva Bastien, il sindaco e l'aggiunto passeggiavano, attendendo la continuazione dell'istruzione.

Saviniano, più calmo, ma conservando nel volto l'alterazione delle molte lagrime versate, era rimasto sotto la macchia rimpetto alla cucina, e seduto sulla panchina cogli occhi abbassati serbava l'immobilità completa in un abbattimento doloroso.

Bastien condusse in breve Bujean.

Appena questi fu presso ai magistrati, sull'autorità dei quali la guardia campestre lo aveva avvertito.

— Noi desideriamo chiedervi un'indicazione, signor Bujeau, gli disse Barjas.

— Ai vostri ordini, signori, rispose il falegname, dopo avere salutato.

— Giuocaste al bigliardo, ieri sera, con Giovanni Chautard, a Plailley?

— Sì, signore.

— Fino a che ora?

— Fino quasi alle undici.

— Grazie, è tutto quanto volevamo sapere.

Bujeau s'inchinò di nuovo, e Bastien lo riaccompagnò fino al cancello.

— Chautard dunque disse la verità, riprese Barjas, appena si furono allontanati.

— Rimane a sapere come spiegherà la macchia del catino, e l'acqua insanguinata della secchia.

— Rientriamo.

Dietro queste parole del signor Jourdain, tutti quattro risalirono la gradinata e ritornarono nel gabinetto di Léonard, ove furono serviti dal sindaco e dal suo aggiunto, che, vedendoli risalire, si erano avviati verso l'abitazione.

Chautard parlava con Jacquard a voce bassa.

Ognuno riprese il posto che occupava nel momento in cui Barjas e de Jourdain avevano lasciato i loro per passare nella sala da pranzo.

— Avvicinatevi Chautard! riprese il giudice d'istruzione volgendosi al cocchiere.

Questi obbedì.

— V'ha una traccia di sangue sull'orlo del vostro catino.

— Ohu!

— Sì la vostra spugna n'è leggermente impregnata, e ve n'è pure nell'acqua che si trova nella vostra secchia di toletta.

E, siccome il volto di Giovanni esprimeva una grande sorpresa.

— Non fate lo stupido, e diteci come ciò avviene.

— Non lo so.

— Non ve ne siete avveduto?

— No.

— Dovete però esservi lavato questa mattina prima di uscire?

— Sì signore.

— Allora, dovete avere veduto la macchia?

— No.

— Guardatevi dal voler eludere la giustizia, riprese Barjas in tuono severo.

— Oh! fece Giovanni alzando le braccia al cielo.

Il giudice d'istruzione ripetè:

— Voi dovete aver veduto la macchia?

— No.

— E l'acqua rossa di sangue?

— No, lo giuro.

— L'assassino si è servito del vostro catino però, e della vostra spugna?

— Allora l'asciugamano pure dev'essere macchiato, osservò Giovanni.

— Non lo è, interruppe Duhamel, che l'aveva esaminato.

— Vedete bene, signore; d'altronde, io non so nulla; alle dieci io giuocavo al bigliardo, disgraziatamente, perchè se fossi stato qui, non si avrebbe assassinato il mio benefattore, disse Chautard con animazione.

(Continua)

Il poeta, commedia in 3 atti di G. Rovetta — *Il braccialetto*, commedia in un atto di Giannino Traversi — *La tartaruga (La tortue)* di Gandillot — *La vittima*, di A. W. Pinero — *Il passaggio del Rubicone*, di Augusto Rovelli.

Continuano gli spettacoli di carnevale — Continuiamo la breve cronaca degli spettacoli di opera nei teatri italiani.

Al *Regio* di Torino buon successo l'*Andrea Chenier* di Giordano, protagonista il tenore Apostolu, direttore Toscanini. Era presente l'autore, salutato più volte al proscenio.

A Messina benino *La forza del destino* — al *San Carlo* di Napoli esito molto incerto il *Colombo* di Franchetti, protagonista il baritono Pessina — abbastanza bene a Fano il *Rigoletto* e a Siena la *Lucia*.

Teatri di Trieste — Ci scrivono da Trieste: Abbiamo qui le due Compagnie veneziane — a un teatro la Goldoniana di Gallina, a un altro Zago e Privato. In questi giorni le due Compagnie hanno dato doppie rappresentazioni, incassando un bel mucchio di fiorini. Vedremo se continuerà la fortuna.

La Goldoniana doveva dare nel carnevale *Senza bussola*, la nuova commedia del Gallina — ma, pur troppo, per fatalità, non potremo essere noi i primi a giudicarla. Infatti il Gallina, che si era un po' rimesso della malattia che l'ha costretto per alcuni giorni al riposo, è ricaduto malato e non potrà così presto finire il suo lavoro.

In ogni modo auguro alla Goldoniana come all'altra Compagnia veneziana che continui ad esser loro favorevole il pubblico.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Contravvenzioni — Furto

Luigi Smaniotto, trovato in possesso di trecentocinquanta grammi di tabacco di contrabbando, è condannato a lire ottantuna di ammenda.

E per la stessa contravvenzione Ambrogio Montagner di Musile si busca la multa di lire settantuna.

— Per il furto di un ombrello, di un sacco con oggetti frusti di vestiario, di un paio di scarpe e di centesimi cinquanta in danno di un suo coinquilino, Maria Furlanetto in Moretti, è comparsa oggi, rigettando l'accusa così sinceramente, da essere mandata assolta non solo per inesistenza di reato, ma anche da assistere alla condanna di lire dieci di ammenda del querelante e suppostosi danneggiato Domenico Pieri e dell'unico teste di accusa, che non si sono fatti vedere all'udienza.

Dif. avv. Cucchetti.

Pres. Tagliapietra — P. M. Fracassi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 28 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65.45	66.50	66 61
Termometro centig. al Nord	7.3	7.0	9.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	78	74	62
Direzione del vento	NNE	NE	E
Stato dell'atmosfera	0	1	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 11 2 — min. di oggi 5.0.

Probabilità: Venti deboli e freschi forti; cielo sereno al Nord con brinate; vario al Sud con qualche pioggia.

Nel Collegio di Legnago

L'avv. Vittorio Avrese

Nel Collegio di Legnago, rimasto vacante per la morte dell'on. Fagiuoli, viene portato l'avv. Vittorio Avrese — una delle figure più simpatiche del Collegio; del compianto Fagiuoli, più che amico, fratello.

Il successo del cav. Avrese è più che sicuro — egli infatti ha ingegno versatile, coltura solida, volontà ferma, competenza in materia legale e legislativa, ed è nel Collegio notissimo e assai stimato. Tutti i monarchici costituzionali voteranno indubbiamente per lui — che a Montecitorio continuerà l'opera sapiente e bene accolta del predecessore.

Gli agrarii portano contro dell'Avrese il sig. Camillo Mancini, ingegnere di Ceccamo presso Roma. E' questa una candidatura agraria tirata fuori in altri collegi, ma da per tutto fiascheggiante.

E contro un uomo del paese e così benemerito come l'avvocato Vittorio Avrese anche nel Collegio di Legnago il nome del Mancini è destinato a un indubbio e clamoroso fiasco.

La "Gazzetta" a Padova

Padova 28 dicembre — **La consegna dello stendardo** — (*S.*) Concedete ch'io ne riparli, pel geniale significato ch'ebbe la cerimonia di ieri, voluta e presieduta dalle nostre signore, che le diedero l'intonazione e, quasi, il profumo della loro grazia, la nota alta e vibrata dei loro cuori.

Padova ha trovato, un'altra volta, nelle sue dame l'espressione viva dell'antico amore, che la lega alle fortune della patria, di cui l'esercito è simbolo e presidio.

Le feste di ieri sono, quasi, il *pendant* di quelle che seguirono nel dicembre 1883, quando venne formato il reggimento *Padova* cavalleria. Ma allora, se tollerate la frase, fu la festa della mascolinità; adesso, la festa dell'eterno femminino.

E, credetelo, il reggimento non ci ha perduto nel cambio.

Nella sala del Vecchio Consiglio convennero le signore del comitato, in superbe *toilettes*: le contesse Barbaro, Miari, De Lazzara, Cittadella-Giusti, Camerini; la baronessa Treves in Rignano, la marchesa Saibante in Castori, la nob. Fonzago-Dandolo.

La serie dei discorsi fu inaugurata dal tenente generale Cobianchi, che ringraziò, in nome dell'esercito, del dono offerto al reggimento.

Poi disse delle parole, piene di squisito sentimento e con voce, che aveva delle morbidezze musicali, la contessa Miari, rivolgendosi al colonnello Borda:

« *Signor Colonnello* — Affidiamo orgogliose al reggimento di cavalleria che porta il nome di Padova lo stendardo tricolore fiero della bianca Croce Sabauda.

« Sui campi di battaglia, per la santa indipendenza della patria, per la fortuna di questa Italia nostra benedetta, sventoli sempre alto e glorioso. — Là giù nell'ampia distesa del piano lombardo il vessillo del nostro Comune, che pure una croce portava, la rossa croce della Lega, incontaminato simbolo di martirio e sicura promessa di redenzione, alla vittoria incontro gagliardamente corse, e questo stendardo nuovo degno emulo in tutto sia dell'antico.

« E nei tempi felici della fraterna comunanza fra i popoli, che il nostro cuore di donne auspica ed invoca, tracci la via della virtù e del sacrificio.

« *Colonnello!* — Valore e cortesia, che gli antichi cavalieri aveano nel cuore e sulle labbra:

« Valore e cortesia, che alla memoria subito richiamano le Auguste Maestà del Re Leale e della Graziosa Regina:

« Valore e cortesia sieno sempre il motto del reggimento *Padova* per la fortuna e per la gloria del Re e della Patria.

« Evviva il Re!!! »

Quando tacque, ci fu un applauso d'ammirazione.

Il colonnello Borda, ricevuto lo stendardo, ringraziò a nome del reggimento, promettendo ch'esso avrebbe saputo farlo glorioso e degno del nome di Padova.

Poi parlò il sindaco, con felicissimo senso di opportunità, in forma elevata, facendo prima un indovinato rapporto tra il passato, in cui le armi erano l'espressione esclusiva della forza brutale o strumento di tirannide — ed il presente, che ravvisa nell'esercito il fondamento della unità e della libertà della patria.

E mentre allora la donna « trepidava sol che udisse lo squillo chiamante a raccolta le soldatesche, oggi invece presiede serena ed altera ad una festa militare.

« Questa partecipazione della donna a quanto si attiene alle armi, ha significato più alto, che la cavalleria medioevale non le abbia attribuito.

« Il cavaliere del medio evo che scendeva in lizza per i colori della sua donna non era il soldato della sua patria, ma il paladino del proprio amore.

« Oggi la donna non affida più i propri colori ad un guerriero; ma le donne italiane affidano alle legioni dell'esercito nazionale gli stendardi, tra le pieghe dei quali sta la fortuna d'Italia ».

Il sindaco chiuse esprimendo la certezza che nelle mani del reggimento il nome e l'onore di Padova sono bene affidati.

Al banchetto alla *Stella d'oro*, servito magnificamente, brindarono il sindaco, l'avv. Castori pel Comitato delle signore, il colonnello Borda, il prefetto ed il rettore De Giovanni.

Grande cordialità e pari animazione.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 28 dicembre — **Consiglio provinciale** — (*v.*) Nella seduta d'oggi — dopo una sentita commemorazione della defunta signora del deputato provinciale comm. Caccianiga, fatta dal presidente onor. Di Broglio — vennero fatte le seguenti nomine:

Nella Giunta provinciale amministrativa — Membri supplenti il notaio dott. Gustavo Bampo e l'ing. G. B. Torresini.

Nel Comitato provinciale per gli orfani di operai morti sul lavoro — il consigliere cav. Gregorio Gregorj.

Nel Consiglio dei Manicomii centrali — rieletto l'on. Ferruccio Macola.

Nel Consiglio scolastico — il deputato provinciale ing. Daniele Monterumici.

Tranne che per i provvedimenti relativi al ponte di Vidor — su cui si fece una lunga discussione — gli altri argomenti all'ordine del giorno furono sollecitamente approvati.

Il cadavere del cartolaio Fabris venne oggi — ventitre giorni dopo il suicidio — trovato nel Sile, presso Cendon di Melma.

Stamane il sindaco di Melma ne avvertì questo ufficio di P. S., e alle 3 si recarono sopraluogo il vicepretore Toninl, il capitano dei carabinieri, il delegato Romei, e altre autorità per le constatazioni di legge, e per il riconoscimento, che non fu difficile, essendo il cadavere ancora in buono stato.

Il Fabris era quasi completamente vestito: mancava cioè, soltanto della giacca, che, come si ricorderà, venne trovata in riva al Sile, a Fiera, la mattina seguente al suicidio. Nelle tasche dei calzoni gli si rinvennero circa 3 lire in moneta spicciola, e altri piccoli oggetti.

Licenziato dall'autorità giudiziaria, il cadavere venne trasportato nella cella del cimitero di Cendon.

La notizia del rinvenimento del Fabris, divulgatasi prestamente a Treviso, fu oggetto ai discorsi della giornata: caddero così d'un tratto tutte le supposizioni che il lungo indugio al rintraccio del suicida aveva fatto germogliare, fecondate dal calore prolifico dell'inesauribile fantasia popolare.

Conegliano, 28 dicembre — **La soppressione della dispensa dei premi** — (*Tito*) E' sempre spiacevole l'osservare alcunchè sull'operato di chi regge con amore la pubblica cosa, ma è d'altronde doveroso raccogliere in certi casi la voce della cittadinanza.

E questa voce oggi si pronuncia sfavorevole ad una delibera del nostro Municipio, il quale decise la soppressione di una bella ed utile cerimonia: *la distribuzione dei premii ai giovinetti delle nostre scuole*. E' giusto qui notare che non tutti i membri dell'onor. Giunta furono concordi nella presa delibera; ma certo non doveva acconciarvisi l'egregio assessore alla pubblica istruzione, conoscendo egli benissimo quanto valore l'incitamento dei premii abbia nelle giovani menti degli allievi.

Infatti, basta il ricordare le impressioni dei primi anni, per vedere se la speranza del premio, ottenuto in pubblico, fra le generali approvazioni, fosse sprone al dovere ed argomento di emulazione costante. Il giovinetto che studia deve avere senza dubbio, come supremo fine, la propria istruzione, ma pur tuttavia quanto non gli giovano certe idealità, che, mentre sorreggono i suoi sforzi, gli educano il cuore!

Ci si obbietta che nella sua applicazione il sistema dei premii presenta degli inconvenienti e sarà benissimo; ma si pensi in questo caso piuttosto a togliere gli inconvenienti lamentati, che ad abolire radicalmente il sistema — sistema che sin qui, in onta a tutto, ha dimostrato di essere utilissimo quale incoraggiamento alla studiosa gioventù.

Campo S. Martino 27 dicembre — (*X.*) — **Funerali** — L'accompagnamento funebre fatto al defunto sig. Marco Zovato riuscì veramente solenne per questi paesi. Numeroso stuolo di amici e di conoscenti lo seguiva con torcie. La banda *Pro Patria* di Campo S. Martino rese l'estremo omaggio al già socio. Solenni le esequie e generale il compianto per un tale galantuomo che scendeva alla tomba così repentinamente.

Vino fatale — Questa volta la cronaca di Campo San Martino è lugubre.

Ier l'altro giorno di Natale, certo Facciolo Federico, sagrestano, fu occupato quasi sempre in chiesa, lasciando a casa soli e orfani da poco tempo della madre, due figli, uno di tre, l'altro di sette anni circa.

Il più grandicello, malauguratamente, si pensò di somministrare del vino al più piccolo e in proporzioni tali da ridurlo quasi in fin di vita.

Si credette in sulle prime trattarsi di fenomeni verminosi, ma poi, conosciuta la vera causa dello stato deplorevole del bambino, si accorse pel medico del paese.

A nulla valsero le opportune cure praticate per arrestare l'avvelenamento alcoolico, pel quale ieri mattina il povero ragazzetto cessava di vivere.

E' da immaginare la disperazione del padre tanto più accresciuta perchè la madre, morendo, glielo aveva raccomandato in modo speciale.

La competente autorità recatasi sopraluogo, escluse il dolo, ammise trattarsi di disgrazia accidentale.

Montebelluna, 27 dicembre — **Primizie di Carnevale** — Ieri sera ebbe luogo una brillantissima festicina in casa delle gentili signorine Galanti; la famigliarità ed il brio che animarono le danze fino a mattino inoltrato, la profusione e squisitezza dei rinfreschi fecero divertire immensamente quanti presero parte al geniale ritrovo.

Porgiamo pertanto le più sentite grazie a tutte le signore, signorine e signori che ebbero il gentile pensiero di farci passare una sì bella serata.

Noventa Vicentina, 28 dicembre — **In onore di Umberto Masotto** — Il 3 del prossimo gennaio alle 11 ant. nel palazzo delle scuole di Noventa Vicentina sarà scoperta una lapide in memoria di Umberto Masotto, noventano, capitano d'artiglieria, caduto combattendo ad Abba Carima.

Rovigo, 28 dicembre — **Consiglio comunale** — Ieri, a un'ora pom. ebbe luogo un'importante seduta del nostro Consiglio comunale.

Furono discussi ed approvati tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno, compreso quello per le maggiori spese incontrate per le feste inaugurali del monumento a Garibaldi.

Adunanza — Ieri, alle ore 2 pom., si adunò il consiglio direttivo delle dame della Croce Rossa.

Dopo preso atto di alcune comunicazioni della presidenza, e della iscrizione di nuove signore a socie, nominava ad unanimità la signora Gabetti Irma in sostituzione della signora Goresio, e vice presidentessa del consiglio la distinta signora Gova-Zolli Virginia.

Furono poi discusse ed approvate le altre proposte che erano all'ordine del giorno.

Udine, dicembre — (*P. c.*) **L'albero di Natale per i bambini poveri** — Grande affluenza di signore e signori fuvvi ieri alla festa dell'albero di Natale per i bambini poveri al teatro *Nazionale*. La festicciuola fu graziosissima; i bambini eseguirono evoluzioni ginnastiche, danze, dialoghi, ecc, e tutti ebbero il loro dono consistente in qualche utile oggetto, accompagnato da dolci. La benemerita Associazione *Scuola e famiglia*, cui è dovuta l'iniziativa e l'ottima riuscita della benefica festa, merita il plauso universale. La sera del capo d'anno, al teatro *Minerva* avrà luogo un variato trattenimento a vantaggio di questa filantropica istituzione.

Eroi delle tenebre — L'altra sera il cav. Giovanni Vogrig, emerito professore del nostro Ginnasio, persona da tutti amata e stimata venne aggredito e percosso da alcuni individui in via Gemona. Il povero vecchio — ha oltre sessanta anni — si rialzò malconcio aiutato da alcuni pietosi, mentre i notturni e *valorosi eroi* se la davano a gambe. Dovrà starsene parecchi giorni a letto. Intanto vennero arrestati due individui come sospetti autori dell'aggressione.

Un putiferio avvenne ieri sul mezzodì in piazza Mercatonuovo, perchè, dicevasi, un ragazzetto aveva raccolto da terra una mela caduta da una cesta delle tante fruttivendole. Un vigile aveva arrestato il ragazzino, ma in seguito alle proteste ed al *molla molla* del popolo — erano più di 200 persone — lo lasciò andare. I commenti durarono per tutta la giornata.

Verona — Il sig. Primo Viani, veterano delle patrie battaglie, e che in diverse occasioni presentò poesie al Re e ai principi, nella circostanza del matrimonio di S. A. il principe di Napoli fece pervenire al principe un suo lavoro poetico — e S. A. a mezzo del prefetto di Verona fece sapere al Viani di avere gradito l'omaggio inviatogli.

Vicenza, 28 dicembre — **Padre e figlio annegati!** — Ieri sera circa le ore nove certo Marinello Luigi di anni 71 insieme al proprio figlio Antonio di anni 26 costeggiando il Bacchiglione presso la frazione comunale di Debba giunti a una svolta del fiume, il primo per soddisfare forse un bisogno pregò il figlio di attenderlo sulla strada mentre egli scendeva l'argine.

Ad un tratto dal punto in cui si era diretto il Marinello partirono delle grida di aiuto.

Il figlio Antonio, spaventato, scese in fretta l'argine e vedendo dibattersi nell'acqua il genitore senz'altro vi si gettò animosamente, ma pur troppo fu vittima del suo amore figliale, mentre il padre alla sua volta miseramente affogava.

La doppia disgrazia commosse profondamente gli abitanti.

I cadaveri non furono ancora pescati.

NECROLOGIO

A Vicenza è morto il ragioniere Giovanni De Angeli — A Verona il dott. Corrado Corradi medico chirurgo, primario dello Spedale maggiore.

A Mortara è morto Carlo Nai valente e integerrimo membro di quella amministrazione comunale — A Brescia l'ing. cav. Carlo Toscar Caimi — A Genova Mario Baldacchini Gargano fratellastro di Ruggero Bonghi — A Como l'avv. Natale Casartelli — A Torino Domenico De Bernardi impresario, il co. Giuseppe Avogadro de la Motta, il cav. Emilio Camuffi ricevitore del Registro a riposo, la marchesa Teresa Majno di Campriglio ed il negoziante Bartolomeo Bonous — A Napoli Michele Filetti capitano di corvetta.

A Siviglia è morto lo scultore Susillo — A Bruxelles l'architetto ed archeologo Edwards Falkener — A Tiflis il maggior generale Eufemio Rynkévitch — A Odessa il luogotenente generale Timmler — A Cairo l'ing. Luigi Malosse collaboratore del *Temps*.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

I figli della defunta

MORATO TERESA

ringraziano cordialmente tutte quelle persone che in qualunque modo hanno preso parte al loro dolore in occasione della morte della loro cara Madre, pregano di essere compatiti delle involontarie mancanze nelle partecipazioni.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 Dicembre a Lire 104.74

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 dic. al 4 genn. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.75.

Listini Borse

Venezia 28 Dicembre

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. luglio 1896	— —	97 20
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	97 30
» » 4 1/2 0/0	103 20	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	365 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 25	23 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	355 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 65	129 80	— —	— —	5
Francia	104 65	104 75	— —	— —	2
Belgio	104 45	104 55	— —	— —	3
Londra	26 39	26 48	26 12	26 16	4
Svizzera	104 20	104 30	— —	— —	4
Austria	219 3/4	220 1/4	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 3/4	220 1/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 28

Rendita ital. cont.	97 20	Navigaz. Gen. Ital.	328 50
Rendita fine	97 25	Raffineria Zuccheri	234 —
Ferrovie Merid.	[illegible]3 50	Francia a vista	104 77
Ferrovie Mediterr.	515 —	Londra a 3 mesi	26 44
		Berlino a vista	129 85

Roma 28

Rend. it. cont.	— —
Rend. it. fine	97 17 1/2
Banca Roma	124 —
Società del Gas	816 —
Acqua marcia	1257 —
Condotte d'acqua	187 1/2
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	127 —
Tramv. omnibus	225 —
Risan. Napoli	17 1/2
Camb. Fr. 3 mesi	104 75
» Lond. »	26 45
» Germ. »	129 80

Vienna 28

Rendita in carta	101 40
» in argento	101 50
» in oro	122 90
» in corona	100 85
Az. della Banca	935 —
» Stab. di cred.	375 25
Londra	120 —
Zecchini imp.	5 67
Napoleoni d'oro	9 53 1/2

Berlino

Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —

Genova 28

Rendita ital. 5 0/0	97 27 1/2
» » 4 1/2	103 10
Azioni Banca d'Italia	728 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	668 —
Ferrovie mediterran.	515 —
Navigazione generale	329 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	235 —
Camb. vist. su Fr.	104 72 1/2
» sconto Lond.	26 42 1/2
» Germania	129 75

Parigi 28

Mobiliare	— —
Austriache	285 25
Lombarde	39 50
Rendita Italiana	91 50

Londra 26

Inglese	111 1/16
Italiano	91 7/8

Parigi chiusura

	26	28
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	102 82	102 47
Id. 3 1/2 0/0	105 80	105 77
Id. ital. 5 %	93 32	93 80
Camb. s. L.	25 22 1/2	25 22
Consol. ingl.	— —	111 —
Obblig. Lomb.	374 —	374 —
Cambio Italia	4 1/2	4 1/2
Rend. turca	20 55	20 27
Banca Parigi	811 —	810 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 81	60 06
Banca Ottom.	532 50	529 50
Arg. fine	502 50	502 50
Cred. Fond.	666 80	666 —
Az. Suez	3367 —	3362 —
Lotti turchi	102 1/2	102 —
Ferr. mer.	638 —	639 —
Prest. russo	93 70	93 65
Id. portog.	— —	25 3/16
Banca Naz.	— —	— —

Torino 28

Rend. it. 5 0/0	97 22 1/2
» » » spese	97 22 1/2
» » 3 0/0	103 17 1/2
» » 4 1/2 0/0	57 60
Az. Banca d'Italia	730 —
» » Torino	456 —
» Banco sconto	61 50
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	514 50
» » Merid.	668 —
» » Sicule	665 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 50
» » Vitt. Em.	313 —
» » Med.Ad.Sic.abed	294 —
Med. camb. Francia	104 75
» » Svizzera	104 30
» » Londra	26 45
» » Germania	129 90

Firenze 28

Rendita per fine	97 30 —
Cambio Londra	26 14 1/2
» Francia	104 74 —
Ferrovie merid.	668 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	729 50 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.55 - pel 10 gennaio 71,69 - pel 10 marzo 72,70 — pel 10 maggio 72,99 - pel 10 agosto 73,37 - pel futuro 74,14 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,— — pel 10 gennaio 65,04 - pel 10 marzo 65,88 - pel 10 maggio 66.09 pel 10 agosto 66,35 - pel futuro 67,14

CEREALI - Nuova York 26 — Frumento rosso D. 0.99 6/8 — Granoturco D. 0 31 — Farina extrastate da 3.45 a 3,65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/4

COLONIALI - Nuova York 26 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.70 — Zucchero muscabado N. 12 2 13/16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 26 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola deb. — raffinati sost. — in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 26 — Petrolio Standard White C. 6.20 — **Nuova York** 26 — Petrolio Standard White C. 6,25.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 28 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 47.70 — Per gennaio 47.40 — A 4 mesi da marzo 48.— — Pei 4 mesi primi 48.70.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.25 — — Per 4 mesi primi 32.75 — A 4 mesi da maggio 33.25 Pei 4 mesi ultimi 34.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.70 — Zucchero raffinato 96.75.

Zucchero bianco — Mercato sost. — Dispon. 26.50 — Pel corrente 26.50 — Pei 4 mesi primi 27.— — A 4 mesi da marzo 27.50.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.— — Per gennaio 22.20 — Pei 4 mesi primi 22.50 — A 4 mesi da marzo 23.10.

Anversa 28 — *Frumenti* — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — 18 1/4 — Pel corrente 18 1/2.

Brema 28 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.85.

Marsiglia 28 — *Frumenti* — Mercato pesante — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 49843 — Vendite della giornata q. 8000.

Ghirka Berdianska da f. 17.30 a 17.40 — Tenero Dedeha f. 15 — Idem Varna f. 15.40.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.15	Chilo 29.300
idem	Splender	» 22.80	» 28.000
	Adriatic	» 21.—	» 29.300

NB. - In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 dicembre N. 304 contiene:

Relazione e regio decreto riflettente la costituzione ed il riordinamento del Consiglio dell'industria e del commercio — Regio decreto che costituisce con altra la tabella delle sezioni elettorali per la nomina dei componenti la Camera di commercio ed arti di Modena — Relazione e regio decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di Caltavuturo (Palermo) — Disposizioni fatte nel personale ed uffici dipendenti dal Ministero degli affari esteri — Rettifiche d'intestazione — Divieto d'esportazione — Atto di trasferimento di privativa industriale.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Albanese Nunnari Felicita, pane, paste, ecc., Reggio Calabria — Bruni Antonio, Costa Fabbri, bestiame, Siena — Boccella Pietro, ferramenta, Rovigo — Conigliaro Gerolamo, pizzicheria, Palermo — Gherarducci Luigi, sartoria, Pistoia — Groppi Luigi, tipografia, Torino — Masini Massimiliano, coloniali, Siena — Michieli Alessandro, manifatture, Padova — Quagliotto Maurizio, frutta, Torino.

Moratorie

Vecchi V. e comp., tipografia, Trani.

Dissesti

Briozzo Carlo, Finalmarina, tessuti, Finalborgo — Porter Roberto e comp., esportazione, Livorno.

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Ancona vap. ital. « Solunto » cap. Atagna con merci - per Brindisi vap. ital. « Pachino » cap. Laganà con merci - per Trieste vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci - per Trieste vap. aust. « Carlotta » cap. Covacich con merci - per Fiume vap. aust. « Matyas Kiraly » cap. Thianich con merci - per Messina vap. aust. « Acquilea » cap. Jacovich vuoto - per Palermo sch. aust. « Cristo » cap. Zotti con legname.

N. 10467-IV 339-96

EDITTO

Nel mentre si porta a pubblica notizia che nel giorno 5 novembre u. s. è morto in Trento **Sartori Antonio fu Bortolo** negoziante, nativo di Vicenza, qui dimorante, avendo lasciato una disposizione di ultima volontà colla quale istituì erede la propria moglie Felicita e che questa ha fatto domanda che l'eredità sia ventilata dall'Autorità Giudiziaria austriaca, si diffidano tutti gli eredi e legatari che sono cittadini austriaci e stranieri come pure i creditori che sono cittadini austriaci e stranieri dimoranti in questo Stato e che credono di poter muovere pretese contro l'eredità del suddetto defunto ad insinuare le loro pretese presso questa I. R. Pretura Urbana entro il giorno 31 Marzo 1897 coll'avvertenza agli eventuali eredi e legatari esteri che in caso contrario la ventilazione si farà da questo Giudizio austriaco in concorso degli interessati che l'hanno chiesta.

Dall'I. R. Pretura Urbana.

Trento, li 15 Dicembre 1896.

L'I. R. Cons. Prov. Dirigente

Pancrazzi.

Avviso di concorso

A tutto 20 Gennaio 1897 è aperto il concorso alla condotta medica piena del Comune di S. Lucia di Piave, in piano, nella prov. di Treviso, collo stipendio di L. 3232 gravato di imposta di R. M. più L. 200 per le mansioni di Ufficiale sanitario.

Gli aspiranti inoltreranno nel termine suddetto la loro domanda a quel Municipio corredata dei documenti d'uso accennati nell'avviso di concorso.

N. 379

La Presidenza del Consorzio Canale Lugugnana

invita

tutti gli interessati nel suddetto Consorzio, ad intervenire personalmente o a mezzo di legali Procuratori, all'adunanza che avrà luogo in I.a convocazione il giorno 10 Gennaio p. v. alle ore 11 ant. nell'Aula maggiore della Scuola Maschile di Portogruaro, per trattare sui seguenti oggetti:

Approvazione dello Statuto organico.

Nomina delle rispettive cariche.

Ove poi la riunione non potesse aver luogo per mancanza del numero legale, si previene che la II. convocazione seguirà nella Domenica successiva, nel locale ed ora sovraindicati, con qualunque ne sia il numero.

Il presente sarà pubblicato ed affisso in tutte le Comuni e Frazioni interessate, ed inserto nella *Gazzetta di Venezia* a comune notizia.

Portogruaro, 23 Dicembre 1896.

La Presidenza

Cav. dott. Pietro Bergamo

Avete bisogno di un appartamento? esaminate la rubrica Fitti e vendite in IV. pag.

Anno CLIV — 1896. Mercoledì 30 Dicembre N. 360

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 20, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

MONTECITORIO

Cosa fa il deputato e come si classifica

Il progetto e le relazioni di legge — Gli uffici — Come si diventa relatore — La fabbrica dei valori parlamentari — I già noti — La sala dei " passi perduti " — Fisiologia dell'ambiente — L'astro e il devoto — Come nasce.... il buio pesto.

Per una finzione legale nessuno può addurre la ignoranza delle leggi del proprio paese. A Montecitorio vi è un'altra finzione legale, e consiste nel ritenere che ogni deputato legga, conosca, studii, elabori tutti i progetti di legge, che vengono distribuiti nei cassettini, letti e discussi negli ufficii, e presentati poi e discussi alla Camera. Niente di tutto questo! Io ci scommetterei che ad eccezione delle leggi di finanza, o che hanno carattere di eccezionale importanza politica od economica, vi sono leggi che attraversano tutti gli stadi della procedura parlamentare senza essere conosciute dai deputati nella loro grandissima maggioranza, fino al sacramentale: *chi approva alzi la mano* e allora, colla penna fra le dita, la testa sul manoscritto, si vedono centinaia di deputati ad approvare... che cosa? Non lo sanno che quei pochi della Commissione, i quali ascoltano religiosamente il relatore che difende il progetto.... che nessuno si sogna di attaccare!

E difatti come volete che un deputato legga tutto quel po' po' di relazioni, resoconti, bilanci, consuntivi, petizioni, etc. che gli distribuiscono per i cassettini?

Com'è noto, i nomi dei 508 deputati vengono sorteggiati e distribuiti fra i 9 uffici (57 in 4, e 56 negli altri cinque). La sorte a volte è capricciosa; mette in una, in due, o in tre le capacità tecniche (guerra, marina, finanza, economia politica etc.) e lascia sprovvisti gli altri; ovvero mette le personalità politiche più spiccate in pochi e lascia gli altri uffici colle personalità minori.

I pezzi grossi della politica non vanno agli uffici che per le grosse questioni; a molti dà noja l'ora (11 ant.) specie nell'inverno, e perciò sono spesso riunioni in famiglia, fatte a scappa e fuggi, colla pressione dell'ora canonica per la colazione. E' ameno il modo col quale si esaminano da taluni i progetti di legge, coll'intento precipuo di farsi nominare relatori. Si può dire che taluni abbiano una formula costante per tutti i progetti di legge, presso a poco la seguente: « Il disegno di legge racchiude un principio giusto. Era da tempo che la riforma veniva reclamata. Sono noti gli studi degli antecessori dell'attuale Ministro. (In quale argomento in Italia non si continua a studiare da 20 anni, a portar progetti alla Camera, e a seminar il paese di vento e di fallaci promesse?) Accetto il pensiero dominante del progetto. Non avrei a fare al commissario che eleggerete, (*sorrisetto generale, si comincia a scrivere la scheda, l'oratore fa finta di non vedere, ma da taluno si addita la sua persona*), una raccomandazione di metodo, di procedura, direi quasi, di limiti....

Ai voti, ai voti, gridano gli impazienti; gira la ciottola per raccogliere le schede e si proclama il commissario.

Questa facile procedura spiega come taluni sieno eternamente commissarii di tutti i progetti di legge, e come, eletti con mandato di fiducia, ma col supposto di talune tendenze o di parte o di scuola, quando sono nella Commissione mutano invece l'indirizzo e si adattano... all'ambiente.

∴

Raccolti i nove commissari, si costituisce la Commissione: presidente, segretario, relatore. Le due prime nomine sono più facili avendo in esse molta parte l'età; la più difficile è quella del relatore.

Ha ragione Bagehot: il regime parlamentare è un regime elettorale in permanenza. Le ambizioni che dovrebbero essere contenute dalla modestia, tracimano sotto la pressione... elettorale.

D. Domani si costituisce la Commissione di quel progettino, presentato da Guicciardini, sulla malattia delle patate; ci tieni tu ad essere nominato relatore?

R. Figurati! niente affatto!

D. Ebbene ci terrei io, per ragioni elettorali, sai, non certo per vanità di riferire sopra un progettino di così poca importanza. Conto sul tuo appoggio.

R. Puoi contare sul mio voto.

Un giorno, un mio collega carico di medaglie ciondolanti a ventaglio, s'avvicina a me che mi trovava allora da poco alla Camera, e mi fa questo discorso:

« Collega carissimo! ho letto il vostro splendido discorso *(Avevo parlato pochi giorni prima sulla emigrazione)*. Divido perfettamente le vostre idee. Come avete trattato bene l'argomento. Avete ragione, l'azione dei nostri consoli è scarsa sia a difesa dei cittadini, che a presidio degli interessi commerciali del paese! Vorreste favorirmi una copia del vostro discorso? Ci tengo a fare una collezione divisa per materie, dei discorsi più notevoli, e coi *resoconti* non la si può fare. »

Ed io: — Mi chiamo invero onorato del vostro giudizio tanto autorevole e vi farò avere l'opuscoletto.

Pensatevi la mia compiacenza; novellino, al mio primo discorso, aveva le congratulazioni di un uomo tanto autorevole!... Confesso la mia ingenuità, scrissi a mia zia: « La vita parlamentare ha le sue spine, ma procura anche delle soddisfazioni. Stamane uno dei deputati più anziani della Camera, mi fece degli elogi, direi quasi eccessivi, per il mio discorso sulla emigrazione. Lo dico a te che segui con tanto affetto le vicende della mia vita.

Quale disinganno. Il giorno appresso si adunò la Commissione per non so quali provvedimenti d'indole sociale, e l'autorevole deputato mi cercò per mare e per terra, e appena mi potè incontrare:

— Collega, mi disse, i miei amici vogliono portarmi candidato quale relatore di questo disegno di legge. Conto sulla vostra amicizia.

Altro che emigrazione! Altro che collezione dei discorsi notevoli! Il collega mirava a farsi nominare relatore e ci riuscì benissimo, perchè lo seppi dopo, fece gli stessi ufficii a tutti i commissarii, prendendo ognuno dal lato più debole.

∴

Nella competizione della scuola, il metodo di accertamento del profitto scolastico sta nell'esame; nella competizione economica i sistemi di aggiudicazione, che paiono da preferirsi, sono la licitazione e l'asta a candela più o meno vergine. Nella gara dei pubblici uffici vi sono i concorsi, quelle iniquità organizzate per favorire i beniamini colle apparenze della legalità. Nel mondo professionale la gara si vince coll'affermazione precisa, palese, indiscutibile del proprio valore. Nel mondo della ricchezza (industria, agricoltura, commercio) la gara si vince con quella legge cosmica del minimo mezzo, vale a dire produrre o vendere il più possibile col minimo dispendio di forze e al minimo prezzo possibile.

Non mi pronuncio su questi metodi di *coniazione e circolazione dei valori* intellettuali ed economici, ma debbo constatare che hanno tutti la sanzione di una lunga esperienza.

Alla Camera, nè esame, nè candela vergine, nè licitazione, e nemmeno libera competizione a parità di condizione fra concorrenti!

Spiego il mio pensiero. Anzi tutto ognuno entrando subisce la legge dell'ambiente, che assomiglia a qualche cosa come alla legge di Archimede; ognuno perde tanta parte di prestigio personale, quanto è il volume d'influenza che sposta nell'ambiente.

In secondo luogo alla Camera italiana, meno rare eccezioni, prevale l'anzianità più che nell'esercito, più che nella burocrazia. Questo pregiudizio, mi rammento, era anche più radicale nelle legislature anteriori al 1882. Non era raro che ad affermazioni più o meno acute e opportune, un deputato di una o di due legislature, si sentisse rispondere: *Collega, pensate, quante medaglie avete?*

— *Una!* — Ah, allora non conoscete l'ambiente.

Tanto che il Lugli, uomo di spirito ad un collega che era entrato da poco, e affermava di non capir niente, di tutti questi ordini del giorno, emendamenti, voti di fiducia, pregiudiziali, mozioni, passaggio agli articoli, iscrizione a favore parlando contro, iscrizione contro per parlare in merito, ecc. ecc., rispose: — *Ma ella farà carriera! se già s'è potuto fare il convincimento di non capire! In me la oscurità è ancora maggiore.*

Quando uno entra alla Camera *qualcheduno*, per gli elettori lo è sempre: o col censo, o nei traffici, o nel foro, o nella stampa, o nelle amministrazioni locali, il suo nome é già noto, ma non è sempre *qualcheduno* o *qualchecosa* per il Parlamento, ove naturalmente le esigenze sono maggiori. Pare strano ma questo privilegio di entrare *già noti* alla Camera, lo hanno, per opposte ragioni, i più conservatori e i più accentuati.

I socialisti e gli ultra radicali, cominciarono presto a dare del filo da torcere alla questura, a farsi udire nei Tribunali, o difensori o imputati, a polemizzare, a farsi temere od amare a seconda dell'ambiente nel quale vissero.

I grandi proprietarii, per il casato, per le cospicue ricchezze, per il lusso col quale vivono, per le imprese economiche alle quali attendono, se non sono sempre *qualcheduno* sono sempre *qualchecosa* alla Camera.

∴

Però il far cammino, l'ascendere a Montecitorio, se è agevolato da queste forze iniziali è determinato da altre cause e segue diversi metodi.

Ad un mio amico che mi notava come dei valori veri rimanessero ignoti, inoperosi e che delle capacità meschine, frivole, vaporose, ascendessero rapidamente; come dei valori avessero trovato subito il loro profittevole collocamento ed altri seguissero, per arrivare, un lungo cammino, risposi che a Montecitorio v'erano parecchie scale; lo scalone grande, maestoso, consueto, l'ascensore, la scala a chiocciola e le scalette oscure .-.. dei picoli servizii.

∴

Infatti una questione atta ben posta, ben risoluta, una iniziativa nobilmente presa, ed uno studio assiduo di questioni speciali, servono ad assodare rapidamente alla Camera la competenza o la posizione politica d'un deputato.

Vi sono altri, modesti, operosi, che non vanno in cerca dell'occasione per emergere, ma vogliono che il loro valore si affermi naturalmente a tempo opportuno.

Fuori di questi due gruppi brulicano i *faiseurs des crises*. Non hanno mai parlato, o hanno parlato pochissimo; non hanno mai scritto o forse hanno fatta appena una relazione sui rapporti commerciali col sultanato di *Vattelapesca*, e ciò non pertanto entrano, escono dall'aula, corrono al banco dei ministri, traversano di gran corsa la sala dei passi perduti, e periodicamente salvano o abbattono il Gabinetto a seconda del loro punto di vista. Uno di questi confessava un giorno ingenuamente che aveva durata una fatica improba a tener uniti Giolitti e Brin, ma che, ad uso dei giuocattoli di Norimberga, si staccavano subito dopo.

∴

Quella benedetta sala *dei passi perduti* (solo i *passi?* e forse più perdute le illusioni!) a volte mi pare un acquario. Assorto nel mio mutismo, scettico d'uomini e di cose, rido fra me stesso a vedere a braccio, festanti degli accordi nuovissimi, uomini che si vituperarono, carezzevoli, indulgenti fra loro ministri e deputati, che in altre legislature si contesero a vicenda la più elementare intelligenza. Ivi si muove e sbatte le grandi pinne il grosso pesce; ivi i pesciolini piccoli gli scodinzolano attorno; la rana, frettolosa d'arrivare, si stacca dal fondo, allarga e stringe le sue gambe; mentre la lunga anguilla si muove, si gira, e lenta ma sicura percorre il suo cammino.

∴

In questo ambiente saturo di egoismi, di bugie convenzionali, di vanità da teatro, va segnalato un tipo a sè, disinteressato, onesto, leale fino allo scrupolo, ma che per la devozione che porta a qualche *grand'uomo* arriverebbe, sto per dire, al delitto. Questi per solito sono deputati modesti, che pensatamente restano all'oscuro, i cui atti non hanno altra ispirazione, altro scopo, altro fine, che questo: Corrispondere in tutto e per tutto al pensiero, al gusto, agli intenti di quell'Astro al quale si sono affezionati.

L'*astro* sorge? il *devoto* esce dalla solitudine; con meditata circospezione fa capire il pensiero dell'astro; dà il segnale degli applausi; se parla, intima il silenzio, urla se mai fosse interrotto, e lo segue sorridendo, corrucciandosi, rasserenandosi: esulta se è applaudito, protesta se lo si accoglie freddamente, e va fuori dell'aula a far tesoro dei giudizi e delle impressioni degli altri, per informare il suo idolo.

L'*astro* desidera che prevalga una scheda in una votazione? Il *devoto* non esita un istante dinanzi a qualunque pressione; va di settore in settore, raccomanda, prega, susurra la lista del.... suo cuore; sorride a chi l'accetta, corruga la fronte se la vede respinta; i conoscenti blandisce, agli intimi si impone e con tutti crede di compiere una grande missione.

L'*astro* cala? e il *devoto* per qualche tempo si eclissa, ma appena l'oblio ha fatto dimenticare gli errori dell'idolo, egli ritorna..... per preparare l'ambiente ai nuovi trionfi.

∴

Ho detto che *Montecitorio* è un ambiente saturo di vanità artificiali. E' duopo però soggiungere che sono in parte *giustificate* da un complesso di circostanze. La combattività del Parlamento, e più della stampa, non è ispirata ad un concetto obbiettivo e imparziale; non si attacca più l'uomo per le idee che professa, ma per il posto che occupa, e come non gli si risparmia, e si fa bene, il biasimo sul male, non v'è dubbio che gli avversari lo lodino nel bene. Di qui necessità umana della lode *autoctona* per legittima difesa; e attorno alla lode la cornice, a volte esagerata, degli amici.

Per ciò il lettore, l'onesto lettore, non sa che pesci pigliare. I resoconti dei giornali romani sono incompleti, e spesso inesatti; i giornali locali danno i giudizi più disparati; a chi e a che cosa devono credere?

Non ha guari parlò un mio amico sopra un tema importantissimo, e ne vennero fuori questi giudizi:

I. Il Giornale romano della sera, che ha fretta d'uscire, scriveva:

« Parla l'on. N. N. nella disattenzione generale. La sua voce non arriva alla tribuna della stampa. In fine pochi amici fanno segni di approvazione. »

II. Giornale romano che esce più tardi. Porta un lungo sunto, un meraviglioso sunto del discorso, e finisce col dire: « Notevole il discorso dell'on. N. N. ascoltato con vivo interesse. »

III. Il Giornale amico di provincia: « L'on. N. N. parlò colla consueta e universalmente riconosciuta sua competenza in materia finanziaria; il suo discorso fu un vero avvenimento; i deputati più autorevoli si congratularono coll'illustre deputato che fa veramente onore al nostro Collegio. »

IV. Giornale avversario di provincia: « L'on. N. N. parlò a lungo, troppo a lungo. Frequenti scampanellate del presidente. Il discorso prolisso, fu una debole critica del progetto ministeriale. Impressione poco felice. Qualche amico approvò infine l'oratore... forse perchè aveva finito. »

Con tanta disparità di giudizi l'elettore può dire di trovarsi al buio pesto!

AFRICA

All'arrivo dei prigionieri

Ci telegrafano da *Roma 29 dic., matt.*:

Si crede che la nave *Adriatico* con il dott. Nerazzini e il primo scaglione dei prigionieri giungerà a Napoli sabato. Saranno ricevuti dal ministro Pelloux e dal sottosegretario generale Afan de Rivera.

Soccorsi agli altri scaglioni di prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 29 dic., sera*:

Oggi giunse da Biokaboba un dispaccio del capitano medico De Martino chiedendo alla Croce Rossa nuovi soccorsi per gli ultimi scaglioni dei prigionieri in marcia. La Croce Rossa ha disposto per l'invio di 500 casse per gli oggetti e i viveri richiesti.

Fra lord Cromer e ras Mangascià

Ci telegrafano da *Berlino, 29 dic., sera*:

La *Koelnische Zeitung* informa che fra l'Inghilterra e il delegato di ras Mangascià fu conclusa una convenzione che avrà effetto se le truppe anglo-egiziane continueranno la marcia su Kartum. La *Koelnische* ricorda che le relazioni del Negus con ras Mangascià non possono essere sincere, perchè ras Mangascià è egli stesso un pretendente alla corona imperiale. La *Koelnische* aggiunge che le conferenze fra il delegato di ras Mangascià e lord Cromer furono parecchie sulla eventualità della avanzata degli inglesi verso l'Alto Nilo.

Ato-Joseph, Leontieff a Costantinopoli

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Costantinopoli 29 — Sono arrivati il segretario del Negus Ato Joseph e Leontieff con un seguito di sei persone.

Furono ricevuti da Ahmed pascià aiutante di campo del Sultano e ripartiranno fra otto giorni per Alessandria d'Egitto.

Le salme degli ufficiali morti a Mogadiscio

Ci telegrafano da *Roma, 29 dicembre, sera*:

Il ministero della marina ha ordinato che le salme degli ufficiali e dei marinai morti a Mogadiscio siano conservate in apposite casse per essere trasportate in Italia.

Monsignor Macario in disgrazia al Vaticano

Telegrafano da Roma, 28:

Persona residente al Cairo, molto affezionata alla S. Sede, ha ricevuto segreto incarico di riferire sull'atteggiamento di quel clero con la Curia romana.

Tale disposizione ha inasprito l'animo di mons. Macario, il quale, in questi giorni, scrivendo ad un suo amico di Roma, ha espresso dubbi sull'accordo esistente tra lui e il Vaticano.

Il provvedimento contro mons. Macario, sarebbe stato preso in seguito ai suoi discorsi al Cairo ritenuti dal Papa troppo deferenti per Menelik.

Arrivi e partenze di principi

Ci telegrafano da *Roma, 29 dicembre, sera*:

Il duca degli Abruzzi è arrivato stamane alle 7.35.

Il duca degli Abruzzi stasera ha visitato il ministro Brin. Si dice che presto sarà promosso capitano di corvetta.

I duchi d'Aosta alle ore 10.20 sono partiti per Torino salutati alla stazione dal duca degli Abruzzi e ossequiati dalle autorità.

Il duca degli Abruzzi parte alle 11.05 per Venezia.

∴

Il principe e la principessa di Napoli sono partiti alle 2,30 per Firenze salutati alla stazione dai Sovrani, dai duchi d'Aosta, dal duca degli Abruzzi, ossequiati dai ministri e dalle autorità.

Nella stazione al momento della partenza dei principi di Napoli erano tutti i ministri, i sottosegretarii, il sindaco di Roma, il prefetto e il presidente del Senato Farini.

I principi sono giunti accompagnati dal Re, dalla Regina, dal duca d'Aosta e dal duca degli Abruzzi.

∴

Ci telegrafano da *Firenze, 29 dic., sera*:

I principi di Napoli sono arrivati alle ore 9.5 ossequiati alla stazione dalle autorità.

I progetti bancari in Senato

Ci telegrafano da *Roma*, 29 *dicembre, matt.*:

Come vi preannunziai la Commissione finanziaria del Senato ha concretato vari quesiti, da sottoporsi all'on. Luzzatti circa l'applicazione delle disposizioni per il risanamento della circolazione,

L'on. Luzzatti risponderà subito.

Egli però si opporrà a qualsiasi modificazione, da parte del Senato, del progetto in questione.

∴

Ci telegrafano da *Roma, 29 dic., sera*:

Si assicura che il senatore Saracco combatterà vivamente in Senato i provvedimenti bancari proposti dal ministro Luzzatti.

Ancora le dimissioni di Compans
Una lettera del dep. Morandi

Ci telegrafano da *Roma 29 dic., sera*:

Le dimissioni del sottogretario Compans non furono ancora accettate dovendosi al riguardo pronunciare il Consiglio dei ministri.

∴

Il deputato Morandi scrive alla *Tribuna* una lunga lettera spiegando le ragioni che lo hanno mosso a presentare l'interrogazione che vi telegrafai ieri per le dimissioni di Compans. Dice che l'on. Compans si mise con grande ardore per scoprire gli abusi al ministero di agricoltura e ripararvi.

Egli vorrebbe che il ministero seguisse nella via della moralità e della giustizia e invece

teme che su questa via il ministero non sia così risoluto quanto dovrebbe.

Un po' alla volta e a furia di parlarne e in mancanza d'altro queste eterne dimissioni di Compans minacciano di prendere le proporzioni di un fatto politico internazionale. Pare che l'Italia deva cadere, se Compans non ritira le dimissioni! Sono le solite futilità nostre!

A gonfiare un po' più la cosa, capitano ora anche gli sfoghi dell'on. Morandi, che vuol dimostrare il crollo della moralità al governo, se non lasciano che il Compans si illustri anche lui, a scovare qualche ladro di carta straccia. Buon tempo, buon tempo!

L'on. Ministro Costa
e le tendenze del Ministero contro Zanardelli

Ci telegrafano da *Roma 29 dicembre, sera*:

L'*Agenzia Italiana* riguardo alle voci che si diffondono circa l'attitudine dell'on. Zanardelli rispetto al Ministero dice che l'on. Zanardelli pure approvando le linee generali della politica dell'on. Di Rudinì ne dissente per alcuni atti

L'on. Zanardelli riproverebbe la convenzione che il guardasigilli Costa conchiuse pel santuario di Assisi. Quindi l'on. Zanardelli pur non mettendosi contro il Gabinetto non rinunzierà a esprimere il suo giudizio su questo e su altri argomenti.

Noi, non abbiamo soverchia stima delle attitudini di Zanardelli, come uomo di governo; lo si sa. Ha criteri piccini, si sente sempre in lotta fra il dottrinarismo e la pratica, sta rannicchiato nel Bresciano, come un duchino di altri tempi, intensificando là quella sete d'*imperium* che esercitata in più vasti confini lo conturba, lo spaventa.

Però non crediamo che la sola convenzione pel santuario di Assisi lo faccia dissentire dal Ministero! Lo fa dissentire intanto la presenza di un ministro di grazia e giustizia, il migliore, il più serio, il più competente che dal 76 in poi si abbia avuto a palazzo Firenze. Questa la prima causa; — e poi la politica interna ed ecclesiastica che egli vorrebbe esplicate con indirizzo diverso, salvo a fare lo stesso lui, se si trovasse domani al potere per necessità di circostanze. Di più lo deve adombrare la tendenza spiegata dal Ministero verso Destra e l'appoggio che dà ora e darà nelle prossime elezioni generali a tutti i candidati di parte moderata; e così via!

Altro che santuario d'Assisi.

I progetti Pelloux minaccierebbero una crisi?

Ci telegrafano da *Roma, 29 dic., matt.*:

Come ieri vi telegrafai l'onor. Pelloux insiste perchè i suoi progetti sull'ordinamento militare siano discussi subito, appena la Camera si riaprirà. Egli conta di poter raccogliere una notevole maggioranza, molto più che è risoluto a porre la questione di fiducia.

L'argomento, però, è di gravissima importanza e potrebbe avere una speciale influenza sulla situazione parlamentare. Molte opposizioni sorgeranno, a quanto sembra, contro i progetti dell'on. Pelloux; e alcune di queste opposizioni hanno un gran peso, perchè fanno capo notoriamente all'on. Ricotti.

D'altra parte, il Gabinetto è moralmente impegnato a far discutere presto i nuovi progetti, poichè — come ricordate — l'ultima crisi fu provocata appunto dal rinvio del progetto proposto dall'on. Ricotti.

Le dimissioni del comm. Besso

Ci telegrafano da *Roma, 29 dic., sera:*

Marco Besso si è dimesso da membro del Consiglio superiore della Banca d'Italia allegando motivi di salute, ma pare perchè molto correttamente ritiene incompatibile l'ufficio di membro del Consiglio superiore della Banca d'Italia con quello di membro del Consiglio d'amministrazione della Banca commerciale italiana.

La convenzione fra il Tesoro e la Banca d'Italia

Ci telegrafano da *Roma, 29 dic., sera*:

Qualche giornale ha annunziato che il Consiglio superiore della Banca d'Italia nell'ultima seduta si occupò delle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati alla convenzione fra la Banca e il Tesoro. Ciò non è vero.

L'*Italie* dice che la Banca d'Italia si occuperà della convenzione soltanto dopo che se ne sia discusso al Senato.

Una cerimonia militare

Ci telegrafano da *Roma, 29 dicembre, sera:*

Il Re oggi, circondato dal principe di Napoli e dagli ufficiali della sua casa militare in alta tenuta, ha consegnato lo stendardo per il reggimento di cavalleria *Umberto I°* alla deputazione dello stesso reggimento composta del colonnello Desideri, del capitano Lazzarini, del tenente Pralormo, dei sottotenenti Giubilei, Diborbone. La cerimonia ebbe luogo nella sala *bleu*. Il Re ebbe parole cortesi per gli ufficiali della deputazione. Quindi il Re trattenne a colazione la deputazione.

La commissione parte stasera per Bologna

Gli assegni per la pratica commerciale

Ci telegrafano da *Roma, 29 dic., sera:*

In seguito agli esami che si sono tenuti a Roma nel novembre scorso il ministro Guicciardini ha telegrafato di concedere i tre assegni per il tirocinio pratico del commercio internazionale ad Antonio Ravaioli forlivese licenziato dalla Scuola superiore di Venezia, ad Ettore Marcenaro genovese e a Raffaele Straniero di Barletta.

L'« Avanti » sequestrato

Ci telegrafano da *Roma, 29 dic., sera*:

Stamane fu sequestrato il giornale socialista *Avanti* per un articolo intitolato *Rivincita*, contenente offese all'esercito.

I titoli italiani all'estero

Ci telegrafano da *Roma, 29 dic., mattina:*

Notizie da Parigi recano che la liquidazione di fine d'anno presso quella borsa non si presenta così difficile come si credeva.

I fallimenti, che si prevedevano, sono stati scongiurati.

Ciò è un buon sintomo per l'andamento dei nostri titoli all'estero. Ai primi di gennaio, dopo il pagamento dei cuponi, il denaro che oggi scarseggia, diverrà abbondante e ciò sarà una nuova ragione di aumento pei titoli italiani.

PER UNA CERTA PROMOZIONE

Dunque il capo della Dinastia Pelloux, ministro della guerra, e che i più si ostinano a considerare causa iniziale e ora progressiva della demoralizzazione nell'esercito, ha fatto promuovere a generale il Di Boccard come ieri non ce l'aveva annunziato il *bollettino militare*.

Pochissime considerazioni.

Il ministro della guerra, rispondendo in argomento all'on. Macola, lesse incompleto e alterato un certo documento tenuto gelosamente in serbo fino a quel momento e che si voleva far passare come l'inchiesta di Baldissera sulla condotta del Di Boccard. Ciò che vuol dire che, se il ministro ricorse a queste risorse che sono del suo genere, non doveva essere troppo persuaso della bontà della causa difesa. E' chiaro?

Ma non basta. L'on. Macola ha fatto ben rilevare alla Camera, che una sentenza di Tribunale colpiva acerbamente il Di Boccard, ma non ha potuto riferire un grave fatto appreso poi, e che veniva a dare nuova forza e autorità alle sue parole. Il comandante del piroscafo *Arabia* capitano Susini ebbe infatti a dichiarare che di 72 ufficiali (fra i quali due generali) che egli aveva trasportati in Giugno da Massaua a Napoli, non uno volle dirigere la parola al colonnello Di Boccard durante gli 11 giorni di traversata. Possibile che tutti 72, che avevano partecipato alla campagna, si ingannassero, e che soltanto il savoiardo caporaletto, messo per disgrazia nostra a capo dell'esercito, abbia veduto, stando a Roma, più giusto?

E' ben vero che il Pelloux ha avuto la faccia di asserire che non era lui, ma la Commissione di avanzamento composta di generali, che proponeva la nomina a generale del Di Boccard. Ma quale fiducia si può avere su questa Commissione, se alla distanza di otto mesi giudica una persona con criteri contrari, e cioè secondo la volontà dei ministri imperanti? Non è forse essa che otto mesi fa, ministro il Mocenni, dichiarava inabile al servizio e non degno di promozione l'Afan di Rivera, allora deputato all'opposizione e collocato già fuori quadro; — mentre questo giovialone di napoletano, richiamato dal Pelloux in servizio, veniva otto mesi dopo promosso per voto della Commissione stessa a tenente generale? Dati i sistemi del Pelloux, che tutti abbatte pur di arrivare, senza misura, senza pudore, senza scrupoli e che fa ora decretare le promozioni da tenente a capitano a scelta coll'animo intento probabilmente a spianare la via ai suoi rampolli tenenti, quale è il generale che oserebbe resistergli?

Ecco qua l'educatore dell'esercito. Di Boccard dello stato maggiore, che fece quello che fece o che non fece, nella migliore delle ipotesi, che il suo dovere (stando pure alle parole del ministro) viene decorato prima e promosso poi generale; — Stevani colonnello *scarpone* che ha cominciato le sue prove in Crimea, che ha tre medaglie al valore, che ha fatto tutte le campagne, che ha condotto brillantemente i suoi bersaglieri a Maimaret battendo Ras Sebath, e che rialzava nel maggio scorso il prestigio delle armi nostre contro i dervisci, sconfiggendoli due volte a Tucruff e a Kassala, viene rimunerato con una commenda e.... condannato a morire colonnello. Sono cose che fanno schifo!

Ma può esservi più qualche cosa che meravigli, quando si trova al potere il Pelloux questo *saltamartino* della gerarchia militare?!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Una lettera del duca d'Orleans

Parigi 29, ore 6.20 p. — Il duca d'Orleans in una sua lettera dichiara che egli non si presenterà candidato alle elezioni senatoriali di Brest per non volere creare imbarazzi alla repubblica che è impegnata in un'opera diplomatica delicata; dichiara infine che cercherà di facilitare le relazioni estere della Francia.

La Rumania e le potenze

Bucarest 29, ore 8.10 a. — Alla Camera ieri si discusse l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Gregorio Sturdza avendo detto che la Rumania dovrebbe cercare nella Russia sola un appoggio, Stoicesco dichiara che le relazioni russo rumene sono eccellenti, ma la situazione internazionale della Rumania, che è agente importante della pace e della civiltà in Oriente, esige che si mantengano i migliori rapporti con tutte le potenze europee. Il governo applica questa politica, il cui risultato fu l'accoglienza cordiale avuta dal principe e dalla principessa ereditarii nelle feste per l'incoronazione a Mosca, nelle visite a Francesco Giuseppe e al Re di Serbia, nella ripresa delle relazioni rumeno-greche, e nei recenti generosi atti del Sultano in favore della Rumania. *(Calorosi applausi).*

La Spagna e gli insorti cubani

Washington 29, ore 5.10 p. — Il *Post* annunzia che il segretario di stato e l'ambasciata di Spagna si accordarono circa un accomodamento fra la Spagna e gli insorti cubani. La Spagna accettò i buoni uffici degli Stati Uniti come intermediari e garanti dell'amnistia verso gli insorti e dell'applicazione delle riforme a Cuba. La forma di governo offerta ai cubani non andrebbe però fino a riconoscerne l'indipendenza.

De Renzis al suo posto

Madrid 29, ore 10.20 a. — L'ambasciatore italiano barone De Renzis, reduce dal suo congedo, fu ricevuto in udienza privata dalla Regina reggente.

Il processo per l'assassinio di Stambuloff

Sofia 29, ore 9.10 a. — Processo Stambuloff. — La rivoltella di Stambuloff, trovantesi sulla tavola come corpo del delitto, essendo stata rubata ieri, il procuratore chiese la punizione degli accusati del delitto, il cui autore morale è Tufektscieff.

Per l'arbitrato

New York 29, ore 2.30 p. — Furono scambiate le ratifiche del protocollo anglo-americano per l'istituzione del sistema generale dell'arbitrato.

Il nunzio pontificio di Portogallo

Lisbona 29, ore 10 p. — Il Re ricevette solennemente il nuovo nunzio pontificio.

Lo sciopero di Amburgo

Amburgo 29, ore 9 a. — Lo sciopero è stazionario. In molte navi si lavora con grande numero di nuovi operai e con pochissimi degli antichi.

Il nuovo Ministero serbo

Belgrado 29, ore 8.10 p. — Il nuovo Gabinetto è così costituito: Simic presidenza e esteri; generale Miskovitz guerra; Velimiro lavori pubblici; Vuic finanze; Mika Giorgievich interno; Andra Nicolic culti; Kleric agricoltura; Milanovich giustizia.

Disastro geologico

Killarney 29, ore 6.15 p. — La Cava di torba di Castleistland spostandosi si avanza sopra una larghezza di un miglio e mezzo verso i laghi di Killarney distruggendo i ponti, le strade e le case coloniche e impedendo il corso dei torrenti, le acque dei quali trasportano cadaveri, bestiame e masserizie. Il disastro ha recato danni considerevoli sopra una estensione di parecchie miglia. La popolazione è in preda a panico.

Killarney è una piccola città dell'Irlanda, provincia di Münster, conta 8000 abitanti.

Le elezioni rurali

Troppau 29, ore 7.10 p. — La Dieta ha approvato la proposta urgente che stabilisce le elezioni dirette rurali. La Dieta poscia si è aggiornata.

Il flagello indiano — 1494 morti!

Bombay 29, ore 8.40 a. — La peste bubbonica aumenta; ha invaso i sobborghi. Finora sono 2094 i malati e 1494 i morti. La salute degli europei è tuttavia soddisfacente.

Un naufragio

Bilbao 29, ore 7.25 p. — Il vapore *Carrouz* diretto in Inghilterra carico di minerale, naufragò sulla costa di Santander. Si suppone che vi sieno venti annegati.

Violazione di telegrammi al Foreign Office

Telegrafano da Londra, 28:

Sulla violazione del segreto epistolare e telegrafico denunziata coraggiosamente dall'*Observer*, si hanno questi nuovi particolari. E' certo che parecchi telegrammi giunti al Ministero degli esteri (Foreign Office) furono copiati da impiegati ignoti e trasmessi ad una Ambasciata e a qualcuno dei grandi giornali che deve averli pagati carissimi. Non è molto tempo che giungeva un dispaccio da Pietroburgo, il quale privatamente riferiva di una risposta che lo Zar aveva dato all'ambasciatore inglese a proposito dell'intervento armato delle Potenze in Turchia. Orbene, consta che di questo importante dispaccio fu data comunicazione ad un grande giornale del mattino, che lo pubblicò con poche variazioni, nonchè all'Ambasciata francese.

Per quanto si siano cominciate subito accurate indagini per scoprire il colpevole, finora nulla si è venuto a sapere e si teme molto ch'esso si nasconda fra gli alti funzionarii, i quali, a motivo della loro posizione, sono pressochè insindacabili

Un fanciullo arso vivo
Tentativo di cannibalismo?

Un dispaccio da Parigi 28, reca:

Nella strada conducente a Mostaganè in Algeria fu trovato il cadavere a metà carbonizzato di un fanciullo. Furono arrestati quattro spagnuoli, che interrogati dissero che tennero, per ischerzo, la sera di Natale, il fanciullo sopra il fuoco. Questi portava ancora alla bocca un fazzoletto e varii segni di legature ai piedi.

Si crede che si tratti di un tentativo di cannibalismo.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 26 — Sono arrivati i piroscafi *Montevideo* e *Duca di Galliera*.

Rio Janeiro 27 — Il piroscafo *Vittoria* è partito per Genova.

Pernambuco 27 — Il piroscafo *Las Palmas* ha proseguito per gli scali del Brasile.

New York 29 — E' giunto il *Kaiser Wilhelm* proveniente da Genova.

INTORNO AGLI ARMENI
sbarcati a Rodi

L'altro giorno pubblicavamo una corrispondenza da Trieste, nella quale, ripetendosi la narrazione che un piroscafo del Lloyd avrebbe sbarcati a Rodi dei profughi armeni imbarcati a Costantinopoli — si chiedevano spiegazioni ufficiali dal momento che in proposito era stata aperta dalla direzione del Lloyd una inchiesta.

Ora, mentre dell'inchiesta nulla si sa ancora, troviamo nel *Piccolo* triestino la seguente lettera, che trasportiamo nelle nostre colonne per la cronaca del fatto:

Rodi (Turchia), il 16 dicembre 1896.

Alla Redazione del giornale Il Piccolo

Nel suo N. 5437 del 27 novembre p. p il *Piccolo* si fa l'eco della voce di un preteso *gravissimo fatto*, imputato al degno e simpatico vice-console austro-ungarico ed agente del Lloyd a Rodi.

La notizia pubblicata è intieramente falsa, ed è, sembrami, dovere ad un foglio onesto ed imparziale il rettificarla.

Nessuna famiglia armena, nessun fuggiasco armeno sbarcossi mai a Rodi con o senza il concorso del vice-console ed agente del Lloyd suddetto.

La verità eccola:

Verso la fine di settembre — e precisamente il 27 — dicianove disertori turchi la cui presenza a bordo del piroscafo del Lloyd *Venus* era stata segnalata telegraficamente al governo generale di Rodi, sbarcaronsi qui *volontariamente* e senza che in niun modo vi fosse impiegata la forza, a tale segno che al momento del loro sbarco non vi erano a bordo che soli due ufficiali turchi incaricati di scortarli alla caserma, donde, alcuni giorni dopo, furono spediti in Candia, loro destinazione primitiva, senza essere menomamente molestati nè prima, nè dopo la loro partenza.

Non quindi la forza ma le sole vie della dolcezza e della persuasione furono in questa circostanza adoperate. D'altronde, il fatto fu immediatamente portato dal vice console alla conoscenza delle alte autorità superiori imperiali e regie dalle quali dipende.

La malevolente calunnia, arma dappertutto pericolosa, ha tentato ma vanamente di nuocere all'ottimo vice-console ed agente del Lloyd, il quale gode da lunghi anni ed ha sempre goduto la migliore riputazione, è stimato, rispettato ed amato sì dai suoi colleghi, che da tutta la colonia europea di Rodi e dall'intera popolazione dell'isola.

Enrico Barmann
corrispondente di giornali

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un banchetto politico a Torino
Un discorso di Sineo

Ci telegrafano da *Torino, 29 dic., matt.*:

Il *Circolo Dora* in borgo Dora iersera offerse un banchetto ai soci on. Sineo e Galileo Ferraris. Il banchetto era di centoventi coperti. Assistettero il prefetto, il sindaco, i deputati Palberti, Badini, Chiesa, Rizzetti, Chiappero, Peroni, Biscaretti, Casana, Gianolio, Ferrero, Scotti, consiglieri provinciali e comunali, alcune notabilità dell'industria e del commercio. Aderirono Daneo, Boltero e molti altri.

Parlarono il presidente senatore Rossi applaudito; Sineo, accolto da acclamazioni, ringraziando della dimostrazione fattagli. E' superfluo (disse) parlare di politica dopo il discorso di Carmagnola; graditissimo però di partecipare all'unione degli amici. Encomiò le industrie, vieppiù sviluppantisi nella regione del Circolo.

Soggiunse: Gelosi custodi del pareggio, che abbiamo avuto il piacere di annunziare al Parlamento, non ci avventureremo più in imprese che diedero alla patria nostra una pagina dolorosa, ci applicheremo vigorosamente a non disgiungere da un severo bilancio finanziario quello economico, che solo si ottiene con una potente esplicazione della potenzialità produttiva della nazione. Ricordò particolarmente il socio Brin, promotore e protettore dell'industria nazionale. Terminò inneggiando al Re *(unanime grido di viva il Re)*, poi brindò al sindaco e al presidente del Circolo *(applausi)*.

Il senatore Ferraris, accolto da generali applausi, pronunziò anch'egli un discorso, interrotto frequentemente e coronato da vive acclamazioni.

Il sindaco ringraziò a nome di Torino. Il prefetto, inneggiando a Sineo e a Ferraris, pronunziò un discorso, che terminò con un elogio e un brindisi a Torino *(ripetuti calorosi applausi)*.

Ancona — Ci telegrafano 29 dicembre, sera: — *Una dimostrazione anarchica* — Oggi alla Corte d'Appello terminò la discussione della causa dei 10 anarchici della disciolta *Nuova Concordia*. La Corte respinse tutti gli appelli interposti eccetto per Ricciarelli, Candellieri e Biagelli, assolti per non provata reità. Alla lettura della sentenza gli imputati scattarono gridando: *Viva l'anarchia! Abbasso la giustizia!* minacciando i magistrati. Il pubblico rumoreggiò.

Palermo — Ci telegrafano 29 dicembre, sera — *Fucilate misteriose* — Un feroce assassinio circondato da mistero ha impressionato la cittadinanza. Certa Giuseppa Basano e Emanuela Sansone, madre e figlia, stavano al banco di un proprio negozio di commestibili in una via esterna della città, quando partivano da un buco praticato appositamente nel muro del giardino rimpetto alla bottega due fucilate ferendo gravemente la madre e uccidendo la figliuola, bellissima bionda diciottenne di fiorente salute.

Le prime indagini hanno fatto nascere il sospetto che si tratti di vendetta di qualche innamorato respinto.

Como — *Suicida diciottenne* — Oggi alle 12.55 presso la Stazione di Camerlata della ferrovia Nord, certo Angelo Albonico, diciottenne, nativo di Rebbio, si gettava sotto il treno e ne ebbe la testa quasi spiccata dal busto, le gambe sfracellate.

Al cantoniere che lo aveva invitato poco prima ad allontanarsi dalla linea, disse che attendeva colà un amico proveniente da Como, invece, colto il momento del passaggio del treno, vi si gettò sotto.

Ferrara — *Tentato annegamento* — L'altra sera certo Alessandro Spagnoli, d'anni 34, sarto, di Massa Carrara, uno dei condannati per i moti della Lunigiana e a cui venne commutata la pena in due anni di confine da scontarsi a Ferrara, si è gettato nella fossa del Castello Estense perchè privo di mezzi di sussistenza. Lo Spagnoli venne tratto a salvamento da due popolani ed accompagnato allo spedale.

Lo Spagnoli, che a Ferrara non trovava la maniera di guadagnarsi il vitto, aveva ottenuto dal ministero dell'interno un cambio di domicilio, e domattina appunto doveva recarsi a Firenze. Il poveretto se l'è cavata con un bagno freddo.

Napoli — *Carabinieri napoletani a Creta* — Nell'arruolamento aperto dal ministro della guerra tra i carabinieri per la legione internazionale di gendarmeria da istituirsi a Candia, si sono iscritti qui circa duecento uomini, tra i quali quattro ufficiali ed il colonnello in posizione ausiliaria Giovanni Curci.

Reggio Emilia — *Pel centenario della bandiera italiana* — La lapide commemorativa che verrà inaugurata il 7 gennaio p. v. nell'atrio del palazzo municipale venne scritta dal professore Naborre Campanini ed è così concepita:

Il congresso cispadano — delle città di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio — adunato in questo palazzo — il giorno 7 gennaio 1797 — ordinò — che fosse universale lo stendardo di tre colori — verde bianco e rosso — Di qui la bandiera — tosto augurata dalla fede dei pensatori — salutata dalle speranze dei poeti — bagnata dal sangue — di martiri e di soldati eroi — indi dal popolo e dal Re concordi — decretata simbolo e vessillo della nazione — mosse piena di fati — alla gloria del Campidoglio — dove vindice del diritto italico — causa era — la libertà e l'unità della patria.

7 gennaio 1897.

Questa epigrafe venne approvata nella seduta del comitato per le feste del centenario.

Roma — *Caduta da cavallo* — Ier l'altro il duca Torlonia, ex sindaco di Roma, nel cadere da cavallo presso porta Salaria, si è rotto una gamba.

Susa — *I drammi delle valanghe* — Verso le dieci dell'altra mattina, una pattuglia di 15 soldati, appartenenti al 7° battaglione bersaglieri, era mandata in ricognizione dal forte Romia ai baraccamenti della Nonda (m. 2300).

Malgrado la grande quantità di neve, la pattuglia aveva potuto arrivare alla regione detta Tombe, poco distante dai baraccamenti, ma a questo punto una valanga, staccatasi dall'alto, venne a cadere proprio sulla strada tenuta dai soldati e quattro di essi furono travolti.

Due a nome Larossa e Migliore vennero trovati morti e gli altri due leggermente feriti. Venti giorni or sono una valanga formatasi sulla stessa regione andava a cadere sulla strada Moncenisio-Lanslebourg e precisamente al N. 22, e trascinava nella sua caduta sette contadini colle slitte che trasportavano merce a Lanslebourg.

Costoro furono più fortunati, chè se la cavarono con un po' di paura: la strada fa molte curve ed essi si videro abbreviato il cammino, essendo stati trasportati dalla valanga al sottostante svolta.

Il comm. Martinez a Roma

Da Roma 28:

Era giunta da Palermo la notizia telegrafica che improvvisamente l'altra sera, col postale per Napoli, il comm. Martinez, ex-tesoriere, era stato fatto partire per essere rinchiuso nel Manicomio criminale di Aversa. Il Martinez — si diceva — era ridotto in condizioni tali da destare viva apprensione, tanto che i suoi difensori avevano insistentemente chiesto al Procuratore del Re una visita medica. La decisione era stata presa improvvisamente dall'Autorità ed aveva prodotto una certa impressione.

Invece il Martinez è arrivato da Napoli a Roma stanotte; nessun giornale ne aveva avuto notizia.

Il Martinez, mentre scendeva dal treno, pareva che fosse svenuto; i carabinieri dovettero sorreggerlo e spingerlo dentro la vettura cellulare, che lo portò alle carceri di *Regina Coeli*.

Domani Martinez subirà un interrogatorio. Il processo si discuterà a Roma, dove è stato rinviato per legittima suspicione.

NELL'AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO
I cancellieri e i bolli

Abbiamo da Roma:

E' stato firmato il decreto, modificante le di-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 45

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Calmatevi, non siete sospettato, riprese il signor de Jourdain.

Queste parole furono confermate da Barjas che disse a Giovanni:

— Bene!

Poi rivolgendosi a Jacquard:

— Pregate il signor Saviniano di venire qui, soggiunse.

X.

Dall'istante in cui invano egli aveva tentato di posare le labbra sulla fronte insanguinata di Léonard, Saviniano si era tenuto lontano versando lagrime abbondanti, che non si erano arrestate se non pochi istanti dopo che i magistrati ridiscendendo dalla stanza di Giovanni Chautard, erano venuti nel giardino, per interrogarvi Bojean, il falegname di Plailly.

Quando Gamard apparve sulla soglia della cucina che aveva attraversato, per trasmettere a Péricat l'ordine avuto dal giudice d'istruzione, Saviniano, sempre allo stesso posto, concentrato in sè stesso, pareva, nella sua immobilità di statua, rimanere completamente estraneo a tutto quanto avveniva intorno a lui.

— Signore, gli gridò Gamard, senza che Saviniano paresse accorgersi che quella chiamata fosse a lui rivolta; ehi! signore!...

E, decidendosi ad avvicinarlo:

— Signore, ricominciò l'agente per la terza volta, il signor giudice d'istruzione chiede di voi.

— Scusate, disse Saviniano, alzando verso Gamard il suo sguardo bagnato ancora di pianto, che dite?

— Che il signor giudice d'istruzione chiede di voi.

Péricat si alzò senza rispondere e seguì l'agente che lo introdusse presso i magistrati.

Entrando nel gabinetto, Saviniano s'inchinò leggermente, rivolgendo un triste sorriso al sindaco ed all'aggiunto che credeva vedere per la prima volta.

— Sedetevi, signore, disse Barjas nel tono più benevolo.

Il giovane obbedì.

— Vogliate, malgrado il profondo dolore che, ben naturalmente, vi affligge, dirci ciò che potete sapere relativamente al delitto che si è qui compiuto, riprese il giudice d'istruzione.

— Ahimè! signore, non so che una cosa, ed è che hanno ucciso il migliore, il più degno degli uomini.

— Tutti qui pensiamo come voi, ma è indispensabile che noi interroghiamo tutti coloro che potranno aiutarci nello scoprire l'assassino.

— Ah! sono interamente agli ordini vostri, rispose Saviniano volgendosi collettivamente, questa volta a Barjas del pari che a De Jourdain, l'ultimo che gli aveva parlato.

— Voi siete il figlio adottivo del signor Léonard? riprese il giudice d'istruzione.

— Fino dalla mia maggiorità, vale a dire appena ebbi raggiunto il termine imposto dalla legge.

— Quando vedeste il signor Léonard per l'ultima volta?

— Ieri sera.

— A che ora?

— Verso le dieci.

— Come, verso le dieci? riprese Barjas.

— Sì, nel mattino, al momento di prendere la vettura di Braucart che parte alle sei e mezza, udendo mio padre camminare nella sua stanza, sono entrato per salutarlo e dopo averlo abbracciato sono partito per Parigi, ove prendo delle lezioni ogni giovedì, presso un professore nostro amico, ne ritornai col treno delle otto e un quarto: era a Sarvilliers alle nove e un quarto, e v'incontrai Savouré, il cocchiere di Plailly, lo lasciai all'ufficio postale, di là venni a piedi fin qui, Jacquin lo sa al par di me.

— Jacquin era dunque con voi?

— No, signore, rispose Jacquin, che si teneva in piedi appoggiato alla parete, presso alla porta di entrata, il signor Saviniano m'incontrò nel momento in cui, ritornando dalla pianura di Loisy, attraversavo il paese cogli agnelli di Sauvage, affine di giungere al loro pascolo ai piedi di Monmèclan, e per dormire nella capanna del pastore. Molto sorpreso di trovarmi alla testa del gregge, che Manchette e la cagna di Sauvage forzava a seguirmi:

« Come, sei tu Jacquin, mi disse il signor Saviniano.

« Sei dunque diventato pastore?...

« Gli spiegai allora come ciò non fosse che per un giorno soltanto e siccome ripresi:

— « Nulla di nuovo in casa?

— « Sì, gli disse, e gli narrai come una signora, una contessa, era venuta nel mattino a portare al mio padrone cento mila lire destinate ai poveri.

— A che ora? chiese Barjas.

— Dieci ore meno un quarto, perchè intanto rivo nella pianura, ed avevo incontrato il signor Nevaux dinanzi la casa di Basbier, a cinque minuti da qui.

— Ciò può essere confermato Saviniano. Savouré aveva fatto assai presto il tragitto da Survilliers a Plailly.

— Siete tornato direttamente qui, dopo aver lasciato Jacquin?

— Sì, signore.

— E dopo?

— Sono rientrato, e mentre avevo chiuso la porta del vestibolo, e stavo accendendo la mia candela, mio padre apparve da qui.

Dicendo queste parole, Péricat indicò col gesto l'entrata del gabinetto di Léonard.

— Alle dieci? insistè Barjas.

— Alle dieci meno qualche minuto, forse non saprei precisare.

— Tentate di farlo, ciò è molto importante.

— Da quanto vi disse Jacquin, potevano essere le dieci meno cinque minuti.

— E allora?

— Allora, mio padre mi fece entrare in questa stanza dicendomi:

— « Ho là una persona che tu non conosci, e mi indicò la sala da pranzo, della quale era uscito per parlarmi. — Ho ricevuto questa mattina cento mila lire, soggiunse, sono là. »

Gli dissi che lo avevo saputo da Jacquin.

— « Voglio consegnartele, perchè tu riparta per Parigi, domani mattina, incaricando un agente di cambio di comperarmi della rendita o delle obbligazioni. — Non sarete più in tempo di rimettermi la somma domani? padre mio, gli dissi. — No, mi rispose, parto alle cinque per visitare un' ammalata al Louvre, e non voglio molto interessarle, e dovrei disturbarti: i biglietti di banca saranno altrettanto al sicuro sotto il tuo capezzale quanto dentro il mio scrigno. *(Continua)*

spesizioni organiche dell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.

La carriera dei ricevitori del registro è stata regolata in modo da far argine all'arbitrio ministeriale, chiudendo l'adito ad aspirazioni meno giustificate.

Gli uffici di registro sono divisi in cinque sole classi, con temperamenti che rendono tale classificazione meno instabile.

Fu migliorata la sorte dei commessi gerenti, facendoli concorrere ai posti di ricevitore in proporzione di un terzo.

Le cauzioni sono ridotte in guisa che la carriera dei contabili sia possibile anche pei meno favoriti dalla fortuna.

Per i traslochi chiesti dai conservatori delle ipoteche si terrà conto dell'importanza degli ufficii.

* * *

Un altro decreto dà facoltà ai cancellieri giudiziarii presso i Tribunali e le Corti di essere distributori secondarii di marche da bollo a tassa fissa da lire tre, oltre i due decimi da applicarsi sulle comparse originali nelle cause civili a rito sommario.

LE RIFORME SPECIFICHE

per l'applicazione della tassa militare per gli ascritti alla terza categoria

Fu già distribuito alla Camera il progetto che istituisce la nuova tassa militare.

Esso stabilisce che ai documenti comprovanti il diritto degl'inscritti all'assegnazione alla terza categoria dev'essere unita:

o la prova del pagamento d'una tassa, il cui ammontare sarà per ciascuna leva stabilito nella legge del bilancio d'entrata;

o la dichiarazione di dispensa da questo pagamento, di cui al seguente articolo.

Il pagamento della tassa dovrà esser fatto nelle Casse postali di risparmio colle norme che saranno date dal regolamento.

Il versamento della somma potrà essere fatto anche prima che l'inscritto sia chiamato alla leva ed a piccole rate, ed in tal caso il libretto resterà vincolato allo scopo della tassa.

I relativi interessi saranno conteggiati a favore della persona cui è intestato il libretto.

Sono dispensati dal pagamento della tassa soltanto coloro che comprovino l'assoluta indigenza propria nonchè quella della persona obbligata per legge al loro mantenimento.

La dichiarazione di indigenza per la dispensa dal pagamento della tassa è rilasciata dal sindaco del comune, in cui l'aspirante alla dispensa ha concorso alla leva, con le cautele, e secondo i criterii e le norme che saranno stabilite dal regolamento.

Qualora tale dichiarazione fosse riconosciuta basata su documenti falsi od infedeli, si farà luogo all'applicazione dell'art. 63, salve le disposizioni della legge penale.

La lista dei dispensati dal pagamento della tassa, perchè indigenti, sarà pubblicata mediante deposito per 15 giorni negli ufficii municipali e ne sarà data notizia al pubblico con apposito manifesto.

Entro 15 giorni dalla pubblicazione della lista è ammesso il ricorso alla Commissione di prima istanza sulle imposte dirette per parte di coloro, che, avendo fatto domanda per la inscrizione nella lista degli indigenti, non vi furono compresi.

E' pure ammesso il ricorso d'ufficio per parte del presidente del Consiglio di leva contro le indebite inscrizioni nella lista degli indigenti.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 30 dicembre: S. Eugenio vesc.
Giovedì 31 dicembre: S. Silvestro papa.
Sole leva ore 7 m. 53 — tram. ore 4 m. 34

Avvocati veneti a Roma — Ne abbiamo avuto varii e ne abbiamo specie fra gli uomini politici, che hanno in questi anni trasportato i loro penati o parte dei loro penati a Roma, onorando coll'acutezza dell'ingegno e colla sodezza dello studio il foro veneto. Citiamo il Parenzo ora senatore, il compianto Fagiuoli, l'on. Valli, gli on. Danieli e Clementini, e non sappiamo se qualcuno ci resti sulla penna.

Altri due avvocati veneti si sono ora associati e hanno aperto un grande studio nella capitale. L'on. amico nostro Vendramini e il conte avv. Roberti, giovane attivo, intraprendente, che esce a sua volta dalla società Fagiuoli-Clementini-Roberti, sciolta per una dolorosa vicenda e per la nomina lieta del Clementini a consigliere di Stato.

Nell'augurare ai due egregi professionisti fortune feconde di profittevoli risultati, non dubitiamo che essi sapranno confermare quella eccellente opinione che degli avvocati veneti si è assodata nel foro della capitale.

Buona usanza — In morte del dott. cav. Leone Vivante, per lo spedale dei bambini poveri, il dott. Giuseppe Bonafini offre 1 lira.

La tragedia in Calle del Vin — Perdura ancora nella cittadinanza l'impressione del truce fatto avvenuto l'altra mattina in Calle del Vin.

Nulla da aggiungere abbiamo alla estesissima e precisa narrazione ieri pubblicata.

E' inesatto quanto fu pubblicato da altri giornali, riguardo all'interrogatorio subito da Maria Cornalea. Le sue condizioni di salute, come dicemmo noi, erano tali, che il giudice Sandri limitò le interrogazioni alle sue generalità e a quelle dell'amante e sulle cause della tragedia.

Circa quest'ultima Maria non potè rispondere perchè molto debole e il giudice si riserbò d'interrogarla quando le condizioni dell'ammalata saranno migliorate.

Dicemmo ieri che, d'ordine dell'autorità giudiziaria furono apposti i suggelli sulla porta della camera dove avvenne la tragedia. Ieri mattina alle nove, il giudice Pasqualini, accompagnato dal cancelliere Cesconi e dal perito Descovich, si recò sul luogo del delitto e, dopo tolti i suggelli, proseguì ad una nuova minutissima visita della camera e dei mobili.

Furono trovate delle impronte di mano insanguinata sulle pareti e sul davanzale della finestra d'onde si gettò il Buccolini.

Fu pure interrogata la padrona di casa, che sentì l'esplosione dei colpi e vide il Buccolini percuotere la povera Maria colla bottiglia e col calcio del revolver. I rilievi durarono oltre due ore, dopo di che il giudice permise alla padrona di casa di rimettere in ordine la camera.

* * *

Le condizioni di salute della Maria vanno sempre più migliorando ed i medici non disperano di salvarla. Ieri parlava abbastanza chiaro, malgrado la frattura del mento e lo strappo del labbro inferiore. Non è vero quanto fu pubblicato da altri che Maria abbia riportato la frattura di una mandibola.

— Il feritore si trova, come dicemmo, nell'infermeria delle carceri criminali in condizioni relativamente buone.

Egli rimpiange il fatto commesso, chiede sempre informazioni di Maria; ma è muto come un pesce sulle cause che lo spinsero al fatto brutale.

Queste cause non si sapranno forse che quando Maria sarà in istato di poter liberamente parlare.

Congestione cerebrale — Una notizia, che sarà sentita con molto dispiacere da quanti ebbero ad apprezzare le sue squisite doti, è giunta ieri a Venezia.

Il cav. Augusto Scotti, capo-stazione principale alla nostra ferrovia, recatosi a Milano per servizio, fu colpito da congestione cerebrale. Ieri alle cinque pom. giungeva notizia che la catastrofe era imminente.

Ci auguriamo che tale notizia sia esagerata e che l'egregio funzionario possa ritornare fra noi in perfetta salute.

Ferito dal padrone — In Calle *Scoazera* al N. 1054 trovasi l'osteria condotta da certo Luigi Russo, il quale in qualità di cuoco tiene Giuseppe Beggion, quello stesso che nel novembre scorso fu condannato per oltraggi ai vigili a trentacinque giorni di reclusione.

Ieri sera alle 9 costui ebbe nel baccaro la visita di suo fratello Giovanni, che era ubbriaco. Tosto fra i due fratelli sorse un litigio che degenerò ben presto in pugilato. Il padrone s'intromise per calmare i bollenti fratelli, ma nel separarli fece cadere Giovanni l'ubbriaco, il quale andò a sbattere la testa contro lo spigolo di una banca, ferendosi il naso e gravemente la fronte.

Medicato subito ad una farmacia fu trasportato all'Ospedale civile, dove, le ferite furono dichiarate guaribili oltre il decimo giorno.

Il ferito perchè ubbriaco fu trattenuto nella sala di osservazione dell'Ospedale.

Senza noie e senza spese può rendersi facile ad ognuno il cambiamento di casa esaminando gli avvisi che giornalmente si pubblicano in quarta pagina.

Gli ignoti al lavoro — Francesco Matocco, commissionato, abitante in Calle della Testa 6317, nel rincasare l'altra notte alle 2.45, passando davanti la trattoria di Giuseppe Guadalupi in Fondamenta S. Lorenzo, vide aperta una imposta dell'esercizio stesso.

Il commissionato ne avvertì un agente di P. S. della vicina centrale e questi a sua volta mandò a chiamare l'esercente. Fu constatato che dal cassetto del banco, scassinato, erano state rubate tre lire e pochi centesimi in rame.

Si ritiene che il ladro siasi nascosto nell'esercizio ed uscito dall'imposta dopo consumato il furto.

Due incendii — Ieri mattina alle 7 si sviluppò un piccolo incendio in un magazzino in Calle del Traghetto, n. 2407 di proprietà della Contessa Albrizzi.

L'ispettore dei vigili cogli uomini della I e della VII Sezione, accorse prontamente: il fuoco fu domato, limitandosi il danno a pochissima cosa, 25 lire. E' assicurato.

— Iersera alle 8.45 nel negozio di manifatture del signor Tiepolo, sito in Salizzada S. Antonin, si è sviluppato un incendio.

Tutto fu distrutto; il danno non si è potuto calcolare, nè si sa se il negozio era assicurato.

Accorsero sul luogo l'ispettore dei vigili cav. Priolo, il capo e sotto capo della 1ª sezione nonchè i vigili della seconda e settima sezione.

Il fuoco, che non si sa da che cosa abbia avuto origine, fu spento alle 10.30 circa.

R. Marina — Per giustificati motivi di salute sbarcherà dalla *Liguria* il tenente di vascello Lovatelli Massimiliano, al quale viene concessa la chiesta licenza eccezionale prevista dall'art. 262 del regolamento di disciplina con facoltà di recarsi all'estero (Jaispitz Moravia - Austria).

Coll'11 gennaio p. v. imbarcherà sulla detta nave il tenente di vascello Rota Ettore.

I guardiamarina Tosti Falco, Tornielli di Crestvolant Aleramo, Romano Eduardo e Gazzola Giovanni sono stati promossi sottotenenti di vascello, venendo classificati nel nuovo grado, i primi due fra i sottotenenti di vascello Guerrieri-Gonzaga e De Mouxy de Loche e gli altri immediatamente dopo quest'ultimo.

Comunicati — *La Presidenza della Società Filarmonica V. Bellini* invita tutti i socii filarmonici a un'assemblea generale mercordì 30 dicembre alle ore 8 1[2 precise alla sede sociale onde, dopo la prova generale, trattare su argomento di vitale interesse per la Società.

— *Scuola Libera Popolare* — Questa sera alle ore otto, nella Scuola femminile professionale a S. Provolo vi sarà la lezione di diritto commerciale, nella quale sarà trattato del *Contratto*.

— *Concorso ad impieghi* — Il Ministero dell'interno ha aperto un concorso per l'ammissione a 6 posti di alunno di prima categoria nell'amministrazione carceraria. Le domande coi prescritti documenti dovranno presentarsi alla Prefettura del luogo di domicilio degli aspiranti non più tardi del 31 gennaio 1897. Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura.

— *Comitato veneto per il decentramento e le autonomie* — La Giunta esecutiva di questo Comitato terrà adunanza sabato 2 gennaio alle 3 1[4 pom. precise, in una sala dell'Ateneo Veneto con questo ordine del giorno:

1. Comunicazioni — 2. Proposta dei Comitati lombardo e Piemontese per una riunione dei tre Comitati — 3. Discussione del Regolamento del Comitato e dello schema di riforme — 3. Eventuali proposte e deliberazioni.

Stato Civile — Bollettino del giorno 29 dicembre — Nascite: maschi 2 — femmine 7 — totale 9.

Matrimonii: Mestrinier Carlo r. impiegato con Celeghin Maria casalinga, celibi — Consolaro Francesco r. impiegato con Bianchi Matilde casalinga, celibi.

Decessi: Rigamonti Zanoni Elisabetta d'anni 72 vedova cucitrice — Pasinetti Antonio 88 vedovo già falegname — Adami Felice 86 id. ricoverato — Bontempelli Antonio 69 coniugato già cameriere, tutti di Venezia — Gianni Vincenzo 63 id. operaio all'ars. di Chioggia — Di Michiel Mas Angelo 52 id. ortolano di Cavaso.

Decessi fuori del comune: Ravagnolo Rocco di anni 69 vedovo marinaio decesso a Cavarzere — Rocucci Umberto di anni 16 celibe contadino decesso a Pravisdomini.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Mamma — dice Gustavo — a mia sorella hai regalato un piano, nevvero? Ebbene, io voglio una bicicletta.

— Perchè?

— Per scappare quando lei suona.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Articol l'uno, se altro generoso
Sono, il *totale* è spesso scabroso.

Spiegazione della Sciarada di ieri TE-DESCO

NECROLOGIO

A Bologna è morto Giovanni Dal Pane, già cancelliere dell'Università — A Napoli la marchesa de' Medici donna Teresa Caracciolo di San Vito — A Napoli il commerciante Pasquale Juliano — A Mantova Adriano Piazzesi già capostazione ferroviario — A Livorno Giuseppe Gui macchinista della N. G. I. — A Reggio Emilia il dott. Giuseppe Jotti già direttore del Ricovero di Mendicità — A Genova Federico Weber l'ultimo superstite dell'insurrezione genovese del '49 — A Villachiara di Brescia il parroco don Luigi Zappattini — Ad Airuno di Como G. B. Fantoni soldato dell'indipendenza — A Monila l'ing. Azzolino Dall'Acqua.

A Vienna è morto per apoplessia Fürnkranz deputato alla Dieta — A Radstadt il barone Wagner von Wehrborn generale austriaco. Aveva 81 anno.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — *Quaresima d'amore* del principe di Teora è un'operetta fatta su a forza di fartorelli commessi qua e là — sta in piedi perchè la Barbetti vi si trasforma dentro in molte maniere e vi canta con brio. Iersera il pubblico la applaudì assai e con lei anche la bravissima Ronzecchi e il Venegoni.

— Stasera ancora *Quaresima d'amore* e il *Duo de l'Africana*.

Malibran — Ieri sera non un teatrone come lunedì, ma un bel teatro allietato da un programma allegro e indovinato. La *Figlia di Mustafà* ha fatto spandere lagrime... gioconde a più di uno; perchè non è di tutti i giorni lo spettacolo di veder Gravina trasformato in *danseuse*; e quale *danseuse!* E quel canto, quel canto divino che gli esce dalle rosee labbra, qualche volta come il fiato roco di un... disgraziato reduce dalle pugne dell'amore, qualche volta come un miagolio di gatto bastonato, quando non è segnato addirittura dal movimento più che tacito della bocca.

Non importa! Il pubblico si diverte appena vede il buffo fortunato, che si aiuta con tutto; col movimenti, cogli occhi stralunati, colle gambe agili, coi piedi lanciati sapientemente su.... gli orizzonti altrui; coi contorcimenti, colle urla, con tutto insomma, meno che coll'ispirazione e coll'esecuzione musicale!

Bene come sempre la signora Calligaris la vivace e perforante Piraccini, la brava signora Leone, il basso Fari che grande, grosso e pelato com'è si presenta in quella parte con un fisico molto a posto.

Discretamente stonati i cori. Non troppo... quel che va bene!...

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 29 dicembre:

(*S*) Il successo della *Bohème* ha avuto iersera una splendida conferma.

Teatro magnifico, come alla *prima*. Le signore — e, tra queste alcune forastiere, brillavano, è la parola, in *toilettes* elegantissime. — Grande profusione di gemme. Ammirata una superba bruna, d'origine nordica, in un palco di primo ordine.

Nel palco del Municipio ebbe ospitalità la rappresentanza del reggimento *Padova* venuta qui per la consegna dello stendardo. Facevano gli onori di casa il Sindaco conte Barbaro e gli assessori Romanin J., Sacerdoti, Manfredini, Valvasori.

Lo spettacolo è passato in mezzo all'attenzione sempre intensa e, spesso, agli applausi vigorosi del pubblico.

Il finale del terzo, cioè il quartetto deliziosamente caratteristico fra *Rodolfo* e *Mimì*, *Marcello* e *Musotte*, procurò ai signori Zeni e Corradetti ed alle signore Barone e Maragliano una calda ovazione di *bis*. Ed il *bis* fu concesso.

Alle dolcezze trionfali del proscenio venne chiamato anche il maestro Golisciani, gentile e intelligente tempra d'artista.

E, poichè mi è capitato di parlare del maestro, lasciate ch'io dica anche della sua brava *troupe* orchestrale, disciplinata, attenta, esecutrice scrupolosa del non facile spartito. Questa *troupe*, salvo pochissime eccezioni, è tutta composta di elementi padovani, ed io, che vivo all'ombra del Salone, lo constato con sincera compiacenza.

In particolare, constato che tutte le prime parti sono sostenute da giovani che furono allievi del nostro Istituto musicale. Cito i signori Ercolani, violino di spalla; Bressan, violoncello al cembalo; Temani, oboe; Sabbadini, fagotto; Santato, corno.

Un applauso cordiale fu ottenuto anche dal basso Poli (*Colline*) nell'aria della *zimarra*, che sabato passò senza rilievo da parte del pubblico. Il Poli è artista coscienzioso, degno compagno dello Zeni, l'eccellente tenore, e del Corradetti, un *Marcello* simpaticissimo per la *vis comica* e per la bontà del canto. *Shaunard*, iersera, era piuttosto raffreddato; ma il pubblico non se ne lagnò.

Ottimi i cori, da cui Orefice riesce a cavare effetti sorprendenti, tanto li ha resi sicuri e disciplinati.

In conclusione, una *Bohème* che ricorda i giorni lieti e lontani del nostro Massimo e ch'io desidero sia auspicio del loro completo ritorno.

E la Presidenza del teatro ha mostrato di sapere e volere quanto è necessario perchè ritornino.

Teatro di Cittadella — Ci scrivono in data del 28:

L'interpretazione dell'opera *Fra Diavolo* viene data lodevolmente sia per parte dell'orchestra come degli artisti, dei quali l'applauditissimo *Beppo* (sig. Bucchino) è l'anima. Bene i cori.

Domani si darà la *Figlia del Reggimento*, gioiello donizettiano che si rappresenta contemporaneamente a Parigi, Stoccarda e Brema. Protagonista la signorina Cecilia Tamanti, il simpatico Pierotto nella *Linda*.

Verdi ciclista? — Leggiamo nel *Phare du Littoral*:

« Il maestro Verdi ha imparato ad andare in bicicletta e si dice ch'egli ha per questo *sport* una passione davvero incredibile, data l'età dell'illustre maestro (Verdi al presente ha 83 anni!). Noi dubitiamo ch'egli possa vincere dei campionati di velocità o di resistenza, ma egli può certamente vantarsi d'essere il ciclista più in gambe tra i vecchi che si danno a questo genere di *sport* ».

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1[2 - *Quaresima d'amore*
Malibran - 8 1[2 — *Le Campane di Corneville.*
Minerva - 7 1[2 - *Nascita del Redentore e ballo.*

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 29 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.34	61.25	60.49
Termometro centig. al Nord	2.8	3.2	5.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	80	82	46
Direzione del vento	NNE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 10.0 — min. di oggi 1.8.

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali; cielo sereno nel Nord e nel Centro, vario nel Sud.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 29 dicembre — **Le miserie della Congregazione di carità** — (S.) Sono davvero miserie, e tali da stringere il cuore.

La Congregazione ha messo fuori una circolare che dice tutta una litania di bisogni e di bisognosi e invoca soccorso.

I redditi patrimoniali dell'istituzione sono poco più di L. 20,000; di queste L. 16,600 sono destinate a sussidi speciali, a spese ed altro. Restano quindi disponibili meno di 4000 lire pei poveri della città e del suburbio, pei fanciulli orfani od abbandonati, pei sussidi transitori in donaro, buoni alimentari, letti, coperte, vestiti. Una goccia d'acqua per chi cade morto dalla sete!

Invece ci vogliono L. 32,000. Ed a persuadersene, basta pensare che la Congregazione conta a suo carico, o in via stabile o provvisoria, circa 4500 famiglie cioè 23 mila persone circa. Queste sono cifre sbalorditive. Dunque, oltre un quarto della popolazione del Comune appartiene alla triste categoria dei poveri?

Lo afferma la Congregazione e bisogna crederle.

Poi quattrini, le angustie crescono sempre. La colletta triennale, iniziata nel 1873, fruttò allora più di 14,000 lire; ne frutta adesso appena 6500.

Così le offerte straordinarie. I bei tempi dei lasciti generosi, degli slanci fecondi di carità vanno tramontando. L'anno che muore diede meno di L. 11,000, mentre nel 91 se n'ebbero 34136.74!

Riassumendo, la Congregazione per provvedere soltanto modestamente alle necessità più imperiose, dovrebbe poter calcolare ogni anno su L. 28,000 e, per averle, non c'è che la liberalità cittadina.

« Facciano adunque i padovani — conclude la circolare — tanto meritamente celebrati per la loro filantropia, che la fonte non solo non inaridisca, ma sgorghi all'invece copiosa onda di beneficio. »

Per mio conto, non saprei che cosa soggiungere; la parola non dice niente a paragone del significato desolante delle cose.

Consiglio Comunale — La seduta di ieri. Trentadue presenti.

Si accettano, con rammarico, le dimissioni da consigliere dell'avvocato Alessandro Stoppato (il quale rinuncia pure alla carica d'amministratore degli Orfanotrofi delle Grazie e V. E.) in seguito alla sua nomina a membro della Giunta P. A. fatta dal Consiglio provinciale nella tornata del 22 corr.

Si approvano in seconda lettura le proposte della Giunta relativa a maggiori spese da stanziarsi nel bilancio 1897 per le scuole ed altro.

E' concessa la proroga al contratto colla Società dei selciatori e spazzaturai fino al 31 gennaio p. v.

E' poichè mi capita l'occasione, lasciate ch'io raccomandi ai selciatori le basi dell'umanità patavina. Certi selciati — e l'ho scritto ancora — sono tutto fuorchè ciò che dovrebbero essere. E tiro avanti.

Poi, in seduta segreta, il Consiglio delibera la continuazione del sussidio per l'anno 1896-97 al giovane Polo Luigi a scopo di studio; promuove il cancellista Fabris dalla prima alla seconda categoria e nomina il signor Marcolini cancellista di sesta classe.

La Befana agli Esposti — Alcune pietose e gentili signore — veramente di buona volontà — sono riuscite a far trionfare la simpatica idea che i poveri piccini degli *Esposti* possano solennizzare la loro *Befana*, abbandonandosi — sia pure per un'ora sola — alle care gioie infantili, così comuni ai loro coetanei, ma per essi — i condannati all'oblio — purtroppo, affatto sconosciute!

L'intento — soavemente delicato — merita l'appoggio più vivo di tutti i buoni, i quali — lo sappiano fino da questo momento — potranno far pervenire le loro offerte — dolci, frutta, giocattoli ed altro — in casa della signora contessa Elena Cattaneo-Pietropoli (che con l'usata cortesia concorre a quest'opera di squisita carità) in Via Santa Urbana N. 1015, a cominciare da giovedì 31 corrente fino a mercoledì 5 gennaio 1897, sempre dalle ore 10 ant. alle 12 mer. e dalle 2 alle 4 pom.

Io non dubito che all'appello — nobilissimo nel suo scopo umanitario — risponderà spontaneamente il cuore della cittadinanza.

Ciclismo — Ve ne scrivo soltanto perchè il tempo mi pare messo al buono. E del resto col cielo imbronciato e le vie a rigagnoli, neppure i nostri buoni pedalatori dovevano avere voglia di pensare, se non alle gite alle cose loro.

Iersera, dunque, assemblea del Circolo velocipedistico con la questione finanziaria all'ordine del giorno.

Vennero prese decisioni di massima nei riguardi dei soci morosi e fu approvato il prossimo passaggio, in massa, del Circolo al *Touring Club ciclistico italiano*. Insomma: *Touring for ever!*

Su proposta del socio Arturo Moresco — il quale batte, molto opportunamente e spesso il vecchio motivo — fu deciso di ritentare l'accordo, dirò così, ciclistico con gli altri sodalizi locali.

Sarebbe codesto — infatti — l'unico mezzo per dare vita prosperosa al ciclismo padovano, adesso troppo frazionato.

Prestito — Un telegramma da Roma annuncia che in seguito a speciali pratiche del ministro del Tesoro, on. Luigi Luzzatti, nel bilancio 1897 della Cassa di depositi e prestiti verrà stanziata la somma di lire 90,000 per un prestito al Municipio di Padova a tasso ridotto.

Con tale somma il Municipio nostro provvederà alla costruzione delle nuove scuole elementari comunali in Via S. Maria Iconia.

Per il progetto relativo al nuovo fabbricato scolastico erano già in corso studii speciali presso l'ufficio tecnico municipale.

La concessione del prestito offrirà puranco il mezzo di procurare buon lavoro ai nostri operai, pel venturo anno.

Gesta di ignoti

Ci telegrafano da *Padova 29 dicembre, sera*:

Ignoti ladri, penetrati audacemente nell'abitazione di Giovanni Boscolo, situata in Via Fabbri, vi rubarono oggetti preziosi e danaro.

Belluno 29 dicembre — **In appello** — (G. E.) La causa, che fu trattata al nostro Tribunale nello scorso ottobre in confronto del comm. Pagani Cesa Giorgio, Zazio conte Carlo, Bianchel Cesare e Bortolon Francesco, condannati tutti e quattro per diffamazione in seguito a ricorso di tutti i condannati sarà discussa alla vostra Corte d'appello nell'udienza del giorno 29 gennaio 1897.

Il tempo — Da quattro giorni abbiamo giornate veramente primaverili, coincidendo questa epoca col solstizio d'inverno, speriamo che il bel tempo duri a lungo compensandoci delle straordinarie stravaganze atmosferiche passate.

Casarsa, 28 dicembre — (*D. F.*) Per unanime deliberazione di questo Consiglio comunale fu accordata al nostro medico condotto dott. Antonio Zatti, una gratificazione di 300 lire per lo zelo dimostrato in occasione della recente infezione difterica, durante la quale si adoperò con ogni mezzo per arrestare il male e salvare i colpiti, tanto che di 83 casi verificatesi, due solo ebbero a soccombere, e anche ciò non sarebbe avvenuto se l'opera del medico non fosse stata richiesta troppo tardi.

Nel fare un plauso al Consiglio comunale di Casarsa che, interpretando il senso di gratitudine di tanti genitori, volle in qualche modo ricompensare il solerte sanitario della sua capacità e premura, mi sento in dovere di plaudire pubblicamente all'opera solerte del sanitario, stimato dall'intera popolazione.

Mareno di Piave, 27 dicembre — (*f. c*) **Nozze d'argento** — Oggi si celebrò il giubileo parrocchiale di questo R. arciprete don Giovanni Barro e il popolo volle a gara dimostrare estimazione ed affetto verso il proprio pastore. Per la fausta ricorrenza l'arciprete distribuì ai poveri sei quintali di farina.

Belli i regali presentati al parroco dai confratelli, dagli amici, dal popolo: diverse le pubblicazioni a stampa.

Parlò in chiesa l'arciprete di S. Polo don F. Tommasini, che colla solita eloquenza, rese manifeste le doti del festeggiante.

Al banchetto intervennero le autorità civili ed ecclesiastiche. La banda municipale di S. Polo rallegrò la festa e più tardi la simpatica fanfara di Cimadolmo, col suo capo sig. Alessandro Vecelli volle spontaneamente intervenire.

Rovigo 29 dicembre — **Cooperativa** — Il Consiglio direttivo ha assunto ieri la fornitura dei viveri alla truppa del nostro presidio ed a quella del Distretto — ed ha fatto bene. Peccato che non abbia assunto anche le forniture degli Istituti pii.

Domani sera per le ore 8 i soci sono invitati ad una adunanza generale che si terrà nell'ex corpo di guardia per udire importanti comunicazioni del Consiglio.

Giovedì i negozii cominceranno a funzionare. Domenica si spera funzionerà anche la macelleria — e la domenica seguente il forno.

Nuova scuola — Il Municipio quanto prima pubblicherà un manifesto, col quale inviterà gli operai ad iscriversi colla massima sollecitudine alla nuova scuola d'arti e mestieri.

Vi manderò, quanto prima, il programma didattico dei diversi rami d'insegnamento.

Dissi altra volta che questa scuola sarà della massima utilità pratica semprechè la direzione venga affidata a persona seria e competente in materia.

Vicenza, 29 dicembre — **Il salvatore della marchesa Guiccioli** — Si è venuto a sapere che il signore che coraggiosamente si slanciò sul binario sotto la tettoia della nostra stazione ferroviaria e salvò la marchesa Faustina Capranica del Grillo vedova del marchese Ignazio Guiccioli si chiama Bernardo Bernau commissionato in gioie e residente in Venezia.

Il municipio gli ha rilasciato un documento col quale il sig. Bernau potrà ottenere dal r. governo la ricompensa che gli spetta per il nobile atto [illegible]iuto nel 24 dello scorso novembre.

Doni storici — Il benemerito com[illegible] [illegible]iele Fantoni che pochi anni or sono fece u[illegible] [illegible]lido dono di una ricchissima raccolta di documenti, armi ed altro dell'epoca del nostro risorgimento ne ha fatto un altro in questi giorni, e la giunta ne proporrà al consiglio l'accettazione.

Il Corriere della Sera e il Secolo portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la Gazzetta che è il più diffuso giornale del Veneto.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Lesione — Contravvenzione

Agostino ed Augusto Camuffo, pescatori e fratelli sono comparsi sotto l'imputazione di lesione colposa per aver dimenticato a terra un rotolo di corda all'angolo del sottoportico Gritti, dove passò certo Giuseppe Cozzi, il quale, inciampandovi, cadde riportando una ferita, che guarì in una ventina di giorni.

Il Tribunale condanna Angelo Camuffo a due mesi e mezzo di detenzione, condonati dall'amnistia e manda assolto il fratello Agostino per non aver partecipato al fatto.

Dif. avv. A. Diena.

— Per essere stato trovato in possesso di tabacco e sigari esteri, Rosario Greco è condannato in contumacia a settantuna lira di multa.

* * *

Presid.: Romagnoli; P. M. Prolassi.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 Dicembre a Lire 104.79

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 dic. al 4 genn. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.75.

Listini Borse

Venezia 29 Dicembre

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896. . .	— —	97 10
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	97 20
» » 4 1[2 0[0	105 20	— —
Azioni Banca d'Italia.	— —	— —
» Banca Veneta.	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni.	— —	— —
» Cotonificio Veneziano.	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. .	23 25	23 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L 100.	113 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	355 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	3
Germania . .	129 65	129 80	— —	— —	5
Francia . . .	104 65	104 75	— —	— —	2
Belgio	104 45	104 55	— —	— —	3
Londra . . .	26 39	26 43	26 12	26 16	4
Svizzera . . .	104 15	104 30	— —	— —	4
Austria . . .	219 3[4	220 1[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 3[4	220 1[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 29

Rendita ital. cont.	97 15	Navigaz. Gen. Ital.	329 —
Rendita fine	97 17	Raffineria Zuccheri	235 —
Ferrovie Merid.	669 50	Francia a vista	104 821[2
Ferrovie Mediterr.	517 —	Londra a 3 mesi	26 45
		Berlino a vista	129 30

Roma 29

Rend. it. cont.	97 15 1[4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	125 —
Società del Gas	820 —
Acqua marcia	1290 —
Condotte d'acqua	181 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	182 —
Tramw. omnibus	135 —
Risan. Napoli	16 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	104 80
» Lond. »	26 43
» Germ. »	129 85

Vienna 29

Rendita in carta	101 35
» in argento	101 45
» in oro	122 90
» in corona	100 80
Az. della Banca	935 —
» Stab. di cred.	375 85
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 67
Napoleoni d'oro	9 521[2

Berlino

Azioni Credit.	235 40
Cambio Vienna	168 70
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 —
Rendita Italiana	92 1[4

Genova 29

Rendita ital. 5 0[0	97 221[2
» » 4 1[2	103 20
Azioni Banca d'Italia	729 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	668 —
Ferrovie mediterran.	515 50
Navigazione generale	329 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	235 50
Camb. vist. sc. Fr.	104 80
» sconto Lond.	26 43
» Germania.	129 821[2

Berlino 29

Mobiliare	— —
Austriache	236 40
Lombarde	39 60
Rendita Italiana	91 60

Londra 28

Inglese	111 1[16
Italiano	91 7[8

Parigi chiusura

	28	29
Rend. fr. 3 %.	— —	101 50
Id. 3 %, perp.	102 47	102 45
Id. 3 1[2 0[0	105 77	105 75
Id. ital. 5 %.	93 30	93 37
Camb. s. L.	25 22	25 22
Consol. ingl.	111 —	111 ½
Obblig. Lomb.	374 —	375 —
Cambio Italia	4 ½	4 ½
Rend. turca	20 27	20 52
Banca Parigi	810 —	814 —
Tunis. nuove	500 —	501 —
Egiziano 6 %.	— —	526 50
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	60 06	60 68
Banca Ottom.	529 50	533 —
Arg. fine	502 50	502 ½
Cred. Fond.	666 —	666 —
Az. Suez	3362 —	3365 —
Lotti turchi	102 —	102 —
Ferr. mer.	639 —	638 —
Prest. russo	93 65	93 70
Id. portog.	25 3/16	25 ½
Banca Naz.	— —	— —

Torino 29

Rend. it. 5 0[0	97 10
» » » spezz.	97 10
» » 3 0[0	103 221[2
» » 4 1[2 0[0	57 60
Az. Banca d'Italia	738 —
» » Torino	455 —
» Banco sconto	62 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	514 50
» » Merid.	667 —
» » Sicule	605 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 —
» » Vitt. Em.	313 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	294 —
Med. camb. Francia	104 70
» » Svizzera	104 25
» » Londra	26 44
» » Germania	129 70

Firenze 29

Rendita per fine	97 22 —
Cambio Londra	26 16 —
» Francia	104 72 —
Ferrovie merid	668 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	723 — -

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71,55 - pel 10 gennaio 71,69 - pel 10 marzo 72,85 — pel 10 maggio 73,26 - pel 10 agosto 73,57 - pel futuro 74,14 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,— — pel 10 gennaio 65,04 - pel 10 marzo 65,33 - pel 10 maggio 66,09 pel 10 agosto 66,35 - pel futuro 67,02.

CEREALI - Nuova York 28 — Frumento rosso D. 100. 1[4 — Granoturco D. 0 31 1[8 Farina extrastate da 3.45 a 3,65 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1[4

COLONIALI - Nuova York 28 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 10 1[8 Caffè Rio good 9.65 — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 62,000 — Depositi nei porti dell' Unione N. 428.000

Londra 28 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati sost. — in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 28 — Petrolio Standard White C. 6.40 — **Nuova York** 28 — Petrolio Standard White C. 6,45.

Mercati

GRANI

Ferrara 28 — Mercato calmo in ogni articolo. Periodo di raccoglimento e d'osservazione. Pochi affari; solo uno di certa importanza (che segna ribasso) fu stabilito ieri fra una primaria possidenza di Padova, con una casa di qui a 23,75 consegna maggio, mentre appena un mese fa, la stessa provenienza e stessa epoca fu venduta a 24,75, quindi dalla fine novembre alla fine dicembre abbiamo una lira di ribasso nei frumenti, e l'estero si sostiene; chi ne capisce?

Frumento ferrarese da L. 23,25 a 23,75 — idem Bonifica da 22,50 a 23,50 — idem Polesine da 22,75 a 23,— — Frumentone colorito da 12,50 a 13,— — idem giallo nostrano da 11,50 a 12,— — Avena da 13,25 a 13,50 — Canape da 65.— a 70.—

Rovigo 29 — Quantunque fosse l'ultimo mercato dell'anno abbiamo avuto discreto concorso di compratori di frumenti. La merce in vendita era pochissima e fu pagata con un quarto di lira di aumento.

Frumento Piave da 23,25 a 23.75 idem fino da 23,52 a 23,50 - idem buono mercantile da 23,— a 23,15 — idem basso da 22,15 a 22,75 - Frumentone pignolo colorito da 13,— a 13,25 - idem giallo nostrano e piccolotto da 11,50 a 12,— — idem Agostano da 11,— a 11,25 — Avena da 13,25 a 13,75.

Tutto di primo costo.

Treviso 29 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 22,25 a 22,50 — Semina Piave da 23,— a 23,40 Granoturco nost. da 11,85 a 12,15 — Bianco da 11,85 a 12,15 — giallone e pignolo, da 13,10 a 13,60 — pignoletto da 13,85 a 14,25 — estero da 13,— a —,— — Avena da 13,75 a 14,— — Risone nostrano da 22,— a 24,— — Idem novarese, da 20.— a 23,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da 22,— a 25,— — Riso fiorettone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 17,— a 18,— — Pula di riso fina da 8,— a —,— — Idem di riso macinata da 6,— a 00,—.

Bestiame

Treviso 29 — Bovi a peso vivo L. 70,— il quintale — Vitelli idem L. 90,— — Maiali a peso morto L. 90,—.

SETE

Lione 28 — Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 12	B 24	B 37	Cg. 3145
Trame	B 3	B 23	B 26	Cg. 1924
Greggie	B 30	B 67	B 97	Cg. 7566
Pesate	B 6	B 184	B 190	Cg. 9778
Totali	B 52	B 298	B 350	Cg. 22413

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.15	Chilo 29.300
idem	Splendor	» 22.30	» 28.800
	Adriatic	» 21.—	» 29.300

NB. - In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 29 — *Farine* 12 Marche — Mercato pes. — Pel corr. franchi 46.90 — Per gennaio 47.10 — A 4 mesi da marzo 47.80 — Pei 4 mesi primi 48.75.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente fr. 32.— — — Per 4 mesi primi 32.50 — A 4 mesi da maggio 33.— Pei 4 mesi ultimi 33.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero raffinato 96.75.

Zucchero bianco — Mercato deb. — Dispon. 26.25 — Pel corrente 26.25 — Pei 4 mesi primi 26.80 — A 4 mesi da marzo 27.30.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.90 — Per gennaio 22.10 — Pei 4 mesi primi 22.40 — A 4 mesi da marzo —.—.

Anversa 29 — *Frumenti* — Mercato pes. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — 18 2[8 — Pel corrente 18 1[2.

Brema 29 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.85.

Magdeburgo 29 — Zucchero barbabietole — 9.12 — Mercato calmo.

Marsiglia 29 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giorata q.i 35764 — Vendite della giornata q. 5000.

Ghirka Alexandroff f. 17 — Ghirka Nicolajeff f. 17.

Movimento del Porto

Arrivati il 24 da Galatz vap. greco « Mary Vagliano » cap. Cosmas con grano all'ordine - da Braila vap. it. « Sumatra » cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 26 da Zara e scali vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo - da Newcastle vap. germ. « Caesar » cap. Brandemberg con carbone a G. Venuti - da Newcastle vap. ellen. « Dionisio Statatos » cap. Callimanis con carbone alla Direzione del gaz - da Manfredonia sch. ital. « S. M. di Rosa » cap. Di Salvatore con avena all'ordine.

Arrivati il 28 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Rassevich con merci al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. ital. « Omnibus » cap. Dominus con merci a G. Radonich fu D. - da Leith vap. ingl. « Hetor » cap. Koper con carbone all'ordine - da Amburgo vap. germ. « Roma » cap. Dixert con merci a N. Cavinato.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Colombo Caudeo Elena, laboratorio orefice, S. Polo, N. 58 — Giulio Frollo, fabbrica corone mortuarie, S.ta Croce, N. 251-52.

Volture

Da Wickerfheimer Isabella a Isabella Alberto, fabbrica e vendita stufe, S. Marco, N. 4585.

Concorsi

A tutto 26 gennaio presso l'Intendenza di Finanza in Verona è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita dei generi di privativa N. 2 in Pescantina, col reddito di L. 325.43. Il concorso è limitato alle persone residenti nella Provincia. (F. P. N. 51 di Verona).

FITTI E VENDITE

Fitti

Sul Canal Grande appartamento signorile primo piano di fronte alla Prefettura, porta sola, acquedotto, gas, campanelli elettrici, riva, corte, cantina, cucina a legna e gas. — Cinque stanze e terrazza sul Canal Grande, tre stanze e altana interne, oltre cinque locali minori. — Rivolgersi Ditta Macerata, S. Gregorio, 692.

Affittasi casa in due piani prospiciente Zattere con dieci locali, cucina, watercloset, acquedotto ecc. Rivolg. portinaio casa Rocca Lucca S. Vio Ponte Calcina 583.

Primo piano tre stanze, III piano due stanze ad uso studio, Merceria S. Salvatore 5024. Rivolgersi S. Ang lo 3840 dalle 1 alle 3 escluse feste.

Secondo piano 4 stanze volendo anche 6, cucina, watercl. acq. legr. particolare Merc. S. Salvatore Calle Stagneri 5209. Riv. S. Ang. 3830 dalle 1 3 escl. feste.

Affittansi anche separati 4 mag. vicino via 22 Marzo. Rivolg. dalle 12 alle 13 Ss. Apostoli, 5643, dalle 13 alle 14 S. M. Zobenigo, Ramo Cal gheri 2584 p. p.

Affittasi Campo la Tana 2157 Castello, bellissimi e grandi appartamenti con acquedotto per mensili lire 50 e 40. Rivolgersi casa stessa dal custode.

D'affittarsi in febbraio casa grande, N. 1912 a S. Salvatore Calle delle Ballotte. — Rivolgersi in Calle dei Fabbri, N. 4717.

Camera ammobigliata bella posizione. Rivolgersi San Salvatore, 4969.

Bella stanza bene ammobigliata a San Marco. Rivolgersi S. Giuliano, Corte della Zoja N. 240.

Vendite

Occasione favorevole. Vendesi villino con tutto il confortabile, rimesso a nuovo, giard. orto, frutteto, in Fontane presso Treviso. Riv. Lud. Lucich Treviso

Ottimo stramento musicale a fiato di primaria fabbrica. Scrivere A 4600 presso Haassenstein e Vogler, Venezia.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4870 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

PUBBLICITÀ economica

cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi per casa signorile primo cameriere abilissimo per servizio tavola. Condizioni vantaggiose. Occorrono certificati referenze di case signorili esclusi alberghi. Dirigersi C. B. Venezia.

Diversi

Gesucht eine junge deutsche Haushälterin und Köchin. Offerte unter V 4695 Haasenstein e Vogler, Venezia.

D... — Mi giunse la tua lettera, raggio di sole giocondo nell'infinita mia tristezza. Scrivimi, chè le tue lettere mi fanno tanto bene (anche un po' di male). Ricordi? Ardentemente ti bacio. Non ebbi la prima.

Anno CLIV — 1896. Giovedì 31 Dicembre N. 361

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a **S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565** e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le Inserzioni si ricevono presso **HAASENSTEIN & VOGLER** VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

MONTECITORIO

Il deputato parla, vota e si diverte (*)

Come si parla a Montecitorio — Dialetti e professioni — Approvazioni convenzionali — Modi di votare — Dichiarazioni di voto — Voto postumo — La parte amena della deputazione — Burle e scherzi.

Nell'aula di Montecitorio si parla molto male per le ragioni accennate già, delle fame stabilite o scroccate e dell'anzianità, e sopra tutto perchè la sala è poco acustica, e per essere intesi occorre un silenzio che non l'ottengono se non gli dei o i semidei, ovvero di avere un vocione da capo tamburo.

I cinquecento e otto sono tutti persone individualmente cortesi e bene educate, ma collettivamente compiono talvolta le colpe della folla; non dico quella di scrivere, di leggere, di parlare a voce bassa, finchè un deputato parla, chè in un'assemblea che siede così lungamente, tanto numerosa, tanto latina per la prolissità vacua della retorica, ci vorrebbe altro che inchiodare i deputati ai banchi. Censuro le chiacchiere a voce alta, l'andar su e giù come lucertole per i settori proprio dinanzi al povero oratore; l'accerchiare il ministro verso il quale la parola è particolarmente indirizzata dal deputato.

Questa è pure una delle cagioni che fa ritrosi a parlare degli uomini che tanto più sentono di sè quanto più valgono.

⁂

Gli oratori conservano due distinti caratteri, il colorito dialettale, e quello, che chiamerò professionale.

I veneti sono celebri per l'*l*, la *z*, e via discorrendo. I lombardi hanno l'*u* stretto; i piemontesi conservano un accento francese; i meridionali trasformano addirittura alcune parole: *Buglie* per Puglie, *gade* per cade, ecc.

Quanto poi al colorito professionale, fatte sempre le debite e apprezzatissime eccezioni, ho osservato: che un professore deputato pare sempre che insegni, un avvocato che perori, un magistrato che accusi, un giornalista che polemizzi, un uomo d'affari che riferisca sopra un rendiconto di una Società anonima.

Sono pochi che sappiano parlare alla Camera usando lo splendore della forma senza artificii di retorica, la efficacia delle argomentazioni senza le pedanterie della scuola, l'acutezza dei giudizii senza la elacisticità sofistica del foro, la combattività senza l'acredine, la praticità infine dei pubblici negozii e pur elevandosi alle finalità di un governo che non sono quelle di una società per azioni.

⁂

Come non è misurato ed equo il giudizio della stampa, non è sincero nè giusto sempre quello dei colleghi.

Le strette di mano sono di quattro maniere: degli intimi che circondavano l'oratore mentre parlava; di coloro che a discorso finito si recano al posto dell'oratore; così danno e questi e quelli palese segno di approvazione; di coloro che aspettano l'oratore nei corridoi e lo applaudono con espansivo giudizio; di chi infine si accontenta di una semplice e fredda stretta di mano.

I giudizii poi di *après coulisse* sono ben diversi.

D. « Bello t'è parso il discorso? Francamente no! Anzi tutto che cosa ha detto di nuovo? »

R. « Il nuovo è difficile qui dentro. »

D. « Capisco, è vero! ma avesse avuto almeno la novità della forma! Ci ha ripetute quelle eterne imagini che abbiamo udite tante e tante volte. »

R. « Però ha avuto dei momenti felici. »

D. « Quelli che erano mandati a memoria. »

R. « Hai ragione, perchè notava lo scucito che c'era nelle risposte che dovevano essere improvvisate. »

E così di questo tono, avesse parlato anche Demostene, riducono il plauso, dato in pubblico, a ben poca cosa.

⁂

Com'è noto, alla Camera, oltre la votazione per scheda nelle nomine, e per scrutinio di palle nere e bianche nell'approvazione dei progetti di legge, si vota per alzata e seduta e per appello nominale.

I segretarii fanno la *chiama*. Cominciano da *Accinni* e terminano con *Zavattari* (una volta terminavano col povero *Zucconi*, e mi ricordo che il bravo Quartieri si compiaceva, lungo com'è, di allungare il capo, e di slanciare in in piena Camera un rumoroso: *Zucconiiii!* quasi corbellasse così i suoi colleghi !!!)

Va da sè che per quel sentimento dell'ordine che distingue gli italiani e per quella cortesia che non distingue tutti gli *onorevoli*, attorno agli uscieri che consegnano le palle, e lungo la tribuna ove sono allineate le urne si forma una ressa, nella quale prevalgono — meno rare eccezioni — le forze muscolari e l'astuzia di rompere le fila. Gli egregi questori dovrebbero davvero far rispettare l'ordine alfabetico o la precedenza acquisita dalla sollecitudine ed evitare questa irruente folla, degna appena di militari in congedo o di scolari in vacanza.

⁂

Le astensioni nello scrutinio colle palle si fanno emergere, consegnando le palle stesse ai banco di presidenza; e nell'alzata e seduta sono manifestate nella controprova da quelli che persistono a restar seduti.

Negli appelli nominali vi sono 4 maniere di atteggiarsi, e cioè per il *sì*, per il *no*, per l'*astensione* dichiarata, e per l'*astensione*... non dichiarata: si esce dall'aula e si va a fumare, quello che in gergo giornalistico si chiama *squagliarsi*.

A questo proposito è curioso questo aneddoto. Nel 1886 i dissidenti di destra si erano adunati in 22 per decidere sull'attitudine da prendere verso Depretis della 4.a o 5.a maniera. Decisero di dare mandato di fiducia ai deputati C. R. — C. G. — B. R. — A. R. di regolare il partito a seconda delle dichiarazioni che avrebbe fatto quel volpone, che Iddio lo abbia nella sua santa gloria!

Al momento del voto i 4 per sentimento di solidarietà e prova di affiatamento si condussero a questo modo: uno *votò a favore* del Ministero, *uno contro, uno si astenne* e il quarto.... *si squagliò!*

Le dichiarazioni di voto erano, un tempo, riservate ai capi; appena appena un ex ministro aveva diritto all'ultima ora del voto di spiegare la propria condotta.

Adesso non v'è capo, sottocapo, guardafreni, manovratore delle varie chiesuole che non senta il prurito di fare una dichiarazione.

Anche il voto *postumo* merita una menzione. All'indomani di un voto si sentono queste dichiarazioni, in generale poco simpatiche, non sempre libere, qualche volta imposte da dure necessità: *se fossi stato presente, avrei votato sì*, o *avrei votato no*. Un deputato di spirito un giorno esclamò a voce alta: *se fossi stato presente non sarei stato assente.*

D'altra parte vi sono a volte delle dure necessità: il voto politico del giorno innanzi può avere una grande importanza; l'assenza può essere ritenuta meditata e non innocente, e gli elettori hanno diritto di sapere come avrebbe votato il loro deputato.

⁂

Frammezzo a tante noie vi è la parte amena di quella vita collegiale che si fa. Le ore della colazione e del pranzo, che sono le più espansive sempre, sono anche le più liete fra deputati, perchè annodano le più care amicizie, il più delle volte, politica a parte!

In questo ambiente di *Montecitorio* per necessità di cose, per rompere la monotonia conventuale penetra anche lo scherzo. Non parlo di scherzi celebri, già noti forse al lettore.

Citerò alcuni dei meno conosciuti.

Un buon vecchietto, deputato per origini patriottiche (questa categoria va scemando) asseriva che l'aria di Roma faceva gonfiare la testa e che per guarire aveva d'uopo a quando a quando di andare a Frascati.

Non lo avesse mai detto! Era una caccia al suo cappello, che impinguavano ben bene, un po' per volta di liste di carta, tanto che il povero vecchio si trovava obbligato di scappare a Frascati, assieme a qualche amico, che s'incaricava... di levare le liste dalla fodera.

Com'è balsamica l'aria di Frascati! esclamava il brav'uomo. *Per me è un tocca e sana!*

Altro aneddoto.

Un deputato giovane elegante, che aveva un debole per il sesso gentile e si vantava di facili avventure, raccontava di aver avvicinata la Tal dei Tali, una celebre artista, in voga allora, e che era certo di prendere d'assalto la fortezza. Si forma un gruppetto di complici per tormentare l'imprudente giovanetto; uno di loro va alla sala delle udienze; un altro simula col solito polizzino una chiamata della celebre artista, e il resto del gruppo s'agguata per sorvegliare il collega. Questi nel ricevere il biglietto sorride, fa una raccomandazione all'usciere, esce, va nel gabinetto di toletta, si pettina; passa *alle udienze*; l'usciere grida a voce alta il bel nome, il simpatico nome: ahi, dura terra! capita fuori, non atteso, un collega che ride come un matto, e l'altro ride come un rassegnato.

— Quando il Grossi era deputato, alcuni colleghi burloni avevano dato da bere ad un deputato che pesava per i milioni, ma non per il valore dell'ingegno, che il Grossi era nè più nè meno che l'autore di *Marco Visconti*.

Il credenzone gli andava accanto per chiedergli: Onorevole Grossi, quando farete un nuovo *Marco Visconti*? Il quesito gli fu fatto tante volte, che alla fine il Grossi, stanco di avere lasciata correre la burletta, disse all'ingenuo interpellante: — *Non ne farò più, perchè ormai ho rotto.... lo stampo! e non mi annoiate altro!*

Proprio come un Brena dei giorni nostri!

(*) E' questo il terzo degli articoli su Montecitorio, favoritici da un amico deputato. Ancora un altro articolo e la brillante rassegna sarà finita. Essa ha ottenuto un vero successo — e da molte parti ci si domanda notizia dell'autore, come se premesse sapere chi ha scritto delle buone e saporite cose e queste non dovessero bastare a soddisfare la curiosità del lettore.

Noi, visto il saggio e constatato il successo, non dubitiamo che l'onorevole amico non ci sarà d'ora innanzi avaro dei suoi scritti spiritosi e attraenti.

Un discorso del Papa

Commenti dell'Opinione

Ci telegrafano da *Roma, 30 dicembre sera:*

L'*Opinione* stasera nega la veridicità delle parole che la *Voce della Verità* ieri attribuiva al Papa. Dice che, se vero, il linguaggio del Pontefice sarebbe stato una provocazione, non una evocazione. Aggiunge che il Governo seguirà sempre una linea di temperanza, ma, se i clericali desiderassero lasciare la predicazione, passando all'azione, la repressione sarebbe energica e tutta a danno del Papato. I sognatori del governo temporale corrono rischio di operare la rovina propria a danno della fede.

L'*Opinione* nota che l'*Osservatore Romano*, organo del Vaticano, non ha fatto nessun cenno del discorso, riferito dalla *Voce*.

A questo proposito vi assicuro che le parole riferite dalla *Voce della Verità* in massima sono esatte, ma prive di carattere ufficiale. Il Papa non volle farle pubblicare dall'*Osservatore*, ma uno fra gli uditori si recò a riferirle alla *Voce*.

Secondo la *Voce della Verità*, Leone XIII, ricevendo domenica una rappresentanza di ufficiali dell'esercito pontificio e parlando dell'attuale condizione fatta al Papato, chiamò deplorevole errore quello del Governo italiano, di credere un tale stato duraturo, mentre esso è una vera persecuzione contro la Chiesa, e le persecuzioni contro Dio e la sua sposa sono sempre transitorie; aggiungendo che invano s'agita la framassoneria, insinuatasi in tutte le classi sociali.

Il trionfo della causa del Papato non può mancare, perchè il Pontefice deve godere della sua assoluta libertà ed indipendenza, la quale altrimenti non può essere fondata che sopra il principato civile.

Accennando alla tristezza e all'avvilimento nell'ora presente, disse, come aveva già Egli pronunziato in risposta agli augurii dei Cardinali, tali contingenze augurarsi *debbano presto cessare. Aggiunse che dal Canadà, dall'Irlanda, dal Belgio e dalla Francia giungono proposte di essere tuttora pronti ad accorrere in difesa del Papato!!*

Rammentando in proposito come due volte dopo l'infausto settembre 1870, trovandosi ai fianchi del suo antecessore, il Sommo Pontefice Pio IX, ad assistere alle solenni udienze accordate agli ufficiali dell'esercito pontificio, fosse rimasto colpito dall'ardore spirante da quei volti, e il cuore gli suggerisse, che quei *bravi ufficiali non tarderebbero a rioccupare i loro posti.* Ugual fede, ugual ardore si ammira nei superstiti presenti, che Egli disse di prediligere come suoi figli, e che, come reliquie appunto di un bravo esercito, erano a Lui tanto più care e preziose.

Non sappiamo, diciamo anche noi coll'*Opinione*, quanto corrispondano al vero le parole riferiteci dalla *Voce*. Certo esse farebbero torto all'alta mente del Pontefice. Pensare che gli irlandesi, i canadesi e i belgi possano indire una crociata contro Roma italiana, come se il medioevo dovesse rivivere ancora una volta, è cosa che può dire soltanto un fanatico, cioè un individuo cui l'esaltazione dello spirito, toglie la visione del vero.

Gli stessi cattolici, quelli che credono alla possibilità di temperamenti fra Chiesa e Stato, malgrado il rispetto che essi sentono verso il Papa, non possono non rattristarsi delle sue acerbe parole contro la patria costituita; parole tanto più inopportune in quanto chè da parte del governo si mostra tanta deferenza e tanto spirito di conciliazione verso la Chiesa.

Le parole del Papa (se riferite esattamente) verranno a dare ragione non a coloro, che con tutte le forze tendono ad avvicinare alla patria comune la coscienza e l'affetto dei credenti; ma a quelli che a fine cieco di parte vogliono tener lontana la legittima influenza dei cattolici dal governo del paese, turbando così l'equilibrio delle forze conservatrici a vantaggio della rivoluzione.

Noi siamo da molti anni schierati con quelli che lavorano per la pace delle coscienze, per il fascio degli elementi conservativi; — e senza riguardi abbiamo dichiarata questa fede nostra, anche quando poteva parere prematuro il farlo. Ma se il Papato o il partito clericale, trascinato dalla corrente della intransigenza reazionaria, irrompesse o credesse di irrompere contro le istituzioni nazionali, scenderemmo a combatterlo, nella sfera limitata dell'azione nostra, colla stessa vivacità con cui l'abbiamo altre volte combattuto, chiedendo ed esigendo contro i clericali le stesse misure, che invochiamo contro i partiti estremi.

AFRICA

Per l'arrivo dei prigionieri liberati

Ci telegrafano da *Napoli, 30 dic., matt.:*

Dai calcoli di velocità dell'*Adriatico*, il primo scaglione dei prigionieri portato da questo piroscafo, sarà a Napoli tra la sera del primo e la mattina del 2 gennaio. Fino ad ora sembra stabilito di farli sbarcare nell'Arsenale per evitare l'agglomeramento della folla.

Il maggiore Garofolo, capo del deposito di Africa, ha già tutto disposto per l'arrivo in modo da far ripartire i prigionieri feriti ed ammalati e tutti coloro pei quali fa bisogno di una dichiarazione medica.

Appena sbarcati, i malati saranno accompagnati all'Ospedale della Trinità e gli altri andranno al deposito d'Africa. Saranno fatti subito i conti per ciascun prigioniero e sarà consegnato loro del denaro. I prigionieri che furono feriti avranno lire cento oltre alle competenze.

Dall'abolito deposito di Piedigrotta, sono stati trasportati ai Granili molti effetti di vestiario per i prigionieri.

Oltre il postale, che partirà il giorno 11 gennaio, per Massaua, è stato noleggiato un altro piroscafo per il trasporto dei materiali.

⁂

Ci telegrafano da *Roma, 30 dic., sera:*

Il dott. Nerazzini, appena sbarcato a Napoli, verrà a Roma per conferire col Governo intorno alla missione compiuta. Il dott. Nerazzini reca un autografo di Menelik a Umberto esprimente la speranza che la pace fra l'Italia e l'Abissinia sia duratura.

E' inesatto che Nerazzini rechi il piano della delimitazione dei confini. Intorno a questa questione nulla si deciderà fino alla nomina dei delegati dei due paesi (*).

⁂

L'*Opinione* stasera smentisce che il ministro Pelloux si rechi a Napoli incontro ai prigionieri; dice che ciò avrebbe l'apparenza di festa, e aggiunge che il ritorno dei prigionieri è un conforto alle madri italiane; ma questo non è il caso in cui la gioia delle madri possa essere gioia della patria.

(*) Questa notizia si riferisce al seguente brano della *Corrispondenza verde*:

Il maggiore Nerazzini porta seco le proposte di Menelik per quanto riferiscesi alla delimitazione della frontiera dei nostri possedimenti eritrei dalla parte del Tigrè. E' già noto che i confini rimarranno presso a poco quali sono attualmente, salvo lievissime modificazioni. Attendesi appunto l'arrivo di Nerazzini per nominare i delegati italiani che, insieme a quelli abissini, dovranno procedere alla delimitazione materiale della frontiera. Come è noto, a capo di questi delegati sarà il generale Valles.

Si crede anche che il maggiore Nerazzini abbia avuto l'incarico di far conoscere i nomi dei ras che avranno lo stesso incarico da parte di Menelik.

Di Ato Joseph — La Croce Rossa russa

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Costantinopoli 30, ore 9 p. — Il segretario di Menelik Ato Joseph è latore dell'Ordine di Salomone per il Sultano.

— E' giunta oggi la missione della Croce Rossa russa, comandata dal generale Schwedow, composta di quaranta persone, proveniente dall'Abissinia.

Domani la missione riparte per Odessa.

Un altro rapporto sull'eccidio di Lofolé

Ci telegrafano da *Roma, 30 dicembre, sera:*

Dulio, commissario regio nel Benadir, ha invitato a Visconti Venosta un rapporto circa il massacro di Lofolè. Il rapporto non contiene cose nuove. Dulio narra che vide allontanarsi la spedizione e nel giorno successivo mandò cento donne con otri d'acqua per approvigionarla. Alcune di queste tornarono terrorizzate, narrando l'eccidio.

I cadaveri degli italiani furono trovati misti a quelli degli ascari per un percorso di sei chilometri. Formavano un gruppo quelli del comandante Mongiardini e dei tenenti Baroni e Gasperini morti difendendolo; nello stesso atteggiamento in gruppo furono trovati il comandante Maffei e gli ufficiali Guzzolini, Olivieri e Rolfo; gli altri cadaveri erano distanti fra loro.

Presso Cecchi giacevano due interpreti somali.

Fino al 28 novembre si sono ricuperati tutti i cadaveri, meno quelli del tenente medico Smuraglio che fu il primo ad essere colpito e, come è noto, si cavò d'addosso due freccie confittegli nella carne e quelli del sottotenente Sanfelice, del macchinista Olivieri e del domestico Caramelli. Si sperava di ricuperarli.

Il capo d'anno a Corte

Ci telegrafano da *Roma 30 dic., sera*:

Stasera i Sovrani ricevettero solennemente pegli auguri di capo d'anno i membri del Corpo diplomatico colle signore.

Quindi fuvvi brillante circolo.

Onorificenza a Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 30 dic., sera:*

Nel pomeriggio di ieri il conte Carvalho di Vasconcellos, ministro del Portogallo, si è recato all'abitazione dell'onor. Di Rudinì per rimettergli in nome del Re di Portogallo le supreme insegne di gran collare dell'Ordine di *Torre e Spada*. La consegna fu accompagnata da lusinghiere espressioni.

Il regolamento della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 30 dicembre, sera:*

Alla riapertura della Camera alcuni deputati domanderanno che si iscrivano all'ordine del giorno per la discussione le modificazioni al regolamento già concretate dalla Commissione, la relazione della quale fu già presentata.

I Principi di Napoli in Inghilterra

Ci telegrafano da *Roma, 30 dic., mattina:*

Si ripete in questi giorni che il principe di Galles ha invitato il Principe di Napoli alle grandi caccie, che avranno luogo nel venturo estate in Scozia.

Il Principe di Napoli ha accettato l'invito, e vi si recherà insieme alla principessa Elena.

Nuovi decreti

Ci telegrafano da *Roma, 30 dic., sera:*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che convocano i collegi di Valdelsa e Legnago per il 17 gennaio — e il decreto approvante il nuovo elenco delle infermità e delle imperfezioni che esimono dal servizio militare e di marina.

Le navi per il trasporto passeggieri

Ci telegrafano da *Roma, 30 dic., sera:*

Lunedì si riunirà la commissione che esamina il progetto del regolamento per stabilire le condizioni che si richiedono dalle navi adibite ai trasporti dei passeggieri soldati e emigranti. La riunione sarà presieduta dal sottosegretario Palumbo.

Dal bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma 30 dicembre, sera:*

Setti, consigliere della Corte d'Appello di Venezia, è tramutato a Milano.

Scarpa, presidente del Tribunale di Treviso, è nominato consigliere della Corte d'appello di Venezia — Morossi, presidente del Tribunale di Avezzano, è tramutato a Treviso — Tedeschi, presidente del Tribunale di Crema, è tramutato a Udine.

Piloni, pretore a Soave, è tramutato a Thiene — Dolfin viceversa — Calvi, pretore di Valdagno, è messo in aspettativa.

Finzi vicepretore a Rovigo è destinato a Valdagno — Guzzoni è dispensato dall'ufficio di vice pretore a Bassano.

Bardi, vicecancelliere della pretura di Camposampiero, è tramutato a Massa — Peggion, sostituto segretario della procura del Re al Tribunale di Cagliari, è nominato al posto di Bardi — Fiamini vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo è nominato vicecancelliere della pretura di Volterra.

In fascio

Per la vedova Bonghi — Per Giulio Simon — Il palazzo di giustizia — La benedizione dello standardo — Beneficenza del Papa — Costruzioni marittime — Un omicida assolto.

Ci telegrafano da *Roma, 30 dic., sera*:

La Corte dei Conti a sezioni riunite ha respinto la domanda di pensione della vedova di Ruggiero Bonghi, nonostante la splendida arringa dell'avv. Pessina.

— La commemorazione di Giulio Simon, promossa da un Comitato franco-italiano, è rimandata ad epoca da destinarsi.

— Il consiglio superiore dei lavori pubblici, presieduto da Valsecchi, ha approvato l'esecuzione dei lavori al palazzo di giustizia in Roma.

Il governo porrà subito mano ai lavori.

— Oggi mons. Anzino cappellano di Corte si è recato al comando del Corpo d'armata per prendere gli accordi per la benedizione dello standardo che si consegnerà al 22° cavalleria a capo d'anno.

— Il Papa in occasione della Befana farà una distribuzione ai poveri di abiti, biancheria e letti completi.

— L'*Italie* annunzia che la Navigazione Generale Italiana ha l'intenzione di ordinare la costruzione di 12 piroscafi.

— Quel tale Primo Benvenuti, che uccise la sorella mentre la trovò in intimo colloquio con l'amante, fu assolto oggi dai giurati di Roma.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nelle colonie insorte

Madrid 30, ore 9.10 a. — La notizia della *Post* di Washington circa i negoziati per Cuba è completamente falsa.

Madrid 30, ore 10 a. — Si ha da Avana: Il battaglione Cristina sorprese a Tumbero gli insorti che ebbero numerose perdite. Gli spagnoli distrussero l'accampamento nemico, cui presero le armi.

E' assolutamente falsa la notizia di un attentato contro il consolato degli Stati Uniti a Cardena.

Si ha da Manilla: Gli spagnuoli attaccarono gli insorti nella provincia al Nord di Manilla; gli insorti inseguiti ebbero 138 morti; duecento insorti furono sloggiati da Moron.

Manilla 30, ore 6.30 p. — Un distaccamento di 1500 soldati spagnuoli sconfisse presso Pinse numerosi insorti, che ebbero 260 morti e numerosi feriti. Gli spagnuoli ebbero soltanto 4 feriti.

Manilla 30, ore 7.10 p. — Il dottore Pizal, istigatore dell'insurrezione fu condannato a morte e fucilato stamane.

La *Patrie* pubblica un dispaccio ch'essa afferma esserle pervenuto da Madrid in cui è detto che il presidente del consiglio Canovas chiese ai governi inglese, francese e italiano, quale attitudine essi terrebbero nella eventualità di una guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti.

La Francia l'Inghilterra avrebbero risposto che non potevano dare una risposta definitiva; l'Italia avrebbe invece offerto i suoi buoni uffici per coadiuvare allo scopo di un amichevole accomodamento.

Continuerebbero intanto le trattative della Spagna colle altre potenze; il Vaticano si dichiara favorevole alla Spagna.

Un nuovo Nunzio

Madrid 30, ore 2.10 p. — La Reggente ricevette il nuovo Nunzio pontificio Francica Nava per la presentazione delle credenziali. Si scambiarono affettuosi discorsi.

Nigra al posto

Vienna 30, ore 3 p. — E' tornato Nigra ambasciatore italiano.

Vienna 30, ore 5.10 p. — Goluchowski ricevette nel pomeriggio il conte Nigra.

Alla Dieta di Graz

Graz 30, ore 2.10 p. — La Dieta ha approvato all'unanimità la proposta di stabilire le elezioni dirette dei deputati nei Comuni rurali. La Dieta indi si è aggiornata.

Un arbitrato per una ferrovia nel Venezuela

Berna 30, ore 4 p. — Si è risolto il conflitto tra la Francia e la repubblica del Venezuela che fu sottoposto all'arbitrato del presidente della Confederazione col trattato di Caracas febbraio 1891; si trattava dei reclami di Antonio Fabriani, armatore francese, per denegata giustizia. I reclami ascendevano a 53 milioni di lire. La sentenza arbitrale assegnò al Fabriani una indennità di 4,346,650 lire, ma ne respinge la domanda sul punto, importante dal lato finanziario, relativo alla ferrovia da lui costruita nel Venezuela.

Crak agli Stati Uniti

Londra 30, ore 10 a. — Il *Daily Telegraph* ha da New York: Le casse di venti Banche degli Stati Uniti cessarono i pagamenti dal 20 corrente.

Un ciclone in Australia

Londra 30, ore 9 a. — Il *Times* ha da Melburne: Un ciclone distrusse quasi completamente la città di Revestire (Nuova Galles del Sud).

Si assicura vi sieno numerose vittime.

Il flagello indiano

Bombay 30, ore 8 ant. — Durante i due ultimi giorni avvennero 177 casi di peste bubbonica con 130 decessi.

Il processo per l'assassinio di Stambuloff

Sofia 30, ore 3 10 p. — Processo Stambuloff — La sentenza emessa stabilisce la non colpabilità di Boni Gheorgiew imputato di partecipazione diretta all'assassinio, riconosce colpevoli Tufektschieff per aver fornito le armi

Atzow per aver prestato aiuto colla carrozza. Il tribunale assolse Boni Gheorgiew e condannò Tufektschieff e Atzow ciascuno a tre anni di carcere semplice, computato il carcere sofferto.

L'abolizione del dazio consumo sulle bevande igieniche in Francia

Importante è la proposta contenuta nella relazione della Commissione presentata al Senato francese dal relatore Bardoux sulla soppressione del dazio sulle bevande igieniche. Secondo il progetto della Commissione, i Comuni avrebbero facoltà di abolire interamente il dazio consumo sulle bevande igieniche: e in mancanza di soppressione totale, sarebbero obbligati di ribassare i dazi esistenti che non dovrebbero eccedere le seguenti tariffe all'ettolitro: Comuni di 6000 anime e al disotto: vini, fr. 0.55, sidri ed idromeli 0.35; Comuni da 6001 a 10,000 anime f. 0.85 e 0.50 rispettivamente; da 10,000 a 15,000 anime fr. 1.15 e 0.60; da 15,001 a 20,000 fr. 1.40 e 0.85; da 20,001 a 33,000 fr. 1.70 e 0.95; da 30,001 a 50,000 fr. 2 e 1.15; al disopra delle 50,000 anime fr. 2.26 e 1.25.

Tutte le tariffe di dazio consumo sarebbero in conseguenza rivedute in uno spazio di tre anni. Per supplire alle risorse tolte con la soppressione o la riduzione dei dazii di consumo, i Comuni potranno portare le tasse sull'alcool al doppio dei diritti di entrata compresi i decimi; stabilire a carico dei venditori al minuto di bevande una tassa municipale; ricorrere ai centesimi addizionali sulle contribuzioni e, ove occorra, stabilire delle tasse dirette. Infine, per la città di Parigi, i diritti sarebbero di fr. 4 per ettolitro per i vini in botti, di fr. 2 per i sidri e idromeli, di fr. 5 per le birre. In corrispettivo, all'infuori del dazio principale attuale di fr. 24, l'alcool sarebbe colpito di fr. 85.20 per ettolitro di alcool puro contenuto nelle acquaviti, spiriti, assenzio, liquori e frutti all'acquavite.

La Commissione ha deciso altresì che in avvenire l'appalto e l'aggiudicazione in regia cointeressata dei dazi consumo sarebbero vietati; gli appalti in corso di esecuzione non potrebbero essere rinnovati, e, a datare dalla promulgazione della legge, non potrebbero più essere stabiliti dei dazi di consumo sui vini, sidri e idromeli e sulle birre, nelle città ove non se esistono attualmente; e questi dazi, nelle città ove esistono, non potrebbero essere aumentati.

Il deputato musulmano si è istallato a Parigi

Il neodeputato Grenier — di cui dicemmo nei passati giorni, appartenendo egli alla religione musulmana — è giunto ad installarsi a Parigi.

Egli indossava il *burnous* ed il turbante bianco colle corde di cammello.

Egli dichiarò — ad un giornalista recatosi ad intervistarlo — che la stampa si ingannava giudicandolo per un fanatico; si disse tuttavia risolutissimo ad intervenire alla Camera nel suo costume di musulmano.

Egli abiterà nel quartiere Latino. Quando uscì dalla stazione, si inginocchiò vicino alla vettura che lo doveva condurre, e pregò rivolto a levante durante il tempo in cui si caricavano i suoi bagagli.

Gendarmeria per Creta

Un dispaccio da Atene dice che l'esempio di alcuni ufficiali dell'esercito italiano — dei quali dicemmo ieri — entrati col permesso del nostro Governo, a far parte della gendarmeria istituita nell'isola di Creta, sarà seguito anche da ufficiali austriaci.

E a proposito degli italiani arruolatisi per la gendarmeria di Creta, il *Mattino* di Napoli, giuntoci iermattina, completa i dati che abbiamo pubblicati ieri. Hanno risposto all'arruolamento 5 ufficiali e 200 uomini circa.

La paga dei gendarmi per Creta è fissata così: mensile per colonnello 5400 piastre, per tenente colonnello 3500, per maggiore 2200, per capitano 1200, per tenenti 1000, sottotenenti 800, brigadiere 400, gendarmi 250. Ogni piastra equivale a 22 centesimi italiani.

Il governo austriaco e gli antisemiti

Il fenomeno dell'antisemitismo comincia a prendere in Austria proporzioni allarmanti; non già pel numero dei proseliti ch'esso continuamente fa, ma per la qualità dei proseliti stessi.

Dopo il Consiglio Comunale di Vienna gli antisemiti hanno guadagnato la Dieta della Bassa Austria, e vi seggono in maggioranza. Ora all'inaugurazione delle sedute di quella Dieta, il presidente barone Gudenus, che è di nomina governativa, salutò con simpatia la nuova maggioranza, che rispecchia le convinzioni cristiane della popolazione.

Queste parole suscitano commenti. Sarà un po' difficile che anche questa volta il conte Badeni possa cavarsela colla dichiarazione che il Presidente parlava per conto suo e senza il consenso del Governo: tanto più che alle parole seguono i fatti e che il Gudenus si dimostra un docile strumento del Lueger.

Molto più facile e logico è il supporre che il conte Badeni — che la *Neue freie Presse* paragonò così felicemente al conte Taaffe per l'*elasticità* politica — si sia deciso a far causa comune cogli antisemiti, visto che gli è impossibile lottare contro di essi.

Lueger può esser contento dei suoi trionfi!

Un italiano che fonda una città

Gli italiani all'estero sanno fare anche qualche cosa di buono: lo provano i giornali di Buenos Ayres, nei quali leggiamo che l'italiano Carlo Piazza, dimorante in quella città, è partito da piazza Constitucion col treno ferroviario, diretto a Meli Curà, il nuovo paesetto che sorge in mezzo alla Pampa centrale e che è stato da lui fondato.

Il sig. Piazza conduce seco una forte quantità di materiali da costruzione per l'impianto di varii edificii.

Meli Curà è situato sul Rio Colorado ed in una zona di terreno fertilissimo.

Da tre mesi soltanto il paese venne delineato e già sorgono circa trenta case e per esso passerà la ferrovia che condurrà al Neuquen.

MODIFICAZIONI ALLA LEGGE FORESTALE
Il progetto del ministro Guicciardini

Ecco le modificazioni alla legge forestale, proposte dall'on. Guicciardini.

E' data all'art. 1 la formula seguente:

« Sono sottoposti al vincolo forestale, a norma della presente legge, i terreni boschivi e saldi, qualora per la loro pendenza o natura, il disboscarli o dissodarli possa produrre, con danno pubblico, scoscendimenti, smottamenti, frane e valanghe, disordinare il corso delle acque o recar danno all'igiene ».

All'art. 4 della legge vigente, relativo alla coltura dei terreni vincolati dal comitato forestale, il ministro apporta una modificazione sostanziale, permettendo la coltura agraria permanente ed intermittente dei terreni vincolati; previa naturalmente l'esecuzione di quelle opere di sostegno e di conduttura delle acque, che siano credute necessarie dal comitato forestale e per la coltura intermittente, quando la medesima non presenti pericolo di danni alla consistenza del suolo ed al corso delle acque, che sono appunto gli scopi, ai quali tende il vincolo forestale.

La composizione dei Comitati forestali provinciali, ai termini dell'art. 5 della legge vigente, è pure modificata. Si sostituisce all'ingegnere una persona esperta in selvicoltura; si eliminano l'ispettore forestale ed il delegato comunale e si aumentano di due i membri eletti dal Consiglio provinciale, i quali saranno quindi cinque.

Il progetto modifica pure il sistema delle pene stabilite dalla legge forestale.

Le spese del personale di custodia sono poste interamente a carico della Provincia allo scopo di far cessare le interminabili questioni sul contributo dei Comuni più o meno interessati ed anche perchè l'interesse forestale non può restringersi al territorio di un solo Comune, ma riguarda tutta la Provincia.

Quando poi il vincolo imposto ad una provincia sia per tornare utile al territorio di altra, inferiore per ubicazione, la Provincia sottostante sarà obbligata a contribuire nelle spese di custodia.

Se insorga fra le due provincie una controversia per il contributo, decidera il ministero d'agricoltura, uditi i Consigli provinciali, il Consiglio forestale ed il Consiglio di Stato, riservato contro tale decisione il ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato.

Con altri articoli si stabilisce che le prescrizioni di massima, deliberate dal Comitato, debbano essere approvate dal ministero di agricoltura, il quale potrà introdurvi le modificazioni ed aggiunte necessarie affinchè corrispondano ai fini della legge.

L'accertamento dei terreni da sottoporsi al vincolo forestale, sarà fatto dall'ispezione forestale, la quale, in base a tale accertamento, proporrà gli elenchi dei terreni al comitato.

Il progetto sancisce infine l'abolizione del corpo delle guardie forestali provinciali, motivando questa riforma coi risultati poco soddisfacenti che si ottennero da questa istituzione.

Sono queste le riforme principali che il ministro Guicciardini intende apportare col suo progetto alla legge forestale vigente.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancona — Ci telegrafano, 30 dic., sera — Stamane i reclusi del bagno penale si ammutinarono a causa che un loro compagno, certo Piccoli, fu messo in punizione chiedendone con alte grida la liberazione. La faccenda si faceva seria trovandosi i reclusi nei laboratori e avendo molti ferri in mano. Accorsero prontamente le guardie, i funzionarii e la truppa. I caporioni furono passati in segregazione.

Roma — Ci telegrafano 30 dicembre, sera — *Un assassinio* — Oggi, per lievi questioni d'interesse, il facchino ferroviario Ausilio, scaricando merci nei magazzini di smistamento, riceveva cinque coltellate da due compagni, pessimi soggetti. L'Ausilio è morto e si ignorano le generalità degli uccisori.

Alfonsine — *Una famiglia depredata* — L'altra sera sei individui mascherati ed armati di archibugio e di pugnali invasero la casa del sig. Magnani Giovanni posta alla chiavica di legno sul Reno. In casa, oltre alla famiglia, si trovava il sarto colla sua figlia.

La prima cosa che fecero, si fu di bendare coloro che si trovavano nella casa, ma forse trovando della riottosità i ladri menarono le mani.

Fatto sta che il Magnani colla madre sono rimasti feriti.

I grassatori portarono via 2000 lire in danaro e oggetti preziosi. Si è recato sul luogo il delegato di P. S. con carabinieri onde fare attive ed energiche indagini.

Como — *Morta di freddo e di fame* — Ieri l'altro le guardie urbane trovarono svenuta sulla via, assiderata dal freddo e sfinita per fame, certa Teresa Mionni, d'anni 55. Oggi la poveretta è morta all'Ospedale.

Modena — *Ricevitore postale che fugge* — A Piandelagotti è fuggito il titolare della collettoria postale, Alfredo Lesnardi, lasciando vuota la cassa.

Si è constatato che aveva manomessi valori rinchiusi in lettere assicurate e raccomandate; aveva sottratto pacchi postali in assegno falsificando le firme dei destinatari, ed aveva emessi vaglia a nomi sconosciuti riscuotendone l'importo.

Il danno complessivo ascende a circa due mila lire.

Gravi dissensi in una grande cooperativa socialistica

Ci scrivono da Torino 29 dicembre:

(Zuccaro) Nel teatro nazionale, rigurgitante di soci, ebbe luogo ieri sera una solenne assemblea dei soci della Cooperativa ferroviaria di consumo — la più colossale d'Italia perchè conta 5000 soci e perchè vende in media per un milione ed ottocentomila lire di derrate all'anno ai suoi soci — nella quale si doveva discutere un concetto nuovo di carattere socialistico che la direzione intendeva propugnare!

L'odierna direzione — mossa da idee socialistiche — intendeva far modificare sette od otto articoli dello statuto, fra cui introdurne due nuovi e gravissimi: quello che affermerebbe nella società non più il pensiero suo unico di fornire ai soci derrate e merci a buon prezzo, ma pure valersi della società per propagare le idee socialistiche — tanto che la direzione diede 500 lire ai conciatori onde persistessero nello sciopero! — e poi quello di elevare a 100 la quota d'azione che è di sole 50, e questo per aver così i capitali per erigere un edificio proprio, mentre ora essa fruisce gratuitamente i locali che le dà precisamente l'amministrazione ferroviaria.

Alla direzione ferroviaria di Milano ed al prefetto di Torino era venuto in orecchio dei gravi progetti e delle idee nuove socialistiche che si intendeva far passare ieri sera in assemblea.

Ed allora il prefetto mandò a chiamare il presidente Galleani e lo esortò energicamente di smettere la propaganda socialistica, mentre la direzione generale delle ferrovie scrisse una lettera al Galleani facendo capire chiaro e tondo che essa non intendeva da vent'anni regalare i locali e tutte le altre facilitazioni per avere in compenso nei locali stessi della propaganda socialistica!

Ed allora ieri sera, nella tumultuosa assemblea, la direzione ritirò quasi tutte le proposte sue di modifica dello statuto e poi, visto l'uragano, presentò in massa le dimissioni.

Qualcuno afferma — che nella nuova assemblea del mese di marzo verrà rieletta: altri dicono di no, ove l'elemento cosidetto conservatore si organizzi con un po' di amore e di concordia; altri dicono che presentarono le dimissioni prevedendo il disastro che sarebbe avvenuto ove la amministrazione avesse non più concessi i locali, proprio ora che il nuovo edificio sociale non è che *in mente Dei*.

E qualcuno dice che, ove in marzo nuovamente avessero successo le idee socialistiche della direzione, il nuovo palazzo si erigerebbe e, quando non vi fossero più gli spauracchi del vedersi togliere gli odierni locali, oh allora le accennate idee socialistiche risorgerebbero con maggior forza di propaganda!...

Insomma in seno alla Cooperativa ferroviaria si va ora allargando una grande agitazione: quella di due correnti, di due idee affatto in urto l'una coll'altra.

Gli uni — quelli dell'ordine — dicono che non vi si deve fare nè della politica nè del socialismo, ma solo pensare a dare le derrate a prezzi più tenui; gli altri — cioè quelli che ora sono al potere — invece vorrebbero fare pure una fonte di propaganda socialistica, tanto è vero che vorrebbero coi denari della Cooperativa « favorire quelle istituzioni che tendono a migliorare la classe dei lavoratori, all'occorrenza assecondandoli nell'azione!.. »

Vedere appendice
ORE 9,55 POM.
in quarta pagina

Ancora la frana di Pieve Pelago
Un'intervista col geologo Pantanelli

Mandano da Modena 29, al *Carlino*:

Oggi è tornato dai luoghi desolati dalla frana di Pieve Pelago l'esimio prof. Pantanelli, docente di geologia al nostro Ateneo, profondo conoscitore del nostro Appennino, ed essendomi fatto un dovere di andare a visitarlo, vi riassumo quello che ne ho saputo da lui.

La estensione della parte lavinata misurata sulla carta dello S. M. è di circa 220 ettari; in questa estensione tutto ciò che era fabbricato o è caduto o è in stato da demolirsi; le case d'abitazione cadute sono 116, unendovi le chiese, i carbonili ecc.; i fabbricati rovinati sono 182.

La strada nazionale tra il centro del paese e il limite della frana verso il S. Pellegrino per circa un chilometro è completamente distrutta; nè migliori sono le condizioni del terreno coltivabile; traversato nella massima sua estensione da fitti crepacci, per molto tempo sarà accessibile al solo bestiame ovino e non solo i raccolti dell'anno sono perduti, ma occorrerà qualche anno ancora prima che riprenda la sua fertilità.

Il dolce declivio, dolce trattandosi dell'alto Appennino, è un'antica frana di argille scagliose, corrispondente alla piega 25 di De Stefani, che parte dalla base da Saltello e scende alla Perticara; in alto al suo antico distacco si trovano i Lagacci della Perticciola, raccolte nefaste di acque con molta probabilità non ultima causa dell'attuale disastro. Il movimento franoso ha cominciato ad ovest del centro maggiore di abitazioni e si è rapidamente propagato a tutta la zona compromessa; non si può essere lungi dal vero ritenendo che abbia avuto luogo per le corrosioni del fiume Perticara in basso e per le infiltrazioni d'acque superiori; i terreni mobili per la loro origine inzuppati e pastosi per le acque infiltrate, mancando loro l'unico appoggio inferiore sono entrati in movimento e questo è stato abbastanza profondo da rialzare il letto del fiume con tutte le sue grosse ghiaie di oltre cinque metri, risalendo le argille impastate al di sotto delle ghiaie per tratti considerevoli dalla riva opposta del fiume.

La rovina è totale e la frana che non accenna ancora a fermarsi, può anche produrre altri danni, non nell'area compromessa dove ormai nulla resta da danneggiare, ma nei suoi limiti esteri.

Le famiglie danneggiate sono 150 e di queste appena dieci erano pigionali, essendo tutte le altre proprietarie, perchè, come è risaputo, la proprietà fondiaria è in montagna frazionatissima.

Ma quali proprietari! Spesso volte sono più miserabili dei nullatenente.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 31 dicembre: S. Silvestro papa.
Venerdì 1 gennaio: Circonc. di N. S.
Sole leva ore 7 m. 53 — tram. ore 4 m. 35

LA NOSTRA APPENDICE

Il romanzo in corso nelle nostre appendici incontra il favore dei lettori, i quali ci manifestano il loro gradimento.

Abbiamo già disposto perchè, appena finito *Ore 9 55 pom.*, si pubblichi nelle nostre appendici un romanzo d'autore — un lavoro forte e pieno di vibrante interesse.

Il Duca degli Abruzzi, come annunciava un nostro telegramma da Roma, è giunto ieri alle due pom. accompagnato dal suo aiutante Umberto Cagni. Era ad ossequiarlo alla stazione, il direttore del palazzo reale comm. Baldini.

Il Duca degli Abruzzi ritornò a Venezia per la consegna che sarà fatta stamane della bandiera alla r. nave *Cristoforo Colombo*, la quale passerà in disponibilità con la data del primo gennaio.

Il vice ammiraglio Accinni, comandante il dipartimento, è ritornato ieri sera da Roma.

Seduta della Camera di commercio — La Camera di commercio ed arti si riunirà sabato 2 gennaio p. v. alle ore 12 3|4 per la nomina della Presidenza.

Commercio con la Serbia — Le Ditte commerciali che hanno rapporti d'affari o intendono di iniziarne con la Serbia, sono invitate a recarsi presso la Camera di Commercio ed Arti per ricevere alcune interessanti informazioni.

Nella Scuola di S. Gio. Evangelista — Ci scrivono:

Vi dò un pò tardi, ma sempre in tempo, relazione di due sedute tenutesi dalla Società delle Arti Edificatorie e di M. S. nella Scuola di San Giovanni Evangelista, Società importante non solo per la magnifica Scuola in cui ha sede, ma per il numero e quantità degli aderenti.

Sere fa il prof. Angelo Conti teneva nella Scuola un'applaudita conferenza sul tema *Delle antiche case di Venezia*.

Domenica poi nella Scuola medesima, dopo la funzione religiosa, veniva tenuta nella sala della Collezione, dal comm. Antonio Pavan, alla presenza del Sindaco co. Filippo Grimani e di buon numero di soci e di invitati, una conferenza *Sul sentimento religioso nell'arte moderna* commemorando il celebre pittore Barabino. Il comm. Pavan svolgeva il tema propostosi con quella competenza e dottrina che gli sono da tutti riconosciute, ed accennato alle opere principali del genovese, chiudeva il dotto discorso dimostrando come il sentimento religioso ha inspirato in ogni tempo gli artisti che ne trassero soggetto a parecchi capolavori.

La conferenza, com'è facile arguire, riscuoteva gli unanimi applausi ed elogi di quanti aveano avuto il piacere di assistervi.

Dispensa dalle visite — La Cong. di Carità ha pubblicato il *Ricordo per l'anno* 1897, contenente notizie inedite intorno alle Fondazioni Elemosiniere Veneziane — e che vien dato in dono a chi acquista azioni della Congregazione stessa per la dispensa dalle visite di Capo d'anno.

Ecco il primo elenco dei sottoscrittori:

Co. Elena Papadopoli azioni 5 — Co. Nicolò Papadopoli 5 — Co. Angelo Papadopoli 5 — Duchessa Di Noce Mocenigo 1 — De Wallis Mocenigo co. Amalia 1 — Casa Reale 1 — Comm. Gaetano Lucini Proc. Gen. 1 — Calandri cav. Alfonso 1 — Cons. ing. cav. Piamonte 1 — Co. Luigi Michiel 1 — Co. Anna Morosini Michiel 1 — Avv. A. De Biasi 1 — Olivotti Andrea G. 1 — Cini dott. Giacomo 1 — Co. Roberto Boldù 1 — Verona comm. Gius. 1 — Tornielli co. Alessandro 1 — Comm. Santamaria Nicolini 1 — Cav. uff. C. V. de Lexow console di Svezia e Norvegia 1 — Fischer e Rechsteiner 2 — Comm. Elia de Soundy console imperiale di Russia 1 — Cav. Gustavo Mayrargues 2 — Comm. Gio. Paulovich 2 — Co. Cecilia Albrizzi Neville 2 — Fabbro cav. Eugenio e famiglia 1 — Nani Mocenigo co. cav. uff. Filippo 3 — Bernardi comm. mons. Jacopo 1 — Bizio avv. Andrea 1 — Volpi comm. Giuseppe 1 — Chiggiato cav. ing. Arturo 1 — Zanetti dott. G. B. 1 — De Kiriaki cav. avv. A. S. 1 — P. Jusik Mera E. procuratore mechitarista 1 — Co. e contessa Zeno 2 — Comm. Michiele Mosca 1 — Cav. Moise Coen Porto rabbino maggiore 1 — F.lli Miari fu Felice di Padova 4 — Cont. Maria Morosini ved. Venier 1 — Tot. 66.

I Reduci — La Società dei Reduci dalle patrie battaglie, dall'esercito e dall'armata, nell'adunanza generale del 29 corr., dopo la relazione morale ed economica fatta dal Comitato esecutivo per la gestione del corr. anno, approvò il bilancio preventivo pel 1897 eleggendo a completare il detto Comitato pel triennio 1897-98-99 i sigg. Cossovich cav. Marco, Zilhetto dr. Pietro e Borin Giuseppe. Elesse a membri della Commissione di scrutinio i sigg. Fusetti Trofimo, Piccoli Giovanni, Carmicati Luigi, Trombi Francesco, Trevisan Giulio, Benzoni Francesco, Held Ferdinando. A revisori del consuntivo 1896 i sigg. Galaran Maurizio, Bernardi Gio. Battista, Bregant Giuseppe.

Pei fedeli — L'*Osservatore Romano* dice che S. S. ha dispensato dalla astinenza nel venerdì di capo d'anno, cioè la giornata di domani.

Società di M. S. fra barcaiuoli — Domenica 27 corr. alle ore 1 pom. ebbe luogo l'assemblea generale dei gondolieri. Alla presenza di 61 soci il presidente comm. Fadiga diede una succinta relazione dell'andamento della Società. Ricordò le pratiche fatte col Municipio e col Prefetto nei riguardi del servizio sul Canal Grande. Deplorò il cancellamento di alcuni soci per mora nei pagamenti e la morte di altri due. Data quindi lettura del preventivo 1897 nelle cifre di L. 6447.06 pel bilancio generale, di L. 8456.32 per quello di impotenza cronica e decrepitezza e L. 2369.52 per quello dei disoccupati, esso veniva prima per ogni titolo e quindi complessivamente all'unanimità approvato. Proclamata la cancellazione di alcuni soci, si passava alla elezione delle cariche sociali e veniva votato il sussidio di decrepitezza al socio

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 Dicembre a Lire 104.71

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 dic. al 4 genn. per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.75.

Listini Borse

Venezia 30 Dicembre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. luglio 1896	— —	97 10
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	97 20
» » 4 1|2 0|0	103 20	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	365 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	28 25	28 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	355 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 55	129 75	— —	— —	5
Francia	104 70	104 80	— —	— —	2
Belgio	104 55	104 65	— —	— —	3
Londra	26 40	26 44	26 13	26 17	4
Svizzera	104 20	104 30	— —	— —	4
Austria	219 7|8	220 3|8	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 7|8	220 3|8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1\|4.

Milano 30			
Rendita ital. cont.	97 85	Navigaz. Gen. Ital.	329 —
Rendita fine	97 35	Raffineria Zuccheri	236 —
Ferrovie Merid.	671 —	Francia a vista	104 70
Ferrovie Mediterr.	519 —	Londra a 3 mesi	26 42
		Berlino a vista	129 50

Roma 30	
Rend. it. cont.	97 30
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	125 —
Società del Gas	820 —
Acqua marcia	1268 —
Condotte d'acqua	180 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	125 —
Tramw. omnibus	226 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 72 1|2
» Lond. »	26 42
» Germ. »	129 60
Vienna 30	
Rendita in carta	101 60
» in argento	101 80
» in oro	122 95
» in corona	100 85
Az. della Banca	947 —
» Stab. di cred.	377 75
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 67
Napoleoni d'oro	9 59 1|2
Berlino	
Azioni Credit.	236 —
Cambio Vienna	168 85
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	111 50
Rendita Italiana	92 1|4
Genova 30	
Rendita ital. 5 0|0	97 25
» » 4 1|2	103 25
Azioni Banca d'Italia	731 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	669 —
Ferrovie mediterran.	518 —
Navigazione generale	330 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	236 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 67 1|2
» sconto Lond.	26 40
» Germania	129 55
Berlino 30	
Mobiliare	— —
Austriache	237 50
Lombarde	39 70
Rendita Italiana	91 75
Londra 29	
Inglese	111 1|2
Italiano	92 1|4

Parigi chiusura	29	30
Rend. fr. 3 %	101 50	101 60
Id. 3 % perp.	102 45	102 45
Id. 3 1|2 0|0	105 75	105 75
Id. ital. 5 %	98 97	93 30
Camb. s. L.	25 22	25 22 1|2
Consol. ingl.	111 ½	111 5|16
Obblig. Lomb.	375 —	371 —
Cambio Italia	4 ½	4 ½
Rend. turca	20 54	20 55
Banca Parigi	814 —	814 —
Tunis. nuove	501 —	501 ½
Egiziano 6 %	526 50	527 —
Rendita ung.	—	105 25
Rend. spag. est.	60 68	60 40
Banca Ottom.	583 —	582 ½
Arg. fine	502 ½	502 ½
Cred. Fond.	666 —	667 —
Az. Suez	3365 —	3358 —
Lotti turchi	102 —	102 ½
Ferr. mer.	638 —	641 —
Prest. russo	93 70	93 57
Id. portog.	25 ½	25 ½
Banca Naz.	— —	— —

Torino 30	
Rend. it. 5 0|0	97 32 1|2
» » » spese	97 32 1|8
» » 3 0|0	103 30
» » 4 1|2 0|0	103 85
Az. Banca d'Italia	732 —
» » Torino	455 —
» Banco sconto	62 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	520 —
» » Merid.	673 —
» » Sicule	605 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 —
» » Vitt. Em.	[illegible]
» Mod.Ad.Sic.abcd	294 —
Med. camb. Francia	104 77 1|2
» » Svizzera	104 30
» » Londra	26 43
» » Germania	129 60
Firenze 30	
Rendita per fine	97 25 —
Cambio Londra	26 16
» Francia	104 72 ½
Ferrovie merid.	670 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	782 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.55 - pel 10 gennaio 71,69 - pel 10 marzo 72 90 — pel 10 maggio 73,28 - pel 10 agosto 73,52 - pel futuro 74,14 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64.— — pel 10 gennaio 65,04 - pel 10 marzo 65,37 - pel 10 maggio 65.83 pel 10 agosto 66.35 - pel futuro 66,88.

CEREALI - Nuova York 29 — Frumento rosso D. 101. 7\|8 — Granoturco D. 0 31 3\|8 Farina extrastate da 8.50 a 8,70 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1\|4

COLONIALI - Nuova York 29 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 10 1\|8 Caffè Rio good 9.70 — Zucchero mascabado N. 12 2 18\|16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 29 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati idem — in pani pes. — cristallizzati deb.

PETROLI - Filadelfia 29 — Petrolio Standard White C. 6.15 — **Nuova York** 29 — Petrolio Standard White C. 6.20.

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 30 — *Farine* 12 Marche — Mercato sost. — Pel corr. franchi 46.80 — Per gennaio 47.25 — A 4 mesi da marzo 48.— — Pei 4 mesi primi 48.90.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente fr. 31.75 — — Per 4 mesi primi 32.25 — A 4 mesi da maggio 32.75 Pei 4 mesi ultimi 33.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero raffinato 96.75.

Zucchero bianco — Mercato sost. — Dispon. 26.30 — Pel corrente 26.30 — Pei 4 mesi primi 27.— — A 4 mesi da marzo 27.50.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.90 — Per gennaio 22.10 — Pei 4 mesi primi 22.40 — A 4 mesi da marzo —.—.

Anversa 30 — *Frumenti* — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato fermo — 18 1\|2 — Pel corrente 18 [illegible] — Petrolio raffinato — Mercato calmo

Brema 30 [illegible] 5.85
— disponibile Rmk. [illegible] — Zucchero barbabietole — 9.10

Magdeburgo 30 [illegible]
— Mercato sost. [illegible] — Mercato pes. —

Marsiglia 30 — *Frumenti* [illegible] 27685 — Vendite della giornata q. 15200. — Vendita a [illegible] 12000. Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. [illegible] consegnare q.i [illegible]

Duro Azoff f. 15.25 imbarco apertura Azoff — Ghirka Nicolajeff f. 17.25.

SETE

Lione 29 — Affari calmi; prezzi irregolari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 23	B 36	Cg. 3060
Trame	B 7	B 27	B 34	Cg. 2516
Greggie	B 35	B 79	B 114	Cg. 8892
Pesate	B 2	B 128	B 130	Cg. 6521
Totali	B 57	B 257	B 314	Cg. 20989

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.30	» 28.800
	Adriatic		» 21.—	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre N. 305 contiene:

Legge sulle licenze per rilascio di beni immobili — Legge che proroga la facoltà concessa al Governo di destinare gli uditori ad esercitare le loro funzioni di vicepretore dopo soli sei mesi di compiuto tirocinio — Legge sulla liquidazione della pensione ai veterani 1848-49 — R. decreto che approva il ruolo organico del personale insegnante del regio Istituto agrario sperimentale di Perugia — R. decreto che modifica due articoli del regolamento per il regio ispettorato generale delle strade ferrate — Regio decreto che sostituisce con altra la tabella delle sezioni elettorali per la nomina dei componenti la Camera di commercio ed arti di Napoli — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Leonforte (Catania) e nomina un commissario straordinario — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente dai Ministeri della Guerra e del Tesoro — Preavviso per i cambi di guarnigione — Proroga della licenza di convalescenza dei militari stativi inviati in seguito a rassegna di rimando in occasione della chiamata della classe 1875 — Rettifiche d'intestazione — Notizie approssimative sul raccolto della canapa nel 1895 in Italia — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1896.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Favero-Fabris Riccardo, biadaiuolo, Chirignago — curatore provvisorio avv. Marco Levi — giudice delegato Combi dott. Girolamo — convocazione 26 gennaio — termine 26 gennaio — chiusura 17 febbraio.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bacchi Giulio, Gazzuolo, olii, candele, ecc., Bozzolo — Borgia Alfonso, Prata Sannita, tessuti, S. M. Capua Vetere — Pagnotta Angelo, farmacia, Avellino — Schiavina Adolfo, chincaglierie e oreficerie, Bologna — Società anonima ferrovia Santellero Saltino, Firenze — Vagliaviello Sebastiano, Caserta, tipografia, S. M. Capua Vetere — Vicardi Angelo, pollame, Milano.

Moratorie

Pino Giuseppe, Racconigi, banca, Saluzzo.

Aste

Il 16 gennaio presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta per la costruzione di una casa ad uso di abitazione da erigersi nel sestiere di Castello, su parte dell'area fabbricabile rimasta libera per la esecuzione del progetto N. 10 del Piano di risanamento, fra le demolite Calli Catapan e Correra e precisamente sull'area N. 1 sul dato di lire 59,111.33. (F. P. N. 123 di Venezia).

Il 30 gennaio presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Vesentini Zeffirino fu Giuseppe di Caldiero, contumace, degli immobili posti in comune censuario di Bosco, ai mapp. 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 56, 57, 427, sul dato di lire 6525. (F. P. N. 51 di Verona).

Il 30 gennaio presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Rero Giuseppe fu Gio. Batta di Albero frazione di Ronco all'Adige, contumace, della casa ad uso di abitazione civile con rusticale, stalla, portico, fenile e campo nonchè altra casetta fittereccia in un solo corpo posto in contrada Corubbioli, frazione di Albero Comune di Ronco all'Adige nella mappa cens. di Canton, sul dato di lire 913 offerto dagli esecutanti. (F. P. N. 51 di Verona).

Appalti

Il 20 gennaio presso la Direzione delle Costruzioni navali del Terzo Dipartimento marittimo si terrà l'asta per l'appalto di metri cubi 400 di legno quercia in pezzi squadrati per la somma presunta complessiva di L. 36.000.

Movimento del Porto

Arrivati il 27 da Cotrone sch. ital. « Roma » cap. Ballarin con zolfo all'ordine.

Arrivati il 28 da Porto Said vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci all'Agenzia Peninsulare.

Gritti Luigi e quello di impotenza cronica al socio Vianello Angelo. Estratte a sorte le grazie Mussi e Società Feste Veneziane di un annualità di contributo, venivano favoriti i gondolieri Cucchiaro Giovanni e Merlo Angelo. Esauriti gli argomenti posti all'ordine del giorno, il presidente toglieva la seduta alle ore 4 pom.

Buone notizie — Un telegramma privato, giunto ieri alle due e mezza pom., annuncia che le condizioni di salute del capo stazione cav. Scotti vanno sensibilmente migliorando.

Furto domestico? — La contessa Maria Storni, maritata Trevisan, abitante a S. Polo 1098 nella sera del 28 corr. fu derubata di una spilla d'oro con brillante del valore di cento lire e di un orecchino di argento del valore di lire due, oggetti che giacevano nel cassettone della sua camera da letto.

I sospetti cadono su una persona di servizio della contessa stessa e l'autorità in questo senso indaga.

Furto di destrezza — L'altra sera, nell'atrio del Teatro Malibran, il facchista Luigi Fico, di 18 anni, abitante S. Croce, 207, sentì introdurre una mano (che non era la sua) nella tasca del *gilet*.

Subito si voltò e, mentre vide un individuo fuggire, corse colla mano al taschino dell'orologio. L'orologio, di argento era sparito.

Il Fico allora afferrò un giovinotto che parve a lui tentasse di seguire il ladro e lo consegnò al vice-brigadiere di P. S. colà di servizio. L'agente condusse il giovinotto alla questura dove lo seguì il derubato. Alla Centrale, il giovinotto fu riconosciuto pel pregiudicato Sante Fanton, di 21 anni, facchino disoccupato, abitante a S. Giacomo, che venne trattenuto in arresto, malgrado si dichiarasse innocente.

Frattanto, attivate le indagini relative, l'orologio fu sequestrato ed arrestato il pregiudicato Dolcetta, quale sospetto autore del borseggio.

Il Fanton fu rilasciato in libertà perchè contro di lui non si è potuto raccogliere indizii di complicità.

Per cominciare — Il delegato Furolo, informato che un ragazzo aveva venduto in varii esercizii dei bollettini del Monte di Pietà, venuto in sospetto che i bollettini fossero di provenienza furtiva, dispose per la identificazione del ragazzo che riuscì a scoprire dopo pochi giorni. Fattolo tradurre nel suo ufficio, questi si dichiarò per M. C. di 15 anni, abitante a Cannaregio. Interrogato sulla provenienza dei bollettini, il ragazzo si mostrò dapprincipio esitante; ma poscia confessò che li aveva rubati al proprio padre.

I bollettini (sei in tutto) rappresentavano impegnate di effetti preziosi e stoffe che vennero poi dagli agenti della squadra mobile sequestrati agli acquirenti.

Il padre del C. aveva ricevuto da certa Teresa Guerci, a garanzia di un prestito di lire venticinque, venti biglietti del Monte, sui quali complessivamente era stata sovvenzionata la somma di lire *trecentosedici*.

Il figlio suo era riuscito, come dicemmo, a rubarne sei.

Tanto il ragazzo che gli acquirenti furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Scrocco ed ingiuria — Il pescivendolo Giuseppe Sambo di 44 anni, abitante a Dorsoduro, entrò l'altra sera nel baccaro di Salvatore Gudalupi al ponte delle Pignatte. Mangiò e bevette per un importo di 80 centesimi; poscia, invece di pagare (non aveva indosso il becco di un quattrino) ingiuriò e minacciò l'esercente. Questi mandò a chiamare gli agenti di P. S. del vicino sestiere dai quali il Sambo fu arrestato.

Echi di un incendio — Abbiamo narrato ieri l'incendio scoppiato l'altra sera nel negozio merci della signora Elena Munerati in Salizzada S. Antonino.

Il danno denunciato si fa ascendere a lire settimila; la signora Munerati però è assicurata per lire ottomila alle Generali.

Lieve invece fu il danno riportato dallo stabile, assicurato presso la Fondiaria.

S'ignora sempre la causa dell'incendio.

R. Marina — Il capo macchinista di prima classe Pittaluga Giovanni sbarcherà dalla r. nave *Re Umberto* e si recherà sull'*Affondatore* per assumere la direzione delle macchine, in cambio dell'ufficiale Comotto Pietro, il quale, dopo la consegna dell'apparato motore, si recherà a Venezia per surrogare sulla r. nave *Cristoforo Colombo* il capo macchinista principale di seconda classe Ricci Gio. Batt. al passaggio in disponibilità della nave.

Il capo macchinista di prima classe De Lisi Gaetano imbarcherà sulla r. nave *Re Umberto*.

Il *Palinuro* è partito da Mahon, il *G. Bausan* è partito da Spezia, il *Doria* è partito da Smirne.

Prossimo attossicato della Regia — Il prossimo è quello composto dei fumatori, e sono molti, che consumano le sigarette da tre, preferibili fino a poco tempo fa a quante sono messe in vendita dalla Regia.

Da quindici giorni però queste sigarette sono infumabili addirittura perchè confezionate in maniera orribile da sembrare pezzi di legno e colla carta appiccicata con tale quantità di gomma, puzzolente di acido fenico, da asfissiare il malcapitato fumatore.

Fortunatamente questi inconvenienti sono rimediabilissimi; perciò speriamo che una sorveglianza più attiva saprà ridarci fra breve le sigarette discrete di pochi mesi or sono.

Comunicati — *Educatorio Rachitici* — In luogo di torcia ai funebri del compianto dott. cav. Leone Vivante, offersero all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* il cav. dott. Ugo Caffi L. 3 — il dott. Ippolito Tosi L. 3 — il dott. Calimani L. 3 — il sig. Attilio Monti L. 3.

Stato Civile — Bollettino del giorno 30 dicembre — **Nascite**: maschi 6 — femmine 7 — totale 13.

Matrimonii: Zanetti Giovanni calzolaio con Marcolin Luigia casalinga, celibi — Biasuto Angelo caffettiere con Ranzato Lucia sarta, celibi — Zuccarato Natale macchinista vedovo con Bugno Teresa casalinga nubile — Dabalà detto Maria Angelo pescatore con Meregalli Teresa filatrice, celibi.

Decessi: Pasquazza Anna di anni 79 nubile civile — Pogiaro Ferdinando 72 vedovo facchino — Sambo Sebastiano 62 coniugato già bandaio — Tasca Antonio 59 vedovo muratore — Franchi Giuseppe 56 coniugato falegname — Zan Edoardo 28 coniugato falegname — tutti di Venezia.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Telesforo, in visita, ammira la bella luce di un lume colla retina incandescente.

— Bella luce! esclama. Voglio adottarla anch'io.

— Peccato, fa la padrona di casa, che consumi molto ossigeno!

E l'altro:

— Che importa! Io non bado a spese.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Molto le *prime*, è l'*altro* un articolo,
Chi è troppo *tutto* si rende ridicolo

Spiegazione della Sciarada di ieri: Li do

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Ieri sera la zarzuela *El duo de la Africana*, eseguita molto bene, fece ridere gustosamente il pubblico, e questa sera si ripete.

Sarà seguita da un'altra nota e vivace zarzuela del maestro Chapì *I lupi marini*.

Fra giorni *I Granatieri*... con la Vincenzina Barbetti.

Malibran — Stasera la bella operetta di De Suppè *Donna Juanita*.

Domani due rappresentazioni: una alle 2 1/2 — l'altra alle 8 1/2.

Quanto prima *Don Pedro dei Medina* — e la nuova operetta *Coquelicot* di Varney.

Teatro di Cittadella — Ci scrivono in data del 30:

Troppo affrettatamente si volle allestire la *Figlia del reggimento*. Invero il cambiare piace, ma in meglio però. Non impazientiamo, presto e bene non conviene.... Dall'orchestra si fanno miracoli, ma per avere un tutto armonico, ci corre. Dacchè è bene sentita, venga ancora la *Linda*, sino a che la *Figlia del reggimento* possa avere migliore fortuna; siavi affiatamento, filatura rispondente e consona alla concezione musicale del sommo maestro, di culto degno e di rispetto.

Teatri di Padova — Ci scrivono in data 30 dicembre:

(*S.*) Anche iersera teatro bene affollato. La *Bohème* — evidentemente — rafforza le simpatie del pubblico, con un crescendo meritato, ma non per questo meno confortante.

L'esecuzione si mantiene eccellente.

Con gli applausi al tenore Zeni, al baritono Corradetti ed al basso Oreste Poli, scappano frequenti le ovazioni all'indirizzo delle signore Maragliano e Barone, due donnine graziose e cantanti preziose. La Maragliano ripetè, anche iersera, con lo Zeni, il delizioso finale del terz'atto.

Sono cominciate le prove dei *Promessi sposi*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Sempre furti e appropriazioni

Gio. Batt. Dal Corso, bracciante di Salzano, confesso del furto di una anitra, e di altro di mezzo maiale, commesso scassinando una porta d'ingresso del pubblico macello, si busca la pena di un anno e quindici giorni di reclusione.

— L'industriante Matteo Puppo, recidivo, reo di appropriazione indebita a danno del padrone suo Francesco Casellato, è condannato a quattordici mesi di reclusione, diminuiti di tre per l'amnistia; ma inasprito dal sesto di segregazione cellulare continua.

— Luigi e Giacomo Foffano e Sebastiano Meggiato, contadini di Martellago, questi due minorenni, rei del furto di tre tacchini, male si giustificano, buscandosi: il primo quattordici mesi di reclusione col sesto di segregazione; il secondo, minorenne figlio, cinquantotto giorni della stessa pena, e il terzo, pure minorenne, quindici giorni, da scontarsi da questi due in una Casa di correzione.

Dif. avv. Velo.

— Per atti innominabili il buranese Giuseppe Costantino è mandato alla reclusione per quattro mesi.

Pres. Tagliapietra — P. M. Predassi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 30 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66.87	68.24	69.00
Termometro centig. al Nord	4.2	4.8	6.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	74	62	52
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 6.8 — min. di oggi 1.8.

Probabilità: Venti freschi settentrionali; cielo sereno nell'Italia superiore, vario nel Sud.

A proposito dell'elezione di Legnago

Leggiamo nell'*Opinione* di ieri:

« Il Collegio di Legnago è, pur troppo, vacante, per la morte di Achille Fagiuoli, il compianto deputato che sì degnamente lo ha rappresentato per dieci anni, e alla cui memoria la Camera tributò, l'altro giorno, un omaggio dei più commoventi e sinceri.

Noi, generalmente, ci asteniamo dal partecipare alle lotte elettorali nei Collegi delle Provincie, perchè sappiamo che le polemiche della stampa della capitale non sono accolte senza diffidenza, interpretate, talvolta, come tendenti ad esercitare indebite pressioni o a fare imposizioni di candidature: d'altronde, i nostri amici hanno, nelle Provincie, giornali che assai efficacemente combattono per le candidature che essi reputano più opportune, sia considerato dal punto di vista politico, che da quello degli interessi locali, che, quando sono legittimi, son pur meritevoli di difesa e di tutela.

Pare che nel Collegio di Legnago abbia le maggiori probabilità di trionfo l'avv. Vittorio Avrese, la cui candidatura sarebbe, certamente, stata indicata da Achille Fagiuoli, se egli avesse potuto parlare, agli amici, del suo successore!...

L'Avrese era il suo compagno di lavoro nel Foro, il suo amico più caro ed affezionato, ed ha qualità d'ingegno e di carattere che lo rendono degno della fiducia dei suoi concittadini. »

La "Gazzetta,, a Padova

Padova, 30 dicembre — **In Tribunale** — L'inaugurazione dell'anno giuridico avrà luogo il giorno 7 gennaio. Parlerà — come di metodo — l'egregio procuratore del Re cav. Muttoni.

Intorno all'Istituto dei Ciechi — Mi consta che il Consiglio di amministrazione dell'Istituto dei Ciechi, presieduto dal senatore Coletti — non intende recedere, assolutamente, dalle sue dimissioni, in onta al voto lusinghiero di fiducia datogli, recentemente, dal Consiglio provinciale.

Quel voto — per quanto inspirato dalle migliori intenzioni e, quindi, encomiabilissimo — non ha eliminato alcuna delle cause, che determinarono le dimissioni. Di conseguenza, gli amministratori non potevano non mantenere il loro proposito di lasciare ad altri il governo dell'Istituto — e tale conclusione — per chi sa le benemerenze singolari di quegli amministratori — riuscirà senza dubbio profondamente dolorosa.

***

L'ab. Turazza, direttore dell'Istituto dei Ciechi e fondatore della Scuola-Convitto *Maria* per le fanciulle cieche, ha pubblicato il rendiconto delle rendite e delle spese di questa Scuola, dalla sua fondazione (aprile 1893) a tutto ottobre 1896.

Le rendite, complessivamente, ammontarono a lire 13945.68, la spesa a L. 15236.57. Risulta un *deficit* di L. 1290.89, che, al 31 dicembre, sarà di L. 1751.89.

L'ab. Turazza accenna alle sorgenti delle rendite, provenienti in gran parte da offerte spontanee di privati, da rette pagate da Comuni pel mantenimento delle fanciulle e dai sussidii del Ministero, del Comune di Padova, della Sezione Veneta per la Società di patronato dei ciechi, del Club degli Ignoranti e della Banca Cattolica padovana — l'unico Istituto di credito che, nella sua beneficenza, abbia compreso le cieche.

Io, però, su questo tema, mi permetto di affermare che l'egr. abate Turazza avrebbe potuto dar maggiore risalto alla utilissima, preziosa, cooperazione ch'egli ebbe dal Consiglio d'amm. dell'Istituto dei ciechi maschi — ora rinunciatario — il quale offerse alle fanciulle ospitalità gratuita nello stabile di Via S. Girolamo — sollevando, così, la scuola *Maria* — che dell'Istituto non fa parte — d'una gravissima spesa, concesse alla medesima il sussidio annuo di L. 500, insieme ad altre e ragguardevoli facilitazioni, che certo hanno reso meno arduo all'ab. Turazza il raggiungimento del suo filantropico scopo. L'*unicuique suum* sta tanto pei ciechi che pei veggenti.

Gita — I soci ed aderenti al *Touring* sono pregati di partecipare ad una gita ciclistica indetta pel primo giorno del nuovo anno. Riunione dalle ore 1 1/2 alle 2 pom. in Piazza Garibaldi, presso il nuovo magazzino diretto da Piero Pavan.

La squadra sarà guidata dal nuovo console sig. Antonio Berti. Due ore di percorso, al massimo.

Il furto — Nessuna nuova sul furto di stanotte in Via Fabbri, in danno del negoziante d'erbaggi Giovanni Boscolo.

Il derubato, mentre i ladri consumavano l'audace impresa trovavasi con la moglie all'osteria *Isola di Caprera*.

Tutto fu posto sossopra — ed il bottino riuscì discreto: due orologi, poco denaro sonante, vestiti e biancheria.

La questura, si capisce, indaga.

Operazione misteriosa — Stanotte, in Via S. Caterina, tre individui, andavano provando, qua e là, nelle porte delle case alcune chiavi, che tenevano raccolte in un mazzo. L'operazione, come vedete, era abbastanza curiosa, nè si può ritenere che quei tre... allegri amici vi si dedicassero per semplice divertimento. Del resto, coi furti, che a Padova son diventati una specie di malattia endemica, non è improbabile che i tre facessero degli... studii per qualche proficua applicazione delle chiavi prelodate. Staremo a vedere.

Scarcerato — E' uscito dal carcere, per inesistenza di reato, quello Schiavo Vittorio, che fu messo ai Paolotti l'altro giorno, imputato del furto d'una coperta.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 30 dicembre — (*u.*) — **Dimissioni nell'amministrazione della Casa di Ricovero** — Il co. Domenico Zuccareda ha presentato le dimissioni da consigliere d'amministrazione della Casa di Ricovero. Siccome però la lettera di dimissione venne indirizzata al Consiglio del pio Istituto, anzichè alla Giunta, od al Consiglio comunale, non si potè prenderla in considerazione.

Noto che il notaio dott. Bampo e l'ing. Torresini, pure consiglieri della Casa di Ricovero, vennero testè eletti membri supplenti della Giunta provinciale amministrativa. Perciò, essendovi incompatibilità, dovranno votare per l'una o per l'altra delle cariche.

Restano così alla Pia Casa il presidente dottor cav. Rossi e il consigliere rag. Dostenich.

Fra i tanti commenti giustissimi che suscitò l'abolizione delle regalie di Natale da parte di pizzicagnoli e droghieri, il più notevole e certo il più grave è quello che si fa sull'esclusione assoluta dalla beneficenza dell'*Asilo Infantile G. Garibaldi*, un istituto modello, che ha bisogni quanto gli altri, e che è meritevole di tutto l'appoggio dei buoni.

A parte la poca convenienza dell'abolizione delle regalie tradizionali, che si risolse in un grasso utile per gli esercenti — a parte la sperequazione tra gli istituti beneficati, essendosi date 500 lire al Patronato dell'abate Maizafolo, e solo 200 all'Istituto Turazza — l'esclusione dell'Asilo è una tale enormità che non ha scusanti.

Fortunatamente i buoni si ricordano dell'ottimo Istituto — e anche oggi la co. Laura da Porto de Reali elargì all'Asilo 50 lire.

Due levatrici — Il Municipio ha aperto il concorso a due posti di levatrice per i suburbi di Fiera (con 400 lire annue) e di S. Antonino e S. Lazzaro (con 450 lire). Tempo utile a concorrere a tutto gennaio p.v.

Nel nuovo Cimitero comunale il 1 gennaio cominceranno i seppellimenti regolari, nel tratto di terreno attualmente sistemato.

Asolo, 28 dicembre — **Serata** — La nostra cittadina attira da più anni, coi suoi colli invidiati e coi ricordi storici, i forestieri a visitarla e a stabilirvi il loro soggiorno, e ne sono innamorati specialmente gli inglesi.

Fra questi il colto artista sig. L. Norman-Neruda iersera aprì ad una festa di famiglia, le sale del suo palazzo, splendidamente restaurato, sebbene non ancora completamente. Furono invitate alcune persone notevoli della città; e tutti ammirarono i lavori bellissimi fatti nel palazzo, e il gusto finemente artistico del signore coadiuvato dall'ing. Pasqualini, per averlo restituito al suo antico splendore. E colla bellezza delle sale vi gareggia l'addobbo; vi sono dipinti e incisioni di valore, vasi e ceramiche di vario stile, mobiglie a intaglio e intarsio, tappeti vari e molti oggetti d'arte in pietra, in bronzo e in argento. Su tutto poi spicca la nobiltà squisita del signor Norman e della sua signora nell'accogliere e trattenere gli invitati.

Resti tra noi questa gentile famiglia e restino pure per lunghi anni gli altri illustri inglesi, che Asolo si terrà sempre onorata di ospitare.

Castelfranco, 30 dicembre — **Società filarmonica** — In seguito alla rinuncia del sig. Vito Fedeli, nominato direttore della Banda cittadina di Benevento, è qui vacante il posto di maestro della Società filarmonica. L'assemblea dei soci, radunatasi sere fa per trattare in argomento, ha deliberato di non aprire un pubblico concorso, ma di incaricare la presidenza di far pratiche in via privata presso qualche maestro e di riferirne poi l'esito ai soci, cui spetta la nomina definitiva. L'assemblea fu indotta a questa deliberazione dalla circostanza che col 28 febbraio 1898 si compie il quinquennio per il quale fu costituita la Società filarmonica, e quindi la nomina del nuovo maestro non può avere effetto oltre quell'epoca. Sarebbe quindi stato inopportuno per un così breve periodo di tempo bandire un concorso, quantunque speriamo e facciamo voti che per il decoro del paese la Società abbia a ricostituirsi.

Cittadella, 30 dicembre — **Onorificenza** — Le nostre congratulazioni al neo cavaliere sig. Lamberto Malatesta, attivo e probo industriale, cittadino benemerito.

Fossalta di Piave, 30 dicembre — **Municipio e maestro** — Oggi il Consiglio scolastico provinciale è chiamato a decidere sui provvedimenti da prendersi per il sig. Luigi Toso, maestro distinto e per malattia degente all'ospitale. Tutti sono convinti che l'eminente Consiglio scolastico, in vista della possibilità di guarigione del sig. maestro Toso, saprà regolare il trattamento alle qualità del Toso, benemerito del pubblico insegnamento.

Dal solo Consiglio scolastico, ispirato a questi sentimenti, ci aspettiamo un dignitoso trattamento ad uno dei più bravi insegnanti della nostra provincia.

Ficarolo 29 dicembre — **Consiglio comunale** — Questa mattina si è riunito il Consiglio, presenti 16 consiglieri su 20.

Dietro ordinanza della Giunta provinciale amministrativa riconfermò le precedenti sue delibere riferibili all'istituzione, per parte della Congregazione di Carità, di una Casa di Ricovero con infermeria. Deliberò L. 3000 per l'arredamento della pia opera e L. 500 annue, L. 600 perchè la Congregazione abbia a fornire l'infermeria di un chirurgo.

Dietro dimissioni da sindaco del sig. C. Giglioli fu nominato in sua vece il sig. prof. Pellegatti Riccardo.

Monselice, 29 dicembre — **Festa della Befana** — **Consiglio Comunale** — (*Eolo*) Nel giorno 6 gennaio 1897 p. v. per cura del Consiglio dei X, avrà luogo la consueta festa di beneficenza a favore dei bambini poveri di questa città. Il sullodato Consiglio diramò, per tempo, delle circolari a stampa rivolgendosi al buon cuore dei monselicensi, con raccomandazione di inviare a tutto il giorno 31 dicembre corr. nel negozio fratelli Ghiraldini le offerte tanto in *denaro* come in *effetti di vestiario* ed *ogni altra cosa* che possa tornare di utilità e beneficio a quei poveri infelici, oppressi dalla miseria. Gli anni passati, a dir vero, all'appello rispose buon numero di oblatori; ma al momento che scriviamo, mancano all'invito molte famiglie private. Noi, conoscendo per prove avute quanto generoso sia il cuore di tutti i monselicensi, non possiamo che ritenere una mera dimenticanza, giammai una renitenza all'invito.

Ed è per questo che *Eolo* invita tutti coloro che, fino ad oggi, non si sono fatti vivi portare nel negozio Ghiraldini il loro obolo, certi di ricevere, come dice la circolare stessa, da tante anime innocenti quelle benedizioni che portano al cuore ogni più dolce letizia.

— Il Consiglio comunale nella seduta del 23 p. p. ha deliberato con voto unanime di stanziare L. 250 a beneficio dei fanciulli poveri, frequentanti le nostre scuole.

Tale deliberazione, inspirata a sentimenti umanitari, riscosse l'applauso della cittadinanza.

Soave, 29 dicembre — **Evasione dal carcere** — (*Luy*) Stamattina un detenuto delle carceri mandamentali, ha approfittato dei momenti nei quali si attendeva alla consueta pulizia delle celle e se l'è svignata. E' un certo Sila Matiya di Krainsco-Illiria che, trovandosi qui di passaggio diretto in Isvizzera a cercar lavoro, veniva di questi giorni condannato dal nostro pretore a 25 giorni di arresto per porto di rivoltella senza licenza.

Dopo tutto, il povero operaio tedesco che, non conoscendo un acca della nostra lingua e dei nostri costumi, si è visto ammanettare e rinchiudere in una cella senza sapere precisamente quando dovesse finire la burletta, non ha avuto tutti i torti pensando che l'aria libera è più igienica di quella che sa di rinchiuso; il Governo nulla ha perduto perchè, a quanto sembra, l'evaso sarà sostituito da chi pare abbia tenuto chiusi gli occhi quando doveva tenerli aperti; quindi patta.

Ufficiale sanitario — Il Consiglio comunale nella tornata di Domenica 27 corr. deliberò sulla proposta di nomina dell'ufficiale sanitario per l'anno prossimo; stavolta la consueta acquiescenza dei nostri padri coscritti è venuta meno; il minor numero dei voti venne dato al dott. Pieropan che da 7 anni copre onorevolmente il delicato ufficio. Confidiamo che il Consiglio sanitario provinciale e l'autorità prefettizia, cui spetta la nomina, sappiano metter riparo allo svarione commesso, in uno sbizzarrimento inesplicabile, dell'anemico Consesso.

Ufficio postale — Fra giorni l'ufficio postale e telegrafico verrà traslocato in luogo più decoroso e più comodo per il pubblico che non sia quello nel quale attualmente si trova. E' un miglioramento al quale speriamo che faccia seguito il miglioramento del servizio di corrispondenza.

Vicenza 30 dicembre — **Consiglio comunale** — Nella seduta d'oggi il Consiglio doveva nominare la Commissione preposta alla Biblioteca Bertoliana di cui fanno parte Antonio Fogazzaro, l'abate Bernardo Morsolin, il dott. Giuseppe Fabris e l'on. Paolo Lioy.

Nella prima votazione seguita sortirono a primo scrutinio il Morsolin e il Fogazzaro, non così gli altri due.

Il consigliere Lampertico con vibrate parole manifestò la propria disapprovazione per l'ostracismo che in omaggio a una esagerata intransigenza si dava alle illustrazioni del paese.

L'on. Lioy dal suo canto manifestando il massimo rispetto alle deliberazioni non dimenticò di dire che egli vede benissimo a che punto si mira e che di questi ed altri fatti attende impassibile le finali conseguenze.

Il senatore Lampertico replicò essere riprovevole cosa per la biblioteca e per Vicenza la esclusione di Paolo Lioy.

Questi ringraziando il collega dichiarò che anche rieletto non accetterebbe più.

Fogazzaro si associò a Lampertico.

Il Consiglio elesse nella susseguente votazione il conte A. Zilesi e per il quarto posto si voterà in altra seduta.

Grandi commenti.

La bandiera decorata a Lodi — Il Municipio ha pubblicato il seguente manifesto:

« Per deliberazione odierna del Consiglio comunale la nostra bandiera decorata dal Re Vittorio Emanuele sarà portata domani alla stazione ferroviaria per intervenire domenica alla consegna e alla benedizione dello stendardo che sarà fatta al reggimento di cavalleria cui ad onore delle nostre tradizioni patriottiche fu dato il nome di Vicenza.

« La Giunta ne dà avviso ai concittadini, ai veterani e ai reduci delle patrie battaglie sicura che scorteranno alla stazione il vessillo di Vicenza che va a Lodi a partecipare a una festa militare che assume storica importanza.

« Il corteo muoverà dal palazzo municipale alle ore 9 e mezza. »

SPORT

Gita ciclistica

Mentre in tutta Italia i ciclisti se ne stanno rintanati aspettando la buona stagione, la presidenza dei *Ciclisti Veneziani* chiama a raccolta i suoi soci per condurli domani a far colazione a Mirano.

Meglio di così non potrebbero inaugurare l'anno novello, per cui crediamo che molti saranno i partecipanti. Il ritrovo è alla stazione ferroviaria alle ore 9 mezzo.

La nuova licenza da caccia

Si è pubblicato il modulo della nuova licenza da caccia che andrà in vigore, se passerà la legge unica, progettata dal Ministero.

Essa consta di un semplice cartoncino in cui sono riportate, da una parte, le principali norme di P. S. sul porto d'armi, la qualifica dell'arma e la firma del titolare; e dall'altra i bolli, la firma del Prefetto e del ricevitore e la data.

Detto cartoncino sarà unito ad un libretto-tessera con fotografia, che servirà anche per accertare, in ogni caso, la identità personale.

NECROLOGIO

A Sassari è morto il nob. Michele Pes — A Palermo Paolo Aversa, farmacista — A Bologna il dott. Gaetano Palmieri, segretario capo dell'amministrazione provinciale — A Fiumicello Urago (Brescia) l'ex-sindaco Enrico Dall'Era — A Roma Luigi Garibaldi, superstite dalle cinque giornate di Milano — A Sassari il medico dott. cav. Paolo Merlo, piemontese.

A Feltre è morto Antonio Paoletti, un soldato delle patrie battaglie.

A New-York è morto Pietro Ferranti un cantante che ai suoi tempi ebbe rinomanza ed ora dava lezioni di musica — A Parigi il gen. Meredith Read ex ministro degli Stati Uniti in Grecia.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Così dicendo, mio padre aprì questo scrigno e mi consegnò la somma.

— Ma allora, essa non gli è stata rubata?

— No, signore.

E, Saviniano, slacciandosi il vestito, trasse dalla sua tasca interna, i dieci pacchi di biglietti di banca da dieci mila lire ciascuno, che il giorno innanzi aveva portato al dottore la contessa Roger, e le posò sul tavolo.

Da qualche secondo tutti gli astanti ascoltavano Saviniano con tale attenzione che il silenzio da essi tenuto pareva essere ingrandito.

Nel momento in cui ebbe mostrata la sua tasca, un vero stupore si era di loro impadronito.

Completamente disorientati da quell'inaspettato incidente e che pareva dover demolire tutto l'edificio di deduzioni costrutto dal riassunto dell'esame fatto dai magistrati, questi più ancora degli altri presenti, erano piombati in un indicibile sorpresa.

— Proseguite, proseguite, signore, riprese Barjas, dissimulando sotto l'intensità d'interesse che pareva annettere alle parole di Saviniano, una viva contrarietà; e, mentre il giudice d'istruzione, pur prestando orecchio al giovane cercava riannodare i fatti, la certezza dei quali non gli pareva poter essere dubbiosa colle dichiarazioni che allora aveva udite, il figlio di Léonard, obbedendo all'invito che gli veniva fatto, proseguì:

— Allora mio padre avendo soggiunto: « Cerca di ritornare il più presto possibile, io farò egualmente, e così faremo colazione insieme; ma per questa sera, ti prego scusarmi »; egli rientrò nella sala da pranzo.

— E voi?

— Io sono risalito nella mia stanza.

— Portando con voi i viglietti di banca?

— Sì, signore.

— E vi siete coricato?

— No, tornai ad uscire qualche minuto dopo.

— Per andare?

Saviniano non rispose.

— Scusate, riprese Barjas, per andare dove?

— A passeggiare.

— Alle dieci di sera?

— Il tempo era splendido.

— A che ora siete rientrato?

— Non sono rientrato che questa mattina.

— E non siete andato a Parigi, per impiegarvi quel denaro?

— Nel momento in cui stavo per recarmi a Survilliers per prendere il treno, appresi il delitto, e sono ritornato correndo; ecco tutto quanto so, soggiunse Pericat, con un accento di stanchezza che doveva fargli evidentemente desiderare di non procedere più oltre.

— Oh! scusate, non abbiamo finito, giovanotto, rispose Barjas, in tuono imperativo, che contrastava enormemente con quello usato durante tutto il principio dell'interrogatorio.

Ed il giudice d'istruzione proseguì:

— Dietro l'inverosimile racconto che ci avete ora fatto, ed ammettendo che il signor Léonard vi abbia rimesso, come dite, le cento mila lire, per impiegarle, come volete far credere che, per passeggiare, vi siate preso con voi la somma?

— Nulla di più semplice; ero risoluto di non rientrare più in casa prima di partire.

— E dove calcolavate di passare la notte?

— Vi chiederò il permesso di non rispondere a questa domanda, che non può avere nessuna importanza.

— È un grave errore, ed insisto perchè ci diciate ove eravate questa notte.

— Ero tra i campi.

— Con cento mila lire in tasca?

— Perchè no? il paese è sicuro.

— Nessuno disgraziatamente, ha oggi il diritto di dirlo.

— Proseguite, proseguite, riprese Barjas, voi siete uscito semplicemente per passeggiare?

— Sì.

— Avete incontrato nessuno?

Saviniano si prese il capo fra le mani come cercasse di richiamare i suoi ricordi.

— Delorge, che fumava la sua pipa, sulla porta, mi disse buona sera, egli rispose dopo qualche secondo di riflessione.

— A che ora?

— Alle dieci e mezza, forse un po' più tardi.

— Ricapitoliamo, riprese il giudice d'istruzione. Alle dieci meno un quarto, Jacquin vi incontra e vi dice che vostro padre ricevette cento mila lire nella giornata.

Ed, interrompendosi per interpellare il cuoco:

— Jacquin, avevate detto a Saviniano — Barjas più non dicea « signore » che la somma era stata riposta in questo scrigno sotto ai vostri occhi?

— Sì, signore, mi ricordo avergli detto, che aveva saputo l'avvenuto, perchè il signor Léonard aveva chiamato Chautard e me, per rinchiudere dinanzi a noi le cento mila lire.

— Me ne rammento pure io, confermò Péricat.

— Bene. Riprendo:

Alle dieci meno un quarto Jacquin v'incontra e dice che vostro padre ricevette da una caritatevole signora cento mila lire che egli ha rinchiuso in questo scrigno dinanzi al suo cocchiere ed al suo cuoco; voi accorrete, ed alle dieci e mezzo, passate dinanzi all'albergo della Provvidenza colla somma in tasca, per passeggiare tutta la notte. — È così?

— Sì, signore, ma non veggo...

— Ah! voi non vedete... Ebbene, noi invece incominciamo a vedere.

A queste parole una specie di fremito percorse tra coloro che seguivano con attenzione sempre crescente quel palpitante interrogatorio, e che doveva divenire drammatico.

— Ove passaste la notte? riprese Barjas cogli occhi negli occhi di Saviniano.

— Fra i campi, ripetè Saviniano, visibilmente imbarazzato da quella domanda.

— Camminaste tutta la notte? proseguì il giudice con incredulità.

— No, mi sono seduto ai piedi di un albero.

— E poi?

— Mi vi sono addormentato.

— A che ora?

— All'alba.

— E vi siete destato?

— Alquanto tardi.

— Alquanto tardi, non è una risposta, è un apprezzamento. Vi domando l'ora del vostro risveglio?

— Il mio orologio si è fermato.

— Questo è puerile, esclamò Barjas con ironico sorriso, lasciando cadere il suo pugno sul tavolo.

(Continua)